TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1389**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Prediche de P.P. dell' Oratorio di Udine Sec. XVIII-XIX

1389

1389/1

Prediche

di Autori sconosciuti del secolo XVII

pei Padri della Congr. dell' Oratorio

recitate in Roma, Udine e Venezia.

(dall' Archivio de' PP. della Congregazione di Udine)

Libera me Domine de viis inferni
et de profundo lacu, ne absorbeat me
tartarus
Quis esse volis poterie habitare cum ardoribus
sempiternis.
... ut in

Due Discorsi Sacri
scritti
dalla stessa mano

probabilmente da un Padre della Congregazione
dell' Oratorio di Udine

Libera me Domine de viis inferni
et de profundo lacu, ne absorbeat me
tartarus
Quis est oculis potens habitare cum ardoribus
sempiternis.
Domine hic ure, hic seca ut in
aeternum parcas

Amice quomodo huc intrasti non habens
Vestem nuptialem Matt. 22

Abbenche tutti li Cristiani possono gloriarsi per eccesso della Bontà di Dio, quando ci diamo in sua grazia di essere suoi amici, questa qualità nondimeno è più propria, e più particolare di tutti gli Ecclesiastici, come nostro Sig.re Gesù Cristo ce lo disse egli stesso, quando parlando in persona de suoi Apostoli disse loro. Jam non dicam vos servos, sed amicos, ed altrove in S. Gio: Vos estis amici mei. La ragione, per la quale egli appella li questo titolo di amici è, perche egli ci ha fatto con essi più di quanto ci potesse fare, o anco potria immaginare per una persona, che si ama. Non solo que[illegible] ci è creati, redenti, e battezzati come gli altri Christiani, ma quando ci inalza in tal stato per dar loro il [illegible] di avvicinarci alla sua persona per essere mezani, ambasciatori del popolo appresso Dio: quando li invitò con altrettanta [illegible] quello che egli haveva udito dal suo Padre, quando manifestò loro i suoi più segreti misterij: quando ci communica li sacramenti ogni giorno nel Sacrifizio, e nell'Orazione: [illegible] finalmente a noi confida la cura della sua sposa.

Sperimentiamo nostro Sig.re di questo titolo onorevole di amico, che egli ci merita, ma avvertiamo bene, se corrispondiamo a questo amore. Noi lo facciamo comparire in tre cose. Primieramente, se facciamo stima della sua persona, e de suoi voleri. In secondo luogo, se amiamo la Chiesa sua sposa. gli ~~[illegible]~~ e gli altri ~~[illegible]~~ Osserviamo dunque così di passaggio quall'amore ci [illegible] verso di lui: e qual sentimento abbiamo della sua chiesa. [illegible] S. ~~[illegible]~~ Bernardo. Non sunt omnes amici sponsi, qui videntur amici Ecclesiae.

[illegible]ediamo come la più parte de Beneficiati [illegible] godono i beni che loro dà questa sposa gli uni per farsi ricchi, gli altri per soddisfare le sue voglie, e le sue passioni. Non est hoc ornare sponsam, sed spoliare, non est custodire, sed perdere, non est defendere, sed exponere; non est instruere sed prostituere.

Attenzione poscia a quel rimprovero, che fa nostro Sig.re a colui ch'era entrato nella sala del convito senza la veste

che posse non ci Bagniamo di applicarlo a noi stessi. Anti-
-carlo con ciascuno di voi. Amico mio a cui ho fatto tante
grazie, per cui ho patito tanto, a cui ho confidato tutti li miei
tesori quomodo huc intrasti non habens vestem nuptialem?

Non parlo di quella veste dell'innocenza che avreste dovu-
-to avere all'entrare che faceste nello stato ecclesiastico, ma solamente
della necessaria che fa' ogni giorno al santo altare: come ardisci
venire senza la veste delle nozze? Non vuol già dire, che
alcuno sia di coscienza si perduta, che gli desse l'animo di portarsi
all'Altare consapevole di essere reo, o almeno con dubbio ragionevole
di peccato mortale, perchè questi (quando mai si dessero, non
saranno per prenderla e almeno di far caso di quei pensieri; ma
supposto ancora la veste della grazia ci pare però nondimeno
rimproverarci il Sig.re Quomodo huc intrasti? in un ministero
sì alto, avanti del quale tremano i serafini. non habens vestem
nuptialem? non già senza la veste necessaria della grazia,
ma senza lo splendore della buona disposizione
cioè a dire senza l'innocenza abituale della vita, senza la
purità dell'intenzione, senza la divozione attuale, e senza
gl'altri apparecchi necessarij, ma coll'avere imbrattato qualche
volta in peccati veniali sì, ma però abituali con l'attacco
alle creature, con l'odio, invidia, gelosia, antipatia, e rancore
nel cuore. La fantasia piena di fantasmi impropri
alla santità di un tal luogo, la mente piena di cose tempo-
rali e mondane?

Abbiamo tanta cura dell'esterno, de nostri abiti, de
nostri ornamenti, che tutto sia conveniente, che non sia
cosa che possa offendere la vista degli uomini, e trascuriamo
il principale, ch'è l'interno.

Non guardiamo dentro della nostra anima, se vi è
qualche cosa, che possa dispiacere a Dio. Sacerdoti che
siamo! Munda prius quod intus est calicis, ut fiat id...
deforis est mundum. Che ve ne pare? quegli pur...

non sono diretti a noi? celebrassimo mai noi in uno infelice stato? Per una funzione temporale di soggezione tanti apparecchi, prevenzioni, e diligenze: e per il massimo de misteri di nostra Fede e Santa Religione, ... un sacrificio di tanta gloria a Dio, di tanta conseguenza per noi, sì poca premura? Esaminiamo, se ci riconosciamo in ciò colpevoli, e per averne più d'~~avversione~~ d'avversione

Sovvenganci li castighi, che Dio dà a quelli che vi si accostano di tali maniere. Ligatis manibus et pedibus projicite eum in tenebras exteriores.

Ci ben soggiunse quali siano queste tenebre. Rimettiamoci adesso un sacerdote nel purgatorio certamente dovuto che nostre ispirazioni: osserviamo quegli orribili tormenti, che se gli fanno soffrire: ascoltiamo le lagnanze, che dal mezzo di quelle fiamme, ed impariamo a spese altrui a sfuggire tali tormenti. Solleviamo un poco quel fuoco, che li abbrucia, e riflettiamo se trovasi il conto premeditato un po' d'apparecchio, l'andare avvertiti, trattar santamente le cose sante, giacchè i mancamenti in questa parte non si scontano con meno, che con fuoco; e se dunque noi siamo, esaminiamo che sia di quella pena. Multi sunt vocati, pauci vero electi. Ecco il tema! Se tra quelli, che sono ben chiamati, sono pochi gli eletti per non corrispondere alla eccellenza della loro vocazione, che ne dice S. Bernardo di quelli, che non sono chiamati? Quid si n. vocati?

Ma lasciamo di grazia da parte questo rimprovero, che forse può toccare a noi, e per nostra maggior compunzione interpretiamo questa parola del Vangelo come intesa d'un sacerdote sacrilego morto in peccato e condannato all'inferno. Ligatis manibus, et pedibus projicite eum in tenebras exteriores. Questa immaginazione ci dà a formare questa sera l'oggetto della nostra meditazione. Un sacerdote in coelis, ... nell'inferno. Lasciate da parte tante altre pene, faremo questa sola soggetto del maggiore spavento ed orrore. La prima da Dio tutto misericordioso non fece mai alcuna grazia.

alcuna grazia nell'inferno. Secondo l'anima fatta per Iddio, e di vedere
e mai, mai [illegible] possederà Iddio.

Quando anco riunitasi col corpo, non che colla immaginazione nell'inferno non meno mi sarete presente. Anche si discenderà in infernum ad [illegible]. Ora più vi credo presente, ed umilmente vi dirò [illegible] più che un [illegible] cavato dallo inferno. Sento, che il cuore mi dice. Vivere, o penare [illegible] le passioni [illegible] in conseguenza. L'inferno Patire, umiliarsi, mortificarsi è l'unico mezzo per sfuggirlo. Sta in voi eleggere qual voglio; datemi grazia mia di [illegible] permesso di predicarlo.

Entra anima mia in te stessa e considera che Iddio la di cui natura non è che bontà. Iddio che fino dalla creazione del Mondo fa risplendere egualmente il suo sole sopra gli empj e sopra i giusti. Iddio, che per gli stessi suoi amici, e per gli peccatori si scese dalla sua gloria, si è vestito di sua umanità, è voluto morire sopra una croce. Dopo tanti benefizj, e testimoni anzi tanto sensibili del suo amore, e per mia disavventura ancora fossi nell'inferno, Dio [illegible] mai uno sguardo amorevole sopra di te; mai [illegible] sopra di te una sol goccia del suo sangue, che tanto [illegible] sparse per te con tanta altra d'angoscia nella sua passione.

Di modo che la misericordia divina, la di cui comunicazioni sono infinite verso tutto il rimanente delle creature [illegible] in eterno senza azione verso di un dannato.

O Dio, che pena sarebbe mai questa! Iddio mai uno sguardo
amorevole verso di me, e tutta l'eternità mai mai — o che tormento
una occhiata torva di un Re di questo mondo fa morire
[illegible] un cortigiano e una occhiata nella sdegno [illegible]
ove di Dio, e tutta l'eternità mai mai un sguardo amoroso
mai — sempre, e sempre ira di Dio. Che tormento! se tu fossi nelle [illegible] anima
mia secondo l'espressione del Vangelo verseresti torrenti di
lagrime. Ma che più? Iddio vendicatore non avrebbe
questo il suo [illegible] [illegible] ma le [illegible] le tue
colpe [illegible] ma ti sospenderai insieme con Dio,
[illegible], come sempre così è sempre stato) Ti vedrai, [illegible]
sempre mai [illegible] commesso verso di te con un minimo
sentimento di compassione. Potrebbe dir credendolo anima mia
sai Iddio stesso in sante scritture ad te l'avesse rivelato?
Mai, ecco è un articolo di fede, che protesti

Dico, e dunque che un'anima reproba sia
molto orrenda agli occhi di Dio, perchè l'odio che vi
concepisce è bastante ad indurvela di questa maniera
e di [illegible] a questa anima maledicendo tutte le
sorgenti della grazia. Or sì.

Ma d'onde avviene tu anima mia, che in [illegible] infernali
sono tutte divenute un oggetto così abominevole agli occhi
di Dio. Cagione di tutto ciò sarebbe il peccato, che si vede
in te, e che mai si moriebbe mai.

Con questa macchia indelebile, [illegible] l'orrenda
sempre [illegible] infinitamente [illegible] una [illegible]
e di abominazione, [illegible] ne'[illegible] quelle
fiamme. Misero me! Potevo nel corso di mia vita cancellare
cotesta macchia [illegible] Potevo ~~[illegible]~~
peccato col [illegible] il mio peccato e con questo
ottenere la grazia. Ero certamente [illegible] in uno stato
di dannazione [illegible] cominciata [illegible] che la morte
è giunta mi trovo in una dannazione compiuta [illegible]

al [illegible] [illegible] Sudereclo anima mia [illegible] [illegible]. Non v'è più che [illegible] rimedio. Non [illegible] corrreggio [illegible].

O quanto si [illegible] anima mia, se [illegible] imparo da tutto ciò [illegible] tormenta [illegible], che [illegible] la giustizia di Dio, a te [illegible] nelle sue mani [illegible] ancora più il peccato [illegible] la giustizia di Dio [illegible] formidabile [illegible] del [illegible] trascurare le misericordie del Signore [illegible] tanto [illegible] volmente [illegible] le offerisce mai [illegible] fermo [illegible], che puoi [illegible] metterti in sicuro della tua vendetta

Era il tormento [illegible] quelle anime mie [illegible] minore [illegible], che [illegible] di questo istesso Anima [illegible] sono. Si son fatto per Iddio, sono creata per vedere Iddio e non vederlo mai. Sono creata per amarlo, e non l'amerò mai mai per tutta l'eternità. Sono creata per possedere Iddio, e per essere nel possederlo Beata, e non lo possederò mai mai più. E che tormento è, qual pena è questa uguale!

Avere grandissima fame, e mai un boccone, [illegible] sete e mai un solo gorgo grandissimo desiderio, e mai [illegible] compimento. O quale angustia! qual tormento! Vivere separato da Dio [illegible] con una separazione [illegible] eterna, ed eternamente desiderare di unirsi a Dio

Tenere sempre la memoria occupata di Dio come del maggiore di tutti i beni, come dell'unico bene, come d'un bene infinito che doveva soddisfare tutti li [illegible] desiderj e stabilire una felicità perfetta, come un bene che mi era dovuto [illegible] avere le più giuste ragioni come d'un bene al quale sempre aspirerei con necessità inseparabile dal mio essere, e che mai [illegible] per la [illegible] [illegible] dal mio [illegible]

O contrarietà di sentimenti, quanto [illegible] crudeli. Dio da me [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] continuamente da me [illegible] in [illegible] e lo stesso Dio.

che averei in orrore il mio tormento se cessarebbe d'affligermi a cagion de' tuoi [illegible] e d'essere da me [illegible] [illegible]

Desiderj e afflizioni tanto inutili quanto saranno dolorose ovvero quello che mi formeranno ancora il dolor più sensibile, saranno la loro inutilità. Parlo di ciò per mettersi in paragone con quello di volere sempre ciò che non deve mai essere, e di non voler mai ciò che deve sempre essere.

Anima mia se tu fossi nell' inferno vorresti sempre essere a Dio e questo non sarebbe [illegible] mai. Ti accorgerai mai d'essere lontana da Dio e questo sarà sempre

Per ogni parte infelice Infelice [illegible] nella violenza de' tuoi mali, [illegible] volgersi contro la [illegible] cagione contro il tuo Dio. Più infelice [illegible] la tua imprecazioni e le tue bestemmie e [illegible] con tanta forza [illegible] verso il tuo Dio suo supremo amore, da cui [illegible] il tutto e [illegible] attendere [illegible]

Che [illegible] anima a [illegible], che tanto pena di potersi [illegible] nell' inferno [illegible] eternità. e pure questa orribile [illegible] meritate. Per troppo o [illegible] contro [illegible] mio Dio, e voi tante e tante volte avete [illegible] [illegible] giustizia che veniva contro di [illegible] e le mio [illegible] [illegible] avermi [illegible] tante volte dall' inferno.

Non avete ancora [illegible] [illegible] la vostra providenza che avevano [illegible] fatto che gli rendi più indegni di vostra attenzione.

Che avevano fatto tante [illegible] e tante [illegible] che la loro deplorabili cadute [illegible] [illegible] nella via della perdizione, e non ne sono mai ritornati

A mettermi a paragone con chi, altro [illegible] posso conchiudere [illegible], che io sia servito più [illegible] maggiori [illegible] indulgenze e che [illegible] sono [illegible] [illegible]

voi solo ne [illegible] dare la [illegible]

[illegible] questo [illegible] che mi [illegible] o mio Dio, a domanda del mio cuore una gratitudine eterna.

Bisogna che queste pene infernali [illegible] fuoco eterno [illegible] in me il fuoco di vostro amore. Così o mio Dio, [illegible] in avvenire l'amore vostro o mio Dio rendermi [illegible] in me i mali de mia vita [illegible] in tutte le osservanze [illegible] mio stato ardente a [illegible] in tutto [illegible] il vostro servizio e la salute dell'anima mia. Ecco [illegible] il frutto che [illegible] dalla considerazione dell'inferno [illegible] al presente di proporvi.

Vi ringrazio mio Signore di quei buoni pensieri, che in questa santa orazione mi avete inspirato e di quei propositi utili a profittarmi per la mia salute che mediante la grazia vostra spero eseguirli. — — — — — —

Perchè Iddio con la sua grazia mi [illegible] entrare nel numero de' reprobi nell'inferno io mi considero tenuto a [illegible] alla stessa nell'opere che [illegible] al mio stato [illegible] separandomi senza dubbio e di veri effetti [illegible] la mia [illegible] non consiste in far molte cose. Questo fu l'errore de' [illegible] [illegible] condannati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] osserva [illegible] nulla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cosa piccola [illegible] tesori infiniti di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e la loro [illegible] [illegible] ad eleggere [illegible]

immischiarsi desiderando agl'altri la giungere ne ... , ...
il fondamento ... ... comparsa ... , ... capaci
di essere efficaci.
La nostra perfezione in terra non domanda che
facciamo cose straordinarie e singolari. Le cose sono
singolari e straordinarie sono rare; e le occasioni non
sono frequenti. La nostra perfezione perciò deve consistere
in quello che vi è più naturale, in quello che più sovvente
ci viene occupati, in quello che di continuo abbiamo tra le
mani, in quello che riempie le giornate e gli anni di nostra
vita. Da ciò ne viene in conseguenza che dalle nostre azioni
più ordinarie dipende la perfezione alla quale Iddio ci chiama.
Queste pure sono le azioni proprie di nostra professione e del
nostro stato e per conseguenza sono quelle che vuole Iddio special-
mente da noi, poiché egli ci ha chiamati colla sua grazia
in questo stato e in questa professione, se non per viverci e per
santificarvisi secondo l'ordine che Dio ha stabilito.
Ora è certo che altro che spiana fa la nostra santifi-
cazione e la volontà di Dio, che la volontà di Dio dà
valore a tutto ciò che facciamo. Che senza la volontà
di Dio le nostre maggiori azioni sono un nulla e colla
volontà di Dio le nostre minori azioni hanno un merito
grandissimo.
Io debbo dunque concludere che io ... sarò perfetto dinanzi
Dio, e non per questo compimento di mille ... più comuni.
Che cosa fece Gesù Cristo nel corso di 30 anni della sua
vita ritirata nella scena del mondo, e nulla ... di vile
agli occhi degli uomini, ma che faceva la volontà di suo Padre,
e che in tutte le cose ... secondo
la volontà di suo Padre ... azioni vili agli occhi degli
uomini erano l'oggetto della compiacenza di Dio.
... che fondamento di consolazione, ma ... Non è
necessario cercare molto di lontano la mia ... loro perfezione
... di me, ... di loro: dentro di me e ...
di ciò ... nelle obbligazioni e ne miei
quotidiani esercizj. Una perfezione fuori di queste opere

e che non tendesse a soddisfare alle mie obbligazioni, stabi
mei una affezione mal intesa e mal regolata, che il Sig.
non approverebbe, potrebbe inspirarmi dell'orgoglio, e mi espor
rebbe a mille difetti. Poiche la affezione [illegible]
comune è osservata da Dio e dagli uomini.

[illegible] mette in credito la virtù [illegible]
non accia la [illegible], ne è soggetta alla [illegible]

[illegible] punto sta che tutto è credo facile [illegible]
a tale mi per contenere, [illegible] sempre [illegible]
[illegible] quante sono le [illegible] oltre a [illegible]
[illegible] di [illegible] ciascuno a se stesso.

La nostra affezione però dentro questi termini si restringa.

A queste azioni ordinarie sopra le quali si fondano i tre
termini ne' si restringa la nostra affezione, [illegible]. A quelle azioni
ordinarie sopra le quali è fondata deve aggiungere certe circos-
tanze e certe condizioni necessariamente richieste, cioè non basta
il fare quello appartiene al nostro stato, alla nostra vocazione,
al nostro impiego, ma bisogna farlo bene, e il farlo bene non
è sì facile.

Per fare ogni azione buona bene bisogna farla e farla
tutta con spirito. Niente può farsi bene, se non si fa con spirito;
ma non ogni spirito ~~giova~~ giova al nostro fare in particolare.
Deve essere spirito di [illegible]

[illegible] Egli non ebbe in cuore altro mai, che adempire esattamente
con fervore e con perseveranza ciò per cui era venuto, cioè
di dar gloria al suo eterno Padre, e salvare il genere umano
riducendo gli uomini su la via della salute con le prediche
miracoli, e più con la forza degli esempi [illegible]

[illegible] Siamo sacerdoti per cooperare seco nella salvezza delle
anime cioè della nostra propria, e di quelle del nostro
[illegible] massima dipendente da noi, e [illegible]
[illegible] Ma [illegible]
[illegible]
[illegible] ci [illegible]
[illegible] vegliamo in [illegible]

quando lo faremo: e se non lo avessimo più

[illegible] l'operare con certezza bisogna operare con fervore. Non intendo di [illegible] con gusto, con piacere, e con un ardore sensibile.

Benchè il fervore sia accompagnato da cotesto gusto, da cotesto piacere, da cotesto ardore, non è tuttavia inseparabile. Si può essere ferventissimi e avere un disgusto naturale [illegible] e quello si fa sempre senza vi ripugnanza e non trovarvi che aridità e freddezza. Allor anche il fervore è più sodo, e più meritorio, quando si fa operare risolutamente e con deliberazione malgrado le ripugnanze e i disgusti, malgrado la freddezza e la aridità.

[illegible] perseveranza è questo è il difficile che sarà fedele nelle mie pratiche e nell' adempiere le mie obbligazioni [illegible] certi tempi e in certi giorni, [illegible] sono più tocco da Dio [illegible] [illegible] mai che io ogni giorno cammini con passo eguale, che io operi sempre colla stessa attenzione e colla stessa [illegible] grazia nel giorno seguente ciò che ho fatto nel giorno precedente, e mai mi rilassi e non operi mai di [illegible] fino all' ultimo momento di mia vita è specie di prodigio e di miracolo.

Quanto non è [illegible] il [illegible]. [illegible] ciò vi manca [illegible] [illegible] grado di perfezione che dar debbo alle mie azioni. [illegible] non è che il corpo delle [illegible] [illegible] le mie azioni [illegible] l'anima e la consacra è il motivo, che le induce e le intenzione che mi propongo: celebrare, confessare, recitare l'offizio [illegible] [illegible] gl' interni [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e rispetto [illegible] [illegible] [illegible] non è un farle per Iddio, ne in vista di Dio, ne [illegible]. Dio non vi à parte qualcuno ne può egli tenerne, e come può egli aggradirle?

Quando dunque io facessi le azioni più eroiche [illegible] le faccio per piacergli, egli per [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible], ed io [illegible] non [illegible] [illegible] alcun [illegible] [illegible] [illegible] io [illegible]

come ne operassi, e tutto ciò che io faccio, ne servesse [illegible] affezione, come se nulla facessi.

[illegible] sarei più felice, e tanto più degno [illegible] ogni minima azione benché piccola, che io ne potessi riferita a Dio e ne avessi il suo merito appresso Iddio.

[illegible] motivo a me di confondermi per vedermi sì povero e sì sprovvisto di meriti, dopo essermi stato sì facile l'arricchirmi. Ogni azione di mia vita poteva esser mai di profitto, ma Dio lo sa, se ve ne è stata una sola che Iddio abbia trovata degna di sé. Qual perdita io ho da deplorare, non che mi impegna ancora più a raddoppiare la mia diligenza e a raddoppiare tutto il mio zelo e la mia attenzione per ripararmi dal pericolo, in cui mi trovo di piombare nell'inferno, e per avanzarmi nella strada che va a terminare al Paradiso.

[illegible] all'inferno, [illegible] maniera [illegible] inferno [illegible] peccati della vita passata [illegible]

[illegible]

Ma [illegible] mani della [illegible]

[illegible]

2ª Game sopr.
Sincontinenti Relazioni

Giudicio
del ecclesiastico

Ecc. 6

[illegible] mihi [illegible] in vita mea
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Arborem fici habebat quidam plantatam in vinea sua, et venit quaerens fructum, et non invenit. Luc. 13

L'Agricoltore di questa vigna è Dio e la vigna è la chiesa: p. pianta di fico s'intende ciascun fedele membro di essa, ma specialmente ogni ecclesiastico. L'ufficio del vignaiolo lo fanno Christo Sig.r nostro, la Vergine SS.ma e li SS. Avvocati.

Iddio ci à scelto tra tante altre moltissime nazioni infedeli che come piante selvatiche se ne resteranno p. sempre nel deserto dell'infedeltà. A differenza di tutto questo Iddio ci hà fatto nascere nel buon terreno in grembo alla fede; ci à trapiantati nella sua vigna; ci à [illegible] co' suoi insegnamenti, coltivati in [illegible] co' suoi sudori, adacquati col proprio sangue. A questo à fine, che dessimo ciascuno in suo stato frutti [illegible] corrispondenti al suo desiderio, alla bontà del terreno, alle fatiche dell'Agricoltore; non perche egli ne tenga bisogno, ma p. [illegible] la sola compiacenza, che à del nostro utile, in quanto che possiamo avere l'onore d'incontrare il suo genio, facendo del bene in noi stessi e nel nostro prossimo.

Che grand'onore fattoci in ciò da G. Christo! perche ciò [illegible] fu p. alcun merito nostro riconosciamolo p. sua mera bontà, e dimostriamogli la dovuta riconoscenza. Cerca di tempo in tempo in noi i frutti, e trovandoli se ne compiace, che se no, se ne lamenta, e sta vedendo se giovano le diligenze. Ecce anni tres sunt, ex quo venio, quaerens fructum in ficulnea hac, et non invenio.

[illegible] significare in più tre anni il tempo, che si dà a ciascuno di ravvedersi, ma perche nella più parte le buone non giovano, passa alle minaccie, comandando alle avversità, malattie ed altri contrari avvenimenti, de quali si serve come di mezzi p. castigare. Succide ergo illam: ut quid terram ~~occupat~~ occupat?

Che se ciò non succede in tutte queste piante infrut-tuose, e se specialmente a noi si è eseguito fin ora in noi ciò è p. Christo stesso, nel vignaiolo compatirne [illegible]

s'interpone presso del Gran Padre di famiglia, e perora tutta=via in favor nostro: Dimitte illam et hoc anno, e frattanto ci va continuando con le sue inspirazioni: fà che s'affatichino d'intorno ài suoi ministri a fine, che facciamo frutto, e schiviamo il taglio.

Ma ò come lo schivaressimo se di quando in quando riflettessimo all'obligo che ci corre di dare questi frutti in prima quanto al sito

Le piante fuori delle Vigne non sempre devono essere fruttifere. Alcune si coltivano solo, per diletto della vista, con l'ordine, con l'altezza, con la varietà: e di queste d'ordinario le più belle sono le più sterili, ma non per questo meno gradite; non così nelle Vigne, dove le piante devono essere fruttuose. Se questo manca, a che serve? occupare? si tagliano, e ne sostituiscono dell'altre.

Quanto alla coltura, alle piante delle selve non si fà studio, nè fatica, e però niuno si duole, che non facciano frutti, e che quelli siano salvatici; ma nella Vigna, quella fatica di coltivare, quella diligenza di porvi ingegno e industria esigge la ricompensa del frutto.

Riflettiamo adesso al vantaggio, che abbiamo noi sopra tante altre anime, che pure sono o vadono di Christo Gesù Christo, e tanto gli costano, quanto vale il suo sangue la sua vita, la sua morte, se quelle non fruttano saranno gettate nel fuoco, quantunque la sterilità in esse sia degna di qualche scusa, come che non sia in loro elezione il nascere, e crescere in miglior fondo, ma in noi quale scusa?

Consideriamo in oltre ora i mezzi, che Dio ci ha dati: quante inspirazioni, quanti lumi nell'orazione, quante esortazioni, ed esempi, e ne' tempi scorsi in particolare in tutto dell'ordine con l'intenzione speciale del suo Spirito Divino. Quindi deduciamone l'obligo, che ci corre.

secondo quell'avviso che leggiamo nella santa Messa, cioè che necesse est, ut à b eo, cui plus datum est amplius exigatur:

E quali doveranno essere questi frutti? secondo la natura di ciaschaduna pianta.

Non basta, che un Ecclesiastico creda gli articoli della fede, osservi i commandamenti. Questi sono i frutti ordinarj d'un secolare, il quale facendo soddisfa al suo obbligo; ma l'ecclesiastico è obbligato di più a servire di esempio agli altri nella pratica delle virtù più proprie del suo stato, nell'uso dell'orazione, nella frequenza de' sacramenti, nell'esercizio dell'umiltà, della mortificazione. Deve essere buono in se, e di più insegnare agli altri d'essere buoni mostrare in pratica la penitenza, la mortificazione, l'annegazione di se stesso, la carità col prossimo, sovvenendo li poveri, compatendo li difetti, condonando le ingiurie, rendendo bene per male, questi, ed altri simili opere devono li nostri frutti.

Finalmente sebbene all'intercessione del Vignaiolo avete, che il Padrone non insiste al presente, che si tagli la pianta, ma la aspetta con tutto ciò alcun tempo determinato, a capo del quale sia per aspettare l'esito della buona coltura....

A Dio preme, che gli diamo quei frutti che non sapemmo produrre sin ora, ma se non ci risolviamo di farlo giacche sta a noi con la sua grazia, sarà dopo più severo Padrone; Non sappiamo quanto tempo ci resti. La misura non è in tutti uguale. Abbiamo giusta occasione di temere, che quest'anno possa essere l'ultimo, anzi questo stesso mese, e se non si veggono i frutti il taglio minacciato seguirà.

Ma supponiamo, che seguisse in questo punto. Quale scena sarebbe la nostra: dover comparire in questo momento dinanzi non più al Padre di famiglia misericordioso, ma innanzi a Giesu christo passato in Giudice severo per sindacare e esaminare tutto il nostro operato e rimirare e considerare o premiare. A questa scena tremenda io vi invito acciochè atterriti da questa comparsa facciamo il possibile per comparire quale lo meditaremo in questo

Che orrore! al solo pensare, che sono presente a Voi Dio mio, Dio cui tuttavia sono sperare ogni misericordia! e che sarebbe di me, se dovessi in questo punto comparirvoi davanti certissimo di trovare in Voi che rigore di giustizia! Nondimeno se quando sarà quel momento sarete mio Giudice, adesso mi siete Padre qual Padre di famiglia . .

. , Fatemi grazia che ora sappia valermi della vostra pietà, acciocchè allora non abbia a provare il vostro giustissimo sdegno

. . . Entra in te stessa anima mia, e considera, e dopo la morte che sarà di me? Si apprenda dove darò l'ultimo fiato di piantare il tribunale dinanzi a cui sarò immediatamente giudicato. e il [illegible] Giudice chi sarà?

Iddio, che vidde e numerò tutti li miei pensieri che udì tutte le mie parole, che fè scrivere tutte le mie opere si buone, come cattive. Presente per farne severissimo rigorosissimo . Ahi ! che sarà mai di me? tremeranno, e tremarono li santi stessi solo al pensarci che farò io allora nell'atto stesso? Si scuotono le colonne del firmamento, che farà questa canna vuota . . . Dove mi nasconderò dalla vostra faccia adirata? Mi scampate . . . pietà. Confesso e mi conosco pur troppo reo, ma so ancora, che non castigarete, se non più delitti che non . . . vanno insieme col pentimento. Misericordia mio Dio misericordia mi pento per avere offeso Voi sommo Bene

quanti . . vedranno allora . . . Che orrore al vederli tutti insieme, quanti ne commisero in tutta la vita? in fanciullezza, in gioventù, da solo, e con altri. Angustiae Provinciae humerij dixi effira il Giudice eterno. Angustiae Provinciae humerij dabis minimè quod subire? Perchè . . . di farti Religioso? Perchè ci ardisti di farti Sacerdote, se . . . conoscevi di tante obligazioni quanto richiede l'ordine Sacerdotale? Come ardisti addossarti un peso che superava le tue forze? Insegnaste . . . coraggio: chi . . . sforzato?

Chi t'ha fatto violenza? Chi t'ha condotto a viva forza? [illegible] ad abbracciar l'ecclesiastica professione? Non dovevi farti Religioso, non dovevi farti Sacerdote, se non conoscevi in te l'abilità e la disposizione necessaria per il Sacerdozio. Dovevi rendermi conto esatto dell'osservanza per tanti de' sacri riti, delle cerimonie ecclesiastiche, di tutto ciò, che spetta alla somma riverenza dovuta al mio Sacrifizio. Dovevi conoscere con quale purità, nettezza, e santità si deve accostare a maneggiare, e ad cibarsi delle mie carni, quanto chiara, e monda la coscienza nell'offerire il mio sacrificio, e —

O Giudizio di Dio quanto mi fai tremare per il rimorso che sento nella coscienza di non avere mai celebrato con quella interna ed esterna divozione, riverenza, e purità che si deve!

Ma non si fermerà qui l'eterno Giudice perchè dallo stato di Religioso e di Sacerdote passerà a fare lo scrutinio del mio ufficio di Confessore. O Dio che orrore! che spavento!

Ricercherammi egli se mi applicai per acquistare scienza e prudenza bastante a ben esercitare una giudicatura di tanta importanza; se fui diligente, ed esatto nel discernere quanto specie e numero de' peccati per formarne il giudizio con rettitudine, e dare la pena in corrispondenza delle colpe; se mi [illegible] io fui sempre pronto a ricevere peccatori, che ricorrevano da me acciocchè gli aiutassi a sgravarsi della soma pesante de' peccati, ed a riconciliarli con Dio.

Esaminerà e discuterà l'eterno Giudice con quanta efficacia procurai ammonirli, e compungere i duri cuori de' peccatori; quale carità esercitai per dare a conoscere agl'ignoranti la gravezza del peccato, quale industria usai per dare rimedio agli abituati nel male, quali mezzi proporzionati somministrai per allontanarli dalle occasioni pratiche, e per rompere i lacci coi quali il demonio teneva allacciate le anime, che vennero nelle nostre mani.

O Giudizio terribile! O sindacato spaventoso! Vedere da una parte peccati senza numero, dall'altra li demonj accusatori ed il [illegible] sotto

un inferno aperto e di sopra un Giudice sdegnato, d'avanti l'eternità in cui entro. e che temerò, se io sono presto? e chi perderà, se io perdo il presto?

Ne seguirà subito la sentenza o di vita, o di morte, ed qualunque ella sia sarà eterna, e che non ammetterà appellazione. Sarà qualunque pena sarà giustissima, e che i delitti non ammetteranno difesa.

L'immediatamente sarà l'anima o accompagnata dagli Angeli in Purgatorio, o precipitata dal demonio nell'inferno. Sicché non occorre dir sarà. Dopo la morte che seguirà forse anche presto mi darà veder questa scena. Dopo il giudizio sarò o salvo o dannato! O morte! O giudizio! O salvezza! O dannazione!

Come io in questo stato di comparire avanti al mio Giudice Giudice! Come mi affliggeran le parole delle anime mie? [illegible]

Non posso schivare il rigore di questo giudizio, se non non giudicandomi ora da me stesso. Come sentirommi la sentenza quale la oggi. Se non giudicherò le azioni altrui non saranno giudicate le mie; se non condannerò gli altri non sarò condannato.

Ne della gloria e delle migliori, che ora se ne concede agli altri in qualità di [illegible] e che un giorno [illegible] avanti al vostro trono in qualità di Giudice che salvi e [illegible] [illegible] per grazia che io viva da buon religioso da buon sacerdote e avere in questo giorno la grazia d'essere salvo. [illegible]

Vi ringrazio mio Dio de' lumi, che in questa meditazione mi avete impartito, e de' santi affetti e proponimenti, che mi avete inspirato. [illegible]

Preghiamo la Beata Vergine che c'intercede da Dio la grazia di eseguire quanto abbiamo proposto.

~~Mihin~~ [illegible]

Si habueritis fidem et non hesitaveritis Matth. 21

Questo rimprovero fu fatto da Christo n[ost]ro S[ign]re agl'suoi Apo[stoli] [illegible] perche mancasse[ro] [di] fede ma perche questa non era [illegible] quale si conveniva. Lo stesso può dirsi di noi Ecclesiastici [illegible] Dunque [illegible] necessari e l'esistenza della fede, e che questa sia di due sorti, la [pr]ima ordinaria che si infonde nel Battesimo, commune a tutti, la seconda straordinaria ed eroica alla quale dobbiamo aspirare noi ecclesiastici. Deve avere [illegible] [illegible] Deve essere ferma senza titubar[e] [illegible] semplice senza cavillazioni. La 3 viva cioè operante in virtù della carità.

L'obbligo [illegible] [illegible] [illegible] abbiamo [di] rendere la nostra fede attiva cioè [illegible] dire [illegible] fare con essa buone opere e [illegible] nasce primieramente [illegible] che la fede senza opere [illegible] cioè a dire affatto inutile alla nostra salvezza. Quid enim proderit fratres mei dice S. Giacomo [illegible] [illegible] [illegible] habere opera autem non habeat.

Perche la fede non ci è stata data per conoscere e per vedere solamente [illegible] [illegible] per fare e mettere in pratica ciò che crediamo, [illegible] oltre tra le virtù che ci propone alcune [illegible] [illegible] [illegible] soltanto come queste che vi è un Dio solo in tre persone, che la [illegible] persona si è fatto uomo, che vi è Paradiso che vi è inferno, [illegible] li, che chiamiamo verità speculative, altre riguardano la [illegible] [illegible] per [illegible] regola della nostra vita [illegible] non sono solamente da credersi, ma da porsi in pratica per esempio che è necessario [illegible] per salvarsi fuggire il peccato, esercitar le virtù, osservare li commandamenti di Dio: amare i nemici, adempire gl'obblighi del proprio stato, e simili massime del Vangelo.

Acciocche [illegible] dire di avere veramente la fede [illegible] basta abbracciare le prime, mà bisogna ancora mettere in pra[tica] le seconde [illegible] [illegible] mostrare di credere per[fet]tamente quelle, se non pratichiamo queste, perche e le une, e le altre sono [illegible] indubitabili, ed infallibili, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] principio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] verità.

Consideriamo [illegible] [illegible] quanta poca fede vi è nel mondo, e quanto sia vero ciò che [illegible] nostro S[ign]re [illegible] [illegible]

Veniens filius hominis, putas putas invenire fidem in terra?
Ma senza uscire di noi, le nostre opere corrispondono elle alla nostra credenza?
Noi crediamo facilmente li misteri della Trinità, della incarnazione, e altri simili: ma che bisogna fuggire le occasioni di peccare, bisogna portare la croce, bisogna ci facciamo violenza, ci violentiamo? crediamo?
Certo è che se credessimo, che in un nostro podere ci fosse un tesoro, non perderemmo di fatica per ritrovarlo; che se non lo cerchiamo per tema della fatica, o spesa è segno, che non crediamo, che vi sia. Lo stesso deve dirsi con proporzione della fede. Ciò presupposto
Li principali effetti della fede sono due secondo S. Tomaso. Primo, il timore e la riverenza verso la divina maestà perchè la fede ci fa apprendere Dio o come Giudice, o come Padre: se lo consideriamo come nostro Giudice, temiamo i suoi castighi: se lo consideriamo come nostro Padre, abbiamo attenzione a non offenderlo per paura di farli dispiacere. Da quello nasce il timore servile: da questo il timore filiale.
In fatti sicchè gli stessi demonj per effetto della sola fede naturale credunt et contremiscunt. Se fossimo ben persuasi, che Dio vede tutto ciò, che facciamo, ed ascolta tutto ciò, che diciamo, per doverne rendere conto un giorno ci terressimo nei termini d'una gran modestia, e d'una profonda umiltà avanti di esso, in quale avvi [illegible] che uno ci farà tremare si come li Dice? tremunt Dominationes?
Se dunque vediamo, che nella chiesa, nelle nostre funzioni nella nostra orazione o in qualunque altra occasione manchiamo d'un tale rispetto, dicasi pure, che ciò è mancamento di fede.
Il secondo effetto della fede è purificare i cuori de fedeli. Fide purificans corda eorum. dice S. Paolo, cioè a dire in senso spirituale l'intelletto e la volontà, perchè la fede purifica l'intelletto e la volontà, perchè la fede purifica l'intelletto, e lo netta dall'ignoranze e dai suoi errori

e lo solleva sopra di se stesso e fa che comunichi a tutte le scienze
Umane e non l'esperienza de' sensi, [illegible] entri a parte della
cognizione che Dio stesso à delle cose, e faccia di renderlo stesso
[illegible] che ne fa Dio

Scienza, e cognizione che essendo infinitamente [illegible]
un raggio d'altra somma verità, [illegible] sola in questo mondo rendere
il nostro intelletto perfetto e [illegible] conforme, e [illegible] rendo con tal
mezzo [illegible]namente savio e veritiero, e fa che mente, [illegible]
elogio di Beatitudine, che nostro Sig.re gli diè Beati qui non [illegible]
viderunt

alla purità la volontà de' suoi affetti viziosi, e de' suoi attacchi sregolati e le fa amare le cose come e di ragione e Dio vuole che siano amate. Ci ne serviamo noi così? Qual giudicio facciamo degl'onori delle dignità, de piaceri di questo mondo?

Se riguardiamo la fede, ella ci dice che tutto è vanità [illegible]
Lo crediamo? al contrario, che sentiamo noi de' disprezzi
da patimenti delle ingiurie? se ci consultiamo colla nostra
natura ella ci sentirà della ripugnanza, ma [illegible]
questo a quello, in cui Dio à [illegible] la nostra salvezza.

Attenetevi alla [illegible] dice S. Paolo se avete questa fede
(Vosmetipsos tentate si estis in fide, ipsi vos probate. E per [illegible]
conviene avvertire che sebbene dobbiamo esercitare la fede
circa tutte la verità e speculative e [illegible], ve n'è non
dimeno alcune sopra le quali dobbiamo fermarci, [illegible]
spesso: tali sono li quattro novissimi credendo fermamente
ciò che la fede c'insegna; cavandone sempre qualche atto
di correzione morale, regolamento della nostra vita, [illegible]
[illegible] [illegible] la presenza di Dio, ciò ci servirà d'una [illegible]
[illegible] per non inciampare, [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] alle opere buone. [illegible] Dio ed il nostro [illegible]
che ci cagionerà un [illegible] avanzamento. La Providenza
di Dio che forse ci [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] il SS.mo Sacramento dell'Altare [illegible]
dovrebbe essere tanto più [illegible] [illegible] [illegible]

ci stiamo sempre maneggiando

Non egli è vero che forse [illegible] pensiamo mai, o almeno poco a produrre tali atti? Per questo non è poi da stupirsi che siamo sì deboli, perchè avendo la fede abituale dal Battesimo, e tenendola viva per mezzo de' suoi atti egli è come se non l'avessimo.

Crediamo che ci siamo al mondo che per servire Iddio, e salvare le anime nostre e le altrui. Questa credenza dovrebbe vedersi ne' effetti di una [illegible] sollecitudine di [illegible] in tal ~~punto~~ punto, quanto sia possibile, riguardo di noi e con non perdonare a fatica per ciò che concerne il nostro profitto nell'anima e ancora nel corpo. Come lo facemmo sin ora che faremo in avvenire?

Ricordiamoci che di questa seconda fede rendere dovremo quanto prima strettissimo conto a S. Divina Maestà.

Chiediamo per tanto ardentemente al nostro Signore questa principale e fondamentale virtù, e per metterci fin d'ora in una santa ~~pratica~~ pratica, conveniamo [illegible] Apostolo

Vigilate, state in fide, viriliter agite

E

[illegible]

[illegible] sintesi

...lie avere mediante la [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
operare esami e [illegible] [illegible] del mio [illegible] unicamente
[illegible] la benevolenza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella camera nella quale [illegible]
[illegible] da lui chiamato.

[illegible] ...tradi [illegible]

[illegible]

Ecco

[illegible]

Regole per rendersi fruttuosi [illegible] i discorsi d'un Parroco

Deve il Parroco in generale dirigersi in pratica a tenore del sin qui detto* [illegible] ad essere quel fedele, savio e Prudente, che il Signore ha costituito sopra la sua famiglia, perché le dia ne' tempi debiti la misura del frumento celeste, cioè perché le amministri il cibo della santa e divina Parola. Ordinariamente per tanto dopo le Regole prudenziali ch'ei dee osservare per la sua condotta, vi sono [illegible] e attenersi per [illegible]
[illegible] non è Autori che
[illegible] pensarsi così non
[illegible] di S. Agostino e
[illegible] ha da procura-
[illegible] intesa, 2.° cle
[illegible] placeat cui providet.
[illegible] Tutto, quello
[illegible] soggetto. E così
[illegible] quello crederei
[illegible] esterno [illegible]
[illegible] benignità ed atten

[illegible] i discorsi di
[illegible] Parola del Signore
[illegible] Regola non occor-
[illegible] può vedere da
[illegible] l'ha da plasm. [illegible]
[illegible] tutti gli Oratori
[illegible] di tutti.
[illegible] sarebbe
[illegible] di parlare. Sogen-
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] parlare da farsi [illegible] [illegible] un parroco [illegible]
~~[illegible] quale è [illegible]~~ [illegible] Ecco
~~[illegible]~~

[illegible] in maniera la [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] un [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible]

[illegible] al nostro [illegible] + [illegible]

Regole per rendersi fruttuosi i Discorsi d'un Parroco

Ogni Parroco il quale diriggasi in pratica a tenore dei sinquì detti* conviene ad essere quel fedele, servo e Prudente che il Signore ha costituito sopra la sua Famiglia, perchè le dia ne' tempi debiti la misura del Frumento celeste, cioè perchè le annunzii il cibo della divina Parola. Opportunamente per tanto dopo le Regole prudenziali ch'ei dee osservare per la sua condotta, ecco mi condotto di esporre quelle alle quali dee attenersi per render fruttuosi i suoi Discorsi. Di queste regole non c'è Autore che scriva che non ne suggerisca moltissime ma io penserei che non occorresse dipartirsi da quelle celebri tre che ci dà S. Agostino e sono che un sagro ministro della Parola del Signore ha da procurare che ne' suoi discorsi una tal Parola 1.° sia ben intesa, 2.° sia gradita, 3.° riesca toccante. Ut pateat ut placeat ut moveat. A queste tre dissi io ho pensato che possa ridursi tutto quello almeno che avvi di principale intorno il presente suggetto. E con non altro che una breve esposizione di queste sarà quello ond'io Signori ch'io metterò questa sera al savio riflesso vostro, sperando intanto che voi lo degnerete della consueta vostra benignità ed attenzione.

La prima Regola adunque per rendersi fruttuosi i discorsi d'un Parroco è questa ch'ei procuri in essi che la Parola del Signore sia ben intesa. La necessità d'una tal Regola non occorre che ci fermiamo ad esporla, che già ognuno la può vedere da sè. Perchè come dicea il sagro S. Agostino se si parla s'ha da parlare per farsi intendere ... che anzi avverti tutti gli Oratori e noi altri dicaia il ... che siamo oratori sacri ... Onde quando parlassimo in maniera da non farci intendere sarebbe meglio alla prima che tacessimo ... anche di parlare ... si nulla est causa cur quod loquimur non intelligant ... loquimur. Ma appunto questa maniera di parlare da farsi ...

Prima di tutto: Un Parroco per parlare in maniera da farsi intendere ... cose che ... troppo alte ed elevate ne' suoi discorsi. Questo è un avviso di ... e di ... un comando espresso del sagro Concilio di Trento. Ma è un comando ...

avviso

un altro è ma [illegible] molte volte [illegible]
[illegible] assai mal inteso molte volte queste [illegible]
È chiaro che non [illegible] niente i [illegible], che non credono al-
tro che [illegible] ammirarle. E questo s'ingannano [illegible] il [illegible]
[illegible] cognizioni astratte che un poco di buon gusto che
[illegible] tutte [illegible] in tanto se mai cer-
to davvero facendo così di dar pruova del loro ingegno e del loro studio
s'ingannano [illegible] discorso [illegible] niente l'ingegno e lo studio di [illegible]
[illegible] che vi voglia per esser inteso, e studio
e ingegno in chi lo ascolta. Oltre di che, non è ella poi una indegni-
tà in un ministro Evangelico sacrificare alla curiosità di spari-
[illegible] e [illegible], il frutto che potrebbe raccogliere col portare cose più
piane, e più intelligibili.

In terzo luogo poi, quelle cose che un Parroco mette ne suoi
discorsi a parlare d'una maniera da farsi intendere, ci ha da stu-
diarsi di metterle ma bisogna [illegible] poste a spiegarle. Anche questo pun-
to, [illegible] maestri lo raccomandano [illegible] tutti. Non occorre lusingar-
si [illegible] nel mondo se ne sa poco di Cristiana religione e di morale
Evangelica, e particolarmente del popolo [illegible] come [illegible]
[illegible] che il maggior n.o degli uomini [illegible] popolo in questa par-
te [illegible] è una maniera [illegible]
[illegible], quanto basta per crederle ma di già [illegible]. E per
[illegible] ogni ministro a cui [illegible]
[illegible] morale [illegible] ha da essere di [illegible] parte del [illegible]
[illegible], è di fare che [illegible] queste spiegazioni formino una [illegible]
[illegible] Piuttosto va da metter in esso poche cose
ma [illegible] bene. Egli va cioè da esserci [illegible]
[illegible] ha da svolgerle e da presentarle [illegible] fac-
ce, da da metterle nel loro lume e nel lor vero aspetto [illegible]
[illegible] che l'uditori ne comprenda il senso il fon-
do, l'estensione [illegible] delle cose che egli mette e [illegible] par-
la.

Ma neppure basta spiegar le cose che si mettono nei discor-
si, bisogna [illegible] 3.o luogo ancora che il [illegible] [illegible]
vuol metterle d'una maniera da farle veramente intendere.
Bisogna cioè [illegible] non istia sul generale ma venga ai [illegible] Bi-
sogna che [illegible] discorso a quel che [illegible] di più [illegible]
nuto e di più pratico. Bisogna che entrino [illegible] difetti d'un [illegible]
[illegible] il cuore e trovar
[illegible] certi pregiudizi, certi
errori [illegible]
[illegible] doveri nelle professioni, e così [illegible]. [illegible] quello anco-
ra che [illegible] concorrir a far la [illegible] d'un buon discorso. D'un di-
scorso cioè, in cui le cose così diventano assai più chiari e [illegible]

* si riferisce alla istruzione poco prima recitata dal canonico Florenzis intorno le Regole prudenziali che un Parroco deve osservare per la sua condotta.

quel che si suol dire [illegible] co di buon ordine s'ha da osservare; s'ha cioè da rignardare il suo [illegible] di [illegible] ~~[illegible]~~; s'ha da vedere [illegible] disposizione metodo economia. i membri [illegible] distaccati che siano [illegible] da ritornare almeno in [illegible] maniera al loro corpo; e tutto quello che dice [illegible] essere [illegible] alla [illegible] ~~[illegible]~~, o come saranno gli [illegible] all'[illegible] unità.

Circa lo stile poi con cui i discorsi vogliono essere esposti; l'Oratoria distingue come ognun sa gli stili in semplice mediocre e sublime e ci insegna che ogni stile [illegible] da essere in tutto [illegible] [illegible] ha da ricavarne la scelta dei nomi, dalla generalità del soggetto dovendo nascere la differenza dello stile. Ma il Parroco senza tanta [illegible] vera che d'ordinario si attenga allo stile semplice egli ha da [illegible] [illegible] semplice [illegible] mediocre e del sublime. Qualunque però egli sia sua magg.a ha da essere questo, che il suo sia [illegible] stile niente oscuro [illegible] difficile [illegible] uno stile [illegible] abbia parole ambigue ed equivoche uno stile [illegible] [illegible] non solo dai dotti, ma anco dal volgo ignaro e rustico uno stile che sia facile corrente [illegible] [illegible] tale [illegible] [illegible] [illegible] uditori [illegible]

[illegible] ~~[illegible]~~ certo ... [illegible] + il quale [illegible] non [illegible] perchè [illegible] o almeno [illegible] dai [illegible] (l)

(l) perchè anche da questi due [illegible] dipende notabilmente [illegible]

(m) È certo che l'eloquenza diventerebbe [illegible] Onde [illegible] esempio [illegible] (m)

serrio

è chiaro che non[illegible]

[illegible] appunto [illegible] un [illegible] a cui [illegible] si [illegible]
[illegible] morale [illegible] Ha da essere [illegible] delle persone [illegible]
[illegible], è di fare che [illegible] queste spiegazioni termino [illegible]
[illegible] [illegible]. Piuttosto ha da metter in esso poche cose
ma queste ha da [illegible] bene. Egli ha cioè da scegliersi certe cose
[illegible] ha da rivolgerle e da presentarle [illegible] fac-
ce, ha da metterle nel loro lume, e nel lor vero aspetto [illegible]
[illegible] procurare che l'uditori ne comprenda il senso il fon-
do l'estenzione l'idea della cosa che egli mette e sulla quale par
la. Ma neppure basta spiegar le cose che si mettono nei discor-
si, bisogna in 3° luogo ancora che [illegible] [illegible] vo-
glia metterle d'una maniera da farle veramente intendere.
Bisogna cioè [illegible] non istia sul generale ma venga ai particolari. Bi-
sogna che faccia [illegible] [illegible] che [illegible] di più [illegible]
[illegible] e di più pratico. Bisogna che entri nei difetti [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] il cuore [illegible]
[illegible] certe [illegible] [illegible] certi pregiudizi certi
errori certi inganni [illegible] bene [illegible]
nei [illegible] nelle [illegible], e così simili. Ecco dunque quello anco-
ra che dee concorrere a far la massa d'un buon discorso. Un di-
scorso cioè, in cui le cose così diventano assai più chiare e [illegible]-

tenden scelto. Per altro sinchè uno predicando si ferma sulle [illegible] certa

gralità delle cose e non va più avanti, però spiegar anche spiegare quanto vuole che le sue spiegazioni non servono a niente; la Parola di Dio ch'egli annunzia resta ancora [illegible] col Profeta un Pane tuttavia intero, + ~~che però [illegible] i popoli non lo ricevono [illegible]~~ [illegible] li non recipient quia nos non frangimus come dicea un Predicatore celeberrimo e Arcivescovo de [illegible].

+ il quale [illegible] perchè non si spezza ed i popoli ò lo ricevano ò almeno intero [illegible] recipient (a)

A tutto questo che riguarda la materia dei discorsi d'un Paroco aggiungiamo due parole riguardo all'ordine con cui egli dee esporli, e allo stile con cui ha da esprimerli. (b) Egli dee dunque primieramente esporli con un buon ordine: con un ordine ma non già servile ed direm così superstizioso, perchè [illegible] come avviene [illegible] ~~i [illegible] maestri~~ hanno badare al fine del ministerio sicchè (c) ~~[illegible]~~ non si sentano dire una direm così Orazione legata e seguita, a tenor dell'idea di tanti SS. Padri, ma una specie come d'Omilia ch'è un genere di composizione più libera e più distaccata. Ma ciò stesso fa che sia [illegible] se la loro sia Omilia dica quattro [illegible] nel loro discorso non v'ha da essere confusione o disordine; perchè quel [illegible] dio [illegible] di così mettere così disordinatamente ... genera nell'uditore oscurità, sì che ei sente quel che si dice ma non sa quel che si vuol dire. Nei discorsi dunque anche d'un Parroco illetterato [illegible] co di buon ordine v'ha da essere. V'ha cioè da vignarsi il suo [illegible] di sistema, s'ha da vedere [illegible] disposizione metodo economia. I membri [illegible] che sieno [illegible] da ricavarsi almeno in [illegible] maniera al loro corpo; e tutto ciò che dice [illegible] ha da essere [illegible] alla sua [illegible] o come saranno [illegible] unità.

(b) perchè anche da questi due capi di pende notabilmente [illegible]

(c) A certo che l'eloquenza [illegible] irregolarità. Onde [illegible] esempio [illegible] si sente di [illegible] (m)

Circa lo stile poi con cui i discorsi vogliono essere espressi, l'Oratoria distingue come ognun sa gli stili in semplice mediocre e sublime; ci insegna che questi stili [illegible] da usarsi in tutte le lingue che a [illegible] ha da [illegible] la scelta dei mezzi, dalla generalità del soggetto dovendo nascere la diversità de' stili. Ma il Parroco senza tanta Oratoria [illegible] che d'ordinario si attenga allo stile semplice. Egli ha da ragionare [illegible] il semplice conferisce assai più del mediocre e del sublime. Qualunque però egli sia la sua magg.a ha da essere questa, che il suo sia uno stile niente oscuro [illegible] difficile [illegible] uno stile [illegible] abbia parole ampollose od equivoche, uno stile [illegible] essere inteso non solo dai colti dotti, ma anco dal volgo ignaro e rustico uno stile che sia facile corrente [illegible] tale insomma che [illegible] [illegible] gli uditori [illegible]

a vista il sentimento delle cose, e l'applicazione con cui è obbligato a tener dietro alle parole; ma che senza arrestarsi alle parole con cui si esprimano vada subito colla mente alle cose che si spiegano. E questo basti in ordine alla Regola prima.

La 2da Regola per un Pred., il quale desideri di rendere fruttuosi i suoi discorsi è di procurare che in essi la dio sia sempre aggradita [illegible] placeat. Regola anco questa nea da osservarsi da tutti gli oratori, perche tutti come dicea Cicerone in tanto persuadono in quanto piacciono. Ma regola nell'osservare la quale fa sa avvertenza degli Orat. [illegible] sacri ha da essere di non osservarla troppo. Perche oltre che in tutti i discorsi il troppo vezzo il troppo ornamento, quel certo fare troppo esatto castigato ricercato forito snerva il vigore del [illegible] e [illegible] e la rende tenera ed effeminata dove dovrebbe essere un eloquenza robusta eroica maschia nervosa; ne' sagri discorsi v'è una ragione di piu la dio. sta che si predica in essi ha naturalmente sua grazia e da se ha le sue gran bellezze. Onde anche per questo sol bisogna metter tanti vezzi o tanti ornamenti attorno. Bisogna lasciarle quell'apostolico [illegible] non so che di negletto che a ben considerarlo è si grazioso e si [illegible] è divino. Fare altrimenti è subito [illegible] affettazione che la degrada che la profana che la deforma: e annichilare colla eloquenza umana come dice S. Paolo la [illegible] della croce; è rendersi vana parola d'uomo quella che dee essere unicamente parola santa di Dio.

L'osservare dunque una tal Regola si ha sempre da consistere in altro che nell'avere certe avvertenze di schivare quelle cose che posson rendere la parola di D. positivamente disgustosa e dispiacevole. E come alcune di queste cose posson essere per ragione della maniera di portare e di [illegible] un discorso, circa questo ha da mettersi primieramente il parroco, una però ~~[illegible]~~ tante non dicevole avvertenza. Egli ha cioè da avvertire ~~[illegible]~~ [illegible] mai nell'atto che predica si apparisce nel suo esteriore qualche cosa di sconcio d'affettato di leggero di vano di ridicolo di mimico, e conoscendolo ha da procurare di [illegible]. Perciò ha da osservare in se stesso l'azione la voce il [illegible], e ha da curare che non vi sia niente per alcun verso d'improprio e di meno dicevole alla dignità della parola di Dio e al [illegible] di un ministro dell'Evangelio, e piuttosto questa osservazione [illegible] darà fare in altri [illegible] d'esser avvisato da essi e disponendosi a ricevere con docilità gli avvisi ed a correggersi.

Ma vi sono delle altre cose che posson rendere la div. parola dispiacevole, per ragione del discorso anche in se stesso. E così sarà

quisiti il Parroco dee avere delle altre avvertenze.
Avvertenza per esempio dee avere sinceramente che il discorso
non sia mai vile, che cioè non trascorra in inezie in bazzecole in
puerilità in viltà in una parola; ma che sia per la materia sia per i sen-
timenti si sostenga sempre in esso la maestà la gravità e il decoro
della parola di Dio. E per chi la ragione per cui molti cadono in un tal di-
fetto ne loro discorsi è perchè prima non si apparecchiano, il ministro e-
vangelico per discorrere del S.to Agostino capisca bene che ha da ap-
parecchiarsi; non siamo più dice il S.to ai tempi degli apostoli [illegible]
li l'eloquenza veniva dall alto senza che la cercassero [illegible]
ti doni apostolici non si hanno più tenace si abbia l'apostolico ministero.
E da apparecchiarsi [illegible] [illegible] ~~la prima~~ [illegible], col rim-
piersi a forza d'uno studio abituale e sodo di se stesso il caso, per ro-
tere poi all'occasione quale bisogna per [illegible] valersi con [illegible]
ne fatiche ~~[illegible]~~ popoli. Ma poi da apparecchiarsi [illegible] se mai
però anche [illegible]. volta cioè per volta; e questo o col mettersi
in carta se conosce di non aver talento di far altrimenti, [illegible]
pericolo di dir viltà; o pure col solo mettersi a mente il massiccio
[illegible] cose riservandosi poi di vestire il tutto col [illegible] che Dio
di mano in mano gli anderà suggerendo; se il talento ch'egli
ha per la predicazione, e la pratica e unione di stare gli promettono di
poter fare [illegible]. In questa però [illegible] maniera [illegible]
pelliarsi se scio perchè un [illegible] nell' ~~[illegible]~~ imbarazzo de suoi affari
e in quel taglio di cuore che ha sebbene [illegible] è chiaro chi qualche volta non
potrà; nel qual poi caso ha da abbandonarsi a Dio e da dir su in [illegible]
norre quel che egli si mette in bocca; confidando che con quel ap-
parecchio che fa abitualmente, e colla grazia del Signore che in tai
occasioni [illegible] assiste, dirà così [illegible] [illegible] nel cuore del
popolo, senza dir niente di disdicevole alla parola del Signore.
Avvertenza poi anco che il discorso non sia mai offen-
sivo. ne del [illegible] cioè in generale ne delle persone in particolare. [illegible]-
mente un ministro del S.to Vangelo ha d'aver libertà di dire tutto; ma
questa libertà di dire [illegible] ha da [illegible] ad offendere. Egli ha da dire
in maniera che non si discuopra in lui passione, in maniera che
si vede in lui che è il zelo ~~in lui~~ che parla e non l'umore, in maniera
che quel che dice sia ben forte se occorre tonante anco e [illegible],
ma però insieme non [illegible] [illegible], misurato, [illegible] che le
sue parole abbian sempre più del gemito che del rimprovero, e
siano più [illegible] ~~[illegible]~~ e col [illegible] saranno che sfoghi o [illegible] amaro.
guardandosi sopra il tutto dalle invettive [illegible]
del [illegible] cioè mai ne direttamente ne indirettamente [illegible]

+ in due maniere
in una più maniera
[illegible]

in [illegible]

gloria [illegible]
[illegible]

in alcuna; perche se si avverte tutto questo, da suoi discorsi non raccoglierà mai frutto; o se qua per accidente ne raccoglierà pochissimo, questo [illegible] mai il danno che ne risulterà dal ritorcere egli contro di se [illegible] [illegible] della [illegible] del [illegible], e così dell' [illegible] di renderla ben affettuosa, parola di Dio.

Avvertenza in fine che il discorso non sia lungo; e questo per due ragioni, dice S. Gregorio: prima, perche se è lungo [illegible] e le cose perdon troppo l'uditori [illegible] a quale fermarsi: l'una discaccia l'altra dalla sua mente, e all'ultimo se ne scorda tutte. Oltre a questo, poi perchè è lungo il discorso l'uditore naturalmente si stanca e ne perde il gusto: per una tal misura di tempo i popoli [illegible] [illegible], ma quelle tirate di [illegible] ricusano [illegible] [illegible] e [illegible] con pazienza. [illegible] sicura [illegible] que dice il [illegible] è tenersi brevi, perchè è poi meglio che sentano volentieri poco, ma quel poco lo portin via, di quello che sia diventa molto e non tengano poi niente nulla. Melius e[st]. Concludiamo [illegible] di questa regola colle parole istesse del [illegible] Padre: melius est paucum [illegible] [illegible] quam multa [illegible] nulla [illegible].

Finalmente avvi una 3a regola per rendere fruttuosi i discorsi di un Parroco [illegible] che la parola di Dio [illegible]

Toccante. [illegible] delle Regole. [illegible] è necessaria anche più delle altre due [illegible] [illegible] Parola di Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ut [illegible]. Oras [illegible] [illegible] quei che parlano dell' oratoria in genere dicono che è una cosa che [illegible] [illegible] [illegible], quel saper cioè dare alle orazioni certi [illegible] certi movimenti passionati [illegible] [illegible] [illegible] tocchi [illegible] [illegible] altri maniere che si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e chi [illegible] [illegible], perchè [illegible] dicono [illegible] affetti degli uomini [illegible] [illegible] altro gli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (x) [illegible] [illegible] a luogo e tempo [illegible], si stendono, per tosto [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] potentemente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de tre [illegible] dall' esempio della vita dall' esercizio de [illegible] e dello spirito [illegible] [illegible] dicono essi che [illegible] sono i discorsi di un Parroco veramente toccanti e perciò efficacissimi. [illegible] noi dunque [illegible], [illegible] [illegible] e [illegible] ma [illegible] [illegible] riflessione [illegible] [illegible] [illegible]

si capisca e piaccia

(x) nelle quali è ella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dicon essi ella [illegible] il potere solo gli affetti dell' uomo [illegible] [illegible] per discon[illegible] si [illegible] [illegible] attira gli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parlando a [illegible] un [illegible] [illegible] vanno più [illegible] e [illegible] do (x)

Coll'esempio della vita principalmente. Perchè infatti come toccherà mai il cuore de suoi popoli un Parroco, dalla cui bocca escono parole sante, ma la cui vita è una vita cattiva. Può ben avverne l'arte di maneggiar gli affetti: e può anche sperare che non farà mai nulla. La sua vita sarà una predica contro tutte le prediche; e tutto [illegible] [illegible] dell'Evangelio [illegible] medica cura te ipsum. All'opposto niente più energico e toccante quanto la vita esemplare d'un Parroco; se anco d'eloquenza non ne sappia tanto, la sua vita supplirà a un tal difetto. Le sue azioni parlano in lui e parlano in una maniera che veramente commovono; onde non può non toccare colle sue parole perchè già tocca sempre col suo. 1º Esempio. [illegible]

§ Esercizio della meditazione: A voler dunque toccar gli altri [illegible] toccati noi. Bisogna che noi primi riceviamo più bene nel nostro cuore quel che vogliamo far passare nel cuore altrui. Bisogna [illegible] [illegible] Ogni verità adunque che noi abbiamo da predicare [illegible] Abbiamo a forza di pensarle da [illegible] della nostra [illegible] il nostro cuore nella [illegible] il nostro cuore ci darà forza alle [illegible] noi [illegible] perchè non l'avrà; saremo dice [illegible] un bronzo che suona, e un [illegible] ma [illegible] diceva egli [illegible] della necessità della meditazione, e tanto [illegible] [illegible] ci disponi a suoi discorsi [illegible] cymbalum tinniens.

Finalmente dello spirito della preghiera. [illegible] – Questa è la prima nell'importanza che per ordine si mette ult.º, ma che è la prima nell'importanza [illegible] il Parroco [illegible] altre [illegible] anzi [illegible] sopra dette cose, pare che abbia tutto appena [illegible] niente. Nell predicare è sempre Dio che tocca, e ciò egli che fa poi il tutto. + [illegible] sarebbe un [illegible] [illegible] la predicazione su i discorsi persuasivi della sapienza umana non sugli effetti dello spirito di Dio colla sapienza sua: Un Parroco adunque vicino a suoi discorsi ha da entrare in un gran sentimento di diffidenza di se medesimo, [illegible] persuasione del bisogno della Grazia di Gesù Cristo. Questa [illegible]

§ come dice l'espressione di S. Ag.º

il movimento che ella operano sarà questo: di [illegible] no a rispondervi incontro sull'amaro rimprovero +

Quel che fa [illegible] dice: [illegible] (v)

– Questa è la [illegible]

+ E credere altrimenti sarebbe

[illegible] egli ha da chiederlo opportunamente e istantissimamente. Egli ha di tal però da avvezzarsi a studiarvi, volta per volta, sull'inginocchiatoio davanti il crocifisso quell[illegible] ~~[illegible]~~ dottrina, di ~~[illegible]~~

che ha da dire al popolo dall'altare o dal pergamo: và ha da spandere con tutta l'effusione il suo cuore, e da ~~pregando~~ ricordarli amorosamente che il predicare è una gran porzione di quel peso che è un peso tremendo alle spalle angeliche e che però segga la sua grazia ne è possibile ch'ei lo porti cioè che il suo impiego lo adempia bene. E ha volta per volta da domandarli che purifichi le sue labbra con un carbone acceso come purificò quelle d'Isaia profeta per poter degnamente annunziare il suo S. Evangelio. (a) ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

~~[illegible]~~.

(b) Ecco quiste ~~[illegible]~~ Reverendi Signori le regole ch'è quello ch'io ho saputo raccogliere [illegible], ansi [illegible] [illegible] signori [illegible] convenevoli per rendere fruttuosi i discorsi di un Parroco. [illegible] dei Parrochi e osservera'. Beato [illegible]. ~~[illegible] saranno [illegible] fruttuosissimi cioè a dire, e non tanto [illegible]~~ lo, ma [illegible] ~~[illegible]~~; perche oltrechè gli ~~[illegible] dal [illegible] benedizioni infinite di grazia gli [illegible] anco e eterna si a gloria [illegible] efficacia [illegible] rendersi quel fedele servo e prudente [illegible]~~ (c) [illegible] costituito al governo della sua famiglia in questo modo [illegible] primiera, poi ancora costituendolo [illegible] al [illegible] di tutti [illegible] [illegible].

(a) Già finite che ha volta per volta da invocare la benedizione del Signore sopra di se e sopra dei popoli; sopra di se [illegible] [illegible] signore accompagni se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel senso [illegible] egli ha esteriormente da pronunziare egli, [illegible] nel senso [illegible] egli ha esteriormente [illegible] loro orecchi parli egli interiormente ai loro cuori; sopra i popoli insieme e sopra di se acciochè unitamente ad [illegible] [illegible] la loro [illegible] incombenza [illegible] cioè il 1.° parta con un vero [illegible], ed essi con vero [illegible] di riceverla; e così [illegible] [illegible] e la porga e la riceverano [illegible] desideri [illegible] [illegible] di ben imprimerla, e con una risoluta [illegible] [illegible] disposizione d'[illegible]. Ed ecco (b)

allora si che egli entrerà a rendersi per [illegible] con quel sentimento con cui abbiamo cominciato. [illegible] e prudente con il Signore (c)

Tutti gl' uomini desiderano naturalmente la gloria e questo un' affetto, come osservano i morali filosofi, che non già [illegible]

Cartone di

[illegible] S. [illegible] ?

[illegible]

[illegible]

e [illegible] riflesse [illegible] al nostro supremo + [illegible]

tanto egli ha da chiederlo opportunamente e istantissimamen
te: Egli ha à tal fine da avvezzarsi a stendersi volta per volta sull'inginocchia
[illegible]

Tutti gl'uomini desiderano ~~ardentemente~~ naturalmente la gloria e
questo con appetito come osservano i moral filosofi, [illegible]
ma a rivederlo nella sua radice e nel [illegible] principali

Oratio
In D. Thome Aquinatis laude

e di riflesso si proverà [illegible]
al nostro [illegible] +

-mece egli ha da chiederlo perpetuamente, e istantissimamen
te. Egli ha d'esser pro' da avvezzarsi a stendersi, volta volta, sull'inginocchia.

Tutti gl' uomini desiderano, naturalmente la gloria ... quest' un' appetito come osservarono i morali filosofi, non già ... ma a prenderlo nella sua radice e nel ... principio

Oratio
In Sancti Thomae Aquinatis Laudem

Cum is Thomas Aquinatis laudibus dignus semper fuisse, neque vos latet AA. neque adhuc in dubium vidimus revocatum, si, dum viveret, expectationem in se omnium, admirationemque excitaverit, vitaque functus magno sibi nomine, ac gloria ubique parata ad sui commendationem non solum alliciat sed pene cogat universos. Quotquot enim, quae certe maxima sunt in eo floruere dotes, praeconia sibi iure amplissima vindicant, quibus promendis cunctarum gentium linguas, quamvis disertas impares. Bene scripsisti de me, palam satis superque ostendit e Cruce versus Christi effigies, quasi tunc temporis excellentia Aquinatis opera sua vocis oraculo protinus postulasse elogium, cui fides non sufficerent eorum mortalis homines, significaret. Quamobrem de Thoma dicturus tam meritis eius inclitis, quam expectationis vestrae maiestate, siquidem auctoritate, sapientia clarissimi estis, accedente orationis peragendi mihi non aequans facultatem, praecipua tanto recensere ornamenta statuerem, animo inde cogitans praeclaram sanctitatem doctrinamque eximiam quibus illustravit Ecclesiam et Deum Optimum Maximum, ut quae docuit intellectu conspicere, quaeque egit, imitatione complere tribuat exorans, de alterutra arma cinari. At quae me vertam nescio. Vereor enim, ne dum uni laudes intexam, alteri detraham, utraque summo velut ingressu sito triumphi palmam merito postulante. Quid igitur tot periculis undique cinctus agam? De Thomae ne sanctitate loquar, ut scientiae iniurius sapientiae fiar, an de sapientia sermonem instituam, quasi minus dignam laude alteram negligam, id minime profecto velim; quippe cum id genus praerogativae sibi invicem locum nequaquam cedant, arctissimo tamen quasi quodam vinculo in Aquinate sibi gloriae tribuat colligari id unum utrumque mirabilius, ac proferrem, atque excellentius, quod summam cum sanctitate eximiam sapientiam copulaverit opera me pretio factum existimo.

O aetatis quidem apud homines priores lucem verum scientiam invenire facile semper fuit at ubi sanctitas vigeat perdifficile, unam enim cum altera coniungere arduum est, atque periculosum. Scientia, quae inflare

---

e di riflette ... al nostro supremo +

mente egli ha da chiederlo perpetuamente e instantissimamente. Egli ha la tal fede da avvezzarsi a studiare, volta per volta, sull'inginocchia

inflare adeoque aiunt, virtutum si quae sint, aedificium destruit, quapropter tot Ethnicorum Heroes, quorum illustre in praeclaris literis, disciplinisque nobilibus immortalitati commendatum est nomen, superbiae flatu agitatos scimus veris virtutibus, etsi quas colere apparuerint, fuisse destitutos. Memoriae etiam non sine acerrimo [illegible] proditum legimus Origenem, Tertullianum, aliosque perspicaci ingenio praeditos ubere, sublimique comparata scientia sibi nimis fretos a virtutis defecisse tramite, Ecclesiae imo renunciasse [illegible], atque ad Haereticorum castra infeliciter transiisse. A benevolo tamen Numine, quod se continenter Ecclesiae suae Sponsae auspicem ad futurum spopondit, multos, eosque inter Thomam Aquinatem, veluti e Coelo dilapsos datos esse merito gratulamur sanctitate summa, atque sapientia mirum in modum conspicuos, quibus is a teneris, ut aiunt unguiculis sibi praelusit, dum morum innocentia, et splendore doctrinae omnium clarescens se fore Angelum pronunciavit. Angelum sane sortiti sumus cui nihil nisi nasci, et mori, possimus obiicere. Vix quinquennis Cassinatum Monachorum curae commissus apud quos educatus nihil puerile prodebat, praeter aetatem, christianae vitae praeceptis, primisque literarum rudimentis institutus, in addiscendo celeritatis, sive [illegible] erga coelestia amoris specimen dedit. Adolescens ne mundi illecebris hactenus despectis forte irretiretur, nisi ab Urbe recederet, pertimescens fortunae omnis abdicatis amplissimis, vitae Divi Dominici institutum quo ad bene sancteque vivendum expeditior esse posset, amplexatus fuerat, inde exemplis molestae, Parentum persecutiones eius pacem turbare coeperunt. Quod dicendo vix ei non possunt, cogitantes quot industriae nervis, quot diversis artibus a suscepta vivendi norma probatissimum Juvenem avertere conantur. Prima prodyt in aciem Mater, hanc inde secuti fratres militum hostili manu Thomam [illegible] iniiciunt in Castrum Conjiciunt teneriique [illegible] constantiam [illegible] invictam [illegible] subornatam forma elegantis Mulierem introducunt. Tunc temporis [illegible] a tanto hoste oppetitum egisse concepto [illegible]

[illegible]

Tutti gli uomini desiderano naturalmente la gloria [illegible]
quello un' affetto come osservano i morali filosofi, non già [illegible]
ma a recidervelo nella sua radice o nel [illegible] [illegible]

adolescentulam? sibi fugae aditu intercluso ad ignem, unde arma dimi=
caturus depromeret, confugit; arreptoque illo, ne virginalis sui
pudicitia violaretur, candenti torre fugavit. Qui hoc Tyro vix primo
tenellus cum hoste contulit manus, eumque fortiter vicit? Quid ei
insigni in scientiis, licet undequaque eruditi Thomae sanctitati amplius
erit pertimescendum? Quid de progressu verendum, si tentationem tam
gravem et periculi plenam superavit, quae magis exercitatum Christi
militem ad seculum revocasset? Tardè etiam ex hac urbe [illegible]
tim postquam remeavit, Lutetiam primum Parisiorum, postmodum Coloniam
missi, quid ea ne timeretis sanctitatem imminutam putetis, pervide, ac
si sui perspicacia ingenii timens, qua nedum in Philosophiae atque
Theologiae sacris, sed Praeceptori etiam, magno illi ad [illegible] Alberto,
superiret, quandoquidem silentio usus ita ingi, ut bos mutus appel=
laretur, ne ea, qua pollebat doctrina, alienis inveretur in oculis
prohibebat, atque a docente semel [illegible] Magistro, humilitate
incredibili a Condiscipulo quodam suo, quae exixe [illegible] fuerat de=
precatus, explicata iterum, atque iterum audiebat. Quo factum est, ut
in Aquinate summa sapientia, atque eximia sanctitas sibi mutuo
famularentur; non magis enim erat insignis scientia quam virtus
qua celabatur, quoque illa videbatur sublimior, eo ardore ex=
citationi [illegible], atque in dies profectui addebat [illegible]
itaque Thomam celare doctrinam, vires tuas omnes exere, aliquando
te prodes. Accidit forte chartulam quandam Aquinatis manibus
lapsam, quam cum legisset, reliquos conversus ad discipulos dixisse fer=
tur Albertus. Vos Thomam bovem mutum vocatis sed aliquando ita
mugiet, ut eum totus Orbis sit auditurus. Quasi in sole in pectore
coruscante, cuius fulgentibus longe, lateque manantibus radiis ex=
cutientes illuminet, haereses extirpet errorisque [illegible] [illegible] mili

[illegible]

...nto egli ha da chiederlo perpetuamente e istantissimamente. Egli ha a tal fine da avvezzarsi a studiare, volta per volta, sull'inginocchia...

uterer intueri Theologorum respectu Principem, Gymnasiorumque normam et gloriam undique ~~accumulatum~~ acclamatum. Et sane nemini tot plausus, tot praeconia tributa sunt, atque obsequia, quot Doctor Angelicus numeravit. Adite, si lubet, Pontifices, ut Ioannem XXII, Innocentium VI, Urbanum V, Pium V, caeterique quos hic recensere nimis longum esset, consulti praeterea Clemens VIII divinae voluntatis vocat interpretem, omnique fere studiorum in disciplinarum genere (o praeclarissimum decus, hactenus nemini praeter Aquinatem concessum) singulari ordine, ac mira perspicuitate, sine ullo prorsus errore, tempore, ait, brevissimo conscripsisse. Revolvite acta Conciliorum; Iudex est Thomas quamvis e terra sublatus, ac in Tridentino, ne're Lugdunensi, Viennensi, Constantiensi, Florentinoque loquar, Scripturam Sacram una ex parte, Summam Theologicam ex altera collocatam historiae produnt, ut ad has, velut ad trutinam cuncta revocarentur, deque iis, quae Thomae menti propius accedere viderentur, iudicium rectum ferretur, et accuratum. Tholosana, quin e Parisiensis, ac reliquae, quae Catholici orbis praecipuae sunt Academiae, tamquam Ducem, atque Magistrum, libentissime sunt amplexatae, innumeraeque, brevi licet, de eo sibi ascito Patrono tamquam de re optatissima gloriantur: Thomae in lucem gentium, ubique diffusam atque emanatam sapientiam attoniti, stupentique similes laudant. Sed ubi est sanctitas illa eximia, cuius ingens usque ab ineunte ~~aetate~~ aetate pristinaverat augmentum? Cupiditas fortasse eruditionis adeptae dici noctuque vacans, ex iactata spe, fructum sanctitati frustravit et delusit expectationem? Absit ne suspicemur. Etsi nullum esset Scriptorum genus, in quibus diligentissime non versaretur, scribendis tot libris licet totus quasi occupatus (quod auditu novum, creditu consentaneque nimis difficile est) a divini Verbi praedicatione nondum cessavit

at

Tutti gl' uomini desiderano naturalmente la gloria

cessabat neque alia pietatis officia praetermittebat. Quo fieri autem posset ut Sapientiores inter, sanctioresque Ecclesiae Doctores iure numeraretur, facile erit unicuique perspicere, summo vitae probitate sibi iecisse sapientiae aditum, cui quidquid scivit divina Veritate accepisse traditum, sive resolvere, hinc potissimum illius doctrinam in Dei contemplatione fuisse defixam, sedulo velit animadvertere. Sic haec abunde sufficerent promptae aptaeque accideret, terrenas opes, illustroresque titulos a Summis Pontificibus oblatos constanter recusasse intueas, humanaeque gloriae auram respexisse, et applausus virtutum, atque laborum mercedem omnem a Deo, nullam ab hominibus expectasse, cuius equidem voti compos, a quo id deposcebat, tandem effectus est; in Gallias enim iter agens Lugdunensi Concilio Gregorio X vocante accessurus, gravi morbo correptus Fossae novae in Monasterio ea, quam praedixerat die feliciter obiit, atque ad Superos evolavit. Theologorum nobis lucis Thomae interitus N. N. nobis superest condolendus. Verum animos cunctorum moerorumque omnem excute; etenim quemadmodum occidente sole lunari corpori lucem quam nobis remittat, ministrari experimur, ita quamquam ex hac vita Aquinas migraverit scriptis suis, quibus sapientiae luce referti inscios instruit, praeclarisque gestis, quibus tanquam exemplaribus ad similia capessenda invitat, post se relictis, adhuc prope nos vivit. Te Sapientiae sanctitatisque speculum Thoma specto, obtestorque ut scientiis operam navantium benigne suscipias curam, et patrocinium. Hoc precor ut in te metipso unde doctrinae sanctitatisque simul studeri velimus in nos vires transferre, aciem mentis sedulo convertamus. Sic sane pulchrum in nobis imaginem exprimere catholicae reipublicae proderit, atque utilitatem cui uni, veluti scopo opera cogitationesque tuae omnes ferebantur, naviter in dies augere studebamus.

Finis

…nte egli ha da chiederlo prestamente e istantissimamente. Egli ha a tal fine da avvezzarsi a tediarvi [volta per volta] sull'inginocchia

(2)

[illegible] In Gio. Thome [illegible]

Tutti gl'uomini desiderano ~~[illegible]~~ naturalmente la gloria e
questo un'appetito come osservano i morali filosofi, non già [illegible]
[illegible] incapaci

Oratio altera
In S. Thomae Laudem.

e ci rifletta [illegible] spirituali
al nostro [illegible]

tanto egli ha da chiederlo perpetuamente e istantissimamente. Egli ha a tal fine da avvezzarsi a studiare, volta volta, sull'inginocchia [illegible]

Tutti gl'uomini desiderano naturalmente la gloria ...
questo un' appetito come osservano i morali filosofi, non già ...

Commendatio
Sanctitatis simul, atque Doctrinæ Angelici Doctoris
S.ti Thomæ Aquinatis, habita coram Emin:
Cardin: occurrente annua eius solemni=
tate, in Templo S. M.æ super Minervam

Oratio.

Inter Sanctos quos Catholica Ecclesia veneratur, D.us Thomas Aquinas, Doctor Angelicus, omnium sanè consensu, qui quantus ille fuerit sanctitate atque doctrina, vel ex parte saltem non ignorant, honore, qui summam decet sanctitatem, dignus merito habetur. Vestra, A. V., quæ Sanctum Doctorem frequentes annua celebritate colitis, in eum pietas non obscurè prodit, quo in honore illum habeatis. Exemplo alijs estis, quod sequantur, qui Divum Thomam non minus inter ceteros clarum sanctitatis, quam doctrinæ laude undequaque summa noverunt. Quis piè, iustèque simul non colat, quem vos ita colitis, et quem vestro exemplo non dispari ab omnibus pietate colendum demonstratis! Eosque nimirum sic docetis, vos ita facere, ut perspectum magis habeatur, quo S.us Thomas honore ob sanctitatem, atque doctrinam dignus præ ceteris cognoscatur: et quidem ex vestris D.i Thomæ illustrior fit honoris accessio, dum quæ illum ipsi propria, nec aliundè adscita commendant, sic illustrius rata facitis, ut vestræ in S.um Doctorem pietatis authoritate docti ceteri omnes discant, quantus honor Aquinati ob sanctitatem æque, ac ob doctrinam debeatur. Cum ex Christi Domini oraculo illud, qui fecit et docuit, magnum in cælum futurum doceamur, ad quam celsum gloriæ in cælis gradum evectum D.um Thomam facile possumus colligere, cum sanctitate simul, atque doctrina eum sæ præstiterit, qualem Deus, ut absolutæ sanctitatis exemplar, similemque celestis doctrinæ, quæ foret documentum omnibus divinæ suæ gratiæ donis cumulatum delegavat. Quæ D.us Thomas fecit, et scripsit, non obscurè produnt, Deum, cum ipsum delegit, eò spectasse, ut ceteris sanctitatis atque doctrinæ perfectissimum esset exemplar. Vel pauca ex plurimis quæ D.um Thomam summa omni ex parte inclaruisse sanctitate ostendunt, cognoscenti facile est

[...]nte egli ha da chiederlo perpetuamente e instantissimamente. Egli ha a tal fine da avvezzarsi a studiare volta per volta sull'inginocchia.

est divinum de S. Doctore consilium habere comperitur. A prima
sua infantia luculenter palam fecit sublimiorum exercitatione
virtutum, quae praestiturus esset, suamque incrementis plane admiran
dis sanctitatis, qua Deo se omnino dicaturum praebebat, aucturum.
Cum lacte pietatem simul sugere coepit, iam tum omnia, quae a
caelestium bonorum contemplatione, et amore possent eius mentem
et cor avellere, sancte prorsus mundi, et quae incauti mundi
amatores perperam diligere, et vesani in pretio habere solent,
odisse coepit postquam nosceret pericula, quae sibi ex mundo immi
nerent, et quae mundi fraudes moliri possent. Caelestia idcirco
unice suspiciens, et amans, nihil omnino mente versabat aut
propius accedere ad suum cor sinebat, quo illius amor in Deum
aliorsum traduceretur. Ex amore in Deum tam incensa, ea illi vis
animi, qua invicta fortitudine superavit, quaeque sanctis illius
consiliis moras et impedimenta obiiciebant feliciter divina ope
nixus omnibus difficultatibus eluctatus. Et quidem fortitudine quae
nullis minis, nullisque periculis terreretur, ei opus erat, ut
artes eluderet insidiasque vitaret, quibus eum avertere a susce
pto religiosae vitae instituto sui conabantur, nihil relinquentes
intentatum ut sanctum a proposito removerent. Illecebris precibus
et lachrimis ne quid missum fecerint quod impiis eorum consiliis
ad abducendum a vita religiosa constantem eius animum magis aptum
videretur, aliam agendi rationem adiiciunt, in eo toti, ut eum in
suam pertrahere voluntatem blanditiis nequiverant pertrahere vi:
adactum ad alias cogitationes, illorum consiliis male parituros com
pellerent. Deo adiuvante, cui se totum commiserat, feliciter vicit
quaecumque religionis eius votis obstabant, et periculis ereptus atque
receptus

Tutti gl'uomini desiderano naturalmente ~~ardentemente~~ la gloria e questo un'appetito come osservano i morali filosofi, non già ... ma a prenderlo nella sua radice, e nel suo primo principio

receptus in tutum postquam se Deo inter nostros dicaverat, in id unum operam attentissime incubuit, ut virtutibus in dies magis, magisque se dignum Deo redderet, iugiterque incensus in eum amore flagraret. His suae sanctitatis inconcussis fundamentis iactis, ad eam se meritorum celsitudinem extulit, ut sanctitate inter primos, quos veneratur Ecclesia, iure merito veneretur. Ut è plurimis, quae in S.ti Doctoris commendationem afferre possem, carptim pauca perstringam, ne fusa narratione in vestra peccem commoda, patiamini quaeso, ut non nulla satis alioquin nota, velut in transcursu attingam, e quibus ita plura, quae dici possent, non obscure intelligantur = Natus D.us Thomas in ea Domo, in qua avorum avita gloria, ne degener esset a suis Maioribus, ad famam suis natalibus dignam sibi parandam excitabat, habebat ob oculos, quae ipsum ad non disparem consequendam laudem permoverent. Domesticae quoque opes, deliciae, aliaque huiusmodi irritamenta malorum non deerant, quae sanctum a vita coenobitica ad quam Deus eum vocaverat, removerent. Pauci sane sunt, qui fortem possent animum adversus tot gravia pericula, quae constantia in obsistendo minus instructis obiicit ambitio, deliciarum et commodorum amor, laborum fuga, et plurium deteriora sequentium abhorrens a sanioribus consiliis prava consuetudo. Inter haec ita se gessit adhuc adolescens D.us Thomas, ut neglecto cuiuscumque gloriae splendore, contemptis divitiarum, et voluptatum blandimentis, religiosam humilitatem et paupertatem praetulerit iis omnibus, quae facile possim capiunt, quos prudentia sanctior non instruit, et fortitudo adversus fallaces hostium periculosae blandientium molitiones invicta non munit, et tuetur. Haec plane, licet è multis pauca, satis ostendunt, qua sanctitate vitae Religiosae D.us Thomas se addixerit,

et

eti risplende ... al nostro ricorreremo

tanto egli ha da chiederlo perpetuamente e istantissimamen
te. Egli ha de tal più da avvezzarsi a volta a volta recitarsi sull'inginochia

et quae nunquam intermissa virtutum exercitatione, sua merita magis
et magis auxerit. Deum unicè spectans, in eum solum amore ferebatur,
despiciens, quae insipientium plures malè quaerunt, ignari peri=
culorum, quae subeant, atque damnorum, quae contrahant; eum esse
cogitatione, et amore deiiciant, at peritura, et perniciem animae
saluti minitantia, conquirant. Mundi fraudes, honorum vanitates,
voluptatum insidias, ac divitiarum malescendas cupiditates cognoscens,
longè minoris haec omnia faciebat, quam alii passim pulverem
et lutum. Deum solum unicè amandum planè intelligens suas in
eo fixas omnes habebat cogitationes, inque illum solum quam arden=
tissimè, et nunquam remisso amore abripiebatur. In carne praeter
carnem sic vivens collecta sanè omnia tenebat, quae omnibus absolutam
numeris efficiunt ac docent sanctitatem. Haec summatim solum at=
tingere satis arbitror, cum si recensere singula oratione aggrederer
culpam sanè non effugerem, ob quam perindè ac impar ad haec aptè
pertractanda meriti arguerer. Vos praeterea non fugit, eam B.ti
Thomae commendari sanctitatem, et meritorum laude, inter Sanctos
quos Ecclesia veneratur, quosque inter illustriores eminet, ne=
mine sanè id negante, numeretur. Haec vos de illo facilè, ultro=
que sentire puto, quod vestra in ... Doctorem pietas mihi sanè
persuadet. Quis alia sentiat, qui noverit, vel subodorit, qua
B.us Thomas vixerit sanctitate et quantum Ecclesiam ornaverit
omnium virtutum exemplis, quae innitentur, qui aeternam consequi
serio cupiunt felicitatem. Haec quidem licet alia non iungerentur
quibus non minor D. Thomae honor accresceret, satis essent, ut
summa veneratione dignum, apud quosque probarent. Sed alia
planè admiranda, non inventis ut soles in ecclesia, non tantum

sanctitatis

Tutti gl'uomini desiderano ~~ardentemente~~ naturalmente la gloria e quella un'appetito come osservano i morali filosofi, che non è già . . . ma a prenderlo nella sua radice, e nel suo primo principio

sanctitatis luce, sed nitidis praeterea doctrinae, nulla prorsus errorum nubecula obtenebratae radiis, illum praecellere ostendunt. Plurima sane exploratum faciunt splendorem sanctitati adiectum doctrinam, quae dogmatum Catholicorum veritatem adversus aberrantium a vera fide molimina tuetur, atque simul validis Catholicos auxiliis instruit, quibus feliciter detegant malas adversantium artes, ab illorum dolis, et insidiis caveant, ac subvertant omnes conatus. Huiusmodi beneficia maximi profecto momenti S. Doctori Catholica Ecclesia eius in se merita grato animo agnoscens accepta refert. Singula, quae ad hanc rem nosse dicere, consulto reticeo, ne aut iam Catholicorum quibusque satis perspecta narranda suscipiam, aut quod nec huius loci nec huius temporis esse non ignoro dicendi argumentum, ad quod, ut res postulat, digne pertractandum me imparem agnosco, et fateor, aggressus videar. Ipsum suis meritis ubertim satis laudat Suscriptor, idque illius merita si mea commendare Oratione crederem, ingenii culpa verius quam commendarem. Patiamini tamen, ut quaedam facilius obvia vestras ob cogitationes ponam, e quibus longe potiora alia plura colligatis. Divum Thomam e caelo apud Deum adesse Ecclesiae patrocinio, ac deprecatione commune habere cum aliis Sanctis, nemo sane, nisi vir rerum Christianarum prorsus ignarus, negare valet. Ingens hoc meritum in Ecclesiam, quod cum paucis inter Sanctis commune intelligitis, Catholicam Religionem defendens adversus errores Christianam pietatem documentis, quibus illa sincere christiana cognoscatur, intaminatam auget doctrina. Doctrinae huius praesidio fides catholica tuta, errorum aut callidorum obrepentium dolos aut malarum ingruentium conatus, non formidat. A recta fide aberrandi periculum quam longissime fugit, qui ducem sequitur

invece egli ha da chiederlo perpetuamente e istantissimamente. Egli ha a tal fine da [illegible] a studiarvi, volta volta sull'inginocchia

sequitur S.ctus Thomas. Quae nos ille docet ea ipsa, quae Deus revelavit, quaeque inconcussa et constans Ecclesiae Traditio credenda proponit, sinceram veritatem unice spectant. Nihil sane prius et antiquius D.us Thomas habuit, quam ut a quaerenda laude, novitate opinionum quae aliquid possent aspergere labis veritati, caveret illa omnia rejiciens, quae nec semper, nec ubique, nec ab omnibus credita essent ex divinae revelationis, Ecclesiaeque Traditionis authoritate. Non is erat D.us Thomas, qui nihil rectum aut verum duceret, nisi quod sibi placeret; sed veritatem SS. PP. consensu, Ecclesiaeque authoritate probatam, quae consentiebat, expendens, ea semper intra certos concludebat fines, quos ultra citraque rectum, et verum non consistere arbitrabatur. Non is erat, qui effreni libertate ingenio adeo indulgeret, ut quae sibi placuerint, nisi reipsa probata non cognosceret, pro veris obtruderet, non lucem, sed umbram male secutus. Perspecta satis haec habere Catholicorum quisquis potest ex veneratione, qua Ecclesia D.um Thomam Sanctos inter Doctores, quos colit, nemini secundum sincerae tutioris doctrinae laude agnoscit: non minus praeterea exploratum idipsum, aut si exortus aliquis error censura notandus, et proscribendus, aut veritas adversus malesane non bene sentientium de Religione commenta defendenda sit S.ta Sedes Apostolica constanter ostendit, S.um Doctorem consulens, cujus doctrinam suam esse illa iugi approbatione celebrans, palam facit. Sanctitate plurimum quidem D.us Thomas Ecclesiam illustrat. Ad hanc vero laudem ea profecto non facienda minoris accedit, qua Ecclesiam doctrinae praesidio defendit, tutamque praestat adversus errores, qui catholicae fidei, pietati et justitiae perniciem minentur, a vera aberrans opinionum novitate. Haec omnia tamen, licet sanctitatis

atque

Tutti gli uomini desiderano naturalmente ~~ardentemente~~ la gloria ...
quella con appetito come speravano i morali filosofi, non già ...
ma a prenderlo nella sua radice e nel suo animo principale
...

atque doctrinam D. Thomae tot laudibus, ac tam eximiis cumulatam
praedicant, longe prorsus minora illa quidem laude sunt, quam sui
Christi Crucifixi commendatione doctrina D. Thomae cum sanctitate
probatur. Neminem vestrum fugere arbitror haec me dicentem eo
spectare, ut in memoriam vobis revocem, quae alioquin vobis non
ignota sunt, nimirum quae Christus Dominus declaraturus D. Thomae
doctrinam, et sanctitatem sibi omni ex parte probari, bene illum scri=
psisse, praemiumque idcirco sui dignum meritis illi debitum cogno=
sci voluit! Quae igitur laus excogitari potest, quae digne cum
ea compareretur, qua D. Thomas Christi ore fuit commendatus?
Quamobrem laus quaelibet humana sileat: suoque silentio nos
doceat D. Thomam divina solum posse laude digne commendari.
Quod attinet ad nostram in S. Doctorem pietatem id satis, ut co=
gnoscamus e caelo eum Ecclesiae adesse suo patrocinio, eamque sua
tueri, et ornari doctrina. Quae quidem ex illo beneficia Ecclesiae
per illum a Deo collata, omnes facile affirmabunt, quando men=
tibus tenebras veritatis ignorationis non effudit. Quae cum ita esse
omnes plane intelligatis, inde quoque compertum habetis, ex D.
Thoma discere nos posse, quae ad sancte vivendum ex illo imite=
mur, et quibus sine ullo prorsus errore instruamur. Facilius
quae docet, intellectu conspicimus, si quae ille Deo egit, imitatione
compleamur. Id sedulo praestare iis omnibus curae sit, qui ve=
vera inter Catholicos non inani gloria censentur, ut aequa
meritorum laude beatitudinis praemium cum Divo Thoma in Caelo
consequantur. Dixi.

invece egli ha da chiederlo perpetuamente, e istantissimamente. Egli ha a tal prò da avvezzarsi a studiarvi, volta per volta, sull' inginochia

[illegible]

Tutti gli uomini desiderano ~~ardentemente~~ naturalmente la gloria e
questo loro appetito, come osservano i morali filosofi, non è già [illegible]
ma o prenderlo nella sua radice e nel suo primo principio
è anzi [illegible] delle virtù [illegible] ad animi magnan[illegible]

e si mos[illegible]
carebbono
ella non
la che
so'ella
virtù
nei talen[illegible]
nobile
[illegible]
[illegible]
abbia
Ma non
uomo
[illegible]
[illegible]
[illegible]
s. Paolo
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
el contra[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
o delle
morale
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

in [illegible] potterei [illegible]
al nostro [illegible] +

…ince egli ha da chiederlo perpetuamente e istantissimamente. Egli ha a tal fine da avvezzarsi a … [volta volta] sull'inginocchia …

[illegible]

Curtio
In S. … Nome Laude …

BIBLIOTECA COMUNALE

DI UDINE

№ ——   **Udine,**

Onorevole Sig.

Le si accusa ricevimento dei qui sotto indicati libri che la S. V. offerse in dono a questa Biblioteca, esprimendole in pari tempo i ben dovuti ringraziamenti.

IL SINDACO

ELENCO DEI LIBRI DONATI

... egli ha da chiederlo perpetuamente e istantissimamente. Egli ha a tal fine da avvezzarsi a recitarvi volta per volta sull'inginocchia

[illegible]

Tutti gli uomini desiderano naturalmente la gloria [illegible]
questo un' appetito come osservano i moral filosofi, non già vizioso
ma a prenderlo nella sua radice e nel suo primo principio
è anzi cagione della virtù. La gloria spinge tutti ad azioni magnanime, a imprese difficili a risoluzioni talvolta arrischiatissime, di modo
che se non vi fosse la gloria non vi sarebbero stati, nè vi sarebbono
di presente nemmeno Eroi. La gloria adunque in se stessa non
ha niente di difettoso, ha piuttosto del commendabile. Ma che?
In luogo di riporre questa gloria dove dovrebbesi, si ripone dov'ella
non è, o non vi ha ragione alcuna di collocarla. Il mondo, che
è [illegible] la ripone nelle ricchezze, nella nobiltà, nei talenti
e nelle naturali prerogative, e però chi è ricco, chi è nobile
chi ha talento, e doni particolari, che chiamansi di natura, per
ordinario si gonfia e monta perciò in superbia, arrivando a chiamar beati tutti coloro che di tai beni ne godono. Beati
[illegible] beatum dixerunt populum, cui haec sunt. Ma noi
[illegible] è passato a dire seguaci di con Deo fatti uomo
[illegible] che non [illegible] gloria altro che a patire e
non [illegible]
È dei Pellegrini [illegible]
da riporre la nostra gloria
Absit gloriari, dice S. Paolo
mi che vi [illegible]
[illegible] la professione [illegible]
[illegible] un [illegible]
[illegible] per la [illegible]
[illegible] nelle [illegible]
e a pavoneggiarsi [illegible]
no, ed è uno sfregio che
[illegible] non [illegible] gloriatur
? In che? In cruce Domini
cioè negli obbrobri, e nei
chiamarsi [illegible]
[illegible]. Ma questo è un [illegible]
capirlo con [illegible]
[illegible] quel [illegible]
questa infinitamente [illegible]
[illegible] dell' uomo cioè il [illegible]
sforzi, si dibatte si [illegible]
e non [illegible] d'ventaggio
comba al grave peso delle
nè di marmo nè di metallo
Ma che [illegible] la [illegible]
[illegible], si rasserni, si consoli

[illegible] simili a Gesù Cristo che tanto
[illegible]. E perchè ha egli [illegible]
perchè tanti disonori, tanti [illegible]
ni? Ivi alla universale [illegible]
[illegible] anche [illegible] di legge [illegible]
ha detto che [illegible]
ma ha voluto dare [illegible]
[illegible] è, perchè anche noi
[illegible] e così [illegible]
a l'uomo [illegible]
[illegible] lo [illegible]
[illegible] quemadmodum ego [illegible]
[illegible] acciocchè come ho [illegible]
[illegible] anche voi [illegible]
[illegible] a [illegible]
ma per [illegible]
exemplum [illegible]
[illegible] S. Giovanni [illegible]
[illegible] simili a lui dobbiamo
[illegible]
e [illegible]
al [illegible]

Predica

sull' [illegible] di G. C. [illegible]

santo. Egli ha da chiederlo perpetuamente e istantissimamente. Egli ha a tal fine da avvezzarsi a stendersi volta per volta sull'inginocchia

Tutti gl' uomini desiderano naturalmente la gloria e [illegible] questo un' appetito come osservarono i morali filosofi, che non è già vizioso ma a prenderlo nella sua radice, e nel suo primo principio è anzi cagione della virtù. La gloria spinge tutti ad azioni magnanime, a imprese difficili a risoluzioni talvolta arrischiatissime, di modo che se non vi fosse la gloria non vi sarebbero stati, nè vi sarebbono di presente neppur uno [illegible]. La gloria adunque in se stessa non ha niente di difettoso, ha piuttosto del commendabile. Ma che? In luogo di riporre questa gloria dove dovrebbesi si ripone dov'ella non è, o non si ha ragione alcuna di collocarla. Il mondo, che è ~~un pazzo~~ la ripone nelle ricchezze, nella nobiltà, nei talenti e nelle naturali prerogative, e perciò chi è ricco, chi è nobile chi ha talento, e doni particolari che chiamansi di natura [illegible] ordinario si gonfia e monta perciò in superbia, arrivando a chiamar beati tutti coloro che di tali beni ne godono un' abbondante provvedimento beatum dixerunt populum cui haec sunt. Ma noi ~~che [illegible]~~ che siamo a dire seguaci di un Dio fatto uomo per noi, crocifisso, noi che non siamo nati per altro che a patire e a far penitenza dei nostri peccati, che non [illegible] altro che quaggiù, che la sorte degli esuli, e dei Pellegrini, [illegible] felicemente alla lor patria, dovrem noi riporre la nostra gloria nelle mondane vanissime prosperità, e consolazioni? Absit, dice S. Paolo Dio guardi, non est bona gloriatio. I beni che ci somministra la [illegible] [illegible] che ci suggerisce il vano [illegible] la prosperità [illegible] [illegible] non [illegible] che un [illegible] un [illegible] glo[illegible] [illegible] [illegible] che non si pentono per la [illegible] che un [illegible] nell' [illegible] [illegible] nelle [illegible] fatto [illegible] pompa, ed a pavoneggiarsi [illegible] [illegible] troppo lontano dal [illegible] nel segno, ed è uno sfregio che fa' all' esser suo, e alla sua fede. Absit, non est bona gloriatio. In che dunque avrem noi da riporla? In che? In cruce Domini nostri Jesu Christi; cioè negli obbrobrj, e nei patimenti, che ei volle stessa chiamarli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in qualità [illegible] ne vengo fatto partecipe. Ma questo è un punto che l'uomo non si prefisse mai di bene capirlo così non si [illegible] mai ad ben praticarlo. Quel patire, quel travagliare, quel combattere, costa troppo, pesa un [illegible], di questa infinitamente [illegible] [illegible] teme, fugge, si abborrisce. La parte inferiore dell' uomo cioè il sentire, l'animalesco se ne risente, fa li suoi sforzi, si dibatte si storce, [illegible] non si da pace [illegible] fede [illegible] fede, e non occor di [illegible] che la nostra debolissima umanità soccomba al grave peso delle tribolazioni, pazienza, non è ella fatta nè di marmo nè di metallo caro mea, diceva Giobbe, caro [illegible] [illegible]. Ma che almeno la parte superiore, l' anima, la ragione si sostenga, si rasserena, si consoli e glorj, e ciò primieramente

Perchè i patimenti ci rendono simili a Gesù Cristo che tanto [illegible] di [illegible] come sappiamo l' abbracciò. E perchè ha egli voluto [illegible] tanto in questo mondo per noi? Perchè tanti dolori, tanti [illegible], tanti strazj, tante piaghe, tanti spasimi? Bastava alla universale redenzione delle anime una sola goccia del suo sangue una lagrima con un solo di quei sospiri. Non vi ha dubbio che si. Ma questo non si è contentato di così poco, ma ha voluto dare [illegible] [illegible] dir così, negli eccessi. E la ragione si è, perchè anche noi [illegible] esempio suo imparassimo a patir molto, e con [illegible] [illegible] a Lui [illegible] chiamato [illegible] Isaia l' uomo de' dolori [illegible] [illegible] [illegible] d'infermità e di travagli. Exemplum dedi vobis, lo disse egli medesimo in un certo incontro a suoi discepoli, ut quemadmodum ego feci ita et vos faciatis. Io vi ho dato l'esempio acciocchè come ho fatto io [illegible] [illegible] estremamente, così pure patiate anche voi qualche cosa. [illegible] Pietro Gesù Cristo [illegible], ha per voi [illegible] [illegible] a noi [illegible] [illegible] di imitarlo nelle sue dolorose [illegible], ma pur [illegible] [illegible] passus est pro nobis vobis relinquens exemplum ut sequamini vestigia ejus. Per quella strada medesima soggiunge S. Giovanni che ha camminato il nostro Divin Redentore per rendersi simili a lui dobbiamo tenerlo dietro, e camminare. Debet sicut ille ambulavit et ipse ambulare. Ma qual gloria per noi, se ben si riflette e si rifletta, di [illegible] al figliuol di Dio, al suo celeste esemplare al nostro [illegible] + [illegible]

+ perchè sarebbero stati di un merito infinito, dice la [illegible] [illegible] una [illegible] salvezza [illegible] mundo [illegible] ad animi [illegible]

[illegible] per cui voltate il poter rendersi simile al suo capitano, d'un discepolo al suo maestro, d'un figliuolo al suo buon Padre? E così che già per un Xrno il soffrir e imitar Gesù Xto, ed imitarlo nelle sue pene ne'suoi travagli nella sua Croce che consiste il poter dire quest felice. Ora se io soffro in qualche maniera quel che ha sofferto Gesù per me. Ora o faccio in un qualche senso quel che ha egli fatto per me in tutto il tempo della preziosa sua vita, con co'suoi affanni in qualche modo mi rendo simile a lui, conforme alla sua imagine, come ci esprime l'Apost. [illegible] Ah che non siam nemmen degni di patire per Gesù Xto e siamo ben addietro nel santo amore di Dio, se non ci curiamo di ricopiarlo per quanto si può nelle nostre la di lui somiglianza. Arrivato nello Stanco &

Io non credo che possa forse alcun uomo nel Mondo, e cattivo che e ingannato sia, perchè non abbia una qualche idea o tempo o tardi di ravvedersi da suoi disordini, di rimettersi sul buon cammino e di far fine alla peccaminosa sua vita e di convertirsi. Conosce già, se [illegible] vuol confessarlo che in così vivendo va a dirittura a metter termine [illegible] e Paradiso [illegible] non sperà. Si daran certe momenti certe ore, certe giornate, che lo empiran di paura, di sconvolgimento. Ma che? [illegible] ne domani ne anche non in quest'anno non nel venturo impegni, interessi, spassi, divertimenti, e inezie non si risolve mai, se non quando viene la morte per [illegible] nell'altro Mondo [illegible] Dannato [illegible] un [illegible] Per convertirsi davvero, e tornar a mettersi in istato di grazia di Dio si ricercano queste tre cose: tempo, voglia, e grazia. Se non si ha il tempo non si [illegible] se non si ha la voglia non [illegible] e non si ha la grazia [illegible] che si volesse fare, non gioverebbe niente. Ma io dico, che questo tal peccator Xno che non la finisce mai di risorgere da suoi peccati, e di [illegible] una volta [illegible] suoi perversi costumi, procrastinando sempre d'un giorno all'altro, corre pericolo, che gli manchino per giusti giudizj di Dio tutte e tre queste cose; tempo, voglia, e grazia. + Corre pericolo primieramente che gli manchi il tempo. Adesso se la vuol godere gli amici, le amiche, l'incontro, l'età il [illegible] [illegible] di Dio. Giuochi amori [illegible] rivalità, ingiustizie, prepotenze, avarizia, scandali e vanità [illegible] con tutte le lor sequele vi sono troppo aggradevoli per avervene da distaccare. Il santo timor di Dio [illegible] vita esemplare e una divota il servizio di Dio annoja [illegible] Le passioni vogliono il suo corso, i bollori della gioventù [illegible] [illegible] e gli altri imbrogli o della famiglia o delle mercanzie o del foro o del che so io ci occupan troppo, e ci distolgono [illegible] Per ora tanto tiriamo dunque innanzi così, verrà il suo tempo da consacrarlo anche alla gloria di Dio [illegible] al ben dell'anima e all'acquisto della beata eternità.

Verrà dunque il tempo da consacrarlo anche alla gloria di Dio al ben dell'anima e all'acquisto della beata eternità. Ma quando verrà questo tempo? [illegible] Abbiamo forse una patente, un passaporto di sicurezza? Ah che nel nostro secolo in luogo di prepararsi [illegible] una vegeta e consistente vecchiaja si preparano [illegible] per una [illegible] [illegible] umane costituzioni io osservo che sono indebolite notabilmente forse per quella vita disordinata e sconvolta che [illegible] universalmente si pratica e che ciò bene spesso [illegible] [illegible] sani, forse e resistenti son rarissimi e la maggior parte di noi non arriva nemmen alla metà d'una vita ordinaria, [illegible] di molti incomodi e di quasi infinite [illegible] infermità. Oltre di che, dico col S. quel Dio che ha promesso misericordia [illegible] alla nostra conversione [illegible] perdono non ha promesso [illegible] vantaggio nemmen d'un giorno [illegible] penitenza [illegible] indulgentiam promisit [illegible] diem

+ de' disperati colaggiù nell'Inferno.
Anche vivo, anche sano, anche giovine capisce che è un dannato [illegible] [illegible] d'eterna [illegible] felicità

+ entra nella vecchiaja, oppure quanto

+ un tale uomo della [illegible] acciocchè spanda [illegible] anche un raggio solo della sovrana sua luce [illegible] a nostro vantaggio, e [illegible]

+ Anania, e Saffira ebbero tempo da far penitenza. Caino ed [illegible] ebbero tempo, ma non ebber la voglia. Saule ed Antioco ebbero tempo, e voglia, ma non ebber la grazia. Così pure succederà [illegible] persevera a vivere [illegible] senza voler mai abbandonarli ed allontanarsene

+ da qualche santo pensiero

[illegible] davanti a Dio, ma mai giammai [illegible]

A. Illmo &c.

D. Paolo Zenarola di Rizzolo d'anni 28 c.a da servizio anni 3.
soggetto di molta abilità, e diligenza

D. Nicolò Rizzolio [illegible] Parochiano, e Cooperatore d'anni 38. c.a di
servizio anni 2 di buona volontà, e di qualche prof.e

D. Giacomo Merlo di S.a M.a Sclaunicco d'anni 40 c.a di servizio anni 1.
di eguale capacità [illegible]

D. Girolamo Damata Parochiano d'anni 27. di servizio anni 1.
di buone speranze

D. Carlo Antonini Parochiano d'anni 26. c.a di servizio anni 1.
corrisponderà all'aspettaz.e

D. Dom.co Bulfone di Cicconico d'anni 37. c.a di servizio molti
anni, e diligente.

Guardiamoci adunque conchiude il Santo, che riserbandoci noi [illegible] la penitenza a un tempo lungo avvenire non ci tocchi a finirla ed a sloggiare dal mondo anzi nel giorno presente in cui facciamo li computi tanto amorosamente e alla [illegible]: et homo qui sperat se diu victurum forte habemus es hodie ultimus dies.

Se queste [illegible] sarebbero di gran miracoli se credessimo alle due scritture a quelle sc. di [illegible] per le quali dobbiamo esser pronti a dare il sangue e a dar la vita non potiamo se non che ragionevolmente temerla. Senti [illegible] parla il Signore [illegible] nella metà gli uomini [illegible] non arriveranno alla metà dei lor giorni: impii non dimidiabunt dies suos e gli anni de' peccatori saranno abbreviati e diminuiti [illegible] anni impiorum breviabuntur. Al che forse alludendo S. Paolo ebbe a scrivere a [illegible] de tempi suoi [illegible] cioè che il [illegible] è quello che affretta la morte perchè venghi a rapire [illegible], come di caso spesso perchè ci giunga [illegible] e ci colpisca: stipendia enim peccati mors peccatis est. Eh che se si potessero portare [illegible] scelleraggini [illegible] forse [illegible] le loro cagioni di queste esempi di vendetta, che forse che ci farebbero in noi una più alta impressione.

Eh che Dio sopporta, e poi sopporta ma all'ultimo di poi ci bada. Le morti improvvise sono tratte dalle [illegible] con accidente di apoplesia o di ristagno di sangue di un [illegible] non [illegible] prender le sorte senza aver tempo di comunicarsi [illegible] per l'altra vita! [illegible] in un momento che ci prende in fallo [illegible] incauto [illegible] e cento e mille altri pericoli a cui [illegible] viviam soggetti ove che si [illegible] mai? Animo adunque a [illegible] a spender bene i vostri dopo [illegible] penitenza [illegible] delli trenta quaranta anni [illegible] ancor del cuore. Dio [illegible] misericordia [illegible] e infinitamente [illegible] non si [illegible] fatti. Un certo Tiranno [illegible] nome Eugenio [illegible] dopo aver usurpato l'impero dell'occidente [illegible] contro [illegible] colle sue armi, tentava [illegible] vile [illegible] [illegible] quello amor [illegible] ed ora che aimaro [illegible] d'oriente e [illegible] dal Trono [illegible] parenti gli amici [illegible] Imperator Teodosio. Ali [illegible] non vel [illegible]. In [illegible] il superstizioso Eugenio [illegible] di maghi e di chiromanti [illegible] della [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] la sua [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] nuova [illegible]

+ chi non [illegible] più presto muore

+ [illegible] fatto [illegible] proposito

+ [illegible] molto lungi dalla nostra [illegible]

...ciò quando eletti comparirgli davanti alcuni soldati e bene-
detto il superbo tuo Teodorico incatenato conforme ai pres-
santi miei ordini. Teodorico replicarono i soldati. Error del
tempo. Voi aspettate a vostri piedi l'imperadore Teodorico e l'im-
peratore Teodorico attende voi e tanti la giusta paga della vostra
della vostra ribellione e della vostra perfidia. Ciò io scrivo
dirò a chi si pensa di vivere ancor lungamente, error del
troppo voi credete d'aver a passarvela ancor quaggiù
dei molti lustri, ma voltatevi che la morte l'avete già
alle spalle e sta in procinto di far la sua falce ad atterrarvi.
Ma via facciamo che contro il peso di tante
ragioni e di tante autorità convalidate ancora dalla esperienza
istessa non ci manchi il tempo e che vi giunghiamo col favore di un robusto temperamento
ad una età anche decrepita crediamo forse che allora
avrem noi voglia di convertirci? Io so che non avrem
questa voglia. Væ prægnantibus et nutrientibus in illis diebus
dice il nostro divin Redentore. Guai a chi porta le sue gravidanze cioè
desideri inefficaci di mutar vita fino ai giorni poco op-
portuni della vecchiaja. È troppo facile che questi parti
non vengan mai alla luce. Una persona dice lo Spirito Santo
che abbia preso a camminar in una certa strada di vita, qualun-
que essa sia, non l'abbandonerà mai più altro, neppure
nel tempo della sua più avanzata e più cadente vec-
chiaja. Adolescens, juxta viam suam, etiam cum senuerit non
recedet ab ea. E più chiaramente in Giobbe chi si empirà
di vizj nel tempo della sua giovanezza + questi lo porterà
seco fino al suo sepolcro. Ossa ejus implebuntur vitiis a-
dolescentiæ suæ, et cum eo in pulvere dormient.
È la ragione si è perchè il peccato lascia nell'
anima certe voglie, certi appiccati che come la gramigna
nei campi, di tanto in tanto van dando su, e rigermogli-
ando. Avvezzo un peccatore fin da giovine a gustare il dolce sapore
del peccato spesso. Distrigato il [illegible]
carico d'anni, quando lo potrà amareggiare il cuore
da giovine dagli ozj e dalle avversioni contro il suo Dio
non saprà spezzar dolce neanche da vecchio. Alterato
così lo tiene ora dalle inquietudini e dalle [illegible] qua-
gni, sempre conserverà, e spesso anzi l'accrescerà
e sempre più nei se stessi e diverrà incorreggibile. La
vanità dicono i santi e la schifezza de' vecchi. Le nostre
passioni han questo di proprio, più che si contentano
più s'invigoriscono.
È vero che un peccatore quando arriva ad una
certa età qualche poco se ne rimette. Tedesta la sua vita passa-
ta, la nostra discolpa le scappatelle sue giovanili, principal-
mente massimo quando a mezzo de' propri ricordi tante e che
alle volte arriva a odiare la passione di cui è necessitato
a vivere con lei a convivere. Ma oltre a questo [illegible]
mette d'oggi, frequenza di sacramenti [illegible]
adempimento, pianti, atti di contrizione, desiderj di vendicarsi
senza + Ma io dico se tutto vero, si vede niente a quella
delle Amatrazzioni espresse di conversione. Con tutte le
belle apparenze, sarà [illegible] un peccatore
come prima. Non è il bisogno di [illegible] ne lo
muova ma un tal cangiamento e la passione alterata, non già
distrutta, umiliamento ed il timore che son vani, mi e la maggior
parte de' giudizj di Dio in una parola alla metà d'una vita ordinaria,
è l'aberrazione dell'inferno che
con dì già di avvicinarsi ricomincia e di quanti infinite
condanna per una vita [illegible] che ha promesso misericordia
mai [illegible] perdono non ha promesso
[illegible] saggio siemen l'unguento. Deus pænitenti veniam indulgentiam [illegible]

+ senza riguardo alle leggi di Dio

+ e quando mai volete di più

+ è la poca impotenza in cui si trova di poter più soddisfare agli sfregi

+ e che gli spiriti mai seminano si ritrovasse più sessa che in [illegible]

E che no che se tornasse giornè non [illegible]
moderata la facilità a un [illegible] a
Racconta il P. Segneri che certi uomini di
mondo [illegible] a terra da un colpo d'archibugio
che aveva istantemente confessione [illegible]
il [illegible] [illegible] la [illegible] di [illegible] ed essere
stata più la paura che [illegible] gli [illegible]
[illegible] le voglia di confessarsi. [illegible]
[illegible] di [illegible] e di [illegible]
se mai potessimo [illegible] in luogo di [illegible]
chiarsi il petto correremmo [illegible] antiche
vergognose amicizie in luogo di frequentar chiese
e sacramenti frequenteremmo i balli i teatri e le conve-
rsazioni più libere e dissolute e in luogo di [illegible]
lo spirito daremmo giù nelle mormorazioni nelle
[illegible] nelle parole sconcie e scandalose e [illegible]
discorrendo. Times ardere, [illegible] dunque [illegible] timor [illegible]
si teme il castigo si ha paura del fuoco si ha [illegible]
dell'Inferno ma il peccato non è stato [illegible]
[illegible] nè distaccato dal cuore nè [illegible]
[illegible] A che serve adunque una [illegible]
di questa sorta, che [illegible] con [illegible] di bene [illegible] forza
[illegible] verun merito davanti a Dio o [illegible]
getta il marinaro nell'acque le merci non perchè
non ami le merci istesse ma perchè [illegible]
della tempesta. Rispetta [illegible] la [illegible]
non perchè non ami di [illegible] ma perchè
[illegible] nella vigilanza de [illegible]
[illegible] lascia egli fuora di essere [illegible]

Ma il peggio sarà che non si [illegible]
in punto di morte. Primieramente un [illegible]
[illegible] al sentirsi intimare l'annunzio [illegible]
nunzio se gli [illegible], se gli sarà [illegible] a tempo
come succede frequentemente [illegible] una certa carità che [illegible]
è carità) al sentirsi intimar l'annunzio di mor-
te impallidirà tremerà svenirà uscirà fuor di se stesso
[illegible] racconta il P. Luigi di Granada [illegible]
si trovò in un naufragio [illegible] che si raccontò [illegible]
compagnia che in quel [illegible] lo spavento che [illegible]
[illegible] non s'era mai ricordato di Dio ma se [illegible]
[illegible] con [illegible] in cuore la speranza [illegible]
[illegible] alle volte [illegible] fa tanta
impressione il [illegible] morte [illegible]
[illegible] che trovò [illegible] un peccatore moribondo
sepolto per [illegible] in un [illegible] sterminatissimo di [illegible]
i peccati. Penserà alla [illegible] della sua [illegible] e ad
[illegible]. Penserà al giudizio di Dio
che [illegible] sopra di lui e [illegible]
[illegible]. Penserà all'inferno [illegible] in atto di [illegible]
[illegible] e di [illegible] oh che smanie oh [illegible]
oh che [illegible] oh che disperazioni. Andate andate in questo
stato a darsi qualche salutevole avviso per ben [illegible]
[illegible] il misero nè intenderà il linguaggio. [illegible]
atto di contrizione e vi risponderà con un [illegible]
perdono a Dio de' suoi [illegible] vi risponderà con [illegible]
e volterà la faccia [illegible] sopir di [illegible].

Più. [illegible] abbia il meschino la [illegible]
va [illegible] [illegible] disposizioni [illegible]
[illegible] rilasci [illegible] uffici [illegible] molti [illegible]
[illegible] oh che amaro [illegible] la [illegible] piange [illegible]
parenti gli amici [illegible] il dolore ma
non ne [illegible]. In mezzo a tante altre occupazioni
di [illegible] d'infermiera [illegible] di dolori [illegible]
[illegible] di [illegible] bene [illegible] pensare all'a-
[illegible] e mettersi in [illegible] della [illegible].

i [illegible] lo ha abbandonato

+ e già vicino di andar [illegible]!

// Beato si chiami il confessore. Ma qual confessore? quel confessore che non ha mai avuto cor- raggio di riprenderlo, di negargli l'assoluzione, perchè si [illegible] di suggerirli un rimedio preservativo perchè non ricada? No no, si chiami il migliore. Ma oh Dio, sente il sacerdote un'inviluppo di cose che lo confondono. Qui vi egli ci son omissioni de propri doveri nella educazion de' figliuoli della servitù della famiglia. Peggio quando avrà mai [illegible] spiramenti, creditori fatti aspettare, denaro gettato in giuochi, in ornamenti, in pratiche, in divertimenti [illegible] Qui vi son contratti da disfarsi, che non son giusti, qui vi sono restituzioni da fare di guadagni illeciti, qui vi sono articoli da dichiarare, alcuni patiranno danno molte persone, qui v'è da render la fama, da levare gli scandali, da troncar via le occasioni. Bisogna che parli con quel parente, con quell'amico, con quel nemico. Oh che imbroglio. Ma pazienza quelle disposizioni, ne [illegible] poco dolore, poca cognizione, nè in quello stato è capace nè anche di averla. Sarebbe necessaria una confessione generale, ma spesso confessioni generali in cui non si sente in forze, ne anche di levarsi una [illegible] e di recitare un [illegible] Confessione generale di trenta, quaranta, cinquant'anni? Lascio a voi il riflettere le angustie del povero ministro di Dio che lo assiste.

Intanto il Demonio capiterà pronto, ripieno di sdegno e di furore per tenerlo saldo nella sua empietà. Proverà di oscurargli l'intelletto, [illegible] di [illegible] la memoria [illegible] di indurargli affatto la volontà. Contrarierà [illegible] nel punto [illegible] conversione: Diabolus descendit [illegible]

Ma non tutti muojono con queste agitazioni e con questi spaventi. Ve ve son moltissimi che muojono quieti, pacifici, rassegnati in modo che cagionano consolazione [illegible]. E benchè ve ne son molti che muojono con tutte le buone apparenze di pietà, di religione [illegible] Ma a che contare che muojono queste belle apparenze? Non servono ad altro che a dar qualche conforto ai parenti [illegible] per altro in se stesse non vagliono niente in una [illegible] della nostra [illegible] Trovatevi un momento al letto [illegible] come che mai [illegible] [illegible] caso alcuno [illegible] potete credere [illegible] accorsero al letto [illegible] da uno a parte dell'altro gli suggerivano sentimenti di contrizione di rassegnazione di carità di amor di Dio, corrispondeva [illegible] meravigliosamente al fervore di questi buoni ministri di Santa Chiesa. Talmente che rimettendosi ad Iddio riconoscevano nel povero mo- ribondo un tratto singolare della sua misericordia. Volle per altro il Signore che si rimettesse, e solo allora a confessare che se in allora moriva, non andava no, piom- bava dirittamente all'inferno. Tutti quegli atti che faceva che erano e che parevano [illegible] aveva di mira certa [illegible] vergogna. Ma senza [illegible] di cose, dall'ombra adunque le belle apparenze, che in [illegible] i peccatori [illegible] abituati con [illegible] muojano con contrasegni d'una verace [illegible] regolarmente parlando, all'inferno discendunt.

E la ragine [illegible] qual è? [illegible] non perchè [illegible] perchè loro manca la grazia

+ di trovarli un buon consiglio

+ minarsi affatto la fantasia

+ descendit ad vos diabolus habens iram magnam, sciens quod modicum tempus habet. E come resisterete se non avrà mai imparato l'arte di [illegible]

[illegible]

Diabolus inferna descendunt

+ e la tu più all' altr

+ Prediche, avvisi di confessori [illegible], timori, accidenti improvvisi, lumi, [illegible] inspirazioni

Io vi volevo più regolato nel vostro vivere, più modesto nei vostri discorsi, più [illegible] attento a' vostri doveri, più mortificato ne' vostri sensi, in una parola più timorato di mal, e voi [illegible]. E voi

Impudico poi ne' vostri discorsi, continenti e mal accorto ne' vostri sensi in tutto dato unicamente alle vostre concupiscenze, alle vostre brame, a' vostri vizi, alle mie offese, alle mie disubbidienze.

+ ora che il Mondo [illegible] vi vuol [illegible]

+ quando io il volevo voi non voleste, adesso che voi lo vorreste, io più il [illegible]

senza la grazia di Dio, e mentre che [illegible] qualche cosa di buono non si fa niente. Sine me nihil potestis facere. Avvertiamo però colla dottrina de' Teologi che quando si dice che Dio nega la grazia, non s'intende già della grazia sufficiente. Questa egli la dà a tutti anche ai più scellerati uomini che potiamo mai immaginarci, nè a nessuno mai la sospende. Ma si parla della grazia efficace, e di quegli aiuti straordinari, vittoriosi, particolari che Dio fa alle anime che gli son care e senza de' quali benchè ognuno possa pure non arriverà mai a salvarsi. Ora questa grazia e quelli aiuti Iddio giustamente li negherà a chi avrà disprezzato [illegible] di convertirsi. Io vi ho chiamato [illegible] infelice e quante volte vi ho chiamato a penitenza. Vocavi [illegible] mi volete mai convertire vi siete mai emendato? mi avete mai ascoltato? Mai per vostra disgrazia. Io vi [illegible] giusto e liberale [illegible] vostro prossimo e voi foste sempre un tiranno. Io vi volevo più schivo delle occasioni, più castigato ne' vostri discorsi, più mortificato ne' vostri sensi, più divoto nelle mie chiese, più attento a' vostri doveri, più regolato ne' vostri costumi. E voi? E voi tutto al contrario. Sregolato nel vostro vivere [illegible] non [illegible] di nove facendo giorno con una inversione di ordine [illegible] stato [illegible] infiniti altri disordini ed infiniti altri [illegible] negligente ne' vostri doveri [illegible] lasciate senza famiglia in un totale abbandono. Indevoto nella mia casa [illegible] parole [illegible] [illegible] ne' vostri sensi [illegible] al riguardo. Impudico ne' vostri discorsi, [illegible] di scandalo a tante anime innocenti [illegible] maligno delle vostre espressioni, e [illegible] notabilmente la [illegible] fama delle [illegible] persone. Dato [illegible] occasioni e ai pericoli mai riguardate dal frequentarle [illegible] innumerabili volte di cose turpi e disoneste vi compiaceste [illegible] [illegible] [illegible] che abbiate giocato [illegible] chi poteva dir [illegible] in [illegible] [illegible].

Ora ma adesso che vi vedete, e che [illegible] le piedi li tenete già nella fossa, ora che non [illegible] più e che cominciate a sentire il [illegible] [illegible] giudizi, vorreste ritornare [illegible] sarò vorreste la mia amicizia, la mia grazia, la mia [illegible] andate che vi rigetto che non vi [illegible]. Adesso che è la mia [illegible] di voi mi prendo scherzo, e vi abbandono: ego quoq. in interitu vestro ridebo et subsannabo vos. Provate pure gridate pure sospirate e [illegible] piangete. La pace che detti a voi una volta ora la do a voi clamabunt et non exaudiam. E è una giusta vendetta contra quei [illegible] che chi ha perduto il tempo opportuno della penitenza, [illegible] ora in vano alla porta della mia misericordia [illegible] tempus [illegible] [illegible] amicizia [illegible] [illegible] [illegible]

E di fatto questo è il [illegible] Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che non avendo voluto convertirsi quando [illegible] non [illegible] per lo [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible], non [illegible] [illegible] [illegible]

E questo non è già cosa rara, ò infrequente, è [illegible]
cosa ordinaria e frequente? In tutte le [illegible]
scritture eterna di S. Agostino, che le aveva già lette
e ben numerate, non ne troverete alcuno
che avendo aspettato a convertirsi tardi al Signore
abbia di poi conseguita la grazia della salute, se si ec-
cettua il buon Ladrone, e questo ci lo permise per
non mettere i peccatori generalmente in una intiera
disperazione, oppure in una troppo [illegible] fidanza, e presunzione d'avere da salvarsi
Unus [illegible] ne desperes, solus ne presumas. E S. Gi-
rolamo ebbe a dire una proposizione da far gelare
nelle il sangue, che abbiam nelle vene. Di cento
mila peccatori, dice questo gran santo, che siano ab-
bitualmente vissuti male, appena un solo o di quelli ancora
ne salirà arriverà [illegible] ottenere da Dio ai
suoi estremi misericordia? De centum millibus quorum
mala fuit semper vita [illegible] merentur a Deo indulgentiam
unus. Si notino quelle parole vix, e unus
E d'vero [illegible] che Dio avesse a
lasciarsi [illegible] strapazzar [illegible] dalle sue creature
finchè mai [illegible] e che [illegible] non possono
più, al solo aprir che la bocca avesse [illegible]
spalancar loro le porte della [illegible] eterna beatitu-
dine come se fossero stati sempre innocenti e senza
alcun [illegible] o di [illegible] Oh se fosse così il Pa-
radiso si darebbe a troppo buon mercato, nè sarab-
be in se stesso quel gran bene, che per [illegible]
[illegible] è. E tanti santi Martiri tanti Confessori
[illegible] religiosi, che si son contentati di [illegible]
e di rinunciare a speranze a ricchezze a cariche,
a dignità che loro offeriva il Mondo si sarebbono
[illegible] mentre avrebbono potuto [illegible]
[illegible] [illegible] e poi in punto di morte [illegible]
[illegible] [illegible] in possesso degli eterni
[illegible] di quel beato soggiorno, [illegible]
Ma il fatto è che la [illegible] noi [illegible]
[illegible] di poter [illegible] a modo nostro, finchè siam [illegible]
[illegible] e sani, e poi sul finire de nostri giorni promettersi
[illegible] la ineffabile ricchezza degli eletti. Ah
[illegible] si [illegible] in quel punto!
[illegible] intrare dice G. X.to nel [illegible]
[illegible] potentini si crederanno d'essere con un
[illegible] a mezzo della soglia del Paradiso e si trove-
ranno con [illegible] già dentro [illegible] inferno [illegible]
potentini.
5. Ma la misericordia di Dio [illegible] infinita
[illegible] è infinita. ma che per quello? dunque salverà
i peccatori [illegible]? La conseguenza non è le-
gittima. La [illegible] di Dio è infinita ma per
essere infinita cosa alcuna forse [illegible] Potrebbe
[illegible] maggior del [illegible]. La misericordia di Dio
opera infinita, potrebbe perdonare ma non per-
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Uditori miei [illegible] Io ho finito, ma che
mi giova aver finito se colle aver [illegible] non avessi
[illegible] ottenuto alcun frutto. questa mia qualunque
[illegible] fatica sarebbe [illegible] sarebbe inutile sarebbe
[illegible] se non [illegible] [illegible] [illegible]
in qualche [illegible] [illegible] a [illegible] le [illegible]
na [illegible] conto e differite la conversione, e prolungate la

sembra a voi che mai potesse [illegible]
+ [illegible] a parlarvi
chiaro

[illegible] [illegible] [illegible]

l'empietà, e di fronte alle iniquità
degli uomini

nei miserabili avanzi di
[illegible] lor vecchiaja, e negli ultimi
resti di lor malattia

e a quelli istanti che [illegible]

Peccati n.ri abbiam fatti anche troppi

\+ tempus acceptabile dies salutis

penitenza, e a rimetterla agl'anni ultimi di n.ra vita in tempo che coriam pericolo di non aver tempo di non aver, e di non aver ne anche la grazia? Ah che se non avessimo perduta la fede il giudicio comune confesarla la stolidezza nostra di ridursi a far del bene quando non saremo più in istato di far del male; ne si convertì ad Deum dice lo sp.to s.to non tardando a convertirsi memento creatoris tui in diebus juventutis tuae, ricordarci di ben corrispondere a lui, quando l'età ancor [illegible] gota e sufficiente, perchè altrimenti non ci convertiremo più, nè più ci corrisponderemo per quanto basta. Ricordarci che abbiamo in corpo un anima che non è simile a quella d'un pardo o d'un cavallo, abbiamo un'anima immortale, spirituale, ragionevole incorruttibile destinata a veder Dio, e tener il luogo degl'Angeli per con[illegible] gner ad aver la regia abitaz.e e soggiorno in Paradiso. E se si giuocasse se si perdesse se si dannasse? Ah che sarebbe per noi il maggiore di tutti i discapiti il più rilevante di tutti li precipizj. Non più pertanto che di quelli ne abbiam commessi anche [illegible] non più offese di Dio non più trattamenti all'anima E giacchè il signore ci offre presentemente questa occasione di convertirci dico la s.ta quaresima [illegible] d'accettaz.e come dice s. Paolo, e di salute prevaliamo della med.ma, e riformando in tutto la nostra vita mo principio colla santa grazia ad una stabile e generale conversion di costumi, sul riflesso se non ci convertiamo a tempo forse mai non ci convertiremo mai più nè avremo mai senza mai più i soccorsi efficaci di quella grazia senza di cui sarà perdita per noi, e ci danneremo sicuramente irreparabilmente, eternamente.

ur

no

nd

Sur

no-

ua

ata-

la

ura

o,
ri-
mer
amo
ord
ag
[illegible]
[illegible]
ro
[illegible]
ano-
i rea
sentos-
n las
[illegible]
Jura

o.
ssi-
per
ano
ord
ag
b
in
re
parte
uno.
e sia
serto-
n las
ireza
stura

e
ni-
ue
to-
'e.
so,
oti-
quer
iamo
i.
ord
tag-
to
in

we
erk
amo-
sua
rezza
. La
orezza
fura

... della Congregazione il dì 24 [illegible]

Estote Misericordes, sicuti Pater vester misericors est. Lucae cap 6. v. 36.

In molte, e varie maniere, fin dal principio de' Secoli, comunicò sè stesso fuor di sè stesso l'eterno principio d'ogni Bene, e'l fonte inesausto di qualsivoglia perfezione: ma non mai più distintamente manifestaronsi i suoi divini attributi, o meno apparve terribile quella, ch'egli abita inaccessibil luce, [illegible] [illegible] tempi, ed alla metà degl'anni. Quando tratto dal nulla incominciò providamente ad essere quello, che prima non era, che nelle ... esemplari idee: Quando per la mostruosa alterigia, e per la troppo colpevole disubbidienza precipitate furo... umana generazione le celestiali porte: Quando

... delle Asiatiche contrade:
... delle sue vendette le ree
...mi tremendi di Dio onni-
...volta menzione delle sue
... crudi animi i dolci affet-
... fiera, e così viva era la
...olo osava appena di ricor-
...finitamente misericordiose.
... dalla nascita il leggier peso,
...ar clemenza, efficacissimi moti-
...inose di morte, sediam piagner
... fulminanti il Giudice inesorabile. Abbiamo
... fatto totalmente a noi simile:
...dia praticate da noi quelle, ond'
..., e per ciascuno di noi vantag-
... Ascoltatori Riveriti, il suggetto
...to da noi in questo [illegible] per in

...ger, siccome c'insegna ...
...nnessione ad essere vicendevolmente
...ro andar disgiunte dal proprio amo-
...amo non attristarci delle proprie scia-
...ual amore, non possiamo non risenti-
... voci sì fatte, che non lasciò, e non las-
...di noi, troppo erano neglette, e disprezza-
... l'Autore medesimo della natura ...

Nell'aprir ... [illegible]

Estote Misericordes, sicuti Pater vester misericors est. Lucae Cap. 6. v. 36.

In molte, e varie maniere, fin dal principio de' Secoli, comunicò sè stesso fuor di sè stesso l'eterno principio d'ogni bene, e'l fonte inesausto di qualsivoglia perfezione: ma non mai più distintamente manifestaronsi i suoi divini attributi, o meno apparve terribile quello, ch'egl'abita inaccessibil luce, ~~[illegible]~~ pienezza ~~de~~ tempi, ed alla metà degl'anni. Quando tratta dal nulla incominciò providamente ad essere quello, che prima non era che nelle ... esemplari idee: Quando per la mostruosa alterigia, e per la troppo colpevole disubbidienza precipitate furo- ... all'umana generazione le celestiali porte: Quando

delle Asiatiche contrade:

delle sue vendette le ree

... tremendi di Dio ogni-

... volta menzione delle sue

... crudi animi i dolci affet-

... fiera, e così viva era la

... olo stava appena di ricor-

... finitamente misericordiose.

dalla nascita il leggier peso,

... clemenza, efficacissimi moti-

... pinose di morte, sediam piagner

... el Giudice inesorabile. Abbiamo

... fatto totalmente a noi simile.

... dia praticate da noi quelle, ond'

..., e per ciascuno di noi vantag-

... scoltatori diversi, il suggetto

... to da noi in questo ~~[illegible]~~ ...

... per, siccome c'insegna ...

... pressione ad essere vicendevolmente

... o andar disgiunte dal proprio amo-

... amo non attristarci delle proprie scia-

... quel amore, non possiamo non risentir-

... voci sì fatte, che non lasciò, e non las-

... di noi, troppo erano neglette e disprezza-

... che l'Autore medesimo della natura

D. ...

... che cove a chi è superiore di lui.

in

pi
i
a

avs
no
o su
docez
poste
con
alla
mag
se
t qu
Succ
sia
so
con
[illegible]
Dita
nau
sio
nov
et D
cen
[illegible]

Estote Misericordes, sicuti Pater vester misericors est. Lucae cap 6. v. 36.

In molte, e varie maniere, fin dal principio de' Secoli, comunicò sè stesso fuor di sè stesso l'eterno princi-
pio d'ogni bene, e'l fonte inesausto di qualsivoglia perfezione: ma non mai più distintamente manifestaronsi
i suoi divini attributi, o meno apparve terribile quella, ch'egl'abita inaccessibil luce, ~~[illegible]~~ pienezza ~~de~~ tempi, ed
alla metà degl'anni. Quando tratto dal nulla incominciò providamente ad essere quello, che prima non era, che nelle
[illegible] esemplari idee: Quando per la mostruosa alterigia, e per la troppo colpevole disubbidienza precipitate furo-
[illegible] all'umana generazione le celestiali porte: ~~Quando~~

delle Asiatiche contrade:
delle sue vendette le ree
[illegible]mi tremendi di Dio onni-
[illegible]volta menzione delle sue
i crudi animi i dolci affet-
[illegible] fiera, e così viva era la
[illegible]olo stava appena di ricor-
[illegible] finitamente misericordiose.
dalla nascita il leggier peso,
[illegible] clemenza, efficacissimi moti-
[illegible]inose di morte, sediam piagnen-
sospiranti
[illegible] Giudice inesorabile. Abbiamo
[illegible] fatto totalmente a noi simile.
[illegible]tia prati[illegible] da noi quella, ond'
[illegible], e per ciascuno di noi vantag-
[illegible] ascoltatori M. [illegible], il suggetto
[illegible]to da noi in questo ~~[illegible]~~ [illegible]

[illegible]

[illegible]ger, siccome c'insegna ~~[illegible]~~
[illegible] tremore ad essere vicendevolmente
[illegible]o andar disgiunte dal proprio amo-
[illegible] amo non attristarci delle proprie scia-
[illegible] quel amore, non possiamo non, [illegible]
voci si fatte, che non lasciò, e non las[illegible]
di noi, troppo erano neglette, e disprezza[illegible]
[illegible] l'Autore medesimo della natura [illegible]

Prima Parte.

[illegible] fuori de' denti ad ogni superiore [illegible] Nazianze-
no con dissi, che è [illegible] d'insegnare ad altri
[illegible], che [illegible] ni con l'esempio [illegible] non
docere aut docete morious [illegible]
[illegible] Crisostomo con dire, che [illegible]
con [illegible] parole, e [illegible] con [illegible]
alla dottrina è una tacita [illegible] di chi inse-
gna [illegible]. [illegible]
[illegible] Iddio a dare il suo popolo fuori dell'Egitto, e
guidarlo sicuramente inviò una colonna di
fuoco: Dnus autem praecedebat eos ad ostendendam
viam per noctem in columna ignis: [illegible]
[illegible] sapere che [illegible] e [illegible]
[illegible] con questo [illegible]
[illegible] superiore che guidar bene si suoi [illegible]
[illegible], e illuminare [illegible]
nare con le parole; accendere con l'esem-
pio: che [illegible] dice [illegible] Crisostomo: [illegible]
[illegible] quod verbo asserit demonstrat exemplo
et docendo faciens obedientem [illegible] audito-
rem.

[illegible] badaldi, [illegible] quei giudei, i
quali si [illegible] de [illegible]
[illegible] n'commanno [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] [illegible] d'avarizia [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]. Io [illegible] [illegible]
[illegible], ma [illegible] quelle [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
perché [illegible] bene, [illegible] [illegible] a lui [illegible]
[illegible] parole, ma [illegible] [illegible];
[illegible] [illegible] avere [illegible]
[illegible] [illegible] noi come [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] quello [illegible] chi [illegible]
[illegible] a lui [illegible] [illegible] mandando
[illegible] [illegible] che [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] addosso, e non
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] così. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] con [illegible]
[illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Estote Misericordes, sicuti Pater vester misericors est. Lucae cap. 6. v. 36.

In molte, e varie maniere, fin dal principio de' Secoli, comunicò sè stesso fuor di sè stesso l'eterno principio d'ogni bene, e'l fonte inesausto di qualsivoglia perfezione: ma non mai più distintamente manifestaronsi i suoi divini attributi, o mero apparve terribile quella, ch'egl'abita inaccessibil luce, ~~che nella~~ pienezza ~~de~~ tempi, ed alla metà degl'anni. Quando tratto dal nulla incominciò providamente ad essere quello, che prima non era, che nelle ... esemplari idee: Quando per la mostruosa alterigia, e per la troppo colpevole disubbidienza precipitate furono ... umana generazione le celestiali porte: ~~Quando~~

delle Asiatiche contrade:

delle sue vendette le ree

mi tremandi di Dio ogni-

volta menzione delle sue

i crudi animi i dolci affet-

fiera, e così viva era la

olo stava appena di ricor-

finitamente misericordiose.

dalla nascita il leggier peso,

di clemenza, efficacissimi moti-

pinose di morte, sedian piagner

Fulminanti

el Giudice inesorabile. Abbiamo

fatto totalmente a noi simile:

dia prati~~che~~ chi da noi quelle, ond-

, e per ciascuno di noi vantag-

scoltatori dilettissimi, il suggetto

to da noi in questo ~~giorno~~ per ...

ge; siccome c'insegna ~~...~~

inclinazione ad essere vicendevolmente

o andar disgiunte dal proprio amo-

amo non attristarci delle proprie scia-

qual amore, non possiamo non risentir-

voci sì fatte, che non lasciò, e non las-

di noi, troppo erano neglette, e disprezza-

che l'Autore medesimo della natura

[illegible] e caci alle mani, ma [illegible]
[illegible]
chiuderle à chiavi in una stanza [illegible]
[illegible] il [illegible] nò precedere con l'esem-
pio, ritirarsi [illegible] specchio e dalle [illegible]
lasciare le mode, e vanità feminini, e [illegible]
applicare alle stolte: Quod me [illegible]
[illegible] facile. [illegible]
[illegible]
[illegible] demonstrat exemplo.

Quando Iddio scelse Ezechiele per maestro del-
suo popolo, gli presentò il libro delle divine
[illegible] e volle che se [illegible] gli restasse scolpi-
to nel cuore [illegible] comede volumen istud [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] comede volumen [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Estote Misericordes, sicuti Pater vester misericors est. Lucae cap 6. v. 36.

In molte, e varie maniere, fin dal principio de' Secoli, comunicò sè stesso fuor di sè stesso l'eterno principio d'ogni bene, e'l fonte inesausto di qualsivoglia perfezione: ma non mai più distintamente manifestaronsi i suoi divini attributi, o meno apparve terribile quella, ch' egl' abita inaccessibil luce, ~~che nella~~ pienezza ~~de'~~ tempi, ed alla metà degl' anni. Quando tratto dal nulla incominciò providamente ad essere quello, che prima non era che nelle ...i esemplari idee: Quando per la mostruosa alterigia, e per la troppo colpevole disubbidienza precipitate furo- ... all'umana generazione le celestiali porte. Quando

delle Asiatiche contrade:
delle sue vendette le ree
...ni tremendi di Dio onni-
...volta menzione delle sue
...crudi animi i dolci affet-
...fiera, e così viva era la
...olo stava appena di ricor-
...finitamente misericordiose.
dalla nascita il leggier peso,
...di clemenza, efficacissimi moti-
...inose di morte, sediam piagnen
...aspiranti
...el Giudice inesorabile. Abbiamo
...fatto totalmente a noi simile:
...dia praticata da noi quella, ond'
...e per ciascuno di noi vantag-
...scoltatori Riveriti, il suggetto
...to da noi in questo ...

...poi siccome c'insegna ...
...nessione ad essere vicendevolmente
...ro andar disgiunte dal proprio amo-
...amo non attristarci delle proprie ...
...ual amore, non possiamo non risent...
voci sì fatte, che non lascio, e non las...
di noi, troppo erano neglette, e disprezza-
...da l' Autore medesimo della natura.

[illegible] manegini [illegible]
[illegible] dell' [illegible] chi [illegible]
[illegible]
il nimico comune [illegible] pure [illegible]
[illegible] quali, potendo [illegible]
[illegible] costumi [illegible]
[illegible] si ritrouasse alcuno che
[illegible] solo [illegible]
[illegible] aumentando [illegible]
[illegible] che conuei [illegible] parlare [illegible]
[illegible] inteso [illegible]
[illegible]

[illegible]

Estote Misericordes, sicuti Pater vester misericors est. Lucae Cap. 6. v. 36.

In molte, e varie maniere, fin dal principio de' Secoli, comunicò sè stesso fuor di sè stesso l'eterno princi-
pio d'ogni bene, e 'l fonte inesausto di qualsivoglia perfezione: ma non mai più distintamente manifestaronsi
i suoi divini attributi, o meno apparve terribile quella, ch'egl'abita inaccessibil luce, ~~[illegible]~~ pienezza de' tempi ed
alla metà degl'anni. Quando tratta dal nulla incominciò providamente ad essere quello, che prima non era, che nella
[illegible] esemplari idee: Quando per la mostruosa alterigia, e per la troppo colpevole disubbidienza precipitate furo-
[illegible] all'umana generazione le celestiali porte: ~~Quando~~
delle Asiatiche contrade:
delle sue vendette le rea
[illegible]mi tremendi di Dio onni-
[illegible]volta menzione delle sue
[illegible] crudi animi i dolci affet-
[illegible] fiera, e così viva era la
[illegible]olo osava appena di ricor-
finitamente misericordiose.
dalla nascita il leggier peso,
[illegible] clemenza, efficacissimi moti-
[illegible] di morte, sediam piagner
[illegible] il Giudice inesorabile. Abbiamo
fatto totalmente a noi simile:
[illegible] pratiche da noi quelle, ond-
, e per ciascuno di noi vantag
[illegible] Ascoltatori Riveriti, il suggetto
to da noi in questo ~~giorno~~ [illegible]

[illegible] ger, siccome c'integra ~~[illegible]~~
[illegible] ad essere vicendevolmente
[illegible] andar disgiunte dal proprio amo-
[illegible]amo non attristarci delle proprie scia-
[illegible] amore, non possiamo non risenti-
voci sì fatte, che non lasciò, e non las-
di noi, troppo erano neglette, e disprezza-
[illegible] l'Autore medesimo della natura [illegible]

[illegible] Cristo volendo entrar in Gerosolima manda due discepoli a [illegible] l'Asinella [illegible]

[illegible] comune [illegible] ogni [illegible]
[illegible] omnia [illegible]
[illegible] comunità [illegible]
[illegible] Bene, parlare, insegnare [illegible]
[illegible] Padre con [illegible]
[illegible] mano [illegible]
[illegible]
[illegible] quel [illegible]
[illegible] uomo [illegible]
[illegible]

Estote Misericordes, sicuti Pater vester misericors est. Lucae Cap. 6. v. 36.

In molte, e varie maniere, fin dal principio de' Secoli, comunicò se stesso fuor di sè stesso l'eterno principio d'ogni bene, e'l fonte inesausto di qualsivoglia perfezione: ma non mai più distintamente manifestaronsi i suoi diversi attributi, o meno apparve terribile quella, ch'egli abita inaccessibil luce, ~~chiamata~~ pienezza ~~de'~~ tempi, ed alla metà degl'anni. Quando tratto dal nulla incominciò providamente ad essere quello, che prima non era, che nelle ... esemplari idee: quando per la mostruosa alterigia, e per la troppo colpevole disubbidienza precipitate furono ... umana generazione le celestiali porte: ~~Quando~~

delle Asiatiche contrade:

delle sue vendette le ree

mi tremendi di Dio onni-

volta menzione delle sue

crudi animi i dolci affet-

fiera, e così viva era la

olo stava appena di recor

finitamente misericordiose.

dalla nascita il leggier peso.

di clemenza, efficacissimi moti-

sinore di morte, sedian piagner

fulminante

el Giudice inesorabile. Abbiamo

fatto totalmente a noi simile:

... pratichi da noi quelle, ond

, e per ciascuno di noi vantag

... Scolpatori diversi, il suggetto

to da noi in questo ~~quanto~~ ...

gar, siccome c'insegna ~~...~~

... ad essere vicendevolmente

... andar disgiunte dal proprio amo-

amo non attristarci delle proprie ...

... amore, non possiamo non ...

voci sì fatte, che non lasciò, e non las...

di noi, troppo erano neglette, e disprezza-

che lo Autore medesimo della natura

[illegible] che adeguano il [illegible] di
[illegible] delle mensa [illegible]
[illegible] mà [illegible]
[illegible] vedea [illegible]
[illegible] molto, poche [illegible]
[illegible]
[illegible] come [illegible]
[illegible]

in

p[illegible]
i [illegible]
a[illegible]

Estote Misericordes, sicuti Pater vester misericors est. Lucae cap. 6. v. 36.

In molte, e varie maniere, fin dal principio de' Secoli, comunicò sè stesso fuor di sè stesso l'eterno princi-
pio d'ogni bene, e'l fonte inesausto di qualsivoglia perfezione: ma non mai più distintamente manifestaronsi
i suoi divini attributi, o meno apparve terribile quella, ch' egli abita inaccessibil luce, che nella pienezza de' tempi, ed
alla metà degl' anni. Quando tratto dal nulla incominciò providamente ad essere quello, che prima non era, che nelle
[illegible] esemplari idee: Quando per la mostruosa alterigia, e per la troppo colpevole disubbidienza precipitate furo-
[illegible] all'umana generazione le celesti porte: Quando
delle Asiatiche contrade:
delle sue vendette le ree
mi tremendi di Dio onni-
volta menzione delle sue
crudi animi i dolci affe-
fiera, e così viva era la
olo stava appena di ricor
finitamente misericordiose.
dalla nascita il leggier peso,
ar clemenza, efficacissimi moti-
zinose di morte, sedian piagnen-
ispiranti
el Giudice inesorabile. Abbiamo
fatto totalmente a noi simile:
. na pratiche da noi quelle, ond
, e per ciascuno di noi vantag-
ascoltatori Riveriti, il suggetto
to da noi è questo [illegible]

[illegible] siccome c'insegna [illegible]
[illegible] ad essere vicendevolmente
[illegible] andar disgiunte dal proprio amo-
[illegible] non attristarci delle proprie [illegible]
[illegible] amore, non possiamo non risentir-
[illegible] voci sì fatte, che non lasciò, e non las-
[illegible] di noi, troppo erano neglette, e disprezza-
[illegible] l'Autore medesimo della natura

[illegible] nuove [illegible]
[illegible]amente [illegible]
[illegible] pubblicamente provvedere a tutti, tutti
[illegible]
[illegible]
[illegible] nominati, [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] devono [illegible]
[illegible]
[illegible]nemo.

[illegible] come [illegible]
[illegible]
[illegible] per alcuni [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] allora [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] Congregazione [illegible]

[illegible]

Estote Misericordes, sicuti Pater vester misericors est. Lucae Cap. 6. v. 36.

In molte, e varie maniere, fin dal principio de' Secoli, comunicò sè stesso fuor di sè stesso l'eterno principio d'ogni bene, e 'l fonte inesausto di qualsivoglia perfezione: ma non mai più distintamente manifestaronsi i suoi divini attributi, o meno apparve terribile quello, ch' egl' abita inaccessibil luce, pienezza de' tempi, ed alla metà degl' anni. Quando tratto dal nulla incominciò providamente ad essere quello, che prima non era, che nelle ... esemplari idee: Quando per la mostruosa alterigia, e per la troppo colpevole disubbidienza precipitate furo... umana generazione le celestiali porte. Quando

delle Asiatiche contrade:
delle sue vendette le ree
... tremendi di Dio onni-
... volta menzione delle sue
... crudi animi i dolci affet-
... fiera, e così viva era la
... olo osava appena di ricor-
... finitamente misericordiose.
dalla nascita il leggier peso,
... clemenza, efficacissimi moti-
... inose di morte, sedian piagnenti, sospiranti
... el Giudice inesorabile. Abbiamo
... fatto totalmente a noi simile.
... ia pratiche da noi quelle, ond
... e per ciascuno di noi vantag-
... scoltatori di verità, il suggetto
... to da noi in questo ...

... per, siccome c'insegna ...
... nessione ad essere vicendevolmente
... o andar disgiunte dal proprio amo-
... amo non attristarci delle proprie scia-
... ual amore, non possiamo non, risentir-
... voci sì fatte, che non lasciò, e non las-
... di noi, troppo erano neglette e disprezza-
... che l' Autore medesimo della natura

[illegible]

... modo di co... ... numano. ...
...rationis ... ...
... e ... ...

Seconda Parte.

Nell apurizzi della Congregazione 2 di 21 [illegible] 17[illegible]

Estote Misericordes, sicuti Pater vester misericors est. Lucae Cap. 6. v. 36.

In molte, e varie maniere, fin dal principio de' Secoli, comunicò sè stesso fuor di sè stesso l'eterno principio d'ogni bene, e'l fonte inesausto di qualsivoglia perfezione: ma non mai più distintamente manifestaronsi i suoi divini attributi, o meno apparve terribile quello, ch' egl'abita inaccessibil luce, ~~[illegible]~~ pienezza ~~[illegible]~~ tempi, ed alla metà degl'anni. Quando tratto dal nulla incominciò providamente ad essere quello, che prima non era, che nelle [illegible] esemplari idee: Quando per la mostruosa alterigia, e per la troppo colpevole disubbidienza precipitate furono [illegible] umana generazione le celestiali porte. Quando

delle Asiatiche contrade:

delle sue vendette le [illegible]

mi tremendi di Dio onni-

[illegible]volta menzione delle sue

[illegible] crudi animi i dolci affet-

fiera, e così viva era la

olo stava appena di ricor-

finitamente misericordiose.

dalla nascita il leggier peso,

[illegible] clemenza, efficacissimi moti-

[illegible] di morte, sediam pagnar

[illegible] del Giudice inesorabile. Abbiamo

[illegible] fatto totalmente a noi simile:

[illegible] pratichi da noi quelle, ond-

[illegible], e per ciascuno di noi vantag-

[illegible] Ricolfatori diversi, il suggetto

[illegible] da noi in questo ~~[illegible]~~ [illegible]

[illegible], siccome c'insegna ~~[illegible]~~

[illegible] ad essere vicendevolmente

[illegible] andar disgiunte dal proprio amo-

[illegible] non attristarci delle proprie [illegible]

[illegible] amore, non possiamo non risenta-

[illegible] voci sì fatte, che non lasciò, e non [illegible]

[illegible] di noi, troppo erano neglette e disprezza-

[illegible] l'Autore medesimo della natura

[illegible] che [illegible]
[illegible] corpo [illegible]
[illegible] accarati [illegible]
al fondo [illegible] et [illegible], mox [illegible]
[illegible] exanimant [illegible]
[illegible]
[illegible] accade [illegible]
[illegible] mezzo [illegible]
[illegible] avanze [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] certo [illegible]
[illegible] e qua [illegible]
[illegible] con [illegible]
[illegible] intendere [illegible] non [illegible]
[illegible]
[illegible] occasione [illegible]
[illegible]
[illegible] accorre [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Estote Misericordes, sicuti Pater vester misericors est. Lucae cap 6. v. 36.

In molte, e varie maniere, fin dal principio de' Secoli, comunicò sè stesso fuor di sè stesso l'eterno princi-
pio d'ogni bene, e'l fonte inesausto di qualsivoglia perfezione: ma non mai più distintamente manifestaronsi
i suoi divini attributi, o meno apparve terribile quella, ch'egl'abita inaccessibil luce, [illegible] pienezza de' tempi, ed
alla metà degl'anni. Quando tratto dal nulla incominciò providamente ad essere quello, che prima non era che nelle
[illegible] esemplari idee: Quando per la mostruosa alterigia, e per la troppo colpevole disubbidienza precipitate furo-
[illegible] all'umana generazione le celestiali porte: Quando

delle Asiatiche contrade:

delle sue vendette le ree

mi tremendi di Dio onni-

volta menzione delle sue

crudi animi i dolci affet-

fiera, e così viva era la

olo stava appena di ricor-

finitamente misericordiose.

dalla nascita il leggier peso.

di clemenza, efficacissimi moti-

pinose di morte, sediam piagnen-

il Giudice inesorabile. Abbiamo

fatto totalmente a noi simile.

sia pratica da noi quella, ond

e per ciascuno di noi vantag

Ascoltatori Riveriti, il suggetto

to da noi in questo [illegible] pae ca.

per, siccome c'insegna [illegible]

pressione ad essere vicendevolmente

ro andar disgiunte dal proprio amo-

amo non attristarci delle proprie scia

uel amore, non possiamo non risentir-

voci sì fatte, che non lasciò, e non las

di noi, troppo erano neglette, e disprezza

che l'Autore medesimo della natura

[illegible]

... ann alli [illegible] ...

... insieme ... et ...

... [illegible] ...

... come ... [illegible] ...

... comodità ... [illegible] ...

... nel mare ... [illegible]

... [illegible] ... Re di Sicilia ... [illegible] ...

... [illegible] ...

... mare ... [illegible] ...

... mare ... [illegible]

Estote Misericordes, sicuti Pater vester misericors est. Lucae Cap. 6. v. 36.

In molte, e varie maniere, fin dal principio de' Secoli, comunicò se stesso fuor di se stesso l'eterno princi-
pio d'ogni Bene, e'l fonte inesausto di qualivoglia perfezione: ma non mai più distintamente manifestaronsi
i suoi divini attributi, o meno apparve terribile quella, ch' egl' abita inaccessibil luce, ~~che nella~~ fine ne' tempi, ed
alla metà degl' anni. Quando tratto dal nulla incominciò providamente ad essere quello, che prima non era che nelle
[illegible] esemplari idee: Quando per la mostruosa alterigia, e per la troppo colpevole disubbidienza precipitate furo-
[illegible] umana generazione le celestiali porte: ~~Quando~~
delle Asiatiche contrade:
delle sue vendette le ree
[illegible]mi tremendi di Dio onni-
[illegible]volta menzione delle sue
[illegible] crudi animi i dolci affet-
[illegible] fiera, e così viva era la
[illegible]olo osava appena di ricor
[illegible]finitamente misericordiose.
[illegible] dalla nascita il leggier peso.
[illegible] clemenza, efficacissimi moti-
[illegible]jnose di morte, sediam piagnen
[illegible] Giudice inesorabile. Abbiamo
[illegible] fatto totalmente a noi simile.
[illegible] pratiche da noi quelle, ond
[illegible], e per ciascuno di noi vantag
[illegible] Ascoltatori Riveriti, il suggetto
[illegible]to da noi in questo ~~giorno~~ per es-

[illegible]ser, siccome c'insegna ~~[illegible]~~
[illegible] ad essere vicendevolmente
[illegible] andar disgiunte dal proprio amo-
[illegible] non attristarsi delle proprie scia
[illegible] amore, non possiamo non, ridentir
[illegible] voci sì fatte, che non lasciò, e non las
di noi, troppo erano neglette e disprezza
de li Autore medesimo della natura.

machina, chi la uovata ~~[illegible]~~ [illegible]dente
[illegible] il mastro, la uovata [illegible]
[illegible] eccedente la capacità del [illegible]
[illegible] à muovere [illegible]
certi cori di [illegible], che altro [illegible]
quello di coloro descritti nel salmo [illegible]
cui hæc sunt [illegible]
certi scontenti, uno vorrebbe [illegible]
nere Alessandro, [illegible]
mà da più mondi [illegible]
[illegible]
[illegible] Almeno [illegible]
[illegible] di David di sbalzare dalla [illegible]
[illegible] almeno ancor nelle [illegible] case [illegible]
[illegible] dell'oro, e dell'argento come [illegible]
[illegible] di Salomone, almeno [illegible]
[illegible]
[illegible] almeno ancora [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] del mondo, [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] tale brama: [illegible]
[illegible]
[illegible] comodi [illegible]
[illegible]
~~[illegible] Gerusalemme [illegible]~~
~~[illegible]~~

[illegible]

[illegible] esequivano [illegible] davano [illegible] qualche [illegible]
[illegible] altare [illegible] come [illegible]
[illegible] i loro sacrifici consecrato [illegible]
[illegible] sacro [illegible]
splendidi: Insomma rinovato come [illegible]
giacchè il tutto era scherzo [illegible]
serbava, passato alcun tempo [illegible]
[illegible] si chiamavano [illegible]
[illegible]
che [illegible] un corpo [illegible]
[illegible] mai [illegible]
[illegible]
[illegible] perchè [illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] comodità [illegible]
[illegible]
[illegible] contento [illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
~~tormento [illegible]~~
~~[illegible]~~
[illegible]
[illegible] modo [illegible]
[illegible]
[illegible]
finalmente [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

Estote Misericordes, sicuti Pater vester misericors est. Lucae cap. 6. v. 36.

In molte, e varie maniere, fin dal principio de' Secoli, comunicò sè stesso fuor di sè stesso l'eterno princi-
pio d'ogni bene, e'l fonte inesausto di qualsivoglia perfezione: ma non mai più distintamente manifestaronsi
i suoi divini attributi, o meno apparve terribile quella, ch'egl'abita inaccessibil luce, [illegible] pienezza [illegible] tempi, ed
alla metà degl'anni. Quando tratto dal nulla incominciò providamente ad essere quello, che prima non era che nelle
... esemplari idee: Quando per la mostruosa alterigia, e per la troppo colpevole disubbidienza precipitate furo-
... umana generazione le celestiali porte: Quando
delle Asiatiche contrade:
delle sue vendette le ree
mi tremendi di Dio onni-
volta menzione delle sue
crudi animi i dolci affet-
[illegible]
fiera, e così viva era la
olo stava appena di ricor-
finitamente misericordiose.
dalla nascita il leggier peso,
di clemenza, efficacissimi moti-
sinore di morte, sediam piagnen-
d'spinanti
il giudice inesorabile. Abbiamo
fatto totalmente a noi simile.
sia praticata da noi quella, ond
, e per ciascuno di noi vantag-
ascoltatori Riveriti, il suggetto
to da noi in questo [illegible] par ca-

[illegible]

gar, siccome c'insegna [illegible]
spezione ad essere misericordevolmente
ro andar disgiunte dal proprio amo-
amo non attristarsi delle proprie scia-
ual amore, non possiamo non risentir-
voci sì fatte, che non lasciò, e non las-
di noi, troppo erano neglette, e disprezza-
che l'Autore medesimo della natura

se mani, che saprà mandare i suoi lumi quando
vorrà; et io vi rispondo, che anco il seminatore
lasciò cadere il seme sopra le spine e ~~il tutto~~
~~suffocorono apena sorgiato da terra~~ ma per
che non si alzò come l'altro, che cadé in buon terre:
no? mi direte perche le spine lo suffocorono: et
io vi sogiongo, che anco li lumi di dio barua:
no al cuore degli abondanti del mondo; ma le
comodità de beni, l'abondanza delle cose, l'atta:
co alle facoltà terrene nò li lasciavano, che
penetrasi dentro; si che anco de lumi di dio si
ueri fichava: aliud cecidit inter spinas, et
simul exortæ spinæ suffocaverunt illud: Gridò
[illegible] la turba del Padre mentre era in terra
Gridò al cuore di Madalena, e la sua voce la
fè cadere pentita à suoi piedi; Gridò al cuore
di Pietro il rinegato, ed il strepito della divi:
[illegible] fè humiliare il peccato da gl'occhi,
[illegible] al cuore [illegible] [illegible] colà sul cal
vario, e la fè di demonio [illegible] un serafino
di penitenza [illegible] anime attente nel
peccato [illegible] perche [illegible] molto
attaco [illegible] di Xto [illegible]
[illegible] nelle Sinagoghe
[illegible] giudea, [illegible] quanti
[illegible] da suoi lumi: allo
[illegible] suoi [illegible] osservatione
[illegible] in tre anni
[illegible] apena tre ò tre
[illegible] quando
[illegible] concorsi [illegible] che haueua
[illegible] in Giudea
[illegible] ecco mundus totus
[illegible] che [illegible]
[illegible] anime [illegible]
[illegible] per [illegible]

Estote Misericordes, sicuti Pater vester misericors est. Lucae Cap. 6. v. 36.

In molte, e varie maniere, fin dal principio de' Secoli, comunicò se stesso fuor di se stesso l'eterno princi-
pio d'ogni bene, e 'l fonte inesausto di qualsivoglia perfezione: ma non mai più distintamente manifestaronsi
i suoi divini attributi, o meno apparve terribile quello, ch' egl' abita inaccessibil luce, ~~che nella~~ pienezza ~~de'~~ tempi, ed
alla metà degl' anni. Quando tratto dal nulla incominciò providamente ad essere quello, che prima non era che nelle
... esemplari idee: Quando per la mostruosa alterigia, e per la troppo colpevole disubbidienza precipitate furo-
... umana generazione le celestiali porte: Quando
delle Asiatiche contrade:
delle sue vendette le ree
mi tremendi di Dio onni-
volta menzione delle sue
i crudi animi i dolci affet-
fiera, e così viva era la
olo stava appena di ricor-
finitamente misericordiose.
dalla nascita il leggier peso,
ai clemenza, efficacissimi moti-
pinose di morte, sedian piagner
il Giudice inesorabile. Abbiano
fatto totalmente a noi simile.
ta pratichi da noi quella, ond
e per ciascuno di noi vantag-
Ascoltatori Riveriti, il suggetto
to da noi in questo ~~giorno~~ ...

[illegible]

... siccome c'insegna ...
unione ad essere vicendevolmente
ro andar disgiunte dal proprio amo-
amo non attristarci delle proprie scia-
ual amore, non possiamo non ridarsi
voci sì fatte, che non lasciò, e non las-
di noi, troppo erano neglette, e disprezza-
te. L'Autore medesimo della natura

che le ricchezze impediscono, che l'anima cam-
mini verso del Cielo, avverato ciò in questo
ricco, il quale visse da Epicuro più da cat-
tolico. Si ho detto, che un ricco difficilmen-
te apra le orecchie alle divine chiamate
e si vede ciò in questo ricco ostinato à tante
persuasioni: Si ho detto che un ricco
[illegible] arenare come una nave di [illegible]
ne nel mare dell'inferno, e [illegible]
[illegible] nel [illegible] del Cielo: [illegible] questo
ricco, e [illegible] all'inferno. Fortuna-
ta vedova, che con la sua povertà
s'aprì il Cielo! Fortunata che essen-
do divenuta divota di Maria meritò
[illegible] che [illegible] in punto
di morte. Voi imitate questa vedova
nel continuare la divotione di Maria
nel dire il [illegible] Rosario; [illegible]
[illegible], servitevi bene delle ricchezze per
[illegible] de' poveri, per sperarne un [illegible]
da nel Cielo [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] dalle ricchez-
ze [illegible] [illegible]
[illegible]

Estote Misericordes, sicuti Pater vester misericors est. Lucae Cap 6. v. 36.

In molte, e varie maniere, fin dal principio de' Secoli, comunicò sè stesso fuor di sè stesso l'eterno princi-
pio d'ogni bene, e'l fonte inesausto di qualsivoglia perfezione: ma non mai più distintamente manifestaronsi
i suoi divini attributi, o meno apparve terribile quella, ch'egl'abita inaccessibil luce, ~~che nella~~ pienezza ~~de'~~ tempi, ed
alla metà degl'anni. Quando tratto dal nulla incominciò providamente ad essere quello, che prima non era che nelle
... esemplari idee: Quando per la mostruosa alterigia, e per la troppo colpevole disubbidienza precipitate furo-
... umana generazione le celestiali porte: ~~Quando~~

delle Asiatiche contrade:
delle sue vendette le rec
...mi tremendi di Dio onni-
...volta menzione delle sue
... crudi animi i dolci affet-
... fiera, e così viva era la
...olo stava appena di ricor-
...finitamente misericordiose.
dalla nascita il leggier peso.
... clemenza, efficacissimi moti-
...pinose di morte, sediam piagnen-
...ti palpitanti
... Giudice inesorabile. Abbiamo
... fatto totalmente a noi simile:
... pratiche da noi quelle, ond-
..., e per ciascuno di noi vantag-
... ascoltatori Riveriti, il suggetto
...to da noi in questo ~~giorno~~ per ca-

..., siccome è integra ~~...~~
...nessione ad essere vicendevolmente
...ro andar disgiunte dal proprio amo-
...amo non attristarci delle proprie scia-
...el amore, non possiamo non risentir-
... voci sì fatte, che non lasciò, e non las-
... di noi, troppo erano neglette, e disprezza-
... l'Autore medesimo della natura

Estote Misericordes, sicuti Pater vester misericors est. Lucae cap. 6. v. 36.

In molte, e varie maniere, fin dal principio de' Secoli, comunicò se stesso fuor di se stesso l'eterno princi-
pio d'ogni bene, e 'l fonte inesausto di qualsivoglia perfezione: ma non mai più distintamente manifestaronsi
i suoi divini attributi, o meno apparve terribile quella, ch' egl' abita inaccessibil luce, fierezza tempi, ed
alla metà degl' anni. Quando tratto dal nulla incominciò providamente ad essere quello, che prima non era, che nelle
... esemplari idee: Quando per la mostruosa alterigia, e per la troppo colpevole disubbidienza precipitate furo-
... umana generazione le celestiali porte:
delle Asiatiche contrade:
delle sue verdette le rea
mi tremendi di Dio onni-
volta menzione delle sue
crudi animi i dolci affet-
fiera, e così viva era la
olo osava appena di ricor
finitamente misericordiose.
dalla nascita il leggier peso,
ar clemenza, efficacissimi moti-
inose di morte, sedian piagnen-
fulminanti
el giudice inesorabile. Abbiamo
fatto totalmente a noi simile:
dia pratichi da noi quelle, ond
, e per ciascuno di noi vantag
ascoltatori Riveriti, il suggello
to da noi in questo par ca-

ser, siccome c'insegna
nessione ad essere vicendevolmente
so andar disgiunte dal proprio amo-
amo non attristarci delle proprie scia-
ual amore, non possiamo non, risentir
voci sì fatte, che non lasciò, e non las-
di noi, troppo erano neglette, e disprezza-
che L' Autore medesimo della natura

In

pio

i n

alc

Estote Misericordes, sicuti Pater vester misericors est. Lucae Cap. 6. v. 36.

In molte, e varie maniere, fin dal principio de' Secoli, comunicò sè stesso fuor di sè stesso l'eterno principio d'ogni bene, e'l fonte inesausto di qualsivoglia perfezione: ma non mai più distintamente manifestaronsi i suoi diversi attributi, o meno apparve terribile quella, ch'egl'abita inaccessibil luce, ~~che nella~~ frenezza de' tempi, ed alla metà degl'anni. Quando tratto dal nulla incominciò providamente ad essere quello, che prima non era che nelle ... esemplari idee: Quando per la mostruosa alterigia, e per la troppo colpevole disubbidienza precipitate furo... umana generazione le celestiali porte. Quando

delle Asiatiche contrade:
delle sue vendette le ree
...mi tremendi di Dio onni-
...volta menzione delle sue
... crudi animi i dolci affet-
...fiera, e così viva era la
...olo osava appena di ricor-
...finitamente misericordiose.
...dalla nascita il leggier peso,
...er clemenza, efficacissimi moti-
...inore di morte, sediam piagnen-
...ti il Giudice inesorabile. Abbiamo
...fatto totalmente a noi simile:
...ia pratiche da noi quelle, ond'
..., e per ciascuno di noi vantag-
...scoltatori Riveriti, il suggetto
...to da noi è questo ... in-

Due Divisioni.

...ear, siccome è integra ...
...emmore ad essere vicendevolmente
...o andar disgiunte dal proprio amo-
...amo non attristarci delle proprie scia-
...ual amore, non possiamo non risentir-
...voci sì fatte, che non lasciò, e non las-
...di noi, troppo erano neglette e disprezza-
...te. L'Autore medesimo della natura

In
pio
i s
allo
sem
no
con
All
ing
poss
ti c
men
vero
Ma no
ed
vi,
do
un
All
inf
gran
opp
vito
Quello
il
mis
re,
gur
ci
cia
re,

Estote Misericordes, sicuti Pater vester misericors est. Lucae Cap. 6. v. 36.

In molte, e varie maniere, fin dal principio de' Secoli, comunicò sè stesso fuor di sè stesso l'eterno principio d'ogni bene, e'l fonte inesausto di qualsivoglia perfezione: ma non mai più distintamente manifestaronsi i suoi divini attributi, o meno apparve terribile quella, ch'egl'abita inaccessibil luce, che nella pienezza de' tempi, ed alla metà degl'anni. Quando tratto dal nulla incominciò providamente ad essere quello, che prima non era, che nelle sempre presenti esemplari idee: Quando per la mostruosa alterigia, e per la troppo colpevole disubbidienza precipitate furono ne' tormentosi abissi tante migliaja di menti prevaricatrici, e chiusersi all'umana generazione le celestiali porte. Quando con lunga serie di non più veduti miracoli passò Israello dall' Egizie catene al più fiorito Impero delle Asiatiche contrade: Allora apprese tutto 'l sensibil mondo a nominarlo con venerazione; tremarono alla rimembranza delle sue vendette le ree ingrate anime; Riempì dell'immensa sua gloria i creati spazi; e furono i suoi consueti titoli i nomi tremendi di Dio onnipossente, di Dio degl'Eserciti, di Dio vendicatore. Quantunque gl'illuminati Profeti facessero talvolta menzione delle sue misericordie, e colle tenere immagini, ora di Padre, or di Pastore, studiassersi d'eccitare ne' crudi animi i dolci affetti d'amorosi Figliuoli; Così frequentemente s'udivan risonare lor minacciose predizioni; Così fiera, e così viva era la memoria e degl'antichi, e de' moderni flagelli, che vinto da servil timore quell'acciecato Popolo osava appena di ricorrere a quel Dio, le cui imperscrutabili opere, quanto son giuste, tanto furono in ogni tempo infinitamente misericordiose.

Ma noi, sovr'ogn'altra Nazione fortunatissimi che fatti degni di portar dalla nascita il leggier peso, ed il soave giogo dell'Evangelio, tanti abbiam d'ogn'intorno sicurissimi pegni d'una singolar clemenza, efficacissimi motivi, ed esempi chiarissimi di misericordia. Non più sepolti nell'atre tenebre, e nell'ombre caliginose di morte, sediam piagnendo inconsolabilmente le nostre miserie. Non più fuggiam spaventati i sguardi fulminanti del Giudice inesorabile. Abbiamo un Signore, che sà compatire le infermità nostre, siccome quegli, che, del peccato infuori, s'è fatto totalmente a noi simile. Abbiamo un Signore, che ci promette al più grand'uopo la sua clemenza, purchè sia praticata da noi quella, ond'egli si compiace, caritatevole misericordia. Attributo d'un Dio, amabile cotanto, e per ciascuno di noi vantaggiosissimo virtù sì altamente raccomandataci dal nostro Signore misericordioso, sarà, Ascoltatori Riveriti, il suggetto opportuno del mio brevissimo Ragionamento; tanto più che l'eccelso Eroe venerato da noi in questo giorno, ne invita tacitamente colle sue ammirabili gesta a farne parole.

Quella, che ci fù impressa negl'animi, comune a tutto 'l genere umano inalterabil legge, siccome c'insegna d'amare il nostro prossimo al par di noi medesimi, così ne invita tutti quanti per necessaria connessione ad essere vicendevolmente misericordiosi. Le condizioni della fraterna carità son quelle medesime, che non possono andar disgiunte dal proprio amore, che naturalmente abbiamo per noi e perchè noi, amando noi medesimi, non possiamo non attristarci delle proprie sciagure, e non essere solleciti in issuggirle; amando parimente i Confratelli nostri d'un egual amore, non possiamo non risentirci delle miserie loro e non procurarne il rimedio con premurosa sollecitudine. Ma voci sì fatte, che non lasciò, e non lascia giammai di mandar fuori la provida natura, per quanto sieno vicine, ed entro di noi, troppo erano neglette e disprezzate dalla parte più grande, e più insensata de' Figliuoli degl'uomini. Quindi è che l'Autore medesimo della natura

ne promulgò solennemente l'importantissimo precetto; e, ciò ancor non bastando, discese personalmente a ristabilire coll'esempio quella efficace dilezione vicendevole, che era venuta [redacted] meno.

Per darne [redacted] una [redacted] idea del tenerissimo suo cuore vivissima sorgente di mansuetudine, e di compassione, lasciarono scritto molto prima i suoi Profeti, che sarebbe egli venuto ripieno dello spirito di pietà a giudicar con giustizia i miserabili, assiso tutto amoroso, e tutto pacifico non sovr'un Trono di rigorosa giustizia, ma nel soglio [redacted] pietoso di sua Misericordia: Avean detto, che alla sua venuta sarebbersi senz'oro, e senz'argento dissetati, quanti fossero accorsi con prontezza i sitibondi; che veduta avrebbero la sospirata luce gli abbandonati nelle oscure prigioni; che aperti sarebbero gli occhi a' ciechi [redacted], restituita la favella a' muti, curati i sordi, risuscitati i morti; e che avrebbero a muoversi, quasi Cervi, tanti, che pria giacevano deboli nelle gambe o paralitici. Ed oh' con quanto refrigerio degl'infelici, e con qual rimprovero de' superbi, e duri di cuore, verificaronsi le poco una volta intese profezie, quando a lui piacque [redacted] di [redacted] scendere, fatt'uomo, a soggiornar con noi!

Sallo la fortunata un tempo, ed ora sventuratissima [redacted] Palestina, che l'ammirò, quantunque con occhio maligno, ed invidioso, scorrere ansante le molte Città sue, e le innumerabili Castella, per dar salute, e vita a' que' medesimi, che di giorno in giorno gli si rendean più ingrati. Quante hà singolarmente la [redacted] Galilea [redacted], e Valli, e monti e pianure, per desolate che sieno a' nostri giorni, e tutte squallide, ricordano tuttavia a' Pellegrini divoti le pietose sue opere. Qui (dicono i Pescatori del Mare di Tiberiade) qui, per non essere oppresso dalle turbe numerosissime, ammaestrava dalla Barchetta i più rozzi nella [redacted] Dottrina celeste. Qui (ripetono i Pastori del Diserto) qui, commovendosi le paterne sue viscere, cibò miracolosamente l'affamata moltitudine. Ecco. Son questi i luoghi santi ([redacted] direbbonci non senza lagrime que' pochi perseguitati Cristiani) Sono questi quei luoghi santi, ne' quali raccomandò cotanto [redacted] le opere di misericordia, e colle sue beneficenze continue, e colle molte misteriose parabole. In questi luoghi con inaudita pazienza istruiva i fanciulli; In questi luoghi porgea conforto alle povere Vedove, ed alle afflitte madri [redacted]. In questi luoghi riceveva [redacted] amorosamente quanti gli si offerivano travagliati da ogni sorta di malattie; non isdegnando per fino, quando la misericordia il richiedesse, [redacted] di farsi Amico de' Pubblicani, e commensale de' Peccatori.

Se [redacted] il misericordioso divino Maestro, [redacted] ci avesse esortati soltanto ad essere caritatevoli col nostro prossimo, senza veruna promessa di premio, e senza minaccia di castigo, meriterebbero certamente grandissima riprensione quegli uomini insensati, che, nulla curandosi de' santi insegnamenti, avessero chiuse tuttavia le orecchie alle supplichevoli istanze de' bisognosi, ed inflessibile il cuore a' gemiti, ed alle lagrime de' sventurati. Or quale non dee ella riputarsi la misera cecità, e l'enorme loro malizia, sendo eglino certissimi, che dall'essere, o non essere misericordiosi dipenderà sicuramente o l'eterna loro salute, o l'irrimediabile loro perdizione? Verrà il Figliuolo dell'uomo (sono parole dell'istesso Signor nostro Gesù Cristo) verrà in quel dì tremendo accompagnato dagl'Angeli [redacted] il Figliuolo dell'uomo; e dirà a' suoi eletti, seduto in [redacted] Trono di [redacted] maestà: Venite pure, Benedetti dal Padre mio, e possedete l'

apparecchiatovi Regno, fin dalla prima costituzione del Mondo. Voi, che ne' miei poveri non aveste rossore di pascermi famelico, ristorarmi assetato, di raccogliermi pellegrino, di vestirmi ignudo, di visitarmi infermo, di consolarmi incarcerato: Venite, miei cari, e godete eternamente il promessovi premio. Ma voi, (dirà poscia voltatosi a' reprobi con faccia irata) Ma, voi maledetti, che ne' poveri miei di me non vi curaste, che nella fame, e nella sete non mi soccorreste; Voi, che ignudo non mi copriste, che bisognoso di ricovero mi rigettaste; Voi, che infermo, e prigioniere non mi visitaste giammai; Partite da me, o maledetti; ed itene per sempre co' Demonj al fuoco infernale.

Tali sono le ampie promesse fatte a' suoi fedeli imitatori da quel Signore onnipossente, e clementissimo, che saprà mantenerle infallibilmente. E tali sono le terribili minaccie per chi non volle imitarlo nelle sue misericordie. Ma se la fiera minacciosa sentenza non è presentemente temuta da' stolidi nemici non meno d'altrui, che di sè stessi; se altri, esaminati con diligenza gl'anni malamente trascorsi, non possono che utilmente dolersene, ed otterrà lagrimando, che cessi una volta in loro il ben fondato spavento; quale non hà ella da essere la vostra consolazione, e'l ragionevole conforto, o Signori, alla dolce rimembranza dell'eterna benedizione promessavi? La carità industriosa, che diè da gran tempo il nobile principio, e dà tuttavia alla vostra Congregazione il nobilissimo proseguimento, non è ella ristretta da' confini ordinarj; nè hà per costume d'esercitarsi all'usata, e men difficile maniera di tante altre Radunanze caritatevoli. Sono le vostre occupazioni più care le cause abbandonate delle persone miserabili, le quali, perchè son cause de' poveri, sarebbero ascoltate malagevolmente, non che decise, quando sostenute non fossero dalle vostre sostanze, dalla vostra autorità, dalle vostre fatiche. È vostro particolar istituto di porgere il soccorso opportuno a tante combattute dalle liti sventurate Famiglie, le quali da' varj accidenti ridotte ad una estrema povertà, tanto sono più bisognose della vostra assistenza, quanto men lo dimostrano a' poco sperimentati. Le Vedove singolarmente, ed i pupilli, le cui ragioni furono in ogni tempo trascurate, anno da voi quel necessario sostegno, che senza di voi inutilmente implorarono.

Così ad esempio del celeste Maestro conducea (già sono passati quattro secoli) sua illibata vita il grande, il glorioso Eroe, del cui valevolissimo patrocinio, siccome amatissimi suoi Discepoli, potete con ogni ragione andar sicuri. Fu egli e da secolare, e da Ecclesiastico il Protettore, e'l Padre de' Poveri: Difese Avvocato le cause loro ne' Tribunali. Giudice amorevole, ed incorrotto procurò mai sempre, che non soggiacessero alla possanza de' Ricchi, alle prepotenze de' Grandi. Non v'hà fatica, che non intraprendesse, purchè gli fosse dato di sollevare le altrui miserie: La paterna sua Casa, e le molte ereditate ricchezze furon sempre il rifugio de' più bisognosi. Impiegò tutto sè stesso in benefizio altrui; ond'è, che tuttavia l'ammirano con venerazione non solamente la Minor Brettagna, e l'inclito Regno di Francia, ma quanti hà Regni, e Provincie il Cattolico Mondo. Gode presentemente l'uomo santo il premio impercettibile: Vi mira di lassù guardando con occhi amorevoli: V'ajuta innanzi a Dio colle sue preghiere: V'esorta, e v'anima a per

severare nell' opera santamente incominciata! Voi fortunati appieno, se assistiti da intercessore sì grande, dal cammino intrapreso punto non deviate. Potete ben aspettarvi un giorno quell' invito dolcissimo, che sarà fatto soltanto agl' eletti dal Giudice Sovrano. Dicea.

Nell'aprirsi [illegible]

Simile est Regnum Coelorum grano sinapis. Matth. Cap. 13.

Il Regno de' Cieli che spesse volte nelle sagre Scritture non altro significa che la Chiesa di Gesù Cristo o la predicazione di sua Dottrina viene paragonato nell'odierno Evangelio al grano di senape. È simile dice il nostro divin Redentore, è simile il Regno de' Cieli al grano di senape seminato da taluno nel proprio suo terreno. Sì fatto grano frà tutte le altre sementi picciolissimo, tale si fà sviluppandosi e crescendo, che in poco tempo ne divien albero, capace co' rami suoi d'essere agli uccelli dell'aria di riposo, e di sostegno. Simile est Regnum Coelorum grano sinapis. E tale veramente fù la nostra santa Religione, Sposa di Gesù Cristo, e ne' suoi umilissimi principj, e ne' suoi rapidi progressi. Nulla avea Ella di maestoso, o di piacevole, secondo le guaste inclinazioni de' Figliuoli degli uomini. Per lo contrario, o si rifletta a' suoi dogmi, o si pensi alle sue massime, o si esamini ciò, che promette, tutto compariva al primo aspetto nemico de' sensi esteriori, repugnante a' sentimenti interni opposto totalmente alla maniera comune di pensare, ed a quella felicità che tutto il Mondo cercava allora inutilmente nelle cose presenti. E pure nello spazio assai curto di soli trè Secoli, ciò che parve in sul principio uno scandalo alla Sinagoga ed una Stoltezza alla Gentilità, col mezzo di pochi Pescatori potè persuadere i cavillosi Filosofi, farsi rispettare da superbi Monarchi, ed alzarsi insensibilmente e distendersi a guisa di Albero portentoso ita ut volucres Coeli cioè i Grandi, ed i Savj della Terra veniant, et habitent in ramis ejus. Tale è il Regno de' Cieli, Sposa di Gesù Cristo, considerato generalmente, come suol farsi, per tutta quanta la Società de' Cristiani: E tale, siccome vedremo, è il Regno de' Cieli considerato in particolare rispetto a ciascun degli Eletti. Simile est Regnum Coelorum grano sinapis.

Ogni Cristiano, in cui regni veramente Gesù Cristo per una fede viva, per una speranza ferma, e per una ardente carità, siccome appartiene in maniera particolare alla Chiesa, di cui è sana, e nobile porzione, così in modo particolare è figurato ed espresso nel granello di senape piccolissimo in sè stesso qualora è seminato, cresciuto indi in poco tempo, e divenuto erba, e finalmente ne' climi più caldi fatto prestamente albero ed albero da sostenere ed alloggiare gli uccelli dell'aria. Coloro, che sono Cristiani solamente di nome, facendo in apparenza professione d'essere seguaci di Gesù Cristo Crocifisso, e negandolo apertamente e colle massime, colle opere Coloro, dissi, non anno veruna relazione colla senape misteriosa di cui ragioniamo, ma sono maravigliosamente rappresentati in quell'altra semente dell'Evangelio, che ebbe la sventura o d'essere gettata in sulla strada, e fatta preda di animali irragionevoli, o di cadere infrà le spine, e d'essere soffocata ben tosto, o di precipitare in mezzo alle pietre, e di morire prima ancora di mettere le radici, e di farsi erba.

Così è, Sposa di Gesù Cristo: Nel Campo così ampio, e così vario della Chiesa conviene necessariamente o crescere, e fruttificare a guisa di senape, o converrà infallibilmente perire. Questa è una verità propostaci dall'Evangelio non già colla sola oscurità della parabola, siccome nel Capo sopralodato di San Matteo, ma in cento altri luoghi colle espressioni le più chiare, e le più distinte. Tale fù sempre il parere di tutti i Padri, e di tutti i Maestri di Spirito: Nè sono diversi gl'insegnamenti che ci danno o la Storia delle cose passate, o la sperienza delle presenti. Dicano pure i disordinati amatori di sè stessi. Non fà di mestieri, che ciascuno si metta a correre così velocemente: Le vie del Cielo sono molte, e non sono già tutte così difficili. La perfezzione non si confà ad ogni Persona senza tanta fatica, e senza tante sollecitudini, giacchè: _in Domo Patris mei mansiones multæ sunt_: sarevene pur una ancora per noi.

Sono cotesta vane lusinghe di chi vuol chiudersi gli occhi per non vedere, e di chi si tura gli orecchi per non ascoltare. Sono molte senza dubbio le mansioni nella Casa del nostro Padre Celeste, secondo la celebre espressione del nostro divino Maestro; cioè, sono molti, e diversi i tempi, i luoghi, gli stati, ne' quali vuol essere da noi servito il Signore. Non sono tutti quanti chiamati a fatticare nella sua Vigna dallo spuntare del giorno fino all'ora duodecima. Ma tiene il gran Padre di Famiglia apparecchiata l'eterna sua retribuzione a' molte Persone, le quali incominciarono l'opera all'ora di sesta, anzi (tanto egli è ricco nelle sue Misericordie) l'hà pur destinata ad un gran numero di anime, le quali si diedero al lavoro, avvicinandosi di già la sera. Non tutti in realtà anno da essere Apostoli, o Martiri. Non sono tutti prescielti a menare una vita penitente, nascosti o in orride spelonche, o entro a' Deserti inpratticabili. Ma in qualsivoglia o tempo o luogo, o età, o stato ci voglia il Signore, conviene però obbedire prontamente alle sue chiamate, desiderare con perseveranza, e tener dietro con fedeltà al suo lume, non mai dimenticandoci di quella gran massima, che tutti i Santi aveano sempre in bocca. _In via Dei non progredi, reverti est_: Nella via del Signore il non andare avanti è un ritrocedere.

La senapa, di cui fin'ora si è fatta menzione, hà in sè medesima, Sposa di Gesù Cristo, un'altra proprietà singolare, che rappresenta, ed esprime a meraviglia la nostra Religione, ed ogni vero credente. Hà ella in sè stessa un'acrimonia tale che appena si crederebbe possibile in una semente di così piccolo volume e fatta più minuta, e quasi insensibile coll'essere infranta, e stritolata, cresce sempre più il suo fuoco, e la sua forza in proporzione della sua piccolezza. E chi non sà tale per appunto essere stata la Chiesa di Cristo nel suo nascere, e tale essere tuttavia la sorte d'ogn'anima fedele? Che non pensarono, e che non intrapresero i nemici del Crocifisso contro della sua picciola Greggia novellamente formata? La perseguitarono con rabbia diabolica ne' suoi Pastori. Adoperarono ogn'arte per distruggerla in tutti i suoi membri: La percossero per trè secoli interi con ogni sorte di aggravi. La afflissero in tutto il Mondo con inauditi tormenti: Cercarono in ogni maniera di squarciarla, di sminuzzarla, di anichilarla; cosicchè non ne restasse nè pur la memoria. Ma così perseguitata, afflitta, percossa, squarciata andò crescendo in vigore, ed in forza frà tutti i Popoli ed in tutte le nazioni. _Plures efficimur_, diceva

Tertulliano a' Gentili de' suoi tempi, plures efficimur, quoties metimur a vobis. Semen est sanguis Christianorum.

Ed oh! piacesse al Signore, Sposa di Gesù Cristo, che tale si fosse a' tempi nostri la Chiesa nella parte almeno più grande de' suoi Figlioli quale si fù ne' primi secoli con istupore de' medesimi suoi nemici. Ella è tuttavia l'istessissima per la purità de' suoi dogmi incorrotti, per la rettitudine, e santità de' suoi Precetti, per lo mantenimento della Gerarchia, per lo rigore della Morale, per la essenza della Disciplina: Ma pur troppo non è la medesima rispetto a' Figli suoi nella prattica universale de' suoi insegnamenti. Ha distesi i suoi confini a Terre rimotissime nè pure ideate da' nostri Padri: Innumerabili Nazioni sconosciute agli antichi si gloriano al giorno d'oggi d'essere accolte nel suo grembo, ringraziando Iddio che sia lor dato di formare con noi un istesso ovile, e di essere soggette all'istesso Pastore. Ma ahimè! che in una estensione così grande, e in una moltitudine così enorme obscuratum est aurum del primiero fervore, mutatus est color optimus dell'antica perfezzione!

Dove son' ora que' virtuosi Fedeli, che in mezzo ad un secolo corrotto menavano una vita da' Anacoreti, accoppiando il governo della Famiglia collo studio di una orazione continua, l'educazione de' Figlioli colla frequenza de' Sagramenti, i privati, ed i pubblici doveri colla mortificazione de' più rigidi Penitenti? Dove son' ite quelle migliaja di Vedove, e di Vergini, che erano per la santità loro il fiore più bello d'ogni Diocesi, la consolazione, e la cura principale de' Vescovi, la guardia, e la diffesa delle Città le più importanti? Ah! dove sononsi smarriti que' Cori numerosissimi di Solitarj, quegl'ordini disciplinati di scielti Ecclesiastici, che aveano frà gl'uomini della Terra una condotta da' Angeli, ed erano il sostegno de' Popoli, l'ornamento de' Deserti? Colla pace universale data alla Chiesa mancando quasi del tutto que' Persecutori crudeli, che tenevano i suoi Figlioli a guisa di tanti granelli di senape continuamente aggitati, battuti e sminuzzati, andò mancando a poco a poco lo spirito antico di Penitenza così necessario a formarci e mantenerci veri Discepoli del Nazareno: Entrovvi in sua vece col desiderio delle grandezze transitorie lo spirito del mondo nemico totalmente dello spirito di Dio che seppe prestamente riempierli di presunzione, e di ardimento e si verificarono ben tosto di loro quelle due sentenze a' tutti note, e da' pochi temute: Qui spernit modica, paulatim decidet: Abyssus abyssum invocat.

Chi non fà conto delle cose piccole a poco a poco verrà cadendo. Un' abisso si tira addietro un' altro abisso.

Io spero nel Signore Sposa di Gesù Cristo, che la Parabola Evangelica di cui fin'ora abbiam fatto parole, si converrà a Voi pure interamente con tutta la sua misteriosa significazione. Secolare natur

del grano, e la qualità del terreno sogliono contribuire moltissimo alla buona, o cattiva riuscita di
qualsivoglia pianta. So bene che non m'inganno ne' miei presaggj e che i miei voti non rimaranno delusi.
Egli è ben vero, che ogni miglior semente può andar perduta che qualsivoglia terra può essere alterata che il So-
le, che l'aria, che l'aqua, che molte altre cose esteriori, siccome o possono, o debbono essere di gio-
vamento, così potrian forse recare qualche inaspettato pregiudizio. Ma è vero ancora, che le mie speran-
ze sono principalmente appoggiate in quel buon Padre, e Padre onnipossente da cui dipendono in tutto
nella forza loro e'l grano, e'l terreno, e l'aria, e l'aqua, e'l Sole, e l'Agricoltore. Dia il compimento
a' nostri desiderj questa gran Vergine Madre, il cui Patrocinio efficacissimo invoca oggi la Chiesa
con divozione particolare, e'l cui esempio dee animarci tutti quanti ad essere Piante veramente frut-
tifere nella Chiesa di Gesù Cristo.

[illegible] ... ella ... [illegible] 17[illegible]

Celebra questo giorno Chiesa Santa la Festività della
Presentazione di Maria [illegible] al Tempio, e noi [illegible]

Istruzione alle Monache negl'esercizj Spirituali nel [illegible]
Sopra la Carità verso il Prossimo.

Sorelle mie Relig.se / Suggerite alla vostra memoria il motivo principale, che
hà indotto l'Unico Figlio dell'eterno Padre a calare dal Cielo, e vestirsi
[illegible] ... stenti, a spargere tutto il
... di somma infamia. Il
... carità inefabile verso di
... del Figlio di Dio, che noi
... ti all'Inferno, divenuti
... Stola dell'Innocenza,
... schiavi di Satanasso, ed
... rue prezioso il prezzo
... no Figlio di Dio qual
... stato altissimamente
... o mallevadore, ed
... re i castighi quali per
... dagando quanto disse,
... questa Terra il Figlio
... ero, e patì per l-
... i a [illegible] esemplare
... ua per il primo de
... tanto pressanti, che
... e, e quanta già stata
... tutti noi strettissimam:
... i da Gesù questa
... ndava insinuando
... ava precetto suo
... ligatis invicem:
... um novum do vobis
... co Carattere [illegible]

del grano, e la qualità del terreno sogliono contribuire moltissimo alla buona, o cattiva riescita di qualsivoglia pianta so bene, che non m'inganno nei miei presaggi, e che i miei voti non rimaranno delusi. egli è ben vero, che ogni miglior semente può andar perduta, che qualsivoglia terra può essere alterata, che il sole, che l'aria, che l'aqua, che molte altre cose esteriori, siccome e possono, o debbono essere di giovamento, così potran forse recare qualche inaspettato pregiudizio. Ma è vero ancora, che le mie speranze sono principalmente app[illegible] ... dipendono in tutto

nella forza loro e'l grano, e

ai nostri desideri quella gr

con divozione particolare,

tifere nella Chiesa di S

[illegible] 21 7bre 1792

Celebra quest'oggi Chiesa Santa la festività della
Presentazione di Maria SS.ma al Tempio, e per essa [illegible]

Istruzione a le Monache ne gli esercizj spirituali [illegible] pro [illegible] stanze

Sopra la Carità verso il Prossimo.

[Vo]reste, mie sorelle, suggerite alla vostra memoria il motivo principale, che hà indotto l'unico Figlio dell'eterno Padre a calare dal Cielo, e vestirsi della nostra umanità, à soggiacere à tanti stenti, a sparger tutto il sangue, e fino à morire su d'una Croce di somma infamia? Il motivo principale è stato noi questo; La carità ineffabile verso di noi miserabili. Vide la somma carità del Figlio di Dio, che noi nel peccato d'origine andavamo precipitati all'Inferno, divenuti Figlivoli dell'ira nostra, perduta la bella Stola dell'Innocenza. E di fatto saremmo stati in perpetuo Schiavi di Satanasso, se il Verbo Divino non isborsava col suo sangue prezioso il prezzo del nostro riscatto. Eppure questo medesimo Figlio di Dio qual ebbe di noi tanta carità, da noi stessi era stato altissimamente offeso. Nulla ostante egli si fece nostro mallevadore, ed addossosi tutte le nostre colpe, per riparare i castighi quali per esse à noi si doveano. Andate un po immaginando quanto disse, quanto operò, quanto patì finchè visse in questa Terra il Figlio di Dio e noi rifletterete, che tutto disse, operò, e patì per l'Anima vostra. E perchè? affine di darsi à voi [illegible] esemplare di carità. Anzi collocò questa carità stessa per il primo de suoi precetti Vangelici, e la onorò con titoli tanto pressanti, che fan conoscere con molta evidenza, quale, e quanta sia stata la premura di Cristo, perchè fosse di tutti noi strettissimamente osservato. E quanto accarezzata fu da Gesù questa carità verso il Prossimo, e quanto spesso l'andava insinuando nel cuore de suoi discepoli. Ora la chiamava precetto suo particolare: Hoc est preceptum meum ut diligatis invicem. Ora la chiamava precetto nuovo: Mandatum novum do vobis ut diligatis invicem: ora la chiamava l'unico Carattere di [illegible]

del grano e la qualità del terreno sogliono contribuire moltissimo alla buona; o cattiva riuscita di qualsivoglia pianta, sì bene che non [illegible]

Cristiano Fedele. In hoc cognoscent omnes, quod discipuli mei eritis, si dilectionem habueritis ad invicem. Titoli tutti, che fan conoscere la premura ardentissima del Divino maestro, perchè un tal precetto restasse esattissimamente osservato. E di fatto è indegna del nome di Cristiana quella battezzata Creatura, che per amor di Dio non ama con tenerezza il suo Prossimo. ma esaminiamo in che consista questa carità verso del Prossimo.

Questa bella virtù adunque della carità verso il Prossimo, affinchè possa dirsi carità veramente Cristiana deve avere inseparabilmente tre condizioni. La prima, che ella si stenda à tutti; e val à dire, che ami anche l'Inimico, fin à giugnere à beneficarlo. La seconda, che questa si stenda à tutto; e vuol dire, che sia pronta à beneficare il Prossimo ed à soccorrerlo quando, e quanto si può, anche in ogni di lui necessità. La terza è, che questa si stenda à tutti, e à tutto, senza verun interesse; non essendo carità Cristiana, ma venale quella, che è carità interessata. Ora considerate quale sia in voi, e quanto si stenda in voi la carità verso del vostro Prossimo. Fatevi à penetrare ben dentro, e le vostre inclinazioni, e le vostre avversioni, ed esaminate in quale osservanza si mantengono trà voi, e il vostro Prossimo le Leggi della carità. Amate voi solamente quelle Persone, che vi danno à genio? Sappiate, che in questa maniera la carità si mette in pratica ancor da Pagani. Amate voi i vostri Nemici senz'altro pensiero, che di non bramar loro alcun male? Questa è una carità, che niente trapassa i confini dell'essere umano. Finalmente amate voi i vostri nemici, e quelle Persone ancora, che non vi danno à genio, fin à giugnere à beneficarle, senza verun interesse, ma solo per dar piacere à Gesù Cristo? Oh questa sì, che è carità da Anima Cristiana: virtù ripiena

Ce[illegible] questa [illegible] Chiesa Santa la festività della
Presentazione [illegible] al Tempio [illegible]

Di quella misericordia, che impegna il Cuor di Dio ad usare verso un tale misericordioso tutta la divina sua tenerezza, e per cui lo assicura della sua Predestinazione: Beati misericordes quoniam ipsi misericordiam consequentur: Beati i misericordiosi, perchè otterranno misericordia. Anima Religiosa avete in voi questa così illustre misericordia? Oppure siete di quelle, che solo amano ciò, che lor piace, e quelle persone, che loro dispiaciano le fuggano, come se fossero appestate? Se siete di queste vi dico per parte di Cristo: ò mutate cuore, ò mutate nome; perchè il nome di Cristiana à voi non conviene. Da questa virtù sola si conosce chi sia vera Pecorella di Gesù Cristo, chi sia sua vera discepola, chi sia sua vera Religiosa Figlia. In questa vostra maniera, voi amate bensì per inclinazion di natura, non per motivo di Carità Cristiana.

Riflettete un poco à queste Evangeliche espressioni: Amate i vostri nemici, beneficate quelli, che avete, ò che vi hanno in odio: Diligite inimicos vestros: benefacite his, qui oderunt vos. Così comanda Gesù; dunque convien ubbidire: così hà praticato Gesù, dunque dobbiam noi pure così praticare. I suoi comandi danno regola alla nostra ubbidienza. il suo esempio dà alle nostre operazioni. È un suddito ribelle quello, che ricusa ubbidire al suo Prencipe: ed è un discepolo ribaldo quello, che ritirasi d'immitare il suo Maestro. Volete voi esser Figlia di Dio, ò Figlia di Satanasso? Se amerete il vostro Prossimo con quella carità, qual comanda Gesù, in quell'atto stesso, che voi la praticate, tosto divenite Figlia di Dio. Ut sitis filii Patris vestri, qui in Cælis est, ve ne assicura Gesù stesso. Se poi ricusate di amare chi non vi dà nel capriccio, divenite Figlia del Demonio: Vos ex patre diabolo estis, lo stesso Cristo ve lo dice. Dunque cosa vi torna più à conto? Amerete voi

del grano, e la qualità del terreno sogliono contribuire moltissimo alla buona o cattiva riescita di

piuttosto di esser Figlia di un empio, di un ribaldo, di un Traditore;
che Figlia di un gran Prencipe, di un gran Monarca, di un Dio?
Che disonore sarebbe il vostro, se per non voler ubbidire à un
precetto tanto amoroso, tanto dolce, tanto giusto, riportaste
una Figliuolanza sì iniqua, sì infame, sì proterva? deh dite:
Amate voi di vero Cuor Gesù Cristo? E perchè dunque non amate
il vostro Prossimo, quale è membro del Corpo di Cristo? E perchè
dunque malignate questa, e quell'altra Persona? perchè tanto
livore in voi, tanta invidia, tante persecuzioni? perchè non
vi degnate di tutti, se tutti in Cristo siamo Fratelli? Forse perchè
voi siete nobile, siete Dama, siete Persona Civile? e perchè
il vostro Prossimo è Persona di basso linaggio, non è da vostro
pari, perchè non è d'autorità, come voi, per questo non vi
degnate? ma non siete ancora voi Figlia d'Adamo, impastata
di fetidissimo fango, piena di schifosissime imperfezioni, e
forse peggiori di quelle di questo vostro Prossimo, che non
sapete degnarvi di amare? Orsu ecco la conclusione. Fate
quante Penitenze volete, quante discipline, quanti digiuni
sapete inventarvi, se non amate come comanda Gesù, vi
dannerete. Qui non vi è scampo.

Confondetevi dunque intanto a piedi di G. C.

In qual cecità son io vivuta fin ora? Son io stata una
Pecorella di Cristo, oppure una Tigre contumace del demonio?
Ah quanta invidia, quanto livore, quanto odio in questo mio
Cuore! e un Cuore pieno di tant'astio può essere giammai
stato Caro à Gesù? O quante Confessioni, ò quante Comunioni
ho io fatte, senza prima dar la pace, dar il saluto a chi mi
offese! oh quanti Sacrilegj ho io comessi per sostentare i miei
ripicchi puntiglj! Povera anima mia! Se non cangi Cuore ben
presto, che sarà mai di te? O amar tutti Santamente, ò dannarsi.

Celebra questo dì Chiesa Santa la Festività della Presentazione di [illegible] al Tempio, [illegible]

Proponete.... A dire il vero, à ben pensarvi questa Legge di amar il suo Prossimo, benche sia nimico, e mi abbia offeso, sembra dura, e severa, eppure è sommamente amabile, e in tutto dolce. essa obbliga tutti senza distinzione di età, di nascita, di nobiltà, di maggioranza. Io son obbligata da questa Legge di Cristo ad amar tutti, e tutti da questa medesima Legge, sono obbligati ad amar me. Se io odio una sola Persona, benchè amassi tutte le altre pecco mortalmente contro questo precetto, e pecca pur chiunque à me porta odio. Dunque questa Legge non dispensa verun Cristiano. E vorrò io esserne dispensata, perchè son nobile, perchè son Dama, perchè son Persona Civile? Pazza, e Stolta che io sono! Ognu mi odi pure chi vuol odiarmi: io da qui innanzi per amor di Cristo farò, che la mia Carità, la mia misericordia si stenda a tutti senza distinzione, a tutto senza riserva, e à tutti, e à tutto senza interesse veruno.

Pregate— Mio Gesù, affinchè Voi mi amiate, e sia fatta degna Figlia del Vostro Padre Celeste, infondetemi vi prego questa amabile, forte, ampia pura, divina, e meritoria Carità. Levate da me tutto il Tossico, e fatemi tutta dolcezza.

Giaculatoria

Deus Charitas est, et qui manet in Charitate in Deo manet, et deus in eo.

Confirma hoc Deus
A templo sancto &c.

Oremus

Sancti Spiritus gratia, quæsumus domine corda nostra illuminet: et perfectæ charitatis dulcedine abundanter reficiat. Per Christum &c.

Lezione Spirituale S. Franc.co di Sales
Tratenimento 4., ove tratta della cordialità

del grano e la qualità del terreno sogliono contribuire moltissimo alla buona o cattiva riescita di qualsivoglia pianta so bene che non m'inganno ne' [illegible]

Inst

Ce'etra questo di Chiesa Santa la Festività della
Presentazione di Maria al Tempio, e per questo

Instruzione alle Monache negli Esercizj Spirituali fatte il dopo pranzo.
Sopra il Voto della Castità.

Sorelle mie Religiose! Vi sovvenga, che quello il quale (quando professaste la Sa. Religione) vi sceglieste per Sposo è tanto amante della Castità, che chiama Beate quelle Anime, che la professano Fedelmente: Beati mundo corde, quoniam ipsi Deum videbunt. Difatto avendo voi fatto voto di Castità, voi vi sposaste con Gesù, Unico Figlio di un Padre Dio, in quanto Dio, ed unico Figlio di una Madre Vergine, in quanto Uomo Dio. Osservate quanto adorabile sia questa virtù. Il Verbo divino, vostro Sposo nell'eterno suo Nascimento, nella feconda mente del divin Padre, nasce ab eterno dal suo Padre Divino, e Padre Vergine, senza Madre, nel suo Nascimento in tempo nasce sol per opera de lo Spirito Santo, e nasce di Madre Vergine, senza Padre. Il primo Sagrifizio, che volle ricevere appena quasi nato su questa Terra, fu la vita di tanti Innocenti di sangue vergine. Tra suoi discepoli il più diletto fu S. Giovanni, perchè fu vergine, e vergine pur volle il suo Precursore, perchè doveva esser la voce di un Messia Vergine, e castissimo. Questa fu la ragione per cui, mentre visse Gesù, ei tanto accarezzava i fanciulli, e godeva vederseli spesso d'intorno, e ripeteva a suoi discepoli, che li andavan scacciando: Lasciate, che a me si accostino tai Pargoletti, giacchè di questi appunto è il Regno de Cieli: Sinite Parvulos venire ad me; talium est enim Regnum Caelorum. La Castità è una virtù, che rende l'anima anco quà in terra eguale agl'Angeli, e sarei per dire, anche superiore a questi; mentre questi posseggono per natura quella Castità, che la Creatura possiede per valore; anzi gl'Angeli si mantengono casti senza verun contrasto, e senza fatica, ma la Creatura, perchè si mantenga casta (benchè con l'ajuto divino) le conviene sempre combattere, e mostrar Cuore. O il bel tesoro è quello della purità! A i soli mondi di cuore permette, e

del grano, e la qualità del terreno sogliono contribuire moltissimo alla buona, o cattiva riescita di

q'

promette il Signore di lasciarsi vedere: Beati mundo Corde, quoniam ipsi Deum videbunt. E con ragione, perchè essendo Dio uno Spirito in eminenza purissimo, non deve lasciar vedere la sua divina bellezza, se non a quelle anime, che studiano tener sempre monde, pure, e caste le trè potenze dell'anima, con le quali hanno a vederlo.

Questo voto però di Castità è uno de trè voti, che sono di essenza nella Professione Religiosa: e siccome in una materia sì delicata non si dà peccato veniale, ma ogni contrafacenza è peccato mortale. in un'anima però Religiosa ogni mancamento efficace è un sacrilegio, e voglio dire, quando siavi il pieno consenso della volontà. Da questo inferite quale, e quanta debba essere la custodia, che dovete avere sì delle trè potenze dell'anima vostra, che de i cinque sentimenti del vostro corpo; perchè se uno, ò di quelle, ò di questi urtano in qualche scoglio, corre estremo pericolo di naufragare la castità. Fatto adunque, che aveste codesto voto di castità, cosa pensaste voi di aver fatto? Forse di aver fatto à Dio un obblazione solamente del vostro corpo, e nulla del vostro cuore? Non v'ingannate, Anima Religiosa, perchè l'inganno caderà sopra di voi. Dio non accetta obblazioni dimezzate. Se non intendeste donare à Gesù col vostro corpo anche tutti gl'affetti del vostro cuore, voi pretendeste; sapete cosa? voi pretendeste burlar Gesù Cristo, senza riflettere, che la burla cade alla fin sopra il burlante, con un tal cangiamento, che la burla stessa diventa precipizio del burlatore. Il voto di Castità, per cui divenisti Sposa di Gesù, vi obbliga ad astenervi dà tutto ciò, che può anche in piccola parte macchiare la vostra purezza. Vi obbliga ad una fedeltà assai più esatta di quella a cui è obligata una sposa terrena al suo sposo. Vi obbliga all'imitazione del vostro Sposo Gesù, ad imitazione

Cetera questi chiesa santa à Castità della
Preservazione da ... al Demonio, e ...

nella sua modestia, à seguire le orme de suoi santissimi esempj.
gl' Antichi benche Idolatri etiamavano la modestia Corona di
tutte le virtù: e questa à chi hà professata castità è tanto necessaria,
che senza di questa i vostri costumi saranno scandali, le vostre
operazioni saranno iniquità con pericolo di commettere tanti sacrilegj,
quante saranno le vostre azioni smodeste. Una Religiosa tutta
modestia dà à vedere quanto gelosa ella sia del suo voto, e dal
saggio contegno del suo corpo, ben si deduce l'interna purezza
del suo cuore. Insomma il di dentro si fà conoscere per il di fuori,
e dà i moti dell'esterno ben si deduce, quanta piaci la castità dell'
Interno.
Ora però, con l'ajuto di Dio, dovrà certo à voi bastar l'animo di superare
le non poche difficultà, quali non di rado vi si attraverseranno à
combattere la vostra costanza. Il demonio farà la sua parte,
e molto più la faranno i suoi ministri visibili, ò siano supplementarj,
de quali non hà egli scarsezza il Traditore. Oggetti vani, e lascivi
vi si presenteranno ad affascinare la vostra vista: per difendervi,
custodite i vostri occhj: discorsi tutti pieni di mondo, non saran
pochi à sollecitarvi gl' orecchj. à voi toccherà custodire il
vostro udito: Profumi odorosi, e grati si avvicineranno à
frastornarvi il fiuto; e à voi toccherà divertire l' odorato:
Cibi squisiti, e ben conditi, vi tenteran l' appetito, vostra dovrà
esser la cura di mortificare il gusto: Regali ricchi, e di prezzo,
vi saran offerti alle mani; à voi apparterrà non segnarle
nemmen di un tocco: in questa maniera custodito il di fuori,
ò quanto facile vi riuscirà custodire anche il di dentro.
In questa maniera la vostra memoria stenterà à restare
ingombrata da lubriche fantasie: il vostro intelletto sarà
presto à rigettare ogni impuro pensiero la vostra Volontà
sarà pronta à calpestare ogni immondo affetto. Ah che custodito
il corpo, oh quanto facile riesce tener purificato lo spirito,
e dalla modestia, e mortificazione de i sensi, riporterete sempre

del grano, e la qualità del terreno sogliono contribuire moltissimo alla buona, o cattiva riescita di

vittoria anco le Potenze dell'Anima. Così sì, che vi sentirete à [illegible] tante, e tante volte dal vostro Sposo Celeste con quelle [illegible] medesime, che da lla sua Sposa ne sagri Cantici: Sei tu bella ô mia diletta, e in te non vi è pur una macchia: Tota pulchra es amica mea, et macula non est in te. Deh! Anime religiose se vi rifletterete dà vero, conoscerete, che tutti i diletti di questo mondo sono un putridissimo fango: che tutti i piaceri hanno un fine, e tanto più momentaneo, quanto più son di mondo. Pensate, e credete fermamente, che chi più gode in questa vita, più deve penar nell'altra, ma con un discapito sì miserabile, che nell'ostante che il godimento sia stato brevissimo, la pena dovrà esser eterna. Fuggirete dà una tal pena eterna, se fuggirete dà ogni godimento terreno. Ne diceste maj, che questi sono ricordi per anime, che vivon nell'eremo; perchè se non renderete romiti i vostri sensi, e le vostre Potenze, la farete poi peggio, che dà Romita colà nell'Inferno: che Dio vi guardi.

Pensate à piedi di G. C.

Che debbo io fare, ô dire mio buon Gesù, e mio Sposo? devo io temere d'aver sì strettamente legati i miei sentimenti? manterrò io fedeltà à voi mio Sposo, mentre mi son obbligata á tanto rigore? Potrò io in avvenire domare i miei interni affetti con tanto rigore, che io non possa io maj temerne un improviso ammutinamento? Ah che, se io dovessi esser sola alla pugna, dovrei ben temere in ogni urto una rovinosa caduta; ma se il mio Sposo divino già mi assicura del fedele suo ajuto: se ei mi promette di non mancarmi, se non quando io l'avrò, che ei mi manchi sì che debbo temere?

[illegible] della [illegible] 21 9bre 1792

Celebra questo dì Chiesa Santa la Festività della
Presentazione di Maria al Tempio, e per essa [illegible]

Preparazione... Io dunque nella mia Professione Religiosa divenuta allora Sposa di Gesù col Voto di Castità: qual dignità è maj la mia! Io sposa del gran Figlio di Dio! che privileggio è maj questo! e sarò io sì scema di giudizio a ripudiare una dignità a cui non è maj giunta l'Angelica natura? Io Sposa di Gesù! Vada pur il mondo con tutte le sue promesse. Vada pur il senso con tutte le sue lusinghe. Vada, vada il Demonio con tutti i suoi raggiri. Voglio esser di Gesù, e Gesù sarà tutto mio. Coraggio ò Potenze dell'Anima mia: state cuore, ó Sentimenti del mio Corpo, combattiamo pure contro questi nemici, e prendiamocela a dirittura contro il senso, che Gesù ci promette il suo ajuto. Vada ogni timore, alla lotta, alla lotta.

Pregate... Dolcissimo mio Gesù, giacchè non isdegnaste di prendere per Isposa una Creatura impastata di Fango: deh mio dolce amore, infondetemi quella santa modestia tanto necessaria alla conservazione della Castità professata. e se accaso i miei Sentimenti ardissero giammaj ribellarsi, fate, ò Gesù, che restino del tutto insensati, essendo assai meglio, che io resti instupidita, che esservi infedele.

Giaculatoria
Cor mundum crea in me Deus

Confirma hoc Deus
a templo sancto quod [illegible]

Oremus.
Domine adjutor, et [illegible] rector noster adjuva nos, et restaurabis, et cura nostra [illegible] pudicitie, et castimonie novitate; ut per auxilium tuum ab omnibus tentationibus [illegible]
Per Christum &

Lezione Spirituale, Filotea di S. Fran.co Sales [illegible] Cap. 12. 13.
ove tratta della necessità della Castità &

[illegible]

del grano e la qualità del terreno sogliono contribuire moltissimo alla buona, o cattiva riescita di

Celebra quest'oggi Chiesa Santa la Festività della
Presentazione di Maria al Tempio, e nel [illegible]
ricorda quell'atto magnanimo e singolare [illegible]

[illegible] speciale

Predica per la d.a di Pasqua

del grano e la qualità del terreno sogliono contribuire moltissimo alla buona; o cattiva riescita di

[illegible]

Celebra quest'oggi Chiesa Santa la Festività della
Presentazione di Maria V. al Tempio, e per essa ci [illegible]
ricorda quell'atto magnanimo e singolare, per [illegible]

[illegible]

maniera speziale
[illegible]

Per il dì solenne [illegible]

[illegible]

dei grano e la qualità del terreno sogliono contribuire moltissimo alla buona, o cattiva riescita di

[illegible] della [illegible] 179[illegible]

Cè etiam questo di Chiesa Santa la festività della Presentazione di M.a V.e al Tempio, e per essa [illegible] ricorda quell'atto magnanimo e singolare, [illegible]

[illegible]

<u>Surrexit</u>. S. Marco C. 16

<u>In incorruptione</u>, <u>in gloria</u>, <u>in virtute</u>, S. Paolo nella lettera a' Corinti C. 15

[illegible]

Quell'istesso G. C., miei signori, che morto contemplava mesta, e trista [illegible] Santo [illegible] giorni, quell'istesso [illegible], allegra, e [illegible] lo contempla oggi risorto. Ecco in [illegible] infranti i sugelli, rovesciata la [illegible] vuota l'arca [illegible] il [illegible], ed un giovane celeste vestito di [illegible] a noi [illegible] esclama con faccia allegra, esclamare: <u>Surrexit</u>. Ripiniate adunque gl'organi vostri sopra i calli, invitate ad esultar come arieti i monti, e quai agnellietti i colli, [illegible] l'autorità vostra [illegible] della vostra [illegible] in [illegible]. Ma che? terminerà forse in sole allegrezze la nostra solennità? [illegible] di applaudere al [illegible] [illegible] non procureremo [illegible] formare sul modello [illegible] l'opera della nostra santificazione? Ah no; perché egli [illegible] incorrotto, glorioso ed impassibile [illegible] [illegible] in gloria, in virtute, studiamoci anche noi di risorgere dalla colpa in somigliante guisa. Sia il nostro risorgimento vero in incorruptione; palese in gloria; durevole in virtute. Ed in tal maniera accoppiando noi alle allegrezze il profitto, sarà [illegible] parte gloriosa a Cristo, ed a noi di [illegible] [illegible].

dei grano e la qualità del terreno sogliono contribuire moltissimo alla buona, o cattiva riuscita di

[illegible] i [illegible] apostati da G. C. in tutto il tempo di sua mortal vita [illegible] non vere [illegible] tori che abbia [illegible] una prova [illegible] della sua Divinità [illegible] mento. Si Questa [illegible] ovra degna di un uomo Dio, poiché al solo Dio è possibile il [illegible] e [illegible]. Questo è il [illegible] mento della nostra Religione, senza di cui vana sarebbe, dice [illegible], la nostra fede. Siano lodi encomii e benedizioni adunque ~~[illegible]~~ che alla Divina Grazia [illegible] laddove [illegible] tori del mondo [illegible] nel [illegible] il lustro [illegible] loro [illegible] del [illegible] che [illegible] lasse [illegible] più gloriosa la [illegible] Settore

Il modello in [illegible] reaio [illegible] di Cristo [illegible] forma [illegible] e [illegible], note dei peccatori [illegible] e non [illegible] il [illegible] la [illegible] uomini, e le [illegible] della [illegible] egli ipocriti farisei, che comparivano mondi al di fuori ma al di dentro erano [illegible] cioè tutto il loro studio impiegavano [illegible] in [illegible] agli uomini e non in [illegible] non [illegible] occhio

Celebra questa Chiesa Santa la Festività della
Presentazione di Maria SS. al Tempio, e per essa ci
ricorda quell'atto magnanimo e singolare, [illegible]

occhio penetra il cuore. Ma appunto ad imitazione
di Cristo ~~[illegible]~~ ha da risorgere veramente, cioè ha
da lasciare il peccato, ed abbracciar la virtù; non ha
da curarsi delle cose del mondo, ma soltanto delle
celesti, perchè ciò che dice l'Appostolo: Si
consurrexistis cum Christo, quæ sursum sunt quærite, ubi
Christus est in dextera Dei sedens; e ciò, che poco dopo
soggiugne: Mortui enim estis... sapite non quæ super terram.
Perchè ancora certo è ciò, che fin ora vi ho detto. Non
d'altri ha da cercar, che di Dio; non altri ha da cercare
che Dio; con alcun altro ha da conversar, che con Dio.
Insomma in ogni tempo, ~~[illegible]~~ luogo, e circostanza ha
da tenere a Dio la mente ed il ~~[illegible]~~ cuore continua-
mente rivolto. Dal che ben si comprende quanto gran-
de sia l'enormità di quegl'empii ~~[illegible]~~ che fingo-
no soltanto il loro risorgimento in faccia al mondo,
ma hanno mentito allo S. S. nel Tribunale di peniten-
za. A questi parmi riferire si possano le parole del
Profeta Ahia dette all'empia moglie di Geroboamo.
Andò questa scaltra Regina a ritrovare il Profeta per
ottenere la guarigione al moribondo suo figliuolo; ma per non
essere conosciuta da lui, e quindi ottener più facilmente
il suo intento si spogliò de' Regii suoi abiti, e prese foggia di
umil vilanella. Ma non pose appena il piede sulla soglia

Del romito

del grano e la qualità del terreno sogliono contribuire moltissimo alla buona, o cattiva riescita di

del romito albergo, che tanto tantosto fu riconosciu=
ta dal uomo di Dio, quantunque cieco d'occhi;
il quale la sgridò dicendogli. E perchè mai sotto
queste vilanezze spoglie ti fingervuoi di non
essere quell'empia, che sei: Quare aliam te esse
simulas? Credi tu forse, che non sappian squar
ciare i veli d'ardito inganno i profeti del vero
Dio? ~~Non altrimenti~~ E così la rimandò frauda
ta della sua lusinga. Non altrimenti, Uditori, si
possono riprendere questi sconsigliati, che soltanto
in questo solenne giorno Resurrezione fingono, e penti
mento: Quare, quare, si può dir francamente
ad ognuno di essi, quare aliud te esse simulas? A che
fingervi in faccia agli uomini, conosciuti già per quei che siete dal guar=
do penetrante di Dio? Contraffatevi pure quanto vo
lete, che con tutta l'esteriore accattata veste siete esosi,
siete abominevoli agli occhi suoi; e le vostre solennità
sono esecrate, ed abborrite da lui. Solemnitates vestras [illegible]
Solemnitates [illegible] odivit anima mea
Non vogliate per tanto, fratelli miei ingannare voi stessi con=
fondendo l'apparenza colla sostanza, e la menzogna col
vero. Sia la vostra resurrezione un cangiamento totale
di vita, di massime, di costumi; sicchè voi medesimi
non conosciate più voi stessi: tanto vi sarete fatti diver=
si da quei di prima. Non perdete di vista il redivivo
Signore

C'è tra queste Chiesa Santa la Festività della Presentazione di Maria SS. al Tempio, e per essa [illegible] ricorda quell'atto magnanimo e singolare, [illegible]

maniera speciale

Signore: Et si cognovimus Christum secundum carnem; nunc jam non novimus; così appunto ebbe di lui ad affermare l'Appostolo. Come? non conosce più G. C. S. Paolo secondo quella carne adorabile, nella quale operò la salute degli uomini? Tant'è, ripiglia, Poichè egli è risorto, ed ha deposto tutto quel che avea dell'antico ferale; io più nol conosco. Et si cognovimus etc. La stessa cosa, ~~Voi~~ Uditori dee accadere di voi; voi non avete più a conoscer voi stessi; e molto meno gli altri hanno a conoscervi ~~conoscere~~. Uomini di mondo, uomini, cui piacea a darsi il bel tempo, hanno a considerarsi mirabilmente cangiati in uomini di spirito. Chi conobbe Saulle prima che lo investisse lo Spirito del Signore, e lo [illegible] altro ~~cangiato in altr'uomo~~; io penso, che non ravviserà più Saulle in Saulle. Questi cambiamenti sì improvvisi di dissolutezza in modestia, di sviamento in fervore sono opera del dito di Dio, il quale quando uno voglia convertirsi davvero non ha abbreviata la sua mano. Da questo potete inferire, se il vostro ritiramento debba essere palese: in gloria. ... ...

Non basta dir

dei grano e la qualità del terreno sogliono contribuire moltissimo ala buona, o cattiva riescita di

Non basta però essere risorti dal peccato; bisogna
apparirlo in faccia agli uomini, ed agli Angioli,
a' quali siamo fatti spettacolo. Perchè credete
voi, che G. C. dopo la sua Resurrezione siasi
trattenuto quaranta giorni qui in questa terra
prima di ascendere al Cielo? stante che secon-
do l'ordine naturale delle cose dopo risorto
il Cielo dovea essere la sua abitazione, e la
terra dovea essere per lui un'abitazione
straniera. Non per altro motivo, che per
farsi vedere dagli uomini, e colle frequenti
sue apparizioni spargere al di fuori i raggi
di quella luce, che lo ammantava. Ad imi-
tazione di [illegible] sto anche voi dovete apparir convver-
titi; imperciocchè sono due cose diverse l'essere
empio, e l'apparir empio, poichè l'esserlo è
un peccato, e l'apparirlo è uno scandalo; così noi
dobbiamo tener per cosa certa, che nella
[illegible] ge s'includano due precetti, cioè il conver-
tirci, e l'apparir convertiti. Adempite il primo.
Vi rimane

Celebra quest'oggi Chiesa Santa la festività della
Presentazione di Maria SS. al Tempio, e nel essa ci
ricorda quell'atto magnanimo e singolare, [illegible]

[illegible] maniera speciale

Divin... ne d'adempiere il secondo con farvi, che la vostra luce risplenda in faccia agli uomini, onde glorifichino in voi l'eterno Padre. E che? Avete forse rossore, che si sappia dalla città avere voi licenziata quella compagnia, abbandonata quella ~~conversazione~~ pratica, restituite le usure? Avete forse rossore, che si sappia, che voi menate una vita cristiana, e morigerata, che ubbidite la Legge Divina, come quegli ufficiali codardi, i quali rivolgono la bandiera del loro Principe intorno all'asta, perchè non si vegga? Ah guardate, che questa vostra vergognosa timidità, ed umano riguardo non vi tiri addosso qualche gran male, cioè che siccome voi vi vergognate di Dio, egli si vergogni di voi, che è quanto dire vi cancelli dal ruolo di Cristiano.

Vi risovvenga il comando di Dio a Gedeone suo Capitano. Avea questi messo assieme un numeroso esercito di trentadue mila soldati, e movendo da ~~Efra~~ Efras era portato in un luogo eminente sopra i Madianiti, ch'erano in una valle, quando udì risuonare la divina voce. Qui timidus, et formidolosus est revertatur. Se v'ha alcuno, che abbia in petto un cuor timido, e pauroso esca pur dalle file, e torni alle case abbandonate; Poichè i soldati del Dio d'Israello, non si contano già a numero; al valore si contano, ed al coraggio. Ah guardate, che

del grano e la qualità del terreno sogliono contribuire moltissimo alla buona, o cattiva riuscita di

date, che la vostra timidità; i vostri umani riguardi non siano per tirarvi adosso lo stesso bando: duitimidus etc. Giacchè volete ricuoprire con dissimulazione la mutazione già fatta, giacchè la volete dissimulare: andate, pure andate, ch'io non vi conosco per seguaci miei, per miei Cristiani.

Ma lasciando da parte questo pericolo, il quale pur troppo a voi sovrasta, un'altra ragione più forte v'obbliga a voi, ed è l'edificazione al prossimo da voi scandalezzato. Ella è una cosa molto difficile, Uditori, che la vita corrotta da voi menata finora non sia stata nociva a qualcheduno co' suoi scandali, per grandi, che siano state le vostre cautele nell' occultarli. Questi bisogni ricercano il risarcimento con far vedere al popolo, che non siete più del partito del mondo, ma che anzi avete ad esso dato un forte, e coraggioso addio. Perchè credete voi, che i Cristiani della primitiva chiesa si ungessero di cilizio cilizio, si caricassero il collo di catene, e portassero i loro pianti in pubblico sulle porte de' Tempj? Non per altro motivo, che per edificare il popolo, per fare a lui comprendere la lor conversione.

Vero è, che la Chiesa non richiede più da' penitenti veri pubbliche dimostrazioni, e perdona (per esso, nondi

Ce' ebra questo dì Chiesa Santa la festività della
Presentazione di Maria al Tempio, e per essa ci
ricorda quell'atto magnanimo e singolare, ...

vismi di una frase di Agostino) non ai peccati a' peccatori; ma ai loro rossore; con tutto ciò non vi ha però levato l'obbligo di dare il buon esempio; questo altresì ella esige, e vuole, e questo appunto è una condizione del vostro risorgimento necessaria, quanto la prima. Eseguite adunque le confessioni; fate sì, che il vostro risorgimento sia palese, acciocchè que' miseri, che, tuor con tempo da voi scandalezzati abbiano occasione altresì di edificarsi specchiandosi in voi medesimi; così il vostro risorgimento sarà a guisa di quel di Cristo: in incorruptione in gloria. Riposiamo.

Seconda Parte

Rimane ora terza dote al vostro Risorgimento, acciochè sia del tutto simile a quel di Cristo: in virtute [illegible]; che egli dev'esser durevole, e costante; poichè quello del nostro esemplare fu tale: Christus resurgens a mortuis jam non moritur: mors illi ultra non dominabitur: così l'Appostolo. Ma da ciò che conchiude? Volete saperlo? Ne conchiude: Quod enim mortuus est peccato, mortuus est semel; quod autem vivit, vivit Deo. Non abbiamo dunque più a morir col peccato, perchè quod mortuus .... semel. Poichè siamo risorti abbiam da permanervi. Quod autem etc. Che gioverebbe a noi l'essersi presentati al Sacerdote, l'esser, in una parola, l'esser convertiti, se passato questo giorno avessimo a tornar a peccati? Egli è noto a tutti quel detto dello S. S.: Non qui coeperit, sed qui perseveraverit, hic salvus erit. Che giova mai l'aver incominciata un'opera, quando non s'ha da finirla

maniera speciale

del grano e la qualità del terreno sogliono contribuire moltissimo alla buona, o cattiva riescita di

finirla?

Piagne il nostro Redentore, che pensando, che la resurrezione di Lazzaro non avea ad esser durevole; ma che anzi da lì a poco tempo sarebbe tornato a morire. Voi pensate, che li vostri Angioli stessi facciano festa più dell'ordinario, e prorompano oggi in cantici d'allegrezza pensando, che siete risorti. Eppure, Dio pur nol vaglia, essi forse piangeranno amaramente pensando, che da qui a non molte settimane, e forse a' pochi giorni, voi tornerete quei di prima. In ogni anno come il giorno di pasqua si vede qualche ~~molte~~ mutazione: ma ogni anno altresì al passar di quel giorno finisce il tutto. Deh sia ~~questa, quella be-~~ che celebriamo oggi, quella benedetta pasqua, in cui si lasci finalmente il vizio, e si abbracci la virtù; poiché la morte eterna è il premio del vizio, e l'eterna vita della virtù, come dice San Paolo: Stipendia enim peccati, mors; gratia autem Dei vita eterna. Non sia no il vostro risorgimento come le acque del Giordano, le quali si fermarono soltanto finché fu passata l'arca co' Sacerdoti, e co' Leviti, ma tantosto ripigliarono il lasciato primiero loro ~~suo~~ corso; ma sia durevole, e costante: et mors vobis ultra non dominetur. Amen

Celebra quest'oggi Chiesa Santa la festività della
Presentazione di Maria al Tempio, e [illegible]
ricorda quell'atto magnanimo e singolare, [illegible]

[illegible] maniera speciale

[illegible] ve

del grano, e la qualità del terreno sogliono contribuire moltissimo alla buona; o cattiva riescita di

Celebra questo giorno Chiesa Santa la Festività della
Presentazione di Maria V. al Tempio, e per essa ci
ricorda quell'atto magnanimo e singolare, per

in maniera speciale

cabe

del grano e la qualità del terreno sogliono contribuire moltissimo alla buona; o cattiva riescita di

Celebra quest'oggi Chiesa Santa la festività della
Presentazione di Maria V. al Tempio, e nel essa ci
ricorda quell'atto magnanimo e singolare, per
cui la S. fanciulla che non contava più che tre anni
d'età presentata al Tempio da suoi genitori
... ella da tutto ... se stessa obla

vecezi
alle volte in maniera speciale
empio
icora
giune
ale
vergine
i sale
gli
'une
iono
'nio
'diro'
re
ai disegni
che grado
'vasiosamente

Predica detta
nella congregazione di S. Filippo Neri
di Udine nel 1792.

del grano e la qualità del terreno sogliono contribuire moltissimo alla buona; o cattiva riescita di

Ce'etra queste... Chiesa Santa la Festività della Presentazione di Maria al Tempio, e per essa ci ricorda quell'atto magnanimo e singolare, per cui la S. Fanciulla che non contava più che tre anni d'età presentata al Tempio da' suoi Genitori Gioachino, ed Anna, fece ella di tutto se stessa obla[zione] al Signore, e desiderò ed ottenne di rimanervi in Educazione fra quelle Donzelle, che erano addette in maniera speciale nel Culto del Signore e ne' ... servizj del Tempio. Voi per la prima volta nell'incominciare dell'nuovo Anno Scolastico vi presentate a questa Congregazione ove anche in ... di tributare in modo speciale gl'atti del vostro ossequio, e della vostra divozione inverso Maria, che già da qualche tempo vi siete conservati in Figli, e Clienti di si gran Madre, e di si possente Avvocata. Come alla ... dedicazione che fece Maria di se medesima al Signore nel giorno in cui per la prima volta si presentò al Tempio corrispondesse il tenore di sua vita io non vel dirò partitamente, bene il potete voi congetturare da bastarsi avere Maria pienamente corrisposto ai disegni dell'Altissimo, che la chiamò al più eminente grado di santità; onde forse fabbe degna d'essere graziosamente

elevata alla sublimissima dignità di Madre del suo D. uni

genito. Siccome Lei e Lei per in riguardo all'eccelse

virtù, di cui venne arricchendo sempre più nobilissima sua anima

a segno, che fra tutte le più S. Donzelle del vecchio Testamento ella

si distinse, e le sopravanzò d'assai tutte quante: Ninethe

Rite, con ogni avveniente divisa, in superghezza universale.

Piacque al Signore che per questa nel presentarsi che fate voi

questa mattina in questo S. Luogo, e nel rimettervi agli

atti del Culto intorno Maria penetrati da un S. pensiero

di quanto il Signore e la Madre domandano da voi, si

prefiggeste di corrispondere con piena volontà e risoluta ai disegni

della D. Provvidenza, uguali ad altro non mirano che alla vostra

santificazione in questa vita, ed alla eterna gloria nell'altra

Seguitemi con docilità, e con attenzione, ch'io vi verrò suggerendo che per voi si deve fare affine

questo che possa essere più opportuno, e ad indirizzarvi a conseguirli

e ad eccitarvi in adempimento de sovrani amorosi disegni della S. Provvidenza

che Dio ha formati sopra di tutti voi

Non credo di andar errato affermando che il Signore in questa Congrega

come apre a voi tutti sotto gli auspicii di Maria una scuola di vera

Pietà, di quella Pietà che è la base e il fondamento di tutte

le altre virtù. Virtuti suo fondamento è Pietas. Se però avverrà

che da voi siano trattati con rispetto gli atti, ed i doveri che vi

sono ingiunti di santificare come oneri di Congregati della S. Pietà

a cui siete ascritti, io non dubito di affermare che di voi si vedranno fiorire

ogni maniera di ante, e d'altre virtù. Tre sono gli atti principali

da
vi
[illegible]
a [illegible]
[illegible]
pie
dei
[illegible]
ve
che
nei
[illegible]
alle
vi
Vi
[illegible]
[illegible]
[illegible]
viva [illegible]
[illegible]
[illegible]
a
a

da s[u]oi
frutti, germoglieranno i più preziosi frutti di tutte le virtù, che

Resta per ultimo, ch'io favelli della frequenza de' Sacramenti
a cui pure siete indirizzati dalla nostra Costumanza di questa
S. Congregazione. Una Madre che è tutta candore e purità, niente
più desidera ne' figli suoi, che la purità, mondezza, e santità
dei loro costumi; che se mai questa venga a contaminarsi dalle
vergognosa macchia del peccato, oh quanto è ella sollecita di
vederli ben presto mondati, e purificati in quel Bagno salutare
che il suo D. Figlio ha aperto col suo Sangue nel Santissimo
Sacramento della Penitenza. Ricorrete, ella vi dice o miei
figli a questo salutifero lavacro, ed avvezzatevi di presentarvi
alla Congregazione, riconoscendo in voi macchia di colpa, che vi
ritardi da me, io vengo e dal pregare verso di voi i miei sguardi amorosi.
Vi riguarderò con occhio di misericordia, se contriti de' vostri
falli vi presenterete al Ministro della S. Penitenza, ed io
stessa vi sarò Mediatrice per implorarvi dalla D. Misericordia
il perdono de' vostri peccati.
Mondi così e puri, ecco ch'io per voi tengo preparata la
Mensa degli Angeli, quella mensa da cui si dispensa il
vivo Pane del Cielo, di cui l'anima si pasce, e si nutre di tal
cibo celeste e divino, che la unisce all'istesso mio D. Figlio
e con eccesso d'amore tutti i voi di Lui, per farvi vivere
della sua stessa vita ad una vita pura ed immacolata. Beati voi
Dunque o miei figli nel partecipare frequentemente, e divotamente
a questa Manna di Paradiso che in sé contiene tutti i sapori
a questo Cibo dei Forti, che rinforza di vigore la vostra debolezza, che corroggi

vi darò coraggio à combattere, ed espugnare tutti i nemici
della vostra salute, che facile e soave vi renderà l'osservanza
dei S. Precetti ~~questi~~, ~~[illegible]~~ l'adempimento di tutti
i doveri del vostro stato. Confortati con la certa speranza
di questo celeste Tesoro in vita, in morte, e [illegible]
giungerete a quella eredità di vita per cui salvi sarete in
eterno, siccome salvi ne sono tutti quelli che anno frequentato
divotamente questa si[illegible] e [illegible] benedicono in Cielo, perche
ho loro communicato in Terra questo benedetto frutto di vita
eterna: Benedicta tu a te a bono qua per te fructus
vite communicavimus.
Poiche dunque da [illegible] vetto a di [illegible] appare [illegible]
mente la bella Scuola di Pietà che vi apre [illegible]
in questo luogo [illegible] di Maria Santissima
e come in cantando devotamente le lodi di Maria voi [illegible]
[illegible] sicuramente la grazia e la protezione ~~di questa~~
~~[illegible]~~ Regina del Cielo della sovrana Tesoriera, ed a
dispensatrice delle S. grazie. Ascoltando e [illegible] in
voi medesimi la S. Maria, il vostro cuore diverrà si-
curamente fecondo di ogni frutti di vita eterna, e
finalmente [illegible] i S. Salmi voi sarete del
mezzo più acconcio a divenire santi e salvi, purche
[illegible] di applicarvi con attenzione e puntualità
ad apprendere queste lezioni, ed a trarne profitto mercè
che il premio onde verrà ricompensata la vostra diligenza
e la [illegible] sarà niente meno d'una eternità
di gloria in Paradiso.

ai quali siete invitati in questa v. Congre. A cantare
le lodi di Maria, ad ascoltare la D. Parola a frequentare
i SS. i Sacri della Penitenza, ed Eucaristia. Quai mezzi
più opportuni, e più efficaci di questi a farvi santi.
Siete voi dunque in primo luogo invitati a cantar in ciascun
giorno festivo le lodi di Maria, che è quanto dire voi siete
invitati ad unire le vostre ~~cantare in cielo~~ alle lodi ~~che gl' Angeli del Cielo~~
~~offrono all'Altissimo in Cielo~~ di quegli a qual uffizio sublime mi 'ma
Eccelsi gli Angeli in Cielo di renderi omaggio a Maria e esaltarla
del cielo ~~ad~~ offrire inni in compagnia degli spiriti di lode e di benedizione all' Altissimo
per quella pienezza di grazia, e di gloria di cui ~~Ella~~ ha riempiuta
~~Altissimo~~, la sua SS. Madre, e la nostra commune Signora Avvocata.
Quanto un tale offizio abbia di nobiltà, di eccellenza
voi il comprendete facilmente per voi medesimi
ma quanto non dee ancora essere per voi tutti utile,
e salutare, se venga da voi esercitato con quella esteriore
compostezza di corpo, con quell'interno raccoglimento della
mente, con quella santa affezione del cuore onde vogliono
essere pronunziate le lodi indirizzate a ~~lodare~~ comporre l'Altissimo
e la SS. Madre del suo D. ~~incarnato~~ Figlio. Gradite sopra
modo certo il sono a Maria, ~~gradite~~ si fatte preghiere,
e di questo suo gradimento vi sarà certo pegno quella
copia di grazie, e di celesti benedizioni ch'ella farà scendere
sopra di voi. Essendo Ella la Tesoriera, e la Dispensatrice
di tutte ~~le Grazie~~ Celesti; ascende dicea S. Ago. la nostra
orazione al Trono di Dio, e scende sopra noi la D. misericordia

Voi siete in secondo luogo invitati ad ascoltare la D. Parola. E di
questa sì vantaggiosissima opera ella stessa vi ne fa l'invito
con quelle parole registrate nel Libro della Sapienza: Venite
Filii audite me, Timorem Domini docebo vos. Di fatti non è ella
la Madre dell'Increata Sapienza che nel suo castissimo seno
vi vestì d'Umana Carne per farsi nostro Redentore, e Maestro?
Ora di chi sono quelle parole, quegli ammaestramenti che sentite
che vi porge e vi spiegano il Ministro del Signore da questo S. Altare ne'
giorni Festivi, se non della stessa Incarnata Sapienza, dell'Unigenito
Figlio di Maria. Per mezzo adunque del suo D. Unigenito
Maria vi ammaestra, e vi dichiara quelle verità che sono
le più acconcie a mostrarvi la strada della salute, a
premunirvi incontro gli errori della Mente, e le seduzione
del Cuore a cui vanno facilmente soggetti l'inesperta La
vostra età, e da cui le sole massime del S. Vangelo son intese
capaci sono di preservarvi. Ma non basta dover di porgere
docile l'orecchio alla D. Parola, ma per ricavarne vari frutti
è necessario di custodirla in voi medesimi. Beati dice Cristo
coloro qui audiunt verbum Dei, et custodiunt illud: se l'ascoltar
attentamente la D. Parola è un contrassegno di beata Predestinazione
il custodirla nel vostro cuore è un mezzo sicuro per assicurare il conseguimento
della Beatissima Corte de' Comprensori. Perché domandò
frattanto il S. Profeta Davide che i Giovani non hanno mezzo
più possente a correggere i loro costumi della custodia che
essi tengono della D. Parola: In quo corrigit adolescentior
viam suam? In custodiendo sermones tuos. Ascoltate dunque volentieri
e custodite diligentemente nella vostra memoria la D. Parola, che da questo S.
Luogo vi verrà enunziata, e sarà essa per tutti voi quel preziosissimo seme

che

Voi siete in secondo luogo invitati ad ascoltare la D. Dottrina. Questa è vantaggiosissima, poichè essa stessa vi ne fa l'invito con quelle parole registrate nel Libro della Sapienza: Venite, Fili audite me, timorem Dni docebo vos. Di fatti non è altri la Madre dell'Increata Sapienza che nel suo castissimo seno vi vestì d'Umana carne per tutti nostro Redentore, e Maestro. Ora quali sono quelle parole quegli ammaestramenti per mezzo e vi di...

che vi porge [illegible]
giovni restivi [illegible]
Figlio di Mar[illegible]
Maria vi all[illegible]
le più amme[illegible]
vere. ivi ine[illegible]
del Cuore [illegible]
vostra età, e [illegible]
capaci sono l[illegible]
docile, l'ore[illegible]
e necessario [illegible]
stessi que au[illegible]
d'ascoltare la [illegible]
il custodirla [illegible]
della [illegible]
parte alla Bea[illegible]
frammento [illegible]
più presente [illegible]
evi tenga [illegible]
via[illegible] i[illegible]
e custodite [illegible]
luogo vi ven[illegible]

Discorso sull'Orazione.

Son
ho fa
a i
si r
men
alle
diffe
tro p
Ogg
mette
pur
fess
per
e Lo
pun
med
ne.

Non è gran tempo Sig.ri Miei che io vi ho favellato dell' Orazione, ma perchè ~~[illegible]~~ il tempo non permetteva che abbracciasi tutto questo soggetto in un solo Ragionamento, così allora io vi ragionai solo intorno alle cose che dobbiamo chiedere nell' Orazione differendo ad altra congiuntura il dirvi quatro parole ~~[illegible]~~ della maniera di pregare.

Oggi pertanto son qui ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ a mettere in esecuzione il disegno allora conceputo, avendo deciso di proporre a voi stessi le condizioni appunto che si richiedono per far buona Orazione. L'utilità della materia e la necessità di istruirci ~~[illegible]~~ sopra un punto di tanta importanza v'invitano da se medesime a favorirmi d'una seria attenzione.

vascone

L'Orazione secondo il parere di S. Agostino
non può mai esser ben fatta se non è accompa=
gnata da queste tre condizioni, confidenza, umil=
tà e fervore. Oratio debet esse humilis, fidelis, fer=
vens. La prima condizione adunque che si ri=
chiede acciocchè le nostre Orazioni siano esau=
dite dal Sig.re si è la confidenza. Per restar
pienamente convinti di questa verità, basta il
riflettere, che il Sig.re non hà mai esaudito
senon coloro che lo anno pregato
con questa confidenza. Vogliamo noi vederlo? Osser=
viamo un poco quanti il Vangelo ci rap=
porta che furono esauditi nele loro domande e
troveremo che tutti furono riconoscenti dalla
confidenza con cui anno pregato. Osserviamo
il cieco. Fides tua te salvum fecit, dissegli il
Salvatore dopo di che gl'ebbe donata la
luce. Per la fiducia che ai avuto ai ricupera=
ta o uomo la vista. Miriamo la Cananea
che in mezzo a tante ripulse in vece di
perdersi di coraggio avvalora anzi viepiù
la sua confidenza, e perciò non solo ottiene
l'adempimento d'ogni suo desiderio, ma eziam=
dio un elogio dalla bocca medesima del Sal=
vatore. O mulier magna est fides tua.
Diamo finalmente un occhiata al Paralitico,
per qual motivo Gesucristo rendettegli in un iste=

ro punto la salute dell'anima e del cor-
po insieme senon per la sua confidenza?
Confide fili remittuntur tibi peccata tua.
tutti questi certamente non per altro otten-
nero ciò che desideravano, senon perchè
credevano con confidenza. Efficaciter impe-
traverunt, quia fideliter petierunt. Ma
di grazia vediamo un poco miei Sig.ri li mi
fondamenti su cui appog-
giar dobbiamo una tal confidenza. Quest-
fondamenti sono la Bontà e Misericordia
di Dio, e le sue divine promesse. Noi
abbiamo a fare con un Dio SS. che è na-
turalmente inclinato a far benefici da
se medesimo senza esser pregato da alcuno.
Pongniamoci di grazia ognuno di noi la
mano al petto, e vedremo quante grazie e
favori abbiamo ricevuti da Dio senza aver
glieli mai domandati, da quanti pericoli ci
hà egli liberati, quanti lumi, quante inspi-
razioni ci hà mandate quanti altri benefizj
sì spirituali come temporali ci hà fatti, quan-
do forse non ci ricordavamo neppur di Lui. Ora
questo Misericordiosissimo Padre che è stato
sì liberale verso di noi quando meno i pen-
savamo di ricorrere a Lui, come sarà possibile che

ci ragg
mo ad
che tutt
questa
oi più q
la sua
di voler
aiuto n
ne inco
Divina
tamente
Sig.ve
suoi d
diti ch
tero e
tesso
dire n
grazi
per ve
denza
po vag
che o
noca,
gnale
re Li
he ma
dente
Baud

ci rigetti da se quando supplichevoli andia=
mo ad esporli le nostre necessità? Ma quasi
che tuttociò non bastasse per confermarci in
questa filial confidenza verso di esso, hà voluto
di più questo S. Amorosissimo impegnare
la sua fedeltà promettendoci in più occasioni
di volerci esaudire quando imploreremo il suo
aiuto ne nostri bisogni. Di tali promesse se
ne incontrano in molti luoghi della
Divina Scrittura ma particolarmente nel Nuovo Tes
tamento perciocchè e che altro mai hà inteso il
Sig.re di fare col dire in tante occasioni a
suoi discepoli che chiedessero e sarebbero esau
diti che cercassero e troverebbero, che picchias
sero e sarebbe loro aperto, senon obligare se
stesso con un eccesso di bontà di volerci esau
dire nelle nostre preghiere? Ora facciamo di
grazia UU. un poco i conti con noi medesimi
per vedere se abbiamo veramente questa confi=
denza? Ah! che io dubito fortemente che se
no vogliamo adulare troveremo esser di quelli
che o non ne anno punto o che n' anno molto
poca, perche appena il Sig.re ci visita con
qualche contrarietà che vorressimo subito vederse
ne liberi e perciò ricoriamo al Orazione ma in
che maniera? Con un cuore scaduto e mezzo diffi=
dente, e se alle prime dimande non ci vediamo
esauditi ci perdiamo subito di coraggio, e tal.

volta diamo poco nell' impazienze e mor-
morazioni. Se non che può essere che io mi
inganni, e che veramente non siate così pusil-
lanimi come io v'ho descritti anzi all'incon-
tro può essere che nelle vostre aversità ne vostri
affari, e in tutte le cure vostre abbiate tutta la
confidenza, e tutto il corraggio ma questa confi-
denza e questo corraggio sovra di che s'appog-
giare? Forse sù quei fondamenti che abbia-
mo accennati di sopra, cioè sulla bontà e
promesse del Signore? non già ma sopra
mezzi umani sopra le vostre abilità e dili-
genze, per conseguenza la vostra non è una
vera e Cristiana confidenza ma una confidenza
vana e carnale. Non credeste però che io
volessi con ciò disaprovare l'uso de mezzi
e diligenze umane, io non pretendo questo, sò
ancor io che l'affidarsi intieramente nelle cure
nostre sulla Divina Providenza senza voler
noi dal canto nostro cooperare ad essa colle no-
stre fatiche, non è veramente [struck] confidare in
Dio ma piutosto presumere superbamente, in-
tendo soltanto di disaprovare la condotta di coloro
che nelle cure loro s'affanano soverchiamente
nel tentare tutte le vie che la loro mente gli
suggerisce e [struck] pongono nelle loro inven-
zioni quasi tutta la [struck] loro speranza. No miei C. V. non
bisogna invertir l'ordine stabilito da Dio.

Egli vuole che in lui solo poniamo tutta
la nostra fiducia, e che per quello s'aspet=
ta alle nostre diligenze ed altri aiuti umani
questi egli non vuole che li riguardiamo
senon come tanti mezzi senza di cui egli
d'ordinario non vuole prestarci i suoi divini
soccorsi.

La seconda condizione che deve accompagnare
le nostre orazioni si è l'umiltà. Due ra=
gioni cela rendono necessaria. La prima per
che orando parliamo a Dio. La ~~altra~~ seconda perchè
parlando a Dio parliamo a quello, che ab=
biam offeso ed irritato co nostri peccati. Noi oran
do in primo luogo parliamo a Dio. Per in=
tendere quanta dovrebbe essere per questo ca=
po la nostra umiltà bisognerebbe poter scanda
gliare qual è la sua Maestà. Egli è
quel Dio che siede in un Trono circondato da
immensa gloria e da schiere innumerabili
di spiriti celesti che con profondissima riveren
za l'adorano, il di cui potere è sì grande
che con un sol cenno potrebbe far tremare tut
to l'universo, le di cui perfezzioni in una
parola sono innumerabili del pari ed infi=
nite; dinanzi a questa Suprema Maestà
io mi presento quando prego io che dall'altra
parte non sono che viltà e miseria anzi un
puro nulla. Come dunque essendo ciò che sono
avrò l'ardimento di comparire dinanzi al

Signore di tutte le cose per parlargli? Loquar ad Dominum cum sim pulvis et cinis? Ah! che questo riflesso dovrebbe allontanarmi ma se egli mi commanda' il contrario, io sono almeno la creatura più superba se orando non arrivo a innabissarmi in me stesso a confessarmi indegno di comparirli dinanzi se non adoro con profondissima riverenza quella Divina Maestà a cui mi presento. Ma l'essere Iddio appunto il nostro Dio sarebbe poco quando non fosse di più il nostro giudice quello che abbiam' offeso ed irritato, quello che può fulminarci. Questa è l'altra ragione per cui la nostra umiltà bisognerebbe che fosse estrema. Noi Miei Sig.ri è certo che siam peccatori tutti, molti di noi più degl' altri l'abbiam irritata la giustizia di Dio ad un segno che mille volte meritato abbiamo gl' eterni supplicj. Chi non vede adunque che il presentarsi un peccatore ad orare inanzi a quel Dio che tante volte hà irritato potrebbe parere un insulto alla di Lui pazienza? Potrebbe parerlo ma in questo caso; in caso che noi oltre all'essere peccatori siam anche superbi, ma non nel caso che essendo peccatori siamo umili. L'esempio del Pubblicano e del Fariseo è notissimo ma è troppo toccante per non essere passato sotto silenzio: Andò un Fariseo dice l'Evangelista ad orare nel Tempio, ma con un aria la più

presontuosa ed altiera che mai dar si possa.
Sentite di grazia come parla, e che razza d'
Orazione si è mai ~~[illegible]~~ sua. Io vi ringra-
zio o Sig.re dicea costui, che non sono del nu-
mero de peccatori com'è questo Publicano, che
è qui presente, anzi all'incontro io sono una
persona ricca di meriti e di buone opere,
digiuno due volte ala settimana, pago pun-
tualmente le decime d'ogni cosa, osservo in somma
con tutta esattezza ogni minuzia dela Legge.
Or non vi pare fin che una bella Orazione
sia questa. Ma riflettiamo un poco su quella
del Publicano. Sen'era andato anco questi al
Tempio assieme col Fariseo ad orare ma con una
disposizione del tutto opposta alla sua, sene
stava nel fondo del Tempio riputandosi inde-
gno di ~~[illegible]~~ più inoltrarsi, prostrato in
una maniera tutta sommissione ed abiezione,
non osava alzar le ciglia per confusione e
vergogna, e percuotendosi il petto andava
umilmente ripetendo questa preghiera. Signore
abbiate pietà di me peccatore. Ora chi fu esau-
dito? Udiamolo dalla bocca medesima del Sal-
vatore. In verità dice egli vi dico che ~~[illegible]~~
quest'ultimo partissi dal tempio più amico di
Dio del primo. Amen dico vobis descendit hic
iustificatus ab illo. Su questo modello pertanto
abbiamo anco noi di conformar le nostre Orazioni.

altrimenti non ne ricaveremo da esse alcun frutto
come non ne ricavò appunto quel superbo Fa-
riseo di cui ora abbiamo fatta menzione.
Ma per esser perfetta l'orazione non basta
solo che sia umile e confidente ma convien
in oltre che ella sia fervorosa. Molte cose
intendono i Santi per un tal fervore, le parole
de quali su questo proposito sono degne della
più seria considerazione, ed atte ancora a recar
un grandissimo profitto. S. Agostino primiera-
mente intende per questo fervore l'amor di
Dio. Amore petitur, amore quaeritur amore
pulsatur. Un anima dic'egli la quale non
sia veramente investita di questo divino amore,
un anima cioè la quale viva abitualmente
una vita di mezzo che non sia ne di Dio
ne del mondo ne dissoluta ne mortificata ne
fredda ne calda di qual frutto puonno
mai essere presso Dio le di lei orazioni?
Come potranno mai essere a lui accette men-
tre vengono da un cuore che non ha coraggio
di risolversi d'essere tutto suo, e che vorebbe
assieme essere partigiano suo e partigiano
del mondo? Dodio che il Santo riguarderà
le orazioni di quest'anima, come riguarda
le di lei opere, cioè con uno stomaco fastidio-
so e nauseante. Sig.ri miei non vi vorrà forse
molto esame per conoscere chiaramente, che in

questa disposizione di poco amor di Dio
lo siamo di presente anco noi, che anco noi
siamo di coloro che vorebbero in uno seguita=
re le istigazioni dell'amor proprio e le
leggi dell amor di Dio, che vorebbero bensì
servire a Dio, e passare per suoi
devoti ma che dall'altra parte non voreb=
bero poi disgustare il Mondo, ne voltar=
gli affatto le spalle, e perciò se qualche parte
della giornata si consacra a Dio o nell'a=
scoltare la sua parola o nella assistere a divi=
ni uffici, od in altre opere di pietà, tutto il
restante poi non si hà verun riguardo di con=
summarlo o nelle conversazioni o nell'
intervenire a spettacoli o nel mettersi all'
ordine per fare qualche comparsa o in al=
tri simili mondani trattenimenti. Non vi
vuol molto perciò F.lli Sign.ri Miei a vedere che
il motivo per cui le nostre Orazioni non sono
esaudite da Dio si è la nostra fredezza nel
suo santo servizio. Leviamo adunque questo
ostacolo e vedremo che il Signore sarà più
liberale verso di noi nello compartirci
li suoi beneficj.
In secondo luogo sotto questo nome di fervo=
re intendono i Santi l'attenzione. Questa
attenzione non consiste in altro che nell'ac=
compagnare colla mente ciò che si dice
o colle parole o col cuore. Senza questa, e-

impossibile che Dio l'esaudisca; perché come dice con una espressione vivissima S. Agostino. Volete dic'egli, che Dio ascolti voi, in tempo che neppur voi ascoltate voi medesimi. Quommodo te audiri postulas a Deo cum te ipse non audias. Questa è una cosa da non potersi pretendere in veruna maniera. Or tanto Sig.ri a vedere quanto si manca da Cristiani su questo punto è una cosa che sorprende, si fanno molte Meditazioni, si dicono molte corone e Rosarj ed altre Orazioni, ma da molti non si sa appena quello che in questo tempo ne si faccia ne si dica, tanta è la distrazione della loro mente, e lo svagamento de loro sensi. Che fanno dice S. Girolamo tanti Cristiani nell'atto stesso in cui pregano. Nunc in Oratione de fenore computant. Alle volte si trovano colla testa negl' interessi della loro casa nei loro traffici nei loro negozj ruminando come si potrebbe fare qualche nuovo acquisto. Nunc in Oratione per porticus deambulant. Alle volte colla mente son per l'abitato della Città a raccoglier su tutte le novelle, o a riflettere su quelle che vi hanno raccolte: in somma pensano a tutt'altro fuorché all'Orazione che sono per fare. Vero che questa può essere una miseria anche involontaria. In fatti questo è un punto su cui piangono le anime ~~[illegible]~~ di non poter tenere la loro mente raccolta nell'Orazione.

Ma queste a cui per debolezza umana
scappa la loro mente, benchè paia che non atten-
dano a Dio, contuttociò realmente vi attendono
sempre; egli non bada alle scappate involonta-
rie dell loro intelletto ma alla disposizione abi-
tuale del loro cuore. Con questa esse vorrebbono
attendervi desiderano di stare raccolte, quando
s'accorgono di esser distratte rientrano in se stes-
se, si dispongono al levarne i fomenti del loro
svagamento, e perciò questa loro miseria essen-
do affatto involontaria non impedisce in alcuna
maniera il frutto della loro Orazione. All'op-
posto in un gran numero di cristiani questa di-
posizione non v'è e così è volontaria una tal
miseria senon volontaria espressamente almeno
virtualmente, perchè i loro primi pensieri e
le loro prime premure sono sempre per le cose
di quaggiù, perchè in queste tengono immersi
tutti i loro affetti, perchè non mettono alcu-
na diligenza per stare attente, perchè quan-
do si accorgono d'esser via colla mente non
si curano di rientrarvi. e per consequenza l'
Orazione di costoro ~~essere~~ essendo mancante d'una delle
principali condizioni che vi si richiedono non
può mai essere dal Sig.re aggradita.

[illegible]

la me[illegible]
none[illegible]
a v[illegible]
[illegible]
gio [illegible]
[illegible]
di[illegible]
[illegible]
vi [illegible]
va[illegible]
se [illegible]
[illegible]
an[illegible]
[illegible]
va[illegible]
[illegible]

Incominciandosi in ~~ca~~ quest'oggi a celebrare la memoria dell'Apostolo ed Evangelista s. Giovanni ~~non sarà~~ fuor di proposito, ne certamente, io credo, a voi discaro, che di lui io prenda a discorrervi questa sera. Ma che dirò io poi di questa bell'anima? e quale ne sarà il suo più vero e più compito elogio? Non occorre martirizzarci il cervello per rinvenirlo: eccolo tosto co' pezzi dell'Evangelio. Giovanni è il discepolo che G. X. amava: Discipulum quem diligebat Jesus. Lo volete, dissi, più vero, più breve, due più nobile più grandioso? Il voler noi aggiungervi qualche cosa non sarebbe un diminuirlo un oscurarlo? Ad sancti hujus laudes sufficit dixisse a quo diligeretur. Ma se questo dire, che s. Giovanni era il discepolo amato da G. X. basta a tessere il suo encomio, non basta però alla nostra istruzione. G. X. come ha amato Giovanni; e s. Giovanni come ha amato Gesù Cristo. Ecco quello che importa a noi di sapere, e sarà il soggetto del nostro discorso. L'amore di G. X. per s. Giovanni ci istruirà delle regole da seguirsi nell'amicizia col nostro prossimo, affinchè ella sia una amicizia vera e santa. E l'amore di s. Giovanni per G. X. c'insegnerà a perfezionare ~~questo~~ l'amore che noi dobbiamo a G. X. Il Signore si degni assisterci per l'intercessione di questo suo discepolo a cui si diletto. Incominciamo.

[illegible]

Jucc

ia

Chiese

posit

a vis
du hulai
vans
nerle

ma

Incominciandosi sia da quest oggi a celebrare la memo
ria dell'Apostolo et Evangelista S. Giovanni, ~~di cui in q[uesta]~~
~~chiesa veneriamo~~ la sacra ~~imagine~~, non sarà fuor di pro
posito, nè certamente a voi discaro, che di cui io cerchi
tanto meglio che in questa chiesa sta esposta alla veneratione
a discorrere questa sera ~~giacche per commovimenti interni~~ dei fedeli la sua imagine
distintamente veneriamo la sua imagine
~~nelle time non ci rimane mogo di tutto cimaci che~~
ma che vivo

Adde[illegible]
diog[illegible]
vers[illegible]
[illegible]
deter[illegible]
ciò [illegible]
e qu[illegible]
la [illegible]
prop[illegible]
e d[illegible]
ge[illegible]
[illegible]
eff[illegible]
ge[illegible]
[illegible]
ri[illegible]
[illegible]
so[illegible]
di [illegible]
[illegible]
pr[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
in[illegible]
[illegible]
e[illegible]
[illegible]

Iddio potrebbe non v'è dubbio provvederci abbondantemente di ogni cosa senza essere da noi richiesto, come appunto fa verso degli animali irragionevoli; ma ha voluto che noi lo preghiamo accompagnando con la sua divina providenza e disposizione ha determinato di dare all'anime nostre quello ciò che aveva stabilito fin dall'eternità col mezzo dell'orazione e questo è il mezzo appunto in cui egli ha decretato la salute, la conversione, e la salute di molte anime, e di molte altre il profitto, e la perfezione. Di maniera che si come Iddio determinò e dispose, che mediante il matrimonio si moltiplicasse l'umana generazione, e che arandosi, e coltivandosi la terra vi fosse abbondanza di pane, e di vino: così ha ordinato di fare molti effetti nel mondo, e di comunicare molte grazie, e doni all'anime per questo mezzo dell'orazione. Petite et dabitur vobis. Chiedete, e vi sarà dato; cercate, e ritroverete, battete e vi sarà aperto; chi chiede riceve, e chi cerca ritrova, e a chi batte è aperto. Di maniera che questo è il mezzo e il canale, per il quale vuole il Sig.re soccorrere alle nostre necessità, arricchire la nostra povertà, e riempirci di beni e di grazie. Nel che si vede la necessità grande, che abbiamo di ricorrere all'orazione. Il medesimo figliuolo di Dio [illegible] ce lo dichiarò non perche ne avesse necessità ma per nostro insegnamento la necessità che abbiamo di pregare far orazione, imperocché egli passava non solamente i giorni, ma le notti intiere pregando, avvisando al medesimo i suoi Apostoli dell'importanza di farlo in ogni luogo, e in ogni tempo. Vigilate omni tempore orantes. Il che fu da essi posto in pratica, ed insegnato con gran premura a i suoi e a loro discepoli a tutte ne [illegible] scritte. Sine intermissione orate, diceva l'Apostolo: e di Giacomo [illegible] vestrum indiget sapientiam, postulet in fide

Ben si accorse di questa necessità il principe degli Apostoli il quale ricordatosi dell'avviso del suo Signore maestro Orate ut non intretis in tentationem, s'esercitava a vincerlo

Quando necessaria ci sia l'orazione noi abbiamo per troppo esperienza e vedere Iddio che non l'avessimo. Si come come siamo soggetti a tante cadute e assediati da tanti, e sì gravi nemici bisognosi di tante cose appartenenti all'anima, come al corpo ci fa tenere con [illegible] quanto bisognosi siamo dell'aiuto di Dio non venendoci altro rimedio, che il ricorrere sempre ad esso chiedendogli con tutto il cuore che ci assista, e che ci aiuti in tutti i pericoli e necessità conforme a quello che disse il Re Giosafat vedendosi circondato da nemici. Cum ignoremus quid agere debeamus hoc solum habemus residui ut oculos nostros dirigamus ad te. Essendo noi tanto deboli e trovandoci a tanto poveri, e bisognosi ne avendo noi che dobbiamo fare, non abbiamo altro rimedio, che alzar gli occhi a Dio, e chiedergli con l'orazione quelle cose, delle quali siamo bisognosi

con gran principio cominciò la predicazione dell'evangelio digiunando, e orando 40 giorni nel deserto e con questo soffrire alla passione facendo tre volte orazione nell'orto invitando i suoi discepoli al medesimo esercizio.

Fra gli Apostoli di S. Bartolomeo si dice, che cento volte il giorno e cento la notte poste in terra le ginocchia faceva orazione. Di S. Giacomo, che aveva fatto i calli nelle ginocchia a guisa di cammello

S. Paolo occupandosi con ogni istanza nelle orazione

Di tutti gli altri Apostoli in comune si dice, che essendo l'ufficio di provvedere alle vedove e bisognose dato ad altri discepoli, acciocché liberi da ogni altra occupazione si potessero sempre impiegare nell'orazione, e nella predicazione. E se con tanta istanza, e perseveranza meditavano, e chiedevano la grazia quelli che con tanta abbondanza l'avevano ricevuta, che dovressimo fare noi che siamo così poveri? [illegible]

Frequenza di [illegible]

Gli antichi filosofi favellando dell'uomo diçevo, ch'era un albero al rovescio che ha le sue radici in alto, e i rami al basso; e come noi vediamo che se l'albero non trage di continuo le sue sostanze dalla terra, non può nutrire i suoi rami, ne può sussistere, ne conservarsi lungamente in vita; così l'uomo non può [illegible] sussistere, ne conservarsi lungamente nella vita della grazia [illegible] se non ha una particolare attenzione alle cose celesti col mezzo dell'orazione, che dopo i sacramenti è uno de' più efficaci mezzi per acquistarla, e per conservarla.

Uno de' mezzi principali per acquistar la grazia [illegible] con grande istanza a colui, che solo la può dare [illegible] come dice l'Ap.lo è tanto ricco per tutti quelli, che lo chiamano [illegible] a qualunque altra virtù, adunque si aspetta questo dell'orazione perchè l'oratione oltre l'essere opera meritoria, siccome sono tutte l'altre opere virtuose fatte in carità è ancora impetratoria poichè siccome ella ha per proprio ufficio di dimandare, così corrisponde per propria qualità, e natura d'impetrare, come chiaramente ci promise il Salvatore dicendo: dimandate e vi sarà dato, cercate e troverete, battete, e vi sarà aperto

[illegible] Dunque affezionarsi a questo S.to esercizio, poichè questo è il canale, è il mezzo, per il quale Iddio vuole soccorrere alle nostre necessità, arricchire la nostra povertà e riempirci di beni e di grazie. E così molto bene i Santi la paragonano ad una catena d'oro, che pende dal Cielo, e arriva sino alla terra, per la quale discendono a noi tutti i beni, e per la quale noi abbiamo da salire a Dio

E S. Ag.o dice che quel che è il pane al corpo, quello stesso è l'orazione all'anima [illegible] altro luogo dice, è l'orazione è la chiave del cielo, che si apre a tutte le porte di esso e a tutti i tesori delle ricchezze di Dio, [illegible] S. [illegible] dice che questa è la porta, per la quale entrano le grazie di Dio.

Che se i Santissimi SS. Padri intorno alla necessità e importanza della orazione S. Gio. Grisos. dice che chiunque non fa orazione e non desidera di conversare spesso con Dio per mezzo di essa, quello è una persona morta, priva di vita, e di senso e in altro luogo: io tengo per certo, ed è chiaro, essere impossibile senza l'aiuto della orazione, che uno si mantenga nella grazia di Dio. S. Ambrogio di Villanuova dice che l'orazione è come il calor naturale nello stomaco, senza il quale è impossibile che si conservi la vita naturale, e che vi sia alcuno uso di giovamento, e con esso ogni cosa si cuoce e si digerisce bene, l'uomo resta alimentato e provvisto di virtù, e forze per far le loro operazioni; così dice senza orazione non si può conservare la virtù, e con essa

Si conserva, perchè con essa si avviva, e prende forze lo spirito per tutte le opere ed [illegible] che ha da fare e per tutte le occasioni, e travagli che si possono presentare con l'orazione [illegible] e tutte queste cose e si fanno [illegible] e ogni cosa si [illegible] in [illegible] di Dio

Affettiamoci dunque e non tralasciamo questo s.to esercizio dell'orazione
mezzo così necessario per acquistare la grazia di Dio, e per salvarsi che S. Ag.no
ebbe a dire Non vediamo, che niuno venga alla salute, se Dio non lo chiama,
e nessuno dopo essere chiamato opera quello che si conviene alla sua salute
se Dio non lo ~~chiama~~, aiuta, e nessuno ha questo aiuto se prima non lo dimanda
per via dell'orazione.

Affettiamoci tanto più come figli che siamo di S. Filippo quel gran maestro di
orazione, e fondatore dell'istituto n.ro i di cui esercizi ordinò a fine di far
i soggetti uomini di orazione, alla quale procurò che principalmente servissero
e per l'affetto che a questa portava, volle che il suo istituto si chiamasse
dell'oratorio; non la tralasciamo ~~mai~~ secondo il consiglio del n.ro S. Padre,
che diceva che senza di questa l'uomo è una bestia senza discorso, e persuadiamoci
che la n.ra congreg.ne sarà sempre perfetta se praticherà questo s.to esercizio ecc

Il P. Manni diceva che S. Filippo ha voluto che
la sua congreg.ne si chiami dell'Oratorio, acciocche
ciascuno intendesse che chi non faceva orazione non
apparteneva alla congreg.ne benchè vivesse in essa:
nel pensare a Dio e nel fare orazione sta tutto
il fatto ecc

Quemadmodum ego
Non modo rei omnium omnino humanarum rerum dignitatem atque
principio, a quo earum quaeque ortum ducit ac perficitur, tum ex fine, ad quem
tur, quemque sibi proponunt reddi ac spectari oportere; ut quanto cuiusque origo et finis prae-
stantior ac divinior est, tanto ipsa utriusque excellere videatur: ita clarum perspicuumque esse
arbitror ut probationis non indigeat. Non enim id ipse res ex sese solum clara ratio demonstrat,
sed veteri atque omnium aetatum usu receptum et consuetudine, omniumque quae ubique sunt
gentium convenientia probatur. Hoc posito, cui umquam reperietur tanta vi praeditus inge-
nii, tanta eloquentiae copia instructus, qui se de Theologia pro ipsius dignitate verba fa-
cere posse confidat? Equidem ut ita me fatear, vix dum aures meas circumsonant voce illa
Theologia, quam statim nescium ipse reputans quid sibi velit, atque dico animadvertens Dei,
cuiuscumque rerum tractationem ac verbum significare, eamdem non aliunde quam a
Deo ipso originem ducere nusquam nisi in Deum spectare ac tendere plane video et
probe cognosco, tantumque

con

a quat..

pente l'oratio

tutte l'altre opere virtu...

poiche siccome ella ... per ...

così conisporia per proprio ...

come chiaramente ci promise il Salvatore ...

e ci raccomandò, orate e vegliate, battete, e ...

... Dunque affettionarsi a questo S.o esercizio, poichè questo è il canale, e il mezzo per il quale Iddio vuole soccorrere alle nostre necessità, arricchire la nostra povertà e riempirci di beni e di gratie. E assai molto bene i santi la paragonano ad una catena di oro, che pende dal cielo e arriva sino alla terra, per la quale discendono a noi tutti i beni, e per la quale noi abbiamo da salir a Dio. E S. Ag.o dice che quel che è il pane al corpo, quello stesso è l'oratione all'anima, e in altro luogo dice, che l'oratione è la chiave del cielo, che si confà a tutte le porte di esso, e a tutti i forzieri delli tesori di Dio. ... S. Bernardo dice che questa è la porta per la quale entrano le gratie di Dio.

o il ... oratione ... con Dio per mezzo ... persona ... e in altro luogo ... chiaro, essere impossibile ... di Dio ... S. Ambrosio di ... che la oratione è come il naturale nello stomaco, senza impossibile che si conservi la vita naturale, e che cibo alcuno che ... giornamento e con esso ogni cosa si ... e si digerisce bene, ... acquisto di virtù, e forza per far le loro operationi, così dice senza oratione non si può conservare la ... e con essa

Si conserva, perciochè con essa si avviva, e prende forza lo spirito per tutte le opere, ed ... che ha da fare, e per tutte le occasioni, e travagli, che si possono presentare con la oratione si digeriscono tutte queste cose e si fanno ... e ogni cosa si converte in utilità dell'anima.

[illegible]ramo; in ceteris publici muneris obeundi commoveri soleo vehementer propter eam quam mihi natura tribuit timiditatem. in hoc vero tum ob virium imbecillitatem tum ob gravitatem tanti [illegible] ad dicendum [illegible] etiam deterreo. qui tamen animadverto Theologiae laudem [illegible] ut earum [illegible] non dicam [illegible] dicendo, [illegible] cogitando [illegible] atque [illegible] sit [illegible] me animosiorem [illegible] suscepti muneris difficultas. [illegible] de tanta rei dignitate faciendum mihi necessario existima [illegible]

Oratio [illegible]

De Theologia

[illegible] ut probationis non indigeat. [illegible] sed [illegible] per se [illegible] clara ratio demonstrat, [illegible] omnium [illegible] receptum et consuetudine, omnium[illegible] quae [illegible] sunt [illegible] probatur. Hoc posito, Quis unquam reperietur tanta vi praestantis ingenii, tanta eloquentiae copia instructus qui se de Theologia pro ipsius dignitate verba facere posse confidat? [illegible] ut [illegible] me [illegible] aures meas [illegible] voce illa Theologia [illegible] velit, atque [illegible] animadverterus Dei, [illegible] rerum tractationem ac [illegible] significare. [illegible] non aliunde quam a Deo ipso originem ducere [illegible] nisi in Deum spectare ac tendere plane video et probe cognosco; tantaq[illegible]

[illegible] la paragonano ad una catena d'oro, che pende dal Cielo, e arriva sino alla terra per la quale discendono a noi altri i beni, e per la quale noi abbiamo da salir a Dio.

S. Ag.o dice che quel ch'è il cuor al corpo, quello stesso [illegible] la oratione all'anima; et in altro luogo dice, che l'oratione è la chiave del cielo, che si confà a tutte le porte di esso [illegible] tutti i forzieri delle gratie di Dio [illegible] S. Bernardo dice che questa è la porta per la quale entrano le gratie di Dio.

[illegible] e in altro luogo: che [illegible] essere in poco [illegible] di Dio S. Domenico di [illegible] che la oratione è come il naturale nello stomaco, senza [illegible] che si conservi la vita naturale, e che cibo alcuno viene di giovamento, e con esso ogni cosa si conoscie e si digerisce bene, l'uomo resta alimentato e provisto di virtù, e forza per far le loro operationi; così dice senza oratione non si può conservare la vita [illegible], e con essa si conserva perche con essa si nutrisce, e prende forza lo spirito per tutte le opere di Christiano che ha da fare, e per tutte le occasioni, e travagli, che si possono presentare con la oratione si digeriscono tutte queste cose e si fanno [illegible], e ogni cosa si converte in utilità dell'anima.

Quamvis in ceteris publicis muneribus obeundis commoveri soleo vehementer propter eam quam mihi natura tribuit timiditatem, in hoc vero tum ob virium imbecillitatem tum ob gravitatem temporis ad dicendum dati perturbari etiam debeo. quod tamen animadverto Theologiae laudes eius modi esse ut earum praestantiam non dicam [illegible] dicendo, sed ne cogitando quidem facile atque adeo [illegible] sit, ipsa me animosiorem atque alacriorem facit suscepti muneris difficultas. Dicturus enim de tanta rei dignitate faciendum mihi necessario existimo, ut et multa memoratu dignissima praetermittam, et ea ipsa quae attingam ieiunius multo atque exilius quam res postularet necessario. verum hoc quod non mihi solum sed cuilibet exercitatissimo necesse est evenire, quem nulla vis dicendi, nulla longitudo temporis sit unquam suffectura qui tam copiosi ac multiplicis argumenti partes omnes pertractare ac persequi velit. Quare ex hac parte nihil neque de existimatione mea vehementer timendum video. Quod vero cogito mihi apud vos dicendum esse qui et ea sapientia estis, ut quanti quaeque res sit ex natura ipsius, non ex iis quae de ea dicuntur ponderetis, et ea lenitate ac mansuetudine, ut eis qui potius quam officium deserant sub onere opprimi malunt facile ac libenter ignoscatis, omnem prorsus timorem abiicio, mirumque in modum animum erigo atque confirmo. Nihil ergo est quod tempus [illegible] quam curam habeo in me excusando vestraque petenda benignitate insumam: satis ipsa pro me loquitur rei magnitudo, satis vos estis natura ipsa ad favendum propensi, satis [illegible] ego propterea animo [illegible] [illegible]; itaque ad propositum veniamus.

Non artium modo sed omnium omnino humanarum rerum dignitatem atque praestantiam tum ex principio a quo earum quaeque ortum ducit ac proficiscitur, tum ex fine ad quem dirigitur, quemque sibi proponit pendi ac spectari oportere, et quanto cuiusque origo et finis praestantior ac divinior est, tanto ipsam ceteris excellere iudicari, ita clarum perspicuumque esse arbitror ut probationis non indigeat. Sed enim id quod per se ipsum clara ratio demonstrat, sed ceteri atque omnium aetatum, quam receptum est consuetudine, omniumque quae ubique sunt gentium consensione probatur. Hoc posito, quis unquam reperietur tanta vi [illegible] ingenii, tanta eloquentiae copia instructus qui se de Theologia pro ipsius dignitate verba facere posse confidat? Equidem ut de me fatear cum primum aures meas circumsonant voce illa Theologia, quum statim mecum ipse reputare quid sibi velit, atque adeo animadverto Dei, divinarumque rerum tractationem ac scientiam significare. earum non aliunde quam a Deo ipso originem ducere, nusquam nisi in Deum spectare ac tendere, plane video, et probe cognosco; tantumque

proba cognosco, tantumque ex huiusmodi principio ac fine mihi videtur dignitatem atque ampli-
tudinem obtinere, ut quum dicere aggredior facile quidem orationi initium, sed exitum om-
nino nullum inveniam. Ceterum non ea ratione (ut quoquomodo dicam tamen aliquid, quo-
niam ordiendum est de principio, dicturus postea de fine) non ea, inquam, ratione Theo-
logiam a Deo prodire ac proficisci existimare vos velim, qua cetera omnia cuncta hec rerum univer-
sitas continetur. Longe excellentiori longe insigniori modo profluit, cuiusque haud scio an similis
quicquam a Deo in rebus aliud. Quamvis enim a principio cuius nulla origo sit, a Deo nimirum,
ortum omnia necesse est: quum tamen alia per interpositas, easque quam longissime dissitas cau-
sas proveniant, cuiusmodi sunt ea que gignuntur ex terra metalla arbores et id genus
multa: alia per causas magis proxime accedentes, qualia sunt memoranda inventa,
et artes optime que hominum ingeniis atque industria procreantur; unum omnium maxime
preclarissimum ac prestantissimum genus est eorum que non per causas interpositas, sed
per ipsam Dei manum atque adeo ab ipso Dei ore et spiritu prodeunt. At vero huius generis
esse cum sanctissimis iis quos angelos vocant celestibus nunciis, cumque nobilissimis hominum
animis Theologiam, quis negaverit, nisi idem inficias eat principium esse, et veluti semen
quoddam Theologie eiusdem lumen illud quod signatum est super nos vultus divini? Insi-
ta est profecto in humanis animis omnibus a Deo indita atque immissa vis quedam ac virtus,
que cum ipsis genita et quasi nata simul atque mens oculos aperire incipit atque respicere
cepit, statim ipsi imaginem vultumque quodammodo Dei representat, eamque sui ipsius cetero-
rumque rerum omnium Autore certiorem facit: que quidem vis ac virtus quum semper
et imaginem eam clariorem ac luculentiorem reddat eandem mentem ad inquirendum
investigandumque stimulet atque impellat, nec unquam quiescat, ex ipsa veluti ex prima
radice arbor Theologie existat necesse est. Prodit usque una cum humanis animis ex ore Al-
tissimi Theologia [illegible] [illegible] quibus quasi omen frugiferi ac fructuosi terre commis-
sa et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sed tamen nascitur eademque cum illis divinum
[illegible] eandem originem predicat et gloriatur. Quod quam amplum, quam magni-
ficum sit atque excelsum vobis excogitandum relinquam, qui quanta sit quam nulli secunda
et extra ingenii mei vires dignitas animorum optime nostis. Sin hanc in rerum natura
maximam iudicamus eo eam rem quod animi ab [illegible] principio atque ea ratione profluant;
maximam quoque et summam dignitatem Theologie existimemus oportet, que indidem
et eodem modo

[illegible] che [illegible] fare e per tutte le occasioni, e [illegible], che si possono presentare
con le orazioni [illegible] o tutte queste cose [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible] in utilità delle anime

et eodem modo proficiscitur, et si ad illam plane cognoscendam ingenium ne dum verba
ad explicandam non suppetant, mirum esse non debet si neque quoque in hac ipsa celebritate
deficiant. Atque eo vel magis, quod si cogitatione complectimur nihil eorum quae Theologiae
ortum augustissimum decent animis cum quibus nascitur, sed omnia Deo a quo nascitur,
referri accepta, contra vero multa quae Theologiae propria sunt animis communicari, eosque inde
augeri atque exornari; dignitatem Theologiae animorum dignitati praestare comperimus.
Quid enim est in humanis animis nobilius quid antiquius quid excellentius, quam de Deo
cogitare inquirere investigare cognoscere? Atqui hoc praestat illa indita a Deo vis ac
virtus lumen divini vultus super nos signatum, semen inquam Theologiae, seu potius Theologia
ipsa infantula adhuc atque pusilla. Multae sunt ac magnae dotes animorum atque excellentiae,
magna est celeritas cogitandi, magna memoria praeteritorum, magna futurorum providentia
multae artes multae scientiae, multa inventa, sed nec comparentur cum dono hoc singulari,
ac divino, quo homines caelestia ac sempiterna spectantes atque a terrenis omnibus foras
eminentes caelicolarumque naturam imitantes, ordinem ac convenientiam rerum divina-
rum contuentur, naturam numeris omnibus completam admirantur, pulcherrimo ac iu-
cundi imo, prope dixi, Dei aspectu fruuntur. Ita est P. A. nihil praeclarius, nihil illustrius,
nihil ne votis quidem conceptu . . . . . Sed quo rapior ego? aut quid ad ea commemo-
randa dilabor, quae ad finem spectant, quum tot adhuc de principio atque origine dicenda su-
persint. Paucis ergo hoc quod primum est concludamus, atque sic habetote: Theologiam
ab optimo Deo primordia ducere simul cum humanis animis ex eius ore ac spiritu prodire,
omnemque quam habet dignitatem atque amplitudinem ita a solo Deo acceptam atque naturae
suae propriam esse ut potius ex ipsa decorentur animi atque illustrentur, quam quicquam
ex iis ornamenti in ipsam traducatur. (praeclarum ergo principium, o stirpem generosam
o insignem originem! quid ea generis claritate ortus, qua ne optio quidem datur
aut vetustior aut clarior aut quomodocumque maior deligi neque excogitari potest? ~~Ecquis~~
~~tandem~~. Verum quis tandem tali genere atque ex eo ortam parente Theologiam pusil-
lam adhuc atque tenellulam excipiet, lactabit, sinu fovebit suo? quis iam grandiusculam,
et anniculam factam, solidiore cibo nutriet, iamque incedere gestientem sustinebit ac reget?
Idem ille ipse, arbiter, qui universum hunc orbem continet, qui servat qui regit qui tem-
perat Deus. Solus enim est parens tali dignus alumna. Cedo quid illa tot ac tanta oracu-
lorum plena volumina, de quibus gloriabimur olim Deo Hebraeus populus, nunc vero nos
atque adeo omnis
ab . . .

atq adeo omnis se iactat atq effert Universitas? Quid illa quæ nunc per summam perfidiam illi contemnunt, nos vero [illegible] [tantum] religione observantia [maxima] prosequimur, atque in oculis ferimus. Nonne voces Dei sunt? nonne verba Dei litteris commendata, quibus Theologia nititur? ad quorum [illegible] confirmatur? quibus veluti primis vestigiis insistens [illegible] Quantula quæso vel quænam esset si non ipse D.O.M. qui naturæ eius modi quæ proprietates sunt declarasset? si qui fuerit olim, qui nunc sit, qui post esse [illegible] hominis status et conditio, non [illegible] testimonio proditum memoriæ reliquisset? Nonne debilis? nonne infirma? nonne pene nulla esset? Ceterarum instar humanarum scientiarum lubricis, instabilibusq. fundamentis locata, quovis commutetur vento deiiceretur; nosq. assiduo novandi cura tanquam aliqua tempestate iactati neq. ullum certum cursum ac præscriptum tenentes, modo vetera repudiantes, modo nova amplectentes, modo hæc ipsa fastidientes, atque illa rursus adamantes, nostri semper dissimiles hominum nutus intueremur, atq. ab eorum levitate penderemus. Contra vero; quam firma est? quam stabilis? quam constans? quam solidis posita fundamentis, quod Deum ipse non solum prima sit cui innititur basis, sed plurima si fas dicere, structuræ moles! Non hanc levissimorum ingeniorum vanitas innovare, non improbissimorum labefactare temeritas, non audacissimorum arrogantia et superbia potest commovere: semper immota semper sibi constans, semper eadem sit necesse est. Quale vero bonum, Deus immortalis! (namq. hoc etiam ad dignitatem pertinet) in hac, in qua versamur, rerum fere omnium ambiguitate atq. ignoratione aliquid habere in quo tuti consistere, quasique ratum inconcussumq tenere possimus! Sola Theologia est, quæ de maximis rebus agens, cum ceteræ artes ac scientiæ omnes plus dubitationis habeant quam perspicuæ veritatis, plura continet, quæ vera omnino sunt ac certa quam de quibus sit ambigendum. Quod quidem ego mihi ita magnum bonum esse fatear, ut vix cuiusquam mens aut cogitatio capere possit amplius: sed tamen longe maior est dignitas ac splendor quem ubi hæc scientiarum domina ac regina ex eo fonte deminit unde bonum illud [illegible] profluit. Divina scilicet qua pascitur qua fulcitur qua regitur auctoritate.
Dies enim me deficiet si quæ dici in eam non possunt conor exprimere, quæ tamen omnia facile coniectura assequemini si quem recte animo complexi fueritis qui sit Deus, ipsum eius dignitatis unicum auctorem ducere: tum si animadvertentes quanti illam postquam talem instituit [illegible] [illegible] fecerint quanto in pretio habuerint; quo-
iam iam dicturus

... conservar, perciochè con essa si avvicina, e prende forza lo spirito per tutte le opere, [illegible] utilità che ha da fare, e per tutte le occasioni, e travagli, che si possono presentare; con le orazioni si dispongono tutte queste cose e si fanno tollerabili, e ogni cosa si [illegible] in utilità delle anime

iam cum diceres. Nam quod iis aetate et confirmata sibi, ut inceptum verborum figuram sequar, ad adultam iam et constantem venisset aetatem neque tamen propter amplitudinem inter homines ita familiariter versaretur, nec cum aliis fere quam cum Patrum principibus et sacris vatibus consuetudinem haberet, ut eam Deus ad communem usum et fructum traduceret (sileam qua ratione a sinu suo Filium dimiserit namque hoc vos cum reputare vos volui, quod de divina auctoritate dictum est) viros, qui id praestarent tam excellenti ingenii magnitudine, tanto robore animi, tam omni virtutum laude praestantes ex humano genere excitavit ut non in terra nati sed de caelo lapsi viderentur. Repetite, ac vobiscum ipsi recordamini praeteritorum temporum memoriam vetustissimis annalium monumentis consignatam. Ponite ante oculos, omissis iis quos Apostolos vocamus, eos qui eorum discipuli ac familiares fuerunt Dionysios Areopagitas, Iustinos Martyres, Athenagoras, Irenaeos, quique hos proxime subsequuntur Clementes Alexandrinos, Tertullianos, Hilarios, Eusebios, tum eloquentissimos duos Arnobium, et Lactantium, innumerosque alios; hos, inquam, ponite ante oculos et cognoscite. Annon quum omnes moribus et doctrina apprime floreant, et maxima pro veritate tuenda concertationes ineant, nova, inquam, potius quam cum aliis, secum ipsi de summa dignitate et in omni laudis genere pro tantia certare videantur? Quid vero qui parvo ab his temporum intervallo extitit Athanasius notantum illud fortitudinis? quid Galliae columen Hilarius? Quid Epiphanius? quid Basilius et Gregorius par illud amicorum, et Gregorius alter Basilii frater? Quid Chrysostomus? quid Ambrosius, quos cunque ut iuvento alios omittam duo illa Theologiae lumina seu potius Caeli sidera Hieronymus et Augustinus? Qui homines, Deus immortalis! Quid vero homines dico! Qui caelo demissi munerii tanta morum et vitae integritate, tanto flumine ingenii tanta eloquentiae copia? Nonne iam in his videtur expertus quid res humanas mentes possit efficere? Mitto alios innumeros qui post hos per quatuordecim fere saecula pari sanctitate et doctrina ad haec usque tempora floruerunt. unum instar omnium Thomam Aquinatem profero, atque a vobis peto: num sine Dei consilio factum esse existimantis, ut tot ac tanti quales nunquam ante fuerunt repente extiterint, an vero Deum quod hoc fecit aliud propositum habuisse, quam viros comparare, qui Theologiam quantum in hominis dignitate pro dignitate tractarent? Si ... sanae mentis hoc direxit, constituta iam scientiam hanc cum minime ab ea qua exculta est summorum virorum multitudine nobilitatam, tum ita a Dei iudicio commendari atque extolli, ut nihil magnificentius, nihil cumulatius nihil amplius possit desiderari. Si enim nonnullas artes singulares

atque illustres

[Margin:] Collegi prope- hanc incipientem nova

[Margin:] quid Galliae columen Hilarius

atq. illustres existimamus, propterea quod magni homines dignos iudicarunt, in quibus ingenia
sua exercerent, quanto in pretio hanc habeamus oportet, quam tanti Deus ipse fecit, ut
iudicaverit singulares ac prope novos homines inducendos in terram, ut digni, quibus eam tra-
deret reperirentur. Non possumus ergo magis Theologiam laudare quam Deum appellando,
neq. ulla major eius laudatio esse potest quam tanti a tanto Judice fieri. Possem hic ego
ad iudicium illud Dei magis, magisque confirmandum latius evagari, et melius ob oculos,
meliorique in lumine praeditorum Patrum dignitatem collocare, tum ingeniorum praestantiam
praeclaramq. eruditionem ac doctrinam exponendo, quae tot res ac tantas tamq. involutas
et prope inenodabiles, explicant declarant illustrant; tum animorum robur et fortitudi-
nem ostendendo, propter quam a suscepta causa propositaq. veritate nulla contumelia nulla
vi nullo periculo possunt depelli. Possem ipsius Dei vocis ex Coelestium voluminibus de-
promptis quamplurima multa testimonia proferre, quibus tum hoc ipsum Dei iudicium, tum
ea omnia quae de principio atq. origine dicta sunt in immensum amplificarentur: sed
Coelorum me rapit ad se iamdudum et quodammodo abhorret orationem meam, illud, de
quo secundo loco dicendum proposui, finis scilicet, ad quem dirigitur quemq. unice spectat
et petit Theologia. non enim possum de tanto originis splendore cogitare quin continuo animo recur-
rat et obversetur caussa cur tantus tributus sit. Quo quidem loco hoc mihi levius onus
imponi video, eoq. me breviorem esse oportebit, quod ea quae ad hanc partem pertinent,
cum notissima vobis tum etiam summa in admiratione sunt. Nam quis est alius Theolo-
giae finis quam ipse Deus? Sane nihil aliud propositum habet, nullum aliud eius est munus,
et officium praeter quam Deum contemplari Deum defendere. atqui hoc tantum est, ut
cum nihil tali ac [illegible] non queat, plurima afferat dignitati divinae huic scientiae tam
illustre principium an principium ipsum ex tanto fine illustretur. Hoc brevissimum dictu
est idemq. verissimum, quod quae tanta sit dignitas principii, ut vix minimam eius partem
verbis persequi potuerim, quae finem attinet eo provectus tantaq. est, nequam in admiratione
ut eius a me non modo exornatio sed ne commemoratio quidem queri aut expectari videatur.
Nam quid est Deum contemplari Deum defendere? Haec duo tantum verba nihil amplius, satis
cumulate declarant omnem eius finis naturam atq. praestantiam. Deum contemplari finis
est Theologiae, non astra metiri, non planetarum quam sunt Theoriam statuere, non circuli
quadraturam

conservan[o] perpetue con esse [illegible] amicizia, e prende forza lo spirito per tutte le opere di
cattolicismo che la[sci]a fare, e per auta le occasioni, e travagli, che si possono presentarsi
con le orazione si dispongono tutte queste cose e si fanno tolerabili, e ogni cosa si
converte in utilità dell'anima.

quadraturam perficere, non gravitatis, ventorum maris aestus, magneticae vi aliarumque rerum
huiusmodi caussas investigare; sed Deum contemplari, hoc est rerum omnium Auctorem
caussam, caussarum cognoscere. Neque solum Deum contemplari, sed etiam Deum de-
fendere. Hic iam ego mihi videre videor Theologiam, quam paulo ante puerulam, ac
deinde adolescentulam conspicati sumus, tandem veluti matronam factam ea forma atque
aspectu, quo veteres (absit invidia verbo) Palladem fingebant, altum caput galea protec-
tam, pectus circum undique thorace munitam, scutum altero brachio, dextra non astam
sed ancipitem gladium gestantem, atque ita optimarum artium omnium stipatam choro,
in arce quam edito quodam et conspicuo loco constitutam habet sistere se, ibi imperium
tenere, ibi regnare; inde ancillas suas mittere ad fortissimum quemque arcessendum, inde
adversus teterrimos audacissimosque divini nominis hostes, modo eminus iaculis, modo eruptione
facta cominus gladiis confligere, nunquam a pugnis, nunquam cessare a victoriis. Sic
Sic mihi, inquam, repraesentatur haec altera Domina ac Regina quum rationem qua munus
suum exequitur defendendi Deum iniurias a Deo propulsandi, considero; divina scripturarum
monumenta armorum instar habens, pugnantium autem loco doctissimorum virorum studia
inflammata et industriam. Quid vero ~~quae fructus ipsam~~ [ad suum tantum quae operae caussa init] tanti apparatus ~~tantique operis~~ paulo
accuratius inspicio? Quid enim est hoc defendere Deum, hoc iniurias a Deo propulsare quod dici-
mus? Tantundem [illegible] quantum dicere: eadem ratione praestare ceteris artibus Theologiam qua
natura hominis pecudibus reliquisque bestiis antecedit, ut quemadmodum hae homini subiiciuntur
et parent, ut ipse Deo obsequatur; ita artes Theologiae inserviant, ut ipsa Deo propediem opitu-
letur. Iam vos videtis in quem tandem, quamque latum dicendi campum devenerim. Verum
haec quae sunt in Theologia laudes praecipuae, quantum ipsi nimirum Deus tribuerit, quum
se eius opibus et opera tutari, eique se quodammodo debitorem facere voluit, qui possum persequi
dicendo quin huius modum orationis praetergrediar? Sed hoc mihi percommodum accidit quod
~~quum~~ multa et maxima tum etiam notissima vobis et summa in admiratione sunt, et dubitan-
dum minime sit quin tum de principii tum de finis dignitate eam imbiberitis opinionem, quae
... vestrae rei veritati non respondet (quod neque mearum neque cuiusquam virium est perficere) ... etiam
... vestrum erga eam amorem excitandum, et magis magisque studia inflammanda sufficiat.
... excubitae usque intelligentiam vestram, et mecum una Socii mei optimi Adolescentes, ... ita.

Nihil profecto

optimo. SP.

Nihil profecto in hac rerum universitate reperiatis neque fontem a quo oritur, rationemque qua derivat spectatis, neque ea quibus augetur, metamque in quam tandem desinit atque consideretis, non solum quod magis humanum genus exornet, sed nec quod Theologiae cognitio comparetur, nisi forte praestantissimo, et ad Dei immaginem facto, humano animo. Quod si ita est, si Theologia, inquam habet a Deo commune cum animis nostris principium, cumque ipsis nascitur; si ab eodem Deo, id est, caelo ori[illegible] ut requirunt [illegible] augetur, et confirmatur, si Deo item operante ab electissimis omnique [illegible] vigilantissimis viris tractatur, atque excolitur. Si denique in ipsum Deum a quo profecta est unice tendit inde refertur, eumque communem etiam cum animis nostris finem habet; huic nos curas et studia nostra conformemus, huic nos dedamus, huic vacemus, in hanc toto pectore omni posthabita cogitatione incumbamus. Nihil enim est neque nostrorum animorum nobilitate dignius, neque natius in Deum intentis ac directis accommodatius. Vos vero S. A. pergite ut facitis benignitate vestra labore nostro fovere, talesque vos semper in celebris nostris exercitationibus exhibete quales ego in hac qualicumque mea experior sum, et caeteri his quasi velitationibus praeparati atque praecculti vestram olim tum in contemplando, tum in defendendo Deo [illegible] industriam facilius imitari queamus.

[illegible] conservava perioche con esse [illegible] auria, [illegible] prende forse lo spirito per tutte le opere [illegible]
[illegible] che [illegible] e per tutte le occasione e [illegible], che si possono presentar[illegible]
con le orazione e [illegible] o tutte queste cose e si fanno [illegible] e [illegible]
[illegible] in [illegible] del [illegible]

Sur la flexion

[illegible] che [illegible] e per tutte le occasioni e [illegible] si [illegible]
con le orazioni [illegible] e tutte queste cose e [illegible]
[illegible]

Giorno 8.°

Meditazione 2.da sopra le Visite del SS.mo Sacramento

Oltre l'ore destinate dalla Regola per adunarsi avanti all'Altare del Signore, e per prestare a lui gli ossequij ordinarij, ogni Religiosa secondo la sua pietà particolare, può in certi tempi liberi visitare il santissimo Sacram.to e andare a conversare con Gesucristo. Non vi è divozione più soda di questa, non ve n'è di più conforme ai disegni e alle intenzioni di Gesucristo, e non ve n'è di più salutare, ne di più utile per noi stessi. Non v'è divozione più soda certam.te, perchè à Gesucristo stesso per oggetto. Non solo Gesucristo in figura, ne in rappresentazione; non solo Gesucristo nella semplice rimembranza, ne nella immaginazione; ma Gesucristo realm.te, e sostanzialm.te presente; presente in persona e come Dio, e come Uomo, in somma presente qual egli è nel più alto dei Cieli, e alla destra del Padre. Ella è divozione la più conforme ai disegni di Gesucristo; perchè egli ce n'è abbastanza dichiarato nelle sue divine scritture, e ci à fatto a sofficienza intendere, che l'essere coi figliuoli degli Uomini, e il conversare con essi, sono le sue più care delizie. Ella è infine la divozione più utile per noistessi, e per lo n(ost)ro spirituale avanzam.to, percio-

portandoci questo a visitare Gesucristo, e il suo sacramento
ci porta alla stessa sorgente di tutte le grazie. Per com-
plemento di questi santi Esercizj, dispositivi alla mia
Vestizione del sacro Abito Religioso, io non poteva pro-
porvi un soggetto più amabile da meditare, un mezzo
più facile da praticare, ed una strada più breve per
giungere ben presto a quella perfezione, alla quale
Gesucristo, come sua Sposa eletta, amorosamente vi chiama.
Mettiamoci alla presenza di Dio.. ravviviamo la fede, e adoria-
mo profondamente quella Maestà, temuta perfino dai
serafini.. e con un vero pentimento delle mie colpe, chieda-
mogli lumi abbondanti, e grazia per meditare, e meditar
con profitto.. Quando nella mia Cella, o in altro luogo, che
non è l'Altare di Dio, tutta la mia occupazione è in Gesu-
cristo, e io converso con esso.. gli parlo, l'adoro.. e gli
porgo tutti gli omaggi, che m'inspirano il mio zelo
e il mio amore.. tutto ciò non segue che in ispirito,
perchè Gesucristo non è ivi in effetto: io non sono
con verità vicina ad esso, ed egli non è veramente vi-
cino a me.. Ma non è così del Sacramento.. il Sacra-
mento adorabile è lo stesso Gesucristo.. è tutto Gesucris-
to.. voglio dire Gesucristo secondo la sua divinità, e se-
condo la sua umanità.. Dimodochè nelle visite che io fo
al divin sacramento.. Gesucristo è quello effettivamente
che io visito.. avanti a Gesucristo mi prostro con Gesu-
cristo

con le orazioni [illegible] e tutte queste cose [illegible]

con Gesucristo converso.. Egli vi è per ricevermi.. per udir
mi.. per rispondermi.. Vi è nel mezzo ad una moltitudine di
spiriti celesti, che non partono dal suo altare.. e io stes-
sa sono nel mezzo di quella turba beata.. alla quale mi
unisco, per offerire insieme i nostri omaggi a quel Dio
sacrosanto per noi ancora.. Non lo veggo, è vero.. ma è
la fede che supplisce al difetto de' miei sensi.. e quello
che conosco mediante la fede, mi è più certo di quanto
può esser da miei occhi scoperto.. Da che viene dunque
che ò tanta indifferenza per un Sacramento, che è lo stesso
Gesucristo.. e sono sì poco assidua à prestargli le mie
adorazioni!. Fuori di quei tempi, nei quali la necessità
forse più mi conduce, che una sincera pietà.. vado io una
volta appiedi di Gesucristo, à fargli, per dir così, compa-
gnia nell'estrema solitudine.. nella quale si è ridotto per
amor mio!. Ah! che pena mi sono stati alcuni momen-
ti, mi assalisca la noia.. e sol tanto mi trattengo, quanto
l'osservanza mi chiama.. è questo è un corrispondere
alle intenzioni di Gesucristo?. Egli ci dica di continuo dal
suo Tabernacolo, che il suo piacere più sensibile è nel
vedervi appresso di se, non necessitandolo per glorificar-
lo.. ma per trattar seco con adorabile familiarità.. so-
no rientrato, dice egli, nel soggiorno di mia beatitudine
eterna.. ma non crediate per questo di avermi perduto..
Il mio Sacramento è il supplimento di mia Ascensione.. come
voi non potete sostenervi senza di me, io non posso res-

tar senza di voi.. così ci parla l'Amabile Salvatore. Ora giacchè egli dimora con noi, bisogna che noi dimoriamo con esso.. se noi non saremo con esso, egli non sarà con noi.. Da tutto ciò debbo concludere che non posso fare cosa più grata a Gesucristo del fargli le mie visite con frequenza.. Egli mi chiama egli mi invita.. e la stessa premura che egli à per tirarmi a se, non debbo io avere per corrispondere ad inviti sì affettuosi?. Egli non è che troppo abbandonato dalle persone del secolo.. e a chi appartiene il sollievo, se non alle persone Religiose, che à specialmente elette.. e colle quali à voluto avere una familiarità più intima e più ordinaria?. P.to 2° Ma qual divozione posso io avere che sia più utile per me stessa, e per il mio spirituale avanzamento?. o per lo fine che mi si propone e per lo motivo, che mi conduce.. o per gli atti di tutte le virtù che vi si praticano, d'una fede viva, d'una ferma confidenza, d'un ardente carità.. d'una umiltà profonda, d'una sommissione perfetta d'una sincera contrizione.. Quivi è il Corpo, e il sangue prezioso di Gesucristo.. dunque vi è la pienezza della divinità.. dunque vi è la stessa sorgente delle grazie.. dunque vi è la fonte della consolazione.. Anche nella vita religiosa, non ostante le prerogative di un tal stato, vi sono le sue pene.. Ma o quanto avventurata è l'anima afflitta, che sa dove trovare il rimedio ai suoi mali!. Basta talora una sola visita del SS.mo Sacramento, per cambiare in tutto la disposizion

gion..

utili [illegible] occasioni, e [illegible] preservan
con l'orazione e divozione o tutte queste cose e si fanno [illegible]
[illegible]

d'un cuore; e per farvi succedere alla perturbazione e al
dolore il più dolce riposo, e un pieno contento.. Ahi se
vienza, o Anima mia, qualor sei mesta, qualor sei langui-
da.. e te ne ritornerai tutta piena di forza, di coraggio,
e anche di gioia.. Come ciò segue!. È co.° un segreto
riservato alla cognizione di Dio.. Ti basti sapere, che tanto
succede.. Contentati della sperienza di tante Anime sante
che tutto giorno te ne rendono infallibile testimonianza..
Alle prove dunque, Anima mia, d'una divozione, che à
Gesucristo stesso per oggetto.. che è si conforme ai dese-
gni di Gesucristo, che è si utile a te stessa perchè ti por-
ta a comunicare con Gesucristo med.mo

Fra le divozioni più utili e più sacrosante, e fra gli
esercizj più principali della vera pietà abbia il suo
luogo questa di visitar Gesucristo nel SS.mo Sacra-
mento. Colla stessa costanza che egli si degna d'at-
tendervi, dovete voi parimente per quanto tempo vi è
possibile, starvene appresso di esso. Ma perchè le
differenti occupazioni della vita religiosa, e i diver-
si impieghi commessi dalla ubbidienza alle vostre ap-
plicazioni vi allontaneranno sovente dal santuario
e non vi permetteranno lo starvi vicina per quanto
tempo v'inspirerà la vostra divozione, come un'Anima so-
damente virtuosa e tutta consacrata al suo sposo divino

in un santo desiderio di piacergli, dovete per lo meno prendere certe ore, per andare in esse regolatamente a visitarlo. Potrete andare sul mattino per salutarlo, e per offerirgli le primizie della giornata, o anche per offerirgliela tutta intera anticipatamente. Potrete andare verso la metà del giorno, per raccogliervi, e rimettervi in qualche maniera dalla distrazione, nella quale potessero gittarvi le vostre esteriori funzioni. Potrete andarvi la sera per prendere la sua benedizione prima del riposo della notte, per confessare a suoi piedi i peccati, onde vi sentirete colpevole, e per esprimergliele con dolore, per implorare la sua grazia, e l'aiuto della sua mano onnipotente contro i vostri nemici invisibili, e contro tutti i pericoli, ai quali potreste essere esposta nel sonno. Tutto ciò non consiste già in lunghe orazioni, ma in sentimenti affettuosi, nei quali più o meno potrete arrestarvi, secondo l'impulso della vostra pietà, e la disposizione che avrete presente delle vostre occupazioni. Stiavi medesimamente a cuore l'assistere colla persona, ma molto più colla mente divota all'adorabile Sacrificio della santa Messa. Non vi sia giorno, quando non siate indispensabilmente impedita, in cui non interveniate

al

ufficio [illegible]

con le orazione [illegible] o tutte queste cose e si fanno [illegible]
[illegible] dell'anima [illegible]

il gran Misterio della morte di Gesucristo. Questo, vi dirò
coll'espressioni di S. Fran.co di Sales, è il Sole degli
esercizj spirituali, il centro della Religione cristia-
na, il cuor della divozione, l'Anima della pietà.
Accompagnate questa sì santa funzione, che è una
continuazione del sacrificio del Calvario, con ora-
zioni fervorose, con elevazioni di cuore al Cielo, e
finalmente con sentimenti tali, che possano meritar-
vi l'applicazione di sì sublime offerta fatta da Dio
Figliuolo a Dio Padre. Passeggiate ivi voi pen-
sieri nel tempo della Messa, or nel Getsemani, or
nel Pretorio, or nelle strade sanguinose di Gerosoli-
ma, or nell'orrida pendice del Golgota, e girando
in mezzo ai flagelli, alle spine, e ai chiodi del Sal-
vatore, unite il sacrificio, che di tutto voi dovete
far a Gesù, col sacrificio fatto da Gesù di tutto se s-
tesso all'Eterno suo Padre. Ed eccomi col divino
aiuto al fine della, non so se troppo lunga, o se trop-
po breve Istruzione, che riputai doversi dare in
questi santi Esercizj. Io so, che vi resteriano mol-
tissime cose a dirsi, e che queste med.me che sinora
vi ò dette, le ò di maniera dette in iscorcio, che
sono, si può dir, solamente additate. Io non ò preteso
che di farvi vedere quel peso, che siete per assumere

perchè lo possiate ben esaminare, prima di porlo sul-
le vostre spalle. Anzi non ò fatto altro, che brevemente ac-
cennarvelo, dandovi in questi otto giorni una ristret-
ta, e semplice istruzione. Voi forse mi rimprovererete
quasichè il mio ragionare sia piuttosto stato indiriz-
zato a istruire de suoi doveri generali una Monaca
professa, che delle sue più particolari incombenze
una Novizia. Ma sappiate, che il fine del Noviziat-
to si è di formare una buona Professa, la qual tale
non diverrà, se nel suo Noviziato non si avvezzerà
a praticar con tutta l'esattezza quelle med.me virtù,
che dovrà per debito di ottima disciplina esercitar
perfettamente da Monaca. Innoltre quand'anche le virtù
delle Novizie avessero a esser di tempra diversa
da quelle, che esercitano le Professe, lo che non è,
il Noviziato non dura che un anno solo, e il voto
della Professione à a durar tutto il corso del vivere. ma n
L'anno del Noviziato è tempo assegnatovi dai sacri
Canoni, perchè prendiate conoscenza della vita religio-
sa coll'esercizio di certe pratiche, col mezzo delle
quali voi fatte pruova della Religione, e la Re-
ligione stessa fa pruova di voi. Voi non abbiso-
gnate, per vero dire, di questa pruova, conciossia
chè essendo fin dai più teneri anni stata educata
nel

[illegible]
con le orazioni si dispongono tutte queste cose e si fanno tollerabili, e ogni cosa si
converte in utilità dell'anima

nel seno del Monistero, di cui prendete la divisa,
non vi à cosa nel vrō Noviziato, che possa riuscir
vi nuova: tutto ciò però conosceste solo in specula
zione. Vedeste per l'addietro in altre Novizie e ve
dete continuamente in tutte code esemplari Religiose
le regolari osservanze prescritte dal Grande Agos
tino, che vi sceglieste per Padre. Ora a voi, come sua
Figlia novella, tocca ridurle con tutto il vigore alla
pratica. Sovvengavi però, che il vrō fervore dee es
ser docile, ed arrendevole alle istruzioni dei vrī
Direttori, ed ai consigli, e molto più agli ordini di
chi vi sovrasta, guardandovi in certe congiunture
per voler esser troppo scrupolosa, di non giungere
ad esser caparbia. Giacchè sottomessa sarete alle Re
gole del vrō Monistero, non avrete più in vrā ba
lia il vrō volere; poichè la vrā volontà divenuta
uno strumento di Dio non più sarà nelle vrē mani
ma nelle mani di chi vi governa; onde invece di scuotere il peso
della suggezione, in cui vi trova foste come zitella
Donzella vi riflettere, che vi aggravate maggiormente, pas
sando dallo stato di secolare a quello di Religiosa,
che vi obbliga ad una totale annegazion di voi stessa.
Sulla considerazione del vrō religiosissimo spirito e
del vrō presente fervore, checchè vi succeda di [illegible]

vole, o disgustoso, mi prometto, che ubbidirete alla voce di Dio, che col mezzo delle mie insinuazioni vi si è fatto intendere in questi giorni: e poichè io ò procurato di assistervi nella via del Signore con questi spirituali esercizj, voi medesimamente assistetemi nella via stessa colle vostre orazioni; acciocchè aiutandoci l'un l'altro colla comunione della sua grazia, possiamo insieme esser eternamente partecipi della sua gloria.

La Lezione spirituale di questo giorno si prendeva dal Cap. [illegible] e seguenti del sentiero del Paradiso.

Ecco, Amabilissimo Signore, le risoluzioni, che io formo per frutto di questa Meditazione. Di rinnovare la mia divozione verso il SS.mo Sacramento dell'Altare.. e di volgermi à Gesucristo in tutte le occasioni, e in tutti gli stati di mia vita.. Se ò qualche dubbio da risolvere, anderò a consultarmi seco.. se ò qualche affare ad imprendere anderò a raccomandarglielo.. se mi sento assalita dalla tentazione, anderò ad implorare la sua assis:tenza.. Nelle mie tepidezze, e nelle mie viltà, mi rianimerà.. nelle mie distrazioni e nei miei errori, mi richiamerà a me stessa.. Nei miei disgusti, nelle mie noie, nelle mie inquietudini, in tutti i miei patimenti, o interiori, o esteriori mi consolerà.. in somma, in tutte le mie necessità sarà il mio rifugio, e il mio più sicuro rimedio.. A voi, Gesù sacramentato, unico mio

negli

[illegible] con le orazioni si dispongono tutte queste cose e si fanno [illegible] [illegible] in stato del anima.

voglio col cuore.. e goderò quanto io potrò di vrã
divina presenza.. comincierò da questo mondo quello,
che colla vostra grazia debbo fare nell'eternità beata,
che è l'amarvi, e il possedervi per sempre nel vrõ
bellissimo Paradiso, di cui pregovi sin d'adesso dar:
mene la caparra con la vrã bened.e, e sia tale questa
benedz.e che mi mantenga costante nei proponim.ti
che col vrõ aiuto ò concepiti; e perseverante mi
serbi sin alla morte.

[illegible]

con le oracione et digiuni [illegible] e tutte queste cose e si fanno [illegible]
convertire in utilità dell'anima

[illegible] ... [illegible] che si [illegible]
con le orazione si dispongono tutte queste cose e si fanno [illegible], e ogni cosa si converte in utilità dell'anima.

3a Sera

Mal esempio, e inconvenienza

Sacerdotes columnae sunt positi in Christo
fundati cuius omnis multitudo credentium
Si sacerdotium corrumpatur fractu
omnis fides marcida est
Causa enim ruinae populi
Sacerdotes mali

C

[illegible] ... esperienza ... [illegible], e [illegible], che si sono presentati
con le orazioni [illegible] e tutte queste cose e si fanno [illegible], e ogni [illegible]
[illegible] in [illegible] [illegible]

Qualunque oggetto quanto stà sollevato in alto, tanto più è visibile. La città posta sul monte stà più esposta agli occhi de' Viandanti, e il sole, che stà più eminente in cielo stà alla vista di tutti. Quando segue, che non patisca diffetto, che non sia da tutti osservato: Molte ecclissi occorreranno alla giornata sopra la terra, e raro sarà colui, che le osservi, mà una picciola ecclissi, che patisca il sole viene osservata da tutti, perche stà in alto.

Questo medesimo occorre agl'huomini, quando alcuno sopra gli altri per l'eminenza di qualche dignità, et onore s'inalza diviene tosto l'oggetto dell'osservazione di tutti.

In questa linea ci troviamo noi ecclesiastici per l'altezza del grado sacerdotale, che abbiamo. Ciascuno di noi è un sole nel cielo della chiesa militante chiamato dal Redentore lux mundi. Dobbiamo dunque restar persuasi che siamo sotto l'occhi di tutti, e osservati siamo da' laici secolari, e questi non ci osservano tanto per imitarci, mà ci rimirano per osservarci, e notare più in noi qualche diffetto, e ritrovatolo dal nostro esterno di loro, e mancante acquistano il nostro interno.

E pure, se io ò da dire il vero, io gli compatisco perche noi medesimi benche Religiosi, se tal volta ci accade, facciamo lo stesso

E non è, li vero, che se in questo punto ci apparisse un Cherico, ò un sacerdote, il quale non curante della modestia negl'abiti convenevoli allo grado di consacrato, a [illegible] e segregato dal mon[illegible] affettasse qualche moda [illegible]

secolaresca direbbe più d'uno di noi, chi egli fosse una chimera nella Chiesa di Dio, un composto di mezzo secolare e mezzo sacerdote, nè sacerdote, nè secolare, più degno d'essere deriso, che venerato. che si fosse pentito d'avere preso quello stato, mà che non potendo tornare ad essere del mondo, ne volesse godere quanto potesse.

Mà li secolari non solo dall'esterno arguiscono il male interno, mà dal nostro esterno prendono esempio del loro vivere, prendono regola del loro operare. [illegible] in reliqui omnes oculos conjiciunt, ex eis sumunt quod imitentur. dice il Concilio di Trento.

E in fatti se l'esempio buono à forza d'incitare al Bene, il cattivo sarà più efficace à insinuare il male, supposta la mala inclinazione della nostra natura, che sempre inclina al peggio. E là Gioventù ò il popolo minuto, che si fà lecito di fare quello, che vede fare, non stima, che debbano imputarsi à colpa quei mancamenti, che non si vedono à fare solo li cherici, e li sacerdoti.

Nè sono rare quelle volte nelle quali si odono simil fatta di Gente ripetere queste parole. se così opera quel tale ch'è cherico, che è sacerdote, perche così non posso vivere anch'io? Quelli sono sacerdoti, e Religiosi e lo fanno, che gran cosa è, che lo facciamo ancor noi, che siamo secolari? Mentre li Ecclesiastici lo praticano, segno è che non sarà tanto gran male.

Quante volte in casa, e fuori figliuoli innocenti che prima aborrivano di dire certe parole, anzi mai [illegible] dal mal esempio tal volta d'un cherico, tal volta d'un sacerdote [illegible] non [illegible] le [illegible]

con [illegible] ornatone [illegible] si disdicono tutte queste cose e si fanno tollerabili, e ogni cosa si [illegible] in [illegible] delle anime.

mà si danno a briglia sciolta ad ogni vizio, e con grandissima sfacciatagine arrivano per sino à gloriarsene. Laetantur cum malè fecerint, et exultant in rebus pessimis. Quante volte ripresi, come per loro scusa addurre potrebbono d'avere udito dire, o veduto fare dal tal Religioso

Ora siete persuasi Venerabili Sacerdoti, che il mal esempio, e lo scandalo nelle persone di nostra sfera sia un gran male? Male appunto, che si merita il nome di grande. Peccatum grande nimis coram Domino. Grande, grandissimo, perche è quale maggiore si può commettere.

Noi à quali come Ministri di Dio appartiene procurare la salute delle anime siamo cagione della ruina spirituale di queste! Noi, che per officio, per debito dobbiamo ovviare, e por freno alle offese di Dio, le abbiamo d'accrescere, e di moltiplicare colla vita che meniamo? La nostra vita, che deve spirare buon odore Christi bonus odor à da essere quella, da cui di continuo esala fetore di vizj, che infetta le anime?

Abbiamo da essere noi la vera pietra del sale Evangelico posti nella chiesa di Dio per impedire negl'uomini la putredine de vizj, e la corruttela de costumi, e senza la putredine de vizj e al popolo di Dio siamo pietra d'offesa, e di scandalo e per compuntione, e convincere colle nostre parole, ad operare le anime de fedeli à Gesù Christo: E noi per ultimo, che teniamo le chiavi per aprire ad altri le porte del Cielo, le abbiamo da chiudere al prossimo col nostro mal esempio, e vivere rilassato?

Non è da dubitare essere questo un male, un ... d'ogni altro maggiore. Nullum majus praejudicium ... Deus ... di nessuno si ...

il Sig. santo vilipendiato, ed offeso quanto da noi sacerdoti se scandalosi stante che rovviniamo le anime col nostro mal vivere; quando dovressimo ritrarle. Quando ex quo pro eo aliorum corectionem commisit Deus Deus se exemplo gravitatis carnet.

Posto dunque, che il mal esempio sia male grandissimo ragion vuole, che io come tale vi lo proponga da meditare, non perche supponga, che alcuno sia nel caso, mà perche siamo oggetto di maggiore riflesso per sempre più da noi tenerlo lontano.

Eccomi alla Vostra presenza Dio d'infinita Maestà un peccatore indegnissimo quale son io. Venite adoremus et procidamus ante Deum. Umiliato prostrato dinanzi à Voi, che qui siete, v'adoro, e vi riconosco per mio supremo sig. e creatore. Benche immeritevole di ogni grazia, nondimeno confidato nella vostra misericordia ardisco pregarvi ad illuminare il mio intelletto perche si persuada della verità eterne, che spero siate per farmi capire, infiammate la mia volontà, perche cavi da questa santa orazione affetti e risoluzioni di emendazione, e rinovazione della mia vita.

Gran peccato è quel dello scandalo anima mia. Scandalo altro non è che un detto, ò un fatto cattivo che dà occasione di peccare, e di rovinare l'anima sua. Questo può accadere in due modi. Primo quando si parla, ò si opera in modo, che il prossimo prenda motivo di peccare, secondo quando si ~~opera in modo~~ pretende di far cadere il prossimo

con le ... ... e tutte queste cose e si ... ... e ... ...
... in ... dell' anima

in peccato. Grande ~~gran~~ è questo peccare anima mia in persona d'ogni Fedele, ma nella tua è gravissimo. O Dio, che peccato! Io che devo essere Ministro di Dio, divengo Ministro del Demonio. Io, che devo procurare la salute delle anime ~~divengo~~ sono cagione della rovina di quelle: Io che devo impedire li peccati altrui sono motivo del loro moltiplico. E pure tutto questo è vero verissimo: ~~Così non fosse~~ Non è da dubitare. Tanto puole il mal esempio nel tuo carattere.

Tu sei a' secolari come il lume à naviganti. Se questo si spegne, per essi è sicuro il naufraggio. Tu sei la radice, che manda l'alimento ai rami, e alle foglie ed ai frutti dell'albero. Se la radice manda morbo infetto perche è putrida, le frutta, e le foglie dell'albero nascono di mala condizione. In somma quando patisce il capo, languiscono tutte le membra, e se cadono le colonne, che sostentano l'edificio, l'edificio tutto precipita, e va in rovina. Così sono [illegible] i popoli [illegible] Mali.

Or ora rifletti anima mia, e considera, se tu ora sei stato nel numero di quelli. Sì pur troppo mio Signore pur troppo. E chi può pensare quanto scandalo ò dato colle mie parole laide, e ~~lubriche~~ sporche. Di quanti peccati sono stato cagione colla mia mala conversazione. Dio lo sà quante anime si sono precipitate per mia cagione. O Dio quante ne ò distolte dal Bene. Quante in tempo di mia vita ò stimolato al Male, ed insegnata loro la via dell'inferno. Con ogni giorno mi sono adoperato di tirare anime al Demonio

al precipizio, alla rovina, all'offesa di Dio.

Quando col proprio sangue avevo da guadagnare le anime, e condurle al Creatore o impegnata la vita per rubargliele, e darle al Demonio. In somma in vestimenti ovium o fatto il Lupo rapace.

Sono di Male io fatto anima mia, e per il corso di quanti anni tu bene il sai. E per tanto tempo mi avete sopportato mio Dio? Eran Bontà del mio Dio! Voi, che il pubblico scandalo faceste inghiottire dalla terra vivi li ecclesiastici Datan, e Abiron; che con fuoco dal Cielo inceneriste 250 di loro Aderenti, e altri in numero grandissimo, che volevano palleggiarle e con me, che ò fatto il Demonio, che dovevo essere già da tanto tempo immerso nelle eterne fiamme tanto di Compassione. Eran Misericordia del mio Dio verso di me. O non o avessi mai offeso mio Dio. O non fossi mai stato si ingrato a tanta vostra Bontà! Mi duole mio Dio d'avervi tanto offeso d'avere rubate tante anime: d'esser mi diportato da Demonio con voi verso di me sì benefico, sì affettuoso. O scellerato che io sono stato a offendere un Dio sì buono; e con peccato sì grave si [illegible] indicievole.

Mi dolgo o mio Dio di cuore d'avervi offeso mi dolgo ne per avere tante volte meritato l'inferno nè tantissime volte perduto il paradiso, ma mi dolgo unicamente per avere offeso voi sommo Bene che meritate tutto l'amore che meritate d'essere preferito nell'amore a tutte le cose di questo Mondo come vi preferisco.

Pentito e dolente vi domando perdono per tante anime singolarmente, che io o rubate, e a forza sarò =pate

con le orazioni [illegible] o tutte queste cose e si [illegible] [illegible] in [illegible]

dalle vostre santissime mani. Vi dimando perdono e tanto assieme di tutto il danno fatto alla santa chiesa scandalizando li suoi figliuoli.

Perdonatemi o Sig.re come Dio di bontà infinita ed io confidato nella vostra santissima grazia propongo emenda tale di vita, che abbia ad essere di esempio e di edificazione di tutti promettendo di compensare in qualche modo il danno apportato con altrettanto di edificazione e di vita esemplare volendo ubbidire il mio Apostolo che tanto mi impone e mi comanda. Exemplum esto fidelium in verbo et conversatione.

Raccomandiamoci alla SS.ma Vergine con recitare il Rosario pregandola della grazia di mantenere i proponimenti, che ciascuno averà fatti per vantaggio dell'anima propria.

Giacchè questa sera è destinata a discorrere del peccato bene io suppongo che ciascuno tra noi abbia il cuore dell'indegno e schifoso peccato dell'incontinenza [illegible], perchè ciascuno di noi concepisca quell'orrore che deve al medesimo [illegible] propongo di esaminare [illegible] quanto è grave ed orrendo per la qualità della persona che lo commette [illegible] che dal Sig.re Iddio riceve.

La persona incontinente è un Ecclesiastico.

L'Ecclesiastico è una persona dalla quale Iddio ricerca una somma purità. Abbiamo nel testamento vecchio, che il Sig.re ordinò ai sacerdoti dell'antica legge vestissero [illegible] vestimenti bianchi in segno della purità che [illegible] pretendeva. Ordinò tante lavande [illegible] inculcando sempre quel lavamini [illegible] e dare loro ad intendere la totale [illegible] che da loro richiedeva

è più che certo che li Sacerdoti dell'antica legge non erano, che figura de' noi Ecclesiastici. Ora argomentiamo con sant. Ambrogio. Si in figura tanta observantia, quanta in veritate? Se ne' Sacerdoti dell'antica legge voleva il Sig.re tanta mondezza e purità, che non erano, che solo figura, quanto ne pretenderà da noi, che siamo li figurati? E se noi invece d'essere mondi siamo lordi, che offesa alla Maestà di Dio? Pensate Dil.mi se venne sì gravemente offeso il Sig.re di que' due figliuoli di Aronne solo per avere posto nel turibolo fuoco straniero, quanto si sentirà offeso da Noi vedendo ardere in noi le fiamme dell'incontinenza?

2.o La persona Ecclesiastica viene impresso nell'anima il carattere indelebile del suo essere sacro.

Signavit nos Deus, et signavit nos, et dedit pignus Spiritus in cordibus nostris. Nell'ordinazione riceviamo noi un segno, per cui s'intendiamo sempre e sarem consacrati a Dio. Ora dico io. Chi ardisse di riempiere un Vaso sacro, un calice consacrato di sterco, e di schifose immondezze, che sceleraggine non commetterebbe? Schime, che il solo udirlo mette un sommo orrore. Ora essendo ciascuno di noi un Vaso consacrato a Dio suggellato e riservato a esso, che sceleraggine orribile sarebbe mai lo sporcarsi colle immondezze del senso e riempirsi delle lordure schifose dell'incontinenza quale ingiuria, e disonore a Dio?

3.o La persona Ecclesiastica ~~viene impresso nell'anima il carattere indelebile del suo essere sacro.~~ è consacrata a Dio con voto solenne di castità.

Questa circostanza del voto accresce al sommo l'incontinenza nell'ecclesiastico, perché che ne' secolari

consiste in ... tutto questo ... [illegible]

è semplice peccato; laddove negl' ecclesiastici è sacrilegio, vale a dire violazione di cosa sacra, violandosi la pudicizia, che con tanta solennità del voto fù offerta, e consacrata al Signore. È dunque un sacrilegio scelerato mancator di parola quell' ecclesiastico, che viola quello gli consacrò, e a Dio tolse quello che irrevocabilmente donogli;

§ L'ecclesiastico non và impunito per così enorme peccato.

Li ecclesiastici per l'incontinenza non solo ne vanno impuniti; ma orrendissimi sono le castighi, che il [illegible] Iddio scarica sopra di loro. Di uno ne fà menzione il Profeta Geremia nel capitolo 23. Propheta et sacerdos polluti sunt. Ideirco via illorum erit quasi lubricum in tenebris. E vuol dire, che agl' ecclesiastici in pena delle loro incontinenze, Dio leva il lume della mente, ond'è che caminano, come chi camina per via sdrucciolosa nella oscurità e nelle tenebre. Da [illegible] ne avviene, che questi tali cadono in e ricadono, ne peccati, ne si ravvedono, anzi ne meno pensano a quel che fanno, stimando non più che ben leggi per fragilità le loro indegne operazioni. e per la vita scandalosa che menano sono mormorati da secolari, sciando più libertini si mormora di l. con grave scandalo e essi lo vedono, ed oppure, come non lo vedessero ne l'udissero, non pensano all' emendazione;

Videntes non videant, intelligentes ne intelligant.

Dalla cecità della mente si passa all' altro castigo più tremendo e formidabile, quall'è la durezza, e perversità nella volontà, e l'ostinazione nel cuore.

Questo è il secondo castigo formidabile ed orribile che ricevono dalla mano vendicatrice di Dio l'ecclesiastici che [illegible] della incontinenza. Sono [illegible] abbandonati dalla sua grazia, che non sanno pentirsi [illegible] mente

ne contrizione de loro peccati massimamente nel punto estremo della loro vita, restando la loro volontà sempre dura nel male. Ossa ejus implebuntur vitiis, et cum eo in pulvere dormient. E quello, che minacciò il Sig.re ad Ecclesiastici impuri: Non parcet oculus meus nec miserebor. O gran male! O tremendo castigo l'essere abbandonati da Dio! L'essere fatti privi della divina sua grazia!

Da questo ne avviene, che ostinati questi tali non si piegano colle ammonizioni, non si convertono colle prediche, non si atterriscono con le minaccie, non si emendano coi castighi, non si mutano, nè si migliorano colla stessa vecchiaja. Tanto ostinati, e dicono che fosse di questo genere quel sacerdote ostinatissimo a cui scrivendo una lettera il Vescovo [illegible] lo rimprovera in queste termini.

Quid faciam tecum? Si tibi propono il Cielo, non te persuadeo; se ti propongo l'inferno non te atterrisco [illegible] come posso indurti a [illegible], o cavarti fuori dal male? Nec regnum te incitat, nec gehenna te terret, ferrum, et indomitus [illegible] incantamus.

Da qual sorta, che posso scorgere, pare uno dei principalissimi ostinati e fermi nel male per cui Dio forza avesse sottratto tutti gli aiuti spirituali proporzionati e convenienti per conseguire il perdono de' peccati, e salvarsi. Non dico che li peccati di questo sono irremissibili, dico bene, che non sarà altro che molto difficile la remissione. Ma questa mia opinione ma dell'Apostolo S. Paolo secondo l'esplicazione di S. Pier Damiano.

Impossibile est eos, qui semel sunt illuminati, gustaverunt etiam donum caeleste, et participes facti sunt Spiritus Sancti, gustaverunt bonum Dei Verbum, et prolapsi sunt, rursus renovari ad

[illegible] tutte queste cose e si fanno contrarie, e ogni [illegible] delle anime

punizione. Quelli che anno ricevuto gran lume da Dio anno gustati li doni celesti e sono fatti partecipi dello Spirito Santo (come sono li sacerdoti) e con tutto ciò precipitano ne peccati, difficilissimamente risorgeranno a penitenza.

Viene questa verità gran fondamento, perché li peccati de sacerdoti e degl ecclesiastici anno una certa speciale qualità di tradimento; e li tradimenti non così volontari s'aggravano, e quanto uno è stato più amico caro, e confidente, intrinseco, beneficato, esaltato, e costituito in posto di ministro principale, e poi falleggia, e fa tradimento (come accade in un sacerdote che pecca) tanto più difficilmente ritornerà in grazia del suo Signore; perché si concepisce naturalmente sdegno maggiore verso coloro che verso gli altri: Naturaliter magis indignamur his, qui nobis familiarissimi sunt, cum in nos peccaverint. Dice al proposito nostro S. Basilio.

Ne mi si dica, che il Sig.re Iddio è misericordioso, e facienti quantum est in se Deus non denegat gratiam. Sono ancora io persuaso che il Sig.re sia tutto misericordia anzi tengo di certo che egli sia come una madre, che dà il latte senza mercede e lo dà allegramente, e lo dà gratis, e se non vi è chi lo voglia se ne affligge, se ne sente aggravata e se ne rammarica. Così fa Dio, è più di madre vuol dare la grazia. Vuole sì, ma vuole che si disponga, e fa quanto può di averla; così facienti quantum est in se Deus non denegat gratiam.

Ma quello di [?] Salustio [?] era ostinato nel male tanto era lontano dal fare dal canto suo quanto per esso per ottenerla, che faceva di tutto di operare graziato simile agli incontinenti, li quali voglio piuttosto marcire nel loro fango, che operare e avere la grazia di risorgere. Al più vorrebbero [illegible] sgomberarsi del mal abito, e non ricadere, ma mai si risolvono. Di quando

in quando desideravano staccati dalle catene gravi e non da loro il cuore di fare da dovvero. Dovriamo pensarci ma ciò già viene dal cuore. È gran male essere chiuso e privo della grazia divina. Sento io ò saputo vedere com'è la verità, perchè ciascuno di noi seguiti a fuggire gli incontri che possono avvenire anche di per sè mediante l'incontinenza la grazia sopranaturale e divina.

Cor mundum crea in me Deus

Dio mio Gesù mio Crocifisso quanto sono confuso, quando mi avvicino al considerare la mia vita passata. Voi tanto puro mio Gesù, voi tanto degno, ed io sì lordo e impuro. Ahi qual vita qual condotta è stata la mia sin ora. Di quanto mal esempio di quanto scandalo al mio prossimo. Io che doveva tirare gli altri dalle offese di Dio, io gli stimolai ad offenderlo. Ahi che iniquità grande e come la mia e Dio così buono, con misericordia che mi à graziato sin ora. O Bontà sovragrande del mio Dio! quanto mi duole Gesù mio Bontà somma Bontà infinita d'avervi offeso. Detesto mio Dio, abomino il mio peccato. Ah mai v'avessi mai offeso! Condonate, perdonate i miei falli. Concedetemi vi prego vi supplico per li meriti della vostra santa passione, e il sangue pregiosissimo, che avete sparso per me concedetemi un cuore mondo, e puro vale a dire rischiarato in un ministero che voi mi date assistere e di maneggiare di continuo.

Concedetemi queste grazie mio Dio, e vi prometto mediante la vostra santissima grazia di fuggire ogni occasione ben sapendo, che molti e molti anno menato una vita pura e casta, anni ed anni, poi anche in vecchiaia sono miseramente caduti come Salomone. Cumque esset senex depravatum est cor ejus per mulieres, ut sequeretur Deos alienos.

Cor mundum crea in me Deus
Cor mundum crea

connesse in a[illegible] dell'anima, tutte queste cose e si fanno contrarie, e ogni cosa

ri
ley
o
iti
per
le
no
o
puro
&.
no.
fo
iu
o
mi
novi
or
lli
nrtn
vero
no
i.
adi
ona
irm
rije
esu
liem

[illegible] della anima [illegible]

Predica.

corripiet me justus in misericordia Psal.

[illegible] dell'anima [illegible]

Parate viam Domini Luc. 3 v. 4

Qui manet in charitate in Deo manet, et Deus in eo. 1. Jo: 4 v. 16

Il preparare le strade del signore, il disporre cioè l'anime nostre, e li nostri cuori a ricevere il signore, come ci si prescrive nell'odierno Vangelo: Parate viam Domini, non si può meglio fare, che col mezzo della Santa Carità; giacchè le anime che si mantengono in carità vivono con Dio ed in Dio; ed il Signor Iddio vicendevolmente in esse come in degne sue stanze dimora: qui manet in charitate in Deo manet et Deus in eo. Perciò della santa carità, spezialmente in riguardo al prossimo ragioneremo brevemente li miei riveriti fratelli, ed osserveremo che la santa carità verso il prossimo ci obbliga a due cose. In primo luogo a far del bene al nostro prossimo. In secondo luogo a sopportare il nostro prossimo.

La santa carità pertanto ci obbliga a far del bene al nostro prossimo. La carità non consiste in sole belle parole, in sole belle espressioni, in sole apparenze, ma ci obbliga ad amare il prossimo veramente coi fatti, e colle opere, come insegna l'Apostolo della carità S. Giovanni. Filioli, dice il santo Apostolo, filioli non diligamus verbo neque lingua, sed opere et veritate 1. Jo: 3 v. 18. Ed il Redentore ci comanda di far sempre, ed in ogni occasione tutto il bene che possiamo al nostro prossimo senza far eccezione ne differenza alcuna di persone. Tutto ciò, dice il Redentore, tutto ciò che vorreste che gli altri facessero con voi, se cioè foste nelle tali e tali circostanze, ri cordatevi di farlo voi cogl'altri: omnia quecumque vultis ut faciant vobis homines, et vos facite illis. Math. 7. E tanto grande premura tiene il Redentore di questo, che con degnazione ineffabile si protesta di ricevere come fatto a se stesso tutto quel bene che per suo riguardo ed amore faremo alla persona anche più vile e meschina che viva sulla terra: Amen dico vobis quamdiu fecistis uni ex his fratribus meis minimis mihi fecistis Math. 25 v. 40. Procuriamo dunque tutti di far del bene, anzi di far

tutto quel bene che possiamo al nostro prossimo, non già per nessun motivo basso e meschino, ma per motivo di carità, per puro amor del signore, coll' ajutarlo per quanto possiamo, col soccorrerlo nelle sue indigenze, col sollevarlo nelle sue necessità, come ci permette il nostro stato con christiana liberalità.

Che se coi fatti non potessimo far del bene al nostro prossimo, procuriamo almeno di pregar per esso; di avvertirlo (non già di raccontare a lui, nè di lui certe cose che lo possano disgustare, anzi dobbiamo con somma cautela guardarci da questo mancamento, che è occasione infelice di molti e molti mali) ma di avvertirlo caritativamente di ciò che li fa bisogno sapere. Procuriamo a suo tempo e luogo di insinuare al nostro prossimo qualche buona e caritativa correzione, e massime alla gioventù che si mostrasse nemica dell' obbedienza e soggezione, e più che d'altro desiderosa della licenza e della libertà. Una buona correzione a tempo ben praticata può essere un opera, una grande opera di carità cagione che si schivino molti disordini, e che si caminino le strade dirite del Signore, e non già le storte della dissolutezza e dell' iniquità. Procuriamo di dare al nostro prossimo qualche buon avviso, qualche buon consiglio: Tutti procuriamo di darci l'un l'altro buon esempio, coll' accostarci sovente ben disposti alli santi sacramenti, col concorrere a gara alli sermoni di pietà ad apprendere gl' insegnamenti, e la dottrina di christo, e col praticare in fine con tutta la possibile diligenza le sante virtù

Ma la santa carità non ci obbliga soltanto a far del bene, ed a procurar il bene del nostro prossimo, ci obbliga di più a sopportare il nostro prossimo. Frà li figliuoli del principe della superbia, e dell' arroganza, frà li seguaci del mondo, che al dire della sacra scrittura porta per sua arma ed insegna la superbia della vita, non si conosca pazienza; anzi fra le persone

predominate dala superbia e dall' arroganza non si tröva altro che risse
dissensioni e discordie; si vede per isperienza, e ce ne assicura lo spirito
santo: Inter superbos semper sunt jurgia. Prov. 13. 10. solamente frà li veri se=
guaci di christo, i quali da esso imparano la mansuetudine e la vera u=
miltà, solamente frà li figlivoli dela santa carità si trova la santa pazi=
enza. La carità, dice il santo Apostolo, va sempre congiunta colla pazienza,
la carità sopporta e compatisce tuto ogni difeto, ogni mancamento, ogni
imperfezione, ogni cattivo trattamento che riceva dal prosimo. charitas pa=
tiens est . . . charitas omnia suffert, omnia sustinet 1. Cor. 13. v. 4
Però come veri seguaci di christo, come figlivoli dela santa carità,
se mai avesimo frà di noi qualche lamento, qualche disgusto, qualche amarez=
za, doniamoci, li miei cari fratelli, rimettiamoci tuto, sicome Iddio ha donato e
rimesso tuto a noi altri in riguardo di christo; ce lo comanda lo stesso Iddio
per bocca del santo Apostolo: donantes invicem, sicut Deus in christo do=
navit vobis. ephes. 4. se mai da alcuno in casa o fuor di casa avesimo l'in=
contro di ricevere qualche urto, qualche mal garbo o di parole o anche di
fatti con ogni umiltà e mansuetudine con pazienza sopportiamo nela santa
carità: cum omni humilitate, et mansuetudine cum patientia supportan= gph. 4. v. 2.
tes invicem in charitate e se mai fossimo in obligo di suggerire alla tale
persona qualche avvertimento, o di farle qualche correzione guardiamo=
ci di farlo per vendeta per risentimento o trasporto di passione ma fac=
ciamolo per puro zelo per solo desiderio del suo bene ed emendazione
con ispirito di carità, e di fraterna compassione, come ci avvisa lo spirito
santo praticare gli uomini giusti e dabbene: corripiet me justus in miseri=
cordia. Ps. 140. 5. Ricordiamoci che la sola sola carità può fare che soppor=
tiamo l'un l'altro li nostri mancamenti, li nostri difeti, e che le persone

prive dela santa carità non posono neppure sopportare se stesse, e che a se stesse diventano moleste e gravose, ce lo dice S. Agostino: Qui portant invicem onera sua nisi qui charitatem habent? Qui non habent charitatem graves sunt sibi. Però se non vogliamo essere a noi stessi di aggravio e di peso, ~~amiamo~~ se vogliamo avere di noi pace e quiete, amiamo e pratichiamo di continuo ~~co~~ ~~santa~~ nostri fratelli la santa carità, pratichiamola colla pazienza, colla mansuetudine ad imitazione del mansuetissimo, e mitissimo salvator nostro Gesù, nella di cui sola imitazione, come di propria bocca ci accerta, possiamo ritrovare la interna calma, ed il vero riposo. Discite a me quia mitis sum .. et invenietis requiem animabus vestris. matth 11. v. 29

Ma, diranno taluni, noi sopporteremo tutto ed ognuno, ma il tale e la tale persona è d'un umore troppo stravagante ed altiero, d'un temperamento caldo inquieto cattivo, spesso dà in contratempi, in parole e risposte assai disgustose, a dir la verità, non possiamo sopportarla se fosse un estraneo, un nostro avversario, un nostro nemico, non ne faremmo caso, ne ci spiacerebbe tanto; ma essendo un nostro conoscente, un nostro vicino, un nostro domestico, il suo fare il suo tratto ci riesce di continuo una spina sommamente dolorosa ed insoffribile. Non ne possiam, non ne possiamo più. Quei che così parlano, non hanno pazienza ne carità. Non ha pazienza, dice un santo, non ha pazienza chi non vuol sopportare se non ciò che li pare, se non quelle persone che a lui piace. Non est vir patiens, qui pati non vult, nisi quantum sibi visum fuerit et a quo sibi placuerit. lib 3. de imit chris cap. 19

Ma diranno certi altri. noi al tale, ed ala tale persona per lo passato abbiamo fatto del bene, e per mercede abbiamo ricevuti cattivi trattamenti, ingiurie, ingratitudini, però non possiamo ne compatirla ne soffrirla. Siamo noi, li miei cari fratelli, siamo noi da più del signore. Abbiamo noi fatto più bene

del Redentore, e ricevuto più male che esso? Dove dov'è la fede? Anzi dovremmo sapere, che se dopo d'aver fatto del bene abbiamo ocasioni di sopportare, e se sopportiamo volentieri per amor del Signore, questa è per noi una bella, una molto bella opportunità di acquistarci e guadagnarci del merito, e grazia grande davanti a Dio. Si benefacientes sufertis, hec hec est gratia apud Deum. 1. Pet. 2. Abbiamo, li miei cari fratelli brevemente osservato come la santa carità ci obblighi a far del bene al nostro prossimo, ed a sopportarlo. Ora non ci resta altro, che di pregare e supplicare umilissimamente il Signor Iddio della pazienza e della consolazione che ci dia la grazia di praticare frà di noi questa santa virtù, e di conservare la santa unione, acciò tutti uniti col sacro vincolo della carità e della pace possiamo rendere l'onor dovuto a Dio: Deus autem patientie, et solatii det nobis idipsum sapere in alterutrum, ut uno ore honorificemus Deum. Rom. 15. v. 5

[illegible]

[illegible] in [illegible] della anima [illegible] cose [illegible] [illegible]

[illegible] lasciando

[illegible] tutte queste cose e si fanno [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] in utilità delle anime [illegible] tutte queste cose e [illegible]

S. Anna [illegible] cyt casta generatio [illegible]

[illegible] oti la gloria de santi sia non [illegible]

[illegible] rimana ; ma giovevole [illegible]

[illegible]

Panegirico di S. Anna

(Due Copie)

[illegible] di PP. dell' Oratorio di Udine

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] nostri [illegible]

[illegible] carissima [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] lasciando

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] serviva [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible], [illegible] a meco [illegible]

[illegible] a tormenti: e così [illegible]

[illegible] tra a contemplare

[illegible]

[illegible]

[illegible] de' quali non occorre a noi sovvenire, intere me-

[illegible]

[illegible] dopo la piena e perfetta manifestazione di sua Divinità fatta in carne

[illegible] che abbiamo noi onde i gradi misurare dell'umana perfezione, salvo

i gradi di simiglianza con quel sommo esemplare? e questi gradi di somiglianza onde

[illegible] che per noi s'argomentano nelle sue opere se non dai fini ai quali chiaramente ci sono

[illegible]? No che un ministro della divina parola non deve mai

[illegible] di storici monumenti al suo grande ufficio mancare di celebrare una Santità qua-

[illegible] quando in [illegible] le ordinazioni, i disegni: deve anzi

[illegible] come da più pura fonte e più copiosa più lena trarne e più vigore all'impresa

[illegible] questa parte tutto ne sentirei nel mio cuore il conforto, se per altra la grandezza

[illegible] soggetto [illegible]

enormemente superiore. Anna la gran Madre della Madre di Dio, Anna io debbo

[illegible]

[illegible]

[illegible] voce, Madre della Madre di Dio [illegible]

miei pensieri? Ah sa ben egli l'Autore della Santità [illegible] si che l'Opera sua

[illegible] perda, anzi pregio acquisti [illegible] Disposti a noi

servire comunque alla sua gloria, e incominciamo

[illegible] è sogran opinione [illegible] filosofi [illegible]

[illegible] regl[illegible] [illegible]

[illegible] ominici[illegible] [illegible]

[illegible] uniore [illegible]

ordine [illegible]

ovvero [illegible] carno [illegible]

[illegible] tutti [illegible] parole [illegible]

[illegible]

[illegible] e sama [illegible] questo gran [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] era [illegible]

li ottave [illegible]

quando [illegible] nel gran [illegible] questo a l'[illegible]

e l'anno [illegible]

chiaro [illegible]

tutti rivolti [illegible]

[illegible] nel tempo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] gran [illegible]

[illegible] questa gran [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ... vano ... [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

tributi ... [illegible] ... a voi ... [illegible]

[illegible]

[illegible] ... commo ... [illegible]

... di Dio

Maria ... [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ... la bontà ... [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ... la ... [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ... aggiugne ... [illegible]

[illegible]

[illegible]

e Madre: io come sotto nube [illegible] quivi adombrata vede di Reina del Mondo. Forti espressioni [illegible] grandi imagini in se stesse sono queste; ma in quanto per [illegible] vostro intendere quanto convenga ancora dall'adeguar [illegible] ne conviene conchiudere grande più che mente creata comprendere [illegible] [illegible] santità di Maria.

Che se è così, mirate dove io vengo per così larga [illegible] creatura accorda in nobiltà di origine procede in co[illegible] [illegible] onore di Dio per questo perchè la destinò [illegible] [illegible] le creature [illegible] primo po[sto] immediatamente dopo il suo Figlio; come non dovrà essere [illegible] la prima in grado e dignità la sua [illegible] vicina e congiunta? Se Maria per dover acco[illegible] tutto alla stessa di sole venne appo[illegible] santità un sol tra le stelle; perchè colei, che in sero [illegible] non dovrà essere di tanto [illegible] almeno il primo e il più [illegible] anni di prima [illegible]

Se [illegible] il fiore e del fiore [illegible] per gradi le [illegible] universo [illegible] al Verbo [illegible] una Urbe [illegible] una Famiglia, da questa Famiglia una Verginella [illegible] finalmente quella nella quale si compiacque d'inabitare [illegible]

[illegible]

[illegible]. Rimarchiamo alle sacre carte quali sono di questa così diletta gli avventurati Genitori. Uscirà, ne risponde Isaia, una verga dalla radice di Jesse: e dalla radice di lei un fiore ne salirà su in alto: e in questo riposerà lo Spirito del Signore. E perchè regal stirpe mi rammenta egli il Profeta, e di così lontana origine, e nulla per alcun non mi si dice degli immediati Genitori, [illegible] soggiungono gli Interpreti, opportunamente così parlò il Profeta [illegible] di Salomone [illegible] Maria benchè così da lungi, meglio argomentando per noi stessi intender potiamo quella tanto maggiore che deve a coloro venirne che [illegible] sono più dappresso e quella specialmente [illegible] Anna [illegible] [illegible] più strettamente congiunta. E per verità chi non sa che più dell'atrio era sacro santo il tempio, più del tempio il santuario, e più del santuario ancora l'Arca [illegible] locata e riposta? Ora a quale più vi aggrada di paragonare Maria: se al tempio mi dite, perchè [illegible] del Signore, io vi dico, che Anna è l'atrio che a questo tempio conduce: se al santuario vi par meglio [illegible] perchè l'Arca più prossimamente abbraccia, ed io Anna [illegible] che il santuario istesso contiene: se [illegible] che la Madre di Dio sia la vera mistica Arca, in cui la divina Maestà risiede, ed io non posso non volere che la Madre di Maria sia il vero mistico santuario che quest'Arca medesima accoglie e custodisce. Tutto tutto fu il tempio del Signore quando il Pacifico [illegible], della divina gloria e maestà ripieno; la candida nuvola del ciel discesa tutto al di sopra il copriva; la fiamma [illegible] ardevano gli olocausti tutto al di dentro lo illustrava: il

[illegible] incenso l'odor de' timiami per ogni [illegible] si estendeva [illegible]
nelle più interne parti però, nelle più vicine al sommo altare [illegible]
questa [illegible] tanto maggiore [illegible]
[illegible] tutti quanti [illegible] per i [illegible]
[illegible] umanità [illegible] appartenevano, tutti dovettero essere di [illegible]
[illegible] di grazie, di doni [illegible] ricolmi ed in spezial modo
la coppia e la piena [illegible]
[illegible] Anna [illegible]
[illegible] la nube e la luce che la circonda invano gli sguardi non che [illegible]
[illegible] stessi tentan di penetrare. Ben posson essi mirarla di fuori; [illegible]
[illegible] gran capi che ne apran [illegible] come noi facciamo [illegible]
[illegible]
venga ad interiorne, aver voluto ognuno per mezzo di questi, se [illegible]
[illegible] quando pronunziò che tra' figli di donna il maggio-
[illegible]
[illegible] universale, quel [illegible]
[illegible] di [illegible] che a ragion di dignità sublimissima [illegible]
[illegible] egli
è manifesto se il [illegible] divin labbro nel [illegible]
[illegible] efficace parlare. Sarà pur dunque del gran Precursore le sacre
[illegible] di una Maria, di un'Anna, di un Gioachino, di un Giuseppe,
[illegible] lode il parlare come parlano [illegible] per
questi è somma lode il provido misterioso tacere; mentre in questo [illegible]
ne viene che abbastanza parla per loro [illegible]

[illegible] che non nacque il maggior [illegible]

[illegible]

[illegible] dell'istesso [illegible] mano; ma il pregio [illegible] vien dal fine, ed è [illegible] e dalla voce insieme dell'artefice manifestato; [illegible] è la gloria dell'altra dal fine e dal silenzio insieme dell'artefice [illegible]cata e significata. Chi dunque ardirà decidere se più vaglia il [illegible]: questa è della Madre del Messia la genitrice, o: questi è dell'istesso Messia il Precursore [illegible] che contemplare del pari estatico l'una opera e l'altra [illegible] esclamare con queste [illegible] di cantare queste maraviglie vedeva: Mirabile [illegible] e Santi suoi! Mirabile [illegible] ne' Santi suoi! esso darà virtù e possanza alla sua plebe [illegible] Oh privilegi adunque, o prerogative o grazie o doni di che dovettero essere l'anima e 'l corpo insieme dell[illegible] gran [illegible] alla sua prima origine distinti e segnalati!

[illegible] il cuor di Dio e si compiaceva [illegible] quando fabricava il Sole, perchè pensava che questo [illegible] dovea formare il [illegible] alla sua Madre; quando fabricava la Luna perchè pensava che questa [illegible] dovea essere scabello ai piedi della sua Madre: quando fabricava le Stelle, perchè pensava che d'esse un dì dovea venire la sua Madre incoronata qual imperadrice e [illegible] quando fabricava il bel composto dell'Anima e del corpo di Anna, pensava [illegible]

ne dovea

[illegible] a esser Madre [illegible] come a proporzione dell'[illegible]
cuore non sarà alleggerito [illegible] ma pura [illegible]
per farla insomma secondo il suo [illegible] veramente? Nobili e belle [illegible]
[illegible]nate da Dio o Racheli, o Esteri, o Sunamitidi; saggie e prudenti voi [illegible]
o Rut o Abigailli; e voi non meno [illegible] e valorose o [illegible] o Zirah [illegible]
tali foste formate per essere Spose di Patriarchi e di Re, per essere Madri [illegible]
illustri Famiglie, per debellare nemici per liberare città per [illegible]
[illegible] formata da Dio per essere Madre di quella gran Donna che [illegible]
eternità già dal sommo [illegible] per [illegible] primogenita [illegible]
Spirito santo come santificatore per degna Sposa voluta; dal Unigenito Figlio come
Redentore [illegible] Madre prescelta; di quella [illegible] da un concerto [illegible]
[illegible] ovvio che spenda [illegible] salute del Mondo [illegible] di voi, con tutte
[illegible] vostre tanto [illegible] che [illegible]
[illegible] esser Madre [illegible] Anna [illegible] da Dio [illegible]
[illegible] di più! Imagini [illegible] chi può la copia, la piena de' tesori che la divina grazia
in lei versò e profuse. Quanto [illegible] di più grande, di più nobile [illegible]
[illegible] tante Corone [illegible]
[illegible] ovvero in quel [illegible] e raccolto. In lei la fedeltà degli Abrami,
la pazienza de' Giacobbi la costanza de' Giuseppi, la pietà dei Davidi la [illegible]
Danieli in lei insomma [illegible]
[illegible] la corona dei Re [illegible] adunque che a tutta ragione
[illegible] Dica: io gittai mie radici in un popolo glorioso, e la mia abitazione [illegible]
[illegible] nella piena adunanza de' Santi: mi alzai qual Cedro sul Libano e qual Cipresso
[illegible] monte [illegible]: [illegible] i miei rami come una [illegible] di Cedro, e [illegible]

di [illegible]

l. rose in Jerico: m'innalzai come un bell'Ulivo ne' campi, e come Platano ...
... presso dell'acque: qual di cinnamomo e di balsamo aromatico spirai odore, soave odore
spirai come di Mirra eletta: io come la vite gittai fiori di odor soave, e i miei fiori ...
frutti di gloria e di richezza: Io Madre del bell'amore, Io... Ma dove vo ...
... oscuro io alla meraviglia portare? Per lodare Anna, or me ne avveggo, entro nelle lai...
di Maria, per encomiare la Madre i titoli e gli encomj usurpo consacrati e dovuti unic...
camente alla Figlia. Ah perdonate gran Vergine perdonate il mio trascorso nel
impeto e al calore del dire. La troppa grandezza mi sorprende, il troppo lume mi
abbaglia.

Benchè cosa è questo che dico io mai? Siete voi forse, ed esser potete con la vostra Madre
invida o gelosa di vostra gloria? Anzi io so che siccome da nessuno, dopo Dio, voi
riceveste maggiori beni che da lei, e nessuno più di lei amaste; così non volete che a
nessuno più che a lei, dopo Dio dell'onore, e della gloria vostra ritorni. Gesù,
come vostro Figlio vuole voi delle sue perfezioni, delle sue divine qualità, quanto
potete esser mai, partecipe e consorte; e voi, come Figlia di Anna, volete
lei pure delle vostre doti dei vostri onori quanto esser può mai bella ed adorna.
... è adunque del piacer vostro, e della gloria di Dio, che gli encomj proprj di voi
ad Anna ancora in qualche parte convengano, e da noi si attribuiscano.
Ah sì che grande oltre ogni nostro pensare, è stata Anna formata dalla
... onnipotente nella sua origine, e questo per riguardo vostro, perchè fosse
degna Madre di voi o Maria: ma molto di poi la fece ancora più gran...
... per opera vostra, per la vostra conversazione e compagnia. Deh
... rinforzate le nostre pupille sì che a questa ancora
... in ... riguardo.

... nascita

[illegible] Santi dice Ambrogio, vole andare congiunta coll'allegrezza [illegible] motti
perche alla è un bene comune. Conciosiache la Giustizia è una virtù, che
largamente estende su tutti i suoi benefici influssi; e quindi al [illegible] di un Giusto
precorre la gioia ne' cuori degli uomini [illegible] future prosperità. [illegible]
quanto [illegible] che fu [illegible] [illegible] suo vivere
[illegible] quando la voce si sparse di quel nuovo
[illegible] del cielo venuti in [illegible]
ma [illegible] che dovette [illegible] Anna anzi intero [illegible]
[illegible] di Maria [illegible]
ne emana [illegible] avviso e sentimento non avanti di quel [illegible]
[illegible] ed adornare e ad arricchire la terra? Se volessimo anche pensa
[illegible]
[illegible] sentire: alla Madre certo pare che ne dovesse [illegible] alcun segno nel pe
[illegible] sotto gli occhi [illegible]
[illegible] Ah sì che sì grande fu l'allegrezza [illegible]
di Eva [illegible] per divino volere ho acquistato un uomo [illegible] dove
ta essere il giubilo e l'esultanza di Anna nel vedere che [illegible]
[illegible] Dovette alla [illegible]
[illegible] e nelle [illegible] di quel [illegible] le [illegible]
[illegible] dell'Aurora che rosea e vermiglia sorge dal Mare, e [illegible]
che candida ed argentina in mezzo al cielo grandeggia [illegible]
[illegible] luminosi [illegible] indora ed illustra. Ed oh qual giubilo quel [illegible] di
paradiso avrà inondato il suo cuore! e qual [illegible] quindi e qual vigore [illegible]
[illegible] per via più alto salire all'eccelso monte di Dio! [illegible]

...mucio ora ...di ... così dilatato corre, anzi vola per la via de' divini co: mandamenti. E come mai un Anima nata fatta per la più sublime santi... qual'era quella di Anna, come poter non ardere ed infiammarsi alla vista del... le maraviglie che Dio in lei ... lei, cioè nel suo sangue e nella sua Figli... operava? ... la tenera sua Bambina non aspettar gli anni, non dar luogo all'età, ma ... all'istesso nascere comparire adorna d'ogni più eletto genere di virtù; conoscere che non solo è, già fin dalla puerizia pervenuta dalle benedizioni di dolcezza, ma che porta in capo la corona delle gemme più preziose; conoscere che la sua Figlia è figlia prediletta di Dio, benchè ancor non intenda a qual pre... ... o quale stimolo, quale fiaccola dell'amore questa ad un tal cuor ... altrimenti che se noi ... ora tenera pianticel spuntar ... dal suolo, gonfiar le gemme, volger le foglie, stendere i molli rami, e quasi ad un ... di fiori e di frutta belli e ricchi farsi, e così in breve ... nella sua piccioletta forma una compiuta imagine rappresentare di qualsiasi più grande, e più ben fatto albero, che molte età vedesse e molti ... non altrimenti ... dovette Anna vedere quasi ad un tempo e nata e cresciuta, e (quando il suo vedere) al sommo apice pervenuta la perfezione della Figlia: ed o qual mara: ... qual ... e ... sentirne nel suo spirito e con quali interne voci ... ... l'Anima ... ! Sia troppo più ... ve: dere, troppo più d'ammirare e da lodare le resta. La Figlia andrà sempre di ... in virtù crescendo, passerà ogni misura, supererà ogni esempio, vincerà ogni ... umana imaginazione, diverrà non che ... la maraviglia ... Cielo; ... ella in sua compagnia ... sempre, l'avrà sempre sotto gli occhi, passerà tutte... ... sempre con lei, sarà sempre ella Madre, e questa sarà ... Figlia.

O qual

O qual communicazione di [illegible] e d'affetti! o qual partecipazione di grazie e di doni! o quali disponimenti [illegible] in quei cuori e di volti verso il comune altissimo loro fine! Anna già fin da quest'ora nel vagheggiar la sua diletta sua bambina conosce d'aver tal tesoro che l'umile e povero suo stato preferisce alla richezza e alla gloria tutta dei Salomoni; ne per tutti i temporali beni de' suoi progenitori regnanti la minima parte cederebbe di quei spirituali che riceve in un solo sguardo che volga alla sua Figlia. Che sarà dunque allorquando nei secreti intromessa di quella bell'Anima entrerà a parte dei consigli e delle conversazioni che tiene nè cieli e con Dio?

Manifesta cosa è che la semplice vista ancorche casuale, di una persona da noi tenuta in [illegible] di gran virtù ci suol destare pensamenti [illegible] ad imitarla solo l'aspetto personale [illegible] nel cui loro [illegible] possede ancor [illegible] una tal forza. Fra tutte [illegible] imagini, noi sappiamo ~~[illegible]~~ [illegible] sempre mostrate [illegible] virtù in special modo quelle della Vergine, [illegible] re effetti mirabili or convertendo peccatori or infiammando tiepidi or inanimando tentati, e sempre in petto [illegible] eccitando sensi ardentissimi di Carità di [illegible] [illegible]? già voi senza ch'io di più mi avanzi intendete [illegible] che voglio dire con questo: e dunque riflettete che non l'imagine morta ne [illegible] passeggiero [illegible], ma notte e giorno [illegible] Anna dinnanzi agli occhi la persona [illegible] ne [illegible] tutti gli atti ascoltò tutte le parole notò [illegible] [illegible] l'influenza tutta vi sarà compresa che la santità della Figlia dovette essere [illegible] della Madre. Ma ponete voi mente che [illegible] un'Anima come un cuore di una natura, cioè fabricato da Dio così disposti alla santità [illegible] e non è rugiadosa nuvola a versar [illegible]

[illegible]

pompojamente abbellita dal Dio presente. Fate voi riflessione che questa Figlia ... anima ebbe un quore il più conforme ch'esser mai potesse al quore di Dio ... quore da suoi seni diffusivo molto più che non è il sole ... questo ancor riflettete, argomentate pure da per voi, che meglio di me il ... mortale vi fu mai dinanzi ad Anna, che più mezzi che più modi avesse per divenire gran Santo. Avere presente, avere con se nel corso di molti lustri il vivo e vero fonte di santità; l'esempio lo specchio più chiaro e terso che ... pura creatura l'imagine esprimer possa dalla perfezione divina e questo averlo in una Figlia avuto nel proprio sangue: chi imaginare può mai gli ardori gli incendi di carità che consenso ad ognora ad ogni momento andar crescendo, e divampare in quell'anima? Chi, ~~può imaginare~~ come ... nel fuoco ... fiamme tutto il ... il terreno, e ... nuovo essere celeste e divino ... nella Madre fatto ad imitazione e somiglianza della Figlia? O il bello e nobile ... che dovette ... il mirare Maria ... nel volto nella voce negli atti ... fattezze e ... rappresentar della Madre, e il vedere Anna nell'interno del suo spirito, ne' pensieri, ne' desideri, negli affetti ... imitare e ricopiar della Figlia: Anna apprestare il cibo, comporre ... assettar le vesti ... Maria bambina; e Maria bambina partecipare ... orazioni, segnare i misteri ... comunicare ... Anna ... ... della casa assistenza ed aiuto da Maria giovinetta, e Maria giovinetta ... orare e salmeggiare l'anime e l'acco... ... di Anna: ... Maria ... ... della contemplazione ... e Maria giovane Donna

siccome

siccome già detta [illegible] contemplazione [illegible] di Dio così [illegible] pure di Anna.
[illegible] vero o caro vincolo di sangue; ma oh quanto più bello e più caro [illegible]
e di spirito! Chi può comprender la corrispondenza, la reciproca [illegible]
[illegible] di beneficenze, che hanno infra loro queste due gran Creature mediante
[illegible] di ciascuna beatissima [illegible] misura vengono [illegible]
[illegible] mano di [illegible] benedizioni [illegible]
no, io lo so, per l'affinità e compagnia d'un Giacobbe: avventurato e di prodi
[illegible] arricchita la vedova di [illegible] per l'ospizio corrispondenza d'un Elia
[illegible] e benedetto in mille maniere Abbedadom per l'Arca del testamento [illegible]
[illegible]: ma che hanno che fare queste felicità [illegible]
quelle [illegible] Anna [illegible]
anni [illegible] non l'arca morta dell'antico testamento [illegible]
una cosa [illegible] la reina [illegible]
viva e vera [illegible] nuovo testamento, la Madre, la Madre eletta di Dio posta nel
[illegible] nelle sue braccia, e [illegible] maneggiar e [illegible]
e [illegible] ben molti, fin all'ultimo respiro insomma di una beata vita! che [illegible]
o che [illegible] tutte le benedizioni [illegible] mai furono [illegible]
[illegible] in terra [illegible] viver [illegible];
[illegible] io voglio che voi ne consideriate una [illegible] fra tante [illegible]
d'avere, com'egli è assai probabile [illegible] nell'estrema, negli ultimi [illegible]
suo pellegrinaggio assistita e consolatrice [illegible] la
sua felice [illegible] come suole agli altri figli di Adamo, [illegible]
così pure [illegible] Anna tutto presenti [illegible] il funebre apparato; le pene
le angustie i terrori, lo stimolo [illegible] peccato, [illegible] mai potea [illegible]
senza

[illegible]orza e la santità ora si [illegible] qui lo vedremo. Pallida d'un bel candore,
languida d'amor divino sul povero suo lettiucolo io la miro la gran Madre
e a canto [illegible] quello miro pur la gran Figlia. Che voglion dire quegli occhi
in entrambe così sereni che or [illegible] ora [illegible] con bella armonia si volgono al
cielo e poi fra loro si [illegible] scontrano? quei dolci moti, quegli atti soavi del volto
e delle labbra, che nell'una e nell'altra con si avata vicenda si corrispondono
quei sospiri quelle voci, che [illegible] tutt'altro sono che di dolore, di che fanno mai
segno? ah ben esse [illegible] sanno [illegible] fra loro, intendono. Sì sono i segni
che stringon la bell'Anima al capo unita dal dolce fuoco d'amor consumati;
già si disciolgono; già l'estremo sospiro delle forze son [illegible], e nel partire la
mano della Madre stringe quella cara Figlia: [illegible] a questa il capo; [illegible]
la cara mano al labbro [illegible] beato bacio vi imprime [illegible] Anna! Anna [illegible] e
[illegible] è già volata al suo fine, e giunta in porto. Dove sei ora o Morte
le tue armi? dove il tuo stimolo? la tua vittoria dov'è? gli affanni [illegible]
Madre che lascia una Figlia [illegible] di una figlia [illegible] perde una Madre [illegible]
[illegible] ora? una lagrima, un gemito, un minimo turbamento [illegible] è?
Tutto è qui tranquillità, tutto uniformità, tutto pace e contentezza. [illegible] si [illegible]
[illegible] col tuo solito accompagnamento venisti ad assalire, ben si figlia [illegible]
di Adamo [illegible] [illegible] oggi [illegible], ma non così quella che di [illegible] nacque e [illegible]
vegliava a sua difesa: ella non può dire: ne' peccati mi concepì la mia Madre
e per questo ci siamo [illegible] [illegible] [illegible] parte [illegible] più vani [illegible]
[illegible] [illegible]. Nuova cosa è [illegible] [illegible] nuova cosa il restar così vinta. ma
nuova cosa è pure nel [illegible] una tal coppia di Madre e Figlia.
Quinci le [illegible] tue [illegible] [illegible] vranno [illegible] inciampamento; e già

fin da

fin da quest'ora comprender puoi di quale Donna tu dovrai d'or innanzi servire alle vittorie ed ai trionfi.

Anna adunque dovette esser la prima tra figli del vecchio Adamo cui la grazia concessa fosse d'avere nell'estremo suo passaggio assistente Maria. grazia che quantunque qual frutto de' meriti infiniti della Redenzione destinata fosse e riserbata ai soli Figli del nuovo Adamo, dovette pure per special privilegio, [illegible] me così cumulo di tante [illegible], ad Anna [illegible] [illegible]; siccome a quella, che tanto da presso si accostava anzi così gran parte [illegible] a quell'opera, che [illegible] [illegible] [illegible] di tutte l'opere di Dio. In Anna adunque dovette incominciare Maria a [illegible] contro morte la sua possanza; ed Anna [illegible] in cui mediante Maria, incominciosse a parer bella la morte. Ed chi sarebbe mai stato degno d'una tal grazia d'una tale assistenza, se stata nol fosse [illegible] segnalata da Dio, la così cara Madre di così cara Figlia. — Ora che siamo noi più a cercare [illegible] prerogative di grazie di benedizioni? [illegible] che il [illegible], il sollo titolo di Madre della gran [illegible] altezza di origine, tal sublimità di grazia tal [illegible] di doni celesti mi presentava al pensiero, che l'angustia della mia immaginazione e [illegible] della lingua mi faceva paventar all'impresa! Santità [illegible] che debbon bensì da tutti i secoli essere ammirate, da tutti i sacri oratori celebrate; ma non possono se non dalle Anime contemplative [illegible] almente illustrate essere bene comprese. A voi Vergini religiosissime, a voi Spose [illegible] il penetrare appartiene in tali arcani di Santità: Voi sapete quali sono i fondamenti, e quale è l'ordine [illegible] l'infinita Sapienza [illegible] [illegible] proprie; sapete di questi fini l'altezza, e per qual via, e per quai gradi

nella

vole a quella l'opere sue sollevare ... : ... quale opera è l'universal Redenzione, e quanto gran parte vi ha Maria, e quanto a Maria è intimamente Anna congiunta; ... adunque ancora quel-lo che l'increato Amore dovea avere fatto per Maria, quell'increato Amore, che tutto fare quanto potè mai far per Maria. Che se fu questa da tanto ... Amore compresa, che altro ... che amore altro che Carità; chi più di voi saper deve quanto di questo ... Anna si trasfondesse di voi che ben sapete per prova com'esso ... si communica, e come di fuoco i fiamma, di fiamma i vampa e di vampa in altissimo incendio ... crescere, e sormontare? A voi dunque, io torno a dire a voi ... Anime pure e monde il penetrare in questi arcani ... a voi le alte, a voi ... investigare ... d'una così grand'Anima, e dell'altezza, e della sublimità de' gradi ... fazione che ottenne in terra quello di gloria ... che ora possiede nel Cielo. Certo ... così ... meno avere non può, che d'essere a tanto ... Figlia. Colà adunque mirate, colà specchiatevi, e se a fronte dell'idea e del concetto, che colà ... i ne a voi ... gran Santa scarso e debole conoscete, come forza è di conoscere, il mio ragionamento, voi la divozione vostra ... vostre meditazioni ricontentate, e la pochezza e bassezza del vostro sguardo ... grazia riconoscendo, e a l'oscurità e ingombramento del mio occhio mondana polve attribuendo, ... contento del vostro stato, così più ... compassione del mio vi prendo, e ... con più fervido prece il Patrocinio della gran Madre vi ... O me felice se a tanto conseguire pervengo! come poss'io avendo il patrocinio della Madre, non aver insieme quello della Figlia? Ah vero ... di lasciar da quell'eccelso suo trono come il desiderio di un tanto bene è quello che ...

Detti

condotti a rendere le culto, ad offrir voti, a porgere preghiere — però non può come Madre ch'ella è della Madre del bell'Amore, della Madre di misericordia — non esaudirci. Andiamo adunque raccogliamoci sotto il suo manto e di sua protezione all'ombra dolce e sicura ci riposiamo: e poiche io tentai di celebrare o comunque anche celebrai le sue lodi e voi divoti [illegible] le ascoltaste aspettiamo pure che giovi [illegible] l'averlo, voi della vostra sofferenza mercede ed io del mio ardire perdono.

[illegible]

S. Ottav. ... uident ... in Sanctis ...

... celebrare con lodi la gloria de' Santi sia non solamente ...
... spirituale diletto ripieno, ma giovevole altresì somma...
... all'officio d'un sacro Dicitore quant'altro mai adatto e ...
... chi dubitare ne possa ... essendo ... e più ... opera
umana al sommo grado innalzata ... è il più ...
della mano di Dio; chi non vede che ... lo sguardo nella luce ...
di quelle ... le ... di ...
... ad uno scorgere altrui per la via più ...
contemplazione dell'opere più grandi, alla conoscenza del Facitore ...
Supremo? S'alza pur dunque l'avido occhio ... di più ...
... salga ne' spazj immensi ... così quei luminosi ...
... scenda, s'inchini al suolo, penetri nel seno ... più ...
... corpo e i vari ne investighi ... ordigni, ...
mirare la potenza e sapienza infinita, lasciando ... e quell...
co' suoi confini, e questa minutezza che ne' suoi ... altro ...
... che nel sembiante affisarci della perfetta ragionar ...
santa, in quel sembiante dico nelle cui fattezze la propria sua imagine ...
e le sue perfezioni ... contemplare ... quante ...
quanto mirabili maniere! Mira ... un ...
in quei giorni il mio ... popolo ...
un ... un Gedeone ed in quelle possenti ...
... e da quei ... le ...
... mente ... un Isaia ...
... e Geremia ... che a ... accostano e ...
... idea di me impara a ... e così in mille altre maniere ...
... la sua occulta virtù il sommo Autore a contemplar ...
Ma forse che meno ... si compiace di manifestar ... in que' ... che ...

più

...loro artefice, ben sotto un velo coperti, in quei Santi che voglio, dalla vita ed azioni ... con causa ... per ... memorie? Anzi questi appunto son quelli, nei quali egli amò di fare la sua più chiara e più pomposa mostra. Imperciocchè, dono ... e ... fatta manifestazione di sua Divinità fatta in carne mortale, che altro ... egli che abbiamo noi onde i gradi misurare dell'umana perfezione, ... gradi di somiglianza con quel sommo esemplare? e questi gradi di somiglianza onde vuol egli che per noi si giudicano nelle opere sue se non dai fini, ai quali mirare ... dimostra d'averle egli stesso ordinate e fatte? ... na narrata non deve mai, per mancanza di storici monumenti, al suo grande ... una ... qualunque, quando in essa può veder ... i fini, le ordinazioni, i disegni: deve anzi quindi, come da più ... e più copiosa, più lena trarne e più vigore all'impresa. E cer... io per questa parte tutto ne sentirei nel mio cuore il conforto, se per altra parte grave ... commovesse del Soggetto troppo ad ogni mia possa comunque anche ... lorata, troppo enormemente superiore. Anna la gran Madre della Madre di Dio, Anna io ... a voi descrivere e rappresentar con parole? Che al... origine, che sublimità di grado, che dignità, che copia di prerogative di grazie, di meriti non mi offre ella mai questa sola gran voce Madre della Madre di Dio. Che può far qui la mia lingua, che possono i miei pensieri? Ah sa ben egli l'Autore della Santità, sa ben egli far sì che l'opera sua non perda anzi ... requisiti ed ornamento dalla debolezza del ... Basti a noi di servire ... gloria, e incominciamo.

Non è volgare opinione, o nuovo sottil ritrovamento di filosofico ingegno, che entrar ... nei reconditi arcani dell'eterno consiglio: ella è ferma indubitabile verità fin dal cominciare dei secoli fino alla pienezza de' tempi, per l'istessa increata Sapienza rivelata ed inculcata, che siccome uno è il principio, da cui tutto il vasto ... delle create cose si muove e parte, così uno è il fine, a cui tutte per ... ordi...

...

... chiamare ser vanno, che la manifestazione della gloria di Dio e la [illegible] nere. (Tutto, [illegible] divine parole) tutto ha creato a lode e a gloria sua: ed espressamente il Redentore: ogni cosa per esso è fatta e senza di esso non è fatto nulla di quanto è fatto. A questa gran meta adunque, a quest[illegible] miravano e non ad altro quelle onnipotenti voci, che [illegible] furono in punto a chiamar le cose che non sono come quelle che sono: a questo s'ingegnò mano dell'immensa molti-tiplice materia, quando dal nulla uscita all'esser ubbidiente [illegible] alla destra [illegible]: a questo le schiere innumerabili de' lucidi globi, quando allargandosi nel gran vuoto distesero quasi [illegible] i cieli: a questo e l'acque e l'aria e l'etere, quando con certa [illegible] e giro, quasi con forte bastione cerchiando gli [illegible] ~~gli altri~~ innumerevoli opachi globi formarono, e in equilibrio posero i fondamenti della terra: a questo in somma tutti rivolti furono e nell'eternità i [illegible] di infinita Sapienza, e tutte nel tempo [illegible] lavori [illegible] potenza [illegible] e fu per questo e non per altro, che quando vide i cieli e la terra e tutto il loro ornamento compiuto e perfezionato il cuor di Dio altamente se ne compiacque e predisse quanto gl'era gran mira e pensiero la [illegible]ione dell'Uomo. Che se la fabrica di questa gran macchina tutt[illegible] Universo altro pur riputar [illegible] dove che come il piede e la base di quell'eccelso edificio, il di cui colmo e corona forma l'istesso Figlio di Dio d'umana spoglia vestito, colmo e corona, che s'innalza [illegible] dove le create cose [illegible] e le terrene colle celesti s'accoppiano insieme a l'unisono: e s'egli è [illegible] che [illegible] tale altezza l'edificio non salga se non per lunga serie di parti l'una per l'altra in pregio ed in bellezza crescenti; cioè per un gran numero di creature in vari gradi di nobiltà e perfezione [illegible] e poi sempre maggiori nella successione [illegible] molti [illegible] e disposte. Lascio pensare a voi qual idea qual'immagine formar si conviene del grado di perfezione di quella, che immediatamente, o quasi immediatamente appressano e toccano quel sommo fastigio, quell'ultimo segno il Figlio istesso di Dio. [illegible], voi lo sapete, Uditori, Maria è quella prima Creatura, anzi quell'[illegible]

sempre

sempre, che tanta grazia ritrovò presso Dio tanto al suo [illegible], che 'l gran saluto ne ottenne: Tu sei di grazia piena, il tuo Signore è teco. O altezza! o sublimità! Qual giunger puo mai mente umana [illegible]: le più eccelse spirituali sostanze, le pure intelligenze, gli Angioli stessi col guardo tant'alto non arrivano, ancora costretti [illegible] che gli abbaglia, chinar la fronte, e la divina grandezza nel gran mistero [illegible]. [illegible] è che la [illegible] [illegible] a un tempo e dallo Spirito Santo [illegible] insieme nella sua idea quello che unito vede negli altri [illegible] Dio in Creatura col [illegible] Maria [illegible] Sapienza, e queste parole che questa dice di sè, come dette pure di quella [illegible]. Io, dice l'eterna Sapienza, io dalla bocca dell'Altissimo uscii primogenita innanzi [illegible] ogni altra creatura; e Chiesa Santa in tale espressione si sente accennare da Maria l'altezza del suo immacolato concepimento: io aggiunge [illegible], feci ne cieli che vi nascesse il lume indefi[illegible] e questa l'eminenza quivi rileva del titolo e del grado di Vergine e Madre: io come [illegible] la terra di suo l'eccelsa dignità quivi addombrata vede di Reina del Mondo: Tanti espressioni vive e grandi immagini [illegible] grande: ma oh quanto per la debolezza del nostro intendere, quanto lontane ancor dall'adeguare il soggetto! Grande adunque (conviene concludere) grande più che mente creata comprender d'immaginar non puo, è innanzi a Dio la Santità di Maria. Che se è così [illegible] come io vengo per [illegible]. Se Maria ogni creatura precede in nobiltà di origine, in copia di meriti, in eminenza di caratteri in ogni grado insomma [illegible] ogni altra opera di Dio per questo perchè la destinò il sommo Padre nel suo pensiero ab eterno per la sua prediletta, il primo loco la diede appresso di se, e il primo posto immediatamente dopo il suo Figlio; come non dovrà essere dopo Maria medesima la prima in grado e dignità la sua Madre, mentre alla e pure a lei la più vicina e congiunta! Se Maria per dovere accogliere in seno il Sol di Giustizia tutta [illegible] di Sole vestita apparve, e fu veramente

veramente la sua fra tutte l'altre santità un Sol fra le Stelle, perchè così che in esso
sua sfera dove l'aria medesima non dovrà essere di tanta luce divina che e un altro, per
apparire non può, almeno il primo e 'l più grande sia fra gli astri di anima graziosa.
Dato che legge è di natura anzi pare di Dio che come dello stelo le foglie, di queste
il fiore, e del fiore ecco il frutto, così nei gradi le cose tutte procedano, che uno ad un
certo termine di perfezione ordinate. Dall'universalità degli uomini elegge Iddio
un popolo, dal popolo sceglie una tribù, dalla tribù toglie una famiglia e dalla
famiglia ~~trasse~~ una Verginella che trasse, e questa è finalmente quella nella quale
si compiace di abitare egli stesso colla pienezza della sua divinità. Dimandiamo
alle sacre carte qualissimo di questi genitori gli avventurati [illegible] Genitori: uscirà, ne risponde Isaia, uscirà una
verga dalla radice di Jesse e dalla radice di essa un fiore ne uscirà fuori in alto e su
questo riposerà lo spirito del Signore. E perchè egual [illegible] mi rammenta egli il Sposo
e di così lontana origine, e nulla per alcun non mi si dice degli immediati Parenti.
perchè dal vedere di quanta gloria torna ai Davidi e ai Salomoni l'appartenere
a Maria benchè così da lungi, meglio argomentando per noi stessi, intender possia-
mo quella tanto maggiore che deve a coloro venirne che le appartengono più d'appresso
e quella specialmente che di Anna tanto è superiore ad ogni altra quanto la Madre
si è d'ogni altro alla Figlia più strettamente congiunta. E per verità chi non sa,
che più dell'atrio era sacro il tempio, più del tempio il santuario e più del
santuario ancora l'Arca in esso locata e riposta? Ora a quale più vi aggrada di para-
gonare Maria? Se al tempio, mi dite, perchè fu veramente casa del Signore, ed io vi
dico che Anna è l'atrio che a questo tempio conduce: se al santuario, per meglio di con-
migliare Maria perchè l'Arca più prossimamente abbraccia, ed io Anna al Tempio stesso
somiglio, e il santuario stesso contiene: se finalmente volete che la Madre di Dio sia
la vera mistica arca, in cui la divina presenza si vede, ed io non lascio non volere che la
Madre di Maria sia il vero mistico santuario che questa medesima arca, sia
custodisce. Tutto tutto fu il Tempio del Signore quando il pacifico re lo edificò,

Della

della divina gloria e maestà ripieno: la candida nube del ciel [illegible] sopra il co=
priva: la fiamma celeste onde ardevano gli [illegible] tutto al di dentro lo [illegible]; il
fumo degli incensi, l'odor de timiami per [illegible] loro [illegible] largamente: nelle più
interne parti però, nelle più vicine al sommo Altare con la gloria e la maestà di tanto mag=
giore che altrove, che i Sacerdoti stessi entrar non vi potevano. Così è (Ascoltatori miei gen=
tilissimi) così è, tutti quanti [illegible] per special titolo alla sacratissima Umanità del Verbo
appartenevano, tutti dovettero [illegible] di prerogative, di grazie, di doni [illegible] e [illegible]
in special modo distinti: ma la copia, e la pienezza di quelli, onde dovettero essere innondati
[illegible] (per [illegible] di Maria) un'Anna, un Gioachino, un Giuseppe, è tale e tanta [illegible]
entro la nube e la luce che la circonda invano gli sguardi, non che i [illegible] sacerdoti
[illegible] tentan di penetrare. Ben possiam noi mirarla al di fuori e da quei gran segni che
ne apparivano come noi facciamo, in alcun modo argomentarla. E di fatti qual è [illegible]
[illegible] di intraprendere, che da tai segni argomentando non venga ad inferirne, aver [illegible]
to Iddio, per mezzo di questi se non di più non certo di meno significare di allora quan=
do pronunziò, che tra i figli di Donna il maggiore non è [illegible] di Giovanni Battista?
Imperciocchè (dicon essi) se in una asserzione universale qual è [illegible] questa, che tutti
cedano ad uno, non vengono mai compresi in vigor di legge, quei, che a ragion di
dignità sublimissima s'intendono sempre esclusi sempre eccettuati, se non si fa
del contrario menzione espressa egli è manifesto [illegible] il silenzio del Divin labbro
nel caso nostro equivale al più espressivo ed efficace parlare. Parlin pure [illegible]
quo del gran Precursore le sacre carte, e tacciano di una Maria di un'Anna di
un Gioachino, di un Giuseppe; che se per quello è somma lode il parlare
come parlano apertamente, per questi è somma lode il provido misterioso tacere
mentre in questo accennato ne viene, che abbastanza parlan per loro gli offici, i posti
i [illegible] di vicinanza col Figliuolo di Dio. Ma non è l'intendimento mio di far
qui paragone delle santità, come i troppo arditi astronomi [illegible] della gran=
dezza de [illegible] stelle. egli è soltanto di [illegible]; che se di Giovanni [illegible]

che non

che non nacque il maggiore perche era appunto di notte l'essere destinato P.
Precursore; di A. . si può pensare e imaginar tutto quello, che viene a significare
l'essere destinata Madre della gran Madre di Dio. Opera sono e l'una e l'altra che
l'altra dell stesso artefice dell'istessa divina mano; ma il pregio e'l merito dell'
una vien dal fine cui è ordinato e dalla voce insieme dell'artefice manifestato.
la dignità e la gloria dell'altra dal fine e dal silenzio insieme dell'artefice
[illegible] e [illegible]. Chi dunque ardirà decidere se più vaglia il dire: questa
è degna Madre del Messia la genitrice, o questi è dell'istesso Messia il Precursore?
Io certo non so far altro che contemplare estatico l'un opera e l'altra ed esclamare
con quello che di lontano queste maraviglie vedeva: Mirabile Iddio ne' Santi suoi [illegible]
Dio mirabile! esso è che alla sua plebe, cioè alle sue creature dona ogni virtù
e possanza, ogni perfezione per esser da noi conosciuto lodato e benedetto; esso è
dunque il benedetto nostro Dio. O privilegi adunque, o prerogative o grazie di [illegible]
di che dovevano essere l'anima e'l capo insieme della nostra grand'Anna insin
dalla sua prima origine distinti e segnalati!
Godeva il [illegible] [illegible], e si compiaceva, (lo diremo?) quando fabricava il Sole, perche
pensava che questo un dì doveva formare il [illegible] manto all' sua Madre: quando
fabricava la Luna, perche pensava che questa un dì doveva essere [illegible] ai piedi della
sua Madre: quando fabricava le stelle perche pensava che di esse un dì doveva
venire la sua Madre incoronata qual imperadrice e sovrana dell'universo; come
non avrà goduto adunque e [illegible] quando fabricava il bel composto dell'anima
e del corpo di Anna pensando che doveva un dì esser Madre della sua Madre?
come a proporzione dell'eccellenza del cuore non avrà allargato la mano per
farla e pura e bella e [illegible] e [illegible] ed adorna per farla insomma secondo il suo cuore
[illegible] contento? Nobili e [illegible] voi pure [illegible] o Racheli, o Esteri,
o Sunamitidi; sante e prudenti voi pure [illegible], o Rut, o Abigailli; e voi non meno
forti e valorose o Giuditte, o Debore, o [illegible]; ma tutti [illegible] [illegible] [illegible]

essere Spose di Patriarchi, e di Re, per essere [illegible] di elette illustri Famiglie, per debellare nemici, per liberare città, per salvar popoli: Anna è tale [illegible] Dio per essere Madre di quella gran Donna, che già fino dall'eternità fù dal Sommo Padre, come Creatore, per Figlia primogenita adottata; dallo [illegible] Santo, come Santificatore per degna Sposa voluta; dall'Unigenito Figlio, come Redentore per cara Madre accettata: Di quella gran Donna, da un consenso della quale volle Iddio che dipendesse la salute del Mondo: di questa insomma, di cui, voi con tutte le vostre tanto rare doti, e [illegible] altro non siete che leggieri adombramenti e [illegible] imagini. [illegible] di questa, dissi, Anna è fatta e formata dall'Istesso. Che si può dir di più? [illegible] si può [illegible] la piena de' tesori che la Divina Grazia in lei versò a profusione: quanto era stato di più grande, di più nobile, di più eccelso, nei passati secoli sparso e distribuito in tante Donne in tanti Eroi di una altissima progenie, tutto questo dovette in lei [illegible] e raccolto. In lei [illegible] dagli Abrami la pazienza de' Giacobbi, la costanza de' Giuseppi, la pietà [illegible] Davidi, la prudenza dei Danieli: in lei insomma quanto di più [illegible] e più splendido ornò le sedi de' Patriarchi, le corone dei Re, le tiare de' Sacerdoti. Dica Ella adunque che a tutta ragione può [illegible], dica io gittai le radici in un popolo glorioso [illegible] del mio Dio [illegible], e la mia [illegible] fù nella piena adunanza de' Santi. Mi alzai qual cedro sul Libano e quasi Cipresso sul monte Sion: stesi i miei rami come una palma di Cades, e come una pianta di rose in Gerico. Mi innalzai come un bell'ulivo nei campi e come [illegible] piazze presso dell'acque. Qual di cinnamomo e di balsamo aromatico spirai odore, quasi [illegible] spirai come di mirra eletta. Io come la vite gittai fiori di odor soave, e i miei fiori sono frutto di gloria, di ricchezza. Io madre del bell'amore [illegible] In me ogni grazia. Ma dove, dove mi lascio io dalla maraviglia portare? per lodare, Anna, [illegible] me ne avveggo, entro nelle lodi di Maria per essere ella la Madre i di lei [illegible] sempre congiunti e [illegible] mente alla Figlia. In lei [illegible], [illegible] all'aspetto

ed al calore.

ed al calore del Sole. La troppa grandezza mi sorprende, il troppo lume mi abbagliano.

Che cosa è quello che dico io così? Siete voi forse di avere potere con la vostra [illegible] invidia o gelosia di vostra gloria? Anzi io so che siccome da nessuno, dopo Dio voi ricevete maggiori [illegible] che da lei e nessuno più di lei amaste, così non volete che a nessuno più che a lei, dopo Dio, dell'onore e della gloria vostra ritorni. Gesù, come vostro Figlio vuole voi delle sue perfezioni delle sue divine qualità, quanto potete essere mai partecipe e consorte; e voi come Figlia di Anna volete lei pure delle vostre doti, dei vostri onori quanto esser può mai bella ed adorna. Egli è adunque del piacer vostro e della gloria di Dio, che [illegible] encomj propri di voi ad Anna ancora in qualche parte convengano e da noi si attribuiscano. Ma [illegible] che grande [illegible] ogni [illegible] stata [illegible] formata dalla mano onnipotente nella sua origine, e questo per riguardo vostro, [illegible] degna Madre di voi o Maria: ma molto di più la fece ancora più grande per essere vostra, per la vostra conversazione e compagnia: Deh voi riconfortate le nostre [illegible] [illegible] sicché a [illegible] altezza ancora possiam drizzare lo sguardo.

La nascita de' Santi, dice Ambrogio, vole andare congiunta coll'altrui e [illegible] ventura: [illegible] ella è un bene comune: conciossiaché la Giustizia è una virtù che largamente [illegible] a tutti i suoi benefici influisce e quindi al nascer d'un Giusto precorre la gioia né cuori degli Uomini nunzia della [illegible] e prosperità. Del gaudio e della festa che [illegible] non solo nella casa di Elisabetta e nel suo vicinato, ma in tutta la [illegible] regione di Galilea, quando la [illegible] del nuovo [illegible] dal cielo venuto in luce chiara testimonianza ne fanno [illegible] sacre carte: ma del nascimento giulivo, che dovette la casa di Anna, anzi tutto il Mondo [illegible] per la nascita di Maria tutto è silenzio e mistero. Vorremo noi credere per questo, che umana creatura avviso o sentimento non avesse di quel gran [illegible] che venne allora ad addornare ed arricchire la terra? Io vorrei anche pensare che la Divina Provvidenza per i suoi fini altissimi nulla al di fuori e ad altri non ne facesse sentire. La Madre certo, pare che ne [illegible] [illegible] alcun segno nel pargoletto sotto gli occhi [illegible] [illegible]

avea

[illegible] nel [illegible] in seno. [illegible] che se [illegible] fu l'[illegible] il contento di
in Eva nel [illegible] [illegible] divino volere [illegible] acquistato [illegible]; sommo [illegible]
essere il giubilo e l'esultanza di Anna nel vedere che 'l parto della sua viscere
[illegible] cosa appariscе [illegible] [illegible]. Dove [illegible] [illegible] nello [illegible]
[illegible] bellezze di quel volto ravvisare [illegible] [illegible] belle imagini e dell' [illegible]
[illegible] [illegible] rosee [illegible] dal [illegible] o dalla luna che candida e argentea
in mezzo al cielo grandeggia, e del sole che aureo e luminoso tutto indora [illegible]
[illegible] quel gaudio qual [illegible] di paradiso [illegible] inondato il suo [illegible]! e qual [illegible]
[illegible] e qual vigore avrà preso per salire più alto nella perfezione [illegible]
[illegible] camminava [illegible] [illegible] dilatato, corre anzi vola per [illegible] via [illegible]
[illegible]. E come mai un Anima [illegible] fatta per la santità qual era quella
di Anna, come poteva non ardere di infiammarsi tutta alla vista delle maraviglie [illegible]
[illegible] in lei e per lei, cioè nel suo sangue e nella sua Figlia operava? Veder la
tenera sua bambina non aspettar gli anni, non [illegible] all'[illegible] ma [illegible]
[illegible] d'ogni più eccelsa genere di virtù: conoscere che non solo ella
è già dalle benedizioni di dolcezza [illegible], ma che porta già in capo la corona
delle gemme più preziose: conoscere [illegible] sua Figlia [illegible] eletta [illegible], e
[illegible] ancora a qual fine [illegible] o [illegible] stimolo e quale [illegible] delle [illegible]
questo [illegible] ad un [illegible] quale è il suo! Non altrimenti che se noi vedessimo
[illegible] tenera pianticella spuntar [illegible] [illegible], gonfiar le gemme
[illegible] le foglie, stendere i molli rami e [illegible] [illegible] [illegible], e
di [illegible] di frutta belli e [illegible], e così in breve nella sua picciolissima forma
una compiuta imagine rappresentare di qualsiasi più grande e più ben fatto albero
che molte estati vedesse e molti inverni [illegible] altrimenti [illegible] vede Anna, e [illegible]
[illegible] ad un tempo e nata e cresciuta ed al suo sommo [illegible] pervenuta la perfezione
della Figlia, e ne ammira, e ne loda, e ne esalta [illegible] la Divina magni
ficenza. Ma troppo più da [illegible] ancora vedere, troppo più d'ammirare [illegible]
le restava [illegible] Figlia andar [illegible] di virtù in virtù crescendo [illegible]

superasse

perarà ogni esempio, vincerà ogni umana immaginazione, diverrà, non che della terra, la maraviglia del cielo; e Ella in sua compagnia sarà sempre; l'avrà sempre sotto gli occhi; parlerà tratterà sempre con lei; sarà sempre alla Madre, e questa sarà sempre Figlia: o qual comunicazione di pensieri e d'affetti! o qual partecipazione di grazie e di doni! o quai disposizioni [illegible] unioni e d'estasi in quei tutti quasi verso l'altissimo comun loro [illegible]! Anna già fin da quest'ora nel vagheggiare la tenera sua bambina conosce d'aver tal tesoro che l'umile e povero suo stato preferisce alla ricchezza, e alla gloria tutta dei Salomoni; nè per tutti i temporali beni de' suoi Progenitori regnanti la minima parte cambierebbe di quei spirituali che or godè in un solo sguardo che volge a sua Figlia. che sarà [illegible] allora quando nei secreti intromessa di quella sull'Anima entrerà a parte dei colloquj e delle conversazioni che tiene con Dio?

Massima [illegible] è che la semplice vista ancora carnale di persone [illegible] noi fanute in istima di gran virtù ci suol destare pungentissimi stimoli ad imitarne solo l'aspetto personale di Giusti, ma quel dei loro ritratti delle loro statue perfino anche agli spensierati [illegible] tal forza. Fra tutte però le imagini, [illegible] sarà che quelle della Vergine hanno [illegible] in [illegible] modo una tale virtù nell'operare ne' quasi effetti mirabili, or convertendo [illegible], or infiammando tiepidi or inanimando tentati e sempre in petti santi eccitando sensi ardentissimi di carità, di mortificazione, di [illegible] e di [illegible] di fervor. Già voi senza ch'io parli di più intendete quello che io voglio dire con questo già da per voi rifletterete che non l'imagine [illegible], nè con passaggero sguardo mirò, ma notte e giorno ebbe dinanzi agli occhi la persona vivissima di Maria, ne vide tutti i passi, ne osservò tutti li atti, ascoltò tutte le parole [illegible] tutti i sensi, e quindi l'influenza tutta vi par di comprendere che la Santità della Figlia dovette [illegible] sulla santità della Madre. Ma ponete voi mente che questa Madre ebbe un'Anima [illegible] quanto di sua natura più [illegible] a Dio,

Corpo

[illegible] alla santità che più di tutto certamente non è vigiadosa novella a venir [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]! [illegible] [illegible] Figlia [illegible]

anima [illegible] un quasi il più conforme [illegible] potesse al cuore di Dio, e però [illegible]

[illegible] diffusivo molto più che non è il Sole [illegible] della sua luce? Se questo ancor

riflettute [illegible] [illegible] da per [illegible] di me il [illegible], se mortale [illegible]

mai che più mezzi che più modi avesse per divenir Santo. Avere presente avere

[illegible] nel corso di molti lustri il vivo [illegible] dell'umana santità, l'esempio lo

specchio più chiaro e terso che in pura creatura l'imagine della perfezione

Divina, e questo vederlo in una Figlia, vederlo nel proprio [illegible] [illegible]

però i favori, gli ardori, gli incendi di Carità, che dovettero ad ogni ora

[illegible] ogni momento ancor crescere [illegible] sua Anima, fino al distruggimento di tutto

[illegible] per la formazione [illegible] [illegible] [illegible] Celeste e Divino [illegible]

[illegible] di [illegible] Figlia. Il bello spettacolo che dovette aver pertanto [illegible]

[illegible] Maria nell'atteggiare sua forma nel volto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che di nuovo

bellezze [illegible] rappresentava la Madre e il vedere Anna nell'interno del suo [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] negli [illegible], i candidi le [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] comporre il [illegible] [illegible] a Maria bambina: e

[illegible] bambina partecipare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]

Anna ricevere nel ministero [illegible] [illegible] [illegible] Maria giovinetta e Maria

giovinetta avere nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalla contemplazione [illegible]

e Maria [illegible] d'Anna, [illegible] [illegible] contemplazione e [illegible] di Dio, così tutta piena di Anna

[illegible] bello e caro vincolo di sangue, ma [illegible] [illegible] [illegible] d'anima è [illegible]

Chi può comprendere la corrispondenza la [illegible] [illegible] [illegible] che

hanno in loro queste due [illegible] Creature, [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible]

[illegible] [illegible], vengano [illegible] [illegible] [illegible] a Dio. Felice [illegible] e di

[illegible] [illegible] [illegible] conoscerlo per [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] fra [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

17

[illegible] ecco una santità che più ci costa [illegible] né [illegible] [illegible] a [illegible]

[illegible] sfarzosamente abbellita dal Sol presente! Tale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

anima [illegible] un quasi il più conforme ch'esser [illegible] potesse al cuore di Dio, e però [illegible]

[illegible] beni diffusivo molto più che non è il Sole [illegible] della sua luce? [illegible] questo ancor

[illegible] riflettute argomentate [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] di me il [illegible], se mortale [illegible] fi

Dimanzi [illegible] Anna

[illegible] mai che più [illegible]

cosa [illegible] nel corso

[illegible] più

Divina, e qui

però si [illegible]

[illegible]

il terreno [illegible]

[illegible] di que

[illegible] Maria

bellezza di

[illegible]

Figlia di An

Maria [illegible]

Anna, [illegible]

Giovinetta

Anna final

e Maria [illegible]

Il bello e

Chi [illegible]

hanno [illegible]

[illegible]

[illegible]

Avventu

Beata

Prediche nell' Avvento

recitate nel 1754–56

Dom.ca Ima [illegible]
Venetiis 1747/1754
[illegible]

Quantunque io sappia virtuosissimi Padri, quantunque dicea io sapea, essere mai sempre
lodevole la bella costumanza di nostra Religione, con cui sogliono ricordarsi
menti in queste sacre Domeniche precedenti il temporal nascimento del Re
dentore nel Mondo le sacre menti de' Religiosi acconciamente allettar
Confessar però debbo, che io conoscendo i [illegible] miei talenti, assai mi
duole, di non occupare più tosto onorato posto di cortese uditore; anzi che
quello di [illegible] dicitor... se non chi da voi medesimi investito non
sapei come generosamente d'un posto, merce cui il solo udir mi è [illegible]
tato, e ridotto alla indispensabile necessità di discorrere, meglio pensar
anzi mancar di facondia, che di dovere, sicchè [illegible] la mia [illegible]
ficienza, ben mi lusingo, che non sarete di già per censurare il mio di
re, ma osservarete nel mio dire sol tanto la mia ubbidienza. Non discorro io già per
mendicar qualche plauso che l'[illegible] men guardi, ma unicamente io parlo
e per adempiere in qualche maniera almeno il mio dovere, e per assie
me accontentare l'erudita voglia del Rev.o Lettor Filosofo il [illegible] e in leggen
do da prima quelle parole dell'Apostolo Paolo nella sua Lettera diretta ai
Romani al 13. decimo capo: Nox praecessit, dies autem appropinquavit con
cepi la bella curiosità di saper, come predicato, se l'Apostolo S. Giacopo detto volgarmente
il Maggiore abbia veramente impiegati i suoi sudori nello spargere il [illegible]
gelo di Cristo nelle Spagne, conforme quella Nazione fastosamente si pregia
[illegible] mente, tuono a ripeterlo, ve lo confesso, Dottissimi Padri, che se mai trovato mi sono a ma
partito questa è veramente la volta, giacchè data mi veri l'incombenza di [illegible]
dere su d'una materia, di cui non veggo forse la più difficile. Pure io
lascierò, giacchè così voi volete di esporvi ciò che ne sento
Fu questo quando l'Apostolo dunque dopo la predicazione... diceva de' [illegible] che impiegasse le sue prime
fatiche nel Regno di Samaria, e l'ultime pi[ù] laboriose nel Regno di [illegible] la Spagna
contro alcuni moderni [illegible] ne [illegible] tutta l'antichità [illegible] [illegible]
va, che visse nel 320. secolo della Chiesa in certo suo Opuscolo intitolato [illegible]
Apostolis espressamente ciò afferma. S. Isidoro altresì nel libro de vita et
Sanctis

Sanctuario a capi 23 asseuerantemente dice, che S. Jacopo Hispaniis Euangelium praedi:
cauit. Nello stesso sentimento concorrono S. Braulio contemporaneo di S. Isidoro;
S. Giuliano che [illegible] il fine del settimo secolo fu vescovo di Toledo nel suo libro sul
[illegible] capo dei Profeti Naum, quale ritrouasi nella Biblioteca accresciuta da Enrico
Canisio nel Tomo 2do e Beda ne suoi [illegible]; E finalmente, con cent'altri che
la ristrettezza del tempo non mi permette di riferire, Turpino Arcivescovo di
Rems nel libro de gestis Caroli Magni, per tacere di quel Lucio Destro, cui de:
dicò un suo libro il Dottor S. Girolamo, e di Anastasio Antiocheno, quali tutti
senza esitazione ci anno lasciato la stessa memoria.

A questi aggiungansi i Sommi Pontefici Callisto II nel Proemio al libro de Miracoli
et Translatione S. Jacobi; S. Pio il Quinto, che approuò il Breviario, e Sisto
V, che confermollo, e che fece comune a tutta la Spagna l'offizio di S. Jacopo, che
dicesi [illegible] Compostella: Chi di noi [illegible] a [illegible] alla tradizione molto aggiunger
vi di autorità. Gaspar Sancio nel Trattato [illegible] di questa rinomatissima Controuer:
sia al capo 3to [illegible], essersi ritrouata memoria di questa verità in alcune
antichissime lamine di piombo scoperte da chi scauaua un tesoro nella valle
denominata del Paradiso presso alla Città di Granata. Queste lamine furon
scolpite, e iui nascoste fino dal tempo dell'Imperador Nerone, come fa riveder
chiaramente la memoria in esse contenuta, esser iui [illegible] coi corpi di molti
S. Martiri anco due libri composti da Tesifonte discepolo di S. Jacopo; sulle quali
lamine stauan queste parole scolpite: Dente Nerone Imperatore hos Duos libros
[illegible].

[illegible] il dar ragione credito di antichità alle iscrizioni e ne marmi, e ne piom
bi, e ne bronzi, e confesso, allora douer riuscir più sospette, quando uengano sco:
perte dopo accese nouelle controuersie, essendo che non di rado di lor si ual:
gono uomini ingannatori, alle cui lingue e alle cui penne non presterebbe
[illegible] fede. Ma so altresì, che ogni qualunque siano state riconosciute, e [illegible]
mente approuate da giudici maggiori d'ogni eccezione, che sul fatto le attual
[illegible] con diligentissimi [illegible] noi lontani e di tempo, e di luogo, senza
auerle esaminate, senza auerle nè pur uedute, non abbiamo [illegible] ributtarle.
Queste lamine Granatensi furon scoperte nell'anno 1595, tempo, per vero dire sospetto assai, es:
sendo tutto poco prima mossa la controuersia sopra S. Jacopo. Ma Don Pietro
de Castro allora Vescouo di Granata coll'assistenza, e giudicio [illegible], e
Legali e Dottori grauissimi approuolle per uera, e in lor vigor riconobbe
per veri reliquie di Martiri i cadaueri iui nascosti. Sebbene dico io, e qual
bisogno mai c'era di finger lamine, quando oltre alla non mai interrotta
tradizione, tuttauia in que tempi durauano pruoue maggiori e assai più
autentiche? [illegible] da parte la famosissima Chiesa dedicata del Palatino in Sara
gozza, oue ci sono speciali memorie, essere ella stata dedicata ad onor di Ma
ria tuttauia viuente, fattasi veder a S. Jacopo sopra un Pilastro. Aggiungo altresì
non voglio prender dall'indegno [illegible] riportata sopra de' Saraceni nell'anno
[illegible] dal Re Ramiro, quando alla testa [illegible] poche truppe Spagnuole [illegible]
[illegible]

Vedeva S. Jacopo sopra un bianco destriero armato de' suoi, e cadevano in quella giornata 70 mila Saraceni trucidati sul campo essendosi il Santo nella precedente notte mostrato al Re col promettergli questa assistenza, e con dirgli che a lui dopo Cristo il Redentore avea assegnata per sua Provincia la Spagna. Del qual fatto che il Re medesimo di proprio pugno trascrisse, e lo confermò colla testimonianza de' primi Personaggi che nel suo esercito si ritrovavano, fino al dì d'oggi ogn'anno con solenne Processione se ne rinnuova la memoria. Tacendo di questo, Padri, voglio prendere per argomento solo soltanto l'Offizio, che da Spagnuoli si chiama Mozarabo quale è tutto pieno di Santo Jacopo. Erano nelle varie Chiese della Spagna diversi i riti degli Offizj divini. Il Concilio Toletano 4° diede a Santo Isidoro l'incombenza di formar di loro un estratto e farne uno comune a tutto il Regno acciò tutti in maniera uniforme porgessero lodi all'Altissimo. Il Concilio lo rivide, lo esaminò, lo approvò, lo fece comune a tutta la Spagna. Fu questo composto, e pubblicato nel secolo sesto, e dopo lungo, e severo esame fu approvato dal Pontefice Giovanni VIII nel secolo nono e da Alessandro II verso il fine del secolo undecimo e tuttavia si ritiene e quotidianamente in quel Regno si recita anco al dì d'oggi in più d'una Chiesa. Questo Offizio tanto esaminato ricevuto, e per più di dieci secoli ritenuto, e recitato hanno di certo una autorità molto maggiore di qualunque Storico, che rigorosamente parlando non è assoggettato ad esame, ed a processo. Or in tanto questo autorizzato Offizio si replicata, e con ferma testimonianza aveva S. Jacopo recato alla Spagna la propria predicazione.

Questi o Veneratissimi Padri sono quei monumenti per questa quella tradizione tramandata sino da' primi secoli non solo ancora mai ancora in iscritto, che non ebbero contradizione, e quieta godevono la sua pace per quindici secoli e la averebbero, se mai non mi appongo, goduta per sempre, se ritrovato all'improvviso non fosse dalla Biblioteca della Chiesa Toletana un manoscritto, che da molti non so il perchè fu accolto con plauso, e ciò che più mi rende stupore incontrò fede sino ancora presso l'eruditissimo Cardinale Baronio. Questo manoscritto così cominciava: Anno Domini ducentesimo supra millesimo decima quinta die mensis Novembris celebrata est Synodus et Universale Concilium Romae in Ecclesia Salvatoris [illegible] praesidente Domino Innocentio Papa Tertio. Quindi fa passaggio al racconto, qualmente non volendo il Vescovo di Compostella stare soggetto all'Arcivescovo di Toledo e fondando la sua ragione sull'essere stata quella la prima Chiesa fondata nella Spagna dall'Apostolo S. Jacopo, Roderico Simenio allora Arcivescovo Toletano trattò la propria causa in pieno Concilio, e fece in pieno Concilio [illegible] i suoi [illegible] Compostellano [illegible] di dopo aver a lungo dedotte le ragioni che avea apportate [illegible] Prelati concordavano che il Vescovo di Compostella [illegible] per tanto non sapendo che rispondere al Toletano, si confessava [illegible] di aver sostenuto essere stato l'Apostolo S. Jacopo promulgatore del Vangelo in Ispagna.

Su tal Documento il Cardinale Baronio dopo aver nella nota sua Martirologio Romano seguita la tradizione ricevuta da tutto il Mondo, [illegible] nel Tomo 9 de' suoi Annali all'anno 816 la ruppe ed insegnò con franchezza: l'Apostolo S. Jacopo non aveva predicato nella Spagna ne mai aver posto piede in quel Regno. Il credito di così eminente Scrittore, e l'amore innato che hanno molti di farsi gloria e concetto coll'opporsi alla moltitudine ha trovato altri non molti di non dispregievol nome a [illegible] stesso parere.

[illegible] questo [illegible] mai che non sentono per [illegible] non men accetta, o quadrare, che di ragioni, e di argomenti ben corredata questa loro nuova opinione? Io certamente non ho qui in animo di esporre a voi ad una ad una tutte le loro ragioni, quali o voi for[se] da troppo [illegible] [illegible] e a me di troppo stesso discorrendo, faro io appunto a guisa di esperto [illegible], quale a passo a passo [illegible] raccogliendo in sul cammino, questo e quello [illegible] oltrepassa senza punto curarvene.

Traevano adunque in soccorso della loro opinione un forte argomento dal quintodecimo capo dell'Epistola di S. Paolo ai Romani ove l'Apostolo si protesta di non aver mai predicato il Vangelo di Cristo in luogo alcuno ove prima da altro Apostolo predicato vi fosse: Sic autem praedicavi [illegible] sono le di lui medesime parole al capo testé citato: sic autem praedicavi Evangelium hoc non ubi nominatus est Christus, ne super alienum fundamentum aedificarem; e vanta[va]nsi di [illegible] di aver in mano a lor credere una compiuta vittoria. San Paolo [illegible] non predicò dove altri Apostoli avean seminato il Vangelo. San Paolo predicò nella Spagna; e lo provavano coll'autorità di S. Ambrogio sul questo capo ai Romani, [illegible] [illegible] sul capo [illegible] in Amos, [illegible] S. Dionisio [illegible] in una sua Epistola a Timoteo. Di Santo Atanasio ai Vescovo [illegible] di [illegible], di S. Girolamo, di [illegible] Grisostomo, di S. Gregorio, di Santo Isidoro, e dell'Angelico Dottor S. Tommaso, e di cento, e mill'altri. Dunque conchiudono nella Spagna non avea predicato altro Apostolo.

Recano non pur anco contenti l'autorità di Innocenzo III il quale scrivendo a Decenzio Vescovo di [illegible], per provare doversi osservare da tutti i fedeli le instituzioni di S. Pietro tra le altre cose dice anche questa. Doversi ciò fare, essendo cosa assai nota, e palese [illegible] [illegible] Francia, Spagna ed Africa niun altro aver instituite le Chiese se non se [illegible] [illegible] Petrus, aut ejus successores constituerunt. [illegible], conchiude il detto Pontefice, si alium Apostolorum in his Provinciis invenit, aut legit docuisse.

[illegible] pure l'Epistola cinquantesima quarta del libro primo di S. Gregorio VII ai Monarchi delle Spagne Alfonso e Sancio ove il Santo Pontefice attribuisce la prima conversione del Regno ai [illegible] [illegible] ai primi [illegible] santi Vescovi ordinati e colà [illegible] da S. Pietro. Dunque tutti orgogliosi conchiudono, Dunque in qual guisa una tal conversione potrà attribuirsi a S. Iacopo?

[illegible] [illegible] [illegible] il nome e di S. Isidoro, e del Pontefice [illegible] II per levarsi quest'ombra, bancano [illegible] [illegible] si niega e che il libro de Vita et Obitu [illegible] sia di S. Isidoro, e che [illegible] che corrono sotto il nome di Callisto siano legittimi di lui parti. Ecco, Riveritissimi Padri ove vanno a compiersi quegli argomenti, che tanto [illegible] di dispiacere, e di rammarico alla Spagnuola Nazione. Argomenti che come voi ben scorgete, ne appariscono [illegible] né sì dispreggevoli, perché ben corredati pur sembrano, e di autorità e di ragioni.

Io però, pigliami il vero, senza punto aver di passione, e di impegno in questa causa ponderando con tutta posatezza queste ragioni unicamente a [illegible] della verità confessar deno, sembravami troppo [illegible] [illegible] per star a fronte della antichissima tradizione [illegible] quanto al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Toledo io ho [illegible] [illegible] argomenti [illegible] [illegible], cui non [illegible] [illegible]. E come [illegible] una causa di [illegible], dipender[e] [illegible] [illegible] tra Prelati di [illegible], [illegible], trattata alla presenza di un Pontefice [illegible]

[illegible]ano Concilio non è cosa [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli Atti.
Negl'atti del citato Concilio Lateranense nulla trouasi di quanto si asserisce [illegible]
[illegible] nel Manoscritto [illegible] incredibile che [illegible] [illegible] sentenza del [illegible]
[illegible] non se ne [illegible] memoria autentica nella sua Chiesa [illegible] in questa [illegible]
conseruato un Manoscritto senza nome di autore, e senza alcun carattere di autorità
: Molto più se ne sarebbero conseruate le memorie autentiche [illegible] [illegible]
con maggior gelosia. La Scrittura istessa in ciò che contiene non regge a esame
[illegible] attesta esser stato celebrato il Concilio nell'anno 1200 quando è certo [illegible]
[illegible] i Scrittori, che fu celebrato molti anni doppo [illegible] e [illegible] cosa [illegible] non
[illegible] di un uomo di senno mediocre, quando [illegible] [illegible] del [illegible] esamo [illegible]
[illegible] di un uomo di senno mediocre [illegible] [illegible] dottissimo, prudentissimo, e ben accorto [illegible]
co' [illegible], che esso era un Prelato dottissimo, prudentissimo, e ben accorto [illegible]
prouochi alla testimonianza della diuina Scrittura, poi subito [illegible] soggiungere di -
auer egli letto soltanto, Rodrigo ex hisce potestate praedicandi in Hispania. Non era [illegible]
[illegible] Rodrigo uomo da dire in un pieno Concilio essere stata data [illegible] [illegible] la
potestà di predicar alla Spagna e ciò contenersi ed essere [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] legge parola che dire a Roderico [illegible]
Scrittura, quando in [illegible] di ciò non si legge parola [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] del S. Apostolo in quel Regno non auer mai intesa parola, se non se alcune [illegible]
[illegible], e di alcuna [illegible] [illegible], e ciò nella sua prouincia, quasi che fosse questa una
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] solo ai fanciulli: Detto di cui [illegible] [illegible], e tutti i [illegible]
[illegible] [illegible] di raccontar solo ai fanciulli [illegible] [illegible] [illegible] dunque l'Arciuescouo di [illegible]
[illegible] di quel uenerabil Concilio auuebbon dunque ricauare, che dunque l'Arciuescouo di [illegible]
[illegible] mai auea [illegible] il Diuino [illegible], e, ne mai era interuenuto alla Diuina Offizia
[illegible] nella solennità del S. Apostolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible]
[illegible] [illegible] per giudicare insussistente l'allegato Manoscritto

Come poi intender si debba il detto dell'Apostolo Paolo non [illegible] [illegible] [illegible] troppo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] praedicaui, e non aggiunga, at [illegible] [illegible] ; Onde altro non può [illegible]
[illegible] non [illegible] Apostolo auea tenuto [illegible] consuetudine fino a quando scriuesse ai Romani
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ancor [illegible] [illegible] Spagna non [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] predicare in una parte, e un'altra parte [illegible] [illegible] potea restar doppo [illegible] [illegible]
fatiche di Paolo

Il testo di Innocenzo III essendo contenuto in una lettera scritta al solo Vescouo di [illegible], non [illegible] [illegible] [illegible]
al più prouerebbe [illegible] come Dottore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] sua autorità [illegible] [illegible] [illegible] di tanti altri Pontefici [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] hanno approuato l'Offizio Mozarabo per alcune Chiese, ed il Romano per tutte [illegible]
[illegible] [illegible] ogn'anno nella festa [illegible] [illegible] leggersi [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] conuertit. Pure senza far uiolenza alle parole del citato Pontefice [illegible]
[illegible] nome di Apostolo non intende [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] a predicar il Vangelo. Così chiamasi Apostolo S. Barnaba [illegible] [illegible] il nostro
S. Martino Vescouo di [illegible], così S. Vincenzo Ferrerio, così molti altri

[illegible] Gregorio VII [illegible] [illegible] la distruzione della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la Chiesa a [illegible] [illegible]
cosi che [illegible] S. Pietro furon colà spediti. Questo serue [illegible] [illegible] prouare ciò che [illegible] [illegible]
pochi anzi, che doppo la predicazione dell'Apostolo Giacomo in una parte, restaua ancora
una parte [illegible] [illegible] non si era dal [illegible] seminato [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] erano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

e si affatichino per ritrovare con che appagarmi, che io infatti contento con questa [illegible] a tenermi con coraggio essere eglino prima della loro ordinazione in Roma stati [illegible] di S. Jacopo nella Spagna.

Se poi tra [illegible] si ravvocano [illegible] Sabbia i luoghi di [illegible] non manca chi pretende essere eglino nuovi parti della lor penna. Ma quando ancora [illegible] dal Mondo non son eglino necessari per conservare l'antichissima [illegible] ancor nella Spagna [illegible] il Vangelo.

Tornare poi il Santo Apostolo dalla Spagna in Gerusalemme se ne tornasse noi nol sappiamo ne ne possiam rendere ragione [illegible] sol tanto [illegible], che fa lo condurre lo [illegible] Santo, tornare [illegible] appunto doveva coronar la sua vita con glorioso Martirio. So che pretendon taluni [di insegnare] restringere la di lui predicazione nella sola Palestina, perché in essa fino di vivere, e di mostrare [illegible] non necessaria [illegible] questa sua mossa. Ma con buona lor pace [illegible], che [illegible] quando [illegible] i suoi Ministri [illegible] all'altro benché lontanissimo, ne che non [illegible] di [illegible] perché non ne intendiam la [illegible] non essendo egli tenuto a renderci conto [illegible] volere. [illegible] che avvesse mai detto che al nascere del [illegible] dovessero [illegible] alto rango per fin dall'Oriente [illegible] in Gerusalemme ad adorarlo nella sua [illegible] mai del Mondo si legge che al nascere di qualunque [illegible] Monarca [illegible] dalle lor terre personaggi non [illegible] per adorar nelle [illegible] nato Bambino [illegible] lo confessiam succeduto nella nascita del [illegible] difficoltà proviamo in concepire, avere lo [illegible] per un sì lungo, disastrosissimo viaggio in Gerusalemme tratti quei Personaggi, perché poi tanto ne muovono noi mostrare nello intendere, aver condotto S. Jacopo dalla Spagna al medesimo termine?

[illegible] accorgermi all'improvvista al [illegible] debbio son giunto. Mi accingo non per tanto ad appagar [illegible] l'avvedita curiosità [illegible] quelle parole del [illegible] no [illegible] l'angelo [illegible] una, et [illegible] in quel tempo avvicinassero i Magi scortati dalla prodigiosissima Stella, che servì loro di guida, ad adorare il Bambinello Sig.re

L'opinion più comune [illegible] essere eglino arrivati nel terzo decimo giorno dalla di lui nascita [illegible]. Dal [illegible] opinione [illegible] perché in tal giorno [illegible] che non [illegible] con tanta celerità

[illegible] nel confessar [illegible] si vedevan stancare nel lor corso i lor Dromedari [illegible] Personaggi di rango [illegible] e ciò in tempo di [illegible] quando malagevolissime sono [illegible] le giornate, e quando [illegible] non veggo alcuna urgenza [illegible], ne di tanta sollecitudine io trovo alcun [illegible] nel Vangelo [illegible] di M.a Vergine quando [illegible] Magi e non si [illegible] di [illegible] ho [illegible] che [illegible] Magi sarebbero [illegible]. Ma il [illegible] parla di queste bestie, perché erano [illegible] di quelle Regioni ne loro viaggi, e in quelle strade meglio servivano che i cavalli di loro [illegible] non ne dà sicuramente alcun cenno, che di loro si fossero prevaluti i Magi [illegible] di maggiore celerità. Anzi [illegible] camelo [illegible] mostrar [illegible] i Magi [illegible] così non vuole, ne sua [illegible]

con tanta

con tanta fretta. Con tutto ciò io non ho contrastato [illegible] dell'accelleramento. Per quanto ardisco negare che il loro arrivo seguisse [illegible] sesto dì del nostro Gennaro. So che quando la Chiesa celebra in qualche giorno un Mistero, non per sol tanto [illegible] tal Mistero esser seguito in [illegible] giorno. [illegible] la strage degl'Innocenti nel 4.° giorno dopo la Natività [illegible] Redentore, e pure è certo, che quella strage segui assai [illegible] altresì la Visitazione della SS.ma Vergine a [illegible] Elisabetta dentro all'Ottava della Natività di [illegible] Battista, e quando è certo che [illegible] alla visita [illegible] si fece almeno tre Mesi avanti suo nascimento. Ricordato dunque che i Magi adorassero il Salvatore nel [illegible] giorno, non ne siegue però che io adorar [illegible] più tosto nel [illegible] che nel [illegible] suo anno sono però assai più grave [illegible] a me [illegible] celebrissima questa opinione.

Quando l'Angelo [illegible] Giuseppe che intraprendesse la fuga in Egitto: cosa già parlò [illegible] [illegible] [illegible] quaerat [illegible] ad perdendum eum. Questa persecuzione si annunzia dall'Angelo non come precedente ma come futura non come in cominciata ma sol tanto quel prossima a cominciarsi. Sino che Erode aspettò il ritorno de' Magi [illegible] di loro, e non usò diligenza [illegible] assai probabile benche il sacro Vangelo nol dica, conforme alla [illegible] costante della divina [illegible] di [illegible] alcune di quelle circostanze, che [illegible] l'ordinario congiunte col fatto [illegible] la natura dell'operare humano. È probabile assai [illegible] caro, che Erode dissimulatamente spedisse alcuno ad osservare il Bambino adorato [illegible] [illegible] la natura d'un Re ingelosito; e con tutta franchezza giudicare possiamo, che si ciò [illegible] che havesse anco [illegible] oggi ogni altro, [illegible] quando fosse agitato da simil sospetto. [illegible] non [illegible] un Mandatario [illegible] commissione sua [illegible] gravamente e non [illegible] diligenza [illegible] e mortale si cominciavono [illegible] che si [illegible] deluso da' Magi tanto non ricavando dalle [illegible] dell'Angelo.

[illegible] 40 giorni dopo il suo Nascimento [illegible] al Tempio [illegible] sua Madre [illegible] [illegible] conforme chiaro l'abbiamo [illegible] Dunque sino al quarantesimo giorno da [illegible] non si cercava [illegible] altrimenti [illegible] tanto da tutti saputo, che non potea [illegible] Erode, che tutti i Bambini primogeniti dopo 40 giorni si [illegible] al Tempio [illegible] [illegible] nato nel giorno della [illegible], havendo ricevute minutissime le notizie [illegible] della [illegible] quel [illegible] che l'osservare [illegible] che nel quarantesimo giorno da Bethelemme [illegible] al sacro [illegible] il piccolo [illegible] havesse [illegible] ma quando ancora si praticasse in quella giornata qualche [illegible] Bambino [illegible] l'assicurarsi di tutti ed accertarsi qual fosse l'adorato da' Magi [illegible] troppo [illegible] a mio credere questo [illegible], per dubitare [illegible] venisse in mente ad Erode. Dunque [illegible] che sino a [illegible] la persecuzione non era ancor cominciata.

[illegible] non era cominciata la persecuzione del tiranno, neppur i Magi per certo erano [illegible] venuti a Gerusalemme [illegible] dal decimo terzo al quarantesimo [illegible] giorno [illegible] che i Magi lasciassero deluso, e [illegible] [illegible] tornati al loro paese per altra via [illegible] Bethelemme [illegible] Gerosolima era [illegible] d'Erode nel giorno stesso della loro partenza; e [illegible] rilevante abbiamo a dire che Erode per tanto tempo dormisse?

[illegible] che il dottissimo Cardinale [illegible] [illegible] la forza di questa si rilevante ragione [illegible] che questo [illegible] dal principio credesse che i Magi non trovassero [illegible] [illegible] di [illegible] confessare il loro errore, perciò non tornassero alla sua Corte. Ma che quando poi seppe le cose dette nel Tempio nella Presentazione del S. Bambino risvegliò la sua gelosia e mise mano alla persecuzione.

[illegible]

Mà esinaatisca però il Porporato, [illegible] come con tante sublimi prove [illegible] persuadesse essere [illegible]

la voce [illegible] avvenuti i Maggi quando [illegible] avano [illegible] chiare prove

[illegible] e confermati con tanti oracoli [illegible]. Ma voglio concedere che [illegible]

[illegible] qualche speranza essere allora la venuta [illegible] per questo egli un punto, [illegible]

passava per [illegible] e più [illegible] con tanta tranquillità [illegible] che [illegible] non fosse certo

essere nato in Bedelemme il preteso [illegible] infallibile però che almeno non

poteva non dubitarne. E un Monarca benchè non certo, però insospettito per tanto tempo non

neglesse, non cercò, non fece ogni sforzo per assicurarsi del vero, e per estinguer sul nascere

lo sconcerto temuto? [illegible] non [illegible] ch ei [illegible] di maggior importanza come è

l'assicurarsi [illegible] capo la sua corona [illegible] ancor più [illegible]

non sicuro. Nessun uomo di corte seppe persuadersi, che Erode dopo il primo congresso

coi Maggi tardasse [illegible] a cercar a morte quel Bambino per cui [illegible]

damente temeva [illegible] essere [illegible] questa e la ragione a me [illegible]

ma per cui non di pareva, che il picciol Divin fosse presentato al Tempio assai prima, che i

Maggi venissero in Gerosolima. Mi [illegible] tutta la [illegible] Divo: Quando Xto fu presentato

al Tempio [illegible] non [illegible] dal tiranno cerco a morte e perseguitato. E [illegible]

allora di certo perseguitato e [illegible] a morte [illegible] Erode fossero state le gelosie, che in

lui si eccitarono coll'arrivo, e si accrebbero colla partenza de' Maggi. Dunque questi

non eran venuti prima del quarantesimo giorno: Dunque non eran venuti nel terzo

decimo.

Io per tanto sieguo la opinione di [illegible] Santo Padre che in punto di antica istoria deve avere molto di auto- [illegible] vanto

rità, essendo più antico di S. Ambrogio, di S. Girolamo di S. Agostino, e della parte mag-

giore degl' altri Padri. Fù egli nativo di Eleuteropoli nella Palestina, dove potea esser più

viva la memoria delle circostanze d'un fatto così insigne accaduto in quelle vicinanze.

E il S. espone il suo racconto non a modo di cosa che fosse controversa, ma a guisa

di storia netta, e che non [illegible] bisogno di pruova. Onde pare che ne suoi [illegible] fosse

in ciò comune il sentimento degl' altri, e senza alcuna violenza [illegible]

quanto il Sacro Vangelo registra.

Il Santo dunque parlando storicamente del S. Bambino al capo [illegible] del [illegible] libro [illegible] contra [illegible] doppo avere

descritto del medemo la nascita, [illegible] che dopo la [illegible] di M.a [illegible]

il Tempio il Santo Bambino colle braccia della [illegible] e [illegible] portarsi da Nazaret

a Gerosolima, [illegible] una [illegible] Bedelemme a consolazion de' parenti

che colà abitavano. E che nell'anno 2do del Santo Bambino, essendo appunto questi in

Betlemme [illegible] Maggi, e lo adorarono. [illegible] Bethle-

mè, sono le precise parole del S. in domum descendit cum propria Matre . . . . et

2do nativitatis sue anno conspectu [illegible] visitatus est a Magis, a quibus [illegible] est, et dona

accepit, et in eadem nocte [illegible] responsa accepisset in [illegible]

[illegible] est. Ora [illegible] quanto questo racconto [illegible]

[illegible] colla Divina [illegible] discreto ragionevol discorso.

Presso gl' Ebrei c'era legge Divina, che tutti i Maschi [illegible] tre volte ogn anno dev [illegible] anno [illegible]

[illegible] omne masculinum [illegible] così del [illegible] Deuterono-

mio a capi 16. Ora non abbiamo motivo alcuno di affermare [illegible]

[illegible] quando [illegible] e i suoi Parenti osservatori si esatti della

[illegible] legge [illegible] che la Divina [illegible] accompagnasse il Bambino

assieme con S. Giuseppe in quel divoto suo viaggio. Oltre questa era solenissima la

[illegible]

Festa della Dedicazione del [illegible], alla quale concorrevano [illegible] tutte le parti, e questa cadeva nel Mese Casleu Mese nono, che toccava parte del Novembre, e il più del Decembre, e durava di festa per otto giorni cominciando dal giorno venticinquesimo [illegible] detto Mese, onde o in quella Ottava o [illegible] a quella era il giorno della Nascita del Salvatore. Quanto [illegible] verisimile, che Maria e Giuseppe venendo per tale solennità a Gerusalemme seco portassero il Bambinello Gesù, e che di [illegible] facessero una scorsa a Betlemme dove quest'appunto in tal tempo l'anno antecedente era nato il Messia [illegible] cinanza sarebbe cosa assai con [illegible] e verisimile, considerata la sola consolazione [illegible] parenti, quanto considerando il motivo di tre giorni, giovani e d'altro erano stato [illegible] memoria di quanto [illegible] avvenuto e pellegrinaggi del [illegible] e sacre memorie di [illegible] quanto in Betlemme poteva essere oggetto di pellegrinaggio a Maria [illegible] quando [illegible] era nato colà [illegible] quanto è mai verisimile che visitassero con divota gioia quella stalla quella mangiatoia [illegible] sempre memorabile [illegible] quella, ove due [illegible] grandi nascite [illegible] da tutto [illegible] si concorreva a [illegible] quella [illegible] novi [illegible] concorreva a Roma [illegible] nel [illegible] stato [illegible] Giuseppe fossero meno [illegible] memo [illegible] stimerà inverisimile [illegible] credere, che in occasione [illegible] appena otto [illegible] venerabile [illegible] lontana in Gerusalemme [illegible] essere il piccol viaggio [illegible] massime [illegible] il giorno nel quale [illegible] era nato, che poi i Magi [illegible] mentre appunto il santo Bambino colla Madre [illegible] non è cosa di maraviglia a chi riflette, che i Magi furon condotti dall'Altissimo [illegible] dell'anno [illegible], onde io volontieri mi [illegible] con [illegible] Solennità della Chiesa, e non avendo alcun fondamento per assegnar altro tempo mi [illegible] che [illegible] nel [illegible] del nostro Gennaio, qual [illegible] un anno e tredici [illegible] dopo Cristo nato [illegible] non vi ha alcuna [illegible] spiegare come Cristo fosse presentato al tempio e di là [illegible] riportato a Nazaret [illegible] crescesse come abbiam detto [illegible] e non era anco entrato [illegible] occasion di [illegible] Non vi ha difficoltà [illegible] come [illegible] trucidare i Bambini dai due anni all'ingiù accomodandosi al tempo [illegible] che aveva inteso [illegible] Magi. In realtà lo stendere [illegible] a due anni par [illegible] potersi dire [illegible] tempore, quod exquisierat a Magis. [illegible] Dilazione di [illegible] dì [illegible] Maria di 13 giorni e due anni è una estensione non verisimile [illegible] nel Barbaro, dopo essendo passato un anno e 13 giorni, nel [illegible] anno è connaturalissimo, che l'infierocito Monarca temesse di qualche [illegible] dilicato, onde si assicurasse, fulminando [illegible] tutti i bambini da due anni all'ingiù la sanguinosa sentenza. Si intende con maggior connaturalezza il testo di S. Matteo nel quale si unisce la partenza de' Magi, e [illegible] ritorno [illegible] in Egitto. Si intende con [illegible], come la Vergine nella sua Purificazione [illegible] un Agnello ma due Tortore o [illegible] colombe [illegible] non offerisse [illegible] agnello [illegible] quelli che [illegible] non avevano con che comperare [illegible] Agnello [illegible] avea ricevuto [illegible] poco avanti alla Purificazione [illegible] la Pastora [illegible] l'offerta, alla quale era obligata, se non le mancava la possibilità [illegible] non offerse l'Agnello, perchè avanti la Purificazione i Magi non vi avean per anco presentati col ricco dono [illegible] riconosco finalmente [illegible] Disposizioni [illegible] senza [illegible] maraviglia in modo connaturale [illegible] gitivi pellegrini avendo allora di [illegible] ricevuto da' Magi i donativi, a loro [illegible] potean servire loro al viaggio, e alla dimora in Egitto. Ed ecco quanto bene si accorda quest'opinione col Vangelo, e con la ragione.

Il Santo non dice in qual giorno

[illegible]

[illegible] si ben fondata io veggo [illegible] sola opposizione, ovvero quella per la quali, ~~[illegible]~~ io ben lo so, essere la meno applaudita, e la men seguitata. La prima è, sapere che S. Matteo si unisca come ai più vicina la venuta de' Magi alla nascita del Redentore, quando dice: *Cum natus esset Jesus in Bethlem Judae in diebus Herodis Regis, ecce Magi ab Oriente venerunt Jerosolimam* [illegible] quando i Magi stessi dicono [illegible] sua stella eius in Oriente [illegible] dovevano [illegible] stella e non [illegible] cagione [illegible] tanto [illegible] questa venuta [illegible] cio [illegible] appo tutti certissimo, nel [illegible] che essa della nascita del Salvatore essere mostrata [illegible] Magi la stella.

[illegible] chi tanto confida nelle accennate ragioni, essere cosa assai volgare, che la particola dimostrativa *Ecce* riceve maggiore, o minor latitudine nella dimostrazione del tempo, e ciò si riconosce [illegible] del contesto. ~~[illegible]~~ Mi dichino [illegible] essere i Magi arrivati nel terzo decimo giorno dopo la nascita [illegible] non vi era forse necessità [illegible] tempo dopo la loro partenza alla [illegible] di M.a, e al ritorno in Nazarette come afferma [illegible] Luca [illegible] che l'Angelo intimò a S. Giuseppe la fuga in Egitto? Non confessano pure essi che tra la partenza de' Magi e la intimazione di questa fuga si intramezzi [illegible] mese? Eppure S. Evangelista S. Matteo scrive che *cum recessissent: ecce Angelus Domini apparuit in somnis Joseph* intimandogli la fuga in Egitto. Dunque quando con modo simile S. Matteo dice, che essendo nato Gesù in Betlemme: *ecce Magi ab Oriente venerunt* [illegible] questo *ecce* non può inferirsi, che subito nato Cristo i Magi venissero [illegible] anzi dal contesto connaturalmente si spiega che l'*ecce* cade sull' *in diebus Herodis Regis*. Va [illegible] parla il S. Evangelista d'una serie di cose accadute sotto il Re Erode: Ecco dunque il senso suo naturale [illegible] Essendo Cristo nato nel tempo di Erode regnante ecco regnante lo stesso Erode vennero i Magi. Che poi questi dicessero. Abbiamo veduta la stella [illegible] venuti non provano di certo [illegible] che veduta la stella [illegible] la venissero, ma che per vigor della stella veduta ebbero il motivo di venir quando vennero.

[illegible] noi non sappiamo il motivo della [illegible], ne può essere sicuramente [illegible] dire il motivo di tanta [illegible] che mi basta il loro dire, che [illegible] molimina [illegible] gratis. Lo Spirito S. [illegible] impulsi quando vuole, e come vuole in ordine a' [illegible] disegni; e la mossa de' [illegible] chi nol sa, che vanno con passo [illegible], o lento, conforme ch'egli le [illegible] Marchi [illegible] conduce nel terzo decimo giorno [illegible] inverisimili, dovendo [illegible] tredici giorni, ed un anno [illegible] naturale il [illegible] posto che tra i Magi tra [illegible] conforme come cosa certissima [illegible] e venissero [illegible] della [illegible] de' Madianiti, [illegible] avviciano [illegible] che veduto veduti [illegible] la riconoscessero come una lingua [illegible] che tutti [illegible] fossero [illegible] medesimo [illegible] radunati [illegible] che l'apparato [illegible] vennero tale che dal Profeta Isaia chiamasi una inondazione di Cameli, [illegible] giorno: [illegible] che per istrade mala [illegible] in tempo d'inverno, in montagne [illegible] viaggiassero ancor quasi tutto [illegible] Queste combinazioni benché [illegible] possibili sono però inverisimilissime, e quasi moralmente impossibili.

[illegible] della tardanza [illegible] che la stella comparve ai 25 di Dicembre [illegible] che [illegible] significato si intendesse da Magi [illegible] conveniva ai disegni della [illegible] per mezzo della stella [illegible] all'Oriente la nascita del Messia. A questo disegno serviva molto, che la stella [illegible] lungamente, onde [illegible] dalla moltitudine, e vi si fissassero sopra [illegible] tanto [illegible] si accendeva la universale curiosità di risapere il Mistero. [illegible]

alcuni

Personaggi

[illegible] Messia [illegible] che Dio [illegible] venuto [illegible] [illegible] Io credo che senza divina [illegible] azione con tutto lo studio naturale ma non avrebbero penetrato [illegible] notizia [illegible] naturale, che l'uno all'altro spedisse Inviati, e gli fusse uno scambievole invito a muoversi ad adorare il Bambino [illegible] si accordassero [illegible] al tempo conveniente nella Giudea. [illegible] tanto [illegible] giugnere all'[illegible] [illegible] Paesi calidissimi non era tempo opportuno [illegible] intraprendere viaggi. [illegible] l'autunno come frequentemente [illegible] [illegible] arrendato [illegible] [illegible] e non era da intraprendersi un viaggio, in cui doveano incontrarsi sovventi difficoltà, [illegible] potersi [illegible]. Dobbiamo dunque il viaggio a comodi, e brevi giornate, come [illegible] [illegible] da chi si muove con impedimenti, e moltitudine. In tal modo marciando [illegible] nobili non [illegible] potevan essere nel [illegible] di Gennaio in Betlemme. Questo discorso è naturale, io però non fondo su questo incerto Sistema la tardanza de' Maggi l'ho [illegible] con altri argomenti, ma dico che essendo questo Sistema [illegible], è probabile assai, che della loro tardanza questa ~~fusse~~ fosse vi [illegible] la cagione.

Beati quei Personaggi, che alla luce [illegible] [illegible] umiltà [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~. Noi miseri [illegible] colla luce della Fede più illuminati non ne imitiamo la loro umiltà, e non ne esercitiamo la loro generosità nel [illegible] [illegible] senza interesse [illegible] non essendo lecito a uomo vivente Cristiano alcuno ~~atto~~ interesse, perchè da tutte le leggi [illegible] [illegible] [illegible] al caso [illegible] dal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] immediatamente [illegible] [illegible] [illegible] essendo essere espressamente inibito jure naturali et divino.

Se poi deriderà alcuno un'espresso divieto, legga Ezechiello a capi 18 e troverà in quelle parole: Qui usuram non accomodaverit et amplius non acceperit, hic justus est, vita vivet, ait Dominus [illegible] usuram [illegible] et amplius [illegible] nunquid vivet? Non vivet [illegible] [illegible] morte morietur. E più espressamente potrà chiarirsi [illegible] [illegible] frequente leggiamo del [illegible] mentovato [illegible] [illegible] [illegible] Domini.... Qui pecuniam suam non dedit ad usuram. E pure sempre più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] capaci [illegible] [illegible] ingannati, [illegible] [illegible] [illegible] leggi ed a [illegible] [illegible] loro peccati [illegible] la loro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] usura [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lo questo testo infelici che sono, per poco a loy favorevole, e cassassero una [illegible] accrescere vie più peccati a peccati contentandosi del loro danno. L'Angelico nostro Maestro risolve quelle parole del testo mentovato [illegible] [illegible] usuras ad extraneos non fuit eis concessum quasi licitum [illegible] ad maius malum vitandum ne [illegible] [illegible] Deum colentibus usuras acciperent propter avaritiam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mettonsi [illegible], non perchè sia lecito ricevere il piacere da essa, ma [illegible] [illegible] quel male che per avventura maggiore ~~[illegible]~~ nascere potrebbe. Tanto dunque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ sommo [illegible], che questo solo [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] soluzione [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~

contentarci

Contentatevi adunque, sì questa sera virtuosissimi Padri, che un [illegible] tutto voce nel predicare, che una illustre
personaggi tutti divoti in adorare, che un povero convento del suo [illegible] abbiano
[illegible] la vostra attenzione col mezzo della mia insufficienza e colla rimembranza
nella [illegible] nostra [illegible] d'avermi voi pur di aggradire, e pazientemente ascoltare

Dom.ca 2.da di Quaresima
17.. [illegible]

Tutto lo [illegible] Sig.ri uditori. Li virtuosissimi, tutta dicano la gioventù de' piu eruditi scrittori
e' antichi e moderni consigliano di una voce, chiunque in tutte le scienze esser
versato desidera, ad applicarsi con genio allo studio della Divina Scrittura, accertando
ci esser ella [illegible] per se sola bastevole a rendere un uomo celebre, ed insegnarci
ogni scienza. Quindi il Eruditissimo Cornelio a Lapide prendendo in questa misura della
di lei profondità e altezza la chiama tutta, scritta, sacra, e [illegible] e [illegible]
tutte le scienze siccome quella che tutte tutte in se stessa le abbraccia. Sacra
Scrittura, sono parole di non mai abbastanza lodato Scrittore, Sacra Scrittura ambitu
omnia, complectitur. Universa, omnium [illegible] suo iure sibi assumit, ut [illegible] quasi omni
efficacissima, omnium [illegible], et scopus ultimo loco venerat [illegible] [illegible] di lei [illegible]
Paolo nella corrente odierna sua [illegible] quindicesima [illegible] ai Romani, assicura [illegible]
[illegible] non essere nella [illegible] Scrittura cosa veruna o superflua [illegible]
essendo che tutto cio, che quivi si trova, tutto a nostro ammaestramento sta scritto.
Quaecumque scripta sunt, ad nostram doctrinam scripta sunt. Quali parole dell'Apostolo conside
rando il dottissimo Anastasio [illegible], dopo di avere a tutta [illegible] fatto vedere
[illegible] mezzo di una compita disamina, contenersi nella [illegible] epilogato ogni [illegible]
[illegible] per fine a far discernere a chi della Divina [illegible], essere questa una
istoria, la piu sincera, la piu dilettevole, e la piu facile, che da ognuno bramar si possa.
istoria, la piu sincera, la piu dilettevole, [illegible] eruditi suoi Commentarj, Iuvat historia, et in [illegible]
Iuvat historias, così al capo 9 degli eruditi suoi commentarj; [illegible] quieti e tranquilli [illegible]
ha fatto [illegible], prosperos, et [illegible] pacis, ac belli [illegible]
vere [illegible] ab initio, nunc [illegible] quatuor annorum [illegible] Pentateuc
Josue, Judicum, Ruth, Regum, Paralipomenon, Esdrae, Tobiae, Judith, Machabeorum his
[illegible] res prorsus stupendas, et memoria dignissimas, quam simplici, et vera narratione
con[illegible].

Incoraggiato per tanto, a mio credere dalle persuasive di [illegible] illustre [illegible] e [illegible] di Filosofia ad
intraprendere s'accinse lo bello studio della sacra Istoria, e ver [illegible] accorgete [illegible]
le difficoltà, che egli [illegible] questa [illegible] per l'onore di proporvi per sentirne la [illegible] mia
opinione. Per accontentare [illegible] il di lui desiderio [illegible] da prima quanti anni [illegible]
mente regnasse sul trono d'Israello Saulle, io senza piu m'avvanzo ad esporre il mio
sentimento.

Al [illegible] dunque [illegible] chiarissimo, che per soli due anni regnò sopra [illegible] Saulle. Duobus annis regnavit su
per Israel così del primo dei Re al capo 13. [illegible] Divina Scrittura [illegible] noto, [illegible]
intendersi nel senso [illegible] e naturale quando non vi sia necessità o fondamento gravissimo
di ricorrere ad [illegible] ad altri sensi men naturali. Or presente non abbiamo [illegible] neces
sità, ne [illegible] fondamenti. Dunque due anni, e non piu [illegible]. Dobbiamo al [illegible]

[illegible] in tutto il vecchio testamento non si dice va non qui il tempo che Saulle regnò: Dunque
dobbiamo stare con questo [illegible] altramente [illegible] [illegible] Divina Istoria, la
quale ci [illegible] anni di tutti gli altri Re del [illegible] Ebreo, non ci avrebbe manifestati gli anni
che [illegible] primo Re [illegible]. [illegible] quando noi troviamo [illegible] manifesti [illegible]
in tutte le [illegible] [illegible] nella [illegible]
[illegible] la quale non [illegible] altro [illegible] che [illegible] 2 anni regnò Saulle
[illegible] tutto il primo [illegible] del capo 13 del primo [illegible]

Io ben so che non mancano alcuni amanti di novità che van dicendo doversi il detto citato intendere degl'anni, ne' quali Saulle regnò conservando la giustizia [illegible] computandosi quegli soli agl'occhi di Dio [illegible] duos annos regnavit regnò due anni giusto e caro a Dio, e doppo prevaricò [illegible] zione però etiam questi quanto piacesse al nostro intendere, altrettanto contraria alla pratica della Divina Scrittura. Roboamo, Gioas, Manasse furon buoni per alcuni anni, ed altri anni furon perversi. Achab fu sempre perversissimo. Altri Monarchi di Giuda, ed d'Israelle furono iniquissimi, con tutto ciò chiaramente ci dice la Sagra Storia tutto il numero degl'anni, ne' quali portorno la Reale corona sul capo. Su qual fondamento dunque vuol dirsi, che solo con Saulle la Divina Scrittura diversamente parla dal suo consueto?

Dicono altri doversi intendere che Saulle regnò per due anni senza compagno doppo la morte di Samuelo [illegible] in compagnia del medesimo Samuelo avea già regnato altri anni molti. Questa è dottrina [illegible] venerato Dionisio Cartusiano, che da lui ha preso lume. Ma ella è altresì contraria alla Sagra Storia; conciosiache e dove da essa abbiamo mai, che Samuelo regnasse? [illegible] usiamo egli è vero un detto regnato col nome di Saulle e di Samuele ed è quello quando Saulle intimò la spedizione a soccorso di Jabes; Ma allora Saulle, benche fosse Re non era ancora da tutti riconosciuto, nè avea cominciato a regnare. Doppo la solenne unzione in Galgala, dalla quale ebbe principio il suo Regno, Samuelo più non ebbe autorità di comando. Che se doppo esso Samuelo porto qualch'ordine a Saulle, o al popolo, non lo portò già in qualità di compagno nel trono, che avesse giurisdizione di comando; ma solamente in qualità di Profeta ordinario, manifestando i comandi che venivan da Dio.

Altri finalmente presumono di aver ritrovata la verità, ed averla in fatti trovata col asserire che il citato testo: Filius unius anni erat Saul cum regnare coepisset, duobus autem annis regnavit super Israel, si deva intendere di Isboseto figliuolo di Saulle in modo che qui si [illegible] si adoperi in vece del nero Abneo, e la parola Saul [illegible] caso Genitivo, onde risulti il senso. Saulle avea un figliuolo bambino d'un anno, il quale a suo tempo regnò due anni [illegible] mostrarsi questa interpretazione [illegible] manifestamente perche essendo certo [illegible] fatto, che non era bambino d'un anno il citato testo non può allo stesso applicarsi. Poi dicon' essi, l'Apostolo S. Paolo apertamente par dice, che Saul regnò 40 anni. Dunque non si parla qui di Saulle, parlandosi d'uno che regnò solo due anni. Dalla par fine nel 2do de' Re ritroviamo, che doppo la morte di Saulle cominciò Isboseto a regnare in età di 40 anni, che si possono intender compiti, e che a [illegible] punto regnò due anni. Dunque corrispondendosi così bene in questa spiegazione tutti i testi conchiudono [illegible] questa essere la spiegazione sincera.

Per vero dire non saprei questa opinione disprezzare [illegible] che si lasciasse abbagliare dallo splendore di dignità, o [illegible] [illegible] autorità e di [illegible] di parole si gravi della divina verità del vero. Lungi però da noi pregiudizi di cotal sorta. Or contentiamoci al buon quadro, che saprei [illegible] onore ve averebbero avuto in dietro d'essere meno degl'altri nella vera opinione [illegible] Per dire di Saulle un regno lungo [illegible] parlava [illegible] la divina Scrittura [illegible] di Isboseto. Il [illegible] contesto è una minaccia fatta dal Profeta Samuele, che [illegible] il Regno ed il [illegible] da Dio l'uno o l'altro perirebbe [illegible] passa a raccontare di Saulle [illegible] impresa, come c'entra qui dunque un bambino in fasce? come entra qui Isboseto, [illegible] [illegible] parla in tutto il suo corso da Regno?

So che io

è che la sagra storia [illegible] non [illegible] l'anticipazion dei racconti narrando prima ciò che è succeduto assai dopo. Ma questa anticipazione talor si usa a tempo e luogo per dar compimento ad un filo di istoria aggradevole ad un personaggio o ad una azione [illegible] che serve alla chiarezza, ed alla nettezza del [illegible]. Ma non usa di già l'anticipazione con intoricar fuori di proposito, e non solo [illegible] prima del tempo, ma fuor di luogo altresì una persona, che non ha a che far nulla col contesto, e col senso.

[illegible] prima [illegible] non sussiste, poiché senza alcuna violenza il testo si applica perfettamente a Saulle [illegible] pra celebri comunemente lo spiegan così [illegible] filius unius anni erat [illegible] filio unius anni erat Saul cum regnare coepisset: cioè buono era innocente come un bambino d'un anno [illegible] egazione non è punto fuori del costume del [illegible] scrittura, e che col gusto della lingua ebrea usa frequentemente similitudini senza [illegible], che servono alle similitudine [illegible] il [illegible] prima da [illegible] un altro sapor della lingua

Il dottissimo Giornalio di [illegible] ne suoi [illegible] [illegible] ebrea ritenuto dalla nostra Volgata, come altresì [illegible] in Greca, e considerando attentamente il contesto dà un altra spiegazione che sembra a mio credere egualmente vera, ma più a proposito della [illegible]. Osserva egli che la parola [illegible] è [illegible] dell'[illegible] ebreo usandola con molta frequenza facendone metafore [illegible], [illegible] e l'ora ancor molto [illegible] chiamò filius mortis, che di morte [illegible] degno filius iniquitatis, un uomo iniquissimo. Filius [illegible], un uomo nato da robusto [illegible] filius excussorum, gente di cui [illegible] a suo piacere; e così discorrendo [illegible]

Osservo in oltre, che dal primo trattarsi di mutare il governo di Repubblica in governo di Monarchia fino alla solenne coronazione di Saulle in Galgala, i trattati, i maneggi, le diete, e tutte le altre disposizioni comodamente empierono un anno [illegible], [illegible] della [illegible] ebrea con [illegible] antecedenti quasi un concepimento, che finalmente partorì Saulle al trono [illegible] conto del tempo [illegible] preparatorio del suo regnare, e del tempo, in cui poscia regnò, si dice, che Filius unius anni erat Saul cum regnare coepisset, duobus autem annis regnavit, vuol dire che era [illegible] un anno di maneggi e di fatiche [illegible] Saulle cominciasse a regnare [illegible] poi due anni.

Per vero dire se mal non m'appongo, a [illegible] queste [illegible] spiegazione è tutta a proposito del contesto [illegible] [illegible] il capo 12 [illegible] minaccia [illegible] [illegible] Rex vester [illegible] comincia da poi [illegible] dimostrare che la [illegible] si avverò in Saulle col dire [illegible] costato [illegible] anno [illegible] [illegible] Saulle al trono, e poi nol godè che la meschinità di due anni. Dunque non [illegible] parla qui la sagra storia

Non è [illegible] di già che l'Apostolo S. Paolo a 40 anni estenda [illegible] il governo come suppone che della opinione [illegible] [illegible] che sta registrata negli Atti [illegible] a capo 13. Et post hec [illegible] et propheta, et exinde postulaverunt Regem, et dedit illis [illegible] Saul filium Cis virum de tribu Beniamin annis quadraginta. Questi anni [illegible] abbracciano tutto il corso de due governi del santo [illegible] nominati, cioè del governo di Samuele e poi di Saulle. [illegible] intendere [illegible] l'autorità [illegible] così intende il passo [illegible] solamente l'autorità [illegible] [illegible] nel quale [illegible] fino alla [illegible] tempio [illegible]

sono anni [illegible] avessi regnato per 40 anni correrebbe di troppo [illegible] di [illegible] sacro [illegible], al [illegible] imputata di contradire alla [illegible] Scrittura anzi sarà che [illegible] faccia [illegible] una specie di vanità doppo aver [illegible] che Samuele governò da sé solo anni 12 e con Saulle 18 e Saulle senza Samuele altri 20 cosa tutta contraria alla Scrittura asserire con [illegible] franchezza, che [illegible] anni passati dalla uscita di Egitto al principio della fabrica del Tempio furon 480, mentre dunque [illegible] 130 anni della sua [illegible], che [illegible] il [illegible] Ebreo [illegible] in questa Cronologia.

Per contrario attribuendosi gl'anni 40 da quali parla [illegible] al due governi di Samuele, e poi di Saulle, lo che [illegible] senza alcuna [illegible], gl'anni 4 [illegible] benissimo a tutta la somma [illegible] si [illegible] che essendo entrato Saulle nel governo con un figlio capace di comandare soldati [illegible] difficilissimo [illegible] non potendosi attribuire a un tal figlio, meno di 30 anni a Saulle [illegible] avrebbe conceduto verso i cinquanta se avessi governato per 40 sarebbe dunque morto verso i novanta, e pure mai si chiama vecchio [illegible], quando Davide [illegible] in età di 70 si chiama vecchissimo. E poi non fu [illegible] intimata da Samuele a Saulle come pena temporale alle sua colpa [illegible] del proprio Regno? [illegible] mai potrebbesi riconoscere questa pena se Saulle fosse vissuto presso ai 90 anni, e ne avesse regnato 40 sempre in mezzo a gloriose vittorie, vinto solo nella funesta battaglia della sua morte? E non dovrà dunque dirsi che per soli due anni abbi regnato Saulle [illegible] dire, a dispetto di chi con ragioni [illegible] e stiracchiate [illegible] presume darle ad intendere, essendo pur certo, che nella Scrittura [illegible] non [illegible] aver campo lo spirito di [illegible] a suo talento. E poi [illegible] pur vero, che contanti [illegible] ragioni si [illegible] non [illegible] di alzare la voce. Ma concediamo pur loro l'ultimo sfogo, ne [illegible]

Come [illegible] [illegible] giurando [illegible] Saulle [illegible], Davidde chiamasi pur da uno [illegible] puer parvulus [illegible] vero che alla morte di Saulle Davidde era in età di 30 anni: di soli 24 [illegible] non [illegible] passa dall'esser picciol fanciullo ad avere 30 anni. Dunque come soli due anni regnò Saulle [illegible], e chi nol sa? Davidde entrò in corte di Saulle in qualità di [illegible], e divenne favorito [illegible] doppo [illegible] torno alla casa paterna: Ritorno [illegible] alla presenza di Saulle [illegible] si tratto di combattere contro il gigante Golia ricerca [illegible] Saulle informarsi di lui come se mai non lo avesse trattato. [illegible] può dar a credere che in uno, o due anni si perda la memoria di chi ci è stato famigliare e carissimo? Dunque [illegible] Saulle [illegible] nuovo convien pur dire che fossero passati molti [illegible] [illegible] come non [illegible] possibile, che [illegible] di due [illegible] facesse quelle [illegible] [illegible] Dunque [illegible] accordare un tempo più lungo al suo Regno, e [illegible] 40 anni non eccedono la misura delle sue imprese.

Bella apparenza io non nel niego fa a primo incontro questo loro ultimo sforzo [illegible] non si considera [illegible], niente però conchiude presso di chi le cose a più fondo disaminare non sdegna. Ti rimedevi [illegible] tanto alla [illegible] nostra [illegible]. Ma perciocche non sarà, ch'io allungandomi [illegible] il cimento della risposta, che [illegible] benignamente adendito, [illegible] con tutta [illegible] a rispondere a cosa per cosa

Egli è vero dunque che Davidde dal proprio Padre assegnato a Saulle puer parvulus venne chiamato, egli è vero [illegible] è più che vero altresì con quelle parole non volevasi significare [illegible] che in allora Davidde non era tale. [illegible] quell'ora avea trovato [illegible], e dell'armatura di Saulle di [illegible], non [illegible], che fosse troppo lunga e troppo grande per lui, ma [illegible] perche avvezzo non era a tale [illegible]

vazzo. Anco in allora mentre si chiama *puer*, e puer parvulus si chiama ancora uomo [illegible] to, e bellicoso. Vidi *filium Isai*, così a capi 16 [illegible] dello stesso [illegible] Bethlemi [illegible] *sciente psallere*, et fortissimum robore, et virum [illegible] [illegible] in [illegible], et [illegible]

Chiamasi *puer*, perchè tal nome nella Divina Scrittura è come presso di noi il nome di Putto, il quale si dice [illegible] non ha moglie. Chiamasi poi *Puer parvulus*, perchè così chi amavasi l'ultimo genito, benchè negl'anni inoltrato, così parlando di Beniamino i suoi fratelli col Vicerè [illegible] in Egitto ce lo indicavano col nome di piccol fanciullo: *Est adhuc puer parvulus*; e pure è cosa indubitata, che allora Beniamino era vicino ai 30 anni, ed aveva ormai dieci figliuoli. Anco nella nostra lingua Italiana parlando dell'ultimo genito diciamo esser [illegible] il più piccolo, benchè tutti [illegible], e [illegible] sia di statura maggiore degl'altri. Nella intelligenza degl'idiotismi non bisogna misurare ciascheduna parola separata ma strettamente [illegible] colla espressione propria della lingua.

Non è poi altrimenti vero che Saulle mostrasse di non conoscer Davidde quando si trattò di combattere contro il Gigante. Anzi mostrò di averlo tuttavia caro, come caro lo avea sempre avuto; mostrò di amarlo, e tentò di [illegible] sconsigliandolo dall'esporsi al pericolo, coll'entrar nel cimento. Solamente il Re chiese ad Abner: *De qua stirpe descendit hic adolescens?* Non cercava Saulle chi fosse quel [illegible], lo conosceva, e sapeva lui esser Davidde, ma cercava di quale stirpe [illegible] fosse, e quali fossero la sua parentela [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in ricordarsi di una persona quando si tratta di [illegible] p. [illegible] quando [illegible] [illegible] p. generosità [illegible] Davidde nella Corte di Saulle [illegible]

[illegible] Gigante [illegible]

[illegible] [illegible], onde della di lui nascita e stirpe desiderava notizie, delle quali no[illegible]

[illegible]

[illegible] di Isai [illegible] aveva [illegible] ordine, che si vedesse [illegible], e si chiedesse a [illegible]

[illegible]

[illegible] Musico ma di tutto importuno, quando si trattava di [illegible] [illegible] Real Principessa in Isposa, ed acceltavio per [illegible]

[illegible] anni [illegible]

[illegible] castighi, corporee [illegible], ma non [illegible]

[illegible] Saulle non [illegible]

[illegible] il suo Regno [illegible]

[illegible] ed una sconfitta agli Ammoniti; dopo tale corona [illegible]

[illegible] contro [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] al quale [illegible] si accostò [illegible]

[illegible] queste [illegible] tanto quanto bastavano per tenere in dovere [illegible]

[illegible]

[illegible] abbondante di tutto [illegible]

viveri, e sempre ne' confini del suo stato, che gli restava alle spalle con una somma comodità

gli provvedimenti. [illegible] E nelle sue armate mai non ebbe ribellione, onde aveva

[illegible] temer per le rimonte, o aspettare il taglio de' fieni per li foraggi [illegible]

[illegible] dalla Sacra Storia, che quando cominciò a regnare, atterrò in piedi un esercito di

[illegible]

[illegible] armate [illegible]

bero la [illegible] tutto in termine di soli tre [illegible] giorni. Che non poté egli poi pure con

[illegible]

[illegible] giudica non potersi far più cose in tre anni non ha [illegible], o quanto di certo ciò [illegible]

[illegible] fece al principio di questo secolo da un Luigi XIV, di cui [illegible]

[illegible] Poeti

[illegible]

[illegible] genus, quia annuerit.

[illegible] quì leverà un ben lungo [illegible] di vari Scrittori, dell[illegible] [illegible] tutti concorrono [illegible] una voce [illegible]

[illegible] Ne non voglio [illegible] [illegible]

[illegible] ne più tenervi [illegible] la voglia erudita del [illegible]

[illegible] attendendo la decisiva della [illegible] vuono

[illegible] di quelle parole del sempre Sagrosanto Vangelo: Quid existis [illegible]

[illegible] Nabucco quel sì superbo Monarca, le di cui vicende [illegible]

[illegible] vengono ne' primi [illegible] capi delle Profezie di Daniello, in quei sette anni, che per

Divino castigo ebbe ad abitar colle bestie, e colle fiere ne' boschi, fosse realmente mu

tato anch'esso in fiera selvaggia.

Molti ci sono che affermano non temersi, che ritenendo Nabucco tutta la sostanza d'uomo nell'anima, e nella inter

na organizzazione del corpo nelle sole parti esterne ricevesse una reale configurazione

[illegible] selvaggio [illegible] non mutata [illegible]

la alcuna parte del corpo, solo si mutasse la sua apparenza, in quanto, come accadesse per

[illegible]

che non era. Altri affermano, che neppur si mutasse in simiglianza di bestia la sua

apparenza esteriore, ma solo si alterasse la interna sua fantasia, onde impazzito, [illegible]

[illegible] selvaggio [illegible] quel cibo quella abitazione, [illegible]

compete a qualche ~~[illegible]~~ bestia.

Io lascio a ciascheduno la sua opinione, per me tengo [illegible] mai [illegible]

[illegible] miracoli senza fondamento, e non doversi dire punto più di quel che dicavasi dal

[illegible] ~~[illegible]~~ la stravaganza [illegible]

[illegible] [illegible] sorpreso [illegible]

[illegible] ~~[illegible]~~ stendersi.

[illegible]

[illegible] le frondi, abbondantissimi i frutti. Sotto [illegible]

[illegible] le bestie della terra, e gli uccelletti dell'aria, ed ogni vivente in lui trovava [illegible] e [illegible]

~~[illegible]~~ nonsi mento. In tal mentre ecco un Angelo comandò ad alta voce, che si ~~[illegible]~~ recidesse [illegible]

[illegible] i suoi rami, si scuotesse le foglie, si dispergesse i frutti, si [illegible]

tutti i viventi solamente si serbasse [illegible] radici [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

questo è il sogno appunto in cui Dio si degnò di dare all'imperversato Monarca la notizia delle sue [illegible] grazie, e che tutto si avverrò nella di lui persona. Da questo adunque, e non [illegible] [illegible] [illegible] la verità [illegible] io trovo per tanto che [illegible] [illegible] nel corpo [illegible] si dica [illegible] [illegible] [illegible]. Ma come [illegible] queste catene non ne parla [illegible] Daniello nella [illegible] interpretazione, che fece al Monarca [illegible] [illegible] punto ne parla la voce celeste, che si fa udire a Nabucco vegliante, e finalmente perchè troppo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e andarsi a nascondere tra le selve [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che Nabucco non fu incatenato e che le catene del sogno erano [illegible] [illegible] [illegible] che Nabucco [illegible], e spiegare che nel tempo predetto, esso non sarebbe uscito dal [illegible] [illegible] metafora, [illegible] [illegible] [illegible] humane comunità [illegible] [illegible]. Ma [illegible] [illegible] intendere [illegible] nel sogno medesimo, che [illegible] [illegible] ab humane [illegible] [illegible] [illegible] di questo sogno Daniello nella sua interpretazione non [illegible] alcuna [illegible] [illegible] [illegible] queste parole, e il tutto spiega [illegible] [illegible] che Nabucco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mai potrà [illegible] ancora non fossero pure metafora, che [illegible] tanto tenevano [illegible] la predizione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alcuna trasformazione interna, o esterna [illegible] nella sua [illegible] [illegible] né pure nella sua, né pur nell'altrui [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] queste parole spiegano quel tutto che Nabucco doveva avere di somiglianza [illegible] [illegible] nel cibarsi dell'erba, che naturalmente si produce [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] hanno intendere l'altre parole [illegible] [illegible] della terra non [illegible]. Per punto di [illegible] [illegible] la somiglianza tra Nabucco e un bue selvaggio [illegible] [illegible] come [illegible] non [illegible] la somiglianza tra Nabucco e un bue [illegible] [illegible] trovarsi unicamente nel cibo; né è necessario di stendere la somiglianza, ed affermare come [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] l'erba camminando carponi per terra, e non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che si muovesse, come si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sulle mani [illegible] [illegible]. Siccome il fieno è cibo de buoi, così sarà tuo cibo in questi sette anni [illegible] [illegible] cioè a dire: siccome il fieno è cibo de buoi, così sarà tuo cibo in questi sette anni.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] necessario [illegible] [illegible] impazzito [illegible] [illegible] e per cibarsi di erba di vedere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] di non potere [illegible] alcuno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non tenendosi a [illegible] [illegible] [illegible] conseguenza [illegible] non poter salvar la sua [illegible], se non tenendosi a [illegible] [illegible] conseguenza non [illegible] necessaria [illegible] [illegible] unicamente di ciò, che gli porgevan le selve? Se avesse creduto [illegible] essere un bue selvaggio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sarebbono stati [illegible]. Se [illegible] [illegible] uscito di mente d'essere uomo, [illegible] [illegible] pazzia non avrebbe potuto pensar a Dio, né differirà la sua conversione gli si sarebbe [illegible] [illegible] [illegible] quando essendo impazzito gli sarebbe mancato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contro il gastigo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a Dio; Ma questa è la pazzia comune di que peccatori, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una passione, finalmente si riducono [illegible] [illegible] lasciandosi [illegible] [illegible] sempre liberi a convertirsi non si convertono non perchè manchi loro intendimento, e libertà, ma perchè non vogliono farsi forza.

[illegible] [illegible] un bue selvaggio sarebbe stato minore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Nabucco impazzito avesse creduto di essere un bue [illegible] [illegible] [illegible] sarebbe stato senza dolersi, e non accorgendosi della sua penalità, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sarebbe [illegible] in qualche specie di tormento [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della pazzia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Nabucco era, saper d'esser uomo, saper d'esser Re, ma vedendo ribellati i suoi sudditi, credendo di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutti [illegible] costretto a vivere tra le [illegible] e cibarsi come le [illegible] [illegible]

Io per tanto dico, e sostengo, che questo Monarca sentendo lo strepito de' congiurati concepito un orrido spavento fuggì dalla Corte, e dalla Città e andò a rintanarsi in una Selva. Qui senza godervi d'alcun commercio umano visse allo scoperto senz'altro tetto, che le fronde delle piante, esposto a le vampe del sole, alle nevi e sotto a tutte le inclemenze delle stagioni [illegible] a poco a poco come si logoravano gli carnami [illegible] di sua rozza veste [illegible] ricoprire, onde [illegible] di qualche tempo se [illegible] ignudo. Le ugne non mai tagliate, i capelli non mai tosati, nè pettinati, la barba non mai recisa crebbero come naturalmente dovevan crescere [illegible], come naturalmente dovean farsi in sette anni. Si abbronzì il suo colore, si smunse la di lui faccia, si dimagrì il di lui corpo fino a ridursi uno scheletro vivente di pelle e d'ossa. Questo fu effetto dell'afflizione [illegible] della qualità del cibo e della intemperie [illegible] questa fu l'unica mutazione che patì non tutta in una volta, ma a poco a poco [illegible] quel Monarca nè altra maggior mutazione esso parlò, quando come di cosa nota a lui solo, esso medesimo ne scrisse l'Istoria, e ne fè fede autentica a tutto il Mondo.

[illegible] il qual era [illegible] ne' castighi quanto [illegible] sett'anni [illegible] mostrare [illegible] Onnipotenza con [illegible] misericordia nel [illegible] toccando con mano la beneficenza della divina assistenza [illegible] la divina potenza [illegible] l'animo [illegible] avvedeva: qual augusto [illegible] non [illegible] era caduto [illegible] sotto il flagello si conservava [illegible] anni [illegible] misericordiosissimo Dio che [illegible], ma lo [illegible] occhi [illegible] la mente a Dio. Accettò il castigo della [illegible] mano [illegible] tanto questa confessione accompagnata con atti [illegible] di umiltà, di amor [illegible] di conformità al divino volere [illegible] pregare, Dio accettò questo [illegible] ne al castigo, esaudì le suppliche, e lo rimise sul Trono. Così il Signore [illegible] infinita [illegible] misericordia [illegible] non [illegible] vino [illegible] peccatori che rimovano di già [illegible], e sappiano, che Dio è sempre pronto ad accoglierli, se a lui si rivolgano con compunzione [illegible] con [illegible] pentimento [illegible] e stan ben in guardia di non [illegible] qualunque [illegible], e con tutto [illegible] quel [illegible] senza [illegible] giammai.

Quando per [illegible] io [illegible] che col vezzo [illegible] mio [illegible] aver per troppo accreditato, [illegible] in fine ad un Marito al quale con evidenza [illegible] la nullità del Matrimonio abbandonare [illegible] nel caso che [illegible] di grave [illegible] costretto venga ad abitare con essa da uno [illegible] Ecclesiastico che nel fatto [illegible] so [illegible] qual Matrimonio

Io so che molte cose [illegible] Vostra Altezza tutto che [illegible] la voce d'un Legislatore che [illegible] venga. Non sarò [illegible] a risolvere, che l'uomo, al quale del Matrimonio la nullità [illegible] non debba abbandonare la donna nel caso ancora, che l'ingannato Ecclesiastico [illegible] a lui comandi d'abitare con essa [illegible] Un Sovrano, che leggi impone può ben render legittimo ciò, che le sue proibizioni avean

sarau vero delitto. Ma non p: tanto può contribuire innocenza a ciò che la rea ren-
derla colpevole, domando pur dunque quanto più risoluto egli sia il deluso Ecclesias-
tico Giudice, che siccome non mai giugnerà a giustificare que' commerci carnali per-
ver [illegible] intrinsecamente rei e di sua natura colpevoli, così mai non arriverà
con l'ubbidienza a rendere [illegible] rea, i [illegible] della Chiesa colle censu-
re unito; ma insiememente ne sarà interamente prosciolto da quel Signore che
tutto vede, e senza timore d'abbaglio rileva ogni menoma colpa, e sciogliendo immune e
con ragione par non perdere [illegible] la grazia agli Ecclesiastici cenni ub-
bidiente. Per tutto questo mi dà una nuova ragione l'Angelico mio Maestro dicendum
quod in tali casu Ecclesia compellit eo ad standum cum ea uxore quia judicat [illegible]
quae foris apparent; nec decipitur in justitia, quamvis decipiatur in facto [illegible]
excommunicationem sustinere quam [illegible] accedat fondamento [illegible]
[illegible] non [illegible] in certo luogo al di lui valore [illegible] aggiugnerà
[illegible] anno non [illegible]
[illegible] Qui adunque io mi ritirarò, e [illegible] compatimento, e supplico [illegible]
[illegible] il mio doveroso [illegible], imploro un generoso
[illegible] ricevere [illegible] de' miei [illegible] in augmento di mia ubbidi-
enza.

Ecc.ma Si...

Quanto

Dio d...

no sper...

vazzo d...

Ordino...

deplora...

così, in...

dico lu...

cent, n...

i giovan...

tempo d...

chiesto

ha tra...

nè mai...

orazio

Altri...

adduco...

quanz...

Per n...

avvisi...

vatro

Riposit...

non se...

la, no...

to, no...

issimu...

quando

sopporto...

i geni...

comod...

l'augin...

Questo

nostri

la pui...

non c...

Dom.ca I.ma Adventus

[illegible]

Quanto il mal può facesse e a' nostri Progenitori, e a noi quel qualunque frutto, che vietato si
Dio e contrasegno di sua Padronanza fu mangiato da Eua a istigazion del Serpente colla va-
na speranza di acquistare Divina Scienza, e dal Adamo a istigazion della Moglie per certo lene
vezzo d'affetto, per cui non seppe contristare una Donna, noi lo sappiamo, Uditori Dilettissimi,
Virtuosissimi Padri, che miserabili figli di Progenitori sì poco accorti ne proviamo tutto dì gli
deplorabili effetti del lor misfatto. Ma nel giorno medesimo del lor peccato Iddio facesse, dico
così, in piedi in piedi, e alto militare il processo, ma i altre pene gli discacciasse subito dal Para-
diso terrestre ella è opinione universale delli Scrittori. Essendo quel luogo preparato a delizia degl'inno-
centi, non è da dirsi, che più lungamente vi si lasciassero i due colpevoli. Ognuno accorda, che
il giorno del loro peccato fu il giorno stesso del loro esilio. Non è sì facile però lo stabilire quanto
tempo dimorassero in quella stanza prima della loro caduta. Su di che uenni come esiste vi:
Chiaro di mia opinione del [illegible] Alcuni accordano tre anni, alcuni trenta, alcuni
tra trentatrè: Altri restringono il tempo a 40 giorni, altri a otto, altri a tre, altri ad uno
nè manca, chi li faccia abitatori, tentati, prevaricati, citati, processati, esiliati tutto entro lo
spazio di tre sole ore. Gli uni a dir vero han troppa fretta di vedere que' miseri struggersi in pianto;
Gli altri han troppo d'indulgenza per lasciarli troppo lungamente felici: E gli uni, e gli altri non
adducono altra pruova, che pie meditazioni, le quali non arrivano ad essere picciolissime con-
gruenze de loro asserti.

Per non accordare alla loro dimora molti anni si presentano due ragioni; l'una non parer
verisimile, che il Demonio tardasse tanto a tentarli: l'altra, l'essere indubitato, che nel Pa-
radiso terrestre si astennero dal maritale congiugnimento. Su questo punto tutti i SS. Padri, ed
Espositori convengono: la Divina Scrittura ne tace, e dal suo silenzio ben si raccoglie, che
non seguì. In tutto il tempo della dimora in quel luogo ameno non si parla nè di parto, nè di pro-
le, nè di gravidanza, che in due corpi sì bene complessionati pare, sarebbe infallibilmente segui-
ta, nè tali cose si sarebbon taciute; non sembrando probabile, che la Sacra Storia ci volesse
dissimular la notizia del primo figliuolo, che fosse nato, o concepito si fosse in quel giardino,
quando alla medesima ci dà notizia del concepimento, e nascita di Caino che seguì dopo. Io
supposto conchiudono, non dee dirsi, che Adamo, ed Eua posti al Mondo col dovere di moltiplicare
il genere umano, e quando positivo precetto: Crescite, et multiplicamini et replete terram
come sta registrato al primo capo della Genesi; non dee, dicon, dirsi, che si conservassero
vergini per molti anni.

Queste son le ragioni, o A.A., su cui piantano alcuni Scrittori la massima di non accordare a'
nostri Progenitori lungo tempo di quel felice soggiorno. Quali però esaminate, appariscan non avere
la prima alcuna forza [illegible] altra è, che i nostri Progenitori non fosser tentati altro che
non cadessero. Anch'io mi avrei meraviglia, che il Demonio non avesse cominciato presto
a tentarli

e tentati, ma mi farei meraviglia molto maggiore, che fossero presto caduti essendo ancora dal
vedere la Divina liberalità, e benevolenza; stesche del trattare con Dio medesimo, che in
qualche modo sensibile a loro si era manifestato, ed avea loro parlato, e più da stupirsi, che
cadessero dopo un anno, che dopo dieci. Non abbiamo alcun fondamento di dire, che dalla prima
tentazione restassero vinti, nè che la prima tentazione gli portasse a cogliere il frutto vietato,
nè che Eva spiccasse quel frutto la prima volta, che fu tentata. —
Per altra ragione poi mi fa forza a credere, che la loro caduta, ed esilio non andasse a mol
titudine d'anni dopo la creazione del Mondo; non mi fa però parere di troppo la dilazione di cir
ca un anno. Essi certamente non avevano stimolo di concupiscenza, che gli inclinasse al ma
ritale accoppiamento; non stimolo esteriore del Demonio, poichè non essendo tal atto peccamino
so, il Demonio non vi avea che far nulla: non incentivo della fantasia, poichè in essa non
avevano nè memoria, nè specie di un piacere, di cui non avevano alcuna esperienza.
In quel luogo, e stato felice godevano tante delizie e di corpo, e di spirito, che potea non ve
nir loro in pensiero di cercar altro diletto. — Dio disse loro, egli è vero: Crescite et mul
tiplicamini, et replete terram, ma non perciò obbligossi a subito procurare la prole. Ad al
tri sono d'opinione, che dopo la morte di Abele, Adamo funestato da quel cadavere aspettasse fi
no all'età di 130 anni prima di volere altro figlio, e pare, che il Sacro Testo lo accenni, quando os
servo egli in tale età, e natogli Seth disse Eva, che Iddio gli avea dato un altro figlio in vece
ce del morto Abele: Cognovit quoque Adam così leggevasi al 4.to: Cognovit quoque adhuc Adam
uxorem suam et peperit filium, vocavitque nomen ejus Seth dicens: Posuit mihi Deus semen
aliud pro Abel, quem occidit Cain. Sia dunque, che tra Abele, e Seth altro figliuolo nato
non fosse, lo che mostrerebbe, che si fossero astenuti da maritale congresso per ben 100 anni
Io però non approvo tale sentenza, dico bensì, che nessuno di quei, che la sieguono si può
maravigliare, che non ostante il multiplicamini, Adamo, ed Eva restassero continenti per
uno, o più anni nello stato dell'innocenza, quando tanti nei accordano nei mentre, che
avevano a contrastare colla concupiscenza. Non ho, egli è vero, fondamento sufficiente per
asserire, che Dio creasse Adamo, ed Eva in una corporatura corrispondente ai nostri
diciotto, in venti anni, però non trovo alcun inconveniente a così pensare. Noi non ab
biamo alcuna necessità di dire, che fossero creati in una corporatura di consistenza: i loro
corpi erano perfetti nello stato, in cui Dio li mettea, ancorchè nei quattro, o cinque anni
seguenti andasser crescendo nella statura e nella forza. La benedizione, che Dio diede a loro
giustamente interpretata, indica che così fu: Crescite, et multiplicamini et replete terram. Par
la qui Dio, come appunto parlerebbe un Padre a un figliuolo di diciotto in vent'anni: Cresce
te e poi conservate la casa: Crescite in voi: Multiplicamini nel generare figliuoli: Reple
te terram nei nipoti, e discendenti. Non ho a vero dire positivo fondamento di asserire, che
il Signore volesse da loro esser servito, amato, ed adorato per alcuni anni, senza che i

loro amore, le loro contemplazioni, le loro preci fossero disturbate dalla educazion de' figliuoli; [illegible]
rare nel dire, che così potè volere non turgeo inconveniente. —
Quindi per dire o[...] vincigarmente la mia opinione, salvo tutto il rispetto all'opinione opposta, io assai più
inclino a quelli, che a nostri Progenitori danno molti anni di Innocenza, e di Paradiso ter:
restre, che a quelli, che han troppo fretta di farli peccatori, miseri, ed afflitti. —
Però di fatto non di pareva, che la loro innocenza, e la felice dimora nel terrestre Paradiso
durasse per quasi un anno. Per tal tempo trovo riscontri probabili nella divina Scrit:
tura: Per più non mi si presenta incomodo, ma non trovo alcun fondamento.
Suppongo colla maggior parte de' Padri, e de' sacri Espositori, che la creazione del Mondo suc:
cedesse verso il fine di Settembre: io ricavando dal capo 23 del Esodo, dove si chiama fine dell'
anno il tempo della mietitura: Solemnitatem quoq. in exitu anni, quando congregaveris omnes fru
ges tuas de agro: e dal Deuteronomio a capo 26. dove parlandosi della medesima solennità, si
[...] al fine dell'anno si dice: quando collegeris de area, et torcularis fruges tuas. Dunque al
tempo di Mosè la raccolta dovea stare a [...] ora [...] fine dell'anno [...] dunque [...]
no [...] e cominciava coll'Autunno. Dunque coll'Autunno cominciò l'anno primo del
Mondo.
Se adunque supposto che il peccato di Adamo, e di Eva si stabilisca nel principio del Settembre
seguente si uniforma bene ai riscontri del sacro testo. Doppo che ebber peccato, vergognati
si subito della lor nudità, cucirono, o intrecciorno assieme foglie di fico, e se ne fecer due
[...]: consuerunt dice la Storia, consuerunt folia ficus, et fecerunt sibi perizomata.
Dunque inferisco: le foglie del fico in quella stagione erano ampie, e nella lor perfezione
[...] tempo, come è credibile che fosse nel Paradiso terrestre, tali sono le foglie
del fico nel principio del Settembre, poiché prima di tal tempo non sono nella sua ampiez
za, doppo cominciano ad impassire: Dunque allora correva il principio di Settembre c[...]
circumcirca. —
Si che dir mi si potrebbe primieramente che avendo Iddio creato tutte le cose perfette,
anco nel primo giorno della Creazione quelle foglie dovevano essere nella sua perfezione: [...]
[...]iamente, che dovea essere privilegio del Paradiso terrestre, l'esser ivi le piante sem
pre ridondanti di fiori, e frutti in ogni stagione, essendo quello un luogo atto per delizia
dell'uomo, e più favorito dalla beneficenza di Dio. —
Ciò però niente meno che rispondere potrei, che Iddio nella creazione dell'universo diede l'au[...]
[...]amento al corso naturale delle creature, onde l'erbe, e le piante [...] si [...]
quali in tal tempo dovevano poi naturalmente trovarsi in tal tempo: Quindi alcune furon
create co' frutti, altre co' fiori, altre colla semenza di già prodotta: in somma in quello stato
nel quale dovevano trovarsi successivamente nel correr degl'anni in tale stagione. E
avanzo perfetto nel loro ~~stato~~ essere, avendo la perfezione a lor conveniente secondo i
[...] stagione

disegno del lor Creatore, e conforme al buon ordine dell'universo.

Quanto al sodo dirsi, che la delizia d'un giardino non consiste di ciò nell'esser sempre uniforme, che anzi la perpetua uniformità toglie la delizia col recar noja. La delizia del Paradiso terrestre richiedeva, che in ogni stagione ci fossero fiori, e frondi, e frutta, ma non già sempre gl'istessi: e si accrescevasi il piacere ancor colla varietà. Non abbiamo fondamento di dar a quel luogo maggior privilegio.

Quindi per ritornare, onde partii, conversione a meraviglia al principio di Febbrajo il dirsi, che in quella occasione Dio dai due delinquenti si fece sentire a modo di chi passeggia a prender un po' d'aria fresca doppo del mezzo giorno: Cum audissent vocem Domini Dei deambulantis in Paradiso ad auram post meridiem = conversione al medesimo tempo l'averli Iddio vestiti con pelliccie: Fecit quoque Dominus Deus Adae et uxori ejus tunicas pelliceas, et induit eos: Dunque andavano incontro ad una stagione, nella quale comincia il freddo, e passando fuori del Paradiso da un clima dolce ad un clima più severo, il benignissimo Iddio volle provederli di questa difesa. In tal modo si spiega anco bene, come Dio si provedesse di queste pelliccie senza bisogno di dire, che le creasse di nuovo, o che per tal fine avesse creati molti animali di una medesima specie. In un anno di tempo si moltiplicarono gli animali, ed è connaturale il pensare, che Dio ne guidasse alcuni avanti agli occhi de' due delinquenti, e uccidendoli, e spogliandoli delle pelli, facesse vedere a loro un'imagine di quella morte, che un giorno avrebbero veduto anch'essi in cadavere.

Tutto questo discorso, sebbene conviemmi confessare, che non mi dà certezza, mi dà però fondamento di giudicare con probabilità, che i primi nostri Parenti dimorassero nel Paradiso terrestre per quasi un anno. In tal guisa ebbero comodo di godere le delizie di quel luogo in tutte le stagioni, onde poi doveva essere aver senso maggiore all'esserne privi ne' loro esilio, e meglio concepir la gravezza del lor peccato. Così l'anno primo del Mondo da Dio cominciato con tanta bontà senza la nostra Progenitura si compì con eccesso d'ingratitudine, eccesso, e colpa tramandata ai suoi medesimi ne' loro Posteri, ed imitata singolarmente dal popolo Ebreo, come in moltissimi luoghi se ne fa menzione dall'antico Testamento, ove si vedea ancora le divine castighe sovra de stessi caduti in pena di vizio sì mostruoso, e specialmente la celebre schiavitù giudaica in Babilonia figura appunto della schiavitù universale cagionata dalla ingratitudine de' primi Padri usata in verso Iddio.

Qui accomodar appunto tratto dalla dotta curiosità ... accideva da quel tempo cominciano gl'anni 70 di questa schiavitù giudaica in Babilonia. Anzi più dirsi, dirommi il mio sentimento su questa questione sommamente difficile, ed imbrogliata.

Che la schiavitù del popolo Giudaico finisse nell'anno primo, in cui Ciro Re di Persia cominciò a regnare in Babilonia è fuori di controversia, e l'abbiamo chiaro nel capo primo del libro primo di Esdra. Quella durasse anni 70, egli è pur certo, ne da alcuno si mette in dubbio

Il Dubbio dunque, è dubbio quando ridurcesi a definire, quanti cominciassero a correre tali anni. Propriamente da dubitare vi è, perchè nella Divina Scrittura non abbiamo determinatamente, quanti anni regnasse Nabucco, quanti i suoi Successori prima di Ciro, e gl'autori profani parlando di tali Monarchi tanto si contradicono, che da loro non può sperar qualche luce chi cerca la verità.

Si accresce il dubbio, perche sotto Nabuccodonosorre [illegible] seguirono tre cattività. Da lui condotto prigioniero in Babilonia il Rè Gioacimo con molti profeti, e primi Personaggi Giudei, e rimesso quello in libertà, molti di questi si ritennero in Babilonia a guisa di Ostaggi. E questa è una. Doppo 8 anni fù condotto prigioniero in Babilonia Geconia figliuolo di Gioacimo e con [illegible]. E questa è la 2.a cattività [illegible] vi trassero molte migliaja di Giudei nella medesima schiavitù. Finalmente undici anni doppo questi dallo stesso Nabucco fù fatto prigione Sedecia, incendiato il tempio rovinata Gerusalemme, e condotto altro numero grande di schiavi in Babilonia, e questa fù la 3.za cattività. E da quale di queste si anno da principiare i 70 anni?

E più imbarazzar la questione si aggiungono alcune teste bizzarre, che cominciano quel tempo dall'anno 23 di Giosia Rè di Giuda, non [illegible] allora da alcuno si pensasse [illegible] libertà, ma perchè da allora i Profeti predicavano, che si sarebbe perduta. = [illegible] libertà, ma perchè da allora i Profeti predicavano [illegible] abbiamo lo scioglimento tanto nella stessa Divina Scrittura, [illegible] chiaro di tante difficoltà.

In primo luogo ricavo, che questi 70 anni non cominciarono dalla prigionia del Rè Gioacimo nell'anno suo 4to della prigionia, e molto meno dall'anno 23 di Giosia. Restituito Gioacimo nel anno suo 4to dalla prigionia di Babilonia al suo Regno, e alla sua Metropoli di Gerusaleme, il Profeta Geremia [illegible] anno 23 di Giosia ui hò sempre riferiti al popolo la Divina rivelazione e diceva: Vi hò detto, che vi astenniate dal offendere e detto ciò che Dio mi hà comandato di dire: Vi hò detto, che vi astenniate, perchè non mi avete dato orecchio, questo voi avete fatto i sordi alla mia voce. Or perchè non mi avete dato orecchio, questo [illegible] potenze straniere, ridurro questo paese in solitudine, dice Iddio: Io armerò contro voi le potenze straniere, e tutte queste genti serviranno al Rè di Babilonia per 70 anni: Pro eo quod non audistis verba mea: servient omnes gentes istæ Regi Babilonis 70 annis. Così leggiamo di Geremia [illegible] cap. 25. Questa Profezia è fatta nell'anno 4to di Gioacimo, e doppo la sua liberazione [illegible]. Dunque non parla di ciò ch'era passato nell'anno 3zo né è [illegible] rivelazione di cosa futura. Dunque non parla di ciò di Gioacimo; molto meno di 23 anni dietro anno 23 di Giosia. Dunque se parla di ciò che doveva venire in futuro, i 70 anni non erano cominciati prima. Nè mai si trova che il Profeta parli di loro. Questi 70 anni di cattività si minacciano in castigo del primo [illegible] Profeta parli di loro. Questi 70 anni di cattività si minacciano in castigo del non essersi il popolo approfittato delle prediche fatte da Geremia, e da gl'altri Profeti fino a questa rivelazione nell'anno 4to di Gioacimo: dunque questa pena e questi anni 70 devono cominciare non prima, ma doppo l'anno 4to di Gioacimo. Dunque devono cominciare o colla cattività di Geconia, o con quella di Sedecia. Gl'anni 70 dubbio fù anco nel popolo anzi per [illegible]

Da quale di queste due cominciassero i [illegible]

stessi d'allora. Ma appunto il loro dubbio serve a togliere il dubbio a me, e mi assicura, che comin ciorno colla cattività di Jeconia non con l'ultima di Sedecia. —

Per dimostrarlo io così la discorro. Nell'anno 2do di Dario Medo il Profeta Zaccaria imparò, che quello era l'anno settantesimo termine appunto della serva schiavitù del popolo. Facendosi a lui sentire l'Angelo come lo attesta Zaccaria stesso al primo capo che disse a Dio: Usquequo tu non misereberis Jerusalem et urbium Juda quibus iratus es? Iste jam septuagesimus annus est. Con ciò venne a confortare il Profeta colla promessa dell'imminente liberazione. Nell'anno primo del medesimo Dario, Daniele prima degli altri Profeti aveva acquistato questa notizia: Ego Daniel dice al capo 9: Ego Daniel intellexi in libris numerum annorum, ut compleretur desolationis Jerusalem septuaginta anni. E vedendo, che si dovevano compire nell'anno seguente cominciò a far fervente Orazione pel suo popolo. Dove osservo che non dice Zaccaria: Ego ma egli: intellexi. Esso ben sapeva la Profezia notissima de' 70 anni; ma solamente allora gli diede Dio ad intendere, e conoscere l'anno del principio e del compimento. Io dunque dico così: che nell'anno primo, e 2do di Dario Medo gl'Ebrei non sapevano d'essere arrivati al settantesimo: se i Profeti stessi ne dubitavano prima d'essere illustrati da Dio. È segno chiarissimo che vi era un tempo più lungo, da cui credevano potersi prendere la misura e questo altro essere non poteva, che la cattività di Sedecia. Dunque quando Dio assicurò i Profeti, ed il popolo, che i 70 anni finivano prima della loro aspettazione venne a far intendere che cominciavano prima della cattività di Sedecia. Non nell'anno 13 di Giosia non nella prigionia di Joacimo, come poco fa ho dimostrato: Dunque nella cattività di Jeconia, cioè anni undici avanti a quella di Sedecia. —

Per sciogliere questo discorso fondato sui computi della Divina Scrittura, si fanno avanti alcuni che non fanno su mostra di loro talento e la discorrono così: Primieramente il Dario di Zaccaria e chi nol sa è il Dario di Istaspe: Dunque che ha che fare colla cattività? —

Di più Geremia non disse che i Giudei sarebbero rimasti nella cattività 70 anni; ma che tutte le genti intorno sarebbero rimaste nella schiavitù: Bastava dunque che alcuna di quelle nazioni restasse tutto quel tempo in servitù. Si passano oltre ancora, perchè in fatti dicono, nel libro 4to di Esdra al capo, 32o n.o primo e 29. e capo 9 n.o 44 gl'anni della rovina di Gerusalemme si numeravano non più, che, 30, onde aggiunti gl'undici di Sedecia, furono sol 41 —. Così rumano il lor discorso; primo perchè Nabucco regnò anni 45 ai quali Baldassare suo successore anni 13, a quali va si aggiungano anni due di Dario Medo fanno anni 60. Dunque dalla cattività di Jeconia fino a Ciro non vi trovano gl'anni 70. Finalmente se la cattività con Jeconia fosse durata 70 anni cominciando da Jeconia Daniele sarebbe stato vicino ai 90 anni nel tempo di Dario Medo: Dunque non sarebbe stato capace di portare il peso del governo, che da Dario gli fu addossato facendolo primo Ministro di Stato —

Ecco Riveritissimi Padri, tutte le ragioni, e le forze di chi al mio sentimento si oppone. Vostro però sia il giudizio, se bastar possano a convincermi d'incauto, e mal accorto. —

Rispondo dunque al primo obietto, che è il Dario Medo prima, e il Dario d'Istaspe dappoi. Non credo ad alcuno di voi sia ignoto, che Daniello profeta vide l'uno, e l'altro Monarca, e il testo stesso poch'anzi citato del capo 9 mostra ad evidenza, che quella rivelazione ebbe al tempo di Dario Medo. I 70 anni della cattività finirono, quando egli la scrisse nell'anno suo primo di Babilonia: Dunque l'anno settantesimo fu con Dario Medo antecessore di Ciro, non con Dario d'Istaspe, che fu 3zo Monarca di Babilonia doppo Ciro: Dunque quando l'Angelo disse: Ecce iam septuagesimus annus est, regnava Dario Medo, non Dario d'Istaspe. —

Ai sodo, confesso che adesso le sole parole di Geremia si potrebbe stimar probabile la sentenza contraria; ora essendo però, con buona pace di chi ciò fa, non lasciano luogo i molti altri testi della Divina Scrittura, ne' quali i 70 anni costantemente si riferiscono alla cattività giudaica: Si quis evaserat gladium, ductus in Babylonem servivit Regi, et filiis ejus donec imperaret Rex Persarum ecc. usquedum complerentur 70 anni: così nel capo ultimo del libro 2do de' Paralipomeni — Usquequo tu non misereberis Jerusalem, et urbium Juda ... iam septuagesimus annus est. così l'Angelo in Zaccaria. —

A questa autorità mai si opporrebbe, che pur ~~[illegible]~~ vi ha, il libro 4to di Esdra che non essendo canonico non mi obbliga a ricevere come vero tutto il suo contenuto. Pure in cui non trovo che dalla rovina di Gerusalemme alla liberazione dalla cattività passassero soli 30 anni. Nel riferito capo, 3zo Esdra dice: Anno trigesimo ruinæ civitatis eram in Babylone et conturbatus ...: Delinquentes multos vidit anima mea hoc trigesimo anno: questo, e non altro qui dice Esdra: Qual logica può mai ricavarne per conseguenza: Dunque l'anno trentesimo dopo la rovina di Gerusalemme fu l'ultimo della cattività? Nel capo 9 e 10 vede Esdra una donna che si dice: sterilis fui habens maritum annis triginta: Et annos hos triginta deprecor Altissimum nocte et die. Et factum est post triginta annos exaudivit me Deus ancillam tuam. Siegue raccontando che le nacque un figlio, che poi gli si tolse dalla morte nel giorno delle sue nozze e dopo vede mutarsi ecc. ne' quali nulla hanno che far coi 30 anni di sterilità. Dopo questo parve ad Esdra vedere in spirito rifabbricarsi Gerusalemme. Ma nulla di questo misura reciprocamente i anni della cattività, si scorge chiarissimo nel capo 10 del medesimo quarto libro, dove il numero quarantesimo l'Angelo comincia a spiegare la passata visione: Quoniam dixit tibi ecco la spiegazione dell'Angelo: quia sterilis fuit 30 annis, propter quod erant anni, scilicet 30, quando non erat in ea adhuc oblatio oblata. Et factum est post annos 30 ædificavit Salomon civitatem, et obtulit oblationes, tunc fuit, quando peperit sterilis filium. Et quoniam dixit tibi, quod filius meus in thalamo suo mortuus esset, et contigisset ei casus, hæc erat ruina quæ facta est Jerusalem.

Jerusalem: Et ecce vidisti similitudinem ejus, quam et nunc conspicies ut civitatem ædificatam. In tutto questo istesso racconto della sonno [illegible], e nella istessa spiegazione de' li [illegible] non trovo parola che prometta vicina la riedificazione = Dico, che come Esdra avea veduto in ispirito, così ancora tornerebbe di presente a vedere non già Jerusalem ædificata ma ut Jerusalem ædificatam. Cioè tornerebbe a vedere in ispirito una somiglianza di Gerusalemme riedificata, con che si conferma ad Esdra, che si riedificherebbe la desolata città, ma non se ne palesa il tempo. ———

A ciò che soggiugnevasi dagli Avversari, dicendo che nella Divina Scrittura non leggesi nè da lei si ricava che Nabucco regnasse solamente anni 45, nè che Baldassare soli regnasse tre anni nè che altri non regnasse tramezzo. Si rispose dalla successione de' Monarchi Caldei mostrano colla Divina Scrittura, la misura essere molto diversa.

Finalmente a ciò che decantano della vecchiaja troppo avvanzata di Daniello ammesso questo tema; [illegible] io a loro stesse se sia necessario, che tutti i vecchi rimbambiscano. Daniello avea sempre assistito con gran lume a Daniele Esdra esso già stato lungamente primo Ministro di tutto era considerato come uno de' primi Personaggi del Regno: l'età era avvanzata, ma la mente si conservava ancor vegeta. A giorni nostri non veggiamo sempre mai vecchioni venerabili di fresca mente. ———

Non curo, che contro le adeguazioni chiarissime della Divina Storia nuova opponesi alcuno in contrario o la Storia profana, o il Canone di Tolomeo. Ma se pur questi ci sono, gli sudderei in faccia; ch'io non altero la Divina Scrittura in grazia de' profani, ma riconosco gli errori de' profani scorgendoli secondo della Divina Scrittura. Conchiuderò non per tanto dover restar fisso, che gli anni 70 della cattività Giudaica cominciorono colla prigionia e trasmigrazione di Jeconia, stendendosi il tempo dall'anno primo di Nabucco secondo Re de' Caldei fino all'anno primo di Ciro Re de' Persiani.

Ci [illegible] me ne avveggo e [illegible] che di troppo tediati siete dal rozzo mio dire che però per non aggiugnere tedio a tedio passo tosto a brevemente risolvere, qual metodo tener si debba da chi doppo avere ingiustamente al prossimo suo una qualche cosa rapito finalmente risolvesi a restituire il mal tolto; e lo debba cioè a dire egualmente ~~[illegible]~~ restituire quanto ha tolto, o pure qualche cosa di più.

Risolvo dunque esser egli a rigor di giustizia unicamente tenuto a restituire quanto ha rapito, e nulla più: essendo che, non altro è il fine della restituzione, che togliere l'ingiustizia. Ora togliere non si può l'ingiustizia fino a tanto che non si leva l'inegualità tra la persona offesa, e l'offensore, in quanto l'offesa persona possiede meno e più l'offensore di quanto richiede il proprio jus. Si toglie dunque questa ineguaglianza e contrario togliendo dall'offensore ciò ch'ha di più, e rendendo all'offeso tutto ciò, che ha di meno

di quanto haver deve, ogni ingiustizia si toglie; conseguentemente nulla di più si richiede nella giusta restituzione.

Vero, non niego, che dando d'occhio a quelle parole, e a quella legge dell'Esodo a capo 22: Si quis furatus fuerit bovem, aut ovem, et occiderit, vel vendiderit quinque boves pro uno bove restituet, et quatuor oves pro una ove, sembra a prima vista essere la mia decisione discordante affatto dalla Divina autorità.

Ma se si avvertisca coll'Angelico Maestro, non esser questa legge unicamente e specialmente spettante ad imporre il precetto della restituzion del mal tolto; ma convi assieme ad imporre la pena, ed il castigo per il delitto di aver usurpato l'altrui; essere certamente ogni [illegible] conciosiachè la cosa rapita restituire si dee prima ancora d'ogni condanna, essendo il precetto della restituzion di ciò, non è proprio, e naturale; e negative il reo non è obbligato a pagar pena alcuna prima della condanna del Giudice. Che se nell'antica legge questa pena era da Dio fissata; non la troviamo però nella legge di Cristo.

Quindi non può chi che sia di propria privata autorità esigere alcuna cosa da chi lo danneggiò in pena del delitto oltre il ricevuto danno, e peccherebbe contro la giustizia, ed obbligato sarebbe alla restituzione, chi oltre ~~[illegible]~~ la ricompensa del ricevuto danno qualche cosa di più ripetesse dal reo, a riguardo della pena maggiore, a cui sarebbe soggetto, se avanti il Giudice ei lo accusasse. Imperciocchè [illegible] cedo al jus che ha di accusarlo, non potendosi però questo jus stimare con prezzo, nè potendosi vendere l'immunità dalle pena, che merita il rapitore. Nè siegue per conseguenza, non poter egli pretendere cosa alcuna di più di quanto importa il suo danno.

Ed eccovi [illegible] per questa sera l'incomodo cagionatovi dalla mia insufficienza, attendendo dalla vostra bontà il benigno compatimento, ed assieme sperando che mi contentarete nella prossima ventura Domenica di pazientemente [illegible]

Dom.ca 2.da Adventus

[redacted] 1758

Ell'è malagevole cosa trovar risposta a' quesiti [illegible]; [illegible] ardua dicenà è malagevole cosa e [illegible] che not [illegible] fermar cose dubbie, ed averne giusto e ben pesato giudizio. Ora, voi ben lo scorgete a quest' ... impegno, obbligato in questi versi io mi trovi, nel dover dire ... trovandomi quasi difficoltà dall' eredito [illegible]. Se non che m'ingegnerò, giacchè voi così mi imponete, comunque io sappia, se non di sufficienza rischiararle, almeno almeno di recarvi un qualche lume alle medesime.

Quanto alla prima ricerca, chi fosse quell' Assuero marito d'Ester, [illegible] Dirò, che appena trovo Re della Persia, al quale da qualche Autore Ester non si dia per consorte. Io però penso meglio di lasciarla a chi la diede Iddio, nè da alcuno meglio possiamo sapere a chi da lui fosse data, che da Dio stesso, o da cui s'intendiamo, se ci serviamo i più certi riscontri della Divina Scrittura. Per tanto avvertisco, che era Ester moglie di quel Assuero Re della Media e della Persia, il quale [illegible] Dario Medo successore di Baldassare in Babilonia, nel tempo accordato nella Divina Scrittura ed l'età di Ester, e di Mardocheo ci obbliga a dire, che quel maritaggio seguì durante la schiavitù. Questa [illegible] nell'anno primo di Ciro, come nella passata Dom.ca ad evidenza ne dimostrai, dopo cui gli Ebrei, che rimasero nella [illegible], e Media e Persia rimasero contrariamente liberi e tornarono in Israele e nella Giudea. Dunque non abbiamo a cercare il marito di Ester nè in Ciro, nè nei successori di Ciro, sotto de' quali gli Ebrei erano in libertà. Ester già maritata e Regina si lamenta con Dio, che i suoi nemici non solamente tengono il popolo in servitù, ma in servitù gravissima e in oppressione. Et nunc così del libro di Ester a capi 14: Et nunc non eis sufficit, quod durissima nos opprimunt servitute. Dunque ella era maritata prima che da Ciro al popolo Ebreo si rendesse la libertà.

Rispondono ora io so alcuni, che la libertà data da Ciro fu vietata da Cambise e da Merge; Ma so altresì, che così parlano senza alcun fondamento. Trovo bene, che almeno da questi fino fu impedita la continuazione della fabbrica del Tempio, ma non trovo nè nella Storia Sacra, nè nella profana, che questi due Re rimettessero il popolo Ebreo in servitù.

Quanto all'età di Mardocheo, egli è certo, ch'esso fu di quelli, che furon condotti nella cattività colla trasmigrazione di Geconia, tanto ricavo dal libro stesso di Ester ove così al [illegible] capo si trova di Mardocheo: Qui translatus fuerat de Jerusalem eo tempore, quo Jechoniam Regem Juda Nabuchodonosor Rex Babylonis transtulerat: qui fuit nutritius filiae fratris sui Edissae, quae altero nomine vocabatur Esther, et utrumque parentem amiserat. Questo modo di parlare inteso nel senso suo naturale ci fa intendere, che Mardocheo non era in quella

trasmigrazione

trasmigrazione un Bambino, a che Ester da lui si allevava. Ma facciamo, ch'ei fosse fanciullo in fascia: era dunque in età di 70 anni al tempo della cattività. Adunque molto più avanzato sotto la cattività. [illegible] nella sacra storia si chiama vecchio.

[illegible] Saliano che sotto questo maritaggio ad Artaserse Longimano, ne suoi computi, dalla trasmigrazione secondo lui seguita nell'anno 3436 fino a queste nozze seguite secondo lui nell'anno 3592 [illegible] passano anni 156. Ed essendo Mardocheo vissuto almeno oltre all'anno duodecimo del maritaggio di Ester, viene per conseguenza, che Mardocheo vivesse più di 166 anni. Ed è pur certo, che l'età di allora non era punto maggior della nostra. Veggiamo, che la Divina Scrittura registra come età assai rara in que' secoli i 130 anni, che visse Joiada, i 105, che visse Giuditta, i 102, che visse il primo Tobia; veggiamo, che chiama vecchi gl'uomini di 70 anni, anco meno. Bisogna dunque portare una gran pruova per affermare, che Mardocheo sorpassò gl'anni 166 anni, ne' quali sopra [illegible] [illegible] non giunsero ne pure i Patriarchi vicini a lui.

[illegible] il Petavio, che volendo avvicinare ad Artaserse Longimano Mardocheo si invecchia: [illegible] a lui [illegible] la difficoltà con dire, non Mardocheo ma [illegible] [illegible] che la perdona [illegible] essere stato il trasportato nella trasmigrazione di Geconia. Ma la perdona [illegible] per questa volta il venerato Autore se asserisco, che se avesse letto attentamente [illegible] il capo 2 do di Ester, trovato avrebbe, che quello fu il trasportato che fu il naturale [illegible] Qui translatus fuerat; qui fuit natiuus [illegible] il [illegible] accordare il primo [illegible] fanciullo [illegible] [illegible] con il 2 do con Mardocheo è una confusione violentissima, e non mai più [illegible] e [illegible] è chiaro, che lui nella genealogia di Mardocheo [illegible] nella Divina Scrittura [illegible] non perchè questo fosse il trasportato ma perchè essendo stato [illegible] il più noto, ed insigne tra suoi antenati. Quindi [illegible] [illegible] si vede a trovare il più noto, [illegible] Petavio, [illegible] Saliano, ne altri loro aderenti anno ragione di disprezzar, come [illegible] [illegible] ho la sentenza, che il maritaggio [illegible] seguisse nel tempo della cattività [illegible] [illegible] alle loro impugnazioni con facilitarsi essi non [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] rispondere. —

Dalla età di Mardocheo si ricava, che al tempo di Artaserse Longimano Ester non [illegible] essere una [illegible] rispose intra puellas Virgines. Una nipote [illegible] [illegible] [illegible] potea trovarsi essere di anni 70 minor di suo zio [illegible] [illegible] [illegible] di tutto un Regno di un Re effeminato, la Verginella più scelta e più qualificata di tutto un Regno [illegible] essere stata una vecchia di circa 80 anni. [illegible] mi si opponga, che [illegible] Sara [illegible] di [illegible] Abimelecco [illegible] [illegible] trovarono in età avanzata potè piacere ad Abimelecco [illegible] [illegible] no le nozze: Poichè rispondo, che allora la vita era di assai più lunga e i [illegible] [illegible] non cercavano, come Assuero, Vergini giovanette. —

Aggiungo che

Aggiungo che dal carattere istesso inteso nel suo senso storico e naturale ben si ricava che Ester era nata avanti alla cattività. Quand'essa dovea passare nella corte di Assuero Mardocheo le raccomandò gravemente di non scoprire di qual nazione essa fosse, nè di qual patria: ed essa tenne fedelissimo questo segreto fino a tanto, che non fu in necessità di scoprirlo per salvare il suo popolo. Ora che dissimulasse di essere Ebrea, intendo il fine: conosceva di poter con ciò pregiudicare alla sua nazione. Ma se era nata in Persia o in Susan, come stabiliscono taluni, non veggo qual difficoltà potesse ritenerla dallo scoprire la Patria. Dunque non dovea scoprire la Patria sua per non essere conosciuta Giudea. Dunque era nata nella Giudea. In conseguenza dopo la cattività Ester era al di sopra di 70 anni; e ciò è un [illegible] di non esser annoverata tra le vergini giovanette, che si cercavano al Re: Quaerantur Regi puellae virgines.

Supposte queste ragioni concludo, che il matrimonio di Ester fu con uno di quei Re che regnarono nella Media e Persia durante la cattività. Questi furon due cioè Assuero, e Dario figliuolo di Assuero: la storia Sacra asserisce, che ella fu moglie di Assuero. Dunque ella fu moglie del Padre di Dario. Questi è quel Dario che succedette a Baldassare in Babilonia, come abbiamo dal capo 9 di Daniele. Di questi dunque e non d'altro fu Ester consorte.

Non mancano però ragioni da opporsi, che diversamente la sentono. Vediamo dunque di qual natura elle sieno. = Questo Matrimonio dicono in primo luogo seguì essendo in piedi il Tempio di Gerusalemme; dunque non seguì in tempo della cattività.

Rispondo però, che non è certo, che il Tempio fosse in piedi. Tutto il fondamento per tal opinione si riduce a queste parole di Ester: Volunt tua mutare promissa, et delere haereditatem tuam, et claudere ora laudantium te, atque extinguere gloriam Templi, et Altaris tui. Negli Editti di Assuero e di Amano non parlavasi di distruggere Tempio, ed Altare, ma di trucidare gli Ebrei. Quindi non è spiegazione punto violenta il dire, che gli Ebrei adoratori di Dio fossero chiamati gloria del Tempio, e dell'Altare, benchè distrutti: Nescitis, quia Templum Dei estis vos: Templum Dei sanctum est, quod estis vos; così parla S. Paolo, e per Tempio intende l'anime giuste. E perchè dunque non può così parlar ancor Ester con simile interpretazione? = Di più la gloria del Tempio, e dell'Altare distrutti non era totalmente estinta, perchè Dio per mezzo de' [illegible], si era impegnato

era impegnati, che tornerebbersi a rifabricare, onde la sua gloria era sopita ben:
sì, ma non estinta. Ma se riusciva il tentativo di trucidare tutto il popolo Ebreo, fa:
ceva, che non si sarebbe più rifabricato il Tempio, e allora la sua gloria resterebbe total:
mente estinta. ——

Rispondo in 2do luogo non essere cosa nuova, che nella Divina Scrittura si chiami Tempio
una insigne Sinagoga e un altare ivi eretto non per sacrifizj, ma per altri esercizj di
Religione nel tempo, che il vero Tempio non era in piedi: *legite librum istum, quam mi:
mus ad vos recitari in Templo Domini in die solemni in die opportuno* così leggiamo nel
1mo capo della Profezia di Baruch. Ora essendo spedito tal libro dopo l'eccidio del Tempio
nella cattività di Babilonia a Giudei rimasti in Gerusalemme, è chiaro, che per nome di
Tempio intende una divota Sinagoga. Le radunanze degli Ebrei anco nella schiavitù si per:
mettevano, e infatti Mardocheo come sta registrato nel capo 4to di Ester, radunò gli Ebrei
di Susan al digiuno e all'orazione per comando della Regina. La Sinagoga della loro
radunanza si potea chiamar Tempio dalla Scrittura supplichevole. ——

Rispondo in 3zo luogo. Se si vuole, che il Tempio fosse in piedi, contrastar non lo voglio.
Tra la trasmigrazione di Jeconia, e l'abbattimento del Tempio passaron undici anni;
Ester così parlava nell'anno duodecimo di Assuero. Diciamo, che Assuero cominci
asse a regnare due anni avanti la trasmigrazione di Jeconia: nel suo anno duodecimo
il Tempio non era ancora distrutto. ——

Non avendo che rispondere a questo proposito gli Avversarj altrove voltano l'armi. Gli As:
suero dicono Marito d'Ester si chiama più volte Artaserse; tutti gli Artaserse furon
dopo la cattività.

Rispondo però, che io ciò non ammetto, e la discorro così: Assuero Marito d'Ester si chi:
amò ancora Artaserse: Assuero marito d'Ester regnò nel tempo della cattività: Dun:
que nel tempo della cattività regnò un Artaserse.

Dicono alcuni, che Assuero marito d'Ester fu Persiano non Medo. Ma il Padre di
Dario fu Medo. Non fu dunque l'Assuero marito d'Ester. Ciò provano, perche
fissò per sua residenza Susan, in vece di Ecbatana. —— Io però fo loro l'inchiesta. Per:
chè non più tosto risiedeva in una Città della Persia, che in una vicinale
città della Media, perciò per questo d'essere Medo? Il suo Consiglio era formato di Persi
ani, e di Medi; le sue leggi sempre si citano Persiane e Mede; il suo Esercito era com:
posto di Persiani e di Medi: Come dunque può dirsi, che non fu Medo? ——

Soggiungono, che Assuero nel suo trasporto contro di Amanno mostrò gelosia, che qual Prin
cipe tentasse di trasportare il Regno dalla Media e dalla Persia a Macedoni. Nel tempo
della cattività i Macedoni non erano in istato di dar gelosia ad un Monarca così potente;
Dunque questo Assuero fu assai più tardi. ——
Con buona lor pace però li rispondo, che se vogliamo aspettare, che i Macedoni faccian

figura

Higuarda da poter dare qualche gelosia alla Persia, conuien aspettare più di cent'anni = quanti passorno tra Ciro, e Filippo Padre del grande Alessandro, onde andarem riducen do la giouanetta Ester all'età di 170 prima di esser sposata. Per tanto si deè riflettere, ch'at causi qui, come in altri molti luoghi della Scrittura l'uso di chiamare i Paesi non co: me si chiamauano al tempo dell'azione, ma come si chiamauano al tempo dello scrittore. Del Genesi le Montagne sulle quali si posò l'Arca nel cessare il Diluuio, si chiamano Montagne di Armenia ne allora così chiamauansi, ma così si chiamauano al tempo di Mosè che scriueua quell'Istoria. Nel capo primo del libro 2.do de Macabei chiamasi Persia la Caldea, perchè al tempo dello scrittore così si chiamaua. I capi undecimo e seguenti del libro di Ester gli abbiamo quali in Greca lingua furon scritti nell'anno 4to di Tolo: meo, e di Cleopatra nel qual tempo gli Amaleciti, e altri popoli a lor uicini si conosce: uano col nome di Macedoni, e lo scrittore, che trasportò in lingua Greca quel fragmento d'istoria, mise in bocca di Assuero il nome di Macedoni in uece del nome di Amaleciti. In fatti ei fa parlare ad Assuero di Amanno, come se Amanno fosse Macedone: Aman Filius Amadathi et animo et gente Macedo. Se Amanno fosse stato uno Schiauo, o pur un Musico trouato, uorrei credere, che di tal persona restasse ignota al Rè la na zione. Ma essendo Amanno Principe del Sangue Reale, e tanto amiciziato ad Assuero non par possibile, che questi ne ignorasse la Patria, e non sapesse, ch'era Amaleci ta. Il Rè dunque disse: Animo et gente Amalecites. Ma il Greco traduttore trasfor tò la uoce Amalecites in quella, che correua al tempo della sua traduzione, e scris se Macedo. Di tali esempj oltre i recati altri molti si osseruano nella Diuina Scrit tura dai sacri interpreti: & il Petauio stesso concede, così douersi interpretare tal passo.

Continuan gli osseruatori: se si è tanto accelerato il maritaggio di Ester diamo nello scoglio, dicono di fare Mardocheo troppo uecchio, quando al tempo di Ciro torna a Gerusaleme, e non è da inostrarsi che ui tornò essendo due uolte nominato da Esdra.

Sciocca ueduta! quasi che sia il Mardocheo di Esdra fosse il Mardocheo di Ester. Ma non osta, che nella trasmigrazione era in età di 25 anni, sicche nel ritorno a Gerusaleme auuti ne aurebbe 95. Questa è una età, che si sorpassa da pochi bensì, ma pur da alcuni si sorpassa anco a' dì d'oggi: ne trouiamo che in Gerusaleme sopravuiuesse gran tempo, poiche uien nominato tra quelli, che colà andorno, ma poi non più. Io però niego colla maggior parte de sacri Scrittori, che il Mardocheo di Esdra sia lo stesso, che quello di Ester. La Diuina Scrittura non dice quel che lo dicono non si prouano non abbiamo alcun indizio per dire, che sia quel d'esso. Mi parrebbe bene scortesia il nostro Esdra, se nominando un uomo si degnerebbe del suo popolo

dal suo popolo lo nominasse sì crudo, e nudo, senza dire, ch'egli era il Zio di Ester, con
tentandosi di metterlo alla sinistra così altri, con un semplice Sir Mardocheo.
Terminarono finalmente la catastrofe di loro opposizioni gl'Avversarj nostri col dire, che ques-
to Assuero da noi stabilito marito di Ester altri non sarebbe se non Ciassare. Che
a lui però non compete il tempo che a Ciassare si attribuisce da Senofonte e da Erodoto.
Altro però non risponderò io a questo proposito, se non che appunto da questo passo ben
si vede quanto si possa credere a Senofonte, e ad Erodoto. L'uno e l'altro avanti Ciro
pongono Ciassare e Astiage. Ma Erodoto fa Ciassare Padre di Astiage: e Senofonte tutto
all'opposto fa Astiage Padre di Ciassare. Sicchè per la discordia di questi due Autori
non vicini a que' tempi nè pur si può risapere qual fosse il padre qual fosse il figlio.
Erodoto però in questo tanto non si accomoda alla divina Scrittura nei tempi così sic-
chiarissimo suario, e il nostro Assuero è il suo Ciassare. Senofonte confonde il tempo,
pur anch'egli tocca così alla. Ecco nel suo Ciassare un carattere di Assuero, quando
trattandosi di dare a lui un regalo, fa che si proceda, e determini di farsi un regalo di
donne avvenenti. Per altro nè Senofonte, nè Erodoto, nè altro autor non Canonico mi
farà mai mutar sentenza, seguendo la stabilita, come vi ho fatto vedere nelle divine
Scritture.

E qui mi convien perdere di vista Ester, ed Assuero per esaminare ben tosto la da
voi propostami difficoltà, cioè a dire, se dalla Dieta che di troppo eccesso l'Apostolo S. Paolo
fino a cadere in peccato, allora che come si riferisce degli Atti Apostolici al ventesimo
terzo capo pronunziò contro di Anania Principe de' Sacerdoti quelle parole piccanti e
offensive: *Percutiet te Deus paries dealbate*. Prima però di inoltrarmi alla decisione
non vi sia disaggradevole o, Padri, ch'io vi esplichi il registrato fatto.
Si raunarono non molti anni dopo l'Ascensione di Xto i Sacerdoti in Gerusalemme e quivi
trovatosi Paolo girato fisso lo sguardo intorno al consesso: uomini fratelli, disse io fin
ora tanto nel Giudaismo, quanto nel Cristianesimo son proceduto con cuor sincero; in
ogni negozio appartenente alla Religione mi son unicamente proposto Iddio, e ho
seguito quel dettame di mia coscienza, che ho giudicato conforme alla rettitudine.
Appena ebbe ciò detto, Anania Principe de' Sacerdoti comandò ai astanti, che
percotessero Paolo nel volto. Qual fosse il motivo di sì severo irragionevol comando?
non si riferisce dal sagro Storico. Molti pensano, che per arrogante puntiglio ei si of-
fendesse, perchè l'Apostolo *intendens in concilium* e non distintamente in Principe
Sacerdotale aveva detto *viri fratres*, senza darne nè con gesto, nè con inchino, nè con
segno alcuno contrassegno di speziale onore al Principe de' Sacerdoti e se consideriamo
l'alterigia, che allora regnava nell'ordine Sacerdotale Giudaico ci si rende verisimile l'opinione
Ant. Amaro

Altri stimano, che infuriasse, quasi l'Apostolo pronunziato avesse una bestemmia, dicendo aver conversato avanti a Dio con buona conscienza. Io però inclino con altri a giudicare, che il colpo si indrizzasse ad avvilimento, e confusion dell'Apostolo, onde era solito nel principio di suo discorso per lo grave percotimento nel capo si turbasse e memoria e intelletto, e lingua e più non sapesse giustificarsi, e parlare a proposito. Se Anania ciò pretese non ottenne l'intento: Non era S. Paolo uom capace di turbazione per qualsivoglia affronto, o sorpresa. All'udire l'ingiusto comando della percossa rivoltosi al malegno empiamente politico mandante: Dio, disse, percuoterà te muro imbiancato: e col modo proverbiale di favellar volle dire: Ipocrita, che fingi d'essere zelatore: tu sedendo sei in debito di giudicarmi conforme alla Legge, e contro ogni legge comandi, ch'io sia battuto. Fosse minaccia, fosse profezia, fosse un augurio di male ottimato a bene l'Assemblea si scandalezzò quasi a usitata maledizione, e gli rimproverò l'aver maledetto il Sommo Sacerdote: Summum sacerdotem Dei maledicis. E di tal rimprovero si scusò Paolo col dire che non sapeva, quegli essere Principe de' Sacerdoti, che se l'avesse saputo, si sarebbe astenuto dal sinistro suo detto, essendo a se ben nota la Legge: *Principem populi* tui non maledices. Quindi proseguendo a dir sua ragione, protestò di essere Fariseo e figliuolo di Farisei, e procedersi contro lui, perchè sperava e sosteneva la risurrezione de' morti. Con ciò si liberò per allora dalla violenze di quell'irritata assemblea, col essersi divisa in due fazioni.

Se in questo atto aveva gravemente peccato S. Paolo con calore e forza viene provato dal empio Calvino, e da buona parte de' suoi discepoli. Sì come no, alza la voce Calvino. Proibiva la Legge Mosaica, e lo proibisce anco quella di Cristo il maledire i Principi, e i Pontefici. Paolo con queste contumeliose parole: Percutiet te Deus paries dealbate, maledisse il Sommo Sacerdote. Dunque gravemente peccò. Nè vale il dire soggiunge, che questo detto fosse una profezia, mentre non solo fu presa per maledizione da quel consesso, ma come tale si confessò, o almeno non si negò dal medesimo Paolo, il quale non negò di aver maledetto, ma si scusò col dire di non aver conosciuto: Nesciebam fratres, quia *Princeps est Sacerdotum*. —

Oltre di che e come potea dire con verità di non aver conosciuto il Principe de' Sacerdoti, Personaggio in quei tempi notissimo? Pure diamo, dic'egli, che non sapesse Paolo Anania essere il Sommo Sacerdote; come rispose a chi che fosse una maledizione in vece di tollerar con pazienza, conforme comanda Cristo?

Da questi capi di accusa fa passaggio ad altri due. Ecchè può dirsi, egli scusare Paolo di avere detto il falso quando affermò in tal circostanza di venire così trattato, perchè sosteneva la risurrezione de' morti? Noi non leggiamo, che si trattasse contro di lui su tal punto anzi veggiamo dal contesto, che tutto il furor di quell'Assemblea era insorto

lo perchè riputavasi, ch'egli fosse trasgressore, e promovesse il distruggimento della Mosaica
Legge. Finalmente dimanda se avea taciuto S. Paolo il medesimo dissenzione in quella radunanza
quando il medesimo dissensione tra tutti i Teologi si giudica grave reato. Io crederei dunque, con-
chiude il suo discorso, io crederei pure chi credesse. Ed io certamente, e so di non prendere sba-
glio, condannava lo Zelo di molti gravi peccati in questa sola occasione da lui commessi. —

Eccovi Fil. tutti gli sforzi del empio per calunniare il S. Apostolo. Voglio però sempre la ve-
rità, che Paolo in tal occasione in nulla peccò. E per far vedere toccar con mano la cieca teme-
rità del malizioso calunniatore fa duopo ribattere, e convincer di false le proposizioni da lui
prodotte. —

E quanto alla prima. Che il detto del S. Apostolo: *Percutiet te Deus* fosse non una imprecazione,
ma una profezia era è dottrina di S. Agostino nel libro primo de Sermone Domini in mon-
te, ove così lasciò scritto: *Quod contumeliosi visus est dicere, minus intelligentibus convi-
cium sonat: intelligentibus vero prophetia est.* E Beda in modo simile, prophetando dice
locutus est, e la sua profezia verificossi quando Anania, come racconta nel libro ventesi-
mo delle Antichità Giudaiche Giosefo, da Quadrato Prefetto della Soria fu in catene
mandato a Roma. —

Circa la 2da proposizione vari sono i pareri. Alcuni son d'opinione, che il S. Apostolo
non avvertisse, che il comando della percossa si fosse spiccato da Anania, e ben sapendo
Anania essere il Sommo Sacerdote, non aveva però pensato, che un comando sì ingiusto potes-
se venire da personaggio sì accorto. Questa opinione però mi si rende men verisimile
riflettendo alle parole di S. Paolo: *Percutiet te Deus paries dealbate.* Queste sono dirette
a persona determinata, e certamente non ad altra che a quella, la quale avea coman-
data la percossa. Dunque il S. l'avea ben avvertita. —

S. Agostino nel Sermone sopracitato stima, che S. Paolo avesse ben conosciuto Anania
essere il Sommo Sacerdote de' Giudei, ma appunto per questo non averlo riconosciuto per
tale, essendo che nel Cristianesimo, non nel Giudaismo già risiedeva il Sommo Pontificato, perchè del Pontificato altro non avea, che la sola
ombra. Quindi ben soggiunse: *Paries dealbate*, tanquam si diceret: Ego
aggiungendo: *Ceterum dixit: Nesciebam, quia Princeps est Sacerdotis*, tanquam si diceret: Ego
alium Principem Sacerdotum agnosco, pro cujus nomine ista sustineo, cui maledicere
fas non est [illegible] che il Sommo Sacerdote da S. Paolo veramente
ben contrario [illegible] Crisostomo sostiene [illegible] maraviglia di ciò, poichè era molto tempo, che S. Paolo
non l'avea conosciuto. [illegible] le Dignità Pontificie si erano rese venali e
mancava ogni severità, e in que' tempi [illegible] trovavansi mai, che il Sommo Sacerdote fuori delle
le cose del Sacerdozio in disordine, nè trovavansi mai che il Sommo Sacerdote fuori delle
Pontificie funzioni avesse distintivo di vesti, [illegible] quel concorso [illegible] modo di cono-
scersi [illegible], nè nel luogo ordinario, ma tumultuariamente senza una legittima
conoscersi preminenza di posto. Quindi non riconoscendo io alcuna necessità di ricorrere
[illegible]

dall'intelligenza naturale del testo: Reverentiam quia Princeps est sacerdotum mi sottoscrivo all'opinion del Grisostomo: Quidam dicunt, così il S. Dottore nell'Omelia 48 sugl'Atti Apostolici: Quidam dicunt quod Paulus Ananiam sciens irriserit; mihi autem videtur, quod neque omnino sciverit, quod esset Princeps sacerdotum, alioquin et honorasset. —

Alla terza prova risponde, che S. Paolo anco maltrattato soleva benedire, non maledire. Maledicimur, et benedicimus e a così fare esortava anco gl'altri: Benedicite, et nolite maledicere. Ma questo non è osservato il precetto del Savio nel capo 26 de' Proverbi: Responde stulto juxta stultitiam suam, ne sibi sapiens esse videatur. Disse è vero il Salvatore: Si quis te percusserit in una maxilla, porge illi et alteram. Ma conviene sentire la spiegazione di S. Agostino: Sunt, scrive il S. nella Epistola quinta a Marcellino: Sunt ista praecepta patientiae semper in cordis praeparatione retinenda; ipsaque benevolentia, ne reddatur malum pro malo semper in voluntate complenda est. Agenda autem sunt multa etiam cum invitis benigna quadam asperitate plectendis, quorum potius utilitati consulendum est, quam voluntati. Nam et ipse Dominus, qui ista praecepta, quae docuit primus implevit, percutienti se in maxilla Ministro Sacerdotis non praebuit alteram, sed dixit insuper: Si male locutus sum, exprobra de malo; si bene, cur me caedis? Non tamen ideo paratus corde non fuit, non solum in alteram maxillam caedi pro salute omnium, sed etiam toto corpore crucifigi. Parlò S. Paolo senza sdegno, senza turbazione, si prevalse di quell'autorità che aveva da Dio per mortificare un furibondo, e mettere qualche freno a una troppo manifesta ingiustizia. Ragionevolmente non volle, che chi si adunava presente avesse a giudicarlo reo, o almeno un uomo di cuor vile, quasi ammisse per iscaltrimento, confusione, e timore e gli mancasse la generosità di parlare. Questa dimostrazione di autorità, e di franchezza era prudente ove si trattava di Religione. Il parlar in simil guisa per zelo buono talora è lecito, come ben discorre l'Angelico Maestro nella 2.2. alla questione 25 art. 6, e nelle circostanze di Paolo fu conveniente.

Rimangon ora l'ultime due proposizioni dal Giudeo contro di Paolo avventate, con le quali lo taccia di raggiratore, e di sussurratore della pace.

Raggiratore Paolo perchè, dissi, d'essere maltrattato a motivo che confessava la risurrezione de' morti, quando ciò non veniva ne pur motivato? Ma di grazia distinguer dovea il vero, il vero motivo, per cui si inveivano contro l'Apostolo, e i falsi colori, per cui mostravasi di inveire. Il vero motivo, per cui Paolo era odiato, perseguitato accusato [illegible] ed a tormenti era, perchè predicava Gesù Cristo essere il vero Messia sperato, e aspettato da' Giudei, ed esso aver risorto e tutti dover risorgere

risorgere

sorgeva. Quest era la vera ragione, tratta la quale nessuno avrebbe molestato. Si avev-
introdotti Gentili nel Tempio, et altre imputazioni erano, altre accuse ch' erano semplici ca-
lonie, per cui veniva strascinato ad un ingiusto, violento giudicatura. Ma però disse il
vero, asserendo di venir maltrattato p. predicare la risurrezione de' morti. —
Finalmente per aderire l'ultima calunnia dell'empio, con cui fu S. Apostolo suscitator di discor-
dia, avverto coll' Angelico mio Maestro alla [illegible] questione, 37 art. primo, dover noi con-
siderare due concordie, una nel bene, o almeno in cose indifferenti, e questa è con-
cordia buona, e il procurare di toglierla con seminare discordia, questo è male. L'
altra è concordia nel male, e questa è mala, e il procurare di toglierla col mettere
una prudente discordia, egli è bene. I Giudici di Paolo erano concordi nella ingiustizia
procurò Paolo d' introdurre tra loro discordia, acciocchè almeno alcuni di loro si ridu-
cessero alle leggi dell'equità. Da tutto ciò giudicate voi, Signori, se in conto veruno
possa condannarsi S. Paolo, e assoggettarlo a colpa per aver indiritti [illegible] operato.
Ed io intanto per togliere a voi la noja di più ascoltarmi passo a decidere se [illegible] severamente
[illegible] esporre il danaro alla sorte ne' [illegible] di carte. Rosa di ciò brevemente rispongo qual cosa certa
ci insegnata dal mio Angelico [illegible] Maestro nella 2da 2dae parte della Summa alla q. 168 art. 2do con
essere di sua natura cattivo e dannabile il giuoco di carte. Ma però chi di esso si serve per
solamente unicamente al fine di dare un onesto riposo [illegible] non pecca [illegible]
[illegible] di quello che [illegible] usando di qualunque altro onesto divertimento. Questa [illegible]
[illegible] riflettere [illegible] che questo giuoco [illegible] onesto e innocente, contragga malizia, e sia condan-
nabile, [illegible] si conceda ed aggiunga somma alcuna di danaro in premio del vincitore [illegible]
[illegible] giuoca [illegible] col motivo di guadagnare [illegible]
[illegible] senza [illegible] risolutamente asserisco diventa un tal giuoco [illegible], vizioso e dan-
[illegible] se un [illegible]
[illegible] esponga [illegible] giuocatore danaro alla sorte ne' medesimo. [illegible]
[illegible] che sia questo insegnamento [illegible] essendo che alla è questo [illegible]
[illegible] semplice vicarietà [illegible] tutte le leggi [illegible]
[illegible] nella legge [illegible] risolutamente
[illegible] giuocar di danaro a qualunque giuoco, ed esporre danaro [illegible] giuoco [illegible]
[illegible] da giuochi che si fanno a motivo di [illegible]
[illegible] nel [illegible] facienda [illegible]
[illegible] nel codice [illegible]
[illegible] che nessuno espor possa danaro ad un tal giuoco e [illegible]
[illegible] di vestiture. [illegible] danaro [illegible]
[illegible] exponere [illegible] condemnare [illegible]
[illegible]

La stessa proibizione ritrovasi ancora nelle Leggi Ecclesiastiche ove ne canoni Apostolici 42, e 43 così stabilito si legge: Episcopus aut Presbyter aut Diaconus [illegible] [illegible] aleae deserviens aut desinat aut certe communione privetur [illegible] [illegible]. [illegible] concilio Costantinopolitano [illegible] nel 5° canone: Nullus omnino, sive clericus, sive laicus ab hoc deinceps tempore aleae ludere [illegible] qui vero [illegible] excomunicetur. canoni e leggi che confermate ritroviamo, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible]: [illegible] caso [illegible] [illegible].

E mi si dica, non essere più in vigore queste leggi, o aver di già la consuetudine prescritto contro le stesse.

Non mi si dica, dicevo: conciosiachè non mai la contraria consuetudine prescriver può contro la legge, fino a che la parte principale del popolo al contrario uso si oppone, [illegible] a più savie, e quei che [illegible] introdurvi [illegible] altri in esempio si astennero sempre, e si astengono pur oggidì da questo giuoco.

[illegible] chi avverte di [illegible] non essere più in vigore la legge del digiuno [illegible] [illegible] perchè molti osservar non la vogliono; è dunque sussiste in tutto il suo vigore la legge del digiuno, abbenchè molti moltissimi non la osservino: sussisterà similmente la legge che proibisce il giuoco di carte con esposizioni di danaro, tutto che molti anzi moltissimi non si facciano cuore di osservarla.

Io in tanto qui mi rimango, o per meglio [illegible] non ho saputo compiere il mio dovere [illegible] implorando da voi [illegible] [illegible] compatimento, supplicandovi di ricevere i saggi [illegible] divoto del mio [illegible] in argomento di mio rispetto.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

bixu
xut
idj
é iai
cit.
ecto
sina
erner
i ono
rlen
uere
e ital
usns
onir
la
o eo
doui
sette

Due dissertazioni sacre

per la I e II Domenica dell' Avvento

Per la sera
della seconda Domenica dell'Avvento.
Dissertazione prima.

Per la sera
della prima Domenica dell'Avvento.
Dissertazione prima:
Se le Tenebre accadute nella morte di Gesù Cristo
siano state un prodigioso ecclissi del Sole, oppure
altro fenomeno miracoloso.
Dissertazione 2da.
Se si possa di certo sapere, quando finirà il Mondo.
Dubbio morale.
Se un Superiore de' Regolari possa permettere alli suoi
sudditi dell'uno e dell'altro sesso, che abbian
peculio.

Per la p.a Dissertazione si prende motivo da quelle parole
di S. Paolo
Nox praecessit:
Per la 2da Dissertazione si prende motivo da quelle parole
di S. Luca. c. 21
Erunt signa in Sole, Luna et Stellis.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Per la sera
Della seconda Domenica dell'Avvento.
Dissertazione prima.

Dissertazione
sopra le tenebre accadute nella morte di Gesù Cristo.
il prende motivo
Da quelle parole dell'Apostolo Paolo
Nox praecessit, dies autem appropinquavit.

Una delle più stupende e più celebri noti che avvenisse nel mondo [illegible] fu certamente [illegible] alla morte del nostro Signor Gesù Cristo, quella delle tenebre, comparse che coprirono tutta la terra per tre ore continue da mezzodì fino alle ore tre della sera cioè dalle diciotto alle ventuna in un tempo in cui l'ecclissi del sole non mai succede, in una stagione in cui l'aria è d'ordinario assai pura e serena, principalmente nella Palestina e nell'ora del giorno in cui il sole à maggior forza e più viva è la sua luce. Questo avvenimento non è già di quelli che non si danno ad osservare, che a poche persone e che restano in un qualche luogo [illegible] celebre. Coprirono le tenebre tutta la terra. Tenebrae factae sunt super universam terram vale a dire: sopra il tutto il nostro emisfero, e per conseguenza essendo ciò avvenuto nel mezzo giorno sopra tutto il globo della terra, [illegible] questo nostro stando già allora nelle tenebre [illegible] tutta la Palestina e ne i circostanti paesi che nello stile della Scrittura vengono [illegible] sotto il nome di tutta la terra [illegible] e in un tempo in cui quasi tutta la nazione era congregata da tutte le parti del mondo in Gerosolima per celebrare la Pasqua. Non trattasi già qui di uno di que' fenomeni che passano in un batter [illegible] che bene spesso non lasciano il tempo di considerarli [illegible]

tenzi questo tre ore nel meriggio alla vista di tutto il mondo e [illegible]
[illegible] [illegible] illuminato ed attento. di modo che vinuendo tutte le circos:
tanze di questo ~~miracolo~~ avvenimento pochissimi se ne conoscono nella storia che
contengano altrettanti contrassegni di certezza e di dimostranza della
[illegible]

[illegible] si ponno distinguere intorno a questo avvenimento. credono
[illegible] che fosse mediante la interposizione della luna tra il sole
e la Terra ed è [illegible] che dice [illegible] vero ecclissi. In questa guisa
[illegible] i Pagani di cui favellano [illegible]
[illegible] che impugnarono la verità dei nostri Vangeli
tra li nostri padri il Maldonato che persin scrisse essere questo il
parere di quasi tutti i Cattolici. Jerè apud omnes jam catholicos
[illegible] invit.

[illegible] questa [illegible] tal meraviglia è quella di cui si sono serviti
S. Gregorio Nazianzeno, S. Cirillo Alessandrino e Teodoreto [illegible]
venne seguita tra i padri da Tertulliano da [illegible]
[illegible] tutti uniformi in questo parere che il Sole [illegible] ritirare intro
[illegible] suoi raggi e negasse agli uomini o almeno agli Ebrei [illegible]
[illegible] conforme a quella di [illegible] di Joele. Il sole [illegible]
[illegible] e le stelle ritireranno la loro luce [illegible] che il
gran Pianeta del giorno sarebbesi in certo modo ecclissato in se stesso
e [illegible] [illegible] luce [illegible] senza [illegible] quanto
apparire [illegible]

In [illegible] la 3a opinione si è quella di Origene, di Teodoreto di Eutimio e di
altri cui ben volontieri mi sottoscrivo. Essi sostengono che l'oscuramento
di cui [illegible] fa parola [illegible] prodotto da dense nubi che [illegible]
[illegible] la Terra e che simili a quelle dell'Egitto cagionarono
[illegible] per tre ore continue palpabili tenebre. Questa è certa-
mente la spiegazione la più semplice, e la più aggradevole [illegible]
e se [illegible] si vuole questa [illegible] tutta la Terra alla sola [illegible]
non vi sarà più lingorno a ciò la menoma difficoltà. Il miracolo

Per la sera
Della seconda Domenica dell'Avvento.
Dissertazione prima.

consisterà puramente nella pronta formazion delle nubi in questa stagione, e nell'ora del mezzo giorno, e nella loro dissipazione in capo a sole tre ore.

P.ª Se seguir vogliasi il testo dei Vangelisti, che dicono, che le tenebre si dilatarono sopra la terra, cioè sopra tutto il nostro emisfero, o almeno sopra la sua maggior parte, potrà forse ricorrersi a quelle macchie oppure croste, che talvolta si formano sopra il corpo degli astri e che impediscono il transito ai raggi, e alla luce, a proporzione della loro densità e grandezza. Dovettero esse in quel [illegible] cominciare in contrarsi più grandi, e più spesse, che all'ordinario, durando tre ore o circa. Secondo questa ipotesi salvasi il gran miracolo espresso dai Vangelisti né [illegible] cosa che sembri a ciò che noi [illegible] arrivare nella natura e si va d'accordo con quelli, i quali suppongono, che l'oscurità si spandesse sopra tutta la terra [illegible] che [illegible] stelle di mezzo giorno: locché non [illegible] secondo l'osservazione di Maldonato e di Giansenio [illegible] in tutto quel tempo gli Ebrei non [illegible] e non [illegible] ate [illegible] comparse [illegible] al favore della chiarezza degli astri e [illegible] rimasugli di luce che se ne stava diffusa per l'aria.

Per Ciò era veramente una cosa bene straordin.ª il vedere nel più forte del giorno in un tempo in cui non poteva darsi naturalm.e ecclissi del sole, in cotal [illegible] osservato questo gran luminare e se gli Ebrei non fossero stati tanto ciechi com'erano avrebbono senza dubbio riconosciuto allora il dito di Dio ed avrebbero [illegible] ricorso alla clemenza di quello che aveano perseguitato fino alla morte. Avrebbono dovuti ammirare in tali [illegible] la verità delle profezie che minacciavano loro lo sdegno di Dio e le tenebre nella pienezza del giorno [illegible] avrebbero veduto che quegli che [illegible] [illegible] la croce e in [illegible] degli [illegible] e continuava in quello stato di umiliazione a dar segni del suo infinito [illegible]

Volle il nostro Redentore far risplendere la sua suprema possanza sopra la
croce più che non avea fatto in verun'altra occasione nella sua vita
affine di confermare per questa via l'impressione che far doveano i mira-
coli dei suoi tormenti sopra li suoi discepoli e ancò sopra gli ebrei, i quali
avendolo mirato morire in così forma sopra una croce a guisa d'un
reo, non averebbero giammai potuto persuadersi ch'egli fosse il messia ed
il Dio forse dai Profeti promesso se non vi avesse fatto un qualche
di sopranaturale apparire. La di lui sapienza seppe talmente intrec-
ciare nel bell'ordine della nascita della vita e della morte di ogni
uno che le circostanze le più avvilianti furono quelle appunto
che vennero seguite dalle maggiori dimostranze della onnipotenza.
Sa di mestieri esaminare adesso ciò che anno detto li Pagani di sì grande
avvenimento. Citasi una lettera pretesa di S. Dionigi Areopagita scritta
a S. Policarpo nella quale risponde ai rimproveri che li facea
Apollofane suo amico antico, perchè adoprava in sofia poco sincera
la testimonianza degli stessi Pagani per combattere il Paganesimo.
S. Dionigi dunque dice a S. Policarpo, che Apollofane dovea ricordarsi
di ciò che occorse quando erano insieme in Egitto. Noi, dic'egli,
eravamo tutti e due vicini alla città di Eliopoli quando in un attimo
vedemmo la luna, che andò a riunirsi al sole, con tutto che non fosse il
tempo della congiunzione, e che produsse un grand'ecclissi, e di poi verso
l'ora nona del giorno noi nuovamente la mirammo abbandonare
il luogo, che occupava di sotto al sole per portarsi al luogo opposto del
sole. Egli certamente ricorderassi che noi osservammo allora che
la congiunzione del sole colla luna cominciò dalla banda dell'oriente
inoltrandosi fino all'altra estremità del disco del sole, indi ritornossene
retrogradando pel med.o lato onde era venuta. E segno che il sole
cominciò ad oscurarsi e a ricever la luce da i lati totalmente l'uno
dall'altro diversi, cominciò a coprirsi di tenebre dalla parte orientale,
e a ricever la luce mediante la retrogradazione della luna dalla
banda d'occidente. Questo appunto scrive di lui. E voi, Apollofane,

Per la sera
della seconda Domenica dell'Avvento.
Dissertazione prima.

invenitore, se potere: io che mi trovai allora presente in vostra compagnia a questo spettacolo, che io veduto e voi [illegible]
finalmente in quel momento Apollofane come trasportato fuor di se stesso, a me rivolto esclamò come se avesse indovinato quel che facevasi. Dionigi mio caro sono ben questi cangiamenti o vicissitudini di cose divine.

Abbiamo ancora un'altra lettera pretesa di S. Dionigi ad Apollofane di già convertito al Cristianesimo, in cui Dionigi gli parla in questi termini. [illegible] [illegible] le avventure del tempo, che noi eravamo insieme a Eliopoli di Egitto, dovendo che allora io aveva [illegible] que anni o circa e voi potevate essere della medesima età. Non vedemmo [illegible] in giorno di venerdì circa l'ora di sesta [illegible] del mezzo giorno venir la luna a collocarsi sotto del Sole e cagionarvi un'ecclissi che ci riempì di spavento. Io allora vi addomandai ciò che pensavate di tanto prodigio e voi mi [illegible] parola che non svanirà mai dalla mia mente. Imperciocchè dacchè tutto il corpo del Sole rimase interamente nascosto e la terra tutta coperta di tenebre, allorchè il Sole cominciò alquanto a discoprirsi, noi [illegible] le regole di Filippo Arideo, e avendo esaminato il corso degli astri trovammo [illegible] il Sole non poteva in quel tempo [illegible] venir ecclissato. Di più osservammo che la luna [illegible] il [illegible] suo movimento, invece di venire dall'occidente era [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] posta sotto del Sole e tutto interamente coperto aveane il disco, talmente che non [illegible] più come al [illegible] e appresso la luna ritornossene indietro dalla banda orientale [illegible] [illegible] [illegible] il Sole. Allora io vi [illegible] [illegible] [illegible] quel che voi credevate che significasse tal [illegible] [illegible] [illegible] cangiamenti [illegible] questi mio caro Dionigi di cose divine. Io esattamente notai il tempo e [illegible] [illegible] prodigio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

invegi da Paolo i, mi arresi alla verità [illegible] le pare così maligie [illegible] vi siete mentrosamente arrendato ecco ciò che scoprii oggidì questo autore ch'è passato lungamente per S. Dionigi l'Areopagita non viene riconosciuto nè [illegible] per uno scrittore del quinto ò sesto secolo che volle far passare i suoi scritti sotto un nome illustre [illegible] conciliar loro credito e stima. Egli è vinsuto sino all'ult.° secolo ess[en]do stato letto, conosciuto e citato dai Greci e dai Latini come [illegible] l'Areopagita, [illegible] [illegible] la [illegible] crede che le tenebre avvenute nella passione del Salvatore [illegible] state prodotte da un'eclissi straordinaria e sovrannaturale, [illegible] come mai resistere all'autorità di un testimonio di vista [illegible] disinteressato e tanto più supponendosi ch'egli allora fosse [illegible] ma essendo al presente stata riconosciuta la falsa attribuzione di queste opere per l'autorità del preteso Dionigi Areopagita, è ridotta a quella di un Greco sconosciuto del quinto ò sesto secolo. Si pretese altresì che S. Dionigi esclamasse in questa occasione: [illegible] della natura patisce ò la macchina dell'universo [illegible] [illegible] disciolta. Altri gli fanno dire: Un Dio che non [illegible] patisce ò un Dio patisce [illegible] [illegible] universo stà coperto di tenebre ed è commosso. Ma queste parole [illegible] [illegible] non vere quanto quelle che di [illegible] [illegible] [illegible] agl'intelligenti e sinceri [illegible] se l'autorità del preteso Dionigi l'Areopagita [illegible] che si faccia ricorso ad [illegible] grandissimo [illegible] per [illegible] un fenomeno novacemente miracoloso; ma che può intendersi in forma assai più semplice come diremmo e senza moltiplicare sì fattamente i prodigi.

[illegible] la testimonianza di un certo Flegone liberto di Adriano, sembra qui, aver tutta la forza contro il mio asserto. Era pagano questo scrittore e scrisse la storia delle Olimpiadi in sedeci libri dalla loro origine sino verso gl'anni di Gesù Cristo cento e quaranta. Dice egli che nel [illegible] anno della ducentesima 2.da Olimpiade, che doveva termina

Per la Sera
della seconda Domenica dell'Avvento.

Dissertazione prima.

re verso la metà dell'anno trentesimo terzo dell'era comune
ch'è quello della morte di Gesù Cristo accadde un'ecclissi del sole
la maggiore di quante mai se fossero vedute, e tanta fu l'oscurità
che all'ora sesta del mezzo giorno eransi vedute in cielo le stelle.
Aggiunge che la Bitinia fu scossa da un gran terremoto che
rovinò la più gran parte della Città di Nicea. Eusebio che
riferisce queste parole di Flegone scrive nel med.o luogo che
trovò nelle antiche memorie dei Greci le seguenti parole.
L'anno decim'ottavo di Tiberio avvenne un'ecclissi del sole.
La Bitinia fu scossa da un gran Terremoto, e parecchie case
della Città di Nicea rovinarono.

[illegible] Eusebio [illegible]. Siccome la maggior parte dei Greci e dei Latini
ch'ebber notizia di questo passo di Flegone, crederono, che riguardasse
veracemente la Passione di Gesù Cristo. La circostanza del tempo e
l'anno 19 di Tiberio ch'è lo stesso della 33 dell'era volgare fecero
sì che si desse loro agevol credenza. Vero è che Flegone dice che
fu un'ecclissi, or certam.te quel che avvenne il giorno della morte
del nostro Redentore non poteva esser ecclissi, come diremo. ma
è facilissimo, che Flegone avendo trovato nelle memorie [illegible]
del tempo di Tiberio, ch'erano accorse nel bel meriggio le tenebre
sì prodigiose fino a mirarsi nel Cielo le stelle, e non credendo
che tal cosa potesse succedere in altra guisa, che per via d'un'ecclissi
senza esaminare più attentam.te il seguito avvisò, sarvato [illegible] ciò
fosse veracem.te un'ecclissi. Questa circostanza messa [illegible] impru-
dentemente in campo non deve far rigettare il rimanente della
sua narrazione che trovasi ai nostri Evangelisti conforme.
Comparirà questo ancora più forte, se vero è, come ci avvisa uno
Scrittore Francese, che non vi fu ne vi poté essere Ecclissi del sole

nell'anno 4° della 202 Olimpiade. Ma una ve ne fù della Luna
che avvenne una mezz'ora doppo l'oscurità di cui parla il
Vangelo. Questo ecclissi della luna accadde di lì a poco che Gesù Crist
fù spirato sulla Croce e durò tre ore ò circa essendo ecclissata la
luna più della metà di sua grandezza. Sicchè si viddero in un
med.° giorno il sole e la luna coperti di tenebre per verificare
la Profezia che Osea e Amos aveva predetto.
Che se a chi s'opponesse si faccia ricorso, egli senza spiegarsi intorno al modo
onde avvenne la cosa dice esser certiss.° che fù un fenomeno veracemente
miracoloso e sopranaturale; poiche sendo allora la luna nella sua
pienezza non esiste 2do il corso ordin.° degli astri accadere veruno
ecclissi. Crede altresì che i segni che apparir debbono in Cielo e sopra
la Terra alla fine del Mondo, giusta la predizione di Gesù Crist
erunt signa in sole, luna et stellis, saranno della stessa natura
che l'osservazione comprese nel sole allorch'egli stava appeso alla
2° croce ma quando sia per avvenire un tal fine ei non decide.
E qui vedesi che senz'avvedermene passato sono al mio secondo Quesito ed è questo
Questione di presente niun sa, e di cui mai non si è veduta una stabile
risoluzione. Si cerca dunque quando, ed a qual e in qual tempo accaderà
fine del mondo. Credevan gli Egizj che doppo una rivoluzione di anni
che descenderanno a venti sei mila cinquecento venticinque tutti
gli astri, e restorsi ritrovati nel med.° punto, che allora il mondo si
sarebbe rinovellato, ò per mezzo di un diluvio ò di un generale incendio
in guisa che il diluvio corrisponderebbe in qualche modo all'inverno e
l'incendio alla state de nostri anni ordinarj, figurandosi che il mondo
fosse già stato più di una volta in questa foggia rinovellato, e che dovesse
ancor rinovellarsi nella serie de' secoli
Gli Stoici e gli di loro Eraclito essendo abbracciati avevano tai sentimenti.
Aristarco citato da Censorino credeva che questa rivoluzione fosse di
duemila quattrocento ottantaquattro anni. Areteo di Durazzo in Macedonia

Per la sera
della seconda Domenica dell'Avvento.

Dissertazione prima.

di cinquemila cinquecento cinquanta due anni; Eraclito e Lino di mille ottocento anni, a di diciotto mill'anni. Dione di diecimila ottocento ottantaquattro. Orfeo di cento mila e vent'anni. Cassandro di trenta mila secento mill'anni. Altri finalmente vollero che questo ritorno del cielo e delle stelle al medesimo punto, fosse infinito ed impossibile. Par che Giuseppe attribuisca ad Adamo il ritrovamento di queste rivoluzioni, dicendo che questo primo uomo, avendo predetto, che il mondo sarebbe perito due volte, l'una coll'acqua e l'altra col fuoco, i figli di Seth ad intento di prevenirne infor: tunio si grande scolpirono le astronomiche loro osservazioni e i di loro scoprimenti sopra due colonne, l'una di mattoni per resistere al fuoco e l'altra di marmo per contrastare coll'acqua. Ma il mentovato storico non assegna al gran diluvio, se non oltre secento anni.

Osserva S. Agostino che Platone, e tutta la sua scuola come ancora Origene erano in questa falsa persuasione che vari mondi avessero succeduti gli uni agli altri succeduti. Egli li confuta mostrando che se il mondo gli uomini e gli animali perissero tutti o per fuoco o col diluvio sarebbe impossibile che ne venissero altri se non per mezzo d'una creazione novella che i filosofi saranno alieni d'ammettere nella natura. E per verità anche di troncare [illegible] la serie degli uomini sulla di lui a poco tempo dovess'essere riguardata! Questa continua rivoluzione di mondi diversi, che periscono e che nuovamente ricompariscono ci porge una certa idea d'in: costanza, che punto non conviene alla divinità non si addice; come opera Origene per provare il sentimento della pluralità e della successione dei mondi queste parole dell'ecclesiaste. Che cosa è quel che fu? ciò che sarà. e che cos'è quel ch'è stato fatto? quel che sarà fatto. Niente è nuovo sotto il sole, né alcuno può dire: ecco questo è nuovo!

egli fu già nei secoli che ci an precedute.
Il Rabbino Barsighia dice, che i Filosofi vanno d'accordo assai che il
Mondo perirà o sarà rinovellato doppo un certo numero d'anni; ma ch
non convengono intorno al preciso suo numero: ponendo alcuni quattro mille
ni e trecento ventimil'anni alla fine de quali ogni cosa dee ritornare
al p.o punto della sua creazione. Altri assegnano al mondo cinquanta
sei mile anni, fino al ritorno di tutti i Cieli al med.o punto ov'era
no nella lor creazione. Avvi chi crede che il mondo durerà trecen
sessanta mill'anni; chi quarantanove mil'anni e chi sette mil'an
doppo i quali il mondo rimarrà nel caos, indi si ristabilirà e ri
nverassi nel med.o stato di prima. Il prefato Rabbino osserva inoltre
che verisimilmente avevano questi Filosofi ricevuta dai loro, Antenati
qualche tradizione della fine del mondo ma che sproposistamente
ne riferivan la causa al corso de' pianeti e delle stelle il di cui
aspetto e moto non anno veruna influenza sopra la sua durazio
ne ne sulla natura delle cose di questa terra.
In fatti sec.do i Filosofi il mondo dovera essere rinovellato da cause pura
mente naturali come nei nostri anni ordinari la state e il verno
il giorno e la notte l'uno all'altro naturalmente succedonsi: ma la
scrittura ci dà un'altra idea della fine del mondo rappresentan
dolo come il momento della vendetta del sig.re e come un giorno che
sarà preceduto e accompagn.to da sette e di mostranze della sua ira
va. Giorno incognito agli Angeli stessi e che verrà a sorprender
ci qual ladro in tempo di notte. I discepoli avendo un di addiman
dato a Gesù Cristo quando sarebbe giunta la fine del Mondo e il gior
no di sua venuta, disse loro che questo avvenimento era di quei,
che l'eterno Padre erasene riservata la notizia che gli Angeli istessi
del Cielo nol sapevano e che non era del n.o di quelle cose che il Padre
gl'avesse permesso di rivelare ai figli degl'uomini. Non ostante

Per la sera
della seconda Domenica dell'Avvento.
Dissertazione prima.

queste sì precise dichiarazioni determinarono parecchi Antichi la durazione del mondo a semil'anni; cioè duemilla senza la legge sotto lo stato della natura: duemilla sotto la legge e duemilla sotto il Messia. Per modo che secondo la cronologia presentem.e la più seguita e che colloca la venuta di Gesù Cristo nell'anno quattromilla dopo la creazione del mondo rimarebbero dal dì d'oggidì fino alla fin del mondo meno di trecent'anni;

Questa opinione sta fondata sopra di una molto antica giudaica tradizione e attribuita ad Elia non già il gran Profeta di questo nome ma un'altro che visse centocinquanta quattr'anni dopo la ristaurazione del Tempio ed il ritorno della schiavitudine. Leggesi nel Talmud che il mondo durerà semil'anni, e che sarà in un'anno distrutto. Ciò che da molti Rabbini viene spiegato di un settimo millesimo nel corso del quale il mondo ricaderà nel suo antico Caos; indi vedrassi un nuovo mondo, il quale dopo altri sei mile anni ritornerà pure nel Caos. e in questa guisa con una non interrotta rivoluzione si vedranno parecchi mondi comparire e sparire sino a quarantanove mile anni che allora il Cielo e la Terra e tutto quanto essi contengono saranno ridotti al nulla. Procuran costoro di trovare cotesta opinione nella Scrittura, essendo questo l'ordinario metodo dei Rabbini, che nulla propongono senza corroborarlo con qualche testo ò bene ò male allegato.

Dicono dunque, che siccome il mondo è stato creato in sei giorni così durerà sei mile anni, perchè dinanzi a Dio mile anni sono come un giorno. Di più la lettera Aleph che si prende per mille trovasi sei volte nel p.o versetto del Genesi. Finalm.e comanda il Sig.re nella sua Legge di coltivare la Terra per sei anni e di lasciarla

riposare un'anno e che in capo a sette settimane d'anni cioè nel cinquan-
tesimo anno si celebri il Giubileo. Si serva del decimo delle sei mila
della duratione del mondo e l'anno del Giubileo l'ult.o rivolgimento
e la totale sommersione dell'universo.

Ma come il messia sec.do la di lor tradizione ed il lor calcolo dovea com-
parire da quel principio, o finalmente nel corso dei due ultimi millesimi e
che il sesto è presentem.te molto avvanzato senza che veggano
compiuta alcuna della lor tradizione, ne apparenza alcuna che
all'avvenire possa migliorar all'avvenire i Cabalisti ne rigettavano
assolutamente la opinione che dà al mondo sei mile anni e che cre-
de che finirà in capo a questo termine.

Alcuni Padri conservavano l'opinione che vuole che il mondo sia per
durare sei mile anni et è stata rinovellata da alcuni eruditi
dell'ult.o secolo. S. Cipriano, Lattanzio, S. Ambrogio, S. Girolamo
~~e S. Agostino~~ an seguito questo sentimento come pure S. Ireneo S.
Ilario, Vittorino sopra l'Apocalisse [illegible] trovarò sul [illegible]
nomio, Severiano Arcivescovo di Costantinopoli, Giulio Ilario,
S. Isidoro, ed un gran numero di moderni scrittori citati da
Cornelio a Lapide sopra l'Apocalisse. E questo Autore sostiene
che tal sentimento è probabilissimo purchè però non prenda-
si i sei mile anni in una rigorosa e matematica precisione ma
semplicemente in una morale estensione. Di qui vien che il Mondo
non passerà il settimo millesimo e non anderà gran di là dal sest.

Ma S. Agostino spiega assai rigorosamente contro la temerità di coloro
che osano d'avanzare ardim.te d'asseverare che il mondo finirà, ovve-
ro sei mile anni benche sappiamo che il Salvatore nel Vangelo
à detto che solam.te il Padre si è riservata la notizia dei tempi e
dei momenti del giorno estremo [illegible] scrivendo sull'Apocalisse

Per la sera
della seconda Domenica dell'Avvento.

Dissertazione prima.

... rifugge il sentim.to dei Millenarj, li quali credevano che in capo
a sei mille anni sarebbe avvenuta la prima risurrezione dei
soli Giusti e che doppo un Regno di mille anni sopra la terra
sarebbesi veduta la 2.a generale risurrezione di tutti gl'uomini.
ma Aveva rigetto un tal sentim.to come non ricevuto dalla chiesa
ne autorizzato. Vedo altresì in più luoghi ristabilita e di nuovo
di nuovo e rinnovata opinione e vien seguito da buon numero
di moderni scrittori che assolutam.te la disapprovano come falso
e da non potersi sostenere; l'abbandonano altri come spogliato
di autorità e di prove; e altri sospendono il lor giudizio e
giudicano che debbasi lasciare questa questione a decidersi dal
successo.

Affermava l'autore cit.o da S. Girolamo pretendeva che quattro
cento trenta quattro anni doppo l'anno ottavo dell'Imperador
Claudio sarebbe venuto il Profeta Elia e che sarebbesi veduto
riedificare il Tempio e la Città di Gerusalemme nello spazio
di tre anni e mezzo, e che finalm.te avrebbe origine l'Anticristo
[illegible] dalla scrittura. Altri poi de' quali ragiona S. Filastrio
credevano che il mondo sarebbe durato solo trecento sessanta
cinque anni doppo la Incarnazione del Salvatore; Altri citati
presso S. Agostino volevano quattro o cinquecento anni dall'
Ascensione di Gesù Cristo sino alla fin de' secoli; Altri ne ne
volevano mille: altri pretendevano che la Religione Cristiana
non sarebbe durata che trecento sessanta cinque anni

S. Vincenzio Ferrerio ci lasciò scritto che vi eran certuni che davano
al mondo dalla nascita di Gesù Cristo sino alla consumazione de'
secoli tanti anni quanti sono i versetti nel Salterio. Ve ne sono
due mila cinquecento trenta sette, o circa. giudicavano [illegible]

che il mondo sarebbe durato al ritorno di Gesù Cristo sino al giudizio finale che avea durato dal suo cominciamento sino al diluvio, cioè mille seicento cinquanta sei anni. Di altri ve n'erano altresì che gli concedevano una maggior durazione, poichè credevano che dalla venuta di Gesù Cristo sino alla fine del mondo sarebbero colà decorsi altrettanti anni che dalla creazione del mondo sino alla venuta del Messia, cioè almeno quattro mille anni. Fondavansi costoro su queste parole di Abacuc: Signore voi manifesterete l'opera vostra in mezzo degli anni. Cristiano Drutmaro monaco di Corbia, che viveva nel nono secolo riferisce una tradizione che dicea essere stata lasciata scritta dagli antichi ed è che il mondo era stato creato l'ottavo giorno avanti le calende d'aprile, cioè il venticinque di marzo: che il nostro Salvatore si era incarnato ed era morto nel med.o giorno e che il fine del mondo sarebbe seguito il venticinque di marzo. Ma è superfluo trattenersi a confutare da senno congetture cotanto frivole.

Parecchi antichi s'immaginarono a dire, che il mondo sarebbe finito di notte e che Gesù Cristo sarebbe venuto a giudicare i vivi ed i morti quando meno vi si fosse pensato a guisa di un ladro che di notte viene a rubare la vittoria: fondandosi sopra le seguenti parole di S. Pietro. Il giorno del Signore verrà a guisa di un ladro in tempo di notte: e sopra queste altre del Vangelo. Nel mezzo della notte si udì un grande strepito: ecco lo sposo, che viene: andategli l'incontro. Lattanzio e S. Girolamo osserva essere tradizione Apostolica che il Sig.re verrà in notte; quindi è che nella notte di Pasqua che si passava in chiesa il vescovo non licenziava il Popolo per ritornarsene a casa se non dopo passata la mezza notte, credendosi che il Salvatore dovea venire in quel med.o tempo in cui altra volta uccise i Primogeniti dell'Egitto. Dice Lattanzio, che Gesù Cristo comparirà nella mezza notte,

Per la Sera
della Seconda Domenica dell'Avvento.

Dissertazione prima.

che il cielo si aprirà e il Redentore scenderà preceduto da un grande splendore per abbattere l'Anticristo. Tunc cœlum intempesta nocte patefiet et descendet Christus cum virtute magna et ante: cedet eum christus ignea. Il Grisostomo Teofilatto ed Eutimio rendono testimonianza alla med. tradizione e questa vedesi ancora in certi antichi versi attribuiti ad una Sibilla.
Pretendono altri che il Redentore verrà sul far del giorno come leggesi ne' seguenti versi di Prudenzio che la chiesa adopera nelle sue preghiere.

Et mane illud ultimum
quod praestolamur cernui
In lucem nobis effluat
Dum hoc canora concrepat.

Che l'ultima mattina da noi con umile aspettativa ci venga: pari a cantare le vostre laudi. S. Tommaso l'Angelico sostiene ed altri riunisce che il giudizio si farà a giorno chiaro. Si che non è lecito dubitarne poiche la luce il fuoco e la maestà che accompagneranno il giudice supremo renderanno la notte medesima così splendida come il giorno.
V'à chi è di opinione che il mondo non finirà tutto in un tratto ma nel corso d'un millesimo d'anni: ciò che già si legge nel Talmud. ma alcuni dottori ebrei sostengono che finirà in un giorno ò anche in un momento. ed in questa guisa spiegano questa voce: Dio uno. Ma quel che noi di certo sappiamo si è che il mondo finirà per mezzo del fuoco. che il Sig.re verrà quando men l'aspettiamo che in un momento in un batter d'occhio risusciteranno i morti e saranno mutati: che il giorno e il punto preciso della fine del mondo e della 2.da venuta di Gesù Cristo sono in tutto e per tutto agli uomini incogniti, ch'è superfluo

e temerario volerne indicare il tempo e la forma, non avendoci ciò voluto Iddio nepure mai rivelare. Et tamen ausi sunt homines dice S. Agostino, praesumere scientiam temporum, quod scire cupientibus discipulis Dominus ait: non est vestrum scire tempora quae Pater posuit in sua potestate.

E qui ragion vuole che doppo avere prestata attenzione alle opinioni di tanti, ascoltisi sù tal proposito il sentimento di S. Tommaso fondato sù queste altre parole del S. Vangelo. Non est vestrum scire tempora, quae Pater posuit in sua potestate. Egli è certo, dice l'Angelico, che solo à Dio è riserbata la cognizione di quelle cose le quali sono soggette al sol divino potere: peroiche Iddio mercè della sua scienza è la suprema universale cagione di tutte le cose; si sà ch'egli communica e l'una e l'altra di queste due perfezioni alle creature: ch'è quanto dire: la virtù di conoscere e la virtù di operare: ma si sà ancora, che le communica con qualche riserva: perche Iddio opera certe cose nelle quali le creature non an la menoma cooperazione, e similmente conosce alcune cose alle quali non giugne la cognizione delle creature. Essendo dunque la cognizione del tempo prefisso alla fine del mondo una [illegible] cognizioni di quelle cose, le quali sono soggette al sol divino potere dovendo il mondo sortire il suo fine da quello solo da cui sortì la sua origine e il suo principio, ne viene per consequente non esser dell'Uomo il discernere e il giudicare, in qual tempo, e in qual dì sia per succedere la totale consummazione de' nostri secoli. Non est vestrum scire tempora, quae Pater posuit in sua potestate.

Potrebbe quì farsi à me quella obiezzione che à se medesimo fece il mentovato Dottore. Siccome i Santi Padri aspettavano la prima venuta di Cristo in forma di Redentore, così noi attendiamo la seconda venuta di Cristo in comparsa di Giudice. eppure ciò nulla ostante ai Santi Padri fù noto il tempo preciso di quella, giusta il riscontro

Per la Sera
della seconda Domenica dell'Avvento.

Dissertazione prima.

che se ne ha dal numero delle settimane descrittesi da Daniele al capo nono: onde i Giudei vengon ripresi perche non conobbero il tempo della venuta del promesso Messia. come raccogliesi dal Vangelista S. Luca a capo dodeci. Hypocritae faciem Coeli et terrae nostis probare, hoc autem tempus quomodo non probatis? e perche dunque non verrà fatto a noi di sapere il tempo del fine del Mondo, in cui sarà il giorno del nostro Giudice? La differenza di queste venute ci somministra una vera risposta. Gesù Cristo nella prima venuta venne occulto ed incognito secondo la profezia d'Isaja. Veramente voi siete un Dio nascosto il Santo Salvador d'Israele. e perciò fè di mestieri determinare il tempo certo di sua venuta affinche potesse conoscersi da noi fedeli. Ma nella 2da venuta ei verrà palese e manifesto come dice il Salmista: Deus noster manifeste veniet: onde ognuno allora averà una certa cognizione della medesima: dal che si deduce ad evidenza, dover noi essere onninamente all'oscuro, finche spunti quel dì destinato alla fine del Mondo, in cui Cristo verrà per giudicarci. Ma almen dai segni, che ne propone il vangelo, non potrem noi pervenire ad una certa cognizione del suo signato? I segni saranno molti, ed evidenti: il suo signato sarà quel gran dì di cui disputiamo. Eppur no: non ci potremo conoscere. I segni, che nel Vangelo si leggono non tutti appartengono, come dice S. Agostino scrivendo ad Esichio, alla 2da venuta che sarà in fine ma alcuni di loro spettano al tempo della distruzione di Gerosolima, ch'è già passato, e molti di loro alla venuta con cui giornalmente si porta Iddio nel seno della sua Chiesa, principalmente visitandola, e dentro noi abitando per via della Fede, e dell'amore. Ne quelli segni, che la scrittura ci addita come spettanti a quel tempo, che andiam cercando, ponno bastare

per darlo a conoscere a noi a chiaro lume: perche que' pericoli, che ci vengono prenonziati come forieri della prossima venuta di Cristo Giudice, fin dal tempo della primitiva Chiesa quando più e quando meno si videro già verificati; ond'è che fino gli stessi di degli Apostoli detti furono gli ultimi giorni: come apparisce dal cap. 2° degli atti Apostolici, in cui S. Pietro addatta a quel tempo quel testo profetico di Gioele: erit in novissimis diebus con ciò che segue. E pure da quel tempo passò moltissimo tempo: ed ora più, ora meno fu la Chiesa oppressa dalle tribolazioni. Per la qual cosa voi ben vedete se possa determinarsi quanto tempo ci resti per giugnere alla cognizione della fine del mondo: nò certamente: nè un mese, nè l'anno, nè cento anni, nè mille, dice S. Agostino. E benche possa credersi che le tribolazioni abonderan più nel fine che a nostri giorni, non può però giudicarsi quale sia per essere la copia di quelle che immediatamente precederanno il giudizio finale o la venuta dell'Anticristo: poiche ancora ne' tempi della primitiva Chiesa vi furono alcune persecuzioni sì gravi ed avvenivano le corruzioni degli errori in tal modo che allora allora parecchi aspettavano come prossima o imminente la comparsa di questo uom del peccato, come raccogliesi dalla storia ecclesiastica e da S. Girolamo in quel suo libro degli uomini illustri.

3°

Essendo dunque la cosa così, non sia tra noi chi presuma giudicare di sì fatta materia diversamente. In timore e tremore operiamo più tosto la nostra salute, e viviamo ad ogni momento senza peccato e in guisa tale che possiamo farci incontro lieti e tranquilli al Giudice delli vivi e delli morti in qualunque punto ci chiami a sè per giudicarci. Beati sono i poveri di spirito perche di loro è senz'altro il Regno de cieli. Questo stesso toccarà a noi se la povertà serbaremo del nostro spirito. Ma chi sa dirti quanti inciampi s'incontrano nel prosperità! Per que' religiosi cui di vivere specialmente non viene dato una vita comune, la miseria del secolo, ella è necessariamente de' principali. Il punto sta nel contentarsi e nel prevalersene, come si deve. Ci ecco giunti allo scioglimento del 3° quesito.

Per la sera
della seconda Domenica dell'Avvento.

Dissertazione prima.

Giudico con quel fondamento che mi somministrano e l'autorità de' sagri concili e le ragioni de' morali teologi più accreditati, che qualsisia superiore de' Regolari ò immediato, ò supremo non può permettere alli suoi sudditi dell'uno, e dell'altro sesso, che tengano appresso di se cosa di proprio: da questo nome di proprio io intendo il peculio, che sia in dominio, ò in potere di chi lo à, di cui, ò dei cui frutti ei possa dis: porre a suo arbitrio indipendentemente dalla licenza, e dal con: senso del superiore. Che niun Prelato ciò possa permettere ò tollerare nelli suoi sudditi, è manifesto, perche ciò opponesi all'essenza del voto, ch'è quanto dire alla religiosa povertà professata. e però sono in istato di peccato mortale e di dannazione que' Religiosi che ò vogliono avere anno, cosa di proprio. Se poi il Prelato concede al suo suddito la facoltà di avere a suo beneplacito l'uso di certe cose non mi pare che questa sia proprietà, purche il suddito niente occulti al suo superiore ne quanto alla quantità ne quanto alla qualità delle cose concessegli ne riceva ò spenda senza saputa del suo superiore, e pronto sempre a rendere tutto, e privarsene ad un suo cenno, e quando fosse altrimenti, egli sarebbe reo certamente come proprie: tario di peccato mortale.

Qui bisogna avvertire che il Religioso delle cose concessegli dal suo Prelato solamente ne à l'uso che non ne può avere l'usufrutto. Usufrutto si dice jus utendi et fruendi rebus alienis salva illarum substantia: ragione l'uso si dice precisamente jus utendi non fruendi rebus alienis etc. e però delle cose concesse a suo uso, tanto ognun deve prendere quanto ne esigge la sua precisa necessità e niente più, ne deve farsi lecito di donarle ò dispensarle in limosina il Religioso senza licenza del suo Prelato quand'anche le abbia accumulate ò colla sua fatica ò colla sua industria, ò ricevute le abbia da qualunque titolo. ò in qualsivoglia occasione da parenti ò dagli amici ò dalli benefattori

ia però egli cauto nel servirsi della licenza e sia altresì cauto il Superiore
nel darla. Il non servirsene bene è un'abusarne, il concederla male non
è un dispensare non già è un dissipare. Et concedens et utens et recipiens sine causa
rationabili peccat, et tenetur restituere monasterio recipiens ex turpi causa,
etiam si haberet dans licentiam dandi. Quae etiam accipiens si dans
non habeat licentiam et multo magis si non habet indulgentiam. Così [illegible]
sono i sacri canoni citati da S. Antonino. Un Superiore può dispensare
il suddito quando il motivo di dispensare è ragionevole. Il motivo
ragionevole è di due sorte, la necessità e l'utilità, come si ricava dal
canone che comincia: Nisi rigor. La necessità ella è pur di due sorte:
altra è privata et altra è commune. Privata allorché per la pover-
tà del monistero, in cui non può aver dal commune il Religioso il
suo bisognevole, egli si concede di aver qualche cosa ad uso della sua
necessità, col proposito però sempre fermo di rassegnare in tutto al suo
Superiore quando ei lo voglia. Commune poi allorché si concede a
qualche Religioso dal monistero o Sindaco o Procuratore che sia
il potere spendere ad uso della communità. E benché la necessità e
utilità di questa vita sieno un sufficiente motivo di dispensare, non però
tutte lo sono, ma solo quelle che sono molto ragionevoli ed evidenti
come nelle necessità cotidiane del vitto, o nelle utilità concernenti
la salute dell'anima.

Per ritornare alla privata necessità commanda espressamente il Sacrosanto Con-
cilio di Trento, che il Superiore talmente permetta al suo suddito l'uso
di cose mobili, che la di lui suppellettile convenga allo stato di povertà
che à professata e niente in essa vi sia di superfluo, ma sì quanto esigge la sua
necessità. Eccovi le parole del mentovato concilio: Mobilium vero usum
ita Superiores permittant ut eorum suppellex statui paupertatis quam
professi sunt conveniat, nihilque superflui in ea sit, nihil etiam quod
sit necessarium eis denegetur. In oltre S. Antonino sostiene che nei mo-
nisteri ne' quali non si vive vita commune se i Superiori non facciano
quanto lor sia possibile senza notabile scandalo che si viva in commune

Per la Sera
della seconda Domenica dell'Avvento

Dissertazione prima.

essi non sono in istato sicuro, perche fanno opposizione ad una cosa essentiale della Religione. e pure la sentenza di questo gran santo sembrar potrebbe a taluno più rigida del dovere riconosce la conferma nel canone che comincia Error alla Distinzione ottuagesima [illegible] citato dal [illegible]. Error cui non resistitur approbatur et veritas cum minime defensatur opprimitur. Negligere quippe cum possis deturbare perversos nihil aliud est quam fovere nec caret scrupulo societatis occultae qui manifesto facinori desinit obviare.

Dal fin qui detto voi ben capite Padri Religiosissimi in che possa un superiore de' Regolari accondiscendere che permettendo che si ritengano in materia di peculio alli suoi sudditi. Egli deve con tutto lo studio e con tutte le forze far si che si svella e si sradichi il vizio detestabile della proprietà, per cui non solo s'indebolisce ma si strugge affatto la vita Religiosa. Egli deve se può ristabilire o ritornare la perfetta communità di tutte le cose ne' monisteri e nelle case commesse al suo governo. Quando ciò non gli venga fatto deve almeno far sì che tutto il denaro sotto qualunque titolo o di fatica o d'industria o di dono, o di limosina provveniente alli suoi sudditi si consegni al commune deposito e col commune deposito si confonda e si fedelmente conservi sotto la chiave dell'obedienza e dagli ufficiali del monistero alle occasioni si eroghi negli usi necessari e religiosi de' sudditi a cui si tratta colla licenza e col commandamento del superiore dove, e come e quando giudicherà; di modo che o il residuo o il superfluo, che vi rimane nel comune deposito non abbia a marcire come trofeo d'una palliata avarizia e di una rea pietà mascherata, come un trofeo di quelle [illegible] a quei Religiosi [illegible] portan nel capo, idee di ricchezze e di grandezze, ma dallo stesso deposito estraggasi e si spenda e si consumi e si converta negli usi di tutto il monistero giusta il beneplacito ed il consenso del superiore, che n'è il primo ed immediato ministro.

Questa disposizione è conforme alle dichiarazioni della sagra Congregazione interprete del concilio di Trento: perciochè certa monaca di Palermo avendosi riserbati oltre la dote già data al monistero scudi cinquanta di annua rendita negli usi suoi necessarj, chiese licenza d'averne quell'uso che si poteva concederle. Rispose la S. Congregazione, che quell'annua rendita, non ostante la d.a riservazione, era stata acquistata al Monistero, e però dovessesi direttamente portare nelle mani della Badessa la quale prima di tutto mirasse e provvedesse alle necessità della Religiosa oratrice, e poi convertisse in uso di tutto il monistero tutto il restante ed il rimanente di quel denaro che fosse rimasto.

Per la qual cosa io tengo di certo essere questo un'abuso ed una mala consuetudine da estirparsi del tutto, che alli Religiosi ed alle monache in certi conventi e monisteri diasi l'annua provisione di tanti e tanti scudi pel loro vestito, ed altre personali necessità. E' ciò che, il vestito si debbe dar loro in panno ed altra specie di roba di cui an bisogno e non in denaro, ut sicut pascuntur ex uno cellario sic induantur ex uno vestiario. Dice il Padre S. Agostino nella sua Regola.

Ma non è men da estirparsi quest'altro abuso e consuetudine inveterata con tanto danno che i Religiosi e le monache abbiano il denaro ne' proprj scrignetti, o scatole o carte dentro la cassa commune: perciochè un certo Arcivescovo di Urbino avendo riferito alla sagra Congregazione com'egli non avea potuto indurre le monache di certo suo monistero ad abbracciare la vita perfettamente commune, e che però avea loro proposto di fare una cassa commune la di cui chiave si custodisse presso la superiora, e dentro vi si ponessero tanti scrignetti quante eran le monache, così che ciascuna di loro avesse la chiave del proprio scrignetto ed ivi si conservasse il denaro colle sue fatiche e colla sua industria o per altre vie da loro acquistato, e poi si concedesse loro di tanto spenderne ad arbitrio della Badessa per le pure e vera necessità della tale e non delle altre: la sagra Congregazione giudicò un tale temperamento assai incerto e ripugnante al mentovato decreto del concilio di Trento il quale commanda che ogni cosa sia consegnata al superiore e s'incorpori al

Per la sera
della seconda Domenica dell'Avvento.

Dissertazione prima.

monistero. e però la med.ª congregazione interprete di d.º Concilio commandò all'Arcivescovo, che fintantocchè quelle monache non abbracciassero la vita commune, interdicesse loro il ricevere le donzelle all'abito religioso, ed ammetterle alla professione.

Ecco dunque quello, ch'è lecito, e quello che nò in materia di peculio, al suddito che al superiore: onde ~~questo~~ si guardino questo, che col rilevare il peculio de' religiosi ò coll'accondiscendervi troppo ò col dispensare contro le regole dianzi dette e spiegate e quello che col ritenere ò roba, ò denaro senza saputa del superiore ò col donare ò ricevere a suo arbitrio, ò coll'accumulare ciò, ch'è incongruo al suo stato di povertà, non abbiano poi l'uno, e l'altro da illaquearsi con danno notabile delle lor Anime e miseramente precipitare nella dannazion sempiterna. Dicevo.

29 settembre 1781
Ancona.

Per la sera
della seconda Domenica dell'Avvento.
Dissertazione prima.

A

Per la Sera
Della seconda Domenica dell'Avvento.

Dissertazione prima.

Come si debba intendere la metamorfosi, ò sia trasformazione di Nabuccodonosorre.

Si prende motiuo per questa Dissertazione da quelle parole di S. Paolo à Romani c. 25.

Quæcumque scripta sunt, ad nostram Doctrinam scripta sunt.

Dissertazione 2da.

Se Giona Profeta abbia dimorato tre giorni e tre notti nel ventre della Balena, che lo ingoiò.

Si prende motiuo per questa Dissertazione da quelle parole di S. Matteo
Euntes renunciate Joanni quæ audistis et vidistis:
cæci vident: claudi ambulant: leprosi mundantur:
surdi audiunt, mortui resurgunt.

Quesito morale.

Se i Religiosi, che viuono ne' monisteri, ne' quali l'osservanza regolare è rilassata, siano tenuti passare ad altri conventi di più stretta osservanza.

Dissertazione

In Proposito della Metamorfosi,

ò sia Trasformazione di Nabuccodonosorre.

Si prende motivo

Da quelle parole di S. Paolo ai Romani c. 15

Quaecumque scripta sunt, ad nostram doctrinam scripta sunt.

Infra la moltitudine innumerabile delle cose che à nostra is-
truzzione nelle sagre carte furono registrate, io non sò se
una ve n'abbia più acconcia ad ammaestrar l'uman genere sì
proposito alla malizia contro di un Dio di quella, che lasciò scritta
Daniele nel capo quarto. Narra egli, come Nabuccodonosorre Rè
della Caldea, dopo aver dilatato sopra tutto l'Oriente il suo
dominio ritornò, serà in Babilonia gonfio di gloria, e ad altro più
non pensava che a rendere più bella e più vaga quella gran
città e a godersi in pace i frutti di sue vittorie. Vidd'egli un
giorno in sogno un grand'albero che venne reciso e sbattuto e in
pezzi tagliato: il suo tronco però e la radice fur conservate
[illegible] albero mandato a terra fu cinto di catene o con anelli
di ferro e di bronzo. Dichiarò lui questo sogno Daniele e disse li
che l'albero disegnava lui, sua Corona e l'Imperio, che dal Dio
troncato di una superbia [illegible] condannato a star per sett'anni
tra gli animali, e le bestie selvagge [illegible] giunto dal consorzio degli
uomini, esposto alla rugiada del cielo, esposto alle ingiurie dell'
aria [illegible] libertà e privato di [illegible] finchè quegli
riconosciuto che l'Altissimo tiene sotto il suo dominio tutti i
regni degli uomini. [illegible] a qualche tempo considerando questo Principe
con diletto le grandi opere da esso fatte in Babilonia, udì una voce
che rendeva lui la sua [illegible] e in un tratto si conobbe mutato
in [illegible] scacciato dal suo palazzo e dalla compagnia degli uomini

Un cotanto straordinario avvenimento à fatto nascere non poche congetture, e varie opinioni. Origene avvezzo a cercare le allegorie dappertutto, ove il sagro Testo a [illegible] difficile, si è avvanzato a dire che sotto nome di Nabuccodonosorre intese Daniele di delinearci una imagine della caduta di Lucifero: avvero, così inesplicabili e incompatibili nel senso semplice e letterale le circostanze di questa Storia. Come mai sarebbe possibile, diceva egli, che un uomo [illegible] cangiato in bue! ciò è dicevole à Poeti che ci parlano dei compagni di Ulisse e di Diomede, trasformati in porci, ed in uccelli. Metamorfosi fantastiche, che non ebber mai esistenza, fuor che nella imaginazion dei Poeti. D'onde poi un Principe come Nabuccodonosorre nudrito nella delicatezza e nei diletti avrebbe potuto vivere sett'anni ignudo, esposto alle ingiurie dell'aria e senz'altro cibo che d'erbe e frutte selvatiche! In che modo abbandonato per sì lunga pezza tra le seppie feroci avrebbe egli potuto resistere alla loro violenza e fierezza! Chi governò nella sua assenza l'impero caldeo! come mai dopo sett'anni di lontananza venne poscia riconosciuto da' suoi, e collocato novellamente sul trono come se non fosse mancato che per una sol notte! Finalmente un successo sì memorabile e singolare, come sarebbe egli sfuggito all'attenzione degli storici profani che pur ci raccontano tante altre cose di questo medesimo Principe, benchè assai meno curiose, e meno degne d'attenzione di questa? ecco ciò che propone Origene.

Bodino per contrario crede che si facesse un reale ed effettivo cangiamento di Nabuccodonosor, ovvero un [illegible] [illegible] perdere questo Principe e la forma, i sentimenti, e l'umano intendimento, finalmente che la mutazione si facesse sì nel corpo suo come nell'anima; a un di presso alla guisa che avvenuto a un tale Ulrico Pruicof, uomo ricco ed avaro; che avendo in una notte smarrito tutte le sue mandrie da esso in più tant'anni congregate per mezzi ingiusti e violenti, diede in una i orribile disperazione, che ebbe ardimento di tirare un'arcibugiata contro del cielo accompagnando ancora lo sparo con empie bestemmie. Videsi nel tempo stesso cader dall'aria gocce di sangue, e trasmutato costui in un nero cane

che avventatosi sopra le sanguine de' suoi animali cominciò à divo-
rarle: riferisce Olaumagno questa storia sulla fede di testimoni non
solo di udito, ma di vista per quanto egli dice.

Credettero altri che tal metamorfosi fosse puramente nel corpo e nella forma
esteriore e in verun modo nell'anima. In quella guisa che accadde
ad Apulejo, che senza perdere le sue cognizioni e la mente, fu per
quanto egli narra, cangiato in asino per forza della magia. Di
questo autore era la mutazione di cui parla S. Agostino, che ac-
cadeva a certi uomini di nostra Italia, che dopo d'aver man-
giato di un certo caseo, dato loro dai maghi di quel paese, tro-
vavansi trasformati in cavalli e servivano loro in questa qualità
sino a che passato certo tempo ripigliavano il loro stato primiero,
e la prima lor forma. Non credeva già vere questo gran Padre
simili mutazioni, come io neppure le credo

Asseriscono alcuni Rabbini, che l'Anima di Nabuccodonosorre essendo passata
in un'altro corpo andadare il luogo per a tempo a quella d'un Bue
ch'erasi impossessata della sua machina, avendo ad essa communicate
le sue inclinazioni, e fatte tutte le sue operazioni, per quanto la
umana figura che sempre sussisteva, permettere lo poteva. Che
doppo sett'anni l'anima di Nabuccodonosorre essendo entrata nel
suo domicilio, scacciòne l'anima del Bue. Opinione che poteva
essere acconcia à un Pittagorico difensore della trasmigrazione, della
quale gli ebrei furono, e lo spasato, e sono ancora al presente infacciati
ed infetti.

Altri non riconobbero in Nabuccodonosorre che una offesa immaginazione
e una fascinazione negli occhi dei suoi vassalli che fece loro credere
che il Principe fosse mutato in un Bue, benche ciò vero non fosse.
Il cangiamento non era effettivo ne assoluto, era sensi affetta loro
rispettivo. Leggesi nella vita di S. Macario che un giorno fugli menata
una zitella che credevasi trasformata in giumento. [illegible]
e tutti coloro, che accompagnavanla erano anco fermamente per [illegible]
[illegible] metamorfosi. Tutta volta non era ella. [illegible]
[illegible] in un momento, avendo [illegible] orifizio che gli occhi
[illegible] prestigiava. S. Agostino non può darsi ad intendere, che il

il Demonio potesse realmente cangiare i corpi degli Uomini in animali, volendo, che tal cangiamento superi il suo potere: e crede che le metamorfosi stesse, che facevano le maliarde italiane, di cui parlossi, consistessero solamente nella imaginazione di quegli uomini che il demonio girava e batteva in modo, che veramente credevansi cavalli, o somieri e che imaginavansi portare que' pesi che non avevano giammai toccati.

In ult.° la opinione più seguita, e la più probabile, si è che Nabucodonosorre per un effetto del divino potere cadde nella mania, e nella infermità che chiamasi licanthropia, allor che un'uomo per un'effetto di una fantasia offesa e di un riscaldato cervello, imaginasi di esser divenuto fiera, lupo, cane, o bue, e assume tutte le inclinazioni e i sentimenti di sì fatti animali; sicchè credendo fermamente questo Principe d'esser [illegible], cominciò ad andarsene in forma di quadrupede, a mangiar l'erba, a percuotere come se avesse avute le corna, ad aggirarsi alla campagna, a fuggire il consorzio degli uomini e a lasciar crescere come [illegible] li suoi capelli e le sue unghie. I sudditi, nel [illegible] da cotesto prodigioso [illegible] se gli avventarono addosso lo legarono come dice Daniele: Alligetur vinculo ferreo et aereo; trattandolo come trattansi i maniaci e i furiosi, per tema che non si precipitino o che non rechino qualche danno. Ma finalmente egli sciolse e ne gisse alla campagna. Somiglianti qualità di malatie non sono [illegible] incognite ai medici, e pochi sono i libri di tal professione, che non ne parlino.

Stimasi, che tale infermità, qualor sia naturale venga cagionata da un'umore malanconico, troppo [illegible] secco e riscaldato e da un [illegible] grandissimo calore di cervello. Osservasi in tal sorte di gente una forza straordinaria capace a rompere corde funi e catene con cui legare si sogliono: essendo alle volte giorni di [illegible] senza cibo, e senza dormire, e di soffrire senza menomo incomodo il più rigido freddo. Durano [illegible] consimili malatie molti anni alcune volte, [illegible] pochi giorni e si hanno veduti naturalissime [illegible] ma in Nabuccodonosorre il morbo era soprannaturale, essendone già stata in [illegible] predetto prima che la infermità dichiarata fosse. Poiche però non osta, che nella persona di questo Principe non ne

potessero essere disposizioni naturali a sì atro malore, e che la Divini:
Senza non siasene servita per far risaltare la sua vendetta sopra
un Rè tanto presontuoso e caparbio.

Gli esempli di cotali infermità sono ovvj. Aezio citato da Saleno dice,
che quei, che sono compresi dalla mania che fa lor credere d'essere tras:
formati in Lupi, o in Cani escono la notte nel mese di Febbrajo, e corrono
tutta la notte cercando d'aprire le sepolture. Dissemi Svezio racconta
che il Filosofo Eraclito diede in una nera melanconia che vestolmi:
santropo a segno, che fu d'uopo di ben rinchiuderlo per far sì che non
fuggisse: essendo finalmente scappato salvossi sulle montagne, ove visse d'erbe
silvestri. Vedesene, che abbajano come Cani, che urlano come Lupi, che
ruggiscono come Leoni, che abboriscono le Città e schivano la compagnia
degli uomini, che cercano gli antri e le foreste. Altri s'imaginano di
essere di butirro, o di neve, o di vetro, come accadde ne' giorni addietro
ad un nobile Veneto, che fu poi guarito con un bastone. Credono taluni
avere il naso tanto lungo quanto la proboscide di un elefante. Chi
persuadesi di portare un diluvio d'acqua nel fondo delle sue viscere: se
ne videro altri ch'essendosi imaginati di essere morti ricusavano ostina:
tamente di prender cibo. Sonovi altri che in certi accessi fanno i Gatti,
i Conigli, i Topi, e le Galline. Finalmente non v'à cosa di cui non sia
capace un'offesa imaginazione.

Ma l'effetto più consueto della mania è di persuadere a chi ne viene corretto
ch'egli è cangiato in animale. Non perdono già per questo costoro la ragione,
ma imitano soltanto ciò che sanno essere solito agli animali: di sorte
se il maniaco credesi in Lupo cangiato urlerà, morderà, fuggirà gli uomini,
mangierà carne cruda, rubberà le pecorelle: in somma imiterà con riflesso
tutte le azioni del Lupo e non sarà pazzo se non in quanto si crederà
essere quel che non è. E può arrivarsi a disingannare la sua fantasia,
rimarrà tosto interamente sanato. Vi si giugne talvolta, ma rarissimamente
per via di discorso, e più frequentemente per via di purgativi e rin:
frescativi rimedj.

Ma ritorniamo a Nabuccodonosorre. Mancava egli forse l'uso della ragione
e della favella nei sette anni della sua trasformazione? Pare che n'avesse
dovuto godere l'uso della ragione per i disegni della Divini:
Senza, che umiliar lo volea e dar lui tempo di ritornare in se stesso,
e di far penitenza. Sembrami punto non dubitarsi, ch'ei non fosse

alla sua disgrazia sensibile, e che non ne provasse tutta la umiliazione, mentre crede, che questo Principe prendesse quest'accidente in ispirito di mortificazione, e dimorasse sett'anni in uno stato di dolore e di pentimento e che il suo popolo entrando a parte dei suoi sentimenti ottenesse da Dio mercè di sua penitenza il ritorno del Rè nel primiero suo stato. Pœnitentia Babyloniorum Regem in Regna restituit: diu enim pœnitentiam Domino immolavat, septenii squallore exomologesim operatus.

A che, per vero dire, sarebbe gli servito questo castigo, s'ei fosse stato insensibile, non avessolo conosciuto e trovato vi avesse il suo piacere come trovanlo gli altri maniaci nella turbazione della lor fantasia? Un uomo che crede fermamente esser fatto un bue, pena egli forse essendo in simile stato? lamentasi per avventura di non esser uomo? Punto non pensavi. Anzi la un bel bisogno non ha idea veruna d'esserlo stato giammai. Se in tal guisa fosse a Nabuccodonosorre avvenuto, in che sarebbe consistito il suo patire, il suo castigo, e la sua umiliazione? E in vece averebbela sentita avrebbe contentata la sua imaginazione, sarebbesi compiacciuto nel suo stato di bue ...

Ma l'opinione contraria è prevaluta. Stimasi che questo Principe fosse privato del suo buon senno, e che la sua fantasia restasse alterata e confusa per lo spazio di sette anni interi; che la sua lingua rimanesse talmente legata che non proferisse mai una parola per tutto quel tempo; che le sue inclinazioni, le operazioni, la sua voce, il suo cibo, i suoi movimenti fossero quelli di un bue, per quanto potevalo permettere l'umana figura che sempre mantenne, benchè sformatissima perchè non già curante se stesso lasciava crescere il suo pelo andando sempre ignudo e camminando a guisa di un bue. Se addimandasi, in che dunque consisteva il suo castigo e la sua umiliazione? lo stato medesimo, in cui egli trovavasi, la sua stupidezza, la sua insensibilità della propria miseria, il suo compiacimento in un'orribilissimo stato, non erano forse tutto quel mai che possa uno imaginarsi di più tristo, e di più doloroso per un uomo? Che v'è di più miserabile che uno sventurato, il quale non conosce la propria miseria? Una falsa felicità non è ella forse una vera miseria?

Ma dirà forse taluno, se la metamorfosi di Nabuccodonosorre non consisteva che nello sregolamento della sua imaginazione e nelle operazioni ed inclinazioni del bue, ch'esso faceva apparire, in che consisteva il miracolo? Veggonsi pur tutto dì persone, la di cui fantasia si conturba, e che fan cose contrarie

stanze certi animali nei quali credonsi trasformati! Se non son pur veduti ai nostri giorni, che si son fatti sbreggiare, come i Cavalli che anno mangiato del fieno alla rastelliera e che anno fatto tutto che fanno i veri Cavalli: quanti pure ne stanno tutta la loro vita perturbissimi nella folle imaginazione d'esser Dei, ò Angeli, ò Regi, gran [illegible] sempre rinchiusi in una gabbia, ò in un angusto abituro!

Rispondo che quando non vi fosse altro miracolo che il sogno di Nabuccodonosore, e la spiegazione datagli da Daniele, che predisse costante trasformazione un'anno prima che succedesse, che dinotonne il fine in capo a sett'anni che annunziò quel che succeder doveva nel principio, e al termine di tanta dolorosa infermità; ecco già un prodigio ben grande per convincer gl'increduli che tale avvenimento non era puramente naturale e che Iddio avealo colla sua divina [illegible] ordinato per castigare e umiliare questo superbo. Quando altro non vi fosse che la voce del Cielo, che si fece sentire a questo Principe un'anno dopo il suo sogno e immediatamente avanti alla sua metamorfosi, non vi abbisognerebbe di vantaggio per dire che noi vi riconosciamo il miracolo. Voglio che vi fossero delle disposizioni naturali nel sangue, negli umori nel temperamento del Principe. ma un cangiamento si straordinario non potè essere si lungo senza un effetto dell'onnipotente potere avanti predetto, ne forsi si a tempo senza [illegible] Conviene qui riconoscere una mano che tutto può, che in un momento introduce la turbazione nella fantasia del Principe, mette la confusione nelle sue idee, disordina la regola dei suoi umori, riscalda il suo sangue e la bile cagionando loro un movimento irregolare e scomposto che ispira lui inclinazioni e sentimenti del tutto opposti a quelli da esso avuti in tutta la sua vita. Gli umori, ed il sangue potevano essersi da lungo andare, e naturalmente disposti. Ma quel così istantaneo cangiamento, che in lui si fece, non par naturale non meno che quello, che avvenne alla sua guarigione. Gli d'uopo render la calma agli umori, tornare allo spirito alterato e commosso. rimettere l'offesa imaginazione, quietare lo spirito, in sesto le sue idee, e le disordinate sue inclinazioni e tutto ciò nel tempo dal Cielo, già 7 anni avanti accennato [illegible] mai a divenir [illegible]

darsi ciò nell'ordine naturale? Un agente ordinario, un medico, per quanto sperimentato esser potesse, dir potrebb'egli tanto giusto il principio e la fine di un accesso di mania? prometterebb'egli tanto accertatamente l'effetto dei suoi rimedj? Sa esso per l'appunto fino a qual grado s'irriteranno essi? Di: sordineranno gli umori, e in qual momento si vedranno ritornare e quietaransi? Chi che niun altro che Iddio potè saper giustamente che gli umori non sarebbonsi dissipati che nello spazio di sette anni, e che sarebbe seguito precisamente in quel tempo. Verun altro che lui non potette predirlo a Daniello e tanto basta, per asserire che la guarigione di Nabuccodonosorre è per lo meno in questo senso miracolosa.

Per dare alla nostra ipotesi tutto il suo lume, fa di mestiero confutare i sentimenti che a lei si oppongono. L'idea d'Origene, che ridusse in allegoria questa storia non avrebbe alcunchè di straordinario nel suo gusto di fare per tutto allegorie se non paresse ch'ei negasse la cosa medesima; non essendovi certamente cosa, che abbia meno l'idea di figura e d'allegoria, quanto codesta storia.

Dire, che la trasmutazione di Nabuccodonosorre in bue fu fisica, e reale e che avesse non solo la figura di una bestia ma eziandio l'essenza, l'anima la forma sostanziale, è un voler moltiplicare i miracoli, senza necessità. Il testo di Daniele punto non ci obbliga a far ricorso a uno spiegamento che racchiude difficoltà così grandi, e una cotanto incredibile mutazione. Dovendosi tener per massima di non aumentare i dubbj degli increduli e le inquietudini d'animi delicati, con proporr loro troppo frequenti i prodigj. Sapientissimo è Iddio per non essere prodigo a produrre senza necessità gli effetti miracolosi di sua possanza. Non sarebbe egli stato contro la sua primaria intenzione il sostituire al vero Nabucco [illegible] e al Nabuccodonosorre colpevole un altro soggetto per fargli far penitenza e per punirlo di sua superbia? O più gran' occasioni non darebbero la sorte di Principe cotanto altiero, se si avesse potesto [illegible] di bruti stupidi che un animale, per espiare la loro iniquità in un corpo straniero colla speranza di ritornare [illegible] al di loro [illegible] e di ottenere dal loro Giudice misericordia. Lo stesso Nabucco di [illegible] si [illegible] quando dice che avendo alla per fine riconosciuto e confessato il suo fallo, alzò gli occhi [illegible], e che Dio lo rimesse nella sua condizione di prima.

l'opinione che senz'ammettere un'anima di bestia nel Principe menzionato riconosce in tutto il suo corpo una real metamorfosi, simile a quella di Atteone cangiato in cervio, e d'Ifigenia trasformata in cerva, o di Licaone trasmutato in lupo; quest'opinione, dico, sembra più plausibile, che non la precedente. Un corpo umano è ben capace di mutazioni diverse. Un famoso fisionomista si diede ad intendere di trovare nel volto d'ogni uomo, paragonato alla testa degli animali, i lineamenti di somiglianza che sono, per quanto egli pretende, accompagnati da certe inclinazioni naturali, simili a quelle delle bestie alle quali, anche le loro fattezze più si rassembrano. [illegible] la ferocità del lupo, l'altro la fierezza del leone, un altro l'aria sensibile dell'orso. O non l'accortezza della volpe, quegli la voracità del porco. Leggendosi nel sembiante di ciaschedun di loro un qualche dell'istinto degli animali, coi quali più simpatizzano. Pare che il sacro testo favorisca [illegible] essendosi riconosciuto, e avendo addimandato perdono [illegible] errore [illegible] duta la primitiva sua forma: Figura mea reversa est ad me. Ma per verificare questa espressione, è forse necessario, che questo Principe fosse effettivamente cangiato in bue? Non basta che per il [illegible] la immaginazione prendesse [illegible] le maniere e le inclinazioni del [illegible], né che in certo modo si rivestisse della forma esteriore di questo animale mediante una [illegible] maggior [illegible] e [illegible] semente ritornasse ad essere in buon senno, e riprendesse [illegible] sentimenti e le umane maniere.

[illegible] trasmigrazione, giusta l'idea dei Pittagorici non avea Metempsicosi [illegible] Un'anima non abbandonava [illegible], se non dopo la morte [illegible] ad un'altr'anima. Vero è che il suo corpo per far luogo [illegible] un'anima [illegible] Dottori ebrei credono che [illegible] due anime [illegible] già animato, per modo che abbia due anime [illegible] ma questa specie di trasmigrazione [illegible] non v'è nessun [illegible] alcuna che si facesse [illegible] pensò che alcuni filosofi pretesero almeno [illegible] l'anima abbandonava [illegible] il suo corpo per andare in [illegible]

ravi casi di storia e l'essersi ~~state~~ più anime ch'erano andate pro
lontane e non essendo ritornate, prontamente venivano i loro corpi di già
abbruciati i quali come machine senz'azione, e per altro abbandonate
da quel che dava loro la vita e il movimento. Ogn'un sa che certe Matti
arde di Danimarca si vantano di recar nuove di quel che segue in lon-
tanissimi paesi, ma, per ciò mandano l'anima loro nel corpo che vien loro 12.º
assegnato e in poche ore ritornando e narrano quel che videro d'ivi a
300 leghe distanti. Tra queste, simili che non di meno che la metam
psicosi non furono mai di gusto dei nostri filosofi e meno ancor dei teolo-
gi ne abbiamo in ~~veramente~~ conto a perdizione vedere la maniera onde i
seco la metamorfosi di Nabucco nei segni o torno in casa a 100 anni al
primiero ~~suo~~ stato. [illegible]
In ult.º quanto al sentimento che non anche in tutta questa storia di Nabucco Conie
dovesse che una fascinazione negli occhi dei riguardanti e forse qualche
impressione nello spirito di quel Principe, simile a quella che cagionano
talora i maghi sopra i corpi di certe persone che credono essere di ve-
nute cavalli, somiere e fare di lunghi viaggi senza però uscire di
loro sono. Questo, in vero, non si vede che la metà della difficoltà
e non toglie intera la fascia. Imperciocchè, s'avanti nella figura
di Nabucco una real mutazione, non era in modo alcuno neces-
sario indipendentemente dall'idea degli assistenti il Principe, parendo
sempre mai riguardato come un bue è operato anche giusta questa
imaginazione. Alla per fine, se non eravi ~~cangiamento~~ nessuno nel corpo,
né nello spirito né tampoco nella fantasia del Principe, ma solo che il
demonio prestigia agli occhi dei popoli e rappresentavalo loro come
un bue quantunque in realtà egli nol fosse. Ma in questo caso non si
spiega perchè il Principe si fosse sbandito dal suo Palazzo, come avesse
mangiato l'erba a guisa d'un'animale in che modo [illegible]
anni alla pioggia esposto ed al sole al freddo ed ai venti e che fermo Ma
così [illegible] [illegible] alzare le mani al Cielo avesse ricevuto il primie-
ro stato, e fosse pervenuto in Babilonia e fosse stato rimesso [illegible]
perditi e rimesso sul Trono.
Che che si voglia essere stata la fascinazione reciproca e dalla parte del Principe e dal
canto dei Popoli credendosi questi mutato in bue, e questi avendo [illegible]
rispetto a lui lo stesso pensiero [illegible] che una fascinazione che durò [illegible] anni

inservi sopra [illegible] sembrami malagevole a ben comprendersi
Di più la scrittura non mi dice cosa da darmi il minimo sospetto di ciò.
Io non trovo che vi si faccia menzione dello spirito maligno, tutto vi espone
per se potere del Signore. Daniele non ci dà a vedere che il dito di Dio
che umilia i superbi ed i malvaggi castiga [illegible] senza ricorrere nè a [illegible]
nazione nè al vero cangiamento nè alla metempsicosi, pare a me che
2.° nello spiegarsi tutto questo col supporre soltanto la mania di Nabucco.
questa spiegazione è più conforme al senso della scrittura e se non vo-
gliamo attenerci a questa, sarà agevole entrar nel numero di quegli increduli
quei, che ardirono di rilevare per impossibile uno dei fatti più veridici,
che si leggano nell'istoria di Giona, ciò è quello del pesce, che l'ingojò,
e per tre giorni senza nuocerlo il mantenne nel suo gran ventre.
Come! dicon costoro: un uomo gettato buttato in mare senz'annegarvi trovi
in un tratto, a tempo, e luogo un pesce che l'inghiottisca senza cagionargli
alcun male che 'l passi dal suo esofago senza [illegible] scarlo che vivo mai
serbasse entro al suo stomaco e per lo corso di tre giorni! [illegible] quest'uomo
respiri, viva, nutriscasi e ove in quella oscurissima, strettissima viva magione
[illegible] prometta di uscirne! vide mai di sì cosa più incredibile di codesta.
e a che fine questo miracolo! Forse per conservare un profeta disub-
bidiente e ribelle che non volle portarsi dove Iddio comandavagli d'andare,
e che sen fuggì dal suo cospetto! Perchè mai interessarsi alla conversione
di un'uomo sì fatto! Forse [illegible] mandare [illegible] contro sua voglia a Ninive
[illegible] nella Siria capaci d'avvertire
come se non vi fossero stati altri [illegible]
capaci commessione. [illegible] ebbe mai i caratteri di favola
accertatamente questo si è. Ecco ciò che sempre fa i pagani deridere,
e quel che i nemici della vera Religione obbiettano alla giornata
contro tanto prodigio. Hoc genus quaestionis multo cachinno a paganis
tractari [illegible] animadverti. Dice S. Agostino.
Ma egli è da lungo tempo, che la Religione cristiana à sormontati gli sciocchi
dileggiamenti dei pagani e ch'ella à risposto alle obiezioni degl'increduli.
Tosto che abbracciasi un miracolo della Scrittura, [illegible] commentatori e
fare guerra ai libri santi ovvero ammettere [illegible] amicizie
li convengono. Aut omnia divina miracula credenda non sunt, aut hoc
cur non credatur causa nulla est. dice S. Agostino e [illegible]

più incredibile, che Giona vivesse tre giorni nel ventre d'un Pesce di quel che sia, aver Gesù Cristo resa la vista ai ciechi, il passo agli storpj, l'udito ai sordi, ai lebbrosi la sanità, ai morti la vita. Eppure questi prodigj non sono da contrastarsi, dacchè egli med.° li citò ai due discepoli speditigli a lui dal Precursore Giovanni come autentici testimonj di sua venuta in carne. Renunciate Joanni, quae audistis et vidistis. Caeci vident, claudi ambulant, leprosi mundantur, surdi audiunt, mortui resurgunt. Se i nostri increduli ci contrastano questi prodigj, che noi leggiamo nel S. Vangelo è inutile di travagliare a provar quello di che adesso parliamo, ed è d'uopo prendere i nostri avversarj per un'altro verso, e provare ai medesimi la verità e la divinità dei nostri S. libri; ma se essi ammettono le scritture e vi riconoscono qualche miracolo, tocca a loro a mostrarci in che sia più incomprensibile e incredibile questo che un'altro. Stabiliscano prima costoro i limiti all'onnipotenza del Creatore, e poi ci dicano sin dove possa, o non possa ella distendersi.

Che che ne sia, il prodigio, di cui trattiamo, non contiene niente d'incompatibile, nè di contradittorio nè d'opposto alla natura di Dio, quantunque egli sia al di sopra delle leggi naturali e comuni della natura: e per conseguenza non si ha alcuna ragione legittima di contrastarcelo, poichè io non lo espongo per un fatto d'un ordine naturale e comune ma come un portento, ed un ordine sopra naturale e che oltrepassa ciò, che d'ordinario avviene nella natura.

Ma prima di tutto è ben di sapere, qual fosse il Pesce, che inghiottì Giona, per esservi intorno a ciò qualche varietà di sentimenti. La più comune opinione si è che fosse una Balena. Il termine Cetus adoperato dal Vangelista per disegnare il pesce di Giona, si prende ordinariamente per una Balena, ma significa ancora in generale ogni sorta di gran Pesci, e di mostri marini. L'Ebreo Dag gadol un gran Pesce, può dirsi generalmente di tutti i Pesci d'una grandezza superiore all'ordinaria; siccome il Greco Cetos e il Latino Cetus diconsi di tutti i Pesci d'una considerabil grossezza. È la Balena il maggiore dei Pesci marini che a noi sia noto. La sua gola è d'una bastevole capacità per contenere più uomini. Osserva S. Agostino che miravansi in Cartagine ossi di Balene sì grandi, che il ventre di tali mostri esser dovea a guisa di vaste caverne, e tali doveano essere le loro fauci e la lor gola quanto latum patebat os illud, quod veluti janua speluncae illius fuit. e le ordinariamente non anno denti, e così Giona

~~niente avea da temere [illegible]~~

Le grandi capacità dell'ampiezza dell'esofago e del ventre dall'apertura delle fauci bisogna, che quella della Balena sia eccedentemente larga per avere una bocca sì sterminata: onde si asserisce che si sono talvolta trovate nel loro gran sacco, o stomaco sino a due, o tre carra di erba. Giovanni Cavri[?] speciale Medico di Firenze fa menzione di una Balena che rimase sulle secche nelle coste d'Italia nell'anno 1624 la quale avea la bocca sì grande, che un uomo a cavallo, si sarebbe potuto commodamente entrare. Non trovansi simili pesci in tutti i mari, ma se ne veggono nel mediterraneo e sulle sponde della Fenicia, ove Giona venne nel mare gittato: anzi dunque ogni verisimilitudine, che fosse una Balena che inghiottì questo Profeta e che lo tenne nel suo stomaco senza cagionargli la morte.

Con tutto ciò i nostri Critici, e naturali hanno osservato esser la gola della Balena troppo stretta per passarvi un uomo. e questa sola ragione ne à indotti la maggior parte ad abbandonare il comun sentimento; sostenendo alcuni che la Balena non à l'esofago, in largo di un mezzo piede. ciò che non è capace di dare transito ad un uomo intero, e quando egli il testifica Bartolino, che le più grandi Balene anche quelle che sono sì fattamente mostruose, dalla sola lingua delle quali possono trarsi da diciotto barilli d'olio, anno così stretta la gola, che appena un uomo potrebbe passare il suo braccio.

Ma chi non sà che questa parte è capace di una grandissima dilatazione e che l'esofago di un animale vivo è molto più stretto che non quello di un animale morto, massime qualor' attualmente mangia e che viene obbligato ad inghiottire un qualche di ben grosso. Io non giudicava che dalla vista chi mai crederebbe che un luccio potesse ingozzare un pesce quasi tanto grosso, quanto sè? eppure ne abbiamo di ciò una cotidiana esperienza.

Sola possiamo a dimostrare come potesse vivere Giona nel ventre del pesce. Io non dico senza miracolo, ma, senza contrasti. In somma se un uomo possa resistere con un ajuto soprannaturale al calore del ventricolo di un pesce all'attività della materia che vi causa la digestione; e finalm.te se respirare vi possa, o supposto che non possa, se possa vivere tre giorni e tre notti senza respiro: imperciocchè ecco a che si riduce ciò, che di più sano, si oppone all'avvenimento di che favelliamo.

Ora è fuor di dubbio, che Iddio può mercè del suo potere sospendere pure a tempo la penetrazione e la voracità degli acidi che sono negli stomachi più divoratori;

e più caldi, e rattenere l'effetto del loro calore: in quella guisa che altra fiata sospese l'ardor delle fiamme in grazia dei tre Fanciulli introchiusi nella fornace, e che comunicò a S. Pietro la leggerezza per caminare sull'acque o veramente la solidità alle acque per portare S. Pietro: non essendovi in tutto questo cosa, che oltrepassi le forze del supremo Autore della natura che dà o che toglie l'azione ai corpi: che rattiene, sospende, cangia e modifica come lui piace i movimenti da esso communicati alla materia di qualunque natura ch'ella siasi. Dobbiamo figurarci nel ventricolo d'un pesce un calore molto sensibile, ne capace d'incomodare un corpo vivo. O nel che fa che digeriscano sì facilmente animali grossissimi, e massicci è principalmente un umore salso, mordace, corrosivo, e penetrante, che discioglie le parti, disgiungendole l'una dall'altra; e che finalmente riduce di maniera che servir possono al nutrimento dell'animale. Ma molto ne manca, che l'umore che causa le digestioni delle carni morte, produca l'istesso effetto in un corpo sostanzia animato. Giona era vivo, e non stava senza movimento nel ventre del pesce: ci non dava luogo, o presa all'acido, come avrebbe fatto, se stato fosse qual massa morta, e senza azione.

Alla per fine concludo che, secondo le leggi ordinarie della natura sia impossibile che un'uomo respiri nello stomaco di un pesce, o almeno che vi respiri un'aria capace di conservargli la vita, e di communicare al suo sangue il refrigerio, la fluidità e tutto ciò ch'è necessario per naturalmente mantenere il buon ordine in tutte le parti del corpo: la cosa non è punto contraria alla natura, ne superiore al Divino potere. Quell'ente supremo, che tutto può, potè mettere il sangue di Giona in cotal quiete che non avesse bisogno di respirare sì spesso. In quella guisa che gli animali stanno molti mesi sotterra, o in fondo dell'acque senza respirare e in una specie di morte o di stupidità che toglie al sangue loro una gran parte della sua attività, o del suo moto, senza però interamente agghiacciarlo ne raffreddarlo a un punto di non poter più rendere la primiera sua disposizione, quando avvicinasi il sole a riscaldare la terra, e gli animali: o come avviene a quei notatori di cui ci parla la storia che stanno molte ore sott'acqua senza respirare: in conclusione come i bambini nel seno delle lor madri, ove vivono senza respiro.

Potrei forse ricercarsi anche un po' troppo la difficoltà che formasi intorno al tempo che dimorò Giona nel ventre del pesce. Confesso che la Scrittura dice che vi stette tre giorni e tre notti: tribus diebus et tribus noctibus. Ma non dicendo ella lo stesso del tempo che il Salvatore dimorar doveva nel sepolcro, sicut fuit Jonas in ventre ceti tribus diebus

et tribus noctibus sic erit Filius hominis in corde terrae tribus diebus et tribus noctibus. E con tutto ciò noi sappiamo dalla Scrittura med.ª che il Figliuolo di Dio non stette nel sepolcro che 34 ore o circa. Onde niente osta che noi dir non possiamo altrettanto di Giona. Ma nulla tampoco ci obbliga a far ricorso a questa soluzione, e ad abbreviare il tempo del suo soggiorno nel ventre del pesce. Quando si provi ch'egli vi potè dimorar un giorno, non dee farsi più difficoltà per concepirnelo tre dì. Lo stesso potere, che potè l'uno, poteva anche l'altro. Svanisce la difficoltà tosto che non trattisi se non dell'uni, o del meno rispetto all'onnipotente.

Ma dirà forse taluno, conveniva forse alla sapienza del Sig.re di fare somigliante prodigio in una occasione in cui si poco necess.º sembrava? Si vuol bene che Iddio faccia un miracolo ad esempio a favore del suo [illegible] sprito tra il mare rosso e l'esercito di Faraone non eravi certam.te altro mezzo che questo per salvarlo. Chi ci trattenga da una parte l'acque per ovviare ch'e tutta la moltitudine d'Israelle non morisse di sete, ne avevano incom.º non solo non si si oppone, anzi troverebbe una qualche specie di durezza in Dio se non avesse spiegata tutta la forza del suo gran braccio per dare ajuti soprannaturali nell'assoluta mancanza dei naturali. Ma quì che obbligo di salvar Giona e di salvarlo con un miracolo cotanto incomprensibile. Questo Profeta avea ben egli meritato colla sua disubbidienza che Iddio lasciolo in potere dei flutti e l'abbandonasse per punirlo di ciò. Ai nostri maxini non era sommamente più agevole di far cessar la tempesta e di sospinger la nave alla spiaggia allorchè Giona ebbe riconosciuto il suo errore o in fine di suscitare un altro Profeta per mandarlo a Ninive? Va sempre ordinariam.te Iddio prende sempre le più semplici, più certe e più brevi, quindi nei nostri [illegible] ragione esaltare la somma costanza del Sig.re dei [illegible] [illegible] [illegible] sapienza e precisione.

Io convengo di questo principio, e sento benissimo la forza di queste ragioni, ma nego che la loro applicazione a questo soggetto, in ragionevole e giusta. Anzi ritorcere io posso il raziocinio e dir così. La storia di Giona tale quale ci viene dalla Scrittura narrata è un fatto incontrastabile e prodigioso. Or Iddio non fa miracoli senza validissime ragioni. Dunque ebbene le sorprendenti per operare tanto prodigio, e nne non ci sappiamo [illegible] ma senza prenderci la libertà di voler troppo penetrare nei disegni di Dio

non può forse dirsi che quanto avvenne a Giona entrava nelle intenzioni di Dio per due importantissimi rifflessi! Il 1.º a fine d'indurre i Niniviti a penitenza e per darci nelle loro persone un modello di una buona conversione. Che breccia non fece nelle anime loro la predicazion d'un uomo, ch'era stato tre giorni e tre notti nel ventre di un pesce, e che Iddio aveva liberato in modo sì miracoloso da quella orrenda prigione!

Il 2.do motivo che la Scrittura ci presenta dalla parte di Dio per operare questo prodigio è di esporre al mondo una profezia parlante, ed espressa del più importante articolo di nostra fede ch'è la risurrezione del Salvatore. Non debbesi già giudicare delle intenzioni di Dio da ciò ch'egli fà, e che dice pe' suoi Profeti rispettivamente a quello che a noi ne apparisce nel tempo, in cui comparvero, rappresentavano essi Gesù Cristo, e tutto avvenivan loro in figura (la Scrittura) non esprime sempre tutte le circostanze che precedettero, che seguirono o accompagnarono i fatti, de' quali ella ci parla; e quando Iddio non avesse avuti altri motivi che i già mensionati erano certam.e più che sufficienti per indurlo a fare un così gran prodigio, quale si è quello della liberazione di Giona. ecco ciò che dobbiamo noi dire ai Cristiani che riconoscono con esso noi la verità della Divina Scrittura, e che non formano difficoltà, se non se intorno alla maniera onde avvenne questo miracolo. . .

...ere che alcuni Scrittori abbian creduto, che Giona fosse morto nel ventre del Pesce. L'Autore delle questioni ad Antioco trà l'opere di S. Atanasio dice che questo Profeta morì tre volte. La prima a Sarepta nella casa di sua madre che suppone esser la vedova il di cui figlio, ch'era lo stesso Giona venne resuscitato da Elia. La 2.da nel ventre della Balena, ove morì rispettivamente agli uomini: e la 3.a quando uscì di vita per l'ultima volta. Chiamalo S. Dionisio l'imitatore della morte di Gesù Cristo, e del tempo che dimorò nel sepolcro. Imitator ille Dominicae mortis et temporis Jonas mari mersus, et ita que sunt tamen non tamen in mari se quam in inferno positum testatur. Dionisio... L'Autore delle questioni agli ortodossi così la discorre: se Giona per verità non morì come mai egli è una figura espressa della morte del Salvatore? e se veramente morì come si crede, che fosse miracolosamente conservato nel ventre della Balena!

...ila Lo stesso Autore risponde con solide ragioni alle esposte difficoltà dicendo che la Scrittura non paragona la morte di Gesù Cristo con quella di Giona non è però questo il Profeta in figura del Salvatore in questa parte. Ma soltanto rispetto al tempo,

chi ei dimorò nello stomaco della Balena. E se Giona fosse veramente
morto nel Pesce e che di poi fosse risuscitato qual sarebbe stata la differenza
trà la verità, e la figura? trà il Padrone e il servo trà Gesù Cristo,
e Giona? Conveniva che la sepoltura del Profeta nel seno del Pesce
fosse la figura della sepoltura di Gesù Cristo nella tomba. Ma Gesù
Cristo uscire dovea vivo dal Sepolcro, ove era entrato morto; e sortir
doveane mercè della sua propria virtù. Laddove se Giona uscì vivo
dal Pesce che vivo avealo ingojato, non ne sortì se non mediante
la bontà, e il potere del med.° Salvatore, che andava disponendo fin
d'allora tutte queste circostanze, affine di mandare ad effetto i suoi
eterni disegni, e ad intento di corroborrare la nostra Fede.

Piacesse al cielo, che la bontà del Signore fosse quella, mercè di cui i Religiosi ancora sortissero
dai monisteri di quella Provincia, in cui professarono il santo istituto da essi
abbracciato, per trapassito à quelli, che chiamansi di ~~[illegible]~~ liore osservanza. Ma
ch quanto temo, che n'escano sedotti più tosto da una occulta superbia ò
da una ingenita volubilità. Siasi però come si voglia, noi fissiamo su questa
massima che il Spirito detto all'Apostolo Paolo: di persistere in quella vocazione in
cui da sì gran tempo fummo chiamati. Sarebbe in vero desiderabile
che anco trà noi fiorisse quella osservanza, che altri millantano nei lor
conventi segregati non sò perchè dall'ampio seno amoroso di nostra Madre
Provincia. Ma non perciò siam tenuti ad uscire dai nostri Chiostri per girne
a quelli, à menare vita migliore. Bastarci deè la prontezza del nostro animo
di abbracciare la riforma del nostro vivere, qualora la regolar Disciplina ristorata
venga dai Superiori. Imperocchè sebbene la consuetudine non sciolga
l'obbligazione, quell'obbligazione che nacque in noi dalla professione religiosa. la
sospende però in certo modo per rapporto a quelle osservanze che non si spettano
alla sostanza dei voti. Osserviam dunque i voti con fedeltà. Questa obbli:
gazione cotanto ci stringe e ci coarta che veruna consuetudine ne la può
sciogliere nè però sospenderla. Un Religioso, che declini dalla medesima pro
ferendosi, persuadersi di essere da Dio computato trà quei che operano l'iniquità.
Non così avviene ad uno trasgressore delle altre Leggi. La loro trasgressione
merita qualche scusa, quando seco la tragge la consuetudine. e se si con:
sideri nel suo se, non lo a reato di colpa, ma lo soggetta pre:
cisamente alla pena, la quale per altro può giudicarsi lui venga rimessa

dalla connivenza dei Superiori. Molto più degna di scusa apparisce la trasgressione, quando la legge non può osservarsi senza taccia di singolarità senza perturbazione, senza scandalo, senza tumulto della communità. Per questo appunto il gran Padre S. Bernardo in quella sua Apologia a Guillelmo Abbate scusa i Monaci, che viveano ne' monisteri di disciplina sciolta, e rilassata. Citarò le sue parole nell'idioma latino, com'elle sono, per tema, che la versione volgare non abbia a scemare qualche della lor forza. Sub hac tamen adhortatione dic'egli, jam fere ubique sic pro ordine tenentur, fere iam ita ab omnibus sine querela atque irreprehensibiliter observantur, quamquam dissimiliter. Nonnulli quippe his omnibus tamquam non utentes utuntur, et ideo aut cum nulla offensa, aut cum minima. Siquidem quidam hoc agunt ex simplicitate aliquanti ex charitate aliquanti ex necessitate. Quidam namque simpliciter ista tenent, quoniam sic eis praecipitur, parati aliter agere si aliter praeciperetur. Quidam autem ne discordiae vivant ab eis, cum quibus habitant: sectantes in his non suam libidinem, sed aliorum pacem. Alii vero quia resistere non valent multitudini contradicentium, qui haec utique tamquam pro ordine libera voce defendunt, et quoties ipsi aliqua, prout ratio doceat restringere vel mutare incipiunt, illi mox tota auctoritate resistunt.

Io non sò se vi sia, infra li figli del nostro gran Padre chi di noi mormori, ò ci condanni, perche contenti di quello stato in cui il Signore ci à posti, ci mostriam non curanti dell'altro ch'egli à trascelto come più rigido, e più sicuro del nostro. Ma se vi fosse alcuno, che io pel primo vorrei lui rispondere come rispose il mentovato Bernardo ad un certo, Adamo Religioso di simil fatta. Quid me vis odiosum facere multis millibus sanctorum qui sub nostra professione, non nostro conversantes more tamen aut sancte vivunt aut beate defuncti sunt! Non ignoro, quod reliquerit sibi Deus septem millia virorum, qui non curvaverunt genua sua ante Baal. Audi ergo male calumniator, ausculta. De nostris monasteriis ad vestra venientes alliciendos esse non censeo. Numquid non venientes damnabo! Excuso illos non istos accuso. Soli sunt invidi quos excusare nec volo, nec valeo: quibus exceptis vi prego queste parole, si quis caeterorum ad regulae cupiat puritatem, sed propter scandalum non audeat aut certe etiam ob certam corporis infirmitatem; puto quia non peccat, dum tamen in suo studeat loco sobrie et juste, et pie conversari. Nam si quae ex more monasterii minus forte districte, quam regula constituisse videtur, observare compellitur excusavit hoc forsitan aut illa charitas, qua cunctatur migrare ad melius propter scandalum

p. iuxta illud: Charitas operit multitudinem peccatorum; aut illa humilitas,
qua consciens propriis infirmitatis, se reputat imperfectum; siquidem est
in de ipsa conscriptum est: Deus humilibus dat gratiam. Cosi è; sebbene non
ci venga fatto di osservare la Regola con tutto quel vigore, ch'ella medesima
ci prescrive, tornerà però sempre in maggior nostro merito il osservarla,
come possiamo, che andare a rifugiarci ne' Conventi stranieri per osser:
varla come si deè. p.° perche la Carità copre la moltitudine delli peccati,
e è una occultare quella delle nostre imperfezioni, perche non resti dis-
creditata e vilipesa la nostra Provincia che ci diè l'essere con tanta
misericordia. 2.° perche il Signore concede agli umili la sua grazia,
e quei Religiosi sono i più umili, che attribuiscono le inosservanze, non
al luogo ou' essi abitano, ma all'impostura delle Persone, con cui conviuono.
Chi à vero zelo per la riforma della sua Religione cominci a rifor:
marla in se medesimo. e dove trova maggiori le trasgressioni, là scone
stia per estirparle, ò almen diminuirle col suo buon' esempio. Quanti
viuono santamente ne' monisterj affatto rilassati e scandalosi. Quanti em:
piamente viuono ne' monisterj del tutto riformati et esemplari. Chè che
siccome l'abito non fà il monaco, così il monistero non fà il santo.
Io vi protesto con tutta la fraterna sincerità, che à voi tutti bramare di più
non sò, se non se di vedervi tutti ricolmi di santità. Ma vuole forse taluno
di voi passare da questa Casa ad un'altra della più rigida, e più stretta
osservanza? se chiede parere a me, io nol consiglio. e perche? p.° per
lo scandalo di tutti quelli, ch'egli qui lascia. 2.do perche il lasciare le cose
certe per le dubbiose, non è del sicuro: forse potrà tener questo, che quello
forse ei nol potrà. 3.° in lui sospetto di leggerezza per cui bene spesso ciò
che noi facilmente vogliamo pria di averne fatta la prova, lo rigettiamo
poi dopo di averla fatta. e quante volte in un tempo stesso bramiamo
e rigettiamo la stessa cosa con leggerezza del pari che senza ragione?
Questi tre sentimenti non sono miei ma usciti sono dalla dottissima penna
melliflua di S. Bernardo allorche scriuea di coloro, che dall'istituto de'
Cluniacensi volean restrignere alla severità dei Cistercensi. Voglio citar:
veli colle sue stesse parole, per aver la gloria e il contento di dare la
piena decisione al quesito proposto coll'autorità di questo gran Padre,
con cui l'ò incominciata. Forte velit aliquis de Cluniacensibus invitus
ad Cisterciensium se restringere paupertatem, dicens quia illas nimirum

consanguineis magis negligis puritatem. Si me consulis, non consulo.... Quamobrem? Primò propter scandalum ipsorum, quos deseris. Deinde quia certa pro dubiis relinquere nimium non est tutum; nam hoc enim tenere potest, illud non potest. 3° suspectam habeo levitatem, qua id saepè, quod facilè volumus ante quam probemus, experiri jam volumus. uno quippè momento, et ipsum et cupientes et respuentes tam leviter quam irrationabiliter. Queste sono le sue parole. Desidero, che ognun di voi altamente le imprima nella sua mente e resti ben persuaso, che chi segue il consiglio di S. Bernardo, non può mai errare, né ingannarsi.

Per la Sera
Della seconda domenica dell'Avvento.

S.° quesito
Da quelle parole di S. Paolo nell'epistola di questo giorno: Quaecumque scripta sunt, ad nostram doctrinam scripta sunt
Si prende motivo di quistionare
Come si debba intendere la metamorfosi, o sia trasformazione di Nabuccodonosore

Pare, che per un'effetto del divino potere non consistesse già nello sregolamento della imaginazione di questo Principe e nelle operazioni e inclinazioni del Re, ch'egli avesse apparire mai in un reale ed effettivo cangiamento in un Toro. perche il Sagro Testo dice ch'essendosi Nabuccodonosorre riconosciuto e avendo addimandato perdono del suo errore, gli venisse la primiera sua forma; Figura mea reversa est ad me.

Pare, che per un'effetto del divino potere consistesse precisamente nello sregolamento ... perche questa spiegazione è più conforme al senso della Scrittura in cui Nabuccodonosorre medesimo dice che terminato il tempo della sua penitenza alzò gli occhi verso del Cielo e Iddio gli restituì la sua cognizione. Igitur post finem dierum ego Nabuchodonosor oculos meos ad Coelum levavi et sensus meus redditus est mihi.
Si veda il Maldonato, Giorgio Bucheim, il P. Perevio e il P. Calmet nel 1.° t.° Delle sue Dissertazioni.

Secondo Quesito
Da quelle parole di S. Matteo nel Vangelo di questo giorno. Euntes renunciate Joanni quae audistis et vidistis: Caeci vident: claudi ambulant, leprosi mundantur, surdi audiunt: mortui resurgunt.
Si prende motivo di quistionare.
Se Giona il Profeta sia stato ingojato vivo da una Balena e vivo siasi mantenuto tre giorni e tre notti nello stomaco di quel Mostro.

Pare, che nò perche non conveniva alla Sapienza del Signore di fare somigliante prodigio in un'occasione in cui si poco necessario sembrava; perciocchè era somma mente più agevole di arrestar la tempesta e di sospignere la nave alla spiaggia allorche Giona ebbe riconosciuto il suo fallo.

Pare che sì: perche la storia di Giona tale quale ci viene dalla Scrittura narrata è un fatto incontrastabile e prodigioso. Or Iddio non fa miracoli senza validissime ragioni: Dunque ebbe di fortissime per operare tanto prodigio
Si veda S. Agostino nell'epist: 102 nella q. 6.ª sopra Giona Theodoreto nel capo ii sopra Giona, S. Girolamo nel capo med.°, e il P. Calmet nel t. 9.° delle sue Dissertazioni.

Terzo quesito

Si cerca

Se i Religiosi, che vivono ne' monisteri, ne' quali l'Osservanza regolare si è rilassata, siano tenuti passare ad altri Conventi di più stretta osservanza.

Pare che si: perchè si sono obbligati nella lor professione di osservare le Leggi, e costituzioni in tutto il loro vigore.

Pare che no: perchè detta la Carità di occultare i difetti e le imperfezioni del prossimo: or, se tali Religiosi se passassero etc. di modo verrebbero a palesare i difetti, e le imperfezioni degli altri, che i più osservanti ne rimarrebbero molto scandalizzati: dunque etc.

Si veda Natale ab Alexandro nella sua dommatica Teologia, S. Bernardo nell'epistola 7.a ad Adamo monaco, e S. Tommaso nella 2.a 2.dae q. 188

Pare che nò: perche nel nome di proprio s'intende il peculio che sia in domi:
nio e in potere di chi lo à di cui, ò dei cui frutti ei possa disporre a suo
talento indipendentemente dalla licenza e dal consenso del superiore. Or
il superiore de' regolari non può permettere ecc. che abbiano c. a di
proprio. oppure dopo ~~[illegible]~~ della povertà professata:
Dunque ecc.

Per la sera

della p.a Domenica dell'Avvento.

P.o quesito.

Da quelle parole di S. Paolo nell'epistola di questo giorno nox praecessit:

si prende motivo di quistionare.

Se le Tenebre accadute nella morte di Gesù Cristo siano state

un prodigioso eclissi del Sole, oppure altro fenomeno miracoloso.

In favore della p.a parte.

Pare che sì: perche S. Girolamo applica al tempo della morte del Salvatore

queste parole di Joele Profeta: il Sole si cangierà in tenebre

Contro la stessa. e la luna in sangue, avanti la venuta del gran dì del Signore.

Pare che no: perche questa sposizione contiene grandissimi inconvenienti, a causa

de' miracoli, di cui moltiplica il numero senza necessità e senza ragione.

Si veda Daniele Huerio nel p.o tomo delle Dimostrazioni evangeliche

ed il P. Calmet nel p.o tomo delle sue Dissertazioni.

Secondo quesito.

Da quelle parole di S. Luca nel Vangelo di questo giorno

erunt signa in Sole, luna et stellis.

si prende motivo di quistionare

Quando finirà il Mondo.

Pare, che finirà in capo al termine di semil'anni: perche siccome il mondo

è stato creato in sei giorni, così durar deve semil'anni, perche dinanti

a Dio mille anni sono come un giorno

Pare che nò: perche il Salvatore à detto nel suo Vangelo, che solamente il Divin

Padre si è riserbata la notizia dei tempi, e de' momenti del giorno estremo.

Si veda S. Tommaso nella 3.a parte, e il P. Calmet nel p.o tomo delle

sue Dissertazioni.

Terzo quesito — si cerca

Se un Superiore de' Regolari possa permettere alli suoi sudditi

dell'uno, e dell'altro sesso, che abbian peculio.

Pare che si: perche il peculio del commune ai particolari si attiene. or un Superiore

de' Regolari può permettere al commune, che abbia peculio: dunque etc.

ip:

ve

ona.

ndo
nni

binin
ghemo.
e

iove
e esc.

[illegible]

Inf
Ba

Con
Ba

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

3 Prediche

dal 1797 al 1812.

di una stessa mano

e Manoscritti di Fisica

dello stesso Autore

2

([illegible])

[illegible] ... [illegible] Detto a [illegible]

sentiva, [illegible] quanto sia attinente a questo luogo giorno [illegible] Domenica. La Divozione [illegible] altro con [illegible] 181.

Su la solennità del Rosario della B. V.

Detto in S. Maria — 97
Detto in [illegible] 1800
Detto in Pescetto 1803
Detto in [illegible] 1804

Siccome allorquando ricevuta Iddio qualche [illegible] servo [illegible] nelle [illegible], che [illegible] celesti in Cielo apparecchiata, altro non fa, che [illegible] che [illegible] di [illegible] grande mortale [illegible] glorie del Santo viene così a glorificare se stesso, così il [illegible] culto, che noi ai Santi [illegible] tributiamo tutto ritorna a gloria di Dio medesimo autore [illegible] di ogni giustizia. Quindi [illegible] maggiore è il saggio di [illegible] che piacque al Signore [illegible] di comunicare alla sua Creatura: [illegible] che sia maggiore altresì l'omaggio, che noi le rendiamo. [illegible] la più santa fra tutte le discendenza d'Adamo, la maggiore tra tutte le pure Creature, colei, cui fu concesso il privilegio più grande, che accordar possa l'Onnipotenza [illegible]; l'Augusta Vergine, e Madre di [illegible] verità in tutti i angoli delle Contrade Cattoliche [illegible] officiata, innumerabili [illegible] in onore di Lei [illegible] le Statue [illegible] Tempi, eretti le pie Confraternite [illegible] le solennità e [illegible] di Lei [illegible] il più [illegible] culto di singolar divozione; [illegible] che all'altezza de' meriti suoi è tutto [illegible] quanto [illegible] immaginar gli Uomini [illegible] e a lei [illegible] ripetere [illegible] Dio [illegible] [illegible] quia quae [illegible] capere non poterant, tuo gremio [illegible] No, ch' io non so come possa degnamente encomiarsi [illegible] Signore e [illegible] più sacrosanto perfettissimo [illegible] colei [illegible] Cielo, e la Terra non potevano contenere: [illegible] se non che se ignorasi il [illegible] modo di onorare Maria stessa [illegible] avendo col mezzo del [illegible] Domenico arricchito col SS.mo Rosario la Chiesa di Dio di una preghiera quanto a se grata, [illegible] ad aggiugere la [illegible] de' fedeli, che [illegible] pegno [illegible] Origine [illegible] probabile [illegible] a formar di tale preghiera l'elogio [illegible] pure non mi [illegible] io in questo di [illegible] dall'

essere tra essi stessi, che ne se fanno comprendere con vantaggio chi-
unque la magnifica eccellenza; e però a emettere ci proponga. Ch'il
Rosario è una pratica di sommo aggradimento a Dio, di sommo o-
nor di Maria, di sommo vantaggio a chi divotamente la recita. Ri-
. Ma. colassù in Cielo a lato dell'compiacimento dell'Altissimo,
della propria sua gloria e compiace, ~~[illegible]~~ presidente e di ricompensar il tanto
bene presente, serviamo tutti che i punti del mio ragionamento a
mostrarvi quanto sia a lei grata la pratica del Rosario; Non so
io giungere sotto un'aspetto più interessante [illegible] che dirvi spero.
e mi giova perciò non lusingarmi, che voi siate per prestarmi
docili, ed attenti ~~alla~~ a breve discorso, cui do tosto incominciamento.

~~[illegible] [illegible]~~ Anzitutto mi sarete a dimostrarvi quanto riesca a Dio grata la pra-
tica del Rosario, poichè l'ordine perfetto conserva dell'adorazio-
ne, e Dio riguardando, supremo principio e Signore di ogni creatura e la sua
Dominicale Orazion a dirigge, e mirando ~~[illegible]~~ chi più degli altri
~~a Dio stesso~~ co' proprij meriti, la madre ~~l'anima~~, si rivolge coll'Angelica
Salutazione a Ma., la quale, per usare l'enfatica espressione
di S. Gregorio Magno: Meritorum verticem usque ad solium Deitatis erexit. Ma perciocchè esige lo spirito della Chiesa, che recitan-
do il Rosario nella contemplazion de' Misteri dell'umano Signore e si l'intelletto, ed
il cuore ~~del~~ del Cristiano intrattengasi, avendo Benedetto XIII dichiara-
ta nella sua bolla di tal meditazione la necessità al consegui-
mento delle moltiplici ricchissime indulgenze ai divoti di tal pra-
tica annesse; piacemi sotto questo aspetto il Rosario di conside-
rare. Ah Dio! che ameno vastissimo campo non mi si apre dinanzi!

Cercate, cercate pure Ch.mi ~~[illegible]~~ mezzo e maniera più propria, onde atte-
stare la vostra riconoscenza pel beneficio infinito dell'umana ri-
parazione, se alcuno ne troverete giammai più acconcio della
divota ponderazione di così segnalato favore. Insegna l'esperienza,
che la ricordanza de' benefizj sia grata per modo a qualunque
Benefattore terreno, che difficil cosa è mentre il rendere, se og-
gimente si menti l'affetto del beneficato il generoso ~~[illegible]~~ benefattore, o
da questi colui, che [illegible] si protesta del ricevuto benefizio,
perciò, e [illegible] [illegible] [illegible] così [illegible] ricambiarlo
e questi non vede colla di tal ricambio abbisogni e come ~~[illegible]~~ [illegible]
non gradirà sommamente, che noi c'intratteniamo meditando

+fra quali al tempo della Divina [illegible]
si con queste [illegible] ad [illegible]

24

santissimo, il quale solo ad onor[e] a questo luogo ... [illegible]
di S. Domenico la divozione ... [illegible] ...
nel S. Rosario.
la grand'opera e un' incarnazione quella amorosa Gesù il
quale non tiene alcun bisogno di noi, e cui altro segno di nostra gra=
titudine esibir non possiamo? Ecco il perchè sinceri nelle corte
segrete di contemplazione
loro celle le SS. Vergini, appartati ne' solitarj loro ritiri cotanti illu=
stri Confessori, nascosti negli orridi loro deserti cotanti penitenti A=
nacoreti di ogni amica con un profluvio di lagrime i giorni
interi, e le notti passavano assorti in Dio nella contemplazione di
quel Mistero d'amore. Comprendevano ben essi che era que=
sto il mezzo più proprio di mostrare la lor gratitudine verso
Dio, ed a rendersi a lui sempre più accetti, innalzandosi
così alla perfezion più sublime.
E qui è, miei Signori, dove voglio io, che voi riconosciate nel
Rosario un nuovo pregiatissimo pregio, per cui [illegible] altis-
simo grado di [illegible]. Vi rispovenga del S. Re Davidde, il quale
per isfuggire il tradimento del parricida Assalonne dovendo partire
dalla sua Reggia, non la fortificò di munizione alcuna, nè un sol
guerriero lasciovvi, che la difendesse, ma solo a poche donne imbelli la diede
in custodia: Dereliquit Rex decem mulieres concubinas ad custodiendam do=
mum (2. Reg. 15.). Un modo di procedere così nuovo, non ha però, come
avverte il Grisostomo, se non se opportunissimo a quella dolorosa circo=
stanza. Perciocchè entrando Assalonne senza difficoltà nella Casa
del Padre Paterna, e trovata ivi in quella rincontrando segni non dubbj della
tenerezza Paterna; mirando il Palazzo, ove era venuto alla luce,
le magnifiche sale, ove tante volte festevoli conviti si erano cele=
brati per esso lui, non poteva a meno dal riceverne al cuore gl'incitamenti più dolci
[illegible] più forti a ritornare al proprio dovere: Ut cum videret do=
mum, in qua creverat, et educatus fuerat, et patris signa, et paterni amoris,
[illegible]. La durezza d'Assalonne riguardo a Davidde suo ...
non è, che un' ombra di quella mostruosa perfidia, onde il
più delle volte noi ci diportiamo verso l'amorosissimo nostro Dio.
Non sarà mai possibile, che meditando noi ne' Misterj del Ro=
sario per nostro amore impiccolito questo Dio sotto le forme di un
... fanciullo là nel Presepio di Betlemme, afflitto e morto
poi in Croce, e noi ... in figura di Malfattore, ... porte

Per cui s'è posto
Per esso appunto ... i noti ... effetti
che mediante la serie ... meditazioni
de' Misterj, in cui ... a ...
... nostra ... ...

eterni del Cielo, che ci avevamo da noi stessi serrate, ad attenderci, ed invitarci col lui a parte del pacifico suo Regno immortale; ma possibile non sarà, io ripiglio, che ottenuto ancora non avesse noi vogliamo nel fatale nostro traviamento. Ma sì siccome il Sole co' suoi raggi ~~di abbagliarci~~ e lo abbagliarci, ed i fianchi dimessi delle Montagne aspre, e dirupate, di freschissima erbe le ~~vi~~ rivestite, di cespi fiori le strade, e se prima erano orrido oppure le rende ~~bili a vedersi~~ spettacolo di piacevole amenità, così dirotta ancor la [illegible] distruggere ne' nostri cuori la colpa, ed perversi nei affetti, e li rendera di ottima virtù belli, ed adorni. Tale certamente sarebbe il pensiero d'Agostino, che non dubitò d'asserire non esservi cosa così salutevole, come il meditare i patimenti per noi sofferti da un Dio; tal di S. Bernardo, che questa meditazione chiamò il più efficace rimedio a purgare di [illegible] bruttura un cuor guasto, e ad illuminare di celesti verità un cieco intelletto; tale per tacere di cento altri sarebbe il pensiero del Serafico, che ci afferma [illegible], il quale attentamente e con divoto affetto di pietà s'inabissa in tale ~~[illegible]~~ esercizio quanto a [illegible] spirituale profitto utile, e necessario esser può abbondevolmente vi ritrova per modo, che mestieri non ha cercare alcuna cosa fuori del suo Gesù. nec opus est, ut extra Jesum aliquid quaerat.

Deh perchè mai non posso io inoltrarmi di proposito col mio ragionamento, onde farvi vedere ~~col fatto~~ co' dettagliati esempj quanto la meditazione de' Misterj del Rosario serva a perfezionarci nella virtù? Perchè non posso io mostrarvi quanto abbia di forza sul nostro cuore per farci abbracciare la bella povertà di spirito il ~~[illegible]~~ contemplare, che ci fa nel Presepio un Dio, che nasce per sua Genitrice una povera Verginella, anzichè una ricchissima Principessa, per luogo di suo nascimento una ~~stalla~~ capanna, anzichè una spaziosa Reggia, per suoi primieri Adoratori semplici Pastorelli, anzichè Grandi del secolo. Perchè non vi posso mostrare, per dir tutto in una parola quanto al Rosario convengasi ciò che in altro proposito ~~[illegible]~~ dicea il sempre grande Agostino, che in questa preghiera un ristretto contiensi di tutto il Vangelo: in hoc Oratione Breviarium totius Evangelii comprehenditur. Ah che se le angustie del tempo me lo permettessero, potrei ben io allora con facile induzione anche

* [illegible]

*

[illegible], il quale [illegible] a questo luogo [illegible] [illegible]. La [illegible] [illegible] [illegible] non si [illegible] [illegible] vedere quanto d'Essa all'Altiss.° sia grata, ed accetta; [illegible]

Ma [illegible] tempo [illegible], ch'io ci [illegible] come col [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] desiderio che in cuor [illegible] di [illegible] [illegible] ci [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] l'augusta vostra madre [illegible] sebbene è [illegible] [illegible], che una preghiera, la quale [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible] che tanto piace al [illegible] della Vergine, non [illegible] altresì [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] una preghiera [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una preghiera [illegible] è [illegible] sola diretta come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quella preghiera in quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], onde fu [illegible] una volta [illegible] grande, che [illegible] [illegible] il saluto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'incarnazione del Verbo, che le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella loro [illegible] [illegible] che [illegible] in Cielo [illegible] tutta la Triade augustiss.ª [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Signore, [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la Donna. [illegible]

[illegible] della [illegible] [illegible] il Rosario [illegible] [illegible] [illegible] sensibile [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ricorrere [illegible] più come da indispensabile [illegible] [illegible], [illegible]; non solo del [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] dal [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible]; non [illegible] e diligente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible], onde come [illegible] [illegible] [illegible] fu [illegible] il suo [illegible] [illegible] in quell' [illegible]

V. [illegible] dell'annunziazione.

+ del [illegible], che [illegible] la [illegible] [illegible], [illegible]

sagrifizio, ch'Ella fece certo aggià della voce del proprio Figliuolo e generoso rispetto alla umana gente, non solo finalmente di quelle dolcezze compiacenze da lei avute nelle gioie del Figlio e nella gloriosa Assunzione, e gloriosa Coronazione in Cielo, cose tutte, che nel Rosario contemplansi senza, che Dio dire si possa con quanta compiacenza della gran Vergine. Ma col cuor io vi dirò per mostrarvi quanto le sia grato il Rosario, ed è, che con questo si onora tutta in quanto Madre di Dio. So, che tutte le pratiche di devozione, onde noi l'onoriamo ~~quelle, ond'è a lei ci diffiziamo~~ hanno di mira questa sovrumana sua dignità; ma, siccome il Rosario, e tutti le ricorda i privilegi dall'Altissimo a lei conferiti per una tale maternità, ed i vincoli degli ufizi per questa ottenuti, e le azioni quante seco lei, che in seguenza, di cui ragionamento tende, ascosa d'ogni altra a questo altissimo fine, ~~Quindi è~~, ch'io non ~~dirò lungi dal vero affermando~~, che ancora fu da Dio onorata quanto potea onorarsi da cui col farla sua Madre; si onora così da noi quanto da noi onorare si può, col recitarle il Rosario. [illegible] quanta grande Madre

Argomentate voi quindi ~~quanto~~ debba essere sempre grata a Maria questa preghiera, ma io so, che non arrivereste a comprenderlo mai, perchè so, che una tal dignità non può comprendersi dall'Uomo, so, che anzi non può comprendersi nemmeno dagli Angeli del Cielo, so di più, che [illegible] con Agostino se non ~~[illegible]~~ potè poi spiegarla [illegible] nemmeno Maria, che ne fu investita: ma quando volle esplicare, [illegible] quod capere potuit; so è, che nel magnifico Cantico di rendimento di grazie a Dio, ch'Ella stessa compose, altro non seppe dire, se non che grandi, e stupende cose avea in lei operate l'Onnipotente: fecit mihi magna qui potens est; so, che al dire di S. Bernardino da Siena ad solo Dio è riservata la giusta estimazione di una tal dignità. Quanto però

[illegible]

fulsit, il quale sotto altrimenti a questo luogo, quantum dottore di Perraria. La Vergine perciocchè insufficienza alcuna non è Spiritus Sanctus, et cui coproveniente Deo secreto, avendo che dovuto essere per così dire innalzata ad una specie quasi di uguaglianza di Dio, una certa qualità di perfezioni a pura Creatura non più concesse, fu questo ultimo, che Dio medesimo pienamente comprendendo una tal dignità, può benchè egli creare ed un Mondo più grande, ed un Cielo più vasto, non può questo far una Madre più grande: [illegible] Mundum, et majus Cœlum (così il Serafico) potest facere Deus, sed majorem Matrem, quam Matrem Dei non potest facere Deus. Facciatevi or dunque francamente conchiudere, che siccome fu Ella onorata da Dio quanto esserlo da lui potevasi col farla sua Madre; si onora così da noi quanto da noi onorare si può col recitarle il Rosario. Così sia pertanto, inclita sposa di G. C. S. Chiesa andrà lieta, e festosa, poichè una preghiera accetta ai fedeli nostri proposta, che oltre all'essere di sommo gradimento dell'Altissimo, è ancora di una lode indicibile a Maria, non che di sommo vantaggio a chi divotamente la recita.

E qual fassi tanti numerosissimi avvenimenti, onde sono piene le storie Ecclesiastiche allegherò io qui a conferma di questa verità! (Dirò io di que' peccatori convertiti di quelle Città illuminate, di que' Regni convertiti dall'empietà Eresia degli Albigesi mercè il Rosario predicato dal gran Domenico) Dirò io di quella famosa vittoria contro de' Turchi in Ungheria riportata da Carlo VI Re de' Romani in un giorno alla gloria consacrato di Maria, e meritamente alla divozion del Rosario attribuita [illegible] ottenuta appunto nell'ora, in cui i divoti io [illegible]

+ Opportuit elevari Virginem ad quamdam, ut ita dicam, æqualitatem Dei quamdam quantitatem et perfectionem, quod creaturæ nunquam excepta fuerat.

Una preghiera grata a Dio, e grata a M.a, con cui certamente non è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

con religione per Processioni, e sante preghiere imploravano in vantaggio della Chiesa il Patrocinio della Vergine. Ragionando della liberazione della Città, e fortezza di Corfù dall'assedio de' Musulmani ~~[illegible]~~ avvenuta del più alto protezione di MV. col Rosario implorata? ~~[illegible]~~ Ah basti per tutte il rammentare la più insigne fra tutte le Vittorie, che ottennero mai segnalate sul mare le armi Cattoliche contro i nemici della Religione, e che la presso l'Isole Curzolari fu prodigiosamente ottenuta mediante la divozione del Rosario.

~~[illegible]~~ Selino II Gran Signore de' Turchi per impadronirsi di tutta l'Italia dopo d'essersi fatto Signore della vasta, e bella Isola di Cipro ~~[illegible]~~ quanto sofferse inferiori nel numero le Navi delle unite Potenze Cattoliche, che si erano collegate per mandare a vuoto il suo malvagio disegno? ~~[illegible]~~ qual cosa non ottenne un Popolo divoto di MV. che il Patrocinio di lei si compete! Schierate dall'una, e dall'altra parte le Navi già in momento di attendere della battaglia. Allora allora, cattolici secondo le divote disposizioni di S. Pio V. altro di quanti, animo Romani [illegible] le sacre immagini di Gesù [illegible], e della di Lui SSma Madre, implorando [illegible] il Celeste soccorso, e [illegible] il segno della battaglia, si accingono all'armi. Il [illegible] è sensibile da anche le [illegible] perde [illegible] incerto l'esito della battaglia. [illegible] dall'impeto [illegible] un vento

+avea unito una formidabile armata Navale, per mezzo di cui pienamente confidava di ottenere il fine bramato. [illegible] tutti i due spiegano [illegible] poiché in quell' punto i divoti confratelli s'intrattenevano nella recita del Rosario ed in onore di MV. [illegible] in petto il segno della pugna ed implorato il celeste soccorso si accingono [illegible] all'armi.

++ qual cosa non ottenne un Popolo divoto di tale preci [illegible] che è col Patrocinio di MV. pienamente compita?

sentire, per quanto sta attinente a questo luogo, quello dell'Angelico S. Tommaso. La Divozione generalmente considerata altro non è, che una certa volontà di prontamente, e totalmente offerir sè tutto ciò, che al culto di Dio appartiene: voluntas quaedam prompte tradendi se ad ea, quae pertinent ad Dei famulatum (2. 2. q. 82. ar. 1); e poichè la perfezione del Cristiano consiste appunto nel di lui amore non altro debbo, che una volontà, e volontà pronta di conformarsi a questo medesimo amore il [illegible], e la [illegible] non contenga pienamente, ed abbracci della perfezione Cristiana. Or come generalmente, che la divozione si acquisti? Ce l'insegna lo stesso S. Dottore, il quale prendendo a ragionare di proposito (ar. 3) sull'accennato [illegible] del Profeta: in meditatione mea exardescet ignis; non lascia di asserire, che la causa intrinseca che produce la divozione produce ancora l'aggiunta la meditazione, ossia contemplazione; conciossiachè essendo la Divozione un atto della volontà, e non potendo la volontà determinarsi se non che secondo i motivi dell'intelletto proposti, ne segue, che la meditazione [illegible] alla divozione, ed oggi la cagione è perciò la meditazione della divina bontà; e dei suoi benefizj da una parte, e quella della povertà nostra, e del nostro bisogno dall'altra. Se dunque la condotta questa meditazione e l'anima appunto forma il soggetto del Rosario di cui si ragiona, sarà certo il Rosario, tutto di amore [illegible] a quel Dio, al di cui servizio muove la nostra volontà con prontissimi atti, e tutti interamente dispensabilmente ci consagrino.

Ecco[illegible] dunque, che non sono quelli, che [illegible] meno frequenti; e di più quali frutti derivino conseguenti per essa della divozione del Rosario.

Se le [illegible] Bolle io considero onde de' Sommi Pontefi-
S. Pio V. e Gregorio XIII si vede la presente celebrità [illegible]
quella lega che fu detta quando la Festa di M. Signora della
Vittoria. Ma di quali vittorie parlate voi, ch' io intenda qui
di parlarvi? Forse di quelle, che [illegible] [illegible] [illegible]
colle vinte degl' [illegible]? Abbracciate ho di queste an-
[illegible] più [illegible]. Altre vittorie [illegible] più nobili, ma [illegible]
[illegible] più [illegible] [illegible] io voglio qui ricordare.
[illegible], [illegible]
Voglio parlar di quelle, che contro l' inferno ripportò
per mezzo del Rosario il gran Patriarca Domenico:
Voglio parlare di que' tanti flagelli da esso fiù
con nel mezzo [illegible], di quelle vittorie da lui [illegible]
[illegible], di qui [illegible] dall' errore della [illegible]
[illegible] al [illegible] [illegible] amore della Chiesa di G. C.
Voglio parlare del Rosario, onde questo intrepido [illegible]
[illegible] a sconfiggere tutte le [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible], coi [illegible]
ceci, e colle [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible]
[illegible] dei [illegible]. Voglio parlar di quelle [illegible]
[illegible] vittorie, che nella presente battaglia, onde al [illegible]
di [illegible], dobbiamo [illegible] [illegible] alle [illegible] [illegible] [illegible]
spirituali [illegible] nemici quanto [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible], ci [illegible] [illegible]
mente [illegible] la [illegible] [illegible] del Rosario [illegible]
[illegible] Cristiani, che non [illegible] di [illegible]
si quell' arma [illegible].
Io non son atto di comporre [illegible], ma [illegible]
Dio, che [illegible] quella [illegible] di [illegible] [illegible] del mio [illegible]
una parola, che non sia [illegible] [illegible] di verità. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] cosa, che possa [illegible] [illegible],
[illegible] che [illegible] [illegible] [illegible], e in [illegible] [illegible]

la vita cristiana; poichè io tengo ormai di mettere fra
il mio dire: ogni Cristiano, che sia divoto del Rosario
~~divoto~~ vive Cristianamente: ~~ogni~~ assai Cristiano, che Cristiana-
mente non vive è divoto del Rosario; perchè essendo
pur vero, che dalla vita Cristiana dipende la Cristiana
morte, e dalla Cristiana morte l'eterna salute, e
dalla vita non Cristiana, la non Cristiana morte,
e quindi l'eterna dannazione, si potrà dire, che la divozion
del Rosario sia la più dolce, e sicura caparra di
felicissima predestinazione. Voi stupite? Ma che
vuol dire un divoto del Rosario, se non un Cristiano, che
medita attentamente la vita, la passione, la morte, e i misteri tutti
del Redentore, che ~~stu~~ procura di ~~uniformare~~ conformare i proprj costumi
agli esempj luminosissimi di quel Maestro Divino, che vive
grato a Dio protetto da Maria V.? Ora un Cristiano
tale può egli non vivere Cristianamente, può egli non
aspettarsi una Cristiana morte; può egli non [illegible]
di una felicissima predestinazione alla gloria?
[illegible] siam dunque a fare in modo, e non che [illegible]

paron
nand
di lu
aria
~~Cielo~~
e co
non
le gr
reta
tratt
~~...~~
Glor
resta
ci, ob
Ge
relaz
Disp
impar
in cu
stio
la
nostr
dicog
ni s
il m
dicano
le in
Voti
ne st
poli

Quomodo potuerit, ista esse miracoli. — Fatto a Vic. in S. Paolo
Iob. C. 4. v. 8.

Delle speranze che ave Sbattiano

provarde ai nostri, che il Veneto primo assiste
mandare in faccia agli Ottomani, che privi restano
di luce, mentre godono i Cattolici il beneficio di un'
aria perfettamente serena. Si aggiungono a questi tanti,
e così manifesti segni della protezione del Cielo, che
non ostante il numero inferiore di forze, non ostante
lo spaventoso ardimento dei Barbari la loro flotta
resta in poco tempo interamente disfatta; più di
trenta mila Turchi restano sagrificati, cinquemila cadono
prigionieri, s'impadroniscono i nostri di cento, e trenta
Galere Ottomane; dei restanti, e più urtando a terra
restano rotte e fracassate, e l'altre sono divorate dal fuo-
co, od ingoiate dall'onde.

Questa così segnalata evidentemente miracolosa vittoria restando-
meno istesso, in cui fu conseguita fu anche rivelata in Roma al Santo
Pontefice, che la attribuì alla divozion del Rosario pre-
cisamente, perché fu ottenuta in quell'ora appunto,
in cui le Compagnie s'intrattenevano nella recita del Ro-
sario med. ed in divote processioni in onore di M.

Ma che vado io rintracciando esempi rimoti, onde
mostrare quanto sia a noi vantaggiosa la pratica della
divozion del Rosario? Mancano forse anche a' dì nostri evidentissi-
mi segni della protezion di Maria guardata a chi recita
il suo santo Rosario? Lo dicano le particolari persone, lo
dicano le private famiglie, lo dicano i Villaggi, le Città
le intere Provincie lo dicano, lo dicano finalmente i
Voti appesi ai nostri Altari, e M.a quante grazie so-
no state per essa nostra accordate a coloro, che furono
soliti di praticare la divozion del Rosario. #

+ e queste liberati più di
non. Cristiani Schiavi

Quanto a me altro più finalmente a fare non mi rimane, se non che, a voi rivolto, carissimi Fig.li, col cuor sulle labbra per esortarvi, pregarvi, supplicarvi per quanto mi preme il vostro vero interesse ad intraprendere tutti tutti una pratica così salutare, se mai per lo passato non l'aveste intrapresa, e se, come spero già da gran tempo l'intraprendeste a perseverare costanti nella medesima pratica, che ne risentirete anche nei temporali, e quel, che più preme, principalmente nelle spirituali vostre indigenze un' incredibile vantaggio. Sia dunque inalterabile costume di ciascheduna famiglia il recitarlo ogni giorno; sia questa una legittima eredità perpetua in ogni legato; sia una cura delle più interessanti dei genitori l'inculcarlo alla prole. Al Rosario con [illegible] si reciti nelle [illegible], che [illegible] pubblicamente [illegible].

Ma ricordatevi di non essere nel numero ignorante di coloro, i quali recitano il Rosario, siccome anche tutte l'altre preghiere colla lingua soltanto, [illegible] e colla mente occupata in tutt'altri pensieri; in una parola non vogliate essere fra coloro, di cui amaramente si lagna il Signore con quelle parole: Populus hic labiis me honorat, cor autem eorum longe est a me [illegible] in questa maniera voi lo profanereste, e, quel ch'è da voi, disonorereste Dio stesso e la sua Madre SS.ma, così in vece d'impetrare col Rosario sul vostro capo i Celesti favori, vi tirereste addosso i più tremendi gastighi. Nel dire la vostra recita del Rosario, recitandolo [illegible] riflettete ai misteri, che vi propone per acquistarvi i tesori delle S. indulgenze; studiatevi di riformare la vo=

Quomodo potueris ita esto misericors.
Tobia C. 4. v. 8.

Detto alli ... S. Marco ... 19 Maggio ...

Delle Confidenza che aver dobbiamo nel ...

stra condotta sui luminosi esempj ~~infami~~ della vita di G.C.
che a contemplare ci si propongono. che in tale ma=
[illegible] pubbliche calamità.
jo ve lo dico col cuor sulle labbra e nel Dolt... [illegible]
ed [illegible], che affliggono già da tanti anni la mi=
sera Italia nostra [illegible] di vedere come di mezzo a [illegible]
[illegible] un lume assai [illegible] felice di [illegible]. Questo lume è
la divozione di M.a SS.ma, che ha sempre [illegible] una madre
[illegible], che la [illegible] anche gli Uomini ed a tal fine [illegible]
e [illegible] [illegible] nelle
loro disgrazie. Quel, che altra volta ogni [illegible] si speriò
(lo spero) anche questa. Si [illegible] tutte le [illegible]
[illegible] dico ione [illegible] di questa nostra amorosi [illegible]
o questa divozione sarà il principio avventuroso di ogni [illegible]
di benedizione e [illegible]. [illegible]
[illegible] e di avanzarmi [illegible] colle mie Proposizioni
in ~~molte~~ quelle [illegible] alla presenza di [illegible]
[illegible] si sono [illegible] nelle [illegible] miracolosamente [illegible]
[illegible] Vittrice delle [illegible]
[illegible]
[illegible] divozion di [illegible] più
[illegible] già da gran [illegible]
[illegible] con [illegible]
[illegible]. Ma dunque noi coltiviamo
questa divozione [illegible] e [illegible]
di ottenere ogni sorta di grazie. [illegible]
nell' [illegible]
del [illegible] ho procurato di esporre brevemente. [illegible]

Quanto a me altro più finalmente, e fuori non mi
[illegible] e anche a sei [illegible] [illegible] lett. col [illegible]

Quomodo potuerit ista esse misericors.
Joh. c. 4. v. 8.

Detto all' S. Nicolo'

Della Importanza che aver dobbiamo

sua condotta nei luminosi esempj della vita di G.C., che a contemplare ci si propongono. Che in tal maniera voi venerete a glorificare Iddio con una preghiera, ch' Egli sommamente aggradisce, ed insieme grato voi si può Maria Vergine, ed a far discendere sopra di voi quel copiosa ... le celesti Benedizioni.

Quomodo potueris, ita esto misericors. Tobia C. 4. v. [illegible]

Detto a [illegible] in S. Paolo

Della Confidenza, che aver dobbiamo nel Patrocinio di M.ª

Ovunque volga l'Uomo lo sguardo in questo misero pellegrinaggio circondato si trova, e direi quasi oppresso da folta schiera di terribili nemici che a tutto potere tentano d'impedirgli l'arrivo felice alla sospirata sua Patria. Mira egli dall'una parte scandali frequenti, ode discorsi seducenti, ascolta depravati consigli, vede dall'altra l'Angelo nefando delle tenebre, che ogni astuzia adopra con tentazioni, lo assale con mille suggestioni [illegible] stimolarlo a rovina e fino dentro di se sente gli stimoli al peccato, le passioni alla ragion ribellate una terribile avversione ad operare il bene. Sarebbe se noi attendessimo dei Celesti ajuti disgiunti sole colle nostre forze combattere egli è fuor d'ogni dubbio, o Signori, che siamo [illegible] e [illegible]. Non crediate voi, che per essere tanti e così potenti i nostri spirituali Avversarii diffidar noi dobbiamo della nostra salute. Anzi io son d'avviso, egli è fuor di ogni dubbio, che la somma difficoltà anzi per dir meglio la sola assoluta nostra impotenza a far il bene + è per cui [illegible] di noi un'aiuto, con cui ammonisce l'Altissimo che dal Cielo attender noi dobbiamo con certa fiducia ogni necessario soccorso. E in fatti l'infinita Bontà di Dio per aprire più prodigalmente a noi i tesori delle grazie Celesti ci ha provveduti di altrettanti Avvocati presso di se quanti sono i Beati comprensori ed in modo particolare e distinto ci diede egli stesso, e pendente dal tronco di quella Croce, ove sulla Croce affisso per la sua salute ha collocati noi tutti nel fortunato ruolo de' figliuoli dell'istessa sua Madre l'Augusta Vergine M.ª; onde in Lei non ci mancasse giammai un certo Patrocinio. Quindi ad incoraggire voi tutti, che mi ascoltate a battere generosi l'angusto sentiero, che felicemente al Cielo vi guidi procurerò brevemente a mostrarvi, che nei nostri spirituali bisogni dobbiamo avere una sicura fiducia nella Protezion di M.ª. Ave.

+ se per noi stessi [illegible] esser il fondamentale motivo di nostra Confidenza, poichè è l

Se da quella pienezza incessante di grazie Celesti, onde fu ricolma da Dio, sorti la Vergine, e da quel tesoro prodigioso di meriti, onde aggiunse Ella vedersi le più care delizie delle viscere di Dio, [illegible] tra noi dobbiamo [illegible] del di lei Patrocinio, voi ben vedete che la Grazia [illegible] di là di ogni confine. Già io la veggo da Celesti doni investita, fino da' secoli eterni prima, che avessero principio le cose; la veggo dall' Altissimo fino dall' Eternità preordinata e trascelta fra tutta la discendenza di Adamo; veggo, che prima ancora, che fossero gli abissi concetti ella era già nella mente provveditrice di un Dio Creatore; prima ancora, che dalle chiuse loro fonti sboccassero le acque, che la terra fosse di colli, e di monti seminata la veggo comparsa alla luce degli occhi di Dio degno posto di sue ineffabili compiacenze. Ab aeterno ordinata sum, et ex antiquis antequam terra fieret. Quindi sospirata da' Patriarchi, vaticinata da' Profeti, aspettata da tutte le genti quell'aurora foriera del Sol di Giustizia, che era per diradare le tenebre dell' Universo, e spargere la luce vivacissima di sue sante dottrine e lo splendor [illegible] de' [illegible] [illegible] oltre ogni confine la veggo, crescente nel suo [illegible] col [illegible] delle sante grazie di Dio in modo, che l'Angelica voce dichiarata ella viene piena di Grazia: Gratia plena. Dappoichè poi ebbe Ella nel suo seno concepito, e nato in luce il Divin Pargoletto, chi dir mai saprà quanto restasse Ella nel cuore, e nella mente arricchita di [illegible]; chi mai dirà quanti semi di eterna vita abbiano [illegible] in quella bell' anima i [illegible] amplessi del nato Bambino [illegible] [illegible] nel [illegible] fanciullo le sue [illegible], onde ri[illegible] dalle [illegible] giunte delle stagioni, i familiari colloqui tenuti [illegible] [illegible]; grazie a [illegible] così [illegible] privilegi e chi è che non scoppia con quanta perfezione corrispondesse la Vergine, che giunta [illegible] [illegible] Evangelica nel suo cuore altamente riponea tutte le parole di Gesù! Altro dire di voi non posso, Vergine

ad essere trasformata in [illegible] del Red[illegible]

Quomodo potens, ... et misericors. — Joh. C. ...   Detto alla ... in S. Nicolò 19 Maggio ...

avventurosa; se non che tutto ciò che mondo, e sopra, e malizia in cui non si trova, esclamando col Grisostomo che di gran lunga tutti avvanzate in santità e Patriarchi, e Profeti, e Apostoli, e Martiri, e su nel Cielo gli Angeli i Cherubini istessi, ed i Serafini, e tutte insieme le visibili ed invisibili Creature. Ora di tante grazie fregiata essendo la ..., di tanti meriti ricolma dubiteremo noi forse, che tutto possa ottenere quello, che per noi domanda all'Altissimo, non la chiameremo giustamente onnipotente in Cielo per grazia siccome Gesù per natura?

Convengono le buone ragioni così ... della Religione nello stabilire nella persona delle madri un naturale diritto, ed una legittima giurisdizione sui loro figliuoli. Quindi insegnò ancora, dice l'Angelico, che un figlio per peccato di regno, ... da ... ..., ovvero consecrata la ... bia nei gradi ... ... la vita ... sidonata la libertà; non per questo può alla sua ... tere ... debba una materna autorità ‡ ... ... di questo ... de ... ... del ... ... certo, ... questi nel tempo, che mortale nasse i suoi giorni fra di noi non negò giammai alla sua Madre rispettosa soggezione, ed ubbidienza. et erat subditus illis. Se la maternità di ... altra ... cessato, quando fu dichiarata nel Cielo Regina degli Angeli e Signora dell'universo io crederei, che questo suo nel quale dominio sopra lo stesso Divin Figliuolo ora che più non godesse. Ma ... fin che il Figliuolo di Dio non ha mai cessato, nè cesserà in tutti i secoli eterni di esser Figliuol di Maria; io ripeterò mai sempre, per indubitato, che tutto ella può a nostro favore e ripeterò con S. Pietro Damiani, che presentandosi Ella in Cielo davanti al ... Altare di nostra riconciliazione, non solo ...

Margin notes:
+ trovasti alla ... Genitrice

†† ... che il Figliuol di ... lungi dall'essere a lei soggetto per condizione di natura, ... anzi sopra la natura ... di Creatore, e di Redentore ... anche che ... [illegible]

implora come vile ancella, ma eziandio Signora comanda come vera Genitrice: Accedi, ad aurem illius [illegible] reconciliationis, [illegible] non solo rogare, sed imperare (Serm. 1. de Nat. [illegible]). La dice ancora, che ben se ne [illegible], il ~~Santo Bernardo~~ S. Abbate di Chiaravalle [illegible], per cui tutte ~~le grazie~~ i tesori celesti a noi discendono; la chiamano chiave in soccorso dei miserabili, in aiuto ai deboli, in consolazione degli Afflitti, la salute tutto il mondo Cattolico Madre, e Regina di grazie, ~~[illegible]~~ e noi [illegible] vogliamo [illegible] pure [illegible] della efficacia del di lei Patrocinio, perchè tutto tutto [illegible] ottenere, [illegible] quando lo voglia! [illegible]? [illegible] non basta [illegible] il nostro [illegible] il [illegible] suo vantaggio?

Non può una Creatura dare al suo Creatore un contrassegno più grande dell'amor suo, che coll'adoprarsi, onde venga Egli riverito da tutti, amato da tutti, e in di [illegible] da tutti, ciò che colle il Regno de' gl'uomini diramandosi all'Eterno suo Padre nella Domenicale Orazione: ~~[illegible]~~ [illegible]. Ora [illegible] ~~[illegible]~~, e [illegible] della Chiesa, che [illegible] dall'ardente zelo, e da le virtù della Cattolica Religione disseminate in ogni angolo della Terra fra infiniti disagi e pericoli. Ora quale Carità operatrice quest'amore ~~effettivo~~ [illegible] e in chi [illegible] mai più ~~[illegible]~~ grande, che in Colei, che per tutti fu [illegible] in grazia, ed in meriti? Ma chi si troverà più [illegible] questa premura della Gloria di Dio che ~~[illegible]~~ la Madre sua [illegible]? Ma chi più, che in Lei ora [illegible] mente, che consacrò sono le sue virtù, e non [illegible] più [illegible] il vivo [illegible] de' suoi incomparabili meriti altro [illegible] non ha [illegible] l'amor suo, che il promuovere [illegible] degli altri la fede?

Ciò è questo [illegible] il [illegible] il fondamento su cui [illegible]

e speriamo pure [illegible] di lei Patrocinio; [illegible] da una parte [illegible] gode [illegible] di [illegible] che ogni [illegible] distinto [illegible] impetrare [illegible]. ~~[illegible]~~ non le manca [illegible] il [illegible] di [illegible]. nec facultas ei deesse poterit, nec voluntas, riflette opportunamente S. Bernardo [illegible]

quasi da una sorgente le somme [illegible]

[illegible], la quale [illegible] non solo [illegible] il suo Creatore, ~~[illegible]~~ altresì l'affezione [illegible] Figlio?

Quomodo potuero, sta esto misericors. Tob. C. 4. v. 8.

Detto a ... in S. Nicolò ... 19 ...

stabilita essar debbe la nostra confidenza in Dio; ma nulla dire io dovrò di quell'amore, che a noi tutti ella porta in perfetto adempimento del generale comando di amarci come fratelli? nulla di quelle sincere materne, che anche per noi, in quanto siamo tanto parte del [illegible] nella carriera di giovani Gesù chiamati, Figliuoli di Dio? nulla di quella attiva sollecitudine di cuore, per cui tutti generalmente i nostri bisogni riguarda con ... e quelli con tenerezza soccorre?

Date di grazia uno sguardo passeggiero a quello che avvenne alle Nozze di Cana di Galilea. Invitati fra gli altri a questo convito il divino ... Nostro Padre, ... di ... non fu ... Dio, che a compassione si mosse per la mancanza del vino? Non fu Ella, che tutto ... al presente miracolo procedimento? Non fu, forse Dio, che fece al suo figliuolo operare in allora il suo primo prodigio ... di quegli sposi novelli? Ed qual altro motivo credete voi mai, che l'Incarnato Signore abbia voluto che la Vergine sua Madre se lo pregasse e se non attendesse mostrarsi espressamente ad un tempo stesso e il buon volere di lei verso i bisognosi, e l'efficacia di una intercessione presso di se.

Che se Dio tutto può, e tutto vuole in nostro bene, e che altro dunque a bramare ci resta, se non che il valore del suo Patrocinio, ed il desiderio ch'Ella nutre d'impiegarlo a pro nostro corrisponda la nostra premura di goderne i vantaggi? Questo questo, giovani ..., è quello, che è necessario, e che forse manca pur troppo da parte nostra. Perciochè voi ben vedete, che alcun altro motivo allegare non possiamo, se non la verità incontrastabile di quanto vi ho fin ora mostrato, dire nostra ... interiore

+ nulla di quel dono particolare, che voi, o voi, giovani, avete ottenuto ad una singolar sua protezione di lei, allorchè raccoltisi dinanzi a questo suo altare faceste quella ... oblazione di voi medesimi nell'atto di ascriversi fra i suoi Congregati; dono che ogni volta vi si conferma ... di ... nell'assumere + i moltiplici divoti uffizj in onor suo?

+ che questo ... in quest ...

miseria perchè opposte la nostra negligenza nel procurarci la protezion di M.a È vero, che M.a è già disposta a soccorrerci. ma io non m'indurrò a credere giammai, che sia suo intendimento il ~~mostrare~~ di farci sentire gli effetti di una bontà così estesa misura, con cui noi a lei contestiamo la sconoscenza delle sue beneficenze. Volete voi sperimentare i felici frutti del suo valevole patrocinio? siatene divoti. Portatevi da suoi figliuoli, ed ella vi porterà da vostra madre. Il vero figliuolo ama, venera, e rispetta la sua genitrice; procura di uniformarsi al genio di lei fate voi pure altrettanto. siate fervorosi nella recita del suo uffizio, modesti nella sua Congregazione, fervorosi in tutte le pratiche divote in onore di lei, e quello, che è più, procurate di ricopiare in voi le belle sue virtù. Ella è ss. santità l'esemplare di tutte le virtù; ma della purità principalmente, della umiltà, della Ubbidienza, e l'anima pure ne ha ella dato un segno. siate voi pure casti umili ubbidienti, + e poi non temete che ella sarà senza dubbio ~~infallibilmente~~ in ~~ogni occasione~~, et ~~principalmente in morte~~ in ogni mai il vostro ajuto, la vostra difesa, la vostra Avvocata.

+ corrispondete in somma a quel nobile carattere, che che per così titolo vi appartiene, e che vi qualifica per ~~suoi figliuoli~~ persone giovani a M.a totalmente consagrate.

Quomodo potuerit; sta cito misereri. Detto a Vl'm S Paolo

Quomodo potueris, ita esto misericors.
Tobia C. 4. v. 8.

Detto a' RR. in S. Procolo 19 Maggio 17[illegible]

Ei non è vero, che quel sapientiss.mo Iddio, che veste le rose; ed il giglio del campo, e che di tutto il bisognevole provvede i più minuti insetti dell'aria, ed i più vili animali della terra abbia lasciato di provvedere il ben [illegible] di quegli uomini, ch'Egli si degna di riguardare con occhio di predilezione, e come l'oggetti più teneri di sue care delizie. Vero è, che l'ordine d'una infallibile provvidenza richiede, che inegualmente sieno distribuiti fra noi que' beni, che di fortuna si appellano, ma questa inegual distribuzione, di beni lungi dal tendere alla sovversione di que' vantaggi, che nella civil società ci somministrano, è ordinata al contrario ad esserne il più forte vincolo, il più stabile appoggio, ed il più sicuro sostegno, [illegible] facendo ad unire fra loro i diversi ordini di persone, onde i [illegible] vengono in varj uffizj, a cui, come a membra di un Corpo, per parlar coll'Apostolo diverse appartengono necessarie funzioni. Però questo buon Iddio come in quello suo [illegible] apparato, onde volle, che dal sole ricevessero la luce gli altri minori corpi celesti di lor natura oscuri, ed opachi, così volle egualmente, che dalla abbondanza de' ricchi venga sovvenuta la miseria de' poveri. Quindi è in fatti, che nel cuore di ognuno impresse quel tenero affetto di compassione verso degl'infelici; quindi è, che in tanti luoghi delle S.te Scritture, [illegible] ci comanda di accompagnare un tal movimento col [illegible] generoso soccorso ai

+ Si riconosce la virtù di una saggia [illegible] ordinanza a [illegible] [illegible], che ad unire

menti; quindi è, che così severi gastighi son minacciati a coloro, che ricusano di cooperare a questo bell'ordine di Providenza suprema; e premj per lo contrario ricchi, colmati ed abbondanti vengon promessi a chi concorre al suo ese=guimento. Voi ben vedete, U. dove vada a parare questa riflessione, e come io intenda con essa d'indurvi a soc=correre i poveri schiavi. Ah sì, miei cari, questi infelici son vostri fratelli, son figli di Dio, come voi, eredi del Cielo, come voi, comprati con G.C. come voi; e l'istessa cura di loro si prende l'Altissimo, come di voi. Soltanto che li lascia in catene in mano degl'infedeli, affinchè voi, cui tocca la lor Redenzione, vi diate ogni sollecitudine di liberarli; nè ve ne potete in alcun modo dispensare, per=chè vi stimola a soccorrerli, l'umanità, vi obbliga la Reli=gione, vi interessa il vostro vantaggio, ciò, ch'io breve=mente a mostrarvi m'accingo. Avrei [illegible], io ben com=prendo, che l'importanza della vostra Causa d'altro Pa=trocinatore abbisognerebbe, che non son io; ma il par=lare, ch'io fo in un Tempio, dove sta eretta una divota Confraternita, decorata del più augusto titolo, che im=maginar mai si possa, dotata con privileggi segnala=tissimi dalla S. Sede Appca, la di cui presenza sono tutte alla vostra Redne molto; e molto più il padrocinio di Persone, che son già favorevolmente disposte a vostro riguardo, mi fa concepire la più fondata speranza che largo sarà il sovvenimento, che dalla pietà de' fedeli voi avrete in quest'oggi.

Il sapientissimo Autore della Natura, che volea, che gli Uo=mini vivessero uniti in società, e fossero pronti perciò a sov=venirsi vicendevolmente ne' loro bisogni, ha impresso nel cuo=re di ognuno l'affetto della compassione, per cui non potessero

riguardare l'altrui miseria, senza restar nelle viscere inte-
neriti, e commossi, e senza sentire lo stimolo più gagliardo
a procurarne il soccorso. Vero è, non lo nego, che s'hanno
alcune circostanze particolari, in cui l'uomo insensibile si mo-
stra ai bisogni dell'altro Uomo; ma oltrechè [prima che se ne giunga] giungasi
a questo eccesso di crudeltà troppo è necessario, che una qual-
che violentiss.a passione abbia posto un piede di dominio sul cuore
di lui, è impossibile, che un Uomo tale si renda l'eccezio-
zione di tutto il genere Umano. Mostratemi in fatti un sol Uo-
mo, che possa riguardare senza orrore la condotta de'
fratelli di Giuseppe, che trasportati dall'odio, e dall'in-
vidia han potuto [illegible] lieta festa, e [illegible] intorno
a quella cisterna, in cui l'avevano calato. Tanto egli
è vero, che non si può essere Uomini, senza sentire
compassione dell'altrui infelicità. Il quale affetto,
siccome prende occasione di risvegliarsi dalle miserie
degli Uomini, così quanto son queste più gravi, e
dilatate, con tanto più di forza [si manifesta] esaltato, e si [illegible]
flato:

Recatevi or meco di grazia, Fr.lli col pensiero oltre mare
ad osservare le [tante] gravissime, che soffrono i poveri Schiavi
in mano de' Turchi. Voi qui vedete un numero gran-
dissimo d'infelici, che gemono in un paese straniero, e
che gemono altresì per quel titolo, che più li tormenta, li
affligge, e avvilisce, quale si è quello di crudelissima
schiavitù. Fedelissimi Sposi, che separano già da tanti
anni la dolce vita, i [cari] abbracciamenti delle a-
mate loro Consorti. Afflitti Figlioli, che piangono a-
maramente la dura separazione de' cari loro Genito-
ri. [inconsolabili] affettuosi Padri, che [tanti] [illegible]

si trovano dolorosamente disgiunti dai pegni più cari delle

viscere loro. Aggiungete gli affanni per non poter provvedere

alla languente famiglia, che il suo sostentamento riceveva

fuori dalle, ... le braccia; aggiungete la più commo-

va incertezza della salute, e della vita de' loro più cari.

Quand'essi i poveri schiavi crescessero nell'abbondanza di tutte

le cose, ditemi non avrebbero questi soli riflessi più, che

bastanti a sentirsi veracemente infelici? Amorosissimi Genito-

ri, sposi fedeli, dolcissimi figli, che mi ascoltate così ben pe-

netti sentiranno ragione, s'io dico il vero.

Che sarà dunque il trovarsi oltre di tutto ciò in mezzo ad

un Popolo barbaro, che li obbliga a fatiche intollerabili; che

con ... dispensa loro un pessimo cibo, che ap-

pena appena è bastante a reggerli in piedi; che spesso ...

loro vili giumenti con apparenti ... nell'...

... e nel disprezzo, che loro nega il giusto, e necessario

ristoro del sonno, che loro toglie ogni sollievo, che loro

non accorda le vesti necessarie alla decenza, ed al riparo? +

... comprendere a qual segno giungano di crudeltà, e di

barbarie nell'affliggerli basta riflettere che a ...

de' persecutori degli ... il ... del Padre

... di eseguire l'atto più religioso di loro ...

gione, qualora giungano a fare, che alcuno di quegli infe-

lici giunga a rinunziare al nome di G. C.; basta riflettere

essere grandissimi i vantaggi, ch'essi ne promettono, ...

che arrivino a tale perfido intento, e vedere come ...

nella guisa più orribile ne fanno crudele ...

di ridurli a quest'ultimo grado di perduta disperazione

... che non è ... il vedersi ... afflitti dalla

più fiera ... chi ... la spe-

... le più leggiere mancanze ad uno un ...

+ Questo è già molto, e pure è poco a confronto del vero

Rifugge l'animo dal ritrarre l'orribile trattamento, che oltre a tutto ciò vien fatto delle persone de' poveri schiavi.

ciò si serviva poi di questo miserabile membro reciso

a guisa di flagello ad ispirare negli altri l'esempio di

un'assoluto furore†. Altri finirono la vita precipita:

ti dalla sommità delle torri, altri affogati negli abissi

profondi del mare, altri spirar si veggono l'ultimo fia:

to di puro dolore sotto le tremende battiture; ad altri

in mille le più crudeli maniere vien fatta tortura in

cento guise [illegible] a torto la morte, che soffrono dalla

barbara mano dell'ingiusto padrone aspettarsi; ~~qualche~~ [sospende] anche in:

disaggio di una vita sì aspra, od a qualche ~~[illegible]~~ inu:

tili [illegible] vengano ~~mandati~~ al bacio.

In uno stato così deplorabile, obbligati a sudar gior:

no e notte ~~per~~ pel prezzo di ricompense sì belle; imma:

ginate voi quali sospiri tramandino dal petto angustia:

to, e come rivolgan piangenti, se non le pupille, almeno,

certo il cuore dolente a ricercare Dio in cui col:

confidano, a chieder mercè. Ad uno [illegible]

gl'infelici in quel paralitico, che quasi da quarant'anni

giaceva sulle rive della Probatica Piscina ~~[illegible]~~:

abbiamo come squallido in volto, indebolito di forze, cogli

occhi infossati, da un continuo si distingue all'amico se:

gno di questi amari singulti, che gli esprime il dolore,

e di quelle lagrime, che gli sgorgano dagli occhi. Si vede

sempre vicino al tempo di salute; ma non potendo aju:

tarsi da se per immergersi nell'acque mosse dall'Angelo,

si rivolge affannoso a chi d'intorno gli sta gridando pie:

tà, pietà, mercè, di questo infelice; con quanta

poca voi non potete giammai; nel che non porgete la

mano benigna; nel che... ma che giova, se il misero

già da ~~[illegible]~~ trentotto anni implora tal grazia, ~~[illegible]~~ senza poterla

† Sfregge l'anima dal mandare [illegible] esempi di [illegible] crudeltà

Dom. delle 9 [illegible] 1802.

stenze l'ottiene, e la durezza medi di chi gli nega un soccorso ci [illegible] accresce a più doppj l'amarezza di quel meschino. Tali sono appunto i poveri [illegible], di cui vi sapete compensare ben essi, che di tutte le loro miserie voi liberar li potete, e liberar li potete con pochissimo vostro incomodo; ma il vedere questa indolenza; oh Dio! chi può esprimere qual pena aggiunga alle loro pene, osservando i loro intelli crudeli [illegible] essi quanto i medesimi loro Padroni, mentre se non li tormentano essi stessi, li lasciano però tormentare senza pietà; e nell'atto che sono prodighi fino a profondere i vistosi patrimonj nel lusso, nella vanità, ne' piaceri, non muovono essi a segno di negar poche monete per liberarli. Ma dove mai son io lasciato trasportar dallo zelo, quasi dimentico del carattere di quelle persone, alle quali favello? Ah no: tergete anzi [illegible] le vostre lagrime, o afflitte sventurate; poichè io leggo chiaramente nel volto di questi devoti ascoltanti la loro pietà, la quale non si ferma già in una sterile compassione, ma ormai gettano mano all'opera, e fin da questo punto si dispongono a consolarvi con abbondante soccorso.

Se l'essere compassionevole verso chi soffre è effetto d'umanità, egli è benchè altresì principalissimo di Religione. Anzi la sola l'[illegible] nostra santa sia quella, che quest'affetto naturale e comune [illegible], e quelli eziandio, che infelicemente vivono fuori [illegible] fra i fedeli [illegible] e [illegible] dicevano [illegible]. Non vi ha cosa in tutto il Vangelo così [illegible] raccomandata, e con calore più grande della Carità verso il Prossimo, che l'obbligazione di [illegible] siamo obbligati a soccorrere come altri [illegible] i nostri fratelli; avendo il Red.re chiamato questo precetto il precetto suo per eccellenza: [illegible] [illegible] [illegible] egli [illegible] [illegible] assicurare, che il sommario e [illegible] della Legge [illegible], consiste nella [illegible] zione. [illegible] [illegible] [illegible] diritamente che noi

[Margin note:] ...e eppure dovrebbe riconoscersi costoro, che secondo la dottrina del gran S. Agostino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Egli è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quel che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible]

questo il segnale sicuro, e l'infallibil motivo, [illegible] si distinguevano i fedeli sposi
in mezzo a tutti quanti gl'[illegible]: in hoc cognoscent [illegible]
quia discipuli mei estis, si dilectionem habueritis ad invicem;
(ciò, che per bocca degli stessi perfidi nemici della Religione si
vide pienamente avverato) essendo poi tanto più [illegible] ad esigere da noi
questo sollecito amore [illegible] di quel
grandissimo ed infinito ch'egli stesso [illegible] a noi portato.
Or come è possibile, che [illegible] di que:
sto [illegible] amoroso di carità in noi, [illegible] essendo in abbon:
danza di beni di questo Mondo, e vedendo il suo fratello oppres:
so [illegible] anzi chiuse le [illegible]
e non [illegible] intenerire a soccorrerlo; la qual certa:
mente è l'opera di tutte più facile, che da [illegible] Evangelica
[illegible] ci venga prescritta? Qui habuerit substantiam hu:
jus mundi (sono parole del [illegible] S. Giovanni. Ep. 1. 4. 17) et
viderit fratrem suum [illegible] habere, et clauserit vi:
scera sua; quomodo charitas Dei manet in eo? Ora
è [illegible], che prima di giungere a negar
[illegible] ai poveri [illegible] è necessario rinunziare non solo all'essere
di Uomini, a cui è connaturale la compassione per quelli,
che abbiano [illegible], ma altresì a quel nobile carattere
di Cristiani, che ci distingue per figliuoli di Dio, e fratelli
di Gesù per noi Crocifisso? Tanto più, che l'estrema
[illegible] degli [illegible] non riguarda soltanto questa misera
[illegible] caduca, e mortale, ma molto più l'immortale ed
eterna, essendo gl'infelici [illegible] non vengono [illegible]
gati a [illegible] nell'occasione più propizia, nel più evi:
dente pericolo di perdersi eternamente. Oh Dio! chi
darà lagrime agli occhi miei e [illegible] al mio capo [illegible]
[illegible] colle Scritture, affinchè io pianga amaramente le frequenti ca:

tole, che giornalmente si veggono anche nelle nostre felici contrade, ove sono mai gli stimoli al bene, tanti gli ajuti e gli esempj. Ma che sarà di questi infelici, che si ritrovano in un paese d'infedeli, in mezzo alla corruzion più sfrenata, tra le licenze più sfacciate, tra la seduzione più lusinghiera senza ajuto d'istruzioni, privi di Sagramenti, privi di ogni pratica di divozione? Che sarà di que' figliuoli, che van generando nel tempo dell'infelicissima lor servitù? Ma io lascio volentieri da parte queste, e molte altre cose, perchè se di tutte volessi favellare, a me verrebbe meno il tempo, a lei la voce nel ragionare, ed a voi la sofferenza, quantunque grandissima, nell'ascoltarmi. D'una sol cosa non posso assolutamente tacere, cioè del prossimo pericolo, in cui si ritrovano di giungere al colmo della loro spirituale rovina, all'ultimo segno di perdizione, ad abjurare cioè quella Religione Santa, in cui furono educati, di rompere affatto quella confederazione, che hanno stipulata con Dio allorquando per mezzo del carattere Battesimale furono rigenerati alla grazia; mettendo fine alla temporale loro schiavitù de' loro Corpi sotto degl'infedeli, col dar principio alla schiavitù infame dell'anime loro sotto al Demonio rinunziando alla fede di [illegible]

+ e collocati in cimenti così pericolosi

In tanta mancanza di ajuti spirituali + e chi non sa a qualunque possa arrivare l'umana fragilità! Io per una quantunque volta scorrendo l'Ecclesiastiche Storie m'avvengo a quel luogo, dove si racconta di que' 40 soldati, i quali dopo di avere con pari fortezza, e generosità sostenuti i più spietati tormenti nella confessione della Fede, immersi poi finalmente in una rigida notte, a Cielo scoperto in un freddissimo stagno, a cui vicino nell'altro ve n'era uno piacevolmente tepido, affin d'adescarli all'apostasia, non ebbero tutti la bella sorte costanti sino al fine di perseverare fino alla fine e conseguir la corona del loro martirio durante; vi confesso, che mi sento raccapricciato, gelar nelle vene il sangue. Uno di loro per [illegible] a [illegible]! [illegible] uno di essi [illegible] cotali [illegible]! S'era pure veduta la loro fede in tanti altri cimenti oggetto di compiacenza al Cielo,

[illegible] Italia [illegible] che avete dobbiamo in Italia [illegible]

spettacolo di nausea alla Terra! Compiante è la situazione dei poveri soldati, i quali anche si trovano nelle angustie più deplorabili, come avete veduto, ci fanno da' Turchi le più ampie e generose promesse di libertà, di onori, di richezze, se [illegible] alla fede, e [illegible] abjurino la Religione loro conosciuta; anzi, s'io mal non m'appongo, è molto ancora più pericolosa, e deplorabile la loro cattività ~~deplorabile~~ e assai maggiore ~~[illegible]~~ distrazione de' [illegible], anzi la ~~[illegible]~~ eterni ~~comune~~, e sì di stimoli alla perseveranza, che o manca del tutto, o sono certo assai più deboli, ed assai più scarsi gli aiuti di G. C. Avranno poi essi una costanza maggiore de' mentovati soldati? Saranno tra loro essi mancheri di fortezza? Buon Dio! voi ben sapete, che la finale perseveranza è un preziosiss.º vostro dono, un dono, di cui secondo ci ricolmate unicamente per una ragionatiss.ª infallibile provvidenza, un dono, che non possiamo da noi meritare giammai. Deh lasciamo, [illegible], un [illegible] che [illegible] ci contenta, e ci [illegible]; supponiamo pure in vece ciò, ch'è molto più da bramarsi, che da credersi; che cioè siano tutti risoluti fermamente di resistere a qualunq. invito, a qualunq. lusinga, e di morire vittime dell'altrui crudeltà, piuttosto; che rinunziando ai diritti del bel Paradiso vivere una vita compiutamente dolce, e tranquilla. Questa stessa loro impareggiabil virtù non ardita forse da noi tutte le premure, e i riverenti[?]. Ma vi converte voi con tutte le vostre forze adoperarvi per restituirli [illegible] alla [illegible], [illegible] famiglie, per [illegible] donar loro quegli ajuti [illegible], che a prezzo di tutto il suo sangue questo Gesù Crocefisso loro ha procurati? La loro virtù sarà dunque un pretesto a voi per dispensarvi dal soccorrerli? Ah no!

Io non posso supporre, che vi sia un solo tra voi, il quale dopo d'avere considerato il bisogno corporale ~~temporale~~, e la necessità spirituale, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ciò, che della [illegible] impegnano la vostra umanità, e la vostra Religione a [illegible] ~~[illegible]~~ soccorrere, anche un solo tra voi, il quale ritorni ancora a mostrarsi ~~[illegible]~~; [illegible], ah costui [illegible] almeno dal suo proprio vantaggio. Io non parlo più adunque affine di stimolare

[illegible] dunque [illegible] una [illegible] cristiana [illegible] quanto è più nobile [illegible], che vi ho proposto, quello cioè della salvezza in confronto di quello della corona vittoriosa ~~[illegible]~~, fatela tanto più generosa, ed abbondante.

[illegible] che i Cristiani [illegible] [illegible] monasterii [illegible]

[illegible] delle [illegible] 1802.

ad esser pietosi verso di altri; non vi vedo pietosi, che così col ab[illegible]
jung. non può lusingarsi di ottener grazie da Dio chi non si muove a soc=
correre il prossimo. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della
Scrittura: Qui obturat aurem suam ad clamorem pauperis, et ipse cla=
mabit, et non exaudietur. Si, clamabit; ma ridotto egli pure alle
necessità più dure di chieder soccorso; ma il soccorso [illegible] dal
[illegible] negato: et non exaudietur. Chiederà l'infelice, che pro=
speri i suoi negozj; ma clamabit, et non exaudietur; [illegible]
che le gragnuole non devastino le sue campagne; ma clamabit;
supplicherà per ottener la guarigione [illegible] il congiunto [illegible] clamabit,
solo da quella persecuzione, per conseguire quel [illegible] per venir liberato
da quella molestia, che finisca una volta quella lite, che gli consuma
[illegible] e sostanze [illegible] gli grava la mente; ma clamabit. [illegible]
contrario chi sarà generoso verso i bisognosi, come sono [illegible]
i poveri [illegible], troverà misericordia, protezione, soccorso; [illegible]
la consolante, ed infallibil promessa, che ce n'ha fatta il Redentore:
Date [illegible] quae [illegible], remittetur et vobis (Luc. 6). Volete
voi dunque, che la miniera dei tesori delle grazie, che Dio [illegible] per
dispensarvi sia abbondante, e generosa [illegible] abbondanti, e generosi
[illegible] nel soccorrere i poveri [illegible] perchè: eadem mensura [illegible]
Ma che serviva, [illegible] o dilettissimi, tanta industria per accumulare il Patrimonio delle vostre
famiglie, a che tanti viaggi, a che tanti stenti, tante fatiche? Se non [illegible]
[illegible] uno studio [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] con [illegible] dispendio, e con infallibile riuscita, io ve n'addito un
modo facile, e [illegible] siate generosi nel fare limosina. Che questo sia
l'unico mezzo veramente sicuro io ve lo potrei dimostrare e perchè fon=
dato sui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] conforme alle
mire amorose del comun Padre di famiglia, non lasciano egli [illegible] di
[illegible] affinchè possiate essere sempre più in grado di sovvenire
i bisognosi per cui ha egli in essa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] sopra la terra; e perchè egli è questo un mezzo da tutte l'e=
quità accompagnato, e lontano da ogni [illegible], che [illegible] sempre [illegible]
[illegible] a dispetto di chi se ne [illegible] [illegible]; e perchè infiniti
sono gli esempj, che mostrano una tal verità. Ma [illegible] perchè [illegible]
[illegible] io impiegare un solo momento a persuadervene con sì fatte [illegible]
[illegible], dappoichè lo S. S. [illegible] ce n'assicura per bocca di Malachia: [illegible]

di poveri, come ora (ti vuo a dire)
[illegible]

[illegible] il Signore, in questa [illegible] e già [illegible] [illegible] agevoli le [illegible] del Cielo, e non [illegible] [illegible]

[illegible] Beate [illegible] [illegible] si non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] così larghe [illegible] vengon promesse a coloro, che

Sebbene e che [illegible] io [illegible] dei beni della terra se coll'esercitare la carità [illegible] i poveri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] senza che io [illegible] alla lunghezza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] e di terrore, in cui tutti gli [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] dal supremo giudice l'irrevocabil sentenza. E chi saranno coloro, che [illegible] in [illegible] giorno [illegible] [illegible] ogni [illegible] [illegible] a [illegible] di quel gaudio che non durerà poi [illegible] in tutti i secoli eterni? appunto coloro che saranno stati [illegible] in questa vita. Venite, venite, o benedetti del mio Padre, [illegible] [illegible] in aria dolce, e consolante Gesù; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] dal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quando, perchè in una [illegible] [illegible] avete [illegible] le opere di misericordia sì corporali, che spirituali; che appunto tutte tutte vengono ad esercitarsi [illegible] [illegible] [illegible] al riscatto de' poveri schiavi: [illegible] [illegible] [illegible] in aria [illegible], e terribile a [illegible] [illegible] non saranno stati [illegible] verso del loro [illegible]. Dopo d'avere contro di essi [illegible] [illegible] [illegible] maledizione, [illegible] [illegible] lungi [illegible] sempre dalla sua faccia a bruciare eternamente nelle fiamme [illegible] d'inferno. [illegible] la durezza di cuore praticata [illegible] costoro contro de' bisognosi [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] se fosse stata praticata contro di se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la pietà, e la tenerezza de' primi la [illegible]; come se fosse stata [illegible] [illegible] di se [illegible] per la qual cosa

[illegible] il [illegible] e lo spirituale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel loro [illegible] ai poveri schiavi [illegible] [illegible], che [illegible] e quegli, che [illegible] [illegible] [illegible], e cui [illegible] [illegible] [illegible] stesso in quegli infelici [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] poveri schiavi, il quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible]; [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] altresì, in cui si [illegible] [illegible] la anima loro?

delle [illegible] 1802.

[illegible] [illegible] quella prodigiosa abbondanza di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a tutti i nostri giorni nello spirito, fecondati [illegible]

[illegible] non col tutto [illegible] donati [illegible]

negare il superfluo de' vostri beni a chi ve li diede per voi la stessa vita? [illegible] [illegible] infinite col vostro danaro schiavi ne' [illegible] barbari de' [illegible], che col prezzo infinito di tutto il prezioso suo sangue ha redenti voi dalla schiavitù dell'inferno? [illegible] di essere professori di quella religione, che ha per carattere la carità, se in [illegible] e il temporale, e lo spirituale vostro [illegible] non potete negare un generoso soccorso ai poveri schiavi, che ne hanno un bisogno sì grande, e [illegible] la misera condizione de' loro corpi, [illegible] pericoli gravi [illegible] cui si trovano le anime loro. Non abbia dunque altro limite, ed altra misura la vostra ~~carità~~ clemenza in quest' incontro, che quella del vostro potere, a norma del quale [illegible] ~~vecchie~~ mostratevi misericordiosi, e compassionevoli verso di questi [illegible] [illegible] [illegible], siccome ~~[illegible]~~ come ho cominciato [illegible] [illegible] [illegible]

+ ah! [illegible] [illegible], [illegible] eterno Liberatore, [illegible], se [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible], che [illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] poichè tanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] attaccato [illegible] [illegible], voi punto non [illegible] a fare ciò, che non è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]? [illegible] [illegible] di non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tempo [illegible] [illegible] neppure non colle vostre persone [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questo [illegible] che pure è il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

L. D. S.

Qui me invenerit inveniet vitam, et hauriet salutem a Domino. Prov. 8. 35

Presentazione di M. V. Detto nella Chiesa delle Zitelle il dì 21 9bre 1802. 506.

[illegible] mentre si pensa la serie [illegible] di quei pericoli, che ad ogni istante della vita s'incontrano dal pro= [illegible] giovane, che [illegible] quel punto, che [illegible] si conviene lo spirito a colui, da cui [illegible] ricevuto, non può che non [illegible] nuovo [illegible] altamente [illegible], e [illegible]. L'Angelo delle tenebre non perde occa= sione alcuna [illegible], ed or [illegible] incontro sentimento [illegible], e ad [illegible] sempre [illegible], or [illegible] di [illegible] all'[illegible] e le [illegible] di Angelo di luce con [illegible] le cose, [illegible] sotto l'apparenza di bene al peggior de' [illegible] si [illegible]. Il Mondo [illegible] e [illegible] fra l'[illegible], [illegible] nasconde il [illegible] rato, ed [illegible] nostri passi nel cammino, che ci [illegible] d'[illegible]. [illegible] [illegible] violentissima non cessano di [illegible] il [illegible] nostro cuore. [illegible] condizione in [illegible] di [illegible] del [illegible], che solca un mare pieno di [illegible] nel più [illegible] di [illegible] notte [illegible], e [illegible], che [illegible] ad [illegible] le [illegible] dell'[illegible] terribile [illegible] [illegible] naufragio. [illegible] pensieri, [illegible] da noi [illegible] [illegible] il [illegible] di questa vita s'[illegible] d'[illegible] [illegible] del [illegible]. [illegible] è questo per l'[illegible] il [illegible] motivo di nostra confidenza, [illegible] [illegible], che il [illegible] [illegible] [illegible] dall'alto. Ed [illegible], che [illegible] offrendoci [illegible] mezzi ordinati a salute [illegible] l'[illegible] a noi tutti in ajuto M. V., che quasi stella dell' [illegible], come interpreta Bernardo Santo, nel mare di questa vita luminosa risplende, e co' suoi benefici influssi cammina=

[illegible] tutti [illegible] donati [illegible] che

fatto a vincere il furore della procella. Ond'è, che Chiara fu dallo spirito del Signore illuminata, e [illegible] sua [illegible] nei più gravi modi d'ispirar e [illegible] [illegible] nel Patrocinio di Gesù, a cui [illegible] anche a tal fine [illegible] giorni [illegible] l'anno [illegible], che [illegible] in particolare [illegible] [illegible] [illegible] quel [illegible] [illegible] [illegible] a quel, ch'io [illegible] [illegible], ch'io [illegible] [illegible], [illegible] in questo [illegible] altra memoria [illegible] della Presentazione di M.ª al Tempio di Gerusalemme, [illegible], [illegible] a cui [illegible] già [illegible] [illegible] quand'ebbi ancora l'onorato incarico di [illegible] da questo luogo medes.º [illegible] [illegible] con grata altre volte [illegible], mentre [illegible] lo spirito di S. Chiara f.ª [illegible] [illegible] alcune cose, che sembrano a me opportune ad eccitar, ed accrescer in voi una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questa [illegible] di Dio. [illegible] [illegible], come [illegible] di chiamarla [illegible], che in tutti i più gravi [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] fiducia nella Protezion di M.ª, [illegible] così in voi promossa la divozione verso di lei, [illegible] io mi allegrerei nel Signore, che [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un dei più [illegible] [illegible] di cristiana pietà, onde [illegible] [illegible] in voi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

A [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] diversi. si [illegible] in lei il potere; ed il buon desiderio d'[illegible]; e quello [illegible], e l'altro in [illegible] maggiormente risplendere, tanto più [illegible] [illegible] la nostra fiducia. A rendervi [illegible] [illegible] pienamente convinti e persuasi, che in tutti i vostri bisogni [illegible] [illegible] [illegible] fiducia nella Protezione di M.ª [illegible] [illegible] osservare quanto in lei sia grande la potenza, e quanto grande il buon desiderio di [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] esaminare con qual [illegible] di predilezione la riguardi l'[illegible] quai privilegi le abbia conferiti, in quale maniera abbia quell'anima [illegible] a quelle grazie [illegible].

onde il Cielo la volle largamente contrassegnata, e distinta. Per conoscere il buon volere di lei saranno [illegible] riflettere dai motivi di [illegible] facile spiegarne; ond'ella si fa mediatrice di grazie presso Dio a pro di chi a Lei divotamente ricorre. [illegible] seguitiamo di grazie [illegible] raggio del Celeste Sposo. (V. Discorso del Nome di Maria) 4. 1806.

[illegible]

.... ardentemente [illegible]! In questo giorno appunto, in cui Maria con tanto fervore, e con sì mirabil fermezza al Tempio presentandosi, si attendeva alla [illegible] del Suo Eterno Sposo. Cui stesso rimedio, ed ossequio, in questo giorno, io dissi, abbandonatevi voi interamente tra le braccia di Maria, generosamente risolvendo di volere ~~[illegible]~~ con un'opera divozione non ordinaria, rinnovare ancora; ma di più risvegliate in voi stessi per quanto è possibile la una [illegible] virtù. Così [illegible] saggia [illegible], ma rispettosa, e piena ancora la vostra confidenza in Lei. E incomincerete pure allora, e conoscerete voi tutti gli spirituali vostri nemici; sarà sempre con loro vergogna, con vostra gloria, e vantaggio; poichè i vostri [illegible] accresceranno il numero delle vostre battaglie. Conoscerete allora per prova, che la protezione di Maria sarà per voi uno scudo adamantino, che tutti spunterà i dardi vibrati contro l'anima vostra. Sarà un fonte di acqua perenne, che ammorzerà in voi l'ardore della concupiscenza; sarà un'antidoto salutare, che vi preserverà dalle spirituali infermità. Sarà la vostra fortezza nei combattimenti, la vostra gioja in quanto alle grazie, la sorgente di ogni dolcezza in tutto il corso de' vostri giorni; sarà

un balsamo dolce, che risana le vostre piaghe, addolci-
sce i vostri travagli, addolcisce le vostre fatiche.
ed affannati, che viene un giorno, che tutti ci aspetta, e forse
non è lontano, della più terribile battaglia. Raddoppia in quel
gran giorno gli sforzi, e le insidie il commune avversario, e quanto
meno gli resta di tempo per vincere, tanto più si fa violento, ed
ostinato a combattere. In questo giorno terribile per altri (ah!
quanti) e funesto, per voi, se all'ossequio divozione avrete a pro
vostro interposta M.V. sarà giorno di speranza, e di conforto.
Allora voi pure all'ora del velenoso serpente, alzando al Cie-
lo le languide pupille con moribonde labbra invocherete M.V.
e M.V. non tarderà invocata ad accorrere in vostro ajuto.
ah! (Voi felici) Avvocati del Patrocinio di lei, [illegible]
animosi l'infernale perfidia, e nel bacio della pace l'anima
spirante, che accolta nelle mani di M.V. [illegible] da lei [illegible]
presentata al Giudice supremo a conseguir la Corona; per [illegible]
mente della divozione a M.V. si porà con santa esultanza ripetere:
Quis me invenit? ///
Donne

L. D. S.

Di 4 cinerum et initio Quadragesimae.

Obbi...

Detto in ... 18 Febr. 1806.

Questo annunzio della pia cerimonia delle sacre ceneri, a cui siamo vicini, questo annunzio, che presentemente affatto e fuor di tempo potrebbe forse dall'[illegible] giudicato da molti, io debbo credere che così ho [illegible] oggi con animo assai ben disposto. Perciocchè come non dette il frequente il più [illegible] giudizio: [illegible] e [illegible], che tra questi giorni [illegible] di gentilesca superstizione, ben lontani dall'unirvi colla maggior parte a [illegible] pratiche indegne dell'uomo, e molto più di un Cristiano, divotamente qui raccolti vi siete ad adorare il Signore [illegible] il [illegible] alcuna [illegible] degli azioni [illegible], e ad ascoltarne la di parola. D'altronde negar non si può, che la Cerimonia della Sagra Ceneri esiga [illegible] l'[illegible], e [illegible] di essere incontrata colle più riflessive disposizioni, essendo una cerimonia, che racchiude un utilissimo significato, quella mente ci ponga agli oggetto della Chiesa nel distribuirla. Ecco il perchè io credo di o[illegible] ogni ulteriore introduzione, e [illegible] tutto a sviluppare lo spirito di una tal cerimonia, il quale consiste in un motivo di disingannarvi [illegible] apparenze, ed in uno stimolo ad intraprendere una penitenza veramente Cristiana, affinchè con profitto e da voi [illegible] essere [illegible]. /

Che in questo mondo tutto sia ombra e [illegible] apparenza chi è, che nol sappia, chi è che nol conosca, chi è che non lo dica? Ma chi è poi d'altra parte, che possa vantarsi d'avere un intimo, e pratico convincimento, sicchè a norma di esso regoli [illegible] la propria condotta. Chi è mai

+ Come un [illegible] le [illegible] non [illegible] più volte [illegible] ripete, così [illegible] che [illegible] fra le [illegible] in questo [illegible] ragionando.

cui non converrà il rimprovero, che ai figli degli uomini diede già già nei tempi il Reale Profeta quando sor-dì senza coprirsi altamente all'amor dei beni celesti ~~[illegible]~~ caduca perfetti diletti alla vanità, ed alla [illegible] ~~[illegible]~~ apparenza di queste cose caduche: Filii hominum usquequo gravi corde, ut quid diligitis vanitatem, et quaeritis mendacium?

A dileguare per [illegible] l'inganno, a scoprire la loro menzogna, a trarci dal pratico inganno, a farci riconoscere col fatto la verità, niente vi può essere di più opportuno del cadavere. Di ciò, onde noi, e leggiamo anche abbiamo tratta l'origine, ed in cui noi, e le cose nostre ancora dovranno ben presto risolversi: davvero; sì, che non può venir meglio scolpito nell'animo, che col mezzo, che so-[illegible] spargendo la sua cenere sulle nostre fronti; giacchè dalla cenere appunto abbiamo tratta l'origine sed in carne sanno tra non molto di dissolversi: Ossa eius implebuntur vitiis adolescentiae eius, et cum eo in pulvere dormient. Col suo stesso venerabile silenzio in fatti quante cose mai dice questa cenere benedetta, o piuttosto quali cose non dice, che [illegible] al grande [illegible]? + [illegible] ~~Dice al [illegible]~~ altero, ~~di [illegible]~~, che quanto più rilevati i marmi, onde innalzar quel mausoleo, che lo aspetta, se avvenga poi, che la morte vicina s'innalzi, che l'urna ha da coprire qualunque altro ~~[illegible]~~ ~~e [illegible]~~, non altro però vi racchiude, che poca cenere di pregievole non meno di quella, che nell'umile sepolcro racchiude del più meschino fra uomini. Dice al ricco voluttuoso, che il corpo di lui idolatrato cotanto non più cui recate amore al peccato di quello, che la morte ne ricerca, ~~[illegible]~~ nascevano di quanto il capriccio di [illegible] di [illegible] noi parte più grato di schifosi, onde in [illegible] ben quest[illegible] [illegible]

E e quest[illegible] [illegible] [illegible] non si [illegible]; [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] all'[illegible]?

+ son avverati? Che dice: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible], che non [illegible], [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] prima di te? [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quella [illegible], [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] quelle [illegible], che [illegible] [illegible]? [illegible] [illegible] [illegible]! [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] più [illegible] di quello, che [illegible] [illegible], di quel, che [illegible] godesti, del tempo, che [illegible] [illegible] [illegible]! Tutto ciò è [illegible], [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la tua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

volume scompaginato si strugge forse più presto del corpo del povero afflitto. E così di tutti mostrando confuse, e distrutte le condizioni, e le sorti, che a noi sono più diverse, e travagli con ripetendo al cuore di chi alcun poco riflette, che gli onori, le ricchezze, i piaceri sono un augello, che passa volando, nè orma lascia, o segnale del suo cammino, o quell'aria, che col remigar dell'ali in solcando fendendo. +

~~Imperciocchè non capiamo noi abbastanza~~ fuorviarci ciechi ~~un tal cambiamento, che a noi pure ha da seguire~~;
~~onde ne avviene, che nella~~ robustezza del temperamento,
la forza della vegeta età, nella ~~diligenza~~ ovviamente in adoperar mezzi opportuni, allontanino le cagioni funeste, del nostro discioglimento o a dir più vero nel fatale desiderio, che abbiamo di far su questo [illegible] illusione a noi stessi, siamo troppo ingegnosi a ~~[illegible]~~ di lusinga ci figuriamo sempre contrario. Contro di questo inganno, (a) molte opportunamente ci premuniscono le sagre carte.
Jangi spesso cenando alla fonte dei giornali [illegible] non meno, che dei vecchi cadenti, di quelli cui più segnata le maiti come di quelli, che gli spiriti [illegible] della debile [illegible], ricordano a tutti che benchè di bronzo, o di ferro, e di altro forte metallo la statua s'innalzasse in veduta in legno della cima del [illegible], le basi però, onde s'innalzava, erano d'creta, e di [illegible] creta di creta, che sassolo sassolino del dorso staccatosi del vicin monte bastò a fiaccarla, ed a far dissiparne col vento tutto il [illegible]

+ [illegible] poco a noi [illegible] ci sognamo, [illegible] di vedere alcuno [illegible] sul proprio letto, così [illegible] ammaliato il fine dei giorni, del proprio già [illegible], così [illegible] se [illegible], [illegible] delle persone, perfino le nostre [illegible] le grandi quella riflessione spontanea a noi si presenta [illegible] della nostra [illegible]. Diciamo [illegible] degli [illegible] chiari, e degli [illegible]; [illegible] dei [illegible] del [illegible], [illegible] quello al altri [illegible] altri [illegible] il quale, che [illegible] e così mettesse le cose, come se non [illegible], e non [illegible] esistito [illegible]. [illegible] ben quanto ogni [illegible] riflessione, e così [illegible] il grande effetto, come quella [illegible] che [illegible] di [illegible] [illegible] anche [illegible] d'ognuno di noi, e quel, che agli altri interviene, [illegible] a noi [illegible] interviene. Oh stoltezza fatale, [illegible] [illegible] in noi a quella [illegible] che [illegible] ogni di abbandonare degli altri [illegible], e che noi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] della morte [illegible] la robustezza [illegible] del temperamento

(a) che avvenisse a fare [illegible] un [illegible] più [illegible] noi [illegible] noi stessi della propria [illegible]

colesso. ...

Che se in esso, non dirò già della fede stessa, che professiamo; ma di quel lume di ragione, che in noi infuse il Creatore sovrano allorquando ci diede spirito di vita, e carattere ci impresse di rassomiglianza con Esso Lui, non ci avvicini a segnare quanto intorno al futuro giudizio conobbero e confessarono le nazioni più barbare, e stolte; qual nuovo lume di disinganno spargono nelle nostre menti queste carni benedette!

L'empio si avanzi, e stoltamente si vanti di non temere nè punto nè poco gli spaventi terribili di quella Religione, ch'ei disprezza: sciolga la lingua, sospiri, e motteggi, e deride le massime, ed i misteri più augusti. Che rispondere mi potrà egli, [illegible] gli presenterò un pensiero di certezza, [illegible] la prossima vicinanza della morte basterà sempre a fiaccare l'orgoglio de' suoi [illegible] e prendersi loro deporre il contegno d'un coraggio [illegible] nelle più vile e più [illegible] disperazione; così se al presente [illegible] nel [illegible], che la carne gli suggerisce mai costretto a condannar da se stesso la sua temeraria empietà. Alla vista di questo cadavere [illegible] l'altero di [illegible] alla fine i suoi pensieri deporre, ora la [illegible] ben [illegible] di quel Dio, i cui [illegible], e la di cui legge ispirano [illegible] l'amor della pace, [illegible] la [illegible] la carità. L'ingannatore, il calunniatore, l'avaro [illegible] in questo cadavere la [illegible] inevitabile di dover [illegible] ragione di ogni sua ingiustizia, o [illegible] soddisfazione sarà costretto a [illegible] in se stesso, e condannare [illegible] la propria condotta. Chi [illegible] gli [illegible] [illegible] (ben [illegible]) [illegible]

Vanitàpure, e Speranze [illegible] delle tue forze, [illegible] che [illegible] [illegible] di morte. [illegible] la [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al sepolcro. Se l'onda, se il sole, se il [illegible] l'onde, se [illegible] [illegible] e [illegible] morte. Chi [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] eternità: [illegible] [illegible]

... che aver dobbiamo in storia ...

L.D.S. .. disinganno (B)

Egli è questo il capo d'opera, gli dico, del salutare disinganno, che produrre sa destinato questi cenni benedetti. Si pecca in mille maniere è vero: altri peccano per ambizione, e intendimento a soverchiare i loro eguali non si guardano per un bel fine di porre in campo le ~~[illegible]~~ maldicenze, e le calunnie; altri peccano per intemperanza, e pensi di accontentare l'idolo del loro ventre per goder coll'agio, si accontentano di perdere la robustezza, la sanità, mancando all'osservanza di quel dovere, che tutti abbiamo di conservarci per adempiere quelle obbligazioni, che ci furono date da Provvidenza affidate: altri + ~~dunque se di tutti i peccati [illegible] l'origine, [illegible] di [illegible], e vi [illegible], che [illegible] in [illegible] concupiscentia [illegible] est, [illegible] superbia vitae~~. Di queste tre infette radici provengono alimento tutti i frutti maledetti dei peccati: queste adunque son quelle concupiscenze, che da Dio ci allontanano, ed alle creature ci legano; e rimedio perciò col serio pensier della morte il disinganno immenso di questa persuasione, per cui l'empio conosce, che ora egli non conta tanti di vita, ogni suo passo verso la morte è un passo fatale, che continuamente il [illegible] alla eternità sciaurata dell'inferno, questi spetti orrendi, che la destra [illegible] formavano del di loro cuore pervertito, e perciò fanno fin ora le quali [illegible] come, ricorrono alla fine per un pratico salutarissimo disinganno come una mortal nemica, da cui rifuggono, che tanto spesso gelosamente si guardi, quantunque in loro troppo bene per poco essere fraudolentissimo nei loro assalti.

O buon Gesù, se il pensier della morte sia, che giunga l'ora di lei produca in noi questo salutarissimo disinganno. [illegible]

+ peccano per avarizia, e intenti di conti interesse per [illegible] ricchezze colle usure, [illegible] colle [illegible] contro le proprie coscienze. Altri peccano

+ peccano per secondare i brutali istinti dell'inferno libidine della carne, che facendo loro dimenticare l'origine, nobiltà dello spirito, per cui a Dio si assomigliano, alla condizione vilissima li prostituisce del bruto e del giumento

che sia poi ... produrre realmente la morte così ... appoggiarsi ...

pure è tanto incerto, ... quanto è incerta la qualità della morte che aspetta ognuno di noi; ma volendo pure ... sempre supporre, che in quegli estremi momenti in lui si producesse ... oh Dio! di che peso gli altro ... Forse della persona di ... non ... che ... altro ... quello, ... per averne ... quello ... non aveva mai! Se ... pure che ... di fare una ... di ... ciò è ... e ... riflessioni ... allegra ... continuamente ... non ... e allora in quelle circostanze tra l'abbattimento del male, lo sbattimento della paura, la ... dello spirito, allora ... Forse ... di questo Dio? di quel Dio, ... di cui rispettando ... creature, di cui ascoltando le voci, di cui ... il nome ..., di cui ... i ... le leggi, e i ... nelle ... Oppure di questo Dio, di cui ... quel ... cose ... Vocavi et renuistis, extendi manum meam et non fuit qui aspiceret, despexistis omne consilium meum, et increpationes meas neglexistis: ego quoque in interitu vestro ridebo, et subsannabo vos.

Attilio si disingannò egli pure ... della ... che ... nell'atto stesso, che ... Giudei, ... e ... la propria ... della ... che ... alla stessa ... che ... ciò ... di ... disingannati ... e ... la ... che ... alla fine ... stesso, vede e comprende ... cosa ... Dio a lui, e ... dell'abisso, che ... i ... al ... Attilio, ... è disingannato ... Dunque? ... senza ... della misericordia. Ah la ... non è a noi ...

+ ... i comandi, conculcando la legge, disprezzando le ..., ... i consigli, e le promesse

Or chi [illegible] troppo tardi a pentirsi è oggi minacciato inesorabile giustizia, onde avviene, che non si pente davvero. Antioco è disingannato; Antioco prega, ma troppo tardi: [illegible], così [illegible] [illegible], tremante e [illegible] [illegible] [illegible] fracasso di quel superbo Re [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] spaventoso della morte, come [illegible] [illegible] in quanto di [illegible], onde il [illegible] disinganno in luogo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], perciochè [illegible] finalmente le parole, onde lo S.S. l'[illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] di Antioco: Orabat hic scelestus Dominum, a quo non esset misericordiam consecuturus. (Macc. [illegible])

Ah cari [illegible], quanto mai [illegible] dobbiamo noi per questo pratico disinganno, che nelle nostre menti [illegible] [illegible]! Che [illegible] [illegible], se non che noi [illegible] buon profitto da questo pratico disinganno. E [illegible] [illegible] quel [illegible] io m'intendo per questo buon profitto. [illegible], [illegible] [illegible] il disinganno nell'intelletto, facciamo in guisa, [illegible] la volontà si [illegible] [illegible] dell'intelletto [illegible]. [illegible]mente io non [illegible] gran cosa. Quello [illegible], [illegible] chiunque non [illegible] [illegible] ne [illegible] [illegible]; poichè [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] nel proprio [illegible]; ma io certamente [illegible] di poter [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questa [illegible] a tutti, che certamente non si [illegible] [illegible] [illegible] Narduini, che pur si [illegible] nel mondo; ma quanto al disinganno [illegible] dal [illegible] della morte, [illegible] [illegible] è, che molti fuggono da tal disinganno, e quasi fosse una [illegible] [illegible], chiudono gli occhi per [illegible] nel buio di una profondissima oscurità. Che [illegible] così; miei cari [illegible] ne potete voi dubitare, se pure volete richiamare alla memoria quante volte [illegible] [illegible] in mente il salutevole pensiero di morte,

[illegible]

e quanto spesso l'abbiate voi ributtato, allora appunto, che si scossero i vostri spaventi meditando una parte, o nei teatri consigli delle [illegible] passioni deliberate sul modo di condurre a fine i mal concepiti peccaminosi vostri ~~desiderj~~ progetti. Ah non sete voi soliti di rigettare il pensiero della morte, che mille funeste accidenti pure vi ricordano ogni momento appunto perchè sapete [illegible] pur [illegible], che un tale pensiero vi amareggia i vietati piaceri, a cui pur volete abbandonarvi? Così le volontà peccatrici schiave una volta delle passioni, sanno rivolgere il [illegible] della ragione, e dell'intelletto. Debolezza maggiore, che in coloro più sensibilmente ~~[illegible]~~ si trova, che pur più degli altri pretendono esser giudici forti, e [illegible] di spirito!

Volgo l'eterna [illegible] immutabile delle leggi [illegible] a richiamarli in se stessi, e [illegible] Dio, onde conoscano il proprio inganno non solo, ma forte [illegible] ammonire di [illegible] [illegible] come [illegible], [illegible] si di quelli esser [illegible] in maniera, che non rifuggano il grido l'altra o [illegible] fine, ove insegna l'Apo[illegible], il quale [illegible] la ragione col [illegible]; [illegible] caro [illegible] [illegible]. Avvenne così, che [illegible] ando il ricordare del [illegible] si [illegible] anche a [illegible] l'unico rimedio per l'anima, il quale [illegible] nell'intraprendere una penitenza [illegible] i Cristiani a cui [illegible] le acque [illegible] ~~[illegible]~~ che in questo giorno la Chiesa [illegible] sulle fronti ~~[illegible]~~ ai suoi fedeli; al punto

frui di questa terra vita d'uccelli di quelli del Cielo, 10
chi tutto si guarda, è una negligenza all'opere pre-
scritte di una vera pietà; chi per qualunque altro
motivo imitatore ci rende delle stolte brame, che
per una compiacenza d'un momento rende i pre-
ziosi diritti di una stimatissima primogenitura,
o dell'incauto Gionata, che per questo poco mele
assaggio ci compra una morte dolorosissima, tutti
tutti hanno dalle sacre carte un motivo il
più forte di diffidenza. (1)

Che a noi sia necessaria la penitenza nessuno ignora-
lo mai, cui siano noti gli esempi di G. C. spiranti sempre
mortificazione, i suoi Precetti, le sue ammonizioni. Ma
quand'anche noi vogliamo interrogare la sola ~~passione~~ ragione
a chi non conosce la causa, e le proprie passioni
assai chiaramente una tal necessità ci si manifesta. Sa-
le in fatti per quotidiana sperienza noi conosciamo
esser l'indole delle ~~umane~~ nostre passioni, che ora non ven-
gono dalle austerità della penitenza gastigatamente infre-
nate, e represse, ci trasportano indomite agli eccessi più
violenti e fatali, rendendosi sorde alla voce della ragione,
che i propri diritti inutilmente reclama. Anzi così pure
non fosse certo così com'ella è obbligata per noi, che
il nostro corpo medesimo baldanzoso si ribella contro
l'impero della ragione, + sforzandoci in certa guisa a
seguir la legge delle membra contraria alla legge
dell'intelletto, ove a frenar sull'istante colla sferza
della penitenza non venga egli gastigato, ed allo stato
ridotto di una ben docile servitù.

+ e di istrumento del nostro peccato non dando ... la ... [illegible]

qui vol tutti [illegible] donati [illegible] che

Ma chi non vede, che spargendo la Chiesa le sacre ceneri sulle nostre fronti intende di stimolarci ad imprendere una salutare cristiana penitenza? Scorrete le Storie del Vecchio, e del nuovo Testamento, e vedrete la cenere usata costantemente per simbolo di penitenza. E se la Chiesa sulle fronti di tutti senza distinzione le sparge, le sparge appunto in quel giorno, in cui comincia il tempo, che per tradizione Appostolica fino ai nostri di tutta la Chiesa gelosamente custodito viene della penitenza consegrato.

Ma senza di tutto ciò, queste ceneri sacre, che come abbiamo veduto, sono opportune cotanto a produrre in noi un pratico disinganno delle umane apparenze, con ciò stesso ci diradano i passati divertimenti, e la necessità ci ricordano della penitenza: Emendemus, inquit, jejunium, [illegible] peccavimus. Che dunque resta, se non che docili agl'inviti, ed allettamenti degli [illegible] di Chiesa, la quale ha il vestibolo, e l'altare con mesti canti di compunzione, e con gramaglie di penitenza va sospirando, e gemendo alzavano la voce al pietoso Signore i Leviti, e lo pregavano ad aver pietà del suo Popolo: Parce Domine, parce? e popolo tuo; noi approfittiamo di questo tempo accettevole di questi di di salute, e solleciti di riparare [illegible] del male, che abbiamo fatto, e di prevenire degli altri, procuriamo colla penitenza di placare la ben giusta collera di Dio: in his ergo dicebat exhibeamus nos met ipsos sicut Dei ministros in multa patientia, in jejuniis, in vigiliis.+ Ci serva di specchio l'esempio dei primi fervorosi Cristiani, che assai più solleciti mostravansi di mortificarsi, e di pattire nel lungo tempo di quaresima, di quel, che se ne mostrino schivi i dilicati Figliuoli del nostro secolo. Se

+ Abbiamo meritati i flagelli della divina vendetta. Dobbiamo adunque stessi d'intorno no con una salutare penitenza i ministri di Dio. exhib. Dei ministros

è piena di compassione la Chiesa ~~glorioso~~ quasi tenera anche in molta parte ci accomoda alla nostra debolezza, ah ricordiamoci, che con rossore, come faceva il S. Gregorio, con rossore del nostro bisogno dobbiamo valerci dell'indulgenza di lei. Ci stia sempre presente, che alla penitenza siamo obbligati per precetto naturale, e Divino, ~~e per nostri fatti medesimi~~, che della penitenza non ha inteso giammai, nè può intendere di dispensare la Chiesa: che noi siamo obbligati con altre opere soddisfattorie, e di mortificazione di compensare quanto ci è rilasciato per certe di alcune pratiche particolari l'antica disciplina: che questi giorni di penitenza che ~~dirono~~ oggi sono comminime per ~~imprendere~~ sono venerabili per la loro antichità, che egregia gente. della Chiesa, per la loro universalità, che tutta l'abbraccia, per la loro santità finalmente, essendo stati osservati per nostro esempio da G. C. medesimo: rammentiamo per ultimo che senza penitenza non ci può esser salute: nisi poenitentiam egeritis omnes simul peribitis.

Faccia il Signore, che la pia cerimonia delle sagre ceneri senza servimento da noi, condannata, e che ~~cattando~~ istenendo così ~~noi nello~~ in noi veramente lo spirito della chiesa, che le ~~distrazioni~~ distribuzioni siano in fatti per noi un ostico officio di disinganno sulle umane ~~disposte~~ apparenze, ed uno stimolo ~~espiare~~ pente ed imprenderne una sentenza veracemente Cristiana. Così sia.

[illegible]

Dobbiamo in Milano

83. Detto a Udine 3 Aprile 1406 nella Chiesa di S. Pietro

a parte de' quali

mentre

qual

allegate

[illegible] che avete dettiamo in Italia [illegible]

Se il vostro pastore di debolezza [illegible] tra giusta [illegible] di lui [illegible] fosse appoggiato, non potrete ancora [illegible] quando vi [illegible] parla di forze per giungere alla perfezione, di quelle forze parlarsi, che [illegible] non [illegible] potentemente [illegible]; ma pure [illegible] ci somministra sempre tanto maggiori, quanto è più [illegible] il desiderio, che abbiamo in seno di [illegible], [illegible] ad ogni pagina le divine Scritture, che [illegible] celestiale soccorso ci previene, ci [illegible] da noi si sospira: [illegible] qui [illegible], ut illis [illegible] prior [illegible]. (Sap. 6. 14).

Dicha la [illegible] di questa [illegible] dottrina [illegible] [illegible] Andrea Avellino e [illegible] di [illegible] la [illegible] [illegible] di [illegible], di cui fu [illegible] straordinaria [illegible]

[illegible] che [illegible]

[illegible] del nostro Santo, che pur [illegible] di quelle [illegible] [illegible]

[illegible] sia [illegible] di [illegible]

[illegible] tale [illegible]

[illegible] altando.

[illegible] in sino [illegible] l'Avellino [illegible] il [illegible] di [illegible]

[illegible] fino [illegible] perfezione di [illegible]

ut [illegible] perfectus [illegible]

[illegible] che più [illegible] la legge [illegible]

[illegible] perfetto [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

avvenenza d'aspetto, necessità di [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stato in

una Città disoluta per fasto e pompa, spensieratezza, e piacevo:

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] di sospendere le ruote di bighe. Anche essi le presen:

[illegible] e vennero del [illegible] Giuseppe [illegible] le stesse di:

canto degl' Ebrei non meno, che de' Toscani, de' [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] de' ~~[illegible]~~ Procaccini, e di Napoli intera, [illegible]

[illegible] e santo contegno; ~~[illegible]~~ anzi di più avere con fratelli [illegible]

[illegible] nel mente rispettati tanti tempi; quando [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] di quel Beato, che a tutta

[illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible], e del Divino [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] e [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] pensia [illegible] [illegible] [illegible] fatta prima di noi, che noi

al bel principio ci rispondete ~~[illegible]~~ [illegible] del nostro cammino. A

chi rimira da lungi un alto monte dirupato, che sorge, sembra, che le

superbe cime vette tra le [illegible] [illegible] ai confini loro, ove [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più alte. Ma se altri poi per

la scoscesa balza della difficil salita il [illegible] fianco [illegible] [illegible]

fino alla cima, [illegible] [illegible], che ~~[illegible]~~ tale della [illegible] [illegible] [illegible], la [illegible]

[illegible] ~~[illegible]~~ distanza, che il [illegible] cammino a guisa d'un [illegible] si

[illegible] [illegible] agli occhi noi [illegible]; il nostro [illegible] [illegible] nell'

altissima cognizione di Dio [illegible] [illegible], quando coll'esercizio

della Cristiana virtù nell'arduo monte innalzarsi di [illegible],

~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] un infinito cammino, che a [illegible] gli resta:

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da lui, [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] le [illegible] [illegible] [illegible]; ogni [illegible] [illegible]

[illegible], ad altro non pensa, che a far [illegible] [illegible] con [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible], quando questi [illegible] [illegible], che

[illegible], più [illegible], e [illegible] [illegible], quando, più [illegible] [illegible]

la [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] orazione [illegible] ottiene in [illegible]

Qui sarebbe a dire del consagrare, ch'ei fece ancor Giovanetto con perpetuo voto al Signore quel candido giglio d'intemerata purità, che tra tanti pericolosi [illegible] assalti sì fieri aveasaputo così bene serbar illeso fino a quel punto; onde i frutti pregi[illegible] non solo, che sulla ben avventurata pianta di sua volontà veniano [illegible] rando; ma il succo stesso, che li nutricava s'impreziosisse più sem[illegible] essere tutta di Dio la pianta medesima, che lo produceva.

Ma passiam oltre, N., poichè egli pure assai [illegible] passò: Ascensiones etc. imp. quantunque certo [illegible] ~~dubitar non si possa~~, che in ogni stato di vita giunger si [illegible] a conseguir [illegible] egli è certo altresì ~~[illegible]~~, che alcuni [illegible] contengono gradi di perfezion più eminenti, a cui [illegible] arrivare all'Uomo si accorda, [illegible] [illegible] un dolce invito [illegible] ad abbracciarli chiamandolo [illegible] Dio luogo a [illegible] grazia, senza cui sarebbe impresa temeraria, anzi [illegible] attentato l'intrudersi nei medesimi. Ecco Andrea ascritto [illegible] milizia [illegible]: eccolo al sacerdozio promosso [illegible] concetto [illegible] prodigioso, che prese incontanente [illegible] in lui la santità [illegible] quotidianamente al sacro Altare si accosta ad offerir la Vittima Augusta, e fra Principi della [illegible] eletto, [illegible] al [illegible] del [illegible] cingono [illegible] la [illegible], il [illegible] in un [illegible] di amore trasformato. Seguitelo allora, che le vie [illegible] delle campagne [illegible] luoghi, [illegible] che talvolta [illegible] Grandi nelle Città; e dei mendichi ai poveri letti [illegible] spirituali si [illegible], ed il [illegible], fassi tutto a tutti, poichè qui [illegible] conforto, or con [illegible] peccatore [illegible] ~~[illegible]~~, lo ammollisce, e [illegible] di G. C., con [illegible] dolce speranza anima il timido, e lo rincora. Dappertutto, e sempre innumerabili vittime al [illegible]:

vesti. Se dei sacri Pergami il [illegible] [illegible] [illegible] Par=
rolo il cuor di ardere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] an=
nunziando dall' alto quel, che nei segreti della Orazione [illegible]=
[illegible] [illegible] ai piedi di G. C. [illegible] [illegible]
occupato nel [illegible] [illegible] del [illegible] ministero, il suo cuo=
re alle vesti, [illegible], alle [illegible] di [illegible], alle continue [illegible]=
tiche, intese unicamente coll' [illegible] dello zelo la maggior gl[o]=
ria di Dio promovendo, e la salute de' Prossimi a salire
a grado sempre più alto di santità: [illegible].

Adorabile Provvidenza che [illegible] camino la multiforme
santità de' vostri servi [illegible] guidato [illegible],
che [illegible] [illegible], luminose [illegible] risplendano, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; [illegible] [illegible], [illegible] dell' [illegible]=
[illegible] zelo [illegible] onde l'Avellino a santificarsi più
sempre [illegible] i [illegible], [illegible] [illegible] in santità di [illegible]
[illegible], onde nell' arduo viaggio intrapreso [illegible] [illegible] nuovo
stimolo e nuova guida. Di te parlo tra gli altri, illustre [illegible]=
[illegible], di te, inclito [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible], e da [illegible]
alle [illegible] [illegible] di santità, e di perfezione [illegible]
esempj. [illegible] però al [illegible] di tanta [illegible] con [illegible] [illegible]=
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] fedelmente sollecito [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] di [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible]
luminoso risplende; qual [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
che [illegible] [illegible] e [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible], [illegible] ogni [illegible], ed i [illegible] [illegible] [illegible]=
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible], [illegible] [illegible], [illegible], che il [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] del nostro [illegible]. [illegible] un [illegible]!
[illegible]. [illegible] [illegible] spine le [illegible]: un generoso [illegible],
che incominci a mezzo il suo corso, [illegible] veloce [illegible], più rapi=
[illegible] la strada, che resta; e [illegible] [illegible] [illegible], che quanto
più alti nel [illegible] [illegible] s'[illegible]; con tanto più di forza

[illegible] che aver bottiane in Sicilia [illegible]

[illegible] e i Cristiani [illegible] la memoria [illegible]

sul destro s'innalzi e salir d'un' [illegible] scala i gradini. Per=
ciò [illegible] paralise l'Afflitto, che del [illegible] nel Foro Eccle=
siastico un innocente Sacerdote e puro uffizio di carità diten=
dendo, cadde inavvedutamente dal labbro una officiosa bugia.
Ahimè! chi può ridirne il dolore? [illegible] dagli occhi il sonno è fuggito,
non ha riposo nè requie; le calde lagrime, i singhiozzi amarissimi, le
più [illegible] macerazioni non sono compense; basti a riparare l'ingiu=
ria, che ei [illegible] aver fatto [illegible] all' eterna Verità. Lieve,
è vero, pettolosa [illegible] del Sacro Ministero [illegible] d'essere
[illegible] [illegible]; ma una legge in oltre si è fatta di
[illegible], finchè il Signore [illegible], fino a
[illegible] [illegible] [illegible]. [illegible]
[illegible], o [illegible]; che [illegible] mai più [illegible]
[illegible]: Angeli santi, lo sapete, che [illegible] di [illegible]
to più lunghe e fervorose [illegible] Popoli; lo sapete, [illegible]
te, [illegible] sollecito lo [illegible] comune salvezza. Che se
in fatto così leggero [illegible] qui [illegible] di tale aumento di
santità, non potrò io forse ripetere anche qui: [illegible]
[illegible] Provvidenza, chi non si [illegible] al [illegible]
[illegible] i [illegible] [illegible], non solo in ciò, che opera, ma in quello ben anche, che permette soltanto!

Ma se [illegible] il nostro [illegible] nell' [illegible] via di perfe=
zione [illegible] non [illegible] perfettamente da tutti
gl' impacci [illegible] del secolo, e prima ancora, che a
Dio [illegible] il [illegible] volontà immaginate voi
se quel gigante [illegible] il [illegible] a divorar [illegible]
[illegible] la strada. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] i suoi giorni sotto la regolar disciplina dell'
inclito Gaetano, ove non [illegible] nelle mani amorevoli di
chi veste il giglio del campo, ed il fior del prato, ogni cu=
ra [illegible] a questa vita appartenesse; ma dove si più [illegible]
[illegible] modo, che propria volontà, che la vita di lui [illegible]
[illegible] la pratica più esatta delle [illegible] fatiche.

argomentarlo da quelle benedizioni più copiose di grazia, che qual raggio benefico più largamente irroravalo, dai luminosi [illegible] e santissime gare nell'esercizio di ogni virtù più eccellente, onde l'altrui perfezione a maggior perfezione eccitavalo, dalla non interrotta successione dell'opere di pietà [illegible] gemme più [illegible] [illegible] perchè sostenessero [illegible] cerchiate dell'oro [illegible] della s. ubbidienza, da stesse [illegible] [illegible] del collegio [illegible] spiranti perfezione e santità: [illegible]

Se non che a quella sommità [illegible] perseranto, che la costituirne non [illegible] a [illegible], impenna [illegible] le ali, e spicca il volo tant'alto, che [illegible] lo sguardo [illegible]; ma nol soffre seguace. Avvi Angeli S.i e Cherubini ardenti di amore noi [illegible] in esempio; poichè la felice condizione del vostro stato di Natura non ammette una maggior santità; ma nemmeno ad uomini propor le [illegible], perchè a cotanta altezza, a meno, che si dichiari il Signore volerli guidare per una via del tutto singolare, aspirar non ci è dato; e [illegible], che gli uomini si uniscano agli Angeli per ammirare, non per imitare le [illegible] risoluzioni, che il nostro S.to giurò a Dio di fedelmente eseguire. Voi già col pensiero [illegible] [illegible], che di quei Voti io ragiono tutti propri del carattere della singolar [illegible] dell'[illegible], che a grado sempre maggiore di perfezione ~~[illegible]~~ incessantemente portavalo. Ascensiones? Tutto il Vangelo inculca rigorosa della carne, mortificazione de' sensi, guerra [illegible] inferiore appetito [illegible] l'obbligarsi con voto, che fece [illegible] ad operare sempre [illegible] di [illegible], a sceglier la veglia, quando il Corpo addimanda riposo, a negarsi il cibo, quando il cibo appetisce; ad esporlo agli ardor più cocen=

ti quando la malattia soffrì di un calore affannoso, e in-
terviato dal fatto calore, che sopporti arsori gelidi, rovesci, ardore intemperie, e lungi dall'accordarsi mai refri-
gerio di sorta alcuna (fa quanto è lecito, salvo il precetto di conservare la vita) cercar sempre altri patimenti di altra foggia più squisita, questo sì ciò, che di più grande può prestare l'Eroismo, ed è appunto quel grado di perfezione, che fu proprio e singolare di An-
drea concepire, e di promettere con voto, perfettamente ese-
guire: Avellino.

Pure (chi il crederebbe?); vi ha ancora di più: impe-
ciocchè, come insegnano i teologi, la santità non consiste già sola-
mente nelle azioni lodevoli; ma l'abito di far azioni lode-
voli quello è propriamente, che si appella virtù. Ciò [illegible] coll'attendere continuamente all'interiore ed esterior mortifica-
zione moltiplicava bensì l'Avellino le azioni virtuose; ma dir non potrassi questo a tutto rigor d'espressione, che continuamente crescesse in virtù. Il propo[illegible] generosamente, ch'ei fece, quotidiano accrescimento, il voto straordinario, on-
de [illegible] ardua impresa obbligossi, la perfezione, ognuni, giusta l'oracolo del Vaticano, costituisce di questa non meno, che altra [illegible] meraviglia [illegible] dir così straordinaria, che [illegible] ei ovam: quibus [illegible] fideliter statuisse constat [illegible] siccome [illegible] la più su-
blime della perfetta santità di Andrea, così esigendo in lui un esercizio continuo di virtù più squisita ogni [illegible] fatto, il luminoso carattere appunto ne dimostra-
no, la fama del Profeta vaticinato: Avellino in corta?

E ogni di ben dire, che somma fosse la compiacenza degli occhi purissimi di [illegible] nel vedere gli [illegible] portento-
si e magnanimi, onde l'Avellino a maggior perfezione propor-
zionatamente innalzavasi; sicchè a [illegible]

che il debito d'imitazione vince di sì gran lunga e sorpassa, pensi a diletto pur, che [illegible] tesso l'esercitarlo di più per farlo salire a gradi ancor più alti. Rubava anche estasi [illegible] di amore viene privato in un punto di ogni interior consolazione. pur, che il di qui cuore indurito, per l'affetto non sente pel caro suo Dio. Se prega mille le assalgono immaginazioni stranissime, che l'attenzione gli rubbano ai contemplati Misteri: mille dubbj affannosi, ogni parte lo stringono; [illegible] se non rimira, che imperfezione e difetto; ne' pure il suo Dio a lui si presenta, se non minaccioso in atto di esigger ragione, non più qual tenero amoroso Padre con viscere di clemenza, e di misericordia. [illegible] volte straordinarj, onde da Dio illuminato a lui si obbligò, [illegible] gli [illegible] di temeraria, [illegible] presunzione; e lungi dal tranquillarsi per averli mercè gli ajuti di con [illegible] ~~fedelmente~~ costantemente adempiuti, anzi si persuade al contrario d'aver [illegible] [illegible] motivo per temere di averli ogni giorno violati, tale in lui si è destata [illegible] confusione di mente, che [illegible] anni [illegible] alla propria volontà; dubita di avere in ciò stesso il proprio voler secondato: dubita poi [illegible] medesimo dubbio, e ~~questi stessi~~ quei medesimi consiglio ricorre, che aveva [illegible] a [illegible] e perfezione; ma poi si tormenta, e'n questo sospetta dell'amor proprio in quelli stessi [illegible] della umiltà più profonda, e del più sincero amor verso Dio è un luminosissimo effetto. Vacabo [illegible] opera [illegible], e la [illegible] della mente, [illegible] [illegible] dello spirito, la vivacità della immaginazione ora all'altro non volgare, che a [illegible] più [illegible] più penetrante, [illegible] nel suo temere. Oh Dio che martirio è mai questo! Martirio, che per ben quattro anni il cuore tormentò dell'Avellino in maniera, che il corpo stesso di giorno in giorno indebolendo, e macerando, lasciava travedere al di fuori l'angustia amarissima che al di dentro affliggealo. Ma che bel avvenire [illegible] tanto fu

questo mai Andrea delle più nobili virtù! Che annegazione magnanima, che umiltà profondissima, che fede viva, che amore inviolabile, che speranza fedele! Così questo avveduto Mercante di richezze celesti di tutti que' mezzi seppe servirsi per arricchire, i quali, benchè in apparenza e [illegible] e [illegible], pure, furono rinnegate arricchiscon di tutti, a lui somministrò inesauribile il Sommo Celeste Benefattore?

Ma deh! Scena ammirabile col cattivo [illegible] Andrea è omai giunto a quel termine, e però mentre, decrepito, [illegible] in sul venir meno [illegible] ad [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] per rappresentare il divino Sacrificio immacolato al Sagro Altare accostossi, ed [illegible] entrovvi, entrovvi, e [illegible] anelante, al Sagro Altare di Dio, all'improvviso si vede allora quel [illegible] [illegible] mancare la voce, tutto di luce [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] di augusti Misteri [illegible] [illegible]; il [illegible] quasi [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] di amor di [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] si del Regno celeste pienamente, e perpetuamente beato. Ecco appieno [illegible] il vostro desiderio di perfezione; ecco così per sempre chiuso un giudizio immenso nel Regno di gloria, nella casa stessa del vostro Dio a voi quel lungo mercede donata: Satiabor cum apparuerit gloria tua (Ps. 16) Inebriabuntur ab ubertate domus tuae (Ps. 35). Oh che bel termine ne ebbero mai le fatiche! Oh quanto è generoso il guiderdone, che Dio loro tien preparato!

Negligenti [illegible] del secolo, che pur, che temiate di far sempre troppo per l'acquisto del Regno de' Cieli, e che dicendo premurosi, che a voi basta salvarvi, in modo [illegible] to da non salvarvi: voi invocate talvolta il Patrocinio di S. Andrea Avellino, affinchè vi difenda dai colpi di una morte improvvisa; ed io in questo vi lodo; ma ricordatevi, che assai più [illegible] alla protezione di lui ricorrerete, [illegible] [illegible] [illegible] d'imitarlo nell'[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] di perfezionarsi questo è l'unico

+ e cui la [illegible] [illegible] [illegible]

+ la quale dipende da una buona morte, che suol coronare la buona vita, che non in altro consiste, che nell'adempiere con esattezza e perfezione i proprj doveri.

mezzo di assicurare l'eterna vostra salute.+ In tal modo, quantunque anche con colpo appopletico vi colga la morte, la morte dunque non vi sarà questo improvvisa; poichè sarete disposti a ben morire; ma vi sarà sempre improvvisa la morte, benchè sani, nemmeno dopo lunghissima malattia sarete apparecchiati a ben riceverla, se non riguardate l'affare di vostra eterna salute come il più grande, e l'unico anzi tra gli affari di vera importanza. L.D.S. [illegible]

[illegible] dilecto meo, et ad me conversio ejus [illegible] [illegible]

Abbenchè malagevole ed ardua in [illegible] sia sempre il tessere un elogio a qualche Personaggio rendutosi celebre nel[illegible] [illegible] Chiesa per eminente santità, conciò uopo è narrare a memoria le [illegible] gesta di lui, chi già suppiamo altissimo concetto ne aver formato; pure allorquando azioni in esso commendevoli si presentano anche se conte le umane vedute a vantaggio [illegible] delle [illegible], non può mai venir meno a chi dice un qualche argomento, che [illegible] [illegible] [illegible] senza grande difficoltà maneggiar [illegible] modi, che vaglia ad ingenerare ammirazione, e stupore. Per la qual cosa se oltre all' usato mi anima oggi, e mi conforta a parlare l'apparato ~~[illegible]~~ divoto di questo sagro Tempio, la inusitata vostra frequenza, e la dolce lusinga, che le ferite [illegible] di un S. Cuor di Cherubini ~~[illegible]~~ ferventi, che mandano soave fragranza di santità, mi assistano ad encomiare [illegible] la più [illegible] difficile dell' inclita sua Madre [illegible], [illegible] che tutto il [illegible] [illegible] colle mie parole all' oracolo ancor recente del [illegible] [illegible], che il sommo onor degli altari decretò in questi ultimi tempi [illegible] [illegible] Caterina Giovanni non [illegible] celarvi, che molto ancora, e più assai dell' usato mi [illegible] e mi scoraggisce il dover parlar delle lodi di questa Eroina, la cui santità [illegible] in angusto carcere, sempre [illegible] per [illegible] di una vita affatto interiore. So io, che quel Dio, che mirabile ne' Servi suoi si dimostra [illegible] come a diletto di ammantar colle bellezze più leggiadre, e vestire il bel lavoro della celeste sua grazia nella castità [illegible] [illegible] della sua Serva; ma [illegible] [illegible] [illegible] io ancora [illegible], e fini colori come potrei lusingarmi di ben dipingervi nel proprio loro stato le [illegible] bellezze di tanta luce, senza potere esporre alla [illegible] [illegible] altri getti, su cui [illegible] [illegible] divisi in modo, che possa fissarsi colle pupille, e [illegible] in tela coll' arte!

Sia dunque proprio della vostra Umanità; riveriti Uditori, so= stenermi col vostro favore, e della pietà vostra, e del vostro intendi= mento la grandezza riconoscere della unica Santità di Veronica, che altri forse però solamente non saprebbe ammirare altrettanto, per= chè ciò fu di una tempra nobilissima e singolare. [illegible] non volle starsi nascosta Veronica [illegible] altro motivo agli occhi del Mondo, se non per= chè il Mondo non s'involasse la più piccola parte di Lei, che tutta volea essere unicamente di Dio, che si compiacque darle i se= gni meno equivoci del suo gradimento ben anche allorquando mor= tali aveva i suoi giorni su questa Terra traeva. Egli è questo l'appunto l'aspetto, sotto cui mi studierò di presentarvela; poi= chè veramente fu magnanima in lei la generosità, onde fece olocausto di tutta se stessa a Dio: ego Dilecto meo; e fu magnifica la protezione, onde Dio le compartì i più segnalati favori di sua liberalissima munificenza: et ad me conversio ejus. ~~Accompagnatemi colla vostra at= tenzione vostra, che~~ già ad opra incominciamo.

Iddio Autore Sovrano di tutte le cose; comecchè nel creare la sua infinita sapienza ha dovuto proporsi un fine, nè altro fine proporsi che potea fuori di Lui della propria esteriore sua gloria: universa propter semetipsum operatus est Deus, secondo gli altissimi Decreti inscrutabili di sua recondita Provvidenza, sa, e vuole condur tutte le cose al me= desimo fine. Per questo voi impennate le penne vostre ali gelide, od Aquiloni, per questo i onde vostre commovendo [illegible] Mari, Fiumi; per questo, ogni Terra il [illegible] fai biondeggiar di gravi spiche i campi, ~~[illegible]~~ e vagamente di fiori smaltir prati e colline; e [illegible], che vi [illegible] ti [illegible] o [illegible] dai [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] dolcissima cantano del Creatore le [illegible] armoniche gole degli Augellini; ovvero tutti gli [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] suoi raggi la luce, e con maestosa grandezza i Cieli l'annunziano così immensi [illegible] loro giri.

Ma chi non vede, che se chiari brillano i tratti della sapienza Celeste nella disposizione, e nella condotta delle insensibili cose; assai più luminosi fiammeggiano i di lui attributi in quell'onore, che a Dio

rendono le libere Creature, [maggiormente] le quali avendo pure della
gotta libertà, che è fondamento di merito senne loro
accette [amiche] docili, e volenterose si prestano ad incontrar
la vista di questa Provvidenza, che a sè una parte con
infallibile certezza gli altissimi fini suoi a conseguire
perviene, il tutto però con adorabile soavità magnificamente ordinando
dispone.

Quindi se pur l'imagine abozzar ne piaccia di quella
perfezion più sublime, a cui dato ne sia di aspirare,
la ravvisaremo in quell'anime, cui fin dal principio
dell'esser suo essendo stato mostrato quel mistico volu=
me, che vide già in un D° suo compimento il Pro=
feta: in capite libri scriptum est de me: ut facerem
voluntatem tuam con prontezza abbia risposto: Deus meus volui et legem tuam in medio cordis mei. Brevi parole, sì, ma parole, la cui osser=
vanza tutti richiedono gli sforzi più magnanimi dell'ero=
ismo, esiggendo un olocausto intero, e perfetto, onde
la Creatura siccome vittima al suo Dio, tutta si consumi
sull'altar dell'amore.

+ nel cui primo foglio era scritto quel gran Precetto

A questi sovrani lineamenti ben io ti riconosco, o
Veronica, e già mi sembra, che fin da quel punto,
in cui fosti rigenerata nel bagno di salute, divenuta
omai per una singolar predilezione maggior di te stessa
la generosa risoluzione mostrassi di voler essere tutta di Dio,
e quasi da triplice muraglia impenetrabile cinto il nobil
petto da quanto giuraste fin da quel dì in faccia alla
Chiesa, spuntar ci dovessero i dardi, avvelenati, che già
aprir [illegible] [illegible] iscagliare impetuosi i nemici di
te, e del tuo Dio. Tanto imaginar mi lice, sì, poiché
mi assicura la Storia, che non poteva verun debole incontro

[illegible] col [illegible] [illegible] donati [illegible], che

barlume di ragione cominciò ad irraggiarle la mente, che fu veduta la balbettante Fanciullina, piegate a terra le tenere ginocchia, ed al Cielo alzate le picciole mani, tutta nel volto infiammata, con occhi dolcemente lagrimosi, tra i fervidi sospiri del cuor divoto, che il cuore esprimeva più, che il labbro, che male [illegible] anche prestarsi sapea al [proprio] ufizio, andar ripetendo amorosa. Ah Signore, deh fate voi Signore ch'io non abbia mai altro pensier, che di Voi, che altro affetto in mio cuor non si annidi, se non per voi; ch'io solo di voi mi ricordi, che certo sono [illegible] queste membra, che mi crescono intorno, che tutta vostra io sia in vita, in morte, nel tempo, e nella eternità. Qual mai può essere altro oggetto migliore delle innocenti [illegible] brame, che di conoscere gli alti Decreti della vostra ineffabile Bontà, amarli, adorarli, ed eseguirli? Ah ti consola, e ti [animo confidente] assicura. Vedi come fanno a gara mille Angioletti ad accogliere il fervido voto, e tra il grato olezzar dei timiami, osserva, che travalicate le regioni delle Nubi, lasciatesi indietro le più alte sfere degli astri, giunto la soglia augusta a penetrar dell'Empireo, allo stesso [illegible] [illegible], seno dell'amato tuo Bene. Io sento una voce, [illegible] [illegible] a [illegible] una voce io sento, che al doppio orecchio dell'anima, e del corpo risuona ad un tempo, voce dolcissima, che di gaudio la inebbria, e del [illegible] gradimento [accertandola], l'[illegible] la dichiara dell'amato amoroso suo Dio.

Stupisca ora chi può, che fino dalla mal ferma età di quei primi suoi giorni, fosse mai sempre oggetto de' suoi S. Disegni emulare, e vincer tal volta ben anche le più splendide riprove di affetto, onde a [somiglianti] favori del Cielo fu da altre anime grandi [illegible] corrisposto col conformarsi a fronte di ogni difficoltà agli [illegible] [illegible] dello Sposo Celeste; io solo stupisco che in tanto anche prima lo zelo giungesse, che la nostra Fanciulla animata di scolpir nelle proprie membra l'immagine del Diletto [illegible] [illegible] forte [illegible] per quello con S. crudeltà nei modi più [illegible] contro il[l']innocente suo Corpo [illegible] [illegible] in [illegible] primo [illegible] Aprile degli anni (chi non tremerebbe. solo al pen[illegible]

+ onde togliere a lui con prematuro [illegible] ogni [illegible] a [illegible] [illegible] gli [illegible] onde volea al suo Diletto [illegible], [illegible] in quel [illegible] [illegible].

servirsi a stender imperterrita sugli ardenti carboni la mano, ed a reggere intrepida al fiero aspro martirio fino a vederne sciolte e bruciate le carni, scorrere le linfe, piovere il sangue, irrigidirsene i nervi; risoluta con inaudita fortezza di lasciare in quel santo trasporto la vita, ove altrimenti non avesse disposto di lei Provvidenza adorabile, che al buon Patriarca anche spedito un Messaggiero Celeste a rattenere la destra invitta già inoltrata a compiere immolata il prescritto tremendo sagrifizio dell'amato figliolo. Taccia omai del suo Scevola l'indomita Roma fierezza; poichè il confronto non regge tra un rinomato Guerriero all'impeto avvezzo dell'armi, ed una gentil dilicata fanciulla uso solo agli amplessi della tenera Genitrice, tra una accesa sete di gloria umana, onde fino a morir quello arse, ed un animo di fortezza celeste, onde era questa invecchiata fino a prodigio, e compresa.

Si scatenino pur violente le passioni e le perturbazioni; escano a schiere dalle orride bolge d'Averno gli Angeli tentatori a molestarla; tutto adopri l'incanto dei sensi un Mondo ingannato e ingannatore ad ammaliarla; le si profondano encomj sempre troppo perigliosi alle rare doti esteriori, ond'è fornita a dovizia, e a quelle assai più pregievoli del vivace ingegno; le si offeriscano ricchezze, le si promettano corteggi, onori, preminenze; la circondi un fasto mirabile; inimicizie, domestici affanni; la filial riverenza, l'amore, la gratitudine metta in campo a cimentarne la invitta costanza; l'arti stesse alla perfine si unisco più diaboliche a ... Schiantarsi forse sui gioghi alpini allo imperversare dei furiosi Aquiloni le quercie? O all'urto tonnanti dei flutti spumanti? Così appunto immobile si conservò Veronica a tutti gli assalti, Veronica, che non più si riconosce ..., ma, ora tutta del caro suo Dio, unicamente sollecita di riconoscerne i voleri, e poi adempirli prontamente eseguirli.

Spiacciasi fin tanto innanzi agli occhi di lei la densa benda, che le future cose nasconde, ed al penetrante suo

... dell'onore gli scogli

sguardo in lungo ordine disposti si mostrano i patimenti acerbi, che incontrar dovrà, giunto omai il tempo, in cui non più l'ardore seguendo del proprio fervore possa a se stessa scegliere le proprie pene. Vede un angusta e taciturna chiostra a lei destinata in perpetua dimora: oscura un orrido apparato di pungenti cilizj, di pesanti catene, di dentate discipline di aspri flagelli, che pendono quasi a ferale ornamento del triste orror della sagre pareti: gli strumenti son questi a lei del dovere voler preparati, onde faccia ella stessa strazio quotidiano delle innocenti sue carni. ~~[illegible]~~ Ella sarà stretta al delicato fianco da una aspra fune dentro un cucito sacco, e così questo nelle ardenti canicole egualmente affannoso, che della ingiurie mal adatto a ripararla del rigido inverno. Riposi digiuni l'attendono non interrotti giammai; ma e ben profondi fino all'inedia, il tenera nudo, ed i nodosi sarmenti le coltraranno le membra stanche e infiacchite, disagiate poichè lunghe e disaggiate ~~vigil~~ vigile avrà tollerate; ardenti occhi suoi: arroventati metalli le spargeranno al crepitar del sangue appresso le carni intorno. Eterno Dio che apprezzato è mai questo, onde la bell'anima di Veronica celestevoi con tante sofferenze ripulire sempre più, appunto come industre Artefice tanto più travaglia colla lima e col fuoco il metallo, quanto è più fine e prezioso!

Ciò non vi dirò più, che intrepida la nostra eroina, allargando il suo cuore con sovrumana fortezza come vittima colesteosa, e giubilante pronunziasse in quel punto quelle belle parole: amor Dio ecco leggiò. Nessuna vi ricorderò, che il ben lungo corso di nove lustri e più non fu trascurato a struggerla nell'esercizio fedele di costante penosa virtù, a cui l'aveva chiamata il suo diletto. Non furon già queste, nè furono le persecuzioni, che Dio permise, che si suscitassero contro di lei, nè gli acuti strali di lingue maledicche, che ne [illegible] iarono barbaramente la fama, nè furono le gravi malattie, e gli alternati tormenti, onde come corte di Giobbe infierirono contro

il vergin al corpo di Veronica i Dragoni d'inferno la prova più gagliarda e [illegible], che della sua inespugnabil costanza desse la nostra Eroina, ma [illegible] (nell'elemento di tutte se stessa +) non fu più il cuor di Veronica. Nel mare di tante [illegible] tranquillamente quasi da soave auretta di zeffiro amico dal dolce impulso mai sempre sospinto di teneri fervorosi sentimenti. Raffiguratevi in vece la [illegible] in un naviglio, che nel lungo suo corso vide più volte ⊄ un fiero contrasto di venti furibondi all'improvviso dall'orto e dall'occaso, dall'Austro, e dal settentrione perchè navi [illegible] a [illegible] il giorno. Da sommo al imo [illegible] [illegible] il salso elemento, e mentre quà s'innalzavano quasi dirupate montagne i flutti [illegible], e là come in cupe voragini [illegible], un cupo muggito [illegible] da lungi, ma che più sempre appressavasi, e all'impetuoso [illegible] rispondea del vicino sgravarsi dell'aere turbato alle [illegible] baleni di saette. Veronica però [illegible] cuore [illegible] generosissima [illegible] Veronica [illegible]

⊄ tentazioni maligne, ⊄ desolazioni e aridità moleste

⊄ gelidi timori viene a così misero stato ridotta, [illegible] (ne' suoi travagli) [illegible] che confortava il grande Apostolo delle Genti [illegible] (Rom. 8.). Chi non mai si stanca di ardere con [illegible], chi sarà, che (involare) mi possa l'amor del mio cuore. [illegible] le [illegible] mi laceri [illegible] [illegible], [illegible] l'afflizione mi laceri le viscere il dolore, mi [illegible] la fame, mi [illegible] la sete. Io non temo i pericoli, non mi spaventa la persecuzione non pavento le spade sguainate [illegible], e [illegible] per del mio Dio, che [illegible] vuole che ogni giorno [illegible] di [illegible], e [illegible] [illegible] cada [illegible] [illegible] sull'altar dell'[illegible] io [illegible] [illegible] di ogni cosa [illegible] [illegible] diede a me tutto se stesso, e vuole, che tutta io sia [illegible]

+ Grandi cose son queste, (ma) non vedo di maggiori.

innalzo la voce, e sfido la morte non men, che la vita, sfido gli Angeli del Cielo, e dell'abisso i Demonj, sfido quanto è passato e quanto nel buio [illegible] si nasconde del cieco avvenire, la fortezza medesima sfido, sfido le alte incomprensibili cose, e sfido quelle, la cui profondità scandagliar non si può: le Creature tutte quante io sfido, poiché non sarà mai vero, che con alcuna staccar mi possa dal mio Gesù, od indurmi al sacrilego attentato di ritogliermi a me qualche cosa di quello, che interamente, ed irrevocabilmente a Lui consegnai: ego dilecto meo: Deus cordis mei, et pars mea Deus in aeternum.

Egli è pur vero, che nel lungo viaggio di inospite vie, e sentieri brevi [illegible] cagiona stanchezza mortale al Pellegrino, che ad ogni passo vincer dee con isforzo quella tendenza, che verso la più bassa parte i corpi tutti strascina, senza alcun ineffabil conforto, qualora offra allo sguardo una amena vallata, od un'ombra, che voglia far pompa in ornarla de suoi tesori natura; egli è pur vero, che i fior più odorosi e più vaghi tra i cespi selvaggi, e le spine pungenti germogliano. Egli è pur vero, riflette Bernardo, che il divino Sposo, che vede Dio, conviene d'ordinario disporsi col lottarlo, siccome Giacobbe coll'Angelo.

Ora se vi fu mai chi sperimentasse di questa celeste economia le beatifiche influenze, nessuno negar mi potrà, che fu certo la Ottavia nostra Beata. Paolo, Assaltanti di spirituali favori, onde secondo la dottrina dell'Angelico Dottore senza nessun esercizio delle umane facoltà per una sola impressione dello spirito di Dio certe anime fortunate escono talvolta dal comune sentiero e per una profusione magnifica di sua beneficenza partecipano quivi sulla terra di alcuni privilegi, che alle anime già beate in seno a Dio par che unicamente convengono.

A questo punto arrivato della sua Orazione veggo ben io, che

[illegible] ... dettare ... [illegible]

non mi può esser viva la memoria del Dire, ma [illegible] difficile, che [illegible] troppo sono i pensieri per innalzarsi tant'alto, e povere sono ancor più le parole per esprimere quel poco di vero, a cui pure giungerebbe il pensiero.

Io dir vi dovrei, che alle desolazioni interiori, come alle oscurità della notte con dolce vicenda succedea non di rado il giorno sereno di una luce vivissima, che tutta interiormente illustrandola, le riempiva la mente di celestiale sapienza. Tacer non dovrei, che la ferita dell'amor sacro, onde fu replicatamente [illegible], nell'atto stesso, che rendendola partecipe dei dolori della Passione dell'amato suo Bene, e per ineffabil modo, siccome in quello dell'inclito suo Patriarca Francesco, così nel corpo di Lei i dolorosi segni imprimeva delle piaghe sante, ed i simboli della Passione mirabilmente nel cuore scolpiva, visibili ben anche dopo la morte; con non inteso magistero di amore l'acerbità dei dolori, con un inebbriamento felice di gaudio inenarrabile accoppiava. Eppoi vi dovrei... Ma che? Vi aspettate forse, che di queste, e di altre magnifiche cose, di estasi, di rapimenti, di visioni, di mistiche nozze io vi ragioni, io? Interrogate una Teresa di Gesù, un Filippo Neri, un Pietro di Alcantara, interrogate un Giuseppe da Copertino, interrogate Veronica stessa; oggi fatevi pure avanti, e un Paolo Apostolo interrogate, e dal labbro vedrete, che con tutta la loro santità, con tutta la loro sapienza, e con tutto il loro felice [illegible] [illegible] beati; ma verba arcana avere vedute arcana verba, quae non licet homini loqui; non avrete difficoltà a perdonarmi il silenzio, a cui la grandezza mi condanna dei favori a Veronica [illegible] di munificenza liberalmente compartiti.

Che se da quello, che esteriormente appariva argomentar qualche cosa si può, di ciò, che interiormente la bontà come dalla simmetria che ammira nell'esteriore prospetto di un reale Palaggio

[illegible] nel tutti [illegible] Donati [illegible] che ...

argomenti gli sfoggiano la ricchezza, l'ordine, la [illegible] delle stanze più interne ahi altezza destinate dell'augusto [illegible]. [illegible] del lume [illegible] ai la Diva illustrata, di tanto amor divampante, e così intimamente al sommo Bene congiunta, che poteva dire con Paolo di avere la sua conversazione ne' Cieli, e [illegible] in una Celeste Cittadina prima ancora, che il fragile suo velo si disciogliesse ~~disciogliessi~~, felicemente congiunta. E come no, se non di rado [illegible] dai sensi, tinta d'un acceso vermiglio le guancie, cogli occhi immobilmente fissi, con labbro ridente, spirando da tutto il [illegible] un'aria di Paradiso or tacita e chiusa, ed or [illegible] [illegible] insolite gioie dell'acceso petto mandando, le diverse e le notturne ore [illegible] ~~[illegible]~~ assorta nella contemplazione delle cose Divine? Oh beate [illegible] in che ~~in questi rapimenti [illegible]~~ ~~[illegible]!~~ diletti voi foste testimoni di tali maraviglie!

Chi stupirà frattanto, che non parte dei [illegible] le siano communicati della Celeste [illegible], e di quella virtù, che [illegible] vince di natura? [illegible] [illegible] rapporti felici di carità, ecco, le dice la Sposa Celeste, che tutto io con [illegible], poichè tutti [illegible] opera mia. Tu penetrerai nei più intimi nascondigli dell'altrui cuore, e ne scoprirai i più riposti pensieri ed affetti: a te dinanzi si squarcierà il fosco velo, che alla comune de' mortali la futura cose nasconde, e leggerai nei libri dell'avvenire come altri in quelli leggono già del passato: [illegible] la [illegible] [illegible], e fuggiranno [illegible] e le malattie degli infermi; si [illegible] [illegible] [illegible] nelle tue mani rinnovato il prodigio, ond'io provvidi alle turbe famelica un dì nel deserto.

Chi più grande di te, Celeste Eroina? Cessino omai i profani monumenti di ricordarmi gli Archi, i Trofei, le Colonne, le [illegible] [illegible] degli Eroi della Terra. Taccia la Storia le loro battaglie, i loro trattati, i loro trionfi. Si perdano nell'oblio le memorie di Re vinti, e debellati, di ricchezze negli imperi introdotte, di [illegible] [illegible]. Che sono mai finalmente che [illegible] mai tutte queste, che pur siamo soliti di chiamar cose grandi, poste al confronto della forse, e della grandezza di un animo, che tutto [illegible] a Dio [illegible], abbia del medesimo [illegible] l'altissimo privilegio conseguito di così inti=

ne communicazioni, che tanto sorpassano tutto l'ordine di natura, che nello stesso ordine della grazia sono così difficili, che a nessuno mai lice richiederle, o desiderarle?

Anima avventurosa alle delizie avvezza già del Paradiso, e che nei mirabili tuoi rapimenti già più volte ~~perché~~ tentasti il gran passaggio; poiché l'ora è per giunta alla fine vattene a formar tua dimora lassù, ove sì spesso parve, che fossi anticipatamente introdotta. Ma di lassù deh ti rammenta di noi, che ti veniamo dietro qui sulla terra, e il buon volere ci impetra di corrispondere con fedeltà a quei disegni, che sopra di noi ha formati l'alta infinita Provvidenza di Dio, sicché tu possiamo ripetere: ego dilecto meo; aspettando poi, che un dì sopra le stelle a noi si communichi la pienezza di quei favori, che a te fu dato di pregustare in questa bassa valle: et ad me conversio ejus.

e volendo essere unicamente di qui ricevute ancora, doni, [illegible] e afflitti

[illegible]

[illegible]

[illegible] cristiano [illegible]

Curam ... omnem et ... Matt. [illegible]

Detto a Udine
1808.
Panegirico di S. Gaetano
Tiene.

[illegible] questo [illegible] tutte [illegible] nell'atto [illegible]
[illegible] e delle circostanze più [illegible]
[illegible] che [illegible] costantemente [illegible]
[illegible] monumenti [illegible] ed [illegible]
[illegible] più [illegible]
[illegible] felicemente [illegible] mai [illegible], che [illegible]
[illegible] loro più [illegible] e luminosa [illegible]
[illegible] quel principio fatale di [illegible] radicito! [illegible]
[illegible] nel lungo periodo di tempo [illegible]
si leggono [illegible] non [illegible] che
[illegible] di Dio le quali [illegible] alle leggi della natura [illegible] quel
[illegible] interne [illegible] loro costan-
[illegible] e che nell' [illegible] e [illegible]
[illegible] da virtù [illegible] innumerabili, [illegible]
[illegible] quanto [illegible] principio da cui [illegible]
monumenti di [illegible] principio [illegible] Dio [illegible]
l'origine [illegible] dell'Universo permette [illegible]
[illegible] nell' [illegible] dell'Universo [illegible], colli [illegible]
volta, che [illegible] ma le [illegible] nelle [illegible]
[illegible] loro [illegible]
[illegible] di [illegible] che [illegible]
[illegible] gli [illegible]
[illegible] di [illegible] quello [illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible] coll' [illegible] secoli?
[illegible] ed [illegible]
[illegible] del secolo [illegible]
[illegible] nella [illegible] del secolo [illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible]
tutte le [illegible] degli uomini, [illegible] agli ultimi confini
[illegible] dalla [illegible]
[illegible] della [illegible] di [illegible]
[illegible] innanzi a quella [illegible]
che [illegible] a quel [illegible] l'altro [illegible] di qualche
e del [illegible] quel [illegible] in ogni [illegible]

no dell'i spirito crede de' primi banditori della Vangelica verità [illegible] il petto d'una invincibile virtù;

[illegible] quanto intrepido [illegible] coraggio, altrettanto [illegible] le [illegible] dette, e non [illegible] [illegible] che opposero, il quale per [illegible] virtù alta [illegible] [illegible] restando [illegible] [illegible] presente [illegible] [illegible] di [illegible] ed adamantino a [illegible] tutti gli [illegible] dell'inferno [illegible] [illegible] a [illegible], l'[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] colle [illegible] di [illegible] in mano [illegible] loro per [illegible] e dei [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] dei fedeli [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] le [illegible], e [illegible] le [illegible], [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] il totale [illegible], ed anche il deposito [illegible] della fede [illegible] qualche [illegible] [illegible] degli [illegible] [illegible] [illegible], videro d'in [illegible] [illegible] modo alla [illegible] [illegible] d'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] splendore, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] le [illegible] [illegible]!

[illegible] secolo XVI chi [illegible] [illegible] senza [illegible] le tue [illegible] [illegible]? [illegible] in [illegible] [illegible] la [illegible] non meno, che [illegible] [illegible] [illegible], la [illegible] della [illegible] [illegible] nello stesso [illegible] [illegible] a [illegible] introdotta, [illegible] i [illegible], [illegible] le leggi d'ogni [illegible] disciplina, [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible], e di [illegible] dottrine, [illegible] in mille [illegible] il [illegible]. [illegible] il [illegible] della [illegible] [illegible]; ah! che l'animo non [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible], a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible], e [illegible] [illegible] non [illegible] in cui a novella luce e splendore [illegible] [illegible] [illegible] l'[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] nel Vaticano dal misericordioso Signore accordato alla Chiesa a [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] virtù che all'Apostolato [illegible].

[illegible] mi faceste ad interrogarmi [illegible], quali virtù; qual professione [illegible] qual condotta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible], [illegible], che [illegible] [illegible] della [illegible] d'una [illegible] [illegible], e della [illegible] [illegible] d'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; [illegible] [illegible] col [illegible] [illegible] di virtù in

[illegible] ... [illegible] ... [illegible]

virtù, di perfezione in perfezione, di eroismo in eroismo
mi sognate qual prima qual dopo [illegible]; e [illegible]
[illegible] volta mente in buon punto quella compendiosa [illegible]
[illegible] del Principe [illegible] degli Apost. al Salvadore D. [illegible]
ecce nos reliquimus omnia, e secuti sumus te, [illegible] e con:
[illegible] si [illegible] [illegible] in pochi cenni, della
[illegible] l'imagine, e [illegible] perfettamente l'idea [illegible] Apposto
lato. Qual fu allora (ditelo) il [illegible] di quello [illegible] dell' uo:
mo di [illegible] [illegible] fin [illegible] primi di, in cui videsi [illegible]:
mente il [illegible] [illegible] [illegible] una sfera [illegible], ed avvili
[illegible] [illegible], [illegible] l'aver [illegible] [illegible] non si
[illegible] di questa Terra, che [illegible] [illegible]
[illegible] il [illegible] [illegible] una [illegible]
[illegible] nell'[illegible] [illegible] [illegible] del [illegible]
[illegible] e il [illegible] [illegible] [illegible] ed il [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], [illegible]
della stupenda [illegible] colla economia più stupenda an:
cora della [illegible] [illegible]. Chi non vede [illegible] tanto, appu:
[illegible], che [illegible] [illegible] grand'opera [illegible] [illegible]
[illegible] gl'uomini [illegible] la [illegible] di [illegible], [illegible] una di
Primogenito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rappresentare la
vera imagine, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible],
[illegible] il [illegible] da qualsisia affetto terreno, e fatti in certa
guisa [illegible] di Cielo, che [illegible] [illegible] [illegible]
tutt'ora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
colla più intima unione con Dio, affettando colla continua [illegible]
[illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
a nuove [illegible] [illegible] nel [illegible] ministero [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] colla [illegible] [illegible] dell' oracolo [illegible]
[illegible] stesso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]; e [illegible] in tanto [illegible]: ecce
nos reliquimus omnia et secuti sumus te.
[illegible] la traccia [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] io vengo a parlare dell'
Appostolato del mio [illegible], che dell' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] di questa [illegible] [illegible] in [illegible] est [illegible] [illegible]

[illegible] sediziose, [illegible]

[illegible] concupiscenza occulta, ed superbia [illegible], le [illegible] predando dei propj [illegible] per altri [illegible] le [illegible], e tutto, non solo [illegible]; ma nella [illegible] di tutto fu [illegible] singolare

Se dei [illegible] della carne [illegible] a [illegible], angelo in carne l'avean voi detto: angelo [illegible] l'integrità dell'intemerato [illegible] [illegible]; ma vestito d'una carne vestita, e di una carne [illegible] destinata alla austerezze [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parti [illegible] non [illegible] [illegible] non dei [illegible] e delle [illegible] [illegible] ripetizione [illegible] [illegible] [illegible] ed [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pietosi [illegible] qualche anima [illegible] vie di perdizione al suo [illegible] [illegible] Roma, Roma, [illegible] della Religione, [illegible] [illegible] e [illegible] a quel segno [illegible], [illegible] ogni argine alla piena del [illegible] la più [illegible] [illegible] [illegible] ampie [illegible] [illegible] Babilonia, e [illegible] ogni legge di decoro e di onestà [illegible] le tue stesse [illegible] [illegible] abbattuti gli Altari [illegible] i Templi del Dio vivente, [illegible] i sacri asili delle [illegible] [illegible] Vergini, [illegible] gl' [illegible] giardini della innocenza, le rapine, le [illegible], le oppressioni, le crudeltà [illegible] [illegible] santuario; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e fino all' [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] de' [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] de' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le carni immacolate dell' Agnello Dio nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il sangue [illegible] [illegible] Calice con sacrilegio [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] di Gaetano che mai avea! [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] campione, [illegible] la [illegible] de' [illegible], [illegible] la sua [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] a difesa della causa del suo Signore il cui zelo tutto lo arde, e lo divora; quei conforti gl'ispirò, la fermezza costantissima contro degl'i[illegible], di empj senza [illegible] riprende e minaccia, alle false dottrine e sedizioni [illegible], alle [illegible] e [illegible], ai sacrilegi nefandi si oppone colla voce, coll'opera, con tutto se stesso, massime colla voce, coll'opera e con [illegible] dello [illegible] altrui, di cui si fe' [illegible] costituire [illegible] luminoso, [illegible] dice [illegible] nel [illegible] in mezzo a [illegible] alla [illegible], al [illegible] [illegible] [illegible]. E chi [illegible] al [illegible] di questi [illegible] di [illegible], e di questi [illegible] supplizj, di cui non vide [illegible] più barbaro, e più [illegible] la Terra; onde nel [illegible] spirito non meno, che nell' [illegible] [illegible] innocente [illegible] corpo fu caricato e ribocca il [illegible]. Ah [illegible] [illegible] di [illegible], [illegible] dell'ascoltare, io del ridire [illegible] [illegible] della [illegible] nostra [illegible] a Cristo. Il generoso [illegible] per la gloria di Dio,+ [illegible] Gaetano [illegible] ogni [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] fedele imitatore di quello, che [illegible] [illegible] [illegible], il quale [illegible] gl'insulti, e tutti [illegible] [illegible], ogni sua gloria nella croce [illegible] di [illegible] [illegible] in se stesso la [illegible] immagine.

Così io [illegible], che [illegible] il totale distacco di Gaetano dalle ricchezze del Secolo; [illegible] [illegible] smaniosa dipende sempre da un [illegible] amore di noi stessi, [illegible] ben [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le ricercate comodità.

[illegible] a cotal punto io son giunto in cui a gloria di Gaetano debbo dire cose così sorprendenti, ed incredibili, che non potrebbero immaginarsi in [illegible]. Poco sarebbe stato [illegible] l'esercizio di quella povertà di spirito [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] di fortuna [illegible] [illegible] esemplare tutti coloro che [illegible] nel Regno [illegible] immortale. Poco sarebbe stato [illegible] di ogni suo [illegible] [illegible] a quel genere [illegible] di vita, [illegible] l'uso di ogni particolare [illegible] [illegible] [illegible] altri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] necessariamente [illegible] di questi beni, il cui dominio [illegible] Comunità [illegible] [illegible] nobile e=

+ che a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] tutti [illegible] [illegible]

sempre preceduto l'esempio, tu, che fosti lo splendore de' Patriarchi o gran Benedetto, e voi tutti, incliti Propagatori di monastica disciplina. Poco sarebbe stato [illegible] per lui, se abbandonati ogni [illegible] cosa, quell'istituto [illegible] altrimenti di vita, che si accontenta di procacciar mendicando giorno per giorno stentato sostentamento è richiesto, e tra, sarebbe stato, immobile Francesco, e di voi degni Figli d'un tanto Padre la [illegible] dimostrasse [illegible] la pratica di questa più perfetta evangelica povertà! Ah! assai più alto segno diresse le sue mire Gaetano, e fu di togliersi ogni diritto ben anche di stendere la mano bisognosa per dimandare, e di esporre le proprie indigenze per ottenere, solennemente giurando di non volere alcun altro temporale provvedimento, fuorché quello soltanto, che da spontanee oblazioni de' fedeli offerto gli fosse. Né questo solo; anzi e molte, e copiose fossero state talvolta le oblazioni con una grandezza d'animo senza pari, e con una inflessibile costanza le rinunzia; e fu veduto perfino giorni interi [illegible] per[illegible] in compagnia de' Figli suoi coll'unico conforto d'una Croce [illegible] per le [illegible] contrade di Napoli, [illegible] la propria Casa della [illegible] con quanto in essa chiudevasi di poveri [illegible], una necessaria [illegible] (il credereste) non già per [illegible] alcuna cosa gli mancasse a [illegible], non per procacciarsi abitazione più comoda, non per procurarsi un più sicuro sostentamento, ma solo per non potere essersi più sincera in altra maniera (se pur mi permettete, che io mi esprima così) l'eroica pietà d'un [illegible], che i dolci impulsi [illegible] del proprio cuore [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] d'una [illegible] estrema [illegible] e necessità. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] oltre l'esempio del santo di [illegible]? Chi ce ne [illegible], [illegible] e [illegible]? Se la memoria si conduce alle età trapassate e gli annali trascorre della Chiesa di Dio, mi si offrono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non cerco in [illegible] fuorché nell'Uomo Dio, e nel suo Collegio Apostolico [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible]. Uno dei prodigi della onnipotenza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] condizione dei tempi di [illegible] nella [illegible], di [illegible] di [illegible], di [illegible] dei [illegible] Figli del santo istituto ne' secoli [illegible], se a legge [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible]? [illegible] le regole [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible], se prima affetto, quel [illegible] [illegible], di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] quasi [illegible] de' [illegible] [illegible] [illegible] nella [illegible] via della nostra [illegible]; con cui Provvidenza di, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vuole [illegible] la [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible]. Ecco, [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

in campo quell' [illegible] infernale, e dalle infami multiplici gole vomitò
l'alito pestilenziale di una velenosa batterie a supplire, se [illegible] la
ferma certezza, che in Cielo regna sempre a pro nostro Iddio [illegible]
quel medesimo, che posto [illegible] il vago augelletto, che gorgheggia [illegible]
note tra i frondosi rami d'un albero, che [illegible] del suo bel [illegible]
che vede del suo nido cadere il gufo ed il [illegible]: [illegible] confonderlo
basterà additar Gaetano cinto delle schiere [illegible] de' suoi figli se:
guaci [illegible], quella Religione: d'esse è una Città; le cui mura
col Vessillo [illegible] un campo [illegible], che in aria è [illegible] a prodigio,
un [illegible], che placido [illegible] e pensare, oppure non le [illegible]
[illegible], o [illegible]; una [illegible] significa, le cui [illegible] col suo [illegible]
spiegate, [illegible] nel Cielo ad [illegible] (le applicava le belle
parole del Gerosolimitano) non ab hominibus pendere, sed in [illegible]
Domini [illegible] [illegible]: essa confida alle sole opere
[illegible], e [illegible] è una completa [illegible] di [illegible]
[illegible], che in [illegible] a [illegible] [illegible], a fronte della Providenza
di [illegible] quanto [illegible] avendo [illegible] [illegible] del [illegible]
[illegible] con ogni pressione il Regno Celeste, [illegible] di una giustizia
[illegible] aspetterà come [illegible] del [illegible]
[illegible] al proprio [illegible] [illegible] del Secolo!
Gran Dio [illegible] la folle sapienza della [illegible]
del [illegible] e chi avrebbe [illegible] opporsi all' [illegible] dei [illegible]
[illegible]: Chi? Gaetano, sì, il solo Gaetano; e vi si [illegible], e
[illegible] d'effetto [illegible], e poi all'oscurità della propria [illegible],
[illegible] delle [illegible] il [illegible] in [illegible]
[illegible] Quando [illegible] [illegible]
[illegible] nelle vie della [illegible] fermo e stabile ed inconcusso [illegible]
[illegible], di [illegible], [illegible]
[illegible] della [illegible]! [illegible] sempre il vero, [illegible]
ritrovare l'esempio d'un [illegible] che [illegible] abbia cercato
la gloria del mondo, quanto sollecitamente l'ha fuggita Gaetano? E
[illegible] ingegno, e alla eleganza della [illegible], e alla [illegible] dell' [illegible]
[illegible] alle [illegible] del [illegible], se alla forza d'immaginare, [illegible]
destrezza nell'esprimere [illegible], se si [illegible]
ed ai [illegible] onde [illegible] e [illegible] di [illegible]:
[illegible] [illegible] con [illegible]
[illegible] e [illegible] Gaetano [illegible] di [illegible], e
[illegible], della [illegible], e degl' applausi di un [illegible] che? Veggo.

+ [illegible] sono accorto [illegible]

[illegible] nel tutti [illegible] [illegible] [illegible]

che se [illegible] [illegible] [illegible] fuggir gl'onori [illegible], il [illegible] [illegible] effetto di [illegible] amor [illegible] se stesso; Gaetano [illegible] [illegible] [illegible] le fuggi, quando il [illegible] [illegible] sentirne [illegible] imprudenza. [illegible] la Dea, la dica Vicenza, lo dica Vinegia, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutte [illegible] [illegible] delle [illegible] singolari virtù, degli [illegible] [illegible] [illegible]; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dall'altare [illegible] con [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una profonda [illegible] a lui [illegible] di [illegible] o non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] degli Uomini [illegible], non che [illegible], come i [illegible] preziosi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] quelle, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] all'[illegible] [illegible] dell'[illegible]. Bella [illegible] [illegible] dell'[illegible] [illegible], che si [illegible] allorquando le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] non si lasciò dalle fervide istanze degli [illegible] Abitanti di [illegible], a trattenerci [illegible] a due giorni nella loro Città, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la ++ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dei consigli della Providenza [illegible] Sovrana mirabile sempre nella condotta de' [illegible] suoi, e [illegible] di [illegible] ci [illegible] in Gaetano un perfetto imitator degli Appostoli nella rinunzia [illegible] ogni maniera [illegible] di piaceri, di ricchezze, di onori, cioè di quanto v'ha in questa [illegible] Terra, che possa [illegible] [illegible]; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la rinunzia dei beni di questa terra

++ che [illegible] a [illegible] di [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] generazione

[illegible] [illegible] in mundo est concupiscentia carnis est, concupiscentia oculorum est et superbia vitae: — [illegible]

[illegible] bottiano in Italia 55[illegible] [illegible] che il [illegible] [illegible]

[illegible] giunto
[illegible] meglio
[illegible] ce-
[illegible] giorni
[illegible] [illegible]

ai tutti cogli le donat... che

i D. S.

qual

io m

Capit

rato. (a
primo
e non tal

Era non

Degl' au

voce il

n una a

menti o

Secondo

Uomini

cose, no

ne' aug

Dopo

congra

in cong

lezioni

mi . D

molte d

che , un

le più

Se
del che

uno sta

fosse d

la one

se la

e forma

generale
lettile

L.D.S. Ecce nos relinquimus omnia [illegible] ... S. Gaetano Tiene 1811.

[illegible] misericordiam Signore ((V. 1802). nell' Apostolato [illegible]

... mi [illegible] ad interrogarvi / V. 1808 / ... le ricevute [illegible]

Cattol[ica] che fossero [illegible] Disegni di Dio, che in me [illegible] lo ha [illegible] nato. La conversione dell' anima è come [illegible] specchio, un [illegible] e [illegible] bilanciato, che [illegible] di [illegible] la [illegible] stessa dell' [illegible]

Non solo è [illegible] di Dio Signore con [illegible], ma il [illegible] del [illegible]. Degl' [illegible] del [illegible] lui [illegible] col [illegible] dell' onnipotente con voce [illegible] e [illegible] giovanezza dei tempi [illegible] egli la [illegible] rinnovando e riformando nella [illegible], [illegible] ordinare, che coll' [illegible] di [illegible] [illegible]

Secondo questo [illegible] degli [illegible] del S. Vangelo furono [illegible] [illegible] non solo [illegible] nel [illegible], senza [illegible], senza [illegible] il [illegible] come [illegible] fu loro [illegible] di non [illegible] né [illegible], né [illegible], né argento, né una [illegible] di [illegible], né [illegible] altro [illegible] / Matt. 10.10. [illegible] [illegible] 10.4 / volendoli [illegible] d'ogni [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] più [illegible] e [illegible] nel tempo stesso [illegible] [illegible] in [illegible] in lui [illegible] [illegible] del [illegible]. [illegible], che [illegible] il [illegible] della [illegible] [illegible]. Dio [illegible] in Gaetano come un [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] del [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]: Egli, che [illegible] più [illegible] per una [illegible] la [illegible], ad ogni [illegible] [illegible], [illegible] che i [illegible] e [illegible] a lui col [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible]; [illegible] per ciò che il [illegible] della [illegible] [illegible] di [illegible] alla [illegible] di tutte le cose, [illegible] [illegible] la [illegible] per [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e se la [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible], con animo [illegible], e [illegible] e le [illegible], e [illegible] più in [illegible] [illegible] nel [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] affatto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a riposarsi.

[illegible] luce, [illegible] della nostra [illegible]:

[illegible] l'empio [illegible], [illegible] infame [illegible] [illegible] particolare della sua celeste [illegible] [illegible] del mondo [illegible] fermo [illegible], [illegible] quello stesso, che [illegible] il [illegible] angelico, che gorgheggia armoniche note [illegible] rami d'un albero, che [illegible] del [illegible] la [illegible], che [illegible] il [illegible], e il [illegible]. [illegible] Providenza, e [illegible] dell'[illegible] a [illegible] Gaetano, e [illegible] dovrà [illegible] bene [illegible], che l'avviso [illegible] del [illegible] [illegible]

... [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] affetti, dalle [illegible] [illegible] stessi [illegible] [illegible] [illegible]? [illegible] Voi [illegible] Chiesa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Provvidenza, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] amore e [illegible] carità agli [illegible] [illegible] negli [illegible]?

in [illegible]
+ [illegible] [illegible] [illegible]

++ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alle [illegible] [illegible]

S. Gaetano Tiene.
Detto in Udine nella Chiesa dell'
Ospitale 7 Agosto 1801.

L. D. S.

Ecce nos reliquimus omnia, et secuti sumus te. Matth. 19.

Qual meravigliosa Signore, che alla diletta sua Sposa la Chiesa cattolica promise indefessa assistenza, e protezione, che non mancherebbe mai fra turbati tutti [illegible] gli sforzi tutti [illegible] [illegible] [illegible] di quella stabile fondamento, su cui l'ha stabilita, e sul quale immobile persistere, ed innalzarsi fino alla consumazione de' secoli permise però, che loro non mancasse, ed ardimento ai suoi [illegible] [illegible] persecutori, che con in ogni tempo di validi difensori l'ha provveduta, che con invincibile coraggio alla custodia di lei restando indefessi, si pararono quasi scudo adamantino a spuntar tutti gli strali dell'Inferno ~~infernale~~ perfidia accaniti a ~~[illegible]~~ infiggerle il cuore di piaga mortale. Quindi, compiuta ancora la predicazione de' primi Apostoli e la cui voce sonora echeggiò fino ai confini della Terra, secondo che di mano in mano col volger dei lustri, e dei secoli ~~[illegible]~~ andò mancando il fervor de' suoi figli fedeli ~~[illegible]~~, la corruzion del costume quasi torrente impetuoso + stragi portando, e ruina se andò minacciando il totale desolamento, ed anche il deposito sacrosanto della fede sofrì qualche scossa nella ostinazione ~~[illegible]~~ degli avversi Eretici, piacque a quella Provvidenza di suscitare qualche zelante Ministro dello stesso spirito che de' primi banditori dell'Evangelo; colla tolleranza, con carità, che col chiaror degli esempi luminosi, col corredo delle più profonde [illegible], invincibile delle più aspre fatiche, col candor il lucido primiero; rialzasse la abbattute Torri di David, rinnovasse le vecchie [illegible] di Sion. Dottrine restituisse alla sua Sposa, Figlia di Sion.

Sventurato ~~[illegible]~~ secolo XV. ~~[illegible] XVI, [illegible]~~, richiamate ~~[illegible]~~ tutte l'infauste ~~del [illegible]~~ chi può senza lagrime [illegible] vostre memorie! Era veduti profanati i Templi Augusti, abbandonati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lungo alla Chiesa di Dio, ove [illegible]

+ sotto le spade, di-
[illegible] sulle strade

grossi peccati d'ordine pratico; la desolazione dell'abomi-
nazione nello stesso luogo santo e continuamente introdotta,
dimenticate le regole di ogni pio esercizio di religione, fazioni, e litigi
non meno di armi, che di dottrine, lacerato in mille guise
il mondo, straziato il seno della cara sposa di G.C. ah!
ch'io non ardisca di richiamar così infauste rimembranze, ove
a sì tenebrosa notte, a sì fiera burrasca il dì sereno e
tranquillo contrapporre non potessi, in cui a novella luce; e
splendore risorgere il Cristianesimo, mercè l'avventuroso appa-
rimento di Gaetano Tiene, giusta l'oracolo stesso del [illegible]
dal buon Dio mandato alla Chiesa a rimedio di mali sì
gravi. E che sia infatti così voi ben vedete, ove contemplerete se-
guir voi [illegible], mentre esso Apostolo vi presento mostrando,
Apostolo in istraordinaria maniera fornito delle più rare, e belle
[illegible] virtù, che all'Apostolato convengono;

Ciò, che a formare un perfetto Apostolo si richiegga attesta-
[illegible] chiaramente [illegible] il Principe appunto degli Apostoli allorquando al
S. Maestro [illegible] la totale abdicazione di ogni bene della terra
e la fedele sequela di lui dell'Apostolico Collegio, esattamente
[illegible]: ecce nos reliquimus omnia, et secuti sumus
te. In fatti chi delle cose del mondo ogni sollecitudine non ab-
bandoni non può essere atto ministro a farne staccare altri ed
indurli all'amore dell'unico Bene [illegible]. Al quale oggetto neces-
te meno è richiesto altresì un'intima unione con Dio, che affet-
colle ss. preghiere la D. misericordia sul Popolo, ed un continuo
esercizio del faticoso ministero della predicazione, onde all'[illegible]
de' peccatori [illegible] la voce del banditore Evangelico, Dio
si degni di far loro sentire al cuore l'onnipotente virtù di sue
interiori chiamate, nel quale doppio ufficio appunto è riposta la
perfetta imitazione dell'Esemplare D. ossia la fedele sequela
de' suoi luminosi esempi.

Ed ecco seguite le traccie dell'ospitale del mio fratello, ecco
ad un tempo tutte appianate, e spiegate l'idea del mio ragionare.
Saggi di ben certo diceva essendo i beni tutti di questa terra
per amico dell'ospitale Profeta: quindi giusta in quanto è conseguen=
tia comune è, [illegible], ed imperfetta vita, a tutti
questi beni non ad innanzi generosamente fratello, ma nella lu=
minaggio fu [illegible] magnifico e singolare.
E infatti il suo fu magnifico, e singolare fratello nella luminaggio
dei piaceri della corte in modo, che un angelo in cuore de l'amante
coi detti: angelo vi [illegible] l'integrità de' costumi; una veduta di corte, ed
una corte col destinato alle [illegible]; ed a tolui di morte. [illegible]
non si potevà più star di oggi allontanati da lui, nè di [illegible]
la pace, ed opra che [illegible], non di [illegible] nelle [illegible] in gara
tempo, non di [illegible], ma di [illegible]. Vero è, che
potrei dirne, e potrei dirne molto a fronte di quel fu, che tale fa=
[illegible] di un corpo non più [illegible] allo spirito, ma oggetto
[illegible], ed [illegible]. [illegible] ad buona [illegible] più [illegible]
[illegible] quest'[illegible], che non [illegible] [illegible],
ma che [illegible] fatto [illegible] da altri. Gaetano, che [illegible] la
voce del suo Signore, che all'ospitale chiamandolo [illegible] in [illegible]
[illegible] [illegible] il suo corpo [illegible] fu d'[illegible]
a [illegible] tutto ciò, che il [illegible] [illegible]. [illegible] l'anima, [illegible]
[illegible] di più [illegible], e di più barbaro. [illegible]
nel [illegible] [illegible] ciò, che [illegible] oggi a [illegible], che non
potendo [illegible] lui stesso, [illegible] in lui la [illegible] [illegible], che Basti il dire
una [illegible] con [illegible] a difendere, e [illegible].
che [illegible] tutto [illegible] in questi [illegible] ogni [illegible] alla [illegible] pieno del suo [illegible],
tutti [illegible] a difendere contro la Religione, ed i suoi [illegible]
la [illegible] da cui [illegible] i più [illegible] [illegible] [illegible]

… ogni maniera, e fino al più infame supplizio [illegible]; le quali [illegible] supplizi stessi sostennero la [illegible] coronarono la [illegible] loro pace, anzi la stessa [illegible] [illegible], e le [illegible] de' SS. Martiri furon [illegible], [illegible] e giunte nelle [illegible] loro urne; Gaetano [illegible] parte ebbe solo a sostenere i dileggi, le angustie, i tormenti di tutti, [illegible] segno, e [illegible] ai colpi comuni, perchè più degli altri [illegible] di se colle profezie, colle istruzioni, colle [illegible] miracoli opponenti alla diabolica perfidia d'inferno, e de' suoi ministri su questa terra gl'empj, e gl'eretici.

Dispensatemi dal [illegible] ciò, che nel [illegible] di Roma ebbe a soffrire Gaetano; poichè fu [illegible], si inumano, che non si può pensare, [illegible] inaudito, che in [illegible] storia di [illegible] [illegible], di [illegible] [illegible] può trovarne un'altro esempio, [illegible], che [illegible] si potè [illegible] solo miracolo di quella Providenza, che [illegible] [illegible] destinato, e lo sostenne nel [illegible] in vita, e lo confortò in seguito a non [illegible] [illegible] punto delle sue fatiche. Ma io non la finirei mai, se [illegible] non [illegible] molte, e molte [illegible] cose appartenenti a questa disposizione all'Apostolato del mio Gaetano, che [illegible] pure, che debbano formare la più picciola parte dell'elogio di lui.

E che dirò dell'abbandono, che [illegible] fece Gaetano [illegible] del Secolo? [illegible] [illegible]? Poco sarebbe stato per lui l'annunzio di quelle [illegible] d'[illegible], per cui a [illegible] di [illegible] i beni si [illegible] di fortuna, come se non si possedessero; ed avrebbe avuti per esemplari tutti coloro, che [illegible] [illegible] al Regno de' Cieli. Poco sarebbe stato per lui di ogni [illegible] [illegible], a quel genere [illegible] di vita, in cui potrebbe l'uomo di ogni particolare [illegible], [illegible] nell'uso di que' beni, il cui dominio all'intera Comunità si appartiene, cui è [illegible]; ed ne avrebbe avuto un'esempio in Benedetto …

ed in tanti altri illustri Professori di Grammatica disciplina giubbilato. Ne sarebbe stato finalmente [illegible] lui, se, abbandonando ogni sua cosa, quell'istituto avesse abbracciato, che si accontenta di procacciar mendicando quanto ad uno scarso sostentamento è richiesto. e se avesse avuto un luminoso esempio in alcuni Francescani, negli incliti Gesuiti di lui Professori di quanta più perfetta evangelica povertà. Ad assai più alto segno drizzò le mire Gaetano, e fu di spogliarsi ogni diritto di stendere tu anche la mano di: [illegible] per addimandare, o di esporre le proprie indigenze [illegible]: rare, solennemente rinunzia di non volere alcun altro temporale provvedi: mento, perchè quello soltanto, che da spontanea elargizione de' Fede: li offerto gli fosse. Che più? Bastava, che le stesse offerte de' suoi Benefattori fossero alcun poco oltrepassate le misure di una semplice necessità indi: genza, perchè integrata le rinunzia, gettato, ad altri [illegible] di [illegible] si lasciasse intorno a [illegible], che almeno per risparmiargli [illegible] [illegible] al [illegible] supponere i suoi Benefattori [illegible] la mano. Oh potentissimo [illegible]! [illegible] non più inteso di povertà volontaria! Che diranno poi, [illegible] insieme co' [illegible] mostrassi in atto di girar per le contrade di Napoli [illegible] senza coprire, ove mai coll'unico corredo di una croce [illegible] propria [illegible] di S. Maria della ferimarsi dovesse, avendo abbandonata la [illegible] di [illegible] [illegible] necessaria [illegible] con quanto in essa [illegible] di [illegible] in altro [illegible] avvezzi unicamente [illegible] non [illegible] ancor più sincera [illegible] esprimersi così) l'ostinata pietà di un ricco [illegible], che [illegible] [illegible] prendo le dolci [illegible] del proprio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad alleggerire alcun poco il peso di una povertà volontaria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], dove, inclito [illegible], di una povertà [illegible] [illegible] [illegible]? Non già, che ci [illegible] Dio, e [illegible] i primi i documenti, e gli esempj? Non già, che l'abbiamo praticata; [illegible] prodigj dell'Onnipotente [illegible]

destra potente voi comprometterci? Ma non potea questo Sovrano assumere una presunzione temeraria, anzichè un'umile confidenza? Ma sulla bilancia voi considerate le infelicità dei saggi vostri, in cui l'angoscia e la crudeltà alle radici nei cuori umani arrivano giganti? Ciò, diletti Dio, e di cui voi pure ne siete convinti, dalla alta mente [illegible] questo pane, della più ragionevole prudenza fu in fatti validamente opposto a Gaetano dalla accortezza di più illustri personaggi, dalla sapienza di insigni teologi, dal consiglio di dottissimi prudenti, e persino dall'eccelsa Apostolica Cattedra di Pietro dal Sommo Pontefice Clemente VII. Ma se tutti questi non ebbero finalmente ad[illegible] alle solite ragioni, onde la povertà si fece a sostenere Gaetano, che manifestamente nell'ora operava guidato dal sodo e stesso dei Santi; noi, che in effetto abbiamo veduto Gaetano, e la conosciamo come Religione Teatina si potè dire dal cielo a forza di prodigi [illegible] altissima e ottima; noi, che più [illegible], se non la vista, e udita, la [illegible] l'esito di [illegible] ammirare per una parte l'intrepida condotta, e la condotta infallibile di Gaetano dei beni di questa terra, e dall'altra della Providenza divina, che volle [illegible] di Gaetano confondere la [illegible] lusinga del profondo Salterio, che argomentavasi di togliere dal mondo la credenza, che in [illegible] ... [illegible] a poco [illegible] una [illegible] amorosa. Si a questo [illegible] possiam dir francamente fu dall'altissimo riservato a questi [illegible] tempi Gaetano a fondare la sua Religione: Religione, cui [illegible] applicare il bel detto del [illegible]: non ab hominibus pendere; sed in [illegible] agere; Dunque [illegible] qui [illegible] Religione [illegible]: Religione, che alla sola [illegible] affidata della Providenza, la [illegible] è un complesso di segnalati prodigi, [illegible] riproducendo la infelicità dei tempi: prodigi che in cento, e cento parti del Mondo Cattolico [illegible] di rinnovellandosi a perpetua confusione de' Novatori, mostrano letteralmente avverate le [illegible], onde il Redentore affermò,

che a chi cerca davvero il Regno de' Cieli, e la giustizia di lui, tutte le altre cose verranno accordate come un soprappiù, mentre egli, che veste i gigli del campo, e pasce gli augellini dell'aria non sa mai dimenticarsi di provvedere alle indigenze degli Uomini, che giusto il consiglio del Coronato Profeta ogni loro sollecitudine han gettato sopra il Signore, da lui aspettando di essere nutriti.

Io poi non credo, che un tale distacco di Gaetano dai piaceri della carne, e dalle ricchezze del secolo fosse oggetto di meraviglia [illegible] ove egualmente cresciuto in lui stato non fosse il dispregio per gli onori della Terra: superbia vitae. Perciocchè non ignoro essere così fina la tentazione di cotal specie, che non è raro trovare degli Uomini che facciano per essa i sagrifizj più ardui, miseramente perdendo così il merito di quelle azioni [illegible], e [illegible] il guiderdon più squisito. Ma Gaetano, che altro oggetto nel suo operare se non avevasi prefisso, che la gloria di Dio nella propria, e nell'altrui santificazione, visse talmente dimentico di se medesimo, che nell'esercizio della più profonda umiltà non fu secondo ad alcuno. Già come dicemmo nobiltà di cospicua prosapia, [illegible], onde la natura, e la grazia avevano con [illegible] gran [illegible] il suo spirito, coltura di scienze, ammirazione universale de' Popoli, e degli stessi [illegible] personaggi, e fin [illegible] suoi, altissima stima de' più ragguardevoli [illegible] della stessa [illegible], in cuore sempre a [illegible] il cuore di lui [illegible] [illegible] non si avvertisse [illegible] che solo [illegible] di tutte queste cose [illegible] non meritare. A lui si proponevano almeno, che egli solo credeva di non meritare [illegible] pure le dignità più cospicue, ch'egli con sante industrie sia[illegible] [illegible] pur d'impedire, che non gli venissero offerte, ed in ciò non potendo sempre riuscire, sapeva rinunziarle senza fasto, ed ostentazione, e singolarmente geloso di non essere scoperto, [illegible] sempre di essere umile.

Ma v'è ancora di più. Altri sfuggiron gli onori quando il [illegible]

potea sembrare effetto di [illegible] amor per se stessi; Gaetano alt[illegible] [illegible] estendio li fuggì, quando il fuggirlo potea sembrare impertinenza [illegible] [illegible] solo desiderio di una vita ritirata, e [illegible] nel suo Dio [illegible] egli potea [illegible] dell'Universo, ove la fama di sua santità, e le prodigiose conversioni operate non potevano [illegible] [illegible] le lodi [illegible] [illegible] di Vicenza, e qui [illegible] diventato in breve tempo l'oracolo del consiglio, e l'oggetto dell'universale [illegible], eccolo ben presto abbandonare di bel nuovo la patria, e [illegible] a Venezia, ove tra la moltitudine degli abitanti, e la varietà di loro occupazioni [illegible] di poter [illegible] [illegible] esser quasi celato, non che [illegible] osservato, [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] in vita [illegible], e [illegible] [illegible] di tutte le piante, [illegible] [illegible] occhio del Coltivatore. Ma il chiaro di sua virtù non avendo potuto neppure in sì [illegible] vasta popolosa, ed occupata Città, che [illegible] [illegible] nel essere ammiratrice [illegible] [illegible] ai; eccolo ben presto [illegible] il [illegible] consiglio di avveduto Direttore abbandonare il soggiorno. Chi mai [illegible] [illegible] stri dopo, che fece mai sagrifizj sì grandi per conseguire onori, quanti ne fece Gaetano per [illegible]! Nè fu più [illegible] per questo zelatore della salute dell'anime, se invitò [illegible] [illegible] [illegible], che si [illegible] [illegible] le [illegible] ammiratrici [illegible] proclamando [illegible] [illegible]; nè [illegible] di [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] abitanti di [illegible] fino a trattenersi oltre a due giorni nella loro Città, benchè fossero [illegible] [illegible] di [illegible]. La [illegible] [illegible] [illegible] non è tutto a noi [illegible] di [illegible] [illegible] a fondo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] mirabile [illegible] nella condotta de' Sti [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] di ammirare in Gaetano un perfetto imitatore dell'[illegible] nella rinunzia, e [illegible] [illegible] [illegible] di piaceri, ricchezze, ed onori; [illegible] di quanto [illegible] in Terra, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

La rinunzia dei beni della Terra è [illegible] necessaria in [illegible] [illegible] [illegible] non basta però alla [illegible] dell'Appostolato, il quale richiede in oltre una particolar [illegible] di [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per due

… che avea bottiar[illegible] …

= ricerca [illegible] i primi [illegible] sopprimere G. C. lo [illegible] colla stretta
unione con lui, da cui non [illegible] staccarsi colle persone, finchè vive=
va [illegible], e col [illegible], dappoichè nei fu [illegible] G. C. [illegible], coll'imitar=
ne le fatiche di una laboriosa [illegible]; e voi già vi avvedete, che io
vengo a mostrarvi [illegible] in Gaetano. [illegible] così egli [illegible],
che io mi farei a mostrarvelo unito a Dio coi vincoli più stretti di
[illegible]azione? + Ah, che l'uman cuore non potendo [illegible]
amare [illegible] necessariamente [illegible] del suo Dio quel
Gaetano, che di null'altro [illegible], anzi che i beni tutti del mondo
spezzava, quasi vil fango, [illegible], per guadagnar G. C., con
cui [illegible] perpetua comunicazione, onde potea col
med. Apost. delle genti: io vivo, [illegible] più io, è G. C.
[illegible] di altra cosa,
istesso, che vive in me. Chi mai [illegible] [illegible]
che delle offese fatte al suo Dio? Chi [illegible] mai in quante volte
si offrisse egli [illegible] vittima a placarne lo sdegno, onde [illegible]
di chiamare al pentimento i peccatori? [illegible], che il tem=
[illegible] colle notti [illegible] nella
contemplazion del sommo bene [illegible], [illegible] le lagrime, che [illegible] d'altra parte [illegible]
[illegible] da quelle luci benedette; e delle visioni fre=
quentemente [illegible] cotanti [illegible], onde [illegible]
[illegible], e dei [illegible], e delle estasi [illegible]
quella dell'anima in Dio per [illegible] dell'amor [illegible]
[illegible] a gustare anticipate le delizie celesti, [illegible] divenuto
[illegible] comunicazione con Dio emulatrice di quegli spiriti be=
ati, che nelle più alte sfere [illegible]
della Divinità [illegible], che i [illegible] commerci del [illegible] amor non intende [illegible]
~~[illegible] dal tempo [illegible]~~
[illegible] con delle fatiche di Gaetano [illegible] di quelle de' primi
Apostoli, impiegate a vantaggio de' prossimi: [illegible] d'onde cominciar' io,
come non mi perderei in questo [illegible] sella vostra
[illegible] di Gaetano [illegible] io [illegible] assistenza indefessa turbolente e
ai tribunali di penitenza, ove [illegible] le più [illegible]
ai, nè le più [illegible] pestilenze potevano giammai ritardare il [illegible]
[illegible] pronto alla salute de' prossimi [illegible] non solo,

+ dappoichè l'affezione [illegible]! [illegible] colando, che del [illegible] un giorno [illegible] aperto il buon [illegible], [illegible] che [illegible] nelle [illegible] del [illegible] tutte [illegible] senza [illegible], ove [illegible] il [illegible], [illegible] il [illegible], e allora [illegible] forte

5 giugn. 6

[illegible] è forse tacere [illegible] più [illegible] di intender, [illegible] sarebbe al più lungo, ed al più dolce parlare: [illegible] perdonate, o Gaetano, il [illegible] involon= [illegible] silenzio, e [illegible], perchè [illegible] qualche cosa delle vostre fatiche [illegible] di quelle [illegible]

[illegible] seguente [illegible] anche? Dirò io della vostra instancabile assiduità nel dispensare ai Popoli il pascolo salutare della Divina parola; se gli Eretici più ostinati, ed astuti videro da voi frustrate sempre le frodi loro, e confutati gli errori, se convinti più, e più volte da voi furono obbligati ad ammutolire, e fuggire? Dirò io delle tante [illegible] Congregazioni, e diverse Confraternite in varie Città da voi introdotte, e promosse, onde venissero [illegible] coltivati i più fruttuosi esercizj della Cristiana pietà, ne fu [illegible] [illegible], ad accrescere la [illegible] [illegible] agli uffizj [illegible] del Chiericato, Fondatore fioriscono non sol de' vostri Chierici Reg.ri, ma [illegible] ancora gli [illegible] di tanti altri ceti [illegible] di Religione [illegible], che in ogni tempo hanno dato, e danno tutt'ora [illegible] Dio [illegible] alla Chiesa dei [illegible] difensori ai [illegible] dei zelanti [illegible] [illegible], vigilanti, e dotti Pastori al gregge di G.C., maestri di santità alle Persone divote, ministri di grazia, e di propiziazione ai Peccatori, Consolatori agli Infermi, Padri di amore, e carità agl' Infelici? Dirò io inoltro e che più? (a) [illegible] opponesti all'audacia delle [illegible] Eresie, e non contento di opporvi con quelle conquiste, che lacerarono allora il [illegible] della Chiesa [illegible] [illegible] [illegible] celeste sapienza i Domini tutti di [illegible] già prima combattuti [illegible] definiti, e dichiarati, ed in tale aspetto [illegible] [illegible] ed insorgente, che più in te [illegible] le [illegible] [illegible] proposte ed [illegible] tutti gli errori, che [illegible] [illegible] [illegible] in aspetto di qualche [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] di Trento, in [illegible] regole [illegible] la [illegible] Disciplina [illegible] [illegible] pietà [illegible] [illegible] [illegible] gli animi [illegible] di Religione [illegible] [illegible], riformando le [illegible] tutte della [illegible] [illegible] [illegible] carità, e [illegible], risvegliando il fervore, e lo Zelo nei Pastori; la [illegible], e la [illegible] [illegible] [illegible], in una parola il bel [illegible] di giorni [illegible] e [illegible] facendo [illegible] alla notte la più oscura, e [illegible], non è forse, che all' Orazione, ed all' opera di [illegible], e de' [illegible] [illegible] [illegible] in molta parte [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible]

+ eruditi interpreti alle Scritture, lumi chiarissimi alla Cattedra Cattolica

il tuo singolarmente, ed il felice tuo termine, ... con M...
una gran parte dei sapienti consigli, onde retto tu fosti, e governato? (B)

Ma già è tempo ormai, ch'io ponga qual fine alle lodi del mio buon Gaetano, che pure non saprei ritrovare nelle luminose sue parti (C), ch'io vi ho detta gran cose di lui; ma esse sono assai poche al confronto di quelle, ch'ei fece, e ne conosco io me med°, io nol confesso ingenuamente, ... cose, ch'io vi ho dette avrebbero dovuto essere collocate in assai miglior luce, ed abbellite agli artifizj dell'arte. Deh pensi voi fate, che questo ritardi solo a requisito del dicitore, non mai a diminuzion della gloria di Gaetano, la cui eroiche virtù sono già ... e così note. Chiesta, ... le più ... accresciute così stesse col ... in voi, e promuovere in ... nella imitazione fatta ... altri la sincera divozione all'oggetto principalmente, che dal suo distacco ... buoni di ... , e dall'ostica ... fatiche ... raccolga i frutti ... il tuo Padre Celeste in quell'avvivamento di fede, ed in quella riforma di costume, che tanto zelò ... della Chiesa di Dio ... e che a contagio della Chiesa ... colle sue preghiere innanzi al trono della divinità ... incessantemente dal cielo.

(a) Gaetano nei sacri tempj, Gaetano negli spedali, Gaetano nelle case private, Gaetano nelle pubbliche piazze, Gaetano colla sua voce ai presenti, Gaetano colle sue lettere ai lontani ... tutto a tutti ... tutti ... dimentico di se stesso ... così anche s'infermava, e ... il peccato ... ed ove la ... e stende in tutto la mano pietosa ... , ed ... cuore ... ogni maniera di ... con S. Sacramenti, a ... ogni ... del fonte ... , quasi ... in ... gli affari del suo Dio ... [illegible] ... l'esemplare ... [illegible] ... Venerabile ... (x)
... e più ... [illegible]

(B)

Poichè dunque il totale distacco dai beni di questa Terra, e la fedele sequela di G. C. riposta nell'intima unione con Lui, e nelle intraprese fatiche per lo zelo della salute de' Prossimi, formano il carattere luminoso d'un Apostolo: ecce nos reliquimus omnia, et secuti sumus te; chi mai dirà, che [illegible] io mi apponga allorquando prendo a mostrarvi tale appunto essere stato appunto il carattere del mio Gaetano? Ah perchè or non si spalancano i Cieli [illegible], ne è dato penetrar col guardo vivente fin entro a quelle soglie beate! Noi vi vedremmo su quelle auguste sedi, ove la promessa infallibile di G. C. giudici siedono delle Tribù d'Israello i SS. Apostoli, sfavillante di luce seder anche Gaetano. Ah Gaetano, Gaetano quanto è mai dolce per noi rispondere così umili nostri accenti a quella ineffabile melodia, che coll'arpe dorate fanno le Angeliche dita echeggiar per le celesti volte a celebrare i trionfi del vostro Apostolato, in cui mercè la bella Italia vide tutta il ritorno de' suoi giorni di [illegible] di santità! Ma se tanto un dì le pietose mortale, qual cosa sperar non dovrà ora da lui già fatto immortale, mentre divota ci onora, e nella fiducia del vostro Patrocinio giura [illegible] riposa. Ravvivamento di fede, riforma di costume: ecco ciò, che un dì coi vostri esempj, e coll'opera vostra qui in terra le conducevate; ravvivamento di fede, riforma di costume ecco ciò che ai vostri voti, e colle vostre preghiere attende [illegible], che [illegible] di clemenza le [illegible] del Cielo.

[illegible] bottiga [illegible]

[illegible] oco, che il Cristiano [illegible]

[illegible] ricompire i perfeziona[illegible]

[illegible] giorni [illegible]

[illegible] bottiono in [illegible]

[illegible] [illegible] stessa [illegible]

[illegible] ricorrerie [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] sotto manna absconditum. Apoc. 2.17

S. Pietro d'Alcantara
Udine nella Chiesa di S. Giorgio
1811.

Poichè il regno fu [illegible] negli adorabili consigli [dell'eterna sapienza] eternamente segnato, in cui fine aver dovevano le ombre, e dar luogo alla realtà [illegible] cose, entrando nel Mondo l'Unigenito Figliuol [illegible] offerire al gran Padre un sagrifizio degno di lui, che non [illegible] col sangue de' Tori e de' Capretti potea esser placato, disse (Hebr. 10), eterno mio Genitore, ecco ogni altra oblazione ricusando un corpo voi mi avete formato, che io vengo ad immolare; [illegible] spezzatore generoso degli [illegible] e della morte questo autore, e consumatore di nostra fede incominciossi fin da quando ora all'Altare della Croce [illegible] onde [illegible] cominciare quella felice rassomiglianza, che nella legge di grazia aver dovevano col loro [illegible] i Predestinati: quali offerendosi essi pure in olocausto, che quale addivenne soltanto al ricambio dell'Ostia d'[illegible], vengono secondo la Teologia di S. Paolo a compiere in se medesimi ciò, che ricercasi a conseguirne il copiosissimo frutto. (Coloss. 1) felice rassomiglianza, [illegible] che se tutti gli [illegible] nell'Uomo della virtù nel trionfare di tutte [illegible] le inclinazioni della natura, [illegible] palme acquistate per quella [illegible] rinnovando nelle delizie della contemplazione di Dio stesso si fa a percorrere l'anima [illegible]: [illegible] manna absconditum. Somiglianza, che io non so se in altri [illegible] [illegible], ma in questo la cui memoria con pompa solenne e divota in questo dì celebriamo. Non fu dunque [illegible] io [illegible] S. Pietro d'Alcantara [illegible] [illegible] Apostolo [illegible] l'efficacia della sua predicazione, quel Patriarca emulatore del gran Francesco [illegible] la perfezione, a cui ne [illegible], quel Uomo che [illegible] [illegible]

ardente per le antiche discipline accoppiar seppe la discrezion più soave nella condotta dell'anime. Oggi a giusta gli oracoli del Vaticano la mortificazione [illegible], e l'altissima contemplazione il distintivo carattere formarono della di lui santità; non avrebbe [illegible] queste virtù, che troppo opportune in questi nostri infaustissimi tempi di mollezza, e di dissipazione a servir d'esempio a correggere, e di modello a riformare il costume del secolo prevaricatore. Ben m'avveggo, che un tal genere di azione poco gradevole riuscir potrebbe ad [illegible] meno di voi penetrati delle massime immutabili del Vangelo. So però io ben io con chi parlo, né quand'anche tali voi non foste, quali voi siete, nemici della pur prudenza della carne, questa libertà, ch'io cerco, questa sincera, che voi conoscete, quel carattere, che benché immeritevole di sacerdote voi di chiamarmi, m'accorderebbe mi senza alcun dubbio spogliato d'ogni umano riguardo nell'annunziare le sublimi verità del Vangelo a coloro ben anche, che più se ne dichiarano apertamente nemici.

Parlerò al [illegible] di mortificazione ch'è lo stesso, che [illegible] ai più pungenti [illegible] di lui [illegible] la natura ci porta continuamente a ripararci nelle ragioni coi fatti di a praticarli qualche [illegible]; che altro è stoltezza non procacciarci tutti i comodi maggiori del vivere; che non v'ha ragione di privarsi d'alcuno di quei piaceri, che offre [illegible] la natura, e in cui [illegible] della dolce [illegible] [illegible] ci [illegible] forse siamo, che siamo noi, forse tra quei Gentili, che ignoranti affatto della loro origine prima, e dell'ultimo loro fine [illegible] altro conoscevano, che le cose presenti? Se noi fossimo tra di loro, non sarebbe [illegible] a stupirsi di queste dottrine. Ci ha promulgato il Figlio che quel Gesù crocifisso, che fu oggetto di scandalo ai carnali giudei, e fu di [illegible] allo stupido paganesimo. Bene è da sapersi e da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] si [illegible], e [illegible] Cristo, cui questo buon Dio [illegible] nostro [illegible], ad [illegible] nacque, visse, morì nella [illegible] sublime [illegible] del Vangelo, ch'Egli stesso insegnò a tutti come necessaria a salute. [illegible] [illegible]: qui vult venire post me ab-

[illegible] della [illegible] che aver dottrina in Maria SS.ma [illegible]

[illegible] che [illegible] [illegible] particolare

Mortui enim estis, et vita vestra est
abscondita cum Christo in Deo. ad Col. 3.3.

Panegirico in onore di S. Pietro d'Alcantara. Detto in [illegible] 5 maggio 1805.

Poichè il tempo fu giunto negli adorabili [illegible] della sapienza eternamente segnato, in cui fine aver dovevano le ombre figurative lungo altri molti delle cose, entrando nel Mondo l'Unigenito stesso nell' [illegible] offerse al gran Padre un sagrifizio degno di sè, che col sangue de' tori e de' capretti non potea essere placato: Ecco, disse (ad Hebr. 10), eterno mio genitore, che ogni altra oblazione sdegnando, un corpo voi mi avete formato, che io vengo ad immolare: e perciò spezzati gli altari, e della morte questo [illegible] [illegible] di nostra fede incominciossi fin da quel punto ad altare della Croce (Hebr. 13) [illegible] appunto onde ebbe cominciamento quella felice rassomiglianza che nella legge di grazia aver dovevano col loro Capo i Predestinati, i quali, operando essi pure in [illegible], che quanto [illegible] secondo la teologia dell'Apostolo [illegible] [illegible] [illegible] e medesimi ciò, che ricevono a conseguirne il copioso [illegible] [illegible] [illegible] che se togliè all'Uomo la vita secondo il mondo e la mortificazione secondo la carne, la rende però carissima e la più dolce communicazione con Dio, in cui si nasconde [illegible] [illegible] somiglianza, che io non so se in altri Eroi più luminosa apparisse, che in quello, in cui memoria con pompa solenne, è [illegible] [illegible] di [illegible] oriamo, e le cui lodi tutte dell'uomo formano del mio ragionar l'argomento. Non v'ha [illegible] che [illegible] a[illegible] [illegible] io vi presenti S. Pietro di Alcantara, che più di[illegible] piangerne poteva, siccome l'Apostolo [illegible] l'efficacia di una predicazione, qual [illegible] emulatore del gran [illegible] [illegible] perfezione, a cui [illegible] l'insigne istituto, come un Uomo, che allo zelo più fervente e le inviolabili discipline [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella

[illegible] [illegible] Donati [illegible]

condottieri dell'anime. Giugni sa guida gl' Oracoli del Vaticano la ~~penitenza~~ mortificazione ammirabile, e l'assidua contemplazione i Dhahico carattere formarono della ineffabile santità di S. Pietro. non [illegible] altronde queste virtù, che troppo si cercherebbero in questi nostri infausti giorni di mollezza, e di [illegible] ignoranza a servire di coraggio a riprendere, e di modello a riformare il moderno costume del secolo prevaricatore. Ben m'avveggo che in tal genere di [illegible], [illegible] grado [illegible] riuscir dovrebbe ad [illegible] meno di voi [illegible] delle massime immutabili del Vangelo. [illegible] Bertio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stesse fossero le circostanze, in cui [illegible] io dovessi, nemico della sola prudenza della carne, questa Cattedra, ov'io mi ritrovo, questa [illegible] dire, che mi trovai, [illegible] carattere, che benchè immeritevole, [illegible] sacerdote mi dichiara di [illegible], sarebbe [illegible] certamente spregiatore d'ogni umano riguardo nell'annunziare le austere verità del Vangelo a coloro ben anche, che [illegible] [illegible] si dichiarano nemici. //

[illegible] [illegible] notte del corpo un tempo al primo uomo, ed in [illegible] [illegible] [illegible] di certezza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] avida di [illegible] quel [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tanto imposto qual segno di [illegible] [illegible] autorità del Creatore [illegible] infelice! che alla [illegible] cadeste, onde [illegible] a [illegible], e nostra rovina [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in lui, ed in noi si destò ribellione [illegible] degli [illegible] [illegible] contro l'impero della ragione, ribellatasi audacemente una volta al suo Dio; che ci [illegible] [illegible], noi [illegible] incontrare anche prima un altro, [illegible] di morte [illegible] [illegible] cupidigie malvagie, che [illegible] [illegible] del peccato, e tentano continuamente [illegible] al peccato, potendosi perciò molto ragionevolmente qui applicare la acuta riflessione di Agostino: [illegible] [illegible] [illegible] hominis morie= (de C. D. l. 13) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ora in questa mistica morte ~~[illegible]~~ volontaria, [illegible] [illegible], ed inevitabile [illegible] [illegible] seguitar G. C., ed a lui quasi membro ~~del Corpo~~ al suo Capo restando

compiuto, partecipare di quella spirituale vita, che nella maggior parte [illegible] [illegible] che avrà quanto al resto, tutti aver [illegible] quei gradi, che portar tra ciò, che è assolutamente necessario per conseguir la salute, e ciò, che il più sublime costituisce della perfezione Evangelica intendo io, che ammonisce sì vivamente la mortificazione [illegible] voi siano tutta di [illegible] di [illegible]. E fino a quando, voi forse [illegible] della [illegible], che ogni anima di dover intendere [illegible], le cose sole del piacere ascoltate, a comporre quelle unicamente il tenore di vostra vita instituite, e fino a quando, [illegible] pretendete voi, non essere legge [illegible], che in ammenda dei presenti [illegible] (uso ancor vi proibisca di alcune fra quelle cose che la ragion non [illegible] di per se stessa, o che non proibisca assolutamente la Religione. Dunque [illegible] oggimai che all'avviso vi arrendeste dei Padri, che vi ammoniscono, che a così [illegible] più non solo è lecito a chi sempre vive guardingo, e puro di [illegible] il [illegible] si [illegible] più [illegible], [illegible] a se [illegible] quanto per la legge espressamente non dettar [illegible] dirvi, che dirò io, inclito [illegible] di penitenza, se pur [illegible] il [illegible] il contrario vostro [illegible] per amore di G. C. il [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] la [illegible] abbiate [illegible] degl'[illegible] tutti [illegible] vostri [illegible]? Voi [illegible] con [illegible] e con [illegible] altrui a duro freno assoggettare passioni, che pur non [illegible] mai all'impero [illegible] di [illegible], che [illegible] come in carcere [illegible] ragione; voi sì, che [illegible] quei [illegible], che mai per l'altro di [illegible] quel [illegible] vi avevano fatti [illegible]. [illegible] quel corpo [illegible] flagellaste, che pur mai [illegible] non [illegible].

E per farvi [illegible] di quel [illegible] per cui l'avrei [illegible] esclusivamente del Vangelo, seguaci a nel quale il campo [illegible] [illegible]

opportuno ad innalzar come inespugnabil torre l'alto Edifizio della Cristiana perfezione, ma' appunto voi forse additare, U. chi sia stato più attento, e forte di S. Pietro di Alcantara nel sintegnare ogni sentimento di vanità, troppo paventando di farsi sacrilego u[illegible]surpatore della più piccola parte di quella gloria, che la Fede tutta dell'Uomo vuole intera e gelosamente serbata il Padrone celeste, che ne è l'unico munificentissimo Distributore? Non ci ha forse passione nè più scaltra ne' suoi [illegible]nati, nè più gagliarda ne' suoi assalti nè più insistente dopo le ripulse, nè più fraudolenta ne' suoi agguati della [illegible]tà, e quanto è facile il di scoprire d'ogn'altra la mali[illegible] natura, altrettanto è difficile di questa, che arrivò persino a procacciarsi il titolo di virtù e comparve nelle arti delle superbamente nelle scuole severe della pagana sapienza. Or quanto abbia saputo, e di buon animo saputo, reprimerla ed infrenarla il nostro [illegible], lo annunzia col dire U. che con sì geloso artifizio i [illegible] pregi [illegible] il [illegible]

quegli che per colla in fine la D. Providenza discoprire non secondo a [illegible] [illegible] punto ottenne siccome [illegible] [illegible] di essere ammirato da tutti. Una tal prova data per corso di vari anni, in un tempo il quale in cui [illegible], [illegible] più fervide le passioni si[illegible]dono, e prima che un lungo uso delle costante [illegible] delle umane vicende avesse potuto per entro alle [illegible] corteccia [illegible] che la [illegible] [illegible] quel vuoto, che racchiudono in se le cose umane, [illegible] S. Pietro [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che la [illegible] [illegible] dell'uomo [illegible] [illegible] non sembra a noi, che in [illegible] [illegible] amore di austera mortificazione mirabile [illegible] e singolare?

Che se [illegible] lo [illegible] di una ardua [illegible], e del suo [illegible] [illegible] per ogni parte [illegible] di prodigio, [illegible] [illegible] lo fa [illegible] [illegible] nel [illegible] di [illegible] ad un [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e nel tempo stesso di [illegible] gloria [illegible] in mezzo a tanti onori, ch'egli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mentre, [illegible] non potersi conciliare con quello spirito d'[illegible]

[illegible] stessa contidenza [illegible] ottenne in [illegible] ... Poco, che il [illegible] [illegible]

mortificazione, che vuol professare istituto per ricopiare in se G. C. [illegible], bisogna, viaggia, e si affatica per richiamare alla primiera osservanza i figliuoli del suo Francesco, e non per tanto l'ultimo fra i suoi inutili ci [illegible], e primo di essere [illegible] [illegible] Teresa, la [illegible] del Carmelo [illegible] in [illegible] la chiama delle proprie [illegible] per la riforma dell'Ordine suo. Ciò la [illegible] [illegible], e fa sì, che [illegible] [illegible] finalmente condurre, in modo però, che a se [illegible] l'[illegible] [illegible], e il dispregio, tutta al gran [illegible] Celeste [illegible] la gloria.

Vero è, nè io lo nego, che intorno e tanto in mezzo al [illegible] di [illegible] [illegible] di [illegible] + qui è aggiunto, dove più [illegible] l'austera mortificazione [illegible] [illegible] [illegible] oltre [illegible] così il dominio sopra se stesso, [illegible] alle fine [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] vaggio i di [illegible] cosa non [illegible] altanto stupenda, non [illegible] [illegible]. Per quello [illegible], e non altro, [illegible] [illegible] [illegible] Personaggi per [illegible] [illegible] [illegible] chiarissimi [illegible] in cose di [illegible] lo [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] catena dall'animo [illegible] [illegible] una volta abbandonata, [illegible] sul santo [illegible] incapace egualmente di [illegible], [illegible] che di gioire, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Benchè giusto il comune insegnamento de' PP. in chi si fa a professare povertà volontaria la disposizione dell'animo, [illegible] tutti generosamente sagrifica quanto possede [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cui [illegible] [illegible] tocca [illegible] io con certo [illegible], che ben intenderla, essere [illegible] [illegible] più grande la tentazione di ritenere, quanto è più [illegible] quel, che altri gode, e più d'esso [illegible] complessione di delicata natura, che per uso di agiata [illegible] [illegible] d'una vita comoda [illegible] qualche cosa [illegible] di mobile [illegible], e di [illegible] nell'amor di mortificazione [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]: [illegible] [illegible], al [illegible] avito [illegible] [illegible] povero di G. C., e la più rigida disciplina di povertà [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible], volle [illegible] tutti [illegible] [illegible]

+ e cerca intorno d'accattar dispregi, e [illegible], poichè, [illegible] non [illegible], che [illegible] omaggio e [illegible] di [illegible] più [illegible] da ogni parte, come ad [illegible] [illegible] e [illegible].

Of qui

[illegible] esempio [illegible], che la cosa, [illegible] fra [illegible] affetto, e di non piccola parte del [illegible] mancante [illegible]

Ma io più volentieri ad osservare l'inizio la mortificazione della sua volontà. Giova non credo, che maggiormente il principio della vita in altro s'esperimenti, che nell'esercizio di quella; se domina nell'altre tutte, anzi nell'uomo medesimo, e con rapporto si adopera, domina anche sugli altri. Che dite dunque di Pietro, che la propria volontà altrove [illegible] esercitò, che giunto appena a quella età, in cui l'uomo comincia a [illegible] praticar delle cose, [illegible] si prostrisce legge inviolabile di non ascoltarla giammai? Oh quanto comunemente col più della gioventù fu perito volto, a quali [illegible] in cui spesso di [illegible] per poco, con rischio tanto più grave, quanto meno è temuto e proprio [illegible] poter guidarsi nel cammin della età; io non intendo quì [illegible] altrettanto quali [illegible] che Pietro piacò [illegible] altri onde non tanto [illegible] di tutte le future sue azioni ma le fece ben anche [illegible] tù medesima, di cui, come da eletta pianta quei frutti germogliarono di santità. Voglio intanto principalmente quella [illegible] onde colle in [illegible], ove comando della gentilezza [illegible] alla [illegible], e saggia guida [illegible] a ogni grave; o leggerezza del[illegible] [illegible] abito in [illegible] di voler [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible]

Tale si è l'indole di que' anni, cui mezzo in grado [illegible] in comunicazione continua così agli anni della [illegible], e l'immagine dei medesimi [illegible] molto incessantemente forma e [illegible] la [illegible] le [illegible] a [illegible] di [illegible], o le [illegible] le [illegible] di [illegible] [illegible], e in certa guisa la moltiplica a piacere, e la [illegible] che nell'uso de' sensi [illegible], e nei segreti lavori dell'[illegible] quella [illegible] [illegible] lo, che [illegible] secondando della [illegible] natura [illegible] nos[illegible] il peso, e [illegible] ai sensi la briglia ai [illegible], [illegible] [illegible] e [illegible] su quegli oggetti, onde [illegible] [illegible] fatali [illegible] di [illegible]. [illegible] che non veggo quanto sia vasto il campo di que' piaceri, che

senza [illegible] cosa possiamo nell'Universo? Chi dunque vi: vi potrebbe [illegible] di quella [illegible] mortificazione, quando essa [illegible] permettere, che l'armonia d'un dolce [illegible] l'orecchio e [illegible] del penitente [illegible], e un dolce [illegible] le dilicate [illegible] del gusto [illegible] [illegible] se, o l'occhio, l'occhio, [illegible] al grazioso spettacolo si aprisse non dirò già di [illegible] popolo nelle piazze, o di superbi palagi nelle spaziose vie di regale Città; non mai: mai in quella scena magnifica, che al solo alzare lo sguardo in verso del Cielo [illegible] l'ordine meraviglioso di [illegible] visibilissimi corpi celesti, che in ampi giri [illegible] che nella azzurra volta del Cielo [illegible] luminosi fiammeggiano, ed al [illegible] intorno offre l'amena verdura d'un prato, il dolce [illegible] di un [illegible], il [illegible] aspetto d'un colle, che [illegible] [illegible], la [illegible] d'un [illegible] [illegible], onde in vicinanza [illegible] [illegible] augelletti gorgheggiano, la multiforme ricchezza di una vigna, d'un campo. Un partito di mortificazione [illegible] di prodigio talmente proprio di S. Pietro d'Alcantara, a cui [illegible] [illegible] forse [illegible] e [illegible] dell'uomo, [illegible] [illegible] d'ogni innocente piacere [illegible], [illegible] d'una morte continua tutti i passi [illegible] [illegible] [illegible] eccelsi!

Sebbene qui non finiscono ancora le prove di [illegible] mortificazione, che la vita ammirabile non intreccia, [illegible] [illegible] del nostro Santo. Se parla di digiuni, io non dirò già che fossero in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e non interrotti giammai: e che digiuni Dio immortale! Poca acqua, e poco pane [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Onde non volendo [illegible] [illegible] tutto [illegible] non [illegible] di [illegible] tra al giorno il [illegible] [illegible] [illegible] molti, che questo [illegible] si [illegible]. Se [illegible] [illegible]

tutto il riposo di S. Pietro d'Alcantara non già durava, che un'
ora e mezza ogni notte e questo prendeva non già coricato
sopra morbide [illegible], od almeno sopra [illegible] tavole adagiato, poiché
l'angustia della cella era tale, che la restante parte il Corpo
disteso non potea contenere, ma o bene a sedere, o genuflesso
[illegible] ad aspro [illegible] appoggiando, che a tal fine era nella
parete [illegible]. Se di altro [illegible] si ragiona, usava egli di
camminar scalzo a piè nudi, abbenché insanguinati [illegible]
[illegible] il [illegible] fianco [illegible] nell'alte cime
delle più [illegible] montagne [illegible] colà [illegible], che un
[illegible] del [illegible] [illegible] onde [illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible]; egli scalzo col capo [illegible] certo non meno
[illegible] ai raggi cocenti del sole, che allo imperversare
degl'impetuosi aquiloni, alla [illegible] delle dirotte pioggie, al
[illegible] dei [illegible], ed alle [illegible], che [illegible]
[illegible] più [illegible] in duro ghiaccio [illegible]; egli
nelle notti più rigide [illegible]
[illegible] ad ogni [illegible] uscio e finestra [illegible]
col capo [illegible] amare [illegible] [illegible]
[illegible] di notte [illegible]
[illegible] insino al [illegible] e [illegible]
[illegible] le [illegible] con [illegible]
[illegible] al fianco. Discipline [illegible] catene flagelli
[illegible] carnificine, perché così dopo
quel che vi ho detto [illegible] le [illegible]. Ma [illegible]
voi dire, che al vederlo Popoli e Città [illegible],
[illegible] cotanto [illegible], così [illegible] e
[illegible] rimanendo [illegible]
[illegible] in più parti, [illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible], e la [illegible] di [illegible]
[illegible] nella [illegible]
[illegible] della mortificazione di S. Pietro di Alcantara non [illegible]
[illegible] e non [illegible]
[illegible] della voce celebrando predicato, non avesse a noi lasciate
[illegible] le sue [illegible] memorie, da mi [illegible]
[illegible] veri [illegible]
quelle cose, che [illegible] raccontando

[illegible] controversia [illegible]

colorato inaudite

Fu miracolo, [illegible] che [illegible] apparse, non abbiamo [illegible] questo [illegible] il [illegible] de' [illegible] giorni, e se [illegible] apparenza [illegible] stranissima [illegible] del Dio [illegible] ammirabile si [illegible] nei Santi suoi, [illegible] e [illegible] estremi in molta mortificazione [illegible]; [illegible] sguaiata [illegible] quella mollezza di vita [illegible] [illegible] del Vangelo [illegible] mollezza [illegible] discrezione a chi professa di appartenere [illegible] a questo [illegible] mortificato, [illegible] mollezza, che l'angelo [illegible] delle [illegible] professioni, [illegible] [illegible] più [illegible] di nostra salute [illegible] il [illegible], e la forza [illegible] mollezza in fine, [illegible] innocenza [illegible] [illegible] il [illegible] di [illegible], che tutte non [illegible] [illegible] noi fatto [illegible] [illegible] [illegible] messaggio di eterna [illegible].

Ma il nostro [illegible] [illegible] è il [illegible] che più [illegible] della [illegible] Regione [illegible]; che [illegible] più [illegible] il [illegible] della contemplazione [illegible] di Pietro, se non [illegible] il [illegible] della [illegible] straordinaria mortificazione di lui, [illegible] stato, [illegible] tutti, [illegible] in questa valle di pianto, spontaneamente in certo genere [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] speranza quell' [illegible] di [illegible], onde [illegible] [illegible]. Ma quale idea [illegible] io [illegible] che [illegible] in parte almeno la sublimità [illegible] di quelle [illegible] contemplazioni, onde [illegible] [illegible] [illegible] e di tutto [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible], con [illegible] i [illegible] piegando [illegible] nel più alto [illegible] [illegible] continuamente la [illegible] [illegible] [illegible] abbracciate [illegible] [illegible] ah! [illegible] io non [illegible], [illegible] che neppure [illegible] in Dio [illegible] capace [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible]

++ e nel cangiare [illegible] una volta [illegible] [illegible] [illegible] di una vita [illegible] [illegible]

seppe, se non se di aver veduto arcane cose, che lingua umana spiegar non puote, è forza gagliarda immaginare [illegible] [illegible] mente, che gli [illegible] intime comunicazioni col Dio seppe se stesso [illegible] spiegarle non seppe a se medesimo, sarebbe [illegible] quanto l'anima coi soli [illegible] della ragione potea [illegible], che potè vedere solo a sè [illegible] [illegible] dubbj, e gli altri [illegible] misteri, delle rivelate cose [illegible]. Le estasi [illegible], i ratti, le [illegible] altissime comunicazioni [illegible], che a noi non è dato spiegare, nè intendere, accontentiamoci di raffigurarci lo spirito [illegible] di Pietro di Alcantara [illegible] un arcano magistero di amore in uno di que' beatissimi spiriti trasformato, che [illegible] facien Patrij. [illegible] anima grande, che mai potè essere dalle terrene cose occupata, e che pure [illegible] non potè mai [illegible], [illegible] al suo Dio [illegible], di lui gli ineffabili modi inebbriata, [illegible] lui sempre [illegible] [illegible]. [illegible]

[illegible] felice condizione di [illegible] quegli spiriti [illegible] del [illegible] del corpo e de' sensi, laddove Pietro [illegible] dente [illegible], che in lui gli effetti [illegible] di non [illegible] morte: [illegible], perchè Dio, che [illegible] di vedere in Pietro quel che negli Angeli è perfezion di natura. [illegible] Bernardo, [illegible] te non veduto.

Che se pure qualche cosa argomentar [illegible] del vederlo non di rado straordinariamente [illegible] di [illegible] amore acceso nel volto, [illegible] altro [illegible] al suo ritorno dal [illegible] [illegible] con Dio raggi [illegible] di luce [illegible] e in onta alle leggi che tutti abbracciano i corpi, quasi [illegible] a questa bassa terra non appartenesse, [illegible] in alto [illegible] mente [illegible] e fatto leggero [illegible] ora quasi [illegible] sulle terrene camminar, [illegible] sull'acque di [illegible], ora [illegible] ad alte [illegible] [illegible] ed [illegible] [illegible], ora chiamar [illegible] Benedite a [illegible] delle [illegible] [illegible] dalle [illegible] di morte [illegible], ed [illegible] [illegible], ora, con [illegible] fino al fondo [illegible] di [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible], [illegible] di [illegible] le tenebre [illegible] degli animi, ed i dubbj [illegible], ora

spirazioni come furono, il beato ardore inesprimibile, che la tutte cose ravvisò, e mossegli con certezza di avven=nimenti, queste, e tant'altre meravigliose che tutte intervennero in sua prodigiosa di [illegible] di [illegible], assai [illegible] a noi ed appariranno singolarmente, e straordi=nario essere stata la comunicazione, ch'ebbe questo vir=tuoso con Dio.

Così lo spirito di orazione paragonato in S. Pietro quello della mortificazione di lui che ne fu l'origine fortunatissima, quanto più per questo fu morto alla vita del corpo, altrettanto per quello più vivo e congiunto fu e durevole con Gesù a Dio: morto e vivo insieme. A lui dunque il popolo e città, e noi tutti, direttamente ricorriamo con fiducia in ogni nostro bisogno a noi; che se tanto fu a Dio unito ben anche fino d'allora, che vivendo ancor lo stava, e tanto valse unicamente colla sua [illegible] orazione impetrare i [illegible] di tutte le grazie; ora certo, che nel luogo del premio appieno [illegible] consumato beato, e quasi [illegible] in faccia al sole, da lui per ogni parte investito ed emulatrice divenuta del fiammeggiante lume, oggi spirito di sempre immortale non sarà mai [illegible], che tenera sorte di effetto quelle [illegible] suppliche, che per di lui mezzo ricorrano al divino aspetto di Dio presentate, qualora di una vita buona, [illegible] di [illegible] di sospiri, mai manca; quella carità vivente, nella quale si trova egli giunto ad altissimo, ed ora per quel di amore che per la beata visione in cui altra anima si accende di [illegible] tanto in noi può scorgere, ed incessantemente procura [illegible]

negot [illegible]
preso [illegible]
[illegible]
propor[illegible]
il cant[illegible]
mai [illegible]
come [illegible]
d'liber[illegible]
io mo[illegible]
ricci[illegible]
d'un[illegible]

e [illegible]
all'aff[illegible]
d'[illegible]
cenz[illegible]
Tale [illegible]
~~di~~ pro[illegible]
mente [illegible]
per n[illegible]
ci alleg[illegible]
mi [illegible]
che [illegible]
ai [illegible]
e [illegible]

né pi[illegible]
né [illegible]
fin [illegible]
d'og[illegible]
[illegible]
parla[illegible]
io [illegible]

[illegible] contrada [illegible]

[illegible], [illegible] mai [illegible], [illegible] ancora
presso di voi [illegible] oggetti. Voi non mi [illegible] qui
declamatori [illegible] io a [illegible] non vengo. Vengo in vece a
proporvi in [illegible] esempio la mortificazione austerissima di S. Pietro di
Alcantara; che al più duro [illegible] [illegible] [illegible], che mai
[illegible] all'impero [illegible] di ben ordinata ragione, ristretti
come in carcere [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] l'[illegible]
di libertà non [illegible] [illegible] [illegible] rimorsi, [illegible] flagellò il cor-
po suo, che [illegible] mai non [illegible] [illegible] lo spirito [illegible].
Perciocchè se quanto è [illegible] di [illegible] che coi principj [illegible]
d'una [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] i [illegible] [illegible],
e [illegible] stessi [illegible] [illegible] in [illegible] più [illegible] i nemici;
altrettanto è più degno di ammirazione chi [illegible] [illegible] amore
di G. C., così [illegible] imitare i candidi gigli della [illegible] inno-
cenza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di austera mortificazione.
Tale fu appunto S. Pietro di Alcantara. [illegible] come
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]-
[illegible] alle [illegible] [illegible] del [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] pu-
[illegible] [illegible] i teneri affetti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fan-
ciullezza di lui: [illegible] [illegible] l'immacolata innocenza [illegible] [illegible] [illegible] non
mai contaminata [illegible] [illegible] [illegible] offuscò. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
che [illegible] [illegible] [illegible] questo ed austera [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alle passioni
ai [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ai peccatori [illegible] in esempio [illegible]
è proposto?
Non [illegible] altra passione, [illegible], che [illegible] più scaltra ne' suoi [illegible],
ne' più [illegible] ne' suoi [illegible], né più insistente dopo le ripulse,
ne' più [illegible] nei suoi [illegible] della carità; e [illegible] in mille
guise [illegible] [illegible] [illegible], quanto è facile [illegible] [illegible] [illegible]
di ogni altra, altrettanto è difficile il [illegible] che [illegible] [illegible]
[illegible] il [illegible] di [illegible], e [illegible] [illegible] della [illegible] di lui [illegible]-
[illegible] [illegible] nelle scuole [illegible] della [illegible] [illegible].
Or [illegible] vi [illegible] [illegible] di riconoscere quanto abbia [illegible] [illegible]-

mente, ed infervorato [illegible] Salamanca nel dire: Ricca
d'ingegni, che in tutti i Regni si conoscono della Spagna [illegible]
[illegible] gli sforzi della studiosa gioventù, che alla [illegible]
[illegible] Professori anche ai più ricercati. ~~[illegible]~~
~~[illegible] tutti gli spiriti~~. [illegible] i primi [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] i [illegible]. Una feconda emulazio-
ne [illegible] tutti gli spiriti, e come [illegible] [illegible]
[illegible], così del [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] quel [illegible] d'ingegno, che altrimenti [illegible]
[illegible], e [illegible]. [illegible] Salamanca [illegible] Alunni [illegible]
di Alcantara gli altri [illegible] [illegible] di [illegible]
grandezza d'animo, [illegible] [illegible], [illegible] di [illegible]
ne; e nel tempo stesso l'ammira [illegible] di [illegible],
[illegible] anzi di [illegible], [illegible] come [illegible]
[illegible] ai primi [illegible] [illegible], [illegible] in [illegible]
[illegible] comparire agli altri [illegible]. [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible], [illegible]. Io non [illegible], che l'occul-
tare ingegno, e dottrina [illegible] [illegible] [illegible] molto ci
[illegible] [illegible] grande [illegible]. Grandissima [illegible],
ove ogni pregio, ogni [illegible], ogni [illegible] [illegible] [illegible]-
[illegible]: grandissima ove [illegible] [illegible] di [illegible] e di
[illegible] gli [illegible]: grandissima, ove i [illegible], e le [illegible]
[illegible] a [illegible] [illegible] di libera [illegible], [illegible]
chi [illegible] di se al paragone [illegible], grandissima nel [illegible]-
tare l'oltraggio [illegible], [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] gli insolentissimi [illegible] [illegible] [illegible]-
[illegible] di [illegible], nel corso di tanti anni in una età, in cui
più feroci le passioni [illegible] [illegible] un [illegible] del
costante [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], che le [illegible]-
no [illegible] quel [illegible], che in se racchiudono le cose umane.
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible], [illegible] che le
[illegible] [illegible] dell'umile [illegible], [illegible] veste non [illegible] a lui
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]-
[illegible] di quella professione che [illegible] dell'[illegible] è difficile a [illegible]
[illegible] [illegible] la [illegible]? Io [illegible] non la penso certo così; e di questi

unica prova contento Lui non si abbia che lo splendore di eximia virtù, e di prodigiose opere quasi sepolte giacenti poi nodo per ogni parte celebrato, ostinatamente ricusò sempre di soggiornare nelle Corti, sfuggendo che le bramano, e lo ricercano; benchè non sia di sommettere il suo zelo di recarsi più volte chiamato per indirizzare nelle vie dello spirito e un Carlo V. Imperatore, e un Giovanni III.° di Portogallo, e l'Infanta Maria Sorella di questo Re, e altri gran personaggi del secol suo.

Ma mi ricordo, U., ch'io ad [illegible] in atto di credervi grandemente l'ultimo fra i servi tratti del Signore Iddio suo e quando le anime arricchiva coi documenti di perfezione, e quando i curvati [illegible] col lume della contemplazione, e quando ha fatto Riforma vanità seguaci i Discepoli di Francesco alla primiera osservanza del S. Instituto, e quando col consiglio, e coll'opera diresse, conforta, sostiene e lo spirito straordinario di Teresa, e l'ammirabile perfezione, a cui essa richiama i Religiosi del Carmelo. Quello giubilo io dico, che ogni uso sorpassa di umana virtù, quello, che il più luminoso trionfo di sè medesimo, a cui mi conduce, che giugne. Ohimè, nuovo avere! Ma già lo conoscono tanto gl'onori sovrani, con in ogni parte gl'erano renduti; nè punto in alcuna maniera l'istupivano, a cui i nemici lo affacciarono sedotti della virtù: il nemico è vinto, U., non si potranno più muover guerra non punto, più nessuno ardisce tentarla. Voi stupite, U. (e chi potria non stupire?). Ma ripensano voi ciò, di cui indubitata fede ne fanno quanti mai Personaggi di dottrina e di prudenza, e gravità ad ogni eccezione superiori ebbero in sorte di conoscerlo a fondo, e di trattare lo spirito. Argomento d'altra sorta io certo non cerco, nè voi d'altra sorta potete ragionevolmente bramare; quando pure altre vittorie sopra se stesso riportate dal nostro Santo, che singolare affatto e meravigliosa nell'interior una modificazione il dimostrano ad evidenza non vi ammettano di ciò stesso, di cui si ragiona. Ben intendo, che leggo io [illegible] avi generosi, di non ricordarvi di fuor ciò, che con molti altri aver può di comune

Ella non [illegible] il piacere della vita ed egualmente, che nell'esercizio della volontà, [illegible] cui ci appresentano i privilegi, che [illegible] in ordine di natura al di sopra di tutte vi innalzano l'uomo [illegible] del creatore divino l'uomo [illegible] le forze dello spirito, e i sensi del corpo; anzi [illegible] da se medesimo [illegible] disposizione della natura, soverchia, nelle che sentono, e talvolta dalle creature ancora che intendono soggezione, ed ubbidienza risoluta. Sembragli d'esser fatto maggiore a se stesso, onora la stima, come l'amor, che si porta, e grand'anche nel non operare altro obbligazione non prova, questa pure è grandissima d'operare in tal guisa, perchè egli è, che vuole operare così. Che dire dunque della mortificazione di Pietro, di cui tratto, che la propria volontà allora in [illegible] generosamente sacrificasse, quando è quella età più pregevole, in cui l'uomo comincia a sentitamente giudicare delle cose in[illegible] legge prescrissa a se stesso e con ubbidienza mai ascoltarla giammai? Oh quanto si piacciono ai fanciulli così della giovanile quell'istante, in cui, scosso di dipendenza ogni giogo, con rischio tanto più grande quanto meno è tenuto a proprio capriccio [illegible] guidarsi nel cammino della vita! Io qui non già intendo ricordarvi quella intera ubbidienza che osservarci inviolabilmente fino alla morte, che prima di compiere la metà del quarto lustro Pietro giurò negli altari, quella vi accenno, che spalancò di prescrizione perduto il Padre, e della Genitrice lontano fino d'allora, che a Salamanca giunto negli anni ancora più teneri a [illegible] cominciò le pubbliche lezioni di quella celebratissima università. Ramingo a [illegible] un giovanetto, in mezzo a licenziosa gioventù in [illegible] nessuna soggezione di genitori sciolto da se stesso non [illegible] di osservanza, e pender docile in ogni anche menoma deliberazione da lui, nè trovarne giammai negli [illegible] di libertà, nè [illegible] o motteggi di scioperati compagni! giocondi, giocondi [illegible] me da intendi il suo [illegible] che vi in tale [illegible], come non fossi [illegible] [illegible] parallelo del particolare; ch'io non ti vedrei correre sconsigliata al precipizio, nè mi sarebbe motivo di largo pianto il leggere nella tua dissolutezza la giusta rovina di quella genia infelice, che verrà dopo di te!

Ottiene in mezzo dei sensi una communicazione continua cogli oggetti, che ne circondano. Trovano gli infedeli [illegible] internamente lo spirito le immagini loro, le contempla, le accompagna insieme e talvolta, e

[illegible] ... [illegible] contrabbasso ... avere [illegible] ... [illegible]

la si giunge, la [illegible] richiama, di novelle foggie le riveste, e in mille
guise la moltiplica a piacere, e le abbella. Volge il Cielo, che l'in=
clinazion secondando della guasta natura libero a noi il freno, e
[illegible] ai sensi la briglia si [illegible], sicchè possano scorrere indomiti
e [illegible] sopra gli oggetti, che al cuore corrotto fatali impressioni
riportino di morte. Ma chi è mai che non vegga quanto sia vasto il
campo di que' piaceri, che senza danno capace gustiamo nell'Universo?
le occasioni [illegible] non manca mai, anzi ad ogni istante se ne rinno=
vellino allettanti gl' inviti: e chi dunque mirarne mai potrebbe l'am=
plitudine immensa di questa [illegible] mortificazione, o [illegible],
che mi non permettesse sì mai, che la melodia d'un dolce canto [illegible]
i [illegible] [illegible] l'orecchio in [illegible] a ricercar del penitente cuor in=
timo, o con dolce gemito in [illegible] la dilicata papilla del gusto
[illegible] intatta accarezzasse, o l'occhio, l'occhio stesso ad [illegible]
so spettacolo si apprisse non dico già di brulicante popolo sulle
piazze, o di augusti Palaggi sulle spaziose vie di [illegible] Città,
ma né [illegible] a questa scena magnifica, che il solo alzare lo sguar=
do in verso del Cielo offre spalancato l'ordine meraviglioso di quei
vastissimi Corpi celesti, che nell'azzurra volta del Cielo in ampii giri
perpetuamente cerniando luminosi [illegible], e presentano [illegible]
d'intorno l'amena verdura d'un prato + il dolce [illegible]
di limpido ruscelletto, il dorso aprico di un colle, che [illegible] si
innova, l'ombra frondosa di un [illegible] boschetto, in entro a cui armonizza
Di note [illegible] i [illegible] augelletti qua e là [illegible] gorgheggiano?

+ la multiforme ricchezza di fertile vigna, o di campo ubertoso

Ma non vi ho detto che il meno. E ben altro che questo il [illegible]
ne [illegible] a tutte le umane cose, humana omnia [illegible] (in [illegible]) è [illegible] che quel
a chi modesta [illegible] l'occhio [illegible] di non mirare gli oggetti, ne [illegible]
[illegible], la [illegible] del [illegible] in cui più volte giornalmente ad ora ad ora si rinchiude
la sera, nella angustissima, ove di e notte [illegible] dimora; di non [illegible]
[illegible] l'aver [illegible] [illegible] [illegible] trattenuti, con cui convive. E ben altro che questo, [illegible]
osservar l'inviolabile [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] premio continua=
mente la lingua di [illegible] [illegible]. Non sono questi [illegible] tradizioni
[illegible], o notizie da [illegible] monumenti cavate. ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ di ~~[illegible]~~, di
~~[illegible]~~. I processi [illegible] di [illegible]

prima critica tutto ciò compiacendosi. [illegible] il tutto minutamente si sporge [illegible] nelle [illegible] di chiamare [illegible] santi [illegible]. [illegible] della santità apposte e si leggono le sottoscrizioni di ben 35 [illegible] tissimi Porporati (ibidem). Un uomo è questo, sì! E se non è ammirabile la mortificazione di lui, quale mai lo sarà? E quali prove altre desiderare si potranno, che [illegible] il Direttore [illegible] mortificazione [illegible] di se stesso?

Se parlasi poi di digiuni, io non dirò, che furono frequenti; ma continui affatto, e non mancati giammai. E che digiuni! Oh immortale! [illegible] un acqua, e poco pane, cui nei solenni di sempre [illegible] giugnevasi. Ecco tutto il ristoro, onde il corpo suo confortava una volta al giorno [illegible] di que' molti, che quanto [illegible] Se si favella di veglie, tutto il rigore di S. Pietro d'Alcantara [illegible] ben 40 anni non più dormendo di un'ora, e per ogni notte [illegible] e non già coricato il prendeva sopra morbide piume, od almeno sopra dure tavole adagiato, che come non si stava [illegible] delle persone, così nemmeno permettea l'angustia della cella [illegible] parte distendersi, ma vi stava [illegible] il capo appoggiando ad un [illegible], che sporge dalla parete. Se d'altre asprezze ragionasi, [illegible] di [illegible] maggiore a più anni sebbene [illegible] cinquanta anche [illegible] [illegible] scoscese, e [illegible] del fuoco [illegible] le spalle di altissimi [illegible], che nelle più alte [illegible] godea [illegible], [illegible] del [illegible] di luoghi [illegible] i [illegible] [illegible] del [illegible] sempre col capo scoperto [illegible] sotto la sferza dei cocenti raggi di sole estivo, che alle [illegible] d'impetuosi [illegible], alle [illegible] di pioggie dirotte, al cader di nevi [illegible], alle asprissime brine a lui sul capo [illegible] più volte in duro ghiaccio [illegible]: egli con [illegible] per [illegible] chiudersi [illegible] della [illegible]: egli di giorno, egli [illegible] le notti [illegible] più [illegible] nelle acque [illegible], molle e [illegible] così la [illegible] con [illegible] si [illegible]. Discipline [illegible], catene, flagelli, [illegible] piagate, e mille, e mille altre carneficine, perchè [illegible] quel, che [illegible] [illegible] le [illegible]. [illegible], e [illegible], che [illegible] colle guancie [illegible], colla faccia [illegible], cogli occhi infossati, colle ossa [illegible], e quasi a [illegible] [illegible] ancor della pelle, [illegible] in più parti, in brani [illegible] di [illegible], [illegible]

[illegible] Della contemplazione che aver dobbiamo in Maria SS.ma

[illegible] le ciglia [illegible] [illegible] sentimenti di pietà, di rispetto, di edificazione.

In mirarsi, [illegible] espresse cotanto insolite non si trovano ben pre-
sto il [illegible] tempo sei propri suoi [illegible] e se [illegible] ci aggiunse
[illegible] volute per una straordinaria guida quel Dio, che mirabile
si appalesa ne' Santi suoi, non dee certo senza special vocazione
in quegli estremi imitarsi. Ma chi non corse poi nell'esempio del
nostro [illegible] rimprovero [illegible] di quella mollezza, che tan-
t'oggidì [illegible] con mendicati pretesti; mollezza del [illegible]
[illegible] solennemente proscritta; mollezza ridicola troppo a chi si appar-
tiene i professa esser membro di questo [illegible] mortificato, lacerato,
insanguinato, crocefisso, mollezza, che l'impeto in noi fomentando delle
ribelle passioni, mentre l'armi aggiunge più potenti ai tremendi
nemici di nostra salute, toglie a noi il vigore, e la forza ne-
cessaria per una valida resistenza, mollezza in fine, che se mai con-
correbbe a chi illeso serbato avesse il bel fiore d'innocenza nel pe-
stare [illegible] ottenuta, che tutte non cancellando del peccato le funestis-
sime conseguenze, in chi poi fatto già mondo [illegible] giugne, si
macchiò poi per malizia, e nel sangue [illegible] una volta di G.C.
si privò colla colpa il nuovo d'una vita cotanto preziosa, non
può che riguardarsi qual fatale presaggio d'eterna riprovazione.

[illegible] esso a [illegible] quella sì austera mortificazione
del [illegible] di tutte le inclinazioni della natura, di tutte anche i [illegible]
[illegible] dei sensi, di tutte le forze del corpo [illegible]
[illegible] Ah, non ben esser infallibili le sue promesse: chi si fa forte lot-
tando coll'angelo [illegible] Giacobbe, dirà poi, come [illegible] Bernardo,
[illegible] [illegible] il mondo. Vengano or le [illegible]
di quelle anime, che al [illegible] della stessa [illegible] [illegible]
[illegible] stesso [illegible] del Signore: anime veramente [illegible], di cui
nessuno intender può le delizie, se non [illegible]
delle anime [illegible].

Se [illegible] chi sperimentasse di questa celeste economia la
influenza benefica, nessuno negar [illegible] [illegible]
[illegible] di quei favori, onde [illegible] la dottrina dell'
Angelico Maestro senza nessun esercizio delle umane facoltà per una

che impressione [illegible] di Dio certe anime fortunate assai [illegible] del comune sentiero e per una profusione magnifica di divina beneficenza partecipano qui nella terra [illegible] di alcuni privilegi, che alle anime già beate in seno a Dio par, che unicamente siano attribuiti.

A questo punto [illegible] [illegible] una [illegible] veggo ben io, che non mi può venir meno la materia del dire, ma veggo altresì, che tanto troppo sono i pensieri per innalzarsi tant'oltre, e povere sono ancor più le parole per esprimere quel [illegible], a cui pur piacque [illegible] interrogate, [illegible] una Teresa di Gesù, un Filippo Neri, un Giuseppe da Copertino, [illegible] stessa, il vostro [illegible] interrogate anzi potessi [illegible] [illegible], e un [illegible] interrogate, e dal silenzio che con tutta la loro umiltà, con tutta la loro saggezza, con tutti il loro felicissimi esperimenti pure si risponderanno di aver veduto ovvero [illegible] [illegible] vera, ma cose tali, che [illegible] essi stessi non [illegible]: avere [illegible] [illegible], [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible], non [illegible] difficoltà a [illegible] il [illegible] [illegible] la grandezza [illegible] dei favori [illegible] [illegible] al vostro Santo dalla divina munificenza liberalmente compartiti.

Che se di quelli, [illegible] esteriormente apparire argomentar qualche cosa si [illegible] di ciò, che interiormente [illegible], come della simmetria, che nell'esterno prospetto di un reale palazzo [illegible] il [illegible] la ricchezza, l'ordine, la comodità delle stanze più interne all'abitazion destinate dell'augusto [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] illustrar, [illegible] di tali delizie, e così intimamente al sommo Bene congiunto, che [illegible] [illegible] con [illegible] di avere la sua conversazione nei cieli e [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] degli Spiriti celesti ed Angelici, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di meno difficile qual, che in essi è felice condizion di natura: differenti nel [illegible] Bernardo, differenti felicitate non [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] dei sensi, [illegible] di un [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] immobilmente fissi, col labbro [illegible], [illegible] da tutto il [illegible] un aria di Paradiso, [illegible] [illegible] e [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dall'acceso petto [illegible] le [illegible], e le [illegible] ove [illegible] [illegible] nella contemplazion delle cose Divine? [illegible] [illegible], oh [illegible] [illegible], [illegible] voi [illegible] [illegible] di tante meraviglie!

Chi [illegible] fra tanto, che una parte dei tesori communicati gli sia della celeste sapienza, e di quella virtù, che l'opere vince della natura? In quei rapporti felici della carità; ecco, gli dice, l'amante di che tutto io son tuo, poichè tutto volesti esser mio. Io penetrerai nei più intimi nascondigli dell'umano cuore, e ne scoprirai i più segreti pensieri ed affetti: a te dinanzi il fosco velo si squarcierà dell'avvenire, e i libri leggerai delle future cose, come quelli altri leggono del presente. Al tuo comando la tua voce, e fuggiranno dai corpi [illegible], e le infermità: beneditti le vivande, e si moltiplicheranno. Ho più ordinato agli incendi che al tuo comando si estinguano, alle procelle, onde si calmino, ai fiumi affinchè ~~si arrestino~~ fermino libriscino [illegible] nel tuo cammino all'aura, che ti rapporti a volo, e facile ti rapprenda di vaga luce [illegible] [illegible] [illegible] la Terra [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible] leggi [illegible] [illegible] [illegible]~~

~~[illegible]~~ Cessino omai i superbi ~~[illegible]~~ di cantar innanzi altri [illegible] gli [illegible], le glorie, ~~[illegible]~~ degli Eroi sulla Terra. Taccia la Storia le loro battaglie, i loro trattati; i loro trionfi. Si perdano nell'obblio le memorie di Re vinti, e debellati, di ricchezze negli [illegible] [illegible] di [illegible] che non mai finalmente, che non esse ma' sulle questa, che pure siam soliti di chiamar cose grandi, viste al confronto delle glorie, e delle grandezze di ~~[illegible]~~ lui i cui luminosi trionfi sopra se stesso riportati, l'impareggiabile privilegio gli [illegible] di [illegible] [illegible] communicazioni con Dio, la [illegible] manifestano di quello santo ineffabile?

Spirito avventuroso, alle delizie più avvezzo del Paradiso, che noi miserabili [illegible] ragionando già tante volte tentaste il gran passaggio, poichè l'ora è pur giunta alla fine, atterra e [illegible] [illegible] [illegible], ove il [illegible] [illegible] che fossi anticipatamente introdotto. [illegible] di lasciar [illegible] ti [illegible] d'noi che [illegible] ti veneriamo qui sulla Terra, e il tuo valore ne impetri di [illegible] [illegible] con generosa mortificazione ~~[illegible]~~ la perversa natura in [illegible] le [illegible] del Signore, sicchè, vincendo anche noi la [illegible] natura, [illegible] sopra le stelle possiamo le dolcezze della [illegible] celeste, godendo [illegible] a questa vittoria: Vincenti dabo manna absconditum! —

[illegible] ... ciò avesse dottrina ... [illegible]

S. D. [illegible]

~~Dilexit eum Dominus et [illegible] ... et [illegible]~~

~~[illegible] Dominus et [illegible]~~

Exaltavit eum [illegible] ... et [illegible] ... Eccli. [illegible]

S. Vincenzo de' Paoli. Feletto 1811 Maggio.

Nel presentarmi a parlare in questo luogo, ed in questo giorno prezioso, in cui con sì bell'ossequio la memoria si onora e si solennizza dell'insigne Protettore vostro S. Vincenzo de' Paoli, ciò che debbe più dolci e gradevoli speranze animare in me, [illegible] ... misericordia [illegible] piace voi ricavarne il profitto.

Alla pratica delle virtù non siamo noi eccitati giammai efficacemente, che allorquando le virtù stesse [illegible] in certa guisa a noi si presentano nella persona di alcuno, che con perfezione abbiale praticate. Allor ci conosce col fatto stesso, che le virtù a noi appartiene: [illegible] ogni illusione [illegible] coll'esempio [illegible] particolare. Che se l'esempio che a noi si propone non è d'alcuno a noi sconosciuto, ma noto ed al quale con qualche vincolo particolare siamo congiunti; oh allora sì che tanto più forti si sentono gli eccitamenti ad una bella imitazione. Tutto ciò si avvera di voi, ai quali bisogno [illegible] il vostro S. è veramente, al quale professate obbligazioni strettissime per la protezione, che vi accorda, che voi amate teneramente, che vivete con singolar venerazione, e in cui ben a ragione riposate anche la più dolce fiducia.

Tutte le virtù, che noi ammiriamo, secondo l'avviso de' SS. Ambrogio, Agostino, Gregorio e Tommaso, sono sì fattamente tra loro congiunte, che non [illegible] in alcuna trovarsi non può senza, che l'altre le facciano nobil corteggio e corona. Tutte dunque nella più eccellente maniera si trovano in S. Vinc., e tutte in fatti [illegible] mente vedere col pensiero le azioni luminose, che formarono l'intreccio della sua vita [illegible] regola [illegible] a tutti coloro, che bramano in sé od in altri [illegible], il non fermarsi già intorno a cose [illegible] e generali; ma anzi il discendere il più che si può al particolare delle cose, voi prendereste il vostro S. a modello [illegible] per la salute dell'anima [illegible] il [illegible]

Seguito nel mondo il grande esempio della pena del S. Padre [illegible] nostro amato S. Padre, mentre tutta la sua vita abbiamo [illegible] un perfetto di sopra virtù, che Iddio ai nostri tempi vuole, che [illegible] da noi praticare, principalmente però una speciale. S. Agostino, che invitava a proporsi la propria umiltà con queste parole: Discite a me, quia [illegible] humilis corde. Questa S. umiltà è il fondamento, e la base, in cui l'edifizio innalzare si deve della cristiana perfezione, sicchè chi manca di essa, [illegible] bene aver qualche apparenza di santità quanto [illegible], non sarà sempre privo come di una virtù, così di ogni atto di merito pel S. Paradiso. Precisamente perchè essendo gloria della sua [illegible] non può aver compiacenza se non negli umili, che sono i soli, che rendono a Dio quella gloria, che tanto giustamente pretende. [illegible]

Tra queste virtù della S. umiltà è giusto l'insegnamento di S. Bern. di due sorta (Serm. [illegible]), l'una delle quali consiste nell'intelletto, e si chiama da lui umiltà di cognizione, e l'altra è riposta nella volontà, e dicesi umiltà d'affetto.

Parleremo della prima. [illegible] di questa bella virtù [illegible] S. Vinc. de' Paoli, il quale perfettamente la praticò. [illegible] la umiltà dell'intelletto è quella virtù, per cui [illegible] l'uomo in una perfetta [illegible] consiste [illegible] e conoscere [illegible] agli occhi suoi propri [illegible] cognizione [illegible]. Appena di buono [illegible] e facendo una giusta riflessione di sè, che in sè ritrovava di buono riconoscere Dio, autore e donatore liberale, e ringraziarlo, nulla attribuendo a sè stesso, perchè [illegible] imperfezioni, e mancanze. Così è [illegible] di Dio, che niente [illegible], e [illegible] il suo [illegible] nel riconoscere [illegible] in sè stesso, [illegible] altro in lui [illegible] che perfezione, e grandezza. [illegible] che adoprano [illegible] gli [illegible] [illegible] che [illegible] non [illegible] da quello [illegible], che nostro è veramente. Se in noi v'è bene d'ingegno, questo è dono di Dio, e [illegible]

si [illegible], che [illegible] fatto un avveno. Se [illegible] i [illegible]
[illegible], con intenzione, [illegible] di Dio il fare [illegible]
[illegible] il [illegible] semplici [illegible]
mente, [illegible] dei principj, e delle [illegible]
ci fanno. Ecco [illegible] la [illegible], la [illegible]
temperanza, la [illegible] negli esercizj di pietà, e [illegible]
[illegible] del resto.

[illegible] di considerare [illegible], [illegible] di
nostra [illegible] ecco [illegible] i [illegible], e la grazia del Cielo, che
[illegible] al Tribunale di Dio [illegible] di
[illegible], e [illegible], che [illegible] in tutti i
giorni di nostra vita. Se [illegible] così [illegible]
[illegible] a [illegible] le [illegible], e le [illegible],
[illegible] ci [illegible] di [illegible]
di [illegible] in [illegible] della nostra [illegible]: [illegible] al
nostro Santo. [illegible] la parte d'[illegible] di [illegible] a [illegible]
[illegible], e [illegible] Dio, che [illegible] la nave, [illegible],
[illegible] dopo aver [illegible] una [illegible], che
[illegible] in [illegible] fino alla morte [illegible] all'[illegible].
[illegible], ch'io [illegible] due [illegible] la [illegible]
in seguito di tale [illegible]. [illegible] delle [illegible]
come un [illegible] giovinetto [illegible], tutto [illegible] e [illegible]. L'[illegible] dei
[illegible], e della di lui [illegible] come [illegible] fatto [illegible]
di [illegible], e [illegible]. [illegible] il [illegible], [illegible]
[illegible], [illegible], ad [illegible] gravi [illegible] finalmente [illegible] il
[illegible]. [illegible] d'[illegible] la [illegible]
[illegible], che [illegible] come di schiavo. [illegible] il
[illegible] in [illegible] ad
[illegible], ed è [illegible] da chi [illegible]
[illegible] ad un [illegible] di [illegible]
[illegible] un altro [illegible]. Se [illegible] alle [illegible]
[illegible] obbligato [illegible] e [illegible] nelle [illegible]
d'ogni [illegible], ed [illegible] un [illegible], che
[illegible] come [illegible], quando [illegible]

[illegible] di Cabone, questo [illegible] di ogni conforto, e [illegible] quanto in grave [illegible] di [illegible] anche [illegible] degl' Amici, e de' Parenti, e [illegible] gli stessi [illegible] di [illegible] grave a voi [illegible] una tribolazione, che non potrò [illegible] confortarla con essa la tribolazione [illegible] [illegible] nella nostra [illegible]? Come [illegible] quanto, che [illegible] le [illegible]? [illegible] forse, che [illegible] un [illegible] di [illegible], che si dolga, che si [illegible]? [illegible] questo è il [illegible], che [illegible] ordinariamente nella loro afflizioni [illegible] Cristiani. [illegible], [illegible] di [illegible] della più [illegible] si riconosce [illegible] un [illegible]. Con la rassegnazione riceve tutti i [illegible] [illegible] di Dio, e riconosce in essi un castigo troppo da [illegible] meritato per le [illegible] infedeltà al Signore, aspettando con la rassegnazione [illegible] di misericordia [illegible] ogni [illegible], senza [illegible] di [illegible] il suo Dio, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] nostra istruzione, ed esempio, e [illegible] altri [illegible] fini, che noi non possiamo, né dobbiamo ricercare [illegible] il nostro [illegible] [illegible] di [illegible] due anni in [illegible], [illegible] poi quando a lui piacque [illegible] in una maniera [illegible] [illegible] più [illegible] per lui, che [illegible] il conforto [illegible] [illegible] alla fede di G.C. il proprio [illegible], e la [illegible] di lui. [illegible] questa è l'ordinaria [illegible] della Provvidenza verso le Anime a se fedeli, di provarle cioè [illegible] colle tribolazioni per poi [illegible] [illegible] ogni pena colla [illegible] delle sue [illegible] consolazioni.

[illegible] ho recato in mezzo la [illegible] rassegnazione, e [illegible] proveniente dall'umiltà [illegible] praticata dal nostro [illegible] nella descrizione [illegible] [illegible] già perché in [illegible] non abbia [illegible] [illegible] [illegible] della stessa [illegible], ma perché mi sembra che queste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] concetto anche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] delle virtù di lui, [illegible] per riconoscere un documento molto

opportuno a' suoi diritti.

Nulla vi ha di più frivolo, e di più contrario nel tempo stesso alla pratica dell'umano intelletto, quanto il fidarsi dei proprii lumi, e altre guide e consiglieri ricusare perchè le ale nostra [illegible]. Ci accade [illegible] di non appoggiarci alla prudenza altrui [illegible] non solo gli più attempati, ai quali molte cose insegnò l'esperienza; ma noi sappiamo costantemente anche i più giovani ostinarsi nelle loro capricciose opinioni, [illegible] e a sprezzare il domandare l'altrui consiglio, ed il regolarsi dietro le insinuazioni de' più avveduti.

Tale è la superbia d'intelletto, che già si crede di non aver bisogno alcuno degli altrui avvertimenti; e si pretende comunemente di fare [illegible] di condottiero ognuno altro in quel che io credo però che si convenga ad un uomo il [illegible]. Ricco con gli d'ingegno, maturo di riflessione, condotto dalle cognizioni, sicchè qualunque [illegible] alcuno della sua nascita, quasi in fresca età con [illegible] ingegno e premuniti [illegible] ad incontrare delle obiezioni delle giovanili; [illegible] in seguito a mettere che si piacesse di confessarsi un [illegible] giovane ad [illegible] consiglieri nei più inquinati affari d'un considerazione e [illegible]. Tutto il mondo in comune [illegible] ad egli solo non volea fidarsi [illegible] di se medesimo. Fu però una cosa [illegible] gl'incaricati giunte sempre consiglio da un [illegible] personaggio, a cui gli affari delle [illegible] dell'anima [illegible]. Trattavasi di esaminare qualche incombenza per l'avvenire [illegible] come utile del consiglio da lui, e [illegible]. Trattavasi di [illegible] l'impiego [illegible]? Non altro il determinava [illegible] questa una guida. Da essa avea presa la regola della sua vita [illegible]. Da essa la [illegible] de' suoi studj. Da essa in una parola [illegible] come un fanciullo regolar si lasciava un uomo più celebre nel suo [illegible], e di più consumata sperienza maturo.

Chi vuole raggiungere dopo un esempio sì luminoso di [illegible]

... anche tutti coloro che ho trattato anche ...

pieno di se medesimo, sicuri sempre di riportare dell'altrui parere, e voglia una altra parte seguire, ma la presunzione, imperciò giustizia, Dio d'ordinario una tal presunzione, e avviene che degl'uomini umili [illegible] di [illegible] nei loro interessi temporali, e quel che più importa negli spirituali ancora, [illegible] precipitati [illegible] mancando di questa umiltà d'intelletto, che le sentenze comunemente ci [illegible], ~~che la ragione evidentemente persuade~~ che i SS. Padri inculcano con [illegible], e che [illegible] tra gli altri il [illegible] tanto praticò [illegible] non [illegible] le più [illegible] difficoltà.

Venendo ora a parlare dell'umiltà, che sta riposta nella volontà, e che umiltà di affetto vien detta da S. Bernardo, facil cosa mi sarebbe il mostrarvi, che siccome della umiltà di [illegible] di [illegible] così parimenti fu in S. Vincenzo, che tanto in questa ci segnalò; ho nondimeno creduto più utile trattar la importante materia collo sviluppare dello [illegible] mento dello stesso S. [illegible] di [illegible] in quale maniera debba essere una tale umiltà praticata, sicuro ritrovando per voi nondimeno che così apprende la pratica il nostro Santo. L'umiltà di affetto deve consistere nell'umiltà delle parole, nell'umiltà del cuore, nell'umiltà delle azioni: humilitas sit in ore, humilitas sit in corde, humilitas sit in actu (S. Vincenzo [illegible]). E perciò chi può essere più umile di lui, che [illegible] [illegible] con industria, con ingegnosità [illegible] le [illegible] [illegible] e [illegible] di quelle [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] tanti [illegible] di [illegible], [illegible] [illegible] al [illegible] degli altri, [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible], e [illegible], ancora di [illegible] [illegible] di essere istruito, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]? [illegible] [illegible], e [illegible] di [illegible] con tutti [illegible] del [illegible] di [illegible] [illegible] Dio [illegible] [illegible] come nel Regno dei Cieli l'umiltà [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] condiscesi [illegible] nelle parole, e non [illegible] nel [illegible] [illegible] il nome suo [illegible] di [illegible] di se medesimo [illegible] il pericolo d'offender Dio perciò non solo [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] degli altri, ma [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] altri di se medesimo

procurando tutt'[colle] significazioni di onore, come insegna l'Apos[tolo]; perciò senza saper mai cangiare in modo alcuno nessuna della com=passione più tenera pei mali del corpo, e pei mali dell'anima del Prossimo.
Finalmente persuaso di quel che dice S. Bern. che siccome la scienza si acquista colla lettura, e colla pazienza si acquista la pace, così colle umiliazioni acquistasi l'umiltà, fu sempre amantissimo a sopportarle [illegible], onde esercitarsi col [illegible] in questa eccellente virtù: l'avreste veduto far atti di umiltà profondissima abbassandosi a doman=dar perdono a chiunque credesse di essere stato da lui [offeso] leggerissimamente, e senza alcuna sua colpa offeso. L'avreste veduto come a trattar volentieri coi poveri, così a fuggir quanto poteva l'onore di dover trattare coi grandi, i quali però ambivano di trattare con lui. L'avreste veduto ricercar sempre le più vili funzioni di minor apparenza nelle missioni, di cui era il capo, ed il Direttore, e trattenersi ad ammaestrare i fanciulli nelle [illegible] funzioni, nel farsi il segno della S. Croce, nell'apprendere i primi principj della nostra S. Religione.

Ah, sì. [illegible] dell'umiltà la ci insegna: l'Esemplare Div.o, che [illegible] se medesimo per farsi [illegible]; la fa piovere sopra di noi le grazie più prelibate del Cielo; la fa stessa il gran fondamento della santità di Vincenzo de' Paoli tra gli missionari, che Dio benedica le sue fatiche, e a [illegible] disposizione in quelle sue attribuire gli effetti maravigliosi di quel zelo ardente per la salute eterna delle anime, [illegible] di cui a voi io propongo per [illegible], ed esempio [illegible]: crescit enim ad humilitatem [illegible].

Chi si propone a [illegible] di far [illegible] dello ardente zelo di [illegible] non [illegible] offrirei più facilmente la maniera di cominciare, che di finire il mio discorso. Quale vi fu tempo della vita di lui, in cui [illegible] non attendesse a guadagnare anime a Dio? Giovanetto zelatore nella [illegible] della casa, intento non mai per=dette occasione per [illegible] [illegible] del male, [illegible] indurre al bene i giovanetti [illegible], ne attende agli

[illegible]

studj, Chierico, che si occupa nel servire alla Chiesa, Sacerdote in Europa libero, Schiavo in Affrica, ~~[illegible]~~ Precettore nella famiglia dei grandi, Parroco nella campagna, Missionario di professione ovunque e in ogni incontro si mostrò sollecito della salute del prossimo; e la promosse sempre con la predicazione, coll'[illegible], e special[illegible] Qual fu quella contigia di Vincenzo, a cui non si estendesse il suo zelo? Di lui si può dir veramente come del sole, che tutto riscalda, e dal cui calore nessuno si nasconde: non vi è quasi ne [illegible] a calore egli [illegible], ad [illegible], [illegible], e [illegible] Cattolici, ecclesiastici, e secolari, sani e infermi, i condannati alle pubbliche galere, i trovatelli esposti [illegible] [illegible] Cristiani delle [illegible], le anime [illegible] delle [illegible] [illegible] tutti in una parola tutti provarono il [illegible] di Vincenzo [illegible] dispensi [illegible] del di lui zelo. Qual mezzo [illegible] [illegible] gli intentato [illegible] spirituale profitto dell'Anime? Non l'assistenza indefessa ai confessionali, non la predicazione perpetua della parola di Dio, non le conversioni [illegible], non i concilj [illegible], non l'assistenza ai moribondi ~~[illegible]~~, non le visite ai luoghi destinati al [illegible] de' malfattori. Vincenzo negli [illegible], Vincenzo nei sacri Tempj, Vincenzo nelle case private Vincenzo nelle pubbliche strade, Vincenzo colla sua voce ai presenti, Vincenzo colle sue lettere ai lontani si fa tutto a tutti [illegible] tutti a [illegible] [illegible] contento di tutto ciò [illegible] [illegible] [illegible] animando al [illegible], ed [illegible] zelo nel [illegible] con [illegible] di opere di carità spirituale le adunanze [illegible] al [illegible], [illegible] contento ancora di ciò con carità [illegible]: nella [illegible] di educazione [illegible] la [illegible] dell'uno, e dell'altro [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] buon [illegible] de' [illegible] [illegible] contento ancora di [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible], che con lui [illegible] [illegible], e [illegible] lui dopo la sua morte attendano alle missioni [illegible] [illegible] a [illegible], ad [illegible] i vizj, a [illegible] le [illegible]: [illegible]

io non lo farei più se [illegible], [illegible] infinite [illegible]
del [illegible] di quello [illegible] XIII. Voi [illegible] più lo
[illegible]; tutto il mondo [illegible], e voi [illegible] anche i [illegible]
[illegible] fedeli [illegible]
Chiesa stessa co' suoi [illegible] solennemente lo [illegible].

[illegible] io non pretendo io già [illegible] da Voi, [illegible]
[illegible] l'elogio di [illegible]; la relazione [illegible]
[illegible] la condizion delle [illegible] persone, lo stato di vita, che
si professa comunemente [illegible] sotto, che possono [illegible]
[illegible] in cui [illegible] più [illegible]. [illegible] però lasciando anche
[illegible], che [illegible] non pochi, che [illegible] col [illegible]
[illegible], altri [illegible] [illegible] del [illegible], [illegible]
obbligati a [illegible] lo scandalo col [illegible] la conversione d'[illegible],
che [illegible]; a questo [illegible] non è possibile più di [illegible]
[illegible] col [illegible] al [illegible] altre anime
di quelle, che [illegible] continuamente [illegible], lasciando stare,
io dico, tutto questo [illegible] il Signore non è possibile,
[illegible] la [illegible] del [illegible]
[illegible] nel [illegible], [illegible] in
[illegible] mai [illegible], che [illegible] il [illegible]
[illegible] comandamenti della legge di Dio, [illegible] e
[illegible] nel [illegible] l'onore, [illegible]
[illegible] stesso il primo
[illegible] delle [illegible]:
che [illegible] il nome di Dio?

E quando [illegible] stesso l'[illegible]? [illegible]
[illegible] più [illegible], che hanno i [illegible] di [illegible]; e [illegible]
[illegible] le loro [illegible], e non più [illegible] di [illegible]. non
più [illegible] l'[illegible] della [illegible], [illegible],

[illegible] non interminabile, ma diminuire la circolazione [illegible], e rende colpevoli innanzi a Dio i genitori. Ma quante volte a voi l'occasione si presenta di impedire un divorzio o contrario alle leggi della S. Fede, o che offende la carità del prossimo, o che pregiudica all'onestà del costume? Quanti disordini si possono impedire con consigli, con esortazioni, aggiungerei anche col [illegible] intervento di chi si può mettere [illegible]! Quante volte dalla vostra buona parola può dipendere, che si conservi, o si ristabilisca la pace, e la concordia nelle famiglie? Il buon [illegible] spesso a tempo, [illegible] alle [illegible] industrie di carità; il buon consiglio sopra tutto: oh quanti peccati possono impedire! oh quante opere buone e cristiane possono far praticare! Dilett.i, se voi arrivate a guadagnare un'anima [illegible] guadagnato un tesoro, che val più che tutto il mondo, che vale il sangue di G.C. medesimo, poichè per quell'anima Ei morto [illegible] una volta. Egli è sentimento di S. Gio: Crisostomo, che se arrivate a far tanto potete ben contar di salvare anche la vostra.

Oh potessi io animarvi tutti ad adoperarvi con tutte le vostre [illegible] la vostra condizione a procurare la salute del Prossimo! Che bel frutto n'avrei io [illegible] a [illegible] della Conferenza di S. Vincenzo! Deh Signore questa grazia concedetemi [illegible] che [illegible] a [illegible] dell'anime di coloro, che [illegible] questi miei [illegible] acquistate al Paradiso, [illegible] di quanti [illegible] e [illegible] la salute dell'anima mia. [illegible] non la [illegible], e tutto ci gioverà d'essere devoti di S. Vinc. [illegible] la sua festa [illegible], il ricorrere a lui nei nostri bisogni [illegible], il pregarlo [illegible]; ma tutto ciò non fa, che una parte sola della vera divozione, e quella parte [illegible] la meno grande. L'altra parte la più principale, la più interessante, la più [illegible] è d'imitarlo nelle sue virtù.

[illegible] considera [illegible] vettioni [illegible]

[illegible]

[illegible] conte
[illegible] l'in-
[illegible] propo-
[illegible] col
[illegible] della
[illegible] il
[illegible] l'anima
[illegible] al
[illegible]

[illegible]

[illegible] tanta confidenza che aver dobbiamo in Maria SS.ma [illegible]

[illegible] Primogenitus in multis fratrib. Rom. 8. 29 — [illegible] Redattore.
Udine 11 Luglio 1811.

[illegible] questo, [illegible] il gran Mistero [illegible] della Div. misericordia, [illegible] l'Altissimo [illegible] amore ineffabile, che [illegible] il proprio Unigenito non risparmiò [illegible] questo Verbo D.no già pria [illegible] splendor nascosto ~~della~~ luce ~~eterna~~ del [illegible] che si è ~~mostrato~~ fatto nella pienezza ~~nel tempo~~ de' tempi ~~a noi~~ visibile a noi mortali. A Lui lo Spirito [illegible] le più mirabili più solenni testimonianze, e a dichiararne i privilegi altissimi, ad esprimerne la verità, a stabilire la immobile consolante certezza contro i violenti assalti della fede questo Spirito D.no [illegible] la cui opera ineffabile si compì il grande mistero, coi più [illegible] autentici noi lo dimostra. Veggo le Angeliche [illegible] [illegible] fatte ad annunzie romper al fine il lungo silenzio, e [illegible] gloria [illegible] a Dio nel più alto de' Cieli, e [illegible] pace [illegible] in terra agli uomini di buona volontà. Dai quattro venti il rimbombo [illegible] delle Evangeliche [illegible] [illegible] de' [illegible] Divini [illegible] il nome augusto di Gesù, onde a quello del cielo, e quelle dell'[illegible] le potestà si inchinano [illegible] della Terra [illegible] [illegible] la superbia dell'umano ingegno, l'orgoglio delle passioni; gl'[illegible] si [illegible] in [illegible] degli idolatri monarchi; che già [illegible] la misteriosa croce di tutti gli [illegible] il mondo intero [illegible] ed adora, che l'opera compiuta del gran [illegible], e [illegible] le regioni dell'a[illegible] [illegible] di gloria alla destra del [illegible] siede ne' Cieli e [illegible] tempio de' fedeli [illegible] le più [illegible] d'oro, e di gemme risplendenti i [illegible].

[illegible]

[illegible] [illegible] con questo, ed, che di questo arcano
mistero parlando al suo libro scrisse l'Appost. Paolo (c. 3.
10). Ma dove troverò io le parole, che non già sie
adeguate, ma almeno, che non disdicano al grande ar-
gomento? Ah! che supera la grandezza dell'opra [illegible]
[illegible] (così [illegible] Nat. d. Signore) (V. 22. [illegible] Dom. [illegible]
Nat. Dni) ogni feconda loquela d'umano parlare,
e da ciò argomento, onde [illegible] sostenersi non debbe
la lingua, [illegible] la difficoltà estrema del dire. Io
non mi dolgo già sì di venir meno parlando di
così alto mistero; ma ben mi duole che tanto [illegible]
e di me con quanto animo si ardisce dirlo quanto più
[illegible] di mostrare lo studio di chi predicasse o dici-
endolo colla voce, o solo anche comprendendolo coll'[illegible]
no. A questo intendimento come colui, che fisar non
potendo nel Sole le deboli pupille, di riguardar-
lo accontentasi nell'onde limpide di piccolo stagno,
abbagliando e improvviso [illegible] la copia ab-
bondevole de' luminosi raggi ultimi, non altro ad am-
mirare vi invito, che la gloria, che a noi provenne dalla
incarnazione del Verbo, mercè di cui siamo solle-
vati all'onore di appartenere a Dio come a nostro
Padre (primogenitus [illegible] primogenitus).

V: Principio del Panegirico dell'Annunziazione

[illegible] intera confidenza le ave[illegible] lettere [illegible] [illegible]mente [illegible]

[illegible]

[illegible] sia scoperta da altri dottori [illegible]

[illegible] non credo, che vi possa essere [illegible], il quale [illegible] che [illegible] [illegible]

[illegible] contro [illegible] nei [illegible] so [illegible] monarchia [illegible]

[illegible] 1[illegible]

[illegible] raccontò [illegible] giorno [illegible]

[illegible] volta [illegible]

[illegible] come [illegible]

[illegible] in [illegible] tutto

[illegible]

[illegible] cosa [illegible]

[illegible]

[illegible] allora [illegible]

[illegible] di [illegible]

[illegible] appena [illegible]

[illegible] detta [illegible]

[illegible]

[illegible] questo [illegible] [illegible] Di [illegible]
[illegible]

[illegible] come [illegible] solo calde anime [illegible]
[illegible] con [illegible] a perdonar quei [illegible]
[illegible] che non avreste
[illegible]
[illegible]
[illegible] e non ce lo [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Girolamo [illegible] con
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] e [illegible] tanto [illegible]
[illegible] a [illegible] stato [illegible] volte [illegible]
[illegible]
[illegible] invitolli finalmente
[illegible]
[illegible]
[illegible] o già [illegible]
[illegible]
[illegible] con tutto ciò [illegible]
[illegible] perdonare alcuna con
[illegible] benché per altro [illegible] delle [illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible] essere [illegible]
[illegible] così inquietamente [illegible]
[illegible] mentre [illegible]

[illegible] corpoessa, che aver bottiono in [illegible]

[illegible] non credo, che vi possa essere [illegible] il quale [illegible]

[illegible] della [illegible]

[illegible]

[illegible] Che [illegible]

[illegible] fatto è di [illegible]

[illegible]

[illegible] ordinandocelo [illegible]

[illegible] dalle [illegible]

[illegible] volte [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] seguendo [illegible]

[illegible] perdonerà

a voi [illegible] ha come fatto [illegible] e voi [illegible]

ai vostri [illegible] io perdonerò a voi; se non perdonerete voi anche io

[illegible]

[illegible]

[illegible] il dito [illegible] mettere

[illegible] genitti [illegible]

[illegible]

[illegible] una vita [illegible]

[illegible]

[illegible] anche [illegible]

[illegible] se non perdoniamo

[illegible] ai nostri nemici [illegible]

[illegible] di ottenere. [illegible]

[illegible] [illegible] manifestamente

[illegible]

Ma alcuno potrebbe dire io [illegible]

[illegible] io dirò [illegible]

[illegible]

[illegible] vita [illegible]

[illegible] voi la vece di acquistar [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] orationes [illegible]

[illegible]

[illegible] fatti [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ... bettione ... [illegible]

Io non credo, che vi possa essere Cristiano, il quale [illegible] ... rinegante [illegible]

[illegible]

[illegible] possa condanna [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ne anche

[illegible]

[illegible] Guardate a

[illegible] che [illegible]

[illegible] non volendo [illegible]

[illegible] ci a mostrano maggior danno maggiore [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] e che si vedono di [illegible]

[illegible] generalmente [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] o perchè ne danno anche i segni [illegible] sono di essa

[illegible] perchè [illegible]

[illegible] Ma tutti

[illegible] come si ho detto sono in inganno. [illegible]

[illegible]

[illegible] contenterebbe

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] la vede

[illegible] inganno e [illegible]

[illegible] Quanto poi ai [illegible] ne anche occorre

[illegible] e le [illegible]

[illegible] non fanno altro, se

[illegible] assai non

[illegible]

[illegible] ne anche [illegible] di ordinario [illegible]

[illegible]

23

si avrà anche [illegible] questo è un voler la vendetta, [illegible] [illegible] che un odiare il nemico e non [illegible]

Queste cose io ho dette non già intendendo di [illegible] [illegible] che segui la pace, ma unicamente [illegible] onde [illegible] questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] governato [illegible] [illegible] di Dio.

[illegible] tanto [illegible] [illegible] e [illegible] quanto [illegible]

[illegible] segua [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] e [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] con [illegible]

[illegible] [illegible] offeso [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] al contrario ad [illegible]

[illegible] dello [illegible] e a [illegible]

[illegible]

l'eterno suo Padre a perdonare agli offensori [illegible]

[illegible] imparate da questo [illegible]

[illegible] [illegible] Amore che vide [illegible]

[illegible] e [illegible] [illegible]

[illegible] forti [illegible] coi [illegible]

in questa [illegible] come

[illegible] [illegible] Gregorio [illegible]

[illegible] [illegible] Signore Iddio: Signore io [illegible] conto [illegible] di tutte le azioni di mia vita. Se riguardo la moltitudine de' miei [illegible] questo [illegible] di che [illegible]! [illegible] che [illegible] senza [illegible] da un'altra [illegible] [illegible] nelle vostre [illegible] e che [illegible] misericordia [illegible] [illegible] chi avrà [illegible] questo [illegible] [illegible] da voi [illegible] adunque giacchè ho perdonato, e di buon [illegible] [illegible] dalla vostra infinita miseri= cordia [illegible] accompagnato [illegible] come uno de' vo= stri [illegible] da questa vita per essere, [illegible] della [illegible]

Io non credo, che vi possa essere Cristiano, il quale per poco che seriamente rifletta non riconosca la sua misera situazione di vedersi combattuto da tanti nemici, che dentro di se, e fuori di se, fieramente per minacciarne irreparabile rovina all'anima. Troppo, sì, dentro di noi il senso, che si è ribellato alla parte superiore, la natura, che tende sempre al basso, le cattive inclinazioni, le passioni, che non voglion stare soggette al freno della ragione, i mali abiti, che quindi abbiamo contratti e fuori di noi le suggestioni del maligno spirito, gli esempi del Mondo ingannatore, i malvagi consigli de' falsi amici, le occasioni di far male, che quasi del continuo a noi si rappresentano, il timore di soggiacere alle forti critiche d'una mondo quando per così non adattarsi al suo depravato costume; son tutte cose, che abbattono di maniera il misero nostro spirito, che sempre si ritrova in pericolo d'allontanarsi da Dio, e mettersi sul sentiero di perdizione, e chi tanto fiaccia, che pur è già... come fossi tanti peccati ci siam resi tuttora indegni del superno, specialmente de' celesti Divini favori. Se non che buon per noi, che in mezzo a tanti pericoli abbiamo a chi confidentemente ricorrere come ad asilo sicuro. Ecco Maria, ecco la nostra avvocata; ecco la nostra proteggitrice presso l'Altissimo, ecco colei, in cui dobbiam tutti confidare sicuri, che sta per ottenerci dal Cielo abbondanti i lumi, e la grazia, acciò possiamo virilmente resistere a tutti i nostri nemici, e dopo averli col coraggioso nostro combattimento debellati, e vinti possiamo arrivar a godere la corona, che nell'altra vita ci aspetta. Ah eccitare in per tanto sempre più viva ne' vostri cuori una tal confidenza verso questa gran Madre, e a questo conchiudere brevemente: Maria può giovarci, Maria vuole giovarci, e spera nel Divino aiuto poter, se così dicesi, e costei in 'attendiate gli ivarò a conseguirci...

è dico bene che ella può giovarci. E chi potrebbe dubitarne? Desumendo dall'eminenza de' meriti di una tanta Avvocata dobbiamo inferirne l'efficacia del di lei intercedere. Vede, che la sua virtù è all'infinito. Poichè lassù Maria al dir di S. Gregorio il Magno portò l'altezza de' suoi meriti fin quasi al soglio della Divinità: Meritorum verticem usq. ad solium Divinitatis erexit, ciò che ben dove' aver compreso l'Angelico allorchè disse, che meritò l'altissima dignità di Madre di Dio, se non condegnamente, almeno per congruenza: meruit quod... promeruit non merito de condigno, sed de congruo. Gran cosa, e ... converrebbe conoscere l'infinite perfezioni di colui, che essendole Creatore, e Signore figlio di lei si fece: di colui, che con un'atto semplicissimo di sua volontà onnipotente trasse dal nulla il Cielo, e la Terra, e quanto di maraviglioso in essi contiensi; e il tutto reggendo a suo beneplacito con sapientissima ... inscrutabile providenza ottiene mai sempre, anche ... ne' suoi fini; di colui, che ... i ... eterno nel ..., che non ha avuto principio, nè da successione di tempi avrà mai fine; di colui, che abita una luce inaccessibile, ... ricevono la faccia, ... impossibile egli è ancora a comprendersi ... Madre. Ma io vi dirò di più, che ... medesima potè appieno comprenderla, come ...

Il che stesso ben riconobbe Cristiano ... così che egli è il bersaglio di molti nemici che dentro di lui e fuori di lui con arte agognano, che la sua rovina. Ma fra i nemici ribellato, le passioni ... incipiente, ... clina ... suggestioni ... gnò, scandali seducenti, ... ed infinite altre cose ecco potente esercito contro cui deve combattere. D'altra parte egli si trova mal abituato, assuefatto, ... a secondare la sua natura corrotta, che a vincere se stesso, ... ma già nella pace de' ... cati, e quindi fatto più indegno del soccorso e conforto de' celesti favori. E così non tremerà? Se non che buon per noi, che in mezzo a tanti nemici abbiamo a chi poter ricorrere con sicura fiducia. Ecco Maria; ecco colei in cui possiam dovrà confidare, sicuri di poter vincere tutti gli assalti, colla sua protezione onde arrivare un dì alla gloria de' Beati. Ah eccitare;

ha voluto significare Agostino allor, che disse: Nec ipsa plane explicare potuit [illegible] esse potuit; Ond'ella nel suo bel cantico di rendimento di grazie a Dio non altro disse se non che grandi e stupende cose avea in lei operato l'Altissimo, il Forte, il Potente: Fecit mihi magna qui potens est. Il perchè potè dire a tutta ragione Bernardino da Siena, che tanto grande fu la dignità della Vergine, che al solo Dio ne è riserbato il pieno conoscimento: Tanta fuit dignitas Virginis, ut soli cognoscenda Deo reservetur; ed altrove afferire essere stata la gran Vergine quasi innalzata ad una certa quale specie d'uguaglianza Divina per certe quasi [illegible] di perfezioni a niuna Creatura non più concesse: Ascendit elevari quasi ad quandam, ut ita dicam, aequalitatem divinam per [illegible] quasdam perfectiones, quas Creatura nunquam experta [illegible] e chi potrà dubitare della possanza del Patrocinio di lei, che per l'eminenza delle sue virtù meritossi una dignità sì sublime? Ah che a buon diritto vien ella chiamata or col nome di Tesoriera Celeste, ora di Canale, per cui tutte le grazie a noi derivano, ora di Rifugio de' peccatori, [illegible] di consolatrice degli afflitti, [illegible] [illegible] tutti accordano a dinotare l'efficacia della di lei intercessione. E per verità potrà il Figlio negar grazie alla Madre? Dopo che Cristo la fu tanto tempo soggetto qui in terra, et erat subditus illis; potrà ora in Cielo rigettare i di lei desiderj, non curar le di lei istanze, mandar a vuoto le di lei preghiere? Stabilito, che fu Salomone [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] di Davidde suo Padre disse [illegible] quelle memorabili parole: Pete mater mea, neq. enim fas est, ut avertam faciem tuam: Dimanda, dimanda pure, o mia Madre quanto sai dimandare che [illegible] [illegible] [illegible], che io non ammettessi le tue suppliche, [illegible] credere, che G. C. Figlio di M.a ~~che fu nel Regno beato~~ [illegible] si porti con essa lei? No certamente, ~~che~~ Che se ne volete un ultimo [illegible] fatto vi [illegible] quello, che avvenne alle Nozze di Cana di Galilea. Racconta il Sacro Vangelo, che a queste Nozze trovossi [illegible] fu invitato anche lo stesso umanato Signore co' suoi Discepoli. Quand'ecco [illegible] pieni di confusione que' della Casa perchè mancò loro il vino. Ma furono ben presto consolati, perchè [illegible] di loro a compassione la Augusta ~~Regina~~ Vergine si rivolse al pietosissimo suo Figliuolo, e gli disse: Vinum non habent: Non hanno vino, intendendo con tali parole di pregarlo, che volesse loro colla sua Onnipotenza ~~[illegible]~~ recare opportuno soccorso; e comunque ei rispondesse d'appresso di non esser [illegible] ciò tempo non essendo per anche venuta l'ora sua; ad ogni modo però aderì alla di lei dimanda, facendo in quella occasione a tal fine il suo primo, e così [illegible] di [illegible] l'acqua in vino squisito. Ecco dunque quanto sia efficace [illegible] [illegible]

ecco ah un tenue [illegible] quanto sia [illegible] [illegible] [illegible] quanto [illegible]

[illegible] voglia ajutarci

β [illegible] che acciò voi più chiaramente comprendiate io non vi parlerò già della di lei grandezza [illegible] di [illegible], per cui viene chiamata Madre di Misericordia. Non vi parlerò della tenerezza di lei acciò non si renda a noi [illegible] il sangue del frutto delle sue viscere. Non vi parlerò finalmente di quelle tante occasioni [illegible] [illegible] fatti [illegible] stata pietosa, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fra tutti, [illegible] in mezzo a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di tutte le [illegible] in atto di [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] con [illegible] manifestando [illegible] e altrettanto infuocata [illegible] dico come [illegible] in [illegible] nella Persona del prediletto Giovanni [illegible] figli, [illegible]. Vieni di più a renderci persuasi, che [illegible] ne ama come [illegible], e come tali è sempre disposta ad ajutarci. Che se in quanti siamo, stati figli di Eva ne sono [illegible] tutte le disgrazie: in quanto siamo [illegible] di [illegible] abbiamo certamente a [illegible] tutte le grazie. Sia dunque [illegible] nostra fiducia in questa, poichè ella [illegible], ed è [illegible] a [illegible].

S. Questo è ben vero però, che [illegible] la nostra [illegible] se non la congiungeremo con una sincera divozione verso una tanta Signora (M.), ed è con [illegible] che [illegible] è tutta inclinata ad usare in nostro [illegible] l'efficacia della sua intercessione [illegible] l'Altissimo. Ma egli è vero ancora anche, che sarebbe una temeraria presunzione il pretendere, ch'ella s'impiegasse a nostro vantaggio, ove noi non ci curassimo punto di [illegible] colla divozione, [illegible] col [illegible] potere [illegible] nel Patrocinio della Vergine [illegible] la vera divozione non consiste già unicamente in certi atti esteriori di [illegible] come dice S. Agostino nella [illegible] di [illegible] ... [illegible] di [illegible], e [illegible] con [illegible] e [illegible] con [illegible] ... immagini. Tutto questo va bene ed è una [illegible] della divozione; ma il nostro studio particolare sia rivolto in procurar d'imitarla, perchè questo è anche più necessario e quantunque più di sovente in essa si manchi. La Vergine al dire di S. Ambrogio, e degli altri SS. Padri è uno specchio lucidissimo, [illegible] tutte quante le virtù [illegible] [illegible] in quanto che ella [illegible] in [illegible], da cui possono apprendere tutti gli [illegible], e condizioni di persone [illegible] ... [illegible] ... [illegible] con fiducia nei nostri bisogni [illegible] ... [illegible] soccorso; giacchè come abbiamo brevemente veduto ella [illegible] ajuto.

Quanto è mai grande la catastrofe delle miserie e dei [illegible] che d'ogni parte ci circondano! Noi siamo in mezzo a [illegible], che lusinga; ma che dopo [illegible] a quello [illegible] che [illegible] qualche bene, ma che [illegible] tanto perchè [illegible]

Giordio

La vita dell'Uomo su questa terra è una continua battaglia, e però l'Uomo [illegible] ... [illegible] di temere. [illegible]. In vita noi abbiamo il Demonio, che del continuo ci tende aguati; ed in [illegible] abbiamo il Mondo, che [illegible] coi suoi costumi [illegible] ... [illegible] di trapiantarci in una vita, che [illegible] di [illegible] di noi in perdizione; abbiamo finalmente dentro

di voi stessi Passioni sregolate senso ribellato volontà corrotta, che d'ogni parte ci assalgono, e procurano la nostra rovina. Ma se ognuna era tenere; ah io son costretto di dirvi con dolore dell'animo mio voi siete, che siete più di tutti tenere. Voi siete all'età di dovervi appigliare ad una delle due strade, cioè o alla strada spaziosa, ed amena in apparenza, ma che è quella, che conduce all'Inferno, o alla strada angusta e spinosa in primo incontro ma che vi guida al Paradiso. Quindi è, che il Demonio pur troppo ogni suo sforzo usa acciocchè voi vi lasciate ad abbracciare la strada di perdizione confidandosi, che da questa sua prima vittoria sieno per dipendere tutte le altre future. Voi entrate adesso in un Mondo, dove tutto vi incontrerà tutto vi sembrerà bello, buono, desiderabile; oh quanto è mai facile, che gli [illegible] di apparenza non vi lusinghino ab[illegible]. La vostre Passioni appunto adesso pur troppo cominciano a risvegliarsi [illegible] quanti Dappertutto dappertutto avete nemici [illegible] da combattere. Ma buon per voi che avete ancora a chi ricorrere per essere confortati ed aiutati nel combattimento. Ecco [illegible] in cui dovete riporre dopo Dio la vostra confidenza, perchè dovete esser sicuri, che ella vi aiuterà. [illegible] che tutti voi avete già una gran confidenza [illegible] potente avvocata; ma pure acciocchè questa confidenza in voi [illegible] più [illegible] io vi voglio oggi brevemente mostrare che niente vi ha di più [illegible], quanto che un Cristiano confidi nella protezione di Maria [illegible].

[illegible] con sorpresa in Maria [illegible] che in lei si trovano uniti il potere ed il volere di giovare.

I. M. I.

L. D. S. ... A. Mariano ... et Civitate ... Jo[illegible]

Sopra il S.o Van.to dell'ascen.ne ... I. I.

L. D. S.

Discorso d'introduzione alla venuta dello S.S.

Expedit vobis, ut ego vadam; si enim non abiero Paraclitus non veniet ad vos. Joann. 16

Giovabu a considerare ... prendono le mentovate parole, onde il Redt.re pietoso consolava gli Apli ~~[illegible]~~ afflitti per la sua imminente partenza, non si può a meno del restare da una somma maraviglia altamente penetrati, e compresi: + ~~Perciocchè colla ... dubbia ...~~ ~~[illegible]~~ ~~... che ... loro ... che ... essi ... anche ... al seno dell'amoroso Padre~~. ... consolatore, ~~che~~ quale non avrebbe altrimenti ~~[illegible]~~ mandato finchè il loro corporeo si ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ... stesso: si enim non abiero Paraclitus non veniet ad vos; si autem abiero mittam eum ad vos? Ma per poco, che si rifletta a quanto è in fatti avvenuto allor quando questo S.to Paraclito sopra di sè discese onde fosse ~~[illegible]~~ ... attestare in faccia ai nemici stessi di G. C. la santità degli ammirabili suoi insegnamenti, coraggiosi per intraprendere a fronte d'infiniti disagi, e pericoli la predicazion del Vangelo a tutte le genti dell'Universo; invitti nel sostenere i tormenti più barbari, e col proprio sangue la verità suggellare di quelle dottrine Celesti, che professavano, ... dico ... a questi portentosi effetti dello ... la causa del tutto opportunissimo di fare la maraviglia nelle ... di ...

Cessa per tanto da noi ogni ~~[illegible]~~ ... che ~~[illegible]~~ troveremo in ... di conceprire ... per ... del ritorno del Figliuol dell'Altissimo al Cielo, poichè a ... che, primogeniti di tutti i predestinati, le porte Eternali del Paradiso ai ... figli d'Adamo

+ Come ... colle con queste fino ... che, da essi partendo, ... tornasse dell'amoroso Padre ... mandasse ... sopra di loro lo Spirito

di noi stessi possiamo ragguagliare senza ribellato volontà corrotta [illegible] d'ogni [illegible] ci [illegible] e [illegible] la nostra rovina [illegible], e operar tenere, ah io son costretto di dirvi con dolore dell'animo mio

[illegible]

in questo giorno ha distribuito; orfani già lasciar non ci volle, anzi, come già un tempo sopra gli Apostoli, manderà eziandio nella S. Pentecoste sopra di noi lo Spirito Consolatore, qualora verun impedimento per noi non si frapponga a questo segnalato benefizio. Affinchè adunque resti viemaggiormente infiammato il cuor vostro del desiderio il più caldo di ricevere i doni preziosi dello [illegible] e quindi [illegible] a meritarseli possibilmente; lo il Divino segnando di chi a tal fine ha istituita la S. Novena, che voi siete per cominciare, prendo brevemente a proporvi questo sì grande il vantaggio, che arrecò il Paraclito a quell'anime nelle quali di scendere si compiacque. Prestatemi docile, e cortese l'orecchio, che senza più all'opra m'accingo. //

A voler comprendere i [illegible] ben, che largamente compartì la venuta dello S.S. a quell'anime, in cui Egli discendere si compiacque ben potrei io parte a parte richiamare alla vostra mente quei doni preziosi rammentati già da Isaia, nei quali tutti comprendersi quella perfezione sublime a cui dobbiamo aspirare. Potrei parlarvi di quel santo timore, che ispira, onde accesa l'anima del più vivo amore verso il suo buon Dio, si fa ad abborrire, e detestare ogni neo più leggero, che potesse, non dirò già spogliarla della pristina amicizia di Dio, ma [illegible] leggermente [illegible] diminuire l'ardore. Dir vi potrei di quella affettuosa pietà, la quale, giusta il parlar del Profeta è un raggio di luce sovrumana, che sparge sull'anime il Sole Divino, che [illegible] resse illuminate soprannaturalmente, a dirigersi con dolce violenza ad un più esatto adempimento dei Divini Comandi. Ragionar vi potrei finalmente e di quella Scienza sublime che in noi [illegible], se [illegible] conosciamo ciò che

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Sopra il S.° [illegible] dell' [illegible]

di far ammirare vieneggio sempre l'Onnipotente virtù di questo Spirito santificatore, che, liberale colla sua ineffabile ricchezza a noi comunicandosi perfettamente vi trasforma. Ditemi, vi dirò, per vostra fede, U.ri, se dopo la Pentecoste un sol leggiero vestigio ritrovar voi potete di sì fatta debolezza ne' [illegible] Ah che anzi per l'opposto si colà in quell' istante dagli occhi loro quelle bende tenebrose che li ricuoprivano, e ne' misteri penetrano più addentro della Religione [illegible] e [illegible] avanti inorsero fra loro gare, a [illegible] per primato di onore, ora non cercano altro più, che di abbassarsi i primi [illegible] altri, eseguendo praticamente della massima sublime di G.C., che i primi per gli ultimi e gli ultimi i primi. Abbandonarono [illegible] essi allorchè egli [illegible] principiò alla sua Passione: ed ora? Ora si esprimono generosi ad incontrare la morte per la gloria di lui. e quel Piero medesimo, che non seppe altro soffrire che essere creduto Discepolo del Nazareno da una vile [illegible] nel giorno stesso della Pentecoste predica intrepido in [illegible], essendo testimonianza manifesta di sua fedeltà innanzi a coloro, che lo aveano crocifisso. Oh virtù portentosa di questo [illegible]! [illegible]

Ora questi effetti [illegible], che voi cotanto ammirate negli Apostoli dallo S.S. prodotti, non crediate già, che non si [illegible] [illegible] e non si [illegible] tutto giorno [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] se non [illegible] oltre sopra il Regno di G.C. si è dilatato, hanno appreso gli Uomini la [illegible] ad han cominciato a battere le vie di salute. Per questo [illegible], [illegible] sono abbattuti i profani simulacri delle [illegible] [illegible] abbiano veduto inalberato il salutare vessillo di nostra Redenzione. Per questo abbiamo veduto nelle [illegible] de' Monarchi più grandi della Terra fra [illegible] e la gemme, come il Sole fra le stelle campeggiare la Croce a

[illegible] poichè quel [illegible] Gesù che sopra di quelle [illegible] [illegible] [illegible], l'ha [illegible], e [illegible] [illegible] come [illegible] e non per altro.

di noi stessi Passioni sregolate, senso ribellato, volontà corrotta, c...
d'ogni parte ci assalgono, e procurano la nostra rovina: tra le quali opera
rea teneré, ch' io son costretto di dirvi con dolore dell'animo mio
[illegible]

namente infallibile del loro cuor, dedicato a venerare il mistero.

Per questo in ~~un gran~~ senso si può dire veracemente, che lo
lo Spirito del Signore ha riempiuta tutta quanta la Terra:
Spiritus Dni replevit orbem terrarum [illegible]!

Questo Dº Spirito in [illegible] tanto suole particolarmente com=
municarsi appunto nella S. Pentecoste, non essendo questa una
commemorazione soltanto del Mistero una volta avvenuto, ma
una rinnovazione perpetua nella Chiesa di Dio del Mistero medº Vero è, che non
accompagnano oggi giorno quei segni visibili, che accompa=
gnarono allora; ma non perciò noi ne siamo men certi; Dun=
que ce ne assicura la fede, la quale tiene il luogo di que' prodigj,
che erano necessarii nel principio della Religione ~~nascente~~, ~~e che lode a~~
~~Dio in questi tempi assai più felici~~ necessarii non sono. S[illegible]
~~[illegible]~~ giacendo adunque, Udri, che noi siamo, partecipi di
così gran benefizio, qualora da canto nostro non ce ne rendia=
mo renderci indegni.

Ins[illegible] egli è ben vero, che non tutti i Fedeli conseguiscono un
pieno colmo eguale ma è certo altresì che Desso ne sono
pur troppo la ~~vantaggio~~ rea cagione. E chi nel vero dubiterà, che
non siano a ricevere lo S. S. quell' anime, ~~che~~ ad imitazione
de' i S. Apli premettono le necessarie disposizioni. Con dunque ch
buona veracemente di riceverlo. ~~Staccate~~ questi il suo cuore da qua=
lunque affezione disordinata alle cose create, essendo questo
concorde insegnamento de' SS. PP. e de' Maestri della vita spirituale
indispensabile disposizione a ricevere le grazie dal Cielo. In fatti
altra non fu la ragione per cui minacciò un tempo il Signore,
che il suo Spirito non si sarebbe intrattenuto coll' Uomo se
non ~~[illegible]~~ attaccamento di lui alle Creature: non permane=
bit Spiritus meus in hõe... quia caro est (Gen. 6.). Operate
di grazia coll' aiuto di questo fino a quel segno è necessario,
che arrivi questo distacco, nei S. Apli, i quali per ricevere lo S.
S. hanno dovuto esser privi fin anco della sensibile presenza
del Dio Incarnato: nisi ego abiero, Paraclitus non veniet ad

+ e che a' giorni nostri, in cui
e d[illegible] quasi in pien
meriggio risplendono necessarii
non sono

che ce vantaggi a' giorni.
~~[illegible]~~ tale
dottrina a quel Padre [illegible]
si giudicherà nella [illegible] in=
segato

... [illegible]
ut accipere, quia non
videt eum nec scit eum. Joann
14. 10

S. i. S.

L. D. S. [illegible] ad Civitate [illegible] Lab. [illegible]

Sopra il S.^o con.^to Dell'annuto [illegible]

credere, o rigettar conviene riguardo ai ragionanti lunsteri, e gli agnati [illegible] del nemico infernale ci fa battere con sicurezza lo scabroso sentiero della salute; e di quella sovrumana fortezza + per mezzo di cui abbiamo le tante volte veduti penitenti Anacoreti, sinneggiando a richezze, onori, e comandi della vita, ed a quanto può presentare il mondo di più lusinghiero + in mezzo in ultimo alla austerità [illegible] rigorose, [illegible] i lor giorni ~~ed~~ [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~di più [illegible] [illegible] di lui~~; ~~infine~~ vecchi di età cadente, e tenere fanciulle intrepide cozzare colla barbarie più disumana ed inconsentite incontrare ogni strazj più fieri de' crudeli tiranni (a) Di questi, e degli altri doni dello S. S. ragionare io [illegible] potrei non-[illegible] che di questi specialissimi frutti, che con tanta aumentezza [illegible] [illegible] ai punti il mio stile [illegible]. Ma io non avrei più fine, se a questa un-[illegible] io vi venissi pur rammentando ad uno ad uno i moltiplici, e tutti insigni vantaggi che colla sua venuta arrecati Spirito Paraclito. Piacemi in vece di meco riflettere ciò, che vi ha di più manifesto in quel cambiamento felice ~~[illegible]~~ che istruito sensibile apparve ne' S. Apli colà in Gerosolima tosto che furono di questo S.^o D.^o benignamente ricompiuti:

Giunto il fausto S.^to giorno della Pentecoste all'improvviso sentissi un rumore ~~[illegible]~~ non ordinario prodotto ed accompagnato da un celeste gagliardo, che tutta riempì la Casa, ov'erano Essi congregati, e visibilmente discese lo S. S. non già in figura di Colomba, come si era veduto alle rive del Giordano; ma sotto la forma di varie lingue di fuoco, che andarono a riposarsi sopra ciascuno di essi [illegible] tanto il punto stesso ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ quanto la loro mente colla intelligenza [illegible] [illegible] [illegible] delle S.^e Scritture, manifestato ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ il loro animo [illegible]:

+ che [illegible] [illegible] e fatti [illegible] nel professar con costanza la confessione dell'Evangelo e della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible].

+ [illegible] di prepotenti [illegible], [illegible] di [illegible] [illegible] per gli [illegible] [illegible] fra gl'incomodi del digiuno e della [illegible]

di sé stessi passioni ~~ribellate~~ sregolate senza ribellato volontà corrotta, c[illegible]
d'ogni sorte si dileguano e muoiono la nostra rovina. Ma se alcuna opera
ora venere, ah io son costretto di dirvi con dolore dell'anima mia io
[illegible]

~~sentiti più [illegible]~~; rinforzati il loro [illegible]

ogni più dura vicenda con un coraggio il più eroico. + [illegible] § C

guisa ammaestrati [illegible] elementi ff natural proprietà ~~[illegible]~~ illuminati
~~[illegible]~~ riscaldati, purificati
coloro fiamme del puro amore ~~[illegible]~~ questo fuoco D.° illuminò, purificò, riscaldò ~~[illegible]~~
~~[illegible] amore~~ le anime beate di questi [illegible] i vecchiardi. Ma

+ e, di tutto in una parola ecco in cui solo istante purificato il loro animo colla santità [illegible] [illegible]

fino a questo punto voi vedete però come, [illegible], aiuto a congiungere in essi l'ignoranza, il languore, la debolezza della mente. [illegible] vi [illegible] ~~[illegible]~~ da ammirare ne' med. gli effetti più notatori [illegible] di una virtù la più consumata e la maggiore più [illegible] il gran Ministro delle voce, che [illegible] nella sua Persona; et essi comeché [illegible] non potevano arrivare a comprenderlo: et ipsi nihil horum intellexerunt; et erat verbum istud absconditum ab eis (Luc. 18). Risorto il D. Maestro appare loro manifestamente [illegible] convincerli dell'avveramento di sue Profezie; ma Tomaso, che non si ritrova presente al portatore [illegible], ~~[illegible]~~ così [illegible] suoi propri non l'ha veduto, e colle sue mani le cicatrici non ha toccate delle sue ~~[illegible]~~ piaghe [illegible] altamente si protesta che la resurrezione non [illegible]; né la crederà giammai fin che i segni del proprio corpo non [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] testimonianze: nisi videro in manibus ejus fixuram clavorum, et mittam manum meam in latus ejus, non credam (Jo. 20). Che più? Non rimproverò Gesù med.° altamente i due discepoli in Emmaus i quali, scandolizzati ff la morte di lui tanto sotto ~~[illegible]~~ [illegible], [illegible] di dubitare della sua Divinità, stolti chiamandoli e tardi di cuore a credere ciò che avevano vaticinato i Profeti? O stulti, et tardi corde ad credendum in omnibus, quae locuti sunt Prophetae! Ora dunque, o [illegible] primizie della Chiesa di Dio [illegible] [illegible] la sorte [illegible] [illegible], [illegible] alla fine in questo io non [illegible]

Dunque come ragiona l'Agostino quantunque
voi, Beati in G.C. per l'ipostatica unione del verbo colla u-
mana natura tutto fosse santo, tutto fosse D.o tutto amore
anzi tutto adorar si potesse, con tutto ciò ciecamente nel-
l'amato gl'Ap.li ~~[illegible]~~ non rifletteano all'am-
mirabile mistero di questa unione, e il loro amore per-
ciò avea pur qualche cosa del carnale: noveramus se-
cundum carnem X.to, come si esprime S. Paolo (2 ad Cor. 5.16)
così era necessario, che lo stesso Gesù si togliesse loro dagli
occhi, affinchè purificato affatto il loro amore, e tutto
spirituale renduto, si degnasse in ~~loro~~ essi discendere il ... Paraclito
nisi ego [abiero]. Ed ecco fatta palese la ragione per cui con
tutta sua tenacità asserire ci voleva, che il lor van-
taggio esiggeva, che se ne andasse: expedit, expedit vobis,
ut ego vadam. Giacchè dunque chi brama ricevere dentro
di se il D.o consolatore una purità così grande ave
bisogno di pensieri, di affetti, di desideri; adoperatevi con ogni
~~[illegible]~~ sollecitudine in questi pochi giorni, che la solennità pre-
cedono della Pentecoste a staccarvi affatto da ogni, ben-
chè minimo affetto di carne, onde il cuor vostro qual
terso ~~[illegible]~~ cristallo e vuoto del tutto di feccie terrene
possa di Signore sacrifizio restare ... men-
...

A ciò conseguire ci gioverà oltre ogni credere la
pratica di fervorosa preghiera, pratica utile sommamente,
onde ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ajuti ottenere necessari o sentirci i celesti favori, ed e-
... medesimi ~~[illegible]~~ con maggior abbondanza conseguire. Imitando adunque
i S. Ap.li, i quali appena separati ~~[illegible]~~ si disposero
con un tal mezzo a ricevere il D. Paraclito: erant perse-
verantes unanimiter in oratione, ... fedeli a questa
... all'istesso fine indirizzata, e ... giacchè per
... G.C. le comuni preghiere sono le più efficaci, uniti in-
sieme e congiunti col santo vincolo della pace e della
carità, con fervore apportate le umili vostre suppliche. jo

di voi stessi Passioni ~~ribellate~~ sregolate, senso ribellato, volontà corrotta, c[illegible] d'ogni parte ci assalgono, e procurano la nostra rovina: tra ca[illegible] opera tra tenere; ah io son costretto di dirvi con dolore dell'animo mio [illegible] dall'età di

mi lusingo, che sia in somma premura, che aver voi dovete d'implorare sopra di voi la venuta dello [illegible] non tralascierete di praticar questi mezzi, ch'io vi ho proposti, e d'altra parte son certo che praticandoli fedelmente, [illegible] le formidabili batterie [illegible]

J. M. J.

Sopra il S.° van.to dell'amor [illegible] 1

[illegible]

[illegible] non [illegible] noi vediamo, [illegible]

[illegible]

Dovendo ora parlar [illegible] de[illegible] Comandamenti [illegible] oggi [illegible]

[illegible] comandato [illegible]

[illegible]

[illegible] non voglio in questa istruzione [illegible]

[illegible] di questo [illegible]

[illegible] non [illegible]

[illegible] oggi [illegible] gran [illegible]

[illegible] obbligo [illegible]

[illegible]

2 [illegible] dell'Evangelio [illegible]

[illegible] che [illegible]

di noi stessi Passione ~~[illegible]~~ sregolate senza ribellato volontà [illegible]
d'ogni parte ci [illegible], e procurano la nostra rovina [illegible] e [illegible] opera

[illegible] questo [illegible] ~~tutto~~ tuo con tutto il tuo cuore con tutta [illegible]
anima con tutte le tue forze; questo è il più grande e pri[illegible]
[illegible] [illegible] il tuo [illegible]
come te stesso. Che volete voi di più chiaro a conoscere [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] che sarebbe
poi s'io vi dicessi, che è anzi impossibile di osservar bene [illegible]
[illegible] il mondo? Eppure io non vi dico niente di
più di quello che disse l'Apostolo ed Evangelista S. Gio[vanni]
[illegible] diligamus invicem: Deus in nobis manet, et charitas ejus in nobis
[illegible]
[illegible] ut qui diligit Deum [illegible]
[illegible] talmente insieme
concatenati, che non si può avere uno senza dell'altro. [illegible]
[illegible] noi tutti, che siamo uomini ~~[illegible]~~
[illegible] da lui al sommo amati, e favoriti: anzi dallo stesso Dio
[illegible] chiamati per singolar privilegio suoi amici. Or bene [illegible]
[illegible] noi [illegible], che noi amiamo veramente [illegible]
[illegible] essi a lui cari! ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ [illegible] il Profeta (Z. 8.) Qui tetigerit
vos, tangit pupillam oculi mei. Uno dunque [illegible] ~~[illegible]~~
[illegible] cioè amarlo per amo[illegible]
[illegible] Dell'a
more, che Dio ha a noi, portato inferisce il nostro dove[re]
[illegible] carissimi [illegible] sic Deus dilexit nos, et nos [illegible]
[illegible] (1 Jo. 4. 11). Lo stesso Cristo
[illegible] come [illegible]
[illegible] lo faremo [illegible]
[illegible] dunque quanto stretta è l'obbligazione, che
abbiamo di amare [illegible] prossimi. Ma questo
[illegible] amore come, e con qual regola si deve poi e
[illegible] noi [illegible] verso ciascheduno [illegible]
A questo io rispondo [illegible]

[illegible]

[illegible] considerare [illegible] [illegible] che [illegible] amore [illegible] che voi portate [illegible] [illegible] ... [illegible] onesto [illegible] [illegible] [illegible] Onesto consiglio [illegible] [illegible] [illegible] ... [illegible] onesto ajuto nelle vostre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contro il precetto di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] colla donna, questo [illegible] precetto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] colla [illegible] [illegible] di [illegible] precetto [illegible] [illegible] paradiso.

[illegible] vantaggi [illegible] bene [illegible] [illegible] [illegible] Apostolo [illegible] [illegible] [illegible] (I [illegible] 12 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] secondo [illegible] [illegible] [illegible]

di noi stessi passioni sregolate servo, ribellato volontà contra [illegible]
d'ogni [illegible] [illegible] opinione

[illegible]
tutti gli altri [illegible]
[illegible]
onde [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] a noi stesse [illegible]
[illegible] de' nostri [illegible]
[illegible]
[illegible]

5 [illegible] a [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] (1 ad Cor. [illegible] 4.) [illegible]
[illegible] sempre contraria da ogni [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] se io avrò [illegible] tutte le [illegible]
[illegible] carità [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] a possedere tutte [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] distribuirò [illegible]

J.C.S.

[illegible] è [illegible] [illegible] [illegible], e non avrò la verità tutto [illegible] o niente, contenta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vantaggio [illegible]

[illegible] [illegible] vantaggio

[illegible] che Dio [illegible] dalla [illegible] [illegible] [illegible]? Qual [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]? [illegible] tempo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Bel vedere in una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questi [illegible] [illegible]

affettuose le persone di servizio ai padroni e questi [illegible] [illegible] di [illegible], e tutti [illegible] [illegible] [illegible] e di [illegible] [illegible]

Ah che il vivere in una tal casa deve essere [illegible] [illegible] [illegible] paradiso. [illegible] pure tutti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] difetti [illegible] carità che si [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] avete un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Dio e [illegible] [illegible] [illegible] co' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che vi sono difetti nei vostri [illegible] [illegible] correggere. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] caldamente [illegible] l'amore a quelli che [illegible] [illegible] che [illegible] di vostra famiglia [illegible] [illegible] in santo amore; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anticipato [illegible]; ed un anticipato inferno, se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

di sé stessi Rapiscono ~~violente~~ trapelate senza ribellato volontà corretta [illegible]

[illegible]

[illegible] diede [illegible] [illegible] di [illegible]

[illegible] altro [illegible]

[illegible] [illegible] data [illegible]

[illegible]

ai diede ancora [illegible] dell'anno [illegible]

[illegible]

non aggiungendo [illegible] che da noi [illegible]

ben bene o [illegible]

[illegible]

L. D. S. Tobias cum viduo et civitate [illegible] Tobia. 5.

Pervenuti, come io sono, [illegible] abbiamo [illegible] di spesa
delle parole [illegible] di Tobia. Ho deliberato quest'anno, [illegible] di prender
[illegible] a [illegible] del Sacro Discorso, che, come è ormai [illegible]
[illegible] fuori di questo luogo la esposizione della parola del S.
Tobia. Tutti gl'insegnamenti, e gl'esempi [illegible] di Scrittura,
cioè da quel libro, che lo Spirito Santo dettò, non è necessario, che
[illegible] una particolare [illegible] peccatore nel nostro [illegible]
[illegible] nostro [illegible]. Ma questo vi è [illegible] del S. Tobia
[illegible] in modo particolare ad [illegible] delle [illegible], e vi [illegible],
che [illegible] di lui [illegible] affatto [illegible] le riflessioni
più importanti [illegible] del nostro Stato. Con tutto il
fervor del mio cuore io [illegible] trattando la [illegible] potentissima
di [illegible] Eterno Avvocato e [illegible], [illegible] questo
luogo [illegible] fruttuose
le [illegible] parole e a chi le [illegible] pensieri fino
al fondo del cuore, e frutti copiosi [illegible] si faccia d'ottenere [illegible].
Nella Tribù di Neftali [illegible], che Neftali pur si chiama
[illegible] del [illegible] il [illegible], che nella [illegible]
[illegible] i [illegible] fu [illegible]
[illegible] Tobia (come [illegible] del Greco, e del Caldeo Testo), la
quale però [illegible], [illegible] affatto fu [illegible]
di se stesso, e dei beni tutti della sua casa. Oh Dio! che infausta circostanza
è mai questa! [illegible] tutto giorno, che [illegible] Giovani, che
[illegible] ad essere in balia di se stessi si trovano, [illegible]
[illegible] delle [illegible] del mal costume, e dell'[illegible]
dei Cattivi; anzi [illegible] indignazioni al [illegible]. Che mai
[illegible] del nostro Tobia? [illegible] attorno [illegible],
[illegible] di ogni [illegible], non [illegible]
[illegible] della propria [illegible]: è vero, [illegible]; e
molti [illegible] alla [illegible], come [illegible]
comunemente in [illegible] circostanze. [illegible]
Cumque esset junior omnibus in tribu [illegible], nihil tamen puerile
gessit in opere. [illegible] della sua Tribù, che [illegible]
padrone di se stesso; [illegible] così [illegible], che [illegible]

di noi stessi passioni ~~[illegible]~~ sregolate senza ribellarsi colla volontà corrotta c...

guardo colla nostra prudenza lo spirito anch'esso la necessità di tutti, mi veni fa... a far cose, che non convengono secondo l'insegnamento della ragione, e della s. legge [illegible]. Anzi la sua condotta lontana di quelle leggierezze che sono bene proprie della gioventù fu tale, che nel [illegible], nei mobili della casa, nel reggimento della famiglia, nell'impiego del suo tempo, nelle occupazioni della [illegible] nihil nihil puerile gessit in opere. più notabili prima ancora

Avea l'empio Re ~~Achab~~ Geroboamo indotto nella tribù di Neftali l'idolatria; cioè ~~abbandonato~~ il culto del vero Dio adoravano quelle perfide genti i vitelli d'oro, e d'oro: gato, e si erano avvezzati alle usanze dei gentili, dimenticando affatto la s. legge del Signore. Ma Tobia giovanetto abitando fra questo popolo infedele, e in mezzo [illegible] e pure conservando la ~~[illegible]~~ Religione de' suoi Padri. Però fuggiva il più che poteva dalla loro compagnia degli altri giovani, schivava ancora coi nefandi dei Peccatori; né si lasciò indurre giammai né da rispetti umani, né da timor di burle, o di derisioni a far cosa, che fosse dal Signore proibita. Anzi zelante e premuroso d'osservare fedelmente tutti i comandi di Dio tutto solo e diceto portavasi ~~[illegible]~~ in Gerusalemme per adorarvi nel Tempio il Signore Dio d'Israele. Al tempio portava fedelmente le primizie de' suoi prodotti, e le [illegible] tutte e le decime [illegible] ~~[illegible]~~ in ogni tempo ~~[illegible]~~ [illegible] osservanze della giustizia e della legge fedelmente [illegible] ~~[illegible] Decreti~~, cioè ed ai [illegible]

Studiava. Ecco, o giovanetti, come si comportava il giovanetto Tobia. Egli sapeva vivere santamente in mezzo ancor dei cattivi, e degli idolatri; egli come sapeva rendersi superiore a tutte le cose, e [illegible] che l'uomo non fu posto in questo mondo per altro fine che di onorar Dio e di salvarsi, al lume chiarissimo di questa dottrina [illegible] conformava tutte le proprie azioni, ben guardandosi dall'imitar la condotta di coloro, in mezzo de' quali trovavasi. Ecco pertanto un bellissimo esempio per noi, che ci [illegible] al fine per cui fummo creati di servire a Dio, e di salvarci, dobbiamo prendere per conoscere della nostra condotta non l'esempio dei mondani, e le loro massime; ma [illegible] il modo di vivere e la condotta dei Santi. Che ci gioverebbe, dilettissimi, nel dì del giudizio il poter dire: io, o Signore, ho fatto questa e quell'altra cosa, ma voi avevate proibito, e così ho fatto anch'io, —

Cap. 1.

quella, che ci mi avrete conoscenti perchè la maggior parte facea così! Non risponderebbe egli forse in tuono di severissimo giudice incorruttibile, che condanna: La tua cattiva lingua [illegible] d'questi insegnamenti; che io ti aveva dati, non di quelli, che coll'esempio, e colle parole ti davano i perduti mondani: Ti aveva pur detto, che a coloro salvarti tu devi vivere la vita dei pochi; perchè pochi son quelli, che si salvano, e molti quei, che si perdono. Or sì giacchè voleste vivere come la maggior parte, entrate dunque colla maggior parte ad ardere [illegible] tutta l'eternità nell'inferno. Spaventosa sentenza, e che sola dovrebbe essere più, che bastante a farci vivere la vita dei pochi ad imitazione del S. Tobia [illegible] avviene così per quella stretta strada, che conduce al Paradiso.

Cresciuto in tutte colte età, e giunto il tempo conveniente d'ammogliarsi in matrimonio, contentamente il vecchio Tobia padre [illegible] gli diede una buona fanciulla della sua stessa tribù per nome chiamata Anna, da cui ebbe un figliuolo, cui pose lo stesso suo nome Tobia. Ed ci insegnò, che il fanciullo tenero [illegible] di temere e amare il [illegible] la sollecitudine del Padre nell'ammaestrarlo nella S. legge del Signore, e la premura del figliuolo nell'approfittare degl'insegnamenti, e dei S. consigli del suo genitore. L'astinenza, la Religione, la pietà, la modestia, la docilità di questo giovane, che [illegible] si distinsero [illegible] dei colori del Padre, e della Madre; e che [illegible] premura di prevenire i loro comandi e [illegible] ad [illegible] che [illegible] tutti [illegible] con chi [illegible] finchè [illegible] tutte queste due Genitori, e con quelli, che egli [illegible]; perchè la [illegible] fu [illegible] assai bene della sua [illegible]; perchè la [illegible] che il giovanetto non [illegible] si dipartisse nè anche [illegible] incominciando da questa strada buona, e retta, che aveva fin da principio intrapresa: adolescens juxta viam suam etiam cum senuerit non recedet ab ea. Ed in fatti il [illegible] del figliuolo, in questo [illegible] la vita [illegible], che [illegible] che tutta [illegible] ammaestrato a temere il dall'infanzia fu Tobia dal suo genitore [illegible] Signore, e starsi lontano da ogni peccato, ed che [illegible] la legge di Dio.

Salmanasar Re dell'Assiria vinto e debellato il Re Osea, che comandava in Samaria capitale delle 10 Tribù d'Israele condusse in schiavitù tutto quel Popolo, che ben aveva meritato una tale disgrazia per avere abbandonato

di noi stessi l'aspirare ~~[illegible]~~ [ingrandite], senza sregolata volontà corretta, [illegible]

+ Capitolo del Regno di Abissinia

il nulla del nostro [illegible]. Anche il buon Tobia famiglia di Tobia fu involto nella comune disgrazia, e lor tocco di vivere come schiavi nella stessa città di Ninive tanto famosa in tutta l'antichità per la sua immensa ricchezza e per la grandiosità delle sue fabbriche. Quello però che fu giusto gastigo di Dio mandato ai popoli specialmente dati all' [vedremo in seguito] [illegible] fu per Tobia una prova salutare, che servì a perfezionare, e a rendere sempre più caro al Signore. Perchè la tribolazioni di questo mondo servono a questo doppio oggetto, ed il Signore, mandandole anche ai buoni ci insegna che il premio delle buone azioni si ha da aspettare in Paradiso, e che quelle, che da noi si chiamano disgrazie, come [illegible] in terra, e [illegible] la prosperità, l'amicizia, la [illegible], diventano assai rari, e grandissimi beni per noi, perchè non solo servono a purgarci dalle nostre colpe, di cui non siamo mai privi; ma di più ci facilitano la strada al Paradiso, perchè comunemente è più facile essere fedeli al Signore, a [illegible] a lui nella disavventura, che nella prosperità di questo mondo; e perchè quanto più si patisce con [illegible] in questa terra, tanto più si goderà di gloria nell'altro: il patire dura poco, il godere non [illegible]; il patire è leggerissimo in confronto del godere, che sarà immenso: momentaneum et leve tribulationis nostrae, aeternum gloriae pondus operatur in nobis, il quale Apostolo in un altro luogo ci ammaestra col dire: non sunt condignae passiones huius temporis ad futuram gloriam, quae revelabitur in nobis.

Tobia 2.
et quoniam timens [illegible] Deum ab infantia
[illegible], [illegible] illi Deus [illegible]
in conspectu [illegible]

Tobia medesimo, in cattività non abbandonò le leggi del Signore, stette lontano dalle prave consuetudini de' Niniviti, si guardò dal [illegible] dei cibi [illegible] agli Ebrei, e quanto potè ajutò colla limosina gli altri schiavi suoi compatrioti, fu fedele [illegible], si guardò dal [illegible] e [illegible] un perfetto esempio di ogni sorta di virtù; così disposto Iddio con un improvviso gastigo [illegible] l'afflisse colla [illegible] che s'erano intercorsi. Volle il Signore, che afflizioni tali ai suoi [illegible]; ma nella loro afflizione gli giunse sempre con [illegible] di [illegible] [illegible] nella [illegible] della [illegible] Tobia [illegible] nella [illegible] di una grande consolazione, che gli fece poi [illegible] nella stessa sua schiavitù. Quanto sia stata questa consolazione, [illegible] come sia stato [illegible] [illegible], ed in qual modo gli sia poi tornato [illegible] il aspetto della [illegible] nostra lezione.

[illegible] i [illegible], ed anche [illegible] chi comincia a far del bene [illegible] prima perchè la condotta dei buoni è una manifesta riprensione dei loro peccati; e poi [illegible] [illegible] in tale maniera a [illegible] anche i buoni al loro partito [illegible] di [illegible]:

gono i rimorsi della loro coscienza, e d'essere in certa maniera ade-
rissati a seguitare a vivere a norma del loro cuore corrotto, quasichè
dovessero un giorno [illegible] gran conforto nell'inferno aver [illegible]
compagni in quella orribile disperazione. Ma quando poi i
buoni [illegible] [illegible] la loro [illegible] in guardarsi
dall'iniquità, e si conservano buoni a praticar tutte le [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; e [illegible]
[illegible] rispetto sono costretti a [illegible], ed ammiratori; e va dicendo
[illegible] così, che la virtù ottiene qualche premio anche in
questo mondo: così risponde l'[illegible] [illegible] del Signore.

Chi non avrebbe pensato, che la cattività di Tobia in Ni-
nive, in quella era tanto [illegible] da quella [illegible] altri non dovesse
eccitar l'odio di tutti, e principalmente dell'idolatra Assi-
[illegible] di lui, sicchè [illegible] essere fedele a Di-
o non dovesse poi divenire il più misero, e il più infelice fra
tutti gli schiavi di Ninive? Ma [illegible] l'opposto. La D. Scrittura
ne insegna, che [illegible] perchè Tobia fu fedele al Signore,
e con tutto il suo cuore [illegible] alla [illegible] Legge, il Si-
gnore [illegible] tutte le cose [illegible] suo bene:
[illegible] fece sì, che il Re accordasse la sua grazia, e prendesse
affetto al buon Tobia: [illegible] Dio? [illegible]
quanto possa esser dolce? [illegible] gli altri [illegible] soffrivano
una servitù durissima, e gemevano sotto il peso della più
misera [illegible]: e Tobia fu accordato dal Re il privi-
legio di andarsene dove voleva, e di vivere come meglio gli fosse
piaciuto, e di più gli fu data una carica in Corte, che [illegible]
[illegible] del [illegible] e dell'[illegible] per le provvigioni
di quanto abbisognava [illegible] la tavola del Re [illegible].

Qual non è tanto contento [illegible] Tobia dell'[illegible]
la libertà, e dell'agiatezza [illegible]. Egli non sapeva, nè voleva
goder solo di quei beni, che [illegible]. Signore perchè
ne [illegible] non [illegible]; giacchè quanto [illegible] [illegible]
vantaggio suo, e degli altri, che ci [illegible] d'amare come sè stessi:
[illegible] la sua fortuna Tobia in vantaggio spirituale,
e [illegible] dei poveri schiavi [illegible]. Andava per [illegible]
e [illegible] a visitare quegl'infelici, li consolava

di voi stesso passione ~~[illegible]~~ sregolate senza [illegible] volontà corrotta [illegible]

nella loro disgrazia; [illegible] la giustizia, ed il [illegible] di Dio; e con tutto ciò [illegible] in moto, [illegible] come questi [illegible] in quella città [illegible] fatta- mente aspettarsi di potere un giorno la [illegible] [illegible] di [illegible]. [illegible] e con [illegible] la loro [illegible]; [illegible] un giorno [illegible] in Roma, città della [illegible], ed [illegible] in [illegible] miseria [illegible] suo [illegible], a lui [illegible] si aiutasse con qualche [illegible], o [illegible], ed anche in seguito [illegible] di poter comparire, [illegible] di [illegible] d'argento, che [illegible] alla [illegible] di [illegible] mila lire di nostra moneta; del che si [illegible] nello stesso tempo e quanto [illegible] le di lui facoltà; e quanto [illegible] e generoso il loro cuore.

Così seguitavano essi a far del bene; [illegible] quelle [illegible] città, [illegible] l'[illegible] che [illegible], [illegible] dei [illegible] d'Israele. [illegible] come le [illegible], ch'[illegible] e [illegible]: a questi [illegible], a quelli il [illegible], [illegible] con tutte le proprie facoltà; tutti [illegible], tutti [illegible], tutti [illegible], e [illegible] tutte [illegible] [illegible] barbaramente [illegible] [illegible] loro [illegible], dopo [illegible] in ogni maniera [illegible] in vita, [illegible] di [illegible] ai loro [illegible].

[illegible] sempre più il [illegible] di [illegible] contro gli afflitti Ebrei, e un odio mortale [illegible] di loro, e [illegible] di ogni [illegible] [illegible] li faceva mori- re; [illegible] dopo [illegible] fuggire dalla [illegible], [illegible] il [illegible] di Dio [illegible] il suo [illegible] dalle [illegible] del [illegible] [illegible] contro del [illegible] Tobia, [illegible] cose [illegible] [illegible] de' suoi [illegible], lo spoglio di tutti i suoi beni, e [illegible] la [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] con maggior [illegible], che si [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] in [illegible], che [illegible] ~~con tutta la [illegible]~~ [illegible] e col [illegible] suo [illegible].

[illegible] Tobia [illegible] questo [illegible] d'aver fatto del bene. [illegible] nella loro disgrazia

++ [illegible] [illegible] ed [illegible], e

+ [illegible], che così si [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

che [illegible] [illegible]

L. i. S.

L. D. [illegible]

stessa non lascia d'assisterlo. Sennacheribbo quel potentissimo Re vuol morto Tobia; e Tobia vive, ed è anzi colla sua buona [illegible]. Non passano [illegible] non pochi giorni, che ucciso dai suoi figli stessi l'empio Sennacheribbo vien ridonata la libertà al buon Tobia, e gli sono restituiti tutti i suoi beni; omnisque facultas ejus restituta est ei, sicchè gli [illegible] rifiorisce il corso delle sue beneficenze.

Impariamo, M., da questi avvenimenti, che la mancanza dei beni di fortuna non toglie affatto [illegible] di esercitar la virtù; e che in nessuna maniera il timore di perderli non dee essere per noi cagione di trascurarla. Se piacerà al Signore, che noi li abbiamo, Tobia col suo esempio ne insegna, come dobbiamo farne parte ai poverelli. Se poi ci [illegible] a mancare, come sempre [illegible] di far limosina [illegible] spirituali. Dessi [illegible] è più pregevole l'anima del corpo, e in conseguenza i beni dell'altra vita dei beni di questa, persuadiamoci, che principalissimo il nostro dovere di far questa spirituale limosina, che consiste nel consigliar il bene, nel suggerire a tutti [illegible] i propri doveri, e nel procurar d'indurveli colla voce, [illegible], e coll'esempio; correggere [illegible] debiti modi il Prossimo ne' suoi difetti, se le circostanze ci paiono opportune; perchè molte volte giova assai più una buona parola di un amico, che cento avvisi d'un [illegible]; [illegible] procede, che in tal modo [illegible] di ricavarne profitto, non se [illegible] o [illegible] ricantando, [illegible] altra [illegible] infedele [illegible] per poco desiderio di far del bene, [illegible] di Dio, e della salute del Prossimo avvisarne chi può mettere riparo al male; al che aggiunge M., che [illegible] gravissimamente [illegible] quando i tratti di certi disordini, e peccati, che potrebbe [illegible] il pericolo, che altri ancora vengono [illegible]; giacchè in tal caso vale il gran Precetto della Carità di Dio e [illegible] Prossimo, e come spiega molto bene questa massima in quelle parole [illegible] Unicuique mandavit Deus de proximo suo.

di noi stessi passione ~~[illegible]~~ sregolate, senza ribellato volontà nostra, c…

Tobia 2.

Post haec cum esset dies festus Domini etc. C. 2.

Era costume presso gli Ebrei, e costume non dalla legge stessa autorizzato, che nei giorni solenni si facessero dei solenni conviti, in cui con santa allegrezza si celebrassero le memorie dei s. misteri; ed a questo fine era prescritto, che si invitassero a parte una parte delle proprie entrate. Giunto uno di questi giorni, e fatto preparare il banchetto: va, disse il padre Tobia al proprio figliuolo: va, e invita alcuni poveri della nostra tribù, affinchè mangino con esso noi; mi avverti bene, che siano di quelli, che temono il Signore. Così il sant'uomo entrava veramente nello spirito della legge, che comandando le letizie di alcuni, voleva che uno spirito di carità dominasse, oppure invitava dei poveri, e non dei ricchi, mostrando così, che non era quello un banchetto di lusso, ma di benevolenza; e quei poveri invitava solo, che gli erano pieni del timore d'Dio non era pericolo, che introducessero il bagordo, la crapola, il peccato nella propria casa. Ma perchè intenzione sempre meglio come le s. costumanze gli siano sempre guida in tutte le sue deliberazioni, volle una cosa inaspettata, che intervenne, e come in esso si voglia; lo che diede il segno al ottimo vecchio stato trattenimento.

Uscì il buon figliuolo ad eseguire il paterno comando ed invitato avendo un numero conveniente di commensali, che le gentilezze ricevute dal genitore, tornò trafelato a casa ricordando, che un povero giovanetto giaceva ucciso barbaramente nella pubblica strada. Qual amarezza non fu tra l'allegrezza del banchetto, e il contrattempo, che fu questo giorno; e che ne ne pare, udi? io qui osservo, che anche il giovanetto Tobia imitava il padre nella stessa allegria, onde era composto, la quale siccome era originata da uno spirito di religione, e di fratellevole amore, così non poteva lasciarlo trattenere ciò, che ai ... apparteneva appunto di religione, e dell'amore pa…, come era il pensiero, che pen-

pure si trova conseguentemente delle disgrazie intervenute
a quelli, per cui tale era [illegible]. Spargerino di
questo esempio coloro, che non pensano mai, che a se stessi;
e che quando sono in momenti di [illegible] grave, così
prosperamente per qualche cosa interessante grave, che
non abbiano [illegible] in petto per una compassione degli infe-
lici. [illegible] Specialmente serve di esempio la condotta del Santo,
il quale intese appena l'infausta nuova, poichè in quei
tempi l'opera di dar sepoltura ai morti era a tutti proscritta
con singolare comando, benchè spesse volte accorsi i convitati
benchè fossero già seduti a tavola, senza ritardo, sorgendo
subito dal proprio luogo, e lasciando il pranzo, di pieno
affetto uscito [illegible] giacea quel cadavere, e portollo
senza più [illegible] nel [illegible] a compiere
con riverenza
degli sepoltura dopo tramontato il sole [illegible] il pranzo d'essere per questo accaduto.

Con commendato nel libro di Tobia (cap. I) che chi [illegible]
[illegible] in [illegible] si [illegible] come innanzi finchè non
[illegible] a tempo del [illegible] [illegible];
non potesse in tal tempo [illegible] in compagnia d'altri:
[illegible] io penso coll'opinione di [illegible] interpreti, che
Tobia non si rimettesse più a tavola co' suoi convitati; [illegible]
[illegible] troppo chiaro il testo, [illegible], che egli
[illegible] [illegible] [illegible] quando quel [illegible]
[illegible]; e d'altronde [illegible] osservando, che il suo [illegible]
egli fece [illegible] dicendosi della S. Scrittura: manducavit
[illegible] et [illegible], [illegible] cioè le disgrazie del
[illegible], e tenendo qualche nuova persecuzione per avere
esercitate quell'opera di pietà; e così [illegible]
[illegible] le grandi [illegible] in Amos: [illegible]
[illegible] in lamentationem et in luctum. In tale maniera
[illegible], che il tutto [illegible] senza che rimanga
difficoltà; [illegible] che [illegible]

di noi stessi passioni ~~[illegible]~~ sregolate, senza ribellata volontà corrotta, c[illegible]

di [illegible] nella lingua, che in questa ragione: [illegible]

Mancato il Sole, sotto soppesi il [illegible]; [illegible] noi, che [illegible] ancora le regole dell'umana [illegible] non [illegible] a [illegible] le [illegible] dell'[illegible]; proprj [illegible]; ma [illegible], che [illegible] non [illegible] essere [illegible] [illegible] del loro [illegible] mente.

Una [illegible] di [illegible] e [illegible] non [illegible] alla [illegible] della [illegible] di [illegible], che [illegible]; [illegible] un amore [illegible], e non [illegible] a [illegible] della legge di Dio: Cominciamo dunque a rispondere [illegible] in [illegible] [illegible]. Oh! [illegible], [illegible] con questo [illegible] [illegible] la [illegible] la stessa. [illegible] grande [illegible] una tal [illegible] in questa città d'[illegible], [illegible] l'[illegible] [illegible] i poveri [illegible]; che dunque si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'[illegible] la più [illegible] [illegible] [illegible] libero [illegible] della [illegible] [illegible]; che [illegible] [illegible] in un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che il Re, che [illegible] non vuol [illegible] [illegible], e che [illegible] bisogna [illegible] [illegible] tutte le [illegible] ai [illegible] ai [illegible], [illegible], in cui altri si [illegible], [illegible], che [illegible] [illegible] già [illegible] il [illegible], che [illegible] di [illegible] questa [illegible] [illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible]; e non [illegible] [illegible] di [illegible] in tale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] la vita!

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] ai [illegible] [illegible], o di quella [illegible], che [illegible] + [illegible] [illegible], che è fuor di [illegible], [illegible] [illegible]

+ o di quella [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], [illegible]

già [illegible] in altri; giacchè altri, che pure si trovano in circostanze simili alle vostre non fanno così; perchè questo [illegible] di [illegible] [illegible] a [illegible]; ma è così possibile, che [illegible] la [illegible] di ognuno; perchè finalmente è lungo tempo, che [illegible] a [illegible] a [illegible] più [illegible].

Ma guai a voi, se [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] di falsi amici; in poco tempo voi arriverete al più estremo precipizio. Il buon Tobia, senza [illegible] nessuna maniera corrispondere, permanendo nelle buone opere [illegible] [illegible]; ma con buona [illegible], e [illegible], [illegible], che nessuna cosa ~~[illegible]~~ avrebbe potuto distoglierlo mai dall'adempimento del proprio dovere, che [illegible] [illegible] più Dio che gli uomini, che [illegible] [illegible] le [illegible] di prudenza nel praticare l'opere buone dell'esempio [illegible], ma che quanto poi al praticarle era egli risoluto in maniera e determinato, che non avrebbe mai fatto effetto alcuno così [illegible] [illegible] il [illegible] loro [illegible] [illegible] [illegible] consiglio, che [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], che quel buon Dio, che così [illegible], [illegible] un giorno, e [illegible] [illegible] fedeltà.

Contigit autem, ut quadam die fatigatus a sepultura veniens in domum suam, jactasset se juxta parietem, et c. — Tobia 4

Come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tribolazioni [illegible], affinchè perfezionasse i suoi servi, e [illegible] loro occasione [illegible] [illegible] [illegible] di esercitare le virtù [illegible] con [illegible] sua grazia in maniera, che [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di meriti, e [illegible] a noi di [illegible] esempio colla loro condotta. A [illegible] di questa [illegible], [illegible] [illegible], ed udite una gravissima disgrazia intervenuta al s. Tobia, e [illegible] [illegible] degl'insegnamenti, che colle parole, e coll'opere egli ci [illegible] in tal circostanza, che io mi fo già a cominciare [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] di questo argomento.

di voi stessi l'affezione sragolate senso [illegible] volontà [illegible]

Stando una sera il buon Iobia dopo aver [illegible] le sue opere di carità si pose a dormire sul piano [illegible] della propria casa per non aver [illegible] potuto [illegible] a tenor della [illegible] [illegible] la legge purificarsi dopo aver colle proprie mani della sepoltura ad un cadavere Ebreo. [illegible] in quel [illegible] di [illegible] [illegible] - Meraviglia! Mentre supito nel profondo sonno egli era cogli occhi [illegible] [illegible] di una finestra, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e pendente dalla [illegible] al [illegible] delle palpebre [illegible] gli cagionarono un [illegible] di bruciore, sicché nel destarsi le [illegible] agli occhi e [illegible] naturali talento, e [illegible] per la molestia di quell'insolito bruciore aggiungendosi, a [illegible] [illegible], e stropicciandosi [illegible] [illegible], il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] la sua forte acrimonia la [illegible] [illegible] [illegible] della cornea, che [illegible], nel buon Iobia produsse una totale [illegible].

Oh Dio! [illegible] [illegible] il peccato di quest'uomo, che [illegible] [illegible], che [illegible] così [illegible] [illegible] perdere [illegible] doveste il [illegible] della vista, che il più [illegible], ed il più utile forse è per tutti i [illegible], che noi ci abbiamo [illegible]! [illegible] [illegible] [illegible] fedele?

Ma non [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] di Dio. [illegible] [illegible] [illegible] le cagioni, per [illegible] le [illegible] permettere, e non [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] di una [illegible] alla [illegible] [illegible]. La S. Scrittura [illegible] in questo luogo spiega il motivo, per cui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] permisit Deus evenire illi, ut [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Ancorché il buon Iobia [illegible] [illegible] propria [illegible] [illegible] [illegible] Dio, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]! [illegible] come al S. Giobbe [illegible] [illegible] [illegible] Iobia che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del S. Giobbe [illegible] (Ritorno di Iobia - [illegible])

La cecità non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible]. A questa si aggiunse [illegible] la [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

da [illegible] della Casa [illegible] [illegible]; [illegible] fatte a [illegible], [illegible] in medicinali, e [illegible] per la cecità; [illegible] [illegible], e già arrivato a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle proprie [illegible] [illegible] obbligato a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible]. il [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] ad opus [illegible] [illegible], et de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Ottima [illegible] [illegible] [illegible] dei [illegible], e [illegible] regalo un [illegible]. [illegible] a Tobia in pensiero, che forse non [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] mansuetudine di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible].

[illegible] di Tobia, e così [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tale [illegible] [illegible] la rassegnazione, la fortezza, l'umiltà.

Evenit itaque ut contigit, ut Sara filia Raguelis in Rages civitate Medorum et ipsa audiret improperium ab una ex ancillis Patris sui. Cap. 3

Tobia 5

Mentre Tobia [illegible] della propria Casata sfogava con divote preghiere al Signore il proprio cuore amareggiato, e lo sfogava con sentimenti di tanta rassegnazione alla D.a volontà, di così profonda umiltà, di tanta mansuetudine, e moderazione [illegible] la propria moglie, che la sposa con poca carità, che ingiustamente oltraggiato, che la di lui preghiera diè una istruzione bellissima per tutti noi, onde imitarlo in caso, che come lui veniamo oltraggiati dal nostro prossimo. [illegible] la S. Scrittura ci rapporta l'espressione, in Rages Città della Media ad esame [illegible] un fatto, che colà avvenne, il quale [illegible] stesso tempo, che non abbia relazione alcuna con Tobia; ma che in verità è congiunto; perchè Dio, [illegible] disponeva con infinita sapienza di tutte le cose, e insieme le intrecciava [illegible] [illegible], che tutto poi [illegible] si risolva a comporre alla santificazione, ed al premio de' fedeli suoi servi. Attendete [illegible] e [illegible] vi gradirà

di noi stessi Passione ~~[illegible]~~ sregolate senza [illegible] volontà corrotta [illegible]

Dimorava in Rages città della Media [illegible] quando altra dello stesso nome, e ~~[illegible]~~ nello stesso Regno, [illegible] ov'era quel Gabelo debitor di Tobia, di cui abbiamo parlato e parleremo, dimorava dissi una ~~[illegible]~~ fanciulla per nome Sara figlia di un certo Raguele perseguitata dal perverso del Demonio Asmodeo, ossia stranamente in maniera, che essendo stata fatta sposa per ben sette volte, erano stati dall'indicato Demonio uccisi sempre gli sposi di lei. Non vi faccia stupore un tal fatto, poichè sapete, che nella persona di Gesù Cristo umiliata a tanta dignità l'umana natura, Dio per altissimi fini per altro, non tolse per mettere certe imperfezioni. +

Ora avvenne, che questa fanciulla sgridasse un giorno una serva di casa per non so qual fallo commesso da costei. Il credereste? (Qui, [illegible] tenerezza, insulti, oltraggi e imprecazioni della serva contro la padrona). Che accade cosa in simile congiuntura? La buona fanciulla si ritira nelle sue stanze; si umilia innanzi a Dio, e lo prega colla seguente Orazione (V. Scena)

Così in Rages la figlia di Raguele, e in Ninive in tanto il buon Tobia [illegible] ~~[illegible]~~ il suo cuore in orazione innanzi al Signore dopo gli insulti ricevuti [illegible] della propria moglie [illegible] ~~[illegible]~~ in illo tempore exauditae sunt preces amborum in conspectu gloriae summi Dei; et missus est Angelus Domini sanctus Raphael, ut curaret eos ambos, quorum uno tempore sunt orationes in conspectu Domini recitatae. Con questo esempio [illegible] noi, che le orazioni dei giusti [illegible] a Dio. [illegible] il Signore, [illegible] nelle [illegible] le nostre preghiere [illegible] non [illegible] che [illegible]; ma [illegible] più [illegible]. Tobia [illegible], che il Signore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il suo Testamento [illegible] questo testamento, [illegible]

+ e qui si rifletterà con [illegible] che Tommaso [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] i peccati, e [illegible] non [illegible] alla S. [illegible].

Lez. 5.

rettelo ben nella mente pensando, che quel, che Tobia disse al proprio Figlio [illegible] bocca di Tobia il Signor dice ad ognuno di voi. (V. locum) Piaccia al Signore, che [illegible] come io qui finisco di parlare, così voi cominciate a mettere diligentemente questi documenti, che come [illegible] dati il buon vecchio Tobia al proprio Figlio.

Tobia 6.

Tunc respondit Tobias Patri suo, et dixit? C. 5

Un ordine di cose del tutto nuove ci si offre nel S. Libro, che andiamo spiegando; chiama i nostri rifflessi a conoscere, e confessare praticamente, che questo amoroso Signore, che manda talvolta tribolazioni gravissime ai suoi cari, e quando a quando poi ricambia il loro cuore di ineffabili consolazioni, si è veramente [illegible] qui mortificat ipse è, qui vivificat [illegible], deducit ad inferos et reducit. Fin ora abbiamo osservata sempre quasi in lagrime la buona famiglia di Tobia; la cominciamo oggi a vedere in gaudio, ma in un gaudio tutto s. perchè viene dal Signore, e come da fonte proveniente è così fedeltà, e rassegnazione ricevuto. Imparino le persone tribolate a fidarsi pienamente in Dio, il quale in tempo della tribolazione, quando ciò sia [illegible] utile alle anime loro anche [illegible] ancor dei miracoli più stupendi dell'adorabile sua Onnipotenza; e si ravvedano coloro, che arrivano perfino di [illegible] che Dio siasi dimenticato di loro, quando non ottengono prontamente quello, che bramano. Tutte queste importantissime istruzioni con altre molte ci dà lo S. S. nella Storia di Tobia, che ora vengo ad esporre.

Accettati ch'ebbe con filial riverenza il giovane Tobia i salutari avvisi del vecchio Padre promette ubbidienza. Quando poi al rispetto il danaro? (V. locum) ... [illegible]

Pare a voi, che era [illegible] facile trovare una guida sicura in tal circostanza? La prudenza del Padre, la docilità del Figlio, la pietà di entrambi muove Dio ad un miracolo in lor favore. Il crederete? Spedisce l'Angelo Rafaele? (V. locum) Tobia riferisce l'accaduto al Padre; ma questo.

di noi stessi passioni ~~ribellate~~ sregolate senso ribellato · volontà corrotta, ...

L'Angelo introdotto innanzi al buon Vecchio lo saluta con annunziargli il gaudio. Risposta di Tobia, e risposta dell'Angelo. Domanda di Tobia, ed altra risposta... [illegible] di Tobia. Potrebbe a chi ben non riflette sembrare, che l'Angelo avesse mentito, lo che tolga Dio, che noi sospettiamo; poiché non fu bugia; ma mistero, dicono gl'interpreti: il nome di Azaria vuol dire Ajuto di Dio, ed era questo da quando teneva il carattere dell'Angelo. A me piace questa riflessione in tal proposito: Se vedesi in quanto rappresentante una del Persona di Dio; e il tale l'Angelo, che non doveva manifestarsi altrimenti rappresentava come Azaria. (seguitò mentendo [illegible] al suo cognito).

Non è solo Tobia, che abbia avuto la fortuna di avere un Angelo per Compagno; l'abbiamo anche noi tutti; di questo Angelo Custode diremo nelle cose rispettivamente il corso della lezione dopo [illegible]; ora rifletteremo soltanto al dovere, che abbiamo di ringraziare il Signore, che ci è degnato deputare un Angelo del Paradiso alla Custodia d'ognuno di noi.

Tobia 7

Profectus est autem Tobias et Canis secutus est eum. Cap. 6

Assai non male pensar tanto alla Gioventù, quanto la Dipendenza: gl'arbitri bisogno, che hanno di essere regolati, e guidati da altri di senno del non potere essi avere quel lume, che hanno le Persone di età matura, e che procede dalla esperienza sicura maestra in tutte le cose. Ma appunto perché ai Giovani manca la esperienza non conoscono quanto siano grandi i pericoli, a cui è esposta comunemente l'umana vita. Se io prendessi a sillogizzarvi su di punto, mi sarebbe facile certamente il convincervi colla Sacra Scrittura, cogli insegnamenti dei Ss., colla ragion naturale, e colla autorità degli stessi Filosofi gentili. Ma voi con molta molestia per avventura mi ascoltereste, perché l'aspetto stesso, che vorrei dimostrarvi è per sua natura a voi spiacevole e duro. D'altra parte la cosa è, per sì grande sua importanza, cosi l'importanza massima; perché la buona, o cattiva riuscita degli uomini dipende comunemente dal lasciarsi, o dal non lasciarsi guidare massime in Gioventù dai saggi consigli delle persone più avvedute di loro. Quando però punto ad averlo io ve lo debbo dimostrare, e perché mi ascoltiate con buon animo, mi servirò per incominciamento della storia

Lez. 5.

re, che molto opportuno mi ci pareva nel significare il corso delle tribolazioni nel libro di Tobia. Gli sposi non solamente convinsero la sapore, ma presentarono il suo, e mossero la salute:

Pieno di confidenza nel Signore, come abbiamo l'altra volta veduto, il buon vecchio Tobia avea lasciato partire il proprio figliuolo in compagnia dell'Angelo, che gli credeva fosse Azaria; nello stesso tempo Tobia avea anche consolata la propria consorte afflitta troppo e dolente per la partenza dell'amato suo figlio. Partirono i due viandanti, e il cane di casa li seguì. Con questa naturalezza e semplicità comincia il suo racconto il sacro Testo; nè si trova fra meraviglia, che qui si nomini anche il cane. Alcuni fra voi avranno forse letto, che anche Omero qualche volta ricorda colori anche nelle favole, come per esempio l'Arte della Poesia, imitò la natura parlando del Cane di Ulisse; che venne incontro al di lui figlio Telemaco quando ritornò dal lungo suo viaggio. Ma lasciamo il cane. La prima notte si fermarono alle rive del fiume Tigri. La S. Scrittura non dice da chi fossero alloggiati. Probabilmente però dovettero fermarsi in uno di quegli alberghi, che in Oriente si usavano, e si usano anche oggi da noi in alcuni di quei paesi. Queste sono case fabbricate a pubblica spesa sulle grandi strade, dove si alloggiano i Viaggiatori per qualche giorno, senza però loro somministrare altro alcuna altra cosa. Tobia va a lavarsi i piedi nel fiume. Costume di lavarsi i piedi, usavasi anche a' nostri tempi. Anche G. C. lavò i piedi agli Apostoli prima dell'ultima cena. I viaggiatori facevano sempre tal cosa [illegible] chi riceveva un forestiero, e la prima cosa gli faceva dare tutto [illegible] di pulizia [illegible] i piedi.

Ecco però improvvisamente ad devorandum eum. [illegible] Quanti interpreti [illegible] Dove [illegible] non si conosce [illegible] Tobia altrimenti [illegible] Un giovane di 20 anni [illegible] ad devorandum. Avea non avrebbe [illegible] Pesce carnivoro: [illegible] non [illegible] tutti [illegible] Avea anche [illegible] perchè altrimenti non sarebbe stato [illegible] a Tobia [illegible] il mangiarne, come fece, [illegible]

di cui deſsi Passione ~~[illegible]~~ sregolate senso ribellato volontà corrotta [illegible]

ciò, che è proprio di molti pesci, come ~~[illegible]~~ incapace i Naturalisti; non poteva senza prodigio, lo che non è proprio di tutti. Dio incaricò (V. testo) nel pericolo ricevuto Tobia ajuto e concorſo alla sua destra, l'attirare, ed uccidere, e da quell'abbondanza ottenne grandiſsimi beni, come ricchezze. Ancheranno parte del seno per cibo, ed il resto lo salò di conservarne nel resto del viaggio. Alle poco, che il pesce era grande, bastando per cibo di 8 o 10 giorni a due persone:

Domandò allora ecc. Ora: io ne te. Ovvero ... (V. testo) l'Angelo risponde (V. testo) Quanto ai Demonj è certo, che per tal pesce, ni riposa altro non potea avere tale virtù. Molte cose dicono gl'Interpreti: Io credo, che volesse servirsi di tal mezzo l'Angelo perchè Tobia non iscoprisse il miracolo, ch'era per operarsi in suo favore, nè in conseguenza che aspettasse dai deſ. pesci realmente, mentre lo scopo non era per ordine di Dio ogni luogo, e non ad fine di tutti questi avvenimenti. I Sⁱ più volte, avendo da Dio ottenuto qualche miracolo sono stati soliti di nasconderlo sotto il velo di cose naturali e così G.C. stesso per guarire il Cieco nato adoperò la polvere della strada stemperata nella propria saliva. Per nostra istruzione apprendiamo, che gl'avvenimenti, che sembrano i più esatti sono guidati dalla Provvidenza, e impariamo ad adorare le sue ascose disposizioni, e in essa di temperarci anche noi non avvezziamo a scoprirle, e ricever di concepirle la ubbidienza, e fiducia di Tobia dalla sua scorta, dal che è avvenuto, che ei uscì dal pericolo del pesce, e che anzi dal suo pericolo ritrasse vi incalcolabili beni:

Tobia 8 v.9. Et dixit ei Tobias: ubi vis ut maneamus? Cap. 6.

Seguita il suo viaggio Tobia in compagnia dell'Angelo, e noi accompagniamolo per apprendere da questi due Sⁱ Viaggiatori i documenti di salute a noi assai opportuni. Per questo lo S.S. ne ha tramandati i dialoghi, onde conoscessimo avvenimento

Et dixit ei Tobias ... (V. [illegible] of [illegible] legend)

Insorge una grave difficoltà, cioè Tobia ricusò deliberasse di prendere moglie senza avere consultati i genitori, ma in ciò [illegible] a modo della sua Storia, a cui [illegible] di genitori appoggiato: il suo Padre [illegible] che partisse gli aveva ordinato di prendere in moglie una fanciulla della sua stirpe, qual era Sara. La legge finalmente (Numeri 36) prescriveva tale scelta, sicchè ancorchè anche di Raguele [illegible] essere obbligato ~~ad [illegible]~~ a prendere e concedere Sara.

Da questa lezione imparate, che la purità ci tien lontano il Demonio, e vicino l'Angelo Custode. Si giovani [illegible] spettatamente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'elezione [illegible] [illegible]. Se mai vi fosse tra voi un qualche impudico [illegible], e [illegible] [illegible] in questo luogo [illegible] a [illegible] Taccia quella lingua [illegible] un nome di [illegible]. La parte degli [illegible] [illegible] ... Ah [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

+ Usurpazioni del Demonio fatte ne' primi sposi d'Adamo per la loro impurità: [illegible] [illegible] Demonii, [illegible] secondo Dei arbitrio [illegible] Aug. l. 11 de C.D. c. 13. Quod enim ipsi (Demoni) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] (Gen. [illegible] [illegible])

Ingressus autem ad Raguelem et suscepit eos Raguel cum gaudio. C. 7

Tobia 9

Beato voi, o [illegible] chiunque [illegible] prudente e [illegible] e con buona preparazione di santa vita e d'immacolato costume si dispone ad [illegible] quello stato di vita a cui Dio [illegible]. Questa riflessione [illegible] [illegible] spettatamente a voi, o Giovani, che siete in una età, in cui avete a determinarvi. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] che [illegible] di giungere a fine. Ripigliamo la Storia, e speriamo che ~~[illegible] profitto~~ [illegible] [illegible] ~~[illegible] [illegible]~~

Abbiamo spiegato il capo 7° di questa [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] Tobia in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible], ~~[illegible]~~ sebbene [illegible] così [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al cospetto del Signore; et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]

di noi stessi Passioni ~~ribellate~~ sregolate senso ribellato volontà corrotta [illegible]

Avrai detto, il caso a Tobia, qualche [illegible] frustrante, e [illegible] Dio stesso internamente l'avrà consolato con singolare conforto, [illegible] fin [illegible], che Egli scoprisse in qual modo [illegible] Dio [illegible] consolarlo. [illegible] tutto la buona Sara con più vicino al quale debbe [illegible] conclusioni. [illegible] la storia nel Capo 3° capitolo [illegible] è piena di una dolcissima consolazione. (V. [illegible] [illegible] [illegible])

Che [illegible] di tali virtù, che risplende nei fatti, e nelle parole della [illegible] di [illegible] a quella di Tobia! Pure queste due [illegible] trovavansi in mezzo alle [illegible], ed alla [illegible], agli scandali, ed ai peccati; ma il timore di Dio avevano nel cuor radicato. Impariamo il modo, con cui dovete esser fedeli al Signore, quand'anche Egli permettesse pe' suoi fini, che vi accadesse a trovar in mezzo ai cattivi. [illegible] ogni stato in ogni luogo, in ogni circostanza potete esser fedeli a Dio, e quanto più mai pericolosa la vostra situazione, in cui la Divina provvidenza [illegible] collocarvi, tanto più abbondante [illegible] [illegible] aiuto, perchè voi [illegible] siate fedeli e non vi [illegible] [illegible] colpa il ritrovarvi nelle [illegible] pericolose circostanze.

Tobia 10 Risposi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Quando uscì il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], l'Angelo suo fedele compagno la [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible]. Quando [illegible] conveniva liberar Tobia e Sara dalle infestazioni maligne del demonio Asmodeo allora l'Angelo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], lo incatenò nelle parti aride e deserte dell'Egitto, [illegible] stare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nell'uno, e nell'altro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] di tale [illegible] o [illegible] [illegible] ottenne altresì, che [illegible] [illegible] si provvedesse a [illegible] [illegible] [illegible] in ciò in cui di via ordinaria, o naturale [illegible] avrebbe potuto trattare la [illegible] di Tobia. Impariamo quindi a confidare in Dio, e sperando sempre quanto è in noi, ed a noi conviene, che in molti incontri anche senza, che noi [illegible], [illegible] il [illegible] [illegible] de' Santi suoi Angeli vi [illegible] dei più distinti favori.

[illegible] di Tobia e di [illegible] [illegible] (V. [illegible] [illegible] [illegible])

Chiuderò la presente lezione con una riflessione molto importante. Tutto spira allegrezza: liberazione dal Demonio, Sara, Gabelo, eredità; ma in tanto si prepara la festa. Gran pensiero. Ah se ci stesse sempre innanzi un tal pensiero! Quanti [illegible] pure che nelle prospere non meno, che nelle avverse cose. Tobia era giovane, e ricco, come [illegible] noi [illegible]; ma la festa si [illegible]. Se non sapea poi quali [illegible] materialmente, la sapea fermamente, appunto viene così fedele al Signore. Anche a voi dirò colle S. [illegible] Ricordare novissima tua et in aeternum non peccabis.

Tunc vocavit Tobias Angelum ad se [illegible] [illegible]. [illegible], dixitque ei etc. C. 9.

John 11

Benchè le grazie siano sempre grazie, cioè sempre favori gratuitamente accordati, perchè altrimenti cesserebbero d'esser grazie e diventerebbero debiti; ciò non [illegible] tanto una buona corrispondenza alle grazie ricevute è un mezzo efficacissimo, a riceverne delle nuove. Chi [illegible] annoverare le grazie che il nostro Tobia avea [illegible] della fedele sua [illegible] [illegible] nella, [illegible] egli credeva esser [illegible] [illegible] in [illegible] con l'Angelo del Signore [illegible] Dio misericordiosissimo [illegible] grazie queste però avete veduto con grande fedeltà abbia egli sempre mai corrisposto. Questo fu tanto, che si fa coraggio a chiederne una nuova, e l'ottiene [illegible] della grazia, come pienamente [illegible] esaudito: ecco il soggetto della mia odierna lezione.

U. [illegible].

[illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] exercebant. [illegible] [illegible] il Capo 9 e qui dovendo io [illegible] [illegible] [illegible] di queste ultime parole una [illegible] [illegible] utile per noi. Le grazie del Signore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ai buoni fedeli [illegible] [illegible] [illegible] avete [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fedeli [illegible] ogni volta, che avete [illegible] [illegible] [illegible] grazia. Così ci [illegible], che [illegible] [illegible] prospero [illegible] [illegible] nel modello di Tobia tutto si [illegible] quante [illegible]. Che riformarci! [illegible] a riformarci noi, e oggi in [illegible] facciam queste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mai, [illegible] di [illegible] [illegible] del Signore [illegible]. [illegible] nei giorni del [illegible]; Così la [illegible] [illegible] letizia del Signore [illegible].

[illegible]

di noi stessi l'afflizione sbagliate [illegible] senza ivellato volontà nostra [illegible]

Tobia 11 — Cur vero moras faceret Tobias causa ingnorarat? Cap. 10.

Piacesse a Dio, che l'esempio del Giovane Tobia, di casa di lui sposa, di Raguele, e di Anna, de' suoi Suoceri, e di tutti i Genitori a [illegible] innanzi a tutti. [illegible] Di questo si [illegible]tà, onde [illegible] in [illegible] vivebant. Questa è vera allegrezza, dice san [illegible] del Signore, e in conseguenza non vi sono rimorsi. Questo è un [illegible] grato al [illegible] Giglio, che solo ci mostra le prosperità: ha [illegible] la Storia.

Mentre in Casa di Raguele tutto era festa, e giocondità, e ilarità, in casa del giovane, (ecco Tobia in Storia) tutto era gemiti e pianti. Di Tobia.

Ecco di pratica istruzione la [illegible] di Tobia di ritornarsene. Il [illegible] suocero di Raguele e [illegible], che tutto contristava [illegible] il buon animo di [illegible] genitori, e la premura di lui di eseguire appuntino senza interpretazioni i comandi del buon Padre, [illegible] desideroso (perchè era [illegible] abbracciare il Figlio, che [illegible] la determinarono perciò in viaggio. [illegible] figliuoli de' nostri giorni vorrebbero fatto così.

Tobia 13 — [illegible] Cap. 11.

~~[illegible]~~ Quanti i mali da [illegible] lungamente [illegible] con rassegnazione e pazienza! Ecco il buon vecchio Tobia, che dopo ~~[illegible]~~ essere caduto dalla abbondanza nella povertà, dopo aver perduta la vista, dopo aver sostenuti gli [illegible] rimproveri [illegible] della sua consorte, dopo aver lasciato partire il Figliuolo, e lungamente [illegible] intorno il suo ritorno? Chi non sente compassione di lui. Ma fedele a Dio, ecco, che Dio finalmente largamente lo consola. [illegible] ad essere testimoni di questo fatto. Che la [illegible] ci mette sotto occhio a nostra istruzione, e conforto.

+ [illegible] il tempo, [illegible] [illegible] fatti [illegible] [illegible]

[illegible], [illegible] 5.

Partì in compagnia dell'Angelo, della [illegible], dei [illegible], col [illegible], [illegible] (V. [illegible]). Giunti alla Città di [illegible] dopo [illegible] giorni di cammino, [illegible] viaggio [illegible] [illegible] Discorso dell'Angelo, [illegible] di Tobia [illegible] [illegible] il [illegible] la [illegible], [illegible] la [illegible] al [illegible]. [illegible] dell'Angelo a Tobia intorno al fiele del pesce. Il [illegible] [illegible]. [illegible]; [illegible] di [illegible]. [illegible] [illegible], [illegible], di [illegible] a Dio... [illegible] della [illegible]. [illegible] degl' [illegible] [illegible] in [illegible], e [illegible]. La opinione di [illegible]. [illegible] [illegible] 14 anni, come si rileva dal Capo 14. Tutti ringraziano Dio: Tobia [illegible] [illegible] di tutti. [illegible] [illegible] [illegible] 7 giorni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] l'avviso ai [illegible] di tutti questi [illegible] avvenimenti onde tutti ringraziano Dio, [illegible] 7 giorni si fa [illegible] festa e banchetto.

Come Tobia [illegible] le disposizioni della mano di Dio, e [illegible] [illegible]; così le prosperità, le [illegible] [illegible] della stessa mano [illegible], e la ringraziava. Le prosperità e le disgrazie, che sono ordinate alla nostra salute [illegible] d'ordinarle alla nostra spirituale [illegible]. [illegible] [illegible] di Tobia [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
Non possiamo non riconoscere della bontà del Signore, che [illegible] [illegible] un Angelo [illegible] guida di Tobia [illegible] viaggio [illegible] niente meno ci dobbiamo [illegible] che un Angelo [illegible] [illegible] [illegible] alla nostra custodia nel viaggio [illegible] [illegible] Beati [illegible] se come Tobia del suo, così noi del nostro [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], perchè [illegible] [illegible] [illegible] al punto di [illegible] la [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] (V. [illegible]). ōbia 14

Angelis suis Deus mandavit de te [illegible] (S. Bern.

85.5 [illegible] [illegible] Tobias [illegible] [illegible] [illegible] Cap. 13 et 14. Tobia 15

[illegible] [illegible] Cielo [illegible] a [illegible] di gratitudine si debbono rendere [illegible] [illegible] più fedeli. Ciò accenna [illegible] nella Casa di Tobia, che [illegible] [illegible]:

di noi stessi [illegible] ~~[illegible]~~ sregolate senza [illegible] volontà corrotta, [illegible]

tanti, e così segnalati nostri, come [illegible], [illegible] che [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] tutta la [illegible] [illegible] [illegible]: io non fo, che esporla brevemente, lasciando [illegible] tutte le questioni erudite, che potrebbero aversi luogo.

+ che [illegible] [illegible] poi [illegible] [illegible]; ma poi ci libera quando a lui è [illegible]

Recatosi il vecchio Tobia dalla sua profonda afflizione compone il bel cantico, che contiene due parti: nella prima ringrazia Dio, e invita tutto Israele ad entrare in altri sentimenti: nella seconda animato dallo spirito profetico, predice la distruzione di Gerusalemme accaduta [illegible] 100 anni dopo la morte, quindi la riedificazione di quella città: la quale [illegible] [illegible] nelle [illegible] [illegible] la Chiesa [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] della Chiesa e ne predice la gloria.

In età d'anni 56 perdè la vista, di 60 la riacquistò, e 42 anni dopo [illegible] [illegible] [illegible] una inevitabile vecchiezza [illegible] [illegible] il suo figlio, ed [illegible] [illegible] predice la distruzione di Ninive, e [illegible] profezie relative alla [illegible] futura d'Israele, e quella della Chiesa. Raccomanda al figlio, ed ai nipoti il timore di Dio, [illegible] [illegible] da Ninive [illegible] dopo la morte della madre [illegible] [illegible] per la [illegible] [illegible] di tutti, e finalmente muore in pace, [illegible] il suo nome in benedizione.

[illegible] [illegible] a qualche tempo [illegible] la di lui [illegible], il figlio si [illegible] con tutta la famiglia in casa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] tutte le cose. [illegible] la [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] alla loro morte tutte [illegible] [illegible], e compiti gli anni 99 di età, [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible], e del [illegible] [illegible] timore d'Iddio morì.

Il [illegible], ed il figlio Tobia [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (([illegible] continuazione a [illegible] la storia di Tobia [illegible] a leggere la di lui [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible].)

f. 5.

[illegible] Non avere [illegible]

[illegible]

[illegible] riguardo la dottrina [illegible]

[illegible]

[illegible] che io [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] la consolazione [illegible]

[illegible] il Signore [illegible]

[illegible] l'anima [illegible]

[illegible]

di sé stessi superbi ~~[illegible]~~ sregolate senza ribellato volontà contro [illegible]

fin da principio io m'immagino che già tutti sei ben capite cosa significhi [illegible] comandato [illegible] non altro, che di onorar il nome santo di Dio. Qui ed è da avvertire che come dal [illegible] ci onorano ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ quando si dice di dover onorar il nome di Dio non si intende già di [illegible] della parola Dio, [illegible] cioè la lettera e le sillabe che lo compongono [illegible] ciò che questa parola significa, la maestà, cioè, e la bontà e la grandezza dello Sp.to infinito di quegli che creò dal nulla il cielo e la terra, e quanto in essi contiensi, di quello che ha ~~[illegible]~~ creato [illegible] che ha creato [illegible] una eterna [illegible] ed indicibile felicità in Paradiso a noi, che ci dimostreremo ubbidienti alla sua legge, come pel contrario una pena eterna [illegible] nell'inferno chi ardisse di trasgredire questa sua legge. Di questo Dio così grande, [illegible] continuamente gli Angeli in cielo e [illegible] cantano [illegible] [illegible] i demonii stessi nell'inferno ed al contrario [illegible] [illegible] [illegible]

peggiore, tutti gli uomini giusti in
terra lo venerano, e lo rispettano, e
riportano innanzi a loro al sentirne
ricordare il nome: A Domino Jesu
omne genu flectatur coelestium, terrestrium,
et infernorum. E qual maraviglia. E non
è egli nostro comun Padre, e non è egli
[illegible], che ne prepara [illegible]. Non
è egli [illegible] che ne diede la [illegible]?
e ne regge che ne conserva. Ben
però a tutta ragione si lagna egli
fortemente per questa della malvagità
di alcuni, che non gli portano il dovuto
rispetto, per bocca di Malachia Profeta: Il
Figlio egli dice onora il suo Padre
il servitore onora il suo Padrone,
ed io che sono il vostro Padre. Dov'è
l'onore, che a me si conviene? Filius honorat
patrem et servus dominum suum. Si ergo
pater ego sum, ubi est honor meus
[illegible] è mai fra di voi che non voglia onorare
[illegible] più di ogni altra cosa [illegible]
[illegible]. [illegible] e [illegible]
[illegible] e [illegible] voi considerate [illegible]
[illegible] il [illegible] [illegible]
[illegible] di non rispettarlo ed onorarlo [illegible]
[illegible]

di sé, stessi Ragioni ~~[illegible]~~ singolate senio ribellato volontà corrotta ...

Ah verità gradita è quell'opera, che ha dato esistenza a tutto il creato, che è Padrone assoluto di tutto che può far tutto ciò, che vuole, che permette [illegible] ad altri, onde tutti i più grandi [illegible] più del poi di questo, e lo stesso. Dio è perfetto in se stesso, felicissimo; non abbisogna di niente, niente gli manca; sapientissimo, che sa tutto ciò che fu, è, o sarà [illegible] eterno, che non ha fine, e [illegible]. Contentissimo, che tutto dispone con mirabile ordine. Immenso, che tutto vede, che dappertutto si trova. In una parola, che ha tutte le infinite perfezioni. Lo ~~[illegible]~~ rispettano questo Dio gli Angeli, che sempre pronti a' suoi cenni vanno, vengono, passano, stanno, ritornano. L'onorano gli Arcangeli, i Troni, le Dominazioni, i Principati, le Potestà, le virtù de' Cieli che d'intorno gli stanno in onorate corone. I Demonii l'onorano, che [illegible] a' suoi comandi [illegible], che [illegible] da un luogo, vanno in un altro secondo, ch'egli vuole, che secondo gli ordini di sua Divina giustizia tormentano [illegible] furono a lui disubbidienti. E che più? L'istesse creature insensibili l'onorano [illegible] nelle loro funzioni secondo i suoi decreti, sì che il sole onora Dio facendo i suoi moti. Diurni secondo l'ordinamento, l'onoran le stelle e tutti i pianeti col loro moto. L'onora la terra, che feconda aprendo il suo seno produce l'erbe ne' prati, le fontane ne' colli, i frutti ne' campi. L'onorano gli alberi che crescono secondo la

ordinazione di lui; i pesci, che guizzan nell'acqua,
gli augelli, che volan nell'aria, i quadrupedi, che
caminano sulla faccia della terra, tutto, tutto il
creato dà gloria al suo creatore. E fra tutte
queste cose inanimate il solo uomo, che è dotato
d'intendimento e di ragione, e poco inferiore agli
angelici spiriti, come disse il Real Profeta;
[illegible] il solo uomo che dovrebbe darsi gloria d'o-
norar più di ogni altra creatura, egli solo io
dico ritorce in oltraggio a questo suo dovere!
Ma che questa è una azione degna di un ingrato!
[illegible] ancora il dono nostro di onorar Dio
e rispettarlo a quello [illegible] a Dio riguardo a
noi. Dall'abisso del nulla egli cavò tratti
e quella esistenza che abbiamo. Egli ne chiama
col dolce nome di suoi figli. Egli ne ha tratti
[illegible] nel grembo della Chiesa sua sposa dove
ne nutrisce co' sagramenti egli del continuo ne
[illegible] ne governa, ne regge. Quando noi siamo
(in conseguenza divenuti) nemici di Dio, ed eredi del Demonio e preda di tutti
il [illegible] anque ne ha [illegible], perchè
[illegible] tornati eredi di Dio, coeredi con Cristo [illegible]
nostro [illegible] il [illegible] ~~[illegible]~~ al [illegible].
[illegible] esistenza egli [illegible] [illegible]
(accordò a noi) [illegible] [illegible] cole [illegible] all'unico
[illegible] di confessare i nostri peccati, penetrati
[illegible] sentimento sincero di [illegible] [illegible]. Ciò
non basta. [illegible] con quella [illegible] custodia.
O, [illegible] beato [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]

di noi stessi Passioni sregolate servo ribellato volontà corrotta, [illegible]

nel [illegible] spirito [illegible] ad unico oggetto di [illegible] con noi anzi d'entrar ne' nostri petti qualunque volta il vogliamo. Oh stupendi esempi di Carità! e noi non ci moveremo ad onorarlo? Ah che di voi ne anche io [illegible] indurmi a sospettare una sì strana [illegible]; che anzi [illegible] che tutti ardenti del desiderio di compire a questo vostro dovere non altro da me ricerchiate, che d'essere ammaestrati del modo di farlo. Eccomi però, [illegible] a compiacervi.

[illegible] maniere si onora il nome di Dio, o mia divota udienza. E primieramente [illegible] certo gran cosa [illegible] non tutti [illegible] noi confessiamo di tutto cuore. Contuttociò altera questa voce o Dio con quelle [illegible] i quali vili rispetti [illegible] opere di pietà e pargoli, che se ne vergognino. Ah non vi [illegible] voi anime mia divota Udienza non vi lasciate vincere da quest'insidia del Demonio, il quale essendo Angelo di tenebre, prende alle volte il vestito di Angelo di luce, e mettendo [illegible] volte anche più buone lo scrupolo del vostro carità nelle azioni pie, le fa lor tralasciare. Bisogna astenersi di far le azioni per apparire [illegible] ma è grande stoltezza il lasciar di farle per timore [illegible] rettifichino l'intenzioni verso il [illegible] che è Dio [illegible] azioni [illegible] e [illegible] così gran cose [illegible] [illegible] pietà

++ che a così ad ognuno ... teniamo di venir dal mondo derisi imitiamo i Santi antichi, che fecero confessar Cristo si contentarono di perdere averi onore e fin la stessa vita e così furono da Dio fatti [illegible] della sua gloria in Paradiso.

+ ma dovrebbero ben questi tali [illegible] a ciò, che Dio ha detto nel suo Santo Vangelo, che chi si vergognerà di [illegible] [illegible] si vergognerà di loro anch'io al mio Padre Celeste ++ Si trovano di tali ... altre persone, le quali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] in [illegible] viano così santamente.

Onora Dio bensì chi tutti gli avvenimenti riconosce dalla [illegible] mano di lui [illegible] incontra per grazia non meritata, e ne avversi accidenti li sopportano a gloria sua riconoscendoli ben dovuti come ai propri peccati, e di tutti se ne rendono a lui grazie. Oh la bella maniera che è mai questa di onorar Dio benedic [illegible] anima mea Dominum, diceva [illegible] il coronato Profeta, [illegible] noi [illegible] di questo sottomettersi alla Divina volontà oh che bel esempio non ne diede mai il santo Giobbe

Era questi uomo ricchissimo e possedeva dei poderi ameni campagne, gran copia di servitori erano pronti a' suoi voleri; da tutti era onorato ossequiato, e riverito. Una numerosa prole lo coronava d'intorno, e [illegible] [illegible] il corteggio di una onorata famiglia. Quand'ecco d'improvviso restò spogliato di tutto. Caddero i suoi palagi, e sotto le loro rovine restarono morti tutti i suoi figli. Restò senza averi, senza comodi, e senza servi. Egli stesso orribilmente piagato in tutto il suo corpo fu per la puzza, che rendeva cacciato fuori dalla Città, e gettato [illegible] un [illegible] letamajo. [illegible] concorrevano tutti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da lui [illegible] amata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] erano [illegible] [illegible]

di noi stessi passioni ~~[illegible]~~ sregolate senza ribellato volontà [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] non mi [illegible].
~~Bell'esempio~~ [illegible] mi aveva dato il tutto, egli [illegible] lo [illegible]; né era padrone [illegible] di [illegible] santo nome. Bell'esempio di Cristiana rassegnazione. Qui dovrebbero tutti imparare quelli che per una piccola cosa, che non [illegible] o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che essi e non Dio siano padroni di tutto.

Iddio [illegible] ne assicura per bocca di [illegible], che [illegible] ne' nostri bisogni [illegible] con fiducia, e [illegible] il di lui santo nome in [illegible] [illegible] soccorso; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] agli [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di lui [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible] in ogni [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] purchè si diriga al [illegible] di Dio.

[illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] Dio; [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] Dio; e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible]

J. M. J.

S. Antonio di Padova Mirabilis Deus in Sanctis suis

Sogliono i sacri Oratori qualora le eccelse lodi di alcuno degli Eroi di S.ta Chiesa prendono a celebrare, tra le molte Virtù, che al glorioso capo, quasi preziose pietre, formano corona, quella trasceglierne, che più luce e splendore mandando, sembra di tutte l'altre maggiore; e quindi in lei, come in uno scopo, fissato lo sguardo, con l'arte e con la forza del dire fanno ogni prova, onde raccolte in seno tutte le lodi, venga a rappresentarsi agli animi quell'idea, che chiamano della nota Santità il distintivo Carattere. A me però per la prima volta, che a tanto bella e [illegible] impresa mi accingo, di così fare non è permesso. Imperciocchè tal grandezza di Virtù, tal forma di vita, e tale patente di Santità nuova invitate mi veggo innanzi posto, che non già di preziose gemme, nè tampoco di lucide stelle, ma del sole istesso mi par vederlo tutto intorno cinto e circondato: sicchè appena chi in esso dei tanti raggi che dall'Augusta fronte sfavillano, sostenere il bagliore, non che voglia a discernere [illegible] ~~quello vedendo~~

[illegible] Sapienza, l'Umiltà genere di maraviglie queste insieme e congiunte [illegible] diverse [illegible] dunque al raccoglier raccolti [illegible] e per contemplarne Virtù di cui fra sì [illegible] compiuta vedere e la Penitenza nel candido giglio nel nodo [illegible] l'Umiltà per ultimo ne che abbastanza ne di fare, non uno io uso per dimostrare le mie deboli forze; mi viene e [illegible] adornano pietre indomi la virtù

di quali dell'uomo [illegible] medesimo [illegible] così notte [illegible] quel [illegible] [illegible] la sua [illegible] [illegible] le [illegible] del [illegible]

[illegible] Antonio

Panegirico di S. Antonio di Padova

di noi stessi passioni ~~[illegible]~~ sregolate senza ribellato volontà contra [illegible]

Dominus ad [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ Tempo che mi avea dato il tutto, egli ne lo volse; ne era padrone sia benedetto il di lui santo nome. Bell'esempio di Cristiana rassegnazione. Qui dovrebbero tutti imparare quelli che per una picciola cosa, che non succeda a lor modo subito si [illegible], quindi si [illegible] [illegible], [illegible] che essi e non Dio siano padroni di tutto

[illegible]

S. Antonio di Padova Mirabilis Deus in Sanctis suis

Sogliono i sacri Oratori, qualora le eccelse lodi di alcuno degli Eroi di S.ta Chiesa prendono a celebrare, tra le molte Virtù, che al glorioso Capo, quasi preziose pietre, forman corona, quella trascegliere, che più luce e splendore mandando, sembri di tutte l'altre maestra e reina; e quindi in lei, come in uno scopo, fissato lo sguardo con l'arte e con la [illegible] del dire fanno ogni prova, onde raccolte in una tutte le lodi, venga a rappresentarsi agli animi [illegible] l'idea, che chiamano della nostra Santità il distintivo Carattere. A me però per la prima volta, che a tanto bella e [illegible] impresa mi accingo, di così fare non è permesso. Imperciocchè tal genere di Virtù, tal forma di vita, e tale portento di Santità nuovo inusitato mi veggo innanzi posto, che non già di preziosa gemma nè tampoco di lucida stella, ma del sole istesso mi par vederlo tutto intorno cinto e circondato: sicchè appena chiaro posso dei tanti raggi che dall'augusta fronte sfavillano, sostenere il bagliore, non che vaglia a discernere qual più qual meno risplenda. E per verità chi mai potria nel grande Antonio di Padova, [illegible] mirando il primo al guardo scopre l'Innocenza, io dico, con la Penitenza, la Semplicità con la Sapienza, l'Umiltà con la Magnificenza, chi mai potria di questo triplice sì strano accoppiamento determinare qual sia in genere di maraviglie [illegible] per la scelta? Voi ben vedete che talmente queste insieme congiunte [illegible] e confondono la loro luce, e sì l'uniscono e confondono, ed a per tal modo l'assomiglio, che scioglier ei non ne sa l'oggetto primiero; non può pur l'occhio affisarvisi senza restarne abbagliato. Lungi adunque dal raccogliere, come altre volte, i suoi sparsi raggi in un punto, fo qui di quelli che sono per lor natura raccolti separare e distinguere [illegible] che [illegible] Iride la sua material luce infrangere per contemplarne i suoi colori. Ecco per tanto quello che io intendo di fare. Le sei da me accennate Virtù di un Tre si compongono tanto meravigliose coppie, vengo io ad esporre e descrivere in modo, che non una sola, ma tre compiute e distinte caratteristiche di Santità vengano a rappresentarvi. E [illegible] in primo farò vedere che la Penitenza posseduta ed esercitata in quel grado di perfezione, che fu l'innesto della ginestra rosa nel candido giglio più che mai portentoso. La Semplicità in secondo luogo con la Sapienza evangelica in quel nodo strette e congiunte, che della colomba col serpente l'accoppiamento presenta vieppiù mirabile: l'Umiltà per ultimo e la Magnificenza in quell'armonia accordate e congiunte, di cui nessun dovrò immaginare che altrettanta ne esprima la meraviglia tutti de' portenti. Or chi non vede, che se tanto mi riesca di fare, non una sola, ma tre delle mirabili opere della mano di Dio, non un solo, ma tre gran Santi io sono per dimostrare in Antonio? Ardimento troppo ardito parrà forse questo a chi non considera se non le mie deboli forze; a me però che confido che di là mi venga l'aiuto, onde la materia del dire mi viene, e il bel desiderio dell'alta impresa, tale non sembra da doversi temere; e già promettendomi la vostra insieme e favorevole attenzione, senza più mi vi accingo.

Considerando il Reale Salmista quello che noi pure ora prendiamo a considerare, cioè quali dell'uomo siano quelle mirabili opere che Iddio dalle sue proprie mani lavora per adornarne la sua celeste città la Santa Gerusalemme, e desiderando saperne i primi e più nobili pregi, a Dio medesimo rivolto così dimanda. Signore, chi abiterà nel vostro tabernacolo, o chi riposerà nel vostro santo monte? ed eccone qual ne riceve risposta: l'innocente di mani e il mondo di cuore; innocens manibus et mundo corde; quegli che avrà cotai pregi, avrà ivi la sua stabile eterna sede: innocens manibus et mundo corde: qui facit hæc non movebitur in æternum. Il primo requisito adunque e il primo fondamento della Santità è l'innocenza di colui le [illegible]

[illegible]

di noi stessi passioni sregolate, senza ribellato volontà corrotta

ricche a proporzione che questa si trovan ne' suoi principj grande e maravigliosa si può alcuna
ragione inferire che l'opera e l'edifizio tutto sia per tutti i tempi grande e maraviglioso. Per la qual
cosa dovrei io quivi col bel principio i primi anni rammentare della fanciullezza e della gioventù del
nostro Antonio, e dimostrare come non solo puri ed illibati passarono d'ogni più leggier macchia, ma belli ancora
ed adorni delle più eggregie e mature virtù: Dovrei dire come egli fu [illegible]
casa del Signore educato nelle prime lettere e ne' cristiani costumi sotto il presidio della Madre di Dio e da' sacerdoti del suo tempio, cioè a
guisa d'un Samuele nella casa del Signore educato, come lontano da fanciulleschi pensieri, altro
non avea per diletto che frequentar luoghi sacri, ragionar di Dio, porger dolci carezze e porgere di
quel che potea limosina a' poverelli: dovrei queste e simili altre cose annoverare per far vedere qual anima
buona tale sortito avea, [illegible] che dall'infanzia adorna seco crescendo e quali:

Per la qual cosa se la grandezza dell'edifizio bene si può dalla grandezza del fondamento
inferire, e la grandezza e il grado d'innocenza e di purità dal corso tutto della vita, cioè
dalle mosse fino alla meta misurare si deve; io dovrei quivi nel bel principio i primi anni
rammentare e la fanciullezza e la gioventù del nostro Antonio, e dimostrare come non solo puro
ed illibato d'ogni più leggier macchia passò quei giorni pericolosi, ma bello ancora ed adorno
delle più mature virtù. Dovrei dire come egli fu nelle prime lettere, e ne' Cristiani costumi
sotto il presidio della Madre di Dio da' Sacerdoti del suo maggior tempio, cioè a guisa d'un Samuele
nella casa del Signore educato; come lontano da fanciulleschi pensieri altro non avea per di-
letto che frequentar luoghi sacri, ragionare di Dio, far dolci carezze e porgere di quel che potea
limosina ai poverelli: come giunto all'età di potere di se stesso disporre a favore di se medesimo
(alla quale giunse ben presto mediante il lume celeste) tutto si dedicò con olocausto volontario a
Cristo Salvatore: come sull'altar della croce arse poi sempre dalle più vive fiamme del
divino amore, senza dar luogo a minima scintilla d'altro fuoco giammai. Queste e simili altre
cose dovrei io dire per far vedere l'anima buona che sortito avea, la misericordia che dall'
infanzia seco crescendo, la purità, come tutte la divina grazia lo preveniva delle sue
benedizioni, e già per sua stanza e per suo tempio s'eleggeva la bell'anima eletta. Ma che
uopo è, siam noi di molti argomenti per provare il grado e l'eminenza dell'innocenza di Antonio
se uno sguardo che volgiamo alla sua veneranda Immagine assai più ne dice di quanto dir
mai ne possa lingua mortale. Che mai non dice (per tacer di quel fiore che per la
singolar sua candidezza destinato da Dio [illegible] della più pura innocenza, e dall'universale
concerso della Chiesa posto in quella santa mano ha l'onore di essere dai popoli chiamato per
bella, propria il fiore di S. Antonio) che mai non dice quell'altro la tutta gloria del fiore quell'innocente bambino anzi quell'Sano
senza ingegno che all'altra mano si posa? Non è egli l'unico Figliuolo di Dio, lo specchio senza
l'Immagine macchia l'immagine della divina chiarezza? quegli che disceso di cielo in terra per prendere
umana carne, di vergine nascer volle, e dalla più pura fra tutte le vergini? Or che vuol dire che
lo veggo lasciato la braccia della cara Madre passar tra le quelle di Antonio? Che vuol dire che egli così si
lascia da questo suo servo a vezzeggiare e baciare e stringere al seno, come già dall'innocentissimo
Giovanna dalla purissima [illegible]? e tanto vuole e tutto si compiace nella sua umanità non

1/o 900 900

più patibile e mortale, mà già immortale e glorioso nel Cielo? Potremo noi dubitare che non sia questo un manifesto testimonio che Iddio vuol dare al Mondo della più segnalata Innocenza nel vostro Santo? Così è quel Dio che per testificare la particolar dilezione di unirsi la persona [illegible] con un Giovane fece che sul suo petto si posasse; per testificare quello l'amore che porta ad Antonio per la sua purità viene egli stesso a posar nel suo seno, e viene nella forma più amabile, e più esprimente la purità Divina. O felici e ben avventurati quegli occhi che dalla stanza di Antonio uscir videro d'improvviso più di raggi più lucenti del sole, e accostatisi alla picciola apertura mirarono [illegible] quel celeste bambino che mandava gli atti di tenerezza al collo del beato Uomo e stringevalo ad abbracciavalo dell'uomo beato, che teneva il bambino del bambino [illegible] dal collo [posare quel celeste pargoletto, quella Divina bellezza, che raggi mandava più lucenti del Sole; mirarono quel volto di paradiso sorridere dolcemente ad Antonio stender le tenere braccia, e gittargli al collo e [illegible] gli atti tutti di tenerezza dal Uom beato col suo Dio e dall'amor di Dio col suo servo [illegible] al Cielo caro e diletto, che accogliendo ed albergando Antonio, meritasti di accogliere e di albergare l'umanità gloriosa del Figliuol di Dio? Tu sì che avrai concepito allora di quella luce, a quella fragranza, a quelle voci a quegli atti di qual grado era l'innocenza e la purità di quel Uomo, che così veniva dal Cielo onorato. Allora sì avrai inteso come gli innocenti di mano ei mondi di cuore sono destinati ad abitar nel tabernacolo del Signore, mentre vedevi il Signore istesso dove abitava un tale suo servo ivi formare il suo tabernacolo. Ma vogliamo noi dire che la sola Innocenza di Antonio così innamorasse e rapisse Iddio; o pur che ciò facesse l'Innocenza insieme con l'accompagnamento di tutte le altre virtù? Noi sappiamo che la sola innocenza è così bella negli occhi di Dio ed ha tanta forza nel suo cuore, che basta a fare che egli dia per lei le più grandi dimostrazioni di affetto, come assai chiaro si vede da quel che il Vangelo riferisce del di lui trattare coi Pargoletti; e noi sappiamo altresì che non minore di quella di qualunque più tenero pargoletto era l'innocenza di Antonio. Ma se vogliam dire che con l'accompagnamento dell'altre virtù ancora tanto si meritasse, possiamo ben dirlo, e a gran ragione perocchè molte furono veramente e segnalate e maravigliose, nè mancò certo la Penitenza la più fida [illegible] e più indivisibile compagna e custode. Pare veramente agli occhi del Mondo che l'Innocenza in atto e in volto soave e piacevole e la penitenza sotto rigido e severo aspetto, paredissi che questa non bene con quella si accoppi; e siccome nasce al cader loro della colpa e la colpa siegua mai sempre, così pensano che solo coi peccatori [illegible], e più che ad altri [illegible]. Ma oh quanto è il pensare del mondo diverso dal pensare de' santi e quanto sono le vie del Signore lontane dalle vie degli uomini. La vera Penitenza anzichè dalla colpa e di vile timore figlia è dalla grazia e di nobile e santo amore onde arde un'Anima per la somma bontà per la somma bellezza [illegible] e da questo amor nasce l'odio al peccato, e dall'odio al peccato, l'odio e l'inimicizia con quanto ha parte alcuna col peccato medesimo. La Penitenza la quale altro non è finalmente che un esercizio continuo di viva guerra e battaglia contro gli allettamenti al peccato di che nasce che se non [illegible] questo

di noi stessi Rastriva sregolate, senza ribellato volontà corrotta

Non meno adunque agli Santi che ai peccatori la Penitenza conviene anzi tanto più bella in quelli comparisce che in questi, quanto che il contrasto delle sembianze tra lei e l'innocenza si accrescono scambievolmente all'una e all'altra ornamento. E per verità il saper noi qual fermo proponimento del nostro Santo di non concedere mai al suo corpo cosa che li piacesse, ma di far anzi quel tutto che più dispiacesse le recasse dolore, porrebbe a noi così mirabil cosa così singolare se non sapessimo quanto è questo corpo medesimo incolpabile ed innocente? I lunghi rigorosissimi digiuni per non dire continui, le vigilie nelle più rigide e lunghe notti interrotte da breve sonno sul duro suolo, le catene, i cilizi, le flagellazioni che ogni giorno con novi e dolori succhian li spiriti e il sangue; i disagi e le sollecitudini; le brighe, gli affanni e disastri, i faticosi pellegrinaggi per terra e per mare, le malattie, le sollecitudini, le angustie, le altre vedute in ogni Santo; non possiamo noi dire che siano li trattamenti fieri patiti in un corpo che più simile agli spiriti, ne ad essere [illegible] ... compositi ... altro motivo di esser dato che la propensione di allettarsi al peccato. Or bene per questo appunto ch'egli è così incolpabile per questo ch'egli è così netto ci pare più giusto dover più lungo vita anzi pure lunga perchè molto durare. L'anima cui egli è reo sua gran ventura congiunto troppo ha del sovrano e del celeste per non doverla perdonare a quanto si trova intorno di umano e di terreno a fine di spogliarsene o di debilitarlo per compir la bella somiglianza a cui aspira dell'Angelica natura. Ah pace sia omai Anima bella pace sia al vostro corpo, che più di più patire ne sostenere non può. E perchè seguite voi tanto a straziarlo a trucidarlo! Volete castigarlo per ridurlo in schiavitù? ma egli è già stato domato e castigato fin da vostri primi anni o stanzi per dir non vi fu mai ribelle. Volete togliergli ogni baldanza di alzarsi in appresso: ma e per le spossate forze, e pel lungo uso di ubbidire egli si ha omai perduto il potere. Volete per assomigliarvi agli Angioli deporre affatto la veste della carne! ma ricordatevi che siete contro il vostro intendimento, che è di sempre patire e perdete l'occasione di quelle vittorie che vi fanno degli Angioli [illegible] e gloriosi. Volete finalmente tutto quanto avete quanto siete dare e donare al vostro Dio? Ah si v'intendo, tutto quanto avete quanto siete vorreste che Iddio ricevesse da voi per isconto e per soddisfazione de peccati de vostri fratelli. Vorreste potere ad imitazione del vostro capo alcun di redimerli col vostro sangue con la vostra vita. Movete pur dunque movete verso i barbari regni dell'Africa dove più che mai Tirannia infuriare contro il nome Cristiano ivi alle saette all'arco ed alle spada il generoso petto opponete per riparare i vostri fratelli dai colpi, o per loro insanguinate come si vuol morire. Ecco già veggo spiegate al vento le vele già [illegible] a Torno i vostri desideri ormai paghi e contenti. Contenti sono perchè li crede al divino volere conformi ma che d'altra maniera non volle mai ne seppe esser contenti. Il Dio dunque del sangue e della vita è già fatto il sacrificio ... Iddio lo ha accettato. La vista dalle penitenze è accresciuta a tal segno in Antonio che non potendo più crescere si è convertita in martirio Antonio è un gran Martire

Contenti sono perche li vede al divino volere conformi, che d'altra maniera non volle egli mai
ne seppe farli contenti. Il dono adunque del sangue e della vita è già fatto, il sacrifizio è com=
pito, Iddio lo ha accettato. La Virtù della Penitenza è arrivata a tal segno, che non potendo
più crescere si è convertita in martirio. Antonio agli occhi di Dio, agli occhi di tutta la Corte
di Paradiso Antonio è martire. Ah gli è pur vero quello che dice il gran Dottor S. Am=
brogio: che non è laudabile la virginità, che è quanto a dire l'innocenza e la purità per questo
che ella si trova nei martiri, ma perche dessa quella è che fa i Martiri. Quanto
l'Innocenza è più bella tanto più nobile e più forte ~~grande~~ e ~~generoso~~ genera lo spirito di penitenza
dal quale, giunto che sia al sommo di sua grandezza, nasce poi per singolare dono di Dio
il compimento e la ~~corona~~ d'ogni ~~perfezione~~ l'~~amor~~ del Martirio. E nol diss'io
che la coppia di queste due virtù Innocenza e Penitenza era nel nostro Santo Ulissiponese vedere mirabile
e portentosa? non dissi che veduto avreste uno innesto della vermiglia rosa nel candido giglio così pochi
al mondo e forse alcun non si trova? Non basta questa sola coppia di virtù a formare di un Santo
quale egli è il nostro siccome un proprio e compiuto così un raro e singolare carattere?

Ma perche mai nell'atto del primi la vittima resta egli il braccio dal [illegible] sospeso come già quello d'Abramo e
il sangue che era già disposto largamente a versare più non si versa? Perche le spiegate vele che
già verso l'Africa prendevano il camino, da subito impetuoso vento travolte e da tempesta vengano col
caso [illegible] ai lidi di Sicilia portate? lidi tanto lontani e quasi opposti al disegno? Ah che Iddio nella persona
di Antonio non ha per anco compito il suo mirabil lavoro. non basta a Lui d'averlo fatto d'Innocenza e
penitenza vuol farlo ancora di semplicità e di sapienza evangelica un pari portento.

Esponendo il Gran Pontefice San Gregorio l'indole e la natura dell'evangelica semplicità dice che il
Mondo talmente è di questa virtù ignorante e sì falsa ne ha e perversa idea, che ~~[illegible]~~ anzi che
ammirarla ed onorarla la dileggia e deride: deridetur justi simplicitas. e ne porta per ragione
l'avere gli Uomini ~~preoccupata~~ preoccupata la mente e il cuore dalla stima e dall'affetto del vizio opposto a motivo della
mala educazione: la saviezza di questo mondo, soggiunge egli, è di coprire con macchine il cuore, di velare
con parole i sentimenti, far comparire vero il falso e falso il vero: questa è la sapienza che i giovani
vengono a sapere col praticare, questa è che imparano anche con spesa. Ben altra fu l'educazione di
Antonio. ben altra idea concepir li fecero i suoi genitori, i savi maestri, le continue celesti illustrazioni. Impercio=
tanto egli fu lungi non solo dal desiderio o dal pensiero di comparire altro da quel che conosceva di
essere in se stesso, ma dal dare ogni minima occasione di essere da qualche cosa riputato, che quello
tanto inganno (per [illegible]) o quella vanità (per parlare co' santi) diceva egli estremamente di essere
un ~~[illegible]~~ servo inutile un Uomo nulla [illegible] per ~~[illegible]~~ suo e quelli che seco trattavano
a persuadersi. Quindi fu che ~~nella~~ generale adunanza del suo ordine in Assisi e dimandando i Superiori chi
fosse e che quel soggetto per sè sovra residenza Antonio solo [illegible] senza esser conosciuto né osservato da alcuno.
Gli Uomini non pensano che da uomini nel solo [illegible] non [illegible] ne suoi giudizj, e i santi

di sé stessi Passioni sregolate, senso ribellato, volontà corrotta.

1 altro giudizio non attendono che quello di Dio. Che fa mai adunque Antonio or che si vede ad imitazione del suo gran Maestro Gesù da tutti senza sua colpa vilipeso e negletto? Osservate se la natura e l'indole della timida e semplice colomba che non trovando ove posare il suo piede alla mano [illegible] onde partì si ritorna, osservatela dissi se dal nostro Santo è bene imitata ad esprimersi. Con tutta la maggior sommissione ai piedi si prostra del Generale ministro, e priega, e ottiene di essere rimandato [illegible] dove egli poter essere coi novizi ammaestrato nelle cerimonie e nelle osservanze dell'ordine. Si come candida colomba quanto piacere io credo di vederti col tuo intatto candore tornare al tuo nido nell'arca.

quali saranno ivi in quel tuo nido le tue delizie le tue sante occupazioni? sarà lo stare il più del tempo in angusta celletta intento alle celesti contemplazioni, sarà tener sé medesimo e farsi tener dagli altri come il più basso e più abietto di tutti; sarà quando tempo vi avanzi dall'altare e dal coro, allegramente perderlo nello scopare la casa, nel servire in cucina ed in fare quei servigi che sono più disprezzati ed abietti dall'umana sapienza; sarà in somma per dirlo col [illegible] Gregorio *Lampas contempta apud cogitationes divitum*: e ne tale soltanto in quel tempo sarà ed in quel sacro ritiro ma tale dovunque per tutto il corso della sua vita: da continue avversità oppresso e privo d'ogni sostegno ed appoggio terreno, di poco pane e d'acqua, e d'un vil sacco [illegible] appena fornito per veste anderà errando pel mondo dove l'ubbidienza e lo zelo dell'anima lo porteranno, come quegli angustiati ed afflitti de' quali dice l'Apostolo *quibus dignus non erat mundus*. Questo sarà il suo caro modo di vivere, la sua delizia ed suo diletto. Ma che? *Abscondita despicabilis cernitur* segue il sullodato S. Vittore, *et huius Mundi gratia indignus existimatur. Sed tamen ante oculos sidereos occultis virtutibus clarescat, vitae meritis coruscat.* Certo egli è vero di essere da tutti non curato e sprezzato; ma non può già essere tale agli occhi di Dio che di sua propria mano tale sel va lavorando, e separando per suoi altissimi disegni; dei quali poiché uno si è di far vedere al Mondo un illustre esempio del modo con cui può una sregolata evangelica semplicità ad una più sapienza andare congiunta; forza è che finalmente questa nascosta lucerna si manifesti, e posta sul candeliere per risplendere agli occhi di tutti. Ma chi sarà che il vero modo componga [illegible] l'ubbidienza, che tutto può in Antonio sola potrà per tanto. Comanda perciò il suo Superiore ad Antonio, che, giacché altri ricusa, faccia egli nel punto un sermone al dotto ceto insieme raccolto di Padri del suo Ordine e di S. Domenico. Non può non ubbidire. Raccomandatosi al Signore comincia a discorrere da principio grossamente, e senza alcuna mostra di erudizione: ma in progresso di parlare, muovendogli lo Spirito S.to la lingua e il cuore, entra senza accorgersene in tanta varietà di allegazioni della Scrittura divina, in tanta altezza di sensi mistici e sopra tutto in così grande eccesso di ardore di carità (la quale dal volto e da' gesti mandava fiamme) che tutti gli ascoltanti rimangono parte accesi di affetto verso Dio, parte ancora stupiti di maraviglia, come di persona, che si teneva non avesse giammai maneggiato libro e di cui sapeva appena [illegible] alcun detto latino. Ma egli al quale si la memoria come anco le stesse creature servivano di libro aperto e che nei brevi intervalli di lezione e di studio non avea però mai lasciato di lettura famigliarizzato col Sacro Dottor della

Sapienza

diede in quell'atto a conoscere quanto più ricchi siano i tesori della mistica e superna, che della scolastica e secca Teologia. Allo stupore di sì repentina eloquenza e tale che tutti confessavano di non aver udito simil cosa giammai, si aggiunge adesso alla cognizione di tanto spirito che senza naturale [illegible] si rinnova la considerazione della sua semplicità ed in qual nuovo splendore quale risaltò da l'una all'altra di queste due virtù. Ben si vede che questa è una disposizione tutta divina, e che colui che è mirabile ne' suoi santi, più che mai tale si vuole in questo dimostrare. Per somiglianti divina disposizione quasi a un tempo stesso si manifesta anche come egli è in gran maniera sufficiente per le confessioni ed insieme atto anche alle dispute contro gli Eretici, e per la cattedra delle scuole, e per scrivere libri utili a tutta la posterità; e quel che malagevolmente con simili talenti si accoppia, nostro eziandio gran perizia e destrezza ne' grandi maneggi e nel governare. Venite (ben posso dire anch'egli, giacchè il suo signore più non li permette di tenersi nascosto) venite e vedete quanto grandi cose ha Iddio fatto all'Anima mia. Sia scienza infusa, sia dottrina acquisita, certo è che noi vediamo il dono di Dio disposto ad ordinato al grande disegno, vediamo come la semplicità della Colomba può andare alla saviezza del serpente unita. Or chi potrà la forza e la virtù, le conseguenze e gli effetti descrivere di questa bella unione. Ardea nel cuore di quest'Uomo divino ardea già da gran tempo il fuoco dello zelo della salute delle anime, ed ora è giunto all'ultimo segno essendo che Dio stesso risolve di [illegible] e di sfogarlo che [illegible] non può che così render egli fuori e diramarsi. Con tanta innocenza di vita con tanto spirito di penitenza, con tanta semplicità di maniere tanta sapienza tanta eloquenza tanta destrezza tante doti di natura e di grazia con tanto fuoco di carità congiunte quali tenebre non dissipano d'ignoranza, quali perversità non vinceranno di errore, qual durezza non spezzeranno di ostinazione qual freddezza di cuore non [illegible] e infiammeranno? Vengono tutti dalla fama i più valenti dottori, e i più famosi predicatori ad udirlo, e allo splendor della scienza, al tuonare dell'eloquenza al balenare al saettare alcuni sono da tanti compresi, altri stupefatti si coprono il viso, altri un profeta, un Angiolo un sovrano portento lo vanno dicendo; or pensate voi quale effetto dovea egli fare nel popolo? Basti il [illegible] fece nel cuore perfino di un Ezzelino. Quel famoso tiranno della città di Padova che sotto figura d'uomo viscere nascondendo d'orso e di tigre cosa niuna pareva che gustasse che il sangue umano; cui la perfidia e l'empietà si erano convertite in natura, cui le ruberie e le violenze, le distruzioni e gli incendj servivano di giuoco e di trastullo e a cui (come a questi cotali avviene) stavano sempre intorno in gran numero soldati e ministri ne in avarizia ne in crudeltà ne in libidine molto inferiori a lui; quel carnefice dissi avendo solo per atterrire le genti fatto di fresco senza causa uccidere molti nobili cittadini si di sdegno e di dolore s'accese lo zelo del servo di Dio che andato intrepidamente alla presenza di quel mostro e delli suoi sgherri con sì alta ed [illegible] voce, e ciò con tanta veemenza di spirito con tanto ardore di occhi e di volto e con tanto peso e libertà di parlare lo riprese lo sgridò li rinfacciò tutte le sue scelleraggini, che quel barbaro, quel ferocissimo lupo divenuto in un tratto mansuetissimo agnello in presenza di quanti [illegible] si ritrovavano sudditi con le sue mani la cinta a porsela al collo e gli prostrò a piedi chiedendo umilmente perdono al Signore e a lui ed offerendosi pronto a fare tutte quelle penitenze che dal venerando Padre imposte gli fosse. E quale cosa forza prepotente forza di parlar sovrumano questa non è? Si maravigliano pure i circostanti che Ezzelino al primo suono di tali riprensioni e punture non lo faccia in un giro d'occhio trafiggere a pezzi e gettare alle bestie, che a chi si maraviglia tutto confuso e pallido rispondea

di [illegible] Rabbini [illegible], senza ribellato volontà condotta [illegible]

rispondevi che mentre quell'Uomo parlava manifestamente li vedeva uscire dalla bocca vivi raggi di splendore di: viso che l'abbagliavano, e i capivano di spavento che allora allor li parevan di dover uscire dall'inferno [illegible]. Questi erano gli effetti che potevan e che dovevano nascere dal bel composto della semplicità [illegible] colla [illegible] del [illegible]. Ben che qual meraviglia, che per difesa della verità non temesse la faccia di un Uomo adirato che aveva già con tanta brama cercato di bere il calice della passione? che già la vita e il sangue aveva donato per suoi fratelli, ed era negli occhi di Dio un vero Martire? Ma però [illegible] che Antonio si [illegible] in tutti i [illegible] e [illegible] fuori in [illegible]. Non li mancava onde discernere le differenze degli ascoltanti, ne maniera e principii di trattar coi [illegible], e coi [illegible], i nobili e cogli [illegible], conformi alla capacità della natura ed allo stato di ognuno: Egli doveva essere tutto per tutti, e però [illegible] aspetto di terrore [illegible] maniera [illegible] bisogno, [illegible] volto ed aria di piacevolezza e di soavità [illegible] un altro [illegible] gesti [illegible] tale poi sempre proprietà [illegible] di parole, [illegible] gesti che ben poneva un

[illegible] mancava ne [illegible] onde discernere le differenze degli ascoltanti ne maniera, e principio di trattar [illegible] e cogli [illegible] conformi alla capacità ed alla natura ed allo stato di ciascuno. Egli doveva essere tutto per tutti, e però [illegible] dava il suo bisogno aspetto e voce di terrore, [illegible] e il suo ministro [illegible] quel [illegible] vento e fiamma di fuoco, gli dava ed un altro aspetto e volto di piacevolezza [illegible] [illegible] e [illegible] che [illegible] di tanti altri, de [illegible] di questi vantaggi che [illegible] del qual frutto, [illegible] in cui [illegible] la [illegible] partorivano [illegible] provincie! Mi par di vederli que' suoi [illegible] dalle dolci [illegible] parole [illegible] mente penetrati [illegible] finito appena il sermone l'uno dopo l'altro pieni di lacrime gli occhi gittarsi a piedi del Santo Predicatore, chiedere con umile confessione il perdono [illegible] promettere [illegible] e [illegible] rigorose [illegible] il [illegible] di ogni [illegible] che [illegible] a quella [illegible] cono a [illegible] le [illegible], [illegible] le piazze, i palazzi, ed occupando [illegible] della [illegible] sentire [illegible] e con tale gara, che costretto [illegible] volte dalle Chiese e dalle città uscire alla spaziosa campagna [illegible] [illegible] ogni [illegible] il pane della divina parola ai famelici. Quindi chi [illegible] [illegible] quanti [illegible] salute umana [illegible]! Gli odii e le inimicizie deposte le [illegible] fatte, le [illegible] praticate, le [illegible] le [illegible], le [illegible] di [illegible] in comune e in particolare [illegible], che [illegible] mai [illegible] Quelli però che tanto [illegible] nelle [illegible] non [illegible] egualmente abili a maneggiar [illegible] le anime nel tribunale di confessione ed [illegible] io [illegible] della [illegible] semplicità [illegible] che il pane di cui si ciba, non sembra dover essere atto a scoprire gli inganni [illegible] dell'antico [illegible] a giudicar delle qualità di peccati e di [illegible] tra lepra e lepra. Ma [illegible] qui [illegible] mi domanda [illegible] Egli che si [illegible] e nel [illegible] nel predicare, [illegible] [illegible] egualmente nel dar consigli, e nel [illegible] [illegible] nel tribunale di penitenza? [illegible] che un Uomo di tanta evangelica semplicità, che non conosceva [illegible], altro che il pane di cui si ciba, sia poi atto a scoprire gli inganni [illegible] dell'antico serpente a giudicare delle qualità dei peccati e [illegible] tra lepra e lepra. Io [illegible] per rispondere a questi, che tale [illegible] del suo ingegno [illegible] a la cognizione, [illegible]

L. e. S.

la scienza, che per nulla a lui sono gli artifizj e i sofismi dell'eresia [illegible] ed eresiarchi, non solo dal pulpito con continuati discorsi; ma nelle scuole e ne' circoli opera di concerto con sillogismi e con tutte l'arte della scuola [illegible] manifestamente convince e li costringe, o con vile silenzio a confessar la perfidia, o ad accettar la verità con altissima compunzione. Di chiaro [illegible] Sant'Antonio fanno e Rimini e Milano e Tolosa: non dirò ch'egli fu versato nella divina legge ed in tutte le scienze di dignità, che il Gran Padre S. Francesco lui destinò per la prima a leggere teologia nel suo ordine [illegible] e per tanti anni tale cattedra in Montpellier e Francia, in Bologna e in Padova: non dirò quale lume [illegible] e di consiglio porgono i libri suoi che per ordine del Sommo Pontefice, vengono promulgati, acciochè largamente se ne estenda l'utilità: nulla, dico, di ciò dirò, poichè di simili cose d'altri ancora si ascoltano: i doni sopra naturali di penetrare col guardo i più secreti nascondigli delle coscienze, di rintracciare nelle più lontane vie della memoria le cose passate e per fino le avvenire negli alti consigli di Dio, questi i pregi e le doti furono proprie e distintive della sapienza di Antonio. Ma [illegible] che se di questo seconda coppia di virtù io più seguo a parlare luogo e tempo non mi resta per la terza; o a tal segno vengo ad avanzar [illegible] dell' [illegible] della Sapienza [illegible] idea, che quella coll'umiltà e questa colla [illegible] sapienza si unisca, attiene e confonda. Imperciocchè, chi non vede che avendo io finora dimostrato nel nostro Santo quelle virtù che di lui pensa: ego sum puer parvulus et ignorans ingressum et egressum meum onde a tal segno placuit sermo eius coram Domino, che si meritò la risposta: Ecce dedi tibi cor sapiens et intelligens chi dirà, non vede, che il mio resta [illegible] far vedere quell'altro [illegible]: ego sum vermis et non homo, opprobrium hominum et abiectio plebis, e quindi il fondamento di dover: propter veritatem, et mansuetudinem et iustitiam deducet te mirabiliter dextera tua? Però per verità che il dire io sono un pargoletto e il dire io sono un verme della terra non sieno molto fra loro diverse, e non significhino due distinte virtù: ma se si considerino quelle parole che seguono: ignorans ingressum et egressum meum che è quanto a dire: non riconosco dal mio entrare fino all'uscir di questa vita cosa in me che sia [illegible] mio merito e quelle altre opprobrium et abiectio plebis che vengono a significare di riconoscersi anzi nelle colpe a molti demeriti: ben chiaro si vede, che altro è il non invidiare l'altrui grandezze, il non ambire onori, il non far nulla per fine secondo ciò che viene espresso per la similitudine del pargoletto, ed è la vera evangelica semplicità: ed altro è lo l'amare e procurare anzi per via dell'altrui ingrandimento la propria abiezione, il rigettare gli onori che dia [illegible] o [illegible] loro vengono, e del pari calpestare quelli che si fanno incontro, il conservare [illegible] in una piccolezza interiore in mezzo a un'esteriore grandezza; questo è credersi verme vil della terra, questa è la vera e propriamente della cristiana umiltà. Or vengano dunque e qui davanti agli occhi nostri si schierino dell'una parte tutte le ingiurie le persecuzioni, i dispregj i vilipendi fatti dagli uomini ad Antonio, e le umiliazioni le mortificazioni l'avvilimenti da se medesimo a se [illegible] volontariamente procacciati; e dall'altra in vella nostra si mettano gli onori gli encomj gli applausi le acclamazioni i trionfi fatti pure dagli uomini, e le doti e le prerogative e doni e le facoltà donategli largamente da Dio e si consideri e si decida se mai può nel contrapposto di chiaro e d'oscuro o piu bell misto di opposti colori di azioni tutte eroiche e meravigliose [illegible] imaginarsi di questo [illegible] Io lo veggo in Coimbra deriso e beffeggiato da suoi confratelli qual [illegible] di alto grado di virtù [illegible] Lo miro sulle spiaggie dell'Africa dove [illegible] ritratto, combattere per la fede; costretto a combattere lungamente con grave malattia, e [illegible] lo veggo [illegible]

di voi stessi Passioni [illegible] senza ribellato volontà corretta [illegible]

Lo veggo nel Mare nell'atto di seguir novamente il suo santo desiderio dalla [illegible] di veder [illegible] disfatto e cacciato
Lo veggo in [illegible] da tutto il gran corpo dell'Ordine suo [illegible] e negletto. Lo veggo nè [illegible] dell'Apostolica
in [illegible] in Rimini in Padova, [illegible] da mani armate e minacciato di morte, dove [illegible] d'inquisizione
Ed imputato di gravi disordine, dove con atti villani e con rie parole, e dove perfino coi sassi inseguito e mal
trattato. Che fa egli per tanto in tali e tante avversità contraddizioni e traversie [illegible], si duole di alcuno? compenso
non neppure se stesso giammai? Anzi di tutto imputa a se stesso la cagione alla sua indegnità e viltà [illegible]
[illegible] carica e accusa [illegible] per con[illegible] [illegible] [illegible] dall'alto lo permette
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in carcerio
animam meam - Se io sono disprezzato [illegible] per [illegible], [illegible]: se quel verme vilissimo delle
terra io sono conculcato, tale sono [illegible] Ego sum vermis et non homo, opprobrium hominum et abiectio plebis.
Ma mentre egli così seco di se la [illegible] mente addita a queste chiare note, ed a quel alto [illegible] Iddio [illegible] e ma-
nifesta il suo giudizio di Lui, [illegible] più colla mag[illegible] forza de' sua prodigi lo esalta, quanto egli colla povertà di spirito
più si umilia: [illegible] [illegible] che li dica, l'essere [illegible] e [illegible] quanto più puoi e [illegible] glorificheti,
ed io per questo [illegible] [illegible] sovra le leggi della natura [illegible] podestà de miracoli: propter veritatem et mansue-
tudinem et iustitiam deducet te mirabiliter dextera tua. Ed ecco che l'esaltamento [illegible] l'umiliazione
e già la Magnificenza a pieno [illegible] della divina [illegible] conformato [illegible] [illegible] della più [illegible] [illegible]
senza con la più profonda umiltà. Figli degli Uomini che mai non cessate di lagnarvi dei limiti della
natura alle vostre forze prescritti; mirate [illegible] che [illegible] che i più [illegible] condizion vostra, tutti li vince e sorpassa.
O voi potenti del secolo che nelle facoltà vostre [illegible] [illegible], mirate di quanto lungi tutte
le potenza vostra soverchia [illegible] [illegible] di quest'Uomo. Voi dite che non potete dai segni che
oggi manifesti vi appariscono, di quello [illegible] che sia per avvenire domani; ed Antonio, senza alcun
[illegible] segno visibile, o tutti oggi [illegible] [illegible] [illegible] quello che da qui a mezzo secolo
In qual cosa deve parervi più magnifico e più mirabile, che un Uomo vi accerti di ciò che dalle avve-
nire da qui a [illegible] anni senza [illegible] alcun segno visibile, o pur vedendo tutti [illegible] contrarj? e l'
l'una e l'altra cosa ha fatto Antonio. Perciocchè a [illegible] un bambino che a pena [illegible] [illegible]
della madre, e di un [illegible], che a tutt'altro pensa fuor che a Dio, predice di quello che sarà grande
[illegible] di vita nella [illegible] religione di questo che sarà tutto zelo per la Cristiana religione, e che
l'uno e l'altro compirà la sua fine con la palma d'un glorioso martirio; [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] compiutamente avverate. Possiam noi dire che sia questo altro che
effetto di somma magnificenza e divina? Il dono di profezia fu sempre testimonio di divinità. Bella cosa
voi state [illegible] il posseder tutte le lingue del Mondo, ma qual è quell'uomo che tanto voglia? Anto-
nio quello sarà che per virtù dello spirito santo [illegible] in lui [illegible] [illegible] Gerusalemme gli
apostoli, in Roma [illegible] predicherà ad uno infinito numero di gente da tutte le parti della Cristia-
nità adunata, e Greci e Francesi ed Alemanni e spagnuoli e inglesi, e di quante altre nazioni [illegible]
[illegible], [illegible] nel proprio linguaggio di ciascheduna [illegible], [illegible] parlare, e pubblica ne fanno testimo-
nianza. Ma che vò io rintracciando tutti i [illegible] [illegible] facoltà e di potenza che possono [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Forni per chi si voglia
la sua imagine [illegible] [illegible] di potenza di magnificenza di gloria di Antonio, anzi [illegible] Iddio in Antonio

nostrum sempre cose che ogni idea ogni imaginazione sorpassano. Volete vedere un agilità somma? Ecco trasferirsi dall'uno all'altro luogo istante da questa a quella Città da questa a quella Provincia. Ecco il Monpelieri predicare nella Chiesa Maggiore, ed eccolo poco dopo, e non fermarsi nello stesso tempo, confessare in S. Pietro di Limoges. Eccolo altre volte in Padova declamare dal Pulpito ed eccolo nello stesso tempo in Lisbona a giustificare suo Padre ingiustamente accusato e condannato. Volete vedere un impero più potente sull'aria e su le nubi, su la terra e sul acque, su le piante e sugli animali su le malattie e su la morte: eccolo con un cenno tener le pioggie sospese mentre in aperta campagna innumerabil turba l'ascolta; ecco ad una sua voce lo sterile campo volto fertile e fecondo, ed il fertile e fecondo arrido e secco farsi: ecco ad un suo volger di ciglio tranquillità l'onde del mare e starsi e chete porgere sul dorso un esercito l'innumerabile di pesci di varia forma e grandezza i quali in bell'ordine schierandosi colle teste a se s'accomodano all'ubbidienza mentre egli con amoroso parlare gli invita a dar Lode al comun Creatore: eccolo che in simil guisa a un affamato giumento comandar, che lasciato il cibo, il suo Creator riconosca e tosto genuflesso e prostrato i segni dia delle maggior venerazione: comanda ad un piede reciso che alla sua gamba si ricongiunga, ed ei si congiunge: comanda ad un muto fanciullo che torni a vita, e vi torna, che alle interrogazioni risponda, e vi risponde; che ripigli il suo eterno sposo, e lo ripiglia. Volete di più? Saprete voi idearvi imaginare figurare virtù forza possanza Magnificenza più grande di questa? Ah ch'io ben veggo io ben ravviso la mano dell'autore nella grand'opera e non posso a meno di non esclamare rivolto a lui: Quid est homo quia magnificas eum, aut quid apponis erga eum cor tuum. Chi è mai l'uomo, chi è mai quella creatura che voi tanto ingrandite e magnificate? perche ponete tanto amore tanto affetto per verso lui? Ah sì ch'io l'intendo: l'Uomo è per se stesso un nulla davanti di voi; ciò ostante nel tempo istesso egli come natura capace di conoscere questo suo nulla, lo conosce veramente e lo confessa, e in se medesimo si abbassa e si umiglia, voi vi innamorate di lei, scendete dal cielo, vi ponete in lei come in vostra stanza, e con voi vi ponete tutte le vostre virtù: se egli in vece di umiliarsi per conoscer la verità, si vuol pur credere qualche cosa, e appoggia a se stesso, e in se confida, e si solleva e s'innalza voi vi allontanate da lui, ritirate le vostre grazie lo lasciate nel suo nulla: fatto grande immaginario nel suo cuore: ma se cerca renderlo capace di conoscer voi. Questa traccia e quest'ordine della vostra divina Providenza siccome in ogni altro lavoro mirabile delle vostre mani, così più che mai mel mostrate in questo della portentosa Santità di Antonio. Pura ed innocente voi la faceste da prima quest'Anima colle vostra grazia, ed ella ingegno divino puro e la sua innocenza per vostro dono, ed a voi tutta perche a fiale conservarla la dedica e l'offerse e consacro: voi le infondeste lo spirito di penitenza per nuovo dono, ed ella poi di questo fatto ricco di spice radiante di cose poveri intorno al suo giglio, e così il fiore composto si fece d'innocenza e penitenza che è il piu contra che ci ammiriamo, e voi vedeste la vostra opera e vi piacque. Di questa prima coppia di virtù nacque poi l'evangelica semplicità che sotto le care sembianze di colomba e di pargoletto a voi si presentò, e la verità si posa il vostro nome e si l'ama che la sapienza sua con compagna rivelate egli fanciulli avete ai prudenti e sapienti nascosto.

di voi stessi passione ~~violente~~ sregolate senso ribellato volontà corrotta c...

e così alla semplicità di colomba veniste a congiungere la sapienza del serpente quanto agli occhi de' santi [illegible] tra loro e care compagne, tanto a quelli del mondo strano accoppiamento e portentoso Et ecco il secondo carattere fu fatto, che pure parimente a voi piacque. Quindi perchè l'ordin vuole che quanto le opere vostre crescono in ~~[illegible]~~ altezza di pregio tanto s'abbassino nel fondamento dell'Umiltà a tal segno faceste voi questa vostra amata virtù perfetta in estremo che [illegible] [illegible] conculcamento al quale foste poi per via della magnificenza de' miracoli esaltato ~~che~~ non poter esser ~~maggiore perfezione~~ maggiore e ripu~~tata~~ e così il terzo carattere fu compiuto, e tutti insieme la triplice santità del ~~nostro~~ vostro gran servo che, ~~fa~~ io non ardisco d'asserire che sia una delle opere vostre di cui voi più vi compiaceste,

f. c. S.

di voi stessi l'affissiate ~~ribellate~~ [sopra: sprezzate] senso ribellato volontà corrotta

e così alla semplicità di colomba veniste a congiugnere la sapienza del serpente quanto agli occhi de' santi sì de' tra loro e care compagne, tanto a quelli del mondo stavano accorgimento e … così il secondo carattere fu fatto, che pure parimente a voi piacque. Quindi perchè l'ordine vuole che quanto le opere vostre crescone in ~~[illegible]~~ altezza di pregio tanto s'abbassino nel fondamento dell'Umiltà a tal segno faceste voi questa vostra amata virtù perfetta di … ~~che~~ ~~[illegible]~~ … dall'altissimo al quale foste poi per via della magnificenza de' miracoli esaltato ~~che~~ [sopra: non] ~~maggiore~~ poter esser maggiore … ~~[illegible]~~ e così il … compiuto e tutte insieme la triplice santità del ~~nostro~~ vostro amo servo che fu io

MS F.

di noi stessi Respiro ~~[illegible]~~ spazzolate senso ribellato volontà [illegible]

Lib. 3.

Il fenomeno del flusso e riflusso del mare meritamente provocò le Osservazioni dei Contemplatori della natura. Un passo del libro 12 dell'Odissea, che diede occasione a lunghi commenti, ci afferma che Omero il riguardava come degnissimo di ammirazione. Erodoto, e Diodoro Siculo ne parlarono nelle loro Storie, Pitea Massiliense, Plutarco, Aristotele, Q. Curzio, e tra i Romani Cesare nel l. 4 de' suoi Commentarj, Posidonio, Strabone, Plinio, Seneca, e Macrobio sono tutti Autori, che presero a ragionarne più o meno esattamente ; e non mancò fra di essi chi ne attribuì la ragione alla Luna. A misura che e si resero più interessanti l'accrescimento e perfezionamento della Navigazione si moltiplicarono le osservazioni, prese altresì una piede ancora maggiore l'oppinione, che alla luna appunto si dovesse un tale fenomeno attribuire; e benchè non siano mancati Autori, che ad altre cagioni abbiano voluto riferirlo, l'oppinione comune però lo giudicò derivar dalla luna, nè andò forse lungi dal vero colli asserire, che il Volgo, il quale grandemente facilmente viene informato delle sentenze dei Filosofi, altrettanto ama di estenderle stranamente, e fuori delle applicazioni le men ragionevoli, abbia quindi cominciato ad ascrivere gratuitamente alla Luna un certo particolare grandissimo influsso anche sui vegetabili e sugli animali, influsso, che tanto dalla ragione non meno, che dalla sperienza viene apertamente rigettato. Al felice ingegno di Newton però era riserbato il rendere cioè attenti nella cognizione della causa vera del flusso, e riflusso del mare, chiamando anche il Sole in parte della produzione di così grandioso fenomeno, e mostrando il perfetto accordo delle leggi, onde si eseguisce con quelle, cui egli diede saggio esercita la universale attrazione il suo esatto dominio nell'opera della natura. Per dare un saggio de' nuovi studj prendendo colla scorta della Meccanica Dottrina a ragionare, col ricordare dapprima la Storia naturale, e col far osservare in appresso la esatta corrispondenza tra le circostanze, che l'accompagnano, e le precisissime leggi della attrazione, che il Sole, e la Luna esercitar debbono sulle acque del mare.

e al riflesso di Seleuco

49

12

16

55

di sé stessi passione sregolate ~~[illegible]~~ senso ribellato volontà inetta

L. D. T. Forze centrali

1 La velocità d'ogni Pianeta nella sua orbita cresce coll'avvicinarsi che fa al centro del suo moto. [illegible]

2 La curva del pianeta si descrive per forza la combinazione delle forze centripeta, e projettile; questa produce la forza centrifuga? [illegible]

3 La forza centrifuga benchè originata dalla projettile non è però la stessa [illegible] è < di questa.

4 Se la curva è circolare la forza centripeta e centrif. debbono essere = egualmente il Pianeta non si scosterebbe sempre in = distanza dal centro, ossia non descriverebbe la periferia.

5 Se la curva è una elissi talora la centripeta supera, e talora è superata dalla centrif.

6 Poichè le direzioni della centripeta della projettile, e in conseguenza della centrif. sono sempre nello stesso piano, il pianeta nelle sue rivoluzioni si conserverà sempre nello stesso piano, che passa pel centro del Sole. L'attrazione degli altri pianeti potrebbe in vero disturbarlo, ma è quasi insensibile questa cagione e i suoi effetti.

7 I Pianeti descrivono orbite ellittiche. Prima Legge di Keplero

8 Le aree descritte dal raggio vettore di un pianeta sono sempre proporzionali ai tempi. 2.ª Legge di Keplero; lo che si può ... all'eguaglianza ... che hanno la stessa base ed altezza

9 I quadrati dei tempi periodici di due Pianeti stanno tra loro :: i cubi delle loro distanze medie dal centro del loro moto $T^2 : t^2 :: D^3 : d^3$; sicchè noto il tempo periodico, e la distanza della Terra e noto d'un altro pianeta la distanza, o il tempo si trova coll'analogia il termine, che manca. Terza legge di Keplero

10 Il seno verso d'un arco infinitamente piccolo è = al quadrato di quest'arco diviso pel diametro del circolo; poichè il seno verso all'arco (che si confonde colla corda) come quest'arco sta al diametro. Dunque il S. V. sarà proporzionale al quadrato del d.º arco diviso pel raggio.

11 Si conosce il diametro, e la periferia dell'equatore terrestre, come pure la distanza della Luna dalla terra, che è = a 60 raggi terrestri, perciò si avrà in cognizione dell'Orbita della Luna; e conoscendosi il tempo periodico di lei, dividendo l'orbita intera pel numero de' minuti del tempo della rivoluzione si determina l'arco percorso in un minuto, che per essere piccolo si confonde colla corda. Il quadrato di quest'arco [illegible] 15 [illegible]. Lo spazio percorso in forza della gravità verso il centro della Terra [illegible] ossia alla distanza di 1 raggio terrestre i corpi cadenti percorrono 15 piedi in 1'' [illegible] nella ratio dei quadrati [illegible] come i quadrati dei tempi; in un minuto ossia in 60'' [illegible] sarebbe = 15 piedi × 60.60. La gravità dunque della Luna [illegible] alla superficie terrestre nella ragion inversa dei quadrati delle distanze dal centro [illegible]

12 Applicando la dimostrazione (n.º 11) [illegible] che la gravitazione d'un corpo [illegible] d'un altro [illegible] al [illegible] nella inversa ragione [illegible] distanze loro rispettive dal centro comune [illegible] ci avrà $V : v :: d^2 : D^2$

13 [illegible] esibendo le velocità; la forza centrip. sarà $= \frac{V^2}{D}$. Nel circolo anche la centrif. è pure [illegible]

14 Dalla [illegible] della centrip. [illegible] accresce colla projettile [illegible] crescendo, [illegible] ed [illegible] nel corso dello spazio [illegible]. Dunque i Pianeti andando dall'afelio al perielio affrettano, e viceversa; però, che non si muovano in un circolo, come si vede dalla varia distanza del loro centro nei varj punti dell'Orbita, ma bensì una Elissi, che è l'altra curva rientrante

15 La curvatura della linea del Pianeta sarà il prodotto della forza centrip. e riesce tanto maggiore quanto è maggiore questa forza rispetto alla projettile; sicchè cangiandosi i rapporti delle forze projett. e centrip. si cangeranno pure le curve.

16 Percorrendo il raggio vettore d'un pianeta aje ((a b c)) il tempo periodico di tal pianeta sarà direttamente :: tutta l'area dell'orbita, e inversamente l'aja in un determinato tempo dal r. vettore descritta.

17 La velocità angolare di un Pianeta nell'Elissi è nella ragion inversa del raggio vettore; la velocità più angolare è nella ragion inversa duplicata del r. vettore

18 Si è detto (n.º 11, 12 [illegible]) forza centrip. [illegible] nella ragion inversa del quadrato del r. vettore, ossia della distanza [illegible]

di noi stessi passioni ~~[illegible]~~ sregolate, senza ribellato volontà corrotta ...

[illegible] poi, che la centrif. [illegible] della projettile [illegible] nella ragione triplicata inversa di esso raggio. Ciò posto se la projettile, e la centrif. fossero state a principio ad angolo retto, e di più la centrif. = alla centrip., il [illegible] descriverebbe un circolo; mancando [illegible] delle suddette condizioni descrive in una [illegible] (in fatti) una ellisse.

19 Se i quadrati dei tempi periodici [illegible] cubi delle distanze (ultima legge di Keplero) si prova che cioè la forza centrale [illegible] ragione della projettile, che [illegible] la trajettoria del poligono regolare di ∞ lati [illegible] grandezza e maggiore ~~[illegible]~~ quantità di moto, [illegible] la [illegible], e quanto più frequenti [illegible] le deviazioni [illegible] nella ragione di $\frac{V}{t}$, e nel circolo di $\frac{C}{T}$, ~~[illegible]~~ [illegible]. Sarà dunque [illegible] $f :: \frac{MA}{T^2} : \frac{mv}{t^2}$. Ma la forza centrale è [illegible] nella inversa delle distanze [illegible] ossia $F : f :: \frac{1}{R^2} : \frac{1}{r^2}$. Dunque $\frac{MR}{T^2} : \frac{mv}{t^2} :: \frac{1}{R^2} : \frac{1}{r^2}$ e supponendosi $M = m$; $\frac{R}{T^2} : \frac{r}{t^2} :: \frac{1}{R^2} : \frac{1}{r^2}$ dalla qual formola si ricava $R^3 : r^3 :: T^2 : t^2$ lo che era da dimostrarsi.

di noi stessi Passioni sregolate ~~ribellate~~ senso ribellato volontà corrotta c

L. D. S. Dell' Aria [illegible] considerati chimicamente.

L' aria atm[osferica] [illegible] [illegible] spec[ie] [illegible] [illegible]

1785. De fluidis aeriformib[us] generatim

Caloricum una ex [illegible] cognitis substantiis [illegible] [illegible] nulla [illegible] pondus in omnib[us] naturae corporib[us] e diseminatum. Verum in duob[us] diversis statib[us] potest reperiri, nimirum vel in statu combinationis et tunc constituit unum ex [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], vel in statu libertatis h[oc] e[st] [illegible] parti[culis] [illegible] corporum non [illegible] [illegible] et tunc [illegible] [illegible] calorem [illegible] [illegible]. [illegible] Corpora [illegible] vel solida [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qui [illegible] [illegible] [illegible] invisibile [illegible], elastica et valde eadem [illegible] fluidi aeriforme [illegible] hanc substantiis calorium [illegible] in statu com[bi]nationis, haec fluida [illegible] [illegible] propriam formam aeriformem [illegible] [illegible] figura, [illegible] pressione. Vocantur igitur fluida aeriformia permanentia, si vero [illegible] [illegible] a statu libertatis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et dicuntur non permanentia. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] instituendus. [illegible] [illegible] fluida aeriformia permanentia sunt compressibilia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] possunt obtineri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] in aqua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] debet [illegible] [illegible] [illegible] et colligendis. Ad obtinenda [illegible] [illegible] [illegible] sit [illegible] duplici [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Gas [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] iterum dividuntur in [illegible] salina. salina: et hydrogenia, sive inflammabilia, de quib[us] singulis agendum e[st]. Omnia gas constant basi [illegible] simplici vel composita, et cum calorico combinata. In Corporib[us] ex quib[us] extricantur non nisi bases gas reperiuntur [illegible] [illegible] [illegible] cum calorico combinantur, et [illegible] fluida aeriformia evadunt. Hinc patet [illegible] basim [illegible] [illegible] [illegible] intelligi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cum calorico combinata [illegible] ipsum constituunt. [illegible] [illegible] [illegible] gas permanentia numerantur.

De Gas vivificantibus

Duo recensentur gas vivificantia, quae [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], nimirum [illegible] atmosphaericum, et [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] qui etiam cognoscitur sub nomine gas [illegible]. [illegible] ipsum indicat [illegible]

di sei stessi passioni ~~irritate~~ praggiate, senzo ribellato volontà corrotta [illegible]

[illegible] comparatio [illegible] illa fluida aeriformia quæ animalium respirationi, et corporum combustioni possunt inservire. Experimenta tentavi [illegible] quæ non [illegible] in aqua hæc fluida

De aere athmosphærico

Aerem athmosphæricum [illegible] elementis [illegible] totæ puritatis constat ex duob. diis. fluidis aeriformib. omnino diversis, nimirum ex aere puro et gaz azotico, sed [illegible] diversa et [illegible] proportione commixtis, ut 100 partes aeris athm. 72 gaz azotici, et 28 aeris puri efformentur. Præter communes omnium gaz proprietates hoc etiam habet, ut sit insipidus, inodorus, animalium respirationi, et corporum combustioni inserviat. ~~Ea autem quam demonstrat~~ Si enim [illegible] athmosph. [illegible] continentis immittatur candela accensa vel animal aliquod facile est observare primam ordine ~~combus~~, et adinvenire quod neq. ~~quanta~~ ex [illegible] circiter [illegible] ex aeri volumine absumitur, ex quo manifeste colligimus [illegible] diversæ naturæ [illegible] formare aerem athmosph. Hinc [illegible] certa proportione gaz oxyg, sive aerem purum, et gaz azoticum simul commiscendo obtinebimus aerem fere athmosph. similem. Dixi fere similem, quia aliquantulum salubriorem esse experimenta demonstrant, qd. mirum certe videri non debet. Aer enim athm. [illegible] in statu puritatis perfectæ potest reperiri. Nam [illegible] quamvis [illegible] quæ ipsum deturbare solet ipsa ignis corporum combustio, et animalium respiratio [illegible] non exalationes ex [illegible] putrescentib. [illegible] [illegible], ita ut observante [illegible] hæc [illegible] [illegible] efficit ut nonnisi 27 circiter partes aeris puri in centum partes aeris athmosph. reperiantur, et centesima circiter pars gaz acido carbonico, et nitrogenio [illegible] ~~quæ demergens~~ [illegible] expendemus]

De aere puro sive vitali, vel gaz oxygenio

Aer purus constat ex oxygenio, h. e. ex principio [illegible] sit [illegible], hoc tamen scimus, nimirum esse principium acidificationis, ita ut sine ipso nullum reperiri possit [illegible] [illegible], [illegible] et [illegible] et acidum generatur [illegible] et [illegible] [illegible] fluidum aeriforme [illegible] respirationi, et combustioni possit inservire, quib. operationib. aer athm. non inservit, nisi quatenus aerem [illegible] continet [illegible] et candela [illegible]

L. D. S. Dell' [illegible] [illegible] chimica [illegible]

[illegible]

[illegible] (candelae) [illegible] ardent antequam extinguantur [illegible] in vase in quo gaz oxyg. repenatur, quod in vase (quam) in quo aer athm. [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], sed potissimum [illegible] pure ex oxidis metallorum, quae reviviscari [illegible] quam [illegible] materia inflammabili, ex quo ex oxidis mercurii. [illegible] in [illegible] genere [illegible] ~~[illegible]~~ precipitati per se qd e oxidum mercurii, qd obtinetur [illegible] torquendo mercurium vehementi ignis actione in vase aperto, vel [illegible] precipitatum rubrum h. e ~~[illegible]~~ (hydrargyrum) oxidatum ope acidi nitrici. [illegible] instruatur [illegible]. ~~[illegible]~~ (Pium) [illegible] [illegible] [illegible] Effluat aer athm. [illegible] [illegible]. Deinde [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] paratu pneumatico [illegible] [illegible], et oxyg. [illegible] ignis [illegible] constituebat cum calorico [illegible] sub forma gaz [illegible] [illegible] 100 [illegible] ipsius gravitas specifica [illegible] gravitate specifica athm. ut [illegible] 100

De fluidis (aeriformis) suffocantib.

Reliqua [illegible] gaz appellantur suffocantia, quia neq. respirationi animalium, neq. corporum combustioni possunt inservire. [illegible] gaz suffocantia [illegible] non [illegible], [illegible], et inflammabilia, sive hydrogenia [illegible] in ordine non [illegible] [illegible] recensentur, [illegible]: De fluidis (aeriformis) suffocantib. [illegible]

I.° Gaz azoticum,+

[illegible] constat ex principio qd vitam adimit + cum calorico combinato. Possent [illegible] suffocantia azotica ob eandem rationem appellari [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quem [illegible] nos circumdat. [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] ad respirationem, et combustionem, mixtum tamen cum ~~[illegible]~~ oxyg. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] athm. flammam non valet extinguere et ab animalib. respiratur sine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quia temperat nimium [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ex respiratione [illegible] gaz oxyg. [illegible] (Verae [illegible]) facile obtinetur [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], vel [illegible], quae aeram athm. (pristinam) contrahat, in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ (corrumpitur) candela usq. ad extinctionem. Gaz oxyg. enim [illegible] operationib. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gaz azoticum ~~[illegible]~~ (conjunctum) cum gaz acido [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ut [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ab aqua absorbetur [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ipsum [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

+ hoc e enim interpretatio hujus vocabuli [illegible]

di noi stessi Rassiere ~~[illegible]~~ regolate , senio ribellato volonta mostr...

instrumento nimirum dimetitur quantitas aeris vitalis in dato volumine ath. contenta. De eius constitutione et [illegible] in [illegible]

5.1.2 / ~~[illegible]~~ Gaz azoticum gravitas specifica e ad gravitatem ath. :: 98 : 100

12° Gaz nitrosum,

Qd. constat ex ipso azotico cum tenui parte oxyg. combinato et calorico. Si cum aere ath. commisceat, arripit oxyg. ~~[illegible]~~, [illegible] cet colore, et convertitur in acidum nitrosum. Qui effectus vehementius obtinetur si [illegible] aere puro commiscetur in statu puritatis ~~[illegible]~~ [illegible] solubile, ~~oxyg.~~ aer in aqua [illegible] cum gaz nitroso combinat. ~~[illegible] in [illegible] solubile unde [illegible]~~ [illegible] in acidum nitrosum fluidum. Diuturna agitatione in aqua ex decem et octo 17 in partes ~~[illegible]~~ absorbentur, et pars residua e aer athmosphaerico similis. Duae partes gaz nitrosi absorbent tertiam partem gaz oxyg., unde [illegible] [illegible] gaz eudiometrum confici potest ut [illegible] Fontana. Obtinetur [illegible] acidum nitrosum, in quo agunt vel ferrum vel cuprum, vel aliis substantiis, quae ab acido nitroso partem oxyg. eripere valent. Nil [illegible] aliud e gaz nitrosum, nisi ipsum acidum nitrosum maxima parte sui oxyg. orbatum, et cum calorico combinatum. Ipsius gravitas spec. e ad gravitatem specificam ath. :: 105 : 100.

13 Gaz muriaticum oxygenatum.

Qd. e compositum ex gaz acido muriatico, cui superadditur aliud oxyg. Hoc oxyg. superadditum tollit ipsi aciditatem, quae stupendos effectus [illegible] explicatione [illegible] Colorem habet, et [illegible] [illegible] [illegible] accedentem. Habet odorem vehementem, ac penetrantem. Omnes substantias vegetabiles decolorat. Flamma in ipso non extinguitur (~~[illegible]~~) rubro tingitur colore. Oxydat omnia metalla. [illegible] [illegible]. [illegible] lacte soluta in aqua. Obtinetur [illegible] [illegible] [illegible] in acido [illegible] ~~[illegible]~~ Acidum enim muriaticum [illegible] eripit ab ipso oxyg. Combinatur cum calorico, et elev[illegible] [illegible] Ipsius gravitas spec. ignorat ~~[illegible]~~

De fluidis [illegible] sufficientib. [illegible]

Quaedam [illegible] in huiusmodi gaz, ex [illegible] [illegible] gaz acidum carbonicum [illegible] suppeditat; [illegible] ope artis elici debent. Omnia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] solutis [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] obtinendi. [illegible] [illegible]

[illegible] Bell.! [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

1.° Gaz acidum Carbonicum

Ad. constat (propter) ex 72 partib. oxyg. et 28 carbonis cum calorico combinatis. Si enim in vase clauso combinatur Carbo in aere (hydrogenio orbatus) [illegible] obtinetur gaz acid. convenien.[+] Natura ipsum subministrat in plurib. locis subterraneis, ut in cavernis Canis prope Neapolim in fodinis, in plurib. fontib. aquæ, in quo fit, ut aquæ acidulæ evadant. Fermentatio vini, et similium liquorum ipsum subministrat, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quorum [illegible] oxyg. combinatur. Jugiter ipsum animalia respirant [illegible] [illegible] [illegible] Oxyg. (cum inspirato) aeri combinatur [illegible] (carbone) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] debet aer qui [illegible], ut animal [illegible] enim [illegible] producere debet aer qui [illegible] debet adesse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ut ab ipsorum [illegible] adveniat [illegible] [illegible] carbone, et ut caloricum suppeditet. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] præstat gaz oxyg., quod combinatur cum dicto corpore (carbone) [illegible], [illegible] in hoc statu combinationis non indigeat tanto calorico, quanto antea pollebat ad retinendam suam aeri formam, [illegible] [illegible] [illegible] calorici [illegible] unde [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] requisita. Demum Corporum combustio gaz acidum carbonicum [illegible] suppeditat. Oxyg. enim aeris combinatur cum materia carbonosa Corporis, quod comburitur. His, aliisque (operationes) operationib. [illegible] tanta [illegible] [illegible] gaz [illegible] carbonici (copia) subministratur, [illegible] [illegible] [illegible], talis [illegible] [illegible] [illegible] occurrit [illegible] natura. Aquæ enim [illegible] [illegible] superficiei [illegible] partem [illegible] [illegible] etiam [illegible] [illegible] vegetatio [illegible] [illegible] [illegible], ipsum enim [illegible], et decomponunt, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] oxyg. [illegible] [illegible] [illegible] decomponitur in vegetatione, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ut [illegible] [illegible] [illegible] communicat oxyg., ipsiusque hydrogenii [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Colorique (et calorico) vegetabilium [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aqua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aqua, [illegible] ipsum retinet dissolutum præcipitat calcem aquæ solutam,

+ et habita ratione carbonis et oxyg. invenitur [illegible] [illegible] [illegible]

di no stessi [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

cale ad hoc gas combinata [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] non è aqua solubile item [illegible] [illegible]
ci [illegible] ad retegendum existentia et quantitate
[illegible] acidi. Gaz acidum carbonicum [illegible] in aliis, et [illegible]
[illegible]. Si enim in vase [illegible] [illegible] aliis [illegible], et
[illegible] [illegible] Alcali absorbebit [illegible] [illegible] [illegible]
vesica [illegible] [illegible], colorem [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] excitabit. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] execat animalia, quae [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] in eo [illegible] [illegible] non nisi affinid
[illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] ipsamque putrefactionem retardare, [illegible] difficile
[illegible]. Ad putrefactionem enim [illegible] necessarius aer purus
el [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. ~~[illegible]~~
specifica ipsius è uno triente circiter major [illegible]. . . . . .

2.do Gaz acidum muriaticum

Id è compositum ex acido muriatico aqua orbato et cum calorico combinato obtinetur igitur calefaciendo acidum muriaticum in lagena, cujus collo inducatur in [illegible] [illegible] [illegible] in aqua solutus habebimus verum acidum muriaticum [illegible], [illegible] [illegible] è [illegible]
[illegible] [illegible] ipsius maximam habet cum [illegible] affinitatem [illegible]
[illegible] non [illegible] unde è ignota. ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] affinitas
[illegible] et contrarium, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ acidum et tum [illegible] ~~[illegible]~~ muriaticum [illegible] [illegible]
[illegible] diximus. [illegible] grav. spec. è ad grav. spec. [illegible] 17[illegible]100
[illegible] corpus vegetabilium, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].
animalia in ipso pereunt; flamma statim grandescit colore viridi
[illegible] [illegible] extinguntur. Glacies in eo immersa liquatur [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad aquam [illegible] [illegible] [illegible] attingat
[illegible] albicans [illegible] [illegible], quia statim condensatur cum aqua
in eaque dissoluta. Id non contingit in [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

L. D. S. Dell' [illegible] [illegible] chimica [illegible]

[illegible]

3. Gaz acidum sulphurosum.

Id constat ex acido sulphurico minus [illegible] per oxyg. et calorico [illegible]. Obtinetur convertendo [illegible] acidum sulphuricum in acidum sulphurosum ope [illegible] [illegible] oxydati deinde ope [illegible] [illegible] ab acido sulphurico [illegible] [illegible] oxyg. parte [illegible]. [illegible] odorem pene[trantem], et [illegible] flammas extinguit. [illegible] et volatile.[+] Destruit colores vegetabilium et [illegible] vegetab[ilium], et [illegible] in [illegible] albis locat. Oxyg. [illegible] [illegible] nos [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] pene[illegible] [illegible] gravitas spec. [illegible] [illegible] ath. 206 100

[+] [illegible] [illegible], ac gaz [illegible] [illegible] glaciem [illegible]. Combinatur cum [illegible], efformando [illegible] [illegible] differunt ab iis, quae formantur ab acido sulphurico et [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] debilius [illegible] [illegible] [illegible]

4. Gaz acidum fluoricum,

Id constat ex acido fluorico cum calorico combinato. Obtinetur ope [illegible] [illegible] acidi sulphurici [illegible] agit in [illegible] [illegible] spatho fluore. Specifica grav. spec. [illegible] plus uno triente major [illegible] ath. [illegible] animalibus lethale; flammam extinguit. [illegible] [illegible] [illegible] ipsius basis majorem habet, quam cum calorico [illegible], et sic dat acidum fluoricum liquidum. Afficit vitrum, [illegible] [illegible] perfecte dissolvendo terram siliceam, quae [illegible] [illegible] in silice [illegible], [illegible] statu [illegible]. [illegible] cum aqua combinatus magnam ipsius partem [illegible].

5. Gaz ammoniacale.

Id constat ex combinatione ammoniacae cum calorico. Obtinetur [illegible] [illegible] in liquorem ammoniacum ad ebullitionem. Ne autem vapores aquei absorpti hoc gaz permixti intra campanam, [illegible] et gaz ipsum [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] est [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ut ibi condensati vapores absorpere [illegible]. Hoc ipsum gaz [illegible] demonstravit Berthollet, constare [illegible] una parte gaz hydrogenii [illegible] et [illegible] partibus gaz azotici, quod [illegible] [illegible] non debet. Ammoniaca enim est productum animale; in substantiis [illegible] [illegible] [illegible] et azotum, et hidrogenium [illegible] [illegible] fit [illegible] in campana, ubi colligitur gaz ammoniacale, et [illegible] [illegible] [illegible]. Gaz ammoniacale decomponitur [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

di noi stessi passione ~~[illegible]~~ ^stagnate^ senso intelletto volontà ...

...ici oxyg. et in aqua efformetur. Gas ~~ammoniacale~~ ^muriaticum^ desiccatum mag. ~~[illegible]~~ ^tant^ ratis in acidum muriaticum gas atque efformata absorbetur dum solutum gas azoticum. In hac operatione plurimum calorici statum et liberatur. ~~[illegible]~~ ^gravitas spec.^ gas ammoniacalis e ad ath ... 8 : 100.

... et odore penetrante et acre ... et caustico ..., et cito sentit ... in ... Cito ... ad gas acido carbonico, muriatico et sulphureo, cum quib. ... contibuit ... calorico ... ammoniacales, ... tamen ob hydrog. ... continet ... inflammabile, et flammam ... atque extinguat. ... dissolutum in aqua, et efformat ammoniacam ... ex qua fuit educatum. Si aqua ... in statu ... frigus producendo quia ... calorici quantitatem ... debet ad ... Contra calorem producit cum dissolutum in aqua, ~~liquida~~ ^fluida^, quae cum hoc non indigeat calorico ignis, ipsius calorico statum ... libertati.

De gas inflammabili sive hydrogeneo

Fluida aeriformia quae inflammantur et ... a ceteris aeres inflammabiles a recentiorib. ... ~~fluida~~ ^gas^ hydrogeneum nuncupantur ... ~~fluida~~ ^gas^ aquae generativum. Naturaliter invenitur in foveis, aquarum stagnantium in paludib., in fodinis ... metallorum, ... ipse exhalant latrinae, caemeteria, verbo dicam omnia ea loca, in quib. substantiae animales aut vegetales putrescunt atque inde in ath. ... sed in omnib. ... habentur. Gas hydrogenium in statu ... obtinetur aquam decomponendo, quia ipsius basis e una ex elementis ... quae ... hactenus e ignota, quia nunquam a suo calorico ~~[illegible]~~ ^potuit^ separari, quin ... continuaretur. Aquam putabant esse simplex elementum verum nostris hisce dieb. extra dubitationem affirmatur composita ex oxyg. et hydrog. ... 100 aquae partes ... oxyg. et ... hydrog. ...

L. D. S. Dell' aria ~~[illegible]~~

[illegible] dec. [illegible]

Habebitur igitur gas hidrogenium ex aqua quoties corpore ad ejus contactu ducatur corpus in quo agat oxidum sive oxyg. tanta affinitate arripiat, superet affinitatem, qua oxyg. cum hidrog. et [illegible] oxyg. [illegible] et hidrog. [illegible] modo dividit. Ferrum, Zincus, carbo, oleum id valent praestare [illegible] [illegible] tubo vacuo praedito vel ferri vel zinchi limatura inducatur: [illegible] sulphuricum multo diluto aqua similiter inducatur [illegible] fermentatio [illegible] cum calore. Exeat e lagena aer ab [illegible] inducatur, dein extra [illegible] ob [illegible] tubo [illegible] in apparatu [illegible] aquae [illegible] enim gas hidrog. [illegible] aqua [illegible] fluidum elasticum [illegible], [illegible] gas hidrog. [illegible] ferrum, et zincus majorem habent cum oxyg. affinitatem, quam oxyg. cum [illegible] combinatur [illegible] in oxyg. aquae et oxidantur; hidrogenium autem [illegible] cum calorico combinatur et formam [illegible] gas [illegible] [illegible] adhiberetur acidum concentratum, [illegible] ab aqua, [illegible] [illegible] acido sulphurico [illegible] posset vel acidum muriaticum vel acidum [illegible] acidum [illegible], aut tartari vel ipsum acidum carbonicum. Quinimo ope [illegible] caloris potest obtineri gas hidrogenium. Adhibeatur tubus ferreus [illegible] incandescens et [illegible] apertis [illegible] Altera extremitas [illegible] instruatur tubo recurvo, [illegible] sub campana inducatur, in altera [illegible] effundatur, oxyg. aquae cum ferro com[illegible] [illegible] gutta aquae [illegible] oxidat; hidrog. vero cum calorico combinatum sub for[illegible] gas intra campanam [illegible] [illegible] gas [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] aquae [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] in vase, ex quo [illegible] [illegible] [illegible] combinatur, ~~[illegible]~~ quantitas [illegible] [illegible] ope [illegible] combinatur, [illegible] et [illegible] in [illegible] [illegible]

et gas ~~oxyg.~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ hidrog. [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] in [illegible] [illegible] pondus [illegible], [illegible] aquae, [illegible] [illegible] aquae in [illegible] et hidrogenii adhibitorum. Itaque [illegible] potest aquam in [illegible] [illegible] [illegible] in fluidis aeriformis, [illegible] [illegible] effluerat [illegible] [illegible] affinitate oxyg. cum [illegible] [illegible] [illegible] oxidum [illegible] [illegible], quod oxyg. cum hidrog. Aeri puro itaque [illegible] oxidum [illegible]

\+ [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

Di ai stesi Reflessioni singolate, senio ribellato esterna contra

Hoc autem fit detrimento in corpora mercurii [illegible] quan-
titas eoquante gas hidrogenii ex qu 100 ulnas cubicas, quorum ponder-
sit 151½ granorum. Jacebat in mercurio vasculum, in quo oxidum ap-
reperiatur. Ignis specul ustorii decidit super hoc oxidum. Gas absorberi
coepit sensim paulatim. Mercurius ascendit intra [illegible], ipsiusque super-
ficies, necnon interni corporis pariete guttulis aquae erant conspersi.
[illegible] oxyg. quod oxidum cum constituebat [illegible] cupro, quo-
cum hidrog. habet affinitatem [illegible] de contractum et aquam
constituit. Difficile quidem est in hoc experimento exacte aquam
quantitatem dimetiri, verum, si accurate [illegible] valde superat pondus
gas hidrog. adhibiti [illegible] potuit [illegible]
gran. Ergo Aqua constat revera ex oxyg. et hidrog. Quod testatur
hinc omnium primus testatur Clariss. Cavendish. Hidrog. etiam obtinetur
substantiis animalibus et vegetabilibus combustibilibus, [illegible] ad
[illegible] ignem. Verum in hisce operationibus semper aqua tum substanti-
[illegible] maxime alteratur [illegible] adhaerebat. Nimirum oxyg. ipsi-
us cum hisce substantiis combinatus, at hidrog. cum calorico combinatum
evadit gas. Unica est igitur species gas hidrog. in natura; verum, quo-
niam [illegible] potest vitiare, dissolvitur, ita eius induere [illegible]
proprietates. Singulos hos status expendentes postquam de gas hidro-
genio puro nonnulla dixerimus [illegible]

De Gas hidrogenio puro

Gas hidrogenium purum constat unice ex hidrogenio, et calorico. Odore pol-
let vehementi, atque ingrato. Nullum aciditatis praebet indicium. Perfecte in-
visibilis est [illegible] Est levius omnib. fluidis elasticis, ipsiusque gravi[illegible]
est ad gravitatem spec. ath. non nisi :: 72 : 720. Juxta plures non
est respirabile et animalia in ipso pereunt convulsa. Licet sit
ex substantiis quae facillime inflammantur, extinguit tamen [illegible]
inflammata quae in ipso merguntur. Inflammari non potest nisi in con-
tactu aeris. Hinc nisi cum aere communicatum unice comburi potest in
superficie [illegible] contingit [illegible] in hoc statu accendatur,
ardebit tranquille et successive ad instar spiritus vini. Sed ipsius inflamma-

L. D. S. Dell' aria [illegible] considerata chimicamente.

[illegible]

o ac [illegible] (promptior), et perfectior e quo [illegible] contactus [illegible] adveniunt. Hinc si cum duob. partib. aeris ath. tertia pars hidrogenii [illegible], atq. in eam candela accensa admoveatur, statim inflammatur [illegible] deflagrando ad [illegible]; [illegible] si aeris ath. sufficiat gas oxyg. deflagratio erit longe major [illegible] partes hidrog. et tertia oxyg. sunt commiscendae, [illegible] deflagratio tal. erit ut [illegible] ut in praecedenti exp.; [illegible] et apertum [illegible] disrumpat. Etiam scintilla electrica [illegible] accendi pot. Hoc ratione [illegible] explosio ea [illegible] vocant [illegible] scintilla elettrica. gas hidrogenii [illegible] acidum [illegible], et restit in [illegible] hidrogenii majorem habet cum oxyg. affinitatem, quod ipsum oxyg. cum [illegible]. Propter pars oxyg. acidi [illegible] combinatur cum hidrog.; et sic aqua efformatur. [illegible] evolet ex fodinis [illegible] dibus [illegible] etc. facile e concipere [illegible] hidrog. [illegible] efficit, ut [illegible], quos fatuos dicunt. Ventis leviter [illegible] scintilla electrica ac [illegible] atq. [illegible] probabile e ipsa accendi in Burrasche, atq. ful [illegible] Hinc patet ratio, ob quod [illegible] in [illegible] et [illegible] combinatur et [illegible] combinatur et tunc ipsius [illegible] oxyg. [illegible] efformat. Hinc post deflagratio. [illegible] pluviae [illegible] specificam gravitatem. [illegible] aerostaticas ob [illegible] specificam [illegible] et [illegible] tentavit igni in [illegible] gas hidrogenii ignes [illegible] hidrogenium [illegible] substantiis,

De gas hidrogenio ~~[illegible]~~ [illegible] (continetur) [illegible] constat ex hidrogenio, gas hidrogenum [illegible] obtinetur ex [illegible] et [illegible] obtinetur ex [illegible] acidum aqua dilutum, [illegible]

di noi stessi passione ~~[illegible]~~ sregolate senno svellato volontà ...

... ; hidrog. vero cum parte sulphuris combinatum et calorico efformat hoc gas. Pollet odore putenti & quamvis hidrogenio nimis in aqua solubile, per proprietates a sulphure repeti debent. Credo animalia, et viridis reddit violaceas vegetantium colores. Decomponitur ab aere puro, ab acido nitroso, ab acido sulphuroso, et oxigenat. ab acido muriatico oxyg. In hisce omnib. circumstantiis oxyg. substrahendo cum ipsius hidrog. combinatur, et aquam efformat, et sulphur ... Gas hidrog. sulphuratum accenditur ad contactum corporum inflammatorum et etiam ope scintillae electricae, combustionem flamma caerulea ~~[illegible]~~ (ca[e]rulea) ardente, et in combustione deponit sulphur. ... pro ... ad combuendum non sufficit tenui calori quantitas quae sufficit ad comburendum gas, ... hidrogenii ... aquas sulphureas

De Gas hidrog. phosphorato.

... tat hoc gas ex hidrog. et phosphoro cum calorico. Obtinetur ex phosphoro in ... ebullet ... rotafig ... dupla ... phosph. pondus excedit. & in aqua solubile, quod a phosph. ... ... est retinendum ... inflammatur per ... contactum aeris atm. ... (cum bombo) ... sonore vehementissimo, ita ut vas vitreum nisi valde compactum disrumpat. Dum comburitur emittit fumum qui in aere tranquillo efformat ... coronam circulare, ... diameter ... in atmosph. Hic fumus e phosphoro consistit.

De Gas hidrogenio carbonato

Hoc gas constat ex hidrogenio, carbone, et calorico simul combinatis. Obtinetur ... acido ... aqua diluto ... ... calorem ... carbonem continent. Obtinetur etiam, et immediate ex gas hidrogenio et carbone, efficiendo ... ut ignis ... decidat supra carbonem ... in vacuo in vase quod continet gas hidrogenii ... flamma ... emittendo ... scintillae ... ...

[illegible] Dell' [illegible] chimicamente.
[illegible] de [illegible]

De gaz hidrogenio carbonico

Gaz hidrogenium carbonicum constat ex mixtione, non combinatione gaz [illegible] hidrogenii cum gaz acido carbonico. Obtinetur ope distillationis [illegible] [illegible] tantis vegetabilis [illegible] vero ex tartario acidulo potassæ [illegible] crystallum tartari ab omnib. acid. tartarosi, et acetosi, [illegible] lignis [illegible] [illegible] ex carbone fossile, a carbone humido qui comburatur [illegible] [illegible] sufficiente carbone [illegible] [illegible] [illegible] mixtio constaret [illegible] [illegible] [illegible] gaz acidi carbonici et uno tantum gaz hidrogenii puri, esset [illegible] [illegible] gaz acidi carboni: [illegible] inflammabile. A gaz hidrog. [illegible] [illegible] gaz acidum carbonicum [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] substantis [illegible] nostrando [illegible] gaz hidrog [illegible] combinatum. Obtinetur etiam [illegible] ope [illegible] [illegible] proportione [illegible]. [illegible] gaz acido carbonico in ea [illegible] [illegible] gaz hidrogenium carbonicum non constituere [illegible] [illegible] demonstrat gaz hidrogenium [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

De gaz hidrog. palludoso.

Gaz hidrogenium paludosum [illegible] dictum aere [illegible] gaz inflammabile [illegible] gaz hidrog. cum gaz azotico. Calcinatum [illegible] constat ex mixtela gaz hidrog. [illegible] ex [illegible] [illegible] ex [illegible] [illegible] ex [illegible] ex [illegible] ex [illegible] [illegible] [illegible] in aqua putescunt [illegible] [illegible] [illegible] materiis [illegible] in aqua [illegible] a fere omnib. [illegible] [illegible] [illegible] substantis vegetalib. atq. a fere omnib. sub. [illegible] [illegible] mixtela dictum gaz, [illegible] [illegible] animalib. Non è [illegible] [illegible] gaz hidrog. [illegible] [illegible] in [illegible] proportione. [illegible] gaz hidrog. [illegible] [illegible] gaz azotico [illegible] [illegible] gaz ammoniacale, [illegible] esset [illegible] [illegible] [illegible] gaz hidrog. [illegible] [illegible] [illegible] in quo non è [illegible] gaz hidrog. [illegible] [illegible] [illegible] Non nisi difficile [illegible] in [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] producit aquæ guttulas, et [illegible] [illegible] è gaz azoticum [illegible] [illegible] [illegible] Aqua conflatur ex combinatione hidrog. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et gaz [illegible] [illegible] a mixtione [illegible] [illegible] gaz [illegible] oxyg. [illegible] [illegible] [illegible]

Sequuntur Bases fluidorum aeriformium, necnon Bases [illegible]

3 Aer atm. constat ex duob. fluidis elasticis simul commixtis, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gaz oxyg. et ex gaz azotico. Ipsius basis è igitur mixtela oxyg. et azoti

di sui stessi lasciare ~~[illegible]~~ sgazolate senso svellato voluntà [illegible]

2 Basis aeris [illegible] gaz oxyg. e [illegible] acidificans

3 Basis gaz azotici e [illegible] minori oxyg. [illegible]

4 Basis gaz nitrosi e azotum combinatum cum aliqua parte oxyg.

5 Basis gaz muriatici oxygenati e acidum muriaticum aqua orbatum cum [illegible] dicto oxyg.

6 Basis gaz acidi carbonici e oxyg. combinatum cum carbone puro

7 Basis gaz acidi ~~[illegible] e acidum [illegible]~~ muriatici e acidum muriaticum aqua orbatum

8 Basis gaz acidi sulphurosi e acidum sulphuricum orbatum aqua cum [illegible] e [illegible] oxyg.

9 Basis gaz acidi fluorici e acidum fluoricum ~~[illegible]~~ orbatum aqua.

10 Basis gaz ammoniacalis e ammoniacum aqua orbatum.

11 Hae quatuor gaz [illegible] [illegible] sunt acida vel alcalina [illegible] concentrata, quae carent tota cum aqua [illegible]

11 Basis gaz hidrogenii puri e substantia hactenus ignota, sed [illegible] generat aquam.

12 Basis gaz hidrogenii sulphurati e hidrogenium cum sulphure combinatum.

13 Basis gaz hidrogenii phosphorati e hidrogenium combinatum cum phosphoro

14 Basis gaz hidrogenii carbonati e hidrogenium cum carbone combinatum

15 Basis gaz hidrogenii carbonici e hidrogenium permixtum [illegible] juxta diversas proportiones [illegible] [illegible] [illegible] est [illegible] quod cum carbone puro e ~~[illegible]~~ combinatum.

16 Basis gaz hidrogenii paludosi e hidrogenium similiter permixtum juxta diversas proportiones cum basi gaz azotici, h. e. cum azoto.

Compositio acidorum.

Omnia acida constant ex base cum aliqua combinata cum oxygenio; quae [illegible] in aqua dissoluta esse debent

1 Acidum carbonicum constat ex oxyg. combinat. [illegible] carbone puro et [illegible]

2 Acidum sulphuricum constat ex oxyg. combinato cum sulphure [illegible] [illegible]

3 [illegible] sulphurosum non differt ab acido sulphurico, nisi quia minore oxygenii [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] combinatur

4 Acidum fluoricum constat oxyg. combinato cum [illegible] [illegible] et aqua.

5 Acidum muriaticum constat ex [illegible] oxyg. combinatae [illegible] et [illegible]

L.D.L. Dell'Acidi [illegible] chimicamente.

L' [illegible] ...

... eo autem hujusmodi [illegible] sunt ignota, quia ab oxyg. separat di-
... li, quin alii substantiae contineant
Acidum muriaticum oxygenatum è acidum muriaticum superonustum oxyg
... [illegible] acidum nitricum ex [illegible] proprium aciditatem amicipe
... [illegible] ad [illegible] combinato in ta-
Acidum nitricum constat oxyg. [illegible]
... gaz nitrosi [illegible] constat azoto similiter cum aliqua parte oxyg
... combinato, et aqua
... Acidum nitrosum idem è ac acidum nitricum, sed minorem oxyg. quan-
titatem continet, vel majorem copiam azoti
... Acidum nitro-muriaticum (aqua regia dictum a veteribus) constato
[illegible] nitrico et acido muriatico. Neutrum ex hisce duob. acidis valet
dissolvere aurum; sed in unum permixta [illegible] compo-
tum, qd. aurum dissolvit. Acidum muriaticum, cujus basis maxim[illegible]
bet cum oxyg. affinitatem combinatur cum oxyg. acidi nitrici et evadit acidum muriaticum superonustum oxyg. aptum ad dissolvendum aurum,
paratum
10 Acidum phosphoricum constat ex oxyg. combinato cum phosphoro et
aqua
11 Acidum phosphorosum idem è ac acidum phosphoricum a unico hoc di-
scrimine qd. minorem oxyg. vel majorem phosphori copiam continet
12 Ammoniacum constat ex una parte hidrogenii et [illegible] partib.
azoti et aqua
13 Aqua constat ex 85 partib. oxyg. et 15 hidrog. [illegible]
... sive qd. idem è ex 17 partib. oxyg. et 3 hidrog

[illegible]

[illegible]

L.D.S. Dell' [illegible]

~~[illegible]~~

[illegible]

Qual è il clima dell'Inghilterra?, ~~e quali ne sono i prodotti~~?

Il Clima d'Inghilterra non è tanto freddo quanto altri forse penserebbe, atteso la sua latitudine, che arriva fino al cinquantesimo sesto di latitudine; ma vi regnano spessissimo le nebbie.

Quali ne sono i prodotti dell'Inghilterra?

Non vi allignano nè Viti nè Olivi, ma bensì altri frutti, benchè non molto squisiti. Vi si raccolgono Biade in abbondanza, essendovi in molto fiore l'Agricoltura; vi sono delle miniere di ottimo stagno, e di piombo; le lane sono perfette, lo che si attribuisce al potervisi lasciare pascolare le pecore anche di notte essendo stati la cura del Re Edgardo nell'anno 966 sterminati tutti i Lupi, gli Orsi, ed i ~~Cignali~~ Cinghiali, che con ogni diligenza si impedisce, che non vi facciano ritorno dalla Scozia.

Che mi saprete dire del Commercio d'Inghilterra?

Vi è floridissimo, e tutti i più grandi Signori vi si applicano con tutto il fervore, eccettuati i Primogeniti. Dall'Inghilterra si trasporta una quantità incredibile di Stagno, di Piombo, di Carbon fossile, di Butirro, di Formaggi, di Cuoi, e di ottimi Cavalli. Sono stimatissime le manifatture inglesi, e le Stoffe eccellenti, ed i mirabili lavori di [illegible] introducono immense somme di denaro.

Bramerei una succinta notizia degli Antichi Abitatori dell'Inghilterra.

I primi abitatori dell'Inghilterra, ~~chiamavansi~~ di cui si abbia notizia chiamavansi Brettoni, d'onde derivò nei secoli posteriori il nome di Gran Bretagna. 60 anni circa prima della nascita di G. C. i Romani sotto la condotta di Giulio Cesare invasero l'Inghilterra, e qualche tempo dopo la conquistarono, ritenendola fino al 5.° ~~sest~~ secolo, in cui lasciaronla in abbandono.

Che avvenne in Inghilterra, subito che ne furono i Romani [illegible]?

I Pitti popoli del Nord della Scozia la scorsero come nemici, [illegible] i Brettoni per liberarsi dalla loro infestazione chiamarono in loro soccorso i Sassoni, ed alcuni popoli dell' ~~[illegible]~~ Holstein chiamati Angli. I Pitti furon vinti, e cacciati all'antica loro Patria; ma i Brettoni furono obbligati a cedere parte della ~~[illegible]~~

parte occidentale dell'isola, ora chiamata Principato di Galles, ed in parte in una Provincia delle Gallie, che prese il nome di Bretagna, e gli Anglo-Sassoni vi fondarono sette Regni distinti, che sono conosciuti nella storia sotto il nome di Eptarchia.

Durò essa lungo tempo l'Eptarchia?

Al cominciar del secolo nono il Re Egberto, che discendea [illegible] degli Angli s'impadronì degli altri sei Regni, ed i di lui discendenti tennero unitamente lo scettro finchè Edmondo 2do. ultimo tra di loro fu tolto da Canuto Re di Danimarca nell'anno 1017.

I Re di Danimarca tennero essi lungo tempo lo scettro d'Inghilterra?

Non più di 49 anni, perchè alla sua morte S. Edoardo, che era Re in quel tempo lasciò la Corona a Guglielmo Duca di Normandia soprannominato il Conquistatore. Passò essa in seguito a varj suoi discendenti. D'indi nacquero le due Case d'York, e di Lancastre, che lungo tempo con guerre civili travagliarono l'Inghilterra finchè Enrico 7° della Casa di Lancastre sposò Elisabetta erede della Casa d'York.

Chi succedette ad Enrico 7° nel Trono d'Inghilterra?

§. 5. Dell'Aria Atmosferica considerata chimicamente.

L'aria che ci circonda si deve riguardare [illegible] sotto due aspetti differenti; cioè secondo le sue qualità fisiche, e chimiche. Delle qualità fisiche abbastanza abbiamo parlato, seguendo le tracce del Ch. [illegible], la di cui precisione lascia poco a desiderare, ove non amino le recenti chimiche teorie, che [illegible] non ha egli voluto addottare. Resta dunque soltanto a dir qualche cosa delle qualità dell'aria atmosferica chimicamente considerata.

L'Aria ella creduta un'essere semplice, ed indecomponibile; ma in realtà è un misto di gas ossigeno, e di gas azoto, che ne formano la massima parte, [illegible] di più frammischiato a piccola dose di gas acido carbonico, e di gas idrogeno, senza dire dei vapori, e delle esalazioni, di cui non manca giammai.

Prima di ogni altra cosa è necessario formarsi una qualche idea del Calorico, il gran dissolvente di tutti i Corpi. Il Calorico, che è una delle sostanze semplici, che conosciamo, è un fluido sottile, pieno di attività, sommamente elastico, privo di peso sensibile, atto, quando è in agitazione, di produrre nel nostro Corpo la sensazione dello caldo. Trovasi egli sparso in diverse dosi in tutti i Corpi della natura, di cui forma una parte costituente. Da tre cagioni può egli venir determinato ad uscire da un corpo, e mettersi in agitazione, senza di che non ha natura invece di essere feconda de' suoi maravigliosi fenomeni sarebbe sempre sterile. In prima, e meccanicamente per mezzo di una violenta compressione stringendo le particelle di un corpo ad avvicinarsi le une

. . . . sprigionate

alle altre obbligano il calorico ad abbandonare dai pori di lui:
quindi luogo mescolandosi due sostanze, che abbiano fra
loro corrispondente affinità, avviene, che si uniscono in
maggiori contatti le loro particelle, e facciano perciò
sloggiare il calorico. Così avviene quando si mescola
un dato volume di spirito di vino ad un eguale
volume di acqua; mentre il misto trovasi avere un volume
minore dei due liquori separatamente presi. Final-
mente il calorico si deve trovare in libertà allorquando
si diminuisce l'affinità pel calorico stesso in certi corpi
dipendentemente da una nuova modificazione, che acqui-
stino le particelle di lui in mezzo di qualche fermentazione.
3/ Sprigionato così da un corpo il calorico per legge
di natura portasi egli tosto agli altri corpi vicini, non po-
tendo godere della libertà acquistata. Anzi tendendo
egli mai sempre all'equilibrio; cioè a trovarsi egualmente
distribuito nelle varie sostanze corporee tende a ridurle
sempre alla med.a temperatura.
4/ Per ben intendere le dottrine così esposte
avvertire, che il calorico in tre maniere si trova ne'
corpi; cioè in istato di combinazione con essi, ed
in questo stato è inegualmente distribuito nei med.i
a proporzione cioè della maggiore o minore affinità;
o trovasi [illegible], ed in istato di libertà apparente
[illegible] di quello
che è maggiore a mantenersi nello stato in cui sono.
Nella prima maniera non è a noi sensibile, al contrario
è sensibile nella 2.da. E la ragione si è, che quella
porzione di lui, che esiste naturalmente combinata coi corpi
qualunque, non tende ad espandersi o diffondersi.
5/ I corpi altri sono solidi, altri liquidi, ed altri fluidi
aeriformi; anzi non vi ha forse corpo in natura, che non

possa passare in tutti questi tre stati. La Chimica somministra delle prove luminose, onde provare ciò fatto Prop.e Noi le tralasciamo, perché non fa di mestieri intorno al nostro scopo; bastandoci il poterlo provare di qualche corpo. L'acqua ha certo il suo stato di solidità nel ghiaccio, di liquidità nell'acqua potabile, di fluido aeriforme nei vapori, in cui si trasforma. Come si ~~ottiene~~ ottengono questi cambiamenti? Col solo calorico, il quale fonde dapprima il ghiaccio, e lo converte in liquido, e poi finalmente lo fa passare allo stato vaporoso. Il termometro opportunamente adoperato in queste operazioni fa riconoscere rispettivamente quando il calorico si è reso sensibile, e quando no, ossia come si combini nei medesimi corpi la capacità del calore.

6 Premesse queste generali ragioni, che ci possono chiamare il fondamento di tutta la Chimica, e che servono a richiamare ~~formano una gran parte~~ una gran quantità di fenomeni appartenenti al trattato del fuoco, che altro non è, che calorico, e luce andiamo passiamo con più franco ad investigare la natura, e la proprietà dell'aria atmosferica considerata chimicamente, che è attualmente il principale nostro scopo.

Della formazione dell'Atmosfera

1 Benché non sia detto però in Bibbia, che fin dal principio, che uscì dalle mani del Creatore questa gran fabbrica dell'Universo il nostro globo sia stato [illegible] involto, ed immerso in quel fluido invisibile, che lo circonda, e che da noi si chiama aria atmosferica; si

può concepire ciò non ostante in qual maniera avrebbe potuto formarsi questa Atmosfera secondo le leggi del Creatore medesimo date a tutta la natura impostale, quand'anche non fosse stata da lui tal quale dal principio formata tal quale ci sta presentemente innanzi agli occhi, non sulla [illegible] riguardo l'Atmosfera in quello stato stato di purità, che le è proprio; ma che sue conoscenze particolari, quantunque il cotidiano non gode [illegible].

3/ Il nostro globo è formato di un certo determinato numero di sostanze semplici create da Dio in giusta giusta proporzione tra loro opportuna alla formazione dei suoi corpi, nei quali la Terra stessa si può concepire ripartita e divisa. Alcune di queste sostanze sono di tal proprietà fornite, che manifestano la natura loro affinità col calorico, specialmente, che vieno da altre sostanze, con cui si trovano prima combinate, si uniscono a lui, e si mantengono col medesimo, spargendone una quantità [illegible] rispondente, come appare dal tenuissimo loro peso specifico, in confronto dello stesso peso, che hanno, quando sono in istato di solidità. Di tal natura sono l'azoto, l'ossigeno, l'idrogeno e l'acido carbonico. Il primo di questi L'Azoto è uno [illegible] di procedere più oltre è necessario oppure che conosciamo queste quattro sostanze. Ne [illegible] le descrizioni del Dizionario Chimico del Dandolo.

dai materiali, onde sono formate le sostanze animali; l'ossigeno [illegible] è uno dei materiali degli animali, e dei vegetabili; non che delle sostanze saline, ed è il generatore di tutti gli acidi, dalle quali proprietà ha sortito il suo nome; e l'idrogeno fa parte esso pure delle sostanze animali e vegetabili, e unito all'ossigeno forma l'acqua, che non è altrimenti un'elemento, come fu creduto fino quest'ultimi anni. Per es=

ma l'idrogeno generatore dell'acqua fu d.to con tal nome chiamato. Per ultimo l'acido carbonico non è già una sostanza semplice; ma si bene una combinazione di 28 parti di carbonio in peso, e di 72 di ossigeno.

3/ La lontananza del Sole, a cui fu posta dal Creatore la Terra, che ~~[illegible]~~ è di 34,353,480 leghe di Francia, ognuna delle quali [illegible] è di 2282 [illegible] deve esser quel tal grado di calore, che basta nè più nè meno a tenere in istato di fluidi elastici le quattro mentovate sostanze, l'ossigeno, l'azoto, l'acido carbonico, l'idrogeno, e non vi ha dubbio, che se la Terra fosse al Sole più vicina di ciò che è posta presentemente sarebbero più copiosi [illegible] le quantità questi fluidi, come all'opposto se la Terra [illegible] ciascuna forse non potrebbe neppure nello stato di fluidità l'acqua, così neppure questi gas potrebbero sussistere nello stato di gas. [illegible] l'Atmosfera di una determinata altezza, e quindi di un determinato peso, che pareggia una eguale colonna di mercurio dell'altezza di 28 poll. circa alla stessa [illegible] peso costantemente si oppone alle eccessive espansioni delle stesse sostanze, che altrimenti seguirebbero. Ella è questa una verità di fatto, a cui devesi attribuire l'ebollizione dell'acqua alla temperatura di 40 gr. di R. nella rarefazione della macchina Pneum.

4/ Io non rifletto già, che alla temperatura, ed alla pressione in cui viviamo non si possano svolgere degli altri gas, mescolarsi nell'atmosfera. Dirò bensì che, fatte le più diligenti chimiche decomposizioni, l'esperienza dimostra, che non si ritrovano almeno in quantità notabile, allo fluido aeriforme si riferiscano [illegible] di quelli e altro

essendo immancabilmente piovia la pioggia in diversi luoghi, e tempi, ed avvenendo giornalmente, che si decompongano, e cadano gli bilanci nella faccia della terra. Nelle nubi delle medesime acque si possono considerare come frazioni, ed accidentali nell'atmosfera, essendo insomma un fluido aeriforme non permanente.

5. Tre de' mentovati gas, che formano l'atmosfera, l'ossigeno, l'azoto, ed il gas acido carbonico hanno tal grado di affinità fra di loro, che impediscono fra mischiati gli uni agli altri a fronte della diversa loro gravità specifica, la quale è la massima nel gas acido carbonico, la mezzana nel gas ossigeno; la minima nell'azoto. L'idrogeno ed il carbonio non si mescolano agli altri tre; ma per questo la leggerezza di minor peso si porta a formare le più alte parti dell'atmosfera. Non deesi lasciar di notare, che non è il solo calorico, che tenga in dissoluzione le basi dei gas, constando dall'esperienza che nel gas ossigeno ed idrogeno entra anche la luce, come avvien negli ossigeni fra loro la loro combinazioni apparisce.

Degli uffizj dei diversi gas costituenti la nostra atmosfera; e prima del gas ossigeno

1. Non senza compiacenza intelligenza dei quattro fluidi aeriformi, che compongono l'atmosfera. Lasciando da parte i vantaggi, che per le sole leggi meccaniche col proprio peso l'atmosfera produce, dei quali abbiamo detto qualche cosa quando si parlava del peso dell'aria consideriamo gli altri servigj, che ci prestano ciascheduno dei gas, che la compongono indipendentemente dalla loro gravità. E per cominciare dal gas ossigeno, che forma la 27.ª parte dell'atmosfera, come si è detto, questo vien anche detto aria vitale perchè è l'unico, che serve a conservare la vita degli animali, al quale uffizio

l'aria atmosferica sarebbe inetta del tutto; ma egli verrebbe a mancare. Servendo dunque a tal fine il gas ossigeno, ed anche l'aria atmosferica [illegible] essere ~~[illegible]~~ aria ed che gas [illegible], l'uno, e l'altro si chiamano fluidi aeriformi respirabili. Senza la presenza del detto gas non si può vivere neanche combustione alcuna. Collocato ~~[illegible]~~ un animale, sotto una campana piena di aria atmosferica, la quale poggi sopra un recipiente inverso nell'acqua, talchè la campana stessa sia immersa nell'acqua coll'inferiore suo lembo ne avverrà dopo qualche non lungo tempo infallibilmente la morte dell'animale; e così accade coll'estinguimento di una candela, che vi fosse stata collocata in vece dell'animale, dopo di che si osserverà l'acqua essersi [illegible] ad occupare ~~[illegible]~~ $\frac{1}{4}$ circa della capacità della campana. Il residuo di aria nella campana chiusa è propriamente gas azoto, che prima era stato [illegible] insieme coll'ossigeno unito ad un poco di gas acido carbonico, che si ottiene sempre dalla respirazione degli animali, e dall'abbruciamento dei corpi. Se in vece di aria atmosferica vi fosse adoperato sotto la campana puro gas ossigeno, l'animale avrebbe continuato a vivere, e la candela a bruciare per un tempo circa 4 volte più lungo.

3. Avrebbero qui il loro luogo le felici spiegazioni de' due interessanti fenomeni della combustione, e della respirazione, le quali formano una gran parte della gloria, a cui meritamente è salita la nuova Chimica. Ma risparmio d'un tempo, che ci è troppo prezioso mi contenterò di fare alcune riflessioni e dichiarazioni ai corrispondenti articoli del Dizionario del Sig.r Dandolo.

Degli ^altri^ gas nell'Atmosfera.

§ Essendo sopra si è dichiarato il solo gas ossigeno alla respirazione degli animali, ed alla combustione de' Corpi potrebbe avvenire cader in pensiero a taluno; che gli altri gas atmosferici fossero inutili, anzi dannosi. ~~[illegible]~~ pure, di cui la maggior efficacia del gas ossigeno. "Poichè nella respirazione (dice Sig. Brisson [illegible]) si sviluppa dall'aria pura una grandissima quantità di calorico, e pare, che questo fluido sarebbe nocivo agli animali, che la respirassero solo, e per molto tempo, riscaldando troppo il loro sangue, ed aumentando la rapidità della circolazione, il che potrebbe procurar loro una febbre ardente, e produrre un'infiammazione di polmoni." Qualche cosa di simile si può dir anche riguardo alla combustione, la quale sarebbe fuor troppo celere, ove il calorico dell'aria, impiegato all' non fosse che gas ossigeno, e non vi entrasse anche l'azoto, che per altro non s'estende in alcuna maniera le indicate operazioni, e solo occupa i 3/4 circa del luogo, che occupato sarebbe dall'aria pura soltanto. Anche la vegetazione trae dall'azoto i suoi vantaggi, essendovi molte piante, in cui questo gas in istato di solidità forma una parte essenziale.

~~Venendo al gas acido~~ carbonico ~~Quanto al gas acido carbonico, ossia stessa la ragione del Sig. Hales, il quale ne parla, (in molti esperimenti antichi) sotto l'antiquato nome di aria fissa, avvertendo però di non perdere di vista le importanti note, onde si trovano contatti.~~

§ Venga al gas acido carbonico. La respirazione degli animali, la combustione de' Corpi, la fermentazione vinosa di diverse ~~putrefazione del [illegible]~~ di alcuni luoghi, onde trovasi tutto formato, come nella grotta del Cane presso a Napoli incessantemente lo somministrano all'atmosfera. Guai a quegli animali, che vi entrano in-

nersi! Cadrao in mortale asfissia. Si avverta qui ancora quanto sia perniziosa il non dar aria con frequenza alle stanze, ove si abita, particolarmente a quelle ove si aduna molta gente; + e quanto sia fatale il tener nelle proprie stanze chiuse dei carboni ardenti ~~accendendo~~ bruciano.

+ (ottime perciò le stufe franckliniane)

Ma noi dobbiamo vedere quel vantaggio ~~[illegible]~~ questo gas, ~~che si trova nell'atmosfera~~ che egli era un'antiputrido ormai non si può mettere in dubbio dopo le luminose esperienze su di ciò praticate da più celebri medici. Col mezzo di lui noi possiamo imitare coll'arte tutte le acque minerali, che la natura in tanti luoghi con diverse modificazioni presenta a vantaggio dell'inferma umanità. Chi dubita di negare che quello non sia di simil tal gas, che costantemente nell'atmosfera si trova non sia utile all'economia animale fosse appunto come anti putrido? Poi è da tenersi, che necessariamente ne accresca la dose, essendo egli oltremodo solubile nell'acqua, portato a noi unito a qualche altro principio forma i carbonati. Una notabil parte egualmente se ne consuma nella vegetazione.

7) Del gas idrogeno, che nella più alta parte dell'atmosfera si trova per la sua specifica leggerezza dirò soltanto, che è uno de' due componenti dell'acqua, dalla quale però si può ottenere separandone l'ossigeno. Essendo egli infiammabile facilissimamente (purchè per altro si trovi a contatto col gas ossigeno) si accende non di rado nell'alta regione, ove si trova per mezzo del fluido elettrico, nella parte più bassa, e bruciando si cangia in acqua ~~quando perfino~~ ~~ossigeno idrogeno nella giusta proporzione, che è [illegible] di quello~~ ~~[illegible] nella quale proporzione~~ ~~ragione~~ cagionando anche alcune meteore infiammabili ignee d'ancora tonante

[illegible] fraggelate [illegible]

[illegible]

[illegible]

obtinatu
mas la
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

itemque, unius navis æquales ponderi aquæ [illegible] cum parte immersa [illegible] primum pondus ab altero [illegible] differentia æquale, erit ponderi imponendo. Itaq. data profunditate, ad quam navis [illegible] pondere onusta intra aquas [illegible] tere debet et data [illegible] profunditate, ad quam navis proprio pondere aquæ immergitur, tota res huc revocatur, ut nempe determinetur per geometriam utriusque capacitatis differentia et inde inveniatur pondus aquæ ejusdem cum hac differentia voluminis; sed quæ ad hanc staticam pertinent hujus prosequi non licet; sunt enim sublimioris doctrinæ; et de fluminum cursu pauca dicemus.

Fluminum aquæ [illegible] plerumque [illegible] originem in montibus, vel in loco aliquo sublimi; descendendo velocitatem acquirunt; hæc tamen velocitas deinde ob perpetuam fundi [illegible] resistentiam, atque etiam ob minorem [illegible] declivitatem retardatur. Si velocitas acquisita diversis impedimentis extinguatur omnino, [illegible] horizontalis fiat fluminis motus [illegible] quod [illegible] fieri [illegible] propter aquarum altitudinem, vel pressionem perpendicularem [illegible] primo [illegible] velocitas [illegible], hæc ultima celeritas, causa eo magis [illegible], quo magis [illegible] pluribus impedimentis retardatur, nam quo majorem acquisitæ velocitatis partem aqua amittit, eo magis [illegible] [illegible]

Aqua superior et a littoribus remotior, sola declivitatis ratione, etiamsi [illegible] nullo [illegible] minima declivitas ad motum satis est. At aqua [illegible] fundo incumbens nullam fere [illegible] ob aliquam declivitatem maximamque resistentiam admittit, et sola aquæ superioris pressione fluit. [illegible] viscositas atque tenacitas id debent efficere ut nempe partes inferiores superiori [illegible] atque superiores [illegible] habeant [illegible] in [illegible] vel [illegible] partes inferiores motum ex pressione acceptum in partes superiores, [illegible] causa [illegible] maxima [illegible] in medio a fundo [illegible] observari [illegible]. In hoc enim loco [illegible] aquæ [illegible] accelerationis, nec sunt impedimentis retardatur [illegible] flumina. Aqua ibi pressionis perpendicularis [illegible] an vero acquisita sit descensus velocitate hoc experimento potest explorari: proficiat [illegible] aliquid [illegible] ipsi aquæ perpendiculare: [illegible] aqua [illegible] accumuletur et [illegible], velocitas an [illegible] velocitate [illegible]. [illegible] aqua [illegible] velocitas [illegible] habenda.

Flumina [illegible] alveum [illegible]. Si fundus et [illegible] declivis [illegible] velocitatem [illegible] in loca humilia [illegible] horizontalem [illegible] quo major est aquæ [illegible] horizontalem [illegible] motum horizontalem [illegible] [illegible] in imum alvei fundum [illegible] minorem exercet, donec tandem [illegible] resistentia fundo æqualis fiat. Quare autem [illegible] per longum tempus in [illegible] manente [illegible] vero tempus longius est vel [illegible] pro qualitate [illegible]: nam ex [illegible] argilla [illegible] resistunt [illegible] arena et [illegible]. [illegible] aqua [illegible] proprio [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] fieri potest [illegible] aquae [illegible] reductus [illegible] [illegible] fit [illegible], alveus latitudine crescit ac [illegible], profunditate denique etiam aliquid maiori, flumen amittit. [illegible] autem hodie fieri pergit, [illegible] vim aquae [illegible] [illegible] quod [illegible] tandem [illegible] demonstrat experientia; [illegible] fluminis [illegible], et [illegible] ultra certos limites crescere non observatur. Aliquando tamen [illegible] potest, flumina [illegible] aquae [illegible] crassiores et limosas in ipso alvei fundo materias [illegible] deponant, [illegible] alvei profunditas. [illegible] etiam continua talis materiae depositione ad se invicem possunt accedere, imo fieri potest, [illegible] [illegible] extra [illegible] annis [illegible] excurrere, et [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] novas sibi constituant. [illegible] diversi effectus fere semper concurrere et pro varietate [illegible] diversimode inter se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aliquid [illegible] aquae, quod in fluminis statu mutationem aliquam afferre possit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] causas.

Flumen [illegible] in eodem communi alveo cum [illegible] maiore aquas minuere potest [illegible] alto [illegible], vel profunditate incremento. Huius paradoxi ratio est, quod fluminis minoris accessio maioris fluminis aquas prope littora quiescentes agitet [illegible] [illegible] augeat in ratione quantitatis aquae auctae. Ita ramus fluvii, quod Padus dicitur prope [illegible] licet auctus ramo Ferrariensi et alio etiam flumine, quod vocatur Panarus, nullam tamen in suis dimensionibus mutationem [illegible]. Si flumen aliquod in aliud influat vel perpendiculariter, vel [illegible], pristinam directionem [illegible] amittit, et in novo alveo permixtis aquis flumen utrumque confluit. Haec autem coniuncta [illegible], tum ob diminutum littorum [illegible], tum ob maiorem cursum aquae a [illegible] [illegible]; aqua enim velocius atque facilius fluit ob maiorem aquae quantitatem, quae, [illegible] velocitate alveum cavat [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Hinc [illegible] fit ut coniuncta flumina minus [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Mediam sive communem fluminum confluentium directionem invenire problema est difficillimum. [illegible] observare licet, communem directionem magis accedere ad directionem fluminis quod maiori pollet aquarum [illegible] ac proinde posita in utroque flumine [illegible] aequalitate directio communis in medio iaceat loco.

[illegible] fluminis [illegible] [illegible] vel maiori adhibenda est [illegible]. Flumen nempe contracto alveo [illegible] [illegible] [illegible] velocitate [illegible] [illegible] [illegible] eadem ratione [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] coniuncti fluminibus non autem [illegible], [illegible] aquarum divisio non sine gravissimo damno aliquando facta videtur. Si autem in aliquo [illegible] [illegible] [illegible] aquae velocitate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], opposita repagula, aliaque id genus impedimenta, aqua [illegible] [illegible] attollitur et [illegible] velocitatem aquae intra [illegible] [illegible] non [illegible] augeat.

Si flumen intumuerit augetur illius velocitas, donec tandem auideat. ad exundante flumine decrevit velocitas cum nonnullorum et causa quod aucta augeatur magis quam pro quantitate aquae; atque haec videtur ratio cur exundatio veneris fluminis, saepius minor observatur ob maiorem in eo loco aquarum velocitatem. Quod autem spectat aquarum velocitatem veneris fluminis ostium praetermittendum non est, media eloci aquas [illegible] depressionem esse quam veteris fluminis littora cum enim aquae littori proxima minori velocitate moveatur haec influente mari magis reprimitur. Ex hac velocitatis differentia inter mediam aquae aquam et eam quae littori proxima est, intelligere [illegible] [illegible] aqua in medio fluminis quae occurrerit maris impedimento non retardatur ob maiorem aquarum in loco medio, quod veneris [illegible] velocitatem. Haec generatim dicta sint de fluminum motu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fluminum locorum circumstantias nec multis [illegible] est audacioribus viris qui locorum imperiti in [illegible] [illegible] [illegible] remedia proponere audent temere contra [illegible].

[illegible] fluidi [illegible] atque in [illegible] [illegible]

Cum iam definitum sit ~~fluidum~~ corpus omnes cuius partes [illegible] [illegible] illatae cedunt et cedendo facile moventur inter se fluidum esse; ~~[illegible]~~ iam patet praeter aquam liquores quae alios aerem quoque et plura quae sunt aeri permixta corpora vapore nempe exhalatione ~~[illegible]~~ alios sulphureos, bituminosos [illegible] innumerosque alios partiumque fluidorum habere [illegible] hoc tamen inter haec atque illa [illegible] intercedit discrimen quod illa per compressionem in minus spatium non reducuntur, et si reducuntur ita exigua est spatii diminutio, ut experimento adhuc detegi non potuerit, ~~et continuatur~~ haec autem maius aut minus spatium occupant prout magis aut minus comprimuntur et ab omni [illegible] parte [illegible] sint ne effluant cum in vasis superius aperta facile [illegible]. Illa propterea liquida haec elastica dicuntur ex quibus quaedam fiunt [illegible] [illegible] aqueus atque in [illegible] [illegible] qui inter haec ut patet primum occupat locum

[illegible] vocamus fluidum hoc quod totam ambit telluris superficiem usque molem atmosphaeram dicimus, seu ambiens corpus in quo vivimus et movemur. Volunt aliqui nullos in aere [illegible] esse proprietates praeter illa quae [illegible] [illegible] [illegible] corpus est et [illegible] [illegible] heterogenea ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~ [illegible] ~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~ Sed cum tanta sit horum [illegible] [illegible] copia ut [illegible] [illegible] [illegible] vel omnino excludi nequeant vel [illegible] ~~[illegible]~~ pura aeris portio superest, ~~[illegible]~~ et [illegible] experimenta ~~[illegible]~~ non [illegible]. [illegible] fluidum purum prout ab nostro, [illegible] [illegible] [illegible], eorumque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ex phaenomenis colliguntur illos pro heterogeneis et externis partibus [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] ut [illegible] fluidi [illegible] [illegible] non possunt, ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] naturam [illegible] [illegible]. Proprietas ergo prima quae [illegible] consideranda exhibet est ~~[illegible]~~ gravitas [illegible] [illegible] aeri [illegible] [illegible] colligimus quod in [illegible] fluidorum [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] tubus vitreus AB longitudine [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] extremitate A obturatus et [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] continenti, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad altitudinem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non potest [illegible] [illegible] [illegible] aer nullus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Tubus hic Torricellianus dictus a primo qui hoc experimentum [illegible] Torricello Galilei discipulo

[illegible]

[illegible] videm aeris pressio intrat aquam in vitro quod aqua [illegible] et hac repletur; [illegible] extrahitur [illegible] manente inverso. [illegible] modo intelligitur etiam [illegible] aque in antlia que triginta duo pedes altitudine adequant. [illegible] enim quod ista [illegible] pressio est [illegible] specificam aque ut [illegible] quare columna aquea triginta duo pedes [illegible] adequant, [illegible] columna viginti octo, aut [illegible] pollicum [illegible], quae [illegible] par est pressioni Atmosphere [illegible] autem, [illegible] in ratione [illegible] facile [illegible] simul [illegible] altum montem [illegible] mercurium in eo tubo [illegible] descendere [illegible] certum pedum ad quem [illegible]. Quare tubus seu machina [illegible] vocant hoc est mensuram gravitatis, quod gravitas aeris aliquomodo [illegible] mensuratur. [illegible] gravitatis [illegible] cum videamus a corporibus [illegible] sine ulla [illegible] dimensione aut figure immutatione [illegible], facile intelligimus, [illegible] aeque [illegible] in [illegible] fluidis que liquida dicimus [illegible] ab una parte [illegible] in [illegible] oppositam [illegible] quemadmodum aque [illegible] respondens aque [illegible] [illegible] intracta

[illegible] proprietates [illegible] communes habet aer cum ceteris fluidis; quod [illegible] habet est elasticitas, hoc est proprietas [illegible] qua fit ut possit [illegible] majorem aut minorem [illegible] aut minor [illegible]. Quenam sit Elasticitatis causa [illegible] quaerunt [illegible] invenire [illegible] in principiis in quibus [illegible] posuit [illegible] rationem [illegible] motuque [illegible] Cartesius in [illegible] particularum [illegible] attentione [illegible] explicatione [illegible] possunt esse [illegible] ad clare intelligendo elasticitatis effectus [illegible] ego nos [illegible] quod [illegible] experimentis ut quemadmodum [illegible] hanc quoque questionem omittimus et [illegible] mus, quam precipuis opinionibus et [illegible] experimentis [illegible] ego [illegible] hanc in aere deprehendi [illegible] experimentis [illegible] et [illegible] Paschal [illegible]. Observavit enim [illegible] et [illegible] [illegible] videretur. Cum enim aere [illegible] minus [illegible] ubi [illegible] aeri, et [illegible] vesicula [illegible] dilatarent in [illegible] ut [illegible] partem [illegible] et [illegible] experimenta non [illegible] et [illegible] aeri [illegible] et [illegible] fluendi ad [illegible] aeris [illegible] elastica [illegible] compressione [illegible] tantum [illegible] figuram [illegible] experimentis [illegible] in [illegible] elastica [illegible] machina [illegible] corpore [illegible] vitreo [illegible] elasticitatis [illegible] ut [illegible] elasticitatis [illegible] et gravitatis [illegible] atque [illegible] [illegible] pressio [illegible] aer in [illegible] sphaerae [illegible] pondera [illegible]

[illegible] nullo modo pendere, unde manifestum est quod sive positum aut ablata sit illa, quae a pondere atmosphaerae [illegible] minime mutari potest. Cum vero aer vi elasticitatis pondere atmosphaerae in tubo, [illegible] [illegible] in pondere comprimens [illegible]. Elasticitas autem crescit et minuitur, cum inminuta aut aucta [illegible] particularum et non interest utrum [illegible] quocunque alio modo aer in certo spatio retineatur. [illegible] [illegible] inventum [illegible] Deinde [illegible] aer [illegible] [illegible] pleno vacuo quantum tubi atmosphaerae pondus. Mercurio autem [illegible] compressione [illegible], [illegible] [illegible] et [illegible] augetur ipse aut imminuitur vi elastica repellens, [illegible] [illegible]. Atque ut de hac aeris mutatione, cujus aliquas dicamus, jam vero observatum est [illegible] pluvio coelo Mercurium in tubis [illegible] minus alte elevari quam sereno et sicco, quod nonnulli tribuunt gravitate aeris; [illegible] [illegible] et [illegible] variationem [illegible] coeli mutationum causas [illegible] experientia [illegible] [illegible] rationem obtinent venti modo eorum modo [illegible] modo [illegible], magni vapores, magna [illegible] [illegible] mutationes coeli in proximis regionibus [illegible] atque [illegible] [illegible]

[illegible] atque [illegible] [illegible] quantitate [illegible] [illegible] proponamus, observandum est [illegible] [illegible]; atque [illegible] [illegible] [illegible] quae [illegible]. [illegible] gravitatem [illegible] [illegible] regione [illegible] immutare debent et [illegible] aeris [illegible] atque accumulando atmosphaeram [illegible] [illegible] neque [illegible] [illegible] partes [illegible]. vel aliquis aer [illegible] atque [illegible], atmosphaeram [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] partes [illegible] gravius [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aeris gravior est [illegible], [illegible] atque vaporibus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] efficiant ac [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] vaporibus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] appareat; quae causa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in tubo maxime subsidit. nubes humiles valde, celeriusque feruntur; [illegible] post [illegible] [illegible] interluces [illegible] [illegible] vaporibus [illegible] [illegible] apparet [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aer gravior est [illegible] nobis apparent [illegible] in leviori autem aere [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] tunc in universalibus regionibus, maximus frigidioribus et potius [illegible] vel [illegible] flat [illegible] in toto [illegible] est quia tunc tempore [illegible] venti [illegible] opposit[illegible] [illegible] in eas regiones flant: [illegible] in Oceano Atlantico [illegible] que [illegible] et [illegible] aere [illegible] venti respectu [illegible] [illegible] quod [illegible] Aquilone [illegible] [illegible] quoque [illegible] [illegible]; quod in causa est ut in hisce que regionibus nostris [illegible] contingat sicut [illegible] Atlantico Oceano tam longe [illegible]. Quanto in regionibus maxime Borealibus maior est varia[tio] [illegible] [illegible] in [illegible], quod in regionibus magis [illegible] [illegible], quia ibi in regionibus et vehementiores sunt venti, et magis varii [illegible] in parvo [illegible] [illegible] in invicem opposit[illegible], quo aerem [illegible] congerant et [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]. Postremo inter tropicos minima [illegible] est [illegible] altitudinis [illegible] [illegible] in toto, quia [illegible] semper [illegible] et lenis est ventus et eodem flans. [illegible] de hoc [illegible] [illegible] et [illegible] aliquid breviter [illegible]

De Aeris motu undulatorio, et de Sono.

Motus [illegible] in aere ut [illegible] [illegible], haec communiter ratio [illegible]. [illegible] quocunque modo agitatur [illegible] motu a [illegible] [illegible] vicinos in minus spatium redeunt, [illegible] aer dum in uno loco dilatatur in vicino comprimitur. [illegible] [illegible] expandere conatur et [illegible] [illegible] data est non modo ad [illegible] statum [illegible] restituit, [illegible] acquisito dilatatur ultra pristinam distantiam [illegible] [illegible] particulis. [illegible] primum motu dilatatus aer pristinum statum recuperat, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vice versa comprimitur [illegible] [illegible] fit dum aer hic ultimo compressus se se vi sua expandit, unde nova [illegible] compressio. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] motus analogus cum motu [illegible] in aquae superficie. Aeris itaque unda et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dilatato, [illegible] [illegible] [illegible] partes [illegible] [illegible] [illegible] unde et motus [illegible] [illegible] [illegible] eodem modo ac in superficie aquae unda per circulum distenditur. [illegible] [illegible] in aere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a loco movetur et ac [illegible] redeunt, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible]. Haec undarum in aere motus sonum producit, de quo antequam agamus, ea in mentem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Arctum scilicet adeo inter mentem et corpus vinculum, ut [illegible] motus in hoc [illegible] in illa ideas quasi [illegible] et [illegible] [illegible]. [illegible] nervorum [illegible] singulis momentis [illegible] nova in mente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ideae, nihil tamen commune inter motus in corpore et ideas in mente percipimus. [illegible] [illegible] [illegible] perspicaciam nostram fugit, nec ullum [illegible] [illegible] concipimus. [illegible] ut [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Hic vero [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] explicanda est debemus determinare quomodo [illegible] [illegible] corpore [illegible] causa [illegible] [illegible] motus [illegible] nervi peculiaris in Corpore nostro.

[illegible] ergo [illegible] [illegible] perpendenda sunt, motus nempe [illegible] in corpore [illegible] [illegible]; motus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] contingat. ~~[illegible]~~ Et quod pertinet ad [illegible] [illegible] corporis [illegible] [illegible] motu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quod [illegible] [illegible] [illegible] elasticitate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] est quod in cordis [illegible], [illegible] visibili [illegible]

[illegible] undulatio [illegible] potest. Tremorem [illegible] hoc loco nomen nihil aliud esse nisi frequentes vibrationes, aut repetitas [illegible] quod tamen [illegible] quali evenit in [illegible] fuerit [illegible]

Nam si vibratio et [illegible] frequentes et repetitae [illegible] [illegible] agitatae [illegible] [illegible] Ab hoc tremore [illegible] [illegible] corporis [illegible] Acceptio in agitato [illegible]

[illegible] per aerem, hunc vim esse [illegible] experientia constat; [illegible] aer [illegible] compressioni [illegible] vacui [illegible] in aere [illegible] interrupta [illegible] [illegible] et [illegible]

in aere [illegible] motu [illegible] per ipsum [illegible] facile potest [illegible] aer [illegible] elasticus sit [illegible] undulationi [illegible] [illegible] etiam corporum est, [illegible] a corpore [illegible] ad aurem potest propagari. [illegible] tremulus facile a corpore corpori communicari [illegible] soni translatio [illegible]. [illegible] ipsius aeris motu undulatorio [illegible] agitatus [illegible] aer [illegible] tremulum quem a tremebundo corpore [illegible] accepit [illegible] corpori [illegible] communicet. [illegible] et [illegible] corpus sonum [illegible] et aer ab eo agitatus nullam cum aere externo communicationem habeat. Communicatur [illegible] aer et aere communicatur corpori et ab hoc deinde iterum aeri. In hoc tamen [illegible] [illegible] [illegible] in corporibus fluidis per quae propagatur quidem, sed eo [illegible] quo corpora [illegible] fluida magis densa sunt, minusque elastica. [illegible] ratione per aerem propagatus [illegible] aeris [illegible] attingit [illegible] in canalem per externam auris partem penetrat; [illegible] terminatur membrana [illegible] tympani [illegible] [illegible] aurem externam ab interna separat, [illegible] membranae [illegible] motu undulatorio ad hanc [illegible] tympanum percutiunt, [illegible] tremulus communicant [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] moventur [illegible] canales [illegible] modo [illegible] propagatur et internam cavi [illegible] [illegible] particulis aereis agitatis percutitur [illegible] motus communicatur nervo auditorio cum organo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pertinet [illegible] physicam et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] adhuc [illegible] datum [illegible] genere [illegible], nec [illegible] [illegible] Considerata hac [illegible] quod in [illegible] contingat [illegible] est aliquid [illegible] [illegible] celeritate soni, [illegible] eadem [illegible] celeritate undarum [illegible] [illegible]. Notandum [illegible] celeritatem soni non posse ullo [illegible] per computationem determinari, quod proportio [illegible] inter [illegible] diametros particularum [illegible] intersititia inter [illegible] particulas ipsius [illegible] celeritatem [illegible] experimenta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pendulo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in quo hoc experimentum [illegible] potest [illegible] [illegible] in Gallia instituit [illegible] pedes [illegible] mille et octoginta in spatio temporis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] determinari nequit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] accelerari neque [illegible] retardari [illegible] [illegible]. P[illegible] [illegible] [illegible] quae pendet [illegible] [illegible]

[illegible] et vires [illegible] [illegible] . [illegible] ut numer particularum eodem tempore in tym-
pani [illegible], et ut quadrata celeritatis quibus moventur. In determinanda [illegible] [illegible] [illegible]
in densitas [illegible] [illegible] spatium [illegible] et [illegible] a particulis per [illegible] et numerum undarum certo tempore in aurem [illegible]
[illegible] diversitas [illegible] numero vibrationum [illegible] corporis sonum edentis, dat [illegible] numerus undarum certo tempore
in aere productarum, [illegible] diverso enim numero percutiuntur in aurem [illegible] [illegible] in mente [illegible] ... , Ab hac [illegible]
numero pendet Tonus [illegible] qui eo magis acutus dicitur quo magis [illegible] [illegible] in aere eo vero gravior quo minor est
[illegible] numerus. [illegible] [illegible] duorum sonorum sunt inter se ut [illegible] numeri qui eodem tempore in aere [illegible]
[illegible]. Tonus ab [illegible] soni non pendet, et [illegible] [illegible] [illegible] sonus sive per majus sive per minus spatium [illegible] et [illegible]
Consonantia vero [illegible] [illegible] convenientia inter varios motus in aere qui eodem tempore [illegible] auditum afficiunt. [illegible] si
duo corpora [illegible] [illegible] [illegible] vibrationes peragant, nulla inter sonos erit differentia, et consonantia [illegible]
[illegible] perfectissima Unisonus dicitur —

Si vibrationes fuerint ut unum ad duo consonantia vocatur octava aut Diapason, aut dupla

[illegible] vibrationibus ut duo ad tria, [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] secunda cum tertia alterius semper concurrit consonantia dicitur
quinta sive Diapente sive sesquialtera.

[illegible] vibrationes quae sunt ut tria ad quatuor, dant consonantiam, quae vocatur quarta aut Diatessaron, aut sesquitertia

[illegible] nominatur [illegible] [illegible] fuerint ut quatuor ad quinque [illegible] tertia major, et sesquiquarta

[illegible] [illegible] dicitur consonantia ex [illegible] [illegible] vibrationis [illegible] [illegible] cum sexta alterius; vocatur [illegible] tertia minor
et sesquiquinta

[illegible] vibrationes fiunt ut tres ad quinque [illegible] major appellatur sexta major, et [illegible]

[illegible] tandem [illegible] consonantia emergit ex ratione quinque ad octo [illegible] et [illegible] [illegible] sexta minor, et super[illegible]
[illegible] dicta.

Septem exponuntur [illegible] consonantiae [illegible] [illegible] distinguere [illegible] in simplices et compositas, et [illegible] [illegible]
quae consistunt in proportione dupla, [illegible] minoribus, et compositas quae in majoribus dupla, ideo [illegible] simplices
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quibus et [illegible] nomina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et Diatessaron
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quatuor [illegible] [illegible] [illegible] ditonus, et semiditonus et [illegible]
[illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] minor et [illegible] major

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intervalla [illegible] quae sunt [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con-
[illegible] [illegible] [illegible] (appellant physici [illegible]) [illegible] [illegible] [illegible] Tonus major, Tonus minor, Semitonium
majus Semitonium minus, seu Diesis major denique Diesis minor.

[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ut octo ad novem [illegible] [illegible] quae
tonus major dicitur et sesquioctava, et secunda major.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ut [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] secunda minor

[illegible] majus in proportione [illegible] [illegible] est 16 ad 15 et quod [illegible] secunda minor

Semitonium minus, seu Diesis major in proportione [illegible] quarta seu qualis est 25 ad 24 , secunda item ut
minor.

[illegible] minor, seu [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qualis est 128 ad 125 .

[illegible] [illegible] [illegible] est in [illegible] [illegible] [illegible] seu qualis est 81 ad 80

De idearum origine.

VII

Facultates, de quibus hactenus egimus, sunt praestantissima munera, quae Deus homini largitus est, quibus [illegible] intellectualis naturae quasi principes dominatur; verum veritatem [illegible] potest, itemque media libertate, de qua alibi agemus, regi, neque ad ultimum finem suum, id est ad felicitatem quae in ipso Deo respicitur dirigere potest [illegible]. Siquidem operae [illegible] omnes acquirit [illegible] cognitiones, quae ad ipsum pertinent. Attamen verum, et magni quidem nominis [illegible], qui [illegible] [illegible] ideas; at has [illegible] [illegible] separatis. [illegible] ideas omnes, quas habet sibi [illegible] facultatibus ipsa efformat mente [illegible].

Prob. Ideae omnes, quas habet mens humana [illegible] vel corporeum; vel [illegible] incorporeum vel [illegible] substantiam [illegible] relationem. Atqui omnes hujusmodi ideas ~~[illegible] facultatibus [illegible] sibi efformat~~. Ergo [illegible] probatione non indiget, atque [illegible] intelligit. Minor [illegible] in aliqua parte [illegible] [illegible] [illegible] objectorum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fecit [illegible]

66. Spiritum ideas habere [illegible] ~~[illegible] facultates~~ ~~[illegible] facultates [illegible]~~ ~~[illegible]~~. ~~[illegible]~~ ~~Atqui~~ spiritus [illegible] Ergo.

[illegible] Sensus utique nobis directe [illegible] corporea [illegible] solent exhibere; [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qualitatib. [illegible] ideam entis [illegible] [illegible] ideam entis [illegible] [illegible] [illegible] aut omnes, aut aliquas, aut majori, aut minori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Agendo nunc de origine idearum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] ideas [illegible] [illegible] [illegible]

Aliquas ideas non [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] habet ideam Dei [illegible] facultatis imaginandi [illegible] agendi [illegible]. [illegible]
ideam [illegible] [illegible] [illegible]
R. [illegible] facili ratiocinio ex rebus, quae contingentes existunt [illegible]
[illegible] Deum existere colligimus [illegible], et [illegible]
[illegible]. facili similiter ratiocinio [illegible] perfectionem esse debere intelligimus. Ipse enim ideam negativam, [illegible] [illegible] [illegible] aliquid in [illegible] [illegible], cognitis rebus limitatis, limites ab idea perfectionis Dei [illegible] [illegible] infinita nobis innotescit. [illegible]
ideam Dei, quamvis omnium sit perfectissimam relate ad objectum, longe tamen esse imperfectam, et inadaequatam, si subjective consideretur.

[illegible] ministerio, reflexione, [illegible] omnes ideas, quas habet [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] cognitionem [illegible], [illegible] perfectionem [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]. [illegible] argumentum hoc [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

46. Scientiae [illegible] humanae naturae, [illegible] [illegible] facultas, [illegible] intelligitur ea res, quae ad [illegible] humanae naturae perficiendam pertinent [illegible] [illegible] [illegible] ideas. [illegible]
R. [illegible] distinctione. Scientia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quae [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], at nihil [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad ejus naturam pertinent. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], sed [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] attributum ejus accidentale. [illegible] [illegible] [illegible] perficiunt mentem [illegible]. [illegible]
At hae [illegible] accidentales, non essentiales. [illegible] [illegible] enim [illegible] pollent perfectione, et qui pollent, [illegible] ad [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] in illas [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quod [illegible] [illegible], [illegible].

De idearum Origine

63/ Idearum origo primi intellectui nostri ideas excedunt [illegible], [illegible] nominamus in [illegible] [illegible] [illegible] cum jam in Logica [illegible] ideas in abstractas, et [illegible] [illegible] easdem [illegible] [illegible] contra Cartesianos [illegible] [illegible] quantum [illegible] [illegible]

[illegible] Non [illegible] Dea innata.

64/ Post [illegible] in primis illud animadvertendum est [illegible] et neque Cartesianos [illegible] omnes ideas esse innatas; enim omnes innatae forent, [illegible] essent [illegible] ideae, quae [illegible] de [illegible] cogitare [illegible] infantibus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] essent [illegible] [illegible], quod nemo unquam dixerit. ~~[illegible] quod in hac~~ hypothesi omnes homines [illegible] essent [illegible] doctissimi [illegible] produxerat. Quod si non omnes ideae innatae [illegible] potentiae [illegible] non [illegible] ergo [illegible] facultas uti producendi ideas [illegible] [illegible] [illegible] Deo [illegible] non repugnare Deum [illegible] [illegible] [illegible] ideas [illegible] [illegible] [illegible] ergo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible]? + [illegible], quod ipse [illegible] reflexione comparatione [illegible] sive et ratiocinio, omnes ibi illas ideas [illegible] [illegible] videre ~~[illegible]~~ possit, quas [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] innatas esse [illegible] [illegible], ut patebit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ideae [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fuerant [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] atque ab [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tamen [illegible] [illegible] [illegible] illas [illegible] erat [illegible] ideis [illegible] [illegible], quas innatas [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] idearum [illegible] [illegible] [illegible]

65/ [illegible] [illegible] erat homini naturales [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ideas.
[illegible] [illegible]

66/ Plura [illegible] [illegible] ideis innatis [illegible] [illegible]

+ [illegible] [illegible] ideas innatas [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ideas [illegible] [illegible] ut [illegible] [illegible] [illegible] ut [illegible] [illegible].

+ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Praeter ea quae diximus [illegible] 19 et [illegible]

q idea Dei innata [illegible] dubio e. [illegible] et [illegible] e omnibus, et e idea [illegible] infiniti.

[illegible] veritatis [illegible] dicuntur [illegible] ab [illegible] natura [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] pertinent. Hoc enim [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] existere, et [illegible] concipi [illegible] possit Homo. [illegible] proprie igitur omnino [illegible] dicuntur [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. At [illegible], inquiunt, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] accidentale e, non [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] perfectione, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in illis [illegible].

Ad 1. [illegible] natura [illegible] [illegible] [illegible] intelligentia [illegible] [illegible] [illegible] objecta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Si igitur objecta [illegible] [illegible] [illegible], neque [illegible] possent, neque [illegible], et [illegible], vel [illegible] exhiberi [illegible] [illegible] vel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] actu [illegible] et [illegible] vel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intellectu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Ad 2. falsum e prima principia [illegible] [illegible] innata ee. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Si enim essent innata [illegible] [illegible] [illegible] deberent neque [illegible] [illegible] [illegible] evoluta essent [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] principia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ideae [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] ad illa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] ratione [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] veritatis [illegible] [illegible] [illegible] similiter. [illegible] ad prima principia cognoscenda [illegible] [illegible] [illegible] sufficit [illegible] ratione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] perceptio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] generale [illegible] [illegible] [illegible], qui [illegible]

Unum [illegible] [illegible] principia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ne de illis quidem unquam cogitaverunt. Quod si [illegible]

quod tamen Lockius negat /, id non ex eo provenit, quod [illegible]

[illegible], sed vero ex eo, quod [illegible] Veum [illegible] intuitionis, ideoque

rationis lumine cuique [illegible] [illegible]. Et[illegible] neminem latet, principia praecedere

[illegible] cogitationibus eosque observare et ~~[illegible]~~

[illegible] quidem ei innata essent [illegible]

Sed si innata dicantur hujusmodi principia, cur non semper mente proferantur? Cur serius in aliquibus, in aliquibus ocyus evolvuntur? Deinde

cur media aut appetitionem Deus hujusmodi principia comparavit, un-

de monet, aut cur confitentur Adversarii ea innata?

Deinde [illegible] interpretanda sunt de lumine naturali, quod

initio fuit absolutum nobis, quo et a belluis distinguimur, et vero ~~abstractum~~

atque ad legem [illegible], [illegible] spectantem [illegible] nihilum cognoscere

valemus.+ Possumus id conferre cum aliis [illegible], et [illegible] [illegible]

[illegible] ad [illegible]

[illegible] idea Dei innata est / ~~intellectus cum finitus non potest~~ [illegible] ~~perfecti~~ infiniti idea

ab/ objectis finitis effici nequit.

Responsio demonstratur [illegible]

[illegible] V. l. p. 1.

Ob. [illegible] Deus [illegible] ~~Cognoscere ipsa non sunt intelligibilia~~ [illegible] Deus ipse idea mentis

[illegible] [illegible] dependentia mentis humanae a Deo? Cognoscere non

sunt in se intelligibilia.

Haec sunt ~~difficultates~~ praecipue [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ipse

[illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ itemque originem explicare [illegible].

Ad [illegible] Deus [illegible] [illegible]?

Ad [illegible] [illegible]?

Ad [illegible]. Non [illegible]

Ob. [illegible] (V. [illegible] 71)

+ vel de cognoscendi relatione, quae [illegible] [illegible], et [illegible] gratis [illegible] nobis ~~[illegible]~~ [illegible]

Ob. a[illegible]

[illegible]

R. A[illegible]

[illegible]

The [illegible]

[illegible]

Ab. [illegible]

[illegible]

R. [illegible]

[illegible]

[illegible] an[illegible]

[illegible]

immedi[illegible]

[illegible]

Prob. [illegible]

Ob. Anima semper cogitat, cogitatio ejus essentia in [illegible] [illegible]. Atqui semper cogitare non potest [illegible] ideis [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] enim [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] ideas habere [illegible].

R. Animam semper cogitare [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible], neque alia ratione potest demonstra[illegible] [illegible] [illegible] adversarii [illegible] semper [illegible] [illegible] [illegible] ideis [illegible]. Certum e[st] enim [illegible] in [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] sufficienti organizatio[ne] [illegible] corporis non [illegible]. Nec [illegible] quid vetat [illegible] [illegible] ideas [illegible] [illegible] [illegible] ipsi potest per[illegible]?

Ob. [illegible] sunt, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], sed [illegible] ideas objectorum [illegible] mente [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Ergo [illegible].

R. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intelligimus, quod facultate [illegible] objecta [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Si igitur objecta non exhiberent neque [illegible], neque [illegible] [illegible], et prout clarius, vel obscurius exhi[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], vel [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] ideis [illegible] concludi potest.

In hac Prop.e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], qui [illegible] ideas omnes in nostra mente a Deo immediate [illegible]. Hoc autem in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sunt. [illegible]

[illegible] principium, [illegible] Theorema, [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] generaliter [illegible] Prop.es [illegible] generales [illegible] [illegible] [illegible] sunt principia demonstrationum; [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] practica.

Prob. [illegible] quoad principium Theoria.

Principia Theoriae supponunt rerum ex possibili conflatas. ista ex-quo probari, quod ideo non potest idea impossibilitatis, et identitatis [illegible]. Quomodo [illegible] innatum principium erit, si ideae illae innatae non sunt [illegible] prima principia sunt innata, cur semper menti [illegible] [illegible] tot pueris in illis, in illis ocyus evidentia, et [illegible] [illegible] docet experientia?

Et [illegible] practica [illegible] [illegible] omnibus communia [illegible] [illegible] falsa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

principiorum principiorum agnitionem [illegible] implicite, non explicite sed plane modo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] ipsi menti prima principia [illegible], [illegible], et [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] a [illegible] in principia [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] rationis [illegible] [illegible] [illegible] in adultis.

R. Habitualis, et implicita [illegible] [illegible] [illegible] cartesiana cognitio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] principiorum cognitio, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] significatione [illegible]. Hoc ipsi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] Tunc si innata sunt prima principia, et [illegible] cognitio [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] et ratione [illegible] [illegible]

animadvertat? [illegible] [illegible] [illegible], [illegible], [illegible] [illegible] generis, et [illegible]? Minime gentium. Haec urgeant memoriae [illegible], quae [illegible] [illegible]. Quod cognitiones innatae, [illegible] mentibus [illegible], [illegible] mentibus [illegible], [illegible]. [illegible] contra [illegible] [illegible] ipsas memoria tenemus [illegible] non imprimuntur [illegible] in cerebro [illegible] [illegible], a quibus ita dependent, ut percipi nequeant, nisi illa existant, quod cum non semper contingat, nec semper cognitiones ipsis respondentes nobis observantur. Atque patent ex iis, quae de memoria [illegible] diximus.

Opp. [illegible]. Si prima principia innata non essent, illis non assentiremur [illegible] ac proponuntur; neque [illegible] eadem intelligeremus statim ac utimur ratione.

R. Ex hoc ipso, quod opus est ut proponantur prima principia, vel ratione utamur, ut illis assentiamur [illegible] mihi videtur illa innata non esse. Si enim talia forent, menti semper praesentia esse deberent. Prima principia sunt simplici intuitione, talia [illegible], ut intellectus [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] sine [illegible] [illegible] [illegible]. Hinc fit, ut [illegible] interrogati [illegible], ut proponantur, et [illegible] pariter, ut [illegible] utamur eodem modo, quo [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible], sicuti [illegible] [illegible] et similia. [illegible] ad prima principia [illegible] [illegible] confitentur [illegible] [illegible], ut hoc ratione [illegible], sive ad rationis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cum sint [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] plures sunt [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sunt.

+ neque proposita, aut ratione explicanda essent, + [illegible] [illegible] [illegible]

Opp. [illegible]. Si prima principia innata non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non proponerent; [illegible], communia non essent; [illegible] [illegible] [illegible] practica, [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Ut si ea cum universalitate judicanda ē, utrum prima principia sint innata, vehementer Lockius contendit [illegible] posse ea innata non esse. Sed demus id concessum, utcumque facto ab omnibus cognosci; nonne id sequeretur ex eo quod sint simplicis intuitionis, ideoque rationis lumine cuilibet facile pervia?

Ad 2. Dico nunquam confidenter asserere Cartesianos omnes communiter animabus cogitari, vel eadem infringunt. Postea enim quam [illegible] refrenabilis [illegible] rationis integre [illegible], ideo quasi ea religione illa videat; necnon [illegible] perditis [illegible] eo infelicitatis raramque pervenire, ut communibus [illegible] careant, [illegible] cakyere [illegible], si innata essent. Deinde cognitionis [illegible] habere debeant [illegible] cum [illegible] et iis obligandi, quae prima principia possunt cognoscunt, quod quidem non manifeste [illegible] intelligere [illegible] homo, quia innata agnoscantur principia.

Prop.

67. Malebranchii opinio de idearum origine admittenda non ē.

Malebranchius statuit omnia in Deo videre, quatenus ipse est [illegible] archetypos ideas ipsi [illegible] proponit. [illegible] hoc, [illegible] tandem non [illegible] antiphilosophicum ē [illegible]. [illegible] Deum [illegible] prima [illegible] abstrahit in explicanda se [illegible] naturali. [illegible] Malebranchius inter [illegible], et [illegible] [illegible] distinctio [illegible]

Difficultatem hoc non tollit. [illegible] ordinarium [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Malebranchium [illegible] argumentum [illegible] [illegible] Ad alia [illegible] + [illegible] systema [illegible] idealismo [illegible] [illegible] contineat.

Quantum ideas acquirendi rationem in nobis admittit Malebr. Persuasum [illegible] [illegible] conjecturam, quae ex similitudine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ideas [illegible] archetypas, [illegible] [illegible] intelligibilis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ideas [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

~~Prop. [illegible]~~

[illegible] ideas [illegible] non ē.

+(Vide in opposito folio)

58

[illegible] creatis hum[illegible] actiones Deo [illegible], quam [illegible] [illegible] in Deo omnes sint [illegible] [illegible] intelligibiles, eas, quae possint ab anima percipi, cum illas [illegible] non [illegible] mentes in ipso [illegible], qui illas detegant mentes. perpetuo considerandus. [illegible] idearum originis explicandae modus omnium est simplicissimus, maximeque [illegible] sapientiae Dei congruit.

R. Negans unionem animi [illegible] adversus [illegible] Malebranchius, at non tamen [illegible] [illegible] intelligenter unione [illegible], hanc [illegible] conditiones; at ipsi [illegible] [illegible]. [illegible] quod Deus ad omnes actiones nostras concurrat [illegible] mentes nostras intima [illegible] unione cum [illegible] Deo [illegible]. Si vero unione [illegible] [illegible], ita ut Deus sit [illegible] animus locus, ut [illegible] est locus corporis ([illegible] [illegible] est haec similitudo), cum corpora sint partes, modi, [illegible] attributa [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] abrumpendum [illegible] animos esse partes modos, sive attributa [illegible]. Falso igitur innititur fundamento [illegible] [illegible] systema, quod totum hanc [illegible].

Quod vero Deus agat per rationes simplices, nobis non obstat; nam per facilitatem [illegible] simplicitas [illegible] in eo, quod [illegible] habeat vim efformandi ideas [illegible] [illegible] [illegible] ab [illegible] propriis corporis, quandoque in [illegible] [illegible] debet; [illegible] ignorans [illegible] [illegible] in adversariis [illegible] [illegible] perfecta, [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] de [illegible] cogitare, [illegible], et omnia [illegible] actus [illegible] [illegible] [illegible] ratione [illegible] aliquo [illegible] [illegible] fuerit, in [illegible] mentes [illegible] intendere velle, non [illegible]; [illegible] [illegible]. Neque [illegible], ut Deus [illegible] potest [illegible] [illegible] perpetuo nobis [illegible], omnibusque [illegible] ideas in [illegible] [illegible] actus exhibeat.

Resp. [illegible] [illegible], nos [illegible] in Deo videre.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] unionem animi [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] Deus [illegible] omnes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ideas [illegible] [illegible] [illegible] ideam [illegible].

[illegible] inter [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Deo non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ideam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Deus [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible], et necessario [illegible]

†† Ceterum [illegible] non est [illegible] [illegible] sit [illegible] [illegible], quam Deus operatur. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de operationibus Dei

R. Ut de quibusvis [illegible] cogitare possimus non [illegible] perfecte, ut omnes [illegible] ideas nobis [illegible] [illegible] sint, sed sufficit ut [illegible] [illegible], et indistincte illas [illegible], de quibus volumus cogitare. Vel igitur de ideis [illegible] [illegible] [illegible], quas [illegible] habemus, et in hoc casu [illegible]

Vel de ideis [illegible] quas [illegible] [illegible] vel remote [illegible] [illegible] [illegible] habemus [illegible] [illegible]; et in hoc casu facilis [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] necessaria [illegible] [illegible] quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ut [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible]. Vel de [illegible], quas hic et nunc [illegible] [illegible] [illegible]; et in hoc casu ipse [illegible] [illegible] [illegible] idearum [illegible] leges [illegible] [illegible]. Vel tandem loquimur de ideis [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] vel proxime, vel remote [illegible] [illegible]. et [illegible] [illegible] impossibile esse menti humanae [illegible] ideas habere. [illegible] [illegible] a nativitate [illegible] habere potest [illegible] colorum. quod si potest [illegible] [illegible], hoc inde [illegible] [illegible] [illegible] de coloribus [illegible] [illegible] [illegible] unde [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quod [illegible] [illegible], quamvis in ipso [illegible] [illegible] [illegible] quidem [illegible].

[illegible] si [illegible] [illegible] esse debet, [illegible] de re [illegible] [illegible] cogitare [illegible] ideas generales [illegible], [illegible] [illegible] singula [illegible] [illegible]. [illegible] si [illegible] [illegible] perfectio [illegible] [illegible] ideas, quae in Deo sunt, menti [illegible] [illegible], [illegible] pariter [illegible] perfectio [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] ideas [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quamvis [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] sint [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Deo [illegible], in ipso [illegible], qui [illegible] [illegible], ut objectis suis perfectissime [illegible] [illegible]

[illegible]

Ut conspectu habeamus mentis [illegible] [illegible] Deo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Deo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] theorias et morales [illegible] [illegible] [illegible] sint?

[illegible] [illegible] cognoscimus veritates generales, et abstractas tam theoricas, quam morales. [illegible] [illegible] [illegible] existant, et illas cognoscimus et contemplamur. Profecto hae in quo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aeternae, et immutabiles sunt; igitur in [illegible] Deo, qui [illegible] [illegible] [illegible] illas [illegible]

[illegible]

veritates generales, seu [illegible] theorica, sive practica (itemq. [illegible]) [illegible] sic veritate dicenda [illegible] abstractas [illegible] considerare videtur, [illegible] in quo existant [illegible] in [illegible], aut enunciatum in [illegible]. At vero [illegible] veritates generales, quarum [illegible], simplicissimasque relationes; [illegible] existentes, utpote qui omnia intelligibilia perfectissime intelligit, sed existentes [illegible] in mente [illegible] ac non [illegible] intelligimus, hoc est mentis relationes [illegible]. Sed veritates aeternas, et immutabiles habere non possunt [illegible] contingentes.+ Cum primum Triangulum in [illegible] tres angulos = esse duobus rectis intellexi, [illegible] veritatem aeternam, immutabilemque. Didici? [illegible] dependenter [illegible] triangulo in [illegible] ideas [illegible], linearumq. [illegible] facultate mentis meae simul comparans, [illegible] cognoscimus, [illegible] convenientiam [illegible]. Quibus disparatas [illegible] comparari tres angulos trianguli istius = esse duobus angulis rectis. [illegible] abstractione deinde istius [illegible] necnon proprietatem istius trianguli peculiarem, magnitudinem ejus [illegible], relationesq. inter se [illegible] ad [illegible] tres angulos trianguli esse = duobus rectis, [illegible] generalis veritatis cognitionem pervenio, quod [illegible] in omni triangulo tres angulos ejusd. = esse duobus rectis. Corpora in se non sunt intelligibilia; [illegible] et [illegible] in intellectu, cum quo nullam habent proportionem. Corporum ergo [illegible] archetypa in Deo existentia, [illegible] (a)

[illegible] corpora [illegible] in specie [illegible] spiritu [illegible], quod idea corporum [illegible] in Deo [illegible] omnipo-

+ [illegible] veritates [illegible] sive theoricas, sive practicas aeternas [illegible] sunt, et immutabiles in se ipsis, et prout a Deo cognoscuntur. [illegible] non, scilicet prout in nobis existunt non existunt [illegible] ab aeterno, sed illas [illegible] non [illegible], et [illegible], quia [illegible], et evidentia menti [illegible], et omnes dubitationi aditus penitus interclusi [illegible] cognoscimus [illegible] veritates aeternas esse, et immutabiles in se ipsis, quia in [illegible] [illegible] relationibus [illegible] aeternae, et immutabiles sunt. Atq. hac ipsa cognitio nostra [illegible] [illegible], atq. confirmat, [illegible] non ideas existere [illegible] veritates, quia nobis [illegible], sed ideas percipi a nobis, quia existunt, unde [illegible] [illegible] veritates, quae versantur circa materiam necessariam et veritates quae versantur circa materiam contingentem.

[illegible] Dei, quasi infinita [illegible] potentia cognoscitiva ad corpora cognoscenda. [illegible] enim id efficit; neque alia [illegible] assignari potest, cur [illegible] spiritus finitae potentiae intelligere corpora, et non [illegible] spiritus potentiae infinitae; [illegible] in eo sita est, quod spiritus cognoscant corpora in se natura diversa spiritibus, et corporibus, quae nullo [illegible] nisi per spiritum infinita potentia [illegible], quod pro [illegible] [illegible]. Postea si infinita spiritus potentia requiritur ad cognoscenda corpora in se, cur non ead. requiritur ad cognoscenda corpora in idea archetypa Dei? Uberior hujus [illegible] solutio haberi potest ex iis, quae [illegible] in reliqua hujus parte tractantur.

Neque [illegible] mentem in [illegible] dependentiam a Deo. Respondemus [illegible] ipsa [illegible] lumine [illegible] ut docet dogma Catholicum, [illegible] omnis [illegible] rationis, et intelligentiae [illegible] praestantissime [illegible] in actione [illegible] fuit in [illegible]

66. [illegible] ideam a perceptione ac distinguendam. [illegible] distinguit [illegible] objectum, et ideam objectivam. Perceptio [illegible] est [illegible] mentis, qua [illegible] aliquid cognoscit; [illegible] objectum est illud, quod extra mentem existit, sive sit substantia, sive modificatio, v. gr. flos; aut [illegible]; Idea vero objectiva intelligit objectum ipsum, quatenus est intelligibile: [illegible] hoc [illegible] non [illegible] percipere objectum naturale ipsum, sed tantum [illegible] objectivum; quae profecto [illegible] dicenda est a mente percipi: atque idea [illegible] in Deo est; est [illegible] necessaria et immutabilis. Ergo quidquid percipimus [illegible] in Deo [illegible].

[illegible] fortasse ex dictis [illegible], quo [illegible] [illegible] producere possit. [illegible]

Vere [illegible], et [illegible] ad [illegible] idea [illegible] in Deo [illegible]

[illegible] inter ideam, et perceptionem discrimen formale, et rationis [illegible]; eadem nempe affectio, quatenus in eam objectum refert ideam, quatenus vero in illa objectum cognoscit perceptio di[illegible]. Et vero aliquis objecti ideam habere, illudque sibi repraesentare non aliud quam [illegible]. [illegible] repraesentare [illegible] [illegible], illudque percipere [illegible]; quare inter ideam, et perceptionem [illegible] [illegible] quod [illegible] [illegible] Idea [illegible] objectum intelligentis [illegible] intelligibilitas objecti, [illegible] haec menti repraesentatur [illegible] repraesentatur impropriè dicitur [illegible], neque aliud est, quam possibilitas objecti [illegible] [illegible], quae possunt [illegible] repraesentari admittant; et hanc [illegible] [illegible] nihil cognoscit vero [illegible]. Si vero repraesentatur, et a mente percipitur, tunc [illegible] perceptione [illegible] [illegible] nihil separare, [illegible] possibile [illegible] objectum. Et [illegible] [illegible] perceptione; neque enim haec [illegible] in totam objecti [illegible] debeat [illegible] mente [illegible] non percipere [illegible] possibile physicum, reale, et existens totum objecti, quod nemo negabit; sed objecti [illegible] [illegible] jam existentiam, ut quidem [illegible] [illegible], non possibilitatem hujus [illegible]

Neque [illegible] ideam esse objectum perceptionis; [illegible] objectum internum; [illegible] sed vero aliquam [illegible] etiam ipsam modificationem percipere [illegible]; [illegible] [illegible] existens [illegible] repraesentatur, sed [illegible] [illegible] [illegible]

perceptionis internae [illegible] illa diversa, quod externum [illegible] [illegible] ideam repraesentationem existens [illegible] [illegible] [illegible] solidum. [illegible] ideae neque [illegible] [illegible] [illegible] ita immediate [illegible] [illegible] [illegible] videatur nunc est [illegible] [illegible] [illegible] in primis mente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] attendamus omnes ideas [illegible] [illegible] [illegible] quadam, [illegible] [illegible] animi [illegible] ad ideas [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] judicamus.

possumus, quae ad internum [illegible] [illegible] modificationem [illegible] ad attendamus, [illegible] ad modificationem possumus [illegible], quia ad objecti externi quod ideam [illegible] [illegible] attendamus. [illegible] [illegible] [illegible] percipere [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Eadem ergo modificatio quatenus objectum repraesentat idea [illegible], quatenus vero objecti cognoscit dicitur perceptio, omnique [illegible] inter ideam, et perceptionem distinctio non realis, sed formalis [illegible] et ex [illegible] [illegible] [illegible] ratione. Ideam cum aliquis objecti habere [illegible] [illegible] repraesentare, illudque percipere [illegible], [illegible] [illegible] objecti intelligibilitas [illegible] menti non repraesentatur!

[illegible] praeclare [illegible]

Neg.

Mens humana potest sibi ideas efformare [illegible]

Prob. Mentem hum. liberam esse, et [quae habitu suo] [illegible] volitiones, et nolitiones efficere, applicare, [illegible]? nemo sanus philosophus negat; nam omnis [alibi] [illegible]. Sed volitiones, et nolitiones nihil aliud in animo sunt, quam ejus modificationes. Potest ergo animus se ipsum [illegible]. Porro singulas ideas, sive perceptiones, [quae sunt in eo] non sunt nisi animae [quasi modificationes et] [illegible]. Potest ergo animus [activitate] sibi ideas efformare.

+ sibi ipsi [illegible] actiones [illegible]

Ideae [illegible] differentia

74 Opp. [illegible] in opere de inquirenda veritate.

1. Vis producendi ideas e participatio [illegible] D. potentiae, quae independenter hum. mentis a Deo [illegible]. Ergo repugnat.

2. Repugnat mentem vi producendi entia realia, spiritualia, compositaque aliorum. Sed ideae? Ergo.

3. Vis producendi ideas est vis creandi; sed vis creandi potentiam infinitam supponit. Ergo.

R. Haec omnia quae [illegible] facultatem producendi volitiones, et nolitiones.+ ipsis vel [illegible] creaturis vel non; si non creant, neque profecto creant facultatem producendi ideas; si vero creant, [illegible] actione [illegible] [illegible] distinguemus, sed breviter singula [illegible].

+ quas tamen ab anima produci velle [illegible]

Ad 1. Dico vim producendi ideas esse [illegible] participatio [illegible] D. [illegible], quae tamen independenter a Deo non continent. Deus [illegible] causa hoc concessit, Deus ipse conservat, et [illegible] [illegible]

Ad 2. Dico ideas esse quidem entia spiritualia, non tamen substantias, sed modificationes, adeoque compositionibus.

Hinc patet etiam responsio ad 3. Creatio requirit e productio alicujus entis ex nihilo sui, et subjecti; [illegible] hic quare producere modificationem [illegible] non creare, quia modificatio non producitur ex nihilo [illegible] subjecti; [illegible] impossibilis est modificatio, [illegible] subjecto modificabili.

Neg. [illegible] impossibile esse [illegible] ideas

[illegible] enim dicimus cerebrum ex fonte idearum+ et omnium ipsum ipsas tamen cerebri motione indiget, ut se determinet ad ideas ideandas (a) b. post pag. per propriam activam vim. #.

[illegible] ideas nisi ideas [illegible] vel objecta cognoscit, vel non. [illegible] cognoscant [illegible] hypo-[illegible]

[illegible] Cognosci enim objectum non [illegible] antea cognoscit [illegible] ejus ideam nisi [illegible]. Ita-[illegible] [illegible] nunq. [illegible] potuit. Attamen realitatem [illegible], et [illegible] non ideas [illegible] habebit.

[illegible] Idea [illegible] [illegible] facultate [illegible] et [illegible] tamen Cartesius et [illegible] conveniunt. [illegible] enim [illegible] et [illegible] modificationem [illegible], antea [illegible] quid [illegible] ? [illegible] non [illegible] notiones; [illegible] in [illegible] speciatim non [illegible]

At + respondeo [illegible] realitatem [illegible], neutrum [illegible] de [illegible] objectis repraesentatis [illegible] hoc ab objecto externo [illegible] realitatem objectivam [illegible] et ad cerebrum non [illegible] [illegible] objectum [illegible] [illegible] pictoris [illegible]

[illegible] objectiva [illegible] objectum [illegible] non [illegible] [illegible] dentibus, [illegible] realitate [illegible] [illegible] fingere. Ego vero [illegible] debit [illegible] realitas objectiva [illegible] non debet [illegible] [illegible] perfectione carent.

[illegible] nulla proportio intercedit inter cerebri motus, sive [illegible] [illegible], et nostras ideas; nec profecto intellig[illegible]

+ quaeri [illegible] in eo [illegible] [illegible] educant.
# [illegible]

[illegible] ideas objecti repraesentatas [illegible] objecto ipso [illegible] cognoscit; [illegible] objectum [illegible] ideam, [illegible] cognoscit; [illegible] idea [illegible] diversimode [illegible] in cerebro [illegible] objectorum externorum, ut veluti [illegible] signa, quae [illegible] repraesentant objecta. [illegible] haec signa determinat [illegible]

+ [illegible] quae [illegible] naturae objectorum [illegible] [illegible]

[illegible] objecta externa [illegible]

qui cum respondeant impressionib. objectorum externorum, sunt veluti [illegible] signa, quae [illegible] repraesentant objecta [illegible] gaudet perfectionib. [illegible] [illegible] cum [illegible], et non [illegible] in [illegible] cognoscit [illegible]

tent quam ex hoc motu determinari ani[illegible] possit ad ideas efformandas.

¶. Multa atque tantula[illegible] progressus intercedit inter varii motus, et ideas mentis; at aliae ea proportio, quam relationis, sive habitudinis vocant, quatenus animus ex tali motu cerebri, qui proportionalis est impressioni objectivae rei objecti praesentati [illegible]

[illegible] quod aliquid habet in quantum [illegible] idearum [illegible]

~~At hoc plane non intelligitur.~~ ~~At~~ enim nostri proportio nunquam [illegible] quoniam idea mentis, modificatio [illegible] spiritualis [illegible] entis corporei esse possit. Certum non invenitur [illegible] neque colores, neque sonos, neque sapores, neque [illegible] in [illegible] existere, sed tantum particulae quae [illegible] dispositione [illegible] ita afficiunt organa [illegible] varios motus [illegible] qui [illegible] [illegible] corporis, [illegible]

Prop.

Ideas omnes, proxime vel remote a sensib. originem [illegible] excepta idea [illegible], et facultatis [illegible] habent

[illegible] ideas omnes in [illegible] et [illegible] [illegible]. [illegible] ideas omnes vel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] habent. [illegible] a sensib. proxime pendent. [illegible] facticiae [illegible] a sensib. [illegible] pendent. Ergo.

Nam ideas adventitias [illegible] proxime [illegible] [illegible] esse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ubi agimus de facultate [illegible] ipsius [illegible] [illegible] quae [illegible] ideas probationes omittimus.

At ideas facticias [illegible] pendent penitus prop.[illegible] [illegible] partes attendendo [illegible] [illegible] ideas [illegible] quidem habeant adventas independenter [illegible] a sensib. [illegible]

Quamvis enim multi [illegible] intelligamus, cognoscimus, nisi per experientiam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ideam [illegible] et [illegible] in [illegible] [illegible] aliquid [illegible] habet, sed non idcirco [illegible] [illegible]

[illegible] Rejectis ideis innatis duplex [illegible] idearum genus distinguimus, [illegible] adventitias, et facticias. Ideas adventitias [illegible] quae immediate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] determinatis enim ad [illegible] objecta, a quib. impressiones [illegible] [illegible] experiamur in [illegible] psychologia. Ergo [illegible] ideas proxime pendent a sensib. [illegible] ideas facticias appellamus, quas [illegible] abstractione, compositione, comparatione, analogia, reflexione, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] innatas [illegible] [illegible] ideas primitivas [illegible] [illegible] [illegible] acquisitas; [illegible] [illegible] [illegible] ideas facticias pendent a sensib. Ergo omnes nostras ideas proxime vel remote a sensib. originem habent.

77. Ac quidem

ideas spiritus, itemq. Dei quoque efformetis [illegible] divinarum.

idea generis hominum, nove mode confecta. Non existat nisi [illegible] particularia. Hæ, individuorum appellatis, [illegible] ceperat et [illegible]. Petrus ergo [illegible] [illegible]. Multis hæc in unicam complexionem, quæ quamvis in pluribus inter se differant, in accidentalibus nimirum, omnes tamen in aliquibus conveniunt; omnes ergo. [illegible] corpore [illegible] [illegible], omnes mentem habent, quæ facultate [illegible], intelligendi, ratiocinandi et volendi [illegible]. Abstrahimus itaque [illegible] talibus [illegible], soloque specialia [illegible], quæ omnibus [illegible] [illegible] sunt, quorum complexionem humanitatis nomine indigitamus. V. Log. n. 7

78 Ad veritatis ideæ efformandæ sufficit, ut a cognitionis [illegible] et attributis [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] ad individuales [illegible] ejus existentiæ attendatur, hanc ipsam [illegible] [illegible] existentiam ab ipso ente separantes, illam in abstracto contemplamur.

79 Ex pluribus unitatibus hoc modo consideratis et [illegible] quantitatibus adjectis numerorum idea [illegible] exsurgit.

80 A [illegible] complexas ideas [illegible] quoque [illegible] [illegible] facile [illegible] [illegible]. Hoc facto. Per ratiocinationem [illegible], [illegible], ideam compositam etc. [illegible] [illegible] ideas [illegible] [illegible], quorum [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] infinitum [illegible] [illegible] contenere. Audiamus jam Adversarios

81 Ob. ideæ universales a particularibus non derivatæ; proinde [illegible] [illegible] existentes. Ergo ideæ universales nec prorsiore, nec [illegible] [illegible] [illegible] originem ducunt. Et [illegible] non [illegible] [illegible] universales, [illegible] particularibus a [illegible] mente [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] particularia, quæ [illegible] universalem ideam continerent in [illegible]: [illegible] hoc vero est impossibile. Ergo &

R. [illegible] [illegible] Adversarii ideas universales [illegible] et [illegible] [illegible] entia individualia [illegible] repræsentant, [illegible] ex omnibus. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] non [illegible] [illegible] absurdum, [illegible] absurdo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contemplationem [illegible], [illegible] [illegible]

Idea [illegible] abstracta, data occasione alicujus actionis [illegible] [illegible] [illegible], ut [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] cognoscit, [illegible] [illegible] in ipsis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ut in [illegible] [illegible] [illegible].

Primam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ut [illegible] [illegible], ipsius [illegible] [illegible] debent in ipsa [illegible], [illegible]. Log. n. 50. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] existentiam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] existentiam [illegible] [illegible] illius entis [illegible].

+ nihil enim est universale a parte rei

+ Quamvis nihil [illegible], [illegible] idea quoque ideam universalis a [illegible] singularitate omni [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] perdunt

quae eadem omnes repraesentant, cum ea, omnesque [illegible] unquam repraesentavit. Res autem longe aliter se habet. Siquidem ad ideam universalem efformandam [illegible] singularium conditiones, ut quae speciatim habent [illegible], [illegible] ea [illegible] entis particularis [illegible] potest idea universalis [illegible] in [illegible] abstractio.

Ideam autem ideae universalis, sive abstractionem [illegible] quod dicimus omnes [illegible] singulares actu repraesentare, sed [illegible] in potentia, [illegible] quatenus [illegible] potest [illegible]. Quod ei patet ideam universalem hoc nomine [illegible], quia cum objectum [illegible] [illegible] potest [illegible], id patet in se non esse nisi [illegible] particularem, [illegible] modificationes, [illegible] et [illegible] et [illegible] esse [illegible].

[illegible] pendebunt [illegible] diversis hominibus [illegible]. [illegible] principium [illegible], quia primae ideae diversae [illegible] in hominibus diversis.

[illegible] non infunt [illegible] primae ideae diversae [illegible] diversis hominibus [illegible] secundum [illegible], et [illegible], [illegible]. [illegible] diversa [illegible] in diversis hominibus organa [illegible], [illegible] [illegible] objectorum [illegible]. Hinc fit, ut ideae [illegible] [illegible] diversas esse [illegible] clarius habeat in [illegible], et [illegible] quatenus [illegible]

[illegible] cognoscunt [illegible] in [illegible] [illegible] cognitiones [illegible] particulares pendeat a generalibus, [illegible] nec [illegible] agnoscimus [illegible] cognoscit, [illegible] [illegible] quae [illegible] ideae [illegible] a primis pendeat, [illegible]

[illegible], et imperfectae [illegible] infiniti, et perfecti [illegible] [illegible] negativae [illegible]. Hinc [illegible] quod a [illegible] [illegible]

Idea ipsa universalis non est [illegible], sed potentia quae singularis [illegible], quatenus?

[illegible] ideae abstractae [illegible]

Si ideae universales a singularibus pendeant?

[illegible] non inter [illegible] et [illegible] [illegible] hominibus [illegible] [illegible] diversis hominibus [illegible]

... hæc, et his similia experientia duce facile diluuntur. Itemque cum jam quoniam ideas generales efformamus, ex quibus exsurgunt generalia judicia et axiomata. Non negamus quidem, quemadmodum qui hoc axioma [illegible] dignoscit plurium veritatum particularium [illegible], illas cum axiomatibus conferendo, at duo attendenda sunt; primo ut ipsum axioma [illegible] veritatem cognitionem [illegible] particularium cognitione originem duxisse; [illegible] in hoc [illegible] [illegible] esse cognitis à nobis [illegible] [illegible] clarius, ideoque illud obscure, aut nullatenus axiomata norunt, ideoque illud [illegible] facilius veritates particulares hac methodo, [illegible] cognoscere; hunc aut obscura, aut nullo modo; quod plane nil fit, si ad eorum veritates [illegible] [illegible], [illegible] axiomatis loco habentur in particularibus scientiis, ut [illegible] semper ad [illegible] compari in hydrostatica; [illegible] [illegible], et [illegible] esse [illegible] [illegible].

De finito, et infinito nonnulla hic [illegible]. idea [illegible] [illegible] finiti ideam infiniti præcedit; illa clara est, et adæquata; hæc non ita, illa positiva; hæc partim positiva, partim negativa; infinitum enim non cognoscimus nisi, finitum remotionem in [illegible] finito. Hinc [illegible] finiti idea [illegible] [illegible], idea infiniti, quatenus infinitum est. Vide Dat. num. 26 et seq.

Ex iis, quæ hactenus diximus patet [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] habent quæ ad ideas. Quæ enim proxime a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], at [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] in corpore [illegible] [illegible] non sentit; quamvis [illegible] diligenter non attendere aciem [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] objecta, quod [illegible] illud [illegible]. Determinant [illegible] [illegible] [illegible] animadvertere [illegible] [illegible] [illegible], licet nihil certe [illegible] [illegible] [illegible], inter [illegible] [illegible] [illegible] ideas [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Dicendum ab non [illegible] [illegible] [illegible], quæ in quo est illa [illegible] [illegible], quæ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible], quod [illegible] [illegible] [illegible], quæ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Hinc ab Dei cognitionem [illegible] [illegible], [illegible] quæ nostra [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] ejus [illegible] [illegible] in [illegible] in [illegible] n. 56 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quæ [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] ideæ singulares [illegible] a universalibus. [illegible] veritates singulares [illegible] ab universalibus [illegible] [illegible] esse [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible], [illegible], et [illegible] illud in universali aliquam veritatem [illegible] [illegible], ab eo [illegible].

R. Nego ideas singulares ab universalibus pendere; et nego [illegible] veritates singulares pendere a veritatibus universalibus, [illegible] [illegible] [illegible]. ideas universales [illegible], nego universales veritates cognoscere possimus, nisi [illegible] ideam et veritatem [illegible]. Hinc [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] ideis [illegible], universalibus principiis aut non [illegible], aut non [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] veritates singulares cognoscere, et [illegible] [illegible] veritatem universalem et abstractam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ipsas [illegible] particulares universalia [illegible] [illegible]. [illegible] principia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] habentes, [illegible] ab actione mentis [illegible] oriuntur, quae per abstractionem, reflexionem, analogiam, et [illegible] [illegible] acquirit. [illegible] hanc [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] perpetuo [participant] cogitare [illegible] [illegible]; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in cogitatione

Probabile [illegible] [illegible] tempore, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in organis nostris [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] in organis [illegible] [illegible] ad cerebrum [illegible] [illegible] ab anima percipiantur; probabile est id [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible]. [illegible] hac probabilitate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; [illegible], ut [illegible] possit ideas [illegible] [illegible], [illegible] componere, [illegible], quod observamus non raro in [illegible]. [illegible] igitur [illegible] [illegible] [illegible] semper non cogitare. Cartesii [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non potest, ut [illegible] [illegible], non [illegible] in [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in cogitatione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cogitationes [illegible] [illegible] [illegible] in mente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Lockiani. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cogitationum [illegible] [illegible] [illegible], sed [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], qui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] saepe [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] cogitamus. [illegible] [illegible] est

[illegible] ut hanc cognitionem dirimere [illegible] fieri etiam perceptiones

potest, ut ~~cogitationes~~ perceptiones quin reflexionem ~~[illegible]~~ perceptionibus

adverteremus.+ ~~Sed~~ [illegible] etiam sedulam advertentiam [illegible]

[illegible] refert cogitationes, ut videre est in iis, qui, ut

[illegible] memoriter dicant, illud [illegible] [illegible] legunt

[illegible] cum utilitate [illegible] animo indulgeant.*

84) [illegible] Cartesiani qui ideo animam [illegible]

cogitare contendunt, qd. ~~[illegible] cogitationem [illegible]~~

repugnant, ita ut quemadmodum cera sine aliqua figura

esse non potest ita neque anima sine aliqua cogitatione.

At falluntur et ipsi; nam ad rem [illegible] qd. [illegible]

[illegible] qd. attinet observandum est ideo figuram ceræ ne-

cessariam esse, qd. essentialiter extensa sit. Porro extensio

concipi [illegible] nisi aliquo adsint limites, qui ipsam [illegible]

et aliquid [illegible] figuram producunt. Nulla igitur figura ad naturam

ceræ pertinet; sed aliqua figura necessaria est extensioni.

Quid porro simile in anima, et cogitatione, in qua a-

nimæ ipsius essentiam poni a Cartesianis contendunt? Ostendendum

[illegible] illam [illegible] [illegible] atque cogitatione, siquidem

cogitationem complectitur mentis idea clara, et distincta; quandoquidem

cogitanti [illegible] in substantiam [illegible] [illegible] reale, et po-

sitivum [illegible] quod animam intelligi queat.

2 Anima est [illegible] [illegible]; [illegible] sine actione nulla est;

nulla est animæ actio, seclusa cogitatione; ergo cessatio

cogitationis respectu mentis idem esset, [illegible] cessatio vitæ, ideoque

[illegible].

3 [illegible] est in nobis de [illegible] [illegible]; idea ergo [illegible]-

[illegible] est nobis, nil [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],

[illegible] in nobis [illegible] hac idea [illegible] esse nequit. [illegible]

objectum [illegible], et [illegible] cogitationis [illegible]

4 [illegible] [illegible] cogitatione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

commercium, quod nil aliud est, quam mutua [illegible] [illegible] [illegible]-

consensus

[illegible] harmonia, quæ fit, [illegible] [illegible] in corpore [illegible] [illegible]

[illegible] ideæ [illegible] in mente, et vicissim.

R. Sed his omnibus a nostra opinione non dimovemur.

+ atque hinc distinctio illa

[illegible] [illegible] inter

perceptionem, et cogitationem

Quod si nobis [illegible] [illegible] in [illegible]

[illegible]; [illegible] [illegible] [illegible]

in [illegible]? [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]; [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]; [illegible] [illegible] (in)

ad [illegible] essentiam [illegible] cogitatio-

nem pertinere [illegible]

[illegible] [illegible] qd [illegible] extensio

[illegible] sine aliqua figura esse

nequit [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] esse non valet, [illegible]

[illegible] [illegible], nulla

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

difficultas.

+, et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible];

Ad 9 itaq. dico solutionem generatim negare nos mentis ideam claram et distinctam habere, sed nec nisi per intimum sensum intimum. Sed dato hoc in se quod volunt adversarii, nequit ex sola cogitandi facultate absq. actuali cogitatione mens cognosci nequit. Non ne forsan dici posit scire et existere facultas cogitandi? Facultas volendi non e aliquid reale? Adeo certum e facultate obiectis re [illegible] positivi, et reali, ut facultas [illegible] in se actus ratione contineat, neq. certe eundo Adversarii dicturos nihil reale, et [illegible] fuisse in Virgilio facultatem edendi Aeneida antequam ipsam Aeneida conscriberet.

Ad 2 dico Adversarios sufficienter terminis abuti, ut ostendit ille hac [illegible], cujus vita [illegible] hic [illegible]. Vivo noi chiamiamo un vegetabile, ed così animale, finchè in lui dura il regolar movimento de' suoi organi; ed il diciamo morto, allorchè questo movimento viene a cessare: ma qual illegittima pruova fassi quindi riguardo agli animi? Chi può definire in che consista la vita d'un' Essere semplice? ‡ O per qual ragione dall' essere la vita d'un' Ente composto da noi collocata in un perenne movimento dell'interne sue parti; deve inferirsi, che la vita d'un' Essere semplice debba essere riposta in un perenne pensiero? Quale analogia vi ha fra il moto, ed il pensiero, e fra un' Essere composto, ed un semplice? ‡ (5)

Ad 3 dico nullam innatam esse in nobis actualem scientiam, aut inclinationem, sed natura ita comparati sumus, ut bonum per se capitali appetamus, a malo perfecto aversemur. Hinc autem felicitatis desiderium est quidem in nobis, desiderium vero sed tantum in potentia et non repugnat certe [illegible] ad felicitatem actu non cogitare quod sufficit pro hac ratione.

Ad 4 separatas [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ut inter leges illas [illegible] inter utramque substantiam [illegible] non requiri, ut leges ipsae proprie agant, hac [illegible] [illegible] stabilimur ea, ut [illegible] ejus corporum [illegible]

correspondentes

propagatione, ut volunt motus recipere analogos [illegible]
ubi determinare mentem ad excitandas nobis animi ideas analogas vel correspondentes, quamvis eidem illae ipsae non conformes sint excitantes
~~[illegible]~~ V. g. [illegible]
[illegible] etiam semper [illegible]
[illegible], in corpore motus [illegible], has ideas excitant, ut [illegible]
[illegible] propagatio, et has similes attamen [illegible]
[illegible] commercii, et animal est in sita [illegible]
[illegible] semper organa [illegible] ad objecta [illegible]
commoda, atque [illegible] ideas [illegible], [illegible] sufficienter
[illegible] ut aut non communiter agatur a [illegible]
[illegible] circumstantiis objecti, aut [illegible] mentem ad commo-
tiones hujusmodi, [illegible] attentiones [illegible]
[illegible] ideas [illegible] fit in exemplo com- impressio
motio excitata [illegible] in [illegible]
[illegible] Quis hanc [illegible] percipit? Quis percipit impressionem quam [illegible] subjectum [illegible]
[illegible], certo contra agnoscunt animam semper
cogitare, quod [illegible] cogitationem, nullo [illegible]
[illegible] intervallo in [illegible] [illegible]

90. Opp. Gassendi. Si anima a statu cogitationis ad statum inco-
gitantiae, et vicissim aliquando transire dicatur, assignanda erit qua-
[illegible] ipsa transire ab actione ad inactionem, et vicissim.
[illegible] statu non potest, cum nulla substantia possit sibi
[illegible] non habet. [illegible] natura [illegible] corpus
a motu ad quietem, vel a quiete ad motum transire,
ita nec anima potuit [illegible] a statu incogitantiae, ad statum
cogitationis transire.

R. Argumentum [illegible] probat, facile enim inde in-
ferretur omnia actio [illegible] impossibilem; quod tamen
[illegible] ut quae sunt, impugnant Gassendus;+
[illegible] falsa est major syllogismi. [illegible] enim
[illegible] ab [illegible] extrinseca causa determinatur anima
ad cogitandum, vel ab Deo immediate, ut placent Carte-
sianis, vel ab objectis ipsis [illegible], ut docent Scholasticis;
ac [illegible] causa transitus animae a statu incogitantiae
ad statum cogitationis; [illegible] cessante [illegible] effectus [illegible]
effectus [illegible] transitus a statu cogitationis ad statum
incogitantiae. *

+ [illegible] [illegible] et [illegible] in [illegible] immediate ideas [illegible] [illegible] [illegible] ideas [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] statu incogitantiae ad statum [illegible] cogitationis, [illegible] [illegible]

+ Nec quidem [illegible] [illegible] non potest sibi dare [illegible] facultatem, quam non habeat [illegible]; sed potest sibi dare actus [illegible] facultates, quas habet; [illegible] aliquid creat, ut [illegible] [illegible] ad [illegible].
+

+ aliquando nos animadvertere quid meminerimus, nisi post longum temporis intervallum, et quandoque.

(α) imo aliquando nos animadvertere certum est ex indiciis, quae aliis dedimus, quamvis [illegible] nos [illegible] recordemur. Hinc [illegible] observo, ut confirmem [illegible] eo neg. [illegible] illa, quae in animo habemus, ut [illegible], et distinctis [illegible] itaque aperte nec [illegible] [illegible]. Certum probinde [illegible] statuere omnem cogitationem excludere, praesertim objectorum externorum cogitationem; et probabile admodum est non excludere omnem cogitationem.

+ imo contrarium [illegible]

Ob. [illegible] Lockiani: ~~[illegible]~~ sola experientia nos cogitare docet. Ergo sola experientia docere potest nos utrum perpetuo cogitemus, nec ne. Atqui experientia non docet, quod perpetuo cogitemus. Ergo etc. Etenim nulla esse potest cogitatio, ubi animus se cogitare non sentit. Atqui [illegible] in [illegible] omni [illegible] non sentit se cogitare. Ergo

propter experientiam

R. neg. neg. maj. [illegible] enim sola experientia nos [illegible] docent, quod cogitemus; tamen non sequitur, quod aliis argumentis verisimilibus non possimus colligere probabile esse, quod ~~semper~~ cogitemus. Ita non possunt [illegible] argumenta potest esse prob. et [illegible] operatione. Quod autem experientia contrarium videtur falsum esse. Scilicet quod cogitemus aliquando, ipsa testatur, utrum cogitemus perpetuo silet. Nulla [illegible] potest esse cogitatio, quin anima se cogitare sentiat, nego, quia cogitatio animi animo placet, [illegible] quia anima se cogitare [illegible] cogitationem reflectat, [illegible] hoc cogitare, et cogitationem suam non [illegible] habere, potest cogitare, et non cogitare, itaque clandestine; cogitare, et ad praesentem cogitationem non reflectere non est cogitare, et non cogitare; sed est illud, quod saepe [illegible] in nobis contingere [illegible] est. Aliud est [illegible] cogitare, aliud ad propriam cogitationem reflectere. [illegible] vigilantes semper cogita[illegible]

neque [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] certam [illegible]

tamen; attamen ad illas ideas, quas habuimus immediate ante dormitionem, et scitis temporibus, quae a statu ipsius ad statum somni transiimus, ullius nunc, aut nullius fere nunc reflectimus.

Inst. Si aliquando cogitaret anima, quin tamen posset se cogitasse recordari, idem homo duas referret personas. Falsum consequens. Ergo et antecedens.

R. Sani omnes philosophi concedunt [illegible] hujus philosophi in definienda personae identitate deceptum. Identitas enim personae non in identitate conscientiae cogitationum + posita est. Alioquin hic idem homo Christus idem [illegible] esset cum senectute [illegible] Christiano, ++ quod est absurdum. Sed identitas personae sita est in ~~identitate enim~~ perseverantia ejusdem substantiae incommunicabilis, [illegible] et actu alteri non communicatae, nec per se ad communicationem cum altero propensae, tanquam cum [illegible], a quo perficiatur. V. Part. [illegible] no. 20

+ cum in memoria

++ [illegible] aliquid faciamus [illegible], postea obliviscemur, nulla propter ex illud obli[illegible] tione tenemur

(6)

Praeterea duplici modo considerari vita potest, vel primo ad designandam actualem entis actionem, et ad indicandam tendentiam intrinsecam agentis [illegible]: illa vita in actu secundo appellant philosophi, haec vero dicunt vitam in actu primo. Hinc vivi appellamus [illegible] a vita in actu [illegible] ipsam actu non vegetet. Quid ergo obstat, si ea communi [illegible] vitae natura [illegible] in ipsa humana mente vitam in actu primo a vita in actu secundo distinguamus, hanc in cogitatione actuali, illam in potestate seu facultate cogitandi reponentes:

+ quod actu vegetat, et vi [illegible] [illegible], si [illegible] adhuc [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

· · · praeglate [illegible]

91 Re[illegible]
[illegible]
jam [illegible]
quem [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
debet [illegible]
juxta [illegible]
tate [illegible]
comple[illegible]
[illegible]
92 At[illegible]
illud [illegible]
ubi [illegible]
facultat[illegible]
dignit[illegible]
[illegible]
quae[illegible]
[illegible]
93 Du[illegible]
[illegible]
altera [illegible]
mus co[illegible]
sed non [illegible]
determin[illegible]
[illegible]
cum c[illegible]
appellat[illegible]
libertas [illegible]
libertati[illegible]
[illegible]

De Voluntate animae humanae.

91 Rem aggredimur [illegible] Auditores utilitate plenam. Nam cum [illegible] jam aditus nobis aperiatur ad cognoscendum finem [illegible] quem ineluctabiliter, et [illegible] tendimus; aperiatur [illegible] meriti et demeriti ratio, alterius vitae gloriae quidem, et beatitudinis tandem [illegible] et contra [illegible] cruciatus [illegible] pro impiis; atque tamen illud nobis facile perspectum erit, quod caput, et corpus universae philosophiae debet esse, quod nimirum regulas, et normas necessarias juxta quas dirigere actus nostros debeamus, ut felicitatem, ad quam [illegible] aspiramus tandem assequamur plene completeque [illegible]. Hic igitur [illegible] perpetuo [illegible] tradentur nonnullae definitiones, et propositiones.

92 Atque in primis, Voluntatis nomine intelligimus facultatem illam, qua potest mens nostra appetendi vel aversandi objecta quae sibi [illegible]. Cum nimirum nobis [illegible] facultatem, [illegible] quam [illegible] experimur, quo aliquid obtineamus, vel [illegible] liberemur, [illegible]. Alterius autem inspiciendum est, utrum haec nostra voluntas libera [illegible] intendentibus [illegible].

93 Duplex libertas, inquit Auctor [illegible] ad Rede [illegible] libertas distingui debet, quarum altera est [illegible] volendi, altera est libertas agendi. Libertas volendi est facultas, qua animus determinat ad aliquid agendum [illegible] consulto et [illegible] vel non agendum, quin ab aliqua causa externa vel interna determinetur. Libertas agendi est facultas, in cujus animus [illegible] id quod se determinaverit voluntas, quin ab aliqua causa externa cogatur vel impediatur, [illegible] a Scholasticis appellatur libertas a coactione, altera libertas a necessitate [illegible] Libertas a necessitate dividi [illegible] a Scholasticis in libertatem contrarietatis et libertatem contradictionis. Libertas [illegible] electionis appellant [illegible] libertatem [illegible] indifferentiae [illegible] omnia opponit, et [illegible]

beatitudo vel miseria [illegible] incessanter [illegible]

et volunt ad bonum particulare, vel etiam ad bonum in genere, sed volunt non omne bonum, sed particulare bonum [illegible]

Accipitur interim necessarius et generales nonnullas definitiones et propositiones

[illegible] ad beatitudinem ineluctabiliter aspiramus;

+ Quamvis nulla sit ratio cur [illegible] hanc appetitionem vel aversationem necessario [illegible]. Ideo hoc in re nostra [illegible] libertatis [illegible] determinationem ad agendum vel non agendum, et [illegible] determinationem; quam definit voluntatis potentia, qua [illegible] omnibus ad agendum requisitis potest hoc vel illud agere vel non agere, agere hoc vel illud [illegible] libertatis [illegible] ut apud Scholasticos libertas a coactione, [illegible] libertas contradictionis, et contrarietatis, et [illegible]

contrarietatis posita est in facultate, cujus actus contrarius, amorem vel odium boni, et mali [illegible]. Libertas contradictionis [illegible] animus libere potest unum facere, vel eidem abstinere, [illegible]. Ad utramque hanc libertatem optime convenit definitio liberi arbitrii [illegible] idea scholastici habent. Liberum enim arbitrium est illa facultas, qua positis omnibus ad agendum requisitis, potest hoc vel illud agere, vel non agere, [illegible] hoc vel illo modo. [illegible] quidem omnia diligenter sunt animadvertenda ne idea libertatis [illegible].

Id contigit [illegible] [illegible] [illegible], quos inter [illegible] [illegible] est [illegible] libertatis rationem [illegible] in sola voluntatis propensione, quam spontaneitatem dicunt esse reponendam. Quare esse liberos [illegible] animantes, quod agant, si velint, non [illegible] nolint, tametsi ita necessario volendo vel nolendo perficiant. In iis enim, quae diximus potest ea quae sponte fiunt non semper libere fieri. [illegible] Beati sponte enim amamus contradictionem [illegible] sponte [illegible] amant Deum; non tamen libere [illegible] necessitas [illegible]. Libertas enim genuina excludere debet omnem vim extrinsecus cogentem, et omnem necessitatem intrinsecus impellentem. [illegible] ea [illegible] et unam determinatam a nulla vera homini libertas [illegible]. Sit itaque

Prop.

Humana voluntas ad bonum respicit finitum, et in perpe [illegible] gaudet libertate indifferentiae, et electionis.

Prob. Si quis negat hanc libertatem inesse sibi [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] pronunciat quod in animo non habet. Accedant enim ipsimet libertatis [illegible]. Bayle, [illegible], Hobbes, Collins, ceterique, qui [illegible], et hanc [illegible] [illegible]. [illegible] ego mille annos [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] et mille annos [illegible] [illegible], si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible]? [illegible] [illegible] [illegible] unum annum in congregatione mille

merendi? [illegible] a [illegible] non est utrique [illegible] sit quibus flatterent non conveniat, [illegible] non potest. Tali enim ergo ideo nos opinionem non accipiunt, quia intime persuasum est nobis nos esse liberos, sicuti est [illegible] adeoque [illegible] si velim, denique [illegible] indubitatae examinandi. Hoc adeo verum erat, ut liberi quidem non permutent conditionem.

Res quidem, quae intime [illegible] conjunctae dicis debeo alternationibus nullatenus indigeat Nihilominus cum libertas, quam [illegible], ex una parte fundamentum sit universae totius Religionis, et [illegible]; ex altera vero omnem [illegible] legibus [illegible], ut illas [illegible] [illegible] omni homini [illegible] liberum esse, ita ut in hac civitate leges omnes, omnes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] omnium [illegible] [illegible] officia diminuant. [illegible] [illegible] [illegible] de medio omnino tollerentur.

[illegible] nulla esset libertas [illegible] ait Cl. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bonitas aut turpitudo. Nam neque virtutis, nec vitii [illegible] [illegible] [illegible] necessitate [illegible]. [illegible] in [illegible] [illegible] si immotus [illegible] [illegible] contradictionem inveniat? [illegible] si [illegible] alto [illegible] occiderit? Ut quid sine libertate leges, [illegible] pro malefactis supplicia [illegible] [illegible] plane injusta? [illegible] omnium [illegible] [illegible], ait Claudianus; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] in culpa est. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Quid enim illi injuste agerent, quando Diis obtemperarent?

[illegible] [illegible] de recte factis [illegible] homo; nonne [illegible] convicti [illegible], si male operatus sit? [illegible] omnis [illegible] [illegible] rectam propositionem [illegible] libertate. [illegible]

95. 66. §. [illegible] intimus non est idem libertatis [illegible]. [illegible] enim [illegible] [illegible] [illegible] nos agere libere [illegible], sicut [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] putant se libere [illegible] [illegible] omnino esset.

[illegible] [illegible] omnino id [illegible] [illegible]. [illegible] enim [illegible] [illegible]

Cum itaque omnes intimo [illegible] [illegible] libertatis [illegible], mirum videri non debet hanc apud omnes [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] fundamenta [illegible] [illegible] leges, officia ac omnem societatis vinculum. [illegible] de recte factis gloriatur homo, et si male operatus [illegible] [illegible] [illegible].

Hunc se cogitare, et existere, eo quod obnoxii sunt [illegible]. Non enim de propria cogitatione, et existentia corporibus [illegible] potest (cohibere), quam habeat de propria libertate.

[illegible] exemplo [illegible] lapidis, albatis [illegible] [illegible] spontaneitas [illegible] [illegible] libertatis [illegible]; [illegible] est [illegible] de suo desiderio, [illegible] [illegible] natura propria [illegible] liberum; + la pietra ben presto avrebbe d'ingannarsi [illegible] (l'aria) [illegible] si pensasse o di fermarsi o [illegible] aria, o di torcere altrove il suo cammino, o di tornare all'insu: allora comprenderebbe di essere necessitata a cadere verso la terra. Ma l'anima [illegible] nelle sue determinazioni il [illegible], [illegible] che di aver la facoltà di sospendere, di contrastare e di volgere al contrario, e sebbene sempre [illegible] in se stessa tutti i motivi, [illegible] agiscono [illegible] dilei, e d'incitarsi o [illegible] all'una o all'altra cosa, [illegible]; che niun motivo finito ha la forza di determinare invincibilmente, [illegible], che a qualunque motivo [illegible] ha sempre la forza di [illegible], qualor il voglia. +

Sunt. [illegible] plures [illegible] negarunt libertatem [illegible] non [illegible] sensus intimus, qui [illegible] [illegible] [illegible] dele[illegible].

[illegible] [illegible] idem non habeat [illegible], qui [illegible] liberi [illegible] [illegible].

[illegible] Nonne [illegible] [illegible] [illegible] sensus intimus in [illegible] [illegible]?

Quot plures [illegible] [illegible] fallere intime [illegible] [illegible] existentiae [illegible] sensus intimi libertatis [illegible] [illegible] inferendum [illegible].

[illegible] ad 1. [illegible] [illegible] plures [illegible] negarunt [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]. [illegible] ipso, quod [illegible] [illegible], qui negant libertatem, evidentiae libertatis [illegible] [illegible]. Negant [illegible] [illegible] liberum [illegible] ipsis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] non debet [illegible] [illegible], qui se liberos [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] libertatis [illegible] negare libertatem. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sensus intimus [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] se habeat, [illegible] etiam deberent [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] beneficiis, [illegible] [illegible] [illegible], quem [illegible], [illegible] ipso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

+ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] agenti, [illegible] [illegible] [illegible] habeat potentiam ad oppositum, [illegible] in hoc, [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] libertatis [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] liber [illegible] vel necessaria. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

+ [illegible] [illegible] [illegible], quod exemplum [illegible] [illegible] [illegible] se libere [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] libere [illegible] vel necessario? [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] Fatalistae [illegible] negant libertatem, [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lapidis [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], necessario, et [illegible] lapis [illegible] in errorem [illegible], [illegible] [illegible], [illegible]. Deus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lapidi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ut necessario [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] quod vel cogitans [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]? [illegible] [illegible] necessario, [illegible] liberum est [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Deum, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

fecit sibi blandis, suppenit se ... omittere potuisse, quo quo ... se gaudet, et apud alios ... habuisse colligitur constat; qui in alienas literas, molestias, ... excandeant, ... impossibilitatis, meriti, peccati, poenae, ... habet inter mentis illusione; ... negat aliquis de propria, ... dubitare, quia impudenter negat ... fecit. Itaque, quia, inquit, ... negat ... aperte ... fatetur tamen ... obviantibus ... ea, quae ... non possumus; quia ... competit ... recepta non est, ut ... demonstret; atque hinc est, quod qui vehementer impugnat se liberos non esse, ... lubiter tamen ... de propria libertate ... ... nimium ... dubitare ... lucide.

Ad 2. ... in medium adducunt ... facultatem, dubio non esse ..., ... contra libertatem; adeoque ... argumentum concluderet ... non esse rationabilis. ... ipsa non esse libera, ... proprio libertate ... ipsos non esse liberos, ... quidem ... ad hanc facultatem ... propriis facultatibus ... libertate ... ad inde ... hac facultate ...

Ad 3. ... objectum est ... de intimo sensu, ... infallibili ... criterio in logica disputabimus.

66. 2 ... impressionis ... ab objectis externis ... in mente perceptiones. Sicut ergo non libere recipit ... impressiones externorum objectorum, ita profecto neque libere percipit. Sed ... judicium, ... quia ... qui percipit ... libertatis ... et non libertati ... necessario judicio, atque ... ergo de humana libertate.

+ ... omnia ... quae ... non ... rationi ... non esse ...

Perceptiones ... non in ... pendeant ab impressionibus factis in organis ab objectis externis, ...

R. Plurimae quidem perceptiones, sive ideae oriuntur [proxime] ab impressionibus objectorum externorum; non tamen omnes hanc originem agnoscunt; [attendere] plures enim per facultates recordandi, imaginandi, attendendi, reflectendi, et ratiocinandi plures sibi perceptiones conformat, quae proxime debentur animo, et nonnisi remote ab objectorum externorum impressionibus oriuntur. Judicium ipsa adscribere est animae dominium ~~circa hujusmodi perceptiones~~. Non licet omnia impressiones impedire nequeat, quoniam objecta [externa] ipsa in sensus agunt, impedire tamen potest objectorum ipsorum actionem, vel deinde potiorem [illegible] adhibere ut actio prima vel nulla, vel insensibilis ~~fuerit~~. Verum ita fundamentum objectionis jam non [multum] oppositum totum stabilitum corruit aedificium. Sed tamen operae pretium est ut nonnulla de judiciis, et de volitionibus particulariter addere.

Atque ad judicium quod spectat nemo confitebatur opera ad Adversarii judicium esse a sola [omnino] intellectus, et non voluntatis. Domino autem [auctori] contra oppugnatum studium, qui contendunt judicium ad voluntatem, ~~[illegible]~~ ad intellectum [illegible] intellectus siquidem opus est percipere, sive cognoscere convenientiam, vel disconvenientiam inter duas ideas; sed ad judicium aliquid ulterius requiritur; nimirum assensus, vel dissensus. Nunc assentiri, et velle, dissentire, et nolle unum idemque esse, et idem. Esse, ut habet Auctor judicii voluntas tamen. propterea sibi videtur quidquid voluntarium est, esse liberum: atqui judicium semper voluntarium est, et quandoque liberum. Illud quippe voluntarium censetur, quod spontanea cum animi propensione, id vero liberum dicitur, quod sine ulla necessitate fit. Atqui judicium semper fit cum mentis propensione, et interdum etiam sine ulla necessitate. Quando enim attributum cum subjecto evidenter connectitur, vel ab eo excluditur, tunc mens in affirmatione, vel negatione fertur necessario [illegible], sed libenter. Ubi autem obscura est illa connexio, vel indecisa, tunc mens absque ulla necessitate affirmat, aut negat. ~~quod contingit in judiciis [illegible]~~. Ergo judicium semper est voluntarium, et quandoque liberum, ergo voluntati adscribendum est.

Sed ut intelligentiae sinus [illegible] dubius, judicia non esse actus voluntatis immediatos, [illegible] esse [illegible] tos, quatenus scilicet voluntas potest applicare intellectum ad conside-

rationem motivi, quae sunt in objectis, ea quae consideratione va=
riis perceptio convenientiis vel disconvenientiis; quatenus potest in=
tellectus ab hujusmodi consideratione desistere, atque ita judicium
inde nascens suspendere; quatenus tandem potest intellectus
se applicare ad considerationem diversorum motivi, unde di[illegible]
[illegible] sequuntur, quaerimus, si hujus notae discursus, et [illegible]
non impeditus, facile + potest [illegible] efficere, ut judicium
ipsum suspendatur, donec major habeatur [illegible] evidentia. Hanc
regulam tamen exigi debent perspicua judicia, quae versantur
circa res evidentissimas, quemadmodum [illegible] Lactam eorum in=
anelitur. Veritas enim, quae in hac responsione dicta emi
nicabit splendidissime ante oculos eorum, qui [illegible] cumulat hac in
re propriae expositionis terminis??

Nunc venio ad solutionem +ad rico [illegible] Leone: I motivi, di=
cono dunque, son quei, che determinano la volontà: dunque la vo[illegible]
non è libera, come libera non è la bilancia nei i dinanzi, che stia
là ov'è il peso preponderante. Ma falsa per voi è l'asser=
zione, e la similitudine; i motivi non quelli, che incitano la volontà,
il [illegible]; non quelli, che la determinano, e la costringono, come
fa il peso nella bilancia, [illegible] La bilancia né si può non
senza il peso preponderante, né posto un tal peso la [illegible]
fa di lasciar di muoversi, e molto meno di muoversi in senso con=
trario. Ma l'anima ha stata in se stessa la facoltà di deter=
minarsi anche senza esterno motivo, [illegible] [illegible] peso
alla bilancia, anche senz'altro motivo, che quello di esercitare
la sua propria [illegible]; e posto qualunque motivo stato in se
stessa la facoltà di sospendere ogni determinazione, e di
determinarsi anche al contrario. I motivi adunque sono all'ani=
ma un incitamento, ma non mai una forza costrittiva, una
determinazione [illegible] necessità. Dunque il paragone della bilancia
non vale [illegible] alcun conto. Igitur etsi voluntas circa multa judicia
e [illegible], nihilominus concludi potest contra [illegible]
[illegible] è necessario conoscere; [illegible] necessario esse quod cognoscitur, neq.
[illegible] alio modo cognoscitur.

+ nihil verum est falsum de re evidentissima

(++ idem dicendum est ... de inclinationibus)

+ quae ... judiciis, circa [illegible] ... [illegible] dicuntur

++ Denique judiciis quidem ... volitionem [illegible], a motivis allicientibus, et tamquam causis determinatis, in ... Igitur etsi voluntas circa ... Veritas enim, quae in hac responsione dicta emicabit splendidissime ante oculos, eorum qui + intueri cumulat hac in re propriae conscientiae testimonium.

(Res magnopere vide post tres paginas)

jett. & Volitiones immediate potius pendent a judicio. Vel a judicio pendet appetitio, seu inclinatio, et ab inclinatione pendet volitio. Ergo si judicium non est penitus liberum, neque perfecte talis erit volitio. Quoniam ex sola objecti repraesentatione appetitio exurgit. [illegible]

R. 1. Volitiones pendent ab inclinationibus tanquam a [illegible] [illegible] c. tanquam a causis necessario determinantibus. Non est actibus volitiones argumentum, nihil dubii facile. [illegible] negotio penitus evanescit; si homini voluntati libertatis bonum aliquod exhibeatur, etiam fac necessario indeliberate quaedam in ipsum propensio, et inclinatio sive appetitio connascitur. Ab hac appetitione pendet deliberata volitio, nihilominus ea est penitus activitatis [illegible] (c [illegible] etiam de bono finito vel de infinito [illegible] [illegible] cognito), non necessario volitionem enterget, per [illegible] [illegible] est potestas eidem appetitioni vel adhaerere vel repugnare [illegible] [illegible] non semel experimur ipsi [illegible] libertati, quatenus [illegible] possumus causas, quae illas necessario excitant [illegible] [illegible] inquirere, monari, [illegible], aut etiam agendo [illegible]. +

97/

Utique principio Rationis sufficientis. Si voluntas aliquid [illegible] aliquo [illegible] [illegible], quae ratione sufficiente, movente, et agendi [illegible], [illegible] quae illud [illegible] [illegible], causam, positoque effectum ponere necesse est [illegible] [illegible] [illegible].

Neque tamen quod ab alio determinatum est ad [illegible] bonum in individuo liberum nego. Atque voluntas humana [illegible] [illegible] [illegible] ad bonum in genere, determinata [illegible] ad [illegible]. Sed hoc est bonum in individuo. Ergo

Tandem anima est [illegible] ad determinationes [illegible], si [illegible] agendi ipsi est, ab alio determinans [illegible]

R. Requiritur aliqua aliqua ratio boni vel mali in objecto et anima possit illud velle vel nolle. Siquidem bonum est objectum voluntatis humanae, ita ut nihil appetere possit, nisi sub ratione boni; nihil aversari, nisi sub ratione mali. Hoc aliquid de bonis vel malis finitis, haec ratio objectiva non est sufficiens ad determinandam hum. voluntatem et requiritur libera liberum [illegible] ratio subjectiva, quae in ipsa humana [illegible] est: [illegible] voluntarius, nisi [illegible] et naturam in se [illegible] continet, [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] procedat [illegible] causa; [illegible] [illegible] [illegible] causa [illegible] est. Requiritur causa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bona [illegible] aliquo [illegible] [illegible] [illegible]. Quod quod causa est etiam illud: [illegible] medium, [illegible] [illegible]

+ jud. Habitus, et passiones [illegible] [illegible] efficaces causas producunt. Ergo

R. Habitus, et vehementes affectus plerumque interrumpunt [illegible] deliberationem, sed tamen inde [illegible] libertati [illegible]. Nam homo [illegible] est qui integra utraque libertate [illegible] habitus [illegible] [illegible] [illegible], sive habitum comparat, et hanc [illegible] est, qui affectionibus [illegible] [illegible] [illegible], unde immediate consequuntur passiones, quae [illegible] primo non nisi [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] reflexione [illegible], [illegible] et libertati opponuntur. [illegible] ipsi actus, qui ex habitu, vel ex vehementi passione fiunt generatim omnes [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] est difficilis postea. [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] experientia etiam habitus [illegible] objecti [illegible] et [illegible], [illegible] efficaciter illud [illegible], quoniam habitus [illegible] etiam contrarios, [illegible]. [illegible] est vehementes animi [illegible] [illegible] sive [illegible] [illegible] studio, reflexione, et [illegible].

+ [illegible] [illegible] omnis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et vehementi passione deinde habitus

potest deteriora sequor? At [illegible] ex hi explicationibus animad-
vertendum est in quolibet objecto vel malo finito tria posse considerari, 1°
neque rationem boni; quatenus enim est habet aliquam [illegible] boni, 2°
[illegible] mali; nullum est enim objectum finitum, quod etiam ali-
quam rationem non [illegible], vel in se vel in circumstantiis [illegible]
relatis; tandem [illegible] infinitis bonitatis, vel [illegible] Igitur [illegible]
[illegible] habet respectu boni potest ipsum amare velle, [illegible]
[illegible] habet respectu mali potest nolle; quatenus neque est infi-
nite bonum neque est [illegible] malum potest in animam [illegible] indetermi-
nat et suspendere actus suos. Igitur bonitas vel malitia finita
objecti, sive ratio objectiva non [illegible] ratio sufficiens ad vol[illegible]
deliberationem; sed requiritur, [illegible] ratio subjectiva. Anima
[illegible] potest se ipsam per se ipsam determinare, et ipsa
[illegible] [illegible] objecto habet ut bonum; juxta illud: sic volo, sic ju-
beo: [illegible]

pro ratione [illegible] Ovidius [illegible]

Nonne, alii libertas dominatus, multum necesse est
[illegible] fiant, ut nostro, utrumque [illegible]
Multum [illegible] ratio [illegible] solo voluntas?
Ipsa movet se [illegible], contraque [illegible]
[illegible] [illegible] nec quoquam [illegible] alii;
potestatem ....

Non neque tamen [illegible] ~~ut plurimum~~ objectum [illegible] objectiva in
bonitate in suis determinationibus [illegible] semper [illegible]
[illegible] ratione? Sed [illegible] in quovis objecto finito [illegible] ratio-
bus [illegible] positivi prout requiritur ad [illegible], et
ad volitionem; et motivum negativum, ut ita dicam, quod sufficit
dicat [illegible] volitionem et nolitionis, [illegible] est [illegible] negatio vel
[illegible] causalis volitionis, et nolitionis.

Ideo [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
determinatur est ad bonum, determinatur est ad malum, si malum sit [illegible]
[illegible] [illegible]. [illegible] vel bonum sit objectum voluntatis tamen?
[illegible] necessario tendit in beatitudinem, [illegible] sequitur ab
objecto unoquoque sive infinite bono. Deest sequitur vel motivum
[illegible] vel, et negativum [illegible]. At si bonum [illegible]
non sit infinitum [illegible] se habet [illegible] ut [illegible] ex [illegible].

Ad 3 dicimus [illegible]: Animam esse indifferentem indifferentia activa, [illegible] indifferentia negativa. Aliud esse negativa indifferentia, id est non esse determinatam ad agendum, aliud [illegible] habere potentiam se determinandi. [illegible] indifferentia simplex, et negativa [illegible] ad quietem, [illegible], qua nimirum agendi non [illegible] determinata est ad agendum, [illegible] indiget alio determinante, et [illegible] se ipsam potest determinare, est opposita indifferentiae activae. Indifferentia ipsa activa semper [illegible] simplici, et negativa [illegible] est sed non [illegible]. Porro animam humanam activa indifferentia, [illegible] relate ad bona [illegible] finita [illegible] ex intimo suo determinans et [illegible].

Inst. Voluntas in suis deliberationibus practicum semper sequitur, [illegible], a quo ultimo determinatur. Sed practicum [illegible] non est liberum. Practicum enim judicium illud est, quo [illegible] spectando [illegible] necessitate [illegible] ejus circumstantiis [illegible] [illegible] proposita nostra statu definimus [illegible] esse vel negandum. [illegible] judicium practicum.

Verum ea [illegible], [illegible] Theologorum dissentiunt, [illegible] difficultatem. Unum adverto, [illegible] nimirum judicium practicum, [illegible] determinatur ideo ultimum [illegible] ipsa vult esse ultimum [illegible] ab illo voluntas ultimo determinatur, [illegible] voluntas se ipsam determinans [illegible] judicium [illegible] practicum reddit ultimum, sive ab illa dependet [illegible] ipsam libere [illegible] practicum [illegible] ultimo se determinare.

[illegible]. [illegible] ipsi nimirum [illegible] ex humana [illegible] Dei [illegible] atque, ut homines [illegible] liberos, fecerunt [illegible] [illegible] Dei [illegible] [illegible] Concludunt itaque [illegible] Dei [illegible] [illegible]. Sed.

66. Universaliter, [illegible] voluntatem liberam non esse. Non in Universo omnia [illegible] certo, constanti ordine, nec [illegible] et immutabili [illegible] [illegible] eam contingerent, nec Deus Providentia sua omnia [illegible] atque in statuto ordine contineret. Itaque [illegible]

+ vel libertatem indifferentiae negativae [illegible] ad desiderium, vel depressionem, quae abest ab apparentibus [illegible] determinari debeat

[illegible] voluntatem [illegible] ultimo determinari a practico judicio, at [illegible] nimirum, quae ad agendum?

Cf. in [illegible]

et immutabili serie fiant actus omnes voluntatis. Et cum [illegible] Voltairio) [illegible], et necessariis legibus [illegible] [illegible], [illegible], alia, cur potuit [illegible] necessitare voluntas hominum, neque animalium quippe similiter [illegible] [illegible].

R. D[t] [illegible] [illegible], et materialium, [illegible] [illegible] spiritualium, et rationalium [illegible]. Nam [illegible] libertate [illegible] [illegible] libere agunt. Nec vero hinc sequitur, in Universo aliqua [illegible] contingere, quae [illegible] spiritualium, et rationalium [illegible] [illegible] [illegible] fiat ob [illegible] actiones quas libere sui [illegible] producunt [illegible] [illegible] propria et libera voluntate [illegible] [illegible] habent, [illegible] [illegible] actiones [illegible] a libertate [illegible]; [illegible] hi [illegible] non [illegible].

Nec sequitur Dei providentiam [illegible] omnia non regere. Nam [illegible] [illegible] Ut in Universo contingunt a D[i] Providentia sequuntur omnia [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]. Verum diverso id modo contingit in re materialibus, et diverso in spiritualibus et rationalibus. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] Universi materiales [illegible] [illegible] necessitate agere infert, spirituales vero, et rationales [illegible] voluit libere esse; hinc hos ita providentia [illegible] regit, ac [illegible] continet ut ipsi sinat agere [illegible] libere. Nam in hoc ipso situm est certum D[i] Providentiae [illegible], ut ea, quae aliquo [illegible] [illegible] omnia eveniant eo modo, quo ipse providet, neque [illegible] [illegible] [illegible], [illegible], [illegible] [illegible] causarum, a quibus ea [illegible] Deus ipse voluit. Itaque licet quae in Universo contingunt a Deo [illegible]; [illegible] [illegible] sequitur omnia in Universo debere [illegible] contingere. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ubi de Dei Providentia [illegible] [illegible] (Theol. not. n.° 41. ad 1).

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Nam si Deus voluntatem, et [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Deus, [illegible] [illegible] Universitatem [illegible] [illegible], cur libertate etiam instruere [illegible] [illegible] non potuit, ut sapientiam [illegible], potentiamque manifestaret, et [illegible] [illegible] magis [illegible]?

[illegible]. [illegible] Deus [illegible] humanas actiones concurrit, et [illegible] [illegible] [illegible]; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

+ R. Omnia in hoc Universo creari debent continuata, et immutabili serie necessario [illegible], [illegible] effectum, [illegible] [illegible] [illegible], et materialibus procedunt; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] spiritualibus, et rationalibus nego

creatis dominium, neque homo tantum Deo obbeat, quam [illegible] potest.

R. I. Deus concurrit ad humanas actiones tanquam concausa, et ea homines libertate, tanquam mira causa efficiens determinat libertatem. Supremum siquidem Deus habet in res creatas imperium, atque dominium, tale tamen, cum quo consistere possit in homine etiam libera indifferentia, quam propugnamus. Et re quidem vera tale habet Deus in hoc dominium, quo [illegible] [illegible]. Sed non potest esse tale dominium quod evertat libertatem humanam, a Deo ipso [illegible]. Deus hominem esse liberum [illegible] potest sibi ipsi contradicere, integris ipsis [illegible] quaestionibus, quibus [illegible] theologorum [illegible] de natura concursus divini ad actiones liberas voluntatis humanae, satis habent quorum erudire [illegible] difficultate.

Quae tandem [illegible] divinationis propugnatores [illegible] esse influxum, ut nulla homini relinquatur libertas. Nihil siquidem confirmamus ex ipsorum systemate [illegible] rationales [illegible].

R. hominem in hoc casu in eo habemus libertatem, ut judicium [illegible] deat ex intimo [illegible], qui falsus esse nequit. Et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] difficultatis [illegible] [illegible] est [illegible] nos esse liberos. At astrologiam vero [illegible] [illegible] [illegible] est in [illegible] [illegible] [illegible] rationi [illegible] videat. Et confutavit [illegible] [illegible] et [illegible], Moronus, et [illegible]; confutavit [illegible] [illegible] [illegible] hominem et [illegible] quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Sed [illegible], [illegible], plures hujus artis [illegible], [illegible] [illegible] domus [illegible] astrologiae hujusce superstitione [illegible] ac professor [illegible], quod ea [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; ita ut dicere non dubitaverit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] quod astrologi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nostra certitudine [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible].

[illegible] [illegible] fabulosa esse [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] credit, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anno 1680

[illegible] [illegible] [illegible] DEI [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] futura sunt [illegible] [illegible] [illegible] conjecturi [illegible] sive ex necesse, quam habent [illegible] causae [illegible] effectus [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] quia necesse sit ad Astronomiam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], Agricolae, [illegible] [illegible], [illegible] confugere

[Marginal note:] Habet judiciariae potestatis de Astrologia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]?

[Marginal note:] [illegible] conjectura, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Delphicum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

quoque, Deique ~~physicam~~ [physiognomiis] multa perdiscunt, [illegible] praeterea illi

suis, qui ex historia noverunt progredi quid in [illegible] recta.

vel proxime futuris circumstantiis sit eventurum. Hinc conjectu-

ra eorum similis. Haec multo acutius, profundiusque norunt Dae-

mones, unde quaedam futura satis conjicere, praenuntiareque ma-

gis ipsi Deo permittente futurorum decipiunt. Sed tamen con-

jecturae non semel falsae quidque saepe, confusaeque deveniunt, unde

tot illae ambages, quibus veterum oracula referta erant, atque implicita; quodque nec deceptivi, esse con[=]
[trariae] verum expressio... ut nobis illud "Aio
te Ejacide Romanos vincere
posse."

Accedit adde, quod mali spiritus ex iis Prophetiis, quas no-

verant, praedictiones de futuris eventibus [quandoque] emittebant in vulgus.

puta cum nossent ex Daniele Alexandrum Magnum, superato

Dario Persarum Rege, ~~[illegible]~~ [tota] Asia potiturum, [pronunciare] potuerunt

Delphicum illud: Invictus eris. Denique cum maxima celeritate

daemones, scire potest, ut eo fere [illegible] tempore [aliquando] indicant

in dissitissimis locis, quae alibi ~~[illegible]~~ [super] [eveniunt] adeo ut

non tam praedicta, sed veluti praesentia videantur. Nihil ergo

ex Astrologiae divinatricis commentis contra humanam libertatem

concludi poterit.

Jam. Facilius ~~[illegible]~~ [bona] Astrologiae deridere, quam omnino eam evertere

[possum]. Quis enim neget Astra influere saepius vel ca-

[lore] [generatione], vel luce, vel motu vel alia demum nobis ignota ratione in aeris

temperiem? Porro nonne aeris impressionem percentiunt Corpora

humana? Nonne demum Corpus hoc nostrum in ipsam influit mentem?

Et inde unde nisi ab hoc ratione repetenda est indoles, morumque

diversitas quae in diversis climatibus observatur?

R. Quidquid sit de Astrorum in sublunaria [vel] Corpora influxu, quem

[illegible] nostri tenent, quamque [maxime] ~~[illegible]~~ Philosophorum [illegible]

[illegible] temporis rejicit, nemo unquam dixit hanc influxionem humanam

[evertere] libertatem. Dato enim, quod in aeris temperiem magnum

aliquid producere possent Astra, difficile esset demonstrare talem

inducere saepe in aere, per mutationem, quae [illegible]

efficeret. Sed hoc etiam concesso ad summum [quosdam] ~~[illegible]~~ inclinatio-

nes, propensionesque, et quidem acriores inde exurgere possent [consistit]

in mente, quibus tamen resistendi plena et integra in do-

minio est potestas, ut patet ex experientia dicti.

climatum vero maximam esse diversitatem nemo, nisi insanus negabit. Sed ex climatum pariter diversitate nihil aliud quidem, (?) quam hominum propensiones, et inclinationes exoriri possunt, cui potest unus semper obsistere. Ad postremum autem quod spectat: "Talem esse, ait Delfinia, hos pro climatum diversitate diversa etiam, et constanter habere temperamenta, mores, affectus. Nonne plures invenies, qui diversa climata incolentes sibi quantum ad laudata phaenomena mirum in modum consentiant? Nonne climatibus non mutatis populi olim barbari, indoctique, mites nunc sunt, atque exculti, et contra exculti olim, ac mites nunc indocti sunt, et barbari? Talem quoque esse iisdem affici temperamentis, moribus, affectibus eos omnes, qui in iisdem nascuntur climatibus, vel habitant, quin etiam iidem vel potius ab horum mutari esse ipsis experientia luculenter demonstrat. Sed quamvis ita res esset, ut observariis placet, nonne dominum id posset ea quae hos illi inclinationem, propensionesque, in quam eos minus influunt astra, constanter, licet libere, sequuntur; tum etiam, quibus dominantur mores, institutionem educationem, genium, exemplarum habitum imitentur? Pro habitu, inquam: nam nos ipsi experimur, nos quandoque aliorum exemplis, genio, educationi, institutioni, moribus, nobisque etiam propensionibus ex electione adductos: "Hactenus ipse ... rarus et nos de humana libertate, quam satis a fatalistarum objectis vindicasse arbitramur.

(7.) Ob. cum Stoicis. Vel Deus ignarus est praescientiae, vel tollit libertatem. Quae enim actiones a Deo ab aeterno praevisae sunt fieri necessario debent, ~~...~~, praescientia fallente, ~~...~~ alioquin nequeant non fieri, et sunt necessariae.

Resp. Tullium non imitabimur, qui adstruente D. Aug.° l. 5 de Civ. D. c. 9 ut homines faceret liberos, fecit sacrilegos; sed D. ... praescientiam nihil humanae libertati officere propugnamus. Etenim per D. praescientiam non tam est scientia futurorum, quam visio praesentium ... in Deo, qui aeternus est nullo tempore ... habet necessario

sicut ergo nostra, sequendo ~~cognitio~~ [cognitio] ~~afficiendo~~ [earum] ... necessitatem, ita nec eas ipsas supponit tanquam objectum, et non producit, aut si liberae sunt, libertatem ~~adimit~~ adimit; ita Dei praescientia rebus praecognitis nullam inducit necessitatem ~~...~~, ~~sed liberae~~ tamen liberam ipse praevidit. adeo ut „non ergo praescientiam (inquit Augustinus l. 3. de lib. arb. c. 3) mihi potestatem adimit, quae propterea mihi certior aderit, quia ille, cujus praescientia non fallitur, affuturam mihi esse praescivit", et hoc. 4 „sicut memoria tua non cogit facta esse, quae praeterierunt, sic Deus praescientia sua non cogit facienda quae futura sunt". Hinc [Scholasticorum] ~~...~~ illud effatum: futura non sunt futura quia praevisa, sed praevisa quia futura. Ergo his requisitis actiones hominis sub Dei praescientia eque posse fieri, et non fieri. Tales enim Deus ipse praevidit; qui falleretur, [propterea] ~~...~~, si non fierent [...] minime ... ~~...~~ eo quod possint non fieri. Si ... Deum ~~non posse~~ ~~hypothesin illam Dei praescientiae ... positum ...~~ (aliquid praevidisse futurum) praescientia, non posse [ejus] fieri illud non contingere; quia fieri necessarium duas hypotheses ... sibi repugnantes. Dicere enim Deum aliquid praevidisse et dicere illud ~~...~~ [...] a sua causa ~~...~~ [producendum iri]; idem ... Deus praevidit, ... vel libere vel necessario a propria causa ... sunt. nec propterea quod Deus praevidisset, si non fuisset eventurum, propterea ... praevidit futurum, est necessarium in ~~...~~ consequentia, seu hypothetice, non vero antecedenter, sive absolute, vel si mavis, est necessarium in sensu composito, ut aiunt, et non in sensu diviso. Sequitur ... hominis liberas actiones ~~non~~ [nullatenus] pendere tanquam a causa de: ab antecedente praescientia nullatenus terminante, cum haec illas non producat, sed tantum supponat ... praescientiam quae ab aeterno ... ~~...~~ ... ab aeterno in ... fuisse conjunctas esse cum antecedente ... consequenter ... ab aeterno futuras; quamvis enim actus ... minime ... futurus ... quod ... et praescientia ... futurus.

praggiate

D comp
separ
Decem
travi
aut
Vérités hist
comm
Dont
[illegible]
[illegible]
dan
pit
on
qui
Sing
hom
notu
am
que
Dun
mun
et
per
ung
com
[illegible]
comm
[illegible]
mel
agi
[illegible]
men
Sen
and

De compositis consonantiis [illegible] idem fere dicendum est, quod de simplicibus: cum enim supra diapason, sive supra octavam, istae incipiant eo ordine procedunt, ut ab usque diapason quo seu octava, ad usque disdiapason seu decimam quintam: et rursus ab usque disdiapason seu decima quinta ad usque tris diapason, seu vigesimam secundam [illegible] [illegible] eandem [illegible] habeant ac in ipsis simplicibus, omnesque adeo nihil aliud quam ipsum diapason aut disdiapason valent [illegible].

[illegible] hisce dimensionibus cordarum, si hae fuerint eiusdem generis [illegible] quot ea alterae ii quam proposita ratio postulat facile consonantiae [illegible] ex [illegible] agitatione [illegible] agitationes ob integram cordarum agitationem pendent. [illegible] legibus [illegible] [illegible]. Si, [illegible], quarum chordarum longitudines fuerint et tamen [illegible] consonantiae, [illegible] [illegible] per [illegible]. Idem obtinet, [illegible] proportionem [illegible]. [illegible] ratio proportio [illegible] in consonantia [illegible] quadratas tensionum, et [illegible]. [illegible] eiusdem generis [illegible] si ratio composita et directa longitudinum et [illegible] et [illegible] quadratorum tensionum [illegible] ratio inter numeros vibrationum eodem tempore [illegible] in consonantia [illegible] agitatione cordarum.

[illegible] omnia fere a Musicis experimentis confirmata, qui notarunt [illegible] chordas [illegible], [illegible] digni sunt qui explicentur. [illegible] chordae quaecunque [illegible] vibrationes [illegible] temporum [illegible] agitatae [illegible] singulae enim aëris undae [illegible] chordae motu tremulo [illegible] motumque [illegible] communicant [illegible] [illegible] et redit chorda [illegible] undae [illegible] chordae motu [illegible] et [illegible] accelerat. Quae de secunda [illegible] etiam [illegible] et accelerati [illegible] [illegible] motus fuerint [illegible] [illegible]. — [illegible] demonstratione [illegible] chordae agitatae motus communicare alteri, quae [illegible] perագit vibrationes [illegible] vibratur. Si autem chorda agitata [illegible] [illegible], dum chorda in aëre movenda [illegible] potest, ex praecedenti demonstratione [illegible], motus [illegible] communicatur. [illegible] et [illegible] vibrationes, et chordae longitudine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] chorda quaecunque [illegible] [illegible] hisce motus communicatus et [illegible] quod [illegible] chordae conveniunt [illegible] [illegible] communicatae vibrationi respondet, [illegible] agitationes, et motus [illegible] chordae communicabitur, et longitudo [illegible] in chorda pendebit a duratione vibrationis communicatae [illegible].

[illegible] chordae [illegible] duarum alteram [illegible], et illa agitetur [illegible] vibrationum quae ex aëris motu [illegible] communicantur [illegible] longitudinis [illegible] et [illegible] longitudo [illegible]. [illegible] chorda [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] chordae [illegible] motus [illegible] puncto [illegible] in [illegible] alio loco motu tremulo efficitur. [illegible] ratione, [illegible] agitata [illegible] ex aëris motu [illegible] vibrationes [illegible] chordae [illegible] vibratio [illegible] communicatio [illegible] in has [illegible] et [illegible] quiescit [illegible] motus [illegible] [illegible] a Musicis observantur, facile ex praedictis deducuntur.

[illegible] reflexione [illegible] quae Echo vocatur. Si eadem undae per sphaeras [illegible] expandentes [illegible] variis superficiebus [illegible] reflexae [illegible], [illegible] aëris motus et [illegible] auditus [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] unde [illegible] ad [illegible] distantias [illegible], et [illegible] successive in eodem loco [illegible].

[illegible] aliquando [illegible] ex repetita reflexione. Hinc si plura corpora in quali intervallo ita collocata fuerint [illegible] per reflexionem [illegible]. Figura omnium [illegible] quae [illegible] dari potest [illegible] lineam [illegible] ad distantias quarum [illegible] parabolam [illegible] in [illegible] et in [illegible] unde ita reflectuntur, et singula [illegible] motum [illegible] [illegible] unde [illegible] [illegible] [illegible] ut singula [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] illa [illegible] de integro [illegible] [illegible] ut [illegible] [illegible] vocem [illegible] repetit [illegible] modo [illegible] aer in corpora [illegible] incidit [illegible] modo illum reflecti debet. Fieri igitur potest ut vocem repercussam non audiat is qui vocem [illegible] aliquid [illegible] audiat. [illegible] hominum [illegible] quae potest [illegible] a natura formatur animadvertendum est in extrema arteria aspera lingulam quandam esse [illegible] in [illegible] [illegible] ita [illegible] et [illegible] [illegible]. Quando ergo lingula illa [illegible] et aer [illegible] quando [illegible] non sine [illegible] Hinc facile intelligitur [illegible] et [illegible]. Epiglottis enim seu lingula illa quae arteriam asperam [illegible] ad [illegible] modo [illegible] quo [illegible] [illegible] [illegible] lingula [illegible] citissime [illegible] flexibilis [illegible] lingulae natura pendet [illegible] epiglottis [illegible] motu [illegible] [illegible] diversae [illegible] omnem sonorum efficit varietatem. ~~[illegible]~~

De Ignis et Luminis proprietatibus

[illegible]

[illegible] nihil de eo dicere possumus [illegible] omnia [illegible] [illegible] experimentis [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] non [illegible] efficiat [illegible] alterum [illegible]

[illegible] efficiat [illegible]

[illegible] lucem et calorem ex eodem principio [illegible] quod [illegible] factum sit [illegible] non in [illegible] rarefactionem

[illegible] calorem [illegible]

[illegible] omnia [illegible]

[illegible] experimentis [illegible]

[illegible]

[illegible] corpora quae igne [illegible] et [illegible] ligna [illegible], [illegible] quae tamen non [illegible]

et omnia [illegible] corpora expansionem ab igne pati non liceat [illegible] — Calorem esse ignis [illegible] [illegible] sententiae

intelligi, quod [illegible] nomine illius [illegible] quod relationem habet ad [illegible], [illegible] explicationem [illegible]. — ignem intestino motu

[illegible] [illegible] corporum quae [illegible] comprehendit expansio et dilatatio [illegible], manifestissime [illegible]

[illegible] facile [illegible] fortasse convenient [illegible] ipsa [illegible] dilatatio quae calor, quae intestinus motus

vel [illegible] est, hoc est [illegible] intimo [illegible] [illegible]. Epicurus cum Democrito, aliique vetustiores [illegible], [illegible]

[illegible] ignem e corpusculis [illegible] [illegible] [illegible] mobilibus compositum, [illegible] [illegible] celeritate moverentur et [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] corpora penetrare, agitare et comminuere possent, [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et calidis [illegible] [illegible]. Non multum ab [illegible] [illegible] discrepat Platonis [illegible], [illegible] physicam sed

pyramidalem corpusculi [illegible] unde [illegible] et [illegible] angulos et [illegible] tribuit, [illegible] tenuem et exiguitatem partium

et celeritatem motionis. [illegible] quod spectat ad [illegible] [illegible] ignem [illegible] fortasse [illegible] [illegible] et

Platonicos [illegible], [illegible] atomos [illegible] [illegible] constituerint, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Longe tamen ab [illegible] placitis [illegible] explicatio differt quae, [illegible] ignem [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] [illegible], quae corporum [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]. Sed [illegible] indigna [illegible] [illegible] rationem quam [illegible] admodum [illegible] Aristoteles

qui [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]. Non [illegible]

non possit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] elementi. [illegible] quod non [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] in subiecto inhaerens quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Platonicorum [illegible] instauravit ex [illegible] [illegible], [illegible] atomos [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] [illegible], de ipso [illegible] est Cartesius, qui ad [illegible] [illegible] [illegible] a primo elemento [illegible]

[illegible] confugit. [illegible] [illegible] hypothesim [illegible] ipsa primi elementi [illegible] pulverem [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] pervadens [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] particulis, [illegible] [illegible] [illegible] motionem [illegible] [illegible] et plurimum

in corporibus [illegible] [illegible] excitant. Hanc ipsam Cartesii hypothesim [illegible] Eulerus [illegible] [illegible] 20, [illegible]

Parisiensi [illegible] [illegible] et anno 1738. Cum dissertationem [illegible] et [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] varia ignis phaenomena [illegible] [illegible] (Eulerus) [illegible]

quo [illegible] fit et [illegible] [illegible] aliis corporibus communicatur [illegible] incendat. [illegible] praecipuum phaenomenum [illegible]

[illegible], quod ignis [illegible] producit [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] generare [illegible]. Hanc [illegible] [illegible] ignis, [illegible]

in pulvere pyrio [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] valet [illegible], ad explodendum [illegible]

[illegible] [illegible] Physicos [illegible] [illegible] in pulvere pyrio [illegible] aerem [illegible] fluidi

elastici vehementer [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] multiplicatur a propria vi pulveris pyrii distinguenda [illegible] et [illegible] [illegible]. [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] vel fluidi [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] producat, [illegible] autem [illegible] [illegible]

[illegible] ignis natura [illegible] [illegible] est. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] pregslatte [illegible]

au hypsica funditus exterminandas confugere volumus. Quae cum ita sint jam [illegible] est materia [illegible]
elasticam ad [illegible] effectus producendos [illegible] quae materia ignea [illegible]. Quamobrem materiam combustibilem eam appellamus quae
maiorem materiae igneae particulas continet [illegible] proinde et eo magis [illegible] est materia aliqua quo plures [illegible] in volumine
continent [illegible] partium. At praeter particulas illas consideranda etiam est [illegible] materiae quae viribus [illegible] in
magis vel minus [illegible] et ob hanc conditionem [illegible] tendent [illegible] ignem [illegible]
vel unica particula compressam [illegible] materiam [illegible]; alio enim plures particulas simul [illegible] oportebit, [illegible]
magno impetu materia ignea atque tandem explodatur donec nullae repererit quae [illegible] partium. [illegible] igitur materiae
subtilis et elasticae explosio est id quod ignem vocamus. Inter vires quae ignem excitare valent referendae sunt illae [illegible], quae [illegible]
[illegible] ignea materia [illegible] frangere valeant, inter quos primum locum tenet ipse ignis, atque hinc intelligitur [illegible] igne [illegible]
[illegible] et [illegible] ut [illegible] concludit [illegible] calores, cum [illegible] corporum ignem concipiendum
apta esse quae particulas igneas explosioni [illegible] continent. At si corpora igneam continent materiam, quae magna [illegible] copia [illegible]
[illegible] possit, jam particulae illae in [illegible] parte [illegible] cum aliqua [illegible] [illegible] atque [illegible] oriatur [illegible]
tamen qui possit [illegible] particularum [illegible] explosione [illegible] igne [illegible]. Hinc [illegible]
[illegible] ratio [illegible], quae longior esset hoc loco exemplis [illegible]. [illegible] est tamen praetereunda [illegible]
quam [illegible] formatione flammae. Jam nihil aliud esse [illegible] calores nisi [illegible] materiae subtilem et elasticam
[illegible] explosione ignis [illegible]. Quia vero flamma determinatam habet figuram et [illegible] ignem occupat [illegible]
et [illegible] aliud fluidum elasticum [illegible] expansionem [illegible] indefinite materiae subtilis igneae expansionem cohibeat, [illegible]
materiae in determinato spatio [illegible], [illegible] autem aliud fluidum [illegible] aethereum esse possit [illegible]
materiae igneae aetheri [illegible] materiam [illegible] in aethere occupabit [illegible]
[illegible] naturae quae [illegible] a materia subtili ignea [illegible] est per flammam.
[illegible] flammae natura [illegible] explicatur, [illegible] in aethere [illegible] in [illegible]
[illegible] radii propagantur [illegible] in aere radii [illegible] producuntur. Neque [illegible] intelligi potest flammae propagatio [illegible]
[illegible]. [illegible] calores, quorum magna pars [illegible] non excedit. [illegible]
certe [illegible] et [illegible] videtur, ignem explosionem [illegible] particulas [illegible] non magno [illegible]
[illegible] definire [illegible]. [illegible] similitudine [illegible] esse ignis [illegible],
[illegible] naturae [illegible] Newtoni [illegible] ignem [illegible]
[illegible] quidam [illegible] materiae [illegible],
[illegible] hanc hypothesin [illegible] videtur Newtonus; [illegible] ad ignem calorem [illegible]
[illegible] fermentationes [illegible]
[illegible]. [illegible] in ea materia quae ignem [illegible]
[illegible], quorum [illegible] in his corporibus [illegible]
[illegible] ignis [illegible]
[illegible] denique [illegible] flamma
[illegible] et [illegible] et [illegible] sphaera particularum natura
[illegible] esse videtur. [illegible] quid [illegible]: omnia [illegible]
volatilia, alcalina [illegible] fermentari [illegible] ignem [illegible]

cum [illegible] solinarum [illegible] frigus [illegible] aliquorum materiis excitari intentissime consideravit, [illegible] nihilominus minimum in interioribus particulis non deesse calorem et probat [illegible] inde corporis, quia ad calidum aliquod inventus est, ut thermoscopium supra ipsas positum ad lineas [illegible] ascenderet, quae [illegible] in [illegible] ad lineas 12 ascendere.
Quod si ergo quaedam animalium [illegible] membra [illegible] ad ignem exposita non [illegible] ad ignem ad restringi potius et [illegible] videntur, id [illegible] Nam humores in illis [illegible] caloris [illegible] subtilioresque effluvii evolant, quibus expulsis [illegible] partium necessaria contractio. Caeterum experientia constat corpora [illegible] in vacuo [illegible] aere [illegible] maritimum ut [illegible] calorem ad constitutionem particularum [illegible], ut [illegible] ad [illegible] calida corpora [illegible] non [illegible] particulas, quae [illegible] in [illegible] constitutionem [illegible] citius frigeat [illegible] in vacuo. Haec ratio patet [illegible] circumstantias [illegible] convincunt, quod [illegible] calorem [illegible] in [illegible] corpore [illegible]

Ex his quae de igne atque calore dicta sunt facile et quasi sponte profluunt quae ad frigoris phaenomena explicanda [illegible] quaerunt, antequam ad dicendum de lumine gradus [illegible], ad planiorem [illegible] intelligentiam atque [illegible] in primis, quemadmodum [illegible] ratio caloris est collocanda, [illegible] particularum [illegible] frigoris non est [illegible] rationibus [illegible] quibus [illegible] de calore. Nam [illegible] ab alio [illegible] est principio a quo assignando non conveniunt [illegible]. Volunt enim plures frigescere corpora [illegible] particulas quasdam salinas [illegible] et nitrosas [illegible] quae vel [illegible] vel [illegible]
Alii contra in phaenomenorum [illegible] frigoris [illegible] propterea frigoris naturam statuerit in diminutione caloris [illegible] magis [illegible] Et sane [illegible] calida [illegible] aliud corpus calidum in vacuo [illegible] frigescet [illegible] autem [illegible] experientia nulla [illegible] aqua [illegible]
In metallis pariter liquatis dum ad pristinam constitutionem redeunt quid contingit aliud [illegible] caloris [illegible] si adeo [illegible] corpus [illegible] medio [illegible] caloris [illegible] ab [illegible] ut communicetur alteri calor [illegible] frigori [illegible] congelatione [illegible] effectus frigoris sunt [illegible] sub [illegible] et intensissimo [illegible] ut [illegible] in glaciem [illegible] [illegible] et [illegible] sub [illegible] frigore [illegible] gelu [illegible] quae [illegible] in [illegible] caloris [illegible] experientia [illegible] aliquando [illegible] humores [illegible] particulas humoris in [illegible] et [illegible] nisi experimentum [illegible] aquam [illegible] aere [illegible] quae [illegible] semper [illegible] congelantur.
[illegible] Quando [illegible]

quare nos ad illos potius accedimus qui eam persionem repetunt a particulis frigorificis quae in aquam introductae [illegible] intrant. Cum enim sit congelatio quod [illegible] nobile hoc experimentum [illegible] aquae nitro, sale [illegible] [illegible] [illegible] urgit. Nova autem accedente copia [illegible] effervescentia cum parum [illegible], [illegible] quandiu [illegible] adhuc [illegible] partes [illegible] et in eorundem [illegible] accessu [illegible] effervescentiae [illegible] [illegible] particulas [illegible] [illegible] omnia [illegible] vel glacie [illegible] [illegible] [illegible] cum nive et glacie [illegible], ut docet [illegible] solutio. Si autem id contingat in corporibus [illegible] quidem effervescentia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]? [illegible] ergo [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] frigore [illegible] enim in omnibus [illegible] [illegible] [illegible] effervescentiis [illegible] momentum et physicae [illegible] [illegible] ergo [illegible] et frigoris particularem concursum naturam frigoris atque [illegible] et congelationis experimentique [illegible] [illegible] [illegible] ignoramus tamen [illegible] [illegible] qui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mutatione particularum aquae [illegible] respectiva positionem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], illamque in fluiditate [illegible] consistit, at calore immutato, et accedente frigore [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] ad alias contactus tendunt, neque repugnat particulas illas [illegible] [illegible] [illegible] in tali congelatione, et in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] minimarum particularum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible]. [illegible], ubi [illegible] [illegible]. Et quidem in eo [illegible] conveniunt [illegible] [illegible] [illegible] in congelatione [illegible] [illegible] respectivam positionem; sed causam immutatae huius respectivae positionis nullam afferunt cum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] accedente frigore. [illegible] enim [illegible] [illegible] [illegible] caloris [illegible] et frigoris [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] particulas quas a corpore augeri et [illegible] [illegible] [illegible] negant. [illegible] [illegible] est [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ea quae a frigore [illegible] sunt [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] caloris et frigoris [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] esse in [illegible] [illegible], vel potius in genere quodam corpusculorum, quod [illegible] [illegible] [illegible] designant. [illegible] enim corpuscula [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ad [illegible] usque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] disposita est [illegible] et [illegible] corpori [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] animales [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] anima percipit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quare [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] in [illegible] intima natura [illegible] [illegible] laboravit Philosophi [illegible] de lumine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quae [illegible] [illegible] phaenomena [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] lucem esse qualitatem [illegible] vel [illegible] quod [illegible] corpora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ut [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]! [illegible] [illegible] quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] experimentis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] agitata corpora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] adhuc explicandum [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quod lucem emittit, [illegible] in eo quod lucem [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Atque ut [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

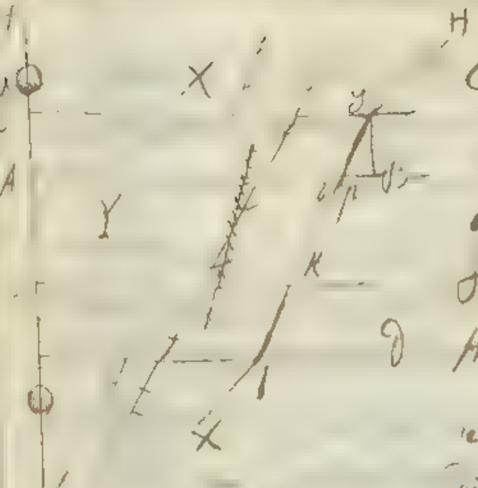
[illegible] nulla [illegible] effluviorum emissionem, ita [illegible] aut per suam hypothesim [illegible] tria elementa exponens. Sol, stellæ fixæ ex tenuissimis corporibus, nempe ex materia primi elementi [illegible] componuntur et in globos conformantur, qui [illegible] convertuntur. Dum globuli illi aguntur in gyrum, conantur a centro motus recedere atque hac vi [illegible] secundi elementi globulos [illegible]. Qua vero globulorum [illegible] a [illegible] tubique per [illegible] centri radiorum [illegible] ad circumferentiam et ad extremum vorticis protenditur, cum globulus [illegible] contermino [illegible] materiæ vi [illegible] impulsu movent [illegible] motus [illegible] propagatur, donec globulus oculo contiguus et ad [illegible] lucis [illegible] excitat et quidem in instanti [illegible] [illegible] elementa [illegible] necesse est. [illegible] et Cartesii circa lucis phænomena opinio, qui validissimis rationibus Newtonus dicendum, et [illegible] convenienti cum notis [illegible] [illegible]. Et primo quidem non in duplicata ut [illegible] est, sed in triplicata [illegible] corpore [illegible] ratione in [illegible] hypothesi decrescerent [illegible] motus in ratione decrescit qua crescit materiæ quantitas [illegible] [illegible] plures innumerasque sphæras æqualiter [illegible] sphærarumque proportio [illegible] Euclid. prop. 18. [illegible] 12. [illegible] proportione triplicata in triplicata pariter ratione et lux decresceret. Secundo, [illegible] [illegible] hac hypothesi sequentur [illegible], [illegible] [illegible] lux in umbram inflecteret. Est enim [illegible] impulsus ut obstaculo [illegible] inflectit et [illegible] [illegible] [illegible] neque vires [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] naturaliter [illegible] inflectit [illegible] [illegible] alia confirmant [illegible] argumenta [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] aut [illegible] globulos per quod [illegible] objecta quod [illegible] proposito non potest, si particulæ secundi elementi [illegible] materia compressi sint inter singulos [illegible] directiones [illegible] [illegible] contrariæ [illegible] [illegible]. [illegible] nihil magis probat Cartesianum systema [illegible] [illegible] instantanea lucis propagatio. Astronomicis [illegible] observationibus [illegible] est non unquam modo lucem a [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] intervallum [illegible] temporis aliquatenus [illegible] [illegible] Roemerus, Halleius, [illegible] [illegible] observationes [illegible] Jovis satellitum [illegible] [illegible] [illegible] spatium idem inter et nos interjectum percurri constat [illegible]. Quam [illegible] [illegible] potest humani ingenii [illegible]. [illegible] [illegible] 14615782 [illegible] Bradleium [illegible] 9568092 [illegible] [illegible] in hoc orbe terrarum observatio [illegible] [illegible] lucis translatio seu propagatio [illegible] et [illegible] tempore [illegible] [illegible] [illegible] percurrerent [illegible] [illegible] tamen potest ut corpora [illegible] [illegible] [illegible] non minus quam cælestia et [illegible] [illegible] [illegible] oculo microscopio egregio instructo invisibilis, penetrare, [illegible] [illegible] [illegible]

humanæ

luminis in mysterio [illegible] intueri [illegible] validissimum est argumentum, quo Sol [illegible] immensa undique [illegible] quae spatia [illegible] ~~[illegible]~~ stellis illustratis, [illegible], obstante nec detrimentum pati videatur. Quis enim explicare valeat quomodo Sol, qui distat a terra semidiametris terrestribus ad minimum 22000 et singulas [illegible] novo lumine replet [illegible], totas [illegible] plusquam decies millies maiorem, quis inquam explicare valeat quomodo sensibilem non faciat luminis [illegible], nisi [illegible] effluviis [illegible], quae [illegible] longe [illegible]? [illegible] corpuscula [illegible] commoverent, imo ne [illegible] organa, [illegible] perpetuo excipientem radios, ulla ex parte ~~[illegible]~~ [illegible] laedant.

[illegible] aliasque habet lux dignas observatione proprietates [illegible] phaenomena [illegible] quaestionis [illegible]. Atque ut de refractione [illegible] [illegible]

[illegible]



Duobus planis parallelis AB CD terminatum repraesentet [illegible] quod sit medio rarior X tum [illegible] comprehensum globulum [illegible] g [illegible] a medio AB distantior versus superficiem AB attrahetur, [illegible] radius [illegible] Gg perpendiculariter [illegible] AB [illegible] eidem est [illegible] directionem [illegible] AB CD perpendicularem movere; ulterius attractiones laterales, utpote aequales et contrariae sese mutuo elident, quare ubi superest [illegible] directione [illegible] conspiret [illegible] debent ut nempe radius perpendicu-lariter [illegible] pergat [illegible] accelerato moveat in AB ob medii densioris attractionem. Deinde autem [illegible] CD [illegible] aequalem [illegible] attractione motu [illegible] pergat [illegible] medii AB CD retrahetur quare [illegible] radius lucis in medio inferiori [illegible] retardari [illegible] acceleravit [illegible] periori antequam pervenirent ad AB. Hic autem medium resistentiam non consideramus. Secundo [illegible] est [illegible] [illegible] libere [illegible], [illegible] globuli [illegible] medium refractuntur vel [illegible]. [illegible] eorum [illegible] demonstrant Newtonianam [illegible] explicant [illegible] obliqui [illegible] agatque [illegible] attractiva medii in [illegible] P, [illegible] debent vires duae una [illegible] directionem H G perpetuo eadem, altera [illegible] G P [illegible] variabilis [illegible] compositione fit, ut [illegible] curvam G [illegible] AB concavam ob motus accelerationem [illegible] deorsum [illegible] [illegible] obverso [illegible] eveniet [illegible] recta transit medium Y [illegible] tangentem [illegible] [illegible] ad K [illegible] CD retrahetur [illegible] Y [illegible]

[illegible]

[illegible] refractione [illegible] oblique [illegible] [illegible] attractioni [illegible] directione [illegible] pergit, ut ante, [illegible] phaenomena [illegible] attractionis explicatio [illegible] per [illegible] continuas [illegible] rectam lineam [illegible] crescente enim [illegible] atmosphaerae densitate crescat et lucis [illegible]; [illegible] [illegible] [illegible] vires [illegible] [illegible] [illegible] densitat, ut tamen superficiem attingit, utpote [illegible] potest a vi [illegible] attrahente, [illegible] densitas [illegible] [illegible] hinc [illegible] in propriis locis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Itaque majus [illegible] [illegible] [illegible] debent [illegible]. [illegible] oleo olivarum in [illegible], quamvis illius densitas ad densitatem huius sit ut [illegible] ad [illegible] 6 ad 11, nil mirum est, [illegible] densitati [illegible]. Corpora enim pinguia, sulphurea, et

[illegible] agant [illegible] minime [illegible] [illegible] Quam [illegible] olei [illegible]
[illegible] actione [illegible] recta progredi debet. Quod de eo etiam dicendum est experimento quo lucem ad perpen-
[illegible] ostendit [illegible] aquae vel quasi aquae [illegible] in [illegible], vel [illegible]
[illegible] aquam [illegible] et aquae [illegible] [illegible] Cum enim [illegible]
[illegible] in [illegible], [illegible] et [illegible] magis quod aqua [illegible] [illegible] ea aqua [illegible]
[illegible] [illegible]. Sed [illegible] [illegible], [illegible] quae explicando [illegible]
et luci [illegible], [illegible] reflectit ~~[illegible]~~ [illegible] et [illegible] corpori [illegible]. [illegible]
autem [illegible] a corpore [illegible] ita [illegible] non multum [illegible] [illegible]
[illegible] repraesentationi [illegible] in corpus [illegible] et ab ipso [illegible]
[illegible] impacta ab eo [illegible] sit [illegible] locum a corpore occupatum [illegible]
[illegible]: Sed [illegible] in plurimis [illegible] experimentis [illegible], quibus [illegible]
[illegible]. Observavit magnus [illegible] in aurea [illegible]
[illegible] multo vehementiorem quam [illegible]
[illegible] observationes [illegible] esse deberent [illegible] ad [illegible] lucem quod, [illegible]
[illegible] et aquae, quod [illegible] [illegible] [illegible] potest [illegible]
[illegible] luce, [illegible]. Si autem [illegible] intelligat [illegible] lucis [illegible] solidas [illegible]
[illegible] impacta: [illegible] [illegible] a plano, non [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] non [illegible] experientia [illegible] [illegible] reflexionem
non in contactu, sed in minima [illegible] a contactu distantia, [illegible] omnia reflexionis explicamus [illegible]. Nam ~~[illegible]~~
[illegible] particulas ad minimam distantiam [illegible] [illegible] experientia et experimenta [illegible]
requiri [illegible]. Quoniam, ut praeter iam memorata, ~~[illegible]~~ [illegible] argentinima [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] in [illegible] calculus [illegible] et [illegible] ratio [illegible]
corpus, [illegible] radii [illegible] non [illegible], [illegible] corporis radio [illegible] ad notabilem distantiam [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] Newtoniana [illegible]
[illegible]
[illegible] in [illegible] sed in minori a corpore distantia; [illegible] est [illegible] in minori [illegible] in minori distanti[a]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] reflexionem sed in [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible] reflexione vel [illegible] repetitione. [illegible]
[illegible] radio a minus denso ad [illegible] densum [illegible] et [illegible] velocitate
[illegible]

et [illegible]onem, ~~[illegible]~~ con adamavin in ~~[illegible]~~ contactu[m] ~~physica[m]~~ ~~[illegible]~~ quando ante tantisper [illegible] [illegible] in ingressu [illegible] [illegible] in reflexione [illegible]
~~inflexione vero~~ quando ~~[illegible]~~ eam non in solidis corporibus, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Hinc facile intelligitur quomodo refractio in reflexionem mutari non possit si radius ex medio rariori
[illegible] [illegible], [illegible] vero si ex medio densiori in aliquo casu [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~. [illegible] enim radius a rariori [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quia vis attractionis densioris corporis aucta in minori distantia, [illegible] vincit [illegible] [illegible]
et [illegible] [illegible]. [illegible] est radium [illegible] minori [illegible] [illegible] medium penetrantem et tum vi, quae a nulla attractione
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] potest [illegible] [illegible] [illegible] radius a densiori in minus densum medium, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] attractione medii densioris [illegible] [illegible] attrahi [illegible] potius quam ex ipsa attractione [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] in eandem, similem ~~[illegible]~~ densitate [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]
[illegible] fit reflexio. Sed et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] quod [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
fiat, [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] reflexioni [illegible]. Atque illud in primis mirabile quod [illegible] radii
ex vitri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] post [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] superficie, a qua egrediuntur ~~attracti~~ [illegible]: [illegible] vero [illegible] si posterior [illegible] superficies vel oleo madefiat, vel aqua, vel
[illegible] [illegible] [illegible] enim vitri [illegible] [illegible] in [illegible] corpore quam [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] lumen [illegible]
Pari ratione explicatur cur ~~[illegible]~~ si duo prismata ita collocentur, ut neque se tangant, neque [illegible] obvertant, transeat quidem
lumen primum prisma, tum aerem vel vacuum interjectum [illegible], et denique [illegible] alterum prisma [illegible]; si vero [illegible]
[illegible] removeatur ab aere vel ex vacuo lux resiliat et in primum a posteriori parte [illegible] prisma. In hoc enim [illegible]
~~[illegible]~~ a vi primi prismatis radius retrahitur, [illegible] [illegible] sit causa tantae vis in prismate.
~~Sed~~ [illegible] [illegible] ergo vis attractiva [illegible] vel [illegible] vel [illegible] [illegible] in [illegible] corporis pellucidi, ita reflexionis
ab [illegible] [illegible] corporis superficie vis repulsiva, [illegible] [illegible] ~~[illegible] [illegible] [illegible]~~. Neque dicat aeri refractionem aut
reflexionis causam; semper enim sive in aere sive in aqua sive in alio [illegible] diversae densitatis medio eadem ~~[illegible]~~
experimenta eadem [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~, [illegible] [illegible] [illegible] nempe vim repellentem. [illegible] [illegible] vi, quae [illegible]
majorem, [illegible] vis attractiva [illegible] [illegible] ad superficiem anteriorem [illegible] accesserit, [illegible] retardantur primo, inflec-
tuntur deinde, repelluntur tandem ac revertuntur, ut reflexionis angulus angulo incidentiae aequalis evadat. Sed longum
nimis esset ulterius ~~[illegible]~~ in hac re afferre experimenta, quum facile [illegible] [illegible] omnia quae [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
illud tandem est colligendum, quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lumen [illegible] [illegible] [illegible] corporum [illegible]
quam [illegible] [illegible] reflecti. Corpus enim quodlibet, ut [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] omnino [illegible] [illegible] partes diversas inter se [illegible] varias efficiunt refractiones quas [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
non semper ex superiori superficie lumen reflectitur, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] varias refractiones non
[illegible] ob [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] quae transmittuntur [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]
[illegible] velint alii ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] opinionem, [illegible] [illegible] occurrit necesse ut [illegible] [illegible] [illegible]
mentulos, qui moleculas seu particulas minores [illegible] [illegible] [illegible] corporum ~~[illegible]~~ [illegible], lux [illegible]. [illegible] [illegible]
sit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quales [illegible] [illegible] [illegible] conspiciuntur, dum ~~[illegible]~~ a luce per vitrum transmissa, [illegible].

Ex hoc patet quare corpora pellucida quae opaca habentur [illegible] transmittatur ubi media sunt uniformia [illegible] eiusdem densitatis ac corpora in [illegible] nulla [illegible] nulla [illegible] diversitas [illegible] contra vero [illegible] [illegible] reflectitur [illegible] mediis contrariis [illegible]. Et [illegible] album [illegible] [illegible] et aqua [illegible] vel oleo magis ac magis pellucere [illegible]? Aqua scilicet [illegible] est [illegible] et ideo magis [illegible] [illegible]. [illegible] vero [illegible] et [illegible] magna [illegible]. Plures vitri laminae [illegible] applicatae minus diaphanae sunt quam una vitri lamina quae eandem [illegible] cum illis omnibus [illegible]. [illegible] hoc nisi quia inter lamellas aer, hoc est [illegible] [illegible] interjicitur? Sal et [illegible] magis [illegible] ita agitatur aqua ut spumas et bullas efficiat, ita [illegible] et in [illegible] [illegible] illa [illegible] [illegible] aer [illegible] in se excipiet adeoque [illegible] sunt [illegible] [illegible]. [illegible] iterum [illegible] vitri pulverem [illegible] vel [illegible] aqua [illegible] vel oleo, [illegible] utrumque, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] omogeneum magis [illegible] [illegible] magis [illegible]. [illegible] aequalis ergo densitate medii [illegible] et [illegible] corporum

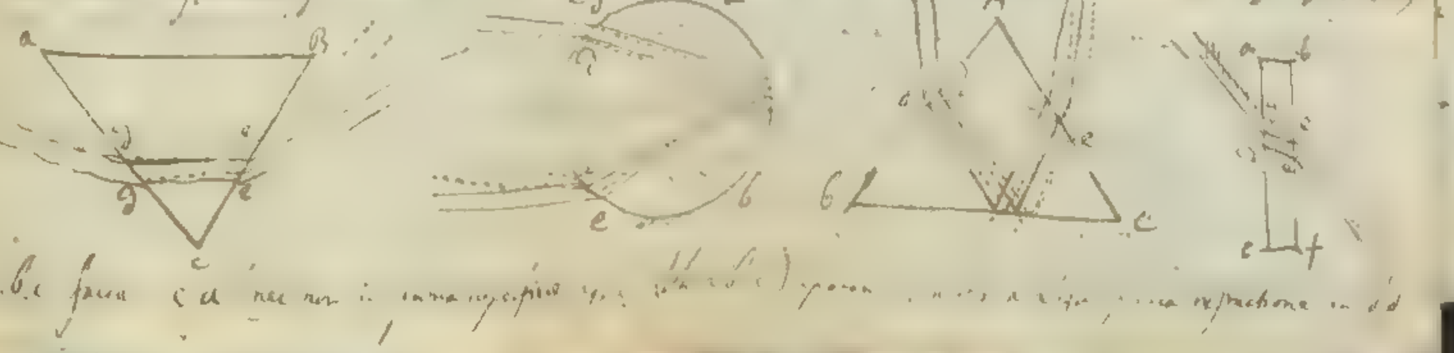
[illegible] [illegible] quae et [illegible] refrangibilitas et quaeque [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] ipsius [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] non quae [illegible] semper refringitur et hoc usque [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] pro [illegible] particulare [illegible] [illegible] ratione [illegible] colores [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] radium [illegible] [illegible] [illegible] particulis [illegible] alter [illegible] [illegible] ab altero [illegible]. [illegible] [illegible] hoc [illegible] forma explicat Clarissimus [illegible] [illegible]:

Radius et F C superficie refringente, et B G, in loco [illegible] non [illegible] refringitur ad L [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] L et G [illegible] et [illegible] [illegible] et [illegible] lucis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et maxime [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad L, [illegible] et [illegible] [illegible] in magnitudinem [illegible], in [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible], maxime [illegible] [illegible] [illegible] violacei colori hoc est (ut [illegible] [illegible] sit [illegible] [illegible] [illegible] hoc modo [illegible] vibrationes in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nervorum opticorum fibras in [illegible] propagandas ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] autem, [illegible] [illegible] refringuntur [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] longissimas ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Reliquae particulae pro [illegible] magnitudine ac refrangibilitate in [illegible] [illegible] vibrationes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] simili [illegible] ratione ac vibrationes [illegible] [illegible] diversa [illegible] magnitudine [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] magnitudines [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]?

Sed [illegible] [illegible] singuli experimentis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Newtonii optica [illegible] [illegible] exponuntur [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] igitur radii lucis [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] distinctam

[illegible] quam [illegible] nec nubes, flavos virides caeruleos et [illegible] 2°. longo [illegible] non est [illegible], in quam angulus [illegible] sit a 60 aut 55 graduum quasi quinque partibus longior quam alter. 3°. Radii [illegible] exhibent, magis a recto usum detorquent, quam qui rubeam, qui viridem magis quam qui flavum etc. et qui [illegible] maxime. 4°. Si prisma per quod radii transmittuntur, circa axem suum rotatur, et radii rubei, flavi, virides, [illegible] [illegible] ordine [illegible] intervallo [illegible] ex ordine per [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prisma mediaret, non in [illegible] [illegible] ita ut [illegible] contorquentur, ac rubei; [illegible] in illum [illegible], in quam fit refractio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quinque [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 5°. Radiorum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], nec rubei et [illegible] 6°. Radiorum [illegible] colores, nec [illegible] illuminati [illegible], nec [illegible] [illegible], nec umbrae confinio, nec reflectendo a [illegible] [illegible] naturalium [illegible] [illegible] [illegible] mutantur. 7°. [illegible] [illegible] radii colorati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vel [illegible] alio modo in unum coacti, albedinem efficiunt post decussationem autem [illegible] separati [illegible] [illegible] [illegible] colores.
8°. Radii [illegible] [illegible] interiorem prismatis, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; qui reflectuntur [illegible] [illegible] qui [illegible] [illegible] [illegible]. 9°. [illegible] [illegible] [illegible] obliquo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] caeruleo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quamvis [illegible] [illegible] [illegible] vel caeruleo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. 10°. Omnia corpora naturalia, praecipue alba [illegible] [illegible] [illegible] applicatur [illegible] [illegible] parte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] 11°. Duo prismata [illegible] [illegible] [illegible] ut [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] applicatur [illegible] intervallo [illegible] gemina [illegible], rubor et purpura [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et caeruleum [illegible] [illegible], aliquod [illegible] corpus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] applicatur gemina [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ex [illegible] [illegible] [illegible] in illa [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] obliquitate, et [illegible], nec denique [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ut Barrovius [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] colores varios [illegible] [illegible] [illegible], ut [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Theoriam [illegible] et [illegible] [illegible] explicantur [illegible] [illegible] [illegible] phaenomena.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prisma triangulare [illegible] imaginem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Radii [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] figuris qui [illegible],



a. b. c [illegible] [illegible] nec [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] refractione [illegible]

[illegible] *praegelata* [illegible]

videre in album parietem [illegible] b.c. et similiter in aquam ex globo a b c [illegible] [illegible] [illegible], secunda refractione in easdem partes facta, in a.c. sicut e contrario in vitro plano a b.c.d. [illegible] [illegible] [illegible] g.c.o. [illegible] [illegible] collocato) qui [illegible] [illegible] in [illegible] superficie [illegible] a reliquis [illegible] in a.d. [illegible] in altera superficie, secunda refractione [illegible] in contrarias partes facta, paralleli egrediuntur hoc est [illegible] [illegible] reliquorum colorum omnium.

Secundo imago illa non est rotunda, sed quasi quinque vel sex longior quam latior, quia alii radii magis refringuntur quam alii, itaque [illegible] [illegible] imagines tanquam unam imaginem in longitudine [illegible] [illegible];

Tertio et quarto [illegible] [illegible] [illegible] flavum [illegible] magis a recto versus detorquent quam [illegible] [illegible] magis quam qui flavum [illegible] quia radii flavi magis refringuntur quam rubri, virides magis quam flavi, et caerulei ac violacei omnium maxime.

Quinto et sexto [illegible] [illegible] [illegible] colores etc. quia colores [illegible] non sunt [illegible] ex refractione [illegible] [illegible] proprietates immutabiles et ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Septimo [illegible] [illegible] radii [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] refractione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] albus et radii [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] miscentur [illegible] [illegible] [illegible] flavus, viridis, caeruleus et violaceus certa proportione [illegible] [illegible] hoc est [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] albus et niger commixti [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] plane candidi essent. Similiter si [illegible] [illegible] [illegible] circumsita [illegible] [illegible] separatim [illegible] certa proportione illinatur et [illegible] [illegible] [illegible] centrum [illegible] [illegible], ut [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] videbitur color, qui est inter album et nigrum medius.

Octavo si radii [illegible] in superficiem interiorem [illegible] [illegible] obliquitate inciderint etc. Quia radii [illegible] [illegible] omnem refractionem [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] reflectuntur [illegible] [illegible] [illegible]

Nono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quia [illegible] nullus radio, nisi [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nullis

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quia [illegible] [illegible] [illegible] imaginem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] magis [illegible] [illegible] [illegible].

Undecimo et duodecimo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ut etc. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quia radii rubei [illegible] [illegible] [illegible] aequali [illegible] refractione separantur

Decimo tertio [illegible] radii per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] caeruleo quia in [illegible] [illegible] radii rubei, qui paulo minus refringuntur, superiores sunt; in [illegible], post [illegible] in [illegible] [illegible].

Decimo quarto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cuiusque corporis opaci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] interjecti fuerint, corpora [illegible].

Radii diversorum colorum ut in refractionibus prismatum, aliorumque corporum [illegible], ita alia quoque ratione in lamellis [illegible] [illegible] tenuibus materiae [illegible], [illegible] separantur: [illegible] omnes [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] quod certae [illegible] crassitudinis,

[illegible], radios colores omnes transmittunt, reflectunt nullos; prout autem [illegible] in crassitudinem proportione Arithmetica crescunt, affectare incipiunt radios [illegible] primo caeruleos, deinde ex ordine virides, flavos, rubeos, [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] atque alatis et commixtis [illegible] tandem certa crassitudine, radios omnes [illegible] reflectunt, plurimos [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Quod autem in partem unam quemvis colorem reflectit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contrarium [illegible] [illegible] aut [illegible] [illegible] omnium [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] computa [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] reflectendo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] certis crassitudinibus certo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Opticæ [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] loci aut temporis [illegible] [illegible] qui.

[illegible] [illegible] naturalia [illegible] in [illegible] admixtis et pellucidis lamellis. [illegible] adeo [illegible] sint [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] nullae fiant reflexiones aut refractiones [illegible] [illegible] pellucidum [illegible] [illegible] intervalla [illegible] sunt magna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (pro densitate [illegible] [illegible]) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quae ex lamellis constant [illegible] [illegible] nigra quae ex lamellis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] differentiis, adeoque ad colores omnes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alba [illegible] autem ex lamellis, quarum plurimae [illegible] intermedia aliqua crassitudine, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] reflectunt [illegible] radios [illegible] colore non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] multo quam [illegible] [illegible] quorumvis colorum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] partim vel [illegible] et [illegible] [illegible], vel etiam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (ligni Nephritici infusio) rubea aut flavi videntur luce reflexa, caerulei transmissa, et [illegible] [illegible], quae [illegible] [illegible] [illegible] transmittant virides aut caeruleos.

[illegible] sunt quae, [illegible] in his temporis angustiis de lumine [illegible] [illegible] intelligatur [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] media [illegible] [illegible] lumine [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] transmittit [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] atque [illegible] [illegible] mirabilis oculi structura breviter delineanda. Oculi [illegible] sphaerica fere est, qualem hic depictam videς. FA BC est anterior ejus pars, sive ea quae prominet: CDF ea quae [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] ABD est pauculum magis [illegible] et tunica cornea vocatur, quod [illegible] [illegible] [illegible] cornu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] BC [illegible] [illegible], quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cornea adjacet [illegible] [illegible] quae vocatur [illegible] et [illegible] [illegible] oculi. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cornea [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] f. [illegible] B est tunica [illegible] [illegible] cornea [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] est et in medio foramen habet quod vocatur pupilla [illegible] cornea [illegible] nomen est. Tunica cornea ex dura meninge, [illegible] ex [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] sunt fila quaedam nigra, quae ciliaria ligamina vocantur, quibus [illegible] est corpus molle pellucidum lens [illegible] [illegible], cujus superficies posterior N [illegible] N [illegible] NON [illegible] [illegible], vocatur humor Crystallinus. Anterior [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pellucido et aquae [illegible], qui humor dicitur aqueus. Reliqua [illegible] [illegible]

RRR habet humorem cui albumen similem, magis translucidus, quam vel aqueus vel crystallinus, [illegible] quanto [illegible] fluiditate, et minor quam [illegible] densitate praeditum. humorem vitreum vocant. Posterior huius humoris superficies [illegible], ut et interior oculi superficies tegitur membrana tunica [illegible] fusco colore tincta, hanc [illegible] membrana tenuissima cui nomen [illegible] [illegible]. [illegible] G H. est pars nervi optici, cuius filamenta [illegible] a cerebro [illegible] ad oculum pertingunt et ipsam retinam componunt, [illegible] Caeterum huius nervi tegumentum [illegible] [illegible], interius [illegible] choroidem, [illegible] [illegible] retinae [illegible] et medullae nervi [illegible] constituunt.

Sex praeterea movetur oculus nervis seu musculis seu elastica [illegible] quorum quatuor recti, duo obliqui sunt. Rectorum primus oculum attollit, secundus illum deprimit, tertius in angulo oculi interno [illegible] ad nasum adducit, et ultimus avertit cum [illegible] [illegible]. quartus ad [illegible] [illegible] angulum oculum habet, [illegible] [illegible] [illegible] vitemus. Obliqui sunt illi quibus oblique moventur oculi: in brutis vero quae prona capiunt [illegible], praeter hos, alius [illegible], qui [illegible] [illegible] [illegible] in prono ad terram aspectu oculum [illegible]; quo recens Moscati opinio [illegible] [illegible], qui humani corporis structuram pronam [illegible] et quadrupedum [illegible] et [illegible] habitudinem vult convenire. Constat enim ex [illegible] [illegible] et nihil de [illegible] corporis [illegible], [illegible] quod [illegible] Ovidius. Pronaque cum spectent animalia caetera terram; Os homini sublime dedit, caelumque tueri Jussit, et erectos ad sidera tollere vultus. Sed, ut ad nos redeamus, et oculi structurae [illegible] [illegible] ad luminis [illegible] [illegible] consideremus. Radii luminis a superficie corporis [illegible] [illegible] cornea [illegible] [illegible], [illegible] aqueum humorem [illegible], [illegible] oblique [illegible] [illegible] refringi debent et [illegible] [illegible] quam antea fiant; [illegible] enim ex medio rariore in densius, nempe ex aere in aquam. [illegible] [illegible] [illegible] atque inde crystallinum humorem qui densior et aqueo, iterum refracti magis ad se invicem accedunt. Tandem in vitreum humorem [illegible], atque [illegible] [illegible] magis convergunt. Radii quidem ex humore crystallino in vitreum [illegible] densum [illegible] a perpendiculari recedunt, sed ob lenticularem crystallini figuram contingit ut radii a perpendiculari [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fiant, quod quidem patet ex [illegible] attractionis et repulsionis natura [illegible] [illegible] [illegible]. Itaque radii cadentes sibi ipsis viciniores fiant, [illegible] in humore [illegible] [illegible] [illegible] tandem in retina coeunt, hanc constituunt nervi optici filamenta [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]. Est autem [illegible] [illegible] [illegible] Mocetur, sit ex causa oculus [illegible] [illegible] [illegible].

et corpus obiectum ABC. Dubium non est, quin radii a singulis huius corporis obiecti punctis, ad omnia [illegible] puncta [illegible] [illegible] [illegible]. Verum [illegible] [illegible] qui per pupillam transmittuntur [illegible] [illegible], [illegible] illos [illegible] qui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] igitur radius BD [illegible] [illegible] [illegible] perpendiculariter incidit [illegible] recta per [illegible] humorum medium transire et ad fundum oculi O ad perpendiculum [illegible]. At radius BC [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] refringi debet et ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in aqueo humore [illegible] [illegible] [illegible] ad perpendiculum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad perpendiculum [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] incidit refringi debet et a perpendiculo [illegible] recedere, a quo [illegible] [illegible] accedit et [illegible] [illegible] oblique [illegible] incidat refringi debet et a perpendiculo [illegible] recedere. [illegible] videre est ad radium [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] radii [illegible] obligant [illegible] [illegible] attingat.

[illegible]

Similiter radius BF in puncto F refractus dextrorsum debet in I et inde in M et sic ad aliquod tendere in puncto [illegible] [illegible]. [illegible] autem radii qui BC et BF interjacent, aliquanto minus refringentur, liquet illos non posse in eundem punctum O non convenire. Ita punctum B eandem oculi similiter afficiet ac si reposita in latitudinem nimiam pertinuisset, quoniamque unum [illegible] radiusque ex [illegible] [illegible] et [illegible] illos omnes, qui BC et BF interjacent [illegible] [illegible]

[illegible] radii ex puncto A prolati in oculi humores transmissi [illegible] [illegible] [illegible] ut propemodum in unum [illegible] punctum X cogantur, Radii item ex quovis alio puncto inter A et B manante [illegible] in aliud quoddam oculi [illegible] punctum inter X et O propemodum convenire, [illegible] in universum asserere licet, unumquodque rei objectae punctum [illegible] unum [illegible] oculi fundi punctum afficere et contra unumquodque oculi fundi punctum radios [illegible] ex uno illo rei objectae puncto profectos excipere [illegible] [illegible] non accurate, [illegible] enim superficies C O F. G H I. K M L [illegible] [illegible] [illegible] ut omnes radios, qui ex puncto [illegible] [illegible] [illegible] in unum [illegible] punctum [illegible] cogant, [illegible] nullo pacto potest ut illos radios ex alio puncto, ut [illegible] [illegible] [illegible] plene in unum cogant, quia radii ex quovis alio puncto profecti [illegible] illos alio modo [illegible] ut [illegible] est.

Jam quidem [illegible] [illegible] ab oculo ita recederet, ut punctum B ex linea B [illegible] inflecterent et oculi [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] radii qui ex puncto B in pupillam paullo minus divaricati inciderent, [illegible] in [illegible] superficiem C O F, G H I, et K M L [illegible] ita refringerentur ut in unum [illegible] ab humore crystallino [illegible] [illegible] [illegible] cogerentur. E contrario si corpus [illegible] [illegible] ad oculum accederet, radii qui ex puncto B in pupillam magis divaricati inciderent [illegible] refringerentur et [illegible] ultra punctum O [illegible] [illegible] [illegible] cogerentur. [illegible] fieri posset ut corpus illud ad oculum adeo prope admoveretur, ut radii, qui ex uno puncto manarent adeo divaricati essent ut [illegible] cogi omnino non possent. In quibus omnibus casibus nullum [illegible] illius corporis punctum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] oculi [illegible] [illegible] moveret atque ita unumquodque puncti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qui [illegible] [illegible]

Verum ut ab hoc [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] natura oculum fabricata est [illegible] ut pro distantia [illegible] [illegible] planior [illegible] aut in longitudine certo modo [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] corpus minus propinquum ~~[illegible]~~ [illegible] quod ut [illegible] [illegible] [illegible] figura [illegible] [illegible] queat oculus in orbem [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] contractione [illegible], et planior fit ex quo evenit ut retina [illegible] [illegible] crystallino, radios qui ex uno illius corporis majori intervallo [illegible] [illegible] manant [illegible] in [illegible] [illegible] coacto [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intuemur oculus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; ex quo fit ut retina ab humore crystallino remotior, radios qui ex uno illius corporis [illegible] objecti puncto manant [illegible] in unum [illegible] coacto [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible], aut [illegible] proxima myopes [illegible] confuse intuentur [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] lucis radii, ex quo par est proportione in unico retinae puncto non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] musculorum [illegible], [illegible] oculos [illegible], radii ab objectis emissi, dum oculorum subeunt humores non satis inflectuntur, disgregati [illegible] quantum retinam [illegible] in myopibus [illegible] crystallinus humor aut [illegible] oculus maxime sit convexus retinaque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] valde remota, lucis radii dum humores [illegible] maxime [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] magnitudinis corporum in diversis distantiis inspecta eadem non videtur; [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] diversitas [illegible] [illegible] sub quo eadem apparent [illegible] [illegible] corpora [illegible] [illegible] magnitudine [illegible] quo magis [illegible] in retina quae vero sub minori [illegible] angulo [illegible] [illegible], [illegible], [illegible] [illegible] imaginem majorem proinde vel minorem [illegible] [illegible] prout major vel minor ~~[illegible]~~ aut angulus visorius [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] corporum distantia inspicitur [illegible] figura, quae [illegible] [illegible] [illegible], quae [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] myopes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

cum autem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

et [illegible] imaginandum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

illius corporis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] necessarie est [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

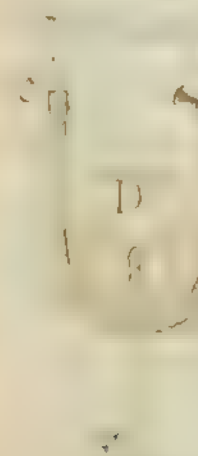
[illegible] [illegible]

utrique ad se [illegible] [illegible] causæ inquisitio; sed cum frustra in hoc genere ab omnibus [illegible] sideam siquidem Keplerus Gassendus Gilbertus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] emanationem perpetuam explicare conantur (atque per fluidum subtilissimum per æthera [illegible] [illegible] [illegible] causas [illegible] [illegible] explicare conantur; opinio verò de causis mechanica quæ [illegible] phænomenis [illegible] [illegible] sufficiat eas ipsa tamen quoque [illegible] [illegible], et [illegible] ipsa per quæ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quæstionem [illegible] [illegible] omittere, quæ magnitudini parem non exhibet fructum et cum tempori [illegible] ad [illegible] [illegible] machinalem [illegible] [illegible] [illegible], a [illegible] Bruxum [illegible] est et maxime [illegible] tractatio. quippe quæ in usum vitæ [illegible] [illegible] a clarissimo Philosopho [illegible] [illegible] [illegible] et perspicuitate explicata, a cuius veræ religioni habere[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Explicatio Machinarum atque instrumentorum quorum ope gravissima quæque pondera paucis viribus levari possunt

Machinarum harum omnium inventio unico huic principio innititur quod [illegible] [illegible] [illegible] 100 librarum [illegible] altitudinem attollit [illegible] [illegible] [illegible] 200 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Atque hoc principium non potest non admitti, si modo consideretur actionem inter et effectum ab illa producendum [illegible] [illegible] [illegible] intercedere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] actione [illegible] 100 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] altitudinem elevandæ sit, hoc 200 librarum esse debeat [illegible] tollere in unius pedis altitudinem, et [illegible] [illegible] tantundem elevari [illegible] est ac 200 in pedis unius [illegible] [illegible]. Instrumenta vero quæ inserviunt [illegible] applicandæ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vadis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quæ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] confundere notionum [illegible] invenire [illegible]. [illegible] vero id faciamus, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] venit

Trochlea



[illegible] [illegible] [illegible] Trochleæ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quam [illegible] æqualiter teneat [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quæ ad illud [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] libras [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a quodam homine teneri; [illegible] [illegible] [illegible] 100 libras [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] hoc loco idem præstat, quod nemo [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] denique hominem [illegible] [illegible] pondus E [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vires quæ [illegible] 100 [illegible] [illegible] E.

pondus E quod est 200 [illegible] altitudine elevation [illegible]

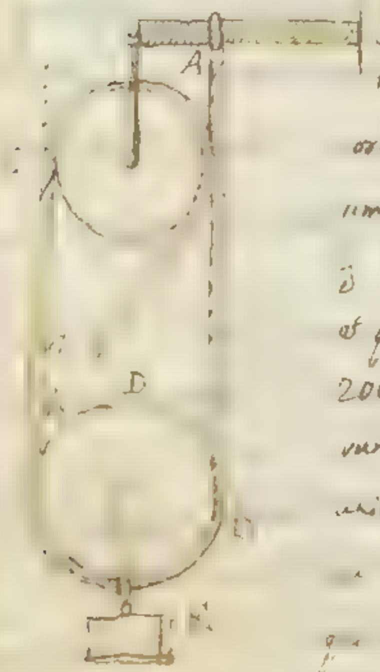
altera est, cujus extremitas C ad [illegible] longitudinem protrahenda est, ut pondus E tantundem elevari possit [illegible]

[illegible] et altera extremitate [illegible]

[illegible] Semper tamen est quod impedit [illegible] gravitas

nimirum trochleae et [illegible] cum eo quod attollitur

[illegible] nec potest [illegible]



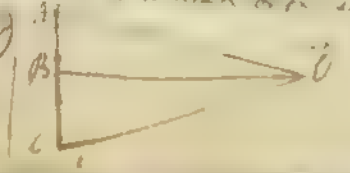
[illegible] observandum quoque est vires illas non a trochlea [illegible] motu illius qui pondus et motus duplo; si enim adhuc alia trochlea [illegible] in H, [illegible] H non minoribus indigebit viribus ad 4 [illegible] simulque hoc pacto tolerare possis E [illegible] requirebantur ad trahendum [illegible] Quo vero magis hinc trochleas [illegible] insuper alia [illegible] et quam [illegible] ad elevandum [illegible] 200 libras viribus non majoribus [illegible] ad 50 [illegible] requirentur quia dum funis in quatuor [illegible] pondus [illegible] grandiores sarcinas [illegible] Notandum est quoque plus semper virium requiri ad [illegible] separatim [illegible]

Planum inclinatum

Si qui non plus virium quam [illegible] tollendas [illegible] 50 [illegible] elevare velit in altitudinem [illegible] A huic nihil [illegible] quod et corpus [illegible] plano inclinato C A, quod duplo longius [illegible] 50, ut [illegible] punctum [illegible] eodem modo [illegible] sunt quae ad 100 libras duplo altius elevandas requiruntur. Quo magis igitur hoc [illegible] C A redditur inclinatum, eo minoribus quoque viribus [illegible] F [illegible] indigebimus.

Sed tamen eo hoc calculo [illegible] in plano AC [illegible] planum lineae BC [illegible] Et sane verum est, impedimentum hoc [illegible] nes, quo planum durius, aequalius, magisque [illegible] non posse [illegible] AC cum linea BC et pars circuli telluris [illegible] [illegible] convenire esse debere, figuramque habere partis lineae spiralis inter duos circulos [illegible] terrae centro ductos [illegible] Hoc enim nullo [illegible] est.

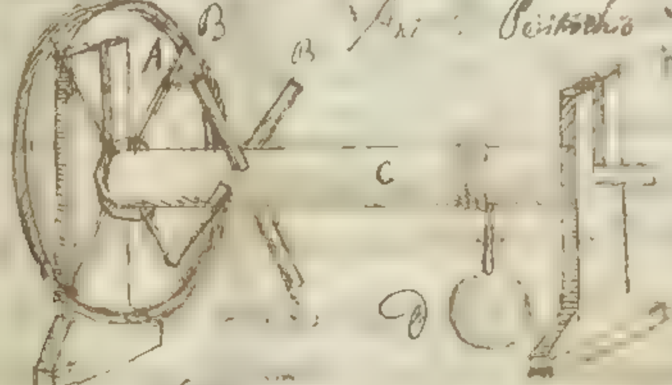
Facultas cunei ABC [illegible] intelligitur ex [illegible] plano [illegible] qua [illegible] BD [illegible] non habet, vel quoque sarcina, quod attollit [illegible] elevatur



non [illegible] debeat [illegible] in [illegible] eadem rationem quam habet linea B C ad lineam B D. Ubi tamen [illegible] ut exacte simul [illegible] D et C. Ducere duas potentias [illegible] quod idem quod tollere centrum [illegible] et eadem est [illegible] materia tamen perfecte [illegible] [illegible]

[illegible]

Axis in Peritrochio

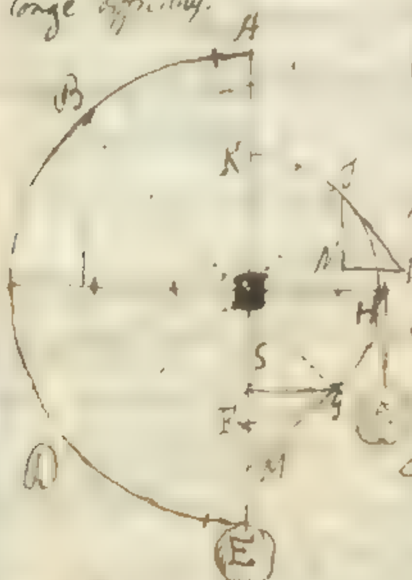


Facile quoque intelligimus [illegible] rotae quantum vel paxillorum B axi seu cylindro, circum quem [illegible] annecti solet [illegible], motum imprimentium [illegible] rationem [illegible] quae est cylindri ad circumferentiam [illegible] vel, [illegible] quae est unius circuli diametri ad diametrum alterius. Nam [illegible]

habeat diametrum [illegible] modo pedis, rotae vero A B diameter [illegible] fuerit [illegible] modo libras [illegible] adhibere potest [illegible] dentibus [illegible] rotam [illegible] quidquam [illegible] similiter [illegible] erit.

Axis in peritrochio [illegible] in [illegible] uno [illegible] cylindro [illegible] inclinatus fuerit ut cylindrus [illegible] decies [illegible] involvens sit [illegible] ad unius pedis longitudinem in [illegible] atque [illegible] circuli, quam potentia illum circumagens describit sit decem pedum: hinc [illegible] numerus [illegible] in se [illegible] tantum [illegible] cochleae [illegible] premet [illegible] modo [illegible] [illegible] movendo [illegible] eo quod [illegible] dentibus instructa dentibus [illegible] ratione formatis ut si rota [illegible] dentes eodem [illegible] cochlea [illegible] cent. Quod si iam ponderis annectas [illegible] rotae huius axem convolutionem illud unius in unius pedis [illegible] pedum attollet [illegible] a potentia cochleam circumagente descripta [illegible] erit vero 10 pedum; ideo quia 30 decies multiplicata producunt 300, huius instrumenti ope [illegible] dicitur [illegible] tantum pondus attollere potest ac trecenti valeant sine eo. Modo [illegible] difficultas, quae non [illegible] dependet ab ipsius gravitate quam [illegible] forma vel materia, [illegible] difficultas [illegible] potentiam

[illegible] ex his explicatione [illegible] coquin[illegible] [illegible] longe difficilius.



Ponamus C H esse vectem puncto O, (mediante fibula ferrea per transversum eunte, aut alio quodam modo) ita innixum ut circa illud punctum O moveri queat [illegible] C describens semicirculum AB[illegible]E et altera pars H semicirculum FGHIK describens utque pondus ab [illegible] tollendo existente [illegible] et potentia movente in C linea CO ponatur tripla OH. Consideremus deinde quod dum pondus interea dum potentia vectem movens [illegible] ABCDE describit aliud describit semicirculum FGHIK, non tamen [illegible] dum longitudinem FGHIK semper elevetur sed tantummodo secundum lineae rectae FK longitudinem [illegible] [illegible] rationis mensura, quod potentia qua movetur pondus, ad eius gravitatem habere [illegible] petenda non est ex ea, quae inter duas semicirculorum diametros aut circumferentias duas intercedit sed potius ex ea quae est inter [illegible] circumferentiam circuli maximi et diametrum minimi ut supra [illegible] in peritrochio agentes ostendimus. Verum [illegible] [illegible] necesse non esse et hanc potentiam perinde [illegible] [illegible] etiam hunc in circulum movendi [illegible] est versus A vel E nec grande est versus B aut D, nec aeque magna ceu est versus B aut D, ac grandis est versus C cuius haec est causa, quod pondus ibi minus ascendat posito quod linea [illegible] CH horizonti sit parallela et ab AOF ad angulos rectos secetur. Quod facile patebit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a puncto F [illegible] [illegible] et puncto B a puncto A et C aequaliter remotum ducta deinde linea [illegible] [illegible] F [illegible] versus lineam [illegible] quot gradibus ascendat pondus interea dum potentia secundum lineam AB moveretur, notetur quantum descendat longe minorem [illegible] linea [illegible] [illegible] quantum [illegible] ascendat potentia [illegible] linea [illegible] motu designat.

Ut vero exacte rationem [illegible] ponimus quomodo [illegible] [illegible] singulis circuli ABCDE punctis habere se debeat [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pondus super [illegible] [illegible] inclinatio haberet, singulorum quae horum planorum circularium punctorum inclinationem mensurando esse nota inclinatione lineae rectae circulum in hoc puncto tangentis. Sic [illegible] [illegible] [illegible] quod potentia in puncto B existentis ratio esse debeat ad pondus [illegible] [illegible] G occupantis gravitatem [illegible] est linea tangens GM, tantundemque pondus gravitatem ad potentiam quae ad illud [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] circulum FG [illegible] tollendum requiratur [illegible] [illegible] [illegible] GI [illegible] [illegible] [illegible] B [illegible] [illegible] C [illegible] [illegible] ut [illegible] applicata [illegible] B [illegible] perinde [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] modo cum potentia est in puncto D ut pondus [illegible] in puncto [illegible] gravitatem [illegible] quam ducatur linea contingens [illegible] lineaque recta [illegible] [illegible] perpendicularis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] linea [illegible] [illegible], modo ut [illegible] [illegible] [illegible] est [illegible] horizonti parallela et [illegible] ratione quae est inter lineas [illegible] [illegible] altera linea GN, [illegible] quoque [illegible] [illegible]

quæ est inter gravitatem ponderis, et [illegible] ad illud movendum in puncto D applicandam. [illegible]
indicium esto. Accipiendum vero hic semper est punctum H in quo [illegible] horizonti perpendicularis [illegible]
[illegible] pondus non potest esse nisi [illegible] potentiæ, quæ, si pondus movere debeat, ibi constituta sit necesse est.
[illegible] debent puncta F et K in quibus [illegible] minima [illegible]
determinasse [illegible] potentia huic ponderi movendo per [illegible]

Porro ut quam exactissime [illegible] observandum est arcus S A D et [illegible] N partes esse debere circuli, qui
[illegible] terræ centrum omnino habeant. [illegible] M vero et S P partes lineæ spiralis duas inter [illegible]
circulos [illegible]; lineas denique rectas S M et S N quæ ambæ versus terræ centrum tendunt non esse exacte [illegible]
[illegible] punctum H, in quo contingentem horizonti ad perpendiculum insistere suppono, etsi vel minimum [illegible]
[illegible] puncto K, quibus in punctis F et K contingentes [illegible]
[illegible] Quod posita illa [illegible]
[illegible] exactissima [illegible] certo [illegible] O quo illa [illegible] indivisibili [illegible]
[illegible] inclinent modo in hanc modo in illam partem [illegible]
[illegible] gravitatis centrum [illegible] non sit fixum et immobile [illegible]
[illegible]
[illegible] Sic enim motum
[illegible] principia [illegible]
[illegible] considerata
[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Mathematicæ scientiæ quæ ad corpora terrestria et solida pertinet, et [illegible] alteram [illegible]
venit quæ circa liquidorum æquilibrium versatur, et Hydrostatica dicitur [illegible] ad usum
vitæ est utilis: utpote quæ non modo [illegible]
[illegible]
aut atque augentur. Quamvis autem [illegible] hæc quoque [illegible] eadem imitatur quo superior principio; motus [illegible]
[illegible] velocitate [illegible] gravitatis leges [illegible]
[illegible]: cum tamen fluida corpora multum a solidis et terrestribus in iis differant quæ [illegible] qualitates [illegible]
[illegible] natura sunt [illegible]
[illegible], constat inter omnes, illud esse corpus, cujus partes cuicumque illatæ cedunt et cedendo [illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible] divisibiles sint, et [illegible]

[illegible] acervo quiescente frumenti [illegible]

quo capax est; ex quo fit ut in quamcunque partem [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] quam [illegible]

[illegible] quomque [illegible] et [illegible] continuant. [illegible]

[illegible] aqua [illegible]

[illegible] ex eo manifestum est quod quanto [illegible]

[illegible]

[illegible] fumus [illegible] est corpus [illegible]; [illegible] in aqua fumus [illegible] particulis [illegible]

[illegible] aqua [illegible] ut [illegible] nihil [illegible] est aqua quam fumus [illegible]

[illegible] causa ergo fluiditatis in corpore ista esse videtur quod nulla in corpore [illegible]

[illegible] vel continuitas vel cohaerentia [illegible], quae [illegible] separationi impediat. [illegible]

particulas fluidorum [illegible] figura [illegible] ~~[illegible]~~ cogitemus et eam mentem [illegible]

particularum attractionem [illegible] omnem [illegible] est ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~ causa est quod fluida non habeant continuitatem et cohaerentiam [illegible] attractionem [illegible]

[illegible] minimas [illegible] particulas [illegible] et contactus magnitudine, ac [illegible] minima [illegible]

[illegible] contactus magnitudo, minima [illegible] et attractio adeoque et cohaesio minima, atque hi

[illegible] facilitas quod particulae fluidi [illegible] cadant [illegible]

[illegible] aqua [illegible] continuum contra [illegible] acervus frumenti videtur. Id enim [illegible]

[illegible]

[illegible] acervo [illegible] carnem [illegible]

[illegible] hoc acervum [illegible] atque [illegible] ideo ut [illegible]

[illegible] minimum [illegible]

[illegible], [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] fluit quidem [illegible]

[illegible] et [illegible] corpore [illegible] liceat. At [illegible]

[illegible] metallicum [illegible] fit ut si

[illegible] et [illegible]

[illegible]

[illegible]

Perspicuum autem videtur, id non fieri, nisi quatenus illa granula [illegible] in alia incomparabiliter [illegible] quæ et incomparabiliter minora intervenient spatiola et materias incomparabiliter continuationi [illegible] ad sensum faciant. Non videtur porro [illegible] [illegible] quia [illegible] aer [illegible] et [illegible] liquorum est eadem [illegible] proprietas, cum liceat in omnibus intelligere granula specialia particulasve [illegible] [illegible] pro modo solum contiguas dissociabiles, mobiles, etc. Illud duntaxat animadvertendum est ne corpora [illegible] [illegible] fluida, neque etiam [illegible] cum [illegible] confundantur. Corpora humida appellantur [illegible] quæ [illegible] [illegible] adhærescunt et [illegible] [illegible] relinquunt [illegible] vestigia. Metalla liquefacta fluidorum proprietates [illegible], hæc tamen non sunt corpora humida. Corpora liquida dicuntur fluida illa quæ ad libellam se [illegible] [illegible], hæc autem proprietas singulis fluidis non convenit. [illegible] flamma, fumus, aer sunt corpora fluida; hæc autem dilatationem, minime vero libellam affectant. Atque corpora omnia humida et liquida sunt etiam fluida, non vice versa.

~~Hydrostaticæ principia, sive~~ De fluidorum æquilibrio, et Hydrostatica

Fluidorum omnium, qualis est aqua, inquit [illegible] (per [illegible] ~~[illegible]~~ elegantia doctrinæ hanc totam [illegible]) [illegible] nobis [illegible] idem feliciter præstandi) hæc est lex primaria, quod nempe partes superiores [illegible] [illegible] in eas pressionem exerceant. Apud veteres scholasticos error invaluerat: fluida in propriis elementis [illegible] [illegible] non gravitare. Sed pressionem hanc et [illegible] tamen demonstrant experimenta plurima [illegible] [illegible] separabilis erit. Ampulla vacua et [illegible] [illegible] aquæ immergatur statura [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] brachio appendatur pondus, donec [illegible] [illegible]; si deinde [illegible] ampulla aquæ impleatur, hæc in partem contrariam inclinabit. Ex hac proprietate colligitur fluidorum [illegible] superficiem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], donec [illegible] [illegible]. Etenim, cum fluidorum particulæ [illegible] [illegible] [illegible] maneant in æquilibrio. Illud autem æquilibrium [illegible] non [illegible] nisi singulæ [illegible] [illegible] non possint et singulæ maneant in æquilibrio [illegible] [illegible] [illegible]. Et [illegible] [illegible] [illegible] particula [illegible] [illegible] fluida parata in segmentum sphæræ telluri concentricæ [illegible] [illegible] [illegible] quælibet particula [illegible] perpendiculariter [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non magis [illegible] ad unam partem quam ad aliam, totam fluidi massam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] telluris [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] superficies sphærica potius tanquam superficies plana considerari [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fluidorum [illegible] [illegible] [illegible] hinc pendet tota ars libellandi.

[illegible] [illegible] columnas [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fluidi [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nisi eandem in utraque crure obtineat [illegible] [illegible] Si [illegible] [illegible] [illegible] fluidi verticalibus in partes contrarias [illegible]. [illegible] ad sustinendum fluidum [illegible] [illegible] demonstrat [illegible] [illegible] verticali æqualem et ad eandem altitudinem [illegible] necessaria sunt ad sustinendum totum [illegible] [illegible] [illegible] sit tali [illegible] [illegible] [illegible], atque [illegible] repletum. Generatim [illegible] [illegible] [illegible] facile

[illegible] æqualem [illegible] undecunque [illegible]. Hæc autem proprietas [illegible] fluidi doctrina [illegible] continetur [illegible] fluidi [illegible] in [illegible] quorum partes vi [illegible] et [illegible] [illegible] directionem [illegible], [illegible] urgeantur. [illegible]

[illegible] unicuique figuræ et [illegible] fluidi quantitas [illegible]

[illegible] extendi [illegible] est [illegible] omnino [illegible]. C. [illegible] experimento [illegible]

[illegible] et fluidorum particulas [illegible] non quaquaversum [illegible] directionem [illegible]

[illegible] et [illegible] ut [illegible]

[illegible] fluidorum [illegible]

[illegible] in [illegible] et [illegible]

partes [illegible] fluidi particulæ moveantur [illegible] directionem [illegible] majoris [illegible]

[illegible] particulæ [illegible]

[illegible] fluidi inferioris [illegible]

[illegible] fluido [illegible] præcaveamus, atque

[illegible] experimenta corpus in hoc casu [illegible] columnæ fluidi [illegible]

[illegible] agit in [illegible] partem [illegible] autem in [illegible]

[illegible] conditione: [illegible] vel minorem [illegible] vel majorem [illegible]

[illegible] Si corpus sit fluido specifice [illegible] experimentum [illegible]

[illegible] superior fluidi, [illegible], ac proinde longi[illegible]

[illegible] inferior superiorem [illegible] superat

[illegible] necesse est [illegible] columnæ [illegible] pondus æquale est [illegible]

[illegible] corpore immerso voluminis ac proinde corpus ascendet, [illegible] cum enim sit pondus, [illegible]

[illegible] tandem corpus debet ascendere

[illegible] fluidi [illegible] pondus [illegible]

[illegible] est in hoc casu [illegible] //

[illegible] specifice [illegible]

ut corpus sursum urgeri vi columnæ fluidi [illegible] ut in primo casu, ac proinde [illegible]

[illegible]

habet gravitatem specificam, vi reliqua seu virium differentia corpus præcipitari necessum est [illegible]

[illegible] corpusculum levioris atque etiam gravioris [illegible] in eodem fluido loco manere [illegible]

intelligitur ex minima columnarum fluidarum differentia, quæ tantilla est ut resistentiam fluidi ex partium tenacitate [illegible]

[illegible] superare non possit. /// Si corpus immersum [illegible] fluidum [illegible]

[illegible] corpus,

[illegible]

fluido impositum est pondus columnae fluidi additum; [illegible] ergo columnae, quae hic fingi possunt diversae quidem altitudinis, sed tamen homogeneae; cum enim corpus illud eandem habeat cum fluido gravitatem specificam, corpus illud considerari potest tamquam aequale pondus fluidi, et [illegible] [illegible]. Igitur columnae omnes ad eandem altitudinem reduci necesse est, quod fieri nequit nisi corpus totum demergatur; si illud vero extinea a fluido [illegible] dans est cum amittat pondus, cui partem aequalem eiusdem fluidi eiusdem cum corpore immerso [illegible]; amittit ergo totum pondus, ac proinde intra fluidum in quocumque loco quiescit.

Ex hacterus demonstratis intelligitur duplicem esse corporum intra fluida gravitatem, absolutam scilicet et relativam. Gravitas absoluta est vis tota qua corpus deorsum tendit; gravitas relativa est qua corpus magis tendit deorsum quam fluidum ambiens. Apud vulgus pondera corporum nihil aliud sunt quam vere pondera excessus supra pondus aeris; at pondera illa accurate distinguunt Physici.

[illegible] Fluidorum aequilibrium pertinet quoque illorum pressio. Hic autem demonstranda est fluidorum [illegible] [illegible] maxima; pressio scilicet quam fluida in vasorum bases exercent, quaecumque sit illorum figura, semper aequalis est ponderi columnae fluidi, cuius basi est ipsa vasis fundus, altitudo autem est distantia perpendicularis [illegible] superficiei a fundo vasis. Si vas sit perpendiculare et eiusdem ubique diametri res est evidens; [illegible] enim toto fluidi pondere premitur, pondus autem est ut massa, haec est in praesenti casu ut productum ex [illegible] [illegible]. At si vas sit utcumque inclinatum et figurae etiam cuiuscumque, ita ut latera vel convergant vel divergant [illegible] [illegible], res paullo difficilior est. Divisum intelligatur fluidum in strata fluida [illegible] et infinite [illegible] [illegible] [illegible]. Jam concipiatur vim gravitatis agere [illegible] in strato superiori particulas eadem vi primetur quoque strato proxime inferius et singulae huius secundi strati [illegible] [illegible] particulas premen-ter aequaliter, ob aequalem fluidorum undequaque pressionem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] urgentur vi propria gravitatis singularum particularum pressio duplo maior [illegible] est. [illegible] pressio duplo maior urgebit quoque aequaliter [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] triplo [illegible] similiter pressione quod [illegible] urgentur [illegible] [illegible] particulae [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] particularum [illegible] [illegible] et [illegible] numero [illegible] coniunctim hoc est, ut basis ducta in vasis altitudinem. Hinc patet fundum vasis non urgeri toto fluidi [illegible] pondere, sed aliqua columnae eodem pondere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] atque altitudinem [illegible] [illegible] quam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parva liquoris [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] crescat quanta exercens [illegible] liquoris massa [illegible], imo [illegible] [illegible] in eadem altitudine.

Ex his principiis pendet universa [illegible] communicatio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] urgentur fluidum homogeneum ad eandem altitudinem in utroque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pressione, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et altitudines habebunt [illegible] [illegible] producta illa sint aequalia hoc est, si altitudines fuerint [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Verum si tubi contineant fluida diversae densitatis quo maior erit fluidi densitas eo maior erit ceteris paribus particularum [illegible] ac proinde pressio in basim exercita erit in ratione composita ex altitudinis et densitatis, [illegible] obtinebitur aequilibrium si productum ex densitate in altitudinem fuerit respective aequale h.e. si altitudines sint in ratione reciproca densitatum. Itaque hac methodo comparari possunt inter se gravitates specificae fluidorum, quae sunt ut densitates. Datis enim fluidorum altitudinibus nota etiam erit gravitatum specificarum ratio.

Hydrostaticis autem fluidorum legibus contraria sunt tuborum capillarium phaenomena; tubi capillares appellantur minimi canaliculi, qui capillorum tenuitatem fere imitantur. In his tubis illud est omnino singulare: si nempe tubi capillaris utraque aperti extremitas una aquae immergatur ad altitudinem [illegible] magnam aqua ascendit atque manet suspensa. Si autem plures tubi capillares eidem fluido immittantur, ad diversam altitudinem ascendet, [illegible], estque altitudo in ratione reciproca diametri.

[illegible] autem hoc, aliaque tuborum capillarium phaenomena, multi viri laudati [illegible] atque explicare [illegible] quae nos [illegible] et ad unam omnium perstringentes [illegible], ex triplici virium compositione nempe ex mutua vitri et aquae attractione, ex particularum aquearum attractione inter se et tandem ex ipsa particularum aquearum attractione quaestionem illam hoc pacto solvimus, ascensum aquae per tubos capillares ita explicamus.

Dum tubus capillaris superficiei aquae admovetur particula [illegible] in quo [illegible] tubi diversis viribus sollicitatur. Primum enim versus annulum internae superficiei internae vitri impellitur vi mutuae attractionis inter vitrum et aquam. Deinde [illegible] ex aqua [illegible] attrahitur massa [illegible]. Denique attractio quae inter particulas aquae in vase contentas intercedit ipsam ascensionem impedit atque hinc cylindrulus aqueus producitur. Est autem attractiva fortior inter aquam et vitrum quam inter ipsas aquae particulas uti pluribus constat experimentis; [illegible] eadem valet ratiocinatio etiam [illegible] aquae [illegible] cylindrulus aqueus [illegible] quamdiu vis attractiva vitri oppositas vires superat. Itaque tubi capillaris superficies aquam attrahit non quidem simul et eodem tempore sed per gradus [illegible] temporis [illegible] attractionem exercet tantum annulus ille vitreus qui singulis temporis [illegible] superficiei aquae [illegible] attractionis sphaera [illegible] aquae [illegible] ergo ut ascensus [illegible] annulo vitreo anterior.

Ut autem singula tuborum capillarium phaenomena intelligantur probe advertendum est, cylindrum aqueum [illegible] in cylindro aqueo [illegible] attractio aquae [illegible] non attrahitur, sed [illegible] quae in ipsa attractionis sphaera continentur. Quare si annihilari fingamus illam aquae partem quae extra attr[illegible] non [illegible] distantia. Itaque reliquus cylindrus in hoc canaliculo cavo contentus non sustinetur vi attractiva vitri, sed mutua particularum [illegible] cylindri massa [illegible] ponderi [illegible]

reciit. At canaliculus vi attractiva vitri cohibetur omnino et firmiter agglutinatur, ita ut pondere, ipso avelli et [illegible]
[illegible] nequeat, et enim canaliculi huius consistit minima cuiusque ponderculi respective vi attractricis minimum,
ita ut iste canaliculus quanpondere omni destitutus fingi possit
[illegible] autem [illegible] possit cylindrulus aqueus in tubo capillari suspensus [illegible] superiori canaliculi annulo sustineri
[illegible] enim [illegible] canaliculus [illegible] attractioni [illegible] [illegible] cylindrulus a vitro immediate non sus-
penditur. inter cylindrulum et canaliculi superficies sibi mutuo contiguas intercedit quidem attractio, sed hæc ad suspensionem
[illegible] nihil confert. Certum [illegible] integratur totus canaliculus in annulos innumeros altitudine infinite parvos,
dividaturque totus cylindrulus in totidem [illegible] sectiones sive lamellas quarum lamella una [illegible] vel [illegible] [illegible]
tantur per lamellas utrinque proximas, itemque per annulos utrinque proximos [illegible]; [illegible] enim utrinque æquali et
contraria [illegible] cohæsiones quæ inter [illegible] annulos lamellasque respondentes intercedunt sese mutuo destruunt.
[illegible] lamellæ superiori destrui non potest per aliud inventum [illegible] annuli superioris attractio agere po[illegible]
[illegible] inter annulum supremum, et lamellam supremam [illegible] permanet [illegible] vi mutua attractione [illegible]
[illegible] æquatur [illegible] pendent reliquæ omnes subsequentes lamellæ. ideoque totus cylindrulus ope lamellæ suæ supremæ
[illegible] supremo canaliculi annulo suspenditur. [illegible] vero quia [illegible] semper est eadem nempe vis attractiva quæ
inter [illegible] aqueas [illegible] annuli et supremæ lamellæ intercedit ponderis autem sublevandi [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] quod [illegible] aqua ascendere [illegible]
æquilibrium fieri necesse est quiescit igitur aqua et ascensum cessat.

[illegible] esset singula explicare experimenta [illegible] [illegible], ad alia enim properare [illegible] et [illegible]
[illegible] utilitas. ~~[illegible]~~ Sequens [illegible] ut [illegible] [illegible]

De fluidorum motu

[illegible] fluidum aliquod vi compressionis fluidi moveatur, velocitas fluidi exeuntis ad datam quamlibet altitudinem
ea est quam fluidum acquireret cadendo ex eadem altitudine data. [illegible] velocitati [illegible] [illegible]
et [illegible] [illegible] [illegible]. Etenim fluidi aliquod vi alterius fluidi premens, e tubo cylindrico exeat, vis com-
[illegible] est ut [illegible] fluidi [illegible] nempe ut [illegible] in altitudinem. [illegible] vero [illegible] consideratur [illegible] pro-
inde eadem et [illegible] mutata tantum fluidi altitudine, erit pondus [illegible] ut [illegible]. Est autem vis comprimens
ut quantitas motus dato tempore [illegible] ut quantitas fluidi dato tempore exeuntis per velocitatem multiplicata sed
[illegible] major est velocitas eo major est fluidi quantitas dato tempore erumpens, ergo quantitas motus est ut quadratum
velocitatis ac proinde altitudo est in ratione duplicata velocitatis, et velocitates sunt in ratione subduplicata altitudinum;
atque hæc est ipsa lex qua descendendo [illegible] corpora [illegible]

[illegible] tubi [illegible] eiusdem diametri et eiusdem altitudinis, [illegible] [illegible] [illegible] inclinati, eandem fluido quantitatem
[illegible] temporibus effundent. Etenim si in tubi [illegible] omnia [illegible] [illegible] [illegible] eadem. at demonstrandum est, eadem
manente altitudine tubi perpendicularis, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] exeunt atque [illegible] [illegible] [illegible] colligitur manente eadem altitudine [illegible] mutata diametro fluidi quantitates [illegible] ut
[illegible], ac proinde in ratione duplicata diametrorum. [illegible] [illegible] quantitate aquæ [illegible] [illegible] [illegible]

acervitiis

altitudine inventa facile potest tubi alterius altitudo, si enim nota sit quantitas aquæ dato tempore effluentis et ipsa velocitas ex [illegible] in ratione [illegible] [illegible], [illegible] per regulam [illegible] invenitur tubi altitudo quæsita [illegible] similiter [illegible] altitudine. [illegible] et [illegible] quantitate aquæ ex uno alveo effluentis inveniri poterit quantitas aquæ a tubo altero [illegible]. [illegible] tuborum diametri sint inæquales, et inæqualia etiam foramina erunt quantitates aquæ eodem dato tempore in ratione composita ex duplicata diametrorum et [illegible] [illegible]. Hæc autem omnia maxime sunt utilitatis, si certa aquæ portio per data ratione per varios canales distribui debeat. Quando in his omnibus attendere oportet et variis experimentis probare canalium asperitatem. hæc enim aquarum fluentium velocitatem maxime retardat.

Jam hic doctrina de fluidorum motu [illegible] erat [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] quam corpora in fluido delata experiuntur, sed cum hæc difficillima sit, et ut inquirunt plerumque [illegible]: multi enim innixi hypothesibus quæ cum ipsa fluidorum natura non satis [illegible] conveniunt, vix illi ipsi qui Algebræ mysteriis sunt initiati quidquam possunt verisimile adumbrare, satis [illegible] erit aliqua principia [illegible] [illegible], ne [illegible] non penitus relinquamus ~~atque penitus [illegible]~~ [illegible]. Illud ergo animo versimus quod si corpus aliquod in fluido moveatur, occurrentes fluidi particulas [illegible] et in eas transfert aliquam motus sui partem: hinc corporis velocitas retardatur atque tandem omnino extinguitur. itaque resistentia proportionalis est quantitati motus amissi, vel etiam, quod idem est, producto ex quantitate fluidi quæ loco movetur in velocitatem [illegible]. Quare si corpus velocitate uniformi movetur in medio resistente, necessum est huic corpori perpetuo [illegible] vim aliquam, quæ fluidi resistentiam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] motum [illegible] [illegible] amitteret. Hæc autem vis eadem perpetuo manere debet: cum enim [illegible] temporibus æqualibus spatia æqualia percurrat, eadem temporibus æqualibus resistentia [illegible] experi[tur]. Jam ponamus corpus aliquod a [illegible] moveri velocitate triplo majori, eodem tempore spatium triplum percurrit, quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fluidi columnam triplo majorem e loco moveat. præterea columna illud accipit velocitatem triplo majorem, [illegible] dum e loco movetur [illegible] [illegible] spatium [illegible] [illegible] eodem [illegible] quod corpus [illegible]. Igitur [illegible] corpus movetur velocitate triplo majori fluidi triplo majorem velocitate tripla impellit. Quare cum resistentiæ sint ut quantitates motus in [illegible] translata, erunt eædem resistentiæ ut triplex massa [illegible] triplam velocitatem multiplicata [illegible] est generatim ut quadratum velocitatis.

De fluidorum resistentia satis: nunc videndum est quæ sit [illegible] [illegible] utilitas; [illegible] maxima enim est [illegible] [illegible], tum in [illegible] ~~[illegible]~~ plurimum [illegible] [illegible] [illegible] utilissimum opus est, quoniam agri fertilissimi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et opes [illegible] [illegible] atque regioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pertinet, [illegible] [illegible] [illegible] navis [illegible] aquæ immergi donec æqualis aquæ moles [illegible] navis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pondus [illegible] imponendum. [illegible] navis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et ex [illegible] pondere navi imponendo [illegible] illa [illegible] [illegible], ut [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] navis [illegible] aqua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quanti [illegible] [illegible] [illegible] aquæ volumen, pondus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] imponatur [illegible] [illegible] [illegible] navi [illegible] ~~[illegible]~~

[illegible] la divisibilità della materia in un numero inconcepibile di parti, ossia la [illegible] ad una [illegible] [illegible], data una piccolissima massa d'oro p. e. una linea forma una sfera [illegible] quantità che [illegible] diametro dell'[illegible]. Tutta la difficoltà sta nel trovare la [illegible] grossezza delle [illegible] della sfera. Chiamando dunque d il diametro interno avremo $d + 2x$ il diametro [illegible] [illegible] [illegible] all'altra. [illegible] [illegible] il cubo dell'uno e dell'altro diametro, avremo d^3 nel primo, e $d^3 + 6d^2x + 12dx^2 + 8x^3$ nel secondo. Ora le sfere sono $\frac{11}{21}$ dei cubi [illegible] [illegible] sfera sarà $\frac{11d^3}{21}$, e la 2.da $11(d^3 + 6d^2x + 12dx^2 + 8x^3)$. Dunque sottraendo la 1.ma quantità dalla 2.da avremo la [illegible] grossezza della [illegible] della sfera che [illegible].

Sarà dunque questa [illegible] espressa così $11(d^3 + 6d^2x + 12dx^2 + 8x^3)$ [illegible] $\frac{11d^3}{21} = x$. [illegible] del 3.zo grado [illegible] [illegible] [illegible] x [illegible] [illegible] si possono cancellare, [illegible] il valore di x a qualche [illegible] [illegible] [illegible] quella del 1.mo grado $\frac{11x - 66d^2x}{21} - \frac{11d^3}{21} = x$ equazione [illegible] ogni principiante [illegible] il valore di x, che nel [illegible] [illegible] [illegible] il diametro dell' [illegible] essere di linee 70000000, risulta essere $\frac{1\text{ lin}}{5400000000000000}$

Data qualunque [illegible] [illegible] di materia, e un piccolissimo granello d'arena, [illegible] [illegible] distribuire le particelle in uno spazio comunque grande, sicché [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qualunque dato minore.

[illegible] di sfere [illegible] [illegible] [illegible] lo spazio [illegible] [illegible] essere [illegible] [illegible] la cui [illegible] sia minore della [illegible] minore della [illegible] granello d'arena [illegible] [illegible] [illegible] nel cubo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] sfere di diametro eguale al lato di un [illegible] [illegible] [illegible] cubo, [illegible] ciò, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tra le sfere non occupano, che $\frac{11}{21}$ di quel che occupa ciascuna sfera. [illegible] [illegible] la somma degli [illegible] [illegible] spazi uno spazio dato [illegible] quanto piccolo sia, basterà accrescere il numero dei [illegible], e conseguentemente delle [illegible], le quali occupano [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sicché lo spazio [illegible] [illegible] si può far diminuire a piacere.

[illegible] [illegible] [illegible] in volume eguali e [illegible] in massa [illegible] la somma de' loro pori sia [illegible] eguale. Supponiamo che 10000 pollici d'oro [illegible] [illegible] compressione [illegible] ad un pollice solo, e non vi rimanga [illegible] alcuno. Siano 10000 pollici d'acqua, che [illegible] [illegible] [illegible] al volume di un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che in questi pollici d'acqua [illegible] [illegible] dell'oro alla densità dell'acqua :: 19:1 è evidente [illegible] [illegible], all'acqua [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] avranno $\frac{18}{19}$ di spazio vuoto, [illegible] di pori [illegible] [illegible] [illegible], e in quelli dell'acqua ce ne saranno [illegible], nei 10000 pollici d'oro vi saranno 9999 pollici di spazio vuoto, [illegible] la somma dei pori dell'oro, e dell'acqua [illegible] [illegible] [illegible] $9999 + \frac{18}{19}$ di pollici, sicché [illegible] [illegible]

Se un corpo [illegible] [illegible] [illegible] in qualsivoglia numero di parti eguali tra loro e simili al corpo intero, [illegible] [illegible] [illegible] si [illegible] la superficie, ossia la somma delle superficie il numero di queste parti indicherà di quante volte la superficie del corpo intero [illegible] numero di volte [illegible] il numero delle [illegible] delle [illegible] [illegible] la superficie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in cui [illegible] il lato. Chiamando a il lato di un corpo, e b il lato di un altro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] solidità: a^2. a^3, e la superficie [illegible] [illegible] (simile al primo) la superficie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la superficie del rapporto delle superficie alle solidità [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] solidità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] b [illegible], [illegible], [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è evidente, che la [illegible] [illegible] [illegible] il denominatore della frazione.

che adesso l'uguale della superficie che [illegible], diventa successivamente 2, 3, 4, 5 volte più piccola, e in conseguenza; che la superficie del corpo, che ha 1/2 di lato, è più piccola della somma delle superficie dei corpi, il di cui lato è a, quante volte a è contenuto in b

distanza mutua.

Questa è la misura che fin ora sia stata immaginata; ma non è la misura desiderabile 1° perchè vi è sempre l'incertezza di circa 70 piedi nella misura d'un grado. 2° perchè viene supposto un grado [illegible] questi formante parte di un circolo perfetto ciò che non è forse o almeno incerto. 3° perchè come riflette [illegible] accostandosi per la loro [illegible] al centro [illegible], [illegible] alla superficie [illegible], [illegible] il moto è più rapido, [illegible] nella regione del [illegible] il moto di rotazione della terra, e quindi derivarne un cambiamento di figura. 4° perchè volendo [illegible] la lunghezza del [illegible] [illegible], e non potendosi [illegible], che più non corrispondente al vero [illegible] del [illegible] stesso, e della diversa lunghezza del [illegible] [illegible], non [illegible] verificare le antiche misure.

[illegible] della luce

I raggi di luce non è da credere che siano continui. L'impressione fatta nell'occhio dura almeno 8''; ora in tal tempo la luce percorre almeno 2900 miglia. Devesi credere, che ogni 2900 miglia [illegible] particella, affinchè il raggio a noi sembri continuo, come ~~[illegible]~~ [illegible] un circolo luminoso un tizzone fatto girare con tale velocità, che compia il giro in 8'.

Luce

~~[illegible]~~ Herschel con ingegnose esperienze ha mostrato, che non tutti i raggi son colorati; in fatti fuori dello spettro, e dalla parte dei raggi rossi si manifesta un calore sensibilmente maggiore anche di quello prodotto dai raggi rossi. [illegible] raggi [illegible] [illegible] [illegible] le proprietà stesse, che agli altri, ma non sono lucidi. Fuori lo spazio, che occupano [illegible] [illegible] ancora [illegible] che siano [illegible], e che siano [illegible] [illegible] il calore poi, che [illegible] non è proporzionale alla [illegible] loro refrangibilità, come nei [illegible] [illegible] dell'estremità del [illegible] del raggio rosso si trova il maggior calore. [illegible]

L.N.S.

1/ Se la Terra [illegible] in uno stato [illegible] la superficie dell'acque del mare sarebbe equidistante in ogni suo punto distante dal centro della Terra, che in tale ~~ipotesi~~ ipotesi dobbiamo pensare, che sarebbe di figura sferica.

2/ il moto di rotazione della Terra avendo prodotto lo schiacciamento ai poli, e la elevazione all'equatore ne viene per ciò, che la superficie dell'acque marine sia più depressa verso dei poli, e più innalzata all'equatore, poichè qualunque siane la cagione quanto alla materia, l'acqua segue eterogenea quanto alla gravità. In fatti, come [illegible] l'Abb. Frisi [illegible] pag. 351 la sala della specola di Parigi, che s'innalza sopra 46 pertiche al di sopra del livello [illegible] Oceano non è alta, che 45 pertiche più del livello dell'acqua del Mediterraneo.

3. il mare in alcuni luoghi ora è più abbassato, che non era alcuni anni in addietro. Tale è riguardo il Mediterraneo. Ravenna un tempo era un perfetto porto di mare etc. V. [illegible] pag. 30 [illegible] d'incominciato [illegible] il Belgio ora è più basso del livello del mare, e le immense dighe [illegible] delle acque [illegible] che fossero fatte tali dighe il mare l'avrebbe tutto inondato, quando in quel tempo il mare stesso non fosse stato più basso, che or non è. V. [illegible] vol. 8 [illegible]

4/ l'acqua del mare, che è soggetta alle leggi [illegible] la propria salsedine coll'accostarsi ai poli. Ciò si perde visibilmente dalla diminuzione di evaporazione che proviene dal calore [illegible] agitazione dell'agitazione che [illegible] tutti i [illegible] è più forte verso l'equatore, e [illegible] meno [illegible] potendo [illegible] tanta facilità, massime quando [illegible] evaporazione [illegible] all'interno [illegible] il peso [illegible] mente perchè l'acqua [illegible] meno [illegible] l'acqua è attestazione dei viaggiatori più salata, che a grandi latitudini. [illegible] dalla evaporazione l'acqua in calma, che è meno suscettibile [illegible] in proporzione meno, che [illegible] agitata.

5, Guardi dove le correnti principali V. Bonni pag. 44.

6, Il Mediterraneo, che in rapporto ad una quantità in proporzione alla sua latitudine inferiore lungo le coste di Barbaria non riceve fiumi [illegible], si ristora delle sue perdite. Il mar nero all'incontro, che riceve poco meno de' fiumi più grandi d'Europa. [illegible] che tanto perde, [illegible]. Dell'Oceano [illegible] correnti ~~[illegible]~~ [illegible] nel Mediterraneo [illegible] l'equilibrio?

7, Le osservazioni dei Navigatori ci assicurano, che allo stretto di Gibilterra oltre alla corrente, che entra nel Mediterraneo, l'acque dell'Oceano ve ne sia una inferiore opposta, per cui l'acque del Mediterraneo [illegible] nell'Oceano. Conviene [illegible] ~~[illegible]~~ assai [illegible] un tale fenomeno. [illegible] da un altro fatto riferito dal celebre Halley, che avvenne nel Baltico, e che [illegible] anche [illegible] l'esistenza di simili stante [illegible]. [illegible] all'impressione in seguito del Re di Francia in una acqua corrente, [illegible] che il cavallo nella direzione di un vento opposto a quello, che ci metteva [illegible]. L'avveduto Comandante fece [illegible] abbassare una [illegible] [illegible] di terra, che [illegible] [illegible] per mezzo d'un boulet da Cannone. Ora era questo corpo [illegible], che a [illegible] [illegible], che il cavallo si [illegible] a fronte del vento, e della corrente, e [illegible] [illegible] il [illegible] ad incamminarsi [illegible] in una direzione contraria al vento, ed alla corrente, e la rapidità della corrente [illegible]+ [illegible] tanto maggiore, quanto più grande era la [illegible]. Se alcuno non volesse prestar fede a ~~[illegible]~~ [illegible] ad [illegible], che [illegible] io credo che [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ presente assai facilmente [illegible] alla corrente ~~[illegible]~~ che io [illegible] [illegible] luogo nello stretto di Gibilterra. Se il Mediterraneo non [illegible] da qualche parte di acque, che [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible], e dall'Oceano a lungo [illegible] delle sue [illegible] ragioni, [illegible] [illegible] [illegible] di tale.

+ che produsse il cambiamento di [illegible].

Il Wada si può dire determinato, e preciso nella pro-
fondità del mare, quando esso cammina insensibilmente da
un luogo all'altro? Una tale diversità è nelle proporzi-
oni ~~pendenze~~ avanzamenti tra le cagioni delle correnti: Il Co:
di Buffon ~~pende~~ principalmente anzi, che a questa sola cagione si debba
attribuire ~~tutto~~ l'effetto di cui si ragiona. ||

9.° La diversità della espansione dipendente dal clima
non meno astronomico, che fisico, è ora un'altra cagione
dei moti del mare.+ Notandosi, che dalla indicata cagione
dipendendo una diversa specifica gravità delle acque
[illegible] non [illegible]
del fenomeno de' movimenti.

+ N.B. questa cagione quasi insensibile

10.° Lo sgelamento de' ghiacci del Nord [illegible]
essere una cagione di movimento nelle acque del mare [illegible]
dei luoghi stessi, ove accadono questi sgelamenti, e [illegible]
a conseguenza di cagione qualche leggiero movimento in vicinanza
del rispondere questa come una cagione di moto alquanto sensibile
ed esteso nel mare. Comunque sia vero, che vi si veggano dei
[illegible] di ghiaccio di ~~altezza~~ 4 in 5 cento piedi
di altezza, bisogna convenire, che secondo le leggi dell'idrostatica
non possono sollevarsi al di sopra del livello del mare quanto si
risponde la differenza della loro specifica gravità coll'acqua del
mare, cioè ~~[illegible]~~ la capacità occupata dalla parte immersa è relativa
a [illegible] quasi tutta la parte immersa. Dico quasi tutta.
Perchè essendo questi ghiacci per lo più formati di acqua dolce
che [illegible] prima origine dai ghiacci dei fiumi, o [illegible]
in seguito per le pioggie [illegible] le nevi, e [illegible] altre acque che [illegible]
intorno si gelano, e nel gelarsi abbandonano [illegible] interamente
il loro sale, [illegible] occupano dunque uno spazio
alquanto maggiore di un egual peso di acqua marina. [illegible]
[illegible] che in poco [illegible] fra luoghi a
[illegible] il moto dell'acqua marina nel volume pro-
dotto per le cagioni del [illegible] tra le ce-
[illegible], che [illegible] anche in quei luoghi
[illegible] i ghiacci descritti.

stessi un moto generale de' venti d'Oriente in occidente [illegible]
fra i Tropici, e che va diminuendo col crescere della latitudine:
[illegible] la navigazione verso l'Occ. essere molto più facile, e che la
[illegible] D'Alembert (Recherches sur la cause des vents)
non dubita d'attribuire un tal fenomeno all'azione del sole, e della
luna. Attribuito ora [illegible] di rotazione della Terra d'occ.
in oriente [illegible] la [illegible] della Terra [illegible]
[illegible] stesso [illegible]
[illegible] la stessa [illegible] Terra [illegible]
del [illegible] anche alle acque, e [illegible] la celerità [illegible] delle
[illegible] e [illegible]
[illegible] le acque [illegible] della luna, e del [illegible]
attendendo in riguardo al loro [illegible] [illegible];
[illegible] quelle che [illegible] più [illegible] [illegible]
e [illegible] ciascuna [illegible], la luna poi [illegible]
c.° + Da questo continuamente [illegible] che [illegible]
mente in diversi tempi debbono [illegible] di [illegible] le acque
[illegible] parte verso l'Equatore, dove [illegible]
più [illegible] le acque [illegible]
i venti [illegible], [illegible]
[illegible] in [illegible]
[illegible] il [illegible] le acque
[illegible], [illegible] verso
verso l'Equatore. Quindi la [illegible]
13 - l'[illegible] continuamente [illegible]
[illegible] alla diminuzione [illegible] in che [illegible] altro modo [illegible]
[illegible] V. [illegible] Astron. n. 757 et seqq.
14 il centro di gravità della Terra non [illegible], e
[illegible] di grande [illegible]
[illegible] del P. [illegible]
[illegible] Vulcaniche, che si vanno formando V. p.a 484
[illegible] dell'isola di Santorin nell'Arcipelago nel 1573 uscì dal mare
una piccola isola formata da una eruzione sottomarina. Strabone [illegible]
[illegible] di 500 [illegible]
di circuito, che [illegible] si [illegible] fuori dell'acqua.

+ una [illegible] il [illegible] di [illegible] luna

[illegible]

[illegible]

[illegible]

di sé stessi passioni sregolate, senso ribellato, volontà corrotta, …

Anni

501 al 600

3

Raccolta di Prediche fatte nella Chiesa de' P.P. dell'Oratorio in Udine dal 1702 al 1734.

(scritte da una stessa mano)

Dall'[illegible] de' PP. dell'Oratorio di S. Filippo Neri di Udine

1702

1702

Pariet autem Filium et vocabis nomen eius
JESUM. Vang.[st] com. Vigil. Nat. Dni
Dom.[ca] 4.[a] Adv.

In questa notte ventura di N. si celebrerà la solennità ~~[illegible]~~ della nascita di nro Sig.[re] cioè à dire la memoria di quella per noi fortunatissima notte in cui l'Unigenito dell'eterno Padre ~~nacque~~ fatt'huomo nel purissimo ventre della SS.[ma] Vergine nacque Bambino entro una stalla per nostro ~~[illegible]~~ amore per quanto fene, ond'io per disporre gli animi nostri à divoti sentimenti intorno à sì gran beneficio ~~[illegible]~~, son qui ad invitarvi à contemplarlo affin di ritrarne quegli affetti e quei corrispondenti ~~[illegible]~~, che potranno credere ~~[illegible]~~ dover riuscire più graditi al Divino Infante, e più profittevoli per la nostra salute.

Quando dunque vi ritrovarete in Chiesa ~~[illegible]~~ venuti per solennizare il mistero che è sì ammirabile e sì pieno ~~[illegible]~~ di prodigi ~~[illegible]~~ volgete gli occhi della mente alla grotta di Betlemme ~~[illegible]~~ e rimirate quell'amabile Bambino che compassionando la misera nostra cattività in cui avvinti dai ceppi del peccato viviamo miseram.[te] soggetti ai mostri d'Inferno, e rei d'eterna dannatione si è contentato di scendere dal Cielo in terra ad esser inceppato tra fascie per liberarci senza haver egli alcun bisogno di noi. Adorate gli effetti della grandezza ~~[illegible]~~ sua la grandezza della sua misericordia, gli eccessi dell'amor suo. Risolvete di esserli voi in eterno fedeli, e che mai più ~~[illegible]~~ li sarete sconoscenti, e stentate vedere di Dio giunto à tali estremi per vostro amore. Ah nò che non merita d'esser malam.[te] corrisposto un Dio ~~[illegible]~~ che piange per nostra cagione un Dio che s'espone per le nostre colpe. Considerate quanto gran male sia il peccato mentre non bastando à distruggerlo i meriti de santi più sublimi, le penitenze degli Anacoreti più austeri, le vigilie de monaci più ferventi, ~~[illegible]~~ li

compassione

pianti tutto che amenissimi di tutto l'Universo s'hà
obbrigato che un Dio di maestà incarnato
impassibile e beatissimo per essentia si
vesta di spoglia mortale, per esser come huomo sati-
sfar, e come Dio con valor infinito ad patimenti per sodis-
fare alla Giustizia divina oltraggiata da gli huomini e
poi crediamo in cui loro di somma ingratitudine. Risolve
te di perdere più tosto la robba, la riputazione, il sangue
la vita che il peccato mai più regnare in voi risoluto
il peccato per cui disonorata s'altera con tanto
oltraggio l'onnipotenza d'un Dio impicciolito. Ah
se in noi è lume di ragione, senso d'humanità si pian-
gano i peccati commessi e giuriti perpetua guerra contro
ogni vitio. Considerate quanto è preziosa l'anima
nostra immortale mentre ad un Dio che soggiacere
non può ad inganno nel pregiar le cose e
virtù si cara che per ricercarla perduta venne al
mondo e si soggettò à tante miserie [illegible]
[illegible] che vedrete, quali però non sono
che il preludio dolori di quella funestissima tragedia
che ne è di lui tormenti et obbrobri per cagione di
lei ammirò con stupore la natura. Risolvete
di tenere più conto della [illegible] e di non esporla
al pericolo di perderti per la brama di beni che
in questo mondo potiam godersi. Ah se tanto
egli [illegible] per salvarla tentate ancor voi
ogni sforzo acciò non habbia à perire. Consi-
derate l'impareggiabile mansuetudine del dolce
bambolino quantunque egli sia il Dio de-
gli eserciti e delle battaglie si è però ridotto à
tanta piacevolezza, che a ben non si potria ve-
nire da Betlemme scortati una stanza un poco
più agiata [illegible] della stalla [illegible] niente per questo
si risente anzi per amor loro come per amore degli
altri soffrire volentieri l'ingiurie e ponere del seno
ingiurie della stessa cagione. Risolvete d'in-
[illegible] verso de prossimi [illegible]

[Margin:] [illegible] ricevuta
[Margin:] mansuetudine [illegible]

à non rilentarci contro di chi ci nega benefici; ad esser facili à perdonare à chi ci fa torti et affronti. Ah quel barbarie disumanata l'inesatte la nostra se l'uno contro dell'altro s'incrudelisce, se ingiuriati studiate frodi, machinate tradimenti affilate spade per stemar nel sangue de nostri offensori la brame della vendetta, mentre un Dio da tutti noi tanto offeso è venuto al Mondo à con istupore di tutto il Cielo à chiederci il primo la pace anzi à soddisfare co suoi tormenti per li nostri à lui fatti oltraggi.

2. Oh se questa volta non rimanete tocchi nel cuore se questa volta non isperimentate tenerezze al contemplare il tenero Bambinello che pronostico dovrò io fare di voi? Se vedrete fatto pargoletto d'un giorno quegli che è l'antico de giorni, riposto in la paglia quegli il di cui Trono era già Trono di fiamme, grondante di lagrime, quegli dal di cui volto uscivan torrenti di fuoco; concluderete, che abhorrire si deve l'orgoglio, detestare l'arroganza, abbominare il fasto. Se vedrete fatto soggetto ad una Donzella Vergine da cui si lascia girare à suo piacimento quegli che ha il commando indipendente sopra tutto l'universo, et à cui riverenti s'inchinano tutti i spiriti del Cielo concluderete che ubbidienza si deve à chi ci presiede, e rispetto si devono i nostri maggiori non mai contravenendo ai loro voleri. Se vedrete languire in una mangiatoia d'animali aperto da più crepacci, tra le crudezze d'un portico esposto à gl'influssi d'un aria la più intemperata quegli che meritava havere il più maestoso Palazzo del Mondo, una molestissima culla con colori adornate di glorie profumi de più soavi timiami: concluderete che ci siamo ad affezionati delle laudezze della terra, non curanti de beni namici de piaceri. Se lo vedrete poco men che ignudo benche sia quello che veste di vaghe piume gli augelli, di fronde gli alberi di fiori i giardini di amene verdure le campagne, quello arricchisce

Vorti

ubbidienza

peccati

eganza, deu

ci apre il mare di miniere d'oro et argenti e i monti. Se
chiudesse tra cili tutte le dovitie terrene, vani i ricchi addotti;
che mobile è l'indigenza lendarmi la povertà. Se lo
vedrese nato come pargoletto in la stalla e considerasse
una brama d'esser agevolm[en]te ritrovato da chiunque lo vuo-
Insegna.
le, e che il viver nostro in questa valle terrena altro
non è, che un pellegrinaggio che di ragion deve haver cura
verso del cielo, e che perciò di staccarsi conviene dai
mobili beni di questo mondo. Se ammirasse Angeli cieli
che à lui cantarono inni di gloria riconoscerà che sotto
A quel che canta
quelle tenere membra ei cela la Divinità da Lei adorata,
che se ben sembra un vermicello nella paglia cosparso egli è
non per tanto il Creatore del cielo, che quegli occhini son
la sorgente dalla luce dove và à prender à suo tempo
abbellirsi il Sole, che quella bocca bagnata di latte
è il tempio di Dio vivo che à suo tempo di dare à
tanti portenti, che quelle manine sostentano la gran
machina dell'Universo, che quelle braccia strette ora fra
fasce danno il moto à tutte le sfere celesti, che quei
piedi. Le prima ai debolissimi... tutto il peso
dell'Infanno. Se finalm[en]te vorrete contemplando come al
nascere di questo Monarchino celeste apparirono stra-
Oracoli
ordinarij prodigij, mentre in Roma ammutirono gli oracoli,
si videro in aria una, in aria una fanciulla con
in braccio un bambino, sgorgarono fontane d'oglio
che resi storto il famoso tempio della superba pace
spaccarono la statua d'oro che avea già consolato nel
suo natale... a durar dovea fino alla
nascita dell'incarnato Verbo. In Gerusalemme si vede-
rono per calori l'acque della probatica piscina,
nella... sfolgorarono tra lucidissimi stelle che stavan
in un sole s'unirono, nel oriente comparirono nove
...colle di coglior splendore, fiorirono e diedero frutto
nel med[esi]mo tempo le feconde vigne d'Engaddi. Argo-
mentate è un prodigio le cose già il vedere in
un Tugurio alzato di Betlemme, cominciar chi è eterno,
bamboleggiar chi è immenso; esser debole chi è onni-
potente, piangere chi è l'allegrezza del Paradiso

tremar di freddo chi è desertto per fuoco, patire chi è essenzialmente è beato in somma ~~[illegible]~~ fatto huomo per amore dell'huomo un Dio, e però maraviglia non è che un Re de prodigi di tanti prodigi ne habbia il corteggio. oltre che queste quella bella novità prodigiose preannunciavano il bel congiuntamente che haveva à seguire nell'universo, e le felici fortune ch'egli era venuto à portarci.

Ma Dio mio, che ~~dolore, che affanno mi opprime il cuore mentre di [illegible] materia [illegible]~~. Ah che pur troppo io temo che à tanti ~~[illegible]~~ miracoli, nobili non se agiungano un portento d'ingratitudini. Chi sa fra miei ~~[illegible]~~ fedeli di'l nato Bambino, come tratterà il sagro fanciullino che merita tutti gli affetti, tutte le carezze? Vidde S. Geltrude nella notte del santo Natale come la S.^ma Vergine andava mettendo in braccio alle Religiose del suo monastero il suo amabile Figlilino. Osservò che molte lo tenevano stretto amorosamente al seno e con esso a col braccio le formavano un agiato guanciale; ma che alcune lo tenevano disaggiatamente in modo che pareva che stasse con pena e quasi in pericolo di cader loro dalle braccia. Intese ~~le~~ nel medesimo tempo che le ~~[illegible]~~ prime eran le ferventi che unicamente ~~[illegible]~~ bramavano in tutte l'opre lor di compiacere il suo diletto; le seconde erano le tepide e le fredde, le imperfette non aliene da gli attacchi alle cose create. ~~Ah [illegible] miei [illegible] d'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del cuor questo Bambino [illegible] vederlo di apparecchiarli un luogo [illegible], col unicamente [illegible] à lui tutti li vostri affetti: non [illegible] che [illegible] in noi più [illegible] [illegible]~~ ma alcune che, ~~[illegible]~~ vi saranno di quelli che appena presolo in braccio per mezo della Sacra ~~[illegible]~~ ci lasciaran malamente cadere anzi rigetteranno disgratiamente per terra amando meglio di [illegible] de piaceri del mondo nel [illegible] carnevale che di godere de vostri abbracciamenti. Pazienza ò mio Dio

[Margin:] Ma Dio mio, che sdegno [illegible] spero, che mi opprime il cuore

[Margin:] [illegible] consolatemi poi che almeno tutti questi divoti fedeli vi promettono fedeltà, tutti progongono d'accarezzarvi coi più teneri baci, et ogn'un di loro si protesta colla sposa de Cantici che non vi abbandonarà mai: tenui eum, nec dimittam. S. Ambr.

Locutus est per me et sermo eius per linguam meam
dice David come si hà nel secondo de Regi al 23. e parla
per il nostro bene ~~per salvarvi felicitarvi in eterno~~. Ascol-
tatela con brama di ricavarne profitto. ~~custoditela~~
~~[illegible] ne vostri cuori~~, ~~fomentatela~~ custoditela ne vostri
cuori, ~~fo~~ fomentatela con serij pensamenti e vedrete che
produrrà frutti di vita eterna perchè ~~[illegible]~~ è decisione
di chi non può fallire che Beati qui audiunt verbum
Dei et custodiunt illud.

ascoltatela con attenzione
perchè è una verità così grande l'udir
la negligentemente che dice à dire
S. Agostino che non minus reus
erit qui verbum Dei negligenter
audierit, quam ille qui corpus
Christi in terram cadere negligentia
sua permiserit.

Exordio:

1 2 peccati di Davide.

2 Risposta d'Abramo.

3 Esempio del Battista.

4 Esempio di S. Piero peccatore:

5 Obiezione con risoluzione.

6 Conversione [illegible]

et erant [illegible] in [illegible] Galilea.

[illegible]

la [illegible] salute [illegible]

[illegible] di S. Piero per [illegible]

Dom.ca 6 post Epiphaniam ... 1702

Simile est Regnum Coelorum grano sinapis Evang: corr: in 5 Matth. c. 13

Il Regno de Cieli dice S. Girolamo massimo Dottore commentando il testo allegato, si è la predicazione del Vangelo. Regnum Coelorum praedicatio Evangelij est. Viene questa paragonata al grano di senapa o sena=pe se così vogliam chiamarla, perche come questo gra=no è picciolissimo tra gli altri semi, così la predicazione Evangelica comparisce à prima vista in=feriore alle altre scienze, le quali ò con fasto di eloquenza ò con pompa studiata di dicitura e di argomenti fanno una maestosa comparsa. Il predicare à [illegible] del mondo informati di nostra fede un Dio trino in persone uno incarnato un Dio morto sopra una Croce fra ladri per amore de gli huomini e la risurrezione de corpi e simili verità che crediamo è così esposti alle burle alle fischiate come avvenne à S. Paolo mentre parlava nell' Areopago ove molti de gli uditori si fecero beffe di lui quando l'udirono irridebant. Come però il granello di senape ha tal virtù che gettato in terra cresce in grand'Albero; così la parola di Dio penetrando nel terreno de cuori humani crescere in pianta, che partorisce frutti d'eterna vita e con tal armonia ricordando verità infallibili di giudicio tremendo e di pene interminabili minacciate à peccatori li fa prorompere in lagrime di compuntione e di [illegible] oh gran forza, gran virtù della parola di Dio se si ode con quella disposizione che si deve; parliamo questa sera famigliarmente sopra di questo.

Il Profeta Reale nel Salmo centesimo vigesimo sesto ci da à divedere la forza della divina parola in quei due versetti ove dice Sicut sagittae in manu potentis ita filij excussorum: Beatus vir qui imple=vit desiderium suum ex ipsis non confundetur cum loquetur inimicis suis in porta, per filij excus=

NB. [illegible]

esempio di quel della [illegible]

circa il modo Vide Segn: in fine [illegible] proponiamo [illegible] de [illegible] Predicat.

[illegible] in [illegible]

a post [illegible] de Abram. [illegible]

[illegible] [illegible] pag. 350 [illegible]

torum sono chiamati secondo Cassiodoro gli Apostoli, ovvero secondo altri interpreti più conformemente al senso delle parole [illegible] i successori magnanimi de gli Apostoli, che si chiamano loro figli perchè generati da medesimi à Cristo mediante la predicazione del Vangelo, nella maniera che parlava à Corinti S. Paolo: In Christo Jesu per Evangelium ego vos genui. Chiamansi poi gli Apostoli con bella proprietà e mistero excussores o excussi scuotitori o scossi che dall'uno e dall'altro proviene la parola excussorum scuotitori, perchè per seguire il suo Maestro scossero da se il giogo del mondo, tutti gli attacchi alle creature ed ogni polvere di terrena affezione, scossi perchè furono ingiustamente scossi con innumerabili persecuzioni rigettati, respinti, calunniati, strapazzati e tali devono essere e saranno sempre gli huomini apostolici che professano d'impiegarsi per la salute delle anime. Ora à noi questi valenti figli e successori de gli Apostoli dice il Profeta che sono come una saetta in mano d'un forte e robusto per insinuarci che come la saetta scoccata da robusto braccio con rapido volo potrà ferire e penetrare il segno ove fu indirizzata così la parola di Dio vibrata dal zelo robusto di infervorati Predicatori e rinforzata dalla grazia divina va ad inebriare e penetrare i cuori de peccatori de sacerdoti e le congregazioni e l'impiaga con profonda ferita + che le fa cadere umiliati à gli oracoli del Creatore + e le sono giunti come dardo infuocato vie più l'infiamma nell'amore del suo Dio, prendendo [illegible] d'un sacro declamatore e le ove ignizar... cenze. Che però il Salmista nell'altro versetto chiama secondo la lettera ebrea felici e beati coloro che ne fanno abbondante raccolta nella faretra del suo cuore di simili saette, Beatus vir qui implevit desiderium suum ex ipsis, implevit pharetram suam ex ipsis dice la lezione ebrea, e ne rende la ragione perchè non confundetur cum loquetur inimicis suis in porta. Non havrà questi di che temere de gli infernali nemici

+ che però di essa fu detto sagittae tuae acutae populi sub te cadent

nel punto della morte, quale è la porta per cui si esce
di questa vita e si entra nella vita eterna. Ardono i spi=
riti rubelli d'implacabile sdegno contro di noi il loro
genio maligno e di pregiudicare le nostre fortune, e pasciuti
da rabbiosa invidia d'ogni nostro bene usano ogni arte
Doperano ogni studio per attaccarci alle creature [illegible] per distac=
carci da Dio, [illegible] attrae di strascinarci al Inferno [illegible] e questo
per tutto il tempo della nostra vita, ma sopra il tutto nel
punto di morte ben sapendo che vincono in quel punto
hanno vinto tutto, e se restano in quel punto perdenti
il tutto han perso. Chi però ha ben munito il cuore
con salutari documenti, con massime evangeliche con
sentimenti di viva fede raccolti dalla parola di Dio
udita resisterà corraggioso opponendoli a loro insulti, e senza
temere le loro insidie senza confondersi per [illegible]
e le lor furie ne riporterà la ben avventurata vittoria
non confundetur cum loquetur inimicis suis in porta.

Ammirabile in questo proposito la risposta che die=
de Abramo al ricco epulone. Stava costui crucciandosi entro
le fiamme de gli eterni abissi ordinario infelicissimo avvi=
mento a coloro che non vogliono altro che darsi spasso, e gode=
re in questo mondo: ducunt in bonis dies suos e poi in
punto ad inferna descendunt. Pregò il Padre Abramo che
mandasse Lazaro a [illegible] descrivere à suoi fratelli l'acerbità
delle pene infernali, affinche spaventati dell'orridezza de=
gl'imminenti tormenti cangiassero costumi per non haver
ad incontrare la stessa funestissima sorte che lui incon=
trata haveva. Negò all'indegno la grazia Abramo
dicendoli che tenevano loro Mosè e i Profeti alla dottri=
na de quali riflettendo seriamente potevano ravven=
derli. [illegible] habent Moisen et Prophetas audiant
illos. Nè [illegible] soggiunse lo sciagurato può così sperarsi che si
riducano à penitenza al veder qualche morto risusci=
tato che lor annunzij come passano le cose nell'altro
mondo: Non pater Abraham, sed si quis ex mor=
tuis ierit ad eos penitentiam agent. Replicò all'
ora il santo Patriarca: se a loro non giovano
le salutari dottrine di Mosè, e de Profeti, inutili

riusciranno per la loro ostinazione anco le comparse de morti risuscitati: si Moisen et Prophetas non audiunt neque si quis ex mortuis resurrexerit credent. Si può aggiugnere ed ingrandire con efficacia maggiore la forza della divina parola! Dunque sì valida è la di lei forza, che chi ai colpi di lei ostinato resiste senza arrendersi, ne pur s'arrenderebbe, ove vedesse lo spettacolo spaventoso d'un dannato ritorto, che gridasse per l'ana tormentatoli orrido e che girasse da tutte le bande fiamme orribili d'inestinguibile fuoco: così è dice Abramo ove non giunge colla sua efficacia la parola di Dio nel movere al ravvedimento in colpevoli è disperato il cor caso ne meno i miracoli de morti risuscitati otterranno alcun effetto: neque si quis ex mortuis resurrexerit credent. Dal che molto bene si raccoglie che è moralmente impossibile che non si convertano coloro che odono frequentemente la parola di Dio con attenzione, e con intenzione di ricavarne profitto.

3 Confermiamo il tutto con avvenimenti che sono di fede. Predicava il precursore di Cristo nei contorni del Giordano il battesimo della penitenza e turbe furono gli uditori d'ogni sorta di gente e per lo più di dura cervice e peccatori grandi alzando la voce e minacciando vicino lo sfogo della collera divina contro di loro, ne cagionò tal commozione, che divenuti mansueti agnelli quei ch'eran

Luc. cap. 3.

lupi rabbiosi humilmente li chiedevano che dovean fare che lor comandava ciò che voleva purche ottenessero rappacificarsi col sdegnato Creatore. quid faciemus, dicevano le turbe impallidite, quid faciemus: soggiungevano i publicani confusi, quid faciemus replicavano sino e i soldati tremanti: quid faciemus! quid faciemus tanto era la forza della divina parola. Al che riflettendo io mi viene malinconia nel vedere tirare le conversioni de peccatori moderni tanto odono e prediche e sermoni, e son costretto à conchiudere che ò non si predica veramente la parola di Dio ò sono i malignanti peggiori de Giudei che sure il Battista per la loro renitenza hebbe à chiamarli genimina viperarum generatione di vipere avvelenata.

Senato.

4 Aggiungiamo a ciò che accade al Battista quello
che avvenne a S. Pietro come riferisce S. Luca al 2 degli atti
apostolici. Doppo che gli Apostoli ricevuto lo
spirito santo in sembianza di lingue di fuoco uscirono tutti coraggiosi e ripieni di
santo zelo per publicare al mondo i trionfi
di Giesù Cristo risuscitato e cominciando questi a
parlare di con diverse lingue con istupore
de gli ascoltanti non potendo si dietro a vedere
che il fervore del loro zelo havendo di conversioni
cagionato in loro tal effetto li facevano [illegible] allora S. Pie-
tro, e disingannandoli, cominciò loro a mostrare come
questo era un effetto dello spirito divino già promesso
e profetato per il Profeta Ioelle, e d'indi passando
ad insinuare loro la necessità del credere in
Giesù Cristo crocifisso e di abbandonare gli errori,
e la mala vita se volevan conseguire l'eterna salute fece
una conversione segnalata di circa tre mille
persone. Ed è pur vero che l'odio concepito
contro di Cristo de scribi de farisei, e de potentati
era si esaggerato che abominavano chiunque
udivano nominarlo, e che per tutto contrattazioni di pene e
pendevano editti che minacciavano morte
crudele à chiunque havesse havuto ardimento
di dichiararsi per suo seguace: e ciò non
ostante si poderosa fu la virtù della
divina parola predicata dal capo de gli
Apostoli che un numero sì grande
venerò la Croce et adorò per Dio
il Crocifisso, nulla pensando né della robba
che arrischiavano di perdere, né della morte
che potevano incontrare: et è credibilissimo
che molti de convertiti fussero di quelli
che havevano acconsentito ed anco cooperato
alla crocifissione del Salvatore. Tanto
è la virtù degl'eccessivi [illegible] della divina parola.

mutò tre mila. · un [illegible]
· opposizioni di Pietro.

[illegible] con colla prima lagrima ruppe nelle [illegible]

5 Ma se così perda dunque à giorni nostri non si vedono simili prodigiosi effetti, e sì memorabili conversioni. Io non voglio già ascriver la cagione ai Predicatori de quali tutti mi giova il credere, che parlino prima con Dio mediante l'orazione prima che portinsi à parlare à gli huomini e che adoprino il lor talento studiando non già le maniere di piacere ma di giovare e percio dico che per mio credere la vera cagione si è la poca disposizione che hanno i più de gli ascoltanti per approfittarsi. Vanno una gran parte alla predica ai sermoni non per imparar salutari insegnamenti: non per apprendere avvisi d'eterna istruzione aforismi di ricavare l'anima sepolta nel lezzo de vizi, ma per curiosità di osservare se le parole del sacro dicitore son tutte passate per il crivello della crusca, se i periodi son pesati su le bilancie rigide dell'arte, se l'erudizione è copiosa e peregrina, se i concetti e pensieri sono [illegible] sublimi, se la disposizione è mirabile nell'ordine se l'invenzione è nuova non più [illegible] in somma se il discorso è un distillato d'ingegno e di dottrina, e volesse Dio quanti vuoli che entrano nelle chiese e ne gli oratori per [illegible] e pescar di [illegible], dirò ancor meglio per ferire colle censure i Predicatori, e non già per rimaner da loro feriti colla spada della divina parola che penetrando profondamente le pieghe dell'anima e cosi far uscire ogni humor peccante la risana, e dell'efficacia della quale disse l'Apostolo: vivus est sermo Dei, et efficax, et penetrabilior omni gladio ancipiti pertingens usque ad divisionem animae ac spiritus? Volesse dico che questi tali ne riportino frutto, emendino i costumi, s'infiammino nel amore del suo Dio? Tanto è ciò lontano che anzi maggiormente si profondano nella cecità, e volgendo i rimedj in veleno muoiono campa peggio alla grazia divina. +

Non siate già voi tali ò dilettissimi N. e non sete. Andate alla predica, frequentate i sermoni ma ascoltate la divina parola con riverenza, perche quando parla il sacro predicatore dal pulpito parla per mezzo di lui il grande Iddio dal Cielo. [illegible]

ponti à notare
Hanno poi ogni ombra di difetto anco naturale e casuale che esaggerano nelle conversazioni co' lor pari; hanno sorrisetti e beffe, se con dir loro la verità fuora de denti, vengono punti sul vivo
che se vengon punti sul vivo coll' udirsi minacciare sbanditi eterni dal Paradiso, catene di fuoco sepelite nell'Abisso ove non mutin sentieri, fremono, e dicono d'indiscreto che lor dà il vero fuora de denti.

Ed altri poi è la maggior parte, che odono la parola di Dio con [illegible] licenzio, e come per usanza, e se pure restano col vivo compunti poco doppo il tutto svanisce, perché applicando i pensieri ad altre cose inutili, [illegible] si scordano di ciò che udirono e non eseguiscono ciò che propose

~~[illegible]~~ [illegible] 1763. [illegible]

Cæcus quidam sedebat secus viam mendicans
Luc. 18 Evang: curr:

Nel cieco dell'odierno Vangelo, che stava mendicando su la via, vedo figurati quei sciocchi Mortali, che stanno mendicando or da una creatura, ora da un'altra su la strada del presente peregrinaggio qualche bene per contentare la propria brama. Non conoscono i ciechi che sono, che quando ancor divenisse prodigo il Mondo e dasse tutto quello che può dare ancor non basterebbe ad appagare il cuore umano: e però tutte le lor [illegible] sono per ottenere ciò che anco ottenuto non li può render contenti. Occupati intanto intorno à sì disutili premure lasciano passare il tempo senza ~~pensare~~ procurare quello del vero bene che in solo Dio consiste e senza pensare à quella sorte ventura che ben tosto ci attende nell'eternità, ò felice, ò sciagurata. ò se apprendessero si grand'affare quant'egli merita sarebbe attorniati i pensieri della mente tutti gli affetti del cuore, rendendoli [illegible] ad un condannato cò dadi in mano, quel non è capace d'altra allegrezza che della speranza d'un punto favorevole, ne [illegible] ora angustia che dall'aspettatione d'un punto avverso. Ma tale è la cecità di non pochi, che apprezzando solam:te i soli beni di questa vita presente si fiand:e a loro s'attaccano che poco conto ne tengono di Dio che è il ~~sommo~~ vero bene ~~di poco conto tengono di Dio~~ e nelle di cui mani sono le nostre sorti. Dissi che tengono poco conto di Dio: e questo sarà l'oggetto de vostri e miei odierni sospiri. Però in primo luogo qualche scoprire in virtù di cui si scoprirà in qualche parte quanto gran bene sia Iddio acciò resti [illegible] giustificato il rammarico nel considerarlo sì poco stimato da gli huomini.

S. Dionisio Areopagita quel gran maestro della mistica teologia [illegible] [illegible] à Dio molto strano nel [illegible] 13 de divinis nominibus, chiamandolo [illegible] e molto più strana è la ragione che ne assegna: Dicitur Deus omnitenens sicut omnium detentivus, et interminatus [illegible] consistens. [illegible] Dio quello, che tiene qui [illegible] perche è desiderato à tutti, et interminat[illegible] [illegible] per l'intelligenza. La bontà che si mira in un [illegible] creato hà proprietà di cattivare il cuore di chi la mira e di [illegible] [illegible] il desiderio. Nulladimeno ottenuto che sia [illegible] [illegible] lasciando il cuore in libertà diminuendosi la stima e rallentandosi quel primo impeto d'amore da cui veniva portato prima che lo possedesse. La ragione di questo si è, perche quel bene ottenuto non contiene in sé tutto quello che [illegible] essendo limitato e finito, e però chi lo possiede non ~~può restar satollo~~ potendo [illegible] niente gli restano [illegible] [illegible] ~~De~~ [illegible] desiderio [illegible] alla brama [illegible] altri [illegible] senza mai trovar [illegible] ~~[illegible]~~ con che [illegible] a mezzo [illegible] di [illegible] del desio, ne con che poter riempire la ~~[illegible]~~ [illegible]

Non è un senso di ... misera ... Iddio, ... essendo un bene interminabile, infinito, è sì fattamente capace di cattivare e tener legate tutte le brame dell'uomo che non più può moversi a bramare alcun'altra cosa fuori di lui perchè in lui trova tutto quello che sa bramare: sic est, dice l'Angelico Dottore, quod est ... bono interminabili, unde ex necessitate tenet omnem desiderantem. E per questo si chiama Onnitenente perchè colla sua interminata bontà ha virtù di tener saldo e fermo ogni cuore e d'incatenare indissolubilmente ogni voglia.

Di più Iddio è talmente sommo bene che è impossibile affatto che in alcun modo possa farsi maggiore. Onde tanto gran bene è Iddio solo quanto Iddio con tutte le creature unite assieme. Rende la ragione S. Tomaso con dire, quia id quod est per essentiam tale, non potest fieri maius adveniente illi aliquo quod est per participationem tale. Vuol dire che essendo Iddio la medesima essenza della bontà non può divenir più buono coll'aggiunta del bene che vengono ad essere tutte le creature perchè tutto quello che hanno di bontà le creature è una participatione della bontà divina senza che essa si diminuisca un puntino. Dal che ne segue che bilanciando da una parte Iddio con tutte le creature, e dall'altra Dio solo senza alcuna creatura uguale sarà da una parte e dall'altra il peso della bontà della perfezione. E perciò niente meno felice fu egli ab eterno quando sè solo possedeva, di quel che sia adesso quando domina e regna sopra tutta la gran machina dell'Universo.

q. 5 de malo: art. 1 ad 4

Mettiamo in chiaro questa verità con un argomento che ben inteso forzerà ogni intelletto a farne gran stima dell'Altissimo Iddio. Egli è infallibile che questo Creatore sovrano tuttochè un solo mondo habbia cavato dagli imperscrutabili abissi del niente, ne può però creare tanti che vincono in numero le arene del mare, gli Angioli del Cielo e dell'Inferno e tutti più belli di questo, e ciascheduno a maraviglia più bello dell'altro, e questi li può creare senza spesa senza fatica senza verun incommodo. Or se noi vediamo che i monarchi della terra profondono tante ricchezze, soffrono tante molestie, e fanno spargere tanto sangue per ~~l'acquisto d'uno~~ per dilatare i suoi stati coll'acquisto d'uno squarcio di questa terra: per qual causa il Monarca del Cielo potendo con un semplice fiat della sua volontà onnipotente dilatar il suo dominio sopra milioni di milioni di mondi così [illegible] se ne cura che ne pur vuole spendere una parola per haverli? Sapete perchè? Non è già acciò si conosca quanto gran bene è il sommo bene ch'egli è. Molto più ci manifesta la [illegible] del suo [illegible] [illegible] non haver creato quello che potrebbe creare, che coll'haver creato quello che si [illegible] di creare. Imperochè considerando noi com'egli non faccia alcuna stima d'un bene che non si [illegible] e che a [illegible] agguaglia [illegible] come sono innumerabili [illegible] mondi, [illegible] argomentiamo che nell'interno della sua beata divinità egli possiede un bene sì [illegible] infinito, che [illegible] tutti [illegible] non vagliono ne pur un granello d'arena e conseguentemente [illegible] creato questo mondo è [illegible] della di lui [illegible] [illegible] [illegible] mai [illegible] se dal dominio e vassallaggio d'innumerabili mondi non può [illegible] un puntino d'accrescimento e come mai [illegible] ogni cuore, che per lui non arda ogni affetto! ~~[illegible]~~

Aggiungniamo ancor una cosa sola e noi usciamo da questo [illegible] della divina bontà per valere à [illegible] il [illegible]

La S.ma Vergine che, fu Madre di Dio hebbe più lumi di Dio in se [illegible] mostre, che non hebbero tutti i santi in l'ultime mede della lor vita: fundamenta eius in montibus sanctis: e non per tanto le cognitioni medesime che ella hebbe dal sommo Bene che è Dio tutto che si elevate e sublimi non furono altro che un ombra del vero, e tanto dalla vera sovrana bontà distanti quant'è la luce dalle tenebre verissimo essendo che Iddio è un bene sì così grande che non può esser capito e che per qualsivoglia mente creatrice nessuna [illegible] eccettuata posuit tenebras latibulum suum. Onde questa Impera=trice del Cielo quando nel giorno della sua gloriosa Assuntione fece il suo trionfale ingresso nel Paradiso, vidde chiaram.te nel primo fisare lo sguardo nella Trinità beatissima che questa non era niente di quello che ella s'ima=ginava ma un bene superiorissimo tanto rimoto da suoi passati concepi=menti, quanto è il Creatore dalla creatura, l'interminabile dal terminato. Tanto gran Bene è il sommo Bene!

Hora ora sorge alle maraviglie ai stupori, ch'io non so se possan haver motivi maggiori. Questo sommo Bene, che all'aggiunta d'ogni creato bene non può crescere: questo sommo Potere, che con una parola può creare innumerabili mondi non è in pregio presso de' mondani non tengono conto di lui. Passano le ore che molti non fanno alcun atto d'amore verso il medesimo: questo è nien=te. Passano i giorni che non pochi ne pur d'esso se ne ricordano: ~~[illegible]~~ questo è poco ~~[illegible]~~ dicono che non è più il tempo de santi, che l'oration mentale è ~~una [illegible]~~ incaminamento alla scempiaggine il pregiudicio che l'allungare veram.te di ~~[illegible]~~ eserciti [illegible] e un breve [illegible] che ~~[illegible]~~ a un arrischiare ~~di [illegible]~~, à sbbreviarla la vita: ma questo non è ad tutto il male. Piange e tremai: Iddio è in sì poca stima nel mon=do che più di lui riesca gradito un Comediante e più con genio si va ne Teatri, ad applaudire ad Istrioni e ballarine che nelle Chiese ne gli oratorij ad adorare la maestà divina. Non vi sdegnate contro di me, perche non sò ch'io Dio, tu già niente amaram.te dice S. Agostino: ~~[illegible]~~ tantum placet Pantomimus, non Deus. Alla Comedia si compra l'entrata anco da Tonsurati, si stà con attentione ~~[illegible]~~ à mirare le oscene rappresentanze ad osservare gl'immodesti atteggia=menti e si ride di ciò, che tralle [illegible] l'allegrezza del Paradiso [illegible] pace di pianto. Ne santuarij s'assiste con pena per una mezz'ora all'~~[illegible]~~ inorrendo Sacrificio del corpo e sangue di Giesù Cristo, e raro è il caso in cui non se gli facciano degli affronti col divertirsi volontariam.te da lui [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] e per [illegible] agl'occhi Iddio è in sì vera stima nel Mondo, che si vedeamo contentare ch'egli fosse tanto amato da alcuni quanto si amano le disonorate ~~[illegible]~~ donnare le [illegible] [illegible]. Non mi [illegible] con riportarvi per l'ignominia del [illegible] tanto già desidero, e [illegible] di ~~[illegible]~~ [illegible] S. Giovanni Grisostomo: Horretis audientes tantum [illegible] nostri in Deum dilectionem exaggerare quantum in meretricem conferimus sed ergo honeste quod neque tantum praeferimus. [illegible] la canità, ~~[illegible]~~ l'onore, la vita, s'impegnano mobili e poderi [illegible], per secondare l'ingordigia delle sfingi. In quai diversione de Nobili si truovano note di denari molti ad inte=ressi, per darli à Dio nelle persone de poveri, quando s'arrischia l'onore la vita.

Or questo sommo Bene capace di tirar à se l'amore se [illegible]

Tanto ~~[illegible]~~ gran bene è ~~[illegible]~~

Or se l'oggetto dell'amore è il bene, ~~[illegible]~~ [illegible] ogni [illegible] quanto maggiore è un Bene tanto è più [illegible] ne trasse l'amore. Dunque Iddio è sommo Bene non [illegible] non mancano [illegible] [illegible] di se medesimo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Or se il bene è oggetto dell'amore bonu[m] [illegible] e se il bene quanto è maggiore tanto più fortem.te trae à se l'amore essendo Iddio il sommo Bene non può non essere ~~[illegible]~~ capace d'in catenare ogni cuore non può non esser meritevole d'ogni amore in psalm: 32 non può non essere amabilissimo.

Tutto ciò non ostante ~~[illegible]~~ per renderci più sensibilm.te amabile ha voluto questo ~~[illegible]~~ Iddio abbassarsi, quanto somm.te grande Iddio avvicinarsi col farsi huomo nella Persona del Verbo per nostro bene per nostro amore ed udite à che segno e in che [illegible] [illegible]

per amore di lui? Iddio è in sì poca stima nel Mondo che più di lui si temono non dirò i corni de Rinoceroti, che feriscono e squarciano ad un tempo, non le zane de Leoni che sbranano al primo assalto, non le proboscidi de gli Elefanti che sbalzano per aria la preda e caduta la pestano co' piedi, ma più di lui si temono i morsi de Cani attizzati di quel che si tema il braccio della sua onnipotenza. Non m'imbaccate di menzognero: Vidde il fatto con occhi lagrimosi S. Giovanni Climaco e fù questo. Portavonsi alcuni Villani con Ronconi in ispalla al dispradam.to d'una Vigna. Procurò il Servo di Dio di dissuaderli dal misfatto col rammentar loro il timore che haver dovevano delle divine vendette. Si burlarono gli arditi del suo dire e già forzata la siepe cominciavano ad eseguire lo stabilito furto; quand'ecco risvegliati al rumore due mastini cominciaro ad abbaiare. Si giudicarono sciolti dalla catena i rubbatori e per ciò spaventati per l'orrore de morsi si ritirarono velocem.te da per loro. Ciò conosciuto e ponderato Climaco hebbe à scrivere sorpreso per tramandare à posteri l'indegnità del successo: vidi ego viros furori cupiendas, qui cum Dei metu à scelere non revocarentur canum latratibus perterriti statim revertentur, quodque amor Dei non secerat hoc canum latratus effecit. Quanti anch'oggidì si vergognerebbero d'andare in certi luoghi (ogni uno sa de suoi) se vi fusse pericolo di soggiacere a' morsi d'un mastino e non s'arrestano per il pericolo d'incorrere lo sdegno divino et il fulmine della di lui eterna maledizione. Iddio è in sì poca stima nel Mondo che venendo al confronto d'un piacer momentaneo d'un fumo d'onore, d'un lucro leggiero, si conchiude nell'intelletto oscurato et accecato un esorbitante detestabile di perdere per sempre lui che quel diletto, quella pretensione, quel guadagno [illegible] Però inaudito a' cui è nero, che possa giungere tant'oltre nel vilipendio del suo Dio, chi credendo ne Vangeli e riconoscendo per madre la Chiesa lo confessa per sommo et infinito Bene.

S. Ambrogio e S. Gregorio Nazianzeno considerando le eccellenze interminate della divinità si temevano di far ingiuria à Dio nel med.mo tempo che volean lodarlo, col chiamarlo più eccelso e sublime di tutte le cose create e creabili per la viltà del paragone. Dei naturam verear dicere rebus omnibus excelsiorem, disse il Nazianzeno. Domine vide maiorem sibi dicendo iniuriosa te tuis operibus comparavi, disse Ambrogio. A quel eccesso terribile la giunge d'ingiuria mostruosa arriva il peccatore mortale quando ha più genio ad un immondizie che à Dio; quando ama più una meretrice che Dio; quando teme più un cane che Dio: quando stima più una voluttà infame che Dio? Se non trema la terra, palpiti almeno il cuore nel petto di chiunque ha fede al rimbombo di tanto sì spaventoso eccesso [illegible] disprezzano del Dio infinito non pertanto i peccatori e pur vivono allegramente. Vivendo in disgrazia di Dio benchè sii [illegible] alla dannatione nel petto. Non vogliono aprire gli occhi per vedere il pessimo suo stato, non si curano di dar fine alle scelleraggini. O miseri! à ridurvi al punto di morte che inevitabilmente v'avverrà. Bisognerà pur dire al vostro dispetto nelle mani Dei [illegible] omni ostante [illegible] conoscerà in quel tempo quanto grande egli sia, e quanto enorme fù la vostra cecità: il timor si coro [illegible] di [illegible] che all'ora quantus tremor est futurus! si ravveda chi è reo, perchè li torna conto.

p. t. m. d. S.

siquidem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Supponiamo che seguisse à dire) Il nostro territorio sarà senza
strapiti militari, senza scuotim.ti di tremuoti, senza malignità
di contaggi. Li nostri raccolti saran copiosi, le nostre rendite ab=
bondanti: ma da quindi ne nascerà che si guazzarà dissolutam.te
cresceranno i libertinaggi ~~[illegible]~~ diverran più sfacciati i corteggi
più immodeste le conversationi, più licentioso il carnevale, più
temerarie le irreverenze delle Chiese; in una parola, sarà mol=
to maggiore di quel ch'ora sia il vilipendio di Dio. Ad una
tale intimatione chi non vede che la maggior parte de' qui habi=
tanti rinigarebbero il core ~~[illegible]~~ nelle guance la serenità
nella fronte ~~[illegible]~~ la giovialità nel cuore? Così và bene. Adunque le
sovrastanti temporali disgratie fanno tremare, e gl'imminenti
oltraggi della Trinità sacrosanta ove sian compensati con munda=
ne felici fortune non fan malinconia? Adunque la fede di
Dio ò che è affatto morta, ò tanto addormentata in alcuni
Cristiani che niente li fà risentire ai strapazzi del creatore
là dove rincrescieno nella strage di vantaggi creati? Adun=
que meno si stima Iddio ~~[illegible]~~ del Cielo che i beni caduchi della
terra? ~~[illegible]~~ Se non che (io son quasi sforzato à dire una
apparente bestemmia) resterebbe ancora in qualche riputa=
tione il decoro della Divinità quando solo men si temesse la
perdita di lei, che l'incontrar le accennate disavventure, che
sono alla fine le maggiori nell'ordine della natura. Il
discredito massimo di Dio si è che tanti non ~~[illegible]~~ già per
non perdere la vita, o gran parte delle lor facoltà ma per
poco e per niente si contentano di sfratiatam.te perderlo
senza travaglio senza dolore. oh perdita non sentita, perdita
non conosciuta, ma per altro sì grande che farebbe disfare in
lagrime le stelle se fussero occhi del Cielo capaci di pianto.

seguirà Absalonne n.° 3

f [illegible]
n [illegible]
di [illegible]
u [illegible]
Ide [illegible]
me [illegible]
ma [illegible]
ch [illegible]
ete [illegible]
Di [illegible]
nu [illegible]
ra [illegible]
e [illegible]
se [illegible]
ra [illegible]
ro [illegible]

Dom: ca 5quagesima 1707.

Caecus quidem sedebat secus viam mendicans. Luc. 18.

Il cieco dell'odierno Vangelo: Nò. Volevo dire ~~[illegible]~~, che il cieco dell'odierno Vangelo ~~[illegible]~~ figurasse i mondani: mà mi fà cambiar sentim.to il considerare che questi sono di gran lunga più ciechi di ~~quegli~~ lui. Egli era cieco degli occhi, ma di purgato intelletto, perche conosceva il suo bisogno e conosceva, che Cristo era potente à guarirlo e perciò disse tosto Fili David miserere mei: Dñe ut videam. Questi acciecati nella mente ne conoscono l'infelicità del proprio stato, ne conoscono Dio e però non fanno un passo per far ricorso ~~[illegible]~~ à lui, che li potrebbe render felici. ~~Possibile che anco tra illuminati dalla fede si dia~~ possa dare ~~una tale cecità? Non solo è possibile, ma pur troppo ella è di fatto in non pochi. Vivono ciechi à godimenti~~ fallaci ~~presenti come non vi fussero veri beni dell'avvenire e si danno in preda à vitij nulla curando di Dio che resta offeso. Adunque anco molti cattolici vengono à far poco conto e fanno [illegible] del suo Dio? [illegible] à mostrare et à deplorare assieme una tale [illegible] cagionata [illegible] alle [illegible] de' baccanali.~~

come? non conoscono Dio? l'hà detto S. Gio: Evang: Mundus eum non cognovit, l'hò potuto dire ancor io. Sarebbe impossibile che se ben lo conoscessero ne facessero sì poco conto di lui. A dimostrare dunque et à deplorare assieme la cecità sua che si fa da molti di Dio in questi giorni senza ~~lasciando~~ d'interromper almeno nelle agonie le dissolute allegrezze de' baccanali co' miei sospiri.

Un bene quant'è maggiore tanto più vive accende di se le brame quando non si possiede: e se si possiede tanto più intenso cagiona il dolore se mai avvien, che si perda. Iddio è un sommo et infinito Bene per essenza, adunque somme dovrebbero essere le brame di lui se non l'habbiamo, sommo il dolore se havendolo accade che lo perdiamo. Sapete che vuol dire essere Iddio un sommo et infinito Bene per essenza? Vuol dire ch'egli è un tal Bene che coll'aggiunta di tutti li beni attuali e possibili non può crescere un puntino. Si ponga per nostro modo d'intendere da una parte Dio solo e dall'altra Iddio con tutti li beni creati e con tutti quelli che può creare il di lui braccio onnipotente, uguale sarà da una parte, e dall'altra la grandezza della bontà, ne maggior bene sarà Dio con tutto il creato e creabile, di quel che hà Dio solo. Rende à ragione.

a 5 de malo ibr. [illegible]

3 Tommaso col dire: quia id quod per essentiam est tale, non potest fieri maius adveniendo illi aliquod, quod per participationem est tale. Se si potesse dare tutta l'essenza della bianchezza in astratto senza soggetto non potrebbe divenire più bianca quantunque s'accoppiasse colla neve col latte co' gigli, però che queste sono bensì bianchezze per participatione, ma non quella conterrebbe per essenza tutta la perfezione del candore. Or ecco il portento dell'umana stolidità. Iddio è un sommo bene per essenza, che non mai può esser maggiore: ~~e quasi per una vil cosa~~ si ~~poco stima~~ fanno di lui ~~tanti e tanti Cattolici che per non perdere quelle di beni apparenti di questo~~ Mondo ~~tanno cuore di sprezzarlo~~ perdere lui, ~~e senza sentire alcun rammarico et allegram~~.[te] Oh ~~perdita sciaguratissima che farebbe di~~ ~~sfar in lagrime le stelle se fussero occhi del Cielo capaci di pianto~~.

3 Absalom vecendo aciem.[te] sdegnato il Padre contra di se à cagione dell'assassinato fratello ~~che~~ fu sforzato à ritirarsi in Gessur. Quivi riuscendoli troppo ~~tormentosa~~ pendola la lontananza ~~del~~ ~~lume~~ luce tanto fece col mezo di Gioab e della saggia Tecuitide, che ottenne in capo à tre anni ~~dal~~ genitore di poter far ritorno al regio Palazzo, con questo patto però che non fusse mai à comparire alla di lui presenza. Revertatur in domum meam et faciem meam non videat. Dimorò due anni nella casa paterna ~~tran~~~~quille~~ ma tormentato da sì fiero cordoglio ch'hebbe à pentirsi e lagnarsi di non esser restato in paese straniero, et à stimare più soffribile disavventura il morire che il vivere senza poter rimirare benigno verso di se il volto dell'offeso suo Padre: ecco li di lui lamenti. Quare veni de Gessur? melius mihi erat ibi esse: obsecro ergo ut videam faciem Regis, quod si memor est iniquitatis meae interficiat me. Oh temeraria sfrontatezza de' Christiani! Un giovinastro scandalizzato ci insegna di tener senza verità di tutti siede al Padre [illegible] di paterno sangue, [illegible] stando in casa del Padre, non mai volto di lui solo perche li è vietato l'affacciarsi alla di lui presenza ne prova sì grande rammarico che stima minor male il piegar il collo ad un colpo di mannaia od offerir il petto alla punta d'una lancia: et un fedele può arrivare à far sì vil stima del suo Padre celeste che possa contentarsi di perderlo e farselo nemico per un capriccio per uno sfogo di passione, per un [illegible]: e

perduto che l'habbia potuo ridere nelle conversationi, motteggiare ne corteggi, star allegram.te nelle danze nelle veglie ne giuochi come se havesse perduta una cosa di nessun rilievo di nessuna importanza, di nessun momento? Fama che scorri per tutte le quattro parti della terra e che sei solita ingrandire mai sempre gli avvenimenti, parla e di se puoi se vedesti mai, ò sentisti se mai sapesti fingere una mostruosità più stravagante di questa?

Sconsolatissima penitente di Maddalo vieni un poco ad insegnare con energia di sospiri, con eloquenza di lagrime all'acciecato Christianesimo quanta stima si debba fare di Dio, e quanto importi l'essere senza lui. Questa seguita la morte e sepoltura del suo compianto amatissimo Salvatore, quasi impatiente nel soffrir dimore si porta su l'albore all'orto di Gessemani sperando di profumar novam.te quei sacratissimi piedi che glà havea unti co' pretiosissimi balsami, e bagnati con fervidissimo pianto in Betania. Giunta al luogo della sepoltura vede due avvenentissimi spiriti dell'empireo vestiti da testa a piede di bianco colore, l'interrogarono la cagione del suo dolore: mulier quid ploras? L'afflitta amante con breve risposta senza appena degnarli d'uno sguardo si spicciò da loro: tulerunt D.num meum et nescio ubi posuerunt eum. La ferma Origene ed à correggerla si accinge. Come? sei così ostinata nel tuo dolore, che ne pure ai lampi che sfavillano in faccia à due Angioli del Paradiso sai rischiarare le tenebre delle tue angoscie? Sei così incivile nel tratto che si sottraggi da volti de quali à due Personaggi dell'Empireo? Hai trovata fortuna migliore di quella ricercavi: ricercavi uno, e n'hai ritrovati due, ricercavi un morto e due vivi hai incontrati. Rasserena le ciglia annuvolate e ricreati alquanto con si beato incontro, di cui ti cambia una sepolcro di lugubre orrore in una scena di beato contento. melius tibi contigit quam speravisti: tu quaerebas unum et duos invenisti: quaerebas mortuum et viventes reperisti. S'accorge del suo fallo il rinomato Dottore e conoscendo d'haver errato nel correggere Maddalena correggendo se stesso e difende, et in persona di lei parla à se stesso: Non Angelos videre, nolo cum Angelis

Orig: hom. 5. de M. Magd.

manere: ego quæro Creatorem, et ideo molestia gravis est ad
videndum omnis creatura. Ah che noiosa mi riesce dice l'inna=
morata Amante, noiosa mi riesce la presenza, la conversazione
ancora de più sublimi Baroni del Cielo, perche io amo e cerco uni=
camente il Dio del ~~[illegible]~~ Cielo. Non posso havere conforto da alcuna
creatura perche cerco solo il creatore. (Apprendete di grazia
ò Dame e Giovani Donne che non amano troppo Iddio quelle che
troppo si pascono delle conversazioni degli huomini) E pure la
Maddalena era certa d'haver nel cuore il suo ~~[illegible]~~ Amato figlio
per grazia, et era certa che il suo figlio la portava nel suo amo=
rosissimo cuore. Impari da Maddalena a tener un poco più
conto della divinità inestimabile. La dannata ignoranza di ~~[illegible]~~
que sfacciati che niente temono di perdere Iddio, quanto alla grazia,
e posson gioire dopo haverlo perduto. Ah ingannati se vedeste
che perdita sia questa.

3 Che se mai potesse parere ad alcuno troppo malagevole ad
esser imitata la storia ~~[illegible]~~ che fece di Dio una Penitente
si eccellentemente amante e così santa, vi condurrò ad imparare
quant'egli vaglia e quanto penoso riesca l'essere senza di lui
e senza la sua grazia da un dichiarato suo eterno nemico da
un maledetto, dal ~~[illegible]~~ primo dannato tra gli huomini. Dirò tutto
il male di lui col solo nominarlo, da Caino. Questi doppo
havere con barbara crudeltà tinte le mani nel sangue dell'
ucciso innocente Abele, ~~maledetto da Dio~~ si giudicò incapace
di perdono: onde maledetto da Dio e disperato ~~[illegible]~~ per doglia e per spa=
vento alla considerazione della sgraziata vita che haveva à mena=
re senza Dio [illegible] in certo à lui à segnali con parole che mi
tremolavano dal petto amari singulti se non fussero parole d'un
rinnegato: udite: ecce eicis me hodie à facie terræ, et à facie
tua abscondar, et ero vagus et profugus in terra: omnis igitur
qui invenerit me occidet me. Questo è quel ~~[illegible]~~ giorno sfortunatissimo
~~giorno~~ in cui per il mio peccato ho perduto Dio. Non più mai go=
derò un ora sola di pace: sempre mai noiosi suoni d'orrore
ritornando alle mie orecchie terranno in tormentose veglie
il mio sbigottito cuore. Ho per nemico l'onnipotente che chi
mi potrà difendere? Ho per avversario l'immenso, ove potrò
fuggire? Mi odia il Creatore, si rivolteran contro di me tutte
le creature. Ah se ho smarrito il sommo bene non potrò
non paventare ogni mali: ero vagus et profugus in
terra, omnis qui invenerit me occidet me. Che volete

ora ch'io dica? hauran giusta cagione di dolersi di me
s'io dirò che son più ottenebrati e più duri di Caino co:
loro che perdendo Iddio al par di Caino non al par di
Caino sospirano per hauerlo perduto. [illegible]
mai sei tu di cuna addolo [illegible] che hai uoltata (*above:* adun di questi)
di commotione per piangere ~~la morte~~ il sdegnare d'un [illegible]
d'un amico e poi non hai [illegible] a ~~[illegible]~~ (*above:* Da cui è partita l'anima … portenta)
dà Dio uita dell'anima tua? An vero sunt in Deo mi:
seria christiani miserationi ut plangas corpus à quo
recessit aña, non plangas aãm à qua recessit Deus? Il Serm: 12 de Temp. e Apud Manni trat: 8 § 15
Serafico Dottore sudaua riflettendo, che quando si perde
una Bestia si sente trauaglio, e quando si perde Iddio
~~da molti~~ non si sente spiacere. Perdit hõo Bouem et sol:
licitè quærit, perdit Equum et non quiescit, perdit o:
uem et post eam uadit, sed perdit hõo peccando Christum apud Manni loc. cit.
et quiescit comedit bibit et non quærit? Perde uno un
Bue, e sollecitam.te lo cerca, perde un Cauallo e ~~[illegible]~~ (*above:* non hà pace)
perde una pecora e gira strade e uie per rinuenirla;
perde Iddio ~~Christo~~ Cristo peccando mortalm.te, e dorme i
suoi sonni mangia e beue allegram.te e non si cura di
ricercarlo? Dunque nella stima di alcuni il Creatore
dell'universo il Sig.re del tutto, la sorgente d'ogni bon:
tà, l'idea d'ogni bellezza in una parola Iddio ualer
meno (non ardisco di dirlo che sotto uoce) uale meno d'un
Bue d'un cauallo, d'una pecora? ~~[illegible]~~ (*above:* che cosa orribile comunque)
Dunque è uero ciò che scriue con mano tremante per l'or:
rore il zelantissimo Salviano, che al mondo tutte le cose
si amano tutte le cose si stimano, solo Iddio paragonato
con qualsiuoglia cosa [illegible] nell'estimatione: omã ama:
mus oĩa colimus, solus nobis in comparationes oĩum ~~uilis~~
~~est~~ Deus uilescit. Oh quanto mai però starà male in Lib: 3 de Exter:
mano ed inanzi à gli occhi di questi [illegible] della Diuinità [illegible] che un [illegible] grande
un Crocefisso al punto di morte. In [illegible] Iddio [illegible] stimato [illegible]
dono in Cielo Cristo nel rimirare quell'immagine santa [illegible] della donna stimiamo à [illegible]
tremaranno, si sbigottiranno palpitarà loro il cuore nel petto un Dio [illegible]? [illegible]
per lo spauento. Vedranno ell'ora esia [illegible] il non
hauer stimato Iddio, [illegible] Iddio ma questa
ueduta non seruirà che per accrescere la disperatione,
per render più tormentose le loro agonie. E pure doppo
tante feste s'hà à giungere ancor à questa, doppo tant

spettacoli s'ha ad arrivare ancora à questo.

6 Risolutissimi Sig.ri Uditori amatissimi voi che ~~[struck]~~ havete sano giudicio e che ben sapete quanto beata sorte sij l'esser con Dio, quanto sciagurata disavventura sij l'essere senza di lui: risolvete prima di levarvi da banchi, ò d'uscire da queste consagrate mura di perdere più tosto quanto havete e ~~[struck]~~ potete sperare, che mai perdere Iddio. ~~[struck]~~ Vada la robba, vada la riputatione, vada il sangue sino alla ultima goccia più tosto che si perda Iddio. E se mai fusse qualch'uno che l'havesse perduto risolva in questo punto di tentare anzi tenti ogni sforzo per racquistarlo. Non risparmij lagrime, ne sospiri, perche quando ben anco si havesse a perdere la vita del corpo per far acquisto di Dio che è la vita dell'anima ella sarebbe con somma fortuna perduta. O. A. M. D. G.

Ciò che qui segue deve esser posto inanzi al punto ✓ e seguire in alcuna sezione.

degli huomini

E non per tanto molti cattolici stimano meno assai che i beni terreni di questa vita e meno si dolgono di perder questi che lui. Et il provare una tale verità è sì facile, ch'io mi fido di farmi strada à dimostrarla con una fintione.

2 Fingiamo, che apparisca nell'aria una Cometa in forma di Croce insanguinata non ritta in piedi, ma stesa à traverso, e come in atto di cadere. Qual forte impressione di paura farebbe nel petto di chiunque la rimirasse. Metterebbe in confusione ~~[struck]~~ la Città tutta e quasi non d'altro si parlarebbe che d'un tale spaventoso fenomeno e della malignità de temuti presagi. Carestie guerre pestilenze terremoti sarebbero l'abborrito oggetto de comuni ragionamenti. Hor se à avvantaggio ch'è quà comparso un qualche Profeta fatti concorrer tutto con rimbombo di campane su à martello montato sopra d'un Pergamo così con voce altisonante cominciasse à dire. Fedeli, il luminoso tremore che vedete non presagisce già terremoti che affondino gl'habitationi et habitatori nò: ma peggio. Non pestilenze che cambino in deserti le nostre borghi nò: ma peggio. Non guerre, che ~~[struck]~~ bagnino di sangue le vostre strade nò: ma peggio. Non penurie, che necessitino à perir per la fame i nostri Cittadini nò: ma peggio. (Santo Iddio che pallidi orrori pingerebbe su i volti che freddo gelo, farebbe scorrer per l'ossa, che tremore cagionerebbe in tutte le membra una sì terribil minaccia)

Dom.ca 3 Quad. 1703 . matina.

Pax vobis et in hoc dixisset ostendit illis manus et latus. Joannis 20.

Dom 3 quadrag

Pax vobis, disse il Redentore risorto à suoi Apostoli. Pax vobis dico [illegible] io à voi, dilettissimi Fedeli; la Pace vi [illegible] un bravo ma quella pace che non vi può dare il Mondo, illam quam mundus dare non potest pacem, ma quella pace che vien da Dio quale vi tiene contenti nella di Lui gratia et amicitia, e che lontano vi tiene dalle noiose turbolenze onde ne vengono inquieti i peccatori da cui [illegible] che tanto corr. invariq. et mare fervens. Si haverete questa santa pace se starete lontani dalle divine offese, e precipiterete a perderla, ò più infelici fortune se perdono al sommo Bene il più rispetto tornerete ad abbracciare il peccato ch'è il sommo male. Il che appunto non tralascian ad ucciderci con qui per malvaggi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tornano ad abbracciare le colpe doppo haverle detestate col pentimento.

1 Una grande imprudentezza si vede continuam.te, oh piacesse a Dio che non fosse vero! una grande inragionevolezza si vede continuam.te praticata tra gli huomini ragionevoli. E questa si è il tornare à far quello di cui già pentironsi d'haverlo fatto, e di cui [illegible] sanno che dovranno infallibilm.te pentirsi e forse senza alcun frutto, senza alcun giovamento. Chi mai [illegible] tornerebbe a far carezze ad una [illegible] da cui già altre volte essendo stato avvelenato, in tutta occasione d'ingrandirsi del suo volto [illegible] [illegible] con certezza di morir da quelle di novo avvelenato con pericolo della vita, e con certezza di haverli à pentire? E pure quanti fanno i recidivi. Sperimentarono nell'anima il veleno del [illegible] [illegible] per [illegible] la medema, e non di meno di [illegible] novo l'accolgono nel cuore con certezza di venir avvelenati con pericolo d'haver [illegible] à provar la sua eterna con la certezza d'havere à [illegible] dico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] inragionevolezza maggiore di questa?

2 Ma io à credere che gli ingannati con tanta facilità e francezza [illegible] [illegible] tornano ad ingoiare ciò che vomitarono perche sperano di potersi liberare dalla colpa e fuggire dai lacci del demonio ogni qual volta lor piace, quanti [illegible]

fosse in lor potere il tempo, in loro arbitrio solo il rimettersi in gratia. ah felici molti se fosse in arbitrio di si agevolmente riuscitto il rimettersi in gratia doppo tante ricadute com'essi se lo pensano ma infelici loro perche non è così. E dal pensiero furono quelli che ora urlano tra le smanie del fuoco inestinguibile, e la maggior parte di quelli che si van consolando con una tale fallacissima speranza lor faranno compagnia in eterno entro alle fiamme medesime. Quanto più uno va moltiplicando le colpe colle recidive tanto più si rende malagevole il pentirsi e conseguentemente il salvarsi perche più sempre cresce l'habito nel male per gli suoi ~~[illegible]~~ più sempre non mancando li peccati aiuti di Dio, ed è l'ingratitudine maggiore, pulsa più sempre acquista il demonio maggior forza sopra di lui, onde con minor aiuto di Dio con maggior contrasto del demonio e del mal abito questi rendesi ancor malagevole la salute che non pochi dovno nelle disperatione in quel tempo che la credean proprio per ravvedersi e per ottenire il perdono. Quindi che ai recidivi minaccia Iddio spaventevolmente l'eterna ~~dannatione~~ lo Spirito Santo in quelle parole dell'Ecclesiaste: Vae iis qui perdiderunt sustinentiam et qui dereliquerunt vias rectas, et deflexerunt in vias pravas: Vae è intimatione di guai di sciagure e nelle divine Scritture ovunque si legge intima l'eterna dannatione come dicono d'accordo i sacri Interpreti. Minaccia dunque l'eterna dannatione à coloro che perdettero la sofferenza cioè che stancandosi di continuare la strada cominciata doppo il pentimento dall'opere buone, ritornano à battere le vie antiche de' traviamenti de' peccati. Alla minaccia dello Spirito Santo corrisponde la decisione dell'Incarnata, et infallibile Sapienza: nemo mittens manum suam ad aratrum et respiciens retro aptus est Regno Dei. E chi loro quelli che doppo haver posta la mano all'aratro se lo rivolgono adesso in quanti ~~[illegible]~~. Vediloro dice il Dottore S. Gregorio che dopo la penitenza doppo la compuntione fanno ritorno ai peccati primieri: manum in aratrum mittere est per quandam compunctionis vomerem ad proferendos fructus terram sui cordis aperire, sed retro

post oratum respicit, qui post exordia boni operis ad mala remeat, haec verba inspicit. e questi sa … tendenza di Cristo non sono atti per il Regno de Cieli.

4 gni colpa non vi ha dubbio accende nel cuore d'Iddio una giustissima collera poiche egli come sommo benne odia al sommo il sommo male che è la colpa. il replicare però i peccati il far ritorno alle iniquità il di bel nuovo offenderlo doppo doppo haverli chiesto perdono e doppo haverli data parola e fatta promessa di non più offenderlo questo è quello che porta tal ui … il di lui sdegno e lo provoca à memorabile e spaventevole vendette. Salito in capo ai figlioli d'Israello doppo havergliene fatte dell'altre, di aggiungere al loro Dio ancor questo oltraggio di non curarsi punto del beneficio ricevuto per la liberatione dalla schiavitudine d'Egitto e di tramare anzi di farne ritorno inviati li … pericoli e … disgrazie … loro d'incontrare nel viaggio: constituamus nobis ducem et revertamur in Aegyptum. questo fu il conclusione della loro consulta. chiamò allora Iddio … sdegnato … le contrarie e si protestò ch'era oramai stanco di soffrire quell'ingrato popolaccio che volle farne … del ma… con crudel pestilenza … usquequo detrahet mihi populus iste, quousque non credet mihi in omnibus signis quae feci coram eis. feriam igitur eos pestilentia et consumam. Irritandomo ancor noi il … gio di Dio … ce non faremo d'offenderlo se … torneremo ritornate all'egitto alla … schiavitudine del Infernal Faraone Iddio si stancarà di sopportarci ci scaricarà flagelli e flagelli di quelli, … Ci … anco à … nostri tempi col farceli temere poco contenti non … proclamiamo à farceli provare totalmente, pensanti il che … sarebbe poco, quando à questi non seguitasse la perditione, ma quello che mi fà … è che quando Iddio castiga provocato à sdegno dalle sue offese replicate al temporale castigo fa succedere … eterna, perche il solo castigo temporale è effetto di misericordia esercitato à correttione de suoi amici, ma il castigo che … provocato da suoi non nemici non si contenta di temporale vendetta vuole vendetta eterna.

5

mi fa inorridire la consideratione d'un detto del Profeta Reale registrato nel Salmo 67. Deus confringet capita inimicorum suorum verticem capilli perambulantium in delictis suis. Dio ~~schiaccerà il capo de suoi nemici~~ dice il Profeta farà in pezzi il capo de suoi nemici, e farà in pezzi sino la piegatura d'un ~~capello~~ capello, e di chi? perambulantium in delictis suis quali son costoro? che cosa è perambulare in delictis. perambulare è lo stesso che per contrade tirar a ambulare caminare e tornare à caminare per la stessa strada onde vengono qui significati coloro che ~~[illegible]~~ corrono à battere le strade dell'iniquità ~~[illegible]~~ battute come fanno i recidivi. à questi farà Iddio in pezzi sino la piegatura d'un capello. ~~ma che forza~~ forza energia di ogni [illegible] trà questa ~~[illegible]~~ forma di valore? Vale se mai è N. alcuno stizzito in collera perche provocato ~~da qualche grave~~ con enorme oltraggio da qualche suo avversario ~~[illegible]~~ bene impaziente la collera erge turbato il collo crolla girando ~~[illegible]~~ il capo ~~[illegible]~~ si cangia di colore nel volto ~~[illegible]~~ increspa la fronte, rabbuffa le ciglia getta [illegible] da gli occhi, [illegible] frame co' denti, e palesando con finissime esclamationi l'interno de suoi pensieri di più sostanze che non vuol perdonare à altri, che vuol lavarsi le mani nel di lui sangue e per ~~più~~ termine più significante della sua furore s'~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ s'esprime che non ne vuole ~~[illegible]~~ al provar lo sfogo della sua vendetta nè pur capello del di lui capo. Hor à noi Deus confringet capita inimicorum suorum, verticem capilli perambulantium in delictis suis vuol farci à credere la rigidezza della collera Divina con cui tratterà i recidivi nel ~~[illegible]~~ male ne lasciando in[illegible] ne pur un pelo e come ~~altr~~ parlando de gli eletti [illegible] con qualche abbondanza lo vuol premiare dice capillus de capite vestro non peribit così qui parlando de ~~[illegible]~~ recidivi che sono nemicissimi di Dio per dimostrare il sommo rigore che sia da adoperare contro loro dice che ~~[illegible]~~ farà in pezzi sino la piegatura d'uno de lor capelli. Guai dunque ai recidivi à quali corrisponde eccesso di ~~[illegible]~~ tremendo delle divine vendette. &

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
in
[illegible]
[illegible]
[illegible]
sei
lell'
[illegible]
[illegible]
mai
me
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
non
[illegible]
o
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
ne
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
si
ca
[illegible]

Quadro 2.

1 Debito: oggetto materiale e formale della sp(eranz)a: pietà che [illegible] quale [illegible]
Risponde infatti: delle divine promesse [illegible] di Crist. potestà e bontà
ne una prova della S(antissi)ma Trinità

2 Nostra potestà è nostra, che la speranza [illegible] non la potremo
havere [illegible] e [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

3 [illegible] di [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]
è [illegible] [illegible] (ancora nel mare) così [illegible] ancor [illegible].

1 Salvos facies sperantes in te
2 Sperabunt [illegible] qui sperant in te in aeternum exultabunt
3 Dedisti laetitiam in corde meo, quoniam tu Domine ~~[illegible]~~
singulariter in spe constituisti me.

4 Veggo che [illegible] è speranza che richiede [illegible]
per [illegible], in fine de' mali di Gesù Amen amen dico
vobis. Appoggiamoci dunque [illegible] mettiamo [illegible] ~~[illegible]~~
Non facciamo conto de' [illegible] delle creature [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] così [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible]

+ In ocv. l'Epifa venne in giorno di Dom.ca 1704 la sera

Vidit Ioannes Jesum venientem ad se et ait: ecce Agnus Dei ecce qui tollit peccatum mundi
Vang: cor: Ioannis 1.o

Era in concetto sì grande il Precursore presso de popoli, anzi ancora presso de Scribi e Farisei che molti lo stimarono per il vero Messia; egli però come umilissimo, che era in ogni occasione che se le offeriva procurava di disingannarli. Quindi è che vedendo un giorno il Redentor Cristo venire à se rivolto ai circostanti et additandolo loro disse: ecce agnus Dei &c. quasi che volesse dire. Già altra volta vi ho fatto sapere, che io non sono il Messia, che io non sono il Salvatore del Mondo: questo stesso vi replico anco di presente. Non istate per ciò à porre in me le vostre speranze, perche di gran lunga andereste ingannati. Quegli che vedete è il vero Messia, quegli è l'unigenito dell'eterno Padre venuto al Mondo à farsi huomo per redimere l'uman genere. Quegli è vero Dio in cui affidando le vostre speranze assicurerete la vostre salute, perche egli è quello che è venuto à soddisfare la giustizia divina oltraggiata dalla colpe, quegli è quello che è venuto à togliere il peccato dal Mondo: ecce Agnus Dei &c. Da questo quindi io prendo motivo questa sera di ragionarvi della speranza che dobbiamo ancora noi tenere unicamente in Dio se bramiamo vivere sicuri e contenti. La materia è delle più ... e ... il ragionamento spero riuscirà utile e fruttuoso. Apriamo la porta al discorso collo spiegare la di lei natura et essenza. La speranza è la seconda delle virtù teologali che porta la nostra volontà à promettersi da Dio i beni de quali habbiamo bisogno. Ha questa, come l'altre due, due oggetti uno materiale l'altro formale. L'oggetto materiale sono tutti i beni che possiamo sperare da Dio: i temporali, gli eterni, i beni del corpo dell'anima, della natura, della gratia della gloria. L'oggetto formale sono

il potere illimitato di Dio, a cui niente è impossibile ovvi niente è arduo ò malagevole e la divina bontà tutta inclinata à diffondersi cosi fuori di se. Queste sono le due ~~[illegible]~~ stabili colonne ~~[illegible]~~ su quali à sem=pre si appoggia, queste sono i due piedi à quali alla cima, e due ale colle quali alla volta al bene desi=derato. Oltre à questo vi sono anco degli altri rinforzi che la rendono più coraggiosa cioè la ~~[illegible]~~ certezza in=fallibile delle divine promesse, et i meriti infiniti di ~~[illegible]~~ Gesù Cristo in considerazione de' quali noi abbiamo promessoci l'ottenimento d'ogni giusta dimanda. Inten=do di parlare oggi à timorati di Dio, perchè se havessi à parlare à peccatori ostinati converrebbe tener altro metodo. Ciò ben inteso dico che habbiamo i maggiori fondamenti che haver si possano di aspettare dall'onnipoten=te et ottimo Iddio tutto ciò che è nostro bene e che non è ~~[illegible]~~ al vero e miglior bene ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~. La ragione è manifesta per quel che habbiam detto, perchè ~~[illegible]~~ altro noi habbiamo ~~[illegible]~~ [illegible] bene che ci ricerca non altro che il potere et il volere divino. Ora per quello riguarda il potere noi siamo tanto certi ch'ei l'habbia quanto siam certi ch'egli sia Dio, perchè non può essere Dio e non haverlo: ~~[illegible]~~ anzi siam certissimi che l'habbia senza verun incommodo senza veruna fatica, non potendo cader incommodo ne fatica nell'essere di Dio. Per quello riguarda il volere ~~[illegible]~~, ~~[illegible]~~ noi siam sicuri ~~[illegible]~~ della sua bontà che lo ~~[illegible]~~ fa voler il nostro bene. Ma noi ~~[illegible]~~ habbiamo motivo ragionevole di temerlo. ~~[illegible]~~ Basti il rifflettere per farci fare un gran cuore che tutta la SS.ma Trinità ci ha data chiara testimonianza dell'amor suo verso di noi e della premura del nostro bene. Il Padre ha dato il suo figlio per noi Sic Deus dilexit Mundum, ut Filium suum Unigenitum daret. Il Figlio è venuto per noi e volontieri spargendo il sangue alla morte. Se questo tanto ha ~~[illegible]~~ il Padre à

la ragione manifesta: perchè per come nothing detto [illegible] e [illegible]

mandare il suo figlio, et il figlio à venire. ~~Allude~~ ~~dit~~ Lo spirito santo stesso è venuto in terra pure per noi e lo stesso per noi è stato mandato dal Padre e dal figliolo. [Ecco tutta la Santissima Trinità impegnata per nostro amore.] Come dunque potiamo non concepire gran speranza d'ogni nostro bene affidati nel potere infinito e nella bontà immensa del nostro Dio?

2. Dissi che io intendo oggi di parlare à devoti di Dio, perche ben veggo che i peccatori ostinati possono ~~bene~~ havere l'habito della speranza che non si perde fuorche per la disperatione, possono ancò ~~[illegible]~~ fare qualche atto comunale della detta virtù ma non sono già ~~[illegible]~~ nemici e ribelli di Dio per haver in atto ~~quella speranza~~ eroica, di cui parliamo è propria de [illegible] ~~[illegible]~~ e quale molte chiamarsi ~~[illegible]~~ [col nome] di fiducia e confidanza, ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ parte ~~[illegible]~~ da una certa sì [illegible] che ~~[illegible]~~ ~~in eccellenza sopra la [illegible]~~ in tanta ~~[illegible]~~ con certezza senza ansietà cagionate da dubbij de diffidenze. ~~[illegible]~~ di speranza [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ per [illegible] al suo ~~[illegible]~~ [illegible] à dirli, che di lui [illegible] speranza [illegible] fiducia [illegible] de speranza habeo [illegible] Tale era la speranza del patientissimo Profeta quando ~~[illegible]~~ doppo la perdita de suoi beni de suoi [illegible] de suoi figli [illegible] afflitto da acutissimi dolori, tutto impiagato, steso sopra un le~~[illegible]~~ [letamaio] con un pezzo di [illegible] in mano [illegible] le marcie che scaturivano dalle sue [illegible] e per compimento scacciato dalla moglie e [illegible] da suoi amici proprj nella [illegible] [illegible] etiamsi occiderit me in ipso sperabo et ipse erit salvator meus. Accresca pure [illegible] à pena tormenti à tormenti il mio [illegible] quando ben anco giungasse à farmi morire di puro spasimo sperarò nondimeno in lui, ne mai alcuno [illegible] mi strapparà dal cuore la confidanza che tengo d'esser egli essere il mio Salvatore. Tale era quella del grande Abramo à cui havendo Iddio promesso lunga successione, e che dalla sua stirpe haveva à nascere il Messia non ~~[illegible]~~ [illegible] punto della verità di tal promessa quando per comando di Dio si vidde astretto à sacrificargli il proprio figlio Isacco sperando [illegible] appressarsi l'esecutione della ~~[illegible]~~ [illegible] e non lasciando entrare nell'animo suo [illegible] [illegible]

Diffidenza: contra spem in spem credidit dice S. Paolo,
Rom: 4 in repromissione Dei non haesitavit diffidentia. Tale era quella
della casta Susanna quando vedendo oppressa la sua
innocenza da' due infami vecchioni, che haveano tentato
di devorarla, però sollevando gli occhi lagrimosi al Cielo
di là chiedendo soccorso ed ammirandosi che il benignissimo Iddio
Dan 23 non l'haverebbe abbandonata. Flens dice il sacro testo
suspexit in Caelum erat enim cor eius fiduciam habens
in Domino. Ah se havessero ancor oggidì una tale speran-
za una tale confidanza in Dio i moderni fedeli, sarebbero
più quieti e contenti fra le traversie che alla giornata
loro accadono ne si udrebbero tanti clamori tanti
lamenti; ~~di pene~~ che giungono ~~quasi~~ sopra a scandalizzare la divina bontà et
~~[illegible]~~, ed a far ~~tor~~ torto enorme alla
divina providenza, che a dispetto di chiunque
contro di lei va borbottando ~~dis~~ dispone con bell'ordine
e con infallibile scienza tutti gli avvenimenti.

3 Racconta Sulpitio ~~[illegible]~~ Severo che essendo il glorioso
S. Martino dato nelle mani de gli Assassini quanti
tra loro si convinsero di darli la morte; e già uno
di loro alzato il braccio tenea ~~pendente~~ per aria
pendente sopra il di lui capo una scure per mor-
talmente ferirlo: quand'ecco un altro man forte tocco
interiormente da spirito migliore ritenne il colpo e li-
berollo ~~[illegible]~~ dalla morte imminente. ~~[illegible]~~
~~in compagnia che fu dato in potere del suo~~ il che veduto
da compagni diedero il santo in potere del suo libe-
ratore. Questi poco doppo l'interrogò che cosa ha-
vesse havuto in quel spaventoso pericolo e il santo
francamente a cui egli con volto sereno rispose che non
era mai stato della sua vita più sicuro ne mai havea
havuto minor paura ~~che~~ ne animo più intrepido che
in ~~quello~~ quell'incontro. Or d'onde potè nascere una
intrepidezza ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ sì franca nel generoso
di Martino se non dall'haver egli più fermamente annicchiata
la sua speranza in Dio in quel punto il soccorso della
di cui bontà è tanto più vicino in tali accidenti
a quei che in lui confidano quanto son da loro

lontani i soccorsi delle creature. Tanto conviene à chi si confida nel suo Dio, à chi nel nascimento della sua pietà fermo costituì il fondamento della sua speranza. Così dobbiam fare ancora noi se vogliamo non perderci d'animo ne' travagli nelle persecuzioni: così dobbiam fare se vogliamo conservare l'interna pace, e giovialità del cuore in mezzo ai più sinistri incontri sperare nella protezione del nostro amantissimo Iddio, confidare in Lui, non diffidare del di Lui aiuto. Salvos faciet avvenga che che si voglia, salvos faciet ò Iddio coloro sperantes in te dice il Profeta reale. et in un altro luogo Laetentur omnes qui sperant in te in aeternum exultabunt. et in un altro parlando di se medesimo fatto [illegible] del calore di Dio coll'esperienza: Dedisti laetitiam in corde meo, quoniam tu Domine singulariter in spe constituisti me.

M'accorgo che questa bella virtù vi dà nel genio à tutti, vedo che piace à tutti, che tutti bramano di possederla di esercitarla e però mi chiedete anzi tutti come si potrà arrivare ad ottenerla. Vi rispondo che si richiede in primo luogo la grazia di Dio sine me nihil potestis facere dice il nostro divin Maestro questa bisogna chiederla à Dio perchè facienti quod in se est Deus non denegat gratiam. Doppo di questa si richiede una totale sconfidanza della nostra forza per la cognizione della nostra niente [illegible] corata da gli atti di fede che ci rendon certi che da noi non potiam niente et oltre à questo è necessaria una fermissima credenza della [illegible] del Dio, suo infinito, della bontà sovrana, della liberalità immensa, della fedeltà immutabile nelle sue promesse e de' meriti di Gesù Cristo il minimo de' quali è di prezzo che non ha prezzo, [illegible]

seguirà qui [illegible]

di ottenere tutto quello che sapremo domandare.
d'onde avviene che egli stesso
come registra l'Evangelista Giovanni ci dice con tanta asse-
Giov. 20 v. 23 curanza: amen amen dico vobis, si quid petieritis Patrem
in nomine meo dabit vobis. Questi
sono i principij su i quali questa virtuosa confidanza
sta appoggiata; questi sono le basi su cui sta fondata.
Mettiamoci dunque à ... all' esercizio
Appoggiati dunque à questi principij, e fondati sù que-
ste solide basi mettiamo stabilita la
nostra speranza in Dio tale che nessuna
cosa la possa sovvertire e che si possa dire
d'ogn'uno di noi paratum cor ejus spe-
rare in Domino, confirmatum est cor ejus non com-
movebitur. Facciamo poco conto di tutti i soccorsi delle
creature di parenti di amici, di Potentati terreni
conoscendo e sperimentando l'estrema debolezza ed ordina-
ria fallacia che è in tutti gli uomini. E se giungiamo
ad essere abbandonati da tutti, ed oltre questo a
ritrovarci tra le strettezze di travagli di tribulazioni,
di persecuzioni, di aridità in tal tempo
più che mai bisogna ingrandire il cuore in Dio
e con generoso sforzo rivolgendo al Cielo gli occhi
maggiormente ... speranza nella di Lui onni-
potenza: lasciando in sacrificio al rispetto della recal-
citrante natura d'essere in tale stato per poter in
in esso rendere maggior omaggio à Dio col più
confidare in Lui. In tal maniera operando
se non giungete à vedervi contenti ancor
... delle maggiori miserie mi
contento che ... di Dio, che gli diciate
che egli si è mostrato contento ... promesso
ma ciò non può essere perchè potrete ben disfarsi il
cielo e la terra ma non mai lasciar d'av-
verarsi le divine verità. E potranno bene gli uomini
lasciar esser figli à Dio ma non può Dio lasciar
d'esser Padre e Padre amoroso Padre, pietoso
Padre consolatore di quelli che sperano in Lui.
In altra occasione ... à Dio ...
... ne quali ... gl'ottimo carattere à speranza.

+ Fer. 3 Dom. 3 quad. 17[illegible] in mela.

Una pijssima Dama, per nome Ledegoria, Cameriera intima della Consorte di Tiberio Costantino, benche potesse dire coll'Apostolo nihil mihi conscius sum, nulladimeno non potendo esser certa d'esser in grazia del suo Dio, ne viveva trà continui ondeggiam.ti d'affannosi pensieri. È vero che tal ora la speranza le facea trovare qualche passaggiero conforto: ma perche tenendosi ella per gran peccatrice assai più sensibile in lei era il timore; perciò dolorosi sospiri et amarissime lagrime la necessitavano à palesare il suo cordoglio. Rimirando sovvente con angustiose suppliche il Redentor crocifisso: ah chi sa mai dicevo, se son rimesse le mie colpe, se vi vivo amica ò pur nemica. chiedeva colle più umili istanze et aspettava colle più fervide brame qualche lume consolatore ma non vedendolo mai comparire maggiorm.te sconsolata e dolente aggiungeva lagrime à lagrime sospiri à sospiri. Fosse piacer del Cielo che molte Dame d'oggidì patissero una tal sorte di mal di cuore. Conosceva ella quanto fosse preziosa la grazia divina onde per il timore d'esserne priva ~~[illegible]~~ inconsolabile riusciva il di lei scontento. All'opposto molti fedeli non conoscendo il di lei valore l'hanno in istima si vile, che per poco la perdono, e ~~[illegible]~~ perduta che l'hà ~~[illegible]~~ si curano di racquistarla. A deplorare un disordine sì indegno son qui ò N.N.: e col mostrarvi sommariam.te che la grazia è superiore in pregio à tutta la natura, ai miracoli operati dal Salvatore e per molti riguardi alla gloria stessa del Paradiso credo renderò giustificato il mio dolore.

Quand'oggi vi parlo della grazia intendo di parlare della abituale, cioè di quel dono divino è qualità permanente che Iddio infonde nell'anima con il quale la rende giusta à se gradita sua amica sua figlia: questa dico essere sì preziosa che la minima di lei eccellenza si è il sopravanzare nel pregio tutta la natura. In affermar ciò sono concordi tutti li Teologi e Santi Padri: specialm.te S. Agostino nel tratt. 72 sopra S. Giovanni dice che il giustificarsi un huomo con la grazia è cosa maggiore che non è il Cielo e la terra, e tutto ciò che nel Cielo e nella terra si contiene: maius hoc esse dixerim quam Cœlum et terra et quæcumque cernuntur in Cœlo et in terra. E l'Angelico Dottore pa. 1a 2æ quest. 113 art. 9 insegna che la giustificatione dell'empio in se è maggior bene che la creatione del Cielo e della terra perche la giustificatione si termina al bene eterno della participatione divina: e la creatione del Cielo e della terra si termina al bene della natura caduco e mutabile: maius opus est iustificatio impij, quæ terminatur ad bonum æternum divinæ participationis, quam creatio Cœli et terræ, quæ terminatur ad bonum naturæ mutabilis: et in questo medesimo

articolo nella risposta al secondo argomento dice che il bene della gratia d'una persona sola particolare avvanza tutto il bene della natura: Bonum gratiæ unius maius est, quam bonum naturæ totius universi. Impararono cred'io questi santi Dottori una tale verissima dottrina dal Profeta Reale, che parlando delle divine misericordie, tra le quali son le

ps. 144 maggiori l'infonder la gratia disse che avvanzano tutte l'altre opere dell'onnipotenza: miserationes eius super omnia opera eius: et è questo sentim.to conforme à quello della cattolica Chiesa, che canta Deus qui omnipotentiam tuam parcendo maxime et miserando manifestas. E devesi avvertire che non solam: l'eccellenza della gratia supera l'eccellenza della natura nell'essenza, qual è d'ordine sopranaturale, e perciò è più sublime d'ogni sostanza che sia nell'ordine della natura ma anco nella sua morale estimabilità accennata da Salomone ne' proverbij con quelle parole melior est

prov. 8. cunctis preciosissimis, et omne desiderabile ei non potest comparari. Quindi essendo mostrati in figura i di lei pregi maravigliosi à Mosè, che benissimo intendeva le opere di Dio esistenti nell'ordine della natura ne restò sì fattam.te sopraffatto dalla maravigliosa novità et eccellenza che niente capendoli come fuori di se hebbe ad esclamare: misericordioso, clemente, patiente Iddio di gran misericordia. Dñe Deus misericors et clemens, patiens et multæ miserationis. Sia dunque maravigliosa quanto esser si voglia la fabbrica de Cieli e delle stelle, la dispositione et armonia de gli elementi, la varietà delle specie, che abbelliscono l'universo e quel che più importa, la perfettione de gli huomini e la sublimità de gli Angioli, che tutto questo è inferiore ad un solo minimo grado di gratia.

La consideratione di questo non solo ci dovrebbe far fuggire più che la morte il peccato mortale, il di cui veleno è sì potente che distrugge affatto la gratia ma ci dovrebbe anco efficacem.te commovere ad abbracciar tutti gl'incontri à cercar tutti li modi di mai mai sempre acquistarne novi e novi gradi. E non per tanto, ò cecità non so dir se più degna, ò men indegna di compassione: quanti fedeli per l'acquisto d'un piccol bene temporale s'affaticano, stentano, sudano, patiscono: non basta questo, spergiurano, suscitano discordie, usano violenze, adoprano frodi benche perdano la gratia che è il maggior bene di tutti li beni del mondo? Quanti per momentanei piaceri, perdono, spendono impoveriscono, mettono à repentaglio la riputatione, e la vita, e fanno getto della gratia che è l'unica moneta che può lor comprare godimenti immensi et eterni? Il mercatante evangelico vendè tutto il suo per comprar questa gioia doppo che conobbe il di lei valore e tanti insensati accostumano di cederla al Demonio per un pezzo di fango d'un qualche vil diletto brutale. Siamo in tempo

di Carnevale, in cui l'uso pessimo porta che più che mai si cerchino da mondani i suoi contenti: tutto ciò non ostante, chi sarebbe, che non mortificasse di buona voglia la propria inclinazione colle star lontano da festini, da mascherate, da conversationi licentiose, da giuochi da crapule se con ciò potesse far acquisto delle ricchezze che in una flotta si tramandano dalle miniere dell'Indie in Europa? e se mai qualch'uno ricusasse farlo, potrebbe mai egli esser creduto di buon giudicio? Or è pur vero, che astenendosi uno da questi libertinaggi per amore di Dio essendo in gratia, acquisterebbe novi gradi della medema ciascheduno de quali vale più di tutte le ricchezze dell'Universo. E per questo l'han forse fatto sin ora tante Dame tanti Cavalieri, tanti giovinastri, tante indarno? Non l'han fatto. Lo faranno da qui in poi? almeno per questa notte ventura? sapremo di vedere. Io ne lo credo, ne lo spero: e se l'havrebbero poi à male, raggiorebbero se lor fusse detto che con senza giudicio senza senno senza prudenza. Ah quanto è vero, che animalis homo non percipit ea quæ Dei sunt.

Ne solamente avvanza la gratia tutti li beni della natura, ma anco le stesse sopranaturali maraviglie uscite operate da Cristo Iddio: Questo Divino Maestro come registrò S. Giovanni al 14 parlando una volta à suoi discepoli loro disse così: qui credit in me opera quæ ego facio et ipse faciet, et maiora horum faciet. Fà grave riflessione S. Agostino sopra queste parole molto malagevoli ad esser intese. Chi habbia fatte dica il santo, opere uguali à quelle di Cristo non lo potiamo trovare, come dunque trovaremo chi n'habbia fatte maggiori: qui faceret opera, quæ Christus fecit non inveniebamus, qui etiam maiora faciat inventuri sumus? Fu parere d'alcuni, che fusse opra maggiore il risanar che faceva il Principe de gli Apostoli di tutti gl'infermi coll' ombra sola del suo corpo il che non si legge habbia fatto il Salvatore. Altri stimarono la predicatione de gli Apostoli quali convertirono maggior numero d'huomini di quel, che haveva fatto il med.mo lor Maestro come si può raccorre dalla 1ª à Corinti di S. Paolo c. 15, e l'osservò Cornelio à Lapide. Venero i pareri e concedo liberalmente che fussero maggiori li miracoli di S. Pietro, e più numerosa la conversione fatta da gli Apostoli: ma non per questo si scioglie la difficoltà ne si mette in chiaro la verità della propositione di fede. perche non disse Cristo, che gli Apostoli, ò altri santi di prima classe, haverebbero operato maraviglie superiori alle sue, ma disse che ogni credente: qui crediderit in me opera, quæ ego facio, et ipse faciet, et maiora

horum faciet. or non ogni credente hà fatto miracoli ne ogni credente hà fatte conversioni d'anime. Restarei al buio se l'illuminato ingegno del grand' Agostino sciogliendo l'intricato nodo, non mi rischiarasse la mente. Dice dunque egli mirabilmente al mio proposito che per quest'opere maggiori s'intenda ~~la giustificatione~~ quello che fà ogni fedele aiutato da Dio nel procurar la sua salute coll'acquisto della gratia: numquidnam omnium operum Christi maiora facit, qui cum timore et tremore suam salutem operatur? e risponde: prorsus hoc maius esse dixerim. Sicche un peccatore quando tocco da Dio corrispondendo si converte, quando fà un atto di contritione, quando sacramentalmente si confessa colle debite dispositioni, acquistando la gratia benche egli efficacemente non la cagioni, viene à fare un opera superiore à tutti li miracoli visibile ~~di Cristo~~ operati dal bracio onnipotente del Verbo incarnato: un opra maggiore che se trasfigurasse il suo corpo vestendolo delle quattro doti della gloria: maggiore che se done la vista à ciechi nati, ò resuscitasse morti: maggiore opera dice il medesimo Agostino sermone 15 de verbis Apostoli, di quella che hà fatto Dio nella creatione di se stesso. Si hominem te fecit Deus, et iustum tu te facis melius aliquid facis, quam fecit Deus. Ne deve parere iperbolico paradosso, se tanto s'inalza sopra i miracoli la gratia: mentre alla fine i miracoli sono solamente segno che li opera è santo, e segno anco fallibile, la dove la gratia non è segno, ma vera cagione della santità. Può uno esser gran ~~santo~~ senza miracoli, come lo fù il Precursore, di cui scrive l'Aquila de gli Evangelisti: Ioannes quidem nullum signum fecit: ma non può mai con tutti li miracoli visibili esser santo senza la gratia. Può uno far miracoli et esser nemico di Dio: ma non può mai uno haver la gratia e non esserli amico. e però giustamente riprese il Salvatore li settantadue discepoli, quando ritornati dalla predicatione ~~alquanto baldanzosi~~ dissero d'haver operato prodigi maraviglie nel soggettare i Demonij: etiam Dæmonia subijciuntur nobis: videbam disse loro con ciglio severo Satanam sicut fulgur de Cælo cadentem, insinuando che anco operatori di prodigi posson piombar nell'Inferno: e poi rasserenando la fronte soggiunse che non in questo dovean gloriarsi, ma per esser scritti i nomi loro nel gran libro della vita, il che non s'ottiene che per mezzo della gratia: gaudete autem quod nomina vestra scripta sunt in cælis. Quivi una dolorosa puntura mi ferisce il cuore nato dal considerare che i giusti stessi non fanno quella stima che merita della gratia, e di gran lunga meno la fanno i peccatori. Giusti, con un fervoroso sospiro, con una infiammata giaculatoria con atto d'amor di Dio ponete accrescere un nuovo grado alla gratia quale è opra maggiore de miracoli visibili di Cristo: e si perde il tempo è

Luc. 10

e si trascura? Peccatori con un atto di perfetta contrizione potete risuscitare l'anima vostra morta à vita spirituale: che si è vien che sa richiamata dalla Tomba un quatriduano defonto e non si risolvete di farlo? Che stravaganza è questa. si bramano miracoli per la sanità del corpo, e non si curano più che miracoli per la salute dell'Anima? sapiam pure che colla gratia vita dell'anima viverà anco il corpo eternamente felice, e con la salute del corpo senza la gratia, e l'anima et il corpo douran eternamente morire.

ㄥㄥㄥ

Finalmente per molti riguardi è più stimabile la gratia che la gloria medesima del Paradiso: perche più deue stimar l'huomo più amorevolmente che se stesso il tener contento Iddio, il che si fà colla gratia, che il tener contento se stesso il che s'ottiene colla gloria. E tanto è vero, che la gratia senza la gloria deè più stimarsi che la gloria senza la gratia che S. Anselmo hebbe à dire, che più volontieri haurebbe eletto di star nell'Inferno con la gratia, che in Paradiso colla gloria senza la gratia. Mosè un giorno udite che preghiera fece al suo Sig.re: ostende mihi faciem tuam ut inueniam gratiam ante oculos tuos: chiamatemi mio Dio à vedere svelatamente la faccia vostra beatificante acciò possa trouare la gratia inanzi à gli occhi vostri. Pare una improprietà al primo aspetto mentre si sà che la gratia è mezo per la gloria, non già la gloria è mezo per la gratia: et egli stesso prima hauea detto si inueni gratiam in conspectu tuo, ostende mihi faciem tuam. Tutto ciò non ostante constituì egli il fine per mezo et il mezo per fine con profondissima mistica teologia volendo dire, che sebene si richiedeua la gratia per ottenere la gloria, egli nulladimeno non per altro desideraua la gloria che per uiuere sicuramente in gratia: in modoche, se mai si hauesse potuto separare la gloria dalla gratia, più volontieri haurebbe eletto la gratia senza uedere la faccia di Dio, che il uedere la faccia di Dio senza la gratia: ostende mihi faciem tuam ut inueniam gratiam in oculis tuis. Ecco è certo che lo stesso Mosè, e doppo di lui S. Paolo poterono lecitamente e con atto eroico desiderare d'esser priui della gloria, almeno per qualche tempo, per la salute del loro popolo: ma non può però mai, mai darsi caso, in cui uno possa lecitamente bramare d'esser priuo un sol momento della gratia: quand'anco ciò per impossibile potesse cagionare la conversione di tutti li peccatori del mondo, e la liberazione di tutte l'anime dannate dell'Inferno. Veggasi e si consideri se indotti ne restiamo i pregi sublimissimi della gratia diuina.

Si faccia ora inanzi chi poco la pregia che vuò procurare di stringerli sempre i panni addosso. Senti ò Fedele senza giudicio,

e mira l'enormità delle tue vituperose mancanze. e pronto Iddio à
darti la gratia se non l'hai ogni qual volta corrispondendo alli di lui
divini soccorsi daddovero de' tuoi peccati ti penti? Hai udito, che la gratia è di sì
eccelso valore, che vince nell'eccellenza tutti i beni della natura,
tutti i miracoli visibili del Salvatore, et anco per molti riguardi la
gloria medema del Paradiso e trascuri d'affaticarti per renderti degno
di dono si eccelso? Dirò meglio, perche peggio: ti consenti sovvente così non fosse d'accettare
dalle mani del Demonio doni sì meschini e ricusi dalla mano di Dio
offerte si maravigliose? Non è forse vero? Fermati!
Paragona assieme i doni i donatori et i loro affetti, e vedi che fai?
Tale al certo è la differenza tra donatori che dal Demonio non
dovresti accettare ne pur il Cielo, e da Dio dovresti accettare lo
stesso inferno e ringratiarlo. Perche dunque dalle mani di Dio
non curi di prendere ciò, che val più del Cielo e dalle mani del
Demonio prendi quello ch'è peggio dell'inferno per il peccato, che commetti?
Sai, che quando ti esibisca Iddio lo fà con tenerissimo amore, e per
il tuo eterno bene: sai che quanto t'offerisce il Demonio, lo fà con
odio implacabile e per la tua eterna rovina: è da Dio ritiri,
et al Demonio stendi volentieri la destra? Adunque ti dà l'animo di
far un tale affronto al tuo amoroso Padre, al tuo piagato Redentore,
che morì senza sangue nelle vene per te, col voler più tosto gradir
dal Demonio suo e tuo nemico un infame piacere che da lui la sua
gratia, che è un de maggiori tesori, che ti potea dare la sua
onnipotenza? Ah gratia divina quanto t'ammiro preciosa,
altrettanto son costretto à piangerti vilipesa. Resta senza confor-
to in questo giorno il mio dolore ò anime giuste se voi non
mi porgete qualche sollievo. Deh almen voi fatemi godere
d'haver fatta qualche buona impressione colle mie pove-
re fatiche. Almeno voi datemi qualche indicio d'esser riso-
luti d'usare da qui in poi ogni sforzo, non solo per conservare,
ma anco per sempre accrescere la gratia. Ricordatevi che con-
solando voi in questa maniera il mio travaglio vostro sarà
il lucro della quiete e del gaudio eterno. Così sia.

O. A. M. D. G.

non per ballare il carnovale, ma per servire à Dio nostro Creatore, Redentore, ultimo fine, unico Bene. ora il servire à Dio è una professione più gioviale che ~~+~~ il servire al Demonio, al Mondo alla carne, e dal servirlo dipende la nostra eterna beatitudine ~~come habbiamo provato~~ al non servirlo segue l'eterna dannatione come habbiam provato; adunque il lasciare di servir lui per servire al Demonio al mondo, alla carne è un portento impercettibilissimo di stupendissima insensatezza ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~?

6. Signori, tutto il mio fine in questo povero discorso è stato di persuadervi ad amare voi stessi, cioè à voler il bene vero à voi stessi et in questo, e nell'altro mondo, ove ne anco questo potessi ottenere gran sfortuna sarebbe la mia, somma disgratia sarebbe ~~la vostra~~. sarei costretto à partire disgustato di voi, e prima di partire à disgustare ancor io voi co rimproveri piccanti di Salviano: nihil planè durius vobis dici potest, nihil tàm ferum, nihil tàm iniquum, à quibus impetrari non potest, ut vos ipsos ametis. O. A. M. D. G. lib 3 ad Eccl.

#4
X Taciono i giusti [illegible] l'umiltà loro mesta [illegible] sempre, per altro sperimentano [illegible] quanto il [illegible]. Taciono anco i peccatori più ritenuti più modesti e ~~[illegible]~~ vitione sul volto confessano che l'esser in disgratia di Dio seco porta [illegible] mezo interni [illegible]. Solo i peccatori [illegible] e temerarij che pure non sono, ~~[illegible]~~ certi [illegible] rondano intorno ad [illegible] e [illegible] si scaricano [illegible] ogni ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] con dire che [illegible] [illegible] Babilonia [illegible] [illegible] e che à quelle prede che non [illegible] re [illegible] s'arricano alle brame; e nondimeno se la passano allegram.te senza conoscere ne pure il quid nois della malinconia. Costoro sono i più sgratiati e [illegible] del Mondo ^[illegible]^ la loro fede ancora d'ateismo. ah che le febri che meno si sentono sono le febri più maligne, le ferite che son senza dolore son le ferite più mortali. li tremuoti dicono i Meteoristi; son più spaventosi quando seguono doppo una lunga tranquillità di cielo e di mare; le comete insegnano gli Astrologi all'ora son prenuncie di casi più funesti quando si vedono ~~[illegible]~~ in segno del benefico Giove et in vicinanza della via lattea. Simile è la loro felicità à quella d'inesperti Nocchieri che ~~[illegible]~~ navigando all'oscuro vanno lieti senza saperlo à gonfie vele à rompere in uno scoglio, o vero à quella de giovenchi [illegible] il macello, che nell'esser condotti

salvano e [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] destinati. [illegible] non [illegible]. ritorno à voi & vide n.o 5 §.

[illegible] d'uno
[illegible] [illegible]
[illegible] un [illegible] [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ Corso che
[illegible]

Feria terza della Dom.ca quinquagesima in Lucca 1705

Cecus quidam sedebat secus viam mendicans Vang: della corr: Dom.ca Luca 18.
Venite ad me oēs qui laboratis et onerati estis et ego reficiam vos Vang: della odierna solennità di S. Mattia Ap.lo Matt. 11.

Che l'esser mendico sia una noiosa miseria, lo sperimentano i poveri, e lo credono i facoltosi: e però quando ancor era savio diceva di lei temendo supplicheuole al suo Dio Salomone: mendicitatem ne dederis mihi. Veram.te l'essere necessitati à battere alle altrui porte, à girarе i borghi, à fermarsi sù i passi, ad inclinarsi à tutti per chiedere il bisogneuole con la paura d'incontrar non di rado in vece di souvenim.to contumelie e strapazzi è un boccone, che riesce amarissimo à ciò alla med.ma fame. Che l'essere cieco sia una compassioneuole disgratia lo sanno i non veggenti e lo confessano quelli che veggono. Tobia tuttoche santo è rassegnato si teneva per incapace d'allegrezza, perchè era cieco: e però all'udirsi dire dall'Arcangelo da lui non conosciuto: gaudium tibi sit semper, rispose quasi con inconsolabile mestitia: quale gaudium mihi erit qui in tenebris sedeo et lumen Cœli non video. Infelicissimo Bartimeo, cosi chiamauasi il cieco del Vangelo, Infelicissimo Bartimeo à cui la sfortuna d'essere cieco rendeua più pesante la mala sorte dell'esser mendico: cecus quidam &. Infelicissimo Bartimeo . . . eh che non hà egli bisogno de miei compatim.ti. Si fà egli sentire da quel liberalissimo Ricco, di cui scrive Paolo: dives in omnes qui invocant illum. Si fa vedere da quell'Argo diuino di cui canto Dauide: oculi eius in pauperem respiciunt e Dominus illuminat cecos, haverà ciò che vuole, otterrà ciò che brama. Infelicissimi sono quei tanti, che ciechi per non veder aprir gli occhi della mente stanno sù la strada del presente peregrinaggio à mendicar qualche sollievo al lor famelico cuore dalle apparenze traditrici del mondo, che dove nol ottono, e non sanno finire di credere a Giesù Cristo, e di rivoltarsi à lui, che benignam.te li invita impegnandoli di liberarli dalle laboriose inquietudini che li molestano, di sollevarli dalli pesi obbrobriosi, che li aggrauano, di rendarli consolati: Venite &. Prov: 30: 8

È un grande inganno del Demonio, con cui tiene affascinati una gran parte de Cristiani, il credere che il darsi seriamente a Dio sia l'intraprendere una professione di vita mesta e malinconica: è un grande inganno questo del Demonio. verissimo [illegible], che la vita de veri servi di Dio de giusti ella è allegra e contenta, come all'opposto quella de seguaci del mondo de scellerati è travagliata e ~~[illegible]~~ sconsolata. Questo è il vero ch'io procurerò di dimostrar questa sera con brevità famigliare à conforto de giusti à terrore de peccatori.

Già si sà che in questa vita noi non potiamo trovare uno stabile e perfetto contento, una vera e beata pace. La ragione si è perche ella è un campo di guerra: militia est vita hominis super terram, in cui duellano insieme lo spirito e la carne nemici irreconciliabili caro concupiscit adversus spiritum, spiritus autem adversus carnem dice l'Apostolo. Tutta via però ~~[illegible]~~ ciò non ostante quell'allegrezza e quel contento vero, che qui si può havere proviene dall'esser giusti e servi di Dio, come al contrario dall'essere peccatori proviene la maggior vera tristezza che può rendere ~~un~~ infelice un huomo fedele. E non udite come la Cattolica Chiesa nostra affettuosissima madre invita i giusti ogni giorno con milioni di religiose et ecclesiastiche voci à star allegri à giubilare nel [illegible] todi [illegible] (Venite exultemus [illegible]). Non osservate [illegible] in ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] nostro [illegible] loro [illegible] nolite fieri sicut hypocritæ tristes, ~~[illegible]~~ promettere di tenerli lieti co suoi sguardi benigni amorosi, iterum videbo vos et gaudebit cor vestrum; [illegible] [illegible] [illegible] alla sperata beatitudine da lui à noi acquistata col sangue godiamo [illegible] et exultate ecce [illegible] merces vestra multa est in cœlo. [illegible] merces [illegible], quanto mai sei capace di rasserenare le più annuvolate [illegible] quanto [illegible] à riempire di gioia li cuori più [illegible] gaudete et exultate: [illegible] [illegible] ma perche? [illegible] ~~enim~~ merces vestra ~~[illegible]~~ multa est in cœlo. Adunque [illegible] della nostra [illegible] è [illegible] che aspettiamo. [illegible] ne hà [illegible] d'ottener questa [illegible] quegli hà maggior motivo di star allegro, adunque [illegible] maggior speranza hanno maggior motivo di star allegri. Adunque li peccatori havendo ~~[illegible]~~ [illegible] fondamento di sperare la gloria haveranno [illegible] motivo di [illegible] e verità [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] di sperar

ad Gal. 5.

la gloria, tanto più [illegible] è il fondam.to di pauenar la
dannatione, hauendo essi un grandissimo fondam.to di temer la dan:
natione, haueranno un grandissimo ~~[illegible]~~ motiuo di attristarsi
nascendo come dallo ~~amor~~ timore il proprio contento; così dal temer la
dannatione l'aumento.
2 Sò ò ff.li che la sublimità del uostro perspicace intendim.to
già penetra il fondo di tutta la forza dell'argomento con
tentateui non per tanto, che io li aggiunga un poca di chiarezza collo
spiegarlo per intelligenza di tutti. Figuriamoci due auue=
nim.ti uno il più fausto, l'altro il più infausto che possa auue=
nire ~~ad un~~ ~~ad un cristiano~~ in questo mondo. Sia da questa
parte un fedele: scenda dall'Empireo un Angiolo uestito
di candido lino e da festa che fermandosi in faccia à lui, con ama=
bile e lietissimo sembiante li annuncij da parte di Dio la si=
curezza della sua beatitudine, ~~la certezza~~ lo accerti che in
punto di morte sarà accolto con tenerezza d'affetto trà le sue
braccia amorose da Giesù Cristo e sarà fatto con lui coerede
del Paradiso. ò te fortunato. Sia da quest'altra parte un
altro fedele: uenga dal Cielo parim.te un Angiolo uestito di N3.
nero e lugubre ammanto, e rimirandolo con ciglio seuero li
dica; tu sei un prescito, un riprouato: Iddio stommacato del=
le tue scelleragini mi manda ad accertarti che il tuo morire
sarà il fare un salto fatale nel fuoco diuoratore de gli eterni
abissi. Credete uoi che mai più auuenir possa disastro sì
doloroso, infortunio sì sciagurato à questi [in materia à parte del
giuramento] che li possa cagionar tormento e togliarli la gioia
del giubilo suo cuore? non credo esserui alcuno che se lo
possa persuadere. sì che la certezza d'hauer à giungere
al Paradiso, Galleria di tutte le delitie, Città d'ogni decoro,
Reggia d'ogni bene d'hauer à godere Iddio è potente ad insfo=
rare ogni trauaglio, ad addolcire ogni amarezza e render
~~[illegible]~~ gustose le nausee medeme. Seneca huomo gentile hauen=
do udito dire gran cose della gloria dell'altra uita, forse
da S. Paolo, staua un giorno à sei pensando con tanto gusto
benche non ben la credesse che uenendo in quel punto le
lettere del suo caro Lucillo, se n'hebbe poi con esso lui
ad altam.te lagnare per esser stato da quelle distratto dal dolce
pensiero: pensate uoi che sarebbe rispensato da chi fusse
sicuro d'hauerla ad ottenere. eh sì che potrebbe anc'egli
cantare col Serafino d'Assisi: anco in mezzo à tormenti Tanto è il bene che m'aspetto
che ogni pena mi è diletto. ò col musico coronato di
Palestina: Lætatus sum in his quæ dicta sunt mihi in domum
Dñi i6mu

Dei eterni. Per lo contrario credete voi che quell'altro [si addi=
tava il presito] potrebbe mai più havere un ora di bene, un momento d'in=
terna pace un minimo sorriso su le labra? ah che un Inferno: Infer=
no, che se col solo suono della voce non fa impallidire il pensiero tre=
mare la consideratione egli è perche non ben si capisca ciò ch'
egli è: un Inferno luogo di tormenti, carcere di fiamme, serraglio di disperati,
ti, centro di crepacuori, studio, inventione dell'ingegno onnipotente
d'un Dio sdegnato per vendicarsi de suoi ribelli: un Inferno certam.te
aspettato rende noioso ogni trattenim.to, sparge fiele sopra ogni
passatempo, avvelena ogni diletto. Ah si che sarebbe sforzato
costui à gridare con urli inconsolabili anche in mezzo agli orrori di Giob
anco in mezzo à spettacoli più giocondi, tanto è il male che io sa=
pendo ch'ogni gusto mi è tormento, ò pure à ridire fremendo
le parole di Giobbe ma con diverso sentim.to sia maledetto il giorno,
in cui nacqui e la notte in cui fui concepito: pereat dies in qua
natus sum et nox in qua dictum est: conceptus est homo. Ora io discorro
Iob. 3. 3 così: se la certezza della salute escludendo ogni timore di perditio=
ne renderebbe l'huomo allegrissimo et esente da ogni malinconia;
e se la certezza della della perditione escludendo ogni [illegible]
della salute lo renderebbe mestissimo et incapace d'ogni allegrezza:
[illegible] quanto più uno s'avvicina à questa certezza di salute,
havendo maggior speranza di salvarsi minor timore di perdersi,
tanto ha maggior motivo di star allegro minore di star malinconi=
co, e quanto più uno s'avvicina alla certezza di perditione
havendo ~~minor speranza~~ maggior timore di perdersi, minor spe=
ranza di salvarsi tanto ha maggior motivo di star malinconico
minore di star allegro. Ma così è che i giusti più s'avvici=
nano alla certezza di salvarsi havendo maggior speranza
minor timore di sua perditione
di sua salute, et i peccatori più s'avvicinano alla certezza
di sua perditione havendo maggior timore di perdersi minor spe=
ranza di salvarsi [illegible] i giusti hanno maggior motivo
di star allegri, minore di star malinconici et i peccatori hanno
maggior motivo di star malinconici minore di star allegri.
Adunque la vita de giusti è una vita allegra e contenta
e quella de peccatori è una vita mestissima e sconsolata:
e io hò saputo farmi intendere, credo d'haver fatto in=
tendere una verità incontrastabile.

3 Che se poi vogliamo sollevare il ragionamento ~~[illegible]~~
à parlare di quell'anime grandi che si segnano di servire
al suo Dio nel giorno d'una maniera commune, [illegible]
[illegible] potremo bensì dire che elleno respirano,
e godono un aria la più ~~[illegible]~~ e la più imbalsamata
[illegible]

di celesti consolationi. Questo non havendo per se medesime alcun volere ma volendo solo quello che vuole Iddio non ponno mai soggiacere ad alcuna inquietudine ò turbamento, nè perdere la sua pace, perche non mai alcun ~~[illegible]~~ disastro, benche strano sconcerta e turba un animo se non in quanto è contrario alla di lui volontà: anzi perche non vogliono esse se non ciò, che vuole Iddio, avvenendo sempre ciò che vuole Iddio avviene parim.te ciò che vogliono elle, e perciò si può dire, che tutte le cose vanno à modo loro avverandosi che: servire Deo regnare est. Queste amando ardentem.te il suo Dio non provano alcuna fatica nel servirlo, mentre il tutto rende soave l'amore: ubi est amor non est labor dice S. Agostino e se pure vi è qualche fatica ella è si dolce, e cara che si ama anch'ella: in eo quod amatur, leggiadram.te il medemo Dottore: in eo, quod amatur aut non laboratur, aut et labor amatur. Si le più aspre pene, e più fieri ~~[illegible]~~ dolori vengono lor cangiati in delitie col sacro incanto dell'amore divino: e però vi fù chi con più fervide brame sospirò martiri, di quello che altri sospirino il festoso giorno delle lor nozze, vi fù chi non si curò di ~~[illegible]~~ onorare d'uno sguardo le corone di rose poste à confronto con corone di spine, vi fù chi al vedere ander nembi di croci e di travagli insatiabile di patimenti ne hebbe coraggio di gridare: plus Dñe, plus Dñe. Queste nulla curando di se ne per se ricercando alcun godimento solo si compiacciono del godim.to di Dio: e considerando che egli gode una felicità inalterabile e beatissima tanto se ne compiacciono che io non so se dir debba con un fortunatissimo inganno, ò pure con una innocentissima sagacità mentre non vogliono per se godim.to vengono à godere del med.mo bene di cui gode Iddio.
È vero che ~~[illegible]~~ i perfetti di lui amanti non ponno far di meno di non sentire un dolore più intenso de gl'altri [illegible] delle di lui affronti, il che vuol dire per li peccati che si commettono, non potendo non essere gran tormento à un amante l'ingiuria dell'amato: iniuria amati amantis tormentum est. dice un grand'huomo: nulladimeno però sapendo che è grato à Dio il suo cordoglio stimano sua sorte [illegible] come [illegible] sua [illegible] l'essere [illegible] il sommo bene [illegible] che ella [illegible] viene ouv-

Aug: tract 7 8 in Joann:

[illegible]

sano l'imperturbabile di lui gloria trouano tanto conforto
alla sua pena, che non cambiarebbero con Imperij il suo do-
lore. Oh se non [illegible] la seta [illegible] i parlare di amabile e
[illegible] [illegible]. Mi torna [illegible] con dire ~~[illegible]~~ legge ~~[illegible]~~
presentando una [illegible] mei ~~[illegible]~~ mi costringe ad abbandonar con gusto il mio argomento ora al mio discorso [illegible] e hauere
[illegible] altro [illegible] [illegible] [illegible] uno se ne inuogliasse daddouero d'una
perfettione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tanto appensce mani-
festamente quanto hauran [illegible] occasione di star allegri, i
giusti e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per all'opposto si scorge che
[illegible] peccatori a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ad Rom c: 2. i trauagli del suo peccato: tribulatio et angustia in omnem
animam operantis malum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
quasi mare feruens quod quiescere non potest: non può errar-
Isaiæ 57: 20 re Isaia. Vi è che [illegible] X Italiano. vide in fine
5 [illegible] a voi Predicatissimi e riuerentissimi Sig.ri Velitori, e chieggo ora più
che mai dalla uostra gentilezza la costanza della uostra pa-
tienza in ascoltarmi con attentione ancor per [illegible]. Se Iddio
hauesse uoluto che per isfuggire l'Inferno e per ottenere il Pa-
radiso non si gustasse altro cibo che d'assentio altra beuanda che
di fiele. Più: se haueste uoluto che si [illegible] le più aspre
pene de martiri colla sottrattione d'ogni consolatione, ceppi, cate-
ne [illegible] carghe, tenaglie, craticole, mannare, equulei, [illegible]
[illegible] [illegible] Fornaci ardenti, croci, patiboli. Più: se ha-
uesse uoluto si assorbisse tutto l'amarissimo calice della tormen-
tosissima Passione quale a cui non [illegible] mai somigliante del Re de
martiri. Posso dire ancora di più? Finiamola. Se hauesse uo-
luto si smaniasse sotto la crudele ~~[illegible]~~ maltia de Diauoli per
un secolo intero nell'Inferno [illegible] [illegible] [illegible] si haurebbe
a fare? pensate [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] che si [illegible] [illegible] [illegible]
Pure la prudenza, il giudicio, la ragione ci suggerisce, che
conuerebbe assolutamente forti animo, e baltar coraggiosamente ne
[illegible] incendij dell'Abisso, perche è molto men [illegible] ma [illegible] il pati-
re un secolo d'Inferno, che il patire l'inferno [illegible] et
il perdere un Paradiso eterno. Ora a noi [illegible] il saluarti e lo
sfuggire la dannatione costa meno rammarico che il dannarti;
e se è più contenta et allegra la uita de giusti [illegible] [illegible]
[illegible] di quella de peccatori che si dannano, che ancora
si trouino tanti così animaloni et insensati, che uoglion
uiuere con tristezza in peccato e dannarti, potendo uiue-
re con allegrezza in gratia e saluarti, non è questa la più
strana marauiglia, la più strauagante pazzia che
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al mondo? mai [illegible] entro nell'uniuerso? Ed è pur uero che noi
siamo al mondo non per portarti ai freschi su la sera l'estate,
non per andar alle ueglie alle conuersationi notturne l'inuerno,

Non occorre lusingarsi: non si può incontrar buon fine se si corre per la via larga che giace alle nostre inclinazioni. Non si può giunger al porto

Dom.ca 5 p. Epiph. ... 1706

Cum ~~autem~~ dormirent ~~homines~~ venit inimicus eius ~~et~~ superseminavit zizania ...

La disgrazia del Padre di famiglia dell'odierno Vangelo fu che sparso havendo egli ~~semenze~~ buon grano nel suo campo un di lui nemico di notte tempo quando dormivano tutti soprasemino la zizania acciò non raccogliesse la bramata messe di suo frumento e questa figura ~~...~~ deplorabile de gli huomini che per ~~...~~ trascurati e negligenti nel custodire il campo dell'anima loro ove la gratia havea sparsi semi di vita eterna il demonio vi sparge la zizania delle sue male suggestioni che facendo profonde radici soffocano i germi della gratia et alla fine soffocano la gratia medesima. Veram.te che è certissimo una deplorabilissima trascuragine quella in cui tanti vivono intorno al custodire l'anima propria intorno all'importante sua salute. Deploriamola.

Ogn'uno che ha lume di ragione conosce che quanto gli affari sono di maggior importanza tanto è di dovere usar diligenza maggiore per farli havere buon esito ~~...~~ ~~ma~~ l'affare della salute eterna è il più importante di tutti altri affari importanti dunque maggior premura maggior diligenza si deve usare per quanto che per qualsivoglia altro

Caro l'imperturbabile di lui gloria trovano tanto conforto
alla sua pena; che non cambiarebbero con Imperij il suo do=

accio sortisca buon esito. L'argomento che conclu=
de non si può negare senza mostrarsi
privo di ragione. E pure se si mette
in confronto la diligenza e premura che si usa per
altri affari con quella che s'adopra per l'affare
dell'anima non si può se non dire quasi infinito
è il numero de stolti stultorum infinitus est nume-
rus.

2 Si ha à dar moglie ad un figliuolo, si ha à maritare una figlia quante informa-
tioni si premettono quante consulte si fanno. Si
ha ad investire quel danaro quante cautele si
usano, quante sicurtà si ricercano. Non dorme
quieto il Mercante perche sempre pensa à guada-
gni, suda e gela il soldato per ottener
ad un comando, mangia coll'altrui appetito
non di rado amarissimi bocconi un cortegiano
per arrivar à qualche posto. Logora e le forze
e la vita un literato per renderti singola-
re nella Dottrina e tutti questi vengon giudi=
cati huomini giudiciosi huomini di spirito, ma
se non danno il primo luogo al grand'affare della
salute che è si cieco che non veda che con
occhio che con senza giudicio? Siamo noi fedeli?
proposizioni di Vangelo
alle parole di Cristo? or egli dice quid prodest
hoi si mundum universum lucretur à à vero sua
detrimentum patiatur. E vuol dire che nulla
giova il riuscire in tutti gli interessi del mondo

come à dignatio una bona
è una autorità de ...
...

Conferma istesso il mio
... contro ...
troppo ... di molti à
molti sempi che ...
... nel ...

Non occorre lusingarsi non si può incontrar buon fine se si corre per la via larga che piace alle nostre inclinationi. Non si può giunger al porto

del goder al bramato fine tutti i disegni terreni quando ciò torna in pregiudicio dell'anima, della salute. ò propositione quanto degna d'esser consideratione, altrettanto passata dai più de gli huomini senza minima rifflessione.

3 ò si dice pure la gran parola quando si dice interesse della salute! che vuol dire interesse della salute vuol dire interesse d'un bene eterno. vuol dire ~~[illegible]~~ interesse di sfuggire pene orribili che durano sempre, e d'acquistar godimenti immensi che non mai han fine. Se negli altri interessi del mondo si falla ogni fallo hà qualche rimedio se uno impoverisce che gran male si vedono molti poveri che si trovano con che vivere per limosina ~~[illegible]~~ ridono e stanno allegramente se uno ~~[illegible]~~ subisce la disgratia d'esser sconosciuto ~~[illegible]~~ di non esser stimato che gran male è molti han altro sindicamente di trovarsi d'esser tali, se uno è bersaglio di tutte le disgratie di tutti li dolori alla fine hà questo rimedio che tutto finirà alla morte. [illegible] un male per l'interesse della salute egli è senza fine senza rimedio si perde un bene eterno s'incontra un male eterno che fà tremare il ~~[illegible]~~ pensiero à chi seriamente lo medita. Ora che per ~~[illegible]~~ acquisto de beni temporali e per isfuggire i mali di questa vita si faccia [illegible], e nulla si faccia per acquistar i beni eterni e per fuggire i mali eterni non è questa una lagrimevole pazzia, ò ~~[illegible]~~ un empia mancanza di fede.

bano l'imperscrutabile di lui gloria trovano tanto conforto alla sua pena, che non cambiarebbero con Imperij il suo do- [illegible]

4 Bisogna per verità dire che sia in molto scarsa stima presso di noi il Paradiso e che molto basso concetto noi habbiamo il godere quel Dio che è il sommo bene, la cui bellezza rende beato chi la mira, la cui bontà trasforma in se chi lo ama, la cui pazienza infinita buona s'impiega à felicitare chi l'ha servito. Bisogna dico che questo grande Iddio ci sembri un molto vicino bene mentre si poco habbiam à cuore il non perderlo, e la scoperta [illegible] stiamo nel così parlare. Ma apran un poco l'Inferno si mirino si mirino le fiamme, si odano i lamenti gli urli disperati de dannati e si chieda da loro perche mai piangano perche mai tanto si disperino. Se così grande è il bene perduto, e così [illegible] il male incontrato. Ah che non possiamo negare ecc. non ci faccia inorridire e spaventare il così pensiero dell' eternità quando la pensiamo qualche volta ma viviamo si trascurati che non ci pensiamo da senno.

Bisogna [illegible] che nell'essere [illegible] Inferno [illegible] si pensa al [illegible]

5 Ci penseremo bene quando saremo alla morte s'accorgeremo ben all'ora del gran sbaglio preso. Quai rincrescimenti quai disperazione che tormenterà chi si [illegible] che tanto [illegible] nulla [illegible]. Ricordarsi con quanta facilità si potea [illegible] Paradiso [illegible] del nostro benedettissimo e benignissimo Iddio [illegible] ciò che intese ma non mi curai [illegible] in questa vita come mi piace, ma non mi mandate all'inferno se [illegible] della [illegible] tormentatemi [illegible]. Poco è quel che ho detto ma non è poco da riflettere intorno à quello che ho detto. O A.M.D.G.

[illegible]

Non occorre lusingarsi non si può incontrar buon fine se si corre per la via larga che piace alle nostre inclinationi. Non si può giunger al porto della beata Gerusalemme per le calme continuate de' passatempi: impossibile est ut presentibus quis et futuris fruatur dice Girolamo. nemo potest in utroque seculo consolari aggiunge Agostino. ve vobis qui nunc ridetis quia plorabitis et flebitis è decreto del Figlio di Dio. Vi vuole impiego per avanzarsi, perche il celeste mercante toglie il talento à chi non guadagna col traffico richiedendo frutti pertinenti di buone opere, perche il sovrano Agricoltore condanna alle manaie la ficaia infruttuosa. e necessaria vigilanza, et applicatione per non mancare al suo debito, perche il divino Padrone fa cacciare nelle tenebre esteriori i servi per la sola colpa dell'esser inutili. Padre, la fate molto stretta? Niente più ampia me la insegna il Vangelo. L'errore da noi detestato è un male tanto universale? O però maligno. Tanto pochi lo temono? I mali dell'anima quanto son più comuni tanto men fanno paura. Gioviranno pochi mentre pochi vi pensano? Dubbito ancor io perche ricusa il rimedio chi non si sente d'esser amalato. Si salveranno dunque pochi? così disse ancor Cristo pauci electi. ma il non salvarsi è una perdita formidabile? Formidabilissima. Ma che cosa? . . . .

Miei riveriti Signori. Incendiamoci tutti se vogliamo salvarsi non dobbiam prefiggersi in mente di volere solam.te non dannarsi. Vincasi l'insolenza delle nostre prave inclinationi colla valida resistenza di opportuna mortificatione. Si procuri di crescere in virtù per non havere à tornar addietro. si prenda alta la mira giache il tiro riesce sempre più basso. Non siam avari con Dio, se vogliamo ch'ei sia liberale con noi. Non crediamo che la legge di gratia rendere tanto ci dia licenza di goder la nostra pace in questo mondo, perche non si potran havere

Due Paradisi uno in terra, l'altro in Cielo.
~~Altrimente~~ Altrimente non potrò lasciarvi se non con quello che colle lagrime à gli occhi e col zelo al cuore diceva predicando al suo popolo S. Tomaso di Villanova: credetemi ò fedeli, credetemi quello che tante volte vi hò inculcato: se non v'affaticate un poco più di quello che fa il volgo de Christiani più di quello, che nella vita ordinaria ~~[illegible]~~ comunemente si pratica non ~~mai~~ giungerete à guadagnare il pallio della gloria beata: credite mihi fratres credite, quod sepius iam monui, sepius clamavi nisi viriliter laboraveritis ultra plebem et communem vitam non accipietis premium. Conferma il detto di S. Tomaso e da il fine al mio sermone S. Gregorio Papa: ad magna praemia perveniri non potest nisi per magnos labores.

O. A. M. D. G.

[illegible] sorzio.

1. Della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Prat.
S. [illegible] S. [illegible] | S. Giacomo [illegible] [illegible]
[illegible]

2 Dottrine de Santi circa il non andar innanzi compiacenza de chi [illegible] [illegible].
~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] Rinforzo si parla de Santi e conclude à [illegible]. si dice che tutti fanno ~~[illegible]~~ del [illegible].

3 Della necessità della [illegible] grazia [illegible] non [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]: Quanti si [illegible] da coloro che si [illegible] colla ragione.
Si conferma colla [illegible] dell'[illegible].

4 [illegible] [illegible] colla [illegible].

5 [illegible] Parte 2.

[illegible]

[illegible] 3 [illegible] quinquag: 1706 [illegible]

Caecus quidam sedebat secus viam mendicans. ..
et clamavit dicens Jesu Fili David miserere mei. Luc. 18

Il caso è rarissimo, tuttavia [illegible] volta si è dato, che essendo uno cieco [illegible] occhi [illegible] di [illegible]. Ciò però che [illegible] mai [illegible] cecità [illegible] occhi avviene ben spesso nella cecità della mente. molti credono di vedere ottimam.te cotesta [illegible] e pure s'ingannano perchè persuadendosi d'intender molto po=co più del niente ne intendono. Ma un errore che solo concerne l'ordine della natura non è di tanto rilievo che chiami le mie premure à procurarne l'emenda. Quello che mi mette in giustissima apprensione si è, che moltissimi nell'ordine della gratia credono di vivere molto bene e si son ciechi. Pensano di cami=nare per una buona strada et è strada che conduce al precipitio. Mi [illegible] chiaram.te intendere. Parecchi christiani atterriti dalle formidabili pene dell'Inferno ri=solvono di volere non dannarsi ma non vogliono, fare [illegible] necessario per isfuggire la [illegible]. Vogliono [illegible] [illegible] vivendo del resto alla libera ~~conforme~~ al genio senza timore di colpe veniali senza studio di mortificatione, senza esercitio di christiane virtù, senza [illegible] senza pensieri di perfettione, senza applicarsi di pro=posito all'oratione. Costoro sono assolutam.te ciechi in un gran=de inganno e tanto più [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~. Di questi io son quivi per tentare la cura quale ben conosco che non è [illegible] mostrando ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ che chi vuole solam.te non dannarsi [illegible] spaventosa propo=sitione, terribile punto ma importantissimo è che merita attentione unita all'intentione di [illegible].

che non conoscendolo almen ~~[illegible]~~ son ricorso al [illegible] col cieco del Vangelo acciò gl'illumini.

[illegible] vivere conforme richiede [illegible] è necessario per salvarsi ~~[illegible]~~ [illegible]

[illegible] [illegible] per uno [illegible] senza contrasto [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] senza fatica. Ma [illegible] è
[illegible] [illegible] [illegible] restava anco doppo il battesimo del peccato
[illegible] [illegible] [illegible] inclinati al male, e disaffezionati
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] E [illegible] ciò [illegible] noi lo ha-
vete [illegible] S. [illegible] [illegible] legem in membris meis repu-
gnantem legi mentis meæ la quotidiana sperienza ba-
sta per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con qual empito
veniamo assaliti da nostri nemici domestici, che son le disor-
dinate nostre passioni. Egli è sì forte che sovente sor-
prendendo all'improviso anco li santi li ritira dal bene che
[illegible] [illegible] e [illegible] al male [illegible] di commettere.
[illegible] [illegible] non quod volo bonum hoc ago, sed quod odi malum hoc facio
se ne lagnava il grande Apostolo. E quasi che tanto non
bastasse per [illegible] la debolezza della fiacca umana
natura armati contro di noi il Demonio nostro implacabile
nemico e chiamando in soccorso gli allettamenti del mondo [illegible]
[illegible] ora con ferocia di Leone, ora con sagacità di
volpe procura le nostre perdite le nostre ruine. Oh
[illegible] [illegible] [illegible] altre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
to più atroce [illegible] perchè originata dentro a noi stessi dalle stesse nostre
concupiscenze: unde bella et lites, dice S. Giacomo nonne hinc?
ex concupiscentiis vestris. Quanto arduo riesce il vincere
li [illegible] avversarij e quanto agevolmente avviene il
venir vinti da loro. E pure se siamo senza vittoria
siamo senza salute, et alle nostre perdite siegue
la nostra [illegible] [illegible] come potranno [illegible] [illegible]
riportarne trionfi coloro che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] nelle Delizie, [illegible] [illegible]
da molli piaceri codardi dall'ozio, usi a [illegible] ogni
fatica [illegible] [illegible] di virtuose operazioni [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] senza armi e [illegible]
[illegible]? Non [illegible] non [illegible] [illegible] anima
che [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] Sentono unitamente li sacri Dottori e
maestri di spirito che quando uno non procura d'an-
darsi avvanzando nella via di Dio in [illegible] [illegible] [illegible]

addietro, essendo già [illegible] e [illegible] sempre i
tutti quel detto: in via [illegible] non progredi regredi
est è quel di S. Agostino di [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
di [illegible] Discepolo e orma di S. Giovanni [illegible]
e poscia gran Maestro della monastica perfezzione, la so-
miglianza di chi naviga per un fiume contr'acqua,
quale se lascia di spingersi inanzi abbandonando li remi e
ponendosi neghittoso à sedere non già si ferma ma tutto
addietro ritorna portato dalla corrente dell'acqua: così pa-
rim^te^ viaggiandosi contr'acqua cioè contro l'impeto opposto
della nostra depravata natura quando [illegible]
se pigri non s'affatichiamo per d'andarsi avvanzando neces-
sariam^te^ si lasciamo addietro portati dalla [illegible]
sregolate passioni. Che sarà dunque de que' Religiosi che
volendo solam^te^ non dannarsi nulla affatto si curano di
mover un poco più inanzi nei sentim^ti^ d'amor divino,
ne dei desiderj d'accompagnar quà [illegible] colla croce in spalla
il Redentore nello [illegible] [illegible] stender la mano al freno
per raffrenare l'insolenze de scorretti appetiti. Certam^te^
che aspettar non si possono se non mortali cadute, fu-
nestissimi tralignam^ti^. Quello però che mi fa inorridire si è
che li accennati Dottori quando avvisano che il non avvan-
zare è un perdere parlano di persone che [illegible]
[illegible] perfezzione, parlano de' Religiosi; e perciò
S. Bernardo [parlando] con acrimonia di stile [illegible] un monaco trascurato li dice:
vae ò monace non vis proficere? ergo vis deficere, e
ben ne posson far fede d'un tal vero le orribili
cadute d'un Tertulliano, d'un Origene, d'un Giacomo
e Martiniano [sentori di rinomati] abitatori de gli Eremi, del famoso Osio
Vescovo di Cordova del celebre Bernardino Ochino ed
[illegible] che doppo haver fatto ammirare su i primi
pergami d'Italia la prodigiosa sua eloquenza piegando
pian piano ad una vita rilasciata si ridusse ad ascende-
re in Ginevra la catedra di pestilenza insegnando
esecrande dottrine contro la cattolica fede. Ah [illegible]
riflettendo così discorro. Quelli stessi che già allor

-enati dalle massime abominevole dei sconosciuti sono usciti i ~~quelli~~ g. ado sublime di perfettione se cadendo da scene(?) non procurano di più inalzarti perdono dell' acquistato con discapito di merito e non senza pericolo di perdere tutto. Dunque quelli che vogliono solamente non dannarsi ~~di~~ de...: ~~per~~ perche non volendo essi altro che non dannarsi niente più vogliono che fuggire il peccato mortale nulla ~~curando~~ temendo de veniali e ~~nulla~~ nulla curando ~~[illegible]~~ ~~mano~~ o esercitii di perfettione: dunque se questi ...

a tornare addietro non potran tarlo che cadendo in peccato ~~per~~ mortale e consequentem: diverranno rei di dannatione. Ah che pur troppo è vero e ~~[illegible]~~ lo sperimentiamo ~~[illegible]~~ tutti pur troppo ~~[illegible] se tutti non lo sperimentasse pure troppo~~ ~~è vero~~ che sempre noi ~~meno~~ faciamo meno di bene di quel proponiamo e ci prefiggiamo di voler, ~~[illegible]~~ dunque coloro che ~~solam~~ solamente si prefiggono di voler solamente fuggire il peccato mortale ancor loro meno faranno di quello si prefissero: dunque non fuggiranno mai ne anco il peccato mortale, ~~e~~ dunque perderanno la gratia, dunque diverran rei di perditione.

Tutto ciò non ostante si potrebbe trovar qualche sottigliezza ... quando stasse in sola man nostra ~~[illegible]~~ il conservarsi in gratia, lo star lontani dalla colpa ma sarebbe un errore che ... senza la gratia di Dio niente possiamo, ... sine me nihil ~~[illegible]~~ potestis facere dice lo stesso autore della gratia. Ciò presupposto è vero che li aiuti sufficienti della gratia non vengono mai negati ad alcuno sia quanto gran peccatore esser si voglia: e però anco vero che con questi soli ... quantunque ... il bene, ... il male ... non mai ... che certo ... ~~[illegible]~~ ... non comprano ~~[illegible]~~ ~~sono [illegible] i teologi~~: ne rendono ~~[illegible]~~ alcuni teologi questa ragione ... quasi incontrastabile ... per venir ... tutti ... natura nel cooperare alla gratia, il che non mai

si [illegible] fà da alcun vivente nelle cose ardue, malagevoli e ripugnanti alla umana natura [illegible] li, potendo dire ciascheduno rendendo tanto con rigorosa verità che non corrisponde alla gratia quanto potrebbe. Si richiedono perciò aiuti abbondanti speciali, efficaci. Ma questi speciali aiuti si demeritano da coloro che non vogliono niente più che non peccar mortalmente niente più che non dannarsi. Dunque non s'asterranno mai dal peccato mortale lungo tempo anzi al primo valido assalto di tentatione caderanno e diveran meritevoli del fuoco divoratore. Che in si demeritano di [illegible] e lo insegnano i Teologi e lo persuade la ragione. Imperciochè come si può credere che da una pia ordinanza Iddio habbia ad usare abbondanza di validi aiuti, efficacia di speciali assistenze con quelli che niente più intendono d'amarlo di quello che è necessario per non perdere la di lui eredità, niente più apprezzarlo di quello lor prescrive il terrore d'un Inferno in null'altro li vogliono essere fedeli salvo che nel non ricevere [illegible]? Chi nò che non si può credere che un Dio a cui è dovuto tutto il [illegible] [illegible] che si chiama zelante per essere amato solo possa essere liberale nel gratiare coloro, che con lui son sì [illegible] sì avari e spilorci che l'amano sempre più meno che sia possibile. Non lo sarà: mostra anzi di voler fare tutto l'opposto in quella minaccia registrata nell'Apocalisse: quia tepidus es et nec frigidus nec calidus incipiam te evomere ex ore meo. Et in che consiste il vomitare che fa Iddio? primieramente nel levare certe spirituali delicie, certe pie affettioni che danno spirito et allettamento al ben operare; secondo nel lasciar sopraffare da un tedio grande nelle cose di suo servitio.

Vedi Sforza Pallav: lib: 3 cap: 8 nell'arte della perfettion christiana

Un Dio che è morto per amore degli huomini.

in modo che noioso riesce il conversare con lui, disgu=
stoso l'orare, pesante il legger libri spirituali, tormento=
so il frequentar sagram.ti (non vi sgomentate anime
divote se sperimentate qualche fiata un continuato ef=
fetto, perche ove in questi è segno di vicino abbandona=
mento di Dio, in voi altro non è che esercitio di patienza
di rassegnatione e motivo di merito) e finalm.te per nel lasciar=
li vivere in riposo senza permettendo che corrano à
guisa di sboccati cavalli colle redini abbandonate in=
ciho per i precipitij delle più enormi scele=
ragini sino all'incontrar la dannatione termine or=
dinario di chi vuole solam.te non dannarsi.

Ruggiono quivi gli amatori de proprii commodi e
nemici della croce. Se così arduo è il sentiero della
salute dicono, si cancellino da Vangeli le parole del
medesimo Verbo. E pur egli quello che attesta esser peso
leggiero e giogo soave la legge di gratia: iugum meum
suave est et onus meum leve. Se voglion dire con que=
sto che la legge di gratia è facile e soave in paragone della
legge antica per l'aiuto della gratia maggiore, per l'esem=
pio della passione d'un Dio, per
l'ampiezza de premi eterni che promette: sono con loro
ma se credono che questa facilità e dolcezza consista
in dar licenza di rilasciare gli appetiti di vivere alla
libertina, di godere mai sempre il bel tempo con sola
vana pretentione di schivar il peccato mortale sono in errore,
et ove il testo è parola di Dio la chiosa è interpretatione
del Demonio. Non mai disse la Verità increata à se
stessa contraria, e pure ella dice che ne vuole fatica per
entrare nell'angusta porta del paradiso contendite intrare
per angustam portam, che vi si richiede violenza,
sforzo per l'acquisto del Regno de Cieli: Regnum
celorum vim patitur. Ella è una chimera il pre=
tendere di durarla senza peccati mortali intendo
solo non peccar mortalm.te. È un impossibile
scrivere la salute volendo solam.te non dannarsi

½

1705. ridetto 1713

Festa della Visitazione della B. V.

Exurgens Maria abiit in montana cum festinatione in Civitatem Juda, con quel che segue nell'odierno Vangelo in S. Luca al p.o

Cominciò l'odierna solennità della Visitazione della B.ma Vergine l'anno 1386 introduzione per ordine di Urbano sesto Sommo Pontefice a fine d'ottenere dalla grande sovrana Dispensiera delle grazie divine rimedio ai gran mali che succedevano per l'Antipapa Clemente; e fu poi confermata, e publicata da Bonifacio nono che la intitolò Santa Maria delle grazie, per la grazia segnalatissima che fu fatta à S. Giovanni nel venir santificato nell'utero materno. Si celebra in essa la memoria di quell'atto umilissimo e caritatevolissimo, che fece questa Sig.ra nel portarsi à visitare S. Elisabetta il che verisimilmente avvenne verso il tempo della Pasqua di resurrezione ma ~~[illegible]~~ acciò non venisse ad impedire que' solennissimi giorni, fu trasferita al giorno presente, tempo in cui la Vergine fece il suo ritorno in Nazarette, e fu verisimilmente doppo l'ottava della nascita di S. Giovanni. Discorriamo ~~[illegible]~~ alquanto con semplice divozione sopra di questo à gloria della nostra Sovrana Protettrice et à profitto dell'anime nostre.

È molto ~~decantato per festivo~~ memorabile quel giorno in cui fu portata dalla Casa di Obededom al Tabernacolo l'Arca del Testamento coll'accompagnamento di tante migliaia di persone ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ di tanti Leviti e sacerdoti, i ~~[illegible]~~ offerendo sacrificii, con tutte sorti di musici che cantavano e suonavano giubilo incessantemente con tanto giubilo di tutti che fino l'istesso Re Davide si vidde manifesti lin-

terna gioia del cuor suo con salti e balli che fece alla presenza dell'Arca ma... ma non fu però mai processione più memorabile e solenne di quella in cui la Beatissima Vergine portandosi ad Elisabetta entro ~~[illegible]~~ l'arca sacratissima del suo ventre portava il vero Dio, per noi fatto uomo. E vivi si che assistevano innumerabili Angioli del Paradiso che alla presenza del suo adorato Sig.re e della sua veneranda Regina fecero soavissime melodie e diedero segni del loro contento col ~~[illegible]~~ cominciare omai i gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus. Si partì dunque questa Principessa del Cielo: ... con festinazione ... e ... in montana e dove aveva incamminati ... tanto se non se per le cime de monti quella ...

[illegible]

... uno ... va ascendendo i monti della Giudea ...

... mai ... efficacem.te ...

[illegible]

Sa oltre andò con passo veloce acciò s'affrettasse la santificazione del Precursore e insegnano i maestri di Dio la sollecitudine nella cura dell'anime e si ricordino che anco il divin Maestro poi disse a discepoli mandati a convertir peccatori: neminem per viam salutaveritis in segno di ... spingersi a ... che ... ed a non fermarsi ad ... grazie ... di Cacco si ricordino ciò che avvenne per la curiosità di Dina nel vedere costumi e le feste de Sichemiti ... la ... già una volta mala ... ~~[illegible]~~ ... ~~[illegible]~~ di Cacco e si fermano ~~[illegible]~~ ad ogni ~~[illegible]~~ ogni bivio ed ogni ...

[illegible]

[illegible] vertò cantabile [illegible] girando [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

2 [illegible]

[illegible] lasciano di mancino [illegible]

[illegible] il fatto [illegible]

[illegible]

Dom.ca 3.a Quadrag.e 1706 ridetto l'anno 1719

Erat Jesus eiiciens dæmonium et illud
erat mutum. Vang. cor. Luc. 11.

Il Demonio è sì rabbiosam.te invidioso del nostro be:
ne che quantunque la nostra perdizione à Lui non
scemi anzi più tosto accresca i tormenti pure ci
vorrebbe ~~se mai potesse~~ tutti perduti. E per ciò se
li riesce di vincerci colla sagacità delle sue frodi
col farci cadere in peccato mortale e consequen:
tem.te divenir meritevoli dell'Inferno d'una sola
cosa egli teme e questa con tutta la sua potenza
procura ~~Dio~~ ò d'impedircela o di rendercela inutile
cioè à dire la Sagramentale Confessione ò quan:
to mai si affatica e quante machine adopera
per non lasciarci giungere ad un tal passo al
quale se giungiamo ben sa il crudele mostro che
li fuggiamo dalle zane e ne rimaniamo liberi dal:
la di Lui schiavitudine. Teneva ~~reso~~ ~~parlad~~ avendo
~~[illegible]~~ cagione muto l'infelice energumeno dell'~~[illegible]~~ od:
ierno Vangelo che fù pietosam.te liberato da Cristo
acciò non potesse confessar le sue colpe e ritornar:
si in grazia di Dio: erat eiiciens etc. Il vedere che
all'Infernale nostro nemico tanto preme l'impedirci
la Confessione o la validità della med.ma mi dà moti:
vo ~~[illegible]~~ d'animarvi alla stessa ~~[illegible]~~ mostrandovi
quant'ella renda ~~[illegible]~~ innanzi à gli occhi di
Dio un Anima monda prima bruttata per il
peccato.

Considerando il Profeta Reale il Sommo Sig.re
dell'Universo assiso in Trono di maestà sovrana
sciolse la lingua in e[...] di lodi e di benedizio:
ni ~~[illegible]~~ promovendo lo spirito suo à glorificarlo:
Benedic anima mea Domino: Dñe Deus meus

magnificatus es vehementer e subbito dopo di-
chiara la qualità di questa magnificenza con dire
confessionem et decorem induisti amictus lumine sicut
vestimento; volendo intendere dice il dottissimo Ghisleri
so benche però ora conosciamo che il luminoso ornamento
della divinità sono l'anime penitenti che nella
confessione sagramentale lavate col sangue del sangue
dell'innocente Agnello divengono maglie risplendenti
e senza macchie: mistice per hoc vult intelligere
quod Deus confessione sacramentali induitur decore
luminoso quia confessio ~~facit eos~~ suos facit decoros
et luminosos. Anzi osserva acutamente S. Agostino
che ~~prepone~~ il Profeta pose prima la confessione che
la bellezza per farci capire che l'anima deturpata
dalla colpa non può che dalla confessione ricuperare
la primiera ~~p~~ bellezza: ante decorem, confessionem po-
suit, deus in pulchritudine: anima decora ea non
posset nisi confessa fuerit.

2 Quando un anima sciagurata ò cedendo all'impeto
della sregolata concupiscenza ò lasciandosi ingannare
dalle lusinghe del mondo, ò pur vincere dà gli assalti
di satana cade in peccato mortale che tragico cam-
biamento di scena in essa lei succede: se prima ella
era si avvenente da se innamorava l'altissimo diviene poi
un orrido mascherone d'~~bellezza~~ avverso che li fa nausea.
se anima era ... ornata come gioia di luce
diviene ... [illegible]
... se prima haveva gli Angeli
per ammiratori della sua ~~[illegible]~~ demoni
... poi nelle ugne de demonij che li pre-
parano supplici. se prima stava ... si caricava
... dito e chiuso l'Inferno poi per lei chiudesi
il Paradiso, e si spalanca l'Inferno. ~~[illegible]~~

Piange già Geremia la di lei perduta beltà
allor che disse et egressus est à filia Sion omnis
decor ejus. Che farai anima infelicissima per rimetterti
nello stato di prima? Tutte l'acque del Nilo non bastano
per lavare le tue bruttezze e tutti gli aromi dell'
Arabia odorante non vagliono à coprire il fetore delle
tue piaghe schifose. che farai anima infelicissima
per rimetterti nello stato di prima? quid facies che farai
per piacere nuovamente al tuo Dio? ut ei placere [illegible]
richiede Agostino ma t'avvisa che non puoi in
un tanto che sei deformes: non potes quamdiu es
deformis. che farai dunque per [illegible]
di nuovo abbellirti quid facies ut pulchra sis? tieni
leggiadra nuovamente il santo sai che? ti spiaccia la tua brut
tezza et allora [illegible] quegli à cui Roma piacere
meriterai la bellezza: prius displiceat deformitas
deformitas tua et tunc ab illo cui vis placere pul:
chra merebis pulchritudinem. et insinuando il
modo di conseguirla nuovamente dice che questo si fa à
fare colla confessione: accusando tal fatto [illegible]
confiteri, à confessione incipis decorari. Sicche dunque
per chi vuole [illegible] avere l'anima tua rifatta
[illegible] per le ingiustizie commesse non
v'è altro mezzo che la confessione e questo è tanto
certo quanto è certo che Dio è Dio perche è articolo
di fede che chiunque bene si confessa ricupera la
gratia perduta [illegible]
[illegible] ricupera. la carità
col corteggio di tutte le virtù e doni dello Spirito
Santo nel che consiste la bellezza dell'anima.
Si stupisce il mellifluo Bernardo che asterga della Confessione mondar:
dell'ammirabile suo Salmografo in bellezza [illegible] provenuta con anima [illegible] per il suo Costro
comparve [illegible] e [illegible]

anco alla presenza del ... di quel Dio in cui sempre rimirando sempre più arrossiscono gli Angioli del Paradiso: confessio et pulchritudo in conspectu eius. Veramente la Luna pone in mostra li suoi lucidi argenti e fa una sempre comparsa di notte tempo, ma all' apparir del Sole pallida e sparita rimane: così pur anco le stelle adornando il firmamento di risplendenti gemme quando si ritira il Re de pianeti, ma al di lui ritorno ellene perdono li fulgori de il suo splendore che non sappiam vederne vestigio. È pure la bellezza di cui la confessione sagramentale adorna un Anima ella è sì vivace che ne pone alla presenza della bella increata si oscura: confessio et pulchritudo in conspectu eius. Audi cui placeas dice ad un anima penitente Bernardo santo audis cui placeas? ama unde placeas, ama confessionem ob speciem amoris, ama confessionem ob affectus ... decorem: se vera ubi confessio, ibi pulchritudo, ibi decor.

a Con quanto habbiam detto non habbiam ben toccato il punto il mirabile si è che la Confessione sagramentale può tal ora rendere un anima di peccatrice più bella di quello era prima che peccasse. Perciò può uno fra se un atto di contrizione si penso ad intenso che voglia acquistarsi maggior habito di carità e di grazia uguale ad anche maggiore di quello haveva prima di peccare e ciò si chiama ex opere operantis Se vi aggiunge la sagramental Confessione questa a riempirlo gli accresce in virtù de meriti di Giesu Christo che un tale accrescimento ai meriti della sua passione e morte in croce dal suo Padre eterno e questo si chiama ex opere operato. Avviene tal ora che una Donna incanta corda con machia

enorme vino una veste di fantasma sente e per
ciò se ne travaglia se ne addolora [illegible]
voglia le dice consolandola il marito [illegible]
[illegible] di render la veste più [illegible]
[illegible] di quasi non
ordire di palesare il concetto al marito temendo
che non la sgridi e tacci di negligente, di trascurata.
Tutta via lo fa alla fine [illegible] non
senza lagrime à gli occhi. Questi tutto benignità
compassionandola le dice che non si travagli poiche
... egli trovar modo di render la veste più ...
... di prima. La prende e la fa tutto ricoprire
con ricco ricamo d'oro lavorato da mano maestra
e terminata l'opra la porge alla amata consorte.
Alla stessa maniera l'anima per altro sposa
del Salvatore rendendosi da grave colpa macchiata
appena ardisce di comparirgli d'avanti tutta via
infidata nella di Lui clemenza pentita e dolente
le chiede perdono e e si confessa ed egli col
~~menti della sua~~ [illegible] lavoro del suo
sangue non solo lava le macchie ma anco vi
aggiunge il tesoro de meriti suoi in virtù de
quali ~~[illegible]~~ ne riesce ~~[illegible]~~ più ricca
di grazia e ~~conseguenza~~ più vaga e più
bella di prima. Oh quanto bene lo disse S.
Lorenzo Giustiniano [illegible] propter Redemptoris
meriti te intendente ~~[illegible]~~ atque cooperante
misericordia ut post lapsum vere resurgenti
augeatur gratia maior quam habuerat. Audi.
per la ragione accennata nel termine. Dio
[illegible] noi ci uniamo più amici di Dio di quello
che noi eravamo [illegible] accorre la prova
chi ama Iddio si fa amico di Dio ego diligentes
me diligo, e chi più l'ama più si fa suo amico
onde quanto ~~[illegible]~~
... più intenso è la carità ...

Tutto và bene ma dite ristrettamente ... à quella parola ... pentimento e ... con dolore ... più ... S. Teresa ... dire ... amor per ... nuovo Dio ... quel ...

altrettanto egli intende in noi l'habito della carità. Ora se uno fa un atto di contrizione che è un perfetto amor di Dio dolroso per haverlo offeso senza dubbio se li dà almeno la charità à proportione del suo intenso dal medemo, adunque se vi aggiunge la sagramentale confessione in cui ex opere operato si aumenta la charità, ne viene per per necessità d'essa ~~a dir~~ ~~di quello~~ ~~che egli~~ ad ottenere più charità ed amicizia di Dio di quello che ne acquistò con l'atto d'amor doloroso con cui alla confessione preparossi. Dunque si fa più amico di Dio di quello ch'era egli ~~quando~~ secondo la piena e perfetta misura sua, quando li chiese perdono; Da quindi ben chiaro apparisce quanto è meraviglia terra la sagramentale confessione à render bella e bella l'anima al cospetto dell'Altissimo.

5. Ne voler ciò ma anco è necessarissima almeno in voto per sanare la piaga ed amicizia di Dio per il peccato perduta. Il Patriarca Giacobbe mondo S. Giuda si racconterà il fatto si applicarà alla confess. Vide Marchi Tract. 15 Disc: 5. ~~Vide~~ Verba sunt hæc lundi: Petit ante Iudam ante se ad Iosephi ... [illegible] ... indos intrepatus confessio S: S. Ambrosius. Post tanta peccata ... indigni ... hic remotis peccatorum. occurrit illi ... hoc est ... ideo Ioseph ... arbiter et ... quia ... Alla Confess. sagramentale ... amico ... alla Confess. ... render ... l'anima ... in modo ... Iddio e la ... alle ... del Paradiso.

sguazziamo ma vivono nell' [illegible] degli Idolatri. Sono à noi ben noti i castighi [illegible] questa Italia che ogni altro giorno ne sentiamo le novelle: ma non pertanto nulla s'intimoriscono nulla si emendano gli irreverenti delle chiese. Se non imponiamo colle altrui disgrazie à correggere le nostre colpe che potiam aspettarci se non che Dio ci mandi le disgrazie mezzane. Voi ò fratelli che non siete del numero di questo [illegible] [illegible] Iddio ove gli illumini che per sua gloria di loro e non di noi lo à noi [illegible]: pregate Iddio che lor faccian conoscere ~~il~~ ~~[illegible]~~ accecati acciò ravvedendosi non ci [illegible] addosso ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ lo sdegno dello sdegno divino. E noi poi guardiamoci cautissimi nel non commettere una minima irriverenza in chiesa ricordevole che come le zizanie perche nate tra il frumento furono condannate al fuoco: così anco i minimi difetti perche commessi in chiesa, ove Dio col [illegible] grano e [illegible] di divozione saran condannati per lo meno à [illegible] fuoco ~~del Purgatorio~~ se non eterno almen temporale. [illegible]

oh Dio che gran motivo [illegible] di temere. se gran [illegible] di [illegible] [illegible] pro [illegible] S. Paolo [illegible]: [illegible] Templum [illegible] [illegible] [illegible] Deus.

[illegible] 1° [illegible] 1701

Tulerunt ergo lapides ut iacerent in eum: Jesus autem abscondit se et exivit de templo. Evang. corr. Joannis 8.

[illegible] Giunsero à tanto eccesso d'empietà i [illegible] Giudei [illegible] temerario ardimento di [illegible] nel Tempio tentando di lapidar [illegible] in quelle altre [illegible] volte [illegible] non osarono di [illegible] [illegible] nel Tempio e lo dice egli stesso quotidie [illegible] in Tem-
10 plo et non me tenuistis. Et in questa [illegible] esecrabile il misfatto che per non vederlo compi-
tam.te [illegible] si ascose et uscì dal Tempio. [illegible] Lo doveano [illegible] per [illegible] vedersi da [illegible] [illegible] da Patriarchi e [illegible] [illegible] la loro ignoranza ma [illegible] non lo conoscevan per [illegible] e l'ignoranza anco colpevole se non toglie al-
meno rende men enorme [illegible]. Il Tempio di [illegible] era venerabile, ma [illegible] il maggior [illegible] ch'haveva [illegible] delle [illegible] Tempi [illegible] ne [illegible] non [illegible] carni di bovi e di [illegible] ma la sacratissima carne dell'Divino [illegible] [illegible] infelicità [illegible] dell'ingrato [illegible] mentre [illegible] non [illegible] à [illegible] à [illegible] non [illegible] di [illegible] nelle [illegible] credo non per altro fine [illegible] per [illegible] di [illegible] Non [illegible] del [illegible] nelle Chiese, acciò non [illegible] se havesse à partire contro i [illegible] della med.ma [illegible] mentre costoro sono incorrigibili et il [illegible] non [illegible] ma un aggravare [illegible] in fronte loro [illegible]

[illegible] la non [illegible] [illegible] dalla [illegible]

Città della Fede che voi ò mio Dio di nascosto
onorato e di nascosto restammo godere una imperturbabile
quiete ad dispetto di tutti gli affronti de cristiani
[illegible] [illegible] condotterai con voi delle vostre giornance
ne potrei far di meno di non compassionarvi e vostre
disgratie. Con tutti i benefizi che haveste fatto
generali e speciali ai Cristiani non haveste potuto
giungere ad haver con loro tanto merito che le morte
del'amorici [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] siete giunto ormai à tanto d'infe=
lice che non vi è luogo più per voi ove ritirarvi. [illegible]
[illegible] la terra. Fuori delle case [illegible] le adulazioni
e invidie, fuori delle Corti gli odij le discordie, fuori
delle [illegible] e [illegible] i [illegible] fuori delle [illegible]
le frodi gli inganni. Si scacciano da teatri le immo=
destie, dai ridotti le bestemmie, dalle conversazioni
le lingue mormoratrici ~~[illegible]~~ i ragionamenti [illegible] Cre=
[illegible] [illegible] [illegible] chiese consagrate con [illegible] [illegible]
[illegible] dall'[illegible] le madri [illegible] dalla [illegible]=
[illegible] di ricuvrarvi almeno in quelle gli atti d'ossequio
[illegible] ma l'[illegible] [illegible] ancor
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] ignorami
e [illegible] meus in domo mea [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ [illegible]
le [illegible] di [illegible] ove i [illegible] [illegible] al Cielo [illegible]=
[illegible] mormora [illegible] ove [illegible] ~~[illegible]~~
innanzi i [illegible] [illegible] ride [illegible] ~~[illegible]~~
[illegible] [illegible] da gli occhi ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] in [illegible] d'[illegible]=
[illegible], [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~
[illegible] il Creatore. [illegible] ò [illegible] [illegible] gli [illegible] non
[illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ò
mio Dio [illegible] [illegible] gli Angeli

Nell'[illegible] i Cieli

[illegible] nel ~~[illegible]~~ tempio della gloria che in questi
[illegible] non poteva [illegible] che oltraggi [illegible]
Ma se la pazienza [illegible] Dio ~~[illegible]~~ non lo deve [illegible]
che [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]. Possibile che [illegible]
nelle [illegible] [illegible] [illegible] Cristo? ~~Possibile.~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ Possibile che non via [illegible]
ò natione più amica [illegible] [illegible] e la di [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Scrive Filone che volendo Caio Petro-
nio Delegato di Caligola mettere nel Tempio il Si[illegible]
[illegible] ruggirono all'hora i Rabini [illegible] uniti [illegible]
non temerono d'offendere le proprie [illegible] Leo
[illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] tanto che [illegible]
[illegible] l'haggia del Tempio [illegible] alcuni [illegible] [illegible]
[illegible] hanno [illegible] di veder profanate [illegible] di [illegible]
le Chiese con [illegible] Demetrio che non credeva
[illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] il medesimo Tempio
col dichiarare che i rei fuggiti entro al medesimo [illegible]
in libertà. Ciro e Dario [illegible] della
Persia [illegible] [illegible] in tanta
veneratione che il primo comandò fusse restaurato
il secondo volle fusse terminato [illegible]
[illegible] non solo del proprio [illegible] [illegible].
[illegible] i [illegible] che credono [illegible] [illegible] [illegible]
Cristo [illegible] ai Tempij ne Tabernacoli non [illegible]
[illegible] di profanarle con immondetie
che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Dirò meglio
[illegible] [illegible] Saggio Scrive Macrobio che i Sacerdoti d'Egitto
[illegible] d'[illegible] [illegible] Tempij per [illegible] a loro [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] il [illegible] [illegible] a [illegible] interrogavano [illegible]
[illegible] che [illegible] in quella Casa e [illegible] il [illegible]
[illegible] [illegible] de [illegible] [illegible]. [illegible]
i Sacerdoti [illegible] [illegible] in questo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di gratie per i beneficij
[illegible]. Dopo di ciò [illegible] [illegible]
[illegible] nel Tempio. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]
a [illegible] [illegible], [illegible] a che
fine con qual intentione si portavano ne Tempij
[illegible] [illegible]. Et volendo dir [illegible] che
[illegible] [illegible] ciò che la [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible] l'anima [illegible] di così [illegible] [illegible].
[illegible] [illegible] dovevano che [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] intorno [illegible] [illegible] [illegible]
dall'Arca non ardiron mai di por [illegible] [illegible]
medemo perche [illegible] dallo [illegible] di [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 10:43
[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] 20. [illegible]

[illegible] [illegible]

con riferendo

et i custodi ~~[illegible]~~ dell' ~~[illegible]~~

. bruciare d'Oriente Iddio ~~[illegible]~~ insultavano ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~ d'esser idoli certi idoli mentendo e que'

adorati e gli adoratori ~~[illegible]~~ d'essere [illegible] [illegible].

Maomettani dopo aver veduto la tomba del

nefando Maometto [illegible] s'accecano ~~[illegible]~~

disperati di veder cosa più cara al Mondo e i

Cristiani [illegible] in Chiesa tutti attenti a [illegible]

[illegible] . . . . . [illegible] ~~[illegible]~~ udirono uno [illegible] [illegible]

[illegible] il gran [illegible] Ali fedeli [illegible] con

questo nome ma non solo non dire a nostro [illegible]

che li costringi contra Alleisti ~~[illegible]~~ peggio [illegible]

sarebbe ~~[illegible]~~ iniziare ~~[illegible]~~ quando non si [illegible]

Iddio. ~~[illegible]~~

~~Alarico [illegible] [illegible] [illegible]~~ ~~[illegible]~~

ex [illegible] [illegible] Racconta Sigonio che l'anno 589 il fiume Adice gonfiato a dismisura inondò le [illegible] della Città di Verona

che l'acque vennero sino alle finestre della Chiesa di S.

~~[illegible]~~ Zenone e quantunque [illegible] aperte le porte

[illegible] [illegible] il Cappuccio [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

[illegible] [illegible] ma ciò non è maraviglia: [illegible]

le creature [illegible] a Dio ne [illegible] contrariamente

l'acque i comandi di quegli che già a [illegible] prescrisse

i termini [illegible] con [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

Questo non mi reca maraviglia [illegible] che un Alarico Re

de Goti barbaro [illegible] in [illegible] le sue azioni [illegible]

nell' [illegible] il [illegible] ~~[illegible]~~ degli [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mentre [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] ~~[illegible]~~

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] donna

nelle Chiese [illegible] i [illegible] [illegible] comando [illegible]

Barbaro [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] onore [illegible]

da gli [illegible] da Christiani il vediamo [illegible]

che il loro fedele amico il loro [illegible] il loro [illegible]

[illegible] il loro Padre il loro ~~[illegible]~~ Iddio? [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]? Cristo e [illegible] [illegible] da [illegible]

[illegible] da quelli per quali [illegible] il sangue da quelli

~~[illegible]~~ per dar la vita ai quali [illegible] la morte [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ e [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

che i [illegible] mantenendoli [illegible], [illegible]
[illegible] quanti [illegible] in chiesa [illegible] in [illegible]
dove egli ne [illegible] ne la chiesa [illegible] da gli
oltraggi dai [illegible]. È un insoffribile affronto di
[illegible] il vangelo à [illegible], e [illegible]
[illegible] nelle chiese dedicate ad [illegible]
[illegible] si vede [illegible] alle [illegible]
[illegible] del Cristianesimo. [illegible] alcuni in chiesa
d' inchinarsi [illegible] all'altare del [illegible] S.mo [illegible]
[illegible] in chiesa alcuna e [illegible] non
[illegible] dagli accidenti [illegible] in
[illegible] gli uni e l'altro ma col cuore . . . . . [illegible]
[illegible]. Che [illegible] s'alzano [illegible]
[illegible] nella nostra chiesa [illegible] che [illegible]
[illegible] donne per [illegible] scandali
che [illegible] danno [illegible] negli occhi e [illegible]
[illegible] Girolamo e Giovanni Crisostomo
e [illegible] obbrobrij dell' [illegible] sconvenevole
[illegible]. [illegible] Girolamo à [illegible] in
[illegible] della [illegible]: [illegible]
[illegible] quellis ad loca religionis [illegible] in [illegible]
[illegible]: [illegible] della [illegible] di questi [illegible]
in Ecclesijs [illegible] se gerunt quod in theatro.
E se si sdegnano i Santi di vedere in templi [illegible] profanati [illegible] gli idolatri [illegible] à [illegible] [illegible] contro de Cattolici che nelle Chiese
[illegible] con [illegible]
[illegible]
[illegible] un [illegible] alternative,
[illegible] de Cristiani in una [illegible]:
de quali [illegible] Dio [illegible] egli è un gran [illegible]
[illegible] i gran scelerati.
[illegible] de [illegible] i gran Beniamini del [illegible]
[illegible] chiesa mentre li danno occasione di [illegible]
[illegible] contro di Cristo che egli è meglio [illegible]
ne [illegible] degli idolatri di quel [illegible] Cristo ne [illegible]
cattolici [illegible] gloria, anzi li [illegible]
che molti ne [illegible] tempij cattolici più [illegible] à
[illegible] che al med.mo Cristo. [illegible] con [illegible]

[illegible] con [illegible]
[illegible] a [illegible]
[illegible] agli
[illegible]
[illegible] dall'Arca [illegible]
[illegible]
[illegible]

ecco coloro che senza i terror riguardo della vostra vendetta questi infedeli [regnar] s'aggirano attorno à Colombe insidiate ecco quegli altri che avoltoi i tormentati rodono per ~~[illegible]~~ [fieramente] ~~[illegible]~~ [illegible] carnami ecco ~~[illegible]~~ [quei [illegible]] che corvi cornacchi or scherzano colle cornacchie or si rivolgono alle rapine. ~~[illegible]~~ non ho loro mai fatto alcun bene ho procurato sempre di far loro ogni male da me non restano avvertiti in fine ~~[illegible]~~ che crudeli carnefici nella fornace ardentissima de disperati e [illegible] fanno à mio modo mi servono essi e m'accrescono il numero de servi con vostro vil[ipendio] anco ne luoghi consagrati à voi. che vi giova l'haver ~~[illegible]~~ fabricato e abitato dentro tre anni ~~[illegible]~~ per loro che vi giova haver dato il sangue l'haver dato la vita se la ridono de ~~[illegible]~~ Paradisi che promettete se ne burlano de gl'inferni che minacciate. E si può credere che andranno esenti dai castighi questi immeritati [illegible]? Non sarà mai vero. Non sarà mai vero. Egli è finalmente quel Dio che è zelante del suo onore. Quando i Filistei posero l'Arca sopra d'un carro e vi posero sotto i gioghi due vacche [e quelle con indirizzo alla veneranda] ~~quanto~~ senza fare alcuna resistenza caminarono dritte per mezo della via verso di Bethsamit dominati dal vero Dio. ma quando [illegible] da due ~~[illegible]~~ [Bovi] verso la ~~[illegible]~~ [Città] di David cominciarono questi à scuotere le corna ed à trare di calci in modo che ~~[illegible]~~ come [illegible] [illegible] che [illegible] ~~[illegible]~~ in terra [illegible] la mano [illegible] e [illegible] fu castigato con subitanea morte. [illegible] [illegible] il [illegible] non incolentiron le vacche e [illegible] [illegible] sopportò Iddio che i Filistei incirconcisi e suoi [illegible] adoratori le facessero tirare [strascinare] da vacche ma [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] à loro [illegible] [illegible] con [illegible] che doveva [illegible] da Leviti con più rispetto e decoro e perciò [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si mostrò così zelante che [illegible] [illegible] così [illegible] [illegible] [illegible] l'Arca [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con quel eccesso di colera [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

non tiron da Dio attizzati no, e la giumenta

quelli che erano contenti alla morte di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

fu castigato Oza e non già li Filistei

...artea
...mbe,
...etti
...nami
...ano
...la
...i ci
...ate
...orden=
...mi
...uostro
...e ui
...nta
...ndo
...de
...inte=
...ndasan
...figli?
...pirala
...o i fi
...ro isto
...tinta
...nuit
...stors
...irccia=
...in
...cale
...fu
...rdeo
...ronip
...uedi
...n. zpo
...Iste
...no
...fello
...mae
...tei
...i
...rcole

Genn.o in [illegible] 174[illegible]

[illegible] in [illegible]

[illegible] Cose nobis. Parg: cor: [illegible] 20)

[illegible] Quelli [illegible] dixi [illegible]

L'allegrezza ch'[illegible] il [illegible]

Cristo [illegible] [illegible]

mi da motivo di [illegible] e quanta

grande allegrezza [illegible] et [illegible]

[illegible] di [illegible] gloriosa [illegible] e [illegible]

[illegible] nelle [illegible] [illegible] in

quest' [illegible] sopra della materia. Pro=

curarò [illegible] ricca di [illegible]

tione [illegible] [illegible] è [illegible]=

duno.

Il Profeta [illegible] con ispirito

profetico dal [illegible] giorno della [illegible]

del [illegible] nel [illegible] dice [illegible] a rallegrarsi

ad [illegible] Haec dies quam fecit Dominus, exulte=

mus et laetemur in ea; e [illegible] parlava

del giorno della [illegible] contro [illegible]

[illegible] come [illegible] fatto [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] angoli [illegible]

[illegible] [illegible] di Cristo che fu [illegible]=

[illegible] da [illegible] quando [illegible] fra

ladroni [illegible] pietra angolare fondamentale

quando [illegible] insalzato [illegible]

inimici [illegible] [illegible]

[illegible] delli [illegible] del Santo [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] nel tempo che [illegible] la

gloria della [illegible]

[illegible] in cielo et alla terra.

E vero che l'eterno Padre non è [illegible] di

havere [illegible] allegrezza per [illegible]

[illegible] felice [illegible] in [illegible]

[illegible] di [illegible] il [illegible]

insegnam.to ne diede e singolari segni di allegr.a
e ne furon espressi dal [illegible] musico Profeta
di Palestina all'or che [illegible] in persona del Ver-
bo increato Dominus dixit ad me: Filius meus es tu
ego hodie [illegible] genui. Ma S. [illegible] e Teodoreto
Antiocheno veram.te ciò spiegano della risur-
rezione, anzi della rinascita pare [illegible] anco
Act. 13:33. l'Apostolo mentre disse resuscitans Jesum sicut scri-
ptum: Filius meus es tu ego hodie genui: e io ma perché
chiama generazione la rinascita? Avviene tal ora
che una Madre pietosa vede cadere [illegible] per
una scala [illegible] suo amato [illegible] profondo
come addolorata è [illegible] di terra cercandolo per
estinto, ma per favore del Cielo ritrova [illegible]
vivo sano e senza lesione alcuna: oh che gaudio!
Dice la [illegible] guardandolo amorosam.te: ah
[illegible] ò figlio mio oggi veram.te ciò di
nuovo partorito alla [illegible] della maniera
l'eterno Padre [illegible] dopo una
morte acerbissima il suo Unigenito amatissimo
[illegible] pare che dicesse per dimostrare il suo
gaudio della risurrezione [illegible] mio figlio
or di bel nuovo ti ho dato l'essere Filius meus es tu
ego hodie genui te. [illegible]
[illegible]

2 Fu d'estraordinaria allegrezza ancora agli Angioli
Videro questi nella [illegible] del Redentore [illegible]
[illegible]
[illegible] quei [illegible] segni di [illegible]
non potevano veram.te [illegible] cagione dell'
[illegible] contra Cor di [illegible] ma ben potero-
no dar segni di malinconia di tristezza di dolore
e di [illegible] come fu rivelato à S. Brigida
in quella maniera che li diedero anco le creature insen-
sibili il sole la luna i sassi e le pietre, e se
fossero stati capaci d'addolorarsi [illegible]
che [illegible] il Cor dolente [illegible]
cui [illegible] di rallegrarsi, onde ben possiamo

avvocati che si rallegrassero ma non potiam concepire il quanto si [illegible] nel vedere ad una ristretta quelli umanità contemplare che in [illegible] già [illegible] sino nel principio del mondo quando Eva fu [illegible] l'adorare [illegible] Angeli [illegible] e [illegible] perduta grande ne videro riparate le rovine de gl'Angeli [illegible] che [illegible] cando l'adorazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

3° Incomparabile però fu il godimento e [illegible] [illegible] Vergine immacolata di [illegible] [illegible] [illegible]. Non dicono [illegible] gli Evangelisti che fosse visto [illegible] lei [illegible], e però [illegible] [illegible] il [illegible] di tutti li Santi che a lei prima che a ogn' altro apparisse. Ne si può [illegible] [illegible] perchè l'amante ne all'amato come al [illegible] onde [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pieno di giubilo [illegible] il [illegible] prima [illegible] [illegible] [illegible] fu [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] la felice novella che il di lei Figlio da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]. [illegible] nell'Egitto [illegible] [illegible] [illegible] da un profondo [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il mio figlio Giuseppe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e quindi [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fu la gioia di Giacobbe [illegible] [illegible] [illegible] nell'[illegible] [illegible] [illegible] quel [illegible] quella della Vergine nel vedere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]. Felice chi ama, [illegible] [illegible], l'amore è tirannia del cuore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

amor meus pendus meus cor [illegible] [illegible] [illegible]. Reg.

Sufficit mihi si adhuc Joseph filius meus vivit, vadam et videbo eum antequam moriar. Gen: 45.

fia la fiamma d'amore così sviscerato [illegible]
prova in sè il tormento delle altrui sciagure. Se chi
ama ha la fiamma d'amore cui proporzionata prova in
sè il contento delle altrui prosperità, tale e la forza
del amore che sia nell'amante tanto la miseria
quanto le cose felici dell' oggetto amato
onde se disse S. Agostino che Amor est causa
tristitiae altrettanto si può dire con verità che amor
est causa gaudij e l'uno e l'altro con tanto
maggiore efficacia quanto egli è più veemente
l'amore. L'uno e l'altro ugualmente in [illegible] Ca-
terina l'amore intensissimo del Figlio li fe' provare
intensissimo il dolore nella di Lui morte e l'amore
intensissimo poscia di Lui li fe' egualmente inten-
sissimo il gaudio nel vederlo risorto in vita.
Colchi comprende il di Lei amore può comprendere
quale e il di Lei gaudio dolore e il di Lei gaudio
solo Dio comprese l'amore e però solo Dio [illegible] e
il dolore e il gaudio tormentoso tanto
[illegible] poi al dolore
fu il gaudio quanto [illegible] che disse secundum
multitudinem dolorum meorum consolationes tuae
[illegible] laetificaverunt animam meam.

4 E qual allegrezza non doveano ancora lui
l'anima [illegible] gli angeli lodare? che dimorando
nel seno d'Abramo stavano per tanti secoli
aspettando quel fortunatissimo giorno in cui
[illegible] de quella [illegible] e nel
e condotti alla gloria. Un gran bene che s'aspetta
quanto più tarda a venire tanto più [illegible]
dalla brama
aggiunge la brama con maggiore tanto la dilazio-
ne dello stesso bramato oggetto la gioia. A mi-
sura [illegible] dell' fuoco tale il
contento quand' alla fin ne
giunge riuscendo sempre più gradito [illegible]
[illegible] con maggior [illegible].

Da quanti qual fosse de que santi Padri il contento
nella ss.ma venuta del loro liberatore, ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~.

~~[illegible]~~ Ne inferiore fu de gli Apostoli il giubilo
de quali scrive S. Luca che nel vederlo risorto benchè
non ancor ben credessero pure tali maravigliavano
per la sopravenuta allegrezza: adhuc illis non creden-
tibus et mirantibus prae gaudio ma io devo la-
sciare gli Apostoli nella loro [illegible] ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ e passar avanti à parlare
omai di noi ~~[illegible]~~ se non [illegible] victoria [illegible].

Qual giubilo [illegible] à noi beati fedeli apportò la ri-
surrezione del ss.mo gran contento grand allegrezza.
Dopo che Amanno nemico implacabile del popolo
ebreo fu fatto morire per ordine di Assuero sopra
un patibolo ~~[illegible]~~ [illegible] Croce dice
la divina Scrittura [illegible] [illegible] civitas
exultavit et laetata est. Che se tanto giubilo
apportò à gli ebrei il vedersi [illegible] dalla ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ tirannide di colui e dal pericolo della
morte corporale quanto allegrezza e giubilo
deve cagionare il nostro nella risurrezione di chi [illegible]
[illegible] dalla schiavitudine del tiranno infernale
e dalla morte eterna et insieme siamo [illegible]
[illegible] della nostra [illegible] [illegible]. Si bastiamo
à morire dobbiam à finire questa vita, questo
corpo à da ridursi in cenere questa [illegible] [illegible]
à [illegible] ma che importa dobbiamo à risor-
gere il capo che è Cristo è risorto ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] l'istessa [illegible] [illegible] le membra
omnes quondam relinquemus. Che nuova felice
e mai questa. ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]
tanto Profeta Giobbe quella bella parola che di-
ceti quando vedesti in Egitto la [illegible] tua
[illegible] quis mihi tribuat ut scribantur sermones
mei? quis mihi det ut exarentur in libro
stylo ferreo vel plumbi lamina, vel [illegible] [illegible]
[illegible] in silice? ò chi mi concede che si
scrivano le parole che vo per dire in un libro
[illegible] di ferro, ò che s'intaglino
[illegible]

Vid. Calep.

[illegible]

~~[illegible]~~ Esther 8.

in una pietra di [illegible] o che vi scolpisce uno
con uno scalpello in una dura [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] perpetua memoria e [illegible] e di chi [illegible]
e da [illegible] che [illegible] ma quali [illegible] quelle
[illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] la [illegible]
[illegible] o santo Profeta? con quelle [illegible] la [illegible]
[illegible] in mezzo a [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] se non [illegible] [illegible] a [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Scio quod [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] circumdabor pelle mea et in carne
mea videbo Deum meum quem visurus sum ego ipse
non alius et oculi mei conspecturi sunt. [illegible]
18 [illegible] a [illegible] con questo corpo [illegible] a [illegible]
[illegible] queste membra [illegible] [illegible] [illegible] quanto
[illegible] dopo la nostra morte [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] con questi occhi vedremo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] dell'
[illegible] con queste [illegible] [illegible] la [illegible]
[illegible] de gli Angeli con queste mani [illegible] la [illegible]
[illegible] del Paradiso con questi piedi [illegible]
[illegible] [illegible] gemmate con queste braccia abbraccie-
remo li cari amici [illegible] [illegible] Paradiso [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]
e nel corpo: e non [illegible] [illegible] questi [illegible] grande di questo?
6 ma [illegible] [illegible] [illegible] mi [illegible] il [illegible] con-
[illegible] Tutto [illegible] bene di [illegible] [illegible] [illegible] di
[illegible] [illegible] ma non [illegible] di [illegible] alla beata
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
quello che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] in nostro [illegible] il [illegible] [illegible] e
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in nostro [illegible] il [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
O.A.M.D.G.

...no
...man-
...[illegible]
...ille
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...ndo
...ndo
...[illegible]
...delli
...[illegible]
...[illegible]
...mo
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...li
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]
...[illegible]

ch[illegible]
at[illegible]
co[illegible]
fa[illegible]
pa[illegible]
e [illegible]
ch[illegible]
ma[illegible]
[illegible]
re[illegible]

q[illegible]
m[illegible]
e [illegible]
q[illegible]
te[illegible]
in[illegible]
p[illegible]
p[illegible]
Le[illegible]
au[illegible]
pr[illegible]
Dic[illegible]
tos[illegible]
illa[illegible]
à t[illegible]
che[illegible]
non[illegible]
qu'[illegible]
[illegible]
scan[illegible]
quon[illegible]
ur[illegible]
con[illegible]

Dom.ca 6 post Epiph. 1701

Simile est Regnum Cælorum grano
sinapis. Matt. 13 corr. Dom.

Il servire à Dio che è la speciale protettione di quelli
che vivono nella Chiesa militante s'assomiglia
al grano di senapa: simile est regnum. Questo grano
conforme scrive Plinio e come l'esperienza dimostra hà
in se una tale acrimonia che rompendosi trà denti la
sapore fino al cervello e provoca le lagrime
e però racchiude in se tutta l'un[illegible] di chi [illegible];
che deve essere non dissoluta allegra col Mondo ma
afflitta e gemebonda e
lagrimosa. E forse non habbiamo gran motivi di piange-
re. Per l'[illegible] e [illegible] mai
quando [illegible] mai il Mondo tra allegrano. Ma perchè
molti piangono quando non converrebbe piangere
e però spargono inutilmente le lagrime e non piangono
quando converrebbe piangere e sospirar travolte
le [illegible] perciò son io à [illegible] ad apportarvi i
veri motivi di [illegible] accio
possiate e fuggire i [illegible] de mondani e pian-
gere con profitto.

5 Lo so ancor io che il piangere e l'attristarsi per le cose
avverse di questo mondo, nulla giova anzi apporta gran
pregiudicio alla cristiana perfettione e però Eccl. 30:25
dice lo Spirito Santo: tristitiam longè repelle à te mul-
tos enim occidit tristitia et non est utilitas in
illa. Sò ancor io che una tale amarezza giunge
à turbare [illegible] la mente dell'huomo
che lo rende incapace ad operar da ragionevole: Eccl. 21:12
non est sensus ubi est amaritudo. Ma lo sò anco che
vi è qualche tristezza buona utile e santa ne si può
dire altrimente se non si vuol contradire alla
stessa Verità infallibile che disse Beati qui lugent,
quoniam ipsi consolabuntur. A questa tristezza son io
per esortarvi grande e sante della gloria e di questa
sono ad apportarvi i giusti motivi

Il Cardinal Bellarmino nel suo Libro de gemitu colum=
bae ne assegna dodici ciascheduno de quali in ordine è
e capace di far piangere amaramente chiunque non ha
cuore di pietra ma perchè di tutti non si può parlare nel
breve giro del presente sermone, perciò io ne addurrò solo
quattro seguenti: 1. quali e quanti sieno stati i peccati
che abbiam commessi noi 2.do i peccati altrui 3. il desiderio
della perfezione [illegible] [illegible] [illegible]
ordine vedendoli in quest'esilio.

[illegible] Codic: [illegible] Vi
cap: 4. della 2da [illegible]

2 Quanto al 1mo il peccato è una offesa una ingiuria del
nostro buon Dio e perciò è il maggior male che possa essere
al mondo, anzi l'unico vero male. Oh se ben si conoscesse che ma=
le è il peccato essendo ingiuria di Dio ci farebbe orrore il
solo nome. Noi siamo al mondo non per altro che per
servire e amare il nostro Fattore e degno d'infinito
amore perchè è un bene infinito e conseguentemente sommamente
amabile. Tutto ciò che siamo tutto ciò che abbiamo e
abbiamo avere tanto nell'ordine della natura che nell'ordine
della grazia è di Lui beneficio e ciò non ostante
noi invece d'amarlo d'esserli grati invece di servirlo l'abbiam
offeso e l'abbiam strapazzato abbiam tentato d'offenderlo a disgusto
di disgusto di Dio per nostro [illegible]
[illegible]
Dunque abbiam tentato di disgustar Dio [illegible] peccando l'abbiam
stimato meno della creatura ora non può
esser egli Dio stimato meno della creatura [illegible] nel nostro
concetto l'abbiam tentato di disgustar di Dio: e
ciò sapendo e ciò conoscendo potrem star a lungo ora
peccatori, potremo non piangere? No certo.
Secondo l'abbiam ingiuriato e offeso Iddio ma
abbiam fatto anco il massimo
male a noi stessi, mentre abbiam perduto l'amicizia
di Dio, la grazia di Dio abbiam perduto
i beni immensi ed eterni
del Paradiso abbiam meritato mali immensi ed eterni
dell'Inferno. Dolente ne segue che chi
non ha tanto cuore di piangere per amore di Dio

ha giustissima ragione di piangere per amor proprio? e se né per l'uno né per l'altro si piange o non habbiam fede, o siamo senza giudicio. Tutte le perdite tutte le disgrazie del mondo non meritano d'esser compiante né che per esse uno s'attristi: non solo perché non son che perdite di poca importanza ma anco perché l'attristarsi il piangere tanto è lontano che giovi a ristorarle, che anzi le aumenta aggiungendo dolore a dolore. La sola perdita massima che si fa col peccato merita d'esser compianta, si perché è perdita massima, si anco perché si ristora e si rimedia alla perdita col pianto col dolore onde bisognamente ne segue che per il peccato ragionevolmente sono le lagrime fruttuose, e convenienti, e che è cosa tanto s'imi: fece il Profeta reale che dopo il peccato commesso si protestava che sin al fine de gli anni suoi mai haurebbe fatto tregua col pianto: Recogitabo tibi omnes annos meos in amaritudine animæ meæ.

3 Il secondo motivo di piangere sono anco li peccati altrui. Chi vede strapazzato un suo amato non di meno di sentirne amarezza per li strapazzi di lui. E consequentemente chi ama il suo Dio, chi ha zelo del di lui onore, premura del bene dell'anime considerando che con tanta libertà viene offeso Dio e li miserabili precipitano alla dannatione l'anime redente col sangue di Gesù Cristo per li peccati non puol non provarne un dolore vivissimo un estremo rammarico. Tocco da un tal dolore il cuore del Salmista lo fece dire che si sentiva venir meno mancar e fare a ...: Defectio tenuit me pro peccatoribus derelinquentibus legem tuam, e quel che mai sempre bramava di cogliere il premio di loro per li peccati propri si sentiva corrompere il sangue nelle vene per l'afflizione cagionata da' peccati altrui: Vidi prevaricantes et tabescebam. Così anco per la stessa cagione gemeva e sospirava incessantemente come ne fan fede ... i di lui lamenti.

tutti ripieni d'inconsolabili affanni. ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ Sacerdoti, Direttori d'anime
~~[illegible]~~ Spirituali, e di sana dottrina di voi è propria quest'afflizione, mentre credendo
à voi il promuover la gloria di Dio ed il procurar la salvazione dovete piangere e
sospirare nel vedere che in vece d'esser Dio lodato ne
vien offeso e disgraziato con tanti peccati, et in vece
di correr i fedeli verso ~~[illegible]~~ la gloria precipitano ~~[illegible]~~
verso la dannazione all'eterna. et in questi tempi più che mai
piangere si dovrebbe perchè in questi tempi più che mai
Iddio s'offende e l'anime si fan schiave di Satanasso.

4 Il Profeta Geremia per ordine di Dio predicando alle donne
che narravano con la [illegible] ognuno di loro che dovevano
insegnare le madri alle figlie, ~~[illegible]~~ e
cittadina alla sua vicina à piangere: audite ergo mulie-
res verbum Domini et assumant aures vestrae verba oris mei:
Docete filias vestras lamentum, et unaquaeque proximam suam
planctum. Ma come mai può una diventar maestra del
piangere? e qual bisogno v'è d'insegnare à piangere se tutti
~~[illegible]~~ piangendo nel nascere nasciamo ~~[illegible]~~ ammaestrati
nel pianto? Per scioglimento del dubbio udite. S'incamminava
colla pesantissima Croce in spalla ~~[illegible]~~ verso il Calvario il
nostro affannatissimo Redentore quando vedendo piangere
molte donne à loro rivolto disse ~~[illegible]~~ Filiae Jerusalem
nolite ~~[illegible]~~ flere super me: sed super vos ipsas flete et super
filios vestros. Ma che dite ò dolcissimo Salvatore voi vietate
il pianto, quando è compassionevole spettacolo della natura u-
manità tormentata merita d'esser ~~[illegible]~~ pianto con lagri-
me di vivo sangue? Andava il Salvatore alla morte
e volontieri vi andava per distrugger il peccato per liberar
l'anime dalla dannazione e perciò non voleva che si piangesse
tanto per compassione di Lui perchè andava con gioia,
voleva che si piangesse per il peccato sua Morte. ne-
~~[illegible]~~ cessitato à ignarvi e per la dannazione di tanti
che non ostante la di Lui copiosa redenzione si sareb-
bero perduti; e però stimando per niente le lagrime
et i gemiti di quelle ~~[illegible]~~ donne lasciava farsi dire nella
prima in sua persona al Regio Profeta ~~[illegible]~~: et sustinui

cui simul contristaretur et non fuit. Che però hebbe à dire il Serafico S. Bonaventura che più dobbiamo piangere le ~~ferite~~ le piaghe ~~delle~~ dell'anime nostre fatte da peccati, perche quali Cristo patì, che le stesse piaghe di Cristo aperte nelle sue carni da chiodi: magis debet flere peccator vulnera animæ suæ, pro quibus Christus patitur, quam vulnera quæ corpus Christi intulerunt. Ora di questa sorte di pianto volena Geremia che insegnassero ~~le madri~~ alle figlie e le vicine alle sue vicine: docete filias vestras lamentum, et unaquæque proximam suam planctum. e questo è il pianto che habbiamo ad insegnare ancor noi ad altri: piangere non per ~~[illegible]~~ compassione, piangere non per disgratie di questo mondo ma piangere per li nostri et altrui peccati. ~~piangere per li [illegible]~~

apud Manc. Ital. 43. Dis. 17 n° 3 circa finem.

In terzo luogo è motivo di piangere il vedersi si miseri et imperfetti nel divino servitio. Se si considera che Iddio ci commanda ad esser perfetti come perfetti, se si ~~[illegible]~~ pensa al nostro gran debito al merito infinito di Dio si accende nel cuore un vivo desiderio di piacerli di compiacerlo: si fanno risolutioni magnanime proponimenti generosi ma poi sentendo la nostra grande debolezza e miseria per cui cagione sempre cadiamo in difetti non potiamo non attristarsi e piangere, mentre ~~[illegible]~~ vediamo che diamo delli disgusti à chi bramiamo di compiacere: io penso che à ciò haveva la mira S. Paolo allorche ~~[illegible]~~ lagnandosi diceva: non quod volo bonum hoc ago sed, quod odi malum illud facio. Quanto grande cordoglio sia questo non lo può capire se non chi lo prova, e non lo può spiegare ne pur chi lo prova. E da quindi ne nasce anco il quarto motivo di piangere, perche vedendo l'anime inamorate che in questo esilio non si può

dovrà mai sentire totalm.te le gioie de mondani diletti
necesse est de mundano gaudio avidi religiosa corda carere
dice S. Leone ~~perchè~~ perciò sospirano ~~la mancanza~~
alla Patria Beata ove Iddio senza imperfezioni e senza
alcuna interruzione di tempo mai sempre si ama: ma
vedendo che non viene ancor al fine il viver presente
perciò ~~e~~ con gemiti dolenti van ripetendo col Salmista
heu mihi quia incolatus meus prolongatus est. E come già
li Esiliati d'Israele nell'esilio di Babilonia ~~accrescendo~~
~~colle lagrime i fiumi di~~ nel ricordarsi della terra di
promissione accrescendo colle lagrime i fiumi dicevano
Super flumina Babilonis illic sedimus et flevimus cum
recordaremur tui Sion così questi vedendosi ~~[illegible]~~
lontani ~~[illegible]~~ dalle Sede fortunate del Paradiso gridano
sospirando verso il Cielo ad te clamamus exules filij
evae ad te suspiramus gementes et flentes. O
beati quelli che piangono per questi dice uno de più motivi
ma ve ne sono pochi al mondo. Noi almeno pian-
giamo per li nostri e per li altrui peccati, e que-
sto pianto ci farà strada ~~al pianto più nobile~~
~~imperfetto a quel~~ all'altro pianto più nobile e più perfetto.

O. A. M. D. G.

[illegible] ... Ridetto l'anno 1719

Vos inhonorastis me [illegible] &
[illegible]

De Giudei si lamentò già il benedetto [illegible] che
[illegible] [illegible] così chiamarlo ~~[illegible]~~ indi mosso
Vos inhonorastis me. Volesse il Cielo che una gran parte
de cattolici non fussero somiglianti à Giudei nel mai
sempre disonorare il suo Dio mentre così poca stima
fanno di lui che ove si lagnano per ogni perdita di tem=
porale vantaggio niente s'affannò d'haver lui perduto e
[illegible] tentano tutte le diligenze per far acquisto di quei
beni fugaci e non hanno nessuna premura d'instarno
di far acquisto di lui quando non l'hanno. [illegible]
e deploriamo assieme un ~~tal~~ sì enorme disordine.

Sono varij li stati e varie le professioni de gl'huomi=
ni che è Prencipe, che è [illegible], [illegible] mercante [illegible]
[illegible] e chi andare discorrendo. La principale
professione però di tutti nessuno stato eccettuato ~~[illegible]~~
esser deve lo stimare il suo Dio sopra ogni cosa l'amarlo
il servirlo che per tal fine siam tutti posti in que=
sto Mondo. Ma che deplorabile cecità ~~[illegible]~~
~~[illegible] [illegible] della maggior parte~~ de catto=
lici ~~[illegible]~~ quali si pona stima ~~[illegible]~~ [illegible]
dei ~~[illegible]~~ dove molto pensano per i beni di questa
terra e pochissimo pensano à lui che è il sommo Bene.
Studiano li Prencipi [illegible] mancar [illegible] [illegible]
anco à ~~il~~ costo del sangue de sudditi e che ~~[illegible]~~ solle=
citudini habbiano per la gloria di Dio se lo sapian loro
[illegible] io non ne parlo. Cercano li Nobili [illegible]
[illegible] per ~~[illegible]~~ avanzarsi ne posti, per pro=
[illegible] [illegible] e per promovere [illegible]
[illegible] Dio ~~[illegible]~~ fanno essi che di [illegible] [illegible] che incom=
modi commettino. Procurano i Mercanti di render
[illegible] sempre copiose le lor ricchezze, e ~~di Dio [illegible]~~
~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ il [illegible], [illegible]
~~[illegible]~~ che ~~[illegible]~~ [illegible].
[illegible] cercano gli [illegible] [illegible] [illegible]

ed allegramente scialaquano il guadagnato ne giorni [illegible] scialaqquano nei giorni dedicati al culto di Dio [illegible] dal medesimo Iddio. Chi contolerà le grandezze [illegible] in così dire ma mi contento perchè [illegible] verò. Che Iddio Bene infinito [illegible] meno [illegible] ti [illegible] [illegible] e [illegible] e un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] e [illegible] e no- derni [illegible] e mostrano [illegible] i [illegible] Tertulliano in [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] per humana gens male de Deo meruit.

2 Esau fu primogenito d'una del [illegible] d'[illegible] [illegible] [illegible]. Si racconterà il fatto come [illegible] quando [illegible] Giacobbe [illegible] [illegible] benedizione e [illegible] quando [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vendidisset. [illegible] la ragione [illegible] si può vedere [illegible] S. [illegible] [illegible] 657 [illegible] le parole della Scrittura irrugijt clamore magno. e [illegible] aver udito dal Padre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] fratres eius servituti illius subiugavi frumento et vino stabilivi eum. [illegible] [illegible] [illegible] in cor [illegible] [illegible] dies luctus patris mei: occidam Jacob fratrem meum. [illegible] Giacobbe [illegible] [illegible] in Mesopotamia e [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] haec dicit frater tuus Jacob habeo boves et asinos oves servos et ancillas non [illegible] [illegible] [illegible] delle grazie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle sue ricchezze, e [illegible] anco nel maggiore [illegible] [illegible], [illegible] gli armenti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] à lui. et in fatti [illegible] l'[illegible]. [illegible] [illegible] Esau obviam fratri suo amplexatusque est eum [illegible] collum eius et osculans flevit [illegible]. Così segue anco à giorni nostri molti [illegible] [illegible] invidia che [illegible] [illegible] à gloria d'Dio gli [illegible] non [illegible] [illegible] de [illegible] i [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] ne [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Irrugijt clamore magno dixitque in corde suo venient dies luctus patris mei

accepto lentis edulio comedit et bibit et abijt parvipendens quod primogenita vendidisset.

e doppo aver udito dal Padre Dominum tuum illum constitui et omnes fratres eius servituti illius subiugavi, frumento [illegible] et vino stabilivi eum irrugijt clamore [illegible] dixitque [illegible] suo venient dies luctus patris mei: occidam Jacob fratrem meum. Genesis 27.

Il primogenito quanto al temporale [illegible] in [illegible] [illegible] e la doppia [illegible] de beni. Quanto allo spirituale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] benedizione. [illegible] della benedizione [illegible]

[illegible] solo à temporali avanzamenti [illegible] e [illegible] oro risme solo per la [illegible] di beni di questa vita s'affliggono. Si ricordino però che Dio [illegible] un presto onde questo [illegible] quest'[illegible].

4 Somigliante castigo di Dio si vidde già ne gli habitanti di Genasaret si racconta il fatto di quell'indemoniato furioso da cui [illegible] dovendo uscire una legione di Diavoli pregarono il Redentore che loro dasse licenza d'invadere una mandra di porci. Ridotti [illegible] fu conclusi à [illegible] di pregarlo à partire dal loro distretto per timore di non soggiacere ad altri [illegible] et rogare ceperunt eum ut discederet a finibus eorum. [illegible] è di [illegible] [illegible] Dio a temporali beni [illegible] [illegible].

3 4 Ammira chiunque legge il fatto che seguì ne gli Israeliti [illegible] della [illegible] di [illegible] [illegible] mosè di scendere dal monte [illegible] dove ricevè da Dio la legge pregò il Popolo Aron [illegible]. Acconsentì Aron [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] inaures [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ancora. Ma [illegible] [illegible] [illegible] Non si [illegible] [illegible] per il furto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] le [illegible] tanto [illegible] [illegible] gli Ecclesiastici nell'occasione del fallo d'Aron [illegible]. exod: 32 n° 3.

[illegible] pregavano i [illegible] di Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible].

5. [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] colla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] se il [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] à mortificare gli [illegible] e non [illegible] la sua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] se non [illegible] non [illegible] così, ma stimiamo più di [illegible] i [illegible] più di [illegible] le ricchezze più di [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Gran cosa in vero [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la sua [illegible] e la [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] di Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] più il temporale che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] era, che farà di rivederci al tempo della morte all'ora capremo sua cosa [illegible]

[illegible] 7.

Vita la Nuova
... tom: 24
n.° 25 e 25

Dom.ca 2a post Epiph: 1708.

Vinum non habent. Ioann. 2 curr. Evang.

Anco in un giorno di nozze che unito tira in un
giorno di più lieti, chi vi vogliono bandire da mondani,
sul più bello del Convitto manca il vino: vinum non
habent. Tanto è vero, che non mai in questo mondo si pro=
no havere contenti, che non vengano da qualche ran=
core accompagnati. Tutto ciò però è tratto della Sovra=
na Divina indirizzato al nostro maggior bene, come
benevol.re udirete.

Quando Iddio flagellò l'Egitto coll'ultimo castigo dando
la morte à tutti li primogeniti cominciando da Faraone
fino al figlio della più infima schiava che ... è non vi è stato ... pari
s'attrovava ... seguì un lamento universale
in tutto l'Egitto; mentre non v'era famiglia che non
havesse un morto in casa: et ortus est clamor magnus
in Egypto, neque enim erat domus in qua non iaceret Exod: 12: 30.
mortuus. Questo mondo è un Egitto infelice, ove
se non in ogni casa giace un defonto, in ogni
casa non v'è qualche motivo di piangere,
et ogni luogo per cui girando sia ... porge
amaro alimento alle lagrime et ai sospiri. In una
casa languisce amalato il Padre nell'altra geme in=
fermo il figlio. In una ... più muore il marito, nell'altra
... la consorte. ... si querela per
... per le perdute sostanze. chi si lamenta
perche abbandonato da parenti e tradito da falsi
amici, chi si lagna da altri disgratie travaglito.
... quemadmodum impossibile est in=
venire in mundo hominem immutabilem ita et sine
... tristitia dice S. Gio: Grisostomo. Ah che pur e vero: per ... qualsiasi grado si voglia
troppo e vero quello che dice il patientissimo Giobbe non si trova mai un huomo che ... non sia ... molestato da
homo natus de muliere brevi vivens tempore qualche travaglio
repletus multis miseriis. Breve è la vita dell'
huomo ma per quel poco che dura repletus multis miseriis
e resa infelice da molte miserie. E qual miseria
può essere maggiore?. Ld huomo con tutti li beni

Di questo mondo non può giammai appagare le sue
brame onde habbia quanto mai potrà bramare favorevole
in ogni cosa la fortuna, con tutto ciò non può esser felice,
e poi a renderlo infelice basta una sola miseria
un dolor solo d'un secolo, una ~~[illegible]~~ sconciezza d'un sol colpo
nondimeno e ~~[illegible]~~ ad esser soggetto à molte miserie; de=
pl. ~~[illegible]~~ malorum 5. Lasciate pure che dicano quelli
ingannati ~~[illegible]~~ da una apparente quiete ~~[illegible]~~
NB fruimur bonis: che alla fine saran costretti à confessare
che fù penosa e molesta la loro vita su le scorse delle
agonie: lassati sumus in via iniquitatis ambulavimus
NB vias difficiles: ~~[illegible]~~ che ormai ne più
~~[illegible]~~ piaceri dietro à quali ne più perderemo. La delizia
umana stricchezza ~~[illegible]~~ più d'amaro che di dolce: ~~[illegible]~~
però quella ~~[illegible]~~ meretrice descritta da Salomone ne
proverbij, nell'invitar che faceva ai s'loro: compose
di mano d'un confessore: aspersi cubile meum myrra,
prov: 7 ~~[illegible]~~ et aloe, et cinamomo, nominò tre specie aroma=
tiche due amare et una dolce: notò ciò accortamente Ugone
~~[illegible]~~ quod tres species aromaticas nominat duas
amaras et unam dulcem, in quo notatur quod in car=
nali opere plus est amaritudinis, quam delectationis.
2 Ma perchè mai il ~~[illegible]~~ Sommo Facitore del tutto
essendo Sommo Bene inclinato tanto à diffondere la sua
bontà nelle sue ~~[illegible]~~ creature fece questo mondo per
lo temporale ~~[illegible]~~ ripieno di mali e così
scarso di beni? Avendo à leggere ciò che scrive S. Agostino
sopra il Salmo 37 e ne riconoscerà la cagione: nomis
hoc est divino providere prospexit ne diuturna nitiis
delectaremur. Iddio ci hà creati per il Regno de Cieli
unde che à quello mai sempre tendano le nostre bra=
me, che à quello indrizziamo i nostri affetti: che à quello
ogni giorno aspiriamo dicendo Adveniat ~~[illegible]~~
Regnum tuum. Non ~~[illegible]~~ ci ha posti in questo
mondo acciò quivi tendessimo à sempre ~~[illegible]~~ starci
ma acciò quivi nelle strade di merito che faccia
ci rendessimo degni della gloria beata con sante
e meritorie operazioni. Non conveniva per ciò
che questo mondo fusse ripieno di delizie, e senza

e senza travagli, acciò [illegible] dai beni presenti non si fermino sedotti da altri [illegible] del secolo venturo. Vi sono de gli huomini sì arditi di navigare per mare che [illegible] quantunque ne sappiano [illegible] i gradi incendii e i pericoli maggiori che s'incontrano nulladimeno s'affidano à quell'infido elemento [illegible] se [illegible] il mare fosse sempre tranquillo non mai da alcuna borasca infestato se in esso si trovassero [illegible] oggi tutti li cimenti con quanto maggior veemenza questi et tali s'imaginerebbero di girar la terra [illegible] del dorso dell'acque. Il mare magnum di questo mondo [illegible] è ripieno di mille diluggi non possiamo negare ciò che vedemo li [illegible] sono sordi più cari che si godono come disingannati delle amarezze: e nulla di meno con ciò ciechi i poveri mortali [illegible] che se li affezionano e non sono staccati da Ciò che sarebbe dunque se quivi si trovasse una continua quiete se mai spirasse alcun vento contrario di [illegible] d'avversità? [illegible] Mundus iste turbidus, dice S. Agostino, et amatur; quid faceret si tranquillus esset. Aug: loc. cit.

3. Il Profeta reale al salmo 37 dà il titolo in rememorationem de Sabbato: il sabbato giorno di quiete significa la gloria beata, onde con questo titolo volse insinuarci il salmista che in quel salmo egli faceva una meditazione della gloria per eccitarsi alla brama della medesima. [illegible] chi si compiacerà di leggerlo troverà che ivi va rammemorando le sue miserie, le sue afflizioni multis fortes [illegible] contribulantur me, [illegible] à gemitu cordis, amici mei et proximi mei adversum me appropinquaverunt et steterunt etc. quasi [illegible]. Ma à che proposito raccontar [illegible] miserie se [illegible] invogliarsi della vera felicità? [illegible] rammentar le grazie, promissioni [illegible] se pretendeva accender in se la brama della im=

perturbabili quiete dal Cielo si [illegible]

Le prosperità di questo mondo [illegible] e li meschini ci fan veder scordati dal Cielo e in loro l'animo il nostro cuore, ma le miserie continue [illegible] quei beni ci distolgono à cercar altrove il nostro bene, mentre quivi non lo potiam trovare onde e col affetto [illegible] nel Salmista mentre ebbe à conchiudere [illegible] la sua meditazione con queste memorabili parole: Intende in adiutorium meum Dñe Deus salutis meæ. come se dir volesse in questo mondo non hò di che potermi fidare [illegible]

[illegible] hò veduto un figlio impugnar [illegible] contro di me l'armi, hò visto un suddito aprir contro la bocca à miei oltraggi [illegible] hò sperimentata [illegible] corrisposta con enorme ingratitudine la mia fedeltà da un Regnante. In questo mondo hò sempre incontrate occasioni di tristezza e di disgusti. [illegible] i disonori d'una figlia violata, [illegible] un figlio trucidato: [illegible] per un altro [illegible] Da queste sciagure imparo à mettere tutta la mia speranza in voi ò mio Dio, ad aspirare à voi che solo siete la mia salute, solo quello che potete rendermi pienamente beato. Intende intende in adiutorium meum Dñe Deus salutis meæ.

Mon: per capir ad qui. 4 ò miseri coloro, che pensano trovar il suo bene in questo mondo ove non è, ne può essere, ma fortunati quelli che imparano dalle sciagure della miserie, che in questo attendano ad aspirare à quel fine per cui sono creati, che si formano scala per ascendere al Cielo [illegible] che è una scala di lagrime, potendosi dire di ciascun di loro ascentiones in corde suo disposuit in valle lacrymarum. Confessò ingenuamente [illegible] Sommo Pontefice Clemente ottavo al Cardinal Giulio Sanctorio che dal principio del suo Pontificato sino all'ora

Se eccel.te Scorrena non si ricordava ~~[illegible]~~ d'haver mai fuori del dormire passato un ora sola in cui non li fussero accaduti motivi di afflizione e di tristezza, e ~~questo~~ è misericordiosa providenza di Dio per armare i servi suoi ad aspirare unicam.te ai veri beni della gloria eterna. Sono questi come la colomba ~~dell'arca~~ Noemica, quale ~~[illegible]~~ uscita dall'Arca non ritrovando dove poter fermare il suo ~~[illegible]~~ piede ~~per~~ fu costretta à far ritorno nell'Arca med.a Quanti correbbero senza per le lunghe strade de mondani ~~[illegible]~~ piaceri se la pietà del sig.re non fermasse loro il corso ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ con infermità con disgrazie con travaglio da cui loro misericordiosam.te come fece con quella ~~[illegible]~~ prostituta di cui si parla in Osea ~~[illegible]~~ volea questa ~~[illegible]~~ seguire i suoi amanti et andar dietro alle proprie concupiscenze: vadam post amatores meos. et il benigno Iddio gli attraversò ~~[illegible]~~ i suoi ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ le spine delle tribolazioni per farla ritornare addietro ~~[illegible]~~ e rimetterla su la strada della salute: ecco sepiam viam tuam spinis, et sepiam eam maceria. Con tale mezzo ritirò dal mondo ~~[illegible]~~ et inoltrò nella cristiana perfezione ~~[illegible]~~ persone d'ogni grado e condizione ~~[illegible]~~ plebei mercanti, cavallieri, Principi, Regi ~~et~~ Imperatori come ne si ha dalle ecclesiastiche ~~[illegible]~~ storie et a me basterà raccontarne un sol caso. Santocoppo Re della Moravia vivendo nelli agi delle sue grandezze non ~~[illegible]~~ troppo seriam.te pensava ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ alle cose ~~dell'~~ eternità. Per divina disposizione fu vinto in battaglia dall'Imperadore Arnolfo, onde riconoscendo nelle sue perdite la caducità delle terrene fortune ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ gettando da se con disprezzo le regij adobbi segretam.te risolse di passarli ~~[illegible]~~ in una vita molto solitudine et quieta nel monte Zambio ritirossi alcuni monaci et accompagnatosi à loro, e preso l'abito monastico visse trà loro sconosciuto ~~[illegible]~~ e con austera osservanza per alcuni anni ~~[illegible]~~: Dopo poi l'ora della sua morte raccontò à monaci

chi egli fosse stato con tutta la serie de suoi avanti.
Indi confesando ingenuam.te che tra loro havea presi cosi gravi
sgusti che nè mai lasci della sua Regia, che le radici d'allo, e
[illegible] li eran riusciti più caporosi [illegible] della parola contrarie
mente, e in somma che più ardente [illegible]
incomparabilm.te era stà loro [illegible] di quello che havesse
fatto tra gli applausi et i cedri de suoi sudditi [illegible] pla=
cidam.te sparì l'anima nelle mani [illegible] di quel F[illegible]
quale mirabilm.te havea disposto che da una perdita ne nascesse
è di lui vera felice fortuna.

5 Da questo si ritrae ò S.r potete osservare come Iddio
con [illegible] providenza universale ha disposto che
questo Mondo sia ripieno di guai acciò tutti a beni migliori
dell'altra vita aspiriamo. Potete ancor osservare con
particolar providenza Iddio ad alcuni manda travagli, disgra=
zie tribolationi infermità [illegible] come mezzi [illegible] per la
loro aprire gli occhi dell'intelletto per vedere la caducità
[illegible] de terreni contenti vexatio dat intellectum.
et affine in lui che è il sommo Bene ripongono le sue spe=
ranze. e da questi potete parim.te raccogliere, che
quando Iddio lascia che uno s'immerga ne piaceri di
questa vita ha seguire le pazzie del secolo senza
frenarlo colle redini de travagli, delle traversie egli è cattivo
segno, cattivo presagio onde non son oggetto d'invidia ma
di lagrimevole compassione [illegible] li seguaci
fortunati del Mondo. Noi ò S.S. [illegible]
considerando le miserie di questa vita stacchiamo il nostro
affetto da questi beni transitorii e fallaci aspiriamo
alla nostra Patria che è il Cielo [illegible]
[illegible] attacchiamo i nostri cuori à Dio che è il sommo Bene.
E preghiamolo colle più [illegible] efficaci e fervo=
rose istanze che se egli vede che noi tirati da terreni
contenti corriam pericolo [illegible] d'incamminarli alla perdizione
ci attraversi la strada con molestie, con disastri con tra=
vagli, con castighi con pene, che questo riconosceremo per
singolar beneficio, per [illegible] gratia singolare.

I. A. M. D. G.

Dom.ca 4 Quadrag.e 1758

Cum sublevasset ergo Jesus oculos et vidisset quia multitudo maxima venit ad eum: cor Vang: Joann: 6

Non è dubbio alcuno che gli occhi provvidentissimi del nostro Iddio sempre mai mirano sopra i bisogni de' giusti per provedere alle loro necessità come [illegible] pendere ciò manifesto nel fatto dell'odierno Vangelo mentre [illegible] dall'erba del monte rimirò le turbe che per seguirlo costantemente fameliche languivano e mosso à compassione provvidde loro con un miracolo del necessario sostentamento. Ma come è bello è vero che egli [illegible] giungere [illegible] nelle angustie i suoi servi [illegible] che non mandi loro in abbondanza [illegible]. A tale estremo era giunto il [illegible] vedendo, e [illegible] i suoi tormenti [illegible] necessitato à [illegible] con [illegible] et [illegible] de [illegible] innocentes non videat. Ma cessino non per tanto i lamenti e le ingiuste querele, mentre alla fine il più delle [illegible] à noi [illegible] agli occhi di Dio, che sempre ci mirano è il patire e l'esser afflitti, l'essere tormentati per amore di lui.

Spectaculum facti sumus mundo et Angelis et hominibus dice S. Paolo non siam fatti spettacolo à gli Angioli et à gli huomini. Spectaculum sunt Angelis bonis et malis [illegible] dice Bernardo si ci mirano gli Angioli buoni e bramano di vederci riuscire vittoriosi ci mirano gli Angioli cattivi, i Demonij e bramano di vederci perdenti. Ma non vedo già [illegible] S. Gregorio Nazianzeno, che [illegible] gli occhi suoi da questo spettacolo à vedere il modo [illegible] gli Angioli gli huomini e tutto il mondo nè avrà egli [illegible] il [illegible] dominio è il principale [illegible] quanto gli riesca grato se noi prendendo da generosi [illegible] ne rimaniam vincitori. Che bel spettacolo à gli occhi di Dio è il vedere una [illegible] d'avvenenza d'aspetto di

[illegible] à Naram [illegible] it Dio n.o 30

mà poveri di beni di fortuna e miserabile che venendo stimolato ai mali con larghe promesse e ricchi donativi da empi Giacobini stabilisco con un'altra scelta di volere più tosto di morire che piacere al suo Dio. Che nel riguardo à gli occhi di Dio si vede un povero uomo perseguitato, calunniato à torto venuto ... di fare tutto à piedi de prepotenti che nulla disperandosi et il tutto con invitta pazienza ad imitazione di David insultato dal temerario Semei il tutto rimette nelle mani di Dio. Ne nel riguardo à gli occhi di Dio il vedere un altro ricco ... di tutte le disgrazie ripieno di eccesso di ... carico di ... che costante si mantenga nella rassegnazione al divino volere ridendo con faccia ridente in mezzo alle sue pene con Giobbe: etiamsi occiderit me, in ipso sperabo, ... Qi

Una tale considerazione dovrebbe incoraggirci à combattere valorosam.te contro ogni sorte di avversità; e come ogni soldato che si trova nell'attuale conflitto contro de gli avversari all'ora più che mai procura di mostrare il suo valore quando s'accorge che il suo Capitano lo sta riguardando così dovrebbe ciascuno di noi prendere spirito maggiore colla considerazione che Dio ci mira ne conflitti contro delle travaglie e gode in vederci costanti nel resistere à gli assalti.

Si vede una tale considerazione à Dio rammemorava S. Paolo à gli Ebrei per rendersi forti à sostenere ogni persecuzione ogni oltraggio: rememoramini pristinos dies in quibus illuminati magnum certamen sustinuistis passionum et in altero quidem opprobriis et tribulationibus spectaculum facti. Et con la considerazione di fare uno spettacolo grato à Dio si facevan animo l'un l'altro i sette fratelli Maccabei colla madre loro ... quando la tirannia crudele d'Antioco pretese à forza di tormenti di staccarli dall'adorazione del vero Dio ... et indurli à prevaricar contro la legge. Vedevano i generosi Atleti fiamme ardenti, eculei, ... caldaie ripiene d'oglio bollenti, udivano le minacciose proteste di doversi soggettare ai più fieri tormenti quando non ubbidissero à regij comandi. Miravano l'un e l'altro intrepidi con allegro sembiante, ...

Qi Il ... S. Fran.co Borgia considerando che un Principe nella caccia del Toro si grande piacere di vedere quella Bestia bersaglio della rabbia de feroci mastini ... l'onore di star agli ... fare uno spettacolo somigliante gen piacere dal suo Dio ... così veniva strapazzato e ... o da domestici ... da amici di lui, e ... innumerabile. Enrico Susone provava una tormentosa malinconia se stava un giorno senza disgrazie senza persecuzioni riponendo ogni suo contento nel soffrir ... Bl. ... 2 ... per gloria del suo amato bene potendo dire col ... patientissimo ... mihi est consolatio mea ut affligens me dolore non parcat

Che non ... e ... 2

à mantener costante la fede ai Tradutore lomano et rimirar immobili nell'osservanza delle patrie leggi dicevano. Su' generosi non temiamo ~~la morte~~ tormenti non paventiamo la morte. Viva Dio ne nostri cuori al dispetto delle smanie della tirannide. ~~Il~~ Nobil spettacolo faremo di noi stessi à quel Dio che ci guarda, applauderanno gli Angioli ~~festeggiando tutta la corte del Paradiso~~ Tutta la corte del Cielo sarà festa ne nostri trionfi. I suoi ... con pochi ma resoluti soldati la Giuda Scottava una cum matre se hortabantur invicem fratres dicentes. Dominus aspiciet veritatem et consolabitur in nobis. Una tale consideratione proposta pur anco S. Paolo à gli Ebrei per renderli forti à soffrire ogni oltraggio. Rememoramini pristinos dies in quibus illuminati magnum certamen sustinuistis passionum et in altero quidem opprobriis et tribulationibus spectaculum facti in altero autem socii talium conversantium effecti. Non mancano al certo tribolationi e travagli anco à nostri tempi ma alla fine ~~e~~ son molto leggiere à fronte delle accennate: e pure molti vi sono in atto di far un grato spettacolo alla vista di Dio con ~~la pazienza~~ l'imparziale riatientem ... lo dispiaciamo colla nostra viltà e disperatione dando nelle impatienze ~~quanti~~ e quali lamentandosi di Dio, quali che ci caricasse sopra le forze. | Machab. 7. 5 | Hebr. 10: 32

Egli è pur vero che un soldato ritrovandosi nell'attuale cimento co gli Avversari se s'accorge che il suo Generale lo sta rimirando prende da questi spiriti maggiori e tenta ogni sforzo per far comparire il proprio valore. E come io è naturale ~~se~~ quando lo guarda non può ~~...~~ accostarsi à lui e forse ne può indebolire quelle dell'avversario. ~~...~~ onde tanto egli quanto soglia non può non esser incerto della vittoria. Se siamo noi ~~...~~ sprona che ne guarderà di loro ~~...~~ stratio et il più delle volte ~~con~~ con non altro che con ~~la~~ dire sorte di ~~la~~ lodeo che nascendo in un momento muoiono nell'altro. ~~La vita nostra è una militia è vero, militia sul nulla ...~~ ~~... bisogna che ... ...~~ ~~mentre, ... i ... nostri ... ~~ ... ~~ ...~~ ~~liccione~~ ... : ma una certa ~~...~~ ~~...~~ condizione ... della ... comunicata ... nostra? ... quando combattiamo ~~...~~ colla ... ci mira ~~...~~ ... ... no e mirandoci accorre à noi ... ~~...~~ ... ~~...~~ ~~...~~ che siam licentiosi di vincere le voglie.

La vita nostra è combattuta da travagli da dispiaceri ~~...~~ è una ... è ~~...~~ attorniata da mille de pericoli; sentirsi... Quanti nemici nella nostra natura à cui riesce molesto il patire, perciò ogni fatica ci son sempre ~~...~~ ... non è ... ... nostra ... ed ... ...

è vittoria non sien premiata con meno d'una corona [illegible] et bene nostra tribulationis æternum gloriæ pondus operatur in nobis
d'gloria eterna: tutte queste son verità di fede. Ella è dun-
que inescusabile la nostra dappocaggine degna d'eterni castighi
la nostra codardia se rimaniamo perdenti.

~~[illegible]~~

4 Son pur stravaganti i nostri umori (datemi licenza ch'io così
parli), son pur stravaganti li nostri umori: chiascheduno di noi
non chiede forse à Dio con istantissime preci che più tosto
ci punisca in questo Mondo che nell'altro per i nostri peccati?
Se non siam senza fede e giudicio certo di sì: non chiediam
noi allo stesso che più tosto che lasciarci cadere nella di lui
disgrazia ci mandi ogni altra disgrazia in questa terra?
Se non siam senza fede e giudicio certo di sì. E perchè
dunque quando Dio ci punisce si lamentiamo, quando ci man-
da disgrazie ci querelliamo? Iddio ci tratta come lo preghiamo
ci manda ciò che chiediamo et all'ora più che mai ne
siamo mal contenti: come mai ha da trattare egli con noi?
~~Il patir la croce è necessario se vogliam~~ non è questa una gran-
de stravaganza? Veniamo alle strette. Il patir la croce
è necessario per la sequela di Cristo qui vult venire post me
abneget semetipsum et tollat crucem suam et sequatur me: la
sequela di Cristo è necessaria per la salute, ~~[illegible]~~ [gratia] egli
è l'unica via ~~[illegible]~~ che à quella conduce egli è la porta unica per cui si entra ~~[illegible]~~ [illegible] (adunque
ego sum via [illegible] [illegible] nisi per me [illegible] salvabitur)
~~[illegible]~~ il patir la croce è necessario per
salvarsi adunque, se noi ricusiamo la croce, se noi non vogli-
amo patire non ~~[illegible]~~. Se vogliamo salvarsi
ma patire. patientia vobis necessaria est dice S. Paolo
ut voluntatem Dei facientes reportetis promissionem; non dice
che [la patienza] sia utile, non dice che sia di gran giovamento ~~[illegible]~~
per la salute ma assolutamente necessaria, necessaria est. ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ onde se già disse S. Agostino con verità à delinquenti
aut poenitendum aut ardendum restringendo a sua gran predica
[illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] dire ancor io con verità à
tutti gli adulti restringendo tutto il discorso in altrettanto
[illegible] aut patiendum aut ardendum.

Lodio [illegible] f.
[illegible]: [illegible] Dio [illegible]
[illegible] [illegible]

2 Con la [illegible] e
[illegible] [illegible].

3 [illegible] del [illegible]
[illegible] [illegible]

4 [illegible] [illegible] f.
[illegible] ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ Croce necessaria per la
[illegible] [illegible] [illegible]
per la salute adunque [illegible].
[illegible] [illegible] aut
[illegible] aut [illegible]

[illegible] Davide [illegible] ... molte [illegible]

Dom.ca 1.a Aduentus 1720 Letta [illegible] riveduta

Videbunt Filium hominis venientem in nube cum potestate magna et maiestate. Vang. cor. Riveduto l'anno 1723

Luc. 21.

~~[illegible]~~

È articolo di fede ò SS. che quel Salvatore che per noi si fece huomo e per noi morì in una Croce hà da essere il nostro Giudice nel giorno dell'universale giudicio: inde venturus est iudicare vivos et mortuos. Alla di lui presenza habbiamo à comparire da lui saremo esaminati; da lui saremo giudicati. Io credevo di trovar qualche conforto à miei et à vostri spaventi col considerare, che un Redentor sì benigno che per tutto il tempo, che visse su la terra si mostrò amorevole verso di tutti e ~~[illegible]~~ fece provare anco à peccatori pentiti gli effetti d'una prodiga misericordia, non potesse non mostrarsi pietoso e benigno anco nel giorno del Giudicio; ma ahime che ~~[illegible]~~ se nella prima venuta fece la comparsa quasi mansueto Agnelino tanquam agnus coram tondente se, in questa seconda la farà quasi furibondo Leone Leo rugiet quis non timebit. Nella prima venne ad esercitar misericordia verso i peccatori à fine di convertirli nella seconda eserciterà una giustizia severa nel condannare i peccatori non convertiti. [illegible] in questo giorno [illegible] concepirne una salutare timore valevole à farci caminar circospetti per non inciampare nelle colpe consideraremo il solo ultimo atto della giornata orrenda dell'universal giudicio ch'è la sentenza irrevocabile di condannazione che [illegible] contro de peccatori. ~~[illegible]~~ Discedite à me maledicti in ignem aeternum X mi pare quasi [illegible] nelle tre lancie con cui Gioabbe trafisse il cuore all'empio ~~[illegible]~~ Assalonne. Discedite ecco la prima lancia, maledicti ecco la seconda, in ignem aeternum ecco la terza. ~~[illegible]~~

Furono in verità grandi li beneficii di Gioabbe verso Assalone: quando questi [illegible] dalla casa paterna per il fratricidio commesso vivea [illegible] in Gessur egli ottenne da David che venir potesse ad abitare nella sua Reggia ma però la [illegible] condizione che non mai [illegible] [illegible] [illegible] ordinò [illegible] comandò [illegible] [illegible] [illegible] Assalone [illegible] Gioabbe che lo rimesse perfettamente col Padre e [illegible] ottenere un perfetto perdono. Ma quando [illegible] giunse à ribellarsi [illegible] che il crudele et ingrato con esercito armato ~~[illegible]~~ contro [illegible] Padre, [illegible] del Regno, [illegible] d'implacabile odio contro di lui e stabilì nell'animo suo d'ucciderlo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di David ~~[illegible]~~ nel combattimento che seguì coll'esercito [illegible] [illegible] di questo [illegible] che Assalone pendea attaccato co' capelli da un ramo di quercia corse furibondo senza alcuna pietà à passarli con tre lancie il cuor palpitante.

[illegible] tutti ciò che hà fatto per noi il nostro Redentore sempre miraremo in quella Croce non vi dico altro: egli ci hà riconciliati coll'eterno Padre colla sua ~~[illegible]~~ dolorosissima morte; reconciliati sumus Deo per mortem Filij ejus lo dice S. Paolo ma se noi sconoscenti ed ingrati doppo una tanta misericordia prenderemo ~~[illegible]~~ le armi contro dell'eterno Padre quasi vendicandolo di [illegible] la Divinità colle offese lo stesso nostro [illegible] [non] [illegible] maggiore [illegible] colla sua [illegible] misericordia avrà, come si dice nella Sapienza, acuet ~~[illegible]~~ iram suam in lanceam e [illegible] il cuore ~~[illegible]~~ nel giorno dell'ultimo [illegible] ~~[illegible]~~ con tre lancie fatali. ~~[illegible]~~ Discedite[1] maledicti[2] in ignem aeternum[3]. Consideriamo il colpo dolorosissimo che farà ciascheduna [illegible].

2 *Discedite* partite ~~[illegible]~~ dalla mia presenza dirà con voce di [illegible] il [illegible] di Dio [illegible] partitevi discedite. L'avere à partirsi ~~[illegible]~~ dal suo Salvatore [divisione] [fatale] ed allontanarsi dal suo Redentore à ~~[illegible]~~ [à perdere il sommo bene] [illegible] [dolorosissimo] [illegible] [inesplicabile] ~~[illegible]~~

Ab hoc [illegible] in fine.

Demostene dalla bella Atene [illegible] necessitato in fine ad allontanarsi nel partirsi che dalla [illegible] [illegible] per ogni passo che facea rivolgeva due [illegible] [illegible] addietro per ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ci [illegible] lasciare quella amata città in cui [illegible] [illegible] [illegible] fra le stesse miserie che in altri luoghi frà le delizie. oh Dio oh sommo Bene con cui è meglio essere ~~[illegible]~~ [in qualità d'abitazione] [illegible] ~~[illegible]~~ che l'essere senza di Lui ~~[illegible]~~ sù i seggi de' potenti; elegi [illegible] esse in domo Dei mei magis quam [illegible] in tabernaculis peccatorum, ~~[illegible]~~ qual sarà il cordoglio de sciagurati presciti al l'avere à partirsi da voi il vedersi scacciati da voi discedite. Presa la Città di Tallipoli da Turchi furon [illegible] [illegible] tre ~~[illegible]~~ sorelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Quanti per quell'ore di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] colliero ~~[illegible]~~ alla loro sfortuna ma quando [illegible] à diversi padroni [illegible] in necessità di doversi separare per esser una condotta in un [illegible] l'altra in un altro abbracciandosi assieme per l'ultimo Addio [illegible] tal turbazione nel loro spirito la [illegible] [illegible] che [illegible] l'una all'altra l'anima nel [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ tanto è vero che accresce di molto la calamità la separazione d'un oggetto amato. Infino le bestie [illegible] la sentono e [illegible] un Bue un Cavallo vedendosi senza il suo compagno quegli col mugire ~~[illegible]~~ [illegible] questi col [illegible] [illegible] palesa il suo dolore; ~~[illegible]~~ quel sarà dunque il [illegible] ~~[illegible]~~ dolore il crudele rammarico de reprobi nel doversi disgiungere da Dio sommo Bene nel doversi ~~[illegible]~~ separare da Dio che unicamente è capace di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] erit [illegible] Deum videre et [illegible] le [illegible] S. Agostino [illegible] [illegible].

3 [illegible] il [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] lancia [illegible] loro [illegible] [illegible] che ~~[illegible]~~ [illegible] della seconda lancia assai più penetrante? maledicti. Se il [illegible] ~~[illegible]~~ separarsi [illegible] Dio colla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [condannata] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

... nelle cose ... Dio ...

li efficacem.te affliggere un huomo che sarà [illegible] [illegible]
d'essere cacciato dalla sua presenza con una maledizione con un odio
sommo maledetti. Ancora mentre è ostinata la grazia dal Padre haveva fatto
ritorno alla Regia ... vede non fusse ne maledetto ne discacciato da se
Padre, colo però perde ... non potea ... grazie la benignità dello S. Suo
Padre ... tanto si rammaricava ch'havea ... rimedio ...
in mode te memor est iniquitatis meae interficiat me quel sarà dunque il rammarico
de condannati nel vederli e sentirsi dalla presenza ... Padre che è Dio ad odia=
ti in odio sommo e maledetti da Lui? Caino doppo commesso l'esecrando fratri=
cidio, fu maledetto da Dio ... et ogni sentì ...
in spavento ... giudicò ...
non potervi più essere alcuna creatura su la terra che ... potesse ...
Omnis qui invenerit me occidet me ...; son abbon=
donato da Dio son maledetto da Dio che altro volto può aspettarmi
se non che mi strazino ... mi ... la terra, che ... tutte
le cose create s'armino però contro di me per farne scempio di me: Om=
nis qui invenerit me occidet me. E pure non giunse il misero a ben penetrare il
peso dell'infelicità dell'abbandono di Dio ... maledizione di Dio. Sono da Dio ab=
bandonati maledetti anco tutti quelli che ... peccatori maledicti qui declinant
à mandatis tuis ma non per questo ... molto fastidio però se
... ciechi ... non ... pensano ...
accecati dalle passioni non san vedere quanto gran male sia questo,
che però se ... penetrassero la sciagurata loro sfortuna
... con ... che li ... à loro ... ma nel
giorno del giudizio per un contrario ... maggior loro ... vedranno il fondo
dal male che contiene un tal abbandono una delle maledizioni; peccator ... d'amore d'un Dio
videbit et irascetur. Ahi che come la benedizione degli eletti ...
in quel momento pienamente Beati venite benedicti; così la maledizione de
riprovati ... troncata nella fornace ... ti rendrà ...
... miseri e sciagurati ... e ... questa ... più ...
quanto che ... vedranno che non ... dai ... penso ...
... dalla loro propria empietà che ... ardendo ...
di sdegno in quel ... à cui ... la sua fiamma
d'amore ... benedicti Patris mei non
... maledicti ... Patris mei ma ... maledicti ...
... la benedizione ...
... nella somma ... ma ...
... alla ... nella ...
da ... con amore ... ciò che predice
... Dilexit maledictionem et veniet ei et
il Profeta ... noluit benedictionem et elongabitur ab eo. - Oh benedizione perduta!
ò maledizione ... d'un Dio ... quanto mai
... amore quanto mai ... Maledicti.

finale

4 in ignem æternum. Furon gettati da Dio, maledetti da Dio per esser oggetto degli ardori d'un fuoco eterno in ignem æternum. ecco all'ultima sentenza [illegible] colpo. Il fuoco è veramente à maraviglia tormentoso. Quell'ardore di fuoco cui più terribile chi lo tollera, hor ora vedremo. è [illegible] quello di una gran massa di [illegible] rovente, quando si va da far getto d'una campana. il rimirarlo mi facea spavento, il contemplarlo mi cagionava orrore. Vidi, che nell'immergersi dentro un legno anco grosso in un momento istantaneamente accendeasi che divampava fiamme, pensai tra me [illegible] che intenso dolore cagionato da una fiammella se entro le candele presto un sol dito, quando quasi ne pur si può tenere per un Ave Maria sopra la quale quanto fiamma d'una piccola candela? se mai mi [illegible] l'incontro [illegible] à vedere ò [illegible] e replicherò all'ora quel riflesso che ora così vi spiego. se l'Inferno fosse tutto pieno di bronzo liquefatto: Oh! che tormento mi pare quello d'haver à nuotare in quell' immenso mar d'orrori? [illegible] un corpo [illegible] al solo rifletterci? E pure un tale ardore sarebbe un'ombra dipinto al paragone de gli ardori dell'Inferno. Sarà un fuoco nero di malenconia [illegible] un fuoco nel quale à cui forza di tormentare [illegible] far piegare à [illegible] onnipotenza [illegible] un Dio [illegible] sdegnato et [illegible] entro à questo fuoco saran cacciati i reprobi il giorno del giudizio in ignem, in ignem. da questo fuoco saran circondati e saran da esso penetrati per tutto. i [illegible] dannati [illegible] bollirà loro il sangue nelle vene, bollirà il cervello entro del capo, bolliran le midolle entro dell'ossa: getteran fiamme per la bocca, fiamme per le nari, fiamme per gli occhi, fiamme per le orecchie, fiamme per il petto, fiamme per tutte le parti dell'infocato lor corpo, oh! che ansia! ò che ambascia! ò che pena! ò che tormento! ò che smanie! ò che disperazioni! e quando i miseri condannati in quel fuoco [illegible]? in eterno. in eterno? [illegible] non usciran mai di lì? non mai, dunque non mai haverà [illegible] consolazione da Dio, non mai; dunque non sperarà d'esser [illegible] di lor mai [illegible] il paradiso quando della misericordia? non mai? ahi che le cose più [illegible] della terra [illegible] tirano dietro à [illegible] una noia insoffribile, che mai saranno [illegible] per un'eternità? [illegible] ah parlo mai à me [illegible] di spiegarle ò [illegible] de [illegible] mai [illegible] orrore mi [illegible] mi fa montar la testa, mi toglie il fiato.

5 N.N. Non sono favole [illegible] è cosa che udiste [illegible] verità di fede. Ad ognuno di noi può accadere [illegible] sorte, di provare il fuoco [illegible] della [illegible] ad ogn'uno di noi [illegible] d'esser [illegible] maledetti da Dio, d'esser cacciati nel fuoco eterno. [illegible] à Dio [illegible] e [illegible] sì [illegible] ci [illegible]? e [illegible] senza provvedervi? e potremo vivere [illegible] nel peccato? se [illegible] nel [illegible] guai à noi. senza provvedere à tempo à nostri peccati ò A. M. D. G. guai à noi.

[illegible] Dū 2. [illegible] . volle era, [illegible]

Fer 3 post Dom:cam squagesima 1711

Considerando io quanto grande sia il numero de Fedeli che
non sò da qual fascino accecati in tempo de baccanali e
massime in quest'ultimo giorno ergendo, quasi difesi da per
tutto Altari à Volupia si fan idolatri de piaceri del senso
son andato pensando se potessi ritrovare à tanta stravaganza
qualche riparo, à tante piaghe dell'anime qualche rimedio.
Tra vari, che mi sono venuti in mente, sapendo non esser
mezzo più efficace à romper le catene che tengon legato
un cuore à qualche oggetto, che l'offrirgli un'altro più buono mi-
gliore, mi è parato convenienti ~~partito~~, non già il tentare
di togliere ogni piacere à quei che mi ascoltano; ma il pro-
porre loro piaceri di gran lunga migliori e sicuri ad otte-
nersi, purche trionfando delle ree concupiscenze rinuncino à
vani contenti de baccanali. Sarà dunque l'argomento di que-
sta sera il dimostrare la picciolezza de piaceri, che posson
sperarsi dal Mondo, la grandezza di quei che provengon da
Dio e la sicurezza ~~di~~ d'ottener questi ove si lascino quelli.
Non si dica esser mia debolezza e viltà l'attaccarla col Carne-
vale quando ormai è in agonia e li restan ~~[illegible]~~ poch'ore
di vita, nò: perche questi è un Mostro di si strana natura,
che nelle agonie invigorisce le forze, e quanto più s'avvi-
cina alla morte tanto più mena colpi ~~[illegible]~~ da disperato.

Che sieno piccioli e meschini i contenti del Mondo apparisce
manifestamente quand'egli fà ~~[illegible]~~ i suoi sforzi maggiori cioè à di-
re nel più pingue de baccanali. Ecco in questi i di lui
seguaci di secondare con distintione le proprie voglie, d'appaga-
re le proprie brame, et egli loro offerisce il meglio che hà.
mascherate, festini, Teatri, Tavolini da giuoco, laute mense, canti,
suoni, conversationi, corteggi e che so io. Ma osservate di gratia
la bizzarria de delusi. Si fanno in maschera in compagnia di chi
và à genio girano le piazze et i borghi lasciando scorrere vaga-
bondi gli occhi ove ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ piace. Annoiati d'andar attorno si
portano ad un festino: non finisce lor di gradire, e portano [illegible] de
un altro et annoiati ò stanchi escono da questi e vanno ai Teatri
quanto vi ~~[illegible]~~ [illegible] lasciano i Teatri e tornano ~~[illegible]~~ à la
le ~~[illegible]~~ cene od à Tavolini da giuoco: abbandonano le ~~[illegible]~~ cene et il
giuoco e ritornano alla farsa, ai balli alle comedie, e non ritrovan-
do mai quell'appagamento che ricercano, seguitano ostinati à volgersi
à [illegible] à diletti immaginary à piaceri sognati. E che mai è
quest'incostanza quest'inquietudine nel sempre vagar ricercando
[illegible] se non una segreta voce che chiaramente lor dice non potersi
trovar nelle cose terrene ciò che vaglia à [illegible] dar pace al cuore
[illegible] tormentato da un'[illegible] di desideri non mai contentati.

Vidi in omnibus vanitatem et afflictionem animi: quest'è

una cons

una condizione dolorosa o una più serenamente appassionato amante de piaceri del mondo. Se così havesse detto un bifolco uso à guadagnarsi un duro pane cò suoi sudori e ancue affatto ogni commoto si potea deridere il di lui sentimento: ma havendo detto un Salomone ricchissimo Rè d'Israele, nel di cui maestoso Pallazzo per la gran copia dell'oro non era in istima l'argento. Se così havesse detto un abitator d'incolte montagne che non mai giunto à gustare il dolce de gli accarezzamenti della carne, che non mai hebbe notizia di magnificenze di fabbriche, del consenso di comandare della gloria di regnare, s'havrebbe potuto appellare dal di lui giudizio: ma havendolo detto un Salomone il più savio il più potente il più glorioso di tutti i Regnanti doppo havere data ampia facoltà alle sue voglie di scapricciarsi in ogni sorte di godimenti doppo haver gustato il midollo di quanto mai può dare il mondo, che mai si può conchiudere se non che ha detto parimente il vero e conseguentemente che con sì meschini tutti i piaceri della terra, che per haver più d'amaro che di dolce si fà loro troppo onore col dar loro il nome di piaceri. È disperato dunque il caso di poter mai in essi trovar appagamento del cuore et è evidenza incontrastabile che se à più alto segno non volgeremo le nostre brame vivremo infelici e moriremo sconsolatissimi. Così è dice Bernardo Santo, perche l'anima nostra creata capace di goder Dio da nessuna altra cosa può venir satiata: anima rationalis, exteriorionibus occupari potest, satiari non potest. Così è dice S. Agostino rivelato, e lo sig... ancor dimostrato dalla esperienza: Facta est capax maiestatis Dei, ut à se solo et à nullo alio possit impleri.

Se udimmo la confessione dolente di Salomone, quale non ben si sà se à lui riuscisse giovevole, consideriamo anco le malincolie del di lui buon Padre, et il serrar con fortunatissimo fine. Trovavasi questi un giorno immerso in una profonda tristezza. Tutto ciò che di lieto potea porgerli il suo Regno non era valevole à torgli rincrescimento la mente. La Corte che nelle di lui languori languiva era tutta affaccendata per trovar motivi d'allegrezza, ma...ondeggiava perche aveva di fermamente gli accarezzavano... vestivano in ...to à risentire come giunta di pena ogni sollievo: renuit renuit consolari anima mea: quand'ecco in tutto spirante ogni ombra di duolo si fece vedere tutto allegro giovial rapito con istupore di quei che d'intorno li facean corona e d'onde mai si sel cangiamento di scena? d'onde una gioia sì inopinata? Il solo ricordarsi del sommo bene ch'è Dio, li fece balzare il cuore nel petto per giubilo: memor fui Dei et delectatus sum. Ne vengono nè verranno di què travagli, nè quali nulla giovano alcun umano conforto; nè vengono di quelle tribolazioni, per rimedio delle quali non si sà dove dar di capo se noi ricorriamo à Dio. Magnum est hoc arcanum sapientiæ Dei, quod in hoc exilio plus delectat memoria Dei, quam præsentia carnalium voluptatum, dice l'Eminentissimo Bellarmino. Che se tanto diletta la sola memoria di Dio nelle nostre afflizioni maggiori, qual sarà il gaudio di què fortunati

super versu citato.

opra de quali sparse con larga mano i suoi contenti la sua ma be neficenza. Lo dicano quelle grandi anime, che pieni colmi dell'ozio di voluttà esclamavano satis est Dñe, satis est Domine, benché per altro egli è così sublime che sperimentare si può, ridere non si può. In verità, [illegible] ciò che ~~[illegible]~~, In verità egli è un sì giocondo trattenimento il solo pensare a tante dolcezze, che rende amabilissimo il medesimo pensiero. O fortunatissimo chi mio Dio in una ben fondata ~~confidenza~~ fiducia: Il mio Dio mi rimira con isguardo benigno, il mio Dio veglia sopra di me, il mio Dio ha cura di me. Egli ~~[illegible]~~ mi vuol bene et è tutto mio et io voglio tutto il bene a lui e son tutto suo. Perchè so ch'egli è meco in ogni solitudine godo una cara conversatione e in tutti gl'incommodi provo un gradito conforto. Ah no che non altri fuori di lui può contentar questo cuore, non altri fuori di lui può appagar queste brame: dilectus meus mihi et ego illi, ego dilecto meo et dilectus meus mihi: Deus cordis mei et pars mea Deus. Ditemi sinceram.te vi piacciono riverito uditori queste spirituali delizie? vi sentite venir voglia di questa manna celeste? Se la volete l'havrete, purchè voltando le spalle alla servitù del Mondo vi contentiate per compiacere Iddio d'abbominare i piaceri del Carnevale.

Sì che l'avrete e vi do per mallevadore lo Spirito Santo. Questi fece scrivere ad insegnam.to ~~comune~~ universale da S. Giovanni mentre dimorava nell'Isola di Patmos ch'haverebbe fatto gustare una manna di celesti consolationi a quelli, che valorosam.te combattendo per amor suo havessero riportata vittoria de sensuali piaceri: vincenti dabo manna absconditum vincenti delicias cordis nostri s'appiana sponendo il testo Alberto Magno. dabo manna idest incomparabilem suavitatem dulcedinis internae, commentò Ugon Cardinale, e l'accuratissimo Ricardo ottimam.te al proposito nostro lasciò scritto: merito spernentibus impuras carnis voluptates, coelestium promittit dulcedinem, et colloquia comedere nolenti meliorem cibum pollicetur. Et un tale impegno già molto prima havea fatto pubblicare dall'evangelico Profeta di volere cioè render satolli, allegri e giovialii servi suoi ad onta de servi del Mondo, che con tutti i loro studi et invenzioni haveano a viver famelici, e sitibondi, et a ignarsi senza lasci la tortura di penosa confusione: ecce servi mei comedent et vos esurietis, ecce servi mei bibent et vos sitietis, ecce servi mei laetabuntur et vos confundemini. Al che io riflettendo ~~[illegible]~~ con discorro: Iddio è fedele nelle sue promesse, ne può mai mancar di parola. Iddio ha promesso, e s'è impegnato di mandar le sue divine consolationi sopra coloro, che per amore di lui ripudieranno i piaceri del mondo: adunque se voi li ripudierete ~~[illegible]~~ ora che più che mai vi vengono offerti più che mai otterrete le divine consolationi. E vero che le consolationi del mondo sono meschine come vedemmo, quelle di Dio son sublimi e vere, levando quelle et ritenendo queste non perderete ma migliorerete i vostri contenti avverandosi il detto di Santo Agostino: consolationes non perdimus sed mutamus, a corpore ad animam, a sensibus ad conscientiam.

Ah se sapeste quanto mai brama quell'amabilissimo Salvatore che voi li adoraste et foste in quali [illegible], se sapeste ~~[illegible]~~ quanto mai brama di rendervi consolati quei Dio della consolatione che sono su le sponde de penitenti oranti sparge soavità maggiori di quello che potreste godere ne più festosi Teatri, per testimonianza di Cristina, che queste, e quelle havea ~~[illegible]~~ provato: delicias

L'uno di questi era il gran Patriarca Romualdo che sempre haveva volto a Cristo e vi rallegrava [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] visse. Va [illegible] era [illegible] Richiesta quale [illegible] sempre andava volentieri ridendo et interrogato del perchè rispondeva perchè sapeva mio Dio consolare il mio Dio. [illegible] a me [illegible]

cives sunt lacrymae orantium, quam gaudia theatrorum non soreìtur
me [illegible] il nasconderti questi contento così porre in non cale [illegible]
[illegible] Quando egli era ancor Viatore su questa terra [illegible]
[illegible] l'unità de Tabernacoli ed à sua voce [illegible]
[illegible] [illegible] Giudei à bere alla fonte inesausta delle sue gratie in
acque dolcissime delle sue consolationi bene frequentes si quis sitit veniat
ad me et bibat; [illegible] figuratevi che stia ripetendo da quell'ostia
sacrosanta e custodiamo di voi in quest [illegible] giorno [illegible]
[illegible] ma detestabili de Baccanali; si quis sitit veniat ad me et bibat:
quasi dir voglia, e oggi [illegible] dalla vostra incomparabile [illegible]
con [illegible] unitissimo [illegible] l'interprete de vostri sen=
ti, sperando di non [illegible] la taccia di temerario, perche spero da voi
mi sia suggerito il sentiero; quasi dir voglia: Cari fedeli per cui
[illegible] io di buone voglie diedi il sangue e la vita e per cui amore sto
[illegible] sotto le specie sacramentali esinanito con fedeli quando mai ritrovar po=
teste fuori di me un vero appagamento del vostro cuore, se l'attrae=
ste; patienza: ma se voi siete [illegible] e se quanto mai vi può
dare il mondo invece d'estinguere maggiormente vi accende la vostra
sete, perché con [illegible] mio e [illegible] [illegible] in acque
torbide [illegible] correte? Deh se volete bene à voi stessi à me rivol-
gete i poli de vostri affetti e da mi farò questa acque dolcissime
di ce [illegible] contenti. In questo tempo de Baccanali quando [illegible]
quelle che di me si ricordano à quei poveri miei, e se mai abbondanti
[illegible] di consolationi [illegible] chiedetelo io non è vero alla
mia cara Gertrude che in simil tempo fu da me visitata con si gran
piena di gioia che le pareva di esser messo di sopra del Cielo e
della terra. Chiedetelo alla mia diletta Caterina da Siena, che
in simil tempo fece mia Sposa assicurandola che sarebbe eterna
l'unione tra noi. chiedetelo à tutti i miei servi fedeli veri de
quali in simil tempo mostro le finezze maggiori dell'amor mio.
Lo stesso farò ancor à voi se per amor mio lasciarete i fugaci dile=
tti del mondo fallace: si quis sitit veniat ad me et bibat. Oh
bontà amabilissima del nostro amantissimo Salvatore! E perche non
ho io un metallo di voce [illegible] che [illegible] per
tutti gli angoli della [illegible] [illegible] [illegible] omnes
sitientes venite ad aquas et qui non habetis argentum emite absque
argento et absque ulla commutatione. O voi tutti [illegible]
[illegible] nell'acque [illegible] delle [illegible] [illegible], che sempre [illegible]
[illegible] amaro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] del Redentore se volete veramente [illegible], venite [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] venite che
altro prezzo non chiede fuorche una buona volontà di amar e
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il medesimo
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Ma voi
che mi vedete ora volontieri à sequirli? [illegible] mi chiama, il mondo
vi invita, siete già informati che [illegible] sperare dall'uno e dall'
altro [illegible] [illegible]! Il carnevale però dunque
non più è ormai moribondo, voletelo per quello sarto ai vostro [illegible]
di [illegible] [illegible] stima? [illegible] [illegible] [illegible]
medesimo [illegible] ancor se è quando [illegible] ostinato che à tanta [illegible]
non s'arrenda, prenda in fine [illegible] [illegible] condimento e
[illegible] [illegible]. Sei certo [illegible] perde [illegible] carezze di Dio ma
[illegible] [illegible]: [illegible] fondatamente temiate di non [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e conseguentemente d'ave.

Exurgens Maria abiit in montana cum 1711
festinatione in civitatem Iuda, et intra=
vit in domum Zachariae et salutavit
Elisabeth. Luc. I.

Dato ch' hebbe la gran Vergine il suo consenso nell' esser
annunciatale dall' Angelo Gabriello l'incarnatione del Ver=
bo con quelle umilissime, e ratissime parole: ecce
Ancilla Domini fiat mihi secundum verbum tuum in quello
stesso momento ~~[illegible]~~ si fece huomo nel di lei purissimo ventre
il Figlio dell' eterno Padre, e nello stesso tempo uscì
ella da Dio inspirata à partirsi ~~alla casa di Zacharia~~ frettolosamente in viaggio e giunta alla casa di Zacharia
per ~~salutare~~ visitare S. Elisabetta. Entrata che ella fu,
appena sciolse la lingua in un cortese e contrabacio sa=
luto che ne esultò e diede segni di giubilo il Battista
destinato precursore dell' incarnato Verbo; e la cagione
di tal giubilo ne fù ben grande perche nel sentì dalla pre=
senza del Salvatore mondato dal peccato originale
e santificato con abbondanza di gratia. In verità
~~che~~ più felice fortuna ne si può bramare ne sperare
in questa vita quanto il venir mondati da peccati,
il venir ~~[illegible]~~ arricchiti di gratia, ne maggior motivo
possiam haver di rallegrarci che per questo capo.
Potea il Salvator senza dubbio anco stando da lontano
santificare il Precursore senza ~~[illegible]~~ che la sua S.tissima
Madre si prendesse l'incomodo del malagevole e molto=
lo viaggio: ma così le piacque di cominciare la santificatione
dell' anime servendosi della voce della Verg. ne inviolata
come d' istromento, dandole in tal maniera il possesso
dell' esser mediatrice per la conversione dell' anime e per
condurle alla gratia. Mi rallegro con voi ò gran Madre
di Dio per un si nobil Regio ~~[illegible]~~ me ne rallegro ~~[illegible]~~
~~[illegible] per me stesso [illegible]~~ come anco con tutto il genere humano considerando che voi siete fatta
mediatrice ~~mia~~ nostra, una si grande Regina del Cielo e della
terra anzi una madre ~~[illegible]~~ amorosissima ~~[illegible]~~ Tale vi si di=
mostra ò Fratelli in questa solennità della S.ta Visitatione
per vostro e mio contento, per vostro e mio profitto

i Habbiamo al decimo nono capo d' Isaia che parlando
con ispirito profetico hebbe à dire ecce Dominus ascen=
det super nubem levem et ingredietur Ægyptum. Per
questa ~~[illegible]~~ nuvola leggiera s'intende la beatis=
ma Vergine secondo S. Ambrogio, mentre ~~[illegible]~~ per mezzo
di Lei fece il suo ingresso nell' Egitto di questo mi=

vero Mondo che stava involto tra le dense tenebre d'ignoranze e d'errori: ma perchè si chiama nube leggiera la Vergine? Si chiama leggiera perchè non mai provò alcun minimo peso di [di veruna sorte] colpa di cui sentendosi gravi opprimere si lagnava il Profeta Reale allor che diceva: iniquitates meae supergressae sunt caput meum et sicut onus grave gravatae sunt super me; ella non sentì mai alcun minimo peso, poichè non mai giunse alcun minimo neo di colpa od originale od attuale ad offuscare il di lei incontaminato candore! Si chiama poi nube perchè siccome dalle nuvole escono le pioggie che bagnano e rendono fertile l'inaridita terra, così da questa mistica nuvola provengono a noi le pioggie delle grazie divine a fecondare l'inaridito nostro cuore ed a renderlo fertile di frutti di buone opere e di fiori di sante virtù, avendo voluto il Dio, dal melli-fluo Bernardo che sia nos habere voluit per Mariam. Si chiama in oltre nuvola perchè siccome le nuvole ci difendono dagli ardenti dall'ardore de cocenti raggi del sole in Leone così la Vergine Santissima colla sua valida intercessione ci protegge e ci difende [in quella maniera] dal [illegible] do il Sole di Giustizia quale fremebondo Leone montato in collera per le nostre sceleratezze sta per scaricare sopra di noi i suoi castighi le sue vendette e gli sguardi [che giunse] offendi a caderebbero oramai [illegible] eliminati dal mondo e mandati nelle tenebre degli abissi se questa madre di Misericordia non lo avesse placato il suo Figlio sdegnato.

2 La dice nostra Madre e tale la fece il Salvatore quando si compiacque di chiamar suoi fratelli, ed in dicendola nostra Madre la dichiarò indi-nostra ad compatirci ed proteggerci ed intercedere come mediatrice per noi. Insegnò Cicerone che non eravi nome più amando ne indulgenze di quello di madre: nullum est nomen amantius indulgentiusque quam maternum; è amabile il nome d'amico, più amabile quel di fratello di sorella, ancor più amabile quello di Padre, ma sopra tutti è amabilissimo e affettuosissimo quello di Madre. Queste son sempre più tenere più attenute più indulgenti verso de loro figli e la speri-enza stessa chiaramente ce lo dimostra. La SSma Vergine è nostra Madre, per tale ce l'ha costituita il Salvatore;

Pro Cluent.

... nolle era, no ...

ra, chi nò dunque che noi mai potiam temer del suo
materno affetto, non mai dubitare della sua validissima
protezione, dicendole pure con divota confidenza in ogni
nostra premura in ogni nostro bisogno monstra te esse Ma-
trem: monstra te esse Matrem che sempre ne sperimente-
remo favorevoli gli effetti del di lei materno cuore
~~del di lei mater~~ della di lei materna protezione.

3 Nel venir salutata da Gabriele questa purissima
figlia fu chiamata piena di grazia: ave gratia plena
~~[illegible]~~ la pienezza di grazia pure solamente propria
del Salvatore che non potea à pura creatura competere. Vi-
dimus gloriam eius gloriam quasi Unigeniti à Patre plenum
gratiae et veritatis. Sappiasi però che la pienezza di grazia
in Christo fu come nel capo nella Vergine come ~~nell~~ nel
collo, ~~onde ne vien chiamata da santi Padri collo della~~
Christo è capo della Chiesa la Vergine ~~[illegible]~~ è come viene
anco chiamata da santi Padri il collo della medesima. Cioè.
Che Christo è il capo della Chiesa perche come il capo tramanda
tutto il vigore e tutti li spiriti per avvivare gli altri
membri così il Salvatore come capo della Chiesa tramanda
nella Chiesa e ne suoi membri le sue grazie i suoi doni ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ la Vergine è il collo perche come tutti li spiriti che
manda il capo ~~[illegible]~~ alle altre membra ~~[illegible]~~ la manda per mezzo del collo
così tutte le grazie e doni che ~~[illegible]~~ Christo dispensa alla
sua Chiesa ed à suoi membri ~~[illegible]~~,
li dispensa per mezzo della Vergine. Dal che ne segue
che come ella è veramente divota della Vergine ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ la dispensiera delle grazie no ten-
endiè, così chi di essa non è divoto chi ad essa
lei non fa ricorso è impossibile che giunga felicemente al
porto della salute. giacche ella è dispensiera delle grazie
del Figlio giacche ella ~~[illegible]~~ come insegnano
concordemente li santi Padri viene sempre esaudita dal
Figlio pinche ella è nostra madre e madre di misericordia madre ...
può da lei ~~tutto~~ promettersi ogni grazia, ottenere
ogni favore ogni aiuto ogni soccorso.

4 Ma se ponno anco tanto sperare, tanto promettersi
anco i ~~[illegible]~~ volgendoli, anco i peccatori. Sì anzi sì,
purche ~~[illegible]~~ vogliano ravvedersi, purche vogliano lasciar
di peccare. La saggissima Tecuite che col fingere uno
il figlio svenato dall'altro fratello, chiedeva supplicandole
all'uccisore la vita ed il perdono, ~~[illegible]~~ da Davide preten-
deva di far strada al rimetter in grazia Assalone, ci ram-

predicanta la B.ma Vergine ~~Annun~~ Avvocata de' peccatori. Ella ha ~~egli~~ un figlio naturale che è il Salvatore, ha un altro figlio adottivo ed è l'uomo peccatore. Questo figlio peccatore ha ~~dato~~ la morte al suo figlio naturale colle sue colpe ~~[illegible]~~ [illegible] à [illegible] della [illegible] sua ~~[illegible]~~: rursus crucifigentes sibimetipsis filium Dei ~~[illegible]~~ e [illegible] dell'Appostolo. Oh che orrendissimo male è mai il peccato, se quanto è da se dà la morte al figlio di Dio! Ora ciò non ostante questa pietosissima Madre si fa avvocata di questo suo figlio peccatore presso il suo figlio ~~in [illegible]~~ naturale innocentissimo e divino e ~~[illegible]~~ l'ostinazione del peccatore non impedisce non mai colla sua [illegible] che non le ottiene la vita della grazia il perdono del peccato. Che però chiesa santa giustamente la invoca col titolo di Rifugio de peccatori: Refugium peccatorum. A lei dunque può con gran confidenza ricorrere ogni gran peccatore ~~[illegible]~~ chiamandola madre di grazie madre di misericordia Maria mater gratiæ, mater misericordiæ, chiamandola ~~[illegible]~~ Avvocata: eia ergo Advocata nostra, che ei [illegible] ne sperimenterà il di lei aiuto, e col mezzo di lei prontissimo ne conseguirà il perdono.

5.

N.S. Il Salvatore ci diede un bel insegnamento nel suo Vangelo allorchè disse estote prudentes sicut serpentes, et simplices sicut columbæ; egli è però in una delle sue parti [illegible] ad esser inteso. Che dobbiam esser semplici come colombe ogn'uno l'intende, ma ~~che~~ che dobbiam esser scaltri come li serpenti pare alquanto malagevole ad esser inteso. Varij sono e tutti belli li sentimenti de sacri espositori. Il serpente prudente tutto procura di salvar il capo; così noi nei pericoli dobbiam sempre salvar il capo cioè il nostro Salvatore capo della Chiesa benchè ci dovesse costar il sangue e la vita dice il [illegible]. Il serpente si cambia nella primavera [illegible] pelle, così noi dobbiam sempre rinovellarsi lasciando l'antica pelle de vizij dice S. Gregorio. Il serpente nella vernata s'appiatta in profonde tane, così noi dobbiamo ad ora ritirarci ~~[illegible]~~ da tanto in solitudine per pensar à noi stessi dice S. Agostino. Il serpente avanti prima di portarsi a bere vomita su la sponda del fiume ogni veleno che tiene in gola: così noi prima d'accostarsi alla sacra communione dobbiamo vomitare ogni veleno di colpa dice S. Ambrogio. Tutto approvo venero, adoro ai [illegible] sentimenti de Santi; debbo mi però dichiarare in questo giorno ~~[illegible]~~ che seguendo ~~uno~~ ~~[illegible]~~ uno scrittore moderno dottissimo, pijssimo

e innocentissimo nelle divine scritture io dico che all'ora noi imitaremo la prudenza del serpente quando in ogni nostra avventura faremo ricorso à Maria. Si mostrò prudente il serpente d'inferno perchè nel principio del mondo [illegible] che per vincer Adamo s'adoprò prima con Eva e che se non faceva così non mai forse haverebbe vinto Adamo. Ricorriamo alla Vergine ~~[illegible]~~ combattuti e procuriamo di [illegible] dalla nostra e per mezzo di lei [illegible] il Salvatore. E se il serpente infernale così vincendo in Eva guadagnò Adamo e diede una rotta universale al genere umano: noi guadagnando la seconda immacolata Eva guadagneremo il secondo divino Adamo e ne riportaremo vittoria di tutti li nostri nemici se gli ~~[illegible]~~ Aiuti.

o. A.M.D.G.

[illegible] Ecc: 23 di [illegible] 24 [illegible]

Dicite Filiae Sion:
Ecce Rex tuus venit tibi mansuetus.
Matt. 21. 1711 Dom: palmarum.

Entrando in questo giorno trionfante il Salvatore in Gerusalemme non volle già titoli che col solo nome [illegible] in sé avesse facendosi [illegible] [illegible], ma volle un titolo che [illegible] [illegible] il titolo di mansueto: dicite filiae Sion ecce Rex tuus venit tibi mansuetus; volendo con ciò darci ad intendere se esser più inclinato al [illegible] [illegible], più [illegible] [illegible] usare misericordia che à [illegible] di mano à castighi; conformandomi io perciò al di Lui genio [illegible] spererò di dar piacere à Lui e profittevole [illegible] à voi se vi mostrerò quanto mai quanto mai sia proprio à Dio l'usar pietà l'usar misericordia verso di noi [illegible] questo [illegible] per bocca di Geremia [illegible] [illegible] amore [illegible] [illegible] noi prima che noi fussimo al mondo anzi prima che [illegible] il mondo [illegible] ogni [illegible] [illegible] [illegible] perpetua dilexi te. Sicché dunque l'amor con cui Dio ci ha amati è stato antico quanto il [illegible] Dio [illegible] eterno e stato pensando à noi ab eterno ha [illegible] di farci [illegible] [illegible] [illegible] di questo mondo e perché ab eterno ci ha amati, ab eterno ancora [illegible] misericordia ci ha [illegible] i mezzi [illegible] propri per [illegible] [illegible] à [illegible] [illegible] [illegible] per renderci beati in [illegible] [illegible] di Lui [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'amor [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che tutto è stato ordinato dalla misericordia [illegible] [illegible] à [illegible] [illegible] alla nostra eterna felicità. [illegible] il [illegible] [illegible] à tutti atti di amorosa misericordia il [illegible] [illegible] quel Dio eterno che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] noi nascessimo ancor [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in caritate [illegible] [illegible]

[illegible] come mai si può dire che ab eterno sia stato misericordioso [illegible] verso di noi mentre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] misericordia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] composizione delle nostre miserie [illegible]

Jer: 31: 3

[illegible] È egli [illegible]
[illegible] a compatire [illegible] la miseria
e [illegible] degli uomini mali. E se è [illegible] e [illegible]
e [illegible] non [illegible] mai il [illegible] delli uomini miserie in
cui potesse [illegible] adunque non vi può essere in Dio
misericordia. Vi ringrazio di tale obietto la [illegible]-
zione [illegible] mi [illegible] una idea [illegible] di maggiormente [illegible]
la divina misericordia. Rispondo dunque che
altro è misericordia d'effetto, altro è misericordia
d'affetto: la misericordia d'effetto è quella che solleva le altrui
miserie, e misericordia d'affetto è quella che le compatisce.
La misericordia d'effetto non può essere meramente in Dio
per le ragioni addotte nell'obiezione: [illegible] ergo de misericordia
[illegible] non competit Deo, insegna l'Angelico, ma con-
viene bensì ed è proprissima di Dio la misericordia d'effetto,
quella cioè che soccorre le altrui miserie [illegible]
misericordia [illegible] hoc maxime competit Deo, seguita a dire
l'[illegible] Dottore. Avvertasi però bene che il non
poter Iddio esser misericordioso quanto all'affetto, cioè quanto
al compatire, è lontano che pregiudichi alla grandezza
della di lui misericordia che anzi ne fa maggiore
l'altezza. Ed eccone la ragione assai [illegible] e degna
di d'esser udita. Quegli che compatisce il male altrui
viene a farlo proprio tirandolo in se col mezzo della tenerezza
d'affetto e però non può non sentir pena e dolore nel compatire;
onde movendosi a porger rimedio e sollievo alla mi-
seria del compatito viene a porger rimedio e sollievo
ancora a se stesso liberandosi della pena che sperimentava nel
compatire in modo che il ristoro dell'altrui [illegible] viene a
ristorare egualmente [illegible] che porge. Dal che ne segue
che [illegible] nascendo
il sollevare [illegible] miseri in chi compatisce è dall'amore
che loro [illegible] e dall'amore che si porta a se stesso na-
scono ad esser la lor misericordia per la metà interessata,
e conseguentemente non di tutta finezza e perfetta. Iddio
all'opposto per essere impassibile non può sentir pena ne do-
lore per li nostri guai e però non
ostante movendosi a sollevarci e soccorrerci con tanta abbon-
danza viene ad essere affatto disinteressata e conseguentemente
[illegible] di tutta finezza la
di lui misericordia [illegible]. Questa sola dovrebbe rapirci

per la [illegible] [illegible] misericordia Cap. 6 [illegible]

la mente trasportarci l'anima e liquefarci il cuore.
3 Questa divina misericordia [illegible] eterna [illegible]
[illegible]

che la misericordia d'affetto giunse ad avere il suo compimento nell'incarnazione del Verbo divenendo anco misericordia d'affetto, facendo che un Dio incarnato avesse compassione [illegible] delle nostre miserie quando era egli aggravato dalle stesse, onde ne lasciò scritto S. Paolo del Verbo incarnato dice: Non enim habemus Pontificem, qui non possit compati infirmitatibus nostris: e di fatti ben si fece vedere colle lagrime sparse sopra Gerusaleme deplorando l'imminenti ruine della città infelice come pure piangendo quando era per richiamare a vita il defonto quatriduano Lazaro. Ne per questo venne ad esser interrotta la di lui misericordia nel suo soffrire, perche ancor fu intenso che egli provò la peccato a sè tratto qualche conforto nel sollevar noi come dicemmo avvenir in noi altri nel sollevarci l'un l'altro, che anzi per sollevar noi volle soggiacere alla atrocità delle pene più acerbe de più severi tormenti. Potevo il Salvatore soddisfare per noi alla giustizia divina adequatamente e per conseguenza operare la nostra redenzione con un solo sospiro colla minima delle sue azioni essendo ciascheduna di loro teandrica e conseguentemente di valore infinito; volle non per tanto per far spiccar più abbondante la sua misericordia e per maggiormente incoraggir noi a sperare da lui pietà spargere tutto il suo sangue e morire in Cielo e [illegible] sopra un duro tronco di Croce per amor nostro. Chi vi è mai dunque può essere un huomo così timido, e pusillanimo che non prenda coraggio da una tanta misericordia per accostarsi con confidenza al suo amante Salvatore con isperanza d'ottener ogni perdono delle sue colpe, ogni favore, ogni grazia.

questa misericordia [illegible] come per [illegible] accende i peccatori [illegible] il [illegible]

† [illegible] però a mio credere ancor [illegible] per quello

[illegible] Salvatore [illegible] morto per tutti gli huomini. S. Paolo risponde di sì Christus [illegible] mortuus est. Non son meno [illegible] se il Salvatore morì anco per quelli che si [illegible] a dannarsi? Si anco per questi e così fù decido Innocenzo Decimo contro l'errore de Giansenisti. Ò quanto è pensante. Che egli morisse per quei che si [illegible] a salvare e che [illegible] in eterno almeno fù una grande misericordia nulla di meno.

ma [illegible]

per quei peccatori ostinati che stavan ad abusarsi della di Lui misericordia e che si stavan à dannare ~~[illegible]~~ che si stavan à sterminio, per tutti è tutti che i miseri. La misericordia mai fu questa? Consideriamolo tutto intento ad usar finezze col perfido Giuda: lo lava, e bacia teneram.te li piedi; lo rimira con affettuosi sguardi, se lo stringe al seno ~~[illegible]~~ lo da in cibo il suo corpo in bevanda il suo sangue, tanti intorno à lui ogni mezzo adoprando e carezze e ispirazione per guadagnare quell'ostinato cuore? ma non sapeva egli che il tutto sarebbe stato indarno? senza dubbio: che non per questo si sarebbe reso? infallibilm.te: che non per tanto si sarebbe dannato? certissimam.te. Perchè dunque tanti benefi-cii tanti sforzi? fu ciò un effetto della sua stupendi misericordia che volle ~~[illegible]~~ vincere la di Lui divina pazienza: vincendo la risposta e di S. Leon: Crisostomo che qui vale con tanto vincendo la misericordia pazientia.

5 Pratica lo stesso non coi santi solit.te anco li macanze con tutti anco i patiti da anco à questi un Apostolo cacciò, manda ispirazioni batte alle porte del cuore li aiuta, li minaccia ma se poi non vogliono corrispondere loro danno per questo si dannano e per questo son puniti. Vedrà il mondo tutto nel giorno universale del Giudizio ciò che Gesù Amore egli fece per loro, lo vedranno loro stessi, e per questo contro se stessi s'arrabbieranno i peccatori [illegible] e sarà una finezza di continuo tormento per tutta l'eter-nità il sempre vedere ciò che Dio fece per loro e la propria protervia ed ostinazione nel non corrispondere à divine chiamate. Noi fedeli continuiamo celebrando che Iddio è ~~[illegible]~~ infinitam.te misericordioso perchè è infinitam.te buono speriamo, [illegible] [illegible] questa verità che così dopo haver goduto il frutto della divina misericordia [illegible] nella divina grazia, la goderemo nell'altro nell'eterna gloria.

712

Dom.ca 5. quæ superfuit post Epiph.

Cum autem dormirent homines venit inimicus
eius et superseminavit zizania Matt. 13

La disgratia del Padre di famiglia dell'odierno Vangelo
fu, che doppo haver egli seminato grano eletto nel suo campo un di
lui nemico di notte tempo mentre tutti dormivano soprasseminò
la zizania acciò non venisse a raccogliervi a [illegible] mele del
del frumento. Volse [illegible] con questa parabola il Divino Maestro
far sapere a noi che mentre noi siam negligenti e trascu-
rati nella custodia del campo del nostro cuore sopra di cui
la gratia sparge semi capaci a produr frutti di vita
eterna, il Demonio nostro giurato nemico vi semina sopra
le zizanie delle sue male suggestioni, che gettando radici
[illegible] e suffocano i germi e i frutti
della gratia medesima. Questo da a me motivo di
parlar questa sera contra la negligenza e la trascuraggine
nel procurar la nostra salute mettendo, [illegible] l'inferno
quanto [illegible] in pericolo di perder il cielo di [illegible].

La terra doppo che hebbe la maleditione da Dio à cagion
del peccato de nostri primi progenitori com'è restata capa-
ce di produr da se stessa senza cultura piante ed
erbe inutili, così è restata inetta a produr
fiori grani e frutti di piante elette senza [illegible]
faticar [illegible] e quali [illegible] con continua cultura
[illegible] [illegible] e [illegible] tu [illegible]
tutti gli [illegible]. La terra dell'anima nostra parimente
doppo il med.mo peccato è restata [illegible]
al produrre sterpi e bronchi di inutili operationi ma si avvezza
al produrre frutti graditi al palato del suo Fattor sovrano ed
utili a noi, che ove manchi una continua diligenza nella
di lei coltura [illegible] ella intisi-
chisce e diventa [illegible] di fuoco. Lo [illegible]
proviamo e [illegible] intelenne [illegible] nel coltivarla.

[illegible] se [illegible] pensiero si quanto
[illegible] importa a [illegible] la salute dell'anima
[illegible] ma [illegible] Dio inescusabile rischio
il guadagno o un
[illegible] nostra trascuratezza.

Chiunque hà lume di ragione conosce, che quanto maggiore è un male che si teme tanto maggiore esser deve l'impiego nel procurar di schivarlo e quanto maggior è un bene che si spera tanto maggior esser deve l'applicatione per conseguirlo. Ciò supposto io chieggo à voi se v'è male al mondo maggiore dell'eterna dannatione? voi tutti mi rispondete che no: adunque per iscchivare la dannatione eterna si deve più impiego fatica che per ischivar qualsisia male del mondo. Si può negare questa illatione? Chieggo ancora à voi s'v'è maggior bene al mondo dell'eterna salute cioè dell'havere à goder della sommo infinito bene con eterno contento e giubilo in compagnia degli Angeli e beati e benedetti da Dio? Voi pur tutti mi rispondete che no. Adunque per conseguir questo bene ineffabile s'ha da usar sollecitudine maggiore che per la conseguitione di qualsisia altro immaginabile bene. Si può contradire à questa conseguenza? E pure se mette à confronto quello che si fà per timor de mali eterni con quello si fà per timor de mali temporali, quello si fà per l'acquisto de beni eterni con quello si fà per l'acquisto de beni temporali è necessità il concludere che molti ò non han fede ò non hanno giuditio.

Vivono tanti allegramente e baldanzosi [illegible] della tremenda maestà di Dio che ad ogni momento può fulminarli ponendo nel anima la marchia di dannati e questo niente li fa tremare in sollecitudine niente li pone in pensiero son sempre con gli occhi lieti e con la lingua sciolta burlano niente temono niente si curano di provedere à mali imminenti della dannatione e poi se entrano in sospetto d'havere ad incorrere la disgratia d'una dama d'incorrere il sdegno d'un Principe o una infamia passeggiano colle sopraciglia calate pensierosi mesti dolenti meditando mezi e termini per riconciliarsi ad ogni costo [illegible] l'amore di questa ò gratia di quello quasi che fosse maggior male la disgratia d'una dama il sdegno d'una Principessa che la disgratia di Dio il risentimento di Dio, l'odio di Dio l'eterno castigo nel fuoco [illegible] de Dio. [~~[illegible]~~ X] [illegible] però non. [illegible] [illegible] però con molta pena i castighi di Dio sopra di noi [illegible] qui, ma chiamano

Noi nell'operar [illegible] siam somiglianti à quelli che navigano contr'acqua che per portarsi innanzi sempre devono maneggiar il remo [illegible] altrimenti subbito cominciano à tornar addietro: nell'operar male siam somiglianti à quelli che navigano à seconda dell'acqua che senza affaticarsi à menar le braccia vanno al suo termine portati dalla corrente della medesima. Ci conviene perciò continuamente

cioè dell'havere à temere da abitar li mi eterni trattini in un fuoco divoratore ed [illegible] demonij odiati e maledetti da Dio.

non bisogna di havere à giacer il capo sotto un manaia con vituperio sopra d'un [illegible], ma l'ha[illegible] à oggra sia

sono già altri X

opporci all'impeto delle nostre passioni, pratticare contro l'inclinatione della nostra depravata natura se vogliamo far un passo nella virtù e subito che si rallentiamo subito che cessiamo dall'impegno si scostiamo dalla medesima e scendiamo a vestigia ovaliqram: così si offende la nostra inclinatione al male che quando ben anco ci lasciassero in pace il mondo co' suoi lusinghevoli allettamenti, il Demonio colle sue frodi sagaci, questa sola basterebbe per mandarci in rovina ove si negligenti fossimo. Unusquisque tentatur à concupiscentia sua abstractus et illectus dice S. Giacomo deinde concupiscentia cum conceperit parit peccatum, peccatum vero cum consummatum fuerit generat mortem. Che se alla nostra inclinatione mala si aggiungono gli allettamenti del mondo, li mali esempi de' scelerati, i pessimi consigli de' dissoluti, de' scandalosi, le astutie, le frodi del demonio tanto prattico nell'arte d'ingannare come mai sarà possibile che resistere ad assalti sì forti grande ostinati, e non alle cimbole? come etiam non riportar mortale ferita se vogliam dormire e nascondersi nella difesa? Giuda fu chiamato da Cristo all'Apostolato, fu posto cogli altri Apostoli nel ruolo de' miracoli, udì le lezioni di vita eterna dalla bocca della stessa verità increata, vidde i buoni esempi degli altri colleghi, e ... in tanto ... il sì infame di cui sì gran danno riuscì il traditore del proprio Maestro il ... del Vangelo un traditore del proprio Maestro scacciato dal ... caduta d'onde e d'onde mai una sì enorme e detestabile fellonia. Ciò avvenne dice S. Gio: Tom. 3 hom. 57

vanni Grisostomo dall'esser egli stato pigro e negligente nel reprimer i primi moti della sua avara affezione all'interesse, nel riservar d'onorarli all'erario del danaro. Iudas Apostolus erat sed negligens, idcirco est proditor. Che diremo noi dunque accettando di noi noi che non siamo Apostoli che non conversiamo con il più soli che non siamo nella compagnia visibile del Salvatore vera Guida e Pastore dell'anime se non istiamo colle armi alla mano, se non facciam resistenza alle nostre passioni con ... se non sempre ... se non rovine se non dannatione mentre il Paradiso non mai s'acquista da poltroni ... ... Non coronatur nisi qui legitime certaverit.

Ma con ... non ... quando S.

3 Se però la nostra negligenza ci portasse alla perdita d'un [illegible] ciò sarebbe all'incontro un male [illegible] non [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] mente ma trattandosi di perdere il Paradiso ~~[illegible]~~ d'incorrere l'Inferno ella è affatto irrimediabile, e [illegible] inestimabile. Ogn'uno che ha lume ~~[illegible]~~ di ragione chiaramente conosce che quanto maggiore [illegible]

Vide [illegible] 4 X Sono poi altri non ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~che~~ anzi ~~[illegible]~~ fanno ~~[illegible]~~ genere di [illegible] ~~di~~ privarsi ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ per giungere al conseguimento di ~~qualche~~ ~~[illegible]~~ vantaggio ~~[illegible]~~ ogni diligenza, non la rendono [illegible] [illegible]. Non teme di lasciare le commodità della sua casa un Cavaliere e d' abbracciar una [illegible] vita ~~un Cavaliere~~ nella professione ~~militare~~ di soldato per la speranza d'andarsi avanzando ne militari onori. Non paventa d'incorrere i suoi rigori d'arrischiare in perigli mari la vita un mercante per la speranza d'avanzar i suoi capitali. ~~[illegible]~~ ⊕ Sa praticare la mortificatione ~~[illegible]~~ sa [illegible] à croce Un cortegiano mangiando colli [illegible] duri bocconi, ~~[illegible]~~ inchinando chi [illegible] nol vede, facendo cortesie à chi li procura discredito, colla speranza d'arrivar così a quel [illegible] in cui ha [illegible] e gli occhi e le brame; e [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~. Ed in tanto ne gli uni ne gli altri san tanto fare ne ~~[illegible]~~ tanto soffrire per non perdere la gratia di Dio che ci ~~[illegible]~~ ~~il Paradiso~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~il peccato che [illegible] l'Inferno nel Paradiso~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ed un fortunatissimo Regno ove si godono le vere richezze i veri honori i veri contenti.

⊕ ~~[illegible]~~ Elegge il Solitario pratica la meditatione e la lettione ~~[illegible]~~ fino à sognarsi la carità ad accorciarsi la vita [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] di riportar applauso nelle sue opere ~~[illegible]~~

5 Dice S. Tommaso che noi habbiamo ~~[illegible]~~ maggiori premure di quelle cose, che più amiamo: in his quae diligimus maiorem [illegible] [illegible] habemus. ~~[illegible]~~ Se questo è vero come è verissimo anime che ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ a confessare che più amiamo i beni della terra che quei del cielo mentre habbiamo [illegible] [illegible] per quelli che per questi e se ciò è su qual fondamento potiamo appoggiare la speranza di ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible], di sfuggire ~~la~~ la dannatione. Vi sono cari il Paradiso è il maggior bene che potiam ~~[illegible]~~ bramare l'Inferno è il maggior male, che potiam temere. Il Paradiso assolutamente non s'ottiene ~~[illegible]~~ l'Inferno assolutamente non si sfugge senza vittoria de nostri nemici Demonio mondo e carne. I nostri nemici assolutamente non si vincono senza fatica. Adunque chi è negligente chi è trascurato ~~[illegible]~~ chi non s'affatica non vedrà mai la bella faccia di Dio, ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] de gli eletti, e proverà [illegible] [illegible] de reprobi

Satagite ergo concludo con S. Pietro ut per bona opera certam vestram vocationem et electionem faciatis. [illegible]

[illegible]

Della salute eterna.

[illegible] Dom. 3 post Quinquag. in Chiesa 1712

Venga la mano del Sovrano Reggitor dell'Universo lontana da voi ò SS.ri ogni sorta di flagelli: e illumini la di lui luce benigna tutti quei ciechi, che con non mai terminate dissolutezze, non mai cessan di provocarlo à castighi. Perche però il fingerli non apporta alcun danno e può apportar gran giovamento: fingiamo che in questa Città sia entrata ad infettarci la peste: e che ormai scorrendo or per un Borgo, or per l'altro con spavento di tutti porti à non pochi la morte. Fingiamo d'avvantaggio che da cui inviata l'ha al pubblico bene si sieno trovati rimedi sì potenti e abbondanti che con ogni uno può haverli a suo piacere, così conservarsi può sicuramente ogni uno risanarsi s'è tocco, preservarsi s'è sano. Credete voi che nessuno più morrebbe di peste? Nessuno affatto voi risponderete se non tutti pazzi e dice il vero. Lasciamo le fintioni e parliamo verità di fatti. Scorrono per le piazze, per le contrade, per le case sin per le Chiese, non stan solo in tempo di vacanze ma anco di Quaresima e in ogni tempo i Demoni e cercano d'infettarci co' gli aliti pestilenti della colpa affine di cagionarci la morte eterna. Ci hà il nostro Iddio che hà premura del nostro bene, provveduti di mezzi e di rimedi sì potenti e abbondanti, che stando in arbitrio nostro il servirsene, stà parimente in nostro arbitrio il non rimaner infetti se siam sani il risanarci se siam infetti. Ante hominem vita et mors bonum et malum, quod placuerit ei dabitur illi, dice lo Spirito Santo per l'Ecclesiastico; e pure ò strana stranissima maraviglia! ciò non ostante moltissimi, nulla curando la sua eterna salute, muoiono di morte eterna, si perdono, si dannano. Ma è forse minor male la morte eterna che la morte temporale? importa più il vivere di questa vita che il viver beato per sempre nell'altra? ò strana torno à dire, ò strana stranissima maraviglia! A deplorare una sì mostruosa stravaganza son qui questa sera e per render più giustificati i miei sospiri mostrerò in primo luogo di quanta grande importanza sia l'interesse della salute.

Noi siam qui nel Mondo sicuri di haver un dì à uscir di vita anzi il viver nostro altro non è che un continuamente incamminarsi al morire. E' [illegible] l'oltrepassare la morte ultima meta da cui conta [illegible] e se non sappiamo se son vicino ò troppo lontane sappiam però che verso à quella senza mai arrestarci un momento ne facciam viaggio e ò presto ò tardi ci converrà toccarla. Poco fastidio però dobbiam prenderci per il semplice lasciar di vivere, poca noia per il preciso morire. Quel che tener ci deve in premurosa riflessione si è ciò che doppo morte hà inevitabilmente à seguire. La nostra fede ci accerta che habbiam un Anima immortale, che al morire del corpo non muore,

che il corpo à di [illegible] si risolva in ceneri ne' sepolcri ha da risorge-
re, e divenendo novamente compagno dell'anima, ha da correre con essa ancora la
stessa sorte. La nostra Fede ci assicura, che se morremo bene, saremo desti-
nati à godere in eterno nella Patria fortunata del Paradiso; e se morremo
male saremo cacciati alle spaventose prigioni dell'Inferni, per ivi ardere in
eterno co' diavoli in un fuoco divoratore. Ora lo sfuggire questo sommo eterno
male, il guadagnare questo sommo eterno bene, questo vuol dire il salvarsi;
questo è la salute. E non vi pare che un tal interesse non sia d'in-
finito rimarco, d'immensa importanza? Ecco è anzi l'unico d'importanza
che habbiam al mondo, à fronte di cui nulla vale, nulla importa quanto
mai può dare tutto il mondo. Che giova il far gran figura ~~[illegible]~~
su questa terra, l'occupar posti sublimi, il farsi inchinar per riverenza
da cui ci onora, il maneggiar bastoni di comando? che giova il toccar le
cime della gloria mondana per mezzo ò delle lettere ò dell'armi? Che
giova il saper tirar à buon esito con sagace destrezza ardui ed intricati
negozi di stato, se trascurandosi l'eterna salute alla fine si và all'In-
ferno, si perde il Cielo, l'anima e Dio?

2 Morì già un grand' ~~[illegible]~~ huomo posto in stima de' più huomini,
il racconto sarà già noto à molti di voi; Era questi stato il primo
della [illegible] l'intelligenza motrice d'un floridissimo Regno. Intesone il
caso la gran Principessa Cristina di Francia lo partecipò al Marchese di
Pianezza suo primo Ministro, e ragionando della di lui gran mente, del-
la di lui ~~[illegible]~~ impareggiabil prudenza e condotta conchiuse ch'era mor-
to un gran savio, era morto un gran savio. Allora il Marchese par-
lando col dovuto rispetto ma con ottimo senno le disse: Eh Madama
s'egli si è salvato è stato un gran savio: ma s'egli è dannato è sta-
to un gran pazzo. Or fatti qual prudenza qual saviezza può mai esser
quella, che sapendo riuscire nel maneggio de temporali vantaggi la-
scia poi andar in rovina gl'interessi eterni? qual politica quella che
sa dar sesto à ciò che importa poco, e poi non sà por in salvo ciò
che importa tutto? Muore ogni altro giorno od in una, od in un'altra
città un qualche Epulone ~~[illegible]~~ dopo haver goduto à suo talento dopo
haver posseduto molte ricchezze, dopo haver havuti molti amici, dopo
haver goduto tutte le delizie che può dare la terra. Muore circondato
da una turba di servi afflitti da medici [illegible] e [illegible] in un prezio-
sissimo letto sotto à ~~[illegible]~~ coltri ricamate d'oro e d'argento frà i vapori
[illegible] de più preziosi aromi. Muore, ma muore dannato. V'è alcuno
che si contenti di correre a [illegible]? che habbia invidia della di lui
bella fortuna? Ah [illegible] de gl'ingannati mortali! che li giovano
i palazzi, i tesori, le [illegible] copiose raccolte, gli archi [illegible]

catafalchi? muore all'opposto un qualche Lazaro ulceroso, nauseoso rifiu:
to del Mondo, muore sotto un portico rovinoso, o in una [illegible] [illegible]
in mezo alle bestie su le sue stracce, muore, ma si salva. che li nuoce
la povertà sofferta? la schifezza delle piaghe, il [illegible] della morte?
Ah che troppo è evidente che non habbiam altro affare d'importanza
fuorche il salvare l'anima nostra: perduto tutto il resto e acqui:
sto poco, perduta questa è perduto ~~tutto~~ irreparabil.te il tutto.
Solo per la speranza della salute possiam giustam.te ~~[illegible]~~ soffrire solo per
il timore di perditione habbiam giusto motivo di prenderci [illegible].

Giungo ora à considerare la cagione per cui il Rè Davide si portò in ma:
niera tanto diverse ne casi di morte di due suoi figliuoli. Fù ~~annunciata~~
à questi dal Profeta Natano oggi ~~[illegible] annunzio~~ havesto avvisato dell'ottenuto perdono de
suoi peccati in pena de medesimi l'infausta nova dalla morte che Dio volea
mandare al pargoletto nato li da Bersabea e subito questi fù da mortale
assalito. Ne sentì un vivissimo dolore l'afflitissimo genitore: digiunò orò:
si prostese colla faccia in terra, pianse [illegible], ne volea indursi à prender un
poco di cibo per ristorarsi. Morì il ~~[illegible]~~ il Bambino ed intesone
il caso Davide subbito si levò da terra si lavò s'unse si vestì [illegible] ~~[illegible]~~
reggia, forma si portò al Tempio ad adorare Iddio; ritornò à casa ordinò
l'apparecchio della mensa mangiò ~~[illegible]~~ con volto sembiante come se niente
fosse accaduto. All'opposto nella battaglia che seguì tra l'esercito di David
e quello d'Absalone di lui ingratissimo figlio nella selva d'Efraimo, restò
Absalone miseram.te ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] ferito ed estinto [illegible]. Giunta à
di lui morte il Padre restò assalito da un sì fiero rammarico che per nessun
[illegible] trovava rimedio al suo cordoglio, onde come fuori di se e inconsolabi:
[illegible] [illegible] andava [illegible]: Fili mi Absalon, Absalon fili mi quis mihi det ut
ego moriar pro te; Absalon fili mi fili mi Absalon, figliuolo mio
Absalone Absalone figliuolo mio: [illegible] [illegible] io colla mia morte [illegible] à te
la vita, [illegible] stato [illegible] [illegible] [illegible] in tua vece [illegible] [illegible]
col mio petto quelle tre lancie [illegible]; [illegible] [illegible] vittoria se mi costa à morte
del mio figliuolo, [illegible] [illegible] fili mi, fili mi Absalon. Ma e [illegible] mai
si inconsolabile questo [illegible] [illegible] nella morte d'un figliuolo infame
ribello, scelerato ed [illegible] persecutore del Padre, mentre con tanta equa:
nimità ne restò consolato nella morte d'un figliuolino innocente e con
tanta tenerezza amato. Ah salute eterna! ah perditione eterna! Morì questi fan:
ciullo innocente e salvo, qual meraviglia se si consolò? morì quell'altro per:
seguitando il Genitore, morì nemico di Dio, morì dannato, qual meraviglia
se veggendo per [illegible] di dolore non [illegible] ammetter conforto. Ve [illegible]: Si crudele
è la sorte di chi si danna che se [illegible] ben considerata moverebbe à [illegible]
anco i più barbari nemici [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Davidi [illegible] [illegible] [illegible] Parricida [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Borrico [illegible]

Non ne viene anzi da loro allorché? Ella è cosa stranissima ma troppo vera che molti i quali per altro pretendon d'esser savi e prudenti si riducono ad uscire da questo mondo senza mai havervi seriamente pensato perché ci eran entrati come [illegible]; e per dove incamminati: ma se si segue a venire in questa maniera sarà mai possibile che ci salviamo senza haver mai ben pensato alla salute? E se non si salveremo che sarà?

Pazienza noi corso non habbiamo il tempo [illegible] havendo l'interesse della nostra salute è l'unico importante che habbiam al mondo se questo va bene siam beati in eterno, se male siam sventurati in eterno. Adunque conviene di maneggiarlo con ogni premura: [illegible] magis fratres satagite ut per bona opera certam vestram vocationem et electionem faciatis: ci avvisa S. Pietro. Chiediamo [illegible] felice con incessanti orazioni al [illegible]. Unam petii a Dño hanc requiram ut inhabitem in domo Dñi om̃ib. dieb. vitæ meæ [illegible] l'esempio il santo Davide. Mortifichiamo i nostri sensi i nostri appetiti, le nostre passioni esercitiamoci nella virtù della penitenza, mentre vien dichiarata necessaria per la salute da chi non può errare ne sua beati [illegible] [illegible] non egeritis omnes si[illegible] [illegible] S. [illegible] Stefano [illegible] nostra conversazione [illegible] mettiam in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Salvatore ad [illegible] [illegible] [illegible] contendite intrare per angustam portam [illegible] [illegible] Dio [illegible] quærent intrare et non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ma con [illegible] [illegible] [illegible] differenza [illegible] [illegible] [illegible] Paolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

se vedessimo [illegible] un [illegible] [illegible] precipitato dorme havervi [illegible] accorti [illegible] non potremmo far di meno di non compatirlo.

Terminata l'ultima cena l'amabilissimo Salvatore cintosi con un pannolino e posta dell'acqua in una concha si pose all'ordine per lavar i piedi à suoi discepoli, s'accostò à Pietro et egli mostrandosi in sua dispositione stupefatto disse: Come Sig.re voi lavar à me i piedi? [illegible] tu mihi lavas pedes? Li rispose il maestro non sai tu ora quello ch'io faccio ma lo saprai ben poi: quod ego facio tu nescis modo, scies autem postea. È vero soggiunse Pietro ch'io non lo so, so però bene che ne sono indegno e però non acconsentirò mai che meco eserciti un tal atto: non lavabis mihi pedes in æternum. Replicò all'ora il Salvatore: or sappi che s'io non ti laverò non haverai meco parte della mia gloria: si non lavero te non habebis partem mecum. All'udire l'Apostolo una tale minaccia sbigottito, e tremante come allo scoppio d'un fulmine si rese subito ad ogni [illegible]: Dñe non tantum pedes meos [illegible] et manus et caput. E ben con giustissima ragione perché l'interesse della salute è di tanta [illegible] e tanto [illegible] premura che [illegible] d'ogni ombra di pericolo de' quali dovremmo temere da capo à piedi, e [illegible] [illegible] di [illegible] ad ogni costo: ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quæ prima videntur obtineant summasque sollicitudinis [illegible] [illegible] quæ summa est [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] Paenese è Valeriano il santo Vescovo [illegible].

Ma grande [illegible] si fa il dovuto conto della salute à nostri tempi? E ella tenuta in quella stima che merita? È ella procurata con quella diligenza che ogni ragion [illegible]? In verità se non si crede si fa [illegible] ancor troppo: ma se si crede si fa [illegible] [illegible]. Noi non possiam già negare che l'affare del salvarsi è l'unico importante, fra tutti gl'affari, e nulla di meno siam costretti à confessare che è il più negletto di tutti. La Providenza divina [illegible] tutto il tempo di nostra vita [illegible] dato per pensare e per [illegible] à [illegible] [illegible] e à niuno meno che à [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] salute? Potriam forse mettere à questo conto le Chiese visitate con sì poco rispetto e forse profanate con irreverenze? [illegible] [illegible] le orationi recitate con tante distrattioni? Le confessioni senza emenda le communioni senza frutto le limosine per motivi umani se non meramente [illegible]? E se non possiam mettere à conto il tempo speso in quell'[illegible] [illegible] [illegible] sarebbero [illegible] potrem forse mettere à questo conto il tempo speso in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in discorsi disutili in conversazioni immodeste, e in altre operationi indegne sino d'esser nominate? [illegible] tutti impegnati nelle correnti faccende solamente per le correnti faccende [illegible] di proposito. Ne gl'interessi del mondo se uno si avvantaggia, [illegible] grandeo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della persona [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di loro [illegible]. [illegible] se ne ricorda [illegible] [illegible] tutti gli [illegible] [illegible] e se [illegible] [illegible] à male [illegible] questi [illegible] [illegible] non si pensa che [illegible] [illegible] [illegible]. Ma l'interesse della salute eterna non è egli [illegible] senza paragone più importante? E perché dunque in vece di [illegible] tutti gli

Dom. 2 [illegible] … nolle [illegible]

1712

1712

Fili recordare quia recepisti bona
in vita tua? [illegible]

Tormentato dall'atrocità delle fiamme infernali il dannato Epulone chiese supplichevole al P. Abramo che per consolatione mandasse Lazaro à refrigerarli l'abbrustolita lingua colla sola estremità d'un dito bagnato nell'acqua: ma non ottenne la gratia, n'hebbe anzi una risposta valevole ad accrescergli le pene. Fili recordare quia recepisti bona in vita tua: e fù un dirgli: ricordati che non si danno due Paradisi uno nella terra l'altro nel cielo: non si possono godere i piaceri presenti e poi anco quelli dell'avvenire: chi elegge di voler godere in questa vita non isperi d'haver à godere nell'altra: Recordare quia recepisti bona in vita tua. A questo dire non sono i ben avventurati quei che sempre passano contento favorevole in un mar tranquillo di contenti in questo nostro pellegrinaggio? Nò N.N. sono anzi disgratiati sfortunatissimi. Proviamolo.

Il nostro Iddio è sì tenace amante del retto e del giusto che come non lascia alcuna colpa benche minima impunita, così non lascia alcuna opera buona benche leggiera senza ricompensa: Nabucodonosor benche barbaro e scelerato mentre in qualche cosa [illegible] secondato il voler divino: [illegible] Nabucodonosor [illegible] mihi dice Dio ad Ezechiello e perciò li diede molte vittorie e [illegible] [illegible] de debellati nemici come osservò S. Tommaso. I Romani benche idolatri havevano d'havere virtù morali [illegible] [illegible] pubblico [illegible] i bisogni della [illegible] amministravano la giustitia e per questo volse Iddio il loro imperio [illegible] [illegible] per [illegible] poggiande [illegible]. Non v'è alcun [illegible] peccatore nel mondo che sia così perverso che non [illegible] in un tempo o nell'altro non faccia qualche opera buona [illegible] soccorrendo qualche povero [illegible] elemosina, proteggendo qualche afflitto perseguitato, recitando qualche preghiera, udendo delle Messe e dandosi [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] e [illegible] [illegible] ogni per [illegible] ne Iddio le vuol premiare indubitatamente [illegible] [illegible] [illegible] non le può premiare [illegible] [illegible] [illegible] quei che le operano per [illegible] loro peccati destinati al [illegible] [illegible] [illegible] nemici meritevoli dell'inferno [illegible] perciò in quella maniera che può coll dar loro felicità temporali, riserbandosi coll'esercitar per ogni parte la sua incontaminata giustitia, di punire con eternità di tormenti l'enormità delle lor colpe, in quella maniera appunto che [illegible]

coll'Epulone del Vangelo à cui diede richezze, piaceri e lauta-
mente ~~in~~ [illegible] visse in abbondanza d'ogni [illegible] bene [illegible]
mà terminata la vita lo destinò ai guai eterni dell'Inferno per
le [illegible] di lui malvaggie operazioni: bona diuitij remunerat sce-
leratos transeuntis vitæ, dice il magno Gregorio: e riflettendo ~~alla~~
~~[illegible]~~ il med.mo Santo al senso di quelle parole: Recepisti
bona in vita tua, nel che à scriuere con ~~[illegible]~~ palpitazioni di cuore e con mano
tremante per lo spauento: hæc sententia pauore magis indiget
quam expositione; nam si quis ~~[illegible]~~, qui in hoc mundo exterioris
boni aliquid recepistis, ipsum ut iudicium Domini extimesc[illegible] perti-
mescere [illegible] ne vobis pro [illegible] vestrorum actuum compensa-
tione sit datum: e volea il Santo. La sentenza del Salvatore
è tanto chiara ch'è più capace d'esser temuta, che d'essere ~~magg~~
spiegata: e perciò ogn'uno che vede da Dio fauorito di beni di
fortuna e commodi di questa vita deve ~~[illegible]~~ stare in apprensione per ~~[illegible]~~ [illegible]
per i commodi medesimi ~~temendo~~ che Iddio non li paghi in questa
vita le sue opere buone, ed in conseguenza li resti di pagare
nell'altra la pena de suoi peccati.

2 ~~Gran cosa che [illegible] [illegible] [illegible]~~ Gran cosa. Ella è la certa e
[illegible] conforme alla Providenza ~~[illegible]~~ di Dio questa dottrina che sin giunsi
à conoscerla sino ~~[illegible]~~ gl'infedeli, sino gl'Idolatri, ~~[illegible]~~
che trascurano di [illegible] [illegible] ciò [illegible] Erodoto di Ama-
si Re dell'Egitto, che hauendo fatta ~~amicizia~~ lega ed amicizia
con Policrate Rè de Samij nel osservare che questo [illegible]
tirannicamente regnava [illegible] sempre da' Numi prosperato
lo [illegible] una [illegible] et in quello [illegible] che una tanta
[illegible] niuna [illegible], anzi che li facea molto temere che
essendo sdegnati i Numi contro di lui per li di lui misfatti
non per altro li hauero [illegible] felice fortuna; e se [illegible] haue-
[illegible] più [illegible] in fine, [illegible] Volle
Policrate ciò [illegible] in certa forma [illegible]
[illegible] in mare uno smeraldo à lui carissimo e di sommo
[illegible] ~~[illegible]~~ marauiglioso evento in uno de [illegible] giorni [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ con gran [illegible] nello sventrarlo fù
ritrouato [illegible] ed al med.mo [illegible] restituito. [illegible]
[illegible] ad Amasi [illegible] notificò il caso, e questo da [illegible] inteso,
concludendo esser [illegible] che non [illegible] à ~~[illegible]~~ [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] e non li volea più essere amico
[illegible] non li volea [illegible] con esso lui per non entrar à

voltesi altro,

parte nelle di Lei iminenti ruine. Poco dopo da Oronte Satrapa di Ciro Re della Persia trucidato finì con caso tanto più infausto la sua vita quanto più per l'addietro ella era stata felice.

3 Un tale discorso seppe fare un Re Santo che niente ò sapea ò vedea dell'eterno ruine venturo: [illegible] e molti [illegible] vedendo alcuni per altro malviventi prosperati in questa vita si stanno ciecamente per iguidiare la loro sorte. beatum dixerunt populum cui hæc sunt, e giungono tal ora à poco men che mormorare della più illustra divina: quare via impiorum prosperatur? Ah deluti et ingannati non son felici costoro nò sono anzi sciaguratissimi, non son oggetti d'invidia, son oggetti de l'aprimenditissima compassione, trovando nelle loro vane prosperità gli argomenti dell'abbandono di Dio della lor eterna perdizione poichè non per altro Dio sopra essi più prontamente aprì le sua mano che lasciono ciò temporali beni con abbondanza di contenti senon perchè si riserva à castigare nell'eternità loro peccati. avverandosi il detto dello spirito santo: ducunt in bonis dies suos et in puncto ad Inferna descendunt. Vi sarà noto ciò che molti Auttori raccontano del grand' Arcivescovo di Milano S. Ambrogio. Fù egli ricevuto in certa occasione in casa sua da un Riccone della Toscana. Si raccontò questo come continuamente tutte le cose li avvenivano favorevoli nelli negotij, nelle ricchezze nelle commodità nella salute nella prole nella servitù senza che mai alcun disastro sconnettesse alla corrente delle sue prospere fortunae. S'inorridì l'Illustrissimo Prelato e [illegible] rovine ed esterminio per quella sciagurata famiglia nelle stesse prosperità; partiamo, disse, da questo luogo e da tal compagnia perchè non vi è Dio non esser nemico di [illegible] mentre con tanti beni temporali la favorisce segno evidente che beni dell'altra vita non fan per lui è di lui abitatori. Ed ecco che appena partirono che si videro aperta in voragine la terra che ingojò coll'abitatori anco gli abitatori. Ah che pur troppo è vero quello che un [illegible] ammaestramento ci dà S. Girolamo cioè che è impossibile godere e i presenti e i venturi beni, impossibile il [illegible] in questa e quella vita il ventre e à lui a suo mente impossibile il passar dalle delizie impossibile il passar da delizie à delizie.

Odano ed entendano gli ditte=ti del [illegible] corpo, gli amadori de nacere oli attaccati ai beni di questa terra i [illegible] e maggio=raschi odano e [illegible] tenano che anche ancor di loro non venga detto in punto di morte: rece: et [illegible]

[illegible] l'esser glorioso in terra e nel cielo [illegible], impossibile est et [illegible] quis et futuris [illegible] et sic ventrem [illegible] repleat mente, ut de deliciis transeat ad delicias, ut in [illegible] primo [illegible] et in Celo et in terra appareat gloriosus

Il segno di maraviglia [illegible] al proposito nostro ciò che accadde ad un Anacoreta abitatore delle solitudini di Napoli: [illegible] che questi dimorava [illegible] da cui non mai usciva, macerava continuamente con austerità [illegible] il suo corpo, e viveva mai sempre con santa contempla=[illegible] stava un discepolo che lo provedea del necessario [illegible] onde per tal effetto [illegible] un giorno nella Città li occorse di vedere un gran ricco defunto ch'era portato con gran pompa alla sepoltura Era questi accompagnato dal Vescovo della Città con un copioso clero, il numero di Nobili di mercadanti e popolo che lo seguivano era innumerabile [illegible] una lugubre ma però soave armonia di voci e musi=cali stromenti: ardeano intorno alla [illegible] funebre numerose faci. Veduto lo spettacolo, fece ritorno al suo maestro il discepolo, quand'ecco giunto alla spelonca ohimè! vidde che una fiera crudele l'havea sbranato e [illegible] di lui maestro [illegible] la fame. Sbigottito si gettò colla faccia per terra ed [illegible] il Signore cominciò a dire. Grande Iddio come va questa? Quell'huomo [illegible]=ro che non servì che ad accumular ricchezze, che [illegible] di noi scordato non [illegible] nel suo letto fu portato con [illegible] alla sepoltura; e questo mio povero maestro che non hebbe mai altra premura che [illegible] che sempre s'affliggeva [illegible] tormentava per amor [illegible] di morire [illegible] un fine sì miserabile di morire [illegible] da una fiera e di morte d'esser divorato dalla medesima? [illegible] da una fiera e [illegible] le sue lamentele [illegible] un Angelo che [illegible] Iddio come [illegible] con dirle non [illegible] [illegible] alcune di lui [illegible] buone [illegible] a quel ricco Iddio [illegible] col [illegible] prosperato e [illegible] col [illegible] morte una sepoltura onorifica per altro [illegible] condannato all'Inferno. Il tuo [illegible] maestro [illegible] e [illegible] manca [illegible] maestro [illegible] col mandarli la morte che di questo [illegible] [illegible] i suoi [illegible]

Che i mondi temporali prosperità in premio delle [illegible] buone [illegible] ma è [illegible] che qui [illegible] quanto mai [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible]

Imprimeteci nella mente e scrivete nel cuore questa [illegible] Angelo: ed imparate a temere le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Imperocché non è [illegible] Iddio [illegible]

1713

Nella festa dell' immac. Concett.

De qua natus est Jesus qui vocatur Christus Matth. [illegible]

Non occorre più stancare i pensieri e le lingue per far credere senza esitanza a' fedeli la verità della concezione immacolata della Ss.ma Vergine. Ormai tutti la credono, tutti la confessano e come tutti godono che ella sia stata con sì singolar privilegio esaltata; così tutti con singolar divozione venerandola per il medesimo ne han fede [illegible] sicura di trovare gli effetti del di lei validissimo patrocinio. Che se mai vi fusse ancor qualche curioso d'udirne ragioni non ha aspetti da me che di lei altro io intesto oggi di favellare. Oda questi ciò che gli risponde col Vangelo la Chiesa: de qua natus est Jesus. e vuole dire, vuoi tu sapere come fu concetta a Vergine? Rammentati cui ella concepì. un privilegio sia paragone delli altri e vedrai qual singolar conveniva che fusse colei chi esser dovea una tal madre. Sotto quanto a me considerando che da una parte di lei concezione fu immacolata fu santissima; fundam: eius in montibus sanctis e che ella da quel santissimo istante sempre crebbe nella santità e dell'altro che noi siam concetti in peccato ed habbiam aggiunti nel corso del nostro vivere peccati a peccati conchiudo che sarebbe finalm.te [illegible] dovere non solo di lasciar il peccare ma il cominciar a servir Iddio con perfezione ma perchè questo procurando sempre di diventar più perfetti. [illegible] non si fa son qui a deplorare il disordine

Il che è pur vero che in tutte le scienze umane in tutte l'arti in tutte le professioni tutti bramano e quali tutti s'affaticano di riuscire eccellenti di diventare perfetti. Chi s'applica alla filosofia procura di diventar perfetto filosofo chi all'oratoria di diventar perfetto oratore chi alla poesia di diventar perfetto poeta. che dico di scienze ed arti proprie d'un animo nobile? sino nelle professioni e ne mestieri più vili avviene lo stesso. Un calzolaio procura d'avvanzar gli altri nel lavorar più compite le scarpe un agricoltore procura di tirar più dritti i solchi che gli altri suoi vicini, e sino tra i delatti nasce gara nel maneggiar con più destrezza un remo. Voi quasi ridete in ciò udendo ma è [illegible] cosa degna d'amarissimo pianto il vedersi, che solamente nella

ostensione del viver cristiano non vi sia gara non vi sia emulatione, la maggior parte lasciamo à gli altri la palma senza prendersi alcun travaglio: pochi pochissimi son quelli che habbian premura d'esser cristiani perfetti; di servir Iddio con perfettione. Ed è possibile che tanto si faccia per humani riguardi cioè à dire per qualche guadagno temporale, per acquistare ò la gratia ò la stima da gli huomini: e sì poco si faccia per riguardi sovrumani cioè à dire per più piacere à Dio per divenir più caro à Lui per meritarsi gloria maggiore? Sarà mai vero che i vantaggi temporali sian più da prezzarsi che gli eterni, che i favori de gli huomini sian di pregio maggiore che quelli di Dio?

2 Quando il Sovrano Sig.re stava creando nel la bella machina di questo mondo ad ogni cosa à cui dava l'essere volgea l'occhio e l'approvava col dichiararla buona. Fece la luce la vidde e l'approvò vidit Deus lucem quod esset bona. Fece la terra ed il mare vidde ed approvò: vidit Deus quod esset bonum. Fece che la terra producesse erbe et piante capaci di produr semi e frutti: vidde ed approvò: vidit quod esset bonum, e per andar alla corta doppo haver veduta ed approvata ciascheduna cosa da se fatta in particolare le mirò ed esaminò tutte assieme e tutte assieme le approvò per buone, per perfette: vidit Deus cuncta quae fecerat et erant valde bona. Gran maraviglia! ch'egli con somma esattezza le mirasse le esaminasse tutte volendo che riuscissero di perfetta bontà nel loro essere vidit et erant valde bona. Dice ottimamente un gran savio spositore che così fece perchè tutte le havea create in vista in ossequio dell'huomo che havea à formare à sua imagine, non giudicando convenirsi che cosa imperfetta per il servitio di sì bell'opera, quia ea erant ad obsequium hominis creanda quem ad imaginem suam mox crearet. Se così è non possiamo volgere gli occhi à vedere e porre l'intelletto à considerare questa bella fabbrica del mondo ripiena di tante diversità di creature che ci ben servono al nostro uso, al nostro diletto senza sentir a rimproverarci da ciascheduna la nostra sfacciata ingratitudine [illegible] senza applicatione senza diligenza senza fervore facciamo l'opere che rendiamo [illegible] servitio [illegible] di Lui gloria. Iddio che è nostro Creatore, nostro [illegible]

Quod Lab. verbo perfectio appar: [illegible] Tom. 2

Padrone hà fatto con tanta perfezione tutto ciò che hà fatto per noi se noi foremo [illegible] in tal malattia malam[te] ciò che pretendiam di fare per lui, potrà mai essere il maggior disordine di questo? e pure à tempi nostri come si tratta Giesù Cristo nel sagrosanto sacrificio, nelle sacre comunioni? come si salmeggia ne Cori, come si ora nella chiesa come si recitano i Rosarj. Ah poveri noi meschini se non vogliam volontariam[te] ingannare noi stessi siam tutti sforzati à confessarci chi più chi meno rei in questa parte.

3 Io per me mi inorridisco quando penso alla perfezza maniera di vivere che tenevano i discepoli del Salvatore ed à quella che oggidì si tiene comunem[te] da cattolici quantunque facciano professione d'essere seguaci d'essere discepoli del medesimo. Li Scribi e Farisei per l'odio che haveano contro del divino Maestro erano tutti occhi per osservare minutam[te] le operazioni delli di Lui discepoli affine di scoprire qualche mancamento che pubbliar poteano à discredito loro e del Maestro: ma con tutta la severità della loro critica dal livore non trovarono altro di che poterli intaccare fuorchè del non lavarsi ch'essi le mani prima di porsi alla mensa: quare discipuli tui transgrediuntur traditiones seniorum? non enim lavant manus cum panem manducant. Sciagurata [illegible] infelice attenzione, mentre in vece di screditarli li [illegible] e pretendendo d'esporre un difetto per loro ritrovo tessero un panegirico in loro lode. E qual lode potean dar loro maggiore che col dichiararli sì illibati sì perfetti nelle loro azioni che niente loro si potea opporre, fuorchè una cosa da nulla concernente non già la vera religione ma etiam[dio] una tal quale pulizia mondana tanto alla fede, quanto alla cattolica Religione se trà noi ritrovassero nemici e dell'una e dell'altra. Troverebbero tanto che dire del nostro poco rispetto à Dio, del poco affetto alla divozione, del poco studio per operar perfettamente (ma io parlo con troppa modestia) troverebbero tanto che dire delle [illegible] delle frodi delle ingiustizie delle maldicenze, delle crapule, delle disonestà de' scandali che ne avrebbe

Corpo comp[...] è [...]

è [...] [illegible] di deridere la fede di ritfare la cattolica religione. e tanto più quando vedessero perduto l'antico lustro caminar vagabondi per le tenebre ad urtar negl'inciampi anco quelli donnebbero [...] lume à gli altri [...] potendosi ripetere i sospiri (sopra li nostri) di Geremia sopra Gerusaleme: quomodo obscuratum est aurum mutatus est color optimus, dispersi sunt lapides [...] sanctuarij in capite omnium vicorum. Non mi inoltro d'avvantaggio perchè non è mia intentione parlar contro coloro che fanno azioni positivamente male, ma contro coloro che non fanno con perfettione le loro operazioni.

Ah, miei fratelli non ci scordiamo che ci ha comandato !

4 Il nostro Salvatore ci ha detto [...] essere perfetti; è la perfettione consiste non già nell'abito ma negli atti; onde dobbiam fare con perfettione le azioni nostre: estote vos perfecti (son le di lui parole) sicut Pater vester celestis perfectus est. Ma come mai potremo noi esser perfetti come il nostro Padre celeste che è Dio? La parola sicut non dice egualità perchè ciò à noi è omninamente impossibile, dice somiglianza (come spiegano gl'interpreti). Ma riflettete il Salvatore ci propose per esemplare il suo Padre celeste infinitamente perfetto perchè pareva che noi non mai ponessimo termine al procurar di diventar perfetti, ma si studiassimo di più sempre crescere nella perfettione havendo un [...] un esemplare cui sempre e sempre cercar di imparare che copiare che imitare. Che confusione sarà la nostra in punto di morte se altri ci apranno vedremo con una lunga vita di non haver fatto alcun profitto nella perfettione: che dolore se ci scorgeremo in istato di ricever castigo in vece di premio anco per [...] ordinar altro bene [...] Procuriamo sempre di esercitarci negli esercizi [...] in buone opere ma faciamole con perfettione acciò non ci venga detto in fine ciò che fu detto al Vescovo di Sardi: non invenio opera tua plena. Procuriamo di farle con fervore con diligenza con retta intentione acciò non perdiamo il merito come quelli di cui diceva il Profeta Aggeo, qui mercedes congregavit misit eas in sacculum pertusum. Ricordiamoci che hanno da essere esaminate da quel Dio che scrutabitur Jerusalem in lucernis.

Voi in tanto ò Vergine mai sempre immacolata che non mai foste contaminata per il peccato originale, perchè ne andaste esente che non sentiste parimenti d'alcun minimo attuale, perchè cintura dal braccio sovrano da tutti vi preservaste; pregate, intercedete per noi miseri

e quale è la sua essentiale infinita perfettione

che nettiam tutti è necessità e di confondersi per il peccato originale e d'[...] per troppo per i peccati attuali. Voi come nel [...] foste perfettissima ed [...] grande [...] avanzamento nella perfettione impetrate à noi la gratia d'una vera conversione à Dio e di cominciare ma [...] una volta à crescere nella cristiana perfettione. Voi il di cui crescere fù coll'accostarvi se[mpre] sempre alla punta somma della perfettione: voi accettate al trono [...] ottenerci dal nostro [...] che noi andiam avanzando almeno nel diminuire i nostri difetti per [...]

2

1713 26 Nov.e Present. della V M.

Feria tertia post Dom: quinquagesimæ 1713

Timor Domini expellit peccatum Eccli. 1: 27.

Questa proposizione, in cui si asserisce, che il timor di Dio toglie dall'Anima la colpa, se assolutam.te si considera, pare non possa sussistere in buona e sana dottrina. Insegnano è scuola che solam.te colla infusione della grazia santificante nell'Anima, si leva dalla med.ma la colpa rendendola grata à Dio, ove prima gli era al sommo odiosa. Se ciò è vero, come potrà esser poi vero, che il timor di Dio scancelli il peccato? È pure lo Spirito santo di cui è proprio infonder la grazia, e rimetter le colpe: ipse est remissio peccatorum, così ha parlato per bocca dell' Ecclesiastico: timor D.ni expellit peccatum. La soluzione del dubbio sarà la materia dell'odierno ragionam.to in cui si farà vedere come il timor di Dio scaccia dal peccatore il peccato commesso coll'indurlo à penitenza: lo scaccia dal giusto quando tenta l'entrata coll'indurlo à resistere. Mi chiamo obbligato à S. Bernardo di quest'assunto quale m'insegnò, che timor Domini expellit peccatum, sive quod iam admissum est sive quod tentat ingredi: depellit sanè illud pœnitendo, hoc resistendo: cominciamo dal p.o

1 Il timore hà questo di proprio che provocando chi teme à ponderar i mali temuti: necessario dice S. ... fa che quanto questi conosca più gravi tanto più vivam.te spinto rimanga à cercar il modo di sottrarsene da medesimi. E quanto mattimi sono li mali che sovrastano à gli oltraggiatori dell'onnipotente giustizia, cioè tormenti atroci ed eterni, però se cominciano à seriam.te temerli, cominciano à seriam.te considerarli, e se cominciano à seriam.te considerarli non possono di meno di non risolversi à tentar ogni sforzo per ... e non potendosi in altra maniera evitare che ricorrendo alla misericordia di Dio giustificatore colla penitenza conforme al celebre detto: aut pœnitendum, aut ardendum, sentiranno d'abbracciare la penitenza detestando i propri misfatti con speranza del perdono, come insegna il Sacro Concilio di Trento al capo sesto della sesta sessione. In questa maniera s'avvera che il tim. di Dio scaccia il peccato: timor D.ni expellit peccatum.

2 Giudicò sì forte l'efficacia di questo timore S. Giovanni Grisostomo per indurre al ravvedim.to i peccatori, ch'ebbe à dire non esser male per grande che sia, quale non venga guarito per mezzo di lui: nullum est malum quod non extinguat Dei metus. in psal. 127 Passarono più avanti S. Gregorio S. Agostino e Tertulliano onde quasi disse per disperato il caso di quei colpevoli che non da luogo à questo salutevol timore. Gregorio in ciò ... i temerari

e pazienza; e tremino perchè non temono) Non avviene mai dice
il magno Gregorio che una mente malvaggia [illegible] de' suoi
Hom: 14 in Evang. vizj, se prima scossa non viene dal timore; prava mens si non prius per
timorem quatitur ab usitatis vitiis non emendatur. Quasi mai accade anzi
non accade mai dice S. Agostino che alcun [illegible] venga alla Fede qua-
le non prima sia stato ~~[illegible]~~ scosso dal timore; rarissime accidit imo verò nun-
quam, ut quisquam veniat volens fieri Christianus qui non sit aliquo timo-
De cathec. rud. cap. 5 re perculsus. Ove non v'è paura ivi è senza speranza l'ammenda dice Tertul-
liano: ubi metus non est emendatio [illegible] nulla.

de paenit. cap. 2 3 Il primo che cominciasse à predicar la penitenza dopo la venuta del
Salvatore fu S. Giovanni Battista. Questi come di lui Precursore era or-
nato di tutti i lumi e talenti ch'eran necessari per renderlo capace
d'esercitare il gran ministero. Or di quali macchine di qual arme egli
si servì per espugnare la durezza de gli ostinati [illegible]? Leggasi
il capo terzo del Vangelo di S. Luca e si troverà che adoprò solamente
il flagello del timore. Progenie di vipere [illegible] di veleno lor dicea
e da chi mai imparaste l'arte di poter isfuggire lo sdegno del grand'Id-
dio ~~[illegible]~~ [illegible]? già sono apparecchiati per voi li castighi; pende or-
mai sopra di voi la scure delle sovrane vendette: genimina viperarum
quis ostendit vobis fugere à ventura ira? Jam securis ad radicem Arborum
posita est. Piante disutili e contumaci ad ogni coltura non sarete che
un taglio fatale togliendovi al mondo vi condannarà al fuoco divoratore.
omnis et arbor non faciens fructum bonum excidetur et in ignem mitte-
tur. Impallidiva ogni volto, palpitava ogni cuore per lo spavento in
udire sì ~~[illegible]~~ severe minacce. Ma qual era il frutto del concepito terrore?
qual era? Correvano à lui da tutte ~~[illegible]~~ tremanti chiedendo indirizzo e
consiglio per ottenere pietà da Dio offeso pronti à ~~[illegible]~~ piegar il
collo ad ~~[illegible]~~ ogni comando: quid ergo faciemus, dicevano quid ergo
faciemus? quid faciemus? ripigliavano pubblicani [illegible] rubbatori
delle altrui sostanze. quid faciemus replicavan soldati calpestatori
d'ogni legge. Vedesi da ciò quanto vaglia il timore per fermar il
corso à chi batte la strada delle iniquità più enormi. Ecco dunque perchè an-
co i Predicatori di più ~~fervente~~ acceso zelo s'affaticano tanto di rappre-
sentare à ~~[illegible]~~ suoi Uditori spavento di moribondi disperati perchè mala-
mente vissuti: morti funeste avvenute à licenziosi nel tempo che li sfogavano, nove piaceri ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~; rendite di conti ~~[illegible]~~ da farsi à quel Dio che peserà
rigore anco le leggerezze: voragini spalancate d'incendi eterni per
gli huomini di buon tempo; e per verità con tal effetto che chi havrà
~~[illegible]~~ la felice sorte di poter più avvertire, hà la felice sorte di
poter più convertire.

4 Era giunta la Città di [illegible] à tale sfrontatezza che
pareva ritenesse appena l'apparenza d'esser cattolica ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ Vivevasi non conforme alle massime del Vangelo ma conforme
ai dettami del mondo alla legge dei sensi. Fu rivelato al di lei Pa-
store da Dio che un tal giorno à la [illegible] havrebbe mandato un ~~[illegible]~~

fuoco dal Cielo à purgar gli abusi ed ~~à rinnovare~~ dei perfidi abitato=
ri. Monta sul pergamo il Prelato, annuncia con ~~[illegible]~~ voce lugubre l'im=
minente castigo e bastò questo per farli ~~rescevare~~ atterriti e conseguen=
temente compunti gli sfrenati. Videsi in un subito una Babilonia sce=
lerata cangiarsi in una Ninive penitente. Cessarono le soperchierie
de grandi, l'ingiustizie de gl'interessati, le crapule de ghiotti, le li=
bidini de gl'impuri, le ~~[illegible]~~ le bravure de giovani, il lusso e l'immodestie
delle Dame. Stavano tutti mesti, pensierosi e dolenti inviando sospi=
ri al Cielo ed aspettando il funesto giorno del loro esterminio. Giun=
to che fu portaronsi à stormi alla Chiesa come à luogo di rifugio.
Il Prelato sommesso col venerabile Clero uncilitato, li Magistrati supp=
mi à guisa di rei con funi al collo i Cavalieri gettate le pompe e vestiti di
sacco le Dame scarmigliate e senza ornamenti, tutti scalzi e sparsi di
cenere, tutti grondanti di lagrime. Mentre stavano in Chiesa orando con
gran terrore, ~~[illegible]~~ giunse l'ora minacciata e fece gelar il sangue nelle
arterie ai ~~[illegible]~~ supplicanti la tromba [illegible] ~~[illegible]~~ ed ecco in quel punto farsi vedere dal Cielo rag=
gruppati nuvoloni à guisa di più montagne di fuoco che tratto tratto
da più parti squarciandosi vomitavano orribili globi di fumo e fiamme.
misericordia comincia à gridar il popolo spaventato dalla piazza ~~[illegible]~~ in che non poteva
capir in Chiesa, misericordia ripiglia nella Chiesa la nobiltà inorridita:
tutti si prostesero su la polvere, tutti si bagnaron di lagrime, tutti lace=
ro finimondi di gemiti di sospiri di urli di strida sin à tanto che
quando piacque al Cielo il pianto à diminuire e poi à [illegible] svanire affatto
il ~~[illegible]~~ tamuto pericardio. Queste sono ò N. le compunzioni e ravvedimenti che
cagione il timore delle vendette di quel Dio, nelle di cui mani stan=
sta[nno] le sorti e [illegible] de gli huomini.

~~[illegible]~~ Sono ben io certo che se in questo giorno in cui palleggiano con
più franchezza la dissolutezza ~~cominciasse~~ ~~à~~ tuonar il Cielo fuori di
stagione, à fulminar fuor di tempo mettendo paura, ~~[illegible]~~ le mag=
gior moderatione che tentare ai scandali, di quel che potria sperarsi in
suo sforzarsi ogni lingua apostolica animata dal zelo. In fatto con=
fessò il Boccadoro che quella compuntione ch'egli non havea potuto ca=
gionare colle ~~[illegible]~~ maraviglie delle sue pesanti invettive la vide cagionata in un tre=
muoto. O se i più temerari e sfrenati mondani si sentissero traballar
sotto à piedi la terra, se vedessero tremar le torri vacillar i Palazzi
crollarsi le mura, che sì che gettarebbero le maschere, lasciarebbero i
balli, ~~[illegible]~~ le incontinenze gli amori: che sì che si umiliarebbero
à Dio, li chiederebbero perdono, farebbero voti e promesse. La cagione
perche niente temono, hanno ardimento di farli guerra, d'offenderlo e oltrag=
giarlo. E dunque certo che il timor di Dio, se entra in un peccatore
lo spinge al ravvedimento alla penitenza, à lasciar il peccato. Timor
Domini expellit peccatum. ...

à con straordinario orrore à tuonare

6 ~~Ma [illegible]~~ Sanonche, è stile ordinario di Dio il servirsi del timore non solamente per indurre à penitenza i ripentiti ma anco per tener lontani dalle colpe i giusti. Timorem meum (ha detto egli per Geremia) dabo in corde eorum ut non recedant à me: non essendo possibile che chi lo teme, l'offenda. In timore Dñi declinatur à malo dice lo spirito santo. La sperienza lo mostra. Era armato contro di Giobbe tutto l'Inferno per farlo cadere in peccato, e pur si mantenne innocente: in omnibus his non peccavit Job, à gloria di lui ~~[illegible]~~ stà registrato. E d'onde tanta costanza nel sostenere, tanta fortezza nel ributtare si fieri assalti? Dal timore di Dio: Vir timens Deum vien chiamato nella Divina Scrittura. Il timore è fondamento della salute dice Tertulliano: Timor fundamentum salutis est. Lo stesso dice pur anco il Lirano spiegando quelle parole dell'Ecclesiastico: initium sapientiæ est timor Dñi: intendendo che come ogni casa sta salda sù stabili fondamenti et al mancar de' medesimi traballa per altro sublime e superba ~~[illegible]~~ si sfascia e precipita; così ogni edificio della vita spirituale si mantiene ~~[illegible]~~ stando appoggiato sul timor di Dio ed al mancar di questo ~~[illegible]~~ cade e va in precipizio: e questo vuol dire il detto dello Spirito Santo: si non in timore Dñi tenueris te instanter citò subvertetur domus tua.

7 Il Profeta reale nel Salmo 13 descrive alcuni empi imbrattati d'ogni vitio, disposti ad ogni sceleratezza, laidi, detrattori, maligni invidiosi, sitibondi di sangue, perturbatori della pace: corrupti sunt, abominabiles facti sunt: sepulchrum patens est guttur eorum, linguis suis dolose agebant, venenum aspidum sub labiis eorum. Quorum os maledictione plenum est, velloces pedes eorum ad effundendum sanguinem con quel che ivi segue à dire. E d'onde tanta malitia, tanta perversità? Dalla mancanza del timor di Dio soggiunge il medesimo: non est timor Dei ante oculos eorum. ~~[illegible]~~ Ond'hebbe tutta la ragione d'~~[illegible]~~ asserire S. Isidoro che ubi timor non est, ibi perditio est morum: ubi timor non est ibi dissolutio est vitæ: ubi timor non est, ibi scelerum abbundantia est.

8 Ma ah Dio non sussimo noi almeno costretti à vedere pur troppo chiaramente ne nostri tempi, nella nostra città questo gran vero! E d'onde credete provenga che si va sempre dal mal in peggio nelle ~~[illegible]~~ dissolutezze nelle sfacciataggini che troppo danno nè gli occhi di Dio, per che ormai troppo danno nè gli occhi ne gli huomini? Non proviene da altro, che dalla mancanza del timor di Dio, alle di cui vendette non si pensa dalle quali anzi si procura di divertir il pensiero, acciò non amareggino i passatempi. Delle ~~[illegible]~~ [illegible] si teme da licentiosi però la disgratia d'una dama, il disamore d'una fantesca di qual che si tema [illegible]. Vi è un Iddio però, che al dispetto de gli audaci, s'egli hà un braccio per ~~[illegible]~~ sbranare quei che lo temono ne hà un altro [illegible] per ~~[illegible]~~ conquassare quei che no lo temono. Verrà ~~[illegible]~~ ben loro un dì un timore ma superiore ad ogni timor di fulmini, di tremuoti, di pestilenze. Verrà al punto della morte un timor ~~[illegible]~~ ma non sarà timore, che li renda compunti nò. Sarà

un terrore terribile ma di dispetto, un timor che ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ che conquide, che abbatte, per esser compagno della disperatione foriero ~~[illegible]~~ qual la vorrà quale Iddio ci liberi.

[illegible]

1713 21. Nou.e Present. della V. M.

In questo giorno celebra Chiesa santa la solennità della presentatione al Tempio della B.ma Vergine Maria. Noi diremo per breue tempo intorno alla med.ma à gloria di questa sourana Sig.ra ed à profitto spirituale delle anime nostre. Li Genitori di questa Principessa del Cielo e della terra essendo sterili e già in età auanzata con moltitudine preci fatte all'Altissimo felicem.te l'ottennero. Fecero perciò voto di dedicarla nel Tempio à quel Sommo Sig.re da cui la riconosceuano. E benche ella fosse sempre rimirata con occhio gratissimo da Dio come quella ch'era destinata Madre del Verbo che nel di Lei utero douea incarnarsi uenne mai sempre più interiorm.te arricchita di gratia, pure non mancarono i Genitori con una santa ed accurata educatione di contribuire per più sempre abilitarla al diuino osequio. Ricordeuoli in tanto delle parole di Salomone colle quali auuisa non douersi tardare à rendere à Dio ciò che se l'ha promesso: si quid uouisti Deo ne moreris reddere, essendo questa di tre anni si risolsero di condurla al Tempio. Era ella la più cara la più obbidiente la più diuota la più graziosa creatura che hauesse mai rimirato il Sole. Era l'unico conforto l'unica gioia di que santi Vecchi e non per tanto nel risoluersi à darla à Dio si contentarono con coraggio di spogliarsi d'ogni propria sodisfazione d'ogni proprio contento. Offrì già Abelle con buon cuore à Dio i primogeniti della sua greggia, e Dio gradì benignam.te l'offerta: respexit D.nus ad Abel et ad munera eius. Pensate quanto douette riuscire grata à Dio l'offerta di questa Bambina mentre ella era la più cara e preziosa cosa che hauessero quei santi Vecchi anzi la più cara e preziosa che fosse al mondo, e che lo stesso Dio hauesse o nella terra ò sopra i Cieli.

Ma con qual giubilo del suo infocato cuore udiua ad abbracciare una tal risolutione la nostra Bambina. Al sentirsi souuente replicare dal suo dilettissimo Sposo quegli amorosi inuiti: Su affretta i passi amica mia colomba mia mia bella mia cara, uieni: surge propera amica mea

columba mea, formosa mea veni si sentì più accendere le brame per portarti ove il suo amato à attesa. Essendo dunque d'accordo de santi Genitori e della santissima Figlia i desideri abbandonando la propria Casa in verso al Tempio s'incamminarono. Se n' andavano allegri e giulivi come quelli che amavano non il proprio contento ne il gusto di Dio. Venivano accompagnati da schiere di d'innumerabili Angioli anziosi di vedere l'incontro ~~d'una ser~~ d'un tale sposo d'una tale sposa. Quando un qualche Regnante si è fatto sposo novello ~~tutti~~ li Principi accorti li Cavallieri tutti li corteggiani stanno aspettando l'arrivo della Sposa Regina e quando questa ormai giunta, fa il suo ingresso ~~[illegible]~~ nella ~~[illegible]~~ sala reale e si presenta al Re sposo, tutti stanno attenti ad ~~[illegible]~~ osservare le vicendevoli accoglienze, le vicendevoli ~~[illegible]~~ dimostranze d'affetto. Alle stesse maniera stavano quegli spiriti celesti anziosi di vedere con qual riverenza con qual ardore d'affetto ~~[illegible]~~ si sarebbe offerto al suo sposo divino questa sposa illibata e con quanta benignità ed aggradimento sarebbe dallo stesso accetta. Quando ad un Padre di amici vien mandato qualche straordinario regalo sogliono i servi accompagnarlo, per vedere ~~[illegible]~~ nell'aggradimento del [illegible] il gradimento del lor Padrone e per ritornare ~~[illegible]~~ portatori del di lui contento. Seguivano gli Angioli quanto [illegible] il dono ricco e prezioso che il Regno faceva al Sovrano Signore ~~[illegible]~~ offrendo tutta se stessa, e perciò la seguirono l'accompagnarono ~~[illegible]~~ assistettero ~~[illegible]~~ [illegible] nuova voglia per ritornar ancor ~~[illegible]~~ essi a quelli [illegible] di lui sommo aggradimento accettazione di [illegible]

(2) In tanto giunta nel Tempio la Vergine [illegible] da sopranaturali forze si staccò da Genitori ed [illegible] [illegible] sola senza alcuno umano soccorso quasi che già tutta [illegible] tutti li [illegible] e postasi in [illegible] prostrata e [illegible] ai [illegible] si professò indegna d'esser ammessa per ancella di Dio in quella santa abitazione, si offerì in perpetuo ossequio di lui [illegible] ciò con così più fervent affetti d'amore accendendosi [illegible] [illegible] Non si parli ora de sagrificj della Legge antica, perché la di lei offerta li annunziò ~~[illegible]~~ tutti [illegible]

ismirato vantaggio. ~~Si taccia della [illegible]~~ ~~[illegible]~~ e più di tutti ~~[illegible]~~ con eccesso infinito riuscì gradita à Dio. Si taccia ella ancora volontà di [illegible] colla quale nella Dedicatione del Tempio offerì e pecorelle e tori innumero sopra ogni credere per [illegible] la volontà ~~[illegible]~~ con cui questa Agnella immacolata si offrì à Dio quella vitta in immenso. Fù sagrificio per il peccato perche se mai vi fù macchia d'[illegible] (non già in essa ~~[illegible]~~ lei che concetta senza macchia originale fù sempre esente da ogni ombra di qualsivoglia macchia) ma nelli di lei ~~genitori~~ in virtù di questo ne restaron mondati. Fù ostia pacifica perche si offerse in ringratiam.[to] ~~[illegible]~~ de' sovragrandi benefici ricevuti e ne meritò de maggiori. Fù olocausto perche senza alcuna immaginabile riserva consagrò al suo Fattore ~~[illegible]~~ tutti li suoi affetti, l'anima il corpo tutta totalm.[te] se stessa.

4 Ma chi può mai non dirò già raccontare ma ne men arrivar ~~[illegible]~~ à pensare con quanta dolcezza, con quanta soavità con quanta liberalità trattasse con essa lei in quest'occasione il di lei Sposo e Dio. ò quanti arcani li furon rivelati, ò di quanti doni fù ella arricchita ~~[illegible]~~ ò con qual profusione versò à lei in seno una continua pioggia di gratie di favori di meriti d'accrescim.[to] di carità. Ma questo lascio io alle divote ~~[illegible]~~ considerationi del nostro Lettore ~~[illegible]~~ e volgendo il discorso à voi ~~et à me~~ ~~[illegible]~~ parlerò à ~~me~~ voi ~~[illegible]~~ e rivolgerò à ~~[illegible]~~ me ciò che può tornare in spirituale profitto ed à voi ed à me. La Vergine ~~[illegible]~~ ~~à Dio e noi forse cominciammo ad offenderlo quasi prima di [illegible]~~. ~~[illegible]~~ dal primo istante della sua concettione ~~cominciò~~ conoscendolo con eccellenti fervori à servire à Dio. Noi forse cominciammo ad offender lo quasi ancora di conoscerlo. Ella crebbe corrispondendo alle divine gratie in ogni ~~[illegible]~~ istante ne suoi ardori. Noi ~~[illegible]~~ trascurando le divine ispirationi seguimmo le nostre [illegible] inclinationi il mondo e le di lui vanità. Ella quando di tre anni tutta totalm.[te] s'offerse à Dio. Noi per [illegible] maggior male già inoltrati ne gl'anni ~~[illegible]~~ lo negli[illegible]

come siamo istruiti che significa di noi stessi à Cui lab-
biamo fatto. Oh miseri noi che non mai sappiamo risolverci
di darci à Dio senza riserva. Vorremmo servirlo mà à
nostro modo. vorremmo finti sante del nostro cuore ma non
donarglielo tutto e poi sogniamo che egli non vuole cuori
divisi. Rimane ~~[illegible]~~ di darci per-
tempo à Dio. ~~[illegible]~~ beati noi che haveste tempo di poterlo
servire. Io con altri siè giunto all'ora undecima,
piaccia à Dio che almeno in quest'ora per l'inter-
cessione di questo si privilegiato Sig.re condiciamo
daddovero à lavorar per la sua gloria ~~[illegible]~~
nella ~~[illegible]~~ vigna della nostr' anima à ciascun.° servirlo ed
amarlo. A.M.D.G.

[illegible] . . . : [illegible]

Dom.ca 4 quae superfuit post Epiph. 1717

Ascendente Jesu in naviculam secuti sunt eum Discipuli eius, et ecce motus factus est magnus in mari ut navicula operiretur fluctibus. Matt. 8.

In somma chi vuole seguire il Salvatore bisogna che lasci di pensare a passatempi a godim.ti e s'apparecchi a soffrire incomodi timori travaglie patim.ti e portar la croce. Secuti sunt eum... motus factus est magnus in mare. Così va o N. ne si può sperare che possa andar a[ltrimen]ti. Il patir per Iddio in questa nostra vita è necessario per godere con esso lui nell'altra. Vediamo quanto ciò sia vero.

1 Se per vivere amici del Salvatore da cui solo possiam sperar la salute non è necessario patire io non so trovare al mondo semplicità anzi stoltezza con loro buona pace di stoltezza maggiore che quella degli Apostoli. Imperocchè col lungo conversare con Cristo, col lungo udire la di lui dottrina dovevano pur imparare una strada piana agevole comoda per incamminarsi alla salute se mai era ve n'era, ma se l'impararono perchè dunque si elessero di girar l'universo senza provisione ramminghi e senza protezioni di grandi incogniti e mal veduti con tanti stenti con tanti sudori per balze per dirupi famelici sitibondi incontrando persecuzioni e rifiuti e finalmente una penosissima morte chi decapitati, chi crocifissi, chi scorticati vivi? Se potean salvarsi senza tanti patim.ti non fu semplicità il volersi salvare con tanti pene continui martirij? Ah stoltezza ed inganno grande del mondo insano! Savi furono gli Apostoli eleggendo la strada de patim.ti per giungere al termine dell'eterno godere ma stolti sono i ciechi mondani che di salvarsi per la strada de piaceri non mai insegnata dal divino Maestro, anzi dichiarata lui per strada di perdizione.

2 E poi come bene s'accorda ciò che gl'Discepoli con ciò che insegnò e praticò il Maestro. Io non so come possano non temere e non predirsi la propria dannatione quelli che vivono secondo le leggi del senso secondo l'inclinationi della corrotta natura sodisfacendo a propri capricci alle proprie voglie se mai giungono tal ora a considerare la vita e morte, la dottrina del Salvatore.

Dacche questi fu l'huomo per noi fece il suo ingresso nel mondo nascendo nel crudo inverno entro ad una stalla esposto all'inclemenza dell'aria al rigore del freddo continuò sempre à vivere in povertà trà patimenti fatiche tra patimenti sino al fine della sua vita: in laboribus à iuventute mea: [illegible] dolor meus in conspectu meo semper [illegible] egli dice. I di lui tormenti le calunnie, gli scherni le [illegible] le [illegible] giunsero tant'oltre che rimirandolo da lontano in esso [illegible] il Profeta Isaia [illegible] chiamollo huomo de dolori: virum dolorum. E il Profeta reale lo chiamò un vilissimo verme obbrobrio de gli huomini
13 abiezione della plebe: Ego sum vermis et non homo opprobrium hominum et abiectio plebis. Non fù la sola giudaica perfidia che à guisa d'impetuoso torrente sfogò contro lui l'impetuosa sua rabbia mà sino il medesimo Padre eterno risguardandolo in abito di peccatore volle scaricar sopra di lui il suo sdegno: Omnis indignatio contra eum: onde quantunque rare gravissime al di lui [illegible] pur [illegible] à bagnarsi [illegible] naufrago per la gran piena de tormenti: Super me confirmatus est furor tuus et omnes fluctus tuos induxisti super me. Anzi al dire del d. S. Lorenzo Giustiniano in medesima gloria per cui era [illegible] nella parte superiore beato volle à fianco delle pene nel più tormentoso: abscondito divinitatis consilio factum est, ut [illegible] divinae fruitionis gloria in eo redundaret ad supremam [illegible] la pena dice egli stesso [illegible] così bisognò che patisse per entrare nella sua gloria, cioè secondo l'humanità dell'assunta: subiit secundum humanitatem.

Am: di S. Pietro [illegible] sopra il qual passo grida [illegible] il venerabile Beda contro de trascurati fedeli nel por mente alle divine scritture che parlan di Cristo e contro coloro che nemici della croce attendono à vivere agiatamente chiamandoli indegni del nome di cristiani che portano e di [illegible] rendendoli incapaci di giungere [illegible] alla patria beata del Cielo: [illegible] Apostoli et Prophetae de Christo locuti sunt et eum per passionem in gloriam intraturum praedixerunt, quomodo Christianos se esse gloriantur qui neque quomodo scripturae ad Christum pertineant investigant, neque ad gloriam quam cum Christo habere cupiunt per passionem [illegible] attingere desiderant.

3 Una tale inevitabile necessità di patire per poter ottener la salute eterna dovrebbe bastare per far coraggio [illegible], e voto ogni cattolico con S. Bonaventura: nolo Domine nec volo vivere sine vulnere quia te video vulneratum. Altro [illegible] in modo per [illegible] tratto io non posso ne voglio vivere senza [illegible] e se à voi fù di bisogno d'esser coronato re de dolori per ottenere la corona della gloria [illegible] anch'io à forza di patimenti incamminarmi alla gloria non

non iscorgendo altra via che à quella conduca. Se mancano Tiranni che mi crocifiggano mi provveda la vostra Liberalità provveduta di croci col cui mezzo potrà anch'io salvarmi. Tuttavia per togliere ogni scampo alle ingannevoli querimonie de troppo delicati vediamo un poco se col bravo egli tratto verso noi, forse in effetto non dal patire. Ah quanto di gran lunga va errato chi lo crede. Invitando il Salvatore alla sua sequela udite come parlò e che pretese. Si quis vult post me venire abneget semetipsum et tollat crucem suam quotidie et sequatur me, sta registrato in S. Luca al cap. 9. Ci fa sapere in primo luogo ch'egli non ha bisogno di seguaci, e che perciò non isforza alcuno, lascia in libertà il seguirlo: si quis vult venire: se vuole bene, se no se ne resti. In secondo luogo ci fa sapere che quelli che vogliono seguirlo devono necessariamente intimare una perpetua guerra alle proprie concupiscenze non mai secondandole ne mai lasciandosi vincere abneget semetipsum. In oltre che devono star pronti ed apparecchiati al portar la croce al loro Signore non per una ò quattro, o dieci volte ma ogni giorno ma sempre e quando à lui pare di caricarcela sulle spalle tollat crucem suam quotidie.

4\. Ne vi da alcuno à credere, che quello sia questo sentimento in particolare esaggerato ed iperbolico perchè tutta la dottrina del Vangelo se ben si considera ci fa vedere essere questa una verità pura e schietta. Da per tutto ne Vangeli si predicano beati coloro che patiscono e perduti quei dal buon tempo. Beati pauperes, beati qui nunc esuritis, beati qui lugent, beati qui flent, ed all' opposto guai à crapuloni, guai à seguaci de piaceri: vae vobis qui saturati estis; vae vobis qui ridetis. A superbi si intima l'abbattimento, à dominanti si addita il precipizio. A ghiotti e bevitori si minaccia il lo tratto infernale ed à gl' insaziabili la volontà inferiora ... de gli avari ... quando pretendono à dilatar granai ad accrescer tesori ... la fame e la professione ... de suoi prodighi e ... restringere l'ammasso delle evangeliche dottrine viene di giugnere di macine di coltelli di patiboli in perla ... e che in san Luca viene dichiarato dannato chiunque ama disordinatamente la vita presente: qui amat animam suam perdet eam.

5\. Dilettissimi fratelli, bramerei, sì sì bramerei di provarvi come una comoda et agiata, che avendo alla vostra

della terra sitte ritornano anco i sacrificij del corpo ed il contento
dell'animo nella vita presente nè [illegible] indicata per
un Paradiso terrestre al celeste Paradiso. Ma non l'una ha mai
potuto trovare nè alcun sacro dottore nè alcun santo Padre
nelle teologie de' Evangeli de gli Evangeli, si è molto meno
ritrovata. E però è necessario dire che vivono molto
scordati di quanto il Divin maestro ha insegnato [predicato] coloro che
impazzitissimi sperano di salvarsi tutto il fuggendo ogni croce,
e procurando di darsi bel tempo più che possono in que=
sto mondo. Il motivo istesso che imparatissima ne ha
accennato fu quello che rese utili li tanti personaggi e
per santità e per dottrina riguardandoli ad abbandonare il
mondo e portarsi ne deserti e ritirarsi ne chiostri, perche
molto bene conobbero che dal paese de' [illegible] di questa
vita non si va ai godimenti dell'altra, che per giungere
al Trono de contenti bisogna [illegible] e depa=
timenti. Il Salvatore dice il Prencipe de gli Apostoli non
solamente patì per la nostra [illegible] ma anco per nostro esem=
pio Christus passus est pro nobis vobis [illegible], exemplum
ut sequamini vestigia eius: e però [illegible] con quanto
spavento con quanto orrore rimirerà il crocifisso nel punto
[illegible], che visse di tra le delizie tra passatempi dimenti=
cantissimo di lui, scordatissimo di lui. E o all'opposto
quanto sarà dolce la gioia quando sarà caro il
contento [illegible] nel rimirarlo di
quei fortunati che per amore di lui per imitazione di
lui [illegible] patirono volentieri e portarono allegramente
la sua croce. Basta chi potrà [illegible] una gran confi=
denza in Gesù Cristo nelle sue agonie: ma non la potrà
mai havere chi visse nemico della croce. Vogliamo noi
dunque havere favorevole da lui la sentenza in morte vogliamo
salvarci [illegible] portiamo ancor noi la nostra
croce mortificandoci e saremo salvi: si a spiritu facta
carnis mortificaveritis, vivetis, c'assicura S. Paolo.

Dom.ca 3 Quinquag: 1714.

Quid proderit fratres mei si fidem quis dicat se habere opera autem non habeat? Ep.a cath. Iacobi cap. 2.

La Fede è assolutam.te necessaria per salvarsi: sine Fede impossibile est placere Deo. Fuori della cattolica Chiesa non v'è vera Fede, dunque fuori della cattolica Chiesa non può ~~ottenere salute~~ uno salvarsi. Questo è tutto vero: ma non è però vero che colla sola Fede possano salvarsi gli Adulti. Si richiede l'osservanza della Legge, vi vogliono le buone opere. Siam obbligati ad onorare Iddio non solam.te coll'intelletto ma anco colla volontà. L'intelletto dell'huomo onora Iddio quando si sottomette alla Fede credendo quanto che propone. La volontà l'onora quando si sottomette alla Legge operando quanto questa comanda. Ove non s'adempia l'una e l'altra obbligatione non c'è speranza di salute: quid proderit fratres mei si fidem quis dicat se habere opera autem non habeat? ci fa sapere S. Iacomo. V'è anco di peggio, perche se noi essendo stati con singolarissimo beneficio da Dio gratiati colla Fede, operiamo contro la Legge peccando trattiam noi men che con lui de gl'infedeli, e ne saremo anco più severam.te puniti. Proviamolo.

Comincio con una comparatione da me presa dal Serafico Dottore. Poniamo che due sudditi d'un Regnante ... alli di lui comandi. Vuole quanti per le sue giuste vendette nel castigarli. Chiamati perciò ambidue alla sua presenza chiede da essi perche habbiano havuto sì temeraria ardire di disubbidire al regio suo ordine? Allega un di loro per sua discolpa di non havere saputo d'essere suddito ... ne che sua Maestà li sia stato Padrone. Risponde l'altro che non può negare d'essergli Suddito, ne di conoscerlo per suo legitimo sovrano; ma che ha ricusato d'ubbidirlo perche ciò più tornava in piacere. Qual di questi due, chieggo a voi, li ~~parebbe~~ havrebbe fatto maggior torto e meritarebbe castigo maggiore? Non può uno esitare ... e non vedere, che come il primo meritarebbe qualche compatim.to perche ignorante; così il secondo meritarebbe più pena, perche più reo: essendo verissimo che l'ignoranza ò toglie ò sempre diminuisce la malitia dell'atto. Ove la cognitione ò la fa attiva o l'accresce; havendo deciso l'incarnata Sapienza: che servus qui cognovit voluntatem Domini sui et non facit secundum voluntatem eius vapulabit multis: qui autem non cognoscit et facit digna plagis vapulabit paucis. Se dunque un Cristiano che col lume della Fede con cui è stato beneficato conosce Iddio per suo vero Iddio per suo sovrano

Sovrano Signore; ciò non ostante nega ubbidienza alli di lui comandi, rendendoli ogni rispetto, potrà mai non esser vero che il faccia torto maggiore e che meriti maggior castigo d'un Infedele che non conosce, fallo per suo Dio? Contro d'un tale istromenti al Tribunale supremo arma il suo zelo S. Tommaso di Villanova, e l'interroga: che dirai sciagurato ... tua discolpa nell'universale Sindicato od al punto della morte? Quale scusa potrai addurre ... la maglia di dar qualche colore alla malvaggità delle tue operazioni? Dirà il Gentile: io non seppi; Dirà l'Indiano: io non udii. Dirà il Pagano: Io non intesi; ma tu oltraggiatore della Divinità conosciuta e confessata che potrai dire? Quid tune dicturus es ò christiane? Quid responsurus es ò contemptor? Dicet forsitan Gentilis: nescivi. Dicet Indus: non audivi. Dicet Paganus: non intellexi. Tu vero miser quid dicturus es? Ah che meglio sarebbe per costoro dice il Principe de gli Appostoli il non haver mai saputo la Fede: il non haver mai conosciuto Dio, e la sua Legge, che giunger doppo una tal cognizione a dispregiar Dio col dispregio della Fede e della Legge, operando male contro la Legge: melius erat illis non cognoscere viam iustitiae quam post agnitionem retrorsum converti ab illo quod illis traditum est sancto mandato.

2 Et in vero quel diversità può essere maggiore più sconvenevole che il credere e confessare che Iddio è Sommo Bene che ha tutte le qualità amabili in eminente grado che merita infinito amore: e poi voltargli villanamente le spalle per amar le creature? Crederlo sapientissimo e che penetra i più reconditi arcani del cuore umano: e poi macchinar nell'interno maliziosi disegni quasi che a lui si potesser celare? Credere ch'è Onnipotente ed immenso che dapertutto ci può raggiungere, e quando vuole può sacrificarci: e poi haver ardire di farli affronti, quasi che altro non fusse che una Deità finta da Poeti, ò chimerizzata da Politici? E pure ciò ch'è s'è detto credono, ciò che s'è detto fanno molti cristiani con torto tanto maggiore della Divinità confessata quanto più ad essa lei son obligati per esser suoi. Disordine che fece ruggir Salviano all'or che scrisse mischiando lagrime à gl'inchiostri [illegible]: omnis christianorum culpa divinitatis iniuria est: atrocius sub sancti nominis professione peccamus: ipsa enim mores nostros Religio, quam profitemur accusat. Che se sì enormi sono le colpe di quale enorme peso saranno le pene?

3 Il Profeta Geremia predicando con sospiri e sospira all'ingrata Gerusaleme l'abbandonamento di Dio e le di lei rovina sta à dirle: ... miserebitur tui Ierusalem? Aut quis contristabitur pro te? Aut quis ibit ad rogandum pro pace tua? ... Gerusaleme ... nell'haverti per essere ... venerato ed adorato, premiati tra l'altre col darti la cognizione di se, e del numero delle ... gratie ... suoi profeti e suoi benefattori ... quella gratitudine ... à cui t'obligavano si forti motivi; e m'ha ... tante tue abominazioni ... che l'hai costretto ad abbandonarti. Vedrai la catena ... offesa ... ; sperimentarai il braccio dell'Onnipotenza impegnato à severamente punirti. E non sarà alcuno che ti compa-

tisca

visca: quis miserebitur tui? e non sarà alcuno che accompagni con un gemito le tue ruine: quis contristabitur pro te? e non sarà alcuno che [illegible] un ginocchio à terra od alzi una mano al Cielo per ottenerti perdono: quis ibit ad rogandum pro pace tua? Iddio che le predittioni infauste di Geremia à gli abitatori di Gerusaleme caricano molto più noi figliuoli della Chiesa se siam peccatori; mentre noi siam stati privilegiati da Dio sopra di loro con tanto maggior eccesso, quanto più è eccellente la luce dell' Evangelica legge che l'ombra della legge antica. Onde se conculchiamo le divine ordinationi siam peggiori di loro, siam pessimi, e però non possiam che in fine temere le più spaventose vendette senza protettione d'Angioli senza conciatim. co[illegible] di Santi. 4

Havea il Salvatore predicate le verità eterne alle due Città di Corozaim e Betsaida e le havea rese spettatrici di portenti non [illegible] ed [illegible] che da un Dio, e non per tanto eran queste restate ostinate ne loro errori: intimando perciò lor tremende maleditioni lor disse: guai à te Corozaim e Betsaida perche se Tiro e Sidone havessero udito tali insegnamenti e veduti tali miracoli si sarebbero ravveduti [illegible] [illegible] [illegible] ne [illegible] [illegible] cenari sul capo co cilici ai fianchi. Sieui noto, però che nel terribile estremo giorno più severi saranno i rigori delle mie vendette contro di voi che contro Tiro e Sidone: væ tibi Corozaim væ tibi Betsaida, quia si in Tyro et Sidone factæ fuissent virtutes, quæ factæ sunt in vobis, olim in cinere et cilicio pœnitentiam egissent: verumtamen dico vobis quia Tyro, et Sidoni remissius erit in die Iudicij quam vobis: queste son più che [illegible] saette che dovrebbero trapassare lo spirito de malnati [illegible]. Quai lumi? quai meriti? quai comodi mancano à noi per farsi santi. Per noi son eretti Tempij ove Dio dispensa gratie à chi le chiede: per noi s'offerisce su gli Altari e muore misticam.te e mille e mille volte al giorno Gesù Cristo sagrificato: per noi scorrono balsami salutari de Sacramenti: per noi instancabile s'[illegible] [illegible] la vigilanza de Prelati: per noi suda il zelo de Predicatori, suoi [illegible] s'affanna la premura de Direttori ne confessionali: per noi divine ispirationi Angeli custodi Santi Avvocati e singolarm.te la Regina de Santi. Ma se in tanta comodità e quasi delicatezza di ben operare viviamo male che sarà? Non hanno già tante gratie, tanti lumi, tanti aiuti gl'Infedeli: che sarà [illegible] [illegible] [illegible] che sarà di noi? Di loro si haverà qualche compatimento nelle [illegible] [illegible] [illegible] remissius erit in die Iudicij lo dice la bocca della Verità: e per noi sarà un terribile il giudicio più orrenda à dannatione: terribilis quædam expectatio Iudicij et ignis æmulatio quæ consumptura est adversarios ce l'intima la Tromba dello Spirito Santo.

Fedeli miei cari havete giamai [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] chiamate Cristiani? [illegible] [illegible] [illegible] questo nome? Viene da Cristo dice S. Bernardo [illegible] Christiani à Christo nomen acceperunt. Mirate ora la di lui Imagine sagra e sovvengavi ch'egli è Dio fatt'huomo che è nato Bambino in una stalla ch'è vissuto trà patim.ti ch'è finalm.te morto in Croce per la nostra salute. Se [illegible] habbiam il nome, e portando questo nome [illegible] viver scordati di lui? osiam essergli ingrati? osiam offenderlo crocifiggerlo? e pure come si vive? Chiamo testimoni il Cielo e la terra se non è vero quel ch'io dico: Si vive da tanti in sì scelerata maniera che giungono

ad

ad infamare lui e la Fede presso i nemici di lui e della Fede. Se costoro non
vivono tra noi, vanno però si pur troppo vanno ad essi le nuove che tra cristia=
ni regnano l'odio, l'invidia la malignità, regnano il fasto, la superbia, l'arro=
ganza, regnano le doppiezze, le ruberie, le frodi. Vanno ad essi le nuove,
che tanti sono sì appassionati verso le ricchezze che per accrescerle rompono
tutti i confini del giusto, che tanti son sì attaccati à laidi piaceri che ammor=
bano l'aria con immondi fetori. Vanno le nuove delle irreverenze nelle
chiese, de strapazzi de sagram.ti delle bestemmie de spergiuri, delle dettestevo=
lezze de scandali. E che credete che dicano gli nemici di Cristo e della
Fede che stanno sull'osservare non la purità de nostri dogmi, mà la
~~[illegible]~~ condotta de nostri costumi? Ridono ed insultano: Come, sì buono dicono il
maestro se pessimi sono i discepoli? [illegible] Cristo fù santo se scelerati
sono i seguaci? come ~~[illegible]~~ obbrobriosa non è la Fede, se vituperosi sono
quei che la professano? e chi n'è la cagione di ~~[illegible]~~ eccessi sì [illegible]=
~~[illegible]~~ stolenti si nefande di bestemmie ~~[illegible]~~, se non le nostre detestabili scostu=
matezze? E non è questo un infamare Gesù Cristo e la Fede presso
de gli nemici di Gesù Cristo e della Fede? Sì, sì: In nobis, dicea sin
à tempo Salviano In nobis Christus patitur opprobrium: in nobis pa=
titur lex christiana maledictum. Questo dunque è il merito che il Salva=
tore hà acquistato con noi colle percosse, e piaghe colle punture delle
spine, colle trafitture de chiodi con tutto il suo sangue sparso colla
sua dolorosissima morte sostenuta ~~[illegible]~~ per nostro amore sopra un ~~[illegible]~~ patibolo. Sfortunato amante,
che ~~[illegible]~~ ove dovea incontrar finezze di corrispondenze hà incontrato fie=
rezze di tradimenti. Povero Agricoltore che dopo haver tanto faticato
nella sua mistica Vigna ~~[illegible]~~ e inaffiatola col suo sangue in vece di
frutti di lodi raccoglie bronchi di vili onte. Pastore infelice che nella greg=
gia guidata ai pascoli migliori ~~[illegible]~~ trova baldanzosi montoni che gli fan fronte.
Compatitelo ò Anime elette e procurate con fervore d'ossequi di riparare
~~[illegible]~~ gli di lui oltraggi. ~~Sappiano in tanto i~~
Sappiano in tanto i Cristiani perversi che nel final giudizio grideran
vendetta contro di loro il sangue e le piaghe del Redentore: che come son
più rei de gli oltraggi; così più formidabili gli apprestan i castighi.
Uditori cari, pensiamo ai casi se vogliamo, e con tanto maggior accura=
tezza quanto più attendano tra noi i mezzi. Non ~~[illegible]~~ istiamo à con=
vertire con [illegible] tanto più a [illegible] quanto è più [illegible] il ~~[illegible]~~
ponere [illegible]. Non [illegible] [illegible] più a [illegible] da più [illegible]
[illegible] [illegible] più tormentosa da [illegible] più [illegible].

[illegible]

Dom. Sexagesima 1714 Ridetto l'anno 1722.

Aliud cecidit in terram bonam et ortum fecit fructum centuplum. Luc. 8

Ci fa sapere il divino maestro nell'odierno Vangelo che la semenza della divina parola produce gran frutto quando ella cade in terra buona. Aliud cecidit etc. per questa terra buona ci ha fatto sapere che s'intende un buon cuore cioè à dire un buon intelletto, che i divini misteri ed i divini insegnamenti ed una buona volontà che volontieri eseguisca quanto quelli dimostrano doversi eseguire. Quod autem in terram bonam ii sunt qui in corde bono et optimo audientes verbum retinent et fructum afferunt in patientia. Prendo ancor la mia meschinità di spargere in quest'oggi sopra di voi la divina parola, sarà senza dubbio con frutto se voi sarete di buon intelletto nel considerando quanto sarò per dirvi, e di buona volontà prontamente eseguendo quanto dimostrarò doversi eseguire. Vi mostrarò che se vogliamo dar gloria à Dio e divenir perfetti dobbiamo soggettarci in tutto alla di lui volontà a dispetto delle nostre voglie e passioni.

1 Non vi può in forma migliore glorificare Iddio che noi siamo nati per questo quanto col soggettarsi intieramente alla di lui volere. Quanto mai Iddio ha operato opera ed operarà nel cielo nella terra e negli abissi il tutto ~~tende~~ ~~che di tutto~~ ~~eglo~~ ria propter semetipsum operatus est Dominus e suo ~~oranti~~ egli ~~riguardandolo come ultimo fine~~ ~~avere~~ egli non può avere fine migliore ne più nobile di se stesso ch'è solo infinitamente buono infinitamente nobile e santo. Da questo si inferisce necessariamente che noi non possiamo mai meglio glorificare Iddio ~~...~~ che conformandoci alla di lui volere in tutto ciò che egli dispone ed opera intorno à noi ed intorno à tutto l'universo. La ragione si è perche egli ~~per~~ ~~una...~~ in tutte le sue cerca la propria gloria essendo infinitamente sapiente ben sa egli ciò che è più à proposito per la sua gloria d'onde ne viene in conseguenza che quello ch'egli vuole ed opera quello è più à proposito per render gloria à lui. Adunque se noi conformandoci alla di lui volontà abbracciamo volontieri quanto egli opera in noi e nell'universo e facciamo volontieri ciò ch'egli vuole da noi, facciamo quello ch'è di sua gloria maggiore e veniamo à glorificarlo nella forma migliore à noi possibile, ond'abbia à dire ~~...~~ il Ro. Enrico Susone il fondatore della divina sapienza che l'eccellente vita nella quale Iddio viene glorificato non è che ~~...~~ abbondi di questi continuati divini ...

[illegible] (a margine: a [illegible] facci [illegible] con [illegible])

[illegible] intieramente la nostra volontà à quella di Dio. Il nostro Salvato-
re che si dichiarò d'esser venuto al mondo per glorificare l'eterno suo Padre,
glorificò sublimissimamente facendo la di lui volontà, ed è certissimo che tanto
lo glorificava quando nudolo bambino stava nel Presepio, che quando
predicando insegnava celesti dottrine, tanto quando servendo Giuseppe
nero [illegible] ad una bottega di legnaiuolo à [illegible] tavola, à segar travi
à raccogliere schegge, che quanto si faceva conoscere per quel ch'egli era
operando maraviglie, facendo portenti: e perchè non per altro se non
perche il tutto faceva con una [illegible] mirando allo stesso fine di
fare la volontà del Padre.

2 Chi è destinato à servire bisogna che serva il Padrone non facen-
do la propria volontà ma quella del Padrone, e similmente non carattere
ma Padrone [illegible] proposito mettiamo con esso, che due servitori servano in
una [illegible] l'uno di questi fatica tutto il giorno senza mai star
ozioso: ma nel rimanente e di tal umore e capriccio che vuol far ogni
cosa à suo modo, e secondo il proprio parere ed inclinazione e non
bisogna comandarglo che faccia [illegible]. L'altro non fanno à metà
del compagno ma sta sempre attento ai comandi del Padrone non si
move [illegible] di lui cenni [illegible] che secondo il di lui indirizzo
se vuole che vada [illegible] se vuole che venga [illegible]
se vuole che stia sedendo si siede. Hor ditemi chi di questi
due serve meglio, chi meglio fa onore e da [illegible] al Padrone? Mi rispon-
derete ciascheduno che senza comparazione il secondo e che il primo
per [illegible] di [illegible] ciò [illegible] servirlo. Alla stessa maniera non
quelli che fanno molto di servire [illegible] Iddio quando
le [illegible] di lor [illegible] capriccio [illegible] poca [illegible] gloria
gloria [illegible] dispiacere. Quelli lo glorificano e lo [illegible]
che operano secondo la di lui volontà che fanno ciò ch'ei vuole
da loro, nel che [illegible] quanti s'ingannano quali [illegible] di far gran
[illegible] per Iddio e non far nulla [illegible] secondo il proprio
[illegible]. Un ammalato bisogna s'[illegible] e [illegible] perchè dice egli
non può frequentare [illegible] non può assistere à sagrifici non può
far le sue divozioni. Quest'è un inganno: [illegible] perchè gli dà
noia il male, ma non vuole [illegible] ma vuole pazienza
rassegnazione [illegible] per amore di lui la molestia dell'infermità,
e con questo glorificarà Iddio. Un Padre di Famiglia
sentendo [illegible] degli [illegible] domestici della cura [illegible] de figliuoli,
del provedere le [illegible] dice tal ora
à beati li Religiosi che [illegible] di questi impacci, oh havessi fatto
ancor io una tale risoluzione, goderei [illegible] quiete: Quest'e

è un inganno: si giova à questo pensar bene prima;
ora non è più tempo di vender il tempo in dare inutili ajuto
perche di cose impossibili. È necessario ora dar lì il suo à me ed il
primo tempo à Dio nell'oratione l'attendere à gli esercitij introdotti
proporzionati allo stato: ma bisogna anco ricordarsi di invigilare con
giustitia e retrittione à gl'interessi della famiglia in rendervi
intorno à ciò ch'aspetta alli suoi impieghi, star vigilante acciò non
nascan disordini in casa, haver cura attenta alla prole, alla ser=
vitù per tener lontane le sciocchezze perche tale è il volere di
Dio e così facendo si glorifica sé stesso.

3 In somma bisogna ben vediamo tutti d'adempire di co=
rendi di Dio di secondare la di lui volontà se vogliamo piacerli
se vogliamo glorificarlo. [illegible] tutto lo sciagurato
Rè Saule. Fù ordinato da Dio à questi che doveva portarsi à
distruggere gli Amaleciti senza risparmiare ne ad huomini ne à donne
ne à vecchi ne à fanciulli ne à greggie ne ad armenti. Si portò all'
esecutione del Divino commando, ma non l'adempì in tutto con puntualità;
perche nella strage che far doveva lasciò
vivo il Re Agag [illegible] di guerra, e lasciò intatto il fior
della greggia e degli armenti conducendoli seco nel suo ritorno. Restò
di ciò altamente sdegnato Iddio [illegible] che mandò Samuello ad
isgridarlo ed à farli conoscere che [illegible] ne più ò volerlo
[illegible] quod abiecisti sermonem Domini abiecit te Dominus ne sis Rex.
[illegible] e pure l'intentione si [illegible] di sparare questi
bestiami per servirsene ne sagrifici all'Altissimo e di ciò quando da
lui giunto Samuello stesso [illegible] sagrificando à Dio, le
[illegible] de medesimi, e tutto ciò non ostante lo [illegible] che
Iddio voleva obbedienza e non sagrificij, [illegible] de suoi voleri
e non oblationi di propria volontà: numquid vult Deus holo-
causta et victimas, et non potius ut obediatur voci Domini: melior est
enim obedientia quam victimae et auscultare magis quam offerre adipem
arietum. Se fussero qui certe [illegible] quando
il Confessore nega loro la sagra communione in qualche giorno alterando
la propria volontà vorrei loro dire che [illegible]
ria in abbominatione [illegible] traditione
[illegible] è che la [illegible] aggiungo ciò che mi ricor=
do d'haver [illegible] nel letto in un [illegible] che tali persone appena
[illegible] communicati la Pasqua. ma in tanto [illegible]
[illegible] dal fatto accennato si scorge
quanto spiace à Dio che la [illegible] sua volontà senza farla
da indovinati nell'interpretarla à suo genio, e gran male
[illegible] il fare la propria [illegible] è come una specie d'idolatria
[illegible] à quella di Dio e [illegible] come [illegible]

e tanto [illegible] dice [illegible] à [illegible] [illegible] accennata [illegible]
[illegible] [illegible] est repugnare: ex quali scelus idololatriæ non
acquiescere.

È per anco una gran gloria di Dio che noi conformiamo la nostra vo-
~~che noi nel conformare la nostra volontà à quella di Dio consiste la~~
lontà à quella di Dio perche il più eccellente sagrificio che l'huomo possa
fare à Dio e la più [illegible] che [illegible] offerirgli si è offerirgli
e presentargli il proprio cuore e la perfetta conformità di questo à
quel di Dio: nihil Deo gratius voluntas offerre dice S. Agostino quod [illegible]
[illegible] ex [illegible] [illegible]: [illegible] nostro Sig.^{re} [illegible]
[illegible] nostro [illegible] qualche [illegible]. Racconta Seneca che
[illegible] Socrate [illegible] un gran numero d'ascoltanti e di scolari,
ciascheduno di questi secondo la loro [illegible] [illegible] qualche
presente. Eschine ch'era uno d'essi [illegible] [illegible] di fortuna
[illegible] dal Maestro [illegible]: che ei ~~[illegible]~~ non [illegible]
punto della sua povertà ~~[illegible]~~ per quegli incomodi ch'apportava
[illegible] alla sua persona, solo per questo si rincresceva [illegible] perche
non si vedeva in istato di poter presentare à Socrate qualche dono
che fusse degno di lui. e che perciò non avendo altro [illegible]
donava à lui tutto se stesso: do tibi quod unum habeo. Di questo ne [illegible]
gran conto il Filosofo e lo [illegible] [illegible] omnibus: [illegible] [illegible]. E Seneca
soggiunge che l'Eschine [illegible] di gran lunga tutti gli altri. Il
[illegible]. Chi da à Dio oro et argento da qualche cosa; [illegible]
della dignità de più [illegible] [illegible], chi gli sagrifica il suo corpo
[illegible] [illegible] gli da ancora [illegible] ma chi gli sacrifica
la sua volontà [illegible] senza [illegible], [illegible] niente à [illegible]
[illegible] niente di più grande ~~[illegible]~~ più niente che
sia più suo e di cui [illegible] egli Ciò [illegible]: [illegible].

> Diamo dunque la ~~[illegible]~~ nostra volontà à Dio. adoriamo le di
lui disposizioni ò prospere od avverse [illegible] se vogla-
mo ~~adempire à quel [illegible]~~ fine per cui egli ci hà creati quel è di
servirlo d'amarlo di glorificarlo. Ricordiamoci che il voler opor-
re la ~~[illegible]~~ nostra volontà contro il voler di Dio è un [illegible] da Dio con
intollerabile temerità, [illegible] di [illegible] volontà
[illegible] [illegible] [illegible] migliore di noi e proprio ed [illegible]
[illegible] e la volontà di Dio ch'è nostro ultimo fine. Mirabil cosa
[illegible] per [illegible] nel libero arbitrio che ci hà donato
[illegible]
la sempre la volontà nostra in tutte le cose che noi ~~[illegible]~~mo,
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di lui [illegible] alle di lui [illegible];
concorrendo sempre alla fisica entità delle nostre operazioni generalmente tende al [illegible] il peccato
noi non vorremo [illegible] il voler volontà di Dio cioè è nostro
[illegible] Primo [illegible] nostro Sig.^{re} nostro [illegible] 2 [illegible] per nostro maggiore.
[illegible] Se resistiamo à Dio non [illegible]
remo [illegible] mai pace in questa vita: quis restitit ei et pacem habuit? [illegible]
[illegible], anzi avremo la [illegible] nell'altra. O A M D G.

Ma [illegible] nel soggettare la
nostra volontà à quella di Dio
[illegible] vittoria del maggior ne-
mico de Cristiani che la nostra
propria volontà [illegible] il [illegible]
il mondo la carne [illegible]
[illegible] la nostra volontà [illegible]
[illegible] per noi non mai vecchiamo;
anzi si [illegible] quelli [illegible]
[illegible]

Il secondo [illegible]
cioè che nel far la volontà
di Dio consiste la nostra [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

Dom.ca 4a Quadragesime 174.

Accepit ergo Jesus panes et cum gratias egisset distribuit discumbentibus: similiter et ex piscibus quantum volebant Joann: 6.

Il Salvatore vedendo le ~~molte~~ turbe fameliche che lo seguivano le quali ascendevano al numero di cinque mila [illegible] moltiplicando cinque pani d'orzo e due pesci miracolosamente le rese satolle: accepit &c. Riflettendo io qui alla mirabil providenza di Dio con cui assiste à tutti i nostri bisogni conoscendo che meglio non si può fare che gettarsi in mano alla di lui volontà santissima lasciando fare ciò che li piace intorno à noi e persuadere quanto sono à noi [illegible] dire ~~[illegible]~~ tanti motivi, e sono che in ciò consiste la nostra più vera pace in ciò consiste la nostra perfezione.

Ottimam.te Seneca il morale cominciando il libro della beata vita dice che tutti amano tutti vogliono la felicità la beatitudine, parla di quella che si può havere su la terra: Vivere Gallio frater omnes beate volunt ma il male si è che pochi sanno ben vedere che cosa sia quella che rende l'huomo beato; ad pervidendum quid sit, quod beatam vitam efficiat, caligant. La felicità e beata vita che si può havere su questa terra consiste in una soda tranquillità e vera pace ma come mai la ponno conseguire quelli che essendo sempre agitati da mille e mille desiderij vivono sempre col cuore in tempesta. Pensa l'avaro di trovar la pace nelle ricchezze e vive con continue sollecitudini per le medesime. Pensa il sensuale di trovar la quiete ne piaceri ma più bene ne gli stessi stancarsi ma non mai trovar contento che l'appaghi non potendo contentare un huomo dotato di ragione ciò ch'è commune anco alle bestie. Pensa l'ambitioso di trovar la tranquillità d'animo ne gli onori nelle dignità ma in fine s'accorge che ne posti più elevati soffiano più gagliardi i venti contrarij. E perciò quasi tutti vanno dove li [illegible] quelle [illegible] di beni quali tutti caminano fuor della [illegible] condur [illegible] alla soda tranquillità alla vera pace e così cercando la tranquillità sempre più della tranquillità e della pace si dilungano. Qual sarà mai dunque la vera strada il vero mezzo di conseguire quel bene che noi sempre si siamo lamentati ricercato. Questo si è senza [illegible] [illegible] intorno [illegible] della nostra volontà à [illegible] Con essa lei si trova il più dolce ristoro che possa bramarsi e queste delitie fuori del Paradiso un Paradiso. L'insegna santissimo Alfonso il Grande, Re di Aragona

e di Napoli ~~[illegible]~~ Personaggio dottissimo e santissimo mentre essendo interro-
gato qual huomo egli stimasse in questo mondo beato: rispose che quegli
il quale intieram.te s'abbandonasse nell'alta governazione della volontà di Dio
e che riceve tutte le cose che gli accadono siano piacevoli o dispiacevoli
come dalle di lui mani ~~mandate~~ venute. Anco S. Doroteo gran Maestro di
spirito insegnò che chi reprime ed opprime la propria volontà non la-
sciando dominare, ne volendo in se altra volontà che quella di Dio
giunge ad acquistare una pace ed una tranquillità perfetta. Elifaz
uno de gli amici di Giobbe a lui parlando li disse Arrenditi a Dio et habe-
~~[illegible]~~ avrai in un Regno di pace, l'onnipotente Dio sarà tua
~~difesa~~ difesa contro de tuoi nemici e riceverai in lui un abbondanza di
contenti di delizia: acquiesce Deo et habeto pacem et habebis omnipo-
tentem contra hostes tuos: tunc super Omnipotentem deliciis affluens. Gli
Angioli nel nascim.to del Salvatore ~~cantarono~~ intimarono i canti e
pace a gli huomini di buona volontà: gloria in altissimis Deo et
in terra pax hominibus bonae voluntatis e qual volontà mai è buona
se non quella che si conforma alla volontà di Dio che è sovranam.te buona?
Dal che tutto è necessità conchiudere che come per necessità è misero
David: benedicam Dnu in ôi tempore — chi vive secondando i propri voleri ~~[illegible]~~; così è necessità che lietis-
goda la gioconda felicità che si può haver su la terra chi si conforma
in tutto alla volontà di Dio.

2 E se bramaste sapere la ragione fondamentale perche la conformi-
tà della nostra volontà con quella di Dio ci mette in un perfetto riposo
si è perche tutte le turbationi tutte le inquietudini che mettono in
tempesta il nostro cuore ed agitano l'animo nostro nascono dalla ripugnan-
za che ha la nostra volontà a ~~quella ed~~ a quegli avvenim.ti che ci acca-
dono et alle cose che ci vengon fatte contro nostro volere: che se quelli
e queste fussero conformi alla nostra volontà non si susciterebbe in noi
alcuna turbatione alcuna inquietudine. Per cagion d'esempio non ci
turba un taglio benche doloroso che ci fa un Cirugico per risanarci d'un morbo,
perche ciò ~~[illegible]~~ non è contro la nostra volontà. Non c'inquieta chi
noi chiamo cordialm.te quando ci fa qualche burla qualche insolenza perche
ciò non è contro la nostra volontà, ma se contro la nostra volontà
qualch'uno ci dasse quel taglio ci vedrete [illegible] insolenza ci facesse [illegible]
nelle smanie. Quelli che rappresentano in scena qualche cosa quante
volte si dicono parole di [illegible] ~~[illegible]~~ danno imprecationi ~~[illegible]~~
si minacciano la morte e pure [illegible] intende, perche ciò non è
contro la volontà di alcuno. E questo è vero in ogni sorte di avvenim.ti
per istrano che sia, che non mai cagiona sdegno, o turbatione quando non è

contro la nostra volontà. Supposto questo ecco com'è verissimo che sempre gode una vera pace chi si conforma alla volontà di Dio. Imperocche avvenendo ogni cosa à noi per volontà di Dio fuorche il solo peccato ed essendo ogni accidente ò prospero od avverso non altro che un effettuamento della volontà di Dio secondo à quella perfettamente unita conformato non mai può accadere alcuna cosa contro la di lui volontà e conseguentemente non mai può accadere alcuna cosa che lo conturbi, che lo sconvolga e perciò sempre in ogni evento si mantiene in pace in tranquillità. Da questo è che diceva l'eloquentissimo Salviano non si vedere al Mondo gente più fortunata de veri Giusti perche vivendo questi sempre conformati alla volontà di Dio non mai loro accade cosa alcuna contraria ma sempre ciò che vogliono: humiles sunt, hoc volunt. Pauperes sunt, paupertate delectantur. Dunque quicumque vere religiosi sunt beati esse dicendi sunt, unde inter quantumlibet aspera nulli beatiores sunt quam qui hoc sunt quod volunt. ~~...~~ Tanto si persuade anco lo Spirito Santo non contristabit iustum quidquid acciderit ei e ben lo confessa per esperienza il tanto ~~...~~ mendico da cui hebbe ad imparare la vera perfettione il Taulero: mentre ~~quando~~ da questi venendo salutato ~~...~~ col augurargli il buon giorno e felicità rispose francamente che mai haveva havuto un giorno cattivo ne mai alcuna infelicità perche tutto sempre li era successo à suo ~~...~~ beneplacito mercecche non mai haveva voluto ne bramato ~~...~~ altro che quello voleva Iddio.

mendico di cui si racconta

3

È pure altresi vero che ~~la nostra perfettione consiste~~ nel conformare la nostra volontà à quella di Dio consiste la nostra perfettione. ~~...~~ perche come l'intelletto divino è il sindaco d'ogni verità così la volontà divina è la regola d'ogni bontà: e come non può alcuna cosa essere secondo l'intelletto divino che non sia vera assolutamente così non può essere alcuna cosa conforme alla divina volontà che non sia buona. Egli è articolo di fede, che la volontà divina è la più santa la più perfetta che mai possa essere essendo essa infinitamente santa e infinitamente perfetta: adunque quella volontà creata che ad essa lei più si conforma e si assomiglia sarà certamente la più santa la più perfetta consistendo per sentimento universale di tutti li Santi dottori la perfettione e santità nella volontà. L'illuminatissima Santa Teresa miracolo del suo secolo, parlando alle sue figliuole spirituali dice loro che ogni persona spirituale deve usare tutte le diligenze possibili per conformare la sua volontà à quella di Dio e che s'avvisino che in questo consiste la più alta perfettione ...

giugner vogliamo, che chi la praticarà più eccellentem.te riceverà da Dio li doni più segnalati e sarà per le grazie maggiori nella vita interiore, che non ~~[illegible]~~ si possi siano altri segreti ed altri misteri nascosti e sconosciuti ma che in questo punto ~~[illegible]~~ consiste tutto il nostro bene tutto il nostro profitto: insegnand.lo che in santità consiste d'aver scolpito nel più intimo del cuore per non mai lasciarsene à scordare. E la B. Steffana da Soncino esemplarissima Religiosa dell'ordine di S.to Dom.co essendo in una visione condotta al Cielo per rimirar l'ordine de Beati vidde tra Serafini molti ~~[illegible]~~ persone che ella haveva conosciute in terra e dimandando la cagione dell'esser quelle state sollevate à grado sì sublime di gloria le fu risposto che ciò era per la gran conformità et unione della volontà di Dio mentr'era vissute in terra. Dalche si può necessariam.te conchiudere che se la conformità alla volontà di Dio porta al grado più sublime della gloria che anco in terra innalza ai gradi più sublimi della gratia e conseguentem.te che in essa si giugne stabilisce la più sublime perfettione a cui giugner si possa quì in la terra.

Voglio conchiudere con un memorabile esempio che dimostrarà con chiarezza ancora la verità ch'io ho preteso di provarvi. Racconta Cesario d'un Religioso che nell'esteriore non faceva ne più digiuni ne più oratione ne più vigilie de gli altri anzi nell'esterno non mostrava alcuna differenza da gli altri Religiosi osservanti e pure era giunto à tanta santità che col solo toccam.to delle sue vesti operava continui miracoli. L'interrogò il di lui Superiore d'onde avvenisse ch'egli fusse giunto ad ottenere un dono sì singolare. Rispose il Religioso che ancor egli ne restava meravigliato e non ne sapea il perchè. E se pur haveva potuto indovinare qualche cagione quest'era perche sempre in tutte le cose haveva fatto un'oratione particolare di non voler mai nulla fuorche quello voleva Iddio e di volere quello voleva Iddio; sicche le cose prospere ò avverse di conforto ò di tormento, il tutto con ugual contento accettava come cose volute da Dio. E come Padre mio rispose il superiore non haveste voi alcun risentim.to l'altr'ieri quando quel nostro nemico diede fuoco alla nostra possessione ove erano tante biade dando cagione più il nostro, provvedim.to? Io Padre mio rispose questi mai si turbò il mio animo. E di render gratie à Dio in simili accidenti essendo che Iddio per sua bontà ha il nostro bene quando egli presentarci al pari con un boccon di pane come con un pane intiero. E poi soggiunse queste maravigliose parole: Per la perfetta uniformità della mia volontà à Dio io mi sento talmen.te da esso che sò sarebbe che per una inevitabile determinatione della sua volontà egli mi fusse donato non vorrei ne pur un minimo di quella resistere, ne ~~[illegible]~~ rinovarla ne ove con un Pater nostro quando lo volessi, tanto ho presso Dio volent.ro di una cosa Dio prima che s'avvenisse in me, ~~[illegible]~~ la sua volontà

per tutta l'eternità. La seconda che nell'eternità de i mali eterni quando mai li riceverà ch'io dovessi soffrire, mi faccia quanto vole grazia che mai in me si risvegli un minimo pensiero contrario à suoi Disegni. Ciò udito il superiore non più si maravigliò de miracoli suoi, sapendo ben vedendo ch'egli haveva toccato la meta ~~della più eccelsa perfettione~~ che lo rendea tranquillo felice in questa vita e che l'innalzava alla più eminente perfettione. Conformiamoci dunque alla divina volontà in tutte le cose e ancor noi se ~~[illegible]~~ troviamo la pace, e la perfettione. Et A. M. D. G.

Dom.ca [illegible] ... , [illegible] 24 [illegible]

† Dom.ca Palm: 1718

Siamo ò N.ri alla settimana santa nella quale S. Chiesa ci rappresenta la dolorosissima Tragedia della Passione del nostro Redentore. Pretende [illegible] che rinovando a noi la memoria d'uno spettacolo sì compassionevole noi ci faciam sopra seria riflessione per arrivare à conoscere sino à qual segno un Dio ci habbia amati mentre si ridusse à soffrire [illegible] tormenti per la nostra salute [illegible] il nostro amore; e questo affine che noi corrispondiamo con amore chi tanto ci amò e togliere da noi tutto ciò che ad esso [illegible] di dispiacere. Io secondando le [illegible] intentione di questa nostra [illegible] Madre [illegible] à voi [illegible] consideratione quale ben ponderata sarà valevole ad [illegible] in voi una [illegible] di [illegible] alle [illegible] colpe, ò à far argine ad ogni colpa che con tanta impertinenza ad [illegible] si [illegible].

Quattro cose per mio avviso concorrono à render un huomo sommam.te infelice e meritevole di [illegible] e compassione. La povertà, l'abbandonam.to, il disonore, il dolore e tutte quattro [illegible] à render afflitto e tormentato in [illegible] maniera [illegible] nostro Redentore [illegible]. Tale fù la di lui povertà che gli mancarono generalm.te tutte le cose, non hebbe letto su cui [illegible] à morire [illegible] la sua nudità, li mancò un bicchier d'acqua per smorzare l'ardor della sua sete, restò privo nelle sue agonie di morte d'ogni [illegible] mentre il Cielo ed [illegible] non fù sollievo ma tormento. La maggior de [illegible] anco [illegible] miserabili hanno qualche diritto alla [illegible] à disporre almeno di loro [illegible] nostro [illegible] senza di [illegible] mentre [illegible] involto in una sindone [illegible] per limosina in sepolcro altrui e delle vesti che adornava e che [illegible] non [illegible] disonore [illegible] ne fù spogliato [illegible] e [illegible] soldati [illegible] le giuocarono. [illegible] Padrone dell'Universo! ò [illegible] del Paradiso! Qual amore fù mai il vostro che vi ridusse à [illegible] estrema per [illegible] noi peccatori [illegible] d'ogni [illegible] [illegible] à non cercar tanto i nostri comodi, à non lagnarsi se [illegible] qualche cosa ci manca [illegible] con [illegible] di nessuno hà bisogno si [illegible] per noi.

2 [illegible] giunge grand'accrescim.to d'afflittione ad un [illegible] il vedersi da tutti abbandonato, ancor questa disgratia hebbe il [illegible] Salvatore. [illegible] moribondo e da una parte e dall'altra e non vedea chi [illegible] à [illegible] dolersi per il Profeta [illegible] consideravam [illegible] et non erat qui [illegible] [illegible] perche anche li suoi [illegible] s'erano [illegible], e questo [illegible] la [illegible] [illegible] in [illegible]

dell'alto. Era tanto stimato come santo, riverito come Profeta, udito come gran Maestro seguito da tutto il concorso del popolo nelle Sinagoghe, nel Tempio nelle Città, nel Deserto in terra ed in mare. Era tanto ammirato per li suoi grandi miracoli per veduti per li suoi benefici e tutto questo [illegible] in [illegible] mutazione [illegible] non [illegible] mirare, i quali li fecero di fatto morire con somma crudeltà ed ingiustizia. [illegible] li sacerdoti e Farisei accecati il [illegible] i Principi s'attizzarono onde si eccitò una si gran [illegible] che non potè smorzarli con tutti li suoi affanni e dolori. Anzino i di Lui più stretti amici che furon gli Apostoli si mostrarono sconoscenti [illegible] di loro lo tradì con [illegible] negò con giuramento di non conoscerlo tutti affatto [illegible] in potere de nemici. E se ci vidde sotto la Croce La sua santissima Madre S. Giovanni e la Maddalena. Non potero però darli alcun sollievo anzi con la loro presenza gli accrebbero col lor dolore à Lui maggiormente [illegible]. E quel che più il di Lui eterno Padre che [illegible] non volle [illegible] per Lui ond'hebbe à dirli Deus meus Deus meus ut quid dereliquisti me? E chi può rimirare il Signore [illegible] è [illegible] del Paradiso in tal [illegible] in [illegible] di tanto bisogno senza compatirlo senza commuoversi senza intenerirsi?

3 Chi se il vederi abbandonato e sconosciuto porta a gran giunta di rammarico che sarà vederlo in una pugna d'altro amore [illegible] [illegible] colle maggiori ignominie colle maggiori [illegible]. Ecco [illegible] ti divino [illegible] il Signore à cui [illegible] ogni [illegible] ogni [illegible]. Fù [illegible] con sbirraglia di notte tempo in campagna. Fù condotto per la [illegible] città [illegible]. Fù [illegible] da un Tribunale all'altro con improperi, e fù dato da un [illegible] un orribil schiaffo che lo [illegible] da [illegible] che [illegible] d'un intero Concilio fù [illegible] da tutti [illegible] [illegible] con [illegible]. Nella notte la Guardia li fecero tutti li vilipendi che lor suggerì la lor fierezza. Erode lo [illegible] da [illegible] Pilato [illegible] dalle [illegible] come [illegible], fù dalla [illegible] de gentili coronato di spine ed adorato come Rè da burla. Fù stimato peggiore d'un omicida d'un sedizioso, fù condannato à morte infame, fù [illegible] tra due Assassini al [illegible] di [illegible] concorso [illegible] Popolo.

[illegible] Dio per [illegible] della di Lui [illegible] [illegible] era [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] constanza [illegible] merito. Crebbe per [illegible] della [illegible] à cui era giunto [illegible] quella nel [illegible] [illegible] vedendo che i [illegible] che tanto [illegible] nel [illegible] [illegible] da sacerdoti da Principi da magistrati [illegible] giudicaron ingannati [illegible] animo

e però [illegible] come vergognandosi d'haver [illegible] tant'onore ad un huomo mendace ed ingannatore procurarono di compensare l'errore con muove inventioni d'ingiurie e d'ignominie.

Crebbero per parte de delitti che li vennero imputati che furon molti e gravissimi cioè di [illegible] [illegible] di [illegible] gaua[illegible] [illegible] di traditore de Regnanti alli quali [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] se si negavero i tributi di seduttore, d'ingannatore che sobornava e tirava à se [illegible] i [illegible] con false dottrine di fattucchiero et incantatore che con falsi miracoli fatti per arte diabolica rendeva ammirato il mondo. Consideri ciaschaduno [illegible] il vedere la confusione del nostro nostro Sig.re e se non sente nel suo cuore alcuna compassione [illegible] [illegible] tremi da capo à piedi [illegible] è segno evidente in questo non [illegible] c'annida ne [illegible] una scintilla d'amor verso di lui.

4. Finalm.te li dolori che pati furono tanti e sì acerbi [illegible] potè dire il Profeta Isaia [illegible] dalla pianta de piedi sino alla sommità del capo non [illegible] in lui [illegible] una parte sana [illegible] tutto lividure, tutto [illegible]: à planta pedis usque ad verticem capitis non est in eo sanitas, vulnus et livor et plaga tumens. potè dire che benche ei fusse più bello degli huomini speciosus forma præ filijs hom. [illegible] pure in lui non si vedea ne color ne bellezza [illegible] non habebat speciem neque decorem. La quale per[illegible] e tutto il suo corpo [illegible] da flagelli gli omeri [illegible] [illegible] Croce il capo [illegible] da [illegible] le mani e piedi [illegible] da chiodi la faccia livida di schiaffi la bocca arida per la sete cagionata dal dolore [illegible] del sangue la lingua amareggiata di fiele e tirann.te [illegible] tutto pieno di dolori [illegible] onde ben ebbe di chiamarlo con molta significanza [illegible] il Profeta Isaia Virum dolorum.

Uniamo ora in un fascio tutti le di lui sorti [illegible] il [illegible] abbandonam.to il sommo disonore l'acerbissimo dolore e rifletendo che à [illegible] stato [illegible] per nostro amore per la nostra salute vediamo con [illegible] con tutto [illegible] tutto il nostro amore [illegible] in nostra corrispondenza? vediamo che empietà sia il ricusare d'amarlo? che barbara crudeltà l'haver ardire di [illegible] [illegible] [illegible]? Mi ricordo d'haver letto che Zopirò gran Generale del Re Dario mentre assediava Babilonia vedendo che che non potea vincerla colla forza [illegible] [illegible] [illegible] bramoso della gloria del suo Sovrano procurò di guadagnarla [illegible] [illegible] e l'andò fatto ma con troppo suo costo. [illegible] [illegible]

[illegible] Zopyro.

con molte volontarie sferzate facendosi livido il volto e le spalle
si fece mozzare il naso e le orecchie; e così malconcio, fingendo d'esser-
stato dal Re suo così ridotto [illegible] à quei cittadini protestandosi di
esser da loro quella vendetta di [illegible] di ciò che dal suo
Sovrano [illegible] non haveva esso
ottenuto con sì lunga, e stentata servitù tra continui pericoli
della sua vita, per ricompensa de quali avea
agli ingratamente ed ingiustamente in quella guisa che vedevano l'havea
fatto sfigurare. Fù accolto con carezza grande da Cittadini quali
conoscendo il di lui valore e perizia nell'arte militare fù eletto a loro
Capo. Generale egli à tal posto hebbe tutto il comodo di giungere
al fine de suoi disegni. In una sortita che finse di fare
a danni de gli assedianti introdusse il Re Dario coll'esercito
in quella piazza. Godè il monarca molto della conquista
ma vedendo Zopiro sì disformato esclamò [illegible] che
[illegible] che non havesse goduto di veder tutto sano ed intero il suo
amato Zopiro che [illegible] cento Babilonie.
mallet se videre integrum Zopirum quam centum Babylonias [illegible]
dice lo Storico. Chi potrà ora dir cosa [illegible] Dio che
incr[illegible] contemplando il Salvatore grondante di sangue, e colle sue lacerazioni
carni e trafitture squarciato per amor suo è per acquistare à lui
la città del Paradiso non [illegible] ad un Padrone, ma dominante ad un
servo non con [illegible] ma con tiri di misericordia [illegible] non
altri la voce volto di Lui piangendo per compassione dicendo. Ah che
troppo caro costi à voi l'acquistarmi il Paradiso. Mi è
caro [illegible] il Regno [illegible] ma più
caro mi sarebbe il veder voi senza tante [illegible] senza
[illegible]. Quando mai potrebbe [illegible] e mio
[illegible] meglio di perdermi che di salvarmi
con tanto vostro crudele martirio.

Che se altro non son [illegible] i nostri cuori [illegible]
almeno siamo grati ad un tanto benefattore, amiamo
chi tanto ci ha amati compatiamo chi tanto ha per
noi patito. Si dia fine ad ogni [illegible] si cominci
da dall'avvenire à servirlo [illegible] à Lui questi giorni [illegible]
e si continui sino all'ultimo fiato à trattar bene con chi
[illegible] di noi in altra [illegible] misericordia. [illegible]

O. C. F. M. D. G.

Natività della SS.ma V.

Nativitas tua Dei Genitrix Virgo
gaudium annunciavit universo mundo
Chiesa [illegible] nell'[illegible] solennità.

Celebrando oggi Chiesa santa la solennità della [illegible] della gran Madre di Dio
Vergine Maria invita me a parlarvi sopra [illegible] suggetto [illegible] discorrervi [illegible]
~~[illegible]~~ io parli con quella divozione, che al vanto di [illegible] [illegible] la [illegible] tro=
verò quanto grand' allegrezza [illegible] ella al mondo tutto nel suo nascere.
[illegible] Così oggi dunque spunta la bella verga di Jesse da cui germoglierà [illegible]
[illegible] fiore, che benchè nato da chiuso giardino volse [illegible] [illegible] del
[illegible] e gigli delle valli per dimostrare che ogn' uno haverebbe potuto gustare i
[illegible] odore delle sue grazie delle sue beneficenze. Comparve così oggi quella [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] tutti gli huomini à rannicciare le svanite speranze de' figliuoli d'Adamo à
[illegible] l'afflittissimo [illegible] [illegible] stava, e [illegible] giacimento per tanti secoli per
la grazia perduta dai primi Progenitori, odioso à Dio perchè à lui [illegible] nemi=
co, [illegible] [illegible] dello [illegible] sciagurato à maggior segno [illegible]
[illegible] vivendo in una tenebrosa notte di miseria non vedeva comparire [illegible] che
[illegible] [illegible] allegrar ~~[illegible]~~ [illegible]: quand' ecco comparve alla fine la [illegible]
[illegible] Aurora Maria non solamente [illegible] ma [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] e rallegrò l'universo tutto di modo che con ragione [illegible]
[illegible] Chiesa santa: Nativitas tua Dei Genitrix Virgo gaudium [illegible]
[illegible] annunciavit universo mundo. Ben [illegible] dalle esperienze [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] opposta [illegible] [illegible] [illegible] che molestato [illegible]
[illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] game sospira, si volta, e rivolta contanuo
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] giorno altro che tratto in
tratta ~~[illegible]~~ [illegible] comincia ad ~~[illegible]~~ apparire l'Alba di [illegible] [illegible] ed
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] raddoppia le sue querele i suoi lamenti [illegible] se
alla fine [illegible] comparisce il sospirato lume [illegible] e si consola [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] del giorno, [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ che [illegible] [illegible] E se
il Sole col suo nascere [illegible] per [illegible] la [illegible] [illegible] sanità che [illegible]
~~[illegible]~~ con quel [illegible] di cuore saluterebbe l'aurora
[illegible] le suoi [illegible] tormenti [illegible] [illegible] [illegible]; [illegible] considerar ora
[illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ dell' anima, sopra quelli del corpo, e quanto
[illegible] era [illegible] la tenebrosa notte in cui [illegible] l'afflitto [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] quattro ~~mille~~ [illegible] anni, e poi mi si dica se è
[illegible] quell' allegrezza [illegible] [illegible] nel suo nascimento al [illegible] ~~[illegible]~~
[illegible] che ella era quella [illegible] Aurora che partorir doveva quel Sole divino di
[illegible] [illegible] che [illegible] à sgombrar le tenebre del peccato, ad
[illegible] [illegible] schiarirebbe
[illegible] le menti [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] dal Demonio, in somma à risanarli dalla infezion pestilente della colpa che
[illegible] dall' amicizia [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible]

Concepisca qui ciò quanto sia grande il ... d'un uomo che [illegible] [illegible] sciagurato ed odioso al Prencipe [illegible] giunto per sua disgrazia nelle sue mani si vede in una orrida prigione tra ceppi e catene ... [illegible] ... e sapendo che dalle di lui mani dipende la sua vita mena una vita più infelice che ... morte [illegible] il misero tra spaventevoli fantasmi dipinti dal timore nella fantasia la [illegible] delle pene, la crudeltà de' [illegible] [illegible] e [illegible] ad accompagnare la sua morte e [illegible] a soffrire maggiori amarezze di quelle della morte stessa che però brama sovente che venga a morte per por fine a tante agonie peggiori della stessa morte. Or se affacciandosi un giorno alle grate della carcere un [illegible] ministro del Prencipe con volto [illegible] ad aspetto ridente venisse a dirli: Orsù via buona nuova [illegible] le lagrime [illegible], sgombra dalla mente l'amarezza de' pensieri, [illegible] da gli affanni. [illegible] io son per parte del Prencipe in nome [illegible] che [illegible] catene sarai posto in libertà. Più: godi [illegible] in breve diverrai [illegible] consiglio del Prencipe e [illegible] la stessa felice fortuna. [illegible] sentimenti cagionarebbe in costui una tal nuova? Certo è che rimarebbe [illegible] al [illegible] d'improviso [illegible] combinazione di sorte e ne concepirebbe allegrezza. Di maggiore di quella che sperimentò il carcerato [illegible] [illegible] [illegible] dalli di lui [illegible] [illegible] detto che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ufficio [illegible]. Era nemico di Dio come dice l'Apostolo e ben conosceva che essendo questo [illegible] [illegible] onnipotente [illegible] [illegible] sue mani, sapea che nelle [illegible] [illegible] le forti [illegible] gli uomini che dalle di lui mani [illegible] [illegible], [illegible], i fuochi, i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la morte temporale ed eterna. Vedeva di quando in quanto [illegible] [illegible] rigore [illegible], temeva che uno [illegible] di lui [illegible] non l'aggiungesse colla spavento la morte. Qual allegrezza dovette essere dunque quella che apportò à tutti gli uomini [illegible] [illegible] la Vergine [illegible] [illegible] fu annunciatrice della pace della misericordia del perdono ma fu quella da cui doveva nascere il mediator della pace della misericordia del perdono, e il quale uomo [illegible] nel di lei immacolatissimo ventre deposto il rigore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Ecco Agnus Dei [illegible] benefico [illegible] [illegible] da gli huomini. Ed ove prima [illegible] [illegible] Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nell' [illegible] dell'amabile volto di Dio [illegible] [illegible]. Rex tuus venit tibi mansuetus et humilis.

Che però in conformità di ciò ben con ragione S. Bernardo si rivolse all'uman genere e [illegible] [illegible] [illegible] Se già [illegible] [illegible] di accostarti al Padre [illegible] della maestà, ti darà la Vergine [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] al Padre [illegible] [illegible] nella natura divina eguale al medesimo Padre. Non averai occasione di temere d'accostarti al Figlio perché l'averà la Vergine [illegible] col fartelo diventar fratello e se non temerai d'un tal fratello [illegible] [illegible] della divina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che se ben [illegible] [illegible] [illegible] creatore e però [illegible] creatura e come non [illegible] [illegible] ogni [illegible] dal Padre il Figlio [illegible] non sarà non [illegible] ogni [illegible] [illegible] la [illegible].

ministros.

Era nemico di Dio e ben conosceva che la sorte degli uomini stava nelle sue mani ed era

Qual allegrezza [illegible]

[illegible] … volle era [illegible] 24, [illegible]

exaudiet utique Matrem Filius, exaudiet Filium Pater. Dal che tutto ne segue che giustam.te si può cantare colla cattolica Chiesa che la nascita di questa gran Genitrice di Dio ha apportata allegrezza al mondo tutto: [illegible] tua [illegible] genitrix [illegible] annunciavit universo mundo &c: allegrezza ai Patriarchi perchè in lei viddero cominciarsi [illegible] loro [illegible]: allegrezza ai Profeti, mentre in lei viddero avverarsi ciò che aveano [illegible] in ispirito: allegrezza ai giusti mentre viddero [illegible]: allegrezza ai peccatori mentre viddero fiorir la speranza del perdono della salute: allegrezza à tutti gli huomini mentre restò sempre [illegible] la loro [illegible] che restò [illegible] ad esser Madre di un Dio e l'acceleratione dell'incarnatione del Verbo che l'avea à riporre con vantaggio [illegible]: allegrezza à gli Angioli mentre viddero nata quella loro Regina [illegible] à riparar quegli che colla caduta nel mondo riempier dovea le loro sedie vuotate e [illegible] fù un Religioso divoto che [illegible] à se [illegible] Beati spiriti nel Cielo. Allegrezza finalm.te [illegible] mentre al Padre nacque la figlia di esso, al Figlio la [illegible] tanto la sua amantissima sposa. Anzi datemi licenza ch'io [illegible] che non solo rallegrò ma in certo modo ingrandì la stessa Triade sagrosanta. [illegible] il Padre, perchè per mezzo di lei havea à divenir sig.re d'una Persona ch'era [illegible] cioè del Figlio che [illegible] mentre incarnandosi ove prima non era, [illegible] di lui minore a lui soggetto potendo dire [illegible] stato: de ventre matris meæ Deus meus es tu: ego servus tuus et filius ancillæ tuæ, e potendo dire ancora [illegible] servus meus es tu, quia in te gloriabor. Ingrandì il Figlio perche per mezzo di lei ottenne que' titoli gloriosi di [illegible] Maestro di Sacerdote di Redentore: a segno tale che Riccardo di S. Lorenzo [illegible] quella di S. Luca, invenisti gratiam apud Deum dice [illegible] che come fù felice cagione della [illegible] l'havere un sol Figlio [illegible] l'havere una sol Madre: Sicut Maria [illegible] venerunt mihi omnia bona [illegible] de Maria: venerunt mihi omnia bona [illegible] Spirito Santo perchè non [illegible] Padre genera il Figlio ed il Padre ed il Figlio spirano lo Spirito Santo. [illegible] per mezzo di lei dovea [illegible] secondo ad extra, mentre [illegible] sangue della Vergine dovea compaginar il Verbo [illegible] Rallegrati dunque con [illegible] più che mai giubilino à gloria [illegible] Natiuitas tua [illegible] universo Mundo: gaudio à tutta la terra, gaudio à tutto il Cielo.

Vergine SS.ma ed immacolata [illegible] il gaudio che apportaste nascendo [illegible] grande allegrezza al Mondo tutto fate ora che regnate gloriosa nel Cielo che ancor noi habbiamo [illegible] vostro [illegible]. Voi siete [illegible] quella di cui [illegible] [illegible] servo [illegible] cioè [illegible] che non isperimentasse gli effetti [illegible] delle vostre gratie: quis unquam ad te manum accessit, quem [illegible]

a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Voi siete la Ma=
dre della misericordia otteneteci misericordia dal vostro figlio il quale [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] esecuzione. Voi ritrovaste la grazia presso Iddio
noi [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]. Voi non siete stata esaltata all'
onor di Madre di Dio secondo l'insegnam.to di S. Anselmo e dell'Angelico siete
dunque in obbligo d'aiutarci di [illegible] anche peccatori giacchè sogniamo
il ravvedimento e vogliamo l'emendarci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
che voi siete terribilis ut castrorum acies ordinata contro de gli avversarij
de figli della cattolica chiesa [illegible] che dall'armi cristiane restino abbattute
le forze dell'ottomana [illegible]. Voi nell'anno 1588 colla vostra protezzione
liberaste la all'ora cattolica Inghilterra nel giorno della vostra Natività dall'inva=
sione de [illegible]. Voi nel 15[illegible] in questo vostro giorno otteneste à Sigismondo
Re di Pollonia una memorabile vittoria contro de Moscoviti. Voi pure
nel 1565 in questo giorno faceste che Malta [illegible] difesa da suoi Cavalieri
rimanesse liberata dall'assedio de Turchi. Voi quella che l'anno 1683 dentro
all'ottava della vostra Natività faceste restar disfatto e [illegible] l'esercito
ottomano che assediava Vienna [illegible]. Voi quella che l'anno passato li 5
Agosto giorno destinato alla vostra venerazione deste una segnalata vitto=
ria all'[illegible] [illegible] contro de Turchi a cui voi nel mese d'ottobre seguì
l'impadronirsi di Temisvaro. Voi quella che [illegible] che
alli [illegible] d'Agosto dentro all'ottava della vostra Assunzione deste gloriosa memo=
rabile vittoria ai med.mi contro de med.mi, a cui seguì dentro l'ottava della
[illegible] di Belgrado. Voi dunque vogliamo à seguir ad esser propizia
all'armi cattoliche sino ai giungere alla distruzione [illegible]
[illegible] ottomani, acciò [illegible] il Cristianesimo [illegible] in pace
[illegible] il nome del vostro
[illegible] vivendo Dio qui in terra e poi giunge=
re à glorificarlo con [illegible] eterna [illegible] nel Cielo [illegible] [illegible].

1714 Nella Festa della Visitat.ne della B.ma V.

Exurgens Maria abijt in montana cum festinatione in Civitatem Iudae: et intravit in domum Zachariæ, et salutavit Elisabeth. Luc. pri.

Celebra in questo giorno Chiesa Santa la memoria dell'andata che fece la B.ma Vergine à salutare Elisabetta madre del Precursore [illegible] inteso dall'Angelo che le haveva annunciata l'incarnatione del Verbo nel di lei utero immacolato e sacratissimo che Elisabetta consorte di Zaccaria [illegible] sterile ed inoltrata ne gl'anni era gravida in sei mesi del gran Battista destinato da Dio per Precursore del Salvatore: onde [illegible] da ella lei fù partito l'Angelo Gabriele se portò anch'ella [illegible] ad andò à salutare rallegrandosi con essa lei della gratia speciale ricevuta dal benignissimo Iddio. [illegible] tutto si contentan [illegible] tirando motivo d'[illegible] ricorso ne nostri più premurosi bisogni à questa benignissima madre di Dio col mostrarvi quanto potente sia la di lei intercessione presso il medesimo Iddio.

Quando il popolo eletto d'Israele [illegible] nella terra di promissione [illegible] in [illegible] cominciò à patire [illegible] onde udendo Mosè il lamento dello stesso fece prima ricorso à Dio, e ricevuto l'ordine dal medesimo alla presenza di tutti percosse due volte colla sua verga una durissima pietra e subito ne usciron da quella abbondantissime acque. Questo fù un miracolo che fece Dio per diletto a quel popolo: ma perche come dice S. Agostino i fatti del Signore sono nostre instruttioni ed hanno la sua lingua con cui parlano à chi sà ben intenderla; perciò vediamo che cosa parli à noi un tal fatto. Per quella verga fù figurata la B.ma Vergine di cui nostre in. parlando Isaia disse: egredietur Virga de radice Iesse. Per quella pietra fù figurato il Salvatore e lo dice manifestam.te S. Paolo scrivendo à quei di Corinto: Petra autem erat Christus e [illegible] esser chiamato Pietra [illegible] è [illegible] di [illegible] il suo [illegible]. Di gettar fuoco di sdegno contro le gl'ingrati peccatori. Per [illegible] [illegible] che egli Dio [illegible] à [illegible] verga di lui e tocca colla sua potentissima intercessione [illegible] gettar [illegible] di [illegible] verse abbondantissime acque di misericordia di compassione di gratie.

Viene questa gratiosissima [illegible] [illegible] in mistica [illegible] [illegible] [illegible] quasi oliva speciosa in campis. [illegible]

bolo della misericordia, e per questo volle già Ottelio che le ruote [illegible]
[illegible] come era in [illegible] il sommo [illegible]
a pregare per il popolo [illegible] con che veniva significato
che la nostra per noi si va ad ottenere le grazie da Dio [illegible]
misericordia. Si chiama dunque ~~[illegible]~~ la santa Chiesa Oliva la Vergine
Maria perchè ella Madre e [illegible] non [illegible]
tutta [illegible] ad intercedere per noi presso il suo Dilettissimo Figliuolo
~~che~~ come à Madre amantissima non [illegible] alcuna grazia a tutti
che la chiama non Oliva de gli orti ~~non~~ ma de campi: Oliva speciosa in
campis per [illegible] che ciascheduno confidentemente può accostarsi per
ricorrere a della sei ~~[illegible]~~ e che ne sperimentarà gli effetti della
Di Lei validissima protezione.

~~[illegible]~~ 3. Viene ~~[illegible]~~ chiamata ~~questa~~ sovrana Imperatrice [illegible]
stella del mare con canta di lei la Chiesa Ave maris stella [illegible] il
~~[illegible]~~ di lei nome Maria al dire di S. Bernardo [illegible] Beda di S. Tommaso
[illegible] vuol dire stella del mare ~~[illegible]~~ naviganti della
Fenicia servì come di guida una stella ~~[illegible]~~ chiamata [illegible]
orsa minore ed à quelli della Grecia un altra che chiamasi Elice ovvero
orsa maggiore. Con ~~[illegible]~~ ragione perciò chiamasi la Vergine
stella del mare perchè ci serve di guida in questo gran mare del mondo
ò quanti sono [illegible] quante sono le secche, quante sono le tempeste
~~[illegible]~~ misero chi naviga ~~senza~~ guida in vece di [illegible]
nare al porto della [illegible] rompera ne scogli e nelle secche,
verrà inghiottito dall'onde infernali. ~~[illegible]~~
misero mondo ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ Ci tentano invidie i demoni d'inferno per
ispogliarci dal capitale della grazia divina e farci naufragare
nel profondo ~~[illegible]~~. Ci tirano fuori strada i mali esempi
de cattivi e c'incaminano alla perdizione, le nostre stesse passioni
~~[illegible]~~ per ogni poco di vento contrario ci mettono in tempesta ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ non ci lasciano vedere per dove andiamo, e però ci [illegible]
[illegible] e rompere ne scogli nelle secche. ~~[illegible]~~ ma [illegible]
à questa [illegible] stella ricorriamo alla protezione della SS.ma
Vergine ~~che~~ ella non solamente ci scorterà bene per vedere gli inciampi
ma anche [illegible] in modo che
~~[illegible]~~ [illegible] della [illegible] ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ Com'è [illegible] ~~[illegible]~~ Madre amantissima non negò mai alcuna grazia
il di lei Figlio nostro Salvatore, ~~[illegible]~~ così per ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ per le di lei mani vuole che passino tutte le grazie

tutte le gratie ch'egli impartisce a' viatori di questo mondo: nihil nos Deus habere voluit, quod per Mariæ manus non transiret dice il divotissimo Bernardo.

4 Ma i peccatori aggravati dal peso d'enormi iniquità potran sperare mai da questa immacolata Regina soccorso? Sì N. quando hanno buona voglia di sgravarsi dai peccati facciano à lei ricorso. Racconta S. Geltrude che mentre ella ~~[illegible]~~ e l'altre sue Religiose cantavano in coro queste parole: ~~[illegible]~~ ipsa cioè la Verg.ne ipsa intercedat pro peccatis nostris: vedde che per ministero Angelico fu alla med.ma presentata una carta in cui stavano scritte le accennate parole cioè ipsa intercedat pro peccatis nostris. La ricevè la Vergine con benigno aspetto, e la presentò con ossequioso inchino al suo dilettissimo figliuolo, a cui il figliuolo con inesplicabile benignità e dolcezza rispose. Madre mia ricevete io ~~[illegible]~~ inpegno vostro son pronto à conceder il perdono à tutti i peccatori che ~~[illegible]~~ si raccomandano ~~[illegible]~~ alla vostra protezione. Mater veneranda tibi concessi propitiationem omnium peccatorum, qui devote invocant tuæ pietatis auxilium. In oltre mentre questa ~~[illegible]~~ la chiamava ~~[illegible]~~ in suo aiuto dicendo eia ergo Advocata nostra al udire la Vergine quel ~~[illegible]~~ nome parve che sentisse come da potenti [illegible] [illegible] di se tirata con che intese che quando questa gran sig.ra si sente chiamare col nome d'Avvocata restano commosse le viscere della sua pietà e di buona voglia si piega ad esaudire le voci che se le porgono. Di più quando ~~[illegible]~~ hebbe à soggiungere l'altre parole illos tuos misericordes oculos ad nos converte ~~[illegible]~~ vidde che questa ~~più~~ pietosissima madre ~~[illegible]~~ rimirando gli occhi verso il suo figlio ~~[illegible]~~ Fece anzi che in particolare le ricercasse ella della sua protezione: giudicare non puotero esser mai peccatori che non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ e riguardando il med.mo verso la terra disse isti sunt ~~[illegible]~~ misericordiosissimi oculi mei quos ad omnes invocantes [illegible] [illegible] [illegible] inclinare. Da cui ben si vede quanto volentieri ascolti, quanto di buona voglia ~~[illegible]~~ esaudisca è soccorra della Vergine à pro di chiunque ~~[illegible]~~ s'invoca il [illegible] salutare sol

5 Vergine è Madre santissima: ancor noi vogliam ricorrere à voi accettate benigna le nostre suppliche e ~~[illegible]~~ protettrice efficace [illegible] [illegible] dal Motor d'ogni bene. Mardocheo volendo animare [illegible] la Regina Ester ad esser Avvocata per il popolo d'Israello condannato à morte presso il Re ~~[illegible]~~ Assuero le disse: e chi sa che non siate voi stata innalzata all'esser di Regina per poter liberare il nostro popolo da una tale rovina. Quis novit utrum idcirco ad Regnum veneris, ut in tali tempore pareres. Permettete che noi diciamo à voi o gran Regina dell'universo non in forse non con dubbio ma con certezza ~~[illegible]~~ [illegible] che voi siete stata ~~[illegible]~~ Avvocata ~~[illegible]~~ nostra [illegible]
[illegible] io per essere potentissima nostra Avvocata nostra illos tuos misericordes oculos ad nos converte.

1 [illegible] [illegible] de [illegible]
2 [illegible] [illegible] in [illegible]
3 [illegible] [illegible]
4 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
5 [illegible] [illegible] [illegible]

\+ 1717

Nella Festa della Presentat: della SS.ma V.

Sollennizza oggi S.ta Chiesa la festa della presentatione della SS.ma ed immacolata Verg. Maria cioè solennizza la memoria di quel giorno in cui ella fù presentata e ~~offerta~~ dedicata à Dio nel Tempio da suoi Genitori Gioachino ed Anna. Consideraremo noi à gloria ~~[illegible]~~ di Dio ad onore della Verg.ne l'offerta che ella fece di se al suo Sig.re ed il gradim.to di tale offerta dal med.mo Sig.re:

Haveva compiti questa grande e maravigliosa Verg.e li tre anni e già entrava nel quarto, quando i di lei Genitori per adempire l'ambasciata [illegible] Angiolo quale al dir di S. Girolamo predisse à Gioachino che [illegible] [illegible] una figliuola quale dovean chiamare Maria e che questa doveà consagrarsi a Dio dall'infantia e che sarebbe riempita di spirito santo nel ventre materno. Uxor tua pariet tibi filiam et vocabis Mariam. Haec aut. ut [illegible] ab infantia Domino consecrata, et spiritu sancto replebitur adhuc ex utero matris suae. E quando dissi [illegible] di lei Genitori la condussero al Tempio per offerirla e dedicarla à Dio. Fù grande la prontezza di questi santi [illegible] nel privarli ~~[illegible]~~ [illegible] presenza di questa Fanciulla che tanto amavano e che tanto [illegible] amata nel dedicarla à Dio: ma fù maravigliosa il consenso della Fanciulla, [illegible] l'ardore di consagrarsi al medesimo [illegible] e di tale ardore [illegible] Dio che [illegible] testimonio un miracolo, e fù, perche posta la Bambina di tre anni [illegible] degli scalini [illegible] l'oblatione, ella da se senza appoggio senza [illegible] con prodigiosa celerità ~~[illegible]~~ ascese tutti quindici [illegible] dell'Altare: Deus quanta futura ~~[illegible]~~ [illegible] miraculi indicio comprobavit [illegible] il [illegible] ere: e diede anco con ciò al [illegible] di S.ta [illegible] à dinotare come ella si [illegible] nell'altezza del merito sopra [illegible] deci classi degli Angioli e degli huomini, de nove cori degli Angioli e delle sei ordini degli huomini [illegible] de Patriarchi de Profeti, de gli Apostoli, de Martiri de Confessori delle Vergini. Quanto è vero che [illegible] [illegible] Spiritus sancti [illegible] quanto maggiore è la pienezza dello Spirito [illegible] tanto più [illegible] le mete e più veloci la carriera nella via della perfettione, nella strada del merito.

de ortu Mariae [illegible]

Stima il mondo ingannato ed ingannatore che sia proprio il darsi nella adolescenza e nella Gioventù à spassi à passatempi à piaceri e pur è vero che queste son l'età più [illegible] per darsi ~~al servigio~~ à Dio. Ah Giovani, Giovani non vi lasciate ingannare, non vi lasciate [illegible] tore dalla corrente datevi à bon ora al divino servizio che vivrete contenti e morirete sicuri. Se sapeste quanti attempati piangono e sospirano per [illegible] malamente impiegata la gioventù ~~[illegible]~~ e sogliono sovente dire con intenso dolore ~~[illegible]~~: se potessi cominciare di bel nuovo la carriera della età della mia vita vorrei bene che riuscisse il [illegible] di tutt'altra maniera. Ancor questo è buono ancor questa è gran misericordia di Dio il conoscere il suo debito [illegible] ora i suoi falli, benchè tardi; ma però il tempo perduto non si racquista mai le opere buone che non furon fatte [illegible] mai verranno alla luce e saran sempre in eterno perdute.

2 Torniamo alla nostra Bambina. In questa occasione la divina Fanciulla rinunciò à tutto di buona voglia per darsi tutta totalmente ed in eterno al suo Dio. Era ella teneritissimamente amata da' suoi Genitori ~~[illegible]~~ amava ancor ella cordialmente i Genitori conosceva la loro tenerezza l'obbligazione che loro haveva e pure con coraggio li lascia e si con dire [illegible] dal loro seno per darsi tutta à Dio. Rinunzia di buona voglia ~~alle ricchezze~~ ai propri beni al diritto che haveva di godere de medesimi e di conservarne l'uso, ~~[illegible]~~ rinunzia alla speranza ancora ~~quando ella~~ [illegible] ella molto ricchi parenti e credibilmente con voto di povertà osservando [illegible] sempre quel ch'era più perfetto e nella maniera più eccellente. Rinunzia alla propria stima al proprio onore e s'espone à [illegible] la confusione facendo voto di verginità. Con questo sacrificio ella a Dio ~~[illegible]~~ era più stimata che fusse tra le donne, cioè la speranza di poter esser un giorno Madre del Messia. Si stimavano infelicissime in que' tempi e sterili per vedersi esclusa da questa speranza ~~[illegible]~~ e la maggior obbrobrio [illegible] avere un contrasegno d'esser stata maledetta da Dio: e di quindi ne nascevano le somme malinconie d'Anna Madre di Samuello e gli improperi che doveva soffrire dall'insolente Fenenna. Tutto ciò non ostante rinunciò à questa stima s'espone à questi obbrobri [illegible] per esser sola tutta di Dio ~~[illegible]~~ ma come? Illuminata da maggiori sovrane illustrazioni non si stimò degna d'esser madre di Dio, e

non stimando nulla

e preferì il bel candore della Verginità all'onore ben sì grande
al luminoso onore della maternità di Dio [illegible] nulla pensan:
do le grandezze nulla stimando le confusioni. Ed ecco la con:
dotta ammirabile della divina sapienza: s'aprì la strada all'
esser madre di Dio nel sforzarla con una umile rinunzia alla speranza d'esser
madre di Dio ~~[illegible]~~, fu esaltata ad esser Madre di Dio:
perchè preferì l'esser Vergine all'esser madre di Dio fu Vergine
e Madre di Dio. Se non fusse sta così umile [illegible] stimarsi
indegna di tanto onore non haurebbe mai hauuto un tan
onore e se non fusse stata Vergine non mai sarebbe
stata Madre di Dio. in gratis

3 Finalm.te hauendo ella rinunziato alla dolce conversazione
de' genitori et goduto de suoi beni ad ogni umano piacere al
suo onore alla sua riputazione ed alla speranza d'esser madre
di Dio. non le restando di rinunziare altro che la propria libertà
sacrificò ancor questa, facendo come dice S. ~~[illegible]~~ il dott.
~~[illegible]~~ Idiota e di lei divotissimo S. Anselmo voto di
ubbidienza al sommo Sacerdote. Oh miseri noi che non sapiam
mai dare ne pure una parte del nostro a Dio ~~[illegible]~~ e
professando anco di dar noi stessi a lui non sappiam intiera:
mente tutti [illegible] ritenendoci sempre a [illegible] riserua ~~[illegible]~~
~~tempo~~ qualche eccezzione. Ma quello che più di tutto
[illegible] si è che la Vergine non solam.te diede tutto il
suo tutto tutta se stessa ~~[illegible]~~ ma lo fece ~~[illegible]~~
d'ottima voglia con gaudio con giubilo con giubilo. con intensissimo amore Iddio ~~non~~
~~tanto~~ nelle oblazioni a lui fatte non tanto rimira l'effet:
to quanto l'affetto. Abramo non sagrificò in effetto il
diletto suo unico figliuolo Isacco ma ben andò anzi
corse di buona voglia a sagrificarlo e con questo solo
incontrò tutte le compiacenze di Dio. All'opposto
la figlia di Jefte fu sagrificata di fatto ma di mala voglia,
mentre pianse per più mesi il suo destino e per questo
niente riuscì grato a Dio il sagrifizio. Quanto dunque
dovette incontrare le compiacenze divine il sagrifizio che
fece a Dio di tutto il suo, di tutta se con sì grande allegrez:
za con sì [illegible] carità? S'egli è così buono e liberal
le che per due sorsi d'acqua dati per amor suo ad un sitibondo
~~[illegible]~~ eterna mercede pensate voi di quali grazie [illegible]
arricchita questa Principessa [illegible]

grande a' [illegible] che tutte tre le Persone Divine pensa di
[illegible] d'impiegarsi ad esaltarla. Però il Padre [illegible] di lei
una gran [illegible] come sopra la sua figlia singolare. [illegible]
[illegible] ~~La~~ ~~[illegible]~~ il Figlio ~~[illegible]~~ [illegible] tenerissima come
sua amantissima Madre, Diffuse in lei lo Spirito santo i più
copiosi tesori d'una carità senza pari come in sua castissima
Sposa.

Mi rallegro con voi ò Vergine Sacratissima piccola d'età ma sopra-
grande di gratie e di meriti delle vostre incomparabili feli-
cissime fortune? e [illegible] mi pongo à rimirar meco
con occhio [illegible] tutti que vostri [illegible] che m'apportano.
Ottenetemi gratia dal Sommo Iddio voi che, [illegible] tutto che
ancor [illegible] benche molti [illegible] ~~[illegible]~~ mettiamo tutto
à piedi tutti i beni di questo misero mondo e [illegible]
gli affetti: ~~al vostro amatissimo~~ al vostro Padre al vostro Fi-
al vostro Sposo, al vostro e nostro [illegible] acciò meritiamo
ancor d'ammirare un dì te ~~[illegible]~~ vostra gloria la vostra
Esaltatione e godere la chiara visione del vostro ultimo
~~[illegible]~~ fine [illegible] infinito nostro Bene a cui sia gloria in eterno.

D. S. M.

Dom. 2 [illegible] , [illegible] 24 [illegible]

Videbunt Filium hominis venientem in nube cum potestate magna et maiestate
Luca 21.

~~Che habbia poi à seguire~~

Che habbia poi à seguire [illegible] alla prima venuta [illegible] ancor la seconda è articolo di fede: videbunt, mà quanto mai [illegible] ad [illegible] se in [illegible] ne [illegible] trono di fiamme [illegible] qui [illegible] veniet [illegible] dice S. Agostino. Se in [illegible] dire [illegible] di misericordia [illegible] sarà vedere che [illegible] gli [illegible] fino alle [illegible] in infirmitate [illegible] in [illegible] Dice il mentovato Agostino Venne la prima volta per redimere gli huomini e [illegible] loro [illegible] [illegible] conveniva che [illegible] le [illegible] dell'umana [illegible] e che notasse [illegible] figura di peccatore [illegible] [illegible] dalle [illegible] di [illegible] che dovea [illegible] [illegible] humile ~~[illegible]~~ [illegible] e [illegible] Verrà la seconda [illegible] di coloro che non [illegible] di [illegible] non [illegible] di ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ ch'habbia à comparire [illegible] da [illegible] [illegible] sublimitatis [illegible] sicut sublimitatis secundo. [illegible] dice il medesimo [illegible] cum [illegible] mundi [illegible] cum horrore [illegible] [illegible]. Che confusione [illegible] sarà de nemici di Dio quando dovran render conto del mal menata vita [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] Giudice [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] sopra [illegible] [illegible] d'un affare di grande rimarco.

L'oprar male [illegible] è oprar contro la ragione ~~[illegible]~~ seco porta [illegible] [illegible]. Lo conobbe [illegible] [illegible] e sarà [illegible] che [illegible] la sua [illegible] la sua [illegible] non fusse bersaglio del [illegible] universale, [illegible] mai [illegible] al mondo [illegible] al mondo [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] sari [illegible] ò quante iniquità [illegible] se mai [illegible] [illegible] o se [illegible] quella [illegible] fede che [illegible] Iddio [illegible] presente [illegible] vedere. Nel [illegible] il [illegible] [illegible] da tutti il Redentore non [illegible] in atto di Redentore [illegible] [illegible], [illegible]

[illegible] conto e ogni operatione d'ogni parola e d'ogni [illegible] ci ha posti innanzi. È costume de Regnanti [illegible] le loro comparse in maniera proportionata all'esercizio che fanno. Vestono pontificalmente e familiari si rendono quando portansi a diporto alle caccie: si caricano di gioie, e si adornano con vestimenti i più sfarzosi in occasioni di nozze; si cuoprono di pesante acciaio negl'incontri da battaglia: e quando montano il Trono per dar sentenza contro de' trasgressori de' regii Editti si compongono in atto di maestà sì severa che, fanno impallidire gl'innocenti, nonche tremare i delinquenti. Il Re de Regi, il Monarca de Monarchi al cui confronto e quelli e questi son meno che un verme nato da un fracido[?] cadavero, nel universale sindicato comparirà nella più terribile forma della sua maestà infinita come quello che vorrà colla luce più chiara [maggiore] esaminare gli umani andamenti e punire colla severità maggiore la trasgressione delle sue santissime leggi. Oh Dio! S. Teresa Vergine Serafina dell'ordine del Carmelo confessa che nelle visioni colle quali l'accarezzava ed arricchiva di doni il Salvatore di lei amato ed amante, provò pure sul principio la carnagione incredibile timore, e quando in quelle la facea vedere il fondo delle sue più nascoste leggieri mancanze la [illegible] restava [illegible] [confusa] avvilita e confusa che quasi direi per miracolo non moriva. Se le [illegible] primizie delle grazie fatte ad un Dio [illegible] sposo [illegible] le fanno tremare a morire che farà di lui colleraso armato contro degli ostinati peccatori il giorno delle vendette?

Noi non siamo stati posti dal nostro Facitore sovrano in questo mondo per dissiparvi il tempo, per godere delle creature a nostro libero piacimento; noi siamo stati posti per servirlo per glorificarlo: Dagi [illegible] [illegible] sanctissimum paratus est Domenica[?] i [illegible] doni naturali e soprannaturali per questo fine accordati a gli uni e [illegible] agli altri sempre cerchiamo di [illegible] e ne facciam abusi [illegible] con sommo disordine e con di [illegible] tradiziamo dal fine per cui siamo creati. S'intende questo? Ora il giorno estremo del mondo [illegible] e il [illegible] de [illegible] del conti intorno a nostro Signore. [illegible] [quello] vorrà sapere come impiegammo il nostro intelletto se per conoscerlo e conoscere [illegible] il vero ultimo fine e i mezzi [illegible], o pure nell'inventare artifizi per ingannare i prossimi e [illegible], [illegible] per trovar modo di giungere a spesso a metter in [illegible] [illegible] intrighi di Regno. Vorrà sapere [illegible]

[illegible] [illegible] quest... fece il Salvatore [illegible] Ap: [illegible] e [illegible] nel [illegible] nella sua [illegible] e il trono [illegible] Diligenti [illegible] Paolo [illegible] a terra [illegible] [illegible] [illegible] quelle che [illegible] a S. Paolo [illegible] [illegible] a conoscere la sua divinità [illegible] Damasco [illegible] promulgare la sua dottrina mentre era persecutore [illegible] de' suoi seguaci, e [illegible] l'aiuto [illegible] [illegible] [illegible].

detta volontà, se in amar sopra ogni cosa il sommo [illegible]
com^te degno d'ogni amore, ò pure se s'a[illegible] in cari [illegible]
incari affetti da non nominarsi e brutti incapaci di [illegible]
sapere che specie d'oggetti che sorte d'imagini conservavano nelle
memorie. Vorrà sapere se gli occhi vagarono [illegible] licentiosi, se
ferirono e restaron feriti senza render al un Dio, se la recchia
diedero franco ricapito à discorsi che levavano l'altrui fama, ò
ontissimo inginuandosi immodestie, se le mani furono esecutrici di nefande
vendette ò acquisto di ordite rubberie, se li piedi perche usciti dalla
strada battuta sdrucciolarono ne lubrici sentieri. Redde rationem dirà
à Fanciulli. Languerono i poveri e vedendosi dalla sorte crudele rigetta:
ti benche mal coperti di cenci e [illegible] di vedersi giunsero nel ora sino
à mormorare della Providenza. Redde rationem dirà ai grandi ai nobili
superiori ai maggiori degli maledissero la sua mala sorte, e [illegible], e sperimen:
tando tiranniche prepotenze anche di oppressioni si aspiarono uscir di bocca che minor mal
sciagura sarebbe stato per loro il nascere e vivere che [illegible]. Ricchi
nobili se non vi serviste delle ricchezze del grado della superiorità
per i fini da Dio intesi, pensate un poco che havete à rispondere
per vostra disgratia ad un Dio Giudice sdegnato [illegible]
nell'inevitabile giorno della vendetta. Huomini donne abitatori della
terra tutti se invece d'indrizzar à gloria di Dio tutto ciò che egli
creò per vostro utile per vostro diporto adoperaste i di lui doni in
di lui offesa ricordatevi che havete à dare [illegible] nelle mani
di chi potrà sapra e vorrà confondervi e punirvi senza compassione nel per:
no [illegible] sarà senza misericordia: [illegible] per abbam ilora misereri
Ma se si terribile riuscirà il dover render conto de doni naturali che non costarono
à Dio ne pur un ombra di fatica che sarà il dover render conto de doni sopranatu:
rali che costarono fatiche sudore, sangue la vita à Gesù Cristo [illegible]
il volo aspetto di lui e della di lui croce riempirà d'orrore tutta la gran
turba de sciagurati presciti. Tremaranno i Ebrei e [illegible] la sua malvagi:
tà mentre in vece di adorarlo e d'accettare la di lui dottrina [illegible] il
Redentore del mondo e di lui seguaci de sei [illegible]. Tremaranno i Giu:
dei e malediranno la sua perfidia per cui cagione non curando di conoscerlo
per il vero Messia predetto da Profeti, aspettato da Patriarchi lo vendita:
rono, lo disonorarono lo crocifissero. [illegible] il cuore nel
[illegible] mentre [illegible] Tiene egli il lor [illegible]
[illegible] confusero [illegible] egli [illegible] tormenti,
incredibili strazij, una ignominiosissima e penosissima morte [illegible]
[illegible], però ciò non haverà bastato per quei agnelli [illegible] à tutti, anzi
ne meno per tagliar loro l'armi di mano accio di [illegible] che [illegible]
[illegible] lui odiata morte. Dio [illegible] più [illegible]

[illegible] e [illegible] in Croce volontariè, e di buona voglia [illegible] de' più uomini, anzi à questa come à meta delle sue pene aspirò dai primi vagiti della stalla sino all'ultimo fiato del Calvario, ne è messa che i danno i peccatori peccando: rursum crucifigentes sibimetipsis filium Dei dice S. Paolo non può altre [illegible] nell'uomo anzi è da Cui lumi- man.te ottenuta per necessità di natura. Qual orrore, qual confusione sarà dunque de cattolici peccatori quando Io sarà [illegible] quanto bene fece per loro, e quanto male fecero essi contro di Lui? quali rimorsi, quali disperate infame proveranno al confronto di tanti benefici con tante ingratitudini? Io non posso ne so ridirlo. Vi dirò bene che quando egli al [illegible] che misericordioso se fece vedere porrenti di misericordia nel [illegible] nel [illegible] d'huomo morendo, nel dar tanti mezzi di salute nel chiamare nell'aspettare à penitenza, farà nel giorno [illegible] del Giudizio spiegare tutta à forza tutte l'energia della sua giustizia sdegno contro de già ostinati peccatori nell'atterrirli nel confonderli, nel condannarli nel maledirli con una maledizione che scaricarà sopra di loro estreme ed eterni tormenti accompagnati dall'odio implacabile della sua eterna divinità ed umanità.

Ma non potrà sperarsi compassione dal Salvatore in quel giorno mentre egli è pur Padre delle misericordie: Pater misericordiarum? No: sol obscurabitur: questo sole di giustizia non manderà un raggio di pietà ma col lume di rigore. Dalla Vergine Madre di pietà rifugio de peccatori non ci [illegible] [illegible] No: Luna non dabit lumen suum: e se nel tempo della vita presente al dire di Arnoldo Carnotense divide questa gran Madre col figlio [illegible] del Padre gli uffici di pietà: Dividunt coram Patre inter se [illegible] [illegible] officia sarà all'ora col figlio à parte delle vendette anzi ... fu intercedditrice per loro, ma senza [illegible] ne à loro [illegible] all'ora il Figlio à vendicare: Accorderà anzi dirà colle parole di Geremia quod steterim in conspectu tuo ut loquerer pro eis bonum et [illegible] dispensationem tuam ab eis: propterea [illegible] da eos in manus gladii [illegible] ex eis. Gli Angioli saranno accusatori, gli Apostoli saranno assessori del Giudice per condannare [illegible] tutti li Santi saran contrari: e gli Martiri tutti [illegible] vendetta ... [illegible] dall'irreparabil ruina de peccatori: ne mai il fiero cuore d'Annibale provò tal contento nel rimirar la fossa piena di sangue nemico quel sarà quello de giusti nel vedere la spada della divina giustizia discorrere negli [illegible] sangue de rei [illegible] [illegible] [illegible] vindictam. Guai dunque à quel reo che si darà nelle mani del Giudice in quel giorno: Horrendum est incidere in manus Dei viventis.

N. N. stabbiamo ad esser ancor noi tutti ... nel giorno del Giudizio nella valle di Giosafat, [illegible] sappiamo qual ~~[illegible]~~ di ~~[illegible]~~ qual sorte ci toccarà se alla destra ~~[illegible]~~ sinistra: e pure tanto [illegible] in cantiere. Racconta S. Vincenzo Ferrero che [illegible] comparì una notte un certo Diurnano d'udire al Tribunale di Cristo si trovò la mattina col capo imbiancato da improvvisa canutezza per lo spavento. Se noi negligendo pensiamo seriam.te alla severità del Giudizio comun-

[illegible]

Dom:ca 2 Epifa: 1715 Ridetto l'anno 1722

Nuptiæ factæ sunt in Cana Galilææ con quel che segue

Joann: 2 . . . . . .

Nuptiæ factæ sunt: dunque sarà stato tempo d'allegrezza, mentre appena sono giorni al mondo di giubilo maggiore che quei delle nozze. ma ciò nelle nozze mancò il vino che suol essere il condim:to deficiente vino: vinum non habent: dunque fu tempo di mancam:to del necessario fu tempo di miseria di malinconia. e se il Salvatore non poneva mano al bisogno col far un miracolo nel convertir l'acqua in vino: gustavit Architriclinus aquam vinum factam ~~[illegible]~~ il convito s'arebbe ~~finito~~ seguito con mortificatione de convitati con confusione de sposi. Andiamo à fidarci del mondo e ci troveremo sempre ingannati. e pure per le cose del mondo usano comunem:te gli huomini e diligenze maggiori e ~~[illegible]~~ trascurattemi sono nel procurarsi ~~[illegible]~~ i veri beni dell'altra che non mai haurà fine. Intorno à ciò ~~[illegible]~~ sarà l'odierno ragionam:to

Dovrebbero per buona ragione le operationi essere tali quali sono le conditioni dell'operante, ~~[illegible]~~ ma ciò che sempre accade negli agenti necessarij privi di libertà e di senso non sempre accade negli agenti liberi. Il fuoco perche è caldo sempre riscalda l'acqua perche è fredda sempre raffredda ~~[illegible]~~ ma gli huomini ragionevoli, che son liberi non sempre operano da huomini ragionevoli ~~[illegible]~~;

È vero che l'huomo se si considera nella sua portione men nobile ~~[illegible]~~ formato di fango havrà cui l'inverso di lui dettar esser di raggirarsi intorno alla terra intorno al fango, ma quanto è grande ben altro il di lui portam:to se si considera à di lui parte più nobile ~~[illegible]~~ cioè lo spirito. Non è forse cosa molto irragionevole che tutto si tenga impiegato per andar fomentare la portione ~~[illegible]~~ inferiore per cui è somigliante alle bestie e non più tosto per secondar la portione superiore cioè lo spirito per cui è ~~[illegible]~~ dalle bestie distinto? ma questo è una morale da poter predicare anco à Gentili: ~~[illegible]~~ Io parlo à fedeli à Christiani e dico che quando il Christiano è fedele ~~[illegible]~~ inalzato dalla gratia à poter partecipare di figliuolanza de Dio: venit filius Dei ut fieret filius hominis, donec atque nos qui eramus filij hominum filij Dei fieri dice S. Agostino e scrisse S. Gio. ~~[illegible]~~ Dit eis potestatem filios Dei fieri dovrebbero ~~[illegible]~~ non ~~[illegible]~~ conformi al loro stato piegarsi ~~[illegible]~~ in terra, ne inalzati ad esser partecipi della natura divina fatti più che terreni celesti dovrebbero anzi havere la mira nelle loro attione all'altro ciò è di Dio . . .

In vece di questo fo punto meglio servire la riflessione di S. Gio: Grisostomo ben applicata Vide P. Volle nelle Prediche Dom:ce tom. 1 Predica 20 pag: 141

cap: 120 e. 13

S. Agost. ad com. omnib. 8

2 Andava Saulle tutto sollecito cercando le perdute giumente con-
forme al ricevuto comando paterno; ma incontrato dal Profeta
Samuelle fù unto Rè d'Israello: e quai pensieri entrarono in capo
al fortunato viatore inalzato dalla custodia d'animali à maneggiare il
scettro a dominare à popoli? dice la divina Scrittura che immu-
tavit Deus cor aliud; cioè à dire dicono li spositori: mutavit regium,
cor regium, spiritus regius immisit, gli comunicò sentimenti da Rè fece
che non più [illegible] pensasse à perduti animali ma cominciasse ad
operare non più da privato ma da regnante. S. Paolo pri-
ma che ricevesse il lume della fede operava da fanciullo perche senza far
[illegible] le considerationi proprie di chi si vede illuminato da Dio dal lume della ragione
seguiva l'esempio d'huomi con[illegible] operando conforme alle
paterne e fantastiche traditioni: cò sentite egli à quei di Corinto: cum
essem parvulus loquebar ut parvulus, sapiebam ut parvulus, cogita-
bam ut parvulus; ma doppo dal lume superno [illegible] gli fù sgombrata
l'ignoranza in cui viveva lasciò l'operar da fanciullo e cominciò
ad operare da grande da huomo maturo da huomo assennato vivendo conforme la legge della
gratia non conforme l'esempio de [illegible] gli accecati tra-
ditori! [illegible] quando autem factus sum vir evacuavi quae erant
parvuli. E perche mai non segue altrettanto ancora in noi tal
fumino nelle tenebre ci gentilesimo se non contrastiamo alora intra
dra la presente esistenza se tutti intenti a procurarci i nostri
comodi le nostre soddisfattioni mentre siam vivi nella sedulimo
alla scostumata vita avvenire. Ma [illegible] per [illegible] di fede
essendo certi che siamo [illegible] ingranditi coll'esser
sollevati al poter partecipare della divina natura, che siamo destinati non
più maneggiar fango ma à colcare la stelle, non ristretti trà i
brevi confini di questa vita mortale, ma incamminati ad una beata
eternità, perche ricordevoli della nostra dignità sublime ancor come schiavi
stiam attaccati alla terra e non più tosto con ogni le parole
voliamo in alto per aspirare ai tesori del Cielo?
Presero Tobia d'insegnarci il modo in con cui [illegible] habbiamo
portato ne gli affari della terra e negli interessi
del Cielo cò gli animali misteriosi veduti da Ezechiello
de quali lasciò scritto che havevano piedi di vitello e
e penne d'uccelli: planta pedis eorum quasi planta pedis
vituli, et quatuor pennae uni. Che strano accoppiamento e mai questo!

ma non ista ancor per noi preparato non un Regno terreno e caduco ma un regno celeste d'eterno non siamo di tanto accertati dalle parole di Dio delle Fede e perche dunque stiam tè miserevolmente attaccati alle bassezze di questa misera vita?

oppure ò Christiane [illegible] dice S. Leone Papa dignitatem tuam et divinae consors factus naturae noli in veterem vilitatem degeneri conversatione redire

ale d'uccelli che volano veloci piedi di bue animale tardo e pigro à cui non mai abbisognò freno per ritenerlo e sempre abbisognò il pungolo per stimolarlo al cammino. Il Petto intiera-mente: coll'ale s'appoggia in alto, co piedi si calca la terra; Volse Dio insegnar con tale figura à Cristiani di cui ancora li-gura quegli animali che nel viaggio di questa vita hanno à caminare cantam e speme di noi nelle voglia e col forzati dal bisogno per gli affari della terra; ma ove si tratti de gl'agli invocati dal Cielo di beni eterni hanno [illegible] andar sempre sforzo per inalzarsi à quelli hanno ad impennare l'ale hanno à vo-lare. E nondimeno tutto all'opposto comunemente segue nel Mondo come non senza lagrime e sospiri andava dicendo S. Giro-lamo: considerare pudet quantus sit furor in seculo divitiarum, amor insatiabilis est: [illegible] honorum cupido [illegible] res habitent, finem sine fine quaerentes.

Riconobbe Ruperto Abbate figurata questa premura per le cose temporali e non curanza de beni eterni ne sogni di due famosi Regnanti che furono Faraone e Nabuccodonosorre. Dormendo il primo vidde in sogno sette animali grassi usciti dal fiume et à questi succedere altri sette macilenti e smunti i quali [illegible] i primi [illegible] li divorarono. Vidde di più spuntare da un cespuglio sette spiche ripiene di [illegible] stagionato grano e poi altre sette aride e secche ad affatto uscite. Si risvegliò la mattina e si ricordò [illegible] del sogno havuto in modo che potè raccontarlo e chiedere à grande de suoi indovini poscia da Giuseppe l'interpretatione. Dormendo il secondo vidde in sogno una gran statua composta di varij metalli cadere à terra e frangersi in minu-tissimi [illegible] percossa da un sassolino. Risvegliato che fù si trovò talmente scordato del sogno che volendone l'interpretatione dagl'indovini prima e poi da Daniello volle che non solo li sapessero ridire l'interpretatione ma anco qual fosse stato il sogno medesimo: [illegible] dice la divina Scrittu-ra. Donde mai questa differenza? In Faraone restò impresso il sogno e Nabuccodonosorre affatto se ne scordò. Eccone la ragione dice Ruper-to [illegible]: Gli animali e le spiche figuravano cose temporali, il sassolino che gettava à terra la statua [illegible] e il [illegible] ed il Regno di Dio, acciocchè s'intenda seguita à dire il Ruperto che gli huomini del Mondo figurati in questi due gran Personaggi delle cose temporali benchè sognate non se ne scordano e [illegible]

[illegible] quindi [illegible] condur [illegible]

Non s'intenda cancellato il can-cellato per inavvertenza

dormono le cose circonv.te vedendo. Dove al contrario ciò che appartiene al Cielo al Regno di Dio ai beni incomparabili, all'altra vita niente s'imprime nella memoria, il tutto svanisce dalla mente. Ed oh quanto è vero che consumano sono le premure le sollecitudini la diligenza per questi beni miserabili. ove si vede qualche lampo di speranza d'avvantaggiarsi si ha coraggio per non temere i pericoli di lunghe navigationi si hanno gambe per [illegible] ogni rotta ogni via, forza per soffrire ogni incomodo. ma ora si tratta di rompere un poco le inclinationi di soffrire qualche patim.to per acquistar meriti e virtudi siamo con si hanno forze manca lo spirito ogni ombra di malagevolezza fa spavento.

Vedendo Demostene la gran sollecitudine in [illegible] ne' suoi Cittadini impiegli piante la sua negligenza nell'a[illegible] della filosofia. ma con più sincerità piange quel santo Vescovo nel Concilio radunato in Antiochia nel veder che fece una matrona con tante acconcie ad ornar[illegible] considerando che con minor fatica [illegible] potea egli piacere à Dio di quello che costei [illegible] per comparire à gli huomini. Oh beata l'umana conditione diceva S. Paolino se al pari trattasse gl'interessi eterni che i transitorij: si tratterebbe questo mondo fragile humana famulorum. Ed haveva imparato senza dubbio da S. Paolo à così favellare Paolino mentre scrivendo à Romani tolse loro à dire che non voleva torre il rigore del mondo, che volea solo il mezzo venire ad un componim.to contentandosi che tanto facessero per l'acquisto della gratia e delle virtù quanto havean fatto per l'ingiustitie, per i peccati. Humanum dico [illegible], sicut exhibuistis membra vestra servire iniquitati ad iniquitatem, ita nunc exhibete membra vestra servire iustitiae in sanctificationem. Egli è un certo manifesto alla gratia alla virtù l'indegno paragone, e pure via ne per questo tanto si può ottenere.

Alziamo così noi ò N.N. alziamo gli occhi al Cielo per cui siamo creati; ricordiamoci che là su habbiamo la Patria, che ci aspetta. Non siamo creati per queste terrene bellezze, per queste miserabili apparenze di beni ma per beni sommi ed eterni, che nell'Empireo ci stanno apparecchiati. Vadano dietro alle cose terrene [illegible] i Gentili gli Infedeli d'altra sorta sono le ricchezze di noi Christiani: ambiamo conchiude S. Ambrogio aeterna [illegible] quibus ex [illegible] non delectantur, concupiscunt praesentia qui futura non credunt. Christianis [illegible], et hereditas cum divinitas Christi: O.s. [illegible] S.

Fer. 3 post Quinquag: 1715

Nemo potest duobus Dnis servire Matt. 6

Non si può servire à due Padroni, quando [illegible] questi [illegible] s'accordano nel co=mandare: Nemo potest. Iddio è il nostro vero e legitimo Padrone; pretende [illegible] ma senza secondo [illegible] anche il mondo: Iddio ed il mondo [illegible] s'accordano nel comandare, adunque à Dio ed al mondo non si può servire. Neutrali non si può essere, perche Iddio di=chiara per suo nemico chi non è per lui [illegible] dividersi, dando una parte di se all'uno, l'altra all'altro [illegible] esser servito [illegible] dunque ci è necessario lasciar il mondo se vogliam servire à Dio, ò [illegible] ser=vire al mondo. Esaminiamo brevem.te quel di loro ci torna conto à servire, per fare una saggia elettione.

Che mai possiam sperare da questo mondo? Egli veram.te ci promette di renderci [illegible] lici in questa vita, di contentare le nostre brame, [illegible] tempo è evidente [illegible] in=gannar ci tradisce, perche [illegible] e dà quel che promette, [illegible] ne quello che dà ci appaga. Tutto ciò ch'egli può dare sono ricchezze, piaceri, dignità, onori: omne quod est in mun=do concupiscentia carnis est, et concupiscentia [illegible], et superbia vitae, scrive S. Giovanni: ma con questi [illegible] non mai ci [illegible] tanto è [illegible] à contentar [illegible] il cuor umano, tanto son vaste le di lui brame. E che mai vuol dire il sempre cer=carsi il sempre inventarsi nuove recreationi, nuovi trattenim.ti nuovi piaceri anco dai più ricchi [illegible] Ah che questo avvie=ne, dice il magno Gregorio, perche non trovando mai in alcun bene del mondo [illegible] quiete [illegible] cercan [illegible] nella varietà de medesimi: ut quia qua=litate verum cor non potest, saltem varietate satietur. Tutto [illegible] perche avvenendo [illegible] beni trovati ciò, che li accade ne beni [illegible] sempre il misero resta [illegible] e non di rado anco [illegible] miglio=re [illegible] fortuna [illegible] arrivato al sud [illegible] mio Pontefice [illegible], che prima d'esser Cardinale era ricco, fatto Cardinale [illegible] [illegible] Papa divenne mendico: Dives eram, Cardinalis pauper: Papa mendicus [illegible]. Forse chi hà poco senno in ciò udendo ma sospirare [illegible] al [illegible] ciò che [illegible] [illegible] deri ne più [illegible] separati dalle miserie dalle [illegible] come [illegible] tanti guai, che sempre accompagnano [illegible] [illegible] Homo natus de muliere brevi vivens tempore repletur multis miseriis [illegible] [illegible] [illegible] ciò ne [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] le fanno i [illegible], le [illegible], i genitori [illegible] quelli che [illegible] influssi [illegible] Stelle. [illegible] [illegible] forse à [illegible] torne [illegible] e timore di [illegible] perdono [illegible] e [illegible] l gran mi=seria [illegible] nati e [illegible] ma è molto maggiore il divenir miseri dopo esser nati e vissuti felici: e pure questo è caso che frequentem.te accade. Non ci [illegible] memoria un Belisario [illegible] dopo essere stato [illegible] [illegible] dall'Asia [illegible] Africa dall'Europa [illegible] [illegible] gittato [illegible] [illegible] d'un quattrino per [illegible] venerato [illegible] [illegible] da Roma [illegible] mirato la Cartagine [illegible] fra le sue rovine: un Dionisio di Siracusa che dopo [illegible] maneggiato con tirannico impero lo scettro, [illegible] in Corinto à

mitena il rovere

à mena[illegible] e la verità, tutto [illegible] per non [illegible] di [illegible]. Hor [illegible] sub=
tiam [illegible], che doppo haver goduto assai pingui fortune sono ridotti à si
[illegible] non dà [illegible] loro manca [illegible] alla natura. E [illegible] à [illegible]
ciò non avviene finche son vivi, ben à tutti però accaderà di dover tutto abbandonare
nella dura necessità del dover morire. E come può uno trovar pace in beni che
sa dover [illegible] alla morte? e come può uno rammentarsi di questo senza provarne
tormentose tristezze? ò mors quam amara est memoria tua homini pacem habenti
in substantijs suis. dice lo Spirito Santo; e nell'attuale [illegible]
martirizzarono il cuore? Siccine separas dicea disperato il grassissimo Re degli
Amaleciti Agag, à fronte dell'imminente sua infaustissima morte: Siccine se=
paras amara mors? Ma, forse è sì lunga vita che possa mitigare il cordoglio la
la lontananza della morte? Ah nò! Udì il Profeta Evangelico una voce che lo
invitava à predicare ad alta voce acciò fusse ben inteso da tutti: vox dicentis:
clama. chiese intorno à qual soggetto haveva à gridare? e li vi [illegible]: omnis caro fe=
num et omnis gloria eius quasi flos agri: ~~exsiccatum est fenum et cecidit flos.~~
Di fuora de denti, à gli orecchi di tutti del mondo che ogni carne è fieno, ogni grandezza è fiore: fieno i Pon=
tefici, fieno i Regnanti, fieno i Principi, fieno i Nobili, fieno i Plebei, fieno i dotti,
fieno gli ignoranti: fiore i titoli, fiore le ricchezze, fiore i [illegible]. Fa ta=
pere che ~~[illegible]~~ il tutto presto finisce à guisa di fieno, e guisa di fiore,
che affretta i suoi colpi la morte: exsiccatum est fenum et cecidit flos. [illegible]
[illegible] à questo [illegible] il più felice del mondo quelle inconsolabili ma=
linconie che facendoli venire in tedio la stessa vita lo fecero dire: non erit me=
moria sapientis similiter ut stulti, et futura tempora oblivione cuncta pariter o=
perient: moritur doctus similiter ut indoctus et idcirco taeduit me vitae meae, viden=
tem mala universa esse sub sole. ò [illegible] testimonio del vero ch'io [illegible] quanto
è il [illegible] separare da questo mondo? ma non è il quanto in questo vita dentro
per lui nell'altro.
~~[illegible]~~ "affollano tanti à [illegible] tutto le di lui bandiere,
[illegible] consolazione [illegible]. Pare agli ingannati che il caminar [illegible] à tra=
[illegible] di [illegible] e peccati sia un caminare da [illegible], mentre ~~che~~ alla fine si
camina à seconda del genio dell'inclinazioni: e non riflettono i miseri che si met=
tono in viaggio verso l'~~[illegible]~~ inferno: e non considerano che i [illegible] è
loro allegrezze vanno à finire in pianti ~~[illegible]~~ che non finiran mai, in [illegible]
ni: est via quae videtur [illegible] recta et novissima eius ducunt ad mortem: risus
dolore miscebitur et extrema gaudij luctus occupat. Se riflettessero, se considerasse=
ro inorridirebbero più che chi è costretto à bere una [illegible] in cui [illegible]
[illegible] una morte è [illegible] ma perche non consideravano stanno allegramente. e quel
ch'è peggio perche non considerano intanabile è la loro piaga irremediabile
il loro [illegible]. [illegible] beni accompagnati dalle miserie,
[illegible] separati dalle miserie non potevano contentarci, beni che
quand'anco [illegible] contentarci [illegible] del timore [illegible]
[illegible] prima di morire, e la sicurezza d'haverli ad abbandonare alla morte:
beni ~~[illegible]~~ che ci danno la spinta ad eterni mali. Oltre à ciò il mondo è
incontentabile che per ogni [illegible] non mai [illegible]
e infedele che sul più bello ci manca; e traditore che quando pare ci vo=
glia [illegible]; e maligno che quando ci vede incaminati
à qualche buon segno ci taglia la strada. Oh il [illegible] Padrone che mai è questo
mondo [illegible] che mai [illegible]

Dall'altra parte, che potiam noi promettersi da Dio nella vita [illegible]? e che potiam sperare nella vita avvenire? In questa vita veramente, uno dir [illegible] il vero senza diminuirlo, se vogliam servirlo bisogna patire, bisogna portar la croce ciaschedune quella ch'egli si compiace di porgli su [illegible] spalla: Si quis vult venire post me abneget semetipsum et tollat crucem suam et sequatur me: son parole di lui. Di questo bene [illegible] ch'egli è discretissimo ne ci carica sopra le nostre forze, anzi ci aiuta à portarla con merito: Fidelis est autem Deus, qui non patietur vos tentari supra id quod potestis sed faciet etiam cum tentatione proventum ci accerta S. Paolo. Bisogna sforzarsi di camminare contro l'[illegible] contro le passioni contro l'inclinazione della depravata natura. Bisogna mortificare li sensi ~~[illegible]~~ stor[illegible] divieni dai [illegible] [illegible], rinunciare alle [illegible] prese: se di [illegible], vivere come morti a ciò che stima il Mondo [illegible] stimar cosa alcuna per importante fuori di ciò che concerne il [illegible] il [illegible]. Questo è quello ch'egli vuole indispensabilmente. Vi spaventate in ciò udendo? [illegible] Apprendete per infelice un tal maniera di vita? [illegible] [illegible]. Un pensiero solo che s'[illegible] à considerare che così vivendo veniamo à piacere al nostro Dio à divenire di lui cari di lui amici: [illegible] diligentes me diligo: Vos amici mei estis si feceritis quae praecipio vobis, sparge tanta soavità sopra dei cuori, che vale ad addolcire ogni amarezza, à mitigare ogni pena à render amabile ogni patimento. L'essere in pace con Dio, in grazia di Dio ci toglie ogni [illegible] ogni timore, ogni affanno: non timebo mala quoniam tu mecum es diceva il Profeta reale. Frema contro di noi il Mondo, urlino arrabbiati [illegible] Furia ~~[illegible]~~ d'Inferno, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ci può mai avvenire cosa alcuna senza il piacere di Dio? E se non ci può avvenire cosa alcuna senza il piacere di Dio, può mai accadere alcun vero male, se Dio ci vuole bene? [illegible] quanto giustamente andava sempre ripetendo il Santo Abbate [illegible] ~~[illegible]~~, ~~quale~~ interrogato dal padre rispondeva, perche nessuno mi [illegible] togliere Iddio: Deum à me [illegible] nemo potest.

Ma la speranza la fiducia che hanno i servi di Dio di [illegible] à sè [illegible] [illegible] la loro [illegible] [illegible] la gloria anco nella sua prima [illegible] giungano al termine? [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dominum [illegible] ~~[illegible]~~ est bene [illegible] [illegible] può dire ogni giusto. Io penso che se un amico di Dio ricevesse da lui questa specialissima grazia d'essere assicurato della sua eterna salute, non sarebbe più capace di sentire alcuna malinconia alcuna tristezza che lo toccasse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; perche ~~[illegible]~~ portando il pensiero al sommo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un tal pensiero che assorbirebbe tutte le miserie di quest ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] i servi di Dio i giusti quanto [illegible] più giusti tanto più s'avvicinano ad una tale certezza per una speranza [illegible]. Dunque li servi di Dio li giusti quanto sono più giusti tanto maggior godimento ne traggono dalla [illegible] [illegible], e tanto minor molestia sentono per le amarezze della vita presente. Che se sì cara e soave riesce la beatitudine solamente sperata, quanto cara e soave [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Quelli che si danno al servizio di Dio se la dureranno in questo costume saranno beati, [illegible] [illegible] [illegible] nella gloria tante [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: vitam aeternam do eis. E che vuol dire goder per sempre la vita ~~[illegible]~~ della gloria? Vuol dire che goderanno in eterno ogni bene coll'esclusione d'ogni male, che [illegible] [illegible] [illegible] il sommo Vero ameranno [illegible] il sommo Buono, e [illegible] il sommo Vero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dio. Non è tempo di [illegible] [illegible] ma quanto [illegible]

, [illegible]

l'haralle [illegible] dire di [illegible]. Il nostro Dio [illegible] portò con [illegible], e ma' [illegible] a portarla con merito, l'[illegible] [illegible], [illegible] del premio. E sotto questa [illegible] un [illegible] inefficace, [illegible] immanti ad. eterni ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible], e [illegible] sempre. [illegible] di male. [illegible] [illegible] che non mai si chia= ma offeso, ancorchè dalla sola volontaria [illegible]. Egli è misericordiosissimo [illegible] chiude il [illegible] la [illegible] à suo [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] à tutti i peccatori che [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible]. Ora informati ~~[illegible]~~ della [illegible] dell'uno e dell'altro di questi due Padroni. Di Dio [illegible] [illegible] del Mondo che non ha alcun diritto quel [illegible] che ci [illegible] à servire? Iddio [illegible] il Mondo?

Tutti i giusti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] interrogati fuor di ragione, mirabil cosa! dicono che Dio [illegible] Dio. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] il Mondo e [illegible] [illegible] del Mondo si contentano [illegible] ~~[illegible]~~ a quel [illegible] infelice del Vangelo che rimirato [illegible] giusto con [illegible] sguardo [illegible] [illegible] [illegible] per altro ne vedeva lo svantaggio e [illegible] il rimorso [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ritirossi da Cristo: abiit tristis. Gran portento [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ammirato e pianto da S. Ambrogio, perquando disse: paupertatem [illegible] homines [illegible]. et quid [illegible] omnis [illegible] [illegible] ex angustus etc. E voi ò N. che dite? non mi basta questo, che concluderete di voler fare? Accio Giudice idolatra, e [illegible] nemico de' cristiani, [illegible] [illegible] à se Marino ^di nascita^ Gentiluomo di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cattolico li disse che li dava tempo tre ore solo à risolvere ~~[illegible]~~ ^ò di^ rinegare la fede, ò di perdere la vita [illegible] gli onori militari e la vita [illegible]. Appena, partito Marino dal Tribuna= le fu incontrato dal zelante Vescovo di Cesarea ~~[illegible]~~ Teoteeno, quale [illegible] a= [illegible] per la mano dopo [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] che [illegible] nel più intimo, e santo luogo della mede= sima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible], à posatali una mano su la spada con l'altra gli offerse il [illegible] [illegible] [illegible] con dirli: [illegible] siete ~~giunto~~ arrivato ad un punto in cui vi conviene ~~[illegible]~~ ^ò perdere questi^ [illegible] ò questo con gli onori militari e [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible], ò questi con Dio e l'eterna [illegible]. Non fu bisogno d'altro perchè l'invitto campione arse anima di zelo e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] stendendo ambe le mani sul libro [illegible], [illegible] [illegible]: il [illegible] [illegible] il Prelato colla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ^confirmatus à Deo.^ [illegible] soggiunse: elige [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] elegisti: vade in pace. Ed egli [illegible] [illegible] [illegible], e li offerse la spada con assieme la vita per [illegible]= [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ^[illegible] servire al Mondo, ed à Dio: [illegible]^ [illegible] [illegible] [illegible] il Mondo co' suoi piaceri, ò Dio col suo Paradiso. Siete informati dell'uno, e dell'altro. Pensate, risolvete, [illegible]

g. t. m. t. j.

Dom.ca 4 Quar. [illegible] 145.

Sequebatur eum [illegible] 6

Noi non possiamo ora [illegible] cena la moltitudine e d[illegible] Vano e penitente [illegible] cielo dentro [illegible] in terra [illegible] ben possiamo e dobbiamo [illegible] dell'anima, [illegible] incaminarsi à lui [illegible]

[illegible] Coll'amare Iddio possiamo incaminarci à Dio, [illegible] à Dio essendo propriamente dell'amore [illegible] est ubi amat, quam ubi animat, è detto già fatto palese à tutti; e [illegible] amato: amor [illegible] [illegible] S. Agostino [illegible] amantem scilicet et rem amatam. Dasce il cuore d'ogni dilutto [illegible] mentre considera quanto gran bene sia [illegible] Bene: ed è da stupirsi come essendo in potere di ciascun[illegible] se l'ottiene [illegible] [illegible] non già malage[illegible]

[illegible] Non è alcuno [illegible] no Iddio; [illegible] Iddio [illegible] Si considera [illegible] valoro et pare[illegible] quand'ella ama [illegible] Vuole [illegible] viso, e se lo vede [illegible]

Non è piccol[illegible] [illegible] è l'amiamo: Ella è maggiore il comandarcelo; [illegible] invitarci col grado[illegible] e della corrispondenza, cioè [illegible] amor egli amarà noi: ego diligentes me [illegible] [illegible] mentre il voler il bene in Dio e lo stesso [illegible] [illegible] qualunque [illegible] Questo dovrebbe cagionar in noi una tal brama d'amarlo che ~~[illegible]~~ partorisce in noi ~~[illegible]~~ un sconfondo rammarico nel vedersi così piccola e di [illegible] di lui la sfera [illegible] ora [illegible] invece di trovare un tal [illegible] siamo [illegible] ingrati [illegible] di quel poco amore ch'è in nostro [illegible] dividendolo non vogliam ~~[illegible]~~ darlo tutto à lui, e vogliam ~~[illegible]~~ darne parte e forse [illegible] alle creature con torto di lui [illegible] sarà mai buon termine [illegible] [illegible] No: [illegible] [illegible] che minac[illegible] rovina [illegible] la preda [illegible] interamente. Oh cara bontà del [illegible] il nostro [illegible] [illegible] la qua[illegible]

[illegible] anzi con [illegible]

[illegible] Gli regge [illegible] obbligo

si dice [illegible] la santa [illegible] noi di a-

veri in vece di lui tiene dentro le [illegible]; si dede-

rit hic omnem substantiam suam pro dilectione, quasi nihil despiciet

[illegible] però tutto intero né lo vuole diviso: [illegible]

massimo comandamento [illegible]: Diliges Dominum

Deum tuum ex toto ex toto corde tuo: se non si dà tutto dice ~~[illegible]~~ S. Bernardo

non ne vuole una parte, ~~[illegible] basta per tutto~~ hoc quod dicitur

toto divisionem in alia nullam admittit. se poi si dà tutto dice il detto

Abb.^e questo solo basta per tutto: solus sufficit animus, si tamen totus

impendatur.

32 2 Il grande Iddio come si ha nel Deuteronomio doppo haver dimostrato

[illegible] parlando à per-

tutti dice [illegible] et non est alius Deus praeter me

[illegible] à ferire l'eloquenza increata con questo parlare

Gli Idolatri adoravano [illegible], ed à ciascheduno di

cosa

[illegible] una parte [illegible] tutto o-

ra, e non già ad un solo una [illegible] tutte e

[illegible] adoravano [illegible] copiosa messe di grano: adorava-

no Bacco sperando da lui abbondanza di vini: [illegible] ono-

rando da lui [illegible] traffichi, e così andate discorrendo

dell'altre [illegible] doppo haver di-

visi [illegible] ~~[illegible]~~ pubblicar [illegible] quello

nelle di cui mani stanno tutte le sorti de gli huomini quello che colla sola imperio

della voce ha il tutto creato e colla sua infallibile providenza il tutto

governa ed indrizza à suoi fini e ciò per far intendere à ciascheduno

ed ogni huomo che vive sopra la terra che non ad altri che à lui si

deve tutto l'omaggio, tutto l'amore, perche quanto habbiamo e quanto

[illegible] tutto proviene da lui come da fonte inesausto che

sopra di noi sparge gli effetti della sua beneficenza. Qual disordine

intolerabile è mai dunque [illegible]

[illegible] se Tronum [illegible]

[illegible]

3 Il Verbo [illegible]

[illegible] tutto l'amore. Va ricercando

S. Anselmo per [illegible]

persona della [illegible] s'incarnasse e soggettasse à sì atroci tormenti à sì

obbrobriosi disonori à morte sì crudele per operare l'umana [illegible]

[illegible] addossare un tal peso d'ignominie e di pene [illegible]

[illegible] Risponde che così fece per torre à noi il motivo di dividere

[illegible] ad amare

un tal Augusto Redentore convenientius dice il Santo redemptionem [illegible]

per eum qui natura Dominus erat, ne deum [illegible] Dominum [illegible] renus, à cui fa bel contrappunto la dirittissima penna del dottissimo [illegible] no: qui creavit [illegible], ne amorem [illegible] partiu Creatori [illegible] Redemptori. Conobbero [illegible] bito del nostro Salvatore anco i Romani idolatri, li quali benche accettassero disposti di venerarli tutti li Numi che lor venivano in cognitione non vollero però accettare lui non ostante lo tenessero in grandissima stima, perche sapevano ch'egli voleva essere adorato solo non ammettendo [illegible] compagni [illegible] Dei; così ce l'avrà scritto S. Agostino doppo [illegible] ventillata ben bene la cagione: nihil ergo restat, ut dicant cur hunc [illegible] nisi quia solum se coli volueris. Furono però mentecatti li quali furono contentati i Romani perche non bene lo cred[illegible] [illegible] Dalla [illegible] [illegible] e ne temevano gran castighi [illegible] [illegible] amore, e se habbiamo ardimento di dividere il nostro cuore facendone parte ad altri [illegible] confessiamo che il nostro Dio Iddio [illegible] ed in conseguenza amati [illegible].

E pure benche [illegible] si sappia, [illegible] Cristiani in ciò si manca. Si sa si sa benissimo che come la Luna all'orche tra lei [illegible] il [illegible] si interpone la terra non potendo dal medesimo esser illuminata perde i suoi lumi [illegible]; così quando tra il Sole divino e noi [illegible] s'interpone la terra, cioè l'affetto disordinato à queste cose terrene restiamo [illegible] senza lustro di gratia senza calore di carità: e ciò non ostante alla terra si mira per la terra si [illegible] [illegible] procurarci la [illegible] la nostra perditione: [illegible] Lot [illegible] [illegible] due Angioli mandati [illegible] [illegible] abitatori de Sodoma e [illegible] ma non per questo sapea partire [illegible]. [illegible], [illegible] dice la Divina Scrittura à presto far accelerati i Congiunti [illegible], [illegible] tardando. Gli [illegible] [illegible] colle due figliuole, [illegible] [illegible] à segno tale che fu necessario che gli Angioli lo prendessero [illegible] mano [illegible] per cavarlo fuori almeno [illegible] [illegible] di Calo e dalla Città. Dissimulante illo apprehenderunt manum eius et manum Uxoris ac filiarum [illegible] se [illegible]; [illegible] credeva [illegible] in [illegible] e se credeva [illegible]

[illegible]

[illegible] ah dice Ruperto Abb.e grave [illegible]
da [illegible] [illegible] e ~~[illegible]~~ condotta [illegible] [illegible]
~~[illegible]~~ oggi del amore [illegible] [illegible] Che
quanti ninno anni oggidì somigliante a Lot [illegible] de [illegible]
che allettati dalle [illegible] da [illegible] dai passatempi di questo mondo [illegible]
ed [illegible] sono talm.te affeiz[ionati] ed attaccati ~~[illegible]~~ che ne Dio con
tutta la sua amabilità infinita, ne il Paradiso con tutta la gloria del suo
~~[illegible]~~ Regno, ne l'Inferno con tutta l'atrocità de suoi spaventi eterni
sono [illegible] a distaccarli: ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]
di perdere l'anima il Cielo Dio, e d'incontrare la dannazione non san
risolversi [illegible] [illegible] per uscir ~~dalle~~ amate reti in cui si veggono
[illegible] [illegible] molti impegni particolari e credetemi
che se parlassi in altro luogo havrei molto e molto che dire. Qui
non posso farlo ~~[illegible]~~ ne c'è bisogno che lo faccia dico solam.te à
ciascheduno che volti le sue considerazioni [illegible] e [illegible]
[illegible] e come stà.

N.ro se noi [illegible] amare il nostro Dio com'è obbligo nostro
indispensabile e com'è necessario per salvarsi dobbiamo [illegible]
tam.te [illegible] ~~[illegible]~~ dall'amor delle creature, rompere le ca-
tene ~~che~~ ci tengon legati ai beni ~~[illegible]~~ fugaci di questo
mondo, essendo un torto che Dio non lo [illegible] soffrire il dividere ~~[illegible]~~
l'amor [illegible] [illegible] per farne parte ad oggetti infiniti
[illegible] Exclude dice S. Agostino ad [illegible] di [illegible]
[illegible]
funda quod habes, ut accipias quod non habes [illegible] di quel,
che diceva il nostro glorioso Pad.re [illegible] che [illegible]
d'amore portiamo alle creature, tanto più d'amore rubbiamo a Dio.
Finalm.te una delle due: ò si ha da amare solam.te Dio se vogliamo [illegible]
di Dio, ~~e salvarsi~~, ò se vogliam amar altra cosa fuori di Lui, e
[illegible] ordine à Lui correr pericolo di perder lui, e dannarsi, [illegible]
il medesimo Dio ci [illegible]. [illegible]

[illegible] 17[illegible]

Hæc dies quam fecit Dominus [illegible]

[illegible] lætemur in ea [illegible] in questo

[illegible] giorno [illegible]

[illegible] Pasqua [illegible]

V'invito tutti à rallegrarvi [illegible] il vostro [illegible] ~~[illegible]~~ gloro[illegible] [illegible] doppo haver [illegible] una morte [illegible] più tormentosa che mai [illegible] il Mondo ha [illegible] e [illegible] la medesima [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] un gran [illegible]? Questa è quella [illegible] che coronatati Tiranna nel Paradiso [illegible] terrestre [illegible] vanglie di [illegible] esarti [illegible] [illegible] i Regni di [illegible] [illegible] ultimo [illegible] ~~[illegible]~~ chiamata dal Principe de [illegible]. Or questa è stata debellata dal vostro Salvatore [illegible] S. Paolo [illegible] Lazaro [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] victoria [illegible] mors [illegible] mors [illegible] [illegible]

[illegible] mentre io [illegible] parlo vedo molti [illegible] [illegible] parmi dicano la morte? ~~[illegible]~~? [illegible] ancor [illegible] [illegible] sorgendo [illegible] morte [illegible] resurgens ex mortuis [illegible] mortuus ma da l'altra [illegible] ancora ~~[illegible]~~ come ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ dicono [illegible] S. Bernardo ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Christo [illegible] [illegible] [illegible] à mio [illegible]. Va [illegible] cercando [illegible] gran [illegible] della [illegible] Salvatore [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] all'ora quando [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] à [illegible] Sangue [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] sicut [illegible] [illegible] l'Apostolo S. Andrea [illegible] la S. a Croce [illegible] e [illegible] braccia la saluto [illegible] [illegible]: salve Crux [illegible] desiderata, sollicite amata [illegible] [illegible] [illegible] securus et gaudens [illegible] [illegible] tanta [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ della [illegible] d'onde [illegible] ~~[illegible]~~ tanto [illegible] [illegible] ambidue [illegible] ambidue la [illegible] Quando [illegible] il Salvatore la [illegible] [illegible] tremibile [illegible] mortis [illegible] ~~[illegible]~~

[illegible] io ti cimentò colla tua morte ah'ora non era perche accettato [illegible] per sempre, era morte a [illegible]: mors [illegible] ligno [illegible]

io [illegible] e per [illegible] non [illegible] ma giri nel [illegible]

se [illegible] venio ad [illegible]. [illegible] io a Christus [illegible] tem [illegible] adhuc expeditionem super [illegible] Apostoli [illegible] dicite et velut [illegible] cum [illegible]. Sicche il [illegible] uccisa la morte e [illegible] [illegible] la ragione di [illegible] di [illegible]

Questo è un tal [illegible] replicate [illegible] che pa ce colla necessità ma [illegible] con tutta ragione. Ora [illegible] me à [illegible] la dunque [illegible] nel [illegible] [illegible] moribondo. [illegible] Ezecchia: udite come [illegible] si lagna: [illegible] dixerunt [illegible] ad portas inferi: [illegible] converrà dunque [illegible] nel meriggio de' miei giorni [illegible] per tempo alle porte [illegible] dell'inferno? Ma come se Ezecchia era huomo [illegible] questo [illegible] temere l'inferno? [illegible] che si doveva [illegible] alle porte del che [illegible] inferno si chiama nella Divina [illegible] ora la morte. Veneva egli [illegible] [illegible] non [illegible] e ora [illegible] eterna per gli empi ma anco [illegible] con questi una Carcere sotterranea da cui non [illegible] ne Paradiso ne [illegible] una carcere [illegible] sole ne ad illustrarlo [illegible] della gloria [illegible] [illegible] era [illegible] un luogo [illegible] In questa [illegible] [illegible] per dimorarvi ma per distruggere quel [illegible] e [illegible] la morte [illegible] porta del Paradiso per tutti [illegible]. Ed ecco dunque [illegible] [illegible] da [illegible] morte. [illegible]

[illegible] alla [illegible] [illegible] semplice [illegible] [illegible] ma [illegible] [illegible] della sua [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pertransit ad [illegible] [illegible]. ma [illegible] bastava [illegible]

per potere uscir libero senza caricarti con tanto peso [illegible]
[illegible]

[illegible] che [illegible] sentito [illegible]
[illegible] tutte [illegible] zoccoli [illegible]
[illegible] e di un [illegible] cioè [illegible] la nostra
[illegible] grandi; [illegible] carcere [illegible]
[illegible] [illegible] grazia
[illegible] che ci [illegible] ascendendo, [illegible] teneram
[illegible], quia [illegible] [illegible] del [illegible]
[illegible]
[illegible] quella spaventosa [illegible] era, [illegible] consegnata
[illegible] [illegible] parlando di [illegible] disperati:
[illegible] non [illegible] liberata dal [illegible]
[illegible] commotionis, inferni [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] e per [illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible] all'annunzio della bella morte [illegible]
[illegible] La B. [illegible]
[illegible] all [illegible] termine [illegible] canto [illegible]
allegrezza [illegible]. S. Nicolò da Tolentino mirando [illegible]
la falce che [illegible] già gli recideva la vita [illegible]
[illegible] giubilo dicendo: [illegible] nulla [illegible]
[illegible] e S. [illegible] ove [illegible]
morte [illegible] gloria mea [illegible]; [illegible]
[illegible], et [illegible] la [illegible]
[illegible] che [illegible] e [illegible]
ma [illegible] che [illegible] giusti [illegible]
[illegible]

Io però sin ora non [illegible] ho parlato [illegible] della [illegible]
storia di Cristo, se [illegible] altrove entriam ne sepolcri.
ma come ne sepolcri [illegible], se in quelli [illegible] che
[illegible] della morte [illegible] cadavero [illegible]
[illegible]. Entriamo [illegible]
[illegible] d'un [illegible]. Un [illegible] in Cracovia, [illegible]
[illegible] in una ampolla [illegible], [illegible]
[illegible] non vedea altro che ceneri, ma all'accostarvisi un [illegible]
[illegible] d'una lucerna vedea [illegible]
e [illegible] una [illegible] di [illegible]
[illegible] la fenice [illegible]
del [illegible]: ma [illegible] che [illegible] una lucerna

[illegible] forse non più bello e questo [illegible] è [illegible]
fede [illegible] S. Pietro: Lucerna lucens in [illegible] loco. [illegible]
[illegible] quando entreremo ne' sepolcri non vedremo il lume
del sole naturale che [illegible] ne [illegible] se entriamo [illegible]
ci vedremo che un fanno [illegible] lumi de'
vita [illegible] balzo. [illegible] con
[illegible] di [illegible] si che [illegible] della [illegible]
eterna [illegible] con la certezza della [illegible] anco [illegible]
[illegible] anco il futuro. Ed ecco che ci accende quel [illegible]
co' raggi [illegible] il trionfator della morte:
ego sum resurrectio et vita: qui credit in me etiam si mortuus
fuerit vivet: si, chiunque mortuus fuerit vivet. E ritorno
dal sepolcro il [illegible] risorgeremo ancor noi
un giorno. [illegible] ancora è [illegible]
e [illegible] nessuno [illegible]
e [illegible] quando il [illegible]
[illegible] risorgerò [illegible]
[illegible] gli occhi della [illegible]
[illegible] vede e [illegible] la divina
legge e per [illegible] perfezioni [illegible]
[illegible] compagnia del [illegible]
[illegible] nel [illegible] in eterno: et regni
eius dicemo anco et regni [illegible] Con del [illegible]
[illegible] speranza [illegible] il suo crudelissimo [illegible]
[illegible] gli mozzaro i carnefici [illegible]
[illegible] mostrarono le [illegible]
ed agli [illegible]
[illegible] memoria [illegible]
al corpo, [illegible] dinanzi [illegible]
[illegible] felicità [illegible]
[illegible] nel [illegible]
[illegible] è [illegible]
[illegible] ventura [illegible]
[illegible] fuole [illegible]
[illegible]
[illegible] le mortificazioni ci [illegible]
è poco [illegible] guadagna [illegible] dal [illegible]
[illegible] ma io non [illegible] finire senza dare almeno un momento co-
[illegible] è morto [illegible] però, tornerà
[illegible] Christus resurgens ex mortuis iam non moritur: [illegible] però [illegible]
[illegible] tornerà [illegible] possiamo
però morire alla medesima. E che ci giova la morte di Cristo, che [illegible]

[illegible] la morte [illegible] a Dio [illegible] e che [illegible]
in Dio [illegible] non principii [illegible] della [illegible]
[illegible]

Dom.ca 2 post Pascha xvii.

Ego sum Pastor bonus: così disse di se stesso [illegible] presso S. Giov. al 10.
del corr. Vang.

Ridetta l'anno 1722

Che giova alle pecorelle l'havere un buon Pastore ch'abbia tutte le premure per loro se esse non seguono il di lui indrizzo, se non vanno ove ha di cui voce le chiama, vanno anzi ove urlano i Lupi? ogni uno vede che nulla. Il nostro caro [illegible] è il buon Pastore delle anime nostre, che ha a cuore [illegible] che brama di condurle ai [illegible] eterna: ego sum Pastor bonus: e qui [illegible] che giova à noi l'esser egli nostro buon Pastore, se noi non seguiamo la di lui condotta, se non andiamo dietro alla di lui voce, cioè dietro alle di lui dottrine ai di lui insegnamenti; andiamo anzi dietro alle dicerie del mondo di lui nemico, e ci lasciam tirare fuori delle strade per le quali vorrebbe egli [illegible] dalle derisioni de malvaggi, che non meno che i Lupi le pecorelle, sempre perseguitano i giusti, motteggiandoli e pungendoli per le loro virtuose operazioni? Ad incoraggire i giusti medesimi son qui questa sera acciò non lascino di far bene per timore del motteggio de scelerati, ed à sgridare alcuni di que vigliacchi che per paura delle burle degli empi abbandonano sovente la virtù e Dio.

[illegible] ò giusti, dice S. Agostino: In questa [illegible] di mano di un [illegible] mescolati tra cattivi come il grano nell'aia tra la paglia. È necessario durarla sin à tanto, che [illegible] il grano infine separato dalla paglia [illegible] granai [illegible] e la paglia [illegible] gettata alle fiamme dell'Inferno: necesse est [illegible] ut triticum [illegible]. Se vorrete staccarvi ed alzarvi da questa terra non mancaranno di quelli che procurino d'aggravarvi e tenervi giù, qui volunt dorsum premere: cioè ora quando sta [illegible] le spalle al Mondo [illegible] all'Altissimo, procureranno di [illegible] per [illegible] in compagnia loro nel fango: ille conatur [illegible]. Ma [illegible] che si ritira dall'operar bene per si leggere cagioni, non giungerà mai ad esser vero [illegible] del [illegible], ne mai s'avanzerà nella [illegible]. La ragione si è perche essendo sempre vero che maggiore è il numero de [illegible] che quello de seguaci del [illegible], quando questi si lasciano arrestare dalle burle di quelli [illegible] fermando nel cammino ed in conseguenza [illegible] al termine che si haveran prefisso. Anzi non [illegible]

temendo per le [illegible] del mondo che il ritirar dai comandi di Cristo per il timor delle [illegible] del mondo, ultrano [illegible] à disubbidire ai comandi di Cristo è à ribellarsi da [illegible] un si deplorabile avvenimento è si frequente ancor trà cattolici ch' [illegible] à dire piangendo S. Paolino, che beata sarebbe la condizion de' tempi, si [illegible] precepta Christi quantum [illegible] Mundo [illegible]: se ci mettesse in tant' apprensione la legge di Dio in quanto ci mettono le [illegible] del Mondo.

2 E [illegible] la gran fortuna del Demonio e la gran disgrazia nostra l'haver egli potuto rendersi in nostri [illegible] e [illegible] vantaggi. Pose Iddio nell' huomo la verecondia acciò gli servisse freno o [illegible] delle [illegible] [illegible] sempre van congiunte col [illegible] [illegible] perche [illegible] all' onesto: Et il Demonio è arrivato à valersi della medesima per ostacolo delle operationi virtuose che [illegible] tolta, ad onorare perche [illegible] congiunte coll' onesto. O [illegible] se non è vero [illegible] è [illegible]. Quanti, e [illegible] trà le persone di [illegible], non ardiscono di fare una [illegible] genuflessione [illegible] inanzi all' Altare, ove stà riposto il nostro Salvatore sagramentato per diffonder gratie sopra tutti, e per timore di non essere notati [illegible] dimezzati. Quanti starebbero taciturni e modesti in Chiesa nell' [illegible] assistere all' incruento sacrificio ed à [illegible] divini; ma per timore, che non si dica che colle [illegible] singolarità [illegible] di censurare i [illegible] comuni abusi degli altri si [illegible] à fare come gli altri. Quanti frequenterebbero i sagramenti se potessero farlo da Nicodemi senza che si sapesse, interverrebbero à gli esercitii dell' Oratorio, ove senza [illegible] un [illegible] potrebbero [illegible] spirituali guadagni, se si potessero fare invisibili. Ma perche mai così? perche [illegible] [illegible] temono d'essere motteggiati nelle [illegible], nelle sale e [illegible] il Palazzo. E quel che spiemo [illegible] e più amare [illegible] Quanti Giovani per altro timorati di Dio e [illegible] dal sentiero d' [illegible] invitati à certi diporti à certe tresche [illegible] in [illegible] di Dio non ostante i rimorsi della coscienza [illegible] [illegible] non solo non han ardimento d'opporsi con un [illegible] risentito: ma [illegible] d'esser [illegible] per [illegible] [illegible]. [illegible] Chi è [illegible] di quello, che si [illegible] [illegible] fra una [illegible] di Turchi, si [illegible] noi se lo facciamo alla veduta di Cristiani? E pure è vero: [illegible] è [illegible]: Onde siam [illegible] con nostra confusione à confessare che [illegible] Evangelium: e [illegible] [illegible] e agli Angioli e à gli huomini: spectaculum facti sumus mundo [illegible] [illegible] [illegible] le derisioni de gli huomini, [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dio. E così [illegible] [illegible],

che disgustiamo Iddio e gli Angioli per non disgustare [illegible] gli huomini. Ah sciagurati noi, li quali quasi non bastassero le sozzure delle male inclinationi, gli assalti delle insolenti concupiscenze, gli urti gagliardissimi e le frodi de Demonij nostri implacabili nemici per ritorci dal bene, per ispingerci al male, l'un l'altro ci buttiamo fuori dalla retta strada, l'un l'altro ci strasciniamo ne' precipitij alla perditione.

Ma noi che per ~~[illegible]~~ vanissime [illegible] si ritiriamo dal ben operare e ci lasciam indurre à manifesti dispreggi del nostro Iddio perche non [illegible] un poco chi mai son costoro per cui rispetto abbandoniamo Iddio. Chi sono, chi sono costoro? Feccie de gli huomini, ~~[illegible]~~ christianesimo, traditori della Religione, apostati di Dio, ~~[illegible]~~ amici del Demonio, appestati che ammorbano chi loro s'appressa, gente sceleratissima che merita d'Inferno di damnatione. E siamo così ignoranti che ancor non siam giunti à sapere che come le lodi de gli empij sono biasimi, così i loro biasimi sono encomij [illegible]? E siamo si mostruosamente stravaganti che temiamo di disgustare una [illegible] marmaglia di [illegible] e [illegible], e non temiamo di disgustare una maestà infinitamente, una bontà infinitamente amabile, una potenza infinitamente forte, una sapienza ~~infinit~~ infinitamente [illegible], un Dio, un Dio, nelle di cui mani sta la vita e la morte, la salute e la perditione? Ma quando ben anco quei che ci [illegible], fussero [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] non [illegible] abbondantemente per farci coraggio à non temerli il solo riflettere che [illegible] noi à [illegible] per causa del nostro sovrano [illegible] ne vennero à [illegible] [illegible] gloria. Gli antichi fedeli erano stimati come [illegible] e trattati come [illegible] del mondo, non parlo ora de martirij, perche ora non siamo [illegible] prima, e non già da persone [illegible] ma [illegible] da [illegible] del mondo e si tenevano non per tanto fortunati tra quei [illegible] perche [illegible] soggiacevano per la maestà della Religione [illegible] [illegible] di Dio. Viveano [illegible] che quel gran filosofo e maestro di [illegible] [illegible] che ~~[illegible]~~ eccellenza del suo sapere si meritò che [illegible] [illegible] statua nel foro di Roma, viveano già [illegible] [illegible] da lume soprannaturale illustrato abbracciò la nostra fede, e [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] e [illegible] [illegible]: io son christiano: io son christiano, [illegible] della [illegible] [illegible], montato sopra un luogo eminente à [illegible] e [illegible] [illegible], che ruggivano, de gli iniqui che [illegible], si dimostrò [illegible] [illegible] [illegible]; pronunciando [illegible] 3

scrive S. Agostino. [illegible] fidem servavit [illegible] [illegible] Roma, [illegible] [illegible]. E noi nati, allevati, cresciuti, e tutti i dal=
lo nella cristiana religione non habbiam acquistata tanta fortezza
che vaglia à farci e servitori gli atti del vero Dio senza [illegible]
l'aspetto, e [illegible] de' [illegible]? E non [illegible] vincere da una
dannata vergogna s'accommoderemo à [illegible] per paura delle loro sa=
tire? Et se giungeremo à tanto verremo à [illegible] [illegible]
à pagani che è disonorata la nostra Religione, e consequentem.te
disonorato il nostro Dio, mentre noi stessi mostraremmo di vergognarci
d'esser servi del medesimo Dio, seguaci della medesima Religione: ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ Cosa che faceva fremere e sospirare ardere e gelare l'alma [illegible]
quand' esaminava. Qualis Deus nobis est, cuius religio apud nos irrisa
est?

Ah non sia dunque mai più vero che noi siamo così pusillanimi, e
codardi che si ritiriamo dal bene per timore dell'abbaiare di cani sati=
rici. Deh non sia mai più vero che il [illegible] [illegible] [illegible] tratti di
delle lingue avvelenate di ~~[illegible]~~ serpenti [illegible]. Vogliamo [illegible]
~~[illegible]~~ la gloria di Dio e [illegible] [illegible] [illegible] si oppone à nostri santi
disegni: vogliamo piegare il collo al giogo [illegible] d'ogni [illegible],
che à quello c'invita? vogliamo stimar nostro grand'onore, nostra
grande felicità l'esser [illegible] per cagione di Dio: si exprobramini in
nomine Christi beati eritis, ci dice S. Pietro. Montato in furore il
Re Nabucodonosore contro i tre ~~[illegible]~~ campioni Sidrac, Misac, et Abdenago,
[illegible] [illegible] che non adoravano la statua da lui alzata, li minac=
ciò di farli gettare in una fornace di fuoco se al dato segno non si fos=
sero [illegible] ad adorarla. Non s'intimoriscono gl'invitti Eroi anzi [illegible]
[illegible] di no: notum tibi sit Rex quia Deos tuos non colimus et statuam
auream quam erexisti non adoramus. Manco male che noi non rispondia=
mo con altrettanta fortezza à quelli che [illegible] [illegible] di
[illegible] [illegible] Dio: notum tibi sit dobbiam dirgli tutti che noi
siam servi di Dio, non pensare [illegible] [illegible] tuo [illegible] à [illegible] un
punto dalla risolutione fatta di volersi mantener tali à ogni [illegible]
[illegible] ò [illegible]. Ci conosciamo obligati à ~~[illegible]~~ à tanto quando [illegible]
co ci stridessero in faccia le fiamme minaccievoli d'un ardente for=
nace, senza che se [illegible] mancare al nostro debito per timore delle
tue ciancie, delle tue [illegible]. [illegible] sarà ~~[illegible]~~ [illegible] Fin [illegible] io sotto
per [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
~~[illegible]~~. [illegible] di tutti [illegible] [illegible] che quando mai [illegible]
[illegible] à vergognarci di farci [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] humani, [illegible] [illegible] attendiamoli quando di [illegible]
ne haveremmo il bisogno maggiore: ecco la minaccia uscita dalla
di lui bocca ch'è bocca di verità: qui me erubuerit [illegible] [illegible] [illegible]
bescam et ego eum coram Patre meo. Mundus vituperat, dice S. Ago=
stino: Mundus vituperat, Deus commendat, eligat quisque cui placeat.

O. A. M. D. G.

[illegible] Contra Ironia

Dom.ca 8 post Pent.

Homo quidam erat dives qui habebat Villicum et hic, diffamatus est apud illum quasi dissipasset bona ipsius Lucæ 16

È vero che noi tutti siamo Fattori ed Economi del nostro divin Salvatore, e vero che da lui habbiamo ricevuto i beni di corpo d'Anima di natura, di gratia ma se noi non bene ci serviamo se trascuriamo li medesimi di adoperarli per quel fine che ce li ha dati se li usiamo malam.te guai à noi nel fine della vita, guai à noi alla morte, guai à noi al Giuditio universale.

È però anco vero che ei hà una gran patienza con noi, una grande misericordia nell'aspettarci, nel soffrirci, nel eccitarci al ravvedimento. Io questa mattina non voglio atterrirvi colla severità delle minaccie voglio anzi movervi à ben servirlo ed amarlo colla consideratione della di lui sopragrande bontà e misericordia, sperando con tal mezzo di meglio accendere le fiamme del vostro amore verso di lui.

Nol credereste e pur è vero che il nostro buon Iddio, è simile all'avaro è dissomigliante dal medesimo. È simile all'avaro nel punire, dissomigliante nell'usar patienza misericordia. Un avaro perche molto attaccato à suoi dinari prova un singolar dispiacere quando spendere, pensa e ripensa tira à lungo più che sia possibile, e se pur alla fine è necessitato à farlo palesa co' sospiri, e coi rammarichi il suo dolore. Così pure fa Iddio quando viene spinto dalla sua giustitia à dover punire i colpevoli viene talmente rattenuto dalla sua innata misericordia che tarda ad aspettare, e quasi non sa ridursi all'effetto prolongando con maravigliosa patienza affinche ravvedansi per non haverli à punire. Che se la loro ostinata perversità lo mette in necessità di castigarli lo fa col minor male che può mandando à stille à stille i castighi. E per questo nella divina Scrittura quando si parla di castighi vengono espressi col verbo stillo: stillabit furor meus super populum istum. Jerem. 42 n° 34. stillabit super vos maledictio. Danielis 9: non stillabit super istos, et non comprehendet eos confusio. Michea 2 il tutto per dimostrare che non è secondo il genio del Benignissimo Iddio il punire. Egli è poi dissomigliantissimo dall'avaro nel esercitare gli atti della sua misericordia, perche ove l'avaro è di cuor duro nel compatire i miserabili e avaro nel sovvenire i bisognosi, Iddio all'opposto è tutto pietà nel compatire, tutto beneficenza nel dispensar gratie, tutto misericordia nel sollevare i miseri dalle loro miserie. E però nella divina Scrittura degli atti della sua beneficenza vengono espressi con termini che significano abbondanza e profusione: effundam aquam super sitientem, et effundam de spiritu meo super omnem carnem. Isaiæ c. 44. Patiens est Deus in hominibus et effundet Deus misericordiam suam. Ecclesiastici 18 effundam super vos aquam mundam et mundabimini ab omnibus inquinamentis vestris. Ezech. 36, e questo per farci chiaram.te sapere ch'egli è inclinatissimo al compatirci all'usarci pietà e misericordia.

Il Profeta evangelico in un luogo del cap.o 28 parla in una maniera che è non poco malagevole ad intendere ciò che dir voglia: irascetur Dnus, dice egli, irascetur Dnus ut faciat opus suum, alienum opus eius, ut operetur opus suum, peregrinum opus eius ab eo. Si sdegnarà il Sig.re per far l'opra sua, l'opra sua è aliena

da lui

e aliena da lui: se è opra sua, come può essere aliena da lui? alienum opus eius, peregrinum opus eius ab eo. che enigma che paradosso è questo? Ci sgombra le caligini del dubbio, e mette in chiaro l'oscurità del testo col lume della sua dottrina il massimo Dottore S. Girolamo. Qui si parla de divini castighi dice il Santo: le umane scelleraggini accendono alla fine la giustissima collera di Dio, e quasi la violentano à far vedere che s'egli ha un braccio per premiare gli amici i suoi servi fedeli, ne ha pure anche un altro per punire i protervi con questa differenza però, che quando punisce fa un azione che è sua perche proviene da lui, non è azione sua perche non è conforme al suo genio pietoso il quale lo piega ad usar pietà e misericordia, così appunto di lui canta la Chiesa: Deus cui proprium est misereri semper et parcere: Irascetur Deus.

Io però mi contento che vi scordiate di quanto vi ho detto, purche vi imprimiate nel cuore quanto sono per dirvi. Se vogliam vedere le maraviglie della divina misericordia, di considerar fa di nuovo ciò ch'ha fatto per noi l'amatissimo Salvatore. Qui sì che spiccano con singolarità. Venne egli à farsi huomo à faticare à patire per commiserazione dell'huomo perduto: venit Filius hominis quaerere et salvum facere quod perierat, ed ò quanto faticò quanto patì. Parlando di lui la sposa delle sacre canzoni disse: ecce venit iste saliens in montibus transiliens colles. Li monti significano le fatiche, le malagevolezze, i patimenti: e perciò quando si à da intraprendere qualche ardua e penosa facenda si suol dire che bisognarà passar i monti. Voleva dunque dire la sposa che il suo Diletto era venuto al mondo à soffrire fatiche e patimenti per liberare dalla schiavitudine di satana e del peccato i miseri descendenti di Adamo oh bontà! ò misericordia! Monte fù il nascere in una stalla nel maggior rigore dell'inverno bisognoso sino del fiato di due Animali per ripararsi dal freddo. Monte fù il soggettarsi secondo la legge al penosissimo taglio della circoncisione, cominciando così per tempo à spargere con tanto dolore il sangue per noi. Monte fù il menare la sua vita frà continui disaggi e patimenti viaggiando à piè scalzi, mendicando il pane, ò acquistandolo co suoi sudori nel segar travi, e piallando tavole. Monte fù l'agonizare trà sudori di sangue nell'orto non già delle delitie ma de dolori. Monte fù l'esser tradito da un Discepolo, l'esser condotto da un Tribunale all'altro, con tanti disonori e strapazzi. Monte fù l'essere con sì barbara crudeltà l'essere flagellato con tanti scherni, coronato di spine con tanta beffe come un Rè da burla. Monte fù il calvario ove finì la sua vita trà spasimi sì eccessivi, che furon capaci di cavar amarissime lagrime sino da alcuni de suoi medesimi persecutori, e non potè di meno di non risentirsi quasi per compatimento tutta l'insensata natura, mentre si squarciò il velo del Tempio, s'oscurò il sole, si scosse da tremuoti la terra, e si spezzarono le durissime pietre. E ciò che spiccare à maraviglia la finezza della sua misericordia si è che egli passò tutti questi monti saltando saliens in montibus per dimostrare il contento il giubilo la gioia che havea nel patire per amor nostro, per la salute de peccatori.

In somma fù sì portentosa questa sua misericordia, ch'egli stesso che pur è la sapienza del Padre, pare in certo modo, che non trovasse somiglianze capaci per adeguatamente spiegarla. La paragonò al Padre del figliuol prodigo il quale doppo tanti torti ricevuti subito ravveduto, fece à lui ritorno al primo vederlo lieto l'accolse lo rivestì della stola primiera, ed in segno di giubilo li fece un solenne banchetto. Questo Padre però non à cercarlo allor che lontano, mentre il volere di lui dissipava la portione della sua sostanza. Lo fà bensì il Salvatore benignissimo, il quale non solamente accetta lieto i ravveduti peccatori, ma li va anco cercando nel medesimo tempo che l'oltraggiano: venit Filius hominis quaerere, quod erat et salvum

cere quod perierat. Si spiegò meglio per ciò paragonandosi ad un Pastore, il quale cercò an=
ià cercando le pecorelle smarrite ego sum Pastor bonus ma ne pur ciò spiega efficacem.te
la grandezza della sua pietosa compassione: perche se il Pastore và in cerca della perduta
pecorella se trovata l'accoglie, e la pone sopra le sue spalle e senza punto offenderla la
riporta all'ovile da quindi egli ne tragge i suoi lucri i sodi vantaggi delle Lane del
latte e degli Agnelli, la dove il Salvatore nel ridurre il cercato peccatore alla sua
grazia et consorzio de suoi cari e diletti non [illegible] ne ritragge alcun lucro, ma tut=
to il vantaggio, tutta la felicità è del traviato. Si paragonò ad un medico: non est opus
valentibus medicus sed male habentibus, sopra di che [illegible] hebbe à dirlo S. Agostino
magnus de Cœlo advenit medicus, quia magnus in terra iacebat ægrotus, ma ne pur
questo hà tutta la forza dell'espressione, perche quando ben anco [illegible] medico visiti
gl'infermi per sola benevolenza, senza pretendere alcun prem[illegible] ordina si le
mabiti ne le cavate del sangue, non include però le pillole amare [illegible] so bere le ama=
re potioni ne soffrisce i taglj dolorosi delle lancette; la dove il Re [illegible] per risana=
re i morbi mortali de peccatori egli stesso trangugiò gli amarissimi bocconi, unotò
il calice della sua amarissima passione egli sparse tutto il suo divin sangue, cavato
con ispavari inhumani dalla bella giudaica perfidia, egli soffrì la morte per l'u=
mana redentione: verè languores nostros ipse tulit, et dolores nostros ipse portavit
vulneratus est propter iniquitates nostras, attritus est propter scelera nostra lo predisse
l'evangelico Profeta. Si può mai immaginare una misericordia si mirabile, sì porten=
tosa?
Da quindi ne venne la compassione la piacevolezza la [illegible] finezza della pietà con tratto
i peccatori per scioglierli dalle dure catene delle loro iniquità. Vedde innanzi à se condotta piè=
di confusa l'Adultera ed ove i suoi accusatori l'havrebbero volontieri veduta sotto
un grandine di sassi sepolta, egli la compatì, la difese, gli perdonò, e misericordiosam.te
l'accolse. Vidde la samaritana invecchiata 2 nel lezzo delle sue antiche sozzure, [illegible]
venire ad attingere acqua nel pozzo senza alcun pensiero di por fine alla sua mala
[illegible] vitae, e per brama della di lei salute, benche stanco ed affannato entrò in fa=
miliare discorso con essa lei, e guadagnando piacevolmente il di lei [illegible] cuore la
dispose al ravvedimento alla sua gratia divina. Vidde Zaccheo publico [illegible] usuraio
sopra il Siccomoro e commiserando il di lui misero stato se li offerse per commensale
non per desiderio d'esser da lui pasciuto ma per brama di pascere egli lui coi ci=
bi delle sue divine parole che conduce alla vita eterna. Vidde la famosa peccatrice
cui Maddalena e già v'è noto ciò ne seguì. Di peccatrice la fece la santa mag=
giore che in quel tempo [illegible] sulla terra, eccetone la sola e sempre unica impareg=
giabile Vergine Maria Madre del Salvatore. E se pure tal ora fù costretto dall'osti=
nata protervia de scelerati ad adoperare il rigore della giustizia, [illegible] palesò con
profondi sospiri, e con amarissime lagrime, come manifesto apparisce quando doveva ca=
stigare l'ostinata ingratissima Gerusalemme mentre al solo vederla, e pensare
à ciò che avvenir le doveva non potè rattenere le lagrime: videns Civitatem flevit
super illam super illam. Ah che non finirei mai se volessi apportare tutti
gli esempj

dalla divina misericordia verso di noi miseri ed ingratissimi peccatori e però vi disporrò al fine con un avvenim.to, in cui spicca à maraviglia questa misericordia. Una Monaca dell' ordine di S. Benedetto havendo nei primi anni dato saggio di buona e virtuosa riuscita in un monastero arricchito di copiose rendite da un Rè d' Inghilterra, dal Demonio invidioso restò ingannata. Mentre questa stava un giorno al Parlatorio. alli Parlatorij ah Parlatorij! mentre dissi questa stava un giorno al Parlatorio, s'abbatè à venire in quello un Giovane di gratioso aspetto, e pomposam.te vestito: questi la mirò, ella lo rimirò, quell' incontro d' occhiate fù per ambidue una saetta avvelenata che loro ferì il cuore d' impuro amore. Lo spirito maligno suggerì loro il modo di potersi più volte parlare, pottarono ricandendoli lettere e presentuzzi, e per andar alla corta, finalmente si giunse à tanto che si stabilì ch'ella uscisse dal monastero, e si portasse in un vicino cortile, ove da lui sarebbe aspettata. Avvanzata alquanto la notte all'ora stabilita, uscì la misera dal primo Chiostro, e convenendoli passa per la chiesa per giungere al luogo destinato, vi entrò per una porta segreta ch'era verso il Monastero: entrata che fù mentre frettolosa s'incaminava all'uscita, udì dirsi da una statua della SS.ma Vergine Addolorata che stava à piedi d'un'effigie d' un Crocifisso udì dir dirsi queste parole: dove vai ò sgratiata, perche abbandoni il mio figlio per divenir schiava del demonio? quò properas infelix? cur pro Demonio Filium meum abdicas? Ma non bastando queste parole ad arrestare l'acciecata, staccatosi il Crocifisso dalla Croce e si poteà seguirla, ma non bastando ne pur questo per fermarla, li lanciò in una guancia il chiodo della man destra, che penetrandogliela con profonda ferita la fece cadere in terra con copioso spargimento di sangue sul pavimento, e qui stette gemebondo sino alla mattina, ove ritrovato dall'altre Religiose la condussero all' Altar maggiore, li cavarono il chiodo, la fasciarono, ed intuonando il lagrimose il Salmo miserere, pregarono la bontà divina che la disponesse al pentim.to e con felicissimo successo, mentre la misera con intensisso dolore ottenne il perdono e d'indi in poi visse da esemplarissima penitente e da ferventissima Religiosa. In tanto acciò ne rimanesse perpetua la mano memoria di questo mirabil tratto della misericordia divina il Crocifisso ritornato su la sua Croce d'indi in poi stette sempre colla mano destra pendente, senza riprendere il chiodo vibrato.

Ore, che non potta dirsi di più di questo divina misericordia, e pure si può si può. Il nro. Salvatore è talm.te voglioso di perdonare d'usar misericordia à colpevoli, che se mai fusse bisogno il che non può mai essere, che per convertir e salvar un solo peccatore ch'egli novam.te tornasse à morire sopra la Croce, lo farebbe lo farebbe: così hà insegnato S. Giovanni Grisostomo e così unanimi insegnano gli altri Santi Padri e tutti li Maestri della vita spirituale, e così hà egli stesso rivelato a molte persone à lui care e di lui tenere amanti. Che s'egli è tanto buono e perciò tanto misericordioso, non è egli il dovere, che si serva, che si stima si riami? E pure oh portenti di mostruosissima ingratitudine! non mancano di quelli, che dalla divina misericordia si fan coraggio al più arditam.te offenderlo, facendola diventar mezzana de loro peccati: non haverei ardim.to di dirlo se non l'havesse detto S. Paolo: misericordiam Dei faciunt lenam peccati. Che dite? che vi pare? ....! oh Dio! e la vostra misericordia può rattenere i fulmini?

Dom.ca 19 post Pent. 171[illegible] [illegible]

Venient dies [illegible] et circumdabunt te inimici tui vallo et circumdabunt te et coangustabunt te . . . eo quod non cognovisti tempus visitationis tuae. Luc. 19.

Si disciolse in lagrime, che copiose tramandò per i canali delle pupille il tenerissimo cuore del Redentore nel considerare le rovine che sovrastavano à Gerusalemme. Oh che spettacolo veram.te compassionevole à chi prevedeva come la Città sciagurata havea ad esser bersaglio delle militari insolenze de suoi nemici. Havevano questi ad assediarla, à destruggerla, à spiantarla da fondam.ti. E tutto questo in pena che non haveva pensato à tempo à casi suoi per ben servirsi della visita del Salvat.re circumdabunt te, coangustabunt te, prosternent te, eo quod non cognovisti tempus visitationis tuae. Nelle sfortune di Gerusalemme io considero la somma disgratia d'un Anima peccatrice, che nel punto della morte per non haver ben pensato al ravvedim.to in vita, mentre Iddio la chiamava ed aspettava, vedrà assediata e posta in angustie estreme dalli suoi [illegible] pensieri e da gli avversarij Demonij. Oh che spettacolo [illegible] infaustissimo! Consideriamolo per concepirne orrore e per provedar à tempo à casi nostri.

So benissimo, che molti santi hanno bramata [illegible] la morte. Il nostro glorioso P. S. Filippo solea dire con ardenti sospiri cupio dissolvi. Mi ricordo d'haver letto che un santo Monaco stendendosi in terra in postura [illegible] diceva [illegible] et illa dies! e parlava del giorno della morte. Il P. Franc.co Suarez huomo di gran dottrina e di singolar [illegible] [illegible] vicino al morire hebbe à dire: io non sapeva che fusse cosa sì dolce il morire: nesciebam esse tam dulce mori. Ammiro la virtù segnalata di questi ed altri gran servi de' Dio che [illegible] andavano accrescendo con desiderio il morire. Tuttavia però egli è par anco vero che molti santi han temuta la morte. S. Agostino riferisce di S. Paolo, e non solo [illegible] santo per morto. S. [illegible] ritiesce [illegible] Paolo che chiese [illegible] [illegible] [illegible] sopra il capo per coprirsi con esso gli occhi, affine [illegible] timore alla veduta del colpo che haveva à spiccarle il capo [illegible]: [illegible] [illegible] tibi velum super caput tuum ne [illegible] [illegible] [illegible] decapitationis. E perchè dice il Venerabile Beda il Figliol di Dio aperti i Cieli si lasciò vedere dal Protomartire Stefano se non per darli cuore all'atto tremendo del morire: Caelum [illegible] [illegible] morituro [illegible]. S. Bernardo rimirando anco di lontano [illegible] à ritirarsi addietro esclamando: o bestia crudelis, ò amaritudo amarissima, ò [illegible] terror [illegible] [illegible] Arem! e S. Agostino finalm.te dice che se non fusse amara la morte non sarebbe grande la fortezza de Martiri [illegible] magna non esset mortis amaritudo, magna non esset Martyrum fortitudo. Che se la morte riesce amara anco ai santi, quale riuscirà à tepidi? quale riuscirà à peccatori che sempre vissero ostinati nel male? Misericordiosissimo Salvatore, habbiam tutti à morire: quis est homo qui vivet et non videbit mortem? Ah [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non permettete che ad alcuno di quei che m'ascoltano accada d'haver à provare gli orrori della morte tormentosissima de peccatori.

Verranno questi tormentati de propri pensieri [illegible] [illegible] [illegible] da fieri da crudeli Demonij. Havranno ritrovato [illegible] pensare à tempo in vita sciagurati ma non pensarono; penseranno allhora fuori tempo alla morte, ed i pensieri non serviranno più per rimedio, serviranno solo per tormento. Penseranno al passato, penseranno [illegible]

[illegible] [illegible] ai passatempi goduti, alle gradite conversationi, ai ricevuti onori, ai palaggi, ai giardini, alle vigne, alle possessioni, e vedendo che dovran tutto lasciare senza poter portare all'altro mondo ne pur un [illegible] di terra ne pur un [illegible] di ricchezza, tanto maggiore sarà il lor dolore quanto più tennero il cuor loro attaccato ai beni presenti. Penseranno al tempo si malamente speso, mentre essendo codesto stato loro dato da Dio, acciò lo spendessero in opere buone in servitio suo, lo consumarono non solo inutilmente in trattenimenti otiosi, ma perfidamente in operationi scelerate oltraggiose à Dio gravose à gli huomini. Penseranno i ricchi alle tante spese fatte per superbia, per fasto, per isfoghi di vendetta, per pascer cagne, che all'ora più mordono quanto più fan carezze, lasciando con barbara crudeltà languire i poveri senza ne pur consentirli nemmeno tormentarli, e forse anco tirando innanzi il negare i debiti [illegible] [illegible]. Penseranno i grandi alle prepotenze usate alle oppressioni, alle violenze praticate co' gl'inferiori, quante gente [illegible] di volere impiegate quella [illegible] che solo Iddio rimesse per altre. Penseranno questi e quelli e tutti al poco rispetto portato à Dio, à gli oltraggi innumerabili à lui fatti con tante incontinenze, con tante ingiustitie, con tanti odij, con tanti scandali, con tante derisioni de' timorati di Dio, con tanti vilipendij di chiese profanate, de' sagram.ti strapazzati. Penseranno, ed havendo all'ora l'anime più [illegible] d'intendere, come [illegible] [illegible] dai sensi e tutte raccolte nell'intelletto, verranno à conoscere [illegible] la malitia delle lor colpe, ed à proportione della cognitione più profonda e chiara in loro [illegible] il cordoglio, il rammarico, lo spavento. Serva d'esempio lo sciaguratissimo agonia del superbo Antioco. Questi dopo haver praticate tante empietà contro del Tempio di Gerusalemme con rovinarne l'altare, e con rapire tutti i preziosi vasi ed ornam.ti del med.mo, dopo haver barbaram.te cagionate tante stragi, tanti pianti, lamenti, e confusioni ne gli Israeliti [illegible] doppo haver tentate tutte le strade per ispiantarli dal mondo, finalm.te non andando in tutte le cose al suo modo andarono à vuoto le sue speranze di soggiogare l'[illegible] [illegible] della Persia ed in cui era un Tempio, tanto per la crudeltà de' suoi [illegible] si ritirò in Babilonia, quivi intese che malamente [illegible] le cose del suo esercito anco nella Terra di Giudea. Cominciò perciò à mancarli l'animo ad intimorirsi anzi à restar [illegible] da una mortale malinconia, [illegible] à letto e non essendo [illegible] [illegible] cominciorono à tormentarlo i suoi pensieri. Pensava alle sue grandezze, alle vittorie ottenute, a suoi [illegible], à suoi divertim.ti, e vedendo che il tutto [illegible] à finire per lui nella vicina morte veniva meno per la tristezza. Pensava alle sue sceleraggini, alle sue ingiustitie, alle sue empietà, e si sentiva trafigger il cuore dal rammarico, dalla disperatione. Udite dalla di lui confessione [illegible] alla [illegible] della rea coscienza la verità del fatto: [illegible] tribulationem deveni et in quos fluctus tristitiae in quae nunc sum, qui iucundus eram et dilectus in potestate mea? Nunc reminiscor malorum, quae feci in Hierusalem. Cognovi quod propterea invenerunt me mala ista: et ecce pereo tristitia magna in terra aliena. Ecco i dolori, ecco le angustie, ecco gli orrori che cagionano a' peccatori moribondi i pensieri intorno al passato.

Non meno però li tormenteranno li pensieri dell'avvenire. [illegible] vedranno i [illegible]

Antioco.

ved. l'altro [illegible] [illegible] [illegible]

alle armonie 8

avvicinarsi quel gran momento, in cui si decidon inappellabilm.te le cause dell'eternità, vedranno che s'appressa con orrido aspetto la morte e volgendo i pensieri alla rendita de conti di una vita si mal condotta, alla severità dell'oltraggiato Giudice onnisciente che tutto la tutto vede e di cui già detto da chi ora in altro Tribunale provare: nemo credit, nemo credit quam districte iudicet, quam severe puniat, all'atrocità de tormenti eterni che loro sovrastano: ed unendo insieme contro di se [illegible] in un tempo spaventevole e i pensieri del passato e i pensieri dell'avvenire si sentiranno lacerare combattere dal rimorso de peccati passati dal terrore delle pene avvenire [illegible] loro [illegible] Enrico [illegible] famoso per le sue infamie e detestato per la sua empietà vedendosi in questo stretto vicino a morte e non potendo soffrire il crudo martirio cercò d'ubbriacarsi pensando di potere [illegible] i suoi mali estremi collo smorzar il lume dell' intelletto. Ma che gli giovò?

E i Demonij a tormenteranno ai peccatori in tal tempo? Ah! Pensatelo. Ah! [illegible] mai lasciò scritto nella sua Apocalisse S. Giovanni, saranno gli ultimi, [illegible] a danno a terrore de peccatori per tenerteli [illegible] sotto il suo dominio sapendo che [illegible] li assicurano per una eternità se guadagnan quel tempo: descendit Diabolus ad vos habens iram magnam sciens [illegible] modicum tempus habet. È opinione assai comune in cui concorre l'autorità di molti Padri la fede di molte istorie che appariscano visibilm. i Demonii ai moribondi così insegnarono S. Gregorio, S. Giovanni Crisostomo, S. Dionisio Cartusiano, e questo pare che accenni anco la Scrittura in Giobbe: vadent et venient super eum orribiles e nella Sapienza: perciò visitas illis apparentes pavore eis praestabant. Onde i peccatori infelicissimi staranno tremanti [illegible] cinti da feroci Demonij a guisa d'una [illegible] lepre che non potendo più fuggire si ferma, [illegible] da ogni banda il calore che stanno colle fauci aperte per isbranarla. Ma [illegible] il suo Cavallo [illegible] mentre viaggiava [illegible] e [illegible] di piacere [illegible] a quei due [illegible] accompagnavano ma di cordoglio [illegible] amorosam.te pensando applicato alla considerazione d'un anima moribonda circondata da [illegible] spiriti infernali. Ma pazienza se il tutto finisse in queste fantasmi e terribili apparenze. Il peggio si è che adoprano tutte [illegible] tutte le applicazioni, muovono ogni pietra, si servono d'ogni mezzo [illegible] prendono ogni figura per ingannare [illegible] guadagnare anco i giusti. Il beato Eleazaro Co: d'Ariano entrato in agonia cominciò a tremare e gelare a struggersi in sudore. Indi in un tratto [illegible] ra nel [illegible] [illegible] impaurito con gesti compassionevoli gridò tre volte: [illegible] se sapessero gli huomini se sapessero le orride battaglie che si danno nel [illegible] in quest'ultimo passo, se le sapessero. Che se tanto [illegible] [illegible] che sarà de peccatori ostinati. Ah che i pensieri de peccati commessi, i pensieri della pena avvenire, i spaventi de Demonij saranno [illegible] tre lancie di Gioabbe che con [illegible] martoro trafiggeranno [illegible] le viscere, onde saran costretti a morire in braccio [illegible] [illegible] disperatione.

E per verità come potranno tenersi saldi nella speranza quando si ricordaranno

Segneri cons: 26

Segneri.

no (e ben li fodere vi adora i Sammis ...) quando D. et si ricorderanno di haver udito tante volte da promulgatori di verità evangeliche che chi mal visse mal muore, che il tempo di morte non è tempo di penitenza che tardi si tenta, che bene attendere che è un miracolo che quasi mai accade che chi aspetta di ravvedersi alla morte si salvi. ~~Vaglia che~~. Racconta Ornelio a Lapide che un Cavaliere di gran nascita in Fiandra venuto alla fine de suoi giorni ed avvisato che pensasse all'altro mondo ~~mentre~~ quanto più non temeva per lui fece chiamare la sua ... e le disse: Voi vedete figlio in che misero stato io mi ritrovi deh se mi amate mostratelo in queste mie somme premure col liberarmi da sì grande travaglio, e rispondendo ella colle lagrime à gli occhi e con sospiri al cuore che nulla in ciò poteva e che per lo altro non le potea dire, senonche si raccomandasse al ... in mano di cui stavano le di lui sorti. Sospirò à questo conforto l'infermo ed ordinò di chiamare il figliuolo. Venne questi subito piangendo ed accostatosi al letto lo prese per la mano il moribondo Padre e li disse. Caro figliuolo habbi compassione di me, aiutami in queste angustie. Oh Dio ~~[illegible]~~ rispose il figliuolo se lo potessi ... non, ~~[illegible]~~ ecco Gesù che può aiutarvi raccomandatevi à Lui. Ah ~~[illegible]~~ taci figlio il mio taci ~~[illegible]~~ con questo Dio non mi consolo ... accori. Per se ho fabricato non già per Lui con cotesto figlio ~~[illegible]~~ mai serviti ed ora non ardisco far ricorso à Lui. Credetemi ~~[illegible]~~ ed è vero che ordinariamente à peccatori ostinati il mostrar loro il Crocifisso fa paura non da conforto ~~[illegible]~~ ~~speranza~~ Redentore salvatore, ~~[illegible]~~ un non cagiona speranza. Io non ho mai potuto maravigliarmi che il Ladrone intento nelle strade senza haver chi lo instruisse nella fede senza haver chi lo suggerisse pensieri di Dio e d'eternità ~~[illegible]~~ nel grand'atto proprio che dovea morire per l'umana redenzione. Mi sono ben più tosto maravigliato che li ~~[illegible]~~ loro ~~[illegible]~~ havendo sì vicino il ~~Salvatore~~. Oh che cosa malamente viene anco con un Crocifisso in mano, anco col ... ~~[illegible]~~ ... ci sarà e va all'inferno.

Fratelli cari à tempo e per tempo facciamoci amico il nostro buon Salvatore da cui solo potiam sperare la salute. Il grand'affare dell'eternità non è affare ~~[illegible]~~ attendersi ad un tratto bisogna assicurarlo ne potiam meglio assicurarlo che con una buona e santa vita; ne potiam fare più buona e santa vita, che col conformarla al nostro Esemplare Gesù Cristo.

L. D. V. G.

commentar. in Sacra: Scrip: ...

~~[illegible]~~

Dom.^ca 3 Adventus 1715

Ego vox clamantis in deserto

~~[illegible]~~ Joan. 1

L'umilissimo Precursore negò d'esser Elia, d'essere Profeta d'essere il Messia e solenn.^te affermò d'essere la voce di Dio che grida nel deserto chiamando ~~à tutti~~ [illegible] à caminare per le strade del Sig.^re ego vox clamantis in deserto: ~~[illegible]~~ dirigite viam Dni. Queste misteriose parole porgeranno à noi motivo questa sera di molto profittevoli insegnam.^ti

Ego vox clamantis. e per qual cagione dice egli non d'essere voce che grida ego vox clamans ma voce di grida vox clamantis? sono d'accordo i sacri Spositori nell'affermare che si chiamasse voce di chi grida non voce che grida perche sapea benissimo ch'egli non era che solenn.^mo stromento e voce dell'eterno Padre, che volendo manifestare à gli huomini il suo Verbo nostro Liberatore ~~volendo [illegible]~~ ~~[illegible]~~ d'esso lui si servirsi per ottenere l'intento. Omnipotens Pater scrive la penna di S.^to Agostino intendendo nobis volens sapientiam ~~[illegible]~~ et vi Verbum illud quod in principio erat Deus apud Deum, B Joannem quasi vocem per quam ad nos verbum suum proferret assumsit. E però l'Evangelista S. Luca parlando del med.^mo S. Giovanni disse factum est Verbum Dni super Joannem Zachariae filium in deserto con che ci facea sapere ch'egli non havea à proferire ne suoi sentim.^ti ne suoi concetti ma solam.^te la parola di Dio come voce dello stesso Iddio. ~~Non è dunque Dottrina da quindi~~ Devono da quindi impararo i banditori della parola di Dio di tenere inanzi à gli occhi il precitato quando stanno al Tavolino ~~[illegible]~~ per ordinare ciò che hanno à dire per officio de gli Uffizi, affine di molto bene raccomandarsi à Lui acciò ~~[illegible]~~ gl'huomini à valersi di que motivi di quei mezzi che son più à proposito non per comparire grandi dicitori, non per ~~[illegible]~~ alettare con ingegnose bizzarie, ma per compungere i cuori per disinamorare de beni di questo mondo per riaccendere il timor di Dio, per imprimere la stima di Lui, per accendere il di Lui amore. Devono valersi delle divine scritture de sentim.^ti de santi Padri di libri che contengono sacre dottrine, e spirituali insegnam.^ti e non già di libri profani di vasi

Romani se non vogliono con gran fondam.to temere quello che ser-
~~Romani~~ soprafece un tal temerario S. Paolo all'orecchi detto ne cum
alijs predicaverim ipse ~~[illegible]~~ reprobus efficiar. Fu un Predicatore
che andava su la prima riga de Predicatori di questo sacro minister-
il quale, venendoli detto quand'era vicino al morire che, stava se-
rore gran premio da Dio per le sue strepitose fatiche, rispose
con lagrime e mesta voce: al che quanto à questo mi contenterei
volentieri d'un sì e sì: e voleva dire che sarebbe stato contento
d'esser senza alcun ~~premio~~ merito per tante fatiche e sudori purche fusse
anco senza alcun demerito. ~~[illegible]~~ Ah buon
Iddio fate che ~~[illegible]~~ io tema adesso per non temer di tanto
in punto di morte mentre pur troppo vedo che anco nelle meschin-
ità de talenti sa trovar luogo la superbia, e superbia la più odia-
ta da voi ~~[illegible]~~ notando lo Spirito santo nelle tre
Eccli 25 cose più odiate da voi in primo luogo pauperem superbum. Devono
~~adi~~ quindi imparare anco gli ascoltatori ad ~~[illegible]~~ ad udire volon-
tieri quei Predicatori da quali più si sentono toccare nel vivo
da quali più efficacem.te vien loro impresso l'abborrim.to al peccat-
o e l'affezione alle virtù, il distaccam.to dal mondo l'amore di
Dio e non già quelli che con soave armonia di parole dilettano le
orecchie ~~[illegible]~~ senza destare dal profondo sonno delle colpe ~~[illegible]~~ i colpevoli

Ma solam.te S. Giovanni si facea udire colla sola voce, ma ~~[illegible]~~:
era tutto voce ~~onde [illegible]~~ e perciò dice ego vox, perchè
al pari che colla voce predicava col buon esempio colla santità delle
sue operazioni. Li di lui digiuni la rusticità dell'abito, l'asprezza del
cilicio, le vigilie, e macerazioni persuadevano la mutazione de rei
costumi, la compunzione la penitenza: e quando ben anco non avess-
e proferita parola; non per questo sarebbe taciuto la di lui pre-
dicazione per l'autorità della vita. Oh piacesse à Dio che imparassero
questo tutti li sacri oratori à predicar prima colla santità de costumi
che colla lingua quanto maggiore si vedrebbe il frutto della divina
~~La [illegible]~~ parola per mancanza della quale bisogna pur dirla, benchè ~~debba~~ abbondino le ~~[illegible]~~ sementi
delle prediche misera è la messe nel frutto che si raccoglie. Insegnò
questo stesso il divino maestro di cui sta scritto che coepit Jesus fa-
cere ~~et~~ et docere prima fece, e poi disse prima predicò coll'esem-
pio, poi colle parole. E ben motivò essere più efficaci le operazioni

che è parere all'ora quando nel parlare à gli ostinati ebrei
argomentando à fortiori dice loro: opera que ego facio ~~in nomine~~ haec
testimonium perhibent de me; ... si mihi non vultis credere ~~[illegible]~~
operibus credite. Ecclesiastici se non tutti potete predicar colla voce,
predicate col buon esempio predicate coll'opere virtuose, vi guardi il
Cielo dal dare ~~scandalo~~ di mal esempio ai laici coll' ~~[illegible]~~ mostrarvi
dati all'interesse coi[?] ~~[illegible]~~ nelle ricchezze, colla vanità de vestiti
~~colla [illegible] conversazioni~~ colla libertà de sguardi colla licenziosità
della conversazione. Se mancaste in questo vi direbbe S. Bernardo
con istile non addolcito dal suo solito miele ma reso penetrante da acer-
rissime rampogne: vi direbbe dico che voi siete i più disutili del
mondo ed i più vicini alla dannazione eterna. Udite ed approffi-
tatevi: De Clericis quid dicam nam aliud sunt aliud dicunt aliud
videri volunt. In habendis temporalibus sunt ut laici, in habendis
graduandis sunt ut Clerici in ~~[illegible]~~ placeis sunt ut milites, in vesti-
mentis sunt ut mulieres: non laborant ut laici, non praedicant
ut Clerici, non fructificant ut mulieres, cuius ergo ordinis sunt
nullius; sed credo eos esse ordinandos ubi nullus ordo sed sempiternus
orror inhabitat: così egli scrisse nel lib: 4 de consid: ad Eugenio
Papa ch'era stato ~~[illegible]~~ Religioso del suo ordine e suo di-
scepolo. Siete voce siate voce almeno coll'opre buone ~~[illegible]~~ vox clamantis in deserto
~~[illegible]~~ mentre ... che mai ... che vi compagnan ~~[illegible]~~ ne
per qualche volta le ~~[illegible]~~ scostumatezze ~~[illegible]~~ del mondo ne nostri tempi m'ingoltrano qualch'anno.

Ma voi che cercate il gran deserto ~~[illegible]~~ questo ~~[illegible]~~ mondo. Oh non
vanelli io ho cagione di poter adeguare. Deserti ~~a questo modo~~
chiamati certi luoghi sterili ed incolti, ove non sono che tronchi e
spine, ove non si trovano limpide correnti per ~~[illegible]~~ dissetarsi, ove
non si ~~[illegible]~~ incontrano frutte ... riparo per ~~[illegible]~~ contentare il palato,
ove vi abitano fiere e serpenti ove non si veggono che pochissimi
huomini. Rimirate il Mondo e lo vedrete pieno di spine d'amarezze,
di tronchi di travagli. Rimirate il mondo e lo vedrete pieno di
frondi d' apparenze senza frutti che non vaglion saziare la fame
~~[illegible]~~ senza sorgenti che possono appagare la sete delle umane
brame, chi va per un verso chi va per l'altro cercando la felicità
e tutti ne restano finalmente delusi. ~~[illegible]~~ Rimirate il Mondo.

Joan: 10 n.° 25 et n.° 38

ex Barbona suis Laici: univers... lo cap. 10 de vita et honest. cleri.

X ~~[illegible]~~ ad amissionem ... in oculos ... [illegible] ... condi suo ... Ord. M. P. [illegible]

[illegible]

e vedrete che non sono che pochissimi veri huomini abitatori, ~~contra~~ pochi solitissimi sono, che tengano una condotta conforme alla ragione illuminata dalla fede. Per la maggior parte son huomini alla roversia, sono morti o huomini mentre essendo stati creati ritti per tener in alto i lor pensieri cioè verso il Cielo li abbassano alla terra mettendo tutte le sollecitudini tutte le premure ne i beni della terra, e rivoltano quasi di tei i piedi contro del Cielo ~~[illegible]~~ nella nomento i veri beni di là su calpestano quanto è loro stato promesso da Dio dalla fede in quel beato Regno della gloria. E si vi è di peggio: Rimirate il mondo e vedrete che vi sono delle bestie delle fiere de serpenti. Che sono gli avari se non lupi rapaci che sempre insidiano alle altrui sostanze? che sono i fraudolenti se non volpi sagaci che coll'ro vanto ingannano chi ~~[illegible]~~ camina alla semplice? che sono i ~~[illegible]~~ sgherri i sicarj se non Tigri crudeli che si pascon di sangue? che sono le contoniere ~~[illegible]~~ ietami e le donne sfacciate se non basilischi che avvelenano col solo aspetto. che sono tanti e tanti che ~~non~~ ~~[illegible] continuamente~~ vivendo abituati in immersi nelle lordezze hanno si [illegible] ottenebrato l'~~[illegible]~~ intelletto che nulla vedono alla fede, all'anima all'eternità a Dio nulla ~~[illegible]~~ intendono di divozione di vita spirituale se non stolidi ~~[illegible]~~ ed insensati animali che di loro parlò S. Paolo all'or che disse: Animalis homo non percipit ea quae Dei sunt.

Che siano molti di costoro al mondo ~~[illegible]~~ ognuno manifestan: nelle miserabili congiunture in cui si trovaniamo. Vediamo sfoderato il ferro dello Sdegno di Dio contro di noi. ~~[illegible]~~ e chi si emenda? ~~[illegible] al Cristianesimo e ne minacciano [illegible]~~ Proviamo ed habbiam provato i danni universali delle grag[n]uole della mortalità de gli animali e chi si corregge? Habbiamo vicini i pericoli della peste e chi ~~[illegible]~~ cambia costumi? ~~[illegible]~~ un Regno Cristiano i Turchi e minacciano stragi molto maggiori, e chi lascia l'iniquità? anzi e chi vi pensa? Nelle guerre passate tra potentati ~~[illegible]~~ stranieri quanti vi erano che s'affliggevano ~~[illegible]~~ chi per la perdita dell'uno chi per la perdita dell'altro ~~[illegible]~~ secondo la varietà de gli affetti, operando ciò non altro che un genio capriccioso: ed ora per la perdita del Principe naturale, dispiaceri per ~~[illegible]~~ i pregiudici della fede della religione ~~[illegible]~~ chi piange ~~[illegible]~~ i peccati che ne son commessi la cagione, chi fa penitenza? anzi chi si rende fastidio? chi si risente? Ah cari ~~[illegible]~~ huomini quale ~~[illegible]~~ i ritrovarico di trovar tutti in mezzo deserto in questo Mondo chi al sacco chi a gl'occhi

meglio di [illegible] chi esta vere chi est bene exemio, perche il Signore e grandezza [illegible] [illegible]

1716

[illegible]

Dom.ca infra oct. Epiph. 1716.

Con quanta amore Dio accoglie i peccatori

[illegible]

Son pochi giorni dac[illegible] dimostrandovi io quanto s'adatti il nome di Gesù [illegible] e come à Dio e con [illegible] è, vi feci vedere quanto grande sia la divina misericordia [illegible] de peccatori. Oggi però considerando il sommo rammarico dell afflittissima Vergine e dell [illegible] con cui vedendosi benche senza lor colpa smarrito il fanciullo Gesù con incredibil premura lo van cercando: ~~et requirebant eum inter cognatos et notos~~ [illegible] dolentes quaerebamus te: son costretto à deplorare la detestabile cecità di coloro che dovno haver [illegible] di averlo [illegible] tanto è lontano che lo vadan cercando che anzi ricercati dalla [illegible] lo sfuggono e si nascondono. I veri eredi della [illegible] de primi nostri genitori! Ancor essi dopo l'enorme perdita [illegible] Dio [illegible] ricercati e chiamati da Dio in vece di farsele incontro [illegible] dono, fuggirono nel più folto della selva e [illegible]: cum audissent vocem Domini Dei [illegible] in Paradiso abscondit se Adam et uxor eius [illegible] in medio ligni Paradisi. Mi veniva per poco ~~[illegible]~~ talento [illegible] di rimproverare in quest'oggi [illegible] contro tal sorta di [illegible]. Ma perche non [illegible] essere alcuno [illegible] di sì mala tempra, perciò cambiando sentiero proseguirò anzi [illegible] altro [illegible] mostrandovi con quanta [illegible] i delinquenti che da lui [illegible] ritorno, affinche mai sempre [illegible] da quindi [illegible] di sempre amarlo con [illegible].

Ricerca S. Giovanni [illegible] che fusse trasferito dalla terra il Profeta [illegible] un carro di fuoco: [illegible] questa consolatrice [illegible] egli questo santo [illegible] portato dal gran zelo [illegible] ora come [illegible] volendo fussero subitam.te [illegible] perciò volle [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] compatim.to la sua misericordia col [illegible]: nimis zelum tuum dice il Boccadoro [illegible] o Elia a parlare con Elia [illegible] ~~[illegible]~~ verum ego peccatoribus misericordiam [illegible] mandarai in esterminio l'uman genere; ascende dunque [illegible] ego [illegible] sopportare con [illegible] clemenza i [illegible] come fa un Re di temperam.to dolce e d'animo mite e benigno, il quale haverà mandato un suo Governatore [illegible] questi per troppo zelo del reggio [illegible]

si mostrò eccellentem.te severo nel punire i trasgressori delle promulgate leggi, lo chiamò alla Corte onorandolo con carica di più stima, e serbando nello stesso tempo il proprio [illegible] ch'è di regnar [illegible] colla [illegible] clemenza che col rigore d[illegible] Giustizia. Nè in ciò [illegible] annulisce la sua [illegible] manifesta [illegible] gloria. Una delle più memorabili azioni che facesse Augusto, e per cui meritò d'esser molto inalzato con encomi si è quella che racconta Seneca. Era egli stato offeso con parole mal considerate da un Senatore chiamato Rufo: [illegible] [illegible] la mattina seguente [illegible] piedi ed a chiederli [illegible] istanze a [illegible] [illegible] perdono. Il gran Regnante non solam.te glie lo concesse ma anco gli fece un dono si qualificato che haverebbe bastato à render pago chi gli havesse prestati servizij di gran rimarco. Fu certo un generoso atto di spirito sublime il farsi [illegible] ad un tempo e la sua clemenza e la sua liberalità. Alla stessa maniera non [illegible] la sua gloria nell'accogliere con faccia benigna i suoi [illegible] offensori [illegible] coll'arricchirli anco della sua gratia e [illegible] Che però [illegible] [illegible] gloria di Dio una [illegible] S. Paolo scrivendo à Romani all'or che [illegible] omnes [illegible] et egent gloria [illegible] [illegible] gli traevano [illegible] [illegible] gloria [illegible] benignità nel perdonare.

Mostriamo la finezza di questa benignità in un avvenimento credo il più à proposito delle Divine Scritture. Il Re Manasse [illegible] il rispetto à Dio [illegible] indomito cavallo [illegible] redine abbandonate corse [illegible] enormi. Fece nuotare la Città di Gerusalemme nel sangue di innumerevoli persone innocenti [illegible] di [illegible] e si [illegible] [illegible] quelle de Pagani. Iddio che stanco di soffrirlo castigar [illegible] per tante malvagità lo fece uccidere nella sua Reale [illegible] Re [illegible] Assiri (anzi oggi [illegible] Iddio è quello che chiama armi [illegible] infedeli à far le sue vendette contro [illegible] che [illegible] il rispetto e temerariam.te l'offendono; e se à questo non si rimedia [illegible] occasioni [illegible] Limanie) lo fecero prender [illegible] prigioniero in Babilonia, dove carico di durissimi ceppi e di pesanti catene fu [illegible] in una [illegible] prigione. E se vogliamo credere alla tradizione degli Ebrei riferita da S. Girolamo dopo quelle [illegible] fu posto in una gran [illegible] acciò tra atroci-

[illegible]

e mi ripotimi à suoi tento... nelle sentone sua carta. Quivi il misera=
bilissimo Principe cominciando à provare la violenza del Dolore implorò il
soccorso de suoi Idoli ~~abominandi~~ ne ricevendo ~~[illegible]~~ con voce
accompagnata da orribili ruggiti uno per uno me..enze provae. Finalmente ram=
mentatosi di ciò che haueua per il passato inteso dal suo Genitore Ezechia
e che dice Mosè nel Deuteronomio (Saranti à queste parole che sono per voi
nelle presenti infelici congiunture) cum quaesieris ibi Dominum Deum tuum in=
uenies eum si tamen toto corde quaesieris. Quì sta il punto ex toto animo=
to ex animo tuo, si mosse à chieder misericordia ad esso piangente Iddio
con ~~un~~ sincero sentimento e dolore de suoi peccati ed ecco che subito ne spri=
mentò gli eccessi della sua sourana nell accoglierlo. Mentre esso da un
Angiolo per i capelli fu riportato in Gerusalemme, fu rimesso nel Trono del
suo Regno e quiui ciò è [illegible] nel ~~[illegible]~~ regno ~~[illegible]~~ fu felice dalla Diuina
si può imaginare, Bontà e pazienza maggiore?
[illegible] amicizia ed in fine morì santo. Ed un Dio di tanta
Bontà di tanta sofferenza di tanta misericordia si può offendere da
chi protesta di conoscerlo? [illegible] che mostruosa empietà!

Che se si prodigiosa dimostrolla la Diuina clemenza nell accogliere e
perdonare à peccatori nella legge antica ben si possono sperare e fatti più
ammirabili dalla medesima ne sortiti tempi felici della legge di gratia in
cui si adora un Dio fatt'uomo con istupore de gli Angioli e morto sopra
una Croce con isentimento de monti de sassi di tutta l'insensata natura
~~non per altro che~~ saluare, gli huomini, per meritare il perdono la gratia
la salute à peccatori. Non sò quali trouare ne Vangeli oue più al
uiuo ci venga rappresentata questa sourana Bontà e misericordia che
nella parabola tanto [illegible] prodigo. Prese assumendo il stesso
saluatore nella medesima di far palesi al mondo le tenerezze colle quali
incontra e le carezze colle quali consola i poueri peccatori pentiti. Un
Giouane di buona Casa desideroso di viuer da chiese dal Padre la porzione
di robba che à lui s'aspettaua, ottenuta che l'hebbe se ne partì lasciando
afflittissimo il genitore e ..in non lungo tempo [illegible] tutto il Patri=
monio ~~con infami~~ con donaccie disonorate, imbrattò il corpo colle più
sudicie laidezze ~~[illegible]~~ deformò l'anima colle più infami disonestà.
Fu perciò necessitato d'auuilirsi nell officio, arte ~~[illegible]~~
con un seuero Padrone ~~[illegible]~~ al gouerno delli di lui animali immondi. Si ridusse
lo sgratiato à tanta miseria che gli era permesso di disfol=
lare la fame colla pastura di cui sfamauanti i porci. Vidde il meschino
oue l'hauean condotto le sue folli pazzie, le sue enormi dissolutezze.
Vidde, pianse e sospirò nella consideratione de ~~[illegible]~~ comodi che sofe=
riua nella Casa paterna: e determinò di far ritorno con isperanza

uso [illegible]
so

... ritornar commosso ... e ... del Genitore offeso: in se reversus dixit: quanti mercenarii in domo Patris mei abundant panibus, ego autem hic fame pereo: surgam et ibo ad Patrem meum. ... con passo incerto sì ma tremante, perchè pieno di rossore di confusione; ed ecco che non ancor vicino alle mura della casa paterna fù veduto dall'amoroso Padre, fù riconosciuto, fù compatito, ed accendendosi nel di lui cuore una fiamma fervente di paterno amore corse verso di lui: non potè dirli una parola di rimprovero non potè contenersi di non abbracciarlo con tenerezza, di non abbandonarsi sul di lui collo, di non baciarlo colle più ... carezze: cum adhuc longe esset vidit illum Pater ipsius, et misericordia motus est, et accurrens cecidit super collum eius et osculatus est eum. Indi ordinò ... subito ... che se li mettesse in dito un anello, e per far manifesto il suo gran contento ordinò si ornasse ... e ... feste ... Questo Padre ci rappresenta Iddio, quel figliuolo ci rappresenta il Peccatore. Quello che ... ecco quel Padre ... con questo figliuolo lo fà ogni dì Iddio co' peccatori. Questi doppo essersi allontanati da lui vero ed amorosissimo Padre, doppo d'aver dissipati i doni di grazia e di natura in vitij e scelleratezze, se corrispondendo ai lumi à gli eccitamenti co' quali li chiama ... ritornano e ... à lui ritorno viene loro incontro, gli abbraccia ... accarezza e con tenerissima clemenza rimette ... tutte le ingiurie ... nell'abito della grazia e doni sopranaturali, gli dà loro un banchetto del proprio corpo del proprio sangue, e vuole che per segno del suo contento rimbombino di soavi sinfonie le ampiezze de' Cieli; gaudium erit ... super uno peccatore poenitentiam agente. Tanto è grande la ... e misericordia! ... innanzi perchè non solamente egli accoglie i peccatori che vengono à lui ma colà ... che ... à cercarli venit Filius hominis quaerere, quaerere et salvum facere quod perierat. Più ancora se ... à se ... i suoi Angeli e suoi santi si rallegrino non co' peccatori ma con lui come il ... del peccatore ... del medesimo Iddio: congratulamini mihi quia inveni ovem meam quae perierat.

NN Hà voluto Iddio sia manifestata la sua ~~bontà~~ clemenza, la sua misericordia, la sua bontà acciò s'infervorino più nell'amarlo i giusti, ed acciò cominciino ad amarlo i peccatori; ignoras quoniam benignitas Dei ad poenitentiam te adducit, dice S. Paolo. ... ~~...~~ ... crescere il pentimento ... e ... Iddio benigno nel ... Amore si fece animo alle ... ~~...~~ ... se non ... ~~...~~ ma non ~~...~~ ... la divina misericordia ... come il Padre. Morì miserabilmente ... in Casa sua, e morì dannato. Troppo enorme oltraggio si fà alla Misericordia col voler farla mezzana alla iniquità, e però giustissimamente ... ~~...~~ ... ~~...~~ ... terminando ... ~~...~~ ...

1716

Dicit Thomæ: infer digitum tuum huc, et vide manus meas et affer manum tuam et mitte in latus meum, et noli esse incredulus sed fidelis. Joan: 20.

Riletto ma alquanto migliorato l'anno 1720

Invidio la sorte felicissima de gl'innocenti e chiamo ben mille volte beati chi che conservan colla propria coscienza può dir vedi Dacere [illegible] alla vita delle grazie rinacqui per le vie di Dio, dignità non mai con velo di grave colpa mi rapì una volta d'erro: ma me infelice! per che così dir non posso. Consola però il mio rammarico il Profeta reale chiamando beati anco i peccatori à quali Dio ha perdonato di i lor peccati: Beati quorum remissæ sunt iniquitates: e fa coraggio alle mie speranze di giunger ad esser nel numero di questi il Salvatore colle finezze di misericordia usata con Tomaso; era caduto in inferno, si fa vedere non solamente il Ritorno, per suo bastiro à parlare egli per cagione di lui nel cenacolo, si rivolta à lui solo: dicit Thomæ l'invita à toccare le piaghe: infer digitum tuum, affer manum tuam et mitte in latus meum, e mirandolo co segni delle sue ferite quasi che lo prega ad esser d'indi poi fedele: noli esse incredulus sed fidelis. Buona nova è cosi mio il Salvatore in terra de peccatori, che li chiama à penitenza buona nova speriamo bene, e per maggiormente accrescerci le speranze ammiriamo quì tutto di grande bontà e misericordia.

Il chiamare Iddio che pago onninamente di se stesso non ha ne può havere alcun bisogno d'alcuno, il chiamare dico Iddio un peccator suo nemico suo ribelle co suoi scritti al ravvedimento, è un azione sì ammirabile e di tanta bontà che dovrebbe estremamente Iddio ... à lasciar subito i suoi peccati per correr frettoloso in braccio alla di lui misericordia: in quello egli mostra un vero desiderio di perdonargli l'ingiurie di reconciliarsi con lui in quanto egli fa il primo una dimanda della pace al medesimo, e non è questa una bontà che dovrebbe ... lo stupore di tutti i secoli? Vada un servo à far un oltraggio ad un Cavalliere suo Padrone e poi stari se ha l'animo di egli il primo cercar di perdonargli di rappacificarsi con esso lui: sarà bene se

che non lo tolga dal Mondo ò almeno che non lo faccia mortificare con buon pezzo di bastonate; e pure il Servo è huomo della stessa natura del Cavaliere ed il Cavaliere può haverne bisogno del servo. Ah! Iddio, che è Iddio cioè à dire d'infinita eccellenza, d'infinita potenza, d'infinita maestà, si prega à chieder la pace ad una sua vilissima creatura che con temerario ardire l'hà offeso e che meritarebbe d'esser distrutta d'esser flagellata di tutti i castighi, e questo per desiderio di farsela amica di dargli la sua gratia che vale un Paradiso d'eterni contenti; se questo non è prodigiosa maraviglia quale mai sarà? Oh Dio! i Santi di sommo merito come un S. Ludovico Bertrando, un beato Giacomo della Marcha hanno pianto per così dire con lagrime di sangue per timore di non haversi à dannare. Ed Iddio se li mette attorno ad un peccatore colle sue inspirationi co' suoi lumi co' suoi interni avvisi per brama di salvarlo? se questa non è stupenda bontà e misericordia qual sarà mai? E pure se non è ingannevole la parola di Dio, il che è impossibile, lo fà Iddio.

2

Convertimini convertimini à viis vestris pessimis dice egli per Ezechiello mostrando con replicare l'invito l'intentione della brama ch'egli hà di perdonare ancora à pessimi peccatori. È vero, dice per egli per Geremia che trà gl'huomini ordinariam.te si dice esser impossibile che havendo un huomo ripudiata la sua moglie, ed essendo questa congiunta à qualch'altro marito, mai più sarà questa ripigliata da lui; ma però tu (ò Anima) hai adulterato con tanti adonnij... Io però che con Dio porto à te un amor sì costante che quantunque tu mi habbia rotta la fede quantunque tu m'habbia tradito, e conseguentem.te meritato ch'io t'abbandoni à fatto, nulladimeno costringo à tenerti dietro per guadagnarti, vieni ritorna, che ti ricevo à braccia aperte: vulgo dicitur: si dimiserit vir uxorem suam et recedens ab eo duxerit virum alterum: numquid revertetur ad eam ultra? numquid non polluta et contaminata erit mulier illa? Tu autem for=

e se per qualche giorno tiene che volti un [illegible] tutto quel che [illegible]

nicato es cum amatoribus multis; tamen revertere a-
me dicit Dominus et ego suscipiam te. [illegible] e nell'
Apocalisse [illegible] dice pure il medesimo Cristo ad ogni peccato-
re. Via vien fuori dal bel zo della tua scelleratezza [illegible]-
rame esci dal fondo de tuoi enormi delitti, detesta la
mala vita che meni, fa penitenza. Non mira come io
sto accanto della tua porta, à batto, se tu fai quello ch'io ti
dico se tu mi apri io entrarò nella cella del tuo cuore
estremo giubilo
io, daro le tue delicie tu le mie: penitentiam age.
ecce sto ad ostium et pulso si quis audierit vocem meam
et aperuerit mihi ianuam intrabo ad ipsum et cenabo cum illo
et ipse mecum: [illegible]
[illegible] imaginare [illegible] di [illegible]
[illegible] e queste due di misericordia premure di [illegible] [illegible]
pure ad. tua anco il Salvatore nella parabola del Pastore
che [illegible] s'affanna ricercando la pecorella smarrita nella
parabola della donna che si mette tutta in faccende
e ulti smania
per ritrovare la dramma perduta. Cari [illegible] di [illegible]
[illegible] mai imaginare espressioni di tenerezza maggiori.

3 Parli un poco quel Agostino che essendo un gran
peccatore e peccatore habituato nel male può divenire
un sì gran Santo. Vinto il misero inverso nel punto [illegible] il [illegible] uscire
d'[illegible] abominevoli piaceri poiche non mai sapeva staccarsi
dalle [illegible] troppo amate bruttezze [illegible]
[illegible] parea ovvi che fino nel voltarli tenera
più s'invischiava nella pania sua [illegible]
[illegible] Longius à te [illegible] parlando al
suo [illegible] colombe sedotto dopo ritornata [illegible]: ibam longius
à te, et iactabar et effundebar, et diffluebam et [illegible]
ebulliebam per fornicationes meas. ma come avvenne ò
Agostino il trovar poi il sentiero per cui uscire
dai intricati labirinti: circumvolabat me à longe
[illegible] raccontare il santo parlando sempre al suo Dio: circum-
à me
volabat me misericordia tua. La misericordia di Dio
quando il [illegible] à [illegible] altro [illegible] se li pose attorno, [illegible]
la misericordia di [illegible] la misericordia di [illegible]
[illegible] per la [illegible] deformità [illegible]
di Dio, [illegible] la misericordia di Dio li [illegible] la pace [illegible]
dalle [illegible] colpe la misericordia di Dio [illegible]
la misericordia di Dio [illegible] lo [illegible]
guadagno. Che coraggio non può prendere [illegible] un tal
[illegible] ogni gran peccatore e chi più non ammira ve la

è sovraeminente bontà di Dio?

+ E non permesso ciò che dire anco di più. Tanto preme alla misericordia di Dio il cercar la conversione e salute de peccatori, che quando non li avviene di poterli guadagnare colle buone colle dolci maniere sa por anco mano ai flagelli e questo non è rigore e finezza d'amore non pretendendo colle piaghe che di guarire gl'infetti dal sommo male del peccato. Vediamolo nel Re Manasse mentre io non ho saputo trovar nella scrittura un esempio in cui più risplenda qual che l'eccesso della divina bontà di misericordia. Dice di questi la Sagra Scrittura che s'abbandonò totalmente ai vizi fece scorrere la Città di Gerusalemme nel sangue d'innocenti; e fece commettere tanti sacrilegij, tanta Idolatrie che superò gli pagani. Lo fece Iddio cadere nella sua realtà lo fà dall' esercito del Re degli Assirij e lo fece restar prigioniero e condurre in Babilonia ivi carico di ceppi e di catene lo fece chiudere in una oscura segreta; e se vogliamo por credito alla tradizione degli Ebrei riferita da S. Girolamo doppo qualche tempo di prigionia fu messo in una gran caldaia à bruciare à fuoco lento. il sventurato Principe vedendosi ridotto all'estremo non potendo la furia la violenza del dolore chiamò in aiuto con lagrime e sospiri tutti li suoi Idoli in una. ma vedendoli vani le sue preghiere. Ed ancor lo altre la misericordia? qui quando l'aspettava e riaccendola mano le sue preghiere fece parte ai suoi accidenti: che egli si rammentasse di ciò che più volte haveva udito dire dal suo buon Padre Ezechia e che aveva sentito nel Deuteronomio: cum quaesieris Dominum Deum tuum invenies eum si tamen toto corde quaesieris, et tota tribulatione animae tuae: se converai il Sig. Iddio tuo à trovarai invece lo cerchi con tutto il cuore e con una vera contritione ... per la porte benigna il suo aiuto, se poterlo fare; ogni corri- corse egli con tutte le forze: ed ecco che subito fu liberato da tutte le angustie ... e quelli da un Angiolo fu portato in Gerusaleme ... a nominare regnare ove visse à far penitenza di tutti, usò X ... Tali sono i portenti della divina Misericordia: e tanto da questa può prometterai ogni gran peccatore purchè voglia ravvedersi

Tuardi ...

nel la ... grande è la misericordia perche ... li ... damnano.

+ 4 Reg: c. 2: 2: Paral: c. 33.

uardi però il Cielo anche ... che l'eccesso della divina Misericordia non diventasse un incentivo e fomite all' umana malignità, onde si vendo più insolente, perche chi in tal maniera s'abusasse non l'accadesse poi di provarla favorevole. Ammone figlio dell' accennato Manasse successe à lui nel Regno essendo d'anni 22: regnò due anni soli andando se non superò le scelleraggini del Padre e di 24 anni fu trucidato da suoi dimestici e morì dannato: e perche non ottenne misericordia come il Padre, perchè dice ... Ezechia ne sapranno ... si fece contrario ... che per la misericordia ... da usata col Padre. Tanto ... ordinariamente à suoi ... confidiamo nella misericordia se habbiam peccato, ma non istiamo à peccare fidandosi della misericordia perche andaressimo infelice à notata ...

6.4.25.

+ è riparar con esemplari ... i scandali che haveva dati e seguire in somma fedeltà al suo Dio così che giunse alla fine à morir salvo

Fer: 3 post Dom: Sexages: 1716.

Iustitia elevat gentem miseros autem
facit populos peccatum Prov: 14

Vediamo il grand' Iddio sdegnato contro di noi, e proviamo il di lui braccio sempre più pesante nel flagellarci, e quasi che tanto non basti, ci fa temere d'esperimentarlo ancora. Ma se egli non [illegible] quando [illegible] buono non si risoluta quando minacciato non [illegible] quando cominciato à punire, qual maraviglia che provocato dalla nostra ostinata temerità scarichi più irritato il colpo e ci faccia nello stesso tempo paventare di [illegible]. Le male nostre operationi, i nostri peccati, incendiandolo, sono la vera cagione delle nostre mali: miseros facit populos peccatum. Nello spiegar ciò impiegaremo la [illegible] mezz'ora.

Ah perche mai noi non trattiamo bene col nostro Dio, il quale non hà genio nè di farci alcun male, ne in questa ne nell'altra vita, è anzi inclinatissimo à seruirci, farci [illegible]. Noi [illegible], noi co' peccati mettiamo in mano della di lui giustitia la sferza con cui ci percuote. Il primo peccato che fù commesso su la terra da nostri primi progenitori cagionò nel mondo tutti i disordini, tutte le sciagure, che ancor ora fan gemere e sospirare il Mondo: intemperie di stagioni, influenze maligne, ribellione di passioni, odij, ritte, discordie, malattie, morti. Ed ogni dì i peccati le van sempre più crescendo accrescendo: mala quæ patimur mala nostra meruerunt dice il magno Gregorio.

Nella memorabil battaglia che seguì nelle montagne di [illegible] tra il Re Saulle, ed i Filistei trovandosi questi nelle prese quattro [illegible] un esercito forte e numeroso comandato da [illegible] ne, non potevano [illegible] i Filistei con sì grande vantaggio che restati estinti in gran parte gl'Israeliti, gli altri si diedero à precipitosa fuga. Di [illegible] il meglio delle squadre, [illegible] contro il Rè ed i suoi figliuoli Gionata, Aminadab, e Melchisua nella lega restaron morti; ed il Padre [illegible] chiusa à questi nella [illegible] ferito da gli [illegible] temendo di non venir nelle mani de nemici disperato di [illegible] il pericolo elesse di darsi da se stesso la morte trafiggendosi il petto col gittarsi sopra la punta della sua propria spada. Nel [illegible] de Re [illegible] quest'infausto avvenimento si legge ancora che per isdegno de lui gl'inciviriti lo spogliaron dell'arme, li tagliarono il capo mandandolo attorno per le terre Filistee, e sopra d'un muro di Betsan appicarono il di lui corpo, ma non si legge però la cagione per cui fosse da Dio si fattamente abbandonato in una guerra sì giusta mentre ella era contro de nemici del medesimo Iddio contro d'Idolatri. Ben però vien meritato al [illegible] capo del Paralipomenon à chiara intelligenza di tutti ac[illegible]

ciò restino ammaestrati, che le colpe son le cagioni anco de' tempo-rali funesti accidenti e delle premature morti: Mortuus est Saul propter iniquitates suas, eo quod prevaricatus sit mandatum Domini [illegible] [illegible].

Portero [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] nelle gran [illegible] di [illegible] e [illegible] del Regno [illegible] allora l'empio e ribelle Assalone di lui figliuolo [illegible] tutta la [illegible] e tutto il suo potere per rapirgli il Regno. Fu necessitato il generoso vecchio a fug-gire [illegible] a piedi [illegible] del suo partito da Gerusalemme [illegible] per balze e dirupi di monti [illegible] e male-dizioni di temerari [illegible]: [illegible] con [illegible] suo cordoglio novella de' reggi [illegible] [illegible] dal perfido figliuolo: ed haverebbe anco [illegible] [illegible] se da [illegible] di Davide, non fusse stato [illegible] il consiglio di Architofello che [illegible] e di notte tempo con dodeci mila soldati [illegible] [illegible]. Ma d'onde mai [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]? Dall'ammonizione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mai. Se [illegible] il cap. 12 del libro secondo de' Regi, e si troverà. Iddio, Iddio [illegible] [illegible] del Profeta Natan [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] peccati e però non [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e dell'omicidio e poi gli annunziò il castigo [illegible]. Uriam Hethaeum percussisti gladio et uxorem illius accepisti in uxorem tibi et interfecisti eum gladio filiorum Ammon. Si, quamobrem non recedet gladius de domo tua et tollam uxores tuas in oculis tuis.

[illegible] per li peccati [illegible] [illegible] [illegible] in un [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] peggior [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Medico non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non conoscendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che de' consigli né [illegible] cagione [illegible] da [illegible] [illegible].

[illegible] certe [illegible] e [illegible], certi [illegible] [illegible] [illegible] nella terra de' nostri [illegible] e [illegible] dal Cielo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] quel [illegible] [illegible] [illegible]

Luce 17

Fatto insolente il superbo Oloferne, il racconto è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in tutto [illegible] mentre [illegible] [illegible] [illegible] comanda [illegible] e Betulia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] perche offese dal loro ardire montò in gran [illegible], e radunato un consiglio [illegible] [illegible] informato [illegible] [illegible] [illegible] tanto [illegible] [illegible] [illegible] comandare delle sue insegne [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli [illegible] [illegible] [illegible] gli altri capi di guerra Achior, [illegible] de gli [illegible] protestando di manifestar con sincerità il vero e cominciando a ragionare [illegible] disse Questo popolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Deo abitato già nella [illegible] ma [illegible] [illegible] lasciando il culto del Dio [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]. Sorgo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Trascorso il mar [illegible] a piedi asciutti ed alimentato per [illegible] per quarant'anni con [illegible] [illegible] venuta dal cielo s'impadronì [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dio che adorano. Non si potrà trovar gente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] All'ora [illegible] fronte una nazione di tanto coraggio che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] loro peccati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rendo nell'osservanza della ricevuta legge [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] erant cum illis [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come di presente egli se fa [illegible] Per tanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] battaglia mai [illegible] suo Dio; se gli son contrarii la vittoria è nostra, nostra è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] avanti al suo Dio, vana sarà ogni nostro sforzo, senza [illegible] [illegible] [illegible]: non poterimus resistere quoniam Deus eorum defendet illos [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Tanto seppe conoscere e tanto [illegible] confessare un [illegible]

Confonde un tale conoscimento la trascuratezza di noi cattolici, mentre ne [illegible] degl'insegnamenti del nostro Salvatore habbiam imparato l'importantissima verità di cui parlo. E forse non ce l'ha egli insegnata? Risanò il languido [illegible] [illegible] [illegible] che per trent'otto anni era stato indarno aspettando il [illegible] di quell'acque [illegible] [illegible] di risanare ogni malato; ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ritrovato nel Tempio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ecce sanus factus es [illegible] [illegible] ne peccare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ne [illegible] deterius tibi aliquid contingat [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i peccati erano stati la cagione del [illegible] male. Risanò in altra occasione un paralitico presentatoli da suoi domestici ed udite come: [illegible] remittuntur tibi peccata tua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] peccati [illegible] [illegible] [illegible] remittuntur [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Non [illegible] [illegible] negoziate della forma [illegible] [illegible] [illegible], perche conoscendo da medico per[illegible] se la causa del male a quella applicò il rimedio: unde est fons peccati inde et plaga supplicij. Risanò: ma se volessimo proseguire così non finiremo questa sera. Basti il dire che da'[illegible] discepoli per la dottrina da lui [illegible] [illegible] e per le azioni da lui fatte erano sì [illegible] persuasi esser le colpe [illegible] cagione d'ogni sorta di disgrazie, che non potevano [illegible] di[illegible] così prescindere dalle colpe ove vedevano le disgrazie. Per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dare il famoso cieco nato con precipitazione di giudizio cominciarono ad interrogare: quis peccavit, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] eius ut caecus nasceretur? [illegible] [illegible] precipitazione di giudizio, perche supponevano poter esser causa della cecità [illegible]

il peccato del medesimo cieco, che sarebbe impossibile, perche essendo nato cieco non poteva haver peccato prima d'esser cieco, perche non poteva [illegible] peccato prima di nascere [illegible]

19 [illegible] convinti e persuasi che i peccati sono la vera cagione de nostri mali [illegible] è confessare che noi colle nostre colpe [illegible] quelli che han posto in mano di Dio i flagelli co quali ci [illegible] e ci [illegible]. [illegible] potriam [illegible] con fondam.to un prudente giudizio intorno a ciò che possiam sperare o temere dell'avvenire. Siamo in certe costituzioni di tempi in cui ci sovrastano pericoli di [illegible] di penurie maggiori o [illegible] di [illegible] [illegible] volete sapere che sarà [illegible] se si [illegible] bene o male con Dio. Se si sta bene ci proteggerà se si sta male quai [illegible] il [illegible] che [illegible] quanto [illegible] il [illegible] all'or che vediamo il lampo [illegible] sotto la mano al [illegible] ed osservare quanti [illegible] sino all'udirsi del tuono, perche [illegible] ogni miglio di lontananza [illegible] [illegible] [illegible] che quanto minore è il numero delle [illegible] tanto è più vicino il colpo. [illegible] [illegible] [illegible]... Tocchiamo il polso della coscienza in cui [illegible] all'aspetto dell'avvenire nel [illegible] la lontananza o vicinanza del colpo [illegible] perche quanto è maggiore il numero delle battute che fa il rimorso per la moltiplicità maggiore de peccati tanto più [illegible] il fulmine delle divine vendette. Il Sommo Pontefice Regnante ben sapendo che propter peccata veniunt adversa un Giubileo universale l'anno scorso e [illegible] e poi santo e si [illegible] indulgenze per [illegible] à penitenza [illegible] peccati [illegible] [illegible] [illegible] ed [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] miseria [illegible] clemenza [illegible] [illegible] quam severitati, ostendit Deus S. Agostino parlando del castigo d'Adamo [illegible] [illegible] mutazion di costumi ma se seguirà il buon effetto? Finiranno le [illegible] [illegible] le [illegible], gli amori e finiranno le immodestie, le dissolutezze, [illegible] Finiranno gli scandali [illegible] [illegible] per le [illegible] [illegible] che entrano temerarj [illegible] nelle Chiese [illegible] [illegible] [illegible] alla gran [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] diverran [illegible] esemplari [illegible] [illegible] ecclesiastici, men [illegible] e più [illegible] [illegible], [illegible] moderato il [illegible] [illegible] il [illegible] delle [illegible]: se cesseranno i peccati [illegible] [illegible] ma se si continua à peccare che hà à fare Dio di noi? [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dice lo stesso Dio per Isaia. [illegible] [illegible] [illegible] in esterminio? Mà di e taluna [illegible] per cagione de peccatori ostinati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]? Chi così interroga non mostra d'essere un vero giusto [illegible] non [illegible] rimanere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

S. Gregorio Pontefice [illegible] spiegando quelle parole [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dice che gl'empj sono somiglianti all'incudine [illegible] [illegible] ed i giusti somiglianti al [illegible] che sopra l'incudine si lavora. [illegible] le [illegible] martellate. [illegible] il ferro che si lavora à l'incudine come il ferro [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] all'incudine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mano di Dio e li giusti e gl'empj, ma i giusti [illegible] [illegible] nel fuoco dell'amor di Dio.

[illegible]

Dom.ca Pall: [illegible] 1711

Tulerunt ergo lapides ut iacerent
in eum: Joan: 8.

Sino à questo giunsero i perfidi Giudei dopo haver vilipeso ed ingiuriato il loro Salvatore del Mondo col chiamarlo Samaritano indemoniato di d'armarsi di sassi per lapidarlo [illegible] nel Tempio in cui egli loro predicava verità eterne: tulerunt ergo lapides ut iacerent in eum. Oh fusse piacer del Cielo che una tale empietà non fusse rinnovata anco in molti perversi Cristiani, li quali non contenti d'oltraggiarlo nelle lor Case, nelle piazze, nelle, [illegible] ne Ridotti, per le strade [illegible] pensano à stramazzarlo fino nei Chiese, eretti per il di lui onore e per ottener da lui benefici. Questa differenza però colla tra i Giudei ed i Cristiani che quelli l'oltraggiavano non conoscendolo per il Messia predetto da Profeti ed aspettato da Patriarchi; ma però noi conosciamo e questi lo conoscono lo confessano per il lor Redentore ed ancora l'offendono nella sua casa peggiori assai de gli stessi Giudei. Mostriamo à terrore di quei che così fanno à spavento di chi così non fà acciò non ardisca di così fare: Mostriamo poi che gl'irreverenti nelle Chiese danno segno evidente d'esser del numero de' banditi dal Cielo de' dannati dell'Inferno.

Permettetemi ch'io sicuro d'havere presenti gl'irreverenti de sacri Tempi [illegible] una mia giusta rattione e se quant'ora dirò non sarà [illegible] per voi sarà però mente [illegible] di sfogo [illegible]. Ed è dunque si [illegible] l'ardire, si sfrontata la temerità, si empia l'ingratitudine di alcuni Cristiani che non temono di profanare con irreligiosità con scandalo le Chiese destinate all'adoratione al culto del vero e vivente Iddio. Credono che dalli de [illegible] pertono il [illegible] che [illegible] stan [illegible] tutti i mali di [illegible] che [illegible] eseguire [illegible] i lor castighi ornamenti [illegible] [illegible] d'esserli [illegible] [illegible] e della creatione e conservatione [illegible] e [illegible] che ha costato il sangue e [illegible] [illegible] e non ve tanto ne [illegible] timore [illegible] l'intirano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non lasciandosi [illegible] ne men quella esentione de Corti [illegible] ordinarie [illegible] nelle lor [illegible] capanne i Pastori, ne lor tuguri i carbonai. E non sono mica falsi [illegible] di malignanti non veri ne temerarij giudicij [illegible] ciò che mi muove à così parlare. Si è dato il caso e Dio sà quante volte che certi [illegible] di vera fede di nessun giudicio di [illegible] timor di Dio [illegible] chiamati [illegible] giudicarlo intorno à [illegible] e premendo che il [illegible] giuoco chi

chi s'insimpronta [illegible] e chi assai peggio è stato in fine conchiuso e portato
à tutto [illegible] fore il peliçino di portarti à chiese di [illegible] concerto ove [illegible]
sè ciascuno il modo di vedere di nuovo [illegible] quelli [illegible]
[illegible] la di cui imagine sempre porto e nella mente e nel cuore [illegible] non
dico [illegible]. Là è, forse raro il caso che entro alle Chiese ci siano di
quelli che adorano le piaghe di Gesù Cristo mandando e ricevendo [illegible]
che fanno a mira [illegible] creato e redento da un Dio cò reciprochi [illegible]
[illegible] ci [illegible] anco non potendolo si [illegible] con orrore de' [illegible]
di Dio; e si vedono e s'osservano con [illegible] i [illegible] e forze
con [illegible] da [illegible] ora [illegible] del ciarlone, dal
[illegible] ne esca [illegible] tanta libertà come se la Chiesa fosse una piazza
od un mercato.

Mi [illegible] Dio se [illegible] quando gl'infedeli i pagani s'impadroniscono de
territorij cattolici con [illegible] Dio per [illegible] de cattolici
medesimi, e si vedessero le Chiese [illegible] con [illegible] e [illegible]
nelle venerabili [illegible] reliquie di Santi [illegible] della reale presenza di Gesù Cristo
sacramentato [illegible] di quelli non [illegible] questo un compassionevo-
lissimo ed insieme orribilissimo spettacolo. Ma è spettacolo più orribile che
li cristiani lo [illegible] in [illegible] di detestabili [illegible], e [illegible]
un Dio disonorato nelle Chiese [illegible] da [illegible] traditori cattolici che dai
[illegible] de barbari. [illegible] ma si può mai credere che tali enormità
di misfatti vadano impuniti. Se [illegible] è [illegible] come veramente egli è io
non vedo come si [illegible]. Ma pure quest'empi campano [illegible]
[illegible] allegramente. Oh queste son le maraviglie di S. Giovanni Criso-
stomo il quale predicando al popolo [illegible] su questa materia [illegible]
à [illegible] che [illegible] che [illegible] cagione [illegible] dell'empietà commessa
nelle Chiese non [illegible] piombavano i fulmini non solamente contro gli
schernitori delle medesime ma anco contro [illegible] che con loro s'[illegible]
s'attrovavano [illegible] non avvertivano d'impedire [illegible] quod ful-
men non torquet non tantum in istos [illegible] et in nos nonne mirandum
sunt enim ista [illegible] da [illegible] à noi le maraviglie [illegible]
il massimo Dottore S. Girolamo. [illegible] dice il Santo, [illegible]
Dio [illegible] castighi temporali quali [illegible] più
[illegible] che non siano [illegible]
[illegible] di [illegible] colla [illegible] nel Paradiso cò tormenti
eterni colla dannazione. [illegible] dice il Santo [illegible] Dio e par-
lando in vece di lui d'un profanatore delle Chiese sufficit ei [illegible]
[illegible] meis non videbit in mea maiestate
regnantem. S'accorda à ciò che dice S. Girolamo ciò che [illegible]
[illegible] i [illegible] in [illegible]
[illegible] placari ei potest Deus: ma si [illegible] in [illegible]

num peccaverit e mortaliter, verdetto quis orabit pro eo? Peccare in Deum, dice S. Agostino, est peccare in iis quæ ad hei cultum pertinent, come sono le Chiese sacrosante. E molto più s'accorda la tremenda decisione dell'Apostolo: [illegible]: in terra sanctorum iniqua gessit; si ergo, dice, sarà ci maledizione, non videbit gloriam Dei, non vedrà mai la faccia di Dio nella Chiesa trionfante chi nella Chiesa militante è profanatore de sacri Tempij.

Che se alla decisione di fede, alle autorità de santi Padri [illegible] volete anco la ragione [illegible] e ragione comune, ve ne do la chiara e manifesta. Sono i sacri Tempij case a Dio dedicati, ove con specialità si va ad onorarlo con atti di religione e co' dovuti riconoscimenti della di lui Maestà, con ossequij divoti. In questi risiede il medesimo Iddio come in casa sua, non solo affine d'esser onorato da noi, ma anco con impegno e disposizione di spandere da questo luogo sopra di noi più abbondanti le sue grazie e più ampie le sue misericordie. In questi la presenza del Redentore sagramentato, le divine offici e sacre imagini, [illegible] le prediche nostre ispirazioni a farci restare compunti ad animarci à gli esercizi di pietà e devozione [illegible] A questi in conseguenza noi ci portiamo à glorificare Iddio, à chieder perdono de nostri peccati, a pregar sua divina Maestà che ci difenda dalle insidie de demonij [illegible] che ci liberi dai lacci del Mondo, dalle insidie delle nostre [illegible] passioni ribelli. Ma se colle irriverenze in vece di placar Iddio lo provochiamo à sdegno, se in vece di chieder perdono de peccati aggiungiamo sacrilegij, ove e quando ci peccavamo, ove e quando ne otteremo il perdono? ove e quando [illegible] meriteremo il Paradiso se nel refrigerio, se nel luogo e tempo proprio ne abusiamo, ci meriteremo a [illegible] e la gloria meritiamo la dannazione dell'Inferno. Si non invenimus gratiam quanto [illegible] in quanto ci è di [illegible] S. Giovanni Crisostomo [illegible] invenimus quando [illegible] [illegible] nobis demergi, quanto Deum [illegible] exacerbamus? [illegible] [illegible] S. Anastasio Sinaita [illegible] come [illegible] è [illegible] di questa [illegible] è cosa forte ottenere la salute e placar Iddio sdegnato nei tumulti delle piazze, ne gl'intrichi delle strepiti, ne' [illegible] de giuochi, nelle [illegible] delle conversazioni, ne' circoli de giovani [illegible] e à dir tutto in una parola nelle continue tempeste del mare [illegible] di questo Mondo. Ma come, dice S. Anastasio Sinaita, se [illegible] nella [illegible] di Dio [illegible] [illegible] faciam naufragio, come potremo salvarci nelle [illegible] nelle tempeste? An ignoras [illegible] [illegible] nam [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]

Odo chi pretendendo d'esentarti dalle [illegible] minacce va seco stesso dicendo: Non son io già di quelli che con iniquità di sguardi con oscenità di pensieri stò sotto alla contegnosa [illegible] se mi trattengo in ciance non parlo di cose illecite se do qualche libertà à gli occhi non oltrepasso i limiti della curiosità, se stò scomposto se rido non è con animo d'offender Dio, ne di pregiudicare alla santità del luogo. Vorrei scusare questi tali e compatirli quando la parabola delle zizanie riferita da S. Matteo non mi metesse in [illegible]. Riferisce questo Evangelista che essendo stato riferito da suoi coloni ad un Padre di famiglia che trà il frumento nel di lui campo era nata ancor della zizania, del [illegible] loglio, e che questi ordinò che al tempo della [illegible] [illegible] separato dal grano il loglio e gettato nel fuoco: colligite zizania et alligate ea in fasciculos ad comburendum. ma se si perdona alla cicuta ed napello che son erbe velenose e si lasciano nascere e [illegible] senza [illegible] [illegible] la zizania che [illegible] serve à buon uso mentre vale ad ingrassare i polli e secondo i medici vale alla saldatura delle ferite, vien condannata alle fiamme. Oh dice un moderno valente scrittore il di lei male fù il nascere nel campo destinato à [illegible] produrre grano eletto e per questo solo fù [illegible] e [illegible]. Se nata fosse tra tronchi nelle strade ò nelle siepi non sarebbe [illegible] l'[illegible] [illegible].
La Chiesa è un campo in cui non vuole Iddio altro che grano eletto di vera divozione di atti d'adorazioni di preghiere. [illegible] [illegible] esercizij come altri [illegible] che fuori della Chiesa sarebbero [illegible] senza castighi se si fanno nella Chiesa vengon condannati alle fiamme: colligite zizania et alligate ea in fasciculos ad comburendum. Quæ [illegible] dice il venerabile Beda [illegible] fieri poterant, Dominus in domo sua fieri non patitur. E di fatti il Salvatore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tanquam eorum [illegible] pure mutato in [illegible] [illegible] scacciò co' flagelli alla mano quei che vendevano bovi, pecorelle e colombe nel Tempio il che per se non era alcun male [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Tempio [illegible] [illegible] gli animali che si vendevano erano per essere sagrificati nel Tempio di Dio e ciò non ostante [illegible] con impeto [illegible] à terra [illegible] de' venditori e scacciò con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Patris mei domum negotiationis.
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prego per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'anima vostra à [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] minaccia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] esempio del Tribunale di Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] disturbano gli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]:
Vobis [illegible] [illegible], quod [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible marginal note]

1716

Dom.^ca 9 post Pent:

Ingressus in Templum cepit ejicere vendentes in illo et ementes. Luce 19.

È sì grande ne petti humani la brama d'avvantaggiarsi sopra de gl'altri nelle stime, nelle ricchezze, negl'onori [illegible] che intorno à ciò si vedono gl'huomini in continua agitatione e premura per conseguirne l'intento. ~~Non bastavano à gl'[illegible] dell'odierno Vangelo [illegible] commodo per fare i loro mercati che li havevano introdotti sino nel Tempio. Ingressus in Templum cepit ejicere~~ Ogni tirocinante Soldatello [illegible] vorebbe se potesse apparir coraggioso sopra ogni veterano e sperimentato venturiere. ogni Pittore che comincia à tirar pennelli sù le tele sente tormento in udire gl'applausi de primi professori dell'arte. ogni senator nuovo [illegible] dovendo ragionare nel suo senato sospira gl'applausi di Catone. fra quello che è più fino ne misteri [illegible] mechanici e più vili ciascheduno invidia il primato. ~~[illegible]~~ corrono gare tra bifolchi che di loro tiri più dritti i suoi solchi, fanno contese trà tagliatori di legna chi di loro sappia dividerle in pezzi con minor numero di colpi della mannaia e con [illegible] minore spesa di scheggie. e finalmente chi lo crederebbe? sino trà gl'Ebrei incatenati come fiere, e bastonati come giumenti sorgono tal'ora contrasti intorno al maneggiar con più destrezza il remo che pure è il loro supplicio. Alli Vitiosi carà parerà à voi che insolitamente vi trattenga intorno à simili racconti ma ho io pensiero di formar [illegible] strada ad amarissimi cordogli. Nel vivere da buon christiano che val tutto, ed importa [illegible] non si vedono queste gare, queste emulationi ciascuno cede la palma à chi la vuole contentandosi del poco: anzi chi dolore [illegible] impegnati molti in temporali vantaggi nauseano [illegible] ciò che sà odore di christiana perfettione, somiglianti à gl'[illegible] dell'odierno Vangelo che sino nel Tempio con torto del Tempio [illegible] un mercato [illegible] cercavano non [illegible] del Cielo ma quei della terra. e non è questo un disordine degno di lagrime? Deploriamolo

Egli è pur vero che una della massime più inculcate da Christo à suoi seguaci sono il cercare i beni eterni destinati in premio à chi è giusto, e il disprezzare i beni transitorij inciampi fatali à chi li segue. onde nel primo sermone che fece sul Monte additando il Cielo esclamò [illegible] Beati [illegible] [illegible] à colmarsi di quello [illegible] che ne per [illegible] [illegible] [illegible] per gli altri [illegible] [illegible] [illegible] necessarij per il vivere humano: quaerite ergo [illegible] [illegible] regnum Dei, et [illegible] adjicientur vobis [illegible] in somigliante maniera [illegible] già in confronto de beni eterni [illegible] quanto [illegible] Giovanni Crisostomo non disse [illegible] ma [illegible] come [illegible] 6.

vertor ut scilicet dispersis con le parole di Geronimo iram opes in praesenti demer sibi jelle omaiorem magnum [illegible] multitudini [illegible], e però [illegible] il Santo si obbligava ad un nostro sovrano Maestro che è si confidi in un Dio che non ci può mancar di parola, simile che a guisa di S. Paolo che calcando la terra e tenendo la mente al Cielo [illegible] dispiaceva, senza curarsi di porger a Dio una minima preghiera per ottener tant'acqua che ci spegna la sete tanto grano che ci tolga la fame, tanto vino che ci ristora le membra, prendendo questa specie cose indegne da esser richieste da uomini creati per il Cielo e destinati al Paradiso, e per questo giacche il Salvatore promette il Regno di Dio senza obligar ad alcuna preghiera l'uman cuore a ciò concorra, in vece di cercar il regno di Dio [illegible] conchiude con dire ad ogni fedele quaeres igitur [illegible] est ipsisque prorsus indignum ut super huiusmodi rebus Deum interpelles.

Dia un occhiata ciascheduno à se stesso e veda come stia ciascheduno quale tenerezza sentia intorno ai beni dell'altra vita, quale disprezzo di quelli della vita presente, ch'ei si potesse formare un sentiero presso quanto sarebbe convinti per non curanti de' beni temporali, vantaggi e per affezionati [illegible] ai temporali. Certo è che negli ultimi tre anni della vita di Cristo [illegible] poco conto tenevasi dell'eternità de' celesti contenti e molto amata veniva ogni [illegible] e tenevano anco da quelli che erano

ann. 23 in c. 7 mar. spettatori delle di lui miracoli ed uditori delle di lui [illegible] dottrine. [illegible] e [illegible]. Fù seguito come racconta S. Giovanni l'evangelista al cap. 6, il Salvatore di là del mare di Galilea da gran moltitudine di gente tratta dalle maraviglie che operava nel risanar gli infermi, quand'ecco vicino da luogo accennate quelle turbe fameliche [illegible] di [illegible] mosso di [illegible] a compassione operò [illegible] memorabil miracolo di moltiplicar cinque pani e due pesci sino à [illegible] rimanendo [illegible], sopravanzano dodici [illegible] e profondi sportoni, e [illegible] intorno si [illegible] non solo l'[illegible] per il Messia predetto da' Profeti ed aspettato da' Patriarchi: illi ergo homines cum vidissent quod Jesus fecerat signum dicebant quia hic est vere Propheta qui venturus est in mundum, ma ancora determinarono de' eleggerlo contrario per loro Re in modo che per isfuggire l'onore e l'[illegible] [illegible] fù necessitato à [illegible] [illegible] al [illegible] sù le [illegible] del monte: Jesus ergo cum cognovisset, quia venturi erant ut raperent et facerent eum Regem fugit iterum in montem ipse solus. Gran cosa! ed è pur vero che costoro poco prima l'[illegible] come seminatore di nuove dottrine contrarie à gl'insegnamenti di [illegible] alle tradizioni de' Scribi, alle [illegible] de' Rabbini, alla [illegible] de' [illegible] de' [illegible] ed è [illegible] di [illegible] dall'[illegible] d'una [illegible] che [illegible] di [illegible] ne' portici del Tempio! Come dunque ora cangiati d'[illegible] e d'[illegible] [illegible] e lo giuravano fedele? Colui la maraviglia [illegible] tanto [illegible] concepirono [illegible] che

da cui avrebbero ben proveduti del riguardo al corpo e quanto basto per
farli scordare della gelosia del suo e di quell'immenso fascio di calunnie, che contro
de' lui havean inculcato i scribi e i Pontefici. Dice il Boccadoro di cui è
l'accennata ponderatione: vedi quanta gulæ vis! quam mutabilis tendentias. hom: 40 in cap: 6 Joann.
jam non amplius calumniantur, nec sabbati transgressionem curant, neque [illegible]
zelo moventur; omnes hos curas [illegible] [illegible] [illegible]. Replebat enim, et eagem
volebant. Oh quanto è ben vero ciò l'attacco di comodi terreni per vili che
siano, fa sovvente porre in non cale gl'interessi stessi della Religione
che si professa.

Ma non istà in questo il principale del mio intento. Più mi preme di
far voi riflettere à ciò che avvenne [illegible] [illegible] [illegible]. Dopo il
miracolo il Benedetto Cristo, che le grazie temporali indirizzava à gli avvanza-
menti nello spirito, prese dal med:mo occasione di diciferare à quelle turbe
i profondi misterij dell'Eucaristia Sagratissima, notificando loro dover egli in breve
lasciar sù gli Altari non i pani corruttibili della moltiplicazione, ma l'incorrotta manna
inarrivata da Serafini sotto i cui veli egli stesso dimorerebbe [illegible] [illegible]
loro per tramutarli in veri figliuoli adottivi di Dio. Tali [illegible] loro le felicità innal-
za di cui ora per godersi nella stelle contrada della celeste Gerusalemme quando ha-
vessero seguiti li di suoi insegnam:ti, espose le rinuncie de corpi, la [illegible]-
tà del loro viver, la trasformatione per la chiara veduta di Dio
in gloriose imagini della medesima Divinità. Et tornelle [illegible] a misteri
con [illegible] à guiderdoni di virtù quanto corrispondevano con inclini d'a-
doratione. Sdegnarono si fattam:te che cambiati totalm:te di parere e divenuti total-
m:te diversi da quei che si mostrarono nei miracoli, cominciarono a trattar da ter-
roso e giudicandolo non [illegible] di Regni incantati hebbero à trattarlo con
dispregio dalla [illegible] che dissero che fantastiche chimere son queste che
[illegible] e forse ignota la di cui famiglia. non sappiamo noi ch'egli è
figliuolo d'un [illegible] artigiano? non conosciamo noi il di cui Padre e la madre?
murmurabant son parole di S. Giovanni nello stesso capo testo, murmurabant
ergo Judæi de illo quia dixisset ego sum panis vivus qui de Cœlo descendi et di-
cebant. nonne hic est Jesus filius Joseph cuius nos novimus Patrem et Matrem?
Ecco il vilipendio immenso de beni dell'altra vita; ecco la nausea
di ciò che non ha sapor di terreno in quegli stessi che Dio havea scelti al
conoscim:to della sua grandezza. Quando diede loro à mangiare gli of-
ferivano onoranze di Profeta, corone di Re, ma all'udir trattarsi di beni venturi, di
felicità dell'altra vita aguzzarono le lingue per ferirlo co' più pungenti rimproveri.
Per lo che stomacato assieme e disgustato S. Giovanni Grisostomo che [illegible]
oggi ne do che parlare hebbe à dire: qui cum panem comederent Prophetam ap-
pellabant et Regem facere volebant, hoc in loco indignati Fabri filium vocant.

Ma formerò à scoprire la perfidia di costoro, se non mi chiamassero à maggiore
terrore de' figliuoli stessi della Chiesa. Noi, noi siam peggiori de' Giudei
mentre benché conosciamo per vero Figlio e Vicario eterno del Dio vivo, benché confes-
siamo per infallibile la di cui dottrina, benché crediamo con fermezza di fede
la verità e somma importanza de' beni dell'altra vita, tuttavia non dei
sappiam spargere una goccila di sudore per ottenerlo. ogni incomodo ci rie-

se instancabile per far acquisto di novi e novi accrescim.ti di gratia, ai quali corrispondono altrettanti accrescim.ti di gloria. La dove per terrena conquista si stimano ben spesi anni ed anni in affannosi studj perche in fine si ottenga l'intento. Che si fa per l'onore, per la stima del mondo? che non si fa per menare una vita tra gli aggi e piaceri? quante applicationi, quante industrie, quante machine, si arriva, ed è pur vero per i temporali vantaggi sino à dar la morte all'anima à perdere il Cielo e Dio. onde dice S. Agostino tanto tra= di che discorrendo di ciò à dire S. Agostino: quid est ergo ista animarum

Serm: 2. de verb: Dni. — insania amittere vitam, appetere mortem, quaerere aurum perdere Caelum. Non tutti possono con tutto lo sforzo giungere à farsi grandi e farsi ricchi nel mondo e non per tanto quelli tutti à questo aspirano per questo sospirano, per questo s'impiegano. Tutti possono farsi grandi e ricchi nel Cielo e quasi tutti per mancanza d'applicatione vivono miserabili e muoiono eternam.te falliti. Tanto grande è universalm.te l'affetto alle cose terrene, tanto grande la trascuratezza delle cose del Cielo.

Ahime che sino per così dire le nostre buone opere le nostre divotioni mostrano che teniam più conto della vita presente che della ventura. Per sfuggire temporali disgratie si che si fanno delle opere divotive, per ottenere temporali felici fortune si che si fanno de ricorsi à Dio. Ma per schivare le disgratie eterne per ottenere le eterne fortune, la felicità del Paradiso di rado che si pensi di raccomandarsi. Diceva un grand'huomo parlando delle tavolette de voti che ricuoprono le mura di qualche Chiesa in cui si venera qualche imagine miracolosa ò di nostro Sig.re o della B.ma Vergine. che tanto era lontano che quelle fussero dimostrationi di santità de veri christiani che più tosto anzi erano l'obbrobrio del christianesimo. E perche? Perche in tutte si leggono gratie temporali richieste ed ottenute: liberationi da gravi pericoli della vita; guarigioni d'infermità e cose simili. E non mai si trova un voto appeso in cui si leggano richieste ed ottenute gratie spirituali: risorgimento dalla mala de peccati, avanzam.ti nella christiana perfettione. Ed è questa una verità manifesta, evidente, e se volete chiarirvi portatevi à quei santuarij, e leggete con pazienza le tavolette, e resterete persuasi.

Distinguiamoci noi N.N. dilettissimi e riflettendo che un Dio si è impegnato di provederci del bisognevole per la presente vita quando noi in primo luogo cerchiamo il di lui servitio, la di lui gratia, la di lui gloria, intorno à questo mettiamo la nostra premura le nostre sollecitudini e ricordiamoci che se trascurando il divino servitio si daremo disordinatam.te all'applicatione per li temporali vantaggi può essere che sdegnato Iddio ci si attraversi à nostri disegni, e che faccia andar in rovina il temporale e l'eterno. Quaerite ergo primum Regnum Dei, et iustitiam eius et haec omnia adijcientur vobis.

Dom.ca 23 post Pent: 1716 ✝

Princeps unus accessit et adorabat eum dicens: Domine filia mea modo defuncta est.

Matt: 9.

Quando ben anco la [illegible] Principella dell'odierno Vangelo non ce lo facesse sapere già à tutti noi è noto e manifesto che tutti habbiam à soggiacere al colpo fatale della morte. Non la perdona questa inesorabil tiranna ne à giovani ne à vecchi, ne à grandi, ne à piccoli, ne à monarchi ne à zappatori; pallida mors disse il vero colui aequo pulsat pede pauperum tabernas regumque turres. Separa crudele i [illegible] da [illegible]; i Padri da figliuoli, madri da [illegible], spose da [illegible]. Toglie in un momento le signorie tutto le ricchezze, rapisce i piaceri. Non vagliono forze per resistergli, non [illegible] per [illegible] più [illegible] Bravure della morte non mi fanno [illegible] tanto [illegible]. Altro è ciò che mi cagiona spavento. Questo [illegible] è morte è il termine della nostra navigatione in cui ò mai è habbia à sbarcare nel porto della felicità eterna ò vero à far naufragio nel fondo degli eterni abissi. E per [illegible] chiaro è il momento in cui si hà da decidere con [illegible] sentenza la gran causa d'una eterna, ò [illegible] eternità: momentum à quo pendet æternitas. Qual sarà mai la sorte nostra ò Fratelli? sarà tale quale noi la vogliamo. Se vorremo vivere male per [illegible] moriemo: [illegible] [illegible] mala [illegible] in [illegible]. Se vorremo vivere da buoni cattolici si morremo: timenti Dnum bene erit in extremis. Dal che ne segue che per gl'ingiusti è veramente terribile la morte; ma per i giusti ella è amabile desiderabile. Lasciando quella voglio parlare di questa [illegible] convenendoti ad una si divota radunanza. 33

Le cagiona malinconia la [illegible] ciò non avviene per altro se non perche non ben si conosce non ben si ama. Sollevi è [illegible] si conoscesse se ordinariamente si [illegible] di morire per andarlo ad incontrare [illegible] vedere ad incontrarlo amarlo, giacche ne così vedere ne così amare si può senza morire: non videbit me homo et vivet. Ed è pur vero ch'egli è il nostro ultimo fine il centro del nostro [illegible] riposo, fuori di cui non può trovar pace il nostro cuore: fecisti nos Dne ad te et inquietum est cor nostrum donec requiescat in te diceva S. Agostino. Oh deplorabile miseria che [illegible] le creature [illegible] tendono continuamente al suo centro quando son [illegible] [illegible] che non si curano di [illegible] [illegible] [illegible]. Alzati verso la sua sfera la fiamma e [illegible] le sue ale per volare à quella, non si può trovar modo d'impedirla ne con [illegible] ne con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ove se si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di fermarla immediatamente che la chiudano ove non trovi più [illegible] [illegible] [illegible] rompe la durezza de marmi [illegible]

la brevi: e per fare che alcuni huomini s'arrestino nel camino verso il
suo Dio [illegible] vi si viena tanto poco che basta un vano divertimento
un lusinghiero [illegible] e questi tali [illegible] s'anoiano del haver à
morire [illegible] perche morendo perdono i meschini [illegible] di questi, benche sappiano
che la morte è la porta per cui si và al possesso del sommo bene. [illegible]

E sia una Principessa dalla sua ben addobbata stanza e lasci [illegible]
[illegible] [illegible] il suo cagnolino. La bestiuola
addolorata benche habbia morbidi letti ove adagiarsi, delicate vi=
vande onde cibarsi niente si cura il [illegible] e con lamenta=
voli latrati palesa le sue amarezze perche seco non vede la sua Padrona;
ne mai si dà pace sinche aperto l'uscio resta libera di poter correre
ad [illegible]. Non è questa tanto cosa da ridersi che non sia un pun=
gente rimprovero d'un anima fedele che vedendosi chiusa in un cor=
po tanto di se più vile si appaga delle sue sciagure: ed in vece di
[illegible] che venga la morte ad aprirgli la porta per volare al suo
Dio paventa la di lei venuta. Si miri un fiumicello come appena uscito
dalle viscere d'una montagna [illegible] di corre in carriera verso del mare
da cui [illegible] [illegible] dell'una e dall'altra sponda [illegible]
[illegible] di belle verdure
[illegible] [illegible] in dette [illegible]
[illegible] se s'allatti [illegible] [illegible] [illegible]
con artificio na gli ameni giardini [illegible] [illegible]
[illegible]
per farlo [illegible] [illegible] [illegible] se
havesse se senso e voler potesse direbbe [illegible] non mi curo [illegible]
ne de [illegible] piante ne di selue ne di fiori ne di frondi al mare al mare unicam:te
asciro [illegible] [illegible] non [illegible] che un ruscello uscito dal mare [illegible]
[illegible] e come dunque non aspiri alla tua origine come non corri
al tuo principio al tuo fine perche ogni fiore si è via caduca di Roma
[illegible] ogni [illegible] di terra ogni ombra d'ono=
re se non ti tira fuori di strada almen ti ritarda il camino? perche
ti fa cagione tanta melinconia il colpo della morte: se
[illegible] alla tua [illegible] Dio? Dimmi da uen=
taggio ami tu veram:te il tuo Dio? [illegible]
[illegible]. ma se lo ami è egli chiaro che
si brama d'andar à vedere [illegible] più presto che si può quello che
si ama. perche dunque non brami d'andare à vederlo [illegible]
[illegible] e conseguentem:te [illegible] per anda=
re à vederlo? Ah fratelli [illegible] e ne nostri cuori che un mez=
zo morto [illegible] un mezzo morto à
more verso il med:mo Dio. Se viua fusse la fiamma dell'amore, arden=
[illegible] il desio dell'andarlo à vedere e conseguentem:te [illegible] morire.
[illegible] tal uni che brama di viuere per far penitenza, per diventar mi=
gliore e più perfetto [illegible] rizonderebbe [illegible]
[illegible] consiste nel desiderio di morire per vedere quel Dio che vedo
non [illegible] [illegible] nonche ardentem:te amato [illegible]

vole un tesoro: quod volunt ut perfecti sint, velint ac perfecti sunt.

Questo linguaggio dell'altre desiderabile la morte so ancor io che non è ben inteso da tutti, ne si sperimenta per vero. [illegible] solent. Dui verii amanti di [illegible] io, proprietà de quali è haver in pena il vivere, in brama il morire. Da amantem dirèbbe qui S. Agostino da Amantem, da salem et scit quid dicam [illegible] loquar. L'integrò l'incarnata [illegible] nell'oratione dominicale à chiedere à Dio che presto venga quel giorno fortunatissimo in cui regnaremo con colui nel Cielo: adveniat Regnum tuum ma udite però [illegible] soggiungesse la amante [illegible] la rassegnazione [illegible] sovrano volere: fiat voluntas tua; pare che per buon ordine dovea questa ~~[illegible]~~ premettersi all'altra mentre questa concerne l'onore di Dio quella il bene nostro: perchè dunque volle che si [illegible] in tal ordine? Dirà qualche spirito elevato che ciò si è perchè le anime ~~grandi~~ fedeli più per gloria di Dio che [illegible] contento devon chiedere il Paradiso cioè più per amore mai sempre con somma perfettione il sommo amabile che per il proprio godimento [illegible] [illegible] ma non [illegible] che io ne soggiunga un altra più al mio proposito. Prevedde il divino maestro che nelle anime innamorate e sante nel chiedere che venga il Regno ~~suo~~ di Dio si sarebbe acceso un ardentissimo desiderio di morire per giungere à quella Patria felicissima: [illegible] ad [illegible] audita lo dice e lo sperimentò S. Gregorio inardescit animus, iamque illic cupit assistere [illegible] onde acciò in loro non nascesse una profonda malinconia per la dilatione, soggiunse come per rimedio [illegible]: fiat voluntas tua. E per la stessa cagione ancora ~~[illegible]~~ imbandì l'eucaristica mensa per [illegible] in [illegible] mi spiego con una somiglianza. Giace nel letto un povero febbricitante ~~tormentato~~ da ardentissima sete. Il medico per rinfrescarlo [illegible] per una tal ora determinata una fresca e gradita bevanda. Ma perchè [illegible] sitibondo chiede instante ogni momento se verrà ~~presto [illegible]~~ quel ora sospirata gli assistenti [illegible] trattenendo con alcuni grani di melo granato acciò men penoso li riesca il dover aspettare. Alla stessa maniera il Redentore [illegible] instituì [illegible] in cibo ~~[illegible]~~ loro il suo corpo e sangue ~~[illegible]~~ per [illegible] la [illegible] interuorati [illegible] dell'amor divino sino à tanto che giunga l'ora determinata e tanto bramata dal morire, in cui passaranno à compiutamente dilettarsi ne torrenti delle piaceri che sgorgano dalla fonte di Dio ~~[illegible]~~ chiaramente veduto e perfettissimamente amato. Dal che tutto ne segue che desiderabilissimo è il morire à che è vero amante di Dio e che mostra d'essere poco amante del medesimo chiunque abomina la morte.

E nondimeno si poco conosciuta una tale verità che penarà tal uno à crederla se non la faccio vedere coll'evidenza de fatti. E noto à tutti il ripetere che facea il nostro glorioso Padre S. Filippo [illegible] e [illegible] S. Paolo desiderium [illegible] esse cum Christo bensì ~~[illegible]~~ supprimens [illegible] ~~[illegible]~~ seppe che [illegible] non nascena che dalla [illegible] la vita.

La santa Madre Teresa solea dire sospirando conosco e spero cose sì gran-
di che muoio perchè non muoio. La B. Caterina da Genova chiamava belle, e
graziose la morte, quali per allettarla ad avvicinarsi, ed uno de gran sollievi
che provava ne suoi ardori si era il vedere morti e sentire Messe ed
uffizi de defunti. Gotifrido Co: di Capemberg cugino dell'Imperatore En-
rico quarto dopo haver persuaso la Consorte à farsi monaca abbracciato
egli l'Istituto di S. Norberto giunse tant'oltre nel desiderio di veder Iddio,
che andando una volta con alcuni Religiosi à diportarsi per le foreste apparivo
[illegible] [illegible] loro [illegible] si stendeva [illegible] una [illegible] e [illegible] -
un braccio sopra l'altro con gran sospiri diceva oh si veniat illa hora ne-
sari transitus: oh si ad [illegible] horam [illegible] ai preparata ne digneris Dne
[illegible] il P. Giovanbatista Saoler della Compagnia di Gesù ar-
deva d'una sì veemente brama di d'andare al suo Dio che [illegible]
[illegible] conforto al mondo che lo sperar ogni giorno di morire, e in-
fatti ingenuamente che se fosse stato accertato la mattina di non haver à
morire in quel giorno, questo solo li haveria cagionato un sì estremo dolo-
re che sarebbe stato capace di farlo morire. Tali sono i [illegible] sentim.
de fervorosi amanti di Dio e tali saremmo [illegible] se fussimo fer-
venti amanti di Dio. Ma ahime [illegible] non siamo in [illegible] di [illegible]
[illegible] in morire. Ricorriamo à Dio con [illegible] acciò c'in-
[illegible], facciam ancor noi quanto mai potiamo per [illegible]
ancor noi dire con fiamme ardenti ciò che diciamo più volte al giorno
senza riflessione: Adveniat, adveniat Regnum tuum

+

Dom.ca Sexagesima 1717.

Venit Diabolus et tollit ~~[illegible]~~ verbum de cordibus eorum Luc. 8.

Questo è il proprio mestiere dei Demonij [illegible] in ogni congiuntura il nostro male. Consideriamo [illegible] a renderli quanto grande sia l'odio che ci portano e quanto sia sagace nel procurare d'ingannarci [illegible]

Il Demonio vedendo l'huomo [illegible] di vilissimo fango, dal [illegible] l'huomo sublimato à tanta [illegible] di tanti doni, e scorgendo che ~~[illegible]~~ l'ha destinato a quelle sedie [illegible] del Paradiso d'onde egli et suoi seguaci con [illegible] ~~[illegible]~~ caduti [illegible] nulla può contro dell'[illegible] Onnipotente smanie [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] il suo volto [illegible] humano [illegible]. Un Reo bandito dalla Patria con pena [illegible] del suo Principe vedendosi ridotto à [illegible] miseria in paesi stranieri [illegible] [illegible] [illegible] incontrando una di cui imagine con [illegible] di quella disgratia [illegible] [illegible] il Demonio [illegible] e [illegible] à [illegible] [illegible] non potendosi vendicar contro [illegible] contro dell'[illegible] imagine ed immagine singolare amata ad [illegible] mai [illegible] il suo furore procurandoli ogni male in questa vita e la dannatione nell'altra [illegible] se non è [illegible] [illegible] tormenti.

Insegnano i Teologi che come al moltiplicarsi il numero de beati nel Cielo à ciascheduno di quei [illegible] [illegible] così al moltiplicarsi il numero de reprobi nell'Inferno accresce à ciascheduno demonio à ciascheduno dannato un grado di tormento [illegible]. Ma se il Demonio che [illegible] di questo e lo sperimenta per sua maggior sciagura [illegible] dunque procura d'accrescer il numero de dannati se accrescendolo accresce à se stesso i tormenti? La ragione si è perché è si enorme il di lui odio contro degli huomini che si contenta di più egli esser tormentato [illegible] ancor gli huomini siano tormentati. Si può dare odio più feroce più maligno?

È narrato il [illegible] nel [illegible] Da violentissimi Demonij [illegible] i spiriti [illegible] ch'egli à loro s'avvicinava [illegible] per tempo à tormentarli quid nobis et tibi Jesu fili Dei? venisti huc ante tempus torquere nos? à che proposito và questo lamento? Non sapevano gl'infelici d'essere stati condannati [illegible] [illegible] d'anni prima? non prevedevano [illegible] in ogni luogo ove s'[illegible]? che vuol dir dunque questi venisti [illegible]

torquere nos. Dolevano gli sgraziati che il Salvatore li havesse necessitati à sloggia-re dai corpi di quei miserabili: e perciò vedendo che non havrebbero più potuto sfo-gare l'odio contro di loro nel tormentarli stimavano suo tormento il non poterli tor-mentare: tanta est invidia impiorumque [illegible] dice il Cartusiano ut pro[illegible] se re-putet si ab hostibus ~~[illegible]~~ expellatur. E per questa stessa causa [illegible] pregarono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mandasse ad investire una sudicia mandra d'animali immon-di: mitte nos in greges porcorum per danneggiare gli huomini almeno nella roba [illegible] ~~[illegible]~~ col precipitare nel mare le loro bestie giacche non più potevano danneggiare le ~~[illegible]~~ persone se non vogliamo dire e con alcuni che essendo come ~~[illegible]~~ insegnano gli Anatomisti ~~[illegible]~~ gli animali immondi porci tra tutti gli altri ~~[illegible]~~ i più somiglianti nella interiora [illegible] à gli huomini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'invenirsi à chi si pregia della ~~[illegible]~~ [illegible] ed avvenenza del corpo) bramarono d'entrare in questi per dar qualche temperamento al lor dolore col tormen-tare almeno chi portava espresso ~~[illegible]~~ [illegible] la maggior somiglianza ~~[illegible]~~ co gli huomini: [illegible] se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] illa animalia quae aliqua ex parte hominibus similia esse noscuntur. Tanto strano ~~[illegible]~~ è il loro odio la loro malignità.

Il Principe de gli Apostoli per insinuarci la fierezza che contro di noi tenta d'esercitare lo paragona ad un famelico Lione: tanquam Leo rugiens circuit quaerens quem devoret. imperoche come un Leone affamato va [illegible] girando per ritrovare la preda e se incontra qualche animale impetuoso l'assalisce e furibondo lo strazia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. così il demonio non mai satio ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mai assalta chiunque incontra e con quanta forza mai può secondo li è permesso da Dio ~~[illegible]~~ procura di fare la strage maggiore e ~~[illegible]~~ nel corpo e nell'anima. Và alle piazze e tesse di frodi d'in-ganni: si porta alle botteghe e tenta d'usure e di contratti illeciti; entra nelle case e tenta di dissipare di discordie: [illegible] [illegible] [illegible] e tenta di gare, d'inimicizie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]: si mette à Confessionali e tenta [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ monta su i pulpiti e tenta i Predicatori di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] se non incontrano bene: salisce su gli Altari e tenta sagri Ministri di svagamenti di [illegible] di distrattioni. Quei che son prosperati tenta di superbia d'insolenza: quei che son travagliati tenta d'impatienza di querele contro la Providenza. Quei che son giusti tenta di stima di se medesimi: quei che son peccatori tenta di presuntione di falsa speranza quando son sani e disperatione quando son moribondi. Immaginatevi [illegible] nelle conversationi promiscue ne ~~[illegible]~~ festini ne ridotti nelle mascherate in questo tempo. Ho tutta la ragione per ciò di S. Pier Grisologo di [illegible] parlando di [illegible] dire: Tanta est hostis nostri invidia quod ille ~~[illegible]~~ malis nostris gaudet, surgit nostris ruinis, vulneribus nostris convalescit nostro, [illegible] nostra saturatur [illegible] carne.

Ma perchè sa che molti hanno orrore al peccato e conoscono quant'egli sia
nagliardo della nostra ruine e che consequentem.te egli è da quanti abborrito per la
sua ~~im~~ ~~[illegible]~~ pessima intentione, cerca di coprirli & d'ingannarli colle frodi.
Si legge nelle storie antiche ~~[illegible]~~ che un [illegible] capo [illegible] d'armi cartaginese ottenne una
segnalata vittoria contro un gran numero di suoi Popoli Africani che s'erano
ribellati col seguente stratagema. Sapendo che costoro erano molto inclinati
al vino ne fece condurre buona quantità nel suo esercito framischiato
con un succo d'erbe sonnifere [illegible] in buona ordinanza le sue truppe,
fingendo di voler con loro venire à battaglia cominciò la zuffa: [illegible]
spatio cestam.te ritirandosi alla prima e poi fuggendo fu da nemici per
buon spatio di terra inseguito. Ritornando questi lieti per la ricevuta vittoria
incontrato il vino si diedero à bere con smoderato contento et tri-
onfo [illegible] venne loro ~~[illegible]~~ addosso improvviso il Generale colla sua armata
ritrovatili chi dormendo chi addormentati con somma agevolezza [illegible]
e trafitture di spade li fece passare al filo di morte. Con non dissimile arte
riporta molte vittorie [illegible] gli huomini il demonio. Sa egli che questi son avi-
di di piaceri di gloria mondana di terrene ricchezze se tanto egli pro
non può far havere in effetto procura almeno di col succo delle sue suggestioni
di dipingere nella fantasia [illegible] amabile e dilettevoli questi beni
fugaci [illegible] attaccando il loro cuore ai [illegible]: [illegible] inoltre ad amarli disordinatam.te
à procacci per vie illecite e consequentem.te à perdere la gratia di Dio che
è un dar loro una morte mille volte peggiore che la morte del corpo.

Sa egli pur anco come fanno que soldati che assediano qualche fortez-
za. Osservano ove sono le muraglie più deboli e li [illegible] le batterie:
ove si è fatta qualche apertura e là si spingono all'assalto. Così il demo-
nio spiando l'inclinatione di ciascheduno vede ove egli viene [illegible]
resistenza e da quella parte lo assalisce lo vince e se mai può l'atterra
[illegible]. Catilina che colle sue seditioni vide in iscompiglio la romana Re-
publica [illegible], fatto sig.re di tutti con tutti si mostrava ami-
tico tutti procurava di guadagnare [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~
[illegible] [illegible] à superbi affine di giungere
col mezo di questi [illegible] [illegible] intento. Brama ancor il demo-
nio di farsi sig.re di tutti noi sa [illegible] e però più che mai può scompiglia colle
sue ~~[illegible]~~ trame la christiana Re[illegible] e perciò procura di trarci al suo partito
offerendo à ciascheduno [illegible] quella sorta di beni terreni [illegible] inclinato
ricchezze à gli avari ~~[illegible]~~ voluttà à [illegible] [illegible] grandezze [illegible] e così
andasse discorrendo: e piacque al Cielo che nella maggior parte dei ca-
si non ne ottenesse il suo perfido intento. Ah che le grandi scelerragini

i grandi scandali, le gravi rovine dell'anime che per ogni dì si veggono sempre crescere ci costringono ⁊ à chiaram.te confessare che pur sono la nostra [illegible] frequentissime la nostra perdita.

E come sia ò Dio che [illegible] noi [illegible] egli ci odij quanto sia forte sagace, [illegible] e con quanto studi procuri la nostra perditione, siamo non [illegible] più circospetti, più praticanti nello schivare le occasioni, tanto trascurati nel custodirci, tanto codardi nel difenderci? E sarà dunque vero che per non volere scomodarci nel combattere nel fuggire le [illegible] ci lasciaremo miseram.te [illegible] e [illegible] tirare à gli eterni supplici, dandoli questo nobilissimo contento di potersi gloriare contro del nostro Salvatore d'esser da lui [illegible] che maggiore è il numero de suoi seguaci di quello de seguaci del medesimo Salvatore benche il Salvatore habbi sparso il sangue per guadagnar loro la gloria ed esso non habbi [illegible] altro che procurar loro ogni male e l'eterna dannatione? oh caso mostruosissimo che [illegible] considerato dovrebbe spezzare ogni cuore benche di marmo.

Deh dilettissimi voltiamo la consideratione all'opere del nostro Dio riflettiamo alla nostra stessa utilità e non [illegible] siamo si sciagurati [illegible] vincere dall'infernale nemico. Possiam vincerlo se vogliamo colla gratia di Dio che non manca mai à chi non manca lei quest'è certissimo: onde se si lasciam vincere è colpevolissima la nostra perditione. Siamo di gratia simiglianti à quegli animali che Giovanni descrive nella sua Apocalisse: [illegible] questi e dentro e fuori pieni d'occhi riguardandosi d'ogni intorno et di fuori miriamoci in ogni parte et di dentro per tenerci ben custoditi, e per non lasciare alcuna occasione alcuna aperta per cui possa [illegible] il così crudele il si sagace nostro [illegible] Deh vincerlo di [illegible] la nostra eterna fortuna, per restar [illegible] [illegible] la nostra eterna [illegible] Risolutione dunque e coraggio per isfuggire un tanto male per acquistare un tanto bene.

[illegible]

Visitaz: della SS.ma Vergine 1716.

Intravit in domum Zachariæ et salutavit Elisabeth. Luc. 1. cap.

Doppo che la SS.ma Vergine Maria nostra Signora [illegible] acconsentendo alle parole di Gabriello Ambasciatore della Triade sacrosanta concepì nel suo utero immacolato il Verbo eterno con allegrezza [illegible] e con giubilo [illegible] si pose in cammino per aspre montagne affine di giungere alla Città di Giuda à salutare S. Elisabetta. La cagione primaria [illegible] faticoso viaggio ch'era [illegible] miglia, fu una singolare motione dello Spirito Santo che la spinse à portarsi à comunicare colla [illegible] grazia ch'ella haveva ricevuta et à renderla partecipe de doni divini ricevuti et ac: ciò ne rimanesse santificato nel ventre materno il suo Precursore, co miracoli che seguirono saltando S. Gio. Batta nel utero della Madre, rimanendo la Madre ripiena [illegible] spirito, restituendosi à [illegible] e proferendo [illegible] Noi in questo giorno [illegible] la memoria di [illegible] [illegible] mille misteri [illegible] ammiraremo [illegible] nostro spirituale profitto la sublimissima umiltà della Vergine dimo: strata in tale congiuntura.

Quando qualche [illegible] alcuni de suoi cortegiani à posti elevati, quelli che tra loro è inalzato à posto superiore [illegible] à rice: vere [illegible] congratularsi con quelli che [illegible] ricevute cariche e dignità infe: riori [illegible] anzi [illegible] sul contegno [illegible] che gli altri [illegible] prima ad inchinarlo ed à passare gli uffici di congratulatione. Non osservò le rubriche [illegible] ne [illegible] del mondo l'umilissima Vergine. Si vidde esaltata dal suo Fattore sovrano à sì alto [illegible] che sormontava di gran lunga tutte le uma: ne et angeliche creature coll' [illegible] Madre di Dio e come [illegible] è un [illegible] in questa [illegible] [illegible] non la potea [illegible] sublimare, nec il [illegible] della [illegible]: quantum [illegible] hac [illegible] non potuit illam [illegible] E non [illegible] ella [illegible] [illegible] dalla Madre del Precursore ella [illegible] à [illegible] à salutarla à con: gratularsi: intravit in domum Zachariæ et salutavit Elisabeth. Fu questo un tratto d'umiltà [illegible] con [illegible] grande [illegible] [illegible] ad invitare tutte le menti [illegible] ad ammirarla: [illegible] superior venit ad inferiorem, Maria ad Elisabeth. [illegible] confusa S. Elisabetta e [illegible] miracolo [illegible] [illegible] di stupori: et unde hoc mihi ut veniat Mater Dñi mei ad me? come [illegible] e come mai [illegible] potuto cadermi in pensiero di venir [illegible] colla [illegible] di sì [illegible] e come mai haverei [illegible] à vedere in questa mia stanza quella à cui somigliante non vidde ne vedrà mai

al l'umiltà [illegible] de pianeti, quella che è fabbricatrice d'un Dio che non può essere capito da tutta l'immensità delle sfere? Unde hoc mihi ut veniat mater Domini mei ad me? Impari a confondersi la nostra superbia, la quale benché siamo meschini vermi della terra e peggio ancora per li peccati, pure tenendoci sempre sui puntigli ci fa affettori preminenze, ci fa [illegible] di sgrattare a gli altri quali che non crediamo a Cristo che ne minaccia rovine a chi [illegible] qui se exaltat humiliabitur.

Ecco non per tanto ancor maggiore [illegible] e [illegible] umiltà [illegible] quanto [illegible] che la chiamò benedetta fra le donne, beata [illegible] giunta [illegible] credesti, mentre raccolto in gran fede, benedicta tu inter mulieres, beata quae credidisti, mentre riconoscendo la maggioranza del se, ed ancora nell'[illegible] del nulla che era da se, riconoscendo le grazie e doni de benefici della [illegible] mano di Dio con giubilo del suo cuore rispondendo [illegible] tutte [illegible] e la gloria intonò il misterioso cantico non mai abbastanza ammirato Magnificat. Magnificat anima mea Dominum et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo. Predetta in questo di far palese al Mondo tutto che tutte le eccellenze e prerogative ricevute furono effetti della divina beneficenza non già del suo merito non riconoscendo se stessa per altro né d'altro pregiandosi che d'essere di Dio umilissima ancella quia respexit humilitatem ancillae suae. Riflettiamo con qualche attenzione à nostro [illegible] questa sola parola, giacché non possiamo esporre il cantico tutto, e vedremo torrenti d'umiltà d'umiliazione. Gli antichi [illegible] quasi tutti intendono per quella parola humilitatem veramente la virtù dell'umiltà che tanto piace a Dio, e di cui disse S. Agostino humilitas est tota disciplina christiana est essendo certissimo che ove è umiltà è perfezione, ed ove è più umiltà è più perfezione e santità. Vogliono dunque questi dottori [illegible] con le [illegible] quia respexit humilitatem ancillae suae fermino colle parole seguenti ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes, [illegible] che [illegible] e [illegible] di [illegible] esaltata in riguardo della sua umiltà. Ora inerendo à tale opinione si ricerca perché ella dicesse quia respexit humilitatem ancillae suae e non più tosto matris [illegible] per intelligenza del mistero [illegible] ricordarsi [illegible] che l'umiltà è grande quando [illegible] in una persona [illegible] e quanto la [illegible] e [illegible] riguardevole [illegible] l'eminenza [illegible] comunque [illegible] magna et rara virtus [illegible] dice S. Bernardo [illegible] quando si vede in una persona in loco ceteris paribus [illegible] è di [illegible] contra si stima l'umiltà. Or quanto [illegible] la Vergine [illegible] della [illegible] umiltà come [illegible] ella [illegible] alta [illegible] chiamarla umiltà di Madre di Dio ma [illegible] l'[illegible] che [illegible] chiamarla umiltà d'ancella: quia respexit humilitatem ancillae suae. Questa sincera d'umiltà che così à sé [illegible] si può credere che tanto [illegible] che [illegible] il Re de' Cieli come disse Riccardo di S. Lorenzo: humilitas Mariae [illegible] sit ad terram.

Che se vogliamo seguire il sentimento de' quali tutti i moderni [illegible] maggiore ancor più [illegible] la di lei umiltà più che [illegible]

vogliono questi con [illegible] quella respexit humilitatem non intendesse alla sua virtù dell'umiltà ma che più tosto nostre esprimere la sua bassezza e tua viltà ed annullazione come se haveste detto respexit vilitatem nullitatem nihilitatem ancillæ suæ con che venne à fare e dimostrare insieme una umiltà la più profonda che imaginar si possa, ed à riconoscerli e confessarli [illegible] de sommi divine favori ricevuti dando tutta e totale la gloria à Dio che nessuno suo merito l'havea costretto respexit humilitatem Ancillæ suæ.

Il considerare in luogo di sacri cantici, ove Dio con mistico senso vedute le virtù e prerogative di Maria santa: di sì enormi, mi fa uscir di me stesso quando mi rivolgo à riflettere all'umiltà di questa sovrana Sig.ra. Pulchra es amica mea dice egli et suavis et decora e subito soggiunse: averte oculos tuos à me quia ipsi me avolare fecerunt, torno adesso più à mio proposito: ipsi me superbire fecerunt. E vuol dire: dall'haverti creata di sì [illegible] bellezza adorna, e di tanti raggi di virtù e pregi risplendente mi glorio del mio potere m'insuperbisco d'un opra sì perfetta: considera lascia di [illegible] rarmi à cielo e toglie il motivo d'uscir quasi di me stesso di troppo gloriarmi: averte oculos tuos à me, quia ipsi me avolare fecerunt, ipsi me superbire fecerunt. Ogn'uno sa che non può essere in Dio vana ambizione o superbia e che à lui necessariamente è dovuta tutta la gloria. La divina Scrittura però dello Spirito Santo accomodandosi al nostro angusto modo d'intendere ci parla così per farci capire che le prerogative di questa unica e singolare fattura di Dio sono di tal perfezione ed eccellenza, che se mai [illegible] [illegible] per impossibile innanzi per questa sua opera alla cosa [illegible] d'altri, [illegible] paragone ne in cielo ne in terra, l'avrebbe commosso. Qual inaudita ed incomparabile umiltà fu mai dunque quella della Vergine mentre puote tenersi per un niente per un nulla per omnino. Degna d'essere ammirata dal suo Sig.re? Unde tibi humilitas, son costretto 12
ad esclamare con S. Bernardo, unde tibi humilitas et tanta humilitas ò beata.

Venero col silenzio ed atonito resto [illegible] non più a dire di [illegible] dell'umiltà della Vergine, ma non posso di meno rivolgendo il discorso ed à me ed à voi di non alzar la voce e dire unde vobis superbia et tanta superbia ò stolti? mentre falliti di meriti vacui di virtù brutti e deformi per tanti mancamenti che in vece d'invogliare facciamo nausea al Creatore ancora s'innalziamo e si diamo à credere di valer qualche cosa d'esser degni di qualche stima. Oh gran [illegible] cosa, che una sì degna opera le perfezioni tanto profonda umiltà e noi tanto profondati ne' vitij pretendiamo d'alzare orgogliosa la cervice sopra de gli altri, d'insuperbirci?

Vergine sacratissima, voi che fuste sì umile e che per 'l vostro
umiltà fuste tanto esaltata da Dio e tanto à Lui cara diveniste che
mai sempre vi onora col farvi tutte le grazie che chiedete sicchè avete
propizia e ~~[illegible]~~ le dette ~~[illegible]~~. Noi sappiamo quanto a Lui è
grata l'~~[illegible]~~ umiltà, sappiamo quanto aborrisce la superbia,
deh impetrateci un vero conoscimento di noi perchè una vera umiltà ac-
ciò per essa poi divenendo grati à Dio possiam meritare di poter ammirare
la vostra gloria nel Cielo, doppo d'aver ammirato la vostra umiltà
qui su la terra.

[illegible] quintae [illegible]

[illegible] illi per quem scandalum

venit. Matt. 18: 7

[illegible] accorgere [illegible] forse [illegible] è questa [illegible]

[illegible] [illegible] di [illegible] ne [illegible]

ch'io faccia torto ad una Città sì esemplare e molto più ad una udienza [illegible]

[illegible] credere che qui vi possa essere [illegible]

Permettetemi ch'io mi discolpi prima d'inoltrarmi nel discorso. Udirei io [illegible]

[illegible] e parlo con quella libertà che mi dà il ministero che ora sostengo.

In questa Città ne sono tanti li perversi come pensano i pessimi: ne sono tanti i buoni [illegible]

[illegible] come [illegible] Cavaliere

Inglese [illegible] in Roma [illegible] Parigi

Avvenne vi che questi mentre era assai avanzato negli anni dovette per pubblici

interessi far ritorno in Roma [illegible] armato [illegible]

[illegible] di Roma [illegible] Roman [illegible]

[illegible] Non [illegible]

crebbe forse [illegible] stesso [illegible] cristiana [illegible] quaranta anni

se di presente ritornasse a vederla: Venientem video [illegible]

è forse vero e noi lo diciamo con dolore gli attentati che nella loro [illegible]

[illegible] tanti [illegible] tante [illegible] Ci sono [illegible]

[illegible] Che se [illegible] mantenere [illegible]

[illegible] Se [illegible] nel [illegible]

[illegible] fiore della [illegible] così. Se [illegible]

[illegible] Cristo vi fu un Traditore non sarà temerità il prendermi licenza di [illegible] supporre

ancor qui uno scandaloso. Contro [illegible] il [illegible] della [illegible]

[illegible]

[illegible] de scandali

[illegible] homini [illegible] per quem scandalum venit. [illegible]

[illegible] quanto [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] et corrumpit cum [illegible] et [illegible] danneggia [illegible]

[illegible] nel [illegible] la salvezza dell'anime [illegible] i sventurati [illegible]

[illegible] offeso [illegible] della sua grazia e condanna a perpetui supplicij i

delinquenti, qual oltraggio del medesimo Iddio sarà il reo di scandaloso, il [illegible]

mali esempi [illegible] agl'ignoranti [illegible] con sguardi avvelenati con [illegible]

[illegible] con [illegible] inganni, con [illegible] sacrilegj [illegible]

[illegible]

[illegible] Non ti basta d'essere [illegible] del [illegible]

essere di lui ministro tirando al di lui perfido Regno anco quelli che per la grazia

[illegible] [illegible] Giovanni [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] di [illegible] di lui [illegible] Barbaro ed

inumano
~~crudele~~ che sei si che dovresti essere e per legge di natura custode di lui essendo egli tuo fratello ed essendo tu di età maggiore di lui: ma se non sei ... ordine di lui custodes ... [illegible] ... frater ... quare ergo illius interfector es factus? Tanto e peggio ... [illegible] ... tale di Satanasso ~~[illegible]~~ ~~di crudeltà~~ sicchè Dio ... di crudeltà ... legge di natura e per comando divino co buoni ~~[illegible]~~ documenti e con [illegible] operationi incominciare alla vita della grazia e della gloria il tuo ... fratello a Cristo: ma se non ... co tuoi scandali ... la morte dell'anima e la ... Dice l'illuminatissimo Areopagita che ora sopra dovina ... Padre e ... il ... e Dio nella salute ... divinorum omnium ... est cooperari Deo in salutem animarum; ... sia ... una ... perfido seguace del Demonio la più diabolica e se così si può diabolicissima si è il cooperare al mad: nella perditione dell'anime ... scandaloso che ... caro è mai la tua ... ~~[illegible]~~ partito il sangue

Se io vi metto à confronto con quelli i quali con esecrando Deicidio ... la morte ~~[illegible]~~ à Gesù Cristo son costretto à dire che sei maggior persecutore e dei medesimi ... essi: La ragione si è perchè l'amantissimo Salvatore ne fece stima si grande della salute delle anime ... i suoi ... la sua ... morte che la ... di quelle onde ... di spargere il sangue e ... la vita per salvarle. Ed anzi si ... in lui l'amore della nostra redentione, che doveva essere effetto del suo patire che ... rendere cari ed amabili i suoi ... Ond'hebbe à chiamare con ... espressione giorno delle sue nozze, giorno dell'allegrezza del suo cuore il giorno del suo ... ed in tal ... S. Ambrogio quelle parole della ... Regem ... in diademate quo coronavit ... die desponsationis illiusque in die lætitiæ cordis ejus. Che però mentre ... una smania angosciata per la dilatione della sua morte come confessò egli stesso: ~~Baptismo~~ Baptismo habeo baptizari et quomodo coarctor usque dum perficiatur: e ... vicino ... lo spirito sù la croce ... come lo bruciava una ardentissima sete di ~~[illegible]~~ patir per amore delle anime ~~[illegible]~~ ... il ~~gran~~ contemplativo ... di Venetia ci lasciò scritto ... ardore ... de amoris fonte ... sitiebat nos et dare se nobis desiderabat ... tuos ne ... ~~[illegible]~~ ... mentre ... il ... perseguiti peggio che gl'inumani ... ~~[illegible]~~ ... questa conclusione non è mia ~~[illegible]~~ ... S. Bernardo ... ~~[illegible]~~ le premesse ... come ... persecutorum ... non ... ; ... Ma se così è dimmi un poco [illegible] maligno che ti hanno fatto i tuoi prossimi ... che l'hanno ... i Demonii ... tanto d'... Cristo ... profondere nell' ... con si ostinata ...

Dimostrò il gran male che è il peccato scandalo il divino Maestro all'or che ... che sarebbe gratia ... scandalo ...

(3) ... ne segue

...

...

... 8 ...

profondato nel mare con un sasso da molino appeso al collo; expedit ei ut suspendatur mola asinaria in collo eius et demergatur in profundum maris. S'accomodò [illegible] dice l'Au[illegible] se in così parlando all'usanza de Palestini, presso de quali con tale pena si castigavano i più enormi delitti. Venne [illegible] che lo scandalo era un male massimo trà i mali maggiori [illegible] maggior castigo che si dava ai mali maggiori [illegible] gratia e favore [illegible] ad uno scandaloso: expedit ei [illegible]

Vn Cavaliere della Biscaglia Aio del figliuolino d'un Rè di Navarra stava un giorno ad una finestra presso alquanto del tonno [illegible] alzato le braccia e [illegible] cadere [illegible] che trà duri [illegible] [illegible] in una [illegible] di sangue trovò troppo immaturo l'occaso. Destatosi il Cavaliere [illegible] compassione [illegible] accidente [illegible] di [illegible] mai più trovar [illegible] alla sua [illegible] presso il [illegible] stimò ben fatto trà quei suoi medesimi [illegible] fine alla sua vita e tomba al suo dolore. Gettossi dunque egli dal balcone ed unendo assieme due morti [illegible] che restava più viva la memoria del [illegible] caso. Non [illegible] re l'[illegible] [illegible] ; [illegible] che [illegible] qual [illegible] haverebbe [illegible] rimirare con [illegible] sua [illegible] Ahi ò [illegible]: tu hai [illegible] con [illegible] maniera di dar la [illegible] della gratia che è male infinitamente maggiore della morte [illegible] chi [illegible] i figliuoli [illegible] Rè [illegible] egli ama con tant'eccesso che se il bisogno lo richiedesse per ogn'una di loro [illegible] tornerebbe di buona voglia à correre l'[illegible] [illegible] an[illegible] mai [illegible] eterna e và dannato e tanto più se molti come mai potrà il medesimo Dio rimirarti di buon [illegible] come mai [illegible] ammettiti [illegible] eterna à tuoi figliuoli [illegible] abbomine [illegible] delitioni nell'Inferno."

Quando il popolo di Dio s'incaminava verso la terra di promissione il Rè degli Amalecita cò suoi sudditi tentò d'impedire il [illegible] Posso [illegible] in ordine [illegible] la morte ai più deboli [illegible] Il Sovrano Sig[illegible] per tal cagione montò in tanta collera ed arse di tal furore che subito ordinò à Mosè [illegible] [illegible] fu eseguito. Non [illegible] di questo [illegible] più obligò il popolo à star sempre [illegible] e disposto per esterminare dal mondo [illegible] e [illegible] à non mai scordarsi del comando [illegible] stà registrato [illegible] Deuteronomio. [illegible] ne [illegible] che doveva onninamente distruggere quel Regno dando la morte al Rè, ai sudditi e sino alle bestie. E perche Saulle [illegible] in tutte le sue parti il comando perchè perdonò la vita al Rè e [illegible] Iddio [illegible]

X e [illegible] che non [illegible] ne [illegible] il [illegible] dal [illegible] inchiostro [illegible] [illegible] Sua Divina Maestà [illegible] [illegible] [illegible] Dio [illegible] sanguinolenti [illegible]

A questa [illegible], [illegible] la preghiera del buon Samuele [illegible]
[illegible] sino à tanto che [illegible]
alle montagne [illegible] ma buon Helio
[illegible] finalm.te
[illegible] come potè un tal [illegible] tutto
[illegible] Non hò tempo di far questione intorno alla [illegible]
[illegible] al mistero. Il popolo di Dio che andava alla terra di promissione [illegible]
[illegible] alla terra de viventi cioè al
Cielo. Gli Amaleciti [illegible]
[illegible] eterna [illegible]
[illegible] e danno à molti la morte della [illegible]
[illegible] de [illegible] Volle dunque Iddio [illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible]
[illegible] e non li mandi disperati
[illegible] costoro [illegible] patiranno tanti
dell'Inferno. Ma se [illegible]
Inferni quanti [illegible]
tiranno tanti Inferni quanti furono i peccati [illegible]?
[illegible] Può stare allegram.te [illegible]

[illegible] S. Gennadio Patriarca di Constantinopoli [illegible] viveva un di costoro
[illegible] Dio [illegible] con Ecclesiastico [illegible]
[illegible] Prelato [illegible]
[illegible] ben sapendo che un tale [illegible] maggiori [illegible] numero [illegible]
[illegible] che molti [illegible] medesimo vitio, cosa che fù deplorata con amari [illegible]
[illegible] da S. Gregorio magno [illegible]: nullum [illegible] maius præiudicium [illegible]
[illegible] Deus [illegible] eos quos [illegible]
[illegible] S. Gennadio Patriarca di Constantino-
poli viveva uno Ecclesiastico [illegible] Martirio. Adoprò il San-
to tutte l'arti tutte le minaccie per ridurlo ad una [illegible] riforma di costumi, ma senza
[illegible]. [illegible] Sono come le vipere nell'[illegible]
[illegible] nell'avvelenare ma non sono come le vipere [illegible]
il valente [illegible]. Scrive una lettera al Santo Martirio [illegible] Christo il nostro [illegible]
[illegible] Beato [illegible]
[illegible] una vita molto [illegible]
[illegible] Dice [illegible]
[illegible] Che ne avvenne? [illegible] seguente [illegible] morì [illegible]
[illegible] ma quando [illegible]
[illegible] da Sacerdoti e con un Crocifisso innanzi à gli occhi [illegible] fundam.te
[illegible] si può temere che la caduta del crocifisso [illegible]
per la sua coscienza [illegible] avversarij e [illegible] anime [illegible]
[illegible] Dirà dunque il [illegible]
[illegible] misericordia di Dio è [illegible]-
[illegible] il caso mio? ò [illegible] Dio [illegible]
[illegible] maggiore [illegible] peccati [illegible] e salvarti? [illegible]
[illegible] con sommo dolore i [illegible]
ad imitatione di Davide [illegible] cinerem tamquam panem manducabam
[illegible] Dio [illegible]
[illegible] meum cum [illegible]

[illegible] La nostra

[illegible]

[illegible]

[illegible]

De quo natus [illegible]

Egli è oramai tanto [illegible] il principio con cui [illegible] fu [illegible] sovrano e riservata [illegible] che l'affaticarsi per provare una tal verità non è [illegible] uno [illegible] il primo Padre de viventi [illegible] fu diffinito da S. Paolo l'uomo [illegible]: primus homo de terra terrenus. Il secondo [illegible] fu da lui intitolato l'uomo del Cielo: secundus [illegible] de Cœlo [illegible] sogno è di rintracciare se [illegible] della comune maledizione della terra: il secondo uomo è [illegible] su [illegible] non [illegible] altro che [illegible] è tutto dal Cielo: secundus homo de [illegible] Cadde dunque o Madre di Dio immacolata [illegible] che in questo giorno [illegible] e da fedeli nella Chiesa [illegible] trionfante e [illegible] giubilica ciò che [illegible] in persona vostra con [illegible] cantò Davide: exurget [illegible] peccator singulariter [illegible]: ed io mi rivolterò a [illegible] misericordia [illegible] il peccato originale per cui [illegible] tanto peccato e [illegible] di necessità, onde [illegible] bisogno di far penitenza. [illegible] questa sarà la materia del ragionamento.

Che sia necessaria la penitenza dopo il peccato [illegible] egli è articolo di fede: Si penitentiam non egeritis omnes similiter peribitis: queste son parole [illegible] verità [illegible] il peccatore il peccato [illegible] sopra di che molti [illegible] seguaci di S. Tommaso [illegible] peccatum [illegible] mortale [illegible] con [illegible] remitti: [illegible] rilievo [illegible] peccati [illegible] perdonato né mai [illegible] il Concilio di Trento doppo haver dichiarato [illegible] essere questa stata sempre necessaria [illegible] il perdono [illegible] [illegible] veniam peccatorum [illegible] verità che fu [illegible] integrata de [illegible] [illegible] fuisse peccatum.

[illegible] si è [illegible] credere [illegible] ed è poi in[illegible]

[illegible]

[illegible] tutti [illegible] tutta voglia

Dell'ani[illegible] [illegible] peccati mortali [illegible] se [illegible] la Chiesa [illegible] sollecitudine dell'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli apre il Paradiso. Se dunque si protende d'[illegible] [illegible] con intimare necessità [illegible] per tutto il corso della vita presente. Buona e vera premessa, ma [illegible] conseguenza. E chi ci ha detto che la nostra detestatione de' peccati sia stato vero e sufficiente? chi ci ha assicurato che sia stata valida ed efficace la nostra confessione? Io sono lontano dal voler mettere spaventi e porre in angustie le coscienze de' servi timorati di Dio, che già allontanati da peccati gravi [illegible] con gran [illegible] [illegible] Dio ben che molti [illegible] se la fanno troppo larga, e troppo agevole intorno a questo. E che volete che creda essere cert'uni veramente penitenti che a [illegible] confessioni che fanno siano veramente [illegible] quando dopo le med.me seguono a darsi [illegible] e [illegible] à secondare tutte le sue [illegible] con delitie con morbidezza [illegible] quel corpo che fu stromento di tante ingiurie di [illegible] in Dio? Mi spaventa su questo [illegible] il Santo [illegible] di Verona [illegible] il quale [illegible] Persone che haveano conservata l'innocenza [illegible] e che dopo [illegible] peccato [illegible] penitenza; [illegible] [illegible] innocentiam [illegible] quam qui [illegible] experint [illegible] Consideri ciascheduno quanto sia mal agevole il [illegible] [illegible] che [illegible] mai [illegible] e poi [illegible] Finalmente per venir alle strette nessuno sa di certo se dopo haver gravemente peccato n'habbia ottenuto il perdono e riacquistato la gratia [illegible] nessuno lo sa [illegible] particolar rivelatione di Dio. [illegible] [illegible] prudenza deve ciascheduno sempre [illegible] sempre [illegible] e sempre esercitarsi in atti di penitenza [illegible] il perdono [illegible] gratia, e l'eterna salute.

Ma via diamo che uno sia sicuro d'haver ottenuto il perdono de' peccati e d'haver [illegible] la gratia; sarà per questo fuori d'obligatione di far penitenza [illegible] [illegible] [illegible] No, perche ella è necessaria per non ricadere, per perseverare nella gratia. Davide era [illegible] [illegible] bagnava ogni notte [illegible] il suo letto [illegible] [illegible] il corpo, [illegible] l'anima [illegible] Era assicurato del perdono [illegible] e pure per tutt'anni [illegible] e [illegible] [illegible] S. Pietro [illegible] riguardato con misericordia [illegible] cominciò [illegible] mai finì di piangere il canto del Gallo [illegible] e [illegible] del suo peccato, e [illegible] S. Paolo [illegible]

[illegible]

Tromba dello Spirito Santo e [illegible] diceva timore ne[illegible] mihi [illegible] sum: e pure Giudice e Carnefice di se stesso [illegible] teneva in freno e castigava gra=vemente il suo corpo: castigo corpus meum et in servitutem redigo e perchè? per timore di non diventar reprobo doppo haver santificati tanti altri; ne cum aliis praedicaverim ipse reprobus efficiar. Li Santi dunque [illegible] i perdono contro di se austero ed inesorabile, e tanti e [illegible] via concediamoli e chiamiamoli giusti, ma però deboli, ma però fiacchi ma però amalati per tante di peccati si credevan tenuti senza e seguitarli nelle [illegible] medicina grida l'Evangelio l'mezeno per distinguerli, medicinam quam [illegible] sani, dicent [illegible]

E se vuole [illegible] meglio chiarirsi della necessità di questa continua penitenza [illegible] da una parte si consideri [illegible] noi repu=blici siam tutti nati coll'impronta del peccato e con l'inclinatione al peccare. [illegible] è vero col Battesimo la vita, ma non si estinse il fomite del peccato: quamvis ablatum sit vulnus criminis, dice S. Pietro [illegible] remanet tamen pru=ritus vulneris, fu rammarginata la piaga ma rimase il prurito della piaga, ciò è dire rimase il fomite, rimase una disordinata [illegible] dell'appetito sensitivo verso i beni sensibili, il quale benche in se non sia pecca=to, con tutto ciò [illegible] è per la gran forza che fa [illegible] peccati [illegible] chiamato dal Re Salmista non [illegible] peccato, ma peccato [illegible] [illegible] peccati [illegible] nelle a dire in [illegible] [illegible] in peccatis concepit me mater mea non disse in [illegible] in iniquitatibus non disse in [illegible]: in peccatis. [illegible] Di questo si lagnava S. Paolo allor che diceva [illegible] membris meis repugnantem legi mentis meae, [illegible] [illegible] in altro luogo non quod volo [illegible] [illegible] mi è dire [illegible] Aggiungasi che anco i nostri peccati attuali accre=scono maggiormente [illegible] e tanto più, quanto son più in numero e più enormi in qualità, e la [illegible] in [illegible] Da un altra parte la nostra Religione e [illegible] [illegible] naturale che [illegible] ne [illegible] leggi e la più santa la più perfetta [illegible] [illegible] più [illegible] contradizione [illegible] vitii e ne pur uno ne tollera, ne vi è alcuna virtù che non emendi o raccomandi. Non è questo vero? Ciò supposto si rende ri[illegible] se mai noi con tante inclinationi al male [illegible] nel peccato [illegible] [illegible] dai nostri peccati [illegible] osservare esattamente questa legge si professa senza attendere à mortificare i nostri sensi, à tener in freno le nostre attioni, a reprimere le nostre sregolate voglie, in somma

senza confessare e senza [illegible] ai nostri nemici interni che [illegible] stanno [illegible] e sempre ci spingono alla rovina. Non lo faremo mai, non [illegible] se [illegible] mortificatione [illegible] à seconda del genio senza penitenza senza esercitarsi nella mortificatione.

E questo è quello che ci [illegible] il nostro Divino Maestro [illegible] amico con cui ci [illegible] che è fatica violenza, e che [illegible] quelli che s'affaticano giungono ad acquistarlo, Regnum coelorum vim patitur et violenti rapiunt illud, che quelli che non [illegible] croce [illegible] qui non baiulat crucem suam et venit post me non potest meus [illegible] discipulus. E che la strada che conduce all'eterna salute [illegible] è stretta. Arcta via est quae ducit [illegible] dice che la strada della perditione per cui camina la maggior parte de gl'huomini che è spatiosa [illegible] lata [illegible] ad perditionem et multi sunt qui intrant per eam. Dal che chiaramente ne segue che come è necessario il battere lo stretto sentiero della penitenza della mortificatione à chi vuol vivere in gratia di Dio e salvarsi; così quelli che caminano per la strada [illegible] de piaceri [illegible] quanto [illegible] vanno innanzi tanto più si vanno avvicinando verso l'eterna dannatione.

Se dunque noi habbiam peccato bisogna sempre dolersi perche non siam certi che Iddio ci habbia perdonato e quando ben anco fussimo certi, ciò non ostante [illegible] dobbiam temere [illegible] dobbiam sempre far penitenza, dobbiam [illegible] mortificarsi per non tornar à ricadere in peccato, [illegible] delle mali [illegible] [illegible] peccato [illegible] de nostri peccati [illegible]. In somma giriamo quanto vogliamo già, [illegible] [illegible] a praticar la mortificatione, à patire a portar la croce sino alla morte. [illegible] Crocifisso siamo christiani da lui generati nella [illegible] [illegible] se non vogliam vivere e morire da [illegible] Crocifisso. Tota christiani [illegible] vita crux est [illegible].

[illegible]
De Sanct.

Die Ven: pal Dom:ca Passionis 1717

Expedit vobis ut unus moriatur homo pro populo, et non tota gens pereat. Joann: 11

Radunaronsi assieme in concilio i Pontefici e Farisei per consultare il quid agendum dell'innocentissimo Salvatore. Dicevano loro à meza voce che s'hà da fare? quest'huomo fa molti miracoli si tira dietro come incantate le turbe se non si trova rimedio tutti crederanno in lui tutti lo seguiranno e da ciò ne nascerà la nostra rovina mentre verranno i Romani ad impadronirsi de nostri territorij e [illegible] [illegible] le nostre genti. Sorse in piedi Caifasso, e fermo li [illegible] con autorità sommo sacerdote [illegible] che erano ignoranti ne sapeano [illegible] [illegible]. Io dirò e diffinirò quel che va deffinito e si è essere espediente che un huomo mora per il popolo e non perisca tutta la gente expedit vobis ut unus moriatur. Parlò è vero da empio col [illegible] [illegible] di dire doversi far morire il Redentore per non lasciar [illegible] cader sotto il dominio de Romani. Disse però un gran vero colla lingua perche così fù mosso à parlare come Pontefice dallo spirito santo senza egli non intendere ciò che parlava. [illegible] [illegible] autem à semetipso non [illegible] [illegible] sed cum esset Pontifex anni illius prophetavit. Lo spirito santo dice S. Giovanni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lingua [illegible] [illegible]. Disse che disse un gran vero mentre diede [illegible] che il Salvatore morisse per la salute de gli huomini, expedit &. Da quindi prendo io motivo di dimostrarvi [illegible] di [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] Salvatore col patire e morire per noi [illegible] [illegible] la quale consiste in [illegible] [illegible] [illegible] ed in esser morto tanto di buona voglia e si di buon cuore per la nostra salvezza

[illegible] [illegible]: senza pari e senza esempio [illegible] patimento del nostro [illegible]: nella sua passione. Patì una povertà sì estrema che non hebbe [illegible] su cui morire non hebbe panni [illegible] con cui [illegible] non hebbe un [illegible] d'acqua con cui [illegible]. Le [illegible] [illegible] [illegible] hanno diritto alla sua sepoltura, [illegible] disporre di quelle [illegible] [illegible] che [illegible]. [illegible] non hebbe ne [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sepoltura [illegible] ne [illegible] [illegible] delle sue vesti [illegible] [illegible] [illegible] ne fù spogliato de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Patì [illegible] si grandi in tutto il suo corpo in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] atroci che rimirandolo da lontano il Profeta Isaia lo chiamò con [illegible] molto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Patì [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che il [illegible] Profeta potè di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sarebbe restato [illegible] d'obbrobrij [illegible] opprobrijs. ed il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di se per bocca di Davide si chiamò [illegible] de [illegible] de [illegible]: opprobrium [illegible] et abiectio [illegible].

Tale beneficio ci fece

[illegible] il nostro Divino Sig.re [illegible] per acquistarci il suo Regno della gloria insegnandoci nel med.mo tempo [illegible] à mortificare colla sua povertà l'appetito disordinato delle ricchezze, co' suoi dolori l'appetito di piaceri, co' suoi [illegible] dispregi l'appetito degli onori che sono tre nemici nostri che [illegible] contrastano il med.mo Regno. Io però [illegible] per ora non sono che per mettervi in considerazione [illegible] la finezza del beneficio mede: simo che è come ora [illegible] e accennai l'haver patito e l'esser morto con sì di buona voglia e sì di buon cuore per noi.

[illegible] Il giusto peso del beneficio non è tanto ciò [illegible] amico che più non sia la buona volontà con cui si fa, onde Seneca ebbe à dire che in vero benefizio è la volontà di chi benefica: ipsa tribuentis voluntas. [illegible] il Salvatore [illegible] ragionando delle due minute date da quella [illegible] Vedova [illegible] in limosina nel Tempio disse che ella [illegible] haveva dato [illegible] à cagione della buona volontà che haveva di dar molto più se havesse potuto, onde disse S. Agostino: [illegible] tam magna charitas. Or se bene [illegible] di Cristo non si può negare che non sia stato un beneficio eccelsissimo havendo per noi sacrificata la vita in cosa d'infinito valore, nulladimeno riguardando l'affetto e la buona volontà che hebbe nel tolerarlo e nel dare la vita cresce in immenso il dono benche di sua natura invariabile. S'accese in lui nell'istante della sua concezione un ardentissima brama di patire e di morire per noi che non mai si rallentò anzi crebbe sempre sino alla sua morte. Si offerì perciò all'eterno Padre [illegible] [illegible] sapete con qual sentimento [illegible] il Profeta [illegible] exultavit ut Gigas ad currendam viam, havendo questo gran Gigante sempre à [illegible] [illegible] Carnefice [illegible] [illegible] sopra di che [illegible] in persona di lui [illegible] e volle dire che corse ma sempre con [illegible] di patire [illegible]: [illegible] excurrit et [illegible] dice S. Agostino. [illegible] anni che visse Cristo come sempre patì dolori [illegible] così [illegible] vedere [illegible] dimostrò egli nella [illegible] [illegible] questa sua [illegible] [illegible] del Salvator moribondo S. Lorenzo [illegible] [illegible] de ardore [illegible] de amoris [illegible] de plenitudine nascitur charitatis: [illegible] nos [illegible] [illegible] di morte [illegible] haveva.

[illegible] haveva à [illegible] patito da [illegible] e Principi de Sacerdoti [illegible] haveva [illegible] [illegible] non [illegible] il Salvatore

quindi che sdegnato lo rigettò da se con parole sì aspre e pungenti come se stato li fusse un grande affronto: onde li disse post me Satana, scandalum es mihi quia non sapis ea quae Dei sunt sed ea quae hominum. Benignissimo figliuolo così tratta un Discepolo che tanto ei ama, un Discepolo che poc' anzi si havea confessato per vero figliuolo di Dio, e che voi havevate chiamato [illegible] confessione [illegible]: tu es Christus filius Dei vivi. Beatus es Simon Bar Jona. Un discepolo che voi havevate stabilito per pietra fondamentale della vostra Chiesa a cui [illegible] le chiavi del Regno de' Cieli: tu es Petrus et super hanc petram edificabo Ecclesiam meam... et tibi dabo claves Regni Caelorum. Che mai vi fece egli per [illegible] [illegible] non [illegible] ma [illegible] ed una [illegible] ignominiosa [illegible] voi lo trattate da ignorante e quel che peggio lo scacciate da voi con que' termini con [illegible] Lucifero allor che da voi nel deserto [illegible] adorazione. Sarà dunque [illegible] torto [illegible] suggerirvi una [illegible] il dissuadervi la morte. Vade post me Satana.

Era si ardente [illegible] Roma che havea il [illegible] di [illegible] e morire per la salute dell'uman genere, che non vedea l'ora che s'affrettasse, e da ciò ne nascea che il solo pretender di ritardargli il morire li era un grande affronto, non che il pretendere di dissuadergli la morte. Non si [illegible] a disonore ma anzi si stimava a gloria la sua passione onde [illegible] [illegible] di lui gloria che li [illegible] il patire. Ignominia [illegible]: cet, sed praecipuum mihi decus est illud, disse rispondendo in nome di lui S. Giovanni Crisostomo. E ben dimostrano con evidenza quanto caro a lui era il patire e quanto il morire quelle [illegible] che sospirando [illegible] [illegible] che [illegible] S. Luca [illegible] nome di battesimo della sua [illegible] Baptismo autem habeo baptizari et quomodo coarctor usque dum perficiatur [illegible] e [illegible] che una [illegible] smania tormentosa pativa il di lui cuore perche quanto era [illegible] grandi [illegible] il [illegible] d'esser ultimamente [illegible] [illegible] [illegible] tanto e tra la [illegible] di quell'ora in cui haveva ad effettuare il sagrificio.

Giunge ora ad incendere la cagione, [illegible] cui volendo dare un saggio della sua bellezza nel Taborre a que' tre discepoli [illegible] parlavano della [illegible] Mosè ed Elia [illegible] eletti per essere testimonij [illegible] della di lui morte: Loquebantur excessum, quem completurus erat in Jerusalem. Non vi erano argomenti più aggiustati a quella gloria da [illegible] [illegible] [illegible] proposito mentre la di lui anima [illegible] faccia, più che d'un [illegible] de' suoi splendori che s'indoravano [illegible] havevano a comparire [illegible] [illegible] le vesti [illegible] ad ingombrare [illegible] la serenità di Taborre? [illegible] [illegible] delle di lui obbrobrij ad [illegible] [illegible] lode che che doppo udì cantarsi S. Giovanni [illegible] dei Beati Spiriti intorno al Trono dell'Agnello: Dignus est Agnus

accipere virtutem et divinitatem, honorem et gloriam et benedictionem. Ma di che altro dice S. Cirillo Alessandrino doveano parlare Mosè ed Elia in mezzo à quella ~~[illegible]~~ compagnia se non che della [illegible] passione e morte del [illegible] [illegible] mentre egli stimava la sua passione compimento della sua gloria; ipse [illegible] opprobria sibi delicias esse [illegible]. Che però il Santo prevedendo in ispirito i mali [illegible] e la cruda morte che li havea à dare la di lui [illegible] madre cioè la Sinagoga e prevedendo altresì quanto egli di buona voglia havrebbe il tutto sofferto invitò le figliuole di Sion [illegible] a degno spettacolo con dire egredimini filiae Sion et videte Regem Salomonem in diademate quo coronavit illum mater sua in die desponsationis illius et in die laetitiae cordis eius. Osservate la maniera di parlare i flagelli, le spine, gli strapazzi chiama diademi e corone, ed il giorno della di lui passione acerbissima chiama communemente ed evidentemente giorno ~~della di lui morte~~ giorno di nozze ~~in~~ che è giorno dell'allegrezza [illegible], più ponendo e giorno dell' [illegible] del di lui cuore [illegible] farci sapere che un [illegible] fu per lui il compimento delle di lui brame e [illegible] sinceron per lui quelle smanie [illegible] che sempre il tennero angustiato mentre visse il cuore per la [illegible] del suo patire del suo morire.

~~[illegible]~~ [illegible] se fu [illegible] amore [illegible] nostro Gesù Cristo verso di noi ~~[illegible]~~ che potè ~~[illegible]~~ [illegible] la [illegible] [illegible] se sono più atroci gli strapazzi [illegible] tirò una ~~morte~~ la più dolorosa che mai habbia veduto il sole, quale dovrà essere [illegible] corrispondenza? quale sarà l'obligo nostro? Se con tanto non ha guadagnati i nostri cuori, non siamo huomini ma mostri [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] Ah che ogni [illegible] dovea voler che noi come tanti [illegible] che più non viviamo à se ma [illegible] non più viviamo à noi stessi ma à ~~[illegible]~~ Gesù nostro salvatore che è morto per noi. E [illegible] con tanto [illegible] cuore è [illegible] [illegible] [illegible] Ut [illegible] sed ei qui pro nobis mortuus est.

[illegible] del [illegible]: Si salve in [illegible] i [illegible] [illegible] [illegible]

In fine [illegible] [illegible] [illegible]

In fine [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

ouvo [illegible] secano ne fanno alcuna stima di Dio

Dom.ca infra oct. Epiph. 1716 Rifatto 1722

Pater meus et ego dolentes, quaerebamus te. Luc. 2.

Portaronsi la Vergine SS.ma e S. Giuseppe col fanciullo Gesù in Gerusalemme secon[do] s'usava ne giorni festivi e terminate la solennità nel ritornar che fecero restò l'amatissimo Infante in Gerusalemme senza che essi s'accorgessero, credendo [illegible] fusse colla compagnia degli huomini. ma volendosi certificare doppo il viaggio d'un giorno lo ricercarono trà congiunti e nol ritrovarono. Qual fusse il loro dolore chi può ridirlo. Non poteron di meno di non palesarlo quando ritornati alla Città ritrovarono in mezzo à Dottori. Fili quid fecisti nobis sic? Pater tuus et ego dolentes quaerebamus te. dolentes. ah se fu sincero il dolore eccessivo della Vergine e di S. Giuseppe per haver perduto senza ombra di colpa il loro caro Gesù solo in quanto alla corporale presenza, qual dovrebbe essere il sincerissimo rammarico di chi con sua colpa il perde in quanto alla gratia di chi volontariamente con tanto di sua offesa dal suo cuore lo scaccia? E pure che si fa? quanto si piange? ah che pur troppo è vero che de molti non parlo d'infedeli ma di christiani tanto se ne fugge da lui, in molti si fa pochissima stima, non si fa alcuna stima di Dio [illegible] e ne sia vi[illegible] questo sarà che ben merita lagrime anco di sangue.

L'amabilissimo Figliuolo di Dio tanta stima ne fece dell'huomo, che per ricercarlo perduto si contentò di scendere dal Cielo in terra, di vestirsi del nostro loto di nascere impotente Bambino in una stalla esposto al rigore de freddi acquiloni all'inclemenza della stagione di menare una vita stentata e poverissima di far lunghi e faticosi viaggi si nelle rigide come nelle cocenti stagioni senza riguardo ad asprezza di strade a discommodo di procelle à [illegible] di fiumi e quel che sarà l'eterno stupore di tutti i secoli di giungere in fine à morire disonorato sopra un patibolo di croce tormentatissimo con istupore di tutta l'insensata natura, che nell'oscurarsi del Sole nel tremar della terra nello spezzarsi delle pietre nel squarciarsi de sassi mostrò compatimento al suo autore morente. [illegible] si fa stima, tanto di lui [illegible] amore di lui [illegible] soffrire una ingiuria tollerare una mortificatione tener in freno una passione [illegible] trovar una [illegible] di ingratitudine!

Tanta stima ne fa il Salvatore [illegible] di noi che [illegible] dal pericolo di perderci comanda à gli Angeli che ci assistano à Sacerdoti che ci guidino à parenti che ci correggano. Egli stesso co suoi interni aiuti [tempo e luogo] [illegible] ispirationi co suoi lumi [illegible] procura di richiamarci dal male di dissuaderci dal peccato col suo corpo stesso e col suo sangue fatto nostro cibo ci rinforza deboli ci risana infermi. e [illegible] stima facciamo noi di lui che [illegible] con noi stessi non temiamo di disgustarlo ad onta delli di lui consigli delli di lui lumi non isdegnamo i pericoli d'offenderlo [illegible]

empij, chi andiam cercando. E pure il Salvatore che tanto hà fatto, [illegible] non hà alcun bisogno di noi: e noi quantunque siamo cò più armellini su gli omeri e cò diademi sopra del capo habbiam tanto bisogno di lui che essendo senza lui non siamo che selvaggi miserabilissimi del Demonio e destinati ad uno eterna infamia ad eterni tormenti ~~[illegible] infernali~~ nella valle dell'Inferno.

Non sò se fosse a dire il seguente avvenim.to registrato da S. Luca al cap. 8 del suo Vangelo senza ardor di sdegno contro i malnati abitatori di Genesaret. Al primo entrare di Cristo nel lor territorio se gli fè incontro un energumeno invasato da una moltitudine di spiriti dell'Inferno. Era questi sì furibondo che non valendo à fermarlo [illegible] ne funi, ne catene abitava ne sepolcri ed'indi di quando in quando uscendo con ignu[illegible] [illegible] con occhi stralunati e bocche orribilm.te spumanti metteva in terrore tutto il distretto. Comparì quel Sig.re [illegible] benigno e comandò à quei diavoli che subito dovessero sloggiare da quel corpo lasciando d'indi in [illegible] [illegible] meschino. Ubbidirono con prestezza all'onnipotenza del comando solo lo supplicarono à permetter loro d'invasare ~~una~~ mandra d'animali immondi ivi vicina. Mirabili e sempre [illegible]! Diede loro la licenza. Ed ecco che entrati in quelli animali subitam.te [illegible] che con furia precipitarono nel mare di Galilea. Saputo l'avvenim.to da Cittadini di Genesaret si radunarono à consiglio per determinare che far si dovesse in tal emergenza. Consideravano che i miracoli che andava oprando il lor Sig.re ben chiaram.te facean conoscer haver egli del Divino. Riflettevano che la di lui dottrina conteneva un affatto maravigliosa ~~[illegible]~~ e tanto più perche si sapeva ~~[illegible]~~ non haver egli mai imparato lettere, che la di lui podestà ~~[illegible]~~ sovrumana con cui ~~[illegible]~~ si facea ubbidire da Diavoli [illegible] imperversati, dai mari [illegible] ~~[illegible]~~ ne dava forti argomenti per farlo tenere per il Messia predetto da Profeti aspettato da Patriarchi. Ma dall'altra parte informati che egli cò gli insegnamenti e cò prodigi pretendeva d'inamorare dell'altra vita e d'inspirare [illegible] [illegible] desiderarsi de dispreggi ne dedussero che s'egli si fermava nel lor paese [illegible] a sottrarsi alla vita eterna le [illegible] spogliati delle loro commodità [illegible] come già ne vedevano i [illegible] nelle mandre [illegible] che [illegible] perciò conclusero essere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mai [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da se [illegible] un operator di miracoli per timore di [illegible] [illegible] [illegible]? Dunque stimaron minor male l'essere senza un [illegible] de Demonij ~~[illegible]~~ [illegible] per ~~[illegible]~~ il Messia che [illegible] [illegible] Demonij purche non ~~[illegible]~~ [illegible] à [illegible] la loro [illegible]? Dunque... Ma che sto io à stancarmi e [illegible] nello sgridare gli acciecati [illegible] quando dovrei destare commune ed [illegible] un [illegible] [illegible] tra Cristiani? Quanti giudicano in pratica male minore l'allontanare il Salvatore dall'anima sua [illegible] [illegible] Demonio non nel corpo ma nell'anima

medesima per non havere à perdere una minima sorte de' beni di quaggiù. Viene l'incontro ad un attaccato all'interesse d'accrescere alquanto il suo capitale con una ingiustizia con un contratto illecito vede che non si può fare senza perdere Iddio senza divenir schiavo del Demonio e pure conchiude di perdere Iddio e di divenir schiavo del Demonio per non perder l'incontro del guadagno. Viene l'incontro ad un: quae turpia sunt nec nominentur in vobis [~~diciamo~~] alle porte [~~infami~~] di Babilonia, vede che ne men si ponno accostare à quelle senza perdere Iddio senza divenir schiavo del Demonio, e pure si contenta di perdere Iddio e di divenir schiavo del Demonio più tosto che perdere l'infame piacere. Andate così discorrendo de superbi de vendicativi de giusti de giuratori, e così si fa da Cristiani, da moltissimi Cristiani ad onta de' benefici di Gesù Cristo lor Redentore conosciuto e confessato ad oltraggio del di Lui sangue sparso per noi sopra una Croce per nostra dell'anima?

~~Ah~~ Ah è pur vero che la maggior parte de torti che fanno i Cattolici al suo Dio non li farebbero se fussero veduti da un Carbonaio da un Birro, e li fanno alla presenza ~~[illegible]~~ d'un Dio onnipotente che tutto vede, senza che si di Lui onnipotenza ~~[illegible]~~ne in loro un minimo tremito nel cuore uno scrupolo nel volto. Ah è pur vero che tante scelleraggini che si commettono, non si commetterebbero se il commetterle ci dovesse costare non dirò la perdita d'un occhio d'una mano, ma la perdita d'un ~~[illegible]~~ d'un giumento d'un cane. E pure si commettono benche si perda il Cielo l'anima Iddio. Questo è ciò che faceva ruggire ad alta voce dolore il piangente Geremia di Monti quando esclamava: omnia amarus, ora colimus, solus in comparatione omnium Deus nobis vilis est. Ah se si udisse ciò che si parla in certe conversazioni, se si udisse ciò che si fa o opera in certe stanze, se si vedesse ciò che s'appiatta in certi cuori sarebbe necessario il ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ si poca ~~[illegible]~~ stima si fà de Dio che ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ appena lo potrebbero havere se professassero la setta de Maomettani. Ah che dal vedere che fino nelle Chiese luoghi specialmente destinati al culto all'adorazione del vero Dio, luoghi ove ~~quando~~ egli tiene in abbondanza le sue grazie le sue misericordie, ~~[illegible]~~ sono più corvi che gracchiano che tortorelle che sospirano, più cornacchie che suonano che Colombe che gemano non si può congetturare à qual estremo sia giunto il poco rispetto che si porta al Sovrano Sig.re. Ah ~~[illegible]~~ non è grande meraviglia dell'Universo che ha così ~~[illegible]~~ eccelso in nostro tra questi che non vengono giungere ne pur à pensare non che à provare le saette della Divina ~~[illegible]~~ che per altro mai sarei costretto à dire che noi siamo più infelici di ~~[illegible]~~ vivendo tanti ~~[illegible]~~ in numero, e tanto enormi in nostro ~~nell'~~ oltraggio gli affronti che ci fanno continuamente i nostri Giovanetti tanto amati, li Dominanti Benefici, ~~[illegible]~~ figliuoli Cristiani. Quest'è udendosi queste cose si vende sub ea: principi: filios enutrivi et exaltavi: ipsi autem spreverunt me. Ma come potete convenirvi ò gentilissimo Sig.re di non far loro sentire il peso del vostro braccio trattenendo nel castigarli. Verrà verrà un giorno in cui tirerò le reti, verrà verrà il dì un giorno perversi verrà il giorno delle vendette. Sarò ~~qual~~ in quel giorno tanto più severo il giudicio

quanto furono più segnalati i benefici non corrisposti, anzi rimeritati con ingratitu=dine. Se potessi darmi à credere essere qui un qualche atleta sbigottito di Dio che fu con lui li sarebbe ne benefizi: vorrei spaventarlo co terrori d'un innocente d'un santo nato e vissuto solo tra gl' Idolatri. Questi è Giobbe il quale giunse à chiedere per timore d'esser sepolto nell' Inferno per un poco tanto che passasse il di lui furore nel giorno del Giudicio: quis mihi hoc tribuat ut in Inferno protegas me et abscondas me donec pertranseat furor tuus. Di che potea mai temere quell' ottimo Principe? Non avea egli rimordimento d'aver mai peccato gravemente: in omni vita mea non me reprehendit cor meum. Dio stesso lo annovera per semplice retto, e costante nella innocenza: vir simplex et rectus et recedens à malo et adhuc retinens innocentiam. E tale fu e si mantenne vivendo tra scelerati tra empi Idolatri. Di che potea dunque temere? Il giorno del Giudicio à Santi deve esser di redenzione di conforto non di terrore: levate capita vestra (dice) quoniam appropinquat redemptio vestra. È vero che non aveva rimordimento di coscienza, ma sapeva però d'esser stato con singolarità beneficato da Dio, molte prosperità, grandi ricchezze da lui per molto tempo godute, continui al suo intelletto sante mozioni alla sua volontà, la cognizione del vero Dio in mezzo a ciechi infedeli, la costanza nell' esistere in mezzo à tanti pericoli si riconosceva da lui per benefici de quali dovea far conto al divin Tribunale, onde confrontando i benefici medesimi colle sue corrispondenze, quanto le vedea sì poche e scarse, che s'inorridiva che si confondeva e tremante diceva quis mihi hoc tribuat & Cristiano, Cristiano beneficato, Cristiano con distinzione beneficato, Cristiano non innocente ma peccatore ma gran peccatore, Cristiano ingrato sommamente ingrato, che puoi aspettare per te nel giorno del giudicio nel giorno delle vendette, nel giorno in cui Gesù Cristo farà pompa della sua giustizia del suo rigore e [illegible] che puoi aspettare per te? ...

Dilettissimi fratelli non voglio più essere importuno, anzi vi chieggo perdono dell' essere importunato: è scritto à voi questo tempo non manca però invece di parlare di voi tra à sue fine dunque ho parlato. Non [illegible] [illegible] che per [illegible] in certe notturno di [illegible] voi [illegible] più mai potete i disprezzi che pur troppo vengon fatti à Dio da mali Cristiani, e ciò col promuover voi d'averli più [illegible], d'accettare i sermoni nella di [illegible] nel di lui culto nel pro=muovere a di lui stima e rispetto e coll' esempio e colla [illegible] il [illegible] l'incon=tro nel difendere il di lui interesse ò siamo o s'avviciniamo ad un certo tempo in cui più che mai vien sbeffeggiato [illegible]. Se in questo tanti l'offenderanno, voi in questo infirmandosi anno publicamente sue vantaggi non sia mai amato, più che mai assicurate [illegible] di Cristo [illegible]

Dat [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

1 [illegible]

Per 3 [illegible] 1718

Pulvis es et in pulverem reverteris. Gen: 3.
così disse Dio ad Adamo e così ripeto io à
me, ed à voi questa sera.

Parrà importuno à molti, imprudenza à non pochi il voler io questa sera canori melanconie della morte intorbidare il sereno dell'odierna festa e spargendo nottami di sepolcri sopra le laute mense il pretendere d'anticipare il giorno delle ceneri nell'ultimo giorno de' Baccanali. Se però è vero che all'ora son più necessari i preservativi quando son più imminenti i pericoli de' mali non sarà nè importunità, nè imprudenza il servirsi delle polveri di morte per preservare i vivi dai pericoli delle colpe che sono i mali massimi e che in questo giorno dappertutto più che in ogni altro tempo s'incontrano. Il Santo Vescovo Amato trovandosi presente ad un sontuoso Convito, fatto imbandire da Romarico ricchissimo Senatore romano, scorgendo far troppa pompa il lusso, rizzatosi in piedi e preso in mano un gran piatto d'argento, in cui stavano improntate l'arme delli di lui nobilissimi Avi con mesto e maestoso volto mirandolo li disse: Onorato Senatore à quanti de tuoi Antenati habbia servito questo piatto ben lo dimostrano l'arme con cui va egli segnato; e dove son ora que' gloriosi Personaggi? A quante nozze accrebbe co' suoi splendori la gioia, e dove son ora que' lieti sposi? In quante nascite di Primogeniti [illegible] col suo rimbombo ai vivaci festini, e dove son ora que' Genitori fecondi? Passò egli da un Padrone ad un altro, mandando l'un doppo l'altro senza accompagnarlo che [illegible]. Passarà poi da te ad un altro e te ancora senza accompagnarti manderà al sepolcro. Quot jam dominos habuit? nos dicens iste [illegible]. Quot dominos dicens iste tuus sepelivit? Romarico si ha à morire e s'ha à lasciar tutto. Restò sì [illegible] colpito da sì bel contratempo il Senatore che voltando le spalle al mondo cambiò la pelli di martore in un ispido sacco, l'ampie tenute in una selva, le care conversazioni in solitudine, tutti i passatempi in penitenza. Beato me se col parlar della morte potessi almeno persuader qualcheduno à ritirarsi per questa sera da tanti pericoli, ed à chiudersi in una delle sue stanze à pensar un poco à gl'interessi dell'anima. Voglio tentare l'impresa mostrandovi quanto [illegible] un serio pensiero della morte per far ben vivere e ben morire, e all'opposto che questo mancando, come l'uno e l'altro va male.

Gran cosa in vero, Uditori! [illegible] ed in ogni tempo si muore, e pure siam così trascurati nel pensar al morire, che habbiam bisogno che ci venga ricordata la morte. Passano l'un doppo l'altro gli anni, passano l'un doppo l'altro i mesi, passano l'una doppo l'altra le settimane, passano l'una doppo l'altra l'hore, ed in tanto noi acciecati non pensiamo che al vivere nel tempo stesso che s'incaminiamo al morire; ma se non pensiamo al morire dunque moriremo senza haverci pensato; ma se moriremo senza haverci pensato, dunque moriremo senza essere apparecchiati? ma se moriremo senza essere apparecchiati, come andarà la gran causa dell'eternità che s'ha à decidere nel morire da quel Giudice sovrano che ci vuole sempre apparecchiati e stare parati? La statua di Nabucodonosor famosa anco tra l'istorie [illegible] haveva come ben sapete il capo d'oro l'altre membra de [illegible] metalli, [illegible] ma [illegible] piedi eran di creta. [illegible] dal vicino monte una pietra che rotolando

lori impetuosam[en]te giù per carro venne ad urtare à piè del colosso ed ecco cade à terra in frantumi e sfracellato: abscisus est lapis de monte sine manibus et percussit statuam in pedibus et comminuit. La sua sventura fù l'havere l'oro al capo la polvere ai piedi: se havesse havuto à rovescio il capo e l'oro ai piedi si sarebbe tenuto fermo ne sarebbe caduto. Questa è la disgrazia universale de gl'incauti mortali portano la polvere ai piedi, è l'oro al capo. Mi spiego: altro non hanno in capo che un continuo pensiero d'accumulare richezze, d'accrescere lustro alla sua famiglia, di farsi ingrandire, di cercar comodi e piaceri, tengono perciò sotto à piedi la polvere cioè il pensier della morte non volendo che [illegible] salga al capo ad inquietare i loro sempre vani disegni, e da questi ogni [illegible] ne segue, che all'urtar d'ogni sasso di tentatione ne fan rovinose cadute [illegible].

Son pur diverse le maniere che tengono con noi Iddio et il Demonio. Iddio che ci vuol bene per farci evitare il peccato nostro sommo male ci dà la polvere al capo, ci mette in pensiero la morte; il Demonio che ci vuol male ci mette la polvere à i piedi ci toglie la memoria della morte per farci peccare. Udite Dio che parla ad Adamo quando gli fà il divieto di cibarsi del frutto: in qualunque giorno in cui mangiarai di quel frutto sarrai soggetto alla morte: in quocumque die comederis ex eo morte morieris: ecco la polvere al capo, acciò non havesse à peccare. Udite il Demonio [illegible] favella con Eva quando gli vuol far trasgredire il divieto: nò nò gli dice, non morirete: nequaquam moriemini: ecco la polvere sotto à piedi per farli peccare, e se havessero tenuto saldo il pensiero della morte non haverebbero peccato ne [illegible] sarebbero morti, ma perche se lo scacciarono [illegible] della [illegible] peccarono, furono soggettati à morire, e scacciati dal Paradiso delle delitie, furon condannati ad una stentatissima vita. A noi che siamo eredi [illegible] e [illegible] il Demonio dice che non morremo, perche vediamo [illegible] vecchi [illegible] vendo; [illegible] tenta noi per tanto di [illegible] dal pensiero, c'inganna col figurarci [illegible] ci adula col farci credere che non morremo sì presto. Guai à noi se gli crediamo ci farà cadere in peccati ci farà vivere e morire malamente. Felici noi se ad onta delle di lui frodi pensiamo alla morte e per lo [illegible] ci terrem lontani da peccati viveremo e moriremo in gratia [illegible].

Fù un saggio il partito che prese Giosia per estirpar il culto de gl'idoli dal suo Regno. Fece atterrar ogni statua, incendiar ogni tronco e togliere ogni segno [illegible] la memoria della deità: e comandò che in luogo vi si spargessero cataste d'ossa di morti: replevit loca eorum ossibus mortuorum, affinche chiunque fusse andato per adorare un'idolo fosse addietro atterrito da questi avanzi di morti. Oh la grand'arte ch'è questa per far che i vitij non vi vengano [illegible] dai [illegible]. Piacesse à Dio che questa pratica usassero i christiani e che pensando all'altrui morte seguita riflettessero alla sua che hà da seguire. Oh se andassero girando per le [illegible] ossa di morti ne [illegible], ossa di morti nella sala de [illegible], ossa di morti nelle stanze delle conversationi, ossa di morti ne ridotti, ossa di morti nella [illegible] ossa di morti nelle pitture nelle [illegible], non si udirebbero più tresche non [illegible] amori [illegible], non si udirebbero più ne bestemmie ne spergiuri ne scandalosi discorsi. Un altro v'è di maggior santità e di maggior senno molto ben [illegible] quanto [illegible] il pensiero della morte per tener in freno le sensualità de maligni: e [illegible] vedendo tanti disordini al mondo in cui vivevano non conforme alla ragione ma conforme a gli appetiti, conforme alla [illegible] inclinati [illegible] senza badare à i lumi del [illegible]

Dico

dio, senza temere tormenti d'Inferno ne onta delle promesse e minacce divine) colle lagrime à gli occhi si fece à pregare Iddio acciò mandasse à porvervi un Legislatore, che dalla loro leggierezza e farli prender giudicio: constitue constitue Dne super eos legislatorem. ma se si haveva a dare loro un Ministro di tanta autorità [illegible] non reggere non solamente [illegible], ma anco i grandi, i potenti? Non d'altro che un serio pensiero della caducità della vita un serio pensiero della morte: ut sciant gentes quoniam homines sunt, che vengano à riflettere che sono [illegible] non più che fragili caduchi mortali ut sciant gentes quoniam homines sunt: leggo l'Aquila [illegible] gli interpreti [illegible] al mio proposito: pone super eos Dne timorem mortis; e questo valerà à corregger la dissoluta vita de costumi. Sì, il timor della morte toglierà dal capo e abbasserà di superbi, ai prepotenti, il timor della morte strapperà di mano l'arme ai vendicativi, gl'ingiusti guadagni a gli avari, il timor della morte raffredderà i bollori delle concupiscenze à gl'impuri, il timor della morte caverà di bocca la superfluità delle vivande a i gottosi, il timor della morte cambierà in [illegible] quaresima i libertinaggi del carnovale.

Oh egli è pure un buon Predicatore un pensiero ben fisso alla morte, che egli è [illegible] gran seduttore un pensiero tutto attaccato alla vita. Dice il pensier della vita [illegible] il farsi da grandi il sovrastare à gli altri, e [illegible] alcuni il farsi rispettare da tutti; dice che ci và ne ammassare ricchezze per [illegible] rise [illegible] tutti i suoi comodi, dice esser bene il contentar le sue voglie, l'appagare [illegible] il contentare i sensi il gode e divertimi, conversationi di [illegible] [illegible] sorte; dice esser male l'ammettere qualunque fantasia che vuol [illegible] e [illegible] capace d'amareggiare i presenti piaceri. Ed il pensiero [illegible] dice che passano presto tutte le humane grandezze, che presto [illegible] mancano le preminenze, dice che le ricchezze [illegible] finiscono [illegible] che mancano le preminenze, dice che le ricchezze sono vani, perche non appagano, sono misere, perche non durano, sono [illegible] parte traditrici; Dice che da qui à poco si hà à perder tutto [illegible] con tanto maggior dolore quanto fu più forte l'attaccamento; dice [illegible] la presente vita seguirà la vita eterna sempre mai tormentata [illegible] sempre mai felicissima e beata per di amatori delle [illegible] amatori del Mondo, sempre mai felicissima e beata per li amatori della [illegible] servi di Dio. Ma che numerosissima è l'udienza del parlar [illegible] vita, di piccol numero quella del parlar della morte. Ma in tanto qual sarà [illegible] della morte: tutto savio, e coraggioso da sì efficace eloquenza [illegible] strada delle sante operationi, e se il Demonio [illegible] gato col Mondo e colla carne vorrà attraversarsegli ai piedi per impedirgli il camino lo costringerà à fuggire scornato: Ante faciem eius ivit mors dice il Profeta Abacuc e che ne seguirà da ciò: et egredietur Diabolus ante pedes eius. [illegible] vita qual sarà? ingannati da [illegible] di quelli che odono il parlar [illegible] sono precipitose per le [illegible] strade dell'iniquità sino [illegible] nel precipitio dell'Inferno e con profetò Davide [illegible] descendant in Infernum viventes, ove s'avverà [illegible] all'or che [illegible] conforme la regola comune de [illegible], le minacce, le imprecationi, che da Profeti [illegible] altro non sono che profetie [illegible]

[illegible] in detto: descendant in Infernum [illegible] e Gio. [illegible] che se [illegible] questo detto: descendent in Infernum viventes [illegible] cioè quelli che attaccati a questa vita presente ciò che no, ciò abbracciano che alla vita, e Dio, quanti quanti anco vanno all'Inferno: descendent in Infernum viventes. Felice sempre chi va per consiglio la morte misero chi la vita guida e dalla vita, beato chi pensa alla morte, [illegible] chi pensa alla vita. Pensava alla morte Giobbe e pensava sempre onde diceva: quasi putredo consumendus sum et quasi vestimentum quod comeditur a tinea ed in altro luogo: homo natus de muliere brevi vivens tempore ed in altro: dies mei breviabuntur et solum mihi superest sepulchrum, siccome [illegible] ed in altro: dies mei breviabuntur et solum mihi superest sepulchrum, e così in mille e mille luoghi per in tal maniera, [illegible] mandando considerando [illegible] e così [illegible] non havere mai gravemente peccato: in omni vita mea non reprehendit cor meum: anzi che lo canonizò santo Dio: vir simplex et rectus et recedens a malo et retinens innocentiam e [illegible] per santo. Pensava alla vita quel [illegible] del [illegible], che havendo [illegible] una raccolta abbondante per più anni, consolandosi l'anima a godere senza travagli: anima mea habes multa bona reposita in annos plurimos requiesce comede bibe epulare e nella notte stessa [illegible] fini sua [illegible] i suoi giorni e morì dannato. Vedono i [illegible] felici di chi pensa alla morte, vedono le sciagure immediate di chi pensa alla vita.

Ma tempo è ormai che si venga all'armi corte. O che se [illegible] N.N., ò che non si pensi alla morte infallibilmente: tutti habbiamo a morire colla dottrina [illegible] è che [illegible] ciò è a dire che chi haverà pensato [illegible] e però chi [illegible] ciò è a dire che chi haverà pensato [illegible] e perduto. Che ci dice il giudicio, che ci salva chi non morirà senza apparecchio e perduto. Che ci dice il giudicio, che ci consiglia la prudenza? è egli meglio il soffrire un poco di malinconia nel pensar alla morte e salvarsi, ò pure lasciar di pensarvi per godere con più quiete i presenti piaceri e poi dannarsi? Ah se habbiam senno e fede, pensiamo alla morte consideriamo ciò che ci porterà turbatione ed affanno quando haveremo à morire e perche quanto può presto avvenirci; perciò poniamo presto il rimedio. Forse dallo spendere bene ò male questa sola notte dipende la nostra salute ò dannatione: in cosa di tanta importanza anco un [illegible] dove mettere in grande avvertenza e [illegible]. Al capo dei [illegible] de' piedi [illegible]. Alla [illegible] se non vogliam incontrar le disgratie della [illegible]. Alla [illegible] ossami di morti non [illegible] di peccare, se vogliam vedere di [illegible] per idoli de nostri vitij. Sia nostro legislatore nostro predicatore la morte [illegible] la vita, se vogliam ottener l'eterna felicità con [illegible], [illegible] di sfuggir l'eterne miserie del [illegible] dannato. Ecco in [illegible] parole d'ingordo [illegible] dal pensar alla morte ne viene una buona vita, da una buona vita ne viene una buona morte, da una buona morte ne viene la gloria del Paradiso. All'opposto dal non pensar alla morte ne viene una mala vita, da una mala vita ne viene una mala morte, da una mala morte ne viene il supplicio dell'Inferno. Pensiamo dunque alla morte e sfuggiremo l'Inferno, ed otteremo il Paradiso. Così sia.

O. A. M. D. G.

In purificat. B. M. V. 1718 [illegible]

Postquam impleti sunt dies purgationis eius secundum legem Moysi tulerunt Iesum in Ierusalem. Luc. 2.

La gran Vergine Maria divenuta Madre di Dio si porta al Tempio col suo bambino [illegible] e nulla curando d'essere creduta madre d'un huomo e nulla stimando il poter essere [illegible] dell'impura di purificatione come l'altre donne [illegible] rimane [illegible] purificata? ma se ella era più pura del Sole qual bisogno haveva d'essere purificata? Si portò al Tempio non per essere purificata da alcuna menoma macchia perche niuna ne haveva contratta, ma per crescere al sommo nella purità; non per recessum ab impuro sed per accessum ad summe purum onde credono i santi Padri che in lei crescesse in questo misterio la purità, come crebbe la virginità nel parto. Lascio che ciascheduno di voi ammiri se [illegible] ed io mi rivolgo a considerare lo stato nostro miserabile, mentre il nostro perfettionarsi consiste nel procurare di sempre più scostarsi da difetti dai quali [illegible] vediamo che non mai finiam di scostarci per recessum ab impuro. E piaccia a Dio che almeno s'affatichiamo per far questo [illegible] col procurare di più sempre [illegible] da macchie [illegible] che andiam facendo. Al che per dare qualche stimolo mostrarò questa sera che le opere buone benche siano anco in se grandi son abbominate da Dio [illegible] di piacere a Lui, e sono guardate come inutili se son fatte senza applicatione.

Il ritrovarsi al tempo della raccolta voglio dire al tempo della morte senza frutti di buone opere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] grande sciagura. Il [illegible] [illegible] estremi [illegible] senza [illegible] [illegible] sciagura maggiore. Il ritrovarsi all' [illegible] del [illegible] giudicio [illegible] in questa [illegible] ragione doppo haver fatte molte opere buone in se per haverle [illegible] con rea intentione [illegible] sciagura [illegible]. E pure questa incontraranno tutti coloro che coll' [illegible] pure buone [illegible] [illegible] mirano ai proprij temporali vantaggi di crescere nella stima e nella gloria [illegible] Oh che giorno cattivo oh che giorno [illegible] sarà [illegible] l'ultimo lor giorno! [illegible]

Si metteva colà la matina [illegible] [illegible] capitano per haver giusta dal Rè [illegible] [illegible] Audendo [illegible] [illegible] di quanto richiedevano e [illegible] e mostrandi tutto il [illegible] [illegible] Oh miseri [illegible] [illegible] non est qui audiat constitutus à Rege; [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] affettuosissime, e faceva mille carezze, mille finezze. Chi null'altro sapesse non sarebbe astretto ad ammirare una tanta bontà, una sì amabile gentilezza? Parebbe di meno di non esclamare: oh che piacevole condescendenza! oh che rara carità! oh che zelo del ben publico! e pure non era altro che una [illegible] malignità, un mascherato tradimento: mentre con quest'arti pretendeva il [illegible] [illegible] di [illegible] una congiura per rovinare il buon [illegible] per impadronirsi del Regno. [illegible] ben lo mostrò coll rompere i di lui disegni, e coll lasciarlo morire appiccato ad una quercia e trafitto [illegible] per mano di chi haveva espressa commissione dal Padre di non dovergli dare la morte, ma di riserbarlo illeso.

Chi sa mai se à tempi nostri viva tal sorte di gente che con belle e buone attioni pretenda [illegible] gli altrui esterminii? io non lo dico. Che haveranno però ad essere di quelli che colle buone operationi [illegible] [illegible] carezza à propria [illegible], la propria gloria ci manifestò di premura il Salvatore quando per avvertimento e rimedio propose la parabola del [illegible] e del Fariseo. [illegible] questo al [illegible] [illegible] runt in Templum ut orarent, unus Phariseus et alter Publicanus. Il Publicano tanto inferiore al Fariseo e nella professione, e nella cognitione della [illegible] [illegible] in un angolo il più remoto del Tempio non [illegible] gli occhi al Cielo, ~~[illegible]~~ perche riputavasi indegno, [illegible] [illegible]. ~~[illegible]~~ e [illegible] [illegible] [illegible] chiedeva à Dio misericordia e perdono de suoi [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ coll' ottenuta gratia: descendit hic iustificatus. Chi havesse veduto un tal eccesso della pietà sovrana non si [illegible] [illegible] à credere d'haver à rimirar [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Oh sì che aspettar si doveva che gli Angeli si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] à terra per coronare le di lui buone operationi. E pure nessuno si mosse à [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anzi la di lui oratione non già un incenso ~~[illegible]~~ che portasse cendide fragranze all'[illegible], ~~[illegible]~~ un nero zolfo che portando nausea al ~~[illegible]~~ al Rimuneratore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rigettarlo ad abborrirlo. E perche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad esaltare se stesso con un superbo racconto delle sue opere buone: non sum sicut ceteri hominum raptores iniusti adulteri velut etiam hic Publicanus. ieiuno bis in sabbato, decimas do omnium quae possideo. Con ciò prevenir ci forse [illegible] il nostro Divino Maestro che ci guardiamo nell'operazione di non cercare noi stessi ~~[illegible]~~ od haver qualche altro fine che non sia Dio ~~[illegible]~~ è il nostro ultimo fine, se non vogliamo invece d'ottener gratie [illegible] [illegible] l'abbominio di lui, il quale non curando l'[illegible] [illegible] nel fondo de cuori ad esaminare il valore del nostro [illegible].

Non posso però credere sij troppo frequente il caso del far ~~[illegible]~~ per fini politi[illegible] rei e malitiosi ma ben credo sia frequentissimo il farle ~~[illegible]~~ applicatione

e come per usanza senza prender di mira la gloria di Dio, ch'è il di lui beneplacito e conseguentemente del farle senza guadagno senza merito. Di quest'opere parlava il Profeta Aggeo all'or che disse: seminastis multum et intulistis parum; comedistis et non estis saturati; bibistis et non estis inebriati; operuistis vos et non estis calefacti. E con ciò [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] che [illegible] [illegible] s'accompagnò il Venerabile quando si porta a gl'infermi, s'assiste a tremendi sagrificii, si recitano orationi, opere tutte capaci d'apportarci gran messe di merito, senza spirito di divotione, senza animarle colle virtù interiori senza indirizzarle a gloria di Dio non ci fruttano alcun guadagno alcun merito, non ci fortificano per ascender il monte della perfettione non c'inebriano del divino amore, ci lasciano girare nelle nostre freddezze e spirituali languori con pericolo di far nausea al nostro Dio per sino a rigettarci dalla sua presenza. Le Vergini riferite da S. Matteo eran dieci, tutte stavano aspettando la venuta dello Sposo, tutte havevano le lampadi, ma cinque di loro havevano l'oglio, non così l'altre cinque; quelle furono accolte come dilette sp[ose], queste furono rigettate con un: nescio vos. La cagione fu, [illegible] le prime havevano e le lampade e l'oglio, le seconde havevano le lampade ma senza oglio, ciò è a dire le prime havevano le operationi buone: lampades, quas manibus gestabant opera bona dicit S. Agostino, ma havevano anco l'oglio della virtù interiore che le rendeva fruttuose: oleum boni operis fructus est, dice S. Ilario. Le seconde havevano le opere ma senza la virtù interiore, che dalle loro vigore e valore, e però come se niente havessero furono trattate da straniere da sconosciute: nescio vos.

Apparirà più manifesta la verità di quanto andiam dicendo se poteremo [illegible] una Parabola ad un fatto reale registrato nel cap. 3 dell'Apocalisse. Il Vescovo di Sardi per quello portava l'esteriore era esemplarissimo e da tutti tenuto per un Prelato di segnalata virtù. Predicava con fervore, udiva le confessioni con diligenza, teneva ordinationi ai debiti tempi, profondeva limosine, visitava e consolava con paterno affetto gli ammalati ed afflitti, adempiva con esattezza le funtioni della sua carica. E pure benchè tante opere [illegible] [illegible] buon merito, pur Dio che addentro conosce il pregio de gl'humani impieghi, e che più riguarda la virtù interiore con cui s'opera che l'opre stesse niente affatto rimaneva pago di lui, perchè operava con naturale motivo senza haver a mira [illegible] per cui solamente pensare operar il bene. Onde li fece dire da un Angiolo che le di lui opere non eran di buon peso, non eran piene erano senza midollo eran vuote di merito inanzi a Dio: non invenio opera tua plena coram Deo meo. Questo infermo il vero che mi da motivo di grande spavento. Ah non [illegible] vero che molti [illegible] [illegible] [illegible] perchè si vedino ogni giorni in predicare, in spiegar dogmi della nostra fede, in udir confessioni, in [illegible] [illegible], in comporre discordie, in sovvenire bisognosi, in consolare afflitti, li quali poi a [illegible] di Dio nulla, perchè son vuoti di meriti. La cagione si è perchè in esercitij sì alti e santi non cercano la gloria di Dio ma il proprio applauso, e se non tanto perchè li fanno senza riflessione, senza spirito,

senza il lustro della virtù interiore. Ahi che compassionevoli disavventure, vedere il merito di sì belle azioni per una mala condotta, per non farle con quella pura intenzione che far si doverebbero. Là dove pure, mercè la gran bontà di Dio si possono rendere meritorie di vita eterna [illegible] opere necessarie. Sì che si possono render meriti sino l'opere indifferenti e necessarie. [illegible] nel maneggiar le mani e nel [illegible] l'aratro [illegible], ma [illegible] la divina providenza che [illegible] guadagnare il paradiso sempre [illegible] spirituali vantaggi. Deve [illegible] tormentato da [illegible] ma se lo fa per accomodarsi alla volontà di Dio, che colla penitenza [illegible] à suoi falli, più caro il Cielo che verso il porto felicemente viaggia. Deve [illegible] in un letto avvilito da febbri, cruciato da dolori, tormentato da angustie, se nell'ammalato ne sopporta tutto con invitta pazienza adorando i divini disegni, che con lo voglion afflitto [illegible] di tal maniera l'anima sua che ne innamora il Cielo. E pure si lasciano così à perdere [illegible] e santa [illegible] opere libere [illegible] in se stesse per mancanza di retta intenzione ò per disapplicatezza nel farle [illegible] disgraziata sciagura!

N.N. Non lasciamo scorrere inutilmente il tempo, che continuamente alla morte ci porta. Esercitiamoci in opere spirituali e sante, frequentiamo sacramenti, non attendiamo di [illegible], sovveniamo i bisognosi, consoliamo gli afflitti, diamo mano ai caduti, attendiamo all'orazione, alla lezione di libri buoni, diamo buon odore in ogni luogo di noi. Ma in tutto perfetto sia il nostro fine di piacere à Dio, di dar gloria a Dio, che questo è quello che dà valore e merito al nostro operare, ed in mancanza di questo non [illegible] dar Giudice eterno nell'esame delle nostre azioni con terribile giustizia, dal quale Dio ci liberi.

O. A. M. D. G.

Dom.ca 3 Adventus 1718

Tu quis es? .. Non sum ego Christus. Elias es tu?
non sum. Propheta es tu? N. Ioan. p.o

Gran tentatione di vanagloria fù messa al Precursore da Sacerdoti e da Leviti col mostrare di tenerlo per Elia per un gran Profeta, anzi per il med.mo Messia: ma maggiore fù la di Lui virtù nel ributtarla con profonda umiltà, negando d'esser Cristo, d'esser Elia, d'esser Profeta. Piacesse à Dio che ad imitatione dell'umilissimo S. Giambatta ancor noi sapessimo vincere li continui assalti che ci fà il Demonio con questo vitio, affine di corrompere, d'annientare ogni valore dell'opre buone e di togliere il merito ad ogni diritto impiego. Io questa sera vi farò vedere quanto sia malagevole la vittoria del bel vitio della vanagloria e con ciò pretendo di mettervi in impegno di dover essere tanto più forti e costanti nel combattere quanto più vedrassi essere difficile il vincerlo.

L'illuminatissimo Profeta reale ben conobbe esser arduo il vincere la vanagloria e perciò fece ad implorare con fervore l'aiuto divino per non venirne prigioniero dalla med.ma Averte oculos meos ne videant vanitatem, pregava il Sig.re che li desse gratia di ne pur rimirarla per non restarne preso, averte oculos meos ne videant vanitatem. Ha una bella apparenza la gloria mondana, il vedere la stima l'applauso universale, e benche sia una vanità, ha pure una forza si grande nell'inamorare di se, che per ottenerla tanti comandanti di guerra lasciando li comodi delle proprie lor case vanno à soffrire tormentosissimi stenti ed ad esporsi à continui pericoli d'incontrare subitanea la morte. E tanti bei ingegni non sparano la vita intisichiti continuati in comporre libri, in far lettioni per darla o vederle dalle cattedre e piacesse à Dio che non fussero molti anco tra noi e questo è un pericolo di cui più à me preme il guardarmi li quali con l'opre buone pretendino incontrare l'applauso e l'estimatione somiglianti in ciò à Scribi e Farisei de quali dice il Salvatore: omnia opera sua faciunt ut videantur ab hominibus. Scorgesi da quì quanto sia facile il venirne vinto da questo vitio e quanto difficile sia il riportarne di lui una compita vittoria. Onde il massimo Dottore intorno à ciò, chiamando all'esame del suo cuore ogni huomo con pesanti parole hebbe à dire: conveniat unusquisque cor suum, et in eo vim inveniat quam rarum sit, fidelem animum invenire ut nihil ob vanæ gloriæ cupiditatem nihil ob humanas laudes faciat etc. Difficile est, Deo teste tibi ea esse contentum.

Per questa ragione il sagace comune nostro nemico dico il Demonio di quest'arma si vale per abbattere ogni opra buona. Fù di Lui figura il tiranno Faraone. Vedendo questi che gl'Israeliti andavano più sempre moltiplicando e crescendo in numero tentò d'impedire loro la prole col radoppiare loro le fatiche ne lavori. Questa non li andò fatta, perche quanto più venivano oppressi tanto divenivano più fecondi, quantoque opprimebant eos (i.e. li ministri) tanto magis, multiplicabantur. Ne tentò perciò un altra. Comandò alle Levatrici egittiane che suffocassero i loro maschi bambini ancor questa li andò fallita, perche temendo queste il Dio d'Israello non ebbero ardimento d'ubbidire al Rè, e discolpandosi del non eseguito comando dissero, che le Israelite molto ben pratiche in tal professione non haveano de loro bisogno.

apud Corn. à Lap. Bib. n.o 35 in fine.

Vedendo il crudele Re andavano à vuoto i suoi attentati, ordinò [illegible] à suoi sudditi che dovessero gettar nel Nilo tutti li figliuolini nati dai Israeliti [illegible] Vede l'Infernale Faraone che nel cuore de Fedeli, udendo una predica, leggendo un Libro spirituale, rimirando l'Imagine d'un Dio crocifisso per loro stanno per concepire figliuoli maschi ciò è à dire varij proponimenti di migliorare i costumi, di abbracciare una vita penitente, e devota di attendere alla perfettione christiana all'esercitio d'opre spirituali e sante, che fà egli? procura di caricarli di pensieri di mondo, di sollecitudini per li beni temporali, e di premure per i comodi della presente vita. Se così non li và fatta, procura di soffocarli subbito nati con metter loro in capo qualche rea ò almeno vana intentione. Che se ne pur questo li riesca, mentre vede che i buoni parti non crescendo ed alimentandosi con frequenza di sacram.ti coll'intervenire à gli oratorij col far opere di misericordia spirituali e corporali all'ora finalm.te procura di dar il tracco à tutto col metter loro in capo la brama d'essere veduti d'essere osservati dall'Egitto ciò è à dire dal Mondo acciò siano ammirati per buoni, esaltati per huomini di spirito e di virtù, ut videantur ab hominibus e così perdano tutta la mercede, receperunt mercedem suam. Ed è tanto malagevole il non venir vinti in qualche sorte almeno da sì fatta tentatione di vanagloria che S. Girolamo nello scrivere la vita di S. Ilarione dopo haver riferiti stupendi miracoli prodigiose astinenze, notitia incredibile delle divine scritture, hebbe à soggiungere ch'egli in lui nulla più ammirava che l'haver saputo tener sotto à piedi la gloria ed onore mondano: mirentur alij signa quae fecit, mirentur incredibilem abstinentiam, scientiam, humilitatem: ego nihil ita stupeo quam gloriam et honorem illum conculcare potuisse. E la santa Chiesa esalta con ammiratione sopra i tanti altri pregi dell'Angelico Dottore S. Tomaso il dono che hebbe di non mai sentire i stimoli della vanagloria della superbia: ò munus Dei gratia concessum mirandum miraculum, per superbiae nunquam persentit stimulos: ed il melifluo Bernardo [illegible] hebbe à dire: mirabilem apparere et se contemptibilem reputare, hoc ego ipsis virtutibus mirabilius iudico.

Lanuza tom. [illegible] n.° 36

[illegible] Confessò il per altro umilissimo S. Agostino d'haver sperimentata l'insolenza tentatione di vanagloria in campo, in cui pare impossibile potesse assalirlo. Tuonava questo dal pergamo in detestatione di questo vitio e mentre adoperava le ragioni più convincenti, mentre moveva le machine più adattate dell'arte per abbatterlo, fermatosi alquanto e rimirando gli ascoltanti attenti, con se stesso favellò pensando sia, fratello, l'inimico con cui combatto, il quale quanto più viene da me battuto, tanto più egli dalle stesse mie ragioni, che vuol dire colle stesse mie armi contro di me s'avvanta e mi muove una guerra sottile sì ma però forte e maligna o Agostino mi dice tu sei pure il grande eloquente oratore: son pur efficaci le tue ragioni, son sublimi li tuoi pensieri, non potrebbe parlar meglio un Angiolo: cum adversario dimicans saepe ab eo vulnera capio. Infatti pur anco il magno Gregorio che doppo haver terminato il volume non mai abbastanza lodato de suoi morali sopra Giobbe, in cui più volte detesta, ed impugna la vanagloria, nel rileggerlo, scorse con tanta veemenza

ex Ep: 64 apud Lanuza. Tom. [illegible] n.° 34

contro di lui la med.[ma] che vedendosi angustiatissimo hebbe necessità di ricorrer [illegible] frettolosam.te à Dio ed implorare l'aiuto di quelli che furono per leggerlo per non restar abbattuto. [illegible] al che riportando io mi vien di dire che Predicatori di primo rango, Scrittori sacri di prima classe se vanno onninam.te esenti dalla vanagloria meritano d'essere canonizati. Ella però abbatte anco i mediocri anco gl'infimi et lumi rapentes. Che più: i Discepoli del Salvatore ritornando dalla missione tutti contenti per i felici successi [illegible] piegaronsi alquanto alle lusinghe di questo vitio [illegible] reverti sunt autem septuaginta duo cum gaudio dicentes, etiam Dæmonia subjiciuntur nobis: complacebant sibi in miraculis gratulabundi dice S. Cipriano, onde fù necessario per reprimere la loro presuntione che il divin Maestro raccordasse loro la fatale caduta di Satanasso seguita per la compiacenza di se stesso: videbam Satanam sicut fulgur de Cœlo cadentem: repressa est increpante Domino simplicitatis eorum præsumptio segue à dire il med.[mo] Santo. Or chi non vede chiaram.te quanto sia facile il venir vinti dalla vanagloria e quanto sia arduo il vincerla: quid facient virgulæ, siquidem dirò à questo proposito ubi concutiuntur cedrus Paradisi?

Cypri: lib. de ieiun: et tentat. Christi: quod iam=non locis n.° 36

A che servirà però l'haver io mostrato essere facile il venir vinti dalla vanagloria difficile il vincerla s'io non porgo armi valevoli ed à ripararsi dalli di lei assalti ed à rintuzzare i di lei colpi? [illegible] Dirò perciò in primo luogo che è ottima prudenza è il nascondere il valore delle buone opere: certe attioni tutto de santo che hanno del singolare fanno gran comparenza che vedute potrebbero cagionar sorpresa ed applauso se si può bisogna tenerle celate più che si può à gli occhi de gli huomini, altrimenti si mettiam in pericolo di perdere tutto il merito: deprædari desiderat qui thesaurum publice portat in via dice S. Gregorio. Ma se poi porta la necessità di fare anco molte buone attioni in publico sù gli occhi altrui per loro edificatione o per loro istruttione e che sovvente son capaci di fare dello strepito che habbiamo à fare? Voleva il Sig.re nella legge antica che il sommo sacerdote portasse una veste molto preziosa con fini lavori d'ago ed intessuta con pietre preziose e che con questa andasse in publico per conciliare veneratione ne' popoli, ma voleva anco che portasse sulla fronte una lamina d'oro la quale sempre li pendesse avanti à gli occhi, in cui stava impresso l'adorabilissimo Nome di Dio. Si risplenda con ricche vestimenta di segnalate operationi, si edifichino i prossimi con esterne dimostrationi di culto di Dio sì, ma si porti inanzi à gli occhi la lamina del nome Dio [illegible] si prenda di mira [illegible] unicam.te la di lui gloria, s'habbia unicam.te l'intentione di compiacer lui e non mai di cercar [illegible] applausi dal Mondo. Ci [illegible] fà un comando il nostro divino Maestro e dice: Luceat lux vestra coram hominibus ut videant opera vestra bona et glorificent Patrem vestrum qui in Cœlis est. Ci fà il med.[mo] un divieto e dice: attendite ne iustitiam vestram faciatis coram hominibus ut videamini ab eis. Pare che qui vi sij una contradittione ed è un saldissimo insegnam.to Vuole che risplendiamo col buon esempio acciò vedendo i prossimi le nostre buone opere glorifichino Dio, osservate bene che vuole siano vedute l'opere e non che siamo veduti noi ut videant opera vestra bona e questo dice nel primo testo, e sta ben detto. Vieta nel secondo il far opere giuste per essere veduti noi: Attendite ne iustitiam vestram faciatis coram hominibus ut videamini, ut videamini ab eis, il che sarebbe malissimo fatto.

Imitiamo i misteriosi animali d'Ezechiello: parlando di questi dice il Profeta
in primo luogo: ubi erat impetus spiritus illuc gradiebantur, nec revertebantur cum ambularent, e poi
doppo soggiunge: animalia ibant et revertebantur: ecco un'altra manifesta con-
traditione: gradiebantur et non revertebantur; ibant et revertebantur. Risponde S. Giro-
in cap. 2 Ezech. lamo che stimarono alcuni doversi cancellare questo secondo verso come contrarissimo
all'altro e che ciò fusse stato aggiunto di loro capo dai letterati. Ma nò dice il med.mo
massimo Dottore, nò assolutam.te: come dunque s'accordano? dice il medesimo: il med.mo Santo
che il primo non revertebantur s'intenda della faccia che mai rivoltavano nel loro progre-
dire, et il secondo revertebantur s'intende dal progredire ch'ora avanti, ora addie-
tro, conforme lo Spirito li spingeva. Questa spositione che dà il Santo Dottore
e giudicata legitima, fa à proposito del nostro intento. Per questi animali s'intendono i
giusti, i santi, li quali à guisa de gli Angioli nella scala di Giacobbe
vanno e ritornano, vanno a Dio con meditationi, con contemplationi, con ora-
tioni, con sospiri: e ritornano all'aiuto de prossimi con esercitij della vita attiva
conforme lo Spirito Santo gl'inspira. quello però che devono attendere è osservare si è
che ò vadino ò ritornino devono sempre tener la faccia in Dio, sempre l'inten-
tione in Dio come faceva il Profeta reale, che diceva providebam Dnum in con-
spectu meo semper. Guardi Iddio che rivolgano la faccia à gli huomini, perche
si mettono in pericolo che la vanagloria non mandi in rovina tutte le loro opre,
e loro stessi ancora. Così dunque dobbiamo fare ancora noi tener sempre in
tutte le opre nostre la mira à Dio, far sempre ogni atto per compiacere
à Dio non curando nulla d'essere osservati od applauditi da gli huomini.
Ma perche siamo miserabili e da noi non bastanti che à far male ed à
guastare gli stessi doni di Dio è necessarissimo ancora che ricorriamo
à Dio con ferventi preghiere, affinche c'illumini à conoscere le insidie che
ci tende il Demonio per farci cadere in vanagloria, e che assieme ci dia
validi aiuti per vincere un vitio, ch'è sì malagevole ad esser vinto. Finisco
con un avvertim.to di gran rimarco che danno i Maestri della vita spirituale;
ed è: che non mai si faccia alcuna opra buona per vanagloria, ne mai
si lasci di fare alcun'opra buona per paura della vanagloria.

Cura ex Manl. Tom. 1° Dom.ca 6 quæ superfuit post Epiph. 1717
disc. 17 pag. 145

Simile est Regnum Cælorum grano sinapis Matt. 13.

Il servire à Dio inteso per il Regno de Cieli vien paragonato al grano di senapa: simile est. La ragione di ciò si è, perche come questo grano benche picciolissimo frà gli altri grani, seminato nella di neno in buon terreno cresce sino à divenire un albero; così il servire seriamente à Dio, benche paia una professione, diciamolo, vile à certi sapientoni ingannati dal mondo, alla fine dove le ricchezze del secolo vanno à svanire in fumo, questo divenuto pianta feracissima produce frutti di vita eterna. Si deridano pure i grandi di questa terra e gli amatori delle presenti delicie la semplicità e purità del vivere de seguaci del Crocifisso che à suo dispetto vedranno un dì questi sommamente esaltati e se stessi sommamente abbassati e confusi. Quello che à me spiace nell'animo si è che pochi son quelli che daddovero s'impiegano nel servire il suo Signore pusillus grex li chiamò lo stesso Salvatore, e forse n'è la cagione, perche non pochi si danno à credere riuscire troppo grave alle spalle della debole, e fiacca natura il peso dell'osservanza de divini precetti e perciò dicono che ben con ragione vien paragonato al grano di senapa, che hà in se tanta acrimonia che provoca le lagrime à chi lo mastica. Procuriamo questi inganni col far vedere che non è sì gravoso come si figurano molti il giogo della legge divina, che non v'à forza di renderlo leggiero e soave affine d'animare ciascheduno à sottoporre coraggiosamente le spalle.

Se vogliam credere al Evangelista S. Giovanni non potiam più dire che grandi sono i divini comandi, mentr'egli dica nella sua prima epistola che mandata eius gravia non sunt, anzi se non vogliam contradire alla sua infallibilità siam necessitati à confessare esser agevole è soave l'osservanza de medesimi mentr'egli hà detto che il giogo è soave leggiero il suo peso: iugum meum suave est et onus meum leve. Quindi come referisce S. Luca il gran Precursore frà le altre felici novelle che apportò all'afflittissima discendenza d'Adamo una fù che omnis mons et collis humiliabitur et erunt prava in directa et aspera in vias planas, volendo insinuare che il Verbo umanato haurebbe cangiata l'asprezza della mosaica legge consistente in seicento e tredeci precetti e così malagevoli ad essere osservati che l'Apostolo S. Pietro ebbe à chiamarli quasi insopportabili: iugum quod neque Patres nostri neque nos portare potuimus: haurebbe dissi cangiata l'asprezza della mosaica legge nella piana soavità della legge evangelica ch'è legge di gratia. Christus scrive sopra le allegate parole del Battista Tertulliano, Christus colles æqualis vallibus et obliqua dirivet in rectitudines, quia omnes legis difficultates in Evangelij facilitates convertet. Non è dunque vero altro si trova l'osservanza dell'evangelica legge, come molti se la fingono, ella è agevole ad essere osservata ed è senza dubbio inescusabile ogni cattolico che non adempie quant'ella comanda. S'esamini quanto si vuole il Decalogo e sempre si troveranno i precetti tutti ragionevoli discreti, giustificati è santi: iudicia Domini vera, iustificata in semetipsa, anzi si troveranno amabili;

Luc. 3.

Tert. 5. cont. Marc.

de, desiderabili più che l'oro e le pietre preziose e più soavi del mele.
desiderabilia super aurum, et lapidem pretiosum multum, et dulciora super mel et favum.

2 Con tutto ciò non ostante egli è però vero, che come à molti ammalati i cibi più buoni riescono noiosi e all'opposto riescono grati i nocivi; così à noi feriti dal peccato originale per cui cagione è in non poco disordine la nostra corrotta natura riescono insipidi e noiosi i divini precetti benchè in se stessi soavi ed amabili, ed all'opposto ci riescon graditi i vani piaceri che ci sono benchè nocivi. È perciò necessario trovar qualche arte con cui ci rendiamo abbominevoli i vietati piaceri ed amabili i divini comandi. La più accertata si è il porsi di proposito ad amare Iddio. Amiamo questo sommo amabile sopra ogni cosa ed vedremo l'evento. Ecco l'irrefragabile testimonianza della stessa increata verità. Se qualcheduno mi ama dice il divino Maestro questi osserverà la mia legge, si quis diligit me sermonem meum servabit; e come no, se tutta la sostanza e pienezza della legge consiste nell'amore: plenitudo legis est dilectio: dice l'Apostolo. Non può dunque uno amare Iddio e non osservare la legge, perchè è impossibile che possa uno amarlo ed oltraggiarlo: e l'oltraggiarebbe quando mai contravenisse alla legge perchè contravenendo alla legge contraverrebbe alla di lui volontà espressa nella legge. Dimostrata questa indubitata verità, vediamo come l'amore rende soave ogni fatica e addolcisce ogni noia, vediamo come l'amore non è difficile, e così vedremo che è facile e soave l'osservanza della legge divina.

3 Quanto al primo: il dottissimo Idiota nel primo capo del libro che compose dell'amore dice che questi inclina l'amante senza che senta fatica inclinat amor amantem, neque in hoc laborat. E S. Agostino dice che ove è amore non v'è fatica: ubi est amor non est labor. Apparisce ciò manifestamente per esperienza mentre vediamo tanti che quelli che amano ardentemente qualche oggetto per amore di lui si sottopongono di buona voglia à lunghe veglie notturne, ad asprezze di stagioni ed inclemenze d'aria, à disastri maggiori, senza sentirne fatica, e se pur sentono fatica, amano come cosa dilettevole la stessa fatica: in eo quod amatur S. Agostino: in eo, quod amatur aut non laboratur, aut labor amatur. Parve perciò à Giacobbe la dura servitù di Labano de sett'anni continui non altro che una cara servitù di pochi giorni e ciò perchè serviva per amore della bella Rachele: videbantur illi pauci dies prae amoris magnitudine e non havendo ne pur con ciò ottenuto il suo intento per conseguirla si contentò di sottoporsi ad altri sett'anni di servitù più penosa della prima. Questo si vede dice S. Agostino ne cacciatori ne gli uccellatori ne pescatori, le fatiche de quali benchè per se siano pesanti pure perchè amano la caccia, l'uccellaggione, la pesca dalle medesime ne ritraggono diletto: nullo modo sunt onerosi labores amantium, sed et ipsi delectant, sicut venantium aucupantium piscantium. È manifesto dunque, che l'amore rende amabili le difficoltà, grati i patimenti.

Quanto poi al secondo che non sia difficile l'amore chi non lo vede mentre è sì naturale à noi l'amore che non potiam vivere senza amore. L'amore esibisce se stesso à tutti, à nessuno si nega, si confà con giovani, con vecchi, con sani, con

in cap.

tradi: q.o in Joane.

S. Ag. de bono vid: c: 21

infermi, con nobili con plebei, con forti con deboli, con Religiosi, con Secolari. Nelle altre virtuose operationi potiam haver qualche scusa, mentre l'esercitio delle medesime può andar congionto con qualche molestia dice S. Giovanni Grisostomo: cæteræ virtutes coniunctas molestias habent, ma nell'amore non ne habbiam alcuna mentre l'esercitio dell'amore va anzi congiunto col piacere: voluptatem ingenitam habet. Ci possono sì à viva forza venir rapite le facoltà, ci può esser levata la fama, ci può essere tolta la vita, ma l'amore non vi è forza creata che ce lo possa togliere non volendolo noi. Basta che ci venga proposto un oggetto che habbia, ò che ci pare che habbia qualità amabili subbito ci sentiamo amarlo, subbito siamo inclinati ad amarlo, e quando queste son ed appariscono più amabili tanto più è gagliarda l'inclinatione ad amarlo. Che se ciò è vero come mai potrà non essere facilissimo l'amore il nostro amabilissimo Iddio. In che si potranno ritrovar attrattive più dolci, motivi più forti per l'amore che in lui? Se è motivo d'amore la bontà e la bellezza, egli è il sommo buono il sommo bello. Se è motivo d'amore l'esser amati, l'amor di lui verso di noi è il più tenero il più sviscerato che mai potea essere. Se è motivo d'amore la moltiplicità de' benefitij, che potea egli fare di più per nostro prode, per nostro vantaggio? Ci hà creati, ci conserva, ed il figliuolo di Dio si è fatt' huomo si è imparentato con noi, ed hà dato il sangue e la vita per noi senza havere alcun bisogno di noi, anzi essendo noi inimici di lui. Se è motivo d'amore lo sperar qualche utile qualche contento da chi si ama e da chi potiam sperare utile e felicità maggiore che da lui, il quale tien preparato un Paradiso di delicie e di gioie per i suoi amanti. Speculate quanto volete e se trovate un incentivo d'amore che non si trovi con tutta l'eccellenza della perfettione in Dio, io mi contento di concedere che sia impiego arduo e malagevole l'amarlo. Ma s'egli hà tutte le attrattive e con tutta la perfettione per l'amore, come mai torno ad inferire come mai potrà non essere facilissimo l'amore il nostro amabilissimo Dio. Restringiamo ora l'argomento così e rende amabile ogni fatica: se l'amore è sì facile e tanto naturale all'huomo che non può vivere senza amore, Iddio hà tutte le attrattive tutto il merito per l'amore, L'amore com' habbiam mostrato ò toglie o rende amabile ogni fatica ogni patimento; adunque se l'osservanza della legge di Dio tutta consiste nell'amore plenitudo legis est dilectio, com' habbiam tantoste provato, ne viene in legitima conseguenza che l'osservanza della legge è facile dolce e soave. Oh santo amor di Dio disse pur bene di te S. Bernardo: is per se sufficit, is per se placet, et propter se, ipse meritum, ipse præmium sibi amor est.

Va ricercando Diego Stella per qual cagione il nostro Dio ci comande con

Hom. 23 in Ep. 1 ad Corinth.

Serm. 83 in Cant.

con tanta premura che l'amiamo. Sta forse egli quasi in bisogno del nostro amore? arctatur ne aliqua necessitate amoris nostri? nò assolutam(ente), perche di lui stà scritto: bonorum meorum non eges. oh che due belle ragioni capaci d'intenerire ogni cuore ne rende questo divotissimo scrittore. La prima si è, acciò l'amor che è soave rendesse quieta e tranquilla la nostra navigatione per questo mare di lagrime, e d'affanni: ut vitam tranquillam et quietam agamus, et mundum hunc lacrymarum et miseriæ pelagus profundum alacrius ac suavius navigemus. L'altra si è acciò col amore potessimo raddolcire ogni amarezza e patimento che può occorrere nel divino servitio. Meritano d'esser udite le di lui parole. Quodcumque fueris aggressus quantumvis minimum si sine amore fit grave fastidium ac tedium generat, si vero aliqua amoris scintilla ad id fueris inflammatus etiam difficillimum et asperum et laboriosum sit dulciter et suaviter operaberis. Oh dunque somma nostra fortuna se sappiam ben conoscerla mentre col'amore di Dio potiam renderci soave ogni fatica ogni patimento che può incontrarsi nel divino servitio, nell'osservanza della divina legge, e così potiam renderci tranquilla e felice la navigatione per il mare di miserie di questo mondo per giungere in fine al bramato porto de gli eterni contenti del Paradiso.

Ma ahi stranissima maraviglia. Tutto ciò non ostante quanti sono che non si curano non vogliono amare Iddio! e si contentano di più tosto dannarsi di ardere in eterno trà le orribile fiamme del fuoco d'inferno che amarlo! oh peccator esclama bagnato di lagrime ed acceso di zelo S. Tomaso di Villanuova Oh peccator talis tibi visus est Deus tuus, tam onerosus amor Dei tui ut malis sempiternis incendijs deputari, quam amare. qual empietà può essere più sfacciata, qual più perverso furore. obstupescite coeli ~~in~~ super hoc, ch'io non hò più cuore di parlare.

1719 in Chiesa Ter 3 post quinquag:

Generatio prava atque perversa: haeccine reddis Domino popule stulte et insipiens Cant. Deut. c. 32.

Questo è un pesante rimprovero che fece Mosè à gl'ingrati Israeliti doppo hauer ricordati i gran benefici lor fatti dal Sovrano Sig.re dell'Universo esaggerando le loro male corrispondenze, i loro mali trattamenti: ma tanto più noi Cattolici, ove habbiam ardim.to d'offenderlo quanto son più segnalati i beneficij, che da lui riconosciamo. Io per far riparo alla corrente delli cenini oltraggi, che in questo tempo di carnouale è sempre più impetuosa voglio far un placito all'umana ingratitudine facendo vedere quanto riesca detestabile, e temeraria ogni di lui offesa per il solo torto che fà al sommo beneficio, che ci hà fatto il divin Salvatore nell'incarnarsi e morire per noi.

Fù chi disse che il primo che cominciasse ad incatenare gli huomini non fu la fierezza d'un qualche Barbaro disumanato, ma fu il dolce genio d'un liberale Benefattore co' legami di benefici. Fù chi disse che i benefici fanno operar maraviglie ai grandi, miracoli à gl'inferiori. Di questi si servì Giacobbe per impiacevolire il mal talento del feroce Fratello Esaù: placabo illum muneribus, e n'ottenne l'intento. Quest'arte insegnò Salomone per guadagnar il cuore de più implacabili nemici, promettendo che non solam.te si sarebbe mitigato il lor odio, ma anco acceso il loro amore: si esurierit inimicus tuus ciba illum, si sitierit da ei aquam bibere, prunas enim congeres super caput eius. E come no, se sino le fiere più indomeubili i Lioni, le Tigri, si rendon trattabili co' benefici: officia ferae sentiunt disse il morale, nec ullum tam immansuetum est animal, quod non cura mitiget, et in amorem sui vertat. E se tutti i Sauij s'accordano in conchiudere, che meritando ogni beneficio riconoscenza, chi manca in questo, è un mostro peggior delle bestie. Che se ogni beneficio merita grata corrispondenza, ne viene in conseguenza che quant'è maggiore un beneficio tanto maggiore la merita: e tanto vien ad essere più enorme la sfacciatezza di chi non corrisponde, più detestabile l'ingratitudine di chi hà ardire d'offendere il Benefattore. Se dunque è sommo, come trovasi il beneficio che ci ha fatto il divin Salvatore nell'incarnarsi e morire per noi quel dovrà essere l'obligo nostro verso di lui? e se in vece di procurare d'adempierlo à tutto potere hauremo ardim.to di disgustarlo, d'offenderlo quai nomi sì obbrobriosi potrem mai ritrouare che vagliano ad esprimere il temerario nostro mal termine?

2 Egli è certo che da qualunque parte noi si voltiamo ed ovunque gettiamo lo sguardo, ò all'alto, ò al basso, ò alla sinistra ò alla destra, ò innanzi à noi ò dietro à noi ò dentro ò fuori di noi dappertutto ci vediamo circondati penetrati da beneficij divini, in maniera tale che l'huomo più giustam.te può dirsi un composto di beneficij divini, à prò del quale concorre la natura per servirlo, la gratia per salvarlo, la gloria per beatificarlo. Viene non per tanto con singolarità ad esaltare sommo beneficio il beneficio dell'esser incarnato dell'esser morto un Dio per noi. Oh egli è pure un gran fine, un gran fatto! Un Dio s'è contentato d'incarnarsi nell'utero d'una Vergine, di farsi huomo passibile e mortale, di nascere in una stalla impotente Bambino! Un Dio s'è contentato di menare una vita stentata e penitente per trent'anni per nulla più conosciuto, che per figliuolo d'un Legnaiuolo. Un Dio s'è contentato di faticare e stentare in lunghi e penosi viaggi e di giorno e di notte e ne freddi più rigidi e ne caldi più cocenti patendo fame e sete per insegnare la vera strada della salute! Un Dio s'è contentato di sudar sangue, d'agonizzare sotto gl'orrori d'interni affanni, d'essere preso e legato da indiscreta birraglia d'esser strascinato à tribunali de pretendenti idolatri come malfattore, d'essere flagellato barbaram.te com'un reo vilissimo, d'essere coronato di pungentissime spine come un Rè da burla! Finalm.te un Dio s'è contentato d'esser fatto morire inchiodato sopra una infame Croce trà due Assassini d'una morte accompagnata dai maggiori dishonori e disprezzi che possan imaginarsi: saturabitur opprobrijs di lui si predisse, dai dolori più atroci, dai spasimi più crudeli che mai habbia veduto ò sia per vedere il mondo onde ben potè dire con verità: ò vos omnes qui transitis per viam: attendite et videte si est dolor similis sicut dolor meus! oh gran fatto, stupendissimo fatto! e tutto questo per noi! e tutto questo per noi! oh beneficio inapprezzabile! ò beneficio sommo che oltrepassa ogni umano pensiero, ogni umana credenza, ma è però verità di fede divina. Un beneficio tant'è maggiore quanto più caro costa al Benefattore; questo beneficio hà costato al Salvatore tutt'il suo sangue la stessa sua santissima vita. Un beneficio tant'è maggiore quanto più eccede in maggioranza il Benefattore il beneficato: il Benefattore è Dio, il beneficato è l'huomo vilissima creatura. Un beneficio tant'è maggiore quanto è men meritevole il beneficato: il beneficato è un nemico dello stesso Iddio, quanto dunque

Ò un miracolo! si annichi d'[illegible] che [illegible] sempre [illegible]

per tanti capi ad ecutre sommo beneficio

questo beneficio. E pure: Obstupescite Cœli super hoc et portæ eius desolamini vehementer: e pure tale è stata, se posso così dire tale è stata la fortuna del liberalissimo nostro Sig.re che quanto hà fatto e patito per moltissimi ad altro non serve che per far più risaltare la loro mostruosissima ingratitudine. ma santo Iddio! se i benefici che ci fanno gli uomini ci obbligano ci incatenano, perche no'l fanno i benefici sommi d'un Dio? perche non giungono a farne ecc. a tenerlo dalle offese? Egli sapendo, che noi per nostra mala natura siam sovvente soliti ad amare i beneficij senza amare i benefattori, per tentar ogni mezzo di guadagnarci, non solamente ci hà fatti beneficij sommi ma hà fatto se stesso beneficio e sacrificio sommo facendosi huomo e disfacendosi d'huomo col nascere e morire per noi, affinche giungessimo ad amarlo se non come Benefattore almeno come beneficio come dunque può mai essere che non si ami ne come Benefattore ne come beneficio? Peggio come può essere che si giunga à si temeraria empietà che si ardisca d'offenderlo?

San Paolo scrivendo à Romani disse che il Redentore haveva dato il suo sangue in remissione de peccati passati propter remissionem præcedentium delictorum e credette di fede che morì anco per li peccati passati, perche dunque disse solamente in remissionem præcedentium delictorum? disse così perche s'inorridì à nominare peccati che havessero à seguire doppo che un Dio era morto per distruggerli, parendoli impossibile un caso si strano. Di fatti l'innamorata amante di Giesù Cristo S. Maria Maddalena de Pazzi stando moribonda e vicina à spirare l'Anima immacolata raccogliendo quanto potè e di spirito e di voce disse à devoti: Io parto da questo Mondo senza mai haver potuto capire come sia possibile che una creatura possa pensare d'offendere Iddio, e di commettere un peccato mortale. E pure quanti se ne commettono? Il pudico Giuseppe sollecitato dalla sfacciata Egittiana restò attonito e rispose francamente non che non voleva, ma che non poteva secondare le di lei sfrenatezze: quomodo possum hoc malum facere, quomodo possum e ciò perche il di lei consorte Putifare li haveva dato in mano tutti li suoi beni con assoluta podestà di disporne à modo suo. Ma son mai da paragonarsi i benefici fatti da Putifare à Giuseppe con quelli che un Dio fatt'huomo per noi e morto per noi hà fatti à noi? come dunque possiam offenderlo. quomodo possumus? quomodo possumus? e pure? e pure . . . ah perche non hò io una lingua di Bronzo un fianco di acciaio per esaggerare (o stravagante) indegnità. Benche si sappia che ogni peccato mortale è una somma ingiuria, un sommo vilipendio di Dio, perche in ogni peccato mortale si preferisce à Dio quella soddisfazione che si hà nel peccare, eleggendo volontariamente di più tosto perdere Iddio che perdere quella soddisfazione, e venendo con tal atto per quanto è dalla parte nostra à disfare Iddio dall'esser Dio tutto ciò non ostante ad onta del sangue e della passione del Salvatore da tanti e tanti arditamente si pecca, e si tiene per bella fortuna l'incontro di poter peccare, per disgrazia il non poter effettuare i machinati peccati. Ah che dappertutto si tendono insidie alla pudicitia amorbano l'aria l'incontinenze, scandalizzano l'immodestie si moltiplicano le rubbarie, fuma il fasto, opprime la prepotenza, inganna l'avidità, bollono gli odij s'insanguinano le vendette, si fugge la croce si cercano i piaceri del corpo e si lascia perire quell'anima per cui tutta restò svenato un Dio.

Ma se così si vilipende Iddio, se così si disprezza il sangue di Giesù Cristo perche l'aria non fà piombar fulmini sù le teste de peccatori contumaci? perche non scende dal Cielo il fuoco per incenerire i colpevoli? perche non se l'ingoia la terra squarciata da terremoti? perche non escono furibonde dalle lor tane le fiere per isbranarli? perche non li rapiscono i Demonj per istrascinarli à gli eterni abissi? sapete perche nol fanno? Perche la misericordia divina, ed ecco un altro massimo beneficio, perche la misericordia divina à riguardo de meriti di Giesù Cristo li trattiene per darci tempo al ravvedimento, per non haverci à dannare. Ma ahime ed ecco un massimo disprezzo anco di questo massimo beneficio, Ma ahime che molti scelleratissimi con insofferabile empietà, con atroce sacrilegio fanno mezzana del Demonio la stessa misericordia, volendo buttarsi dal partito del Demonio per mezzo di quella misericordia per cui dovevano congiungersi à Dio. Non havrei mai havuto ardire di dir questo se già non l'havesse detto piangendo per zelo nel rimproverare un peccatore. Pelatio eruditissimo Spositor di Scritture: immane flagitium est misericordiam Dei facere lenam Diaboli, et quod per misericordiam Deo coniungi debueras Diabolo coniungeris. E tanto fanno tutti coloro che affidati della misericordia di Dio prendono baldanza nell'offendere il med.mo Dio. Ma se và così à me non dà l'animo di più parlare. Vedo che tanti huomini Apostolici sempre tuonano contro de peccati, e vedo che sempre seguono à regnare

gnare i peccati. Pensate voi s'io ~~[illegible]~~ senza credito senza sperito potto mai persuadermi di poter compungere ne pur un sol peccatore. Voglio non per tanto ~~[illegible]~~ prima di ritirarmi al lido gettar la rete alla destra, e tentar l'impresa ~~[illegible]~~ con una pratica di tenerezza.

Mi ricordo d'haver udito da un grand'huomo e degnissimo di fede, che fu già un buon Padre ch'hebbe la mala sorte d'havere un pessimo figlio. Adoperò ogn'arte minacce, ~~[illegible]~~ promesse, preghiere lagrime sospiri per poter guadagnar quel cuore impastato di fierezza ma tutto in darno. finalm.te che fece? fece tanto che lo condusse seco un giorno entro d'un bosco. Inoltrati che nel più folto del med.mo rivoltatosi verso di lui così nella à parlargli: figliuolo mio li disse, tu sai con quanta svisceratezza io t'habbia amato, e come sempre habbia tentato il possibile per compiacerti, ma tale è stata la mia sfortuna che non mai hò potuto vincere la durezza del tuo cuore. Sappi però che ne pure gli eccessi de tuoi pessimi trattam.ti han potuto arrestare il corso del mio paterno affetto, anzi io non so come, l'han reso più impetuoso. Se sempre t'hò amato, ora più che mai io t'amo e più che mai son disposto d'incontrare le tue soddisfazioni. Vedo che nulla più ti potrebbe ~~[illegible]~~ ricever à genio che la mia morte, perche questo ti torrebbe da gli occhi l'oggetto delle tue noie. Eccomi pronto à contentarti (e cavando dalla manica un pugnale proseguì à dirgli) Brandi quest'arma e con franca mano piantata in questo petto, morirò di buona voglia per far ~~[illegible]~~ vantiver felice alla mia morte. Su di che temi? gl'orrori di questa solitudine l'ombre di questi faggi di ~~[illegible]~~ terran celato il parricidio. Su che tardi? ~~[illegible]~~ stimarò ben speso il mio sangue purche à te compri piaceri: terrò per fortunato il mio morire, purche à te frutti un viver lieto e giocondo. Al suono di questi accenti restò sbigottito come da un tuono il figliuolo, si sentì scorrere un freddo orrore per l'ossa, gelar il sangue nell'arterie, e scorgendo com'ad un lampo l'alto merito del ~~[illegible]~~ Genitore ~~[illegible]~~ la deformità della sua ingratitudine ah Padre disse, ma non potè proseguire à parlare, perche gli soffocavano nella bocca le parole i singhiozzi. Restò ben preso la pensim.te sì doloroso che tenendosi per indegno di più vivere havrebbe con quel ferro data la morte à se stesso se non havesse saputo che con tal colpo havrebbe trafitto anc'il cuore del troppo amante Genitore. Il nostro Salvatore ci è Padre, e Padre che ama senza pari. Egli di fatto è morto carico di piaghe sopra una Croce per acquistar à noi una vita eterna. beata, e morto volentieri e morto amandoci. Volete esser figli peggiori di questo pessimo figlio? Non vi si commuovono le viscere? non vi piange il cuore? volete destarvi finalm.te e conoscere il di lui merito infinito la vostra ingratitudine immensa? ò da l'animo di ricrocifiggerlo colle colpe? Riflettete un poco e se in lui ritrovate qualche cosa meritevole del nostro disamore oziare d'amarlo, ~~[illegible]~~ oh Dio che mai mi fate ~~[illegible]~~ dire: ~~[illegible]~~ ricrocifiggetelo. ~~[illegible]~~

Nacque in Roma à tempi di Vespasiano una nobil gara trà Pittori nella pretensiona di saper ~~[illegible]~~ con migliore e più vivace idea dipingere il Salvatore. Il più giovane trà essi ne riportò la palma. Lo figurò in un Amorino spirante e grondante di sangue, che ~~[illegible]~~ in una mano tenea scritto: promitto: io prometto, nell'altra: expecto: aspetto ed in mezzo del cuore, che per un gran squarcio del petto si vedea altrettanto più bello quanto più lacero da ferite ed intriso di sangue leggeasi in caratteri d'oro: ignosco: io perdono. Oh nobilissime espressioni! Potete non intenerirvi nel considerarle? Udiste cari di che il nostro Salvatore vi mostra le piaghe ~~[illegible]~~ sofferte per voi vi mostra il sangue sparso per ~~[illegible]~~ voi, sì che vi promette il Paradiso sì che v'aspetta à ~~[illegible]~~ penitenza, sì che volentieri vi perdona se vi ravvedete. Sarà possibile che ostiniate più incrudelire contro d'un sì leale amante? oh se sapeste quanti strapazzi hà egli à sofferire nella scandalosissima notte ventura? Potete accordarvi ad di lui traditori? ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ancor ~~[illegible]~~ vilipenderlo calpestarlo? Ah se fosse mai quì qualcheduno così sfratiato che havesse pensiero di portarsi in qualche luogo à commettere ~~[illegible]~~ à mettersi in pericolo di commettere qualche peccato mortale: à questo io dico: ah ~~[illegible]~~ cambiate pensiero non lo fate, ritiratevi. Ritiratevi vi dice, l'amor che vi porta Giesù Cristo per voi crocifisso: ritiratevi vi dice, ~~[illegible]~~ il di lui sangue sparso per voi: ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~: ritiratevi, vi dice la promessa che vi fa del Paradiso: ritiratevi vi dice, la patienza con cui tanto v'hà aspettato: ritiratevi vi dice la misericordia che tante volte v'hà perdonato: ritiratevi dunque, ritiratevi. O.A.M.D.G.

Dom.ca 4 Adventus 1719.

Venit in omnem regionem Iordanis predicans
Baptismum poenit. in remiss. peccat. Luc. 3.

Predicava il Battesimo della penitenza il Precursore del Salvatore, la voce del Verbo perche doppo haver peccato doppo il Battesimo dell'acqua, egli è assolutam.te necessario: nisi poenitentiam egeritis, oes similiter peribitis disse anco il medesimo Verbo. Questa è una verità che si sa da tutti e pure non tutti vogliono ravvedersi, non tutti vogliono far penitenza. La ragione più ordinaria si è perche come à gli accecati peccatori pare troppo dolce il dilettevole de peccati così par loro troppo amara e pesante la penitenza. Grand'inganno per non dire pazzia mentre in verità l'amarezza va congiunta co peccati la soavità colla penitenza. Dicano tutti quei che hebbero la buona sorte di piangere i loro peccati se mai nel piangerli si stimarono sciagurati ed infelici, e se non è vero, che sperimentarono dolci al loro spirito le lagrime soavi i sospiri. Dice all'opposto il peccato non può non havere per compagna l'amarezza del cuore, il cruccio dello spirito, conforme al detto di Geremia: quam malum et amarum est reliquisse te Dnum Deum tuum. Per ciò questa sera di quest'amarezza acciò ciascheduno abborisca il peccato che ci fa miserabilissimi anco in questa vita.

Nò che non si può mai bene star contenti col peccato in questa vita. Basta solo l'haver peccato à rendercela infelicissima per esser del tormentatore vincolo della coscienza, e per tenerci in un perpetuo affanno. Questa è una verità così chiara che ha saputo far penetrare i suoi lumi sino nelle menti de ciechi gentili. Seneca istesso ad affermar che la prima e massima pena d'un peccatore è l'haver peccato. prima et maxima peccantium pena est peccasse. Chilone Lacedemone come riferisce Laertio solea dire doversi eleggere la perdita d'un ingiusto guadagno, più tosto che operare contro coscienza, perche la perdita poco à lungo ci affligge ma la coscienza dell'ingiustitia commessa tiene l'animo in perpetui tormenti: res quippe ammissa parvo tempore dolet. scelus autem conscientia semper animum cruciat. Pitagora lasciò scritto esser di gran lunga inferiori la pena le torture del corpo à quelle della macchiata coscienza: vir iniquus afflictus conscientia plus male vexatur, quam is qui corpore castigatur et caeditur. Ma io non hò bisogno d'accreditare con autorità di Gentili un vero, che con unanime consenso vien confessato da Santi Padri. Il magno Pontefice S. Gregorio qualifica tra tutte le angustie d'un animo la peggiore di quella che cagiona la coscienza de commessi misfatti: inter multiplices animae tribulationes et innumerabiles afflictiones molestias nulla maior est quam conscientia delictorum. Lo stesso più brevem.te replica S. Agostino. inter tribulationes humanae animae nulla maior est quam conscientia delictorum. Così pur sente S. Ambrogio qui pena gravior quam interioris vulnus conscientiae. Così S. Isidoro nulla pena gravior mala conscientia. Così S. Bernardo. nulla pena maior mala conscientia. Ciò ripensando dico io maravigliato. Egli è pur vero che i Santi Padri sono tenuti da noi per Maestri del vero come illuminati dallo Spirito Santo acciò servir debbano di Guide a fedeli à noi: egli è pur vero che conosciamo e confessiamo tutti che il Demonio è Padre delle bugie e delle frodi, e che la di lui professione si è d'ingannare di tradire, e pure se questi à dantine tanti un viver felice vivendo nelle iniquità essi li credono, lo seguono, abbracciano l'iniquità, ad onta di quanto dicono, di quanto insegnano gl'illuminati servi di Dio,

ed i fedeli e veraci maestri de gli huomini? ah miseri vadano pure à lor piacere à contentare i loro capricci con oltraggio dell'Onnipotente: momentaneo sarà il piacere nel peccato, lunga ~~[illegible]~~ sarà la pena dell'havere peccato, nè mai trovaranno rimedio che vaglia à mitigarlo sino à tanto che colla morte della loro anima vivrà in loro il maledetto peccato.

Trà tutte le disavventure che accader possono ad un fedele in questo mondo piene di sciagure senza di lui colpa, ed essendo egli in gratia di Dio non ve n'hà nessuna à cui non serva di lenitivo efficace la ragione. Sia questo da lunga e penosa malattia inchiodato in un letto, pensi che con un tal patire per amor del suo si fabbrica corone eterne per il Cielo e rimarrà consolato. Sia perseguitato à morte da barbari Tiranni ò da potenti nemici, se non può schivare i loro furori, consideri che venendo anco da quelli trucidato, tirando à misera vita presente ne volterà dalle miserie ad una vita beata e resterà sollevato. Sia intaccato ingiustam.te nella fama e nell'onore ~~[illegible]~~ da maledichè lingue, rifletta che verrà ben un giorno, in cui à confusione de maligni apparirà su la faccia di tutto il Mondo gloriosa la sua innocenza e cesseranno i rammarichi. Sia povero e povero abbandonato che non può trovar modo di sostentare la vita cadente, rammentisi che per sentenza del Salvatore de poveri se patienti, sarà il Regno della gloria; e nella beata speranza troverà il conforto. In somma andate discorrendo per tutti gli altri mali ed in tutti troverete che può esser rimedio la ragione. Ma il rimorso della coscienza che nel cuore annida il peccato è un veleno non solo tormentoso ma di si pestifera qualità che non trova antidoto nè in Cielo nè in terra; ed ove à gli altri mali senza colpa serve di lenitivo la ragione, com'ho detto, à questo non serve che di carnefice per più inasprirlo. Datemi uno scelerato e sarà lo stesso che dare uno sciagurato ma di conditione si miserabile che non solo dalle cose che da se fanno orrore ma sino da quelle che da se ricreano l'animo egli col discorso della ragione ne tragge noia e dolore. Vada à vedere la bella faccia d'un Ciel sereno, le stelle gli paion funeste comete prenuntie d'infausti accidenti. Vada à diporto trà fioriti giardini trà amene colline e verdi pianure tenerà invidie sino ~~[illegible]~~ dall'innocenza de fiori e delle verdure. Parlategli del Paradiso ed egli conoscendosi immeritevole proverà dolorosi rammarichi. Discorretegli dell'Inferno ed ~~[illegible]~~ egli riflettendo alla sua reità ne sperimenterà anticipate le pene. All'udir il racconto d'un qualche tragico avvenim.to ne temerà un più orribile per se, perche proportionato alla sua malvaggità. All'incontrar un bara funebre si stampa nella mente lo spaventoso simolacro della sua terribil morte ventura, se l'aria si annuvola li par di vedere un'immagine delle sue ombre interiori. Se si scopre in luminosa sfera un lampo, parendoli la face del Cielo e vendicatrici saette, se scoscia un tuono, parendoli la Tromba fatale dello sdegno divino trema da capo à piedi. Se scoccia un fulmine apprendendolo per dardo inevitabile delle sovrane vendette sente fino nell'intimo delle viscere si sente conquidere. Non hà pace nel giorno, veglia trà spaventose larve la notte: ne banchetti non trova diletto, nelle conversationi non sente sollievo, trà canti e suoni non hà conforto. Vada ovunque vuole non mai ritrovarà riposo perche sempre seco porta per suo fiscale la mala coscienza, che sempre intuonandogli all'orecchie del cuore che hà un Dio onnipotente per nemico, che sempre li è presente, lo tiene in continui batticuori, in continui spaventosi sonitus terroris, dice pur bene d'un tale

Elifaz

Elifaz, uno de gli amici di Giobbe: sonitus terroris in auribus impij, et cum pax sit ille insidias suspicatur. Or dite se si può immaginare una infelicità più sciagurata di questa?

Ma perche forse vi può cadere in pensiero che quanto io v'hò detto siano cose più tosto da me ideate che realm.te vere, voglio confermare il tutto con un catalogo di reali esempi. L'empio Caino che se non fù il primo peccatore fù il primo impenitente dannato nel mondo à quali angustie non soggiacque dacche si macchiò la coscienza coll'esecrando fratricidio? se sempre tremava e da ogni vento temea la morte? O qual esser dovette l'interno cruccio di Lamecco, se non potendolo più tenere celato hebbe à palesarlo senz'esser richiesto alle mogli col commesso segreto homicidio: audite vocem meam uxores Lamech, quoniam occidi virum in vulnus meum et adolescentulum in livorem meum: septuplum ultio dabitur de Cain, de Lamech vero septuagies septies: pensate se potea viver lieto mentre indovino infelice facea à se stesso si infausti pronostici? I figliuoli di Giacobbe vedendosi nell'Egitto incolpati di spie dallo sconosciuto fratello e per ciò anco fatti carcerare, per nulla più si rammaricavano e nulla più li traffiggeva che il rimorso della coscienza per il venduto fratello, e per ciò di tanto splend.to dolendosi dicevano: merito hæc patimur quia peccavimus in fratrem nostrum. L'empio Giuda dacche vendette il buon Giesù suo Maestro, restò sorpreso da pena sì grave che stimando minor male la morte, questa elesse per rimedio appiccandosi da disperato: neque enim conscientiam, quæ ipsum arguebat ferre potuit. Di Flacco Proconsole dell'Egitto scrive Filone che relegato per i suoi misfatti nell'Isola di Andro tremava continuam.te Ed or dal letto balzava fuggitivo parendoli di haver un nemico col pugnale alla gola: or portavasi all'aperto per divertirsi, ma al solo rimirare il Cielo stupefatto gridava: ahime dunque ed è pur vero che là sù vi è Iddio vendicatore delle mie colpe, indi ridicendole ad una ad una soggiungeva: ah lo sò pur troppo lo sò che ne verrò severam.te punito, lo so che la dovrò pagarle sino all'ultimo minuto: horum facinorum pœnæ me manent. e poscia mezo morto cadendo dimenava le braccia e sbattava colle gambe, sinche d'agitandosi in se, freddo sudore perdeva ogni sentimento. Tiberio tra le delizie di Capri ed all'ombre amene di verdi boschetti era sforzato con frequenti singiozzi à confessare le inconsolabile amarezze del cuore tormentato da rea coscienza: Tiberium non fortuna non solitudines protegebant quin tormenta pectoris suasque ipse pœnas fateretur: son parole di Tacito. Caligola e Nerone col lor pallor à maggior parte della notte passeggiando frenetici per lor ampie sale non potendo dormire, perche venuti in veglia da orribili spettri e ululaggi e pregavan le tenebre à dileguarsi presto e l'Aurora ad affrettare il suo corso come narra Svetonio. D'un certo Apollodoro scrive Plutarco che parendoli ogni notte d'essere scorticato e poi cotto e à bollire in una caldaia, sentiva dirsi con dispetto rimproveri dalla coscienza rea: io io son quella che senza compassione ti martirizo: ego ego tibi horum sum causa. E finalm.te per por fine, che sempre sarebbe che dire: Un certo Filosofo pitagorico, come si hà dagli Apoftegmi de Greci, andato da un Calzolaio à pagargli un paio di scarpe e trovato ch'egli era morto tornò à casa non senza qualche piacere per haversi sottratto dal pagam.to: ma pensando poi alla commessa ingiustitia si vivam.te si sentì ferire dal rimorso, che parendoli di vedersele

sempre

sempre innanzi severissimo esattore corse à ritirar il denaro nella di cui casa con dire à se medesimo: costui era morto à tutti ma à te ed alle tue mani per troppo vivo mostravasi: tibi soli vivit, qui alijs defunctus erat. Tanto Iddio se tanto operava il rimorso in un Idolatra e per una ingiustizia di sì poco rilievo che dovrà fare in cattolico pieno d'enormi misfatti, c'ha per certezza di fede d'aver un Dio onnipotente per nemico che in ogni momento lo può subbissare nell'Inferno? Qual stoltezza è mai dunque il contentarsi di tirarsi addosso mali sì grandi, inquietudini sì penose per il fugace compiacimento che ci possono apportare gl'ingiusti acquisti, le vietate sensualità? qual scusa, qual discolpa si può addurre in difesa delle nostre iniquità mentre potendo vivere contenti vivendo da cristiani e bene in questa vita, dicendo lo Spirito santo che secura conscientia quasi iuge convivium ed ottenere la salute nell'altra, vogliamo vivendo male soggiacere ad un continuato martirio in vita, con evidente pericolo di dannarsi à dannare in morte? Trovasi e si può una stupidezza più insensata di questa.

Si può fare da qualcheduno una potente obiezione à quanto s'è detto, ed è che quantunque sia vero che molti iniqui vengon tormentati dal rimorso della coscienza egli è però anco vero che non pochi vivono lieti e giocondi, senza interne inquietezze dentro con nel cuore mille malvagità. Non più, non più. Iddio per sua pietosissima misericordia tenga lontana da ogni cristiano peccatore questa sciaguratissima quiete, mentre ella è la più deplorabile sventura a cui possa arrivare in questa vita un iniquo. ah che le ferite che son senza dolore son le ferite più mortali e le febbri che non si sentono sono le febbri più maligne e disperate. Dice lo Spirito santo che il cuore dell'empio è come un mare in tempesta, cor impij quasi mare fervens. Sin qui son male. ma se il mare tempestoso del cuore dell'empio s'incalma si tranquilla sta malissimo. Questa è una calma peggiore della tempesta da cui S. Girolamo grida che si ritiri la nave: expedite rudentes, vela suspendite: tranquillitas ista tempestas est. Ond'io ad un tale non saprei che dirgli di meglio, se non che preghi Iddio e con gran istanza lo preghi acciò per pietà gli mandi i rimorsi della coscienza come molto men male, anzi come necessario rimedio per risvegliarlo dal mortale letargo in cui giace, mentre per far ritornare in senso uno che sia in letargo non vagliono i vezzi, ma abbisognano le punture. Noi dunque dilettissimi stiamo lontani da peccati viviamo perseverantemente in grazia di Dio e saremo senza affannosi timori in vita, e senza spaventi in morte. I.A.M.D.G.

1720.

Feria tertia post Dom: quinquag:

Venite adoremus, et procidamus ante Deum ploremus coram Dño: Invita cosi la Chiesa santa ogni giorno à fedeli colle parole del Salmo 94.

La cattolica Chiesa nostra pijssima madre tutta sollecita del nostro vero bene ogni giorno sinche siam vivi colle accennate parole per mezo de gli Ecclesiastici c'invita à piangere inanzi la sovrana Maestà di Dio: procidamus ante Deum, ploremus coram Dño. Se però ogni giorno veniam invitati à piangere, ciò più che mai ci conviene nell'odierno infelicissimo giorno, in cui abbondando oltre al solito le licenziosità la sfrenatezze, più che mai abbondano le divine offese, e più che mai trionfano colla rovina di tante anime le Podestà delle tenebre. E non vi pare questo un gran motivo di piangere, di sospirare? Io però perchè più premer ci deve il procurare il nostro proprio spirituale vantaggio la nostra propria eterna salute che quella de gli altri, lasciando da parte e questo ed altri motivi benche di grave rimarco, v'invito questa sera à piangere per questi due soli à noi importantissimi: cioè, perche habbiam peccato, e perche semo stati mo in pericolo di peccare. Cominciamo dal primo.

Si dobbiam piangere ed habbiam gran motivo di piangere perche habbiam peccato. O chi potesse forsi dappresso ad un Giovane innocente quando stà per commettere il primo peccato mortale. Bisognarebbe dirgli e dirgli con tutto lo sforzo del zelo, per divertirlo. Che fai miserabile, che fai? se sapessi che strana mutazione si fà in te, se vi acconsenti se sapessi che perdi quando perdi la gratia di dio Dio, certamente inorridiresti. Tu perdi Dio, ti fai abbominevole à Dio, à cui eri si caro, tu perdi il Paradiso di cui eri sicuro, ti fai meritevole dell'Inferno di cui non eri reo. E per quanto tu pianga per quanto tu smanij per eccesso di dolore d'esser rientrato nell'amicitia del tuo Dio, mai più sicuro [illegible] d'ottenere il Paradiso, mai più sicuro doppo il peccato, non sarai mai più sicuro di sfuggire l'Inferno. Noi che dolore. Noi siamo nel caso: habbiam peccato e tante volte peccato, e non siam sicuri che Dio ci habbia perdonato, che ci habbia rimesso in gratia. Vede una Dama entrare nella sua stanza una serpe velenosa. Come subito quà e là inaurrito à chiamar serventi acciò vengano ad ammazzarla. Accorrono tutti quei ch'incontra per servirla, ma per quanta diligenza s'adopri nell'osservare tutti gli angoli tutte le fessure nel rivoltare sottosopra tutte le robbe della Camera non è possibile di trovarla. Ricusa la Dama di voler più abitare in quella stanza temendo di qualche morso mortale. Le fan coraggio tutti di casa dicendo, che certamente sarà uscita nel tempo ch'ella andò attorno cercando soccorso, mentre se così non fosse si sarebbe senza dubbio ritrovata. Risponde la Dama, che à lei basta per non entrare mai più in quella Camera, il sapere di certo che la serpe entrò, ed il non sapere di certo ch'ella sia uscita. Io non mi oppongo. Ma se fosse costretta la sera à starsi nella stanza à viva forza, chi ne dubbita che fosse per piangere tutta la notte per paura. Noi stiamo à ridere su questa parabola, perche con essa prendendo forma campo à provocar pianti ed amari singhiozzi. Noi doppo che habbiam peccato sapiam di certo esser entrata la pestifera serpe del peccato mortale nell'anima nostra ma tanche l'habbiam cercata rivoltando sottosopra tutto il nostro interno con diligenti esami benche anco l'habbiam ritrovata nulla di meno per quanto habbiam procurato di scacciarla dal cuore con detestationi, con atti dolore, con sagramentali confessioni, non sapiam di certo s'ella sia uscita, perche non sapiam di certo se il dolore sia stato efficace, se fruttuoso il Sagramento. Ah nò che nessuno è certo d'haver ricuperata la gratia doppo il peccato, se di ciò non ha certa rivelatione da Dio, favore si speciale e si raro, che sarebbe in noi intollerabile temerità lo sperarlo. Quis potest dicere: mundum est cor 2:9

meum dice lo Spirito santo ne Proverbij purus sum à peccato. E più chiaramente nell'Ecclesiaste: 9:1

Sunt iusti atque sapientes, et opera eorum in manu Dei: et tamen nescit homo utrum amore an odio dignus sit, sed omnia in futurum reservantur incerta. O mi diranno alcuni loda à Dio non ci rimorde la coscienza? non vediam in noi reità di grave peccato. Tutto sta ben detto, buon segno, grande speranza si, me ne rallegro, ma però resta ancor di temere ancora di piangere. Egli è evidente che il testo non parla de gli empij, de scelerati, perche questi pur troppo

sanno

sanno che sono odiati da Dio: parla à quei che caminano in arca de giusti, di saggi, di quei, che sperano d'essere in gratia sunt iusti, atque sapientes, parla di voi e de simili à voi e de miglio=
ri de voi, e pur di questi dice: et tamen nescit homo &. Il patientissimo Giobbe tanto esaltato nella divi=
na scrittura diceva serioe che non sapeva di haver fatto alcun male, neque enim reprehendit me
27.6 cor meum in omni vita mea, e pure tremava al rispetto del divino Giudicio: quid faciam cum surre=
xerit ad iudicandum. S. Paolo nulla conosceva in se di reità presente: nihil mihi conscius sum,
31:14 e pure sospeso diceva, sed non in hoc iustificatus sum.
Cor. pa c. 4. 4

2 Potrei addurvi un lungo catalogo d'esempij d'altri Santi ma io voglio fermarmi sopra d'un solo. Il santo, che poi fu l'Apostolo dell'Indie occidentali Ludovico Bertrando terminato con grande esemplarità di costumi, e con mostra di virtù segnalate il Noviziato e tutto donatosi à Dio colla Religiosa professione nell'ordine illustre del S. Patriarca Domenico, risoluto di voler mondarsi d'ogni neo di minima reità e di voler sempre portarsi avvanti nella più fina perfezione riflettendo quasi del troppo sopra ogni ombra de trascorsi difetti cominciò talmente à tremare e piangere che non si potea trovar modo di potergli recare conforto. Stette egli stato à confessare ad un Padre suo confidente, che ogni qual volta andava per prender se qualche poco di riposo intimorito per i divini giudicij saltava nel letto sperimentando quei spaventi di Giobbe che lo fecero dire: quando solet sopor occupare homines, pavor tenuit me, et tremor, et omnia ossa mea perterrita sunt.

Dal Diario Dom: die 10 Octtbris.

Stando un giorno in un onesto trattenimento conceduto à Novitij in un Villaggio, mentre tutti gli altri si stavano ricreando, egli altro non facea che spargere abbondantissime lagrime: ed interrogato dal Padre Pietro de Arenas perchè mai tanto piangesse, rispose: e non volete ch'io pianga ò Padre mio se mangiando bevendo, parlando hò sempre in mente l'incertezza della mia salute, e non sò se Dio m'habbia perdonati i miei peccati ò pure se vorrà per essi punirmi colla dannatione eterna? Quante volte interponendo i sospiri alle parole diceva or ad uno or all'altro Padre: amico mio mi salvarò? che dici? che te ne pare? Ne mai potè dar pace ò tregua al suo cuore addolorato sin à tanto che finalmente compassionandolo il pietosissimo Iddio li fece udire una voce che li disse: Frà Ludovico non temere, perchè ti son stati perdonati tutti li tuoi peccati, e nel medesimo punto vidde spiccarsi una colomba dal Cielo che venendo à lui posandosi sopra una di lui spalla li pose il rostro nella bocca alimentandolo con questo simbolo lo Spirito Santo dell'interna infusione della gratia. Or se vengono li travagliati scossi dal vento del timore sino li Cedri del Paradiso non haverem noi altra cagion di temere che siam come infangate delle palludi? se piangono per l'incertezza del perdono e della salute servi di Dio sì segnalati, che dobbiam far noi miserabili peccatori? Se sò che piangere dobbiamo con lagrime di dolore di pentimento essendo incerti dell'ottenuto perdono. E tanto più ragionevolmente dobbiam piangere, perchè, come osservò la gran mente di S. Giovanni Grisostomo, ove il pianto per tutte l'altre mondane sciagure riesce affatto disutile mentre ne vale à toglierle ne vale à mitigarle, il pianto per i peccati che sono massimi mali, e necessario remedio dell'haver peccato, e vale infallibilmente à mondar l'anima dalle colpe.

3 Sanno che dovremmo piangere amaramente quando s'en anco fossimo certi dell'ottenuto perdono, per essere il peccato quel sommo male ch'egli è. Quando habbiam peccato, sapete che habbiam fatto? udite in isterio ed inorriditene. Habbiam disprezzato Iddio che è sommo bene è sommamente amabile in se, e sommo benefattore in noi. Si siam ribellati da Dio e si siam arrolati sotto le infami bandiere del Demonio nemico irreconciliabile e del medesimo Dio, e di noi. Habbiam stimato meno Iddio di quel misero e vituperoso piacere che fu nel peccato, venendo con un tal atto per quant'era dalla parte nostra à disfare Iddio di Dio. Habbiam ricrocifisso, nel modo che parla l'Apostolo il nostro Redentore Gesù Cristo. Gli habbiam tolta nel peccare quella vita, con cui egli viveva in noi per la gratia, dandoli una mistica morte à lui di gran lunga più discara della stessa morte della Croce, mentre è stato di buona voglia soffrire la morte della Croce per poter vivere in noi di questa vita. E non merita i pianti più dolorosi un sì esecrando misfatto? Sì dunque che dovremmo piangere amarissimamente anco in caso d'esser certi dell'ottenuto perdono, e della gratia riempartita

così han fatto Davide, S. Pietro, la Maddalena, che non mai finiron di piangere sinche non finiron di vivere. E tanto è lontano che debba esentarci dalle lagrime l'ottenuto perdono che anzi ce le deve rendere più amare perche essendo il perdono de peccati un atto della più fina misericordia di Dio, che maggiormente fa comparire la di lui infinita bontà, come ci mette in obligo de maggiormente amarlo, così ci mette in obligo di maggiormente dolerci d'haverlo offeso. Oltreche, quantunque ci sia scancellato il peccato, egli è però ancor vero e sarà sempre vero in eterno, che habbiam peccato, onde sino à tanto che potiam piangerlo sempre piangerlo dobbiamo. Il che mi da fondamento di dire arditamente, che se mai nel Paradiso per se per impossibile haver luogo il pianto, per quelli che peccarono, ed una ò più volte e pentiti salvaronsi, il Paradiso che è un torrente di tutti i piaceri, diverrebbe un mare di lagrime, e di lagrime tanto più amare quanto più conoscerebbero quanto gran male sia il peccato col conoscere chiaramente quanto gran bene sia Dio. Piangere dunque dobbiamo perche habbiam peccato e siam incerti dell'ottenuto perdono: e pianger dovremmo quand'anco fussimo certi, per il solo haver peccato

II.

Ma non minor motivo di piangere è anco il vederci sempre in pericolo di novamente peccare, e conseguentemente di perdere l'ultimo nostro beato fine, e d'incontrare gl'inconsolabili guai de gli eterni ... Sì pur troppo è vero che siam sempre in pericolo di peccare, perche siam deboli, perche siamo fragili, e troppo potenti sono i nostri nemici che ci malignamente ci spingono. Gran nemico è la nostra concupiscenza disordinata à cagion del peccato originale: non potiam da lei separarci, sempre è con noi, anzi dentro noi, e sempre al male ci inchina: unusquisque tentatur à concupiscentia sua abstractus et illectus dice S. Giacomo Apostolo e fatta tant'oltre la di lei ~~impertinenza~~ insolenza, che facendoci trascurare il bene che pur vorremmo fare, ci fa cadere nel male che pur habbiamo in odio onde S. Paolo altamente lagnavasi dicendo: non quod volo bonum, hoc ago sed quod odi malum illud facio. Verità che sono astretti à confessare ~~i maggiori~~ una gran parte di quelli ~~...~~ che pur hanno sincera voglia di servire à Dio. Gran nemico è il mondo: questi da una banda ci ~~...~~ affascina co suoi ~~allettamenti~~ canti suoni, ~~...~~ balli, giuochi, ~~balli~~ avvenenze immodeste vezzi dilettevoli bocconi delicati, speciosità di titoli ~~ambitioni di preminenza~~ mali esempi, pessimi scandali: dall'altra parte ci sconvolge, ci conturba ci, ferisce con impegni di puntigli con disprezzo con infedeltà co gli odij, colle persecutioni coi tradimenti. E chi può inverdo tra tanto fango senza imbrattarsi, e chi può voltar fra tante spine senza sentir le punture, e lasciar del sangue. Benche però sia vero che questi nemici sian grandi, nondimeno posti à confronto co Demonij appena paion nemici. Questo ci insinuò S. Paolo scrivendo à gli Efesij all'or che disse. non est nobis colluctatio adversus carnem et sanguinem, sed adversus Principes et Potestates adversus Mundi Rectores tenebrarum harum. Di questi dice S. Girolamo tutta l'aria è piena: omnium Doctorum opinio est quod aer iste qui Cœlum et terram medius dividens, inane vocatur, plenus sit contrarijs fortitudinibus. Questi per l'odio implacabile che ci portano procurano di farci tutti li maggiori mali che ponno. Sono astutissimi, praticissimi nell'arte del nuocere ed ingannare e perciò sono chiamati dall'Apostolo non solamente furbi e scelerati ma la stessa furberia e sceleratezza, contra spiritualia nequitiæ in Cœlestibus. Sono potentissimi e perciò disse Giobbe non est super terram potestas quæ comparetur ei, e lo stesso Apostolo come si disse di sopra li chiama Principi e Podestà, S. Pietro li chiama Leoni, S. Giovanni nell'Apocalisse grandi Dragoni. Tanta è la possanza ed astuzia di questi spiriti ribelli, che han potuto e saputo vincere i primi capi dell'human ~~genere~~ genere, superare Patriarchi, ingannare Profeti, sovvertire Apostoli accecare Sacerdoti, cavare Monaci da sagri chiostri Anacoreti da Romitori ~~...~~, Vergini da Monasterij, che più? ~~...~~ Diffensori e Dottori della Catolica Chiesa dal grembo della medesima Chiesa. Ah che pur troppo è vero che han potuto e saputo piantar da per tutto trofei della loro malignità crudele. Lasciamo le Idolatrie e tante Eresie parliam di ciò ~~...~~ sentesi ~~...~~ ~~...~~ ~~...~~, tra cattolici: rilassamenti di Religiosi, tenacità d'Ecclesiastici, prepotenze di grandi, fasto della Dame, tante novità di mode acciò più alletino, tante sorte di più studiati abbigliamenti acciò più incantino, inverecondie di conversationi, ~~immodestie~~ di corteggi, oscenità di Comedie, sfrenatezze di licenziosi ed anco d'ammogliati, prostitutioni di ~~...~~ zitelle di sbarine, vituperij di prostiboli, profanamenti di Chiese, irreverenze de Sagramenti, derisioni della vita divota, zizzanie

Jac. 1. 4

c. 6. 12

in loco supracitato.

loco cit.

Job 41. 24
Ep. 5. 3
Apoc. 12.

seminate sino ora i grani più eletti delle buone operationi, sono tutte opere che nostro mal grado fan palesi di questi rabbiosi Auuersarij le ottenute uittorie. Vorrei ueder uolontieri quei che possono ergersi in piedi, e dar si uanto di non mai hauer riceuuta da loro alcuna rotta mortale. E non ui pare dunque hauer noi alta cagione di sparger lagrime e di sospirare inanzi alla pietosa misericordia di Dio acciò se com'ueia col onnipotente suo braccio di difenderci da tanti nemici, di proteggerci in tanti pericoli? Ah Dio! uediamo per continua esperienza, che sempre almeno leggerm.te pecchiamo: in multis offendimus omnes dice S. Giacomo; e se ancò i

Jac. 3 più giusti si riducono a i conti la sera con quel Sourano Padrone che scrutatur Jerusalem in lucernis sempre si truouano indebitati, e sempre han motiuo di temere sempre han motiuo di piangere.

Il beato Giacomo della Beuagna Religioso de Pred.ri doppo hauer logorate discipline, ed infranti ciliccij nel tormentare il suo corpo, doppo lunghe ueglie ed austeri digiuni, doppo hauer fatte con ispirito profetico molte prediccationi, doppo hauer operati segnalati miracoli, doppo hauere con apostolico zelo conuertiti innumerabili peccatori ed incoraggiti à crescere nella cristiana perfettione molti altri giusti, cominciando à pensare sopra l'incertezza dell'..., & del hauer à perseuerare in gratia di Dio entrò in una tristezza si affannosa, che mai sempre tremaua, e piangeua. Ahime, andaua dicendo frà se stesso: dunque può essere che ne gl'imperscrutabili decreti della

ex Diario dell'Predi: ... de 22 Augusti: diuina Prouidenza sia registrata l'indelebil sentenza della mia riprouatione, e pure io uiuo e spirito non muoro? Come potrò io sussistere incerto della mia salute, in risico di perdermi per sempre? Ed à che altro potrò io mai pensare, se ui dubbij di non essere trà il numero de gli eletti son sempre in pericolo d'andar dannato? [Santi del Paradiso, Angioli della Corte Sourana, Vergine sagratissima Regina del Cielo e della terra, Iddio eterno, incomprensibile ed infinito, e di noi che siam qui che sarà? saremo grani eletti per il granaio della beata magione, ò pure disutili paglie d'esser gettate nel fuoco di tormenti?] Durarono i batticuori del Beato sino à tanto che un giorno orando con più copiose e più calde lagrime del solito inanzi ad un Crocifisso, uidde dal di lui costato scaturir prodigiosi riui di sangue, che li bagnarono la faccia le mani e le uesti ed udì una uoce dalla bocca del medesimo Crocifisso che li disse: Ecco Giacomo, questo sangue sia in segno della tua eterna salute: En Jacobe, sanguis iste sit in signum tuæ æternæ salutis.

Ma questo miracoloso euuento non fù per noi, Uditori cari, perche non lo potiamo sperare. Fù per noi solam.te il piangere, ed il piangere solo può recarci e conforto, e giouam.to: mentre come il piangere è un sicuro rimedio per i peccati passati: così è efficace preseruatiuo per non hauer più à peccare in auuenire, essendo impossibile moralm.te che rida uno uolontariam.te al minacciar un gran male, per cui orrore ne piange. Lasciamo dunque che rida il pazzo Mondo, all'ora in uerità più sgratiato quando più gode; noi sauiam.te piangiamo: cor sapientium ubi tristitia est, cor stultorum ubi lætitia; e piangiamo anche nati siam peccato e siam incerti del perdono, ed ancò per il solo hauer

Eccl. 7. peccato essendo il peccato una sì enorme offesa di Dio. Piangiamo per i gran pericoli, ne quali siamo di nouam.te peccare, mentre l'insolenze delle nostre passioni gli aizzano: d'un Mondo traditore, le frodi di tanti Demonij tirando sempre macchine contro di noi congiurano sempre alle nostre

Eccl. 3 rouine. Tempus flendi, tempus ridendi dice lo Spirito santo per l'Ecclesiaste: Nunc tempus flendi est spiega tropologicam.te S. Girolamo, in futuro ridendi. Di presente in questa uita è il tempo di piangere, nell'altra è il tempo di ridere. Felice chi ben osserua quest'ordine piangendo in questa uita perche goderà eternam.te nell'altra. Ma guai à chi l'inuerte, uolendo godere nel tempo presente, perche gli resterà il pianto eterno nell'auuenire.] Ci mette in chiaro il detto dello spirito santo ciò che ci hà

Matt. 5. detto il Verbo eterno: beati qui lugent quoniam ipsi consolabuntur; Ed all'opposto:

Luc. 6. væ uobis qui ridetis nunc, quia plorabitis et flebitis. ... mai alcuno di sciagurato in questa Chiesa che in uece di piangere per i peccati passati e per pericoli di nouam.te peccare sia risoluto di uoler ancor commettere qualche peccato in questa notte? Vada ... giorni che questo può esser l'ultimo meritato da Dio, doppo di cui non ... misericordia ad infallibilm.te andrà dannato.

Dom.ca Settuagesima 1721

Simile est Regnum Cœlorum homini Patrifamilias, qui exijt primo mane conducere operarios in vineam suam con quel che segue nel odierno Vang.o Matth. 20:

L'odierno Vangelo NN. ci da motivo di concepir grandi speranze della nostra salute, et anche ci da motivo di fortem.te temere intorno alla medesima. Ci fa vedere un Padre di famiglia e s'intende il Dio, che chiama operai acciò lavorino e s'intendono i fedeli acciò lavorino nella vigna cioè nella Chiesa. Ne chiama alcuni la mattina, altri all'ora di terza, altri all'ora di sesta, altri all'ora di nona, altri finalm.te più tardi all'ora undecima; e la sera terminato il lavoro da la paga dell'accordato dinaro che significa la gloria del Paradiso non solam.te à quei che cominciarono à buon ora à lavorare cioè ad operar bene, ma anco à quelli che cominciaron più tardi anzi à quelli che cominciaron tardissimo cioè nel fine della vita. Oh quanto è benignissimo Iddio; chi può dir tanto è buono quanto è misericordioso e liberale il nostro, e [illegible] della di lui pietà [illegible] non sperar nella di lui clemenza. Ma quello [illegible] con cui la Chiesa conclude il Vangelo fa grande timore grande spavento [illegible] multi enim sunt vocati pauci vero electi: molti sono chiamati, pochi gli eletti. Se piccolo è il numero de gli eletti qual sorte toccarà à noi? e saremo trà il piccolo numero de gli eletti e pure trà i molti de riprovati? È vero se noi fedeli specialm.te chiamati tutti al divino servizio non facciamo il debito nostro di corrispondere siam peggiori de gl'Idolatri, di tutti quelli che non han la cognizione della vera fede, [illegible] Vediamolo. agg: e [illegible]

Pico della Mirandola di segnalata pietà e d'ammirabile ingegno in una lettera diretta ad un suo Nipote ci lascio queste notabili parole: magna insania est Evangelio non credere, cuius veritatem sanguis Martyrum clamat, Apostolicæ resonant voces, prodigia probant, ratio confirmat, elementa loquuntur, dæmones confitentur; sed longe maior insania est, si de veritate Evangelij non dubites vivere tamen quasi de eius falsitate non dubitares. Diceva che il non credere al Vangelo era una grande pazzia la di cui verità publica il sangue de Martiri, rimbombano le voci de gli Apostoli, provano i miracoli, conferma la ragione, parlano gli elementi, confessano sino i Demonij. Ma maggiore pazzia è però il credere ad indubitabile la verità del Vangelo, e vivere poi sì trascuratam.te come si fosse in dubbio della di lui falsità. Ma non habbiam bisogno per restar persuasi che è peggio il peccare cæteris paribus havendo la cognitione della vera fede come l'habbiamo noi che il peccare non havendola dell'autorità d'un gran saggio, potiamo ciò provarlo colla medesima fede. S. Pietro Principe de gli Apostoli e primo Vicario dice apertam.te nella sua seconda epistola al cap. 2 parlando di quelli che vivean malam.te doppo la notitia della verità della fede: che sarebbe meglio stato per loro il non haverla mai havuta: melius erat illis viam veritatis non cognoscere, quam post agnitionem retrorsum converti ab eo quod illis traditum est sancto mandato

e non potea dire altrim.te perche haveva imparato dal suo divino maestro ch'è la sua increata verità che il Servo che conosce la volontà del Padrone e non l'adempie merita severo castigo laddove lo merita più mite quello non la sa: servus qui cognovit voluntatem D.ni sui et non fecit secundum voluntatem ejus vapulabit multis; qui autem non cognovit et fecit digna plagis vapulabit paucis.

Luc. 12

Iac. 3

E tutto ciò si conforma per anco chiaram.te alla ragione, mentre ogn'uno che è ragione arriva a chiaram.te vedere che tanto più gravem.te si pecca quanto più chiaram.te si conosce il male, e la qualità del male che fa, peccando perche con malizia e però con maggiore si porta all'abbracciam.to del male, ove all'opposto chi pecca per ignoranza sempre meno gravem.te pecca perche con minore malizia si porta al male avendo ravvisato che l'ignoranza ... ò almeno al meno rende men grave la malizia.

Da che si inferisce con evidenza che noi Cristiani illuminati per special sua grazia di Dio dal lume della fede ed ammaestrati colla dottrina del Vangelo del gran male che si fa contravenendo alla legge di Dio col peccare e disonorando Iddio per praevaricationem legis Deum inhonoras dice S. Paolo veniamo ad essere oltraggiatori di Dio più perfidi di tutti gli altri che con la perfidia e senza cognizione del Vangelo siamo più perfidi di dell'ostinato e perfidissimi Ebrei, perche se egli disprezzò con tanta ostinazione i divini comandi di poter allegare per iscusa il non conoscerlo: nescio quid ex Israel non divini... concepit mandatum divinum ... insecitia propriam dice il Cardinal Caietano più perfidi de crocifissori del Salvatore, perche quegli altri che lo crocifissero non ben lo conobbero per quello ch'egli era: si enim cognovissent, numquam gloriae Dnm crucifixissent, dice S. Paolo: non cognoverunt semper crucifixerunt. Sopra questo stesso scrive il Tirino. Al che riflettendo Salviano hebbe a dire parlando de mali cristiani: ostrum nomen culpa dignitatis iniuria est, atrocius sub sancti nostri professione peccamus; ipsa enim errores nostros Religio quam profitemur accusat.

più si potrà leggere: peccato di malizia... a Dio e della ...

mali portati liberi ... ò ... ... di ...

e della chiudea

In fine considerate

Oltrecche aggrava ancor maggiorm.te la perfidia nostra in se malam.te ... si portiamo con Dio il cumulo de più ... benefici ... ai quali a distinzione degl'infedeli siam stati dalla divina bontà arricchiti. Al che al solo amore il Salvatore crocifisso i carico di piaghe e grondante di ... ... a commuovere le viscere ... ... per noi, e quanti ... per lui ... permanenti in noi, ... i sacri fonti di grazia e ... ... di ... alla nostra considerazione qual tanto di cui non mai potrei dire abbastanza e più ... si è non è tutto quello che mi traffigge e di qui non posso tacere ... che ... ciò non ostante, ... della fede dal Vangelo le sommi benefici di Dio conosciuti ... ne ... continuam.te con orribile ingratitudine offeso il med.mo iddio. Udite e tremate. Scrive il Surio nella vita di S.to Sebastiano, che un ferventi cattolico

... nomel

di nome Tiburtio vedendo, che un Giudice Tiranno volea far mettere ai tormenti un certo Giovanetto chiamato Torquato perche era cristiano, mosso da un santo zelo di non vedere uno scandalo con un oltraggio alla fede (sapendo che costui era un cristiano di nome) se li fece innanzi e coraggiosamente li disse: credete voi che o personaggio illustrissimo che costui sia vero cristiano? credisne vir illustrissime hunc esse christianum? V'ingannate Costui cristiano? non vedete come vade con tanta tindura, come si prende tanta cura per tenere innanellata la chioma, come camina con tanta bizzarria, che si guarda a fonte vagheggiandosi come un Narcisso, che lascia correre gli occhi su tutti i volti delle Giovane, che Cristo non volle mai per suoi servi nel sol fondo di Parente? numquam tales justos dignatus est Christus habere servos. Che direbbe il zelante Tiburtio se vivesse a nostri tempi nell'osservare il senore di vita che tengono certi Cristiani, che ad altro non attendono ad altro non pensano che pompe e vanità che a lussi, che a passatempi che ad amoreggiamenti! E pure questi gran mali son mali! Aggiungi a fronte di tanti altri mali maggiori che si vedono che si odono, e di quelli che non si vedono, non si odono. Ah che pur troppo è vero che massime in questo tempo di carnovale inondano il cristianesimo tanti e si enormi oltraggi della divinità conosciuta della divinità con tanti ... che pare che quest'appunto sia il tempo di cui parlava il Profeta Osea all'or che dice: maledictum et homicidium et furtum et adulterium inundaverunt et sanguis sanguinem tetigit. Ed in tanto nulla ci pensano se la passano allegramente: vidono tripudiano i più colpevoli, i più scelerati: Gaudent cum male fecerint et exultant in rebus pessimis. «

Ma se ridono se tripudiano costoro Iddio però si chiama più offeso e più se ne lamenta de loro mali portamenti che di quelli de gl'infedili che pur li sono scoperti nemici: si inimicus meus dice agli ... ... reale si inimicus meus maledixisset mihi sustinuissem utique ma che lo facciano fedeli addottrinati dal Vangelo, con tanta abbondanza beneficiati: Tu vero dux meus et notus: oh questo li riesce un colpo insoffribile. Se ne lamenta la Madre Cattolica Chiesa colle parole di Giobbe: rugæ meæ testimonium dicunt contra me, e chi sono queste rughe questa macchie se che screditano la Chiesa sono quelli dice il magno Gregorio che confessano la fede colla lingua la negano co fatti: rugæ sanctæ Ecclesiæ sunt qui fidem vocibus clamant, operibus negant, questi screditano la Chiesa per che fan credere o almen sospettare ch'essi di lei nemici infideli tale sarà la madre quali sono i suoi pessimi figli. Onde colle parole d'Isaia confessa colle lagrime a gli occhi che le sue amarezze massime non sono quelle che vengono dai di lei nemici ma quelle che vengono dai mali costumi de suoi domestici. In pace ci protesta ella amaritudo mea amarissima, ... spiega il mellifluo Bernardo amara in nece martyrum, amarior in conflictu hereticorum, amarissima in malis moribus domesticorum. Dalche vien si conchiude inorridisco nel dirlo, che i maggiori oltraggiatori di Dio e della Chiesa sono i scelerati Cristiani: atrocius subsannati nominis professione peccamus.

Se notate apparisce il disamore la poca stima il vilipendio che hanno i cristiani del suo Dio ancor più per i peccati che non commettono che per quelli che di fatti commettono. È vero è un Paradosso ma pur udite. Fingiamo che non ci fusse alcuna legge umana che vietasse e prescrivesse pene delitti, che non ci fussero Giudici che condannassero, ministri che eseguissero castighi che non ci fussero rispetti umani che ritirassero dal mal oprare, e finalmente ch'ogni uno ha

vesse

Cap: 16

Greg: Libro ...

Isaia cap. 38. 17

Ber: sermone 33 in Cantica

vesse tutto il comodo di sodisfare ad ogni capriccio ad ogni voglia. In poche parole: Si fingiamo che non fusse alcun freno al peccare fuorche la sola stima, il solo amore, il solo riguardo di Dio che vieta il peccare, qual mai sarebbe in tal caso lo stato [struck: del catolichismo], de Cristiani che hanno la vera fede la vera cognizione del med.mo Iddio? Di grazia riflettete seriam.te un poco ... se [struck: ...] Non è egli certo che le commettero più iniquità à dismisura? Non è egli evidente che il Cristianesimo sarebbe un Bosco di Baroni di Leoni per la superbia, di Tigri per le crudeltà, di Lupi per le avarizie, di cignali per le incontinenze, di volpi per le frodi per le rubberie? Ecco dunque come le sceleraggini innumerabili che non si commettono provano il disamore la poca stima il vilipendio di Dio più di quelle che si commettono, perche le scelerani innumerabili che non si commettono non si lascian di commettere per amore per istima di Dio ma solam.te per timore degli umani castighi per cagione degli umani riguardi, quali se non fussero tutti si commetterebbero il che è un affronto sommo, un sommo vilipendio di Dio conosciuto, e conosciuto per sommo Benefattore e si possono udire sì enormi ingratitudini senza senza risentim.to senza dolore? [struck: ...] Posso con orrore e spavento à dire anco di peggio. Se Iddio non havesse creato il Paradiso per [struck: premio] predestinati [struck: ...] che buone operationi se Iddio non havesse creato l'Inferno per freno alle [struck: ...] sceleratezze: qual mai sarebbe il numero di quelli che per solo amor del suo Dio sommo bene s'esenterebbero in opre spirituali, quel sarebbe il numero di quelle, e laudevoli, e fuggirebbero ogni attione che andasse congiunta [struck: ...] colla di lui offesa? Pensate un poco: Anzi nò divertite il pensiero ch'è pericolosissimo il pensarvi ah che sarebbero poche pochissime e perciò dicendo certissimam.te non erro di mio dio pur troppo il vero. Ecco dunque come pochissimi sono quelli [struck: ...] anco trà fedeli Christiani e beneficati con tanta abbondanza da Dio che amino veram.te sinceram.te il medesimo Dio, e sopragrande il numero di quelli che attualm.te l'oltraggiano.

Jac. 3

N.N. Dilettissimi: il tempo che presentam.te corre è il tempo in cui più che in qualsisia altro tempo dell'anno [struck: ...] abbondano le divine offese. S'egli è vero quel dice S. Paolo maestro della verità cioè che chi offende Iddio ricrocifigge il nostro Salvatore Gesù Cristo: rursum crucifigentes sibimetipsis filium Dei et ostentui habentes... in questi giorni infelici [struck: ...] è da per tutto crocifisso. Sarebbe mai più alcuno che sia ò voglia ancora in questo gran numero? Ah N.N. uniamoci non à que molti che esclamano: crucifigatur ma à quei pochi che con sommo dolore per le di lui offese, procurano più che mai d'unirsi à lui di benedirlo di lodarlo. Dichiariamoci per di lui partiali pronti à spargere più tosto il sangue che mai abbandonare il di lui partito. ... diciamo ma di cuore Viva Gesù in noi, viva sino all'ultimo fiato e contenti li manteremo in questa risolutione [struck: ... con lui ...] Saremo e di lui cari ed amati in questa vita, e saremo di lui compagni nella gloria dell'altra. O.A.M.D.G.

Ep. di Heb. 6. n° 6.

Ser: 8 Dom.ca Quinqueg: 1721

Cæcus quidem sedebat secus viam mendicans.

Luc. 18 Evang: curr:

Nel cieco dell'odierno Vangelo che sedeva mendicando su la strada vedo figurati quei delusi mortali, che stanno mendicando or da una or da un altra creatura nella via del presente peregrinaggio qualche bene per isfamare l'appetito delle proprie brame. Non consono i ciechi che quando ben anco divenisse prodigo il Mondo e desse tutto quello, che può dare, ancor non sarebbe abbastanza per appagare il loro cuore: è che però tutte le loro sollecitudini vanno in cerca di ciò ch'anco trovato, ed ottenuto non li può, non li può render pienamente contenti. Occupati intanto intorno a sì di questi premure lasciano passare il tempo senza amare il loro ~~Bene~~ ~~ch'è~~ Dio e senza procurare del sommo Bene ch'è Dio in cui solo ponno havere la vera allegrezza e quiete l'acquisto. Per ovviare ad un inganno di tanto rilievo, farò questo sera vedere ch'egli è amabilissimo e perche egli è un Bene in se stesso sopragrande infinito, e perche egli si è sommam.te impicciolito per nostro amore, per poi in fine deplorare il disamore e l'ingratitudine che tanti hanno avuto di Lui.

S.to Dionisio Areopagita quel Maestro si sublime della mistica teologia da un titolo à Dio che pare à prima veduta molto strano al cap: 4 de div: nom: chiamandolo oventuenente, e più strana pare la ragione, che ne assegna: dicimus Deum Omnitenens sicco ab oibus desiderabilis et interminabilis existens. Come può essere Iddio quello che tiene ogni cosa perche è desiderabile è tutti ed interminabile? Attenti per l'intelligenza. La bontà che si mira in un oggetto creato hà proprietà di attirare il cuore di chi la mira, e di legarlo co vincoli del desiderio. Nulladimeno ottenuto che sia perche non tiene nel possesso quel comparire nel desiderio va diminuendosi pian piano la stima, e quel primo impeto d'amore sino à lasciare in libertà quel cuore che n'era prigioniero. La ragione si è perche quel bene ottenuto essendo limitato e finito non contiene in se ~~[illegible]~~ tutto che può appagare le umane brame: e però chi lo possiede non potendo restar satollo, passa alla brama d'altri e d'altri beni senza non mai ritrovar quiete, mentre non mai trova con che poter ismorzar la ~~[illegible]~~ fiamma del desio, nè con che riempire il vacuo del suo cuore. Non è un Bene di si misera condizione Iddio, il quale anzi essendo un Bene universale interminabile, infinito, che contiene in se ogni bene è si sommam.te capace di attirare e tenerlegate le brame dell'huomo, che più non può bramare alcun altra cosa fuori di lui trovando in lui tutto ciò che si bramare: sic est desiderabilis, dice l'Angelico Dottore spiegando il detto di S. Dionisio, sic est desiderabilis, quod est omnino interminabilis, unde ex necessitate tenet omnem desiderantem. Per questo dunque egli è Omnitenente perche colla sua interminabil bontà hà forza di tener ~~[illegible]~~ e sì fortemente e stretto ogni cuore e d'incatenare indissolubilm.te ogni voglia

Questo Dio e celm.te Sommo Bene, che è impossibile affatto che in alcun modo possa farsi maggiore. ~~Onde tanto gran Bene è Iddio solo quanto Iddio con tutte le creature [illegible] e possibili insieme.~~ Rende la ragione S. Tommaso col dire: quia id quod est per essentiam tale non potest fieri maius addendo illi aliquid quod est per participationem ~~[illegible]~~ Vuol dire che essendo Iddio per essenza la stessa bontà, non può divenir maggiore ne più buono coll'aggiunta di tutto il bene che hanno ò potrono havere tutte le creature, perche tutto quello che hanno di bontà le creature altro non è che una partecipazione della bontà divina senza che questa mai possa ~~[illegible]~~ patirne. Dal che ne segue che bilanciandosi da una parte Iddio solo, e dall'altra Iddio con tutte le creature ed attuali e possibili ~~[illegible]~~ da una parte e dall'altra il peso dell'interminabile bontà di Dio, perciò hauria mai grande niente niente buono, niente niente [illegible] fù egli abeterno mentre se solo possedeva di quel che sia da adesso mentre domina sopra il Cielo e sopra la terra. ~~Ah dunque~~ Ah dunque sopra ò meraviglie è amabilissimo il nostro Dio per essere quel sommo Bene ch'egli è.

Facciam comparire un poco più chiaram.te questo gran vero. Egli è infallibile ed articolo di fede, che questo Monarca Sourano allorche un solo Mondo habbia cavato da gli abissi -

abissi del niente, ne può creare tanti che vincano nel numero gli Angioli del Cielo e le arene del mare e tutti più belli di questo, e ciascheduno più bello dell'altro e li può creare senza nessuna fatica, senza verun incomodo. Ora se noi vediamo, che i Re grandi della terra profondono tante ricchezze, soffrono tante molestie e, fanno spargere tanto sangue per dilatare i suoi stati con uno spazio di questa terra, per qual cagione il Monarca dell'Universo potendo con un semplice fiat della sua voce onnipotente ampliare il suo dominio sopra millioni di millioni di Mondi così poco se ne cura che ne pur vuole spendere una parola per haverli? Non lo fa acciò si conosca quanto gran Bene sia il sommo Bene ch'egli è. Perlo più ci manifesta l'infinita nobiltà del suo essere perfettissimo col non haver creato quello potea creare che coll'haver creato questo che si compiacque creare. La ragione si è perchè considerando noi com'egli non faccia alcuna stima d'un Bene che à noi pare sì esorbitante e che à lui è sì agevole d'haverlo, come sono innumerabili bellissimi Mondi, subito argomentiamo che nell'interno della sua beata divinità, egli possieda un Bene di pregio sì eccessivo, ed incomparabile che al di lui confronto tutti gli altri beni, et attuali e possibili non vagliono ne pur un zero. Conseguentemente che l'haver egli creato questo Mondo è stata una ridondanza della di lui interminabile gloriosa pienezza ma non già interesse d'alcuna immaginabile necessità bisognosa. Oh dunque che abisso senza fondo d'imperscrutabile bene è mai il nostro Iddio se dal vassallaggio d'innumerabile Mondi non può ricevere un atomo d'accrescimento. Che se il bene è l'oggetto dell'amore: bonum omnia appetunt e se il bene quanto è maggiore, tanto ha più forza l'attrattiva dell'amore essendo Iddio ~~[illegible]~~ un abisso senza fondo di bene come potrà non attrahere ogni nostro ~~[illegible]~~ sopra ogni cuore ~~[illegible]~~, come può non essere amabilissimo?

Tutto ciò non ostante quest'amantissimo Iddio, ~~[illegible]~~ ed amabilissimo, vinto dalla dolce violenza dell'amor suo verso di noi, che da questo solo può egli essere vinto, adhuc violentius triumphat de Deo quam amor, dice il dévotissimo Idiota, si è contentato di divenir piccolo, di esinanirsi col farsi huomo nella Persona del Verbo per rendersi più sensibilmente amabilissimo; exinanivit semetipsum dice S. Paolo; factus est ut amaretur dice S. Bernardo. Ed udite sin dove come e si è ~~[illegible]~~ impicciolito. Il Verbo che è uguale al Padre, e lo stesso Dio col Padre essendosi fatt'huomo si è volutto abbassare che si è reso soggetto ed inferiore al Padre, il che non era prima, e questa soggettione questa inferiorità sarà in lui eterna, mentre in eterno sarà vero ciò ch'egli hà detto: Pater major me est. Questo è ~~[illegible]~~ molto, ~~[illegible]~~. Si soggettò alla Madre santissima si, ma però ~~[illegible]~~ pura creatura, si soggettò à S. Giuseppe che non gli era Padre che di riputatione: erat subditus illis. Quest'è più ~~[illegible]~~, ma più ancora fatto ormai d'età perfetta ~~[illegible]~~ si soggettò alla più vile ciurmaglia de perfidi Giudei, lasciandosi deturpare con contumelie e strame il barbaro ~~[illegible]~~ con ~~[illegible]~~! Più ancora, si contentò di lasciarsi ~~[illegible]~~ disfare di huomo col lasciarsi crocifiggere e dare la morte sopra una ignominiosa Croce per nostro ~~[illegible]~~ merito. Più ancora. Dovendo doppo la sua risurrettione in cui per propria virtù si rifece huomo ma glorioso, ma però più onore premio dovendo, dissi, ~~[illegible]~~ tornare in Cielo all'eterno suo Padre, non potendo sofferire il di lui tenerissimo cuore di lasciarci affatto, volse ancor prima di morire trovar modo di restar con noi coll'istitutione della sacrosantissima Eucaristia, ~~[illegible]~~ ma ~~[illegible]~~do: che vinse tutti gli altri ~~[illegible]~~ dell'incarnatione. Stava nell'incarnatione nascosta la divinità ma nell'Eucaristia sta nascosta la divinità e l'umanità ancora: Latebat sola Deitas at hic latet simul et humanitas dice S. Tommaso. Più ancora, stando il di lui santissimo corpo nell'ostia sagrata à modo di spirito: quodam spirituali modo, dice il mentovato Dottore, ne segue che non havendo le di lui membra lo spatio necessario per esercitare le loro locali operationi, sono in ~~[illegible]~~ non ~~[illegible]~~ gli occhi, ne le orecchie, parlare la bocca, muovere di moto proprio le mani ed i piedi e potrebbe dirsi come morto, non morto no ma se il vivere è posto nell'operare: e potiam chiamare questo Salutare sacrificato ~~[illegible]~~

Dmendo

Inclusi.

contempl. ep.

[illegible]

... del di lui diletto Discepolo: Agnum tanquam occisum. Onde più e più ancora è stupore. Egli non solam.^te volse restare con noi, ma anco abitare in noi: Verbum caro factum est disse S. Giovanni et habitavit in nobis: non disse. Verbum Deus factum est ma caro factum est, perche la sua carne doveva essere nostro cibo, e spiritual nutrim.^to caro mea verè est cibus, e non disse che abitò con noi mà in noi: habitavit in nobis, col mezo della sua sacratissima carne fatta nostro cibo hà ciò à venire et ad abitare in noi: Verbum caro factum est et habitavit in nobis: così intese questo testo S. Agostino. Ora udite stupendissimo abbassam.^to Quella vita sagramentale che Gesù Cristo acquista per le parole della consagratione viene egli à perdere ogni qual volta viene egli in noi nella santissima comunione, all'ora cioè, che vengon diggerite e distrutte dal calor naturale quelle specie sagre sotto di cui s'ascondeva onde in tal atto si può dire, ch'egli muore d'una morte mistica sì, ma però ancora reale mentre solam.^te perdere quell'essere sagramentale, che se per impossibile altr'esser non havesse, morrebbe affatto! Hoc est potissimum [illegible] istupore: come dice Dionisio Alessandrino: hoc est exinanitio Dei facta ad usum nostrum. E da quanto s'è detto ne segue, che facendosi ogni giorno millioni e millioni di comunioni, ne viene à morire millioni di millioni di volte al giorno e per potere sempre così morire sino alla fine del Mondo, ogni giorno per mezo di nove consagrazioni riacquista e riacquisterà sino alla fine del Mondo quest'essere questa vita sagramentale. Sin quà si è abbassato un sommo Dio un sommo Bene che non mai può crescere per nostro bene, per nostro amore e per rendersi à noi più sensibilm.^te amabilissimo. E ciò che move ogni maraviglia si è

Vide P. Vieir: con. de Eucl.

apud Segn: Cr. Istr. de Euc.

Ciò ben inteso e considerato doverebbe per ogni buona ragione far ardere d'amor di Dio ogni cattolico cuore, far gettar fiamme di carità à ogni petto fedele: ne dovrebbe potersi trovare il di lui disamore fuorche tra Diavoli dell'Inferno. E pure anco tra noi cristiani grande è il numero di quei che non l'amano non lo stimano. I gonfij di fumo che oltre à questo male patiscon anco prurito di sangue nobile non l'amano non lo stimano. se vengono offesi amano più le leggi del mondo che comandano lo sfregiarsi colle vendette, che Dio il quale comanda il perdono per amor suo. Quei che son tocchi d'interesse non l'amano non lo stimano anzi lo vendono per prezzo minore di quello ne ritrasse Giuda dalla vendita del Salvatore. Per certi mercanti ogni prezzo è giusto purche accresca i capitali. Per certi Giudici ogni decisione è retta, purche à di lei favore parlino i donativi. Per certi Avvocati ogni causa è probabile purche sia fertile. Quante frodi, quante doppiezze, quanti [illegible] anco sacrilegij, quanti inganni quante ubriachezze regnano à nostri giorni ancor tra noi adoratori del vero Iddio senza alcun rispetto del med.^mo Dio. Ed è questo un amarlo? ed è questo uno stimarlo? Che se poi vogliam parlare de [illegible] che senza controversia sono lo scoglio maggiore ove vanno à rompere e ad affondarsi la maggior parte anco de battezzati che si può dire? Io per andar sicuro voglio tenermi per ciò che lasciaron scritto alcuni de santi Padri. Vanno ai Teatri alle Comedie così mi da notizia per parlar, dice S. Agostino: Vanno ai Teatri alle Comedie non solamente Giovani inesperti ma anco Catoni, anco Artidei d. Esempi del contrario medesimo v'assistono e con piacere, e tanto maggiore quanto più si scostano dalla molestia gli atteggiamenti de i soggetti rappresentanti, e degli oggetti rappresentati. Vanno anco à certi tempi ai Santuarij destinati alle adorationi à gli osequij, alle lodi di Dio assistono à sagrificij, à salmeggiamenti mà con tanto tedio con tanta noia che un ora par loro un giorno: e per ciò per prendersi qualche divertim.^to voltano il pensiero à ciò che viddero, à ciò che udirono nelle licentiose rappresentationi.

è perche mai così: perche più loro piacciono i Teatri che le chiese, più i Comedianti, che Dio. Parli S. Agostino: piget dicere sed tamen dicam: nostis quàm verum sit quod dicam: plus placet Pantomimus quam Deus.¹ [illegible] Di buon genio si tirano innanzi le ore e le ore in certe conversationi secondo l'abuso indecentissimo d'oggedì senza sentire alcun rincrescimento, fuorche nell'ultimo momento del dover partire dalle incantatrici sirene. Ma conversare con Dio riesce tormentoso, riesce insoffribile. Non si trovano in lui qualità che piacciono, conditioni che allettino. Sino à questo segno è raffredda.ta la stima l'amore di Dio. Si è detto di peggio ma però il vero S. Giovanni Grisostomo: Predicando egli al suo Popolo hebbe à chiedere da suoi Uditori che amassero tanto Iddio quanto amavano la Delide [illegible] e [illegible]: e scorgendo che l'Uditorio si turbava in ciò udendo hebbe ardim.to à soggiungere: voi v'inorridite in ciò udendo ed io m'inorridisco perche ne pur tanto spero di ottenere: Stomachio audientes tantam me à vobis in Deum dilectionem exigere quantam in meretricem confertis sed ego horreo quod nec tantam profertis. Ed è forse inaudito il caso à nostri tempi? Gran dira però che un Dio per riverenza di cui si velano le facce i Serafini posto à confronto d'una infamissima Ninfa habbia à stare al di sotto. Esclami Salviano che n'hà ben la ragione: omnia omnino vilia est solus Deus in comparatione omnium vilis est. Si può fare di peggio? Sì che si può fare di peggio dice il medesimo [illegible] perche non mancano di quelli che pure non sapiano ridere ne godere senza gli oltraggi di Dio, quando [illegible] di lui affronti habbiano ad essere il miglior condimento ed il più grato sapore de lor passatempi. Qui vecordia, piange e freme il Geremia de suoi tempi; qui vecordia, ut non possemus risum ex gaudium nisi [illegible] Dei habeat iniuriam.

Ecco l'amore, ecco la stima, che fanno una gran parte de fedeli d'un Dio così grande e sommo bene che nulla può crescere ne pure colla vastezza d'innumerabili mondi, ò diminuire [illegible] di questo: d'un Dio [illegible] di lui [illegible] nel medesimo volerlo esaltare [illegible] Ah è questo il guadagno che hà fatto nell'essersi fatto huomo e disfatto d'huomo per nostro merito, e rifatto huomo per nostro premio? Queste sono le accoglienze che hà incontrate nell'essere restato con noi in positura d'impotente al potersi muovere nel santissimo sagramento per nostro amore? Queste sono le lodi, e rendim.ti di gratie che hà meritati nell'essersi ridotto à terrore non solo mistiche, ma anco reale [illegible] milioni di volte al giorno per farsi cibo e spiritual nutrimento dell'anime nostre? oh empij eccessi della più strana empietà! oh mostruosità pensata dalla più perfida ingratitudine! oh . . . . devo tacere, perche non posso trovar parole che sian capaci d'esprimere l'atrocità di sì enormi deliramenti.

Riveriti Uditori, cari fedeli: io hò così parlato à voi non perche vi supponga rei di tali misfatti, ma per eccitarvi à piangere il disamore, l'insipienza, le stravaganze che praticano contro di Dio, che per tanti capi obligati ad amarlo, tanti e tanti cattolici indegni del carattere battesimale e del nome di cristiani. Non sarete leali e ferventi amanti di Dio, se contenti di dolervi de vostri men gravi difetti non vi struggerete in lagrime per deplorare l'ingiurie gravissime che à lui per [illegible] fanno gli altri. A voi tocca ne pur di tanto contenti d'impedirle quanto più potrete. A voi s'aspetta di compensare con fervida dilettione la detestabile freddezza delle altrui sconoscenze. Questo da voi attende quell'amabilissimo Iddio che tanto v'hà amati e vi ama. Se lo farete guadagnerete il cuore del med.mo Iddio, [illegible] arricchirete de di lui gratia in terra, e di sua gloria in cielo.

¹ Così parlava de suoi tempi il Santo Dottore, e noi, potremo anco dir de nostri, che più piacciono i [illegible] [illegible] Iddio [illegible]

+ Predicat. di Nov. 1721

In questo giorno ò N: della Presentatione della SS.ma Vergine ~~La solennità che oggi celebra Chiesa santa della Presentatione della SS.ma Vergine si è istituita~~ la Chiesa santa solennizza la memoria di quel giorno in cui questa Sourana Principessa fù quando d'età di tre anni presentata al Tempio ed offerta à Dio da suoi Parenti. Fù da questi doppo havere adempito il lor voto raccomandata al Sacerdote, come cosa già consegrata à Dio affinche fusse allevata tra le altre donzelle che s'educavano in una Casa attenente al Tempio ed edificata per quest'effetto ove le Vergini alle rendite del med.mo vivendo contentate, ... piacere potendo in specie à far ... impiegarsi in esercitij santi fuor dello strepito della gente. Restò sorpreso per lo troppo il Sacerdote al primo sguardo che vide di lei riuscendo ammirando una gratia e bellezza singolare; e sentendosi incolmare lo spirito e quasi che rapire d'un santo orrore già cominciò a conoscere che ella haveva ad essere un miracolo inaudito della gratia ... non più visto di santità. La condusse al primo de quindeci scalini per cui si saliva all'Altare ed ella da se sola senza l'aiuto d'alcuno ... tutti si portò all'altare ad adorare il suo Fattore. Ciò seguito si licentiò da Parenti, e quivi dimorò sino all'età d'anni quindeci cioè à dire al tempo dell'età volontà divina senza pregiuditio della sua verginità illibata fù consegnata in isposa al Vergine S. Giuseppe. Questo è la somma dell'odierna solennità. In cui noi à gloria di sì Sourana Sig.ra consideraremo il maraviglioso progresso che ella fece e nella gratia e nel merito divenendo da grande che ella era sempre maggiore nell'eccellenza della perfettione

Premetter bisogna il capitale delle gratie con cui fù arricchita questa ... Bambina ... per d'indi dedurre i grandi avanzi che ella fece nel trafficarle. È commune dottrina de santi Padri e de sacri Teologi, che ella nel primo istante della sua creatio=

ne ricevé maggior abbondanza di grazia di quella che
mai possedesse alcun santo nell'estremo della sua vita.
e questo volle additarci senza dubbio il Profeta reale
in quelle parole: fundamenta ejus in montibus sanctis;
il che vuol dire che li di lei fondamenti il di lei principio fu
elevato dalla grazia sopra le eminenze di monti
più sublimi, cioè de' santi più insigni della
perfezione e del merito. Chi vuole incolpa la ragione,
perche essendo ella destinata per madre d'esso Dio ben era
il dovere che sul principio prima di lei concetto ne fosse
ancor singolare tra tutte le creature. Figuriamoci,
che ad un valente pittore che promette di prendere sposa
venisse offerto che sola la sua diletta
la sposa quale ella col suo pennello copia
effigiato sopra una tela: potete voi imaginarvi che
egli non fusse per sentire e adoperando i
più fini colori, e servendosi ella per maggior di gentile
di precetti dell' arte per farla riuscire vaga sopra
modo e la più avvenente che mai fusse possibile
tra tutto il sesso donnesco? La Vergine santissima era
destinata figlia dell' eterno Padre,
madre del figlio come habbiam
detto e sposa dello spirito santo, come dunque si può
non credere che tutta la santissima Trinità s'impiegasse
di proposito per renderla singolarmente bella tra tutte
le creature e massime nell' ordine più nobile cioè nell' ordine della
grazia nel
nel primo tempo che ricevé l'essere di natura? Ah fatta
grande sopra ogni creatura che conveniva per i sopradetti
accennati. il farla grande non costava à Dio alcuna
spesa alcuna fatica, perche il tutto in lui: e tutt'uno il volere
e potere ora quaecumque voluit fecit dunque la fece
grande e l'arricchì di sì abbondanti doni ad un
tal segno di grazie a cui non giunse mai alcun
santo: fundamenta ejus in montibus sanctis &c.

2 Ecco ad un tratto il gran capitale di grazie, che ricevé la Vergine
da principio e lo tenne ella mai ozioso ma sempre

s'andò trafficando coll'esercitio continuato d'atti virtuosi in modo tale che l'ale de suoi pensieri sublimi non veni=vano invischiate ne pure dalle panie del sonno oprando con angelica maniera indipendentemente dai sensi e dai fantasmi, sicche ella faceva voli di contemplationi prodigiose anco quando il corpo rimaneva ~~ligato~~ obligato alla soggettione della sua natale necessità: ego dormio et cor meum vigilat diceva ella. E perche per gli atti d'amor di Dio s'accresce l'habito della carità e della gratia à proportione dell'intentione de gli atti medesimi, e l'habito stesso quanto è reso più vigo=roso da gli atti tanto più naturalmente inclina à produr altri atti più vigorosi et intensi: oprando ella mai sempre conforme alla ~~[illegible]~~ perfettione dell'habito della gratia e charità che più sempre se le andava infervorando nell'anima e cooprando con ogni suo sforzo alle interne gagliardissime mottioni dello Spirito Santo, ne segue che ella crescesse si fattamente nella gratia nella charità e nel merito che ~~fa~~ fu restar attonito ogni pensiero ~~[illegible]~~ estatico ogni mente.

~~Dico~~ Il primiero e più sublime di tutti gli Angioli 3 secondo l'opinione d'alcuni Teologi è il più elevato in gloria trà tutti i beati ~~[illegible]~~ eccettuata solamente la B.ma Vergine, ò almeno secondo il consentimento di tutti i Santi Dottori egli è de più elevati nella gloria medesima. La gloria che egli possiede la possiede à titolo di ricompensa; dunque bisogna dire che egli l'habbia meritata, onde la ricompensa presuppone il merito si l'ha meritata ~~[illegible]~~ S. Thomaso 1. p. q. 62. art. 4 ma come mai era egli istituito [illegible] con [illegible] tempo ~~[illegible]~~ in cui fu creato ~~[illegible]~~ con un sol atto insegna l'Angelico nella istessa questione ad [illegible] 5: Angelus post primum actum charitatis quo beatitudinem meruit ~~statim~~ beatus fuit. come dunque à dire ha egli potuto in si ~~[illegible]~~ minimo con un sol atto meritar di sali=re ~~[illegible]~~ à posto si eccelso di gloria, dove tanti gran Santi ~~[illegible]~~ in ottanta et in cent'anni di stentatissima vita per amor del suo Dio non [illegible] arrivarono? Non si può, non si dire che ciò fu [illegible]

egli accompagnò tutto ciò con fede e speranza sì perfetta con carità sì intensa e con una maniera sì perfetta e nobile sì proporzionata all'eccellenza della sua persona che, con quel solo non che ad obbligare nel merito i quasi infiniti atti di tanti gran santi che son vissuti su la terra. Ora io discorro così non si può concedere meno alla Regina degli Angioli di quel che si conceda al minimo degli Angioli anzi se le fa torto mentre col paragone dovendoli per ogni dritto cedere a lei di gran lunga credere dunque che ne suoi atti d'amor di Dio operò con più intenzione di quel che operasse l'Angelo. Dunque ella con ciascun de suoi atti più meritò che l'Angiolo. Se dunque l'Angiolo in sì poco tempo e con un sol atto meritò tanto che dovran dirsi della Regina che meritava con tanti atti in un ora in un giorno in un mese, in un anno in quel tempo che dimorò tra le altre donzelle in tutto il tempo di sua vita. Felice tant'alto il merito che non vi è altro che possa capirlo non che lingua valevole ad ispiegarlo. Ah che in lei ogni minima azione in se stessa un giro di mattina un bicchier d'acqua rimaneva nobilitato da gli atti interiori perfettissimi e dalle intenzioni ingegnosissime che più rendeva gradita allo sovrano ed infallibile scrutatore delle cose di quel che si rendeva gradita con quel meglio azione sublime in se preziosissima dell'Angiolo o di qualsisia altra creatura. Onde giustamente di lei fu detto ne Proverbj manum suam misit ad fortia: e che grandi imprese e memorabili fe mai ella a forza che ne meritò quest'elogio? eccone a dire il suo ... ... in mano un fuso. Dalli la si raccoglie per nostra istruzione che il valore dell'opra non consiste nelle cose esterne ma nelle virtù interne con cui vengono animate. O fortunatissime donzelle che hebbero la sorte felice di poter per tant'anni con essa lei conversare ed ammirare un sol prodigio della grazia un tal portento di santità. Fortunati però ancora noi se viviamo sotto la di lei protezione. Ella ... e ... ma

tutti inclinata à ... non i miseri. Ella può tutto con Dio e di buon genio impiega l'impiega ne nostri prò. Ella è tutta benigna tutta pietà e madre di misericordia madre interceditrice, la Chiesa la chiama la chiesa, che dunque non ... del di lei patrocinio ... re. Diletissimi ... prudentes sicut serpentes. ... Parnessem ... nemico da humano ... così l'infernale ... come il serpente. Il capo infernale ... Adamo ... nostro danno. Noi per haver favorevole il secondo Adamo che è Cristo ricorriamo alla Vita nostra ... con scorno del demonio nostro nemico. E così ... di quella ... il demonio ... nemico di Dio ... genere noi colla protezione di questa vinceremo i ... e guadagneremo la grazia di Dio in questa vita e la gloria nell'altra. Che così ...

[illegible]

Per il [illegible] n° 27.

Perversi difficile corriguntur et stultorum
infinitus est numerus. Eccles. 1o.

Considerando Salomone il gran numero de' peccati e non [illegible] di [illegible]
disse, ch'egli era infinito i stolti [illegible] [illegible]. E li chiamò col nome di pazzi
perche veramente [illegible] è una pazzia. Il [illegible] [illegible]
non si potesse dire lo stesso: ma [illegible] è vero, che anco tra noi peroche grande
è il numero de colpevoli, grande in conseguenza è il numero de' pazzi. E quel che più
mi affligge si è l'essere [illegible] che si correggano verso e malagevole il far loro cono=
scere la propria pazzia. Tenterò io nondimeno questa sera di farlo conoscere e deplo=
rerò nel medesimo tempo il gran numero di quelli che ne son tocchi.

Il buon giudizio consiste nel penetrar ben addentro [illegible] [illegible] il valor delle cose
per farne di loro quella stima che meritano: dicitur intelligere quasi intus legere dice
S. Tommaso, onde quelli, che stimano più le cose che meno le pregiano più gran
è nulla importano di quelle, che importano molto, sono evidentem.te senza giudizio sen=
za ragione. Ora essendo la nostra eterna salute, con sommo eccesso, di maggior impor=
tanza, che tutti gli altri interessi del mondo, ne segue che chi non la stima per tale, chi
di essa seriam.te non pensa chi non procura con ogni sforzo d'ottenerla perdendo il
tempo intorno ai beni fugaci ed apparenti di questa terra è un pazzo tanto maggiore
quanto più l'eterna salute sormonta nel pregio tutti li beni del mondo. E pure che
si fa per la salute? che non si fa per il mondo? Inoltre noi crediamo, che il nostro Salva=
tore ha da essere il nostro giudice, che nelle di lui mani stanno le nostre sorti la
luce e la perdizione, che da lui saremo ò destinati al Paradiso, ò condannati all'Inferno
secondo i nostri meriti ò demeriti. Non è dunque una stoltissima [illegible], il provocarlo
à sdegno co gli oltraggi in vece di guadagnarcelo favorevole co gli ossequj? E pu=
re quali sono i trattamenti, che col [illegible] si praticano.

Se s'[illegible] uno nelle torre della giustizia entro ad una prigione tra timore e
speranza d'essere ò condannato à lasciar il capo sopra d'un palco, ò d'essere assolto,
e posto in libertà, ditemi con sincera verità credete voi che costui haverebbe ardimento di
far torti al giudice, che l'ha à giudicare alla di cui presenza sta ginocchioni [illegible]? oh [illegible]
ci fate una dimanda importuna? non haverebbe mai un tal ardire, anzi si userebbe di
tutte le umiliationi [illegible] efficaci preghiere per rendersele favorevole per piegar=
lo alla misericordia. Dice daddovero? Diciam daddovero altrimenti sarebbe questi non
un huomo, ma uno stolido ed insensato giumento. Se dunque il nostro Salvatore è
l'unico inappellabile giudice à cui è nota ogni nostra operatione ogni nostro movimento,
e da cui doppo quest'esilio presente habbiam à ricevere ò il premio d'una gloria eterna,
ò la condanna ad eterni atrocissimi tormenti: ove noi mai pensiamo ad haver bene=
[illegible] [illegible] d'offenderlo, non sarà una pazzia la nostro tanto più bestiale e strana, quan=
to è maggior [illegible] [illegible] [illegible] sopra la vita caduca presente, e quanto è
[illegible]

maggior male la dannatione eterna sopra la perdita della vita presente. Ah che è un bene si eccelso, è sublime il goder sempre con Dio sommo, infinito B[ene]: è un male si estremo il penar sempre co' Diavoli tormentati e tormentatori, che se mai per impossibile il nostro [illegible] potesse non quel benignissimo Iddio, ch'egli è, ma un Tiranno, un Barbaro d'un cuor fiero e crudele, il quale c'imponesse sotto pena della perdita del Cielo e della dannatione eterna precetti [illegible]bili, se ci obligasse à fatiche stenti e sudori à di cui confronto fussero passatempi quei, che sopportavano gli Israeliti, quando schiavi viveano sotto l'inumano Faraone: anzi se volesse che per lungo tempo penassimo nell'Inferno medesimo, ragion vorrebbe e sarebbe pazzia il non farlo, che abbracciassimo il tutto col soggettarci risolutam.te à tutto per non perdere un eterno godere per non incontrare un eterno penare. Ora essendo il Figliuolo di Dio nostro ~~[illegible]~~ sommo Benefattore, pietosissimo, amantissimo amabilissimo fatt'huomo e disfatto d'huomo morendo sopra una Croce per noi, quello che c'impone il giogo soave d'una Legge retissima, ragionevolissima, discretissima con impegno d'aiutarci à portarlo, per farci coll'osservanza guadagnare il Regno de Cieli ed isfuggire l'abisso de tormenti, se noi habbiamo la temerità di dis[prezz]arlo contravenendo alla Legge, non è manifesto ed evidente che non solam.te siam pazzi à dismisura precipitando sì stoltam.te le nostre eterne fortune: ma anco siam rei di mostruosa ingratitudine e d'orribile empietà contro di Lui? E non è questa una verità si sonora, che penetrar dovrebbe anco nell'orecchie più ottuse, quali son quelle de gli empj ed ingratissimi pazzi?

E pure: oh fusse almeno picciolo il numero di questi tali: ma, ahi dolore: egli è grande, sovragrande massimo. Ecco se non è vero. Gesù Cristo non solam.te è il nostro Salvatore il nostro Giudice, ma è anco nostro Maestro che ci hà fatto sapere nel suo Vangelo ciò, che dobbiam fare ciò che dobbiam lasciare per ottener la salute. Or vedete qual conto si faccia al mondo della di Lui dottrina delle di Lui insegnam.ti; e verrete à restar persuasi, ch'io non esaggero. Ci dice che bisogna sempre ai debiti tempi far oratione: oportet semper orare L'oratione è una elevatione della mente in Dio, per ~~[illegible]~~ noi chiediamo à Lui che ci dia il bene e massime il vero bene, che è la sua gratia, e la gloria, e che ci liberi dal male, e massime dal vero male ch'è il peccato e la dannatione: ma quanti sono che facciano veram.te oratione? La maggior parte de' cristiani borbottano alcuni Pater nostri ed Ave Marie senza punto ricordarsi di Dio. Recitano Rosarj, corone: leggono officioli, ed altre preghiere ma con tanta fretta con tanto precipitio, come fussero, non atti di religione, con cui deesi onorar Iddio, ma un noioso intrico da presto sbrigarsene. Ci dice che il Regno de Cieli non si acquista che con isforzo con ~~[illegible]~~ violenza: Regnum Cœlorum vim patitur et violenti rapiunt illud, e veram.te ~~la~~ questa necessità la vediamo noi stessi, mentre nel ben oprare, e nello sfuggir il male à cagione delle nostre prave inclinationi e disordinate passioni ~~[illegible]~~ si và contr'acqua e contra vento. ma in chi si vedono questi sforzi queste violenze? Ci dice, che chi non lo segue colla sua Croce non sarà mai suo discepolo: qui non baiulat crucem suam et venit post me non potest esse meus discipulus. Ma quasi tutti che non mai piangono le proprie colpe, piangono e si lagnano della penitenza che Dio lor da per il lor bene co' travagli. Minaccia orribilissimi guai ai disordinati amatori delle ricchezze væ vobis

divitibus

Fer: 3 quinquag.ᵉ 1724.

Perversi difficile corriguntur, et stultorum
infinitus est numerus.
Eccl: 1o.

Considerando Salomone il gran numero de perversi, non fidandosi di poterli numerare disse ch'egli era infinito: stultorum infinitus est numerus, e li chiamò col nome di pazzi, perche veramente l'oprar male è una [illegible] pazzia. Oh fusse piacer del Cielo che trà noi catolici non si potesse dire lo stesso: ma ahi, che pur troppo è vero che anco trà noi, perche grande è il numero de catt[ivi] pecca=li, grande consequentemente è il numero de pazzi. E quel che più m'affligge si è l'esser malagevole, che si correggano [illegible]: perversi difficile corriguntur, perche è malagevole il far loro conoscere la propria pazzia, [illegible] ... Tentarò io non per tanto questa sarà l'impresa di farla conoscere [illegible] e deplorarò nello stesso tempo il gran numero di quelli che ne son tocchi.

Il buon giudicio consiste nel ben penetrar addentro il valor delle cose, per farne di loro quella stima che meritano intelligere quasi intus leggere dice S. Tommaso, onde quelli che stimano più le cose vili che le preziose, più quelle che [illegible], ò nulla importano di quelle che importano molto, questi senza dubbio sono senza ragione senza giudicio. Ora essendo la nostra eterna salute con sommo eccesso di maggior importanza che tutti gli altri interessi del mondo, ne segue che chi [illegible] con la stima per tale, chi adotta lei sarian[o] pazzi; chi non procura con ogni sforzo d'ottenerla, perdendo il tempo intorno à beni transitorij ed apparenti di questa terra e [illegible] un pazzo tanto maggiore quanto sormonta nel pregio l'eterna salute tutti i beni del Mondo. E pure che si fà per la salute? che non si fà per il mondo? [illegible] Inoltre Non [illegible] crediamo che il nostro Salvatore ha da essere il nostro giudice che nelle di lui sole mani stà la salute è la perditione, che da lui solo sarem destinati al Paradiso ò condannati all'Inferno, secondo i nostri meriti e demeriti. Non è dunque una stoltezza prima [illegible] in vece di guadagnarcelo favorevole co gli osequij irritarlo à sdegno cò gli oltraggi? E pure [illegible], quali sono i trattamenti che col Salvatore si praticano?

Se uno s'avvedesse nelle forze della giustizia con timore d'essere condannato à morire entro ad una prigione sopra d'un palco, ditemi con sincera verità, credete voi che costui havrebbe ardimento di far torti al Giudice che l'hà à giudicare alla di lui presenza su gli occhi suoi? Oh Padre ci fate una dimanda impropria: non havrebbe mai ardire anzi userebbe tutte le umiliationi [illegible], le più osequiose preghiere per rendersilo favorevole, per muoverlo à misericordia. Dite daddovero? Diciam daddovero altrimenti sarebbe non un huomo, ma una stolida ed insensata bestia. Se dunque il nostro Salvatore è

l'unico

è l'unico nostro inappellabile Giudice, che necessariam.te tutto sà, e tutto vede il quale
ci hà ò à premiare con una gloria eterna, ò à condannarci ad eterni atrocissimi tor-
menti, ove noi mai giungiamo ad haver ardimento di offenderlo, non sarà una pazzia
tanto più bestiale quanto è maggior bene la vita eterna beata sopra la caduca vita
presente, e quanto è maggior male la dannatione eterna sopra la perdita della
medesima presente vita? Ah che è un bene sì impareggiabile la salute eterna, un male sì estre-
mo la perditione eterna che se mai per impossibile il nostro Salvatore fusse non quel
benignissimo Iddio ch'egli è ma un Tiranno di cuore barbaro e crudele, il quale ci co-
mandasse imponesse sotto pena perdita della gloria e della dannatione eterna insoffribili precetti se ci obbligasse à fatiche e sudori di gran lun-
ga più pesanti di quelli ai quale eran soggetti gli Israeliti quando schiavi vivevano
sotto l'inumano Faraone, anzi se assolutam.te volesse che per lungo tempo sop-
portassimo li tormenti dello stesso Inferno, ragion vorebbe, e sarebbe pazzia il non farlo,
che abbassassimo il capo ed soggettarsi à soffrir tutto per non perdere la gloria eterna, e
per non incontrare l'orrendissime fiamme de gli abissi. Ora essendo il figliuolo di Dio
nostro sommo benefattore, pietosissimo, amantissimo, amabilissimo fatto huomo, e di fatto
l'uomo per noi morendo sopra una Croce quello che ci impone il giogo soave una legge ragionevolissima
retissima ed egli stesso s'impegna d'aiutarsi à portarlo per farci coll'osser-
vanza guadagnare il Regno de Cieli, ed sfuggere il luogo di tutti i tormenti,
ove noi habbiam ardire di disonorarlo contravenendo alla legge, non è manifesto ed evi-
dente che non solam.te siam pazzi in eccesso precipitando sì stoltam.te le nostre eter-
ne fortune: ma anco siam rei di mostruosa ingratitudine e d'orribile empietà
contro di lui? Non è questa una verità così sonora che penetrar dovrebbe nelle
orecchie anco più ottuse quali son quelle de gli empj, ed ingratissimi pazzi?
- E pure: oh fusse almeno piccolo il numero! ma - ahi dolore! egli è grande sopragrande mas-
simo. Ecco se non è vero: Gesù Cristo non solam.te è il nostro salvatore che ci hà dato il sangue
e la vita per la nostra salute, ma è anco nostro Maestro che ci hà fatto sapere che dob-
biam fare, che dobbiam lasciare per salvarsi. Or udite qual conto si faccia al mondo delle di
lui dottrine delli di lui insegnam.ti e vedrete chiaram.te e conoscerete ch'io non esaggero. Ci
dice che bisogna sempre cioè ai debiti tempi far oratione: oportet semper orare. ma quanti
sono che faccian veram.te oratione? La maggior parte de Cristiani borbottano mattina e sera
alcuni Pater et Ave senza punto ricordarsi di Dio. Precipitano Rosarij corone, officioli con tan-
ta fretta come fusse non atto di religione con cui Dio si honora, ma un noioso carico da pre-
sto sbrigarsene. Ci dice che il Regno de Cieli non s'acquista che con isforzo e violenza: Re-
gnum Cælorum vim patitur et violenti rapiunt illud. ma in chi si vedono questi sforzi, que-
ste violenze. Ci dice che chi non lo segue colla sua croce non sarà mai suo discepolo: qui non
bajulat crucem suam et venit post me non potest esse meus discipulus: ma quasi tutti ne-
ssuno mai piangono le proprie colpe, piangono e si lagnano de travagli che Dio lor manda
per il loro bene. Minaccia orribilissimi guai ai disordinati amatori delle ricchezze e quelli de vostri
e lun-
ghi si procura di accumularle. Minaccia spaventosissime rovine, ai gioni ai beatori,
à quei del mondo sempre: e innumerabili son quelle che più s'affannano per contentar il corpo,
che di provedere à bisogni dell'Anima. Minaccia la perditione eterna à chi non fà peni-
tenza

tenza: si pœnitentiam non egeritis omnes similiter peribitis; ed in pochissimi si vedono veri segni di vera penitenza in moltissimi segni se è fatti di tutto l'opposto à segno tale che con giusta ragione bramar si potrebbe che fussero ipocriti, perche così sarebbe men male per loro, nessun male per gli altri, mentre non sarebbero scandalosi. Ma se il così vivere non è pazzia, qual sarà mai il costitutivo della ~~vera, grande, e solenne~~ pazzia.

Finalm.te ci ha fatto notificare dal suo Segretario S. Giovanni che non dobbiam amare per alcun verso il Mondo: nolite diligere Mundum; ed esso stesso hà voluto manifestare l'abborrim.to che hà al medesimo col escluderlo dalla sua oratione che fece prima d'incaminarsi alla passione alla morte; non pro mundo rogo. Ma chi non vede quanto sia amato universalm.te mentre quasi tutti s'accomodano alle di lui leggi, alle di lui costumanze. Il Mondo vuole, che si procuri di sovrastare à gli altri, à non ceder à nessuno, ed è ubbidito. Il Mondo vuole che non si perdonino le offese, ma che si faccia vendetta, ò per lo meno che si stij sul puntiglio di prima volere una soddisfazione bilanciata dalle sue leggi ad onta della legge divina, ed è ubbidito. Abusi del Mondo e fonti di gravissime colpe sono i balli, le veglie, gli amoreggiam.ti; il lusso e le mode immodeste del vestire, la vanità e sì ~~disonesta~~ sfacciata libertà d'andar vagando, e di conversare con persone di sesso diverso: e pure ~~con~~ inconvenienti sì disdicevoli, pericoli sì manifesti di perdere l'anima e Dio, vedonsi più sempre crescere, con orrore di chi cuore l'onore del medesimo Iddio. Udine, Udine! son vivi ancora alcuni che si ricordano che tu già eri quella Città, à cui potean venire più altre ~~ad~~ affine di pigliar esempj di gravità, di ~~modestia~~ savièzza, di ritiratezza, di verecondia; ed ora son costretti à mirare fatti in te familiari e domestici i forestieri abusi. Gran cosa. I Turchi medesimi non permettono alle loro Donne l'uscir di Casa per andar à far orationi nelle Moschee, quasi che la ritiratezza sia il miglior sagrificio che possa fare una Donna à Dio. E trà noi Cristiani oh obbrobrio nostro! trà noi Cristiani, mi arrossisco d'andar più avanti. ~~E lo viver~~ ~~nostro vestito conforme ai comandi, à gli insegnam.ti del Salvatore? Ma se noi crediamo ch'egli ha da essere il nostro Giudice che secondo il nostro operare ci ha à destinare ò al Paradiso ò à mandare all'Inferno, se non è una palpabile pazzia il così operare?~~

O pure non hò io sin ora parlato, che del male che si vede. Che sarà del male che non si vede, del male occulto. Penso che se uno fusse sul alto della Torre del Castello e che da inde penetrando tutti i nascondigli, potesse vedere tutte le abbominationi occulte ivi tutto in un numero sì eccessivo di Persone perverse e scelerate che disperato di poterle numerare, esclamerebbe con quanto fiato avesse di voce colle parole di Davide: omnes declinaverunt simul inutiles facti sunt non est qui faciat bonum, non est usque ad unum. Ah sì, ah sì dunque che è sopragrande il numero de' peccatori e sopragrande in conseguenza il numero de' pazzi, li quali benche habbian motivi di piangere à lagrime di sangue, pure non vivono sono anzi allegram.te perche non si conoscono. Stava Solimano Signore de' Saraceni con un esercito formidabile nel cuore dell'Ungaria e già ne haveva soggettata una gran parte à viva forza e l'altra ne divorava colla speranza; e gli Ungari in vece in vece di pensar alla difesa, d'apparecchiar armi ed adunar soldati, di provedere di viveri per non finire di perdere il Regno, quasi vittime destinate ad un sanguinoso sagrificio se la passavano in sollazzarsi, giocavano, ballavano, banchettavano, attendevano à darsi spasso con un lietissimo carnovale.

Chi può considerare una sì strana pazzia senza restar attonito? Ah che noi siam costretti à rimirar una pazzia à conto d'oggi più mostruosa, mentre vediamo che uno stuolo sì numeroso di Cristiani perdono allegram.te non un Regno della terra ma il bellissimo sempiterno Regno de Cieli, e cantando, ballando, trescando, amoreggiando, mangiando e bevendo, vanno per la strada de piaceri à precipitarsi nel centro de tutti i mali, nel abisso de tormenti eterni. Anime divote, anime impastate di compassione piangete, sospirate sopra una sì spaventosa rovina di tanti e di tante, che pur costarono il sangue del Redentore. Pregate, supplicate il gran Padre delle misericordie, che dia loro buon giudicio, buon intelletto, acciò possan conoscere la loro stoltezza acciò possan guarire dalla loro pazzia. Venerabili Sacerdoti à noi con ispecialità è obligo di far argine alla corrente di tante licenze di tante dissolutezze. A noi hà detto il Salvatore che siamo sale della terra: vos estis sal terræ, perche è nostro debito di procurar di preservare ai delirij de traligenti col sale di sacri insegnam.ti e di esemplari costumi. Ma se mai per nostra somma disgrazia, fussimo non un sale di divina sapienza, ma un sale infatuato, se ancor noi vestissimo alla moda de secolari, se parlassimo come loro, se giuocassimo come loro, se trescassimo come loro che sarebbe di noi? saremmo il ludibrio, lo scherno del Mondo: ad nihil valet sal infatuatum dice Santo Agostino nisi ut mittatur foras, et conculcetur ab hominibus. Però più accerti S. Gregorio, e ci atterisce col dirci: nullum puto maius præiudicium, quam à sacerdotibus tollerat Deus, cum eos quos ad aliorum correctione posuit dare de se pravitatis exempla cernit. E qui il ricordarmi che il piissimo e tanto benemerito della Chiesa Constantino Imperatore prometteva di coprire i difetti de sacerdoti anco col proprio imperiale paludam.to mi vieta il più oltre parlare.

Uditori amatissimi habbiam veduto quanto grande pazzia sia il trascurare la salute eterna e quanto grande sia il numero di quei che son tocchi da questo male. Deh dunque per quanto vogliam à noi stessi siamo savij, ma savij della vera sapienza. Niente giova l'essere grandi savij del mondo, grandi letterati grandi politici, se non siam savij in quel che tutto importa cioè nel salvarsi. Ubi salutis damnum est ibi utique lucrum nullum est scriveva nella sua lettera al Nipote il prima tenero Senatore Romano, poi povero solitario in un picciol Romitaggio ed in fine Vescovo di Lione S. Eucherio. Morì molt'anni sono un famoso Porporato, ch'era quasi dissi l'intelligenza motrice d'un floridissimo Regno. Una rinomata Principessa intesa la l'infausta nuova, la comunicò ad un savio suo primo Ministro, con aggiungere, e replicare ch'era morto un gran Politico e di gran senno. Ah Madama rispose il Ministro: egli hebbe gran senno se si salvò, ma egli fù un gran pazzo se si è dannato. Noi eseguiamo il consiglio comando di S. Paolo che ci dice: cum timore et tremore vestram salutem operamini. Affatichiamoci per lo salvare ottenere l'eterna salute, le altre premure le nostre sollecitudini siano per questa, perche non solam.te ella importa più di tutto ma ella sola importa tutto: primas apud nos curas quæ prima habentur obtineant summasque sollicitudinis partes salus, quæ prima est vendicate hæc nos occupet in præsidium ac tutelam sui iam non plane prima sed sola. son gravissimi sentimento del mentovato S. Eucherio. Finisco colle notabili parole, che dicea finendo il suo Libro l'Ecclesiaste. Finem loquendi pariter omnes audiamus: Deum time et mandata eius observa: hoc est enim omnis homo è vuol dire che nel timor di Dio e nell'osservanza delle di lui comandam.ti consiste tutto l'huomo e senza questo l'huomo è un nulla. ergo l'illatione è di S. Bernardo: ergo si hoc est omnis homo, sine hoc nihil est homo. O.A.M.D.G.

denitibus: e chi n'è priuo ardentem.te le brama, e chi la ha si consuma per accre=scerle. Minaccia spauentosissime rouine à giotti a beuitori à quei del buon tempo: uæ uobis qui saturati estis. uæ uobis qui ridetis: e innumerabili son quelli, che di gran lunga più s'affanano per contentare il corpo che per prouedere à bisogni dell'anima. Minaccia la perditio=ne eterna à chi non fa uera penitenza doppo hauer peccato: si pœnitentiam non egeritis om=nes similiter peribitis: ed in pochissimi si uedono segni di ueri penitenti, in moltissimi e segni e fatti de tutto l'opposto, à segno tale, che con giusta ragione bramar si potreb=be che fussero almeno ipocriti, mentre così sarebbe minor male per loro e nessun male per gli altri perche non sarebbero scandalosi. Ma se il così uiuere, ed il così uolersi dannare non è una solenne paz=zia, in chi crede qual sarà il constitutiuo della pazzia?

Finalm.te ei hà fatto sapere dal suo Segretario S. Giouanni che non dobbiam amare per alcun uerso il Mondo: nolite diligere Mundum: ed esso stesso hà uoluto manifestarci l'abborrim.to che hà al mede.mo, coll' esclu=derlo dalla sua oratione prima d'incaminarsi alla Passione, alla morte: non pro mundo rogo. Ma chi non uede quanto universalm.te sia amato mentre quasi tutti s'accomodano alla di lui massime alle di lui leggi alle di lui costumanze. Il Mondo uuole, che si procuri di farsi luogo di souraston, di non cedere à nessuno: ed è ubbidito. Il mondo uuole che non si perdonino le offese ma che si faccian uedette ò per lo meno si stij sul puntiglio di prima uolere, ad onta della legge diuina, una soddisfattione bilanciata dalle sue inique leggi, ed è ubbidito. Veniamo alla corte: Abusi del Mondo e fonti d'enormissime colpe sono i balli le ueglie, i giuochi, il lusso e le mode innodeste del uestire, le cresce, gli amoreggia=menti, la tanta libertà si combattuta, e non mai ben abbattuta dal appostolico zelo, d'andar uagando e di conuersare con persone di diuerso sesso: e pure inconuenienti si disdiceuoli pericoli si manifesti di perdere l'Anima e Dio uedonsi più sempre crescere con orrore di chi hà à cuore l'onore del med.mo Dio. Vdine, Vdine, son uiui ancora alcuni che molto ben si riccor=dano che tu già eri quella Città, à cui potean uenire molt'altre, affine di prender esem=pij di grauità di saviezza di ritiratezza di uerecondia, ed ora sono astretti à mirare fatti in te familiari e dimestici i forastieri licentiosi costumi. Gran cosa i Turchi non permettono alle loro Donne l'uscir di casa per portarsi à far oratione nelle loro Moschee, quasi che la ritiratez=za sia il più gradito sagrifizio che possa fare una Donne à Dio. E trà noi cristiani, oh ob=brobrio nostro! trà noi cristiani, mi arrossisco d'andar più auuanti.

E pure io non hò sin ora parlato che con grande rattenutezza mentre non hò parlato che del male che da tutti si uede. Che sarà del male che non si uede, del male occulto? Tanto che se uno fusse sù la Torre del Castello e che indi penetrando tutti i nascondigli po=tesse uedere tutte le abbominationi occulte, uedrebbe un numero sì smirato di persone peruerse trà le quali ue ne sarebbero ancor molte tenute per mezze sante, che disperato di poterle nu=merare, esclamarebbe con quanta hauesse di uoce dando nell'eccesso, colle parole di Dauide: om=nes declinauerunt, inutiles facti sunt, non est qui faciat bonum non est usque ad unum. Ah sì sì dunque che sopra=grande è il numero de pazzi, perche sopragrande è il numero de peccatori, e quantunque habbiano fortissimo motiuo di piangere à lagrime di sangue, pure non piangono stanno anzi allegram.te perche non si conoscono. Staua Solimano Sig.re de Turchi con un esser=cito formidabile nel cuore dell'Vngaria e già à forza d'armi ne haueua soggettata una gran parte, e l'altra ne diuoraua colla speranza: e gli Vngari in tanto in uece di pensar alla difesa, d'apparecchiar armi, d'adunar soldati di prouedder di uiueri per non finire di perdere il Regno, se la passauano in sollazzarsi, giuocauano, ballauano, banchettauano, ecc. donono à darsi

spasso

spatto con un lietissimo Carnovaleo. Chi può considerare una si monstruosa pazzia senza restar attonito, e stupefatto. ~~Ahi~~ Ah che noi siam costretti à rimirarne una pazzia à cento doppj più monstruosa, mentre vediamo che uno stuolo si numeroso di Christiani perdono allegramente non un Regno della terra ma il bellissimo Regno de Cieli; e cantando, ballando trescando, amoreggiando mangiando, bevendo vanno per l'ampia strada de viziosi à precipitarsi nell'orrido centro di tutti i mali, nell'Abisso infuocato di tutti i tormenti. Anime imbalsamate di divotione, Anime impastate di compassione piangete, sospirate sopra una si spaventosa rovina di tante e di tante che pur costarono il sangue al Redentore. Pregate, supplicate il gran Padre delle misericordie, che dia loro buon giuditio buon intelletto, acciò possano conoscere la loro stoltezza, acciò possan guarire dalla loro pazzia. Venerabili Sacerdoti, à noi tocca con ispecialità d'obligatione di far argine alla corrente impetuosa di tante licenze, di tante dissolutezze. A noi hà detto il Salvatore che siamo il sale della terra: vos estis sal terrae, perche è nostro dovere di procurar di rimediare col sale di sacri insegnamenti e di esemplari costumi ai delirj de traligna[illegible]. Ma se mai per nostra somma disgratia, fussimo un sale infatuato, se ancor noi vestissimo alla moda de mondani, se parlassimo come loro se conversassimo come loro, se tresca[illegible] come loro se giuocassimo come loro, che sarebbe di noi? Saremmo il ludibrio e lo scherno del mondo; ad nihilum valet sal infatuatum, dice S. Agostino, nisi ut mittatur foras, et conculcetur ab hominibus. Peggio, peggio, saremmo i maggiori persecutori di Giesù Cristo, il maggior scandalo de fedeli e minor male sarebbe per noi e per gli altri se ~~fussi~~ fussimo fuori del Mondo: Nullum puto maius praeiudicium quam à Sacerdotibus tolerat Deus, cum eos, quos ad aliorum correctionem posuit, dare de se pravitatis exempla cernit, scrisse piangendo à Moro[illegible] il magno Gregorio. Ma qui il ricordarmi, che il piissimo e tanto benemerito della Chiesa Costantino Imperadore bramava di cuoprire i diffetti de Sacerdoti anco col suo manto imperiale, mi nieza il parlare più oltre.

Uditori amatissimi, habbiam veduto quanto grande pazzia ~~[illegible]~~ è il trascurare la salute eterna, e quanto grande sia il numero di quei che sian affetti da questo male. Deh dunque per quanto bene vogliam à noi stessi, siamo savj della vera saviezza e siamo savj per noi stessi: si fueris sapiens tibi, tibi ipsi eris, ci dice lo Spirito Santo. Niente giova l'esser gran savj del mondo grandi letterati, grandi politici quando l'esser tali porta minimo pregiuditio alla salute: ubi salutis damnum est ibi utrique lucrum nullum est, ~~[illegible]~~ diceva nella bella Parenesi al Nipote il prima ricchissimo Senatore romano, poi poverissimo solitario in picciol Romitaggio, ed in fine fervorosissimo Vescovo di Lione S. Eucherio. Morì molti anni sono un famoso porporato, ch'era quasi dissi l'intelligenza motrice d'un fiorentissimo Regno. Una rinomata Prencipessa intesa l'infausta nova la comunicò ad un vero savio suo primo Ministro con dire e replicare ch'era morto un gran Politico e di gran senno, di gran senno. Ah Madama rispose il Ministro se si salvò e hebbe un gran senno, mà se si è dannato egli fù un gran pazzo. Noi ubbidiamo al comando di S. Paolo che ci dice: cum timore et tremore vestram salutem operamini. Affatichiamoci per ottenere l'eterna salute: cum timore à riguardo de nostri peccati dei perdono delle quali non siamo sicuri: nihil mihi conscius sum, sed non in hoc iustificatus sum, dicea tremando l'Appostolo. cum tremore à riguardo dell'avvenire mentre habbiamo nemici potenti che ci combattono il Demonio il mondo ed una gran parte di noi stessi; omnia in futurum reservantur incerta. Le nostre premure le nostre sollecitudini siano per l'importante negotio del salvarsi perche la salute non è solamente il primo il maggior affare d'importanza, ma ella sola è l'affare che importa: primis anis nos curas quae prima haben-tur observent, summasque sibi sollicitudinis partes salus quae prima est vendicet: haec nos occupet et pro[illegible] sui iam non sane prima sed sola, son gravissime sentenze del mentovato Eucherio. Finisco colle pesanti parole che dice finendo il suo libro l'Ecclesiaste: finem loquendi pariter omnes audiamus: Deum time et mandata eius observa: hoc est enim omnis homo: e voleva dire che nel timor di Dio e nell'osservanza della di lui legge consiste tutto l'esser ragionevole dell'huomo, e senza questo l'huomo ~~[illegible]~~ nulla hà di huomo non è huomo, è un niente. Ergo l'illatione è di S. Bernardo si hoc est omnis homo, sine hoc nihil est homo.

O A M [illegible]

Misereor super turbam [illegible]

Domenica 6 dopo la Pent. 1727

Entriamo di grazia ne' sentimenti del nostro [illegible] che pur troppo ven'è come ognun vede assai [illegible]. Egli è tutto molle di compassione verso de' bisognosi, e di una compassione che se a principio nel cuore, non però tutta finisce nel cuore: passa alla mano, e quella muove al loro sovvenimento. Dirole con un miracolo ottendovene [illegible] d'udire se io dica il vero nell'odierno vangelo. Seguito vi nel deserto una turba di gente, la quale invogliata di [illegible] lo spirito della sua divina parola, non [illegible] al conveniente e necessario ristoro del corpo, onde che nel 3zo giorno erano dalla fame angustiati con del pericolo ancora di venir meno se non fossero stati provveduti. Stende [illegible] al Signore gli Appostoli, ed ecco tosto il Signore mosso a compassione della loro necessità: Misereor super turbam. E subito [illegible] di mano ad un miracolo moltiplica 7 pani ad un tal numero che ne [illegible] sette ceste piene [illegible] il bisogno di [illegible] quattromila affamati. Su via [illegible] a dire ancora voi [illegible] che colla voce, più colla mano che colla lingua: Misereor super turbam. E [illegible] nostro interesse più che quello de' poveri [illegible] che de' vantaggi che grandi [illegible] calcolabili e in vita e in morte e dopo morte ne riportano dalla loro carità le persone misericordiose [illegible]! [illegible] come desidero ardentemente di davvene stamane esatta contezza: Dicono [illegible] non si [illegible] per pare che non abbiate cuore mai più di veder partire dalle vostre porte, o dalla vostra presenza [illegible] i mendici.

Cominciamo da' vantaggi che ne ricavano in vita [illegible] i misericordiosi. Leggi si vengono accennati dal Profeta reale in quel salmo che comincia Beatus qui intelligit super egenum et pauperem... ch'è il quarantesimo. Ove discorrendo del caritativo dice di lui queste parole: Dominus conservet eum et vivificet eum et beatum faciat eum in terra et non tradat eum in animam inimicorum ejus. Ripigliamole [illegible] e consideriamole brevemente ad una ad una. Conservet eum: La conservazione importa giusta la spiegazione degli interpreti una perfetta salute di corpo non interrotta né alterata giammai da [illegible]. Et vivificet eum. La vivificazione significa una durevole ma vigorosa e lieta vita somministrando gli [illegible] gli spiriti vitali in gran copia acciò ungamente [illegible] non marcite in [illegible] di [illegible] come [illegible] vecchi decrepiti, ma robusto di forze, e padrone di sue membra. Et beatum faciat eum in terra. La beatitudine [illegible] caritativo non solo in tutto ciò che può rendere uno pago e contento come sono ricchezze, sanità, onore ecc. Ma altresì in una buona e gloriosa memoria ne' posteri [illegible] ch'è una specie d'immortalità ed una come immortalità della persona [illegible] e [illegible]. Et non tradat eum in animam inimicorum ejus. La preservazion poi da' nemici [illegible] il godimento costante di una pace compita per tutti i versi, a dispetto di qualunque genere di nemici visibili ed invisibili. Cioè pace dell'anima, pace del corpo [illegible] con Dio, pace cogli uomini, pace co' domestici, pace cogli esterni, pace e [illegible] con tutti e con se stesso. Or questi sono i beni che da Dio ne ridondano [illegible] della loro carità i misericordiosi. Né io punto mi maraviglio che la divina provvidenza vi sia tanto interessata in una tal [illegible]. Conservazione, dico, a coloro che [illegible] colle limosine al mantenimento la vita de' poverelli che tutti sono in sua cura. Basta sapere [illegible] molto [illegible] noi siamo appresso Dio con le loro preghiere, e troppo grande interesse che i medesimi hanno nella vita di quelli che li sostentano [illegible] con ciò vi è un fondamento [illegible] onde procedere

[illegible] i quali non hanno [illegible] ad alcuno [illegible] del Profeta [illegible] efficaci presso di Dio [illegible] a quei [illegible] riamole dunque...

[illegible] tornalitti di godere anche in questo
[illegible] erà dentro le suppliche de' poveri
[illegible] frequenti, e come un [illegible]
[illegible]: Quindi lo storico Massimo di Cancellario da [illegible] tanto benefico verso ogni sorte di bisognosi [illegible] che [illegible] quanto di bene vedeva nel mondo sembravagli essere il patrimonio comune di tutti: afferma che i voti cordiali non solo della sua patria, ma eziandio delle [illegible] circonvicine nel buono stato e salute di esso quasi sentinelle avvanti [illegible] vegliavano: ergo quod illius possidebat, omne quasi commune patrimonium erat, pro cujus tutela et incrementis tum Florentina civitas tum etiam vicinæ Regiones votis excubabant.

Ma sente i [illegible] fino a che [illegible] mortali giunga finalmente l'ultima infermità che gli ridusse all'estremo de' giorni loro. chi si crederebbe che Dio ne avrà allora cura minore di quella che tenne [illegible] in tutto il corso della lor vita! appunto: come ivi è maggiore il bisogno, maggiore di Dio sarà l'assistenza, né vi apparve altrimenti. Il Profeta Davide con [illegible] nel salmo di sopra allegato: Dominus opem ferat illi super lectum doloris ejus, universum stratum ejus versasti in infirmitate ejus. Il Signore verrà sopra in persona a far ufizio di medico, per ordinar rimedi a' loro dolori: di buon amico per porger conforti alle loro afflizioni: e d'infermiere eziandio per [illegible] il loro letto, temperarne le arsure, asciugarne i sudori, mitigarne le nausee, [illegible] gli sfinimenti [illegible] di vantaggio [illegible] l'amorosa sollecitudine di quel Signore, il quale s'intitola Padre e rifugio de' poveri: Pater pauperum refugium pauperi [illegible] a fin di rendere a' loro cari [illegible] meno incresciose le infermità, men penose le agonie, meno acerba la morte. Non si è già da temere che o gli increscesse in essi la lunga ed immobile giacitura, o gli altri [illegible] l'acerbità de' dolori, o gli renda [illegible] la continuazione del male, o gli provochi a sdegno la [illegible] de' rimedi, o gli tragga alla disperazione il [illegible] della [illegible] finalmente [illegible] e gli [illegible] e l'evidenza del loro pericolo. Talmente a' singoli e la mano di Dio [illegible] e [illegible] fa parer loro insensibile quanto [illegible] e quanto soffrono: leggero quanto patiscono. [illegible] Né [illegible] vedere qualche autentica [illegible] in alcuno di loro questi nella loro maggiore temporale avventura [illegible] quel [illegible] Conte de' Chablais e [illegible] così splendido [illegible] e così amante de' poveri che [illegible] non [illegible] alcuno. Ma [illegible] de' suoi [illegible] che [illegible] tutti de' poveri [illegible] che [illegible] consentì che si desse un [illegible] ad un nobile suo [illegible] che [illegible] quanto credeva esser [illegible] de' poveri e non voleva [illegible] né [illegible] giorni che [illegible]: Mirabella [illegible] nell'ultima infermità [illegible] nel mille settecento venti quattro [illegible] che [illegible] gridare [illegible] qual cigno di paradiso: o cara! o cara! [illegible] e [illegible] ad un [illegible]! O ben impiegate [illegible]! O ben fondata casa della Carità! O ben [illegible]! O ben [illegible]

Tutto ciò ricavasi da ciò: a chi [illegible] . . . [illegible]
che queste consolazioni, a chi questi contenti [illegible]
tanti [illegible] cumulat gaudijs [illegible] omnes [illegible]
in omnes liberalitas cuius pauperes [illegible]. [illegible] nell'
[illegible] opere [illegible] della sua [illegible], [illegible]
[illegible] è però il più [illegible] d'ogni altro. E [illegible]
[illegible] mendici e con ciò dei [illegible]
[illegible] alle loro [illegible]. Ed quanto a proposito [illegible]
[illegible] il [illegible] di Davide [illegible]

Che se Dio corrisponde con tante finezze alla carità de' limosinieri
ed in vita ed in morte avverrà poi [illegible] a dubitare che non sia per
loro [illegible] gli effetti della sua benignità [illegible] nel massimo loro bisogno
quale che è l'estremo giudizio dopo la morte? No no non v'è a dubbio
[illegible] dice [illegible] il Salmista: in die mala liberabit eum Dominus.
Quel gran giorno che [illegible] e funesto a tanti malvaggi: ad essi
[illegible] il contrario sarà allegro sereno a [illegible] in confidenza [illegible]
[illegible] nel divino cospetto. E voglia il Cielo come può esser che veggia giorno
cattivo chi al povero fece godere a sue spese tante buone giornate. Certo
non lo vedrà dice san Giovanni Crisostomo. Non videbit no non videbit [illegible]
[illegible] dies [illegible] Non videbit perchè gli andrà innanzi
[illegible] divino [illegible] di tanti [illegible] la carità; grande
[illegible] dice [illegible] sicché la divina benevo-
lenza [illegible] di questa nulla [illegible] dei bene-
[illegible] che [illegible] quae [illegible] ad judicium. [illegible]
[illegible] di mano in mano trovano in difesa de' giudice a [illegible]
questa chi i poveri [illegible] [illegible] e chi gli [illegible]
[illegible] i [illegible] di pane [illegible]
[illegible] chi i poveri: i pezzi di pane [illegible] conforme
[illegible] chi una carità chi un'altra [illegible] a mano. Conforme
a quello dell'Ecclesiastico: Eleemosynas illius enarrabit omnis ecclesia sanctorum.
[illegible] benedicentia [illegible]. Non videbit perchè non [illegible]
[illegible] in giudizio dice Davide senza aver prima [illegible]
[illegible] e ben [illegible] e [illegible]
[illegible] de' suoi [illegible] avversarj. [illegible]
[illegible] in judicio. Sebbene no dice [illegible] non [illegible] quegli [illegible]
ragione: [illegible] per lui ed a [illegible] [illegible]
[illegible] Magni [illegible] magni de-
fensores [illegible] quicumque [illegible] dederis. Non videbit
[illegible] inesorabile la divina giustizia in quel punto, [illegible]
[illegible] dice [illegible] inflessibile ad alcuna potenza. [illegible]
non [illegible] non [illegible] non [illegible]
[illegible] della carità [illegible] a Cristo giudice [illegible]
[illegible] de' poveri dice [illegible] la fa travedere in un certo modo, a [illegible]
e la rivolge a suo piacere: Clemens [illegible] judex [illegible]
non [illegible] sed [illegible] [illegible] questo [illegible]
[illegible] della limosina, in chi [illegible] [illegible]
[illegible] felice [illegible] ad una più [illegible]
[illegible] nella sua ultima malattia con ogni genere di più [illegible]
[illegible] di vantaggio nella sua eterna [illegible] e [illegible]
[illegible] al giudizio contro le [illegible] che alle
[illegible] e [illegible] Ed ne' [illegible] ne' [illegible] giammai [illegible]
[illegible]

si non ricordasse [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] ardua hanno: Non men
mi ne ridisse, ma a molte repliche più diedero credito [illegible] [illegible]. E vero
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rimane di [illegible] che non si sappia risolvere
alla natura della carità [illegible] rinnoviamoci tanti vantaggi: ma [illegible], questo
l'uguale [illegible] alla [illegible] [illegible] nel giorno estremo, nel giudizio finale [illegible] si
vede questo si [illegible] [illegible] io lo darei con franchezza [illegible] cento volte
più [illegible]: e però [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]: e [illegible] [illegible]
[illegible] di questi secondi dovrebbe muovere a pietà Gesù Cristo [illegible]
che [illegible] in [illegible] riguardo misereor super eum maggiore [illegible] [illegible]
[illegible] maggiore senza compassione [illegible] dal canto nostro il pregiudizio
del non dare [illegible] da quello de' poveri che non ricevono: [illegible] [illegible] contrario
è verissimo che in questo caso singolarmente più profitta chi dà che chi riceve
[illegible] [illegible] [illegible] quanto [illegible]. Non siamo [illegible] in avvenire
così [illegible] ne' nostri pregiudizi: e [illegible] de' nostri vantaggi
in diversi atti caritativi a sollievo de' poveri [illegible] [illegible]: e [illegible]
[illegible] sempre più. [illegible] non [illegible] a opporre [illegible] avete [illegible]
[illegible] a opporre, che non avete che dare [illegible] poveri: che [illegible]
[illegible] alla mano [illegible] per abbastanza pel mantenimento della famiglia
nella continuazione della vita nell'esercizio de' debiti: i quali come le vene
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quasi vivo sangue. Non [illegible] [illegible]
[illegible] queste cose, perchè [illegible] di rispondere che anzi per questo voi [illegible]
[illegible] [illegible] e [illegible] liberali co' poveri. [illegible] un [illegible]
[illegible] per un lungo flusso di sangue dalle narici che non [illegible]
[illegible] [illegible] sanguinare. Viene il medico e comanda [illegible] [illegible]
la vena: come direbbe qui alcun ignorante di medicina: [illegible]
il sangue cavarne dell'altro? Ma tant'è: questo è un ottimo rimedio in
tai casi e molto praticato da' medici. Così dice al proposito nostro. [illegible]
dite che gli anni sono [illegible] non già di [illegible] ma di [illegible]: [illegible]
[illegible] [illegible] i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: e [illegible] non [illegible] come
[illegible] a [illegible] in casa altrui quando ne avete tanta in abbondanza in vostra
[illegible]. [illegible]: si vede bene che [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] per
[illegible]. [illegible] dunque [illegible] a [illegible] delle limosine. E [illegible]
[illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: cavare dell'altro sangue e
[illegible] [illegible] [illegible] in copia. La [illegible] e [illegible]: [illegible]
e [illegible]. [illegible] quadra e conviene. Vorrei [illegible] che [illegible] a me non
[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Così avvenisse [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: che [illegible] di [illegible] efficacemente
[illegible]: [illegible] anderò io in lei [illegible] [illegible]

Cum jucunditate nativitatem B. M. Virginis
devotissime celebremus. S. Chiesa

Nella natività della Madonna 1727

Quanto gran differenza si scorge mai tra 'l nascere di un privato in carne
mediocre, e 'l natale d'un Principe in palazzo reale. Il primo esce alla luce
cheto cheto senza che 'l Mondo s'accorga: depositato si nasconde entro una
povera culla con allegrezza di pochi, se non anche con positivo dolore de
gli stessi parenti, a' quali col crescere della famiglia cresce ancora il peso
di mantenerla. Ma, fate che dopo lunghi desideri del popolo, dopo i voti
comuni de' sudditi ansiosi nasca un successore al regio sangue: un erede
ad ampliissimi stati: un sostegno al reale casato, nasce ad un'ora con esso lui l'
allegrezza nel Regno e 'l giubilo nei cuori de' sudditi. Ogni testa s'inghirlanda
di fiori: ogni casa s'incorona di fuochi: ogni persona apparisce di lieti fa-
sti: la mesta inaria di vestire pomposo per significazion d'allegrezza. Il
pubblico giubilo con ispari con trombe, con timpani con giostre e torneamenti
parla in linguaggio da festa. Fa che le bocche de' bronzi con istrepitosi rim-
bombi ne portino fin al Cielo i viva di giubilo: e che i corrieri altresì con
passi non che veloci, volanti ne recitino su' fogli per tutto 'l Mondo la
novella gradita. E perchè mai (io vi vuo qui ricercare) perchè mai tanta
differenza tra l'una e l'altra di queste due nascite. È facile ad assegnar-
si la rag.ne della disparità. Perchè quel privato nasce a benefizio soltanto di
una casa, e' questa sua dove il Principe nasce a benefizio d'uno stato intero.
e però l'utilità comune è la vena del comune contento. (a) E questo appunto
si è 'l motivo che voglio ponderare e esaminare per eccitare ne' vostri cuori
quel piacere di giubilo raccomandatoci da S. Chiesa in quelle parole: Cum
jucunditate... Questo dico si è 'l motivo di allegrezza. Maria nasce oggi, ma
ella non nasce già per utile degli spiriti ribelli che già caduti non sono in
istato di salute: nè per gli spiriti celesti che già beati non abbisognano
di scala per salir al Cielo. Questa bella vena di grazie Iddio apre per noi.
Nasce grande Maria per impiegare tutto il suo potere a nostro benefizio.
Nasce benevolissima di cuore per compatire più facilmente le nostre miserie.
Nasce insomma per beneficarci in vita, e per assisterci protettrice in punto di
morte. • Allegramente dunque voi che n'avete ben ragione. Consolatevi divo-
ti di Maria, e singolarmente voi allievi fin dalla fanciullezza de' suoi sodalizj:
voi ascritti alle sue Compagnie e militanti sotto i suoi stendardi: voi suoi
servi insignati chi da uno, e chi da un altro de' suoi misteri. e voi portanti
alle reni i suoi cingoli: indosso i suoi abiti: nelle mani i suoi rosarj. alle-
gram.te dissi e consolatevi che spunta oggi alla luce quella, da cui vi avviene tan-
to di bene: quella che essendo costituita la tesoriera delle grazie divine
Thesauraria gratiae come chiamolla il savio Idiota versane a larga mano
copia di voi, ora col promuovere i vostri vantaggi, ora con divertire i
vostri disastri e temporali del corpo, e spirituali dell'anima quando im-
mediatam.te da sè stessa, e quando per mano d'altrui. Ah se sapeste, se vi
fosse noto che ella vi à co' suoi buoni uffizj, o ritornato un tal colpo in
quell'incontro, o impedita una mortal caduta in quel mal passo, o risparmiata
una sentenza contraria in quella lite, o divertita una tempesta, o dissipata una
calunnia, o fatta in tempo sfiatare una trama, sventare una mina: Ah se
lo sapeste: sarei sicuro che sorgerebbe un'altissimo concetto della sua benefi-
cenza che risveglierebbe que' dolcissimi affetti e divotiss. sentim.ti di giubilo co-
mandatici da S. Chiesa alla imminente sua nascita. E pure a dir ciò è vero

(a) Così se è così il debbon que rag. l'ucc. a s. di rimarci allegrezza e con allegrezza alla natività della SS.ma natività... ella nasce a nostro comun benefizio: non nasce già agli spiriti ribelli...

quelle grazie sono di sommo pregio: sono le grazie di minor numero: e se nella
Tesoreria della Sovrana Dispensatrice altro non vi fusse che sanità di Corpo
che vittorie di liti che conservazion degli averi, che preservazioni da calunnie
simili beni non sollevantisi un palmo da terra, compatirei quasi direi la me-
schinità dell'erario. Altri e ben altri doni altre grazie altri tesori e suoi e
vuole conferirci e ci conferisce di fatti questa gran Reg.na Beni spirituali
doni di grazia siccome voi siete di sommo pregio, così voi stessi i dispen-
sati da Lei con un eccesso di liberalità non dando noi passo in questa vita mor-
tale che la Reg.na non ci segni la strada con alcuno di questi doni più privilegia-
ti. Noi siamo in continui pericoli di perdere Dio dall'anima la sua grazia dall'ani-
ma in quelle visite di passatempo: in quelle libere conversazioni: in quegl'
impieghi scabrosi, in que' giuochi rischievoli in que' tant'altri pericoli infiniti
a tentarci: Oh come però Maria non può soffrire di mirarci in questi cimenti!
Oh quanto però ella è sollecita ad insinuarci ora in un modo ora in un'altro il ripa-
ro: E perchè talvolta non si è in uso di toccarvene affatto a' vostri piedi il procura
ci così [illegible] per buon male, e cogitazioni impure e gli affetti e i [illegible]
rimorsi avuti pur ne riportiamo l'anima in salvo. Se poi ci vede dal Demo-
nio alle strette chi con una e chi con un altra di sue tentazioni [illegible]
e a chi turbata la fantasia da immaginazioni non pure: a chi ingombrata
la mente da dubbj di fede a chi infiammata la volontà da illeciti amori
a chi ingombrato il cuore da odj rabbiosi a chi spinte le mani ad imprese [illegible]
degni a chi posse sulla lingua indecenti parole, sappiatelo che la Reg.na ci è
[illegible] del Libano sicut cedrus exaltata sum in Libano l'anima [illegible]
e apprenderemo [illegible] [illegible] cedrus odore suo [illegible]
ita Maria [illegible] la virtù di questa, [illegible] sapete qual è? [illegible]
al solo suo odore. Sentite che si dice [illegible] colla sua applicazione a Maria sicut
cedrus odore suo... però ad ogni nostra preghiera accorre, presta, e sollecita [illegible]
la sicura adoprata per discacciare da noi il brutto serpente infernale. Mutan-
dosi immantinente i fantasmi, sciogliendosi i dubbj, spegnendosi gli amori im-
pudichi, il cuore ritirandosi le mani raffrenandosi la lingua, e spargendo a' [illegible]
nostri molti contrarj. Che se noi non conosciamo adesso questa piena di bene-
fizj ricevuti dalla Reg.na la colpa è de' nostri sensi [illegible] i quali [illegible]
sono a riceverli, per altro tolto via un tale impedimento ne mai vedressimo.
Siccome la via Lattea su in Cielo altro non è che un tratto continuato di varie stelle
le quali col numero loro e colla lor frequenza formano quel sentiero di luminoso
così noi vedremmo la nostra vita altro non esser che un intreccio successivo
di varie grazie benefizj venuteci senza intermissione l'un dopo l'altro dalla continua
liberalità di Maria: vedremmo che quelle grazie di maggior rilievo e che ci sem-
brano [illegible] un bel niente rispetto a quelle tante che [illegible] e delle
[illegible] mai non abbiamo apprezzate: se la terra fusse trasparente e potesse mirare le
[illegible] vedrebbe che [illegible] di quelle acque, che il mare [illegible] in seno
[illegible] quelle pioggie le quali a vista di tutti [illegible]
[illegible] comparazione [illegible] di quelle vene
[illegible] che del continuo si tramandano a lei dal mare per ogni banda a [illegible]
[illegible] abbondantemente le acque, così dico io intorno alla liberalità di Maria se
non ci si capisce da nostri sensi [illegible] l'abbondanza de' suoi favori [illegible] l'altezza
vedremmo che quelle segnalate vittorie le quali già con [illegible]
della [illegible] la Religione [illegible] delle Lingue: [illegible]
[illegible] Conquista della terra santa e la [illegible]
[illegible] una selva di palme vedremmo [illegible]
e mille altri a quali ella [illegible] al confronto [illegible]
queste [illegible] celebrità [illegible]
[illegible] Maria [illegible]

za numero: vedremmo di quelle, quante tempeste di tanta incertezza di disperazione: di sentenza tremenda in quella ete. di ne renani da quella tempesta di scampo da quel flagello non sono che state stille della beneficenza di Maria in ta[nte] lagrime di quei cattolici di noi, che ella stillando ci piove in seno. Vedremo. Ma essendo degni di più vedere: e diciam ancora qualche ora della benefica assistenza di Maria nel punto estremo di nostra morte. Chi mi saprebbe dire quanto Maria mostri del buono a soccorrerci in questo ma[l] passo. Non è già l'amor di Maria verso de' suoi divoti un amore imprudente o un amor cieco che non sappia impegnare a misura del bisogno le sue premure. Dovrà per tanto far maraviglie se il dono di protezione in quell'ora che è la più cimentosa per noi mortali. E forse che non lo fa. Io non voglio già qui mettermi a descrivere la di Lei cura sollecita affin di rendere meno sensibili i vari accidenti dell'ultimi di quell'estremo da' quali son molestati nel corpo i suoi divoti. Direi le mi aggradite attenzioni verso un S. Filiberto, a cui spruzzò fin del suo latte; verso il per temperargliene le arsure: un S. Giovanni di Dio, cui con dilicatissime mani con le sue mani confortava ad asciugargli i sudori mortali: una Aldegonda Verg. ch'ella asciugava da sé con carezze: un Santo Antonino Arcivescovo di Firenze rincorato con celestiali elisir e paradisi parole: ... Una Vedova santa refrigerata con un ventaglio in mano dalla stessa Reg.na e Madre postasi a sedere sul guanciale del suo letticiuolo: ma tutti questi ed altri simili ultimi gradi contrasti soccorsi per io per darmi a descrivere la molto maggiore sua attenzione in pro dell'anima in quei giorni, in cui più che ancora ... que' mostri d'inferno scorsi ma ... in quel tratto S. Maria Madd. de' Pazzis Reg.na santa illuminata da Dio essendo una volta in estasi fu udita gridare ad alta voce e batter palma a palma non so se d'allegrezza o di maraviglia dicendo: Vedo Vedo e che vedete? Video Mariam ... descendem super quandam naviculam. Vedo Maria fatta nocchiera co' remi alla mano guidare una picciola barchetta al traverso d'un rapidissimo fiume. Sta Reg.na ... anche di questi misteri vedi tace! Anzi questo è il mio senso (rispose ella) traghettar i suoi divoti e fedeli da questa all'altra riva scampandoli sicuri da quello scoglio dell'ultime agonie ... amichevole e tanto infestato da corsari infernali. Tune lo disse già esprimendo ... tutta la dottrina in queste parole, recita Tune ego carissima eorum Deus ex Mater ... vicario et succurram eis in morte. Ricandole in volgare e ponderiamle alquanto. Divoti miei cari a rivederci al punto di vostra morte: là là mi troverete tutta per voi, in vostro ajuto e difesa. Non sarò già io come que' sconoscenti: i quali sono con l'amico fin che l'amico dura in fortune: ma che: cangiata casa ... adaia la rena e caduto in miseria gli voltano le spalle: pesci che guizzano a fior d'acqua in calma di mare: stelle che scintillano a ciel sereno, rondinelle che compaiono in tempo di primavera: Io lo tutto il contrario. Tune alla morte quando il vostro bisogno sarà più urgente; quando il mondo non ... invocarvi colle vostre divozion continuate; quando il mondo tutto non vostri darvi alcun sollievo: quando i vostri amici e parenti non sanno far altro che stringersi nelle spalle per compassione a vedervi in quello stato: tune sì allora starò alle vostre ondanze ... in vita verrò come ... anche senza essere da voi invocata e con assoluto comando ... L'anima, anche senza essere da voi invocata ... andate voi qui male bestie questa anima è una comperata col buon contante del mio ... ed assicurata da me ... e mia ... Tune ego ... Mater ... di mio ... Tune ego tanquam Mater come le madri fan ... in inferno ... le altre ... di casa: e ... un ... e ... ... il ... con ... il ... ... e ... come le non avessi altro ... in ... un mio ... in punto di morte ... i ... e ... ... le male fantasie ...

[illegible] ... non ... [illegible]

[illegible] non lusione non [illegible]

[illegible] ... Non [illegible] di fede e [illegible]

[illegible] quel [illegible] di [illegible] essendo [illegible] in [illegible] madonna

e mistero [illegible] della divinità [illegible] argomentazioni [illegible]

[illegible] quando [illegible] un imag[illegible]

di Maria che [illegible] in modo e [illegible] quando [illegible]

[illegible] Non [illegible] quel [illegible]

[illegible] che in [illegible] un gran

volume [illegible]

[illegible] di [illegible] non [illegible] confondato a [illegible] Con [illegible]

di [illegible] quel [illegible] in [illegible] dal maligno [illegible]

[illegible] con male arti e [illegible] di [illegible]

[illegible] all'[illegible] di Maria non [illegible] ne [illegible]

[illegible] Non [illegible] quel [illegible] giovane [illegible]

[illegible] nella [illegible]

di sua vita [illegible] Maria [illegible] un [illegible]

[illegible]

[illegible] non [illegible]

[illegible] io [illegible]

[illegible] [illegible] da [illegible] dominava [illegible] una [illegible]

[illegible] non [illegible]

[illegible] che non [illegible] qual [illegible] non [illegible]

[illegible] in [illegible] in vicinanza del Cuore: e di [illegible]

[illegible] dunque [illegible] quando [illegible]

[illegible] mostra, [illegible] vita, e la morte. [illegible]

[illegible] quanto [illegible] di [illegible] allegrezza

[illegible] quando [illegible] abbiamo [illegible] allegrezza [illegible]

[illegible] Maria [illegible] di [illegible] nel mar [illegible] in questo [illegible]

[illegible] di [illegible] un meriggio di grazie ancora [illegible]

[illegible] quanto si rallegrano i naviganti in tempesta al nascere della stella [illegible]

[illegible] quando [illegible] sed ancora [illegible]

[illegible] giorno. [illegible] ancora la nostra gioia [illegible] nel nascere

di questa stella nello [illegible] di questo [illegible] ricordando [illegible]

[illegible] nel giorno di domani [illegible] già [illegible] nostro

[illegible] Nel giorno anniversario della [illegible] nascita [illegible]

[illegible] il [illegible]

[illegible] natali [illegible] quanti de [illegible]

[illegible] un solenne [illegible] ed [illegible]

[illegible] Or non [illegible] mica men [illegible] di quello [illegible]

Facciam dunque [illegible] questo giorno [illegible] d'[illegible]

[illegible] qualche [illegible] di [illegible]

[illegible] nostri [illegible]

[illegible] venite [illegible]

[illegible] a [illegible] di [illegible] alla [illegible]

[illegible] aver [illegible] della [illegible]

[illegible] il [illegible] colle [illegible] quella [illegible]

[illegible] Ma che [illegible] io [illegible]

[illegible] restiamo [illegible] voglio [illegible] a questa [illegible]

[illegible] di [illegible] e [illegible]

[illegible] ogni [illegible] men che una [illegible] men [illegible]

[illegible] ogni amore men che [illegible] ogni [illegible] ogni [illegible]

[illegible]

[illegible] ogni [illegible]

Con qualche adeguata [illegible] providenza [illegible] [illegible]
[illegible] della [illegible] [illegible]
Colla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
che [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible]
in [illegible] [illegible] finalmente [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
quantunque però [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] ed indizio [illegible] [illegible]
indubitabile [illegible] cum [illegible] de numero electorum [illegible] [illegible]
Vi sono alcuni segni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anche
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] indizio [illegible]
[illegible] [illegible] indubitabile [illegible] cum esse de numero electorum [illegible] d'alcuni
di [illegible] segni [illegible] esaminare cavati dal vangelo. [illegible] della [illegible] [illegible]

Primo segno [illegible] in questo parole: Oves meæ vo-
cem meam audiunt. [illegible] dice Cristo un [illegible] [illegible] ego sum [illegible] la bella forma
[illegible] gli eletti e conseguentemente [illegible] [illegible]: oves meæ e quelli [illegible]
[illegible] volentieri la mia parola: oves meæ vocem meam audiunt [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] del medesimo [illegible] registrato [illegible] [illegible] dove [illegible]
[illegible] [illegible] che sentono di buon grado la parola di Dio: [illegible]
[illegible] con grande [illegible], con la [illegible] [illegible] un gran tesoro. [illegible]
[illegible] audiunt verbum Dei et custodiunt illud. [illegible] maniere [illegible]
[illegible] la beatitudine del Paradiso si contiene nella parola di Dio [illegible]
[illegible] si contiene come in segno [illegible] e indizio d'un anima buona
[illegible] musica [illegible] da una certa [illegible] [illegible]
zione interna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] ne godono e gl'Inferni [illegible] contrario avendo [illegible] [illegible]
[illegible] ogni [illegible] per [illegible] e [illegible] [illegible]
[illegible] parola di Dio nasce da quella [illegible] [illegible] anima [illegible]
[illegible] [illegible] est [illegible] audit. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] dell'anima [illegible] [illegible] [illegible]
non mal volentieri parlarti di Dio [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] la [illegible] nella parola [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] comunicata [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Paradiso [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] questa [illegible] [illegible] 28 [illegible]
[illegible] il [illegible] della parola di Dio [illegible] [illegible]
cedros: vox Domini [illegible] cedros, et revelabit condensa et in templo ejus
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] vox Domini [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] confringentis cedros. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] degl'impedimenti all'avanzarsi nella virtù è il timore
[illegible] e degli umani rispetti che [illegible] parola come una

[illegible] da cercar. [illegible] Domini [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]

[illegible] che [illegible] a [illegible] [illegible] a [illegible] quanti [illegible]. [illegible]

a [illegible] che [illegible] [illegible] agli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

le difficoltà che [illegible] [illegible] [illegible] dalla [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] però che tutti [illegible] [illegible]

[illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] quelli che [illegible] una [illegible]

[illegible] quelli che [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible]

cando che [illegible] [illegible] è [illegible] [illegible] quegli effetti [illegible]

[illegible] [illegible], [illegible], l'ultimo di tutti [illegible] che è [illegible] [illegible]

una goccia [illegible] d'acqua [illegible], [illegible] una [illegible] [illegible], ma

molte e [illegible] molte [illegible] [illegible] a tal effetto: [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] cadendo: [illegible]

[illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] una [illegible] tante d'acqua [illegible] [illegible] [illegible]

di [illegible] [illegible] molte e molte [illegible]. Col distillare l'acqua una [illegible]

[illegible] non si ottiene già che ella [illegible] [illegible]: ma si [illegible] bene [illegible] [illegible]

[illegible], se distillate [illegible]. [illegible] [illegible] maniera con la continua[illegible]

[illegible] [illegible] quella stabilità nel bene, quella [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] di tanto in tanto a venire [illegible].

Ma [illegible] alle [illegible] e [illegible] [illegible] insieme [illegible] [illegible]

[illegible]. [illegible] che [illegible] [illegible] dal [illegible] e [illegible]

[illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mansueti

[illegible] contro del [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è un altro

segno di predestinaz[illegible] e ciò [illegible] [illegible]. [illegible] perchè la mansuetud[illegible] ci rende

simili a Cristo, il quale si pregiò tanto di questa virtù che da essa prese il suo

titolo = ecce Rex tuus venit tibi mansuetus = e di già [illegible] che quelli i quali

[illegible] a salvarsi a Cristo primo originale [illegible] debbon [illegible] = quos praesci[illegible]

[illegible] et praedestinavit conformes fieri imag[illegible] [illegible] = [illegible] perchè ci preserva

da infiniti pericoli di peccare mentre ci preserva dall'ira che è un vizio

[illegible] = qui ad ind[illegible] [illegible] facilis est [illegible] ad peccandum [illegible] = [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] all'uomo

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] a volerla [illegible]

da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in furore [illegible] =

[illegible] ci porge una disposizione [illegible] a quella [illegible] che ci [illegible]

il bene [illegible] ci mantiene in un [illegible] [illegible] = [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] che nel sermone che [illegible] [illegible] beati [illegible] mansueti

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del paradiso = [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nome [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non già [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] quella [illegible] che [illegible] ancora

[illegible] quella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] la [illegible] da [illegible] la [illegible] e [illegible] al [illegible]

[illegible] [illegible] e di quelli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

zione. [illegible] di [illegible] [illegible] limosina a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible],

et [illegible] [illegible] [illegible]. La limosina [illegible] dalla [illegible]

[illegible] [illegible] che non [illegible] [illegible] che la limos[illegible] libera dalla

[illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] tutti [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalla [illegible] eterna

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e ciò [illegible]

[illegible] [illegible] cadavere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e ben molte belle[illegible] fiore e che contengono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anche una. Il Profeta Davide parlando di questi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che sono beati [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] [illegible] e dimostrano [illegible] [illegible] [illegible] attenti a' [illegible] bisogni, [illegible] delle loro [illegible]: solleciti del loro rimedio. [illegible] nel rinvenirlo, indefessi nel [illegible]: [illegible] nell'applicarlo. Beatus qui intelligit super egenum et pauperem. Io [illegible]. Ma [illegible] credete che si dovrebbe chiamare [illegible] nome di beati [illegible] i poveri [illegible] quando lor viene fatto di ritrovare più [illegible]. Il qual da Dio [illegible] [illegible] alle [illegible] [illegible] infelici e sfortunati si chiamano que' che [illegible] [illegible] [illegible] gran tempo, per Dio e per gli santi a quanti [illegible] [illegible]: dopo d'aver tentate più volte [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] chiede [illegible] [illegible] verun sollievo alle loro necessità. Non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] quegli altri [illegible] di cui domanderemo [illegible] [illegible] alla prima o [illegible] [illegible]? E pur [illegible] altrimenti. La [illegible] il Profeta che [illegible] [illegible] al lume di Dio ne [illegible] beatitudine [illegible] che a [illegible] [illegible]. Non dice no beati i poveri [illegible] con [illegible] da' Benefattori: ma [illegible] dice Beati i Benefattori che con [illegible] [illegible] i poveri. Beatus qui intelligit super egenum et pauperem [illegible] [illegible] vedrà mai giorno [illegible]: e quello del giudizio [illegible] [illegible] e tanti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sereno e tranquillo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] saranno chiamati a godere in Paradiso per tutta un'eternità il premio di sua misericordia, [illegible] [illegible] [illegible] d'un invito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et dedistis mihi [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per questa [illegible] qualche [illegible] [illegible] [illegible] dopo [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Se v'era al [illegible] uomo [illegible] e [illegible] in ogni genere di [illegible] [illegible] questo [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] e non [illegible] mai [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'un [illegible]. [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a strascinar nell'inferno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in gran numero di [illegible]. Un Gentiluomo di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una sua casa con [illegible] e [illegible] giardino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Due mesi dopo tal donazione

1. [illegible] [illegible]
2. [illegible]
[illegible] 2 [illegible] 542 [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] 28 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

el [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible] Teresa [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] una [illegible]
[illegible]
non credeva [illegible] innocenza [illegible] a raccomandar
a [illegible] al riguardare quell'anima [illegible] la buona [illegible] che ella [illegible]
[illegible] dal [illegible] al Cielo alla divina
[illegible] [illegible]
dano d'una [illegible] in cui l'evidente mortale [illegible]
sorpresa: e ciò in [illegible] della liberale carità [illegible] alla [illegible]. Con
quell'atto [illegible] le sue [illegible] si mise in [illegible] di grazia [illegible]
[illegible]
ingenuandum et dicam aeternam. Chi dunque [illegible] di [illegible]
avanti da 3 [illegible] delle [illegible] [illegible] la [illegible] di [illegible]
[illegible] a [illegible] e [illegible] in [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] mano liberale [illegible]
[illegible] il Calice e la [illegible]
a suo Benefizio [illegible] questo [illegible]
[illegible] alla [illegible] divina [illegible]
[illegible] [illegible] come [illegible] questo particolare
[illegible] ciò [illegible] [illegible]
[illegible] grand' [illegible] alla [illegible]
alle [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] alla gloria

Amabilissimo [illegible]

[illegible] Adriano quidem [illegible]

[illegible]

[illegible] la ricevuta [illegible]

[illegible] altro dare quello [illegible] che [illegible]

[illegible] più pieno di [illegible] che abbiamo [illegible]

[illegible] il nostro cuore? [illegible]

[illegible] non [illegible]

[illegible] Dilexi ne [illegible]

[illegible]

[illegible] ricevuta [illegible] dilettissimo [illegible]

[illegible] al suo esempio.

[illegible] nel suo stato [illegible] non [illegible] ma [illegible]

[illegible]

[illegible] la divina per regola di tutte [illegible]

[illegible] un [illegible] di questa terra è [illegible] di tutto [illegible]

[illegible] mentre questo [illegible]

[illegible]

[illegible] e come [illegible]

[illegible] sarà [illegible]

[illegible] tutto ciò che si fa di [illegible]

[illegible]

[illegible] questa [illegible]

[illegible]

[illegible] cioè le [illegible] di [illegible] a uno quanto ingualmente è accetta a Dio [illegible] quella intelligenza, che muove il Sole, e ricanduce agli uomini il giorno [illegible] il [illegible] le stagioni dell'anno [illegible]
[illegible] nella [illegible] [illegible] a [illegible]
[illegible] Appena [illegible] il [illegible]
[illegible] [illegible] tione. S'ingannava [illegible]
chi [illegible] così [illegible] è accetto a Dio [illegible] muove il Sole [illegible]
l'Angelo che muove [illegible] ... [illegible]
né materiale ma [illegible] di veder [illegible] la sua [illegible].

Mosè con la sua verga miracolosa [illegible] e le [illegible] in [illegible];
[illegible] l'aria e [illegible] fiumi e [illegible]
[illegible] almeno [illegible] un [illegible]
[illegible] ammirato e [illegible] adorato [illegible]
[illegible] in un angolo della [illegible]
[illegible] un ago [illegible] ricamando [illegible]
sopra tela. [illegible] un [illegible]
[illegible] quanto è più gradita [illegible].

Ma facciam un'altro paragone [illegible]
[illegible] contemplazione, di grande unione con Dio di [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible] famiglia Casa il [illegible] della [illegible] famiglia; a lei [illegible]
[illegible] negozj. [illegible] di che condizione [illegible]
[illegible] [illegible] un [illegible]

[illegible]

merito mem[illegible] e, quando [illegible]

[illegible]

di tutto il mondo. [illegible]

Città de' Santi: [illegible] nella [illegible] peccato di sanguinaria, e [illegible]

[illegible] candidi nondum ad [illegible] Un [illegible]

[illegible]

[illegible] Ah quantum potuit [illegible] Ah quantum potuit [illegible]

[illegible] che le quattro Città di [illegible] tutto [illegible] con quel sangue che [illegible] con quel medesimo [illegible]

[illegible] quello che [illegible] con quel [illegible]

[illegible] quadagnare [illegible]

[illegible]

[illegible] Considerar [illegible] particolare

[illegible]

[illegible] della vita [illegible] una statua [illegible]

[illegible]

di vedere [illegible]
na [illegible] di [illegible]

[illegible]

ina mano
[illegible] di [illegible] di mercatante. [illegible]
[illegible] di [illegible] e che [illegible] si può [illegible]
[illegible] ogni [illegible]
[illegible]
una gran [illegible]: e questo [illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible] più [illegible] e più [illegible] [illegible]
[illegible] e queste [illegible] e [illegible]: [illegible]
[illegible] [illegible]: [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] quelle [illegible]: quel [illegible]
La [illegible] questa [illegible] in certi giorni
[illegible] Corpus Domini ed altre simili [illegible]
[illegible] d'alcuni di [illegible] aggiunta [illegible]
[illegible] in [illegible] della [illegible]

[illegible]

Gaudium erit coram Angelis Dei super uno
peccatore poenitentiam agente. S. Luc. [illegible]

Noi siamo viatori su questa terra: noi siamo pellegrini in questo Mondo. Peregrinamur a Domino: Non habemus hic manentem Civitatem, sed futuram inquirimus. Il Cielo è la nostra Patria. Iddio è il termine del nostro viaggio. Felici però noi che la strada questa non può esser migliore, perchè nè più stabile. Così le tante strade e naturali e sopranaturali che a detto conducono di mano in mano, sarebbero sicure piane ed agevoli. Ma pensate. Non v'è cammino d'ubbidir tanto difficile non mar tanto pericoloso per le secche e gli scogli, non sentier tanto aspre e fiancheggiato da precipizj quanto le vie della mortalità per le quali pellegriniamo noi viatori. Ma che? Perciò per ne siano sempre al Signor Dio che per scorta tra tanti rischi a ciascheduno di noi ha deputato un de' suoi Angioli. Di tanto ne assicura tra gli altri il Profeta reale con quel versetto sì risaputo Angelis suis Deus mandavit de te ut... Infatti che non fanno eglino a tutte le ore per indirizzare i nostri passi, per difenderci da ogni genere di mal incontri, per sottrarci ad ogni natura di pericoli: sicchè sani e salvi giungiamo al termine di questo nostro peregrinaggio. Tanto a loro a cuore quel bisogno di nostra che la conversione d'un sol peccatore come dice il vangelo basta per metterli tutti in festa e recar loro un fior di contento. Gaudium erit... Dessemi pertanto licenza che io venendo ad esaminare, o per meglio informarvi di quello che siano. E ciò per eccitare in voi sempre vieppiù a loro il concetto, e vieppiù grato il riconoscimento della lor buona condotta.

Tre sono le strade maestre dell'uomo, a cui tutte l'altre riducansi: quella della vita presente, quella del passaggio all'altra, e quella che vien dopo morte. In tutte e tre queste strade dice Davide giusta l'interpretazion del Maruccarlio [illegible] Dio che gli Angioli ci accompagnino incessantemente e tengan cura particolare di noi fino ad averci messi del tutto in sicuro. Quid est in omnibus vijs tuis? In vita, in morte, post mortem. E prima quanto alla vita mortale sono innumerabili vedi così sono i tempi, che nel vario decorso di quella noi riceviamo da quei nostri amorevoli conduttori. Subito che usciti alla luce di questo Mondo incominciammo quai viatori novelli a dare i primi passi per gli spazj del tempo, un Angelo da Dio assegnatosi prese cura di noi e cominciò anch'egli a farci provare gli effetti benefici di sua assistenza per tenerci addritti tra tanti rischi e pericoli di vita che d'ordinario si corrono in quelle prime età, fanciullezza, adolescenza e gioventù mancanti di raggione, di consiglio, e di maturità. Ho senza il suo Angelo custode non è acciò. Ora che questi ancor fanciulletto scampava illeso da quel ruino; si rilevava costui da quella [illegible] mortale. Non vi stava appresso quel tale da quella rovina: era tratto vivo quell'altro da quella fossa in cui disperando inavvedutamente precipitò. Dove non giunse nè cura de' padri, nè uso di ragione, nè acquisto di prudenza, l'Angelo là giunse, sostenendo in lor vece. Divertì quell'incontro, arrestò per altra strada, [illegible] il conversar in maligna quella febbre; in mortale quell'infermità di ragione. Fece in somma le parti di balio, di madre, di pedagogo, di medico, di [illegible].

Avanzati noi ad età più matura, non è di ogni lingua il poter ridire i benefizj che dagli Angioli nostri abbiam ricevuti e riceviamo tuttavia. Noi pensiamo che la perdita di tanti rimessi della [illegible] o alla concordia del nostro ingegno, o a buoni uffizj di quell'amico cordiale, o della protezione di quel signore [illegible] e sì quanto andiamo innanzi. Or se come è uso degli uomini [illegible] i benefizj [illegible]: così gli Angioli [illegible] di farci vedere [illegible] di quel [illegible]

[illegible] in metà [illegible] [illegible] desidarsi unicamente ogni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Fratto di carcere, di bel mezza notte andò a trovare gli [illegible] [illegible] [illegible] rimandate [illegible] quali [illegible] in casa di S. Marto [illegible] Romano di [illegible] [illegible] che fu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a quei [illegible] e per il Santo Pontefice che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non è possibile [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in sembianza di un [illegible] [illegible] un qualche [illegible] da [illegible]. Gli [illegible] [illegible] Angelus ejus est. Ciò che quegli affermavano [illegible] [illegible] [illegible] errore. Con quanto di [illegible] [illegible] [illegible] i più casi che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], o di [illegible] [illegible] o di [illegible] [illegible] o di [illegible] [illegible] [illegible], che non già braccio umano non [illegible] di mezzano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Angelus ejus Angelus, è [illegible]. [illegible] fu forse che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di quel [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di quella [illegible]: [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quella differenza: [illegible] che fece [illegible] quella [illegible], [illegible] quella [illegible] [illegible] quella [illegible] [illegible] Angelus ejus, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible] dall'incendio della sua [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] ne' suoi viaggi [illegible]. [illegible] abbiamo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con ciascheduno di noi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ne' nostri [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e sensibili [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible]. Tutto ciò [illegible] le medesime [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il bene dell'anima [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] di quei [illegible] per [illegible] meglio [illegible] [illegible] qui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che l'Ang. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] Compagno dell'Ang. [illegible] [illegible] [illegible] adunque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]. Ciò [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'Ang. nostro [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible] ciò [illegible] per se stesso, [illegible] [illegible] nelle mani [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] mortale o ad una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'Ang. [illegible] un negozio [illegible] un [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], onde confermarsi [illegible], se la premura di seguire [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible] dell'Ang. [illegible] dalle mani di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bene [illegible] l'Ang. [illegible] [illegible] [illegible] e un [illegible] di ciò che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mortale [illegible] [illegible] o [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalle [illegible] dell'anima che [illegible] [illegible] [illegible] a ben operare [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quei [illegible] vengono [illegible] dall'Ang. non già in un continuazion ne' [illegible] [illegible]

ritiro ma poco a poco per opera sua va esso di santo in santo [illegible] in
gran parte gli atti or di questa or di quella altra virtù fin che di [illegible] s'inge-
neri l'abito il quale non potrà già ingenerarsi se non che ad un tempo non si distrugga il
contrario del vitio: e così verrà quasi a spezzarsi a cadere spezzata questa che pur
troppo è una fortissima e pesante catena. [illegible] dall'Ang.° a Pietro che [illegible]
i suoi panni e rivestirsi [illegible] senz'altro. [illegible] che
[illegible] et [illegible] sequebatur eum. Trapassando [illegible] e la seconda guar-
dia transeuntes primam et secundam custodiam arrivarono alla porta di ferro la
quale ultro aperta est eis, da per se stessa si spalancò. Qui vi scontrate altresì fin
dove giunge la cura sollecita non interrotta dei curatori vigilanti delle nostre [illegible]
ke. [illegible] ad adornar le anime nostre [illegible] santi delle virtù [illegible]
[illegible] nemici di nostra salute. Ci rende in seguito
meno affannosa l'uscita da questa vita per quella gran porta di ferro che mette
[illegible] all'altra: cioè a dire la morte la quale [illegible] in verità [illegible] e di
ferro; ma a [illegible] o inferno porta inferi.

[illegible] a capo della seconda strada dell'uomo a cui l'Ang.° nostro
[illegible]. Quid est [illegible] et in
con cura ancor più sollecita [illegible]. Ne' bronzi [illegible] intagliato nel vivo
morte. [illegible] un certo passaggio [illegible] il cui [illegible] maggior appena è capace
[illegible] per la lunghezza di ben ottomila passi [illegible] di porte [illegible] e di porte ferree. Con quanto
d'un [illegible] il passaggio da questo all'altro mondo.
[illegible] chiamar si deve porta ferrea il passaggio da questo all'altro mondo
passaggio in vero [illegible] spaventevole [illegible] quello che è [illegible]
[illegible] un sterminato precipizio che [illegible] profondo [illegible]
[illegible] un mar di fuoco. Or [illegible] la carità del nostro buon Ang.° [illegible]
[illegible]. [illegible] che non è già solo un amor imprudente o un amor [illegible]
[illegible] non sappia impegnare la misura del bisogno le sue premure e del pe-
[illegible] quel tanto [illegible] egli
[illegible] all'indiscretione de' suoi
operato [illegible] meglio la divina misericordia [illegible]
[illegible] in quegli estremi. [illegible] come un [illegible]
il savio [illegible] della tribolatione [illegible] dopo una gran [illegible]
no di nuvola [illegible] in terra [illegible]. Or se la cura
[illegible] tribolatione [illegible] certamente che [illegible]
amorevole del nostro custode [illegible] alle grandi tribolationi [illegible]
[illegible] di notte in quel punto più [illegible]. E forse che non
[illegible] a leggere le sante scritture [illegible]: che io non
[illegible]. Solo di Dio [illegible] non contento di [illegible]
[illegible] compagnia
[illegible] con la sua sola [illegible]
per difenderci dall'inferno con forze più vantaggiose. [illegible]
[illegible] nel salmo 33 ove dice: Immittet Angelus Domini, legge [illegible]
[illegible] Angelus Domini in circuitu timentium eum, et eripiet
[illegible] eos. [illegible] che [illegible] interpreti [illegible] che l'Ang.° [illegible]
in quelle strette, più [illegible] del passaggio estremo con numeroso [illegible]
[illegible] un [illegible]
Angeli [illegible] intorno al suo [illegible]
[illegible] castrametabitur

[illegible] fuor della porta di ferro che [illegible]
Pietro [illegible] questi versi [illegible]
[illegible] et continuo discessit Ang.us [illegible]
[illegible] a noi. Ma dopo [illegible]
[illegible] purgatorio che [illegible]
[illegible] quid est [illegible]
dell'uomo [illegible] Ang.° [illegible]
[illegible] dal corpo l'anima [illegible]

[illegible] nel purgatorio a gloria di Dio, [illegible] quelle anime [illegible] non abbian d'uopo. [illegible] dalla divina giustizia [illegible] di mano [illegible] [illegible] [illegible] giorno, [illegible] di efficacia questo [illegible] atto della sua [illegible] che è di [illegible] il [illegible] e la pena, e tanto [illegible] l'intercessioni da' santi, tanto in favore di suffragi da' vivi che in fin ottiene, [illegible]

Allora è che quell'anima fortunata [illegible] a guisa di Pietro e [illegible] ce anch'essa [illegible] Nunc scio vere quia misit Dominus [illegible] Quindi chi può spiegar abbastanza la cordialità e tenerezza di ringraziamenti che ella rende al suo liberatore. [illegible] di compiere un giorno noi pure [illegible] Ma abbiam noi [illegible] un di [illegible] grande beneficenza? [illegible] dire d'aver [illegible] altari a lui dedicati? o aver per lui [illegible] una volta un [illegible]? d'aver [illegible] un digiuno? d'aver [illegible] una messa, di aver frequentata una comunione? [illegible] non [illegible] chiedevam tanto di ciò che non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] una volta che ben [illegible] gli altari. [illegible] dunque [illegible] che [illegible] cose [illegible] siamo tenuti al nostro [illegible]: di [illegible] la seconda di [illegible] e di [illegible] la terza [illegible] e questa [illegible]

Ossequioso rispetto [illegible] da noi a [illegible] e questo atti a [illegible] non [illegible] che meno [illegible] venga [illegible] d'un gran personaggio [illegible] per non [illegible] in qualche atto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] presenza di [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Paradiso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] non [illegible] [illegible] dunque [illegible] [illegible] presenza d'un tanto personaggio [illegible]

Divozione [illegible] dobbiamo [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] della Chiesa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Nisi abundaverit justitia vestra plusquam Scribarum et Pharisæorum [illegible]

Domca 5 post Pent. 1724

Non contento il Signore d'averci fatto conoscere per l'amorevolezza del suo servo S. Giovanni [illegible] che come un Padre di famiglia domanda più bontà da' suoi figliuoli che da' suoi servidori, così egli da noi domanda più affezione che da gli [illegible]. Non contento neppure d'averci fatto apprendere da S. Paolo [illegible] come l'ombra la verità che la figura: la Cosa [illegible] che il Cristiano esser deve incomparabilmente più santo di quello che [illegible] [illegible] egli, senza [illegible] nell'odierno vangelo che [illegible] con gran vantaggio quella degli Scribi e Farisei, sotto pena d'avere [illegible] finale dal Paradiso, e [illegible] dal regno de' Cieli: Nisi abundaverit justitia vestra plusquam [illegible] [illegible] Come [illegible] quanto la nostra giustizia da' pendente paragonata con quella di [illegible] [illegible] almeno [illegible] dell'opere e l'apparente [illegible] [illegible] sarà [illegible] di questa mattina.

Cominciam il riscontro dalla relig.ne che riguarda Dio Signore. [illegible] pure che è [illegible]. Qual [illegible] tra noi più che [illegible] [illegible] più pietà verso Dio, o più Zelo [illegible] o più assiduità nel pregare, o più [illegible] nel [illegible] [illegible] de' Farisei. Non si sa già che [illegible] [illegible] della legge di [illegible], i quali abbiamo [illegible] [illegible] [illegible] che mai [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non che [illegible] o dal Cuore. [illegible] [illegible] [illegible] che ne fanno all'occasione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] o di [illegible] e di [illegible] o di [illegible] che ne [illegible] [illegible] del tutto, e dimentichi [illegible] ben d'altra maniera [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] que' Farisei [illegible] non [illegible] giammai di [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible] Come si parla di Dio tra noi [illegible] come si nomina? Con qual [illegible]? Con qual rispetto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] non è egli vero che [illegible]? Non ne [illegible] già così le Farisei [illegible] che [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] assiduità [illegible] nella [illegible] al Signore: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e quando ben [illegible] un [illegible] sarà ben [illegible] miracolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] que' Farisei più e più volte non si [illegible] al tempio per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Quelli Cristiani [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ogni [illegible] [illegible]

[illegible] a bene spesso offerivano a Dio [illegible] di molti danari [illegible] e di stima: In [illegible] multi lire [illegible] a Cristiano [illegible] [illegible] che siano [illegible] né [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] dedicato [illegible] [illegible] ond'era quel [illegible] [illegible] che vedevan fare da lui [illegible] [illegible] non [illegible]. Questi nostri cristiani non è [illegible] il dice [illegible] in questo [illegible] [illegible] a quella benedetta Domenica. [illegible] una [illegible] [illegible] io non [illegible] intervenne. Domenica... e Domenica [illegible] [illegible] quella [illegible] con voce ne' suoi [illegible] una [illegible] [illegible] e quella [illegible] che sono troppo affaccendato: Domenica... [illegible]: Oggi non ho tempo [illegible] [illegible] non è [illegible] non [illegible] e Domenica [illegible] il [illegible] dedicato tutto al culto di Dio. E [illegible] che non si [illegible] ~~[illegible]~~ il [illegible] dovere con la [illegible] de' [illegible] e con [illegible] ogni nostro dovere con la [illegible] una Messa cercata con industria delle più brevi.

Or un tal modo di procedere con Dio in tutte le cose spettanti al suo culto dire[illegible] voi, che sia sopravanzare in perfezione gli [illegible] e di [illegible] contemporanei [illegible]? Oh certo che se negli [illegible] delle virtù che riguardano [illegible] delle virtù che riguardano noi medesimi non abbiamo [illegible] [illegible] che recarono loro molto al [illegible]. E quanto a quelle virtù che [illegible] sono di genere relativo al nostro prossimo, in qual mai d'esse possiamo avvantaggiarci? [illegible] Nella Carità? No. [illegible] de' poveri [illegible] come [illegible] Cristo nel Vangelo di S. Matt. [illegible] di [illegible] nelle piazze più ample. [illegible] andavano in cerca [illegible] [illegible] si vedevano [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] numero [illegible] [illegible] contravvenga tutti [illegible] Contrario a [illegible] che siamo [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] un tozzo di pane, un bicchiere di vino [illegible] [illegible] manca [illegible] [illegible] [illegible] che rimandiamo [illegible] [illegible] numero [illegible] de' nostri [illegible]. Con cento [illegible] [illegible] quei che [illegible] Cristiani [illegible] la necessità [illegible] a [illegible] [illegible] d'attorno [illegible] già [illegible] la povertà [illegible] [illegible]: In somma quanto già era obbligata la povertà [illegible] [illegible] presentemente. Dalla [illegible] [illegible] de' Farisei [illegible] di noi Cristiani.

[illegible] dell'altrui salute spirituale presentemente i Cristiani del no[illegible] [illegible] noi [illegible] con [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le mani [illegible] per [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] non [illegible] perché [illegible] [illegible] le mani quando mangiavano. [illegible]

traditionem Seniorum? non enim lavant manus cum panem manducant. Forse che non sappiamo quello che Cristo disse [illegible] che gastigava al- la sinagoga [illegible] solo perchè furon [illegible] e tutto il mondo cercando farne [illegible] senza risparmio di fatiche nè di travaglio? Circuitis mare et aridam ut faciatis unum proselytum: E chi è di noi che faccia altrettanto [illegible]? Dove [illegible] non que' zelanti che con [illegible] e [illegible] mez- zano di [illegible] come coloro a rapir, vede al demonio ad alcuni [illegible] alla virtù a compor differenze a [illegible] a [illegible] a [illegible] ad infermi, a riprendere ad ammonire, a dar buoni documenti e consigli all'occasioni.

[illegible] se nelle virtù ancora che riguardano sè stessi [illegible] meno de' Farisei [illegible] per loro in quelle [illegible] a noi. Ahimè che ancor in questo genere di giustizia [illegible] un gran vantaggio. [illegible] una nuova [illegible] da cui [illegible] agevolmente [illegible] [illegible] È una maraviglia nel vero grandissima [illegible] da [illegible] da S. Epifanio e da altri gravi Scrittori, l'austerissima vita che pro- fessavano. [illegible] non permettendo a' lor [illegible] la notte che un [illegible] [illegible] in [illegible] a loro quiete usavan eglino [illegible] [illegible] tavole: e queste di cui non [illegible] la larghezza di tre palmi: sicchè [illegible] [illegible] giù in terra. Taluno v'era che per vendere [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] quando [illegible] e [illegible] [illegible]. L'abito loro, ed il lor vitto non poteva essere nè più semplice nè più [illegible]. [illegible] l'andar eglino sempre scalzi in semplici [illegible] a foggia di [illegible], o di zoccoli di [illegible] [illegible] l'estremità delle lor vesti: [illegible] ad ogni passo i lor piedi [illegible] tempo che si addestravano negli esercizj della lor [illegible] osservavano [illegible] spazio chi di 4, chi di 6, e chi di 10 anni una [illegible] [illegible] con tale asprezza i corpi loro che già [illegible] [illegible] di [illegible]. Ognun sa che [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] altrettanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e capricci quando abbiam [illegible] essere [illegible] già [illegible] [illegible] [illegible] nè voglio [illegible] [illegible] [illegible] a mano di [illegible] e poi [illegible] [illegible] in niuna cosa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible], di [illegible], di continenza [illegible] [illegible] di [illegible] effettivo di se' Farisei, non [illegible] [illegible] Nisi abundaverit justitia vestra [illegible].

[illegible] se noi [illegible] la giunta [illegible] de' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e il valore [illegible] nella [illegible] [illegible] della vera intenzione [illegible] in [illegible] il nostro [illegible] [illegible] al [illegible] maggiore de' Farisei [illegible] con [illegible] non [illegible] una [illegible] [illegible] ma una [illegible] del nostro vivere [illegible] [illegible] [illegible] però [illegible] grand' apprensione [illegible] [illegible] [illegible] della divina parola [illegible] quando [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] da [illegible] [illegible] e de' Farisei sotto pena d'esser [illegible] [illegible] del Regno de' Cieli non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da circostanze più singolari: ma quale [illegible] virtù siano più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che siano in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] grave autorità, [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non solo nella [illegible] dell'opere, ma ancora nel [illegible] delle medesime la giu- [illegible] [illegible] e de' Farisei. [illegible] [illegible] [illegible] la sentenza [illegible] del Redentore: Nisi abundaverit justitia vestra plusquam &c.... [illegible]

Omnis arbor quae non facit fructum bonum
excidetur, et in ignem mittetur. Il Vang. [illegible]

Domin. 7 [illegible] 2

[illegible] dell'Albero [illegible] della Regia di Dio non è [illegible] veruna di [illegible] piante [illegible] che [illegible] essere vagguardevoli [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] de [illegible] giardini [illegible] quaggiù in terra. Via via di costassù, dice [illegible] in [illegible] allegorico, via via [illegible]: e [illegible] grandini per pompa esterna, e [illegible] [illegible] dignità terrene: e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il non rendere [illegible] [illegible] [illegible] frutto, perchè il divin Agricoltore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] condannandole tutte alle [illegible] [illegible]. [illegible] quae non facit fructum bonum excidetur. [illegible] Terribile intimazione a que' [illegible] che [illegible] soddisfatti d'una [illegible] negativa si persuadono d'esser buoni abba[stanza] con non esser cattivi, e di far assai bene con non far male. Di questi [illegible] [illegible] prendo io a smentire la buona opinione, che a gran torto anzi [illegible] [illegible] con dar loro a vedere che malamente presumono doversi salvare senza il [illegible] dell'opre buone: che il loro non meritare è un gran demerito: e che [illegible] da se sola gli mette nel numero de' riprovati.

Non è questa la ~~[illegible]~~ sola e la prima volta che il [Sig]nore intimò nel Vangelo sotto l'allegoria dell'Albero infruttuoso la [illegible] [illegible] a chiunque contento di guardarsi dal male indutivo de' dannati non è sollecito di fare il bene indutivo della salvazione. La [illegible] [illegible] bocca del suo Precursore S. Giovan Battista nel diserto in queste parole: jam enim securis ad radicem arborum posita est. Già disse già il [illegible] [illegible]: il colpo è già ~~[illegible]~~ in atto di scendere sul pedale dell'Albero. Omnis ergo arbor [illegible] [illegible] per modo d'illazion necessaria quae non facit fructum bonum excidetur et in ignem mittetur. La [illegible] altresì di [illegible] [illegible] in S. Giov. al [illegible] Pater meus Agricola est. Il mio Celeste Padre è un Agricoltore solle[cito] [illegible] [illegible] omnem palmitem ~~[illegible]~~ non ferentem fructum tollet eum: ogni mistico palmite che trovasi infruttuoso nella vigna della sua Chiesa [illegible]: ciò che poi abbia ad essere di questo tralcio [illegible] [illegible] in ignem mit[tent] et ardet [illegible] [illegible] ad ardere nel fuoco infernale. [illegible] ~~[illegible]~~ parabole, [illegible] in mille altre diverse maniere intimò Cristo questa [illegible], [illegible] a Cristiani infingardi significandosi sempre mai che non solamente sono degni di riprovazione e di morte coloro che [illegible] male, ma che la medesima [illegible] ~~[illegible]~~ sorte è [illegible] a quegli altri che di [illegible] [illegible] [illegible] non si [illegible] [illegible]. [illegible] S. Basilio [illegible] [illegible] [illegible] quia non solum ij qui mala faciunt digni sunt morte, verum etiam condemnabiles erunt illi, qui a bonis operibus vacant.

[illegible] forse che non è [illegible] [illegible] che [illegible] se si considera [illegible] [illegible] non volere [illegible] alcun' opera buona è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una parte notabile de' comandamenti divini. Questi [illegible] si dividano in due classi: in negativi e in affermativi. I negativi [illegible] il male. Gli affermativi [illegible] il bene. I primi si [illegible] [illegible] da ciò che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] consiste in non fare. I secondi [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] quel tanto che impongono, onde il loro adempimento [illegible] [illegible] nel fare. Or chi può negare che non meno sacri [illegible] del Decalogo, e [illegible]

[illegible]

seguenza anco no li [illegible] chi [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] che chi temerario commette le male opere [illegible] [illegible] [illegible] non
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle loro [illegible] [illegible] non essere [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]: immaginandosi per ciò [illegible] di [illegible] il Cielo [illegible] e di aver
tanto in mano di poter pretendere [illegible]
[illegible] il qual [illegible] [illegible] [illegible] corona [illegible] . Ingannati. [illegible] que
[illegible] presumon di [illegible] per giusti, [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Paradiso. Dove [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] tutte le [illegible] dove l'ambizione [illegible] [illegible] e a quei di [illegible]
gli atti di [illegible] ne interni ne esterni [illegible] [illegible] e Maggiori [illegible]
a humili [illegible] a bisognosi. [illegible] la [illegible] nelle [illegible] [illegible]
[illegible] la [illegible] ne [illegible], il [illegible] all' [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] indispensabili nostri doveri intimatici, o da Cristo ne' [illegible]
Vangeli, o dalla Chiesa ne' suoi [illegible] ...

[illegible] di gratia questi tali la [illegible] che [illegible] [illegible]
Iddio al real Profeta. ~~[illegible]~~ e poi mi [illegible] a [illegible]
[illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] a [illegible] di [illegible] [illegible]
Davidde a supplicare con grande [illegible] il Signore che si degnasse di [illegible]
[illegible] chi mai fosse quel ben avventurato a cui [illegible] [illegible] [illegible] e
[illegible] gli [illegible] una volta concesso. Domine quis habitabit in tabernaculo
tuo? aut quis requiescet in monte sancto tuo. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
e curiosa [illegible]. Ma [illegible] condiscendente il Signore [illegible] con [illegible]
[illegible] [illegible] i quali [illegible] dal male e [illegible] il bene [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di macchia e [illegible] d'opere [illegible] [illegible]
[illegible] ventura [illegible] [illegible] significare con quella [illegible] qui ingreditur sine
macula et operatur iustitiam [illegible] [illegible] dei [illegible]. [illegible]
[illegible] [illegible] Davidde [illegible] dalla [illegible] [illegible] di questa
importantissima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ne' suoi [illegible] [illegible]
[illegible]: [illegible] e di tutti: quis est homo dice egli nel 33 qui vult
vitam, diligit dies videre bonos? [illegible] [illegible] alla [illegible]
il qual desideri godere que' giorni eternamente felici? [illegible] [illegible] dal male
ed [illegible] [illegible] bene e questo è di necessità indispensabile [illegible]
[illegible] diverte a malo et fac bonum [illegible] quasi [illegible] [illegible]
quando nel 36 replicò [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] la [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] male [illegible] di [illegible]: [illegible] il bene con affetto [illegible] de
[illegible] diverte a malo et fac bonum et inhabita in saeculum saeculi

[illegible] [illegible] qui [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] di non [illegible]
di [illegible] di [illegible]. [illegible] [illegible] aver [illegible] [illegible] con non aver danneg-
giato [illegible] [illegible] [illegible] la vita [illegible] [illegible], giammai [illegible]
[illegible] in [illegible] [illegible]. [illegible] questo [illegible] che è [illegible]
[illegible] [illegible] esso. Ci conviene altresì essere caritativi co' [illegible]
[illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] e di tutte [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] diverte a malo et fac bonum
[illegible] [illegible] [illegible] che non [illegible] [illegible], [illegible] di vantaggio [illegible]

[illegible] ... che il prossimo non si scandalizzi e [illegible] ... che si edifichi, e si corregga [illegible] mandarli [illegible] de [illegible]

vada e corregge [illegible] ... [illegible] ... il [illegible]

[illegible] ... il nemico, [illegible] ... [illegible]

dico vobis diligite inimicos vestros benefacite [illegible] ... perseguitano

[illegible] gran carità [illegible] a Dio che [illegible] non [illegible] il [illegible]

[illegible] di [illegible] ... che lo [illegible] ... che lo

[illegible] ... [illegible] ... non [illegible] ... [illegible] ...

[illegible] ... con ciò [illegible] della [illegible]

[illegible] ... il bene non si [illegible] ...

[illegible] ... [illegible].

Ma io me avanzo a dire ancor più. Non solamente è necessario far bene [illegible] ... del sommo male dell'eterna riprovazione, e rendersi degni del sommo bene della salvazione, ma fa di mestieri che il bene [illegible] ... e [illegible] ... qualità [illegible] ... condizionato [illegible] la idea de' [illegible]. [illegible] nella vera [illegible] ... sia ragionato dalla [illegible] ... sia santo quanto all'intenzione, non sia [illegible] di [illegible] ... non viziato di [illegible] da umani rispetti. Non [illegible] ... tempo debito in tempo [illegible] ... di edificazione [illegible] ... sia di grato sapore al palato di Dio, sia [illegible] in somma di [illegible] e di [illegible] ... e [illegible] di cuore e di salvazione. [illegible] ... Eppure con tutto questo non sarà forse ne anche [illegible] ... [illegible] ... a guisa di quelle piante le quali [illegible] ... [illegible] ... non si contenta già [illegible] ... di far [illegible] ... a che è tenuto, ma di più [illegible] ... non poco il suo debito alle [illegible] ... obbligazione, non ne aggiunge più altre di [illegible] e di consiglio. [illegible] ... O quanto con una [illegible] ... vedrà egli ad impegnare il [illegible] ... con [illegible] ... più [illegible] ... onde [illegible] ... di [illegible] ogni tempo quel [illegible] ... e di essere [illegible] ... qual pianta mai [illegible] ... de' [illegible] eterni.

[illegible] ... a questo [illegible] di [illegible] ... di questo [illegible] della Chiesa! Che [illegible] ... non [illegible] ... di Cristo [illegible] ... e di [illegible] ... della Cristiana annegazione [illegible] ... i [illegible] ... e di tutto [illegible] ... e di gran [illegible] ... di [illegible] ... [illegible] ... di più [illegible] ... di ogni età, d'ogni stato, d'ogni condizione, i quali non mai paghi del [illegible] ... con sempre nuovi e maggiori atti di virtù [illegible] sempre [illegible] ... e perciò si [illegible] ... [illegible] ... con i Angeli, si [illegible] con le [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... ascendentem et [illegible] ... [illegible] ... che [illegible] ... dal non commettere il [illegible] ... di fare il bene [illegible] ... e [illegible] ... di obbligare [illegible] ... di supererogazione il Signore [illegible] con la sua special protezione.

[illegible] ... regole [illegible] ... [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] comunque e meraviglioso

[illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] secoli, non

[illegible] quindi esser soldati mai tratti [illegible] e vendi atterrare nel [illegible] questo

quella dell' inferno! [illegible] e non temano [illegible] di pena di questa inferno [illegible]

eternità. Tirarsi addosso alla fine quella [illegible] avendo maledizione che [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutto [illegible] eternità [illegible]

[illegible] [illegible] e grande [illegible] [illegible] [illegible] non rimanga [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] anima.

Deh o nobili [illegible] o [illegible] [illegible] di Gesù Cristo [illegible] [illegible] maestra [illegible] dice nelli cieli [illegible] [illegible] [illegible] generosi [illegible] [illegible] di buona [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] quindi. [illegible] a guisa de' [illegible] [illegible] lungo i ruscelli [illegible] avere degne di [illegible] degne dei [illegible] [illegible] dove [illegible] [illegible] degne [illegible] [illegible] [illegible]: e degne altresì del divin giardiniere che in questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a tempo [illegible] [illegible] in quel suo [illegible] [illegible] [illegible] a cui [illegible] de' secoli si destina. [illegible] me [illegible] [illegible] [illegible] degni il savio [illegible] effetto [illegible] [illegible], e questi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giustificata. Così sia.

Domca XI
post pentec.
1728

Adducunt ei surdum et mutum

Questo mutolo e sordo che qui presentato al Signore [illegible] è rius-
cito più eloquente di Cicerone. Non perchè si sentisse più di prendere, ma perchè a farlo
parlare si è S. D. M. in varie maniere, interpretando che egli significasse di ser-
vir simboli per infondere ne' fedeli. Io vel potrei esibire altresì [illegible]
nelle diligenze che usò il Redentore in trattarlo per un tratto di [illegible]:
[illegible]: attesochè quel Dio che avea la potenza nelle regioni degli angeli, e [illegible]
potenza nelle parole per eseguir d.ta cura lo tirò in mano, lo ritirò in disparte,
gli pose il dito nell'orecchio, li toccò la lingua con la saliva. E come se ancora
[illegible] di un onnipotente abbisognasse d'aiuto, alzò gli occhi al cielo, sospirò e disse-
do apri, dopo tante maniere restò finalmente sciolto [illegible] lingua e spe-
dita al parlare. Tanta diligenza mi fa stimare che questo sordo [illegible]
[illegible], e però di lui ci porse ragionare, mostrandoci la infelicità
del suo stato. Ma perchè questo è un argom.to poco appropriato per chi meglio
[illegible] che in esso si ragiona a quali quelli che [illegible] alla parola di Dio
[illegible] come dice S. Gregorio [illegible]
Infelici però che sono [illegible]. Assai più del sordo evangelico, perchè oltre il
passaggio che si fa qui dal mal corporale allo spirituale, si passa ancora dal tem-
porale all'eterno, mentre questa [illegible] come dice [illegible]
dalla divina parola è un pronostico ben chiaro di dannazione. Non ap-
provate se non vel provo.

E cominciando. Qual è mai la cag.ne per cui la divina parola, che è pur
fonte di sapienza, rugiada di paradiso, magia onnipotente, manna divina
abbia nondimeno oggidì di [illegible] quello che di molte migliaia
di [illegible] una ben scarsa e [illegible] ancor ne giova. Se stiam sa-
[illegible] non mi stiano a dire gli [illegible] i mercatanti che
[illegible] i nobili i [illegible] i cristiani che i [illegible] impedissano dall'
intervenirvi. Questa scusa avrebbe luogo ne' di feriali, de' feriali il savio al [illegible]
[illegible] cum quod [illegible] teneri [illegible] convenit. Ed
[illegible] ad audiendum [illegible] non convenit. Et
doppo è chiaro non altra essere la cag.ne di ciò che una [illegible]
[illegible] che dalla [illegible] di Dio che nel più de' cristiani si trova.
[illegible] ne [illegible] il discorso [illegible] del Predicatore che [illegible]
[illegible] argom.to la [illegible] antano
[illegible] della divina parola è [illegible] d'un anima ben disposta
[illegible]
[illegible] della [illegible]
[illegible] di Dio
[illegible] presente e futuro [illegible]
[illegible] grandis mortuus et exanimandus [illegible] dirà già [illegible]
[illegible] grandis mortuus.

Quello [illegible] la condizione di [illegible]
[illegible] nelle prediche e [illegible] carità di Dio
[illegible] alla [illegible]
[illegible] dalla Chiesa, la quale [illegible]

[illegible] oltre la particolarizzazione delle divine
prestigie [illegible] non vi è mai esentata dalla medicina! ; penitenza e
gli Energumeni: [illegible]. Innocenzo III [illegible] non dubitò
d'affermare con canone e sancito nel gran Concilio di Laterano: che interdi-
cere quoque ad salutem spectare [illegible] Christiani [illegible] verbi Dei maxime
noxium esse peccatorum. Quindi per Adamo [illegible] già S. Ambrogio che dopo
il peccato udì i verbi di Dio altrimenti era irremediabile la sua caduta: Ciò che
accadde dappoi agli Ebrei, i quali perchè [illegible] ne andavano
[illegible] non si rilevarono. Siccome Dio creò già i mondi con la sua
parola onnipotente; lo riscattò col suo Verbo incarnato: e santifica [illegible]
colle parole sacramentali. Così è pure in costume di convertirlo col mezzo
della sua divina parola. Oh che cambiamenti mirabili! che effetti strani
non è egli [illegible] operare negli uomini con questo mezzo. [illegible]
che [illegible] adunque. Scrive [illegible]
[illegible] che i Persiani prima che loro si predicasse erano di sì [illegible]
[illegible] che pigliavano per moglie non che le loro sorelle: le loro figlie eziandio, e
lor madri. Erano poi sì crudeli che invece di seppellire i morti, li gettavano
ai cani perchè li divorassero. Così li cadaveri umani [illegible]
anche i [illegible] Caspij: e gli Sciti sotterravano i vivi assieme coi morti. Era
crudeltà di tutti i Massageti avevano fatto una legge (e l'osservavano come
sacra) di uccidere i loro vecchi, e di mangiarseli. [illegible] conversione [illegible]
Or tutte queste genti [illegible] tutte queste [illegible]
[illegible] si cambiarono per tal maniera alla predicazione [illegible]
degli Apostoli, e de' loro successori che si rese [illegible]: questi non sono
uomini: sono figliuoli di Dio. Ego dixi Dij estis, et filii Excelsi omnes.
Oh queste mutazioni sono fatte [illegible] e da' loro successori. [illegible] Ma [illegible]
Voi dovete sapere [illegible] quando il predicar di
qualunque altro ministro Evangelico è parola di Dio. e però [illegible] questa
efficacia, come già nel salmo 107 ove si legge [illegible] vocem [illegible]
virtutis e [illegible] dall'Ap. S. Paolo ove dice vivus est sermo Dei
[illegible] perchè la parola divina è sempre [illegible] di sua efficacia
et efficax. Vivus: [illegible] efficax, [illegible]
e fa ciò che [illegible]

Fino a tanto dunque che si è ubbidiente alla parola di Dio [illegible]
[illegible] S. Ambrogio adhuc in his remedium [illegible] est qui audiat
verbum Dei [illegible]
anima, e di gran tempo, e di gran male [illegible]
applicate [illegible]
[illegible] dottrina Cristiana [illegible]
[illegible] rimedio [illegible]
adhuc in his remedium [illegible] audiunt verbum Dei [illegible]
argomentando come si dice a contrario sulla dottrina del S. dottore
[illegible] sarà anche vero che chi non ode [illegible] la parola di Dio, non ha
[illegible] rimedio che lo guarisca. Lascio [illegible] pensare a voi [illegible]

meglio pronostico di quell' impazzar ... di
... della cui sopravvegnenza ... ...
... Infatti infermi nel corpo di questa ... ... di vedere che
ne morirono molti. Infermi nell'anima 8
che quasi tutti morranno; e d'una morte assai più ... che non è quella
del corpo.

Penetrò e fornirono avverato pronostico de' mali funesti di
questi Cinganesi della divina parola ... ... deserare il gran
Ta ... ... in ricusare di dar ... a suo' inviati che dalla Do-
no ... i Predicatori. Le crediamo ... ... di cui Dante
... ... Christi ... ...
l'anno 1596 avendo ... ... della China all'Imperador del Giap-
pone una lettera su questa inviata nella ... e ... con tanto
accompagnamento de' ... : e ricevuta da' Giapponesi ... tale incontro come
... ... Che però quando ... ...
... ... d'un ... ... e per la parola d'Iddio ... da noi
e ... da suo' ... in tutto ... ...
... ... veniente regnum ...
... ...
... però Dio ... di questo ... sì grave che torna tutto in ter-
ra ... ... Ordina ... Geremia di ... a suo ...
... ... il Profeta e dopo d'aver ... ...
... con questa ... al Signore ... ...
... ... Dio: ... ... piangere Geremia che non so ...
... di ... ...
... ... non può parlarti ... ...
... ... del mio cattivo pronostico

... ... io ... ...
... a questi ... che non danno ... la parola di Dio. Distingue ...
... ... d'uomini della cui ... ... di ...
che ... la prima è di ... ...
... ...
... ... Ma di questi abbiam già parlato ... ... che ...
... ... quello dell'... ...
... ...
... ... perché ... ... fine che di ... ...
... ... a ... il ... di cui ...
... ... come se la ... ...
... ... per ... l'udito con ... ...
... un giardino: ... per ... ... la memoria di ...
come se ... ... teatro ... ... che ... ...
... come se ... una fiera. ... la terza classe che annovera ...
... ... divine parole ... a ...
... ...
... ... il ... e ...
... ...
... ... non ... ...
... ... una ...

[illegible]

suspirant ibant etiam in flebili comprimentes sed usque sanguinem [illegible] tornano a quei di prima. Restano a queste delle [illegible] a chi della seconda classe fa intendere S. Agos.° che essi altresì sono compresi nell'infelice [illegible] fato e quei [illegible] che durano [illegible] alla tavola di Dio. Clamans ergo mundus [illegible] ridiculum [illegible] quidem [illegible] acciecatis, di vera vita [illegible] in mente non tenetis. Certo io non so già qual de' due sia peggio, o il non indignarsi mai di [illegible] di Dio o [illegible] spesso non [illegible]. Il primo è [illegible] la vita [illegible] e come un pareggiar con l'inferno. Il secondo è ripugnar alla giustizia e come un [illegible] contro il [illegible]. Questo so bene ch'a giudizio di tutti non è meno re- ricordarle anime [illegible] de' [illegible] che è tutto interiore che a' corpi infermi la freddezza del [illegible] esteriore, giusta il [illegible] d'Ippocrate: rigores acutos mali. E ciò detto [illegible] regola. Dalla a voi di sentimenti e ravvedervi.

Assumpta est Maria in Cœlum: gaudent Angeli:
S. Chiesa nell'offertorio dell'Evangel. d'oggi

Domenica Assumptionis M. Virg. 1728

Ben ai rag.ne o Cielo di festeggiare con insoliti modi l'avvento a' tuoi confini della tua gran Sovrana: e voi o Spiriti Angelici è ben dovere che brilliate più che mai per la presenza della vostra immortale Regina. Non può già fare così la terra: che anzi la misera nel dì d'oggi è costretta a rammaricarsi come perdita o Cielo ne' tuoi acquisti. Nè così possiam fare noi uomini perciocchè e con qual occhio rimireremo le vostre esultazioni o beatissimi Spiriti, s'elle no a noi sono materia di altrettanto cordoglio. Partita è da noi quella che dopo Cristo è la gloria la gioja e l'onorevolezza della umana natura. Tu gloria Jerusalem, tu lætitia Israel, tu honorificentia populi nostri. Senza la- sciarci neppur una minima particella e reliquia del suo verginal corpo intor- no alla quale impiegar i nostri sguardi più ardenti, i nostri baci più teneri i nostri inchini più ossequiosi tutta tutta a voi s'è donata. Onde quanto in voi resta per sua cag.ne cumulata la gloria, dice Ber., tanto in noi d'ogni parte deve essere inconsolabile la tristezza. Quantum n. de ejus præsentia gaudium habet exultat nonne consequens esse ut tantum lugeat nostrum esse infra mundus. Il che però è di che ci agguagliamo invidiosi mortali? Non è questo un gran torto che facciamo a Maria mentre invece di rallegrarci de' suoi vantag- gi ci perdiam dietro alle nostre perdite: ed invece di accompagnare giubilanti i suoi trionfi amanti interessati ci struggiamo mestissimi in pianto. Che? temiam noi forse che con l'allontanarsi ch'ha fatto da noi Maria siasi in lei diminuito verso di noi il suo amore; e coll'essere innalzata sopra tutti gli angelici cori sia perciò entrata in fastidio sicchè più non si degni guar- darci? Numquid S. Bernardo dice gloria exaltata est ita nostræ miseriæ oblita? quando Mater: non decet tanta? misericordia tantam miseriam oblivisci. Date dunque luogo all'allegrezza nel vostro cuore per la gloriosa assunzion di Maria: colle voci unitevi agli Angelici: anzi che io intanto vi riverirò dal motivo che funestar vi potrebbe mostrandovi che la Verg.e benchè sublimata a tanta altezza di gloria qui in Cielo adattando ancor tutto una gran degnità e benefica corrispondenza verso noi; tenendo dunque che questo è un punto assai favorevole alla nostra povertà ed egualm.te invitativo della nostra divoz.e

Le montagne quanto son alte sono altrettanto inaccessibili ... Stando pur tanto ... Lasciano di sostegno a riposar ... il sen' e fiancheggiato la neve ... a perpendicolo tanto erto ... che si trema a mirarne sopra anche lo sguardo. Quali sono le mon- tagne tali sono per ordinario ancora gli uomini e le donne ... grado più orgogliosi sulla terra sono alti, ma di aucco ... e che certe cortiere di terra pesano più che le persone ... tanto è malagevole avvante per intrattenersi ... Faraone teneva una ... tal ... che ... giammai ... gio alcuno avea ottenuto l'udir, ... ciò ... da lui quanto ... ghezza d'un ... col capo quale Faraone ... come una divinità in ... tanto era ...

[illegible]

il supplicante resuscitato a ridire con grande voce aveva in corpo a fin che il grido giungesse a quell'eccidio [illegible]. Chi però Mosè dimandato da Dio che però Mosè comandato da Dio, gli andar da Faraone si scusava adducendo la sua rara voce: e pesta la ressian de [illegible]: [illegible] vere ego sum, io ho una voce troppo meschina, né saprei ad [illegible]. Come parlo a Faraone dal fondo della sala dell'udienza: la mia voce [illegible] si perderà tutta per istrada e non sarò sentito.

Maria [illegible] non è così. Benchè ella sia [illegible] in vertice montium sollevata ad un posto di tanta eccellenza ogni anche angelico intendere, non à contuttociò alcuna contezza di sovranità: ma ciascheduno ammette [illegible] al suo trono: dà orecchio a chiunque, che supplichevole a lei ricorre. Ma che dissi ciascheduno ammette [illegible] al suo trono: dà orecchio a chiunque che supplichevole a lei ricorre? Più: scende ella stessa dal Paradiso, viene a trovare in persona i suoi divoti e s'impiega in uffizj anche servili per [illegible], un [illegible] [illegible] [illegible] mi sento venir [illegible] a [illegible], un [illegible]. Al [illegible] ella porse il latte e [illegible]. Al [illegible] insegnò i primi elementi e divenne maestra. A Caterina degli Uberti [illegible] piena di ulcere, [illegible] di sua mano le piaghe e le guarì da [illegible]. Da una [illegible] in seno di un povero [illegible] e si fece [illegible]. Alla B. [illegible] da Milano dell'ord. di S. Domenico [illegible] chiesa in casa dimenticata da tutti [illegible] da una sua immagine [illegible] imparata al B. Ghisleno le mandò visitar la sua chiesa [illegible] come pastorella. In un monastero di sacre verg.ni la maggior parte malate comparve Maria a far l'infermiera. Fu veduta a rasciugar con le sue mani, e con bianchissimi panni [illegible] a S. Giovanni di Dio, a vezzeggiar con carezze da madre la Reg. [illegible] da per divertirla dal senso de' suoi dolori: a rimuovere con celestiali elisiri e con candele [illegible] Antonino arcivescovo di Firenze.

Che dite però [illegible] a questi uffizj di [illegible] e di servitù della gran Regina del cielo, intraprese a favore de' suoi divoti. Quanto a me sento che mi [illegible] alla bocca quelle parole che disse S. Damiano [illegible] della Compagnia ad un Pontefice regnante allora che insegnava egli retorica in [illegible]. [illegible] il Pontefice in vicinanza del Collegio de' [illegible] diverti alquanto dalla strada che far voleva e si degnò scender alle porte del Collegio ed entrar nelle scuole dove il [illegible] insegnava. Il [illegible] a quell'improvviso [illegible] di veder il Sommo Pontefice [illegible] con umiltà [illegible] [illegible] Beatiss. Padre [illegible] di strada non [illegible] Beatiss. Padre [illegible] dalla Maestà di Sommo Pontefice. [illegible] Beatiss. Madre [illegible] [illegible] Imperadrice, e grande Regina della Potenza e della [illegible] che scendendo voi ad uffizj di [illegible], non [illegible] di [illegible] alla vostra sovrana ed impenetrabile Maestà [illegible] [illegible] Maria! [illegible] questo a cui [illegible] [illegible] e un motivo più obligante ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] una [illegible] non solo [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] una servitù [illegible] [illegible].

6. È vero diranno alcuni che Maria è usata per te, ed ancor altre maggio-
ri giunte alle anime de' giusti suoi diletti, ma i peccatori quali siam stati ab-
biam star indietro: tenersi alla lontana. Anche i Principi co' suoi più favori-
ti si piegano talvolta a domestichezza amorevole e li portano con loro più
da fratelli che da servi, là dove con i plebei, e gli stranieri par loro alto
procedono sostenuti e tengono il punto. A questa replica io risponder potrei
con l'induzione d'un'infinità d'avvenuti, dalle historie provati, anche co' pec-
catori di prima classe s'è familiarizzata la Reg.na facendo loro in persona diver-
si servizj rispettivamente al bisogno. Ma d'ogni altra risposta vagliami
la sentenza dolciss.a di Riccardo da S. Vittore sopra quelle parole della Cantica
Duo ubera tua. Prima però di addurla vo' parte un poco di strada con
una bella risposta il Filosofo Plutarco nell'opuscolo ameno che compose
sopra i quesiti nat.li e figliuoli muove questo curioso quesito: Perchè mai la natura
a provveduto il seno delle Madri di due mammelle? Non era egli bastevole
il bisogno una sola in mezzo al petto abbondante di latte senza divider quell'
umor vitale quasi in due vene, o in due canali? E risolve il Filosofo in
questa guisa e con queste parole sapientissime: natura quæ duplices
mammas mulieri addidit ut si gemellos peperit, contigerit infantes,
duplices quoque ad nutriendum fontes habeat. Se le Madri partorissero sempre
un figlio solo ad ogni parto sarebbe bastata una sola vena di latte;
ma accadendo alle volte che partoriscono due gemelli, devono aver di
che con che allattargli tutti e due ad un tempo. Venga ora a parti-
sentire il commento di Riccardo [illegible] Maria Reg.a che volse
ricondurre già dallo sposo nella Cantica al 4. ed al 7: duo ubera tua: dica
egli dunque così: Maria duo ubera habet quia gemellos habet infantes: justos
videlicet et peccatores. Questa Sposa e Madre di misericordia sul monte
Calvario fu infinitamente Madre di parto gemello, cioè di giusti e di peccatori.
Lo stesso seno è per tutti due: lo stesso latte: [illegible] di cantori
ne geminos alat infantes: justos vide. et peccatores. Anzi par che i pec-
catori, cavati da Maria alla grazia e allevati da lei nella piena formi-
no il suo più bel diadema. Veni de Libano coronaberis. E questo un invi-
to misterioso, che fatti a Maria vieni o diletta dal Libano tutto adorno di
santa virtù e sarai coronata. Quel pensate voi sia e fatta la corona di
Maria? quale? questa: In capite ejus corona stellarum duodecim. V'ingan-
nate. Lo dice il sacro testo: Coronaberis de [illegible] cubilibus leonum
et de montibus pardorum. La corona di Maria sono Pardi, Tigri, Leoni
superbi, fiere selvagge, portenti della natura e terrori del bosco. Che cambi-
[illegible] di crudeltà ascendano in capo alla Regina di misericordia? Se è
possibile? Ecce adest. Come i [illegible] de' campi per vie ar-
[illegible] ascendano a far corona allo stesso Sole rinascendo in ma-
raviglia de' poli, e di tante nascondo la volta a somiglianza di stelle.
[illegible] sono stelle figurate dagli astronomi
in orsi, in leoni, in tori ed in altre, sicut [illegible] tu ghirlanda
intorno al cielo che le contiene. Così dice [illegible]: quæ gemmæ
[illegible] circa Mariam circumfusæ sunt in stellas. I peccatori degni già decoranti.

tardi, e la [illegible] conti [illegible]: Oggi la vendetta giungono
[illegible] a [illegible] quelle [illegible] Maria regnante nella [illegible]. onde
la [illegible] di lei e [illegible] le [illegible]: in [illegible] e [illegible]
Ma queste [illegible] [illegible]. Coronata [illegible] [illegible] de [illegible]
[illegible]. [illegible] [illegible] di quelle che per grande [illegible]
o di [illegible] [illegible] o di [illegible] [illegible], o di [illegible]
[illegible], o di [illegible] [illegible], [illegible]. [illegible] che [illegible]
giammai potette mai [illegible] nel [illegible] della [illegible] di [illegible]
oggi Coronata con tanta gloria, [illegible] a lei il [illegible] e dalla [illegible]
[illegible] Sua [illegible] [illegible] di [illegible], [illegible]
voce [illegible] de' [illegible].

Un avvenimento curioso con lei [illegible]. [illegible] una [illegible],
in Mare i Naviganti che erano [illegible] [illegible]. [illegible]
[illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
alle [illegible] [illegible] [illegible]. Un [illegible] che nella [illegible]
nave [illegible] a lui la [illegible] fortuna gridava [illegible]
[illegible]: [illegible] [illegible] perché? [illegible]! [illegible] di una [illegible]
[illegible] di [illegible] quali [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible] a fondo. Non dico già [illegible]
la [illegible] [illegible]. [illegible] per [illegible] [illegible],
a quelli che [illegible] [illegible] la divozione e [illegible]
invocatera. E non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
una [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] il suo uffizio. [illegible] a lei e non [illegible]
[illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] quando [illegible]

ciò apparisce chiaro dalla [illegible] [illegible]

Confessione, e anche da [illegible] [illegible]

[illegible] est enim [illegible] suis, Deus [illegible] [illegible]

[illegible] che Dio [illegible] [illegible]

[illegible] Dice [illegible] a me [illegible]

[illegible]

[illegible] Dominus longanimis et multum misericors [illegible]

che Dio è misericordioso [illegible] e [illegible]

[illegible] misericordia [illegible]

[illegible] immediatamente [illegible]

sempre [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] e anche [illegible] di [illegible] il [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] non tiene alla mano [illegible]

[illegible]

[illegible] speciale di Dio l'anima [illegible] cade in grave [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] e [illegible] nella [illegible]

[illegible]

[illegible] e sarà in mano de' suoi nemici [illegible]

[illegible] etiam [illegible]

[illegible] omnis justi[illegible]

[illegible] Deus [illegible]

[illegible]

[illegible] tutto questo e comunicar [illegible]

[illegible] io mi pongo a riflettere come non vi è nel mondo [illegible]

[illegible] che io tanto [illegible]

[illegible] e anche un [illegible] grandissimo comunicò [illegible]

[illegible] studio di molti anni [illegible] che la [illegible]

[illegible] con la tendenza di collocar [illegible]

[illegible] tutte senza [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] in quel [illegible]

[illegible] e gli [illegible]

[illegible] con le due leggeri [illegible]

ma frequenti mancanze. [illegible]

~~[illegible]~~ [illegible] non à [illegible] anzi tutto il contrario: [illegible]

la [illegible] di [illegible] di lei [illegible] che [illegible]

[illegible] non la [illegible] di [illegible] quella

grazia medesima per la confermazion della grazia [illegible] diligenza e

attenzione [illegible] che [illegible] mano a [illegible]

[illegible] che si contentò di non averla dissipata [illegible].

[illegible] questo, [illegible] che il [illegible] veniale è una gran

[illegible] che si [illegible]

[illegible] non [illegible]

[illegible]

[illegible] afferma i [illegible] veniali [illegible] e le mortali

in quella maniera che gli ardenti dispongono un [illegible] a ricevere

[illegible] forma [illegible]. [illegible] che accade all'anima [illegible] in

materia di peccati gravi, quello che fanno la [illegible] nelle

materie [illegible] di fuoco [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] tanto bene [illegible]

verità che pare [illegible] alle [illegible]. [illegible] vediamo tutto

il giorno [illegible]

[illegible]

[illegible] a [illegible]

[illegible] molto [illegible] in materia di [illegible]

[illegible]. [illegible] con [illegible] ~~[illegible]~~ rami e

con [illegible], e ~~[illegible]~~ divenendo [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~ che [illegible] di [illegible] di [illegible], di [illegible]

[illegible]

[illegible]

arrivò la compiacenza [illegible]
si diffida dell'avvert. non [illegible] [illegible]
donde mai un sì [illegible] [illegible]
peccati più di [illegible] [illegible]
il quale s'inclina, e [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
ordinario e più [illegible] [illegible]
dal abito s'[illegible] [illegible] e la ragione è
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
non [illegible] Tempo [illegible]
[illegible], e [illegible]

Finalm.te [illegible] del demonio, l'anima [illegible] a [illegible] dal veniale al mortale. Il demonio [illegible] che [illegible] ad un anima di [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] nei [illegible] d'oggi o di peccato. [illegible] l'anima a [illegible] [illegible] amicizia [illegible] di quelle cose che si chiamano leggieri. Con queste avvezza la concupiscenza e poi si fa largo a [illegible] maggiori. Diabolus non [illegible] statim [illegible] aliquem per grandia delicta [illegible], [illegible] quemadmodum [illegible] [illegible] in majora [illegible] [illegible] Così S. Girolamo. Diabolus [illegible] [illegible] a minimis [illegible] [illegible] ad majora gradatim [illegible] [illegible]. Così S. Giovanni Crisostomo; onde [illegible] raccomanda [illegible] a non dar luogo al demonio [illegible] [illegible] dare diabolo [illegible] dire dar apertura al diavolo! Non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] piena di [illegible]. La forza di questa parola dar luogo non spiega tanto. [illegible] [illegible] soppraggiunge un [illegible] che [illegible] dice: [illegible] [illegible] [illegible] Se viene un Pellegrino [illegible] [illegible] [illegible] a cercar luogo in casa vostra, non cerca già che [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] in una [illegible] di gente entra un [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] non si domanda [illegible] che [illegible] [illegible] di [illegible]. Dar luogo al demonio vuol dunque dire, lasciargli un adito [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qualche [illegible] passo d'entrare. [illegible] a chi [illegible] [illegible]. Non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] di vantaggio. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible]. E dice [illegible] non [illegible] luogo [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] qualche [illegible] d'una sola [illegible] [illegible] di una [illegible] d'uno sguardo anche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 22 § 14 [illegible]

[illegible]

[illegible] quantunque [illegible]

[illegible]

Domenica [illegible] . 17.

[illegible] sara [illegible]

[illegible]

[illegible] placide [illegible]

[illegible] inconominatis [illegible] et [illegible]

[illegible] dice due il P. Cornelio, della prima [illegible]

ingens erat [illegible] della seconda. [illegible] noi [illegible]

[illegible] dell' invidia

[illegible] tempo [illegible] che [illegible] di Cristo e [illegible] erano,

[illegible] Osservavano il [illegible]

[illegible] e la purità di sua dottrina [illegible] di [illegible]

[illegible] soffrendo i maligni procuravano di screditarlo con [illegible]

[illegible]

[illegible] invidia [illegible] oggi contro [illegible]

[illegible] con isciogliere la lingua de' Farisei a calunnie [illegible]

[illegible] contro di lei, e [illegible] in [illegible]

[illegible] di quanti l'ascoltano [illegible]

Prima però di metterci al punto fa d'uopo che io vi spieghi distin-
[illegible] questo vizio perchè sappiate quale sia quel [illegible], [illegible]
[illegible] e quanto siano però [illegible] a questa divina i suoi colpi. È dun-
que l'invidia una tristezza d'animo del bene altrui. Invidia [illegible]
[illegible] tristezza [illegible]
può nascere da [illegible] motivi specificamente diversi, e così non essere in [illegible]
[illegible]
la quale si farà ravvisar chiaramente, e distinguere quella tristezza che [illegible]
l'invidia da ogni altra che non la forma. Nella seconda [illegible]
[illegible] dice il S. Dottore che in quattro modi può uno attristarsi del bene
altrui. Primo, dal bene altrui [illegible] a sè qualche male: [illegible]
[illegible] invidia, [illegible] e l'attristarsi di questa
maniera non è effetto d'invidia, anzi nemmeno [illegible] peccato: come quando
il [illegible] che [illegible] bene è nemico [illegible] [illegible]
[illegible] Può uno anco l'attristarsi dell'altrui [illegible]
[illegible] ma per [illegible] perchè se medesimo [illegible]
[illegible] altrui [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] indifferente [illegible] una indifferente [illegible]

[illegible] dell' [illegible] Paolo [illegible]

[illegible] secondo che sono
e non sono [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] la brevità [illegible]
[illegible] [illegible] la dottrina dell' Angelo al commento del Gaetano

[illegible]

[illegible] tiglio rigore [illegible] affliggersi del bene altrui [illegible]
[illegible]
[illegible] di lui [illegible]
[illegible] multi [illegible] quel che [illegible]

[illegible] dunque [illegible]
[illegible] che io [illegible]
[illegible] a vederla in questa forma.

Ogni vizio [illegible] a qua[illegible]
[illegible] con cui [illegible] omnis malitia habet quamdam feli-
citas umbram [illegible]
[illegible]
[illegible]. Dovecè [illegible]
[illegible] abbominevole senz'alcun colore di bene, senza alcun'apparenza
[illegible] senz'alcuna attrattiva. Ma per evitar la confusion nell'idea [illegible]
[illegible] concupiscenza e cupidigia, e [illegible]
ma noi [illegible]. Se l'ambizione [illegible] l'invidia [illegible]
[illegible] almeno e [illegible]
[illegible] tormenti. Se [illegible] guadagni [illegible]
danni e rovine.

[illegible] l'invidia a chi l'accoglie
[illegible]. Miracolo nel primo degl'invidiosi che fu Lucifero. [illegible]
[illegible] io vi veggo [illegible] di questo vizio. Nel [illegible]
[illegible] nelle visioni dell'Apocalisse [illegible]
[illegible] in sembianza di [illegible] dragone o di serpe. Nel Cielo egl'invidiò a Dio
[illegible] la sua gloria ed eccolo trasformato in dragone. Projectus est draco magnus
[illegible] nel paradiso [illegible]
[illegible] ad amerevem [illegible] egl'invidia [illegible]
[illegible] nella donna [illegible] ed eccolo [illegible] dragone
[illegible]. Questa è una metamorfosi dell'invidia. Ma perchè [illegible]
[illegible] serpe! [illegible]
[illegible] la più sordida la più [illegible] che il dragone e serpente. Le altre [illegible]
[illegible] piedi [illegible] la serpe [illegible]
dal fango, la serpe [illegible]
ed erbe, la serpe [illegible] dragone dunque [illegible]
[illegible] nell'atto d'invidiar [illegible]
[illegible] ancor
[illegible] grandezza e più [illegible]

[illegible] in bajana [illegible] il core, [illegible]
[illegible] una tigre lo sdegno un lupo, la cupidigia una volpe [illegible]
zia, e così andate voi discorrendo. L'invidia [illegible] una serpe [illegible]
dragone onde cantò colui Livor iners vitium mores non exit in altos: [illegible]
habens una vipera aequi [illegible]: e Plutarco l'assomiglia al regno [illegible]
come venag[illegible] manifesto dalle [illegible] supplicii di tal bestia. Infatti [illegible]
[illegible] questa [illegible]
come colui [illegible] de [illegible]
[illegible] dell'ire, e tutte le [illegible]
[illegible]
[illegible] che non [illegible]
[illegible] infame
[illegible] il fuoco che [illegible]
[illegible]
[illegible] che torni! [illegible]
[illegible] tempo [illegible]
[illegible] il [illegible] gli [illegible]
[illegible] una conca [illegible] piena di sorci e più giorni digiu-
ni ed affamati. [illegible] il metallo comincia a scaldar [illegible] i sorci [illegible]
[illegible] che dalla fame non trovan-
[illegible] tempo uscita, la cercano colle zampe e co' denti più
[illegible] squarciano finchè la via [illegible]
[illegible] giungono a [illegible] quindi sempre più
[illegible] quasi il fiore dell'anima [illegible]
[illegible] un [illegible]
[illegible] questa è [illegible]
che [illegible] l'invidia. L'altrui felicità, l'altrui gloria è una luce che quando [illegible]
splende agli occhi [illegible]
sorge [illegible] in quel luogo una [illegible] di pensieri, un branco di
[illegible] che quasi sorci [illegible] lo [illegible]. [illegible]
[illegible] e portarti [illegible] l'invidia. [illegible]
questo [illegible] un [illegible] zazzeruto e di [illegible]
[illegible]
[illegible]
a quello [illegible] splendore [illegible]
alzar a quei [illegible] la nobiltà, a quell' [illegible] la stima, a quel
[illegible] la dottrina e l'ingegno a quel [illegible], la grazia
e lo spirito a quel [illegible]
[illegible] non
[illegible]
[illegible] gli [illegible] con gran [illegible] le
[illegible]
[illegible]

[illegible] parlando dell'amore [illegible]

[illegible] come le [illegible]

[illegible] infernus

[illegible] il danno

[illegible] senso per la lontananza di tutti i mali [illegible]

[illegible]

[illegible] ancora, pena di danno [illegible]

[illegible] Dio che già vedi, pena di senso; in quanto lo privo presuma da [illegible] pena di danno. Dunque [illegible]

[illegible] vita [illegible]

[illegible] et semper [illegible] ad mortem. e l'invidioso sempre agonizza

[illegible] non è male; sta sempre in [illegible] e [illegible] delizia. pena è [illegible] tutto morte che vive e tutto vita che muore, dunque [illegible]

[illegible] dunque [illegible] un inferno di pena [illegible]

[illegible] l'invidia e l'altrui buona sorte.

Dal commune [illegible] d'armi e rovine che apporta l'invidia [illegible] di danni e [illegible] io intendo que' castighi con cui il [illegible]

[illegible]

[illegible] suo malizia [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] al [illegible]

la sua [illegible] il fomite della concupiscenza. [illegible]

[illegible] l'impeto del suo fomite [illegible]

[illegible] Ma [illegible] invidia con [illegible]

[illegible] la pena dovuta alla sua [illegible]

[illegible] delitto [illegible]

[illegible]

Come [illegible] di compassione e di [illegible] da Dio [illegible]

[illegible] con [illegible]

[illegible] ma ancor temporali: di questa maniera [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] non [illegible] da lui [illegible]

[illegible] et aliis qui [illegible] in aliis [illegible]

[illegible]

[illegible] delle [illegible] con cui [illegible]

[illegible]

[illegible] dalla sua [illegible]

[illegible]

[illegible] 1700 [illegible]

Da S. Ag.no nel lib. 19 della Città di Dio [illegible] Pax hominum est ordinata concordia [illegible] sta in una Concordia ben ordinata; che non è [illegible] la concordia non può mai esser pace [illegible] di questa Concordia consiste in due cose, l'una dalla parte de [illegible] verso de Sudditi [illegible] la pace [illegible] hominis ordinata imperandi atque obediendi concordia [illegible] Cosicche in una Famiglia [illegible] autorità di chi comanda con la soggezione di chi obedisce [illegible] questi subordinandosi. Tal è la [illegible] questo [illegible] di S. Ag.no ma [illegible] e di tutti i [illegible] Or io domando qual cosa sarà necessaria acciocche dall'una e dall'altra banda si conservi [illegible] questa Concordia e con [illegible] ordinata la pace. Con la medes.ma proporz.ne rispondo essere necessarie due cose. L'una spettante a [illegible] che è l'uguaglianza; l'altra attenentesi agl'inferiori che è la pazienza. [illegible] in quest'[illegible] Cristo [illegible] come Padre [illegible] famiglia: Stetit Jesus in medio.... Cristo collocato nel mezzo [illegible] in medio [illegible] Cristo [illegible] stiaghe [illegible] manifestò [illegible] pazienza. Quella dal canto de Superiori; questa dal canto de Sudditi, [illegible] pace domestica [illegible].

Incominciamo dall'uguaglianza [illegible] come è dovere a quelli che comandano. Chi dunque che presiede alla direz.ne [illegible] che tiene Capo di Casa [illegible] Famiglia non usiate parzialità in [illegible] uno, ma sia uguale con tutti [illegible] dovere in [illegible] pace [illegible] la Corte, ed il Regno [illegible] di Salomone. [illegible] si chiamava [illegible] si chiamava Gerusalemme, che [illegible] pacis [illegible] Regno [illegible] pace [illegible] di terra e di universale [illegible] uguaglianza [illegible] uguaglianza [illegible] le sue azioni [illegible] godè d'una pace [illegible] tutte le Corti, ed [illegible] suo Padre Davidde [illegible] dalla Corte e dal Regno di Salomone

Destinino alla Casa e famiglia di Giovan Batta Padrone [illegible]. [illegible]
maggior [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che la sua [illegible]. E
[illegible] sebbene come la parzialità è cagion di discordie. [illegible] Padre
[illegible] [illegible] [illegible] furono in mezzo [illegible] sempre e [illegible] delle
[illegible] [illegible] [illegible] Tutti erano amati dal Padre, tutti accarezzati, senza
[illegible] [illegible] e tra essi senza alcuna parzialità. e [illegible] che si [illegible]
[illegible] [illegible] amore [illegible] in quella [illegible] numerosa famiglia
[illegible] [illegible] che [illegible] con [illegible] [illegible] inclinaz. pace
[illegible]. [illegible] negli anni Giuseppe che era il più giovine. Sarebbe [illegible]
[illegible] adavere [illegible] tenerezza [illegible] [illegible] fratelli. a
[illegible] [illegible] agli altri dava occhio di lui [illegible] nelle azioni di
[illegible] maggior confidenza. Lo vestiva con più pulitezza, con più leggiadria [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] avvenne? Non è di voi chi nol sappia.
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ci [illegible]: ne avvenne [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible]. [illegible] buona armo-
nia tra que' fratelli [illegible] [illegible] ci [illegible] [illegible] e questo non [illegible] [illegible]
perchè [illegible] [illegible] [illegible] amore [illegible] Giuseppe [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parzialità. a riservare o [illegible]
[illegible] a [illegible]. Gli uni sempre [illegible] [illegible] d'esser soggetti a gli altri e
questi sempre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a casa e [illegible]
d'essere [illegible] la [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible]. Un Padre egli è
[illegible] che [illegible] con distinz. [illegible] [illegible] più amabile [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ancora e migliore innocente
[illegible] [illegible] [illegible]. Anche Giuseppe era più amabile degli altri
fratelli [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] condannare [illegible]
l'amar [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], e di [illegible] che [illegible] [illegible] l'amar con distinz.
[illegible] [illegible] più amabile [illegible] di merito sarà dunque [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] la [illegible] della ragione. l'[illegible] della discordia. [illegible]
è possibile [illegible] così ben [illegible] ad uno che ad un altro. usare [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] e l'amorevolezza [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] impaziente [illegible]
[illegible] [illegible] possibile. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Osservatelo in mezzo a' figliuoli [illegible] in [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] l'avea [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]. Dall'altra [illegible] Giovanni che [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]. a tutti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. a [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], a [illegible] maggior e tutti [illegible] [illegible] di tutti
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Tutti [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] di confidenza [illegible] [illegible] ma di [illegible] [illegible].
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] senza che [illegible],

[illegible] ciascuno a cui [illegible] senza [illegible]

e tradarve [illegible] una [illegible] senza che [illegible] in [illegible] alcuna

parzialità a [illegible] [illegible]

che [illegible] del vostro [illegible]

[illegible] amate i [illegible] [illegible]

non che [illegible]. Come poi anti diceramo le [illegible] alla [illegible]

figliuoli che in [illegible] [illegible] animo [illegible]

[illegible]

in queste [illegible] grazia, [illegible]

[illegible] figliuolo a [illegible] ingegno e [illegible]

[illegible] come quell'altro che [illegible]

[illegible] amorevole [illegible]. Che se [illegible]

[illegible] deforme [illegible] e con [illegible]

[illegible] sangue [illegible] di qualche [illegible]

[illegible] con questi [illegible]

[illegible] gli amerete tutti o [illegible]

[illegible] alla tranquillità e quiete di Casa

[illegible] quando alla pace domestica [illegible]

[illegible]; ma se [illegible] non [illegible]

[illegible] in casa dalla [illegible] [illegible]

[illegible] di [illegible], e pazienza.

[illegible] Baratta [illegible], uno [illegible]

[illegible]

[illegible] Con tutto ciò [illegible] esso.

[illegible] [illegible]

[illegible] Dati [illegible] gli [illegible]

[illegible] questo [illegible]

[illegible]

[illegible] che [illegible]

[illegible] dall'altare [illegible]

[illegible] a Baratta

che [illegible]

che [illegible] castello, di cui [illegible]

[illegible]

[illegible] e di pace [illegible]

[illegible] e questa [illegible]

oggi a tutti [illegible]

che [illegible]

che [illegible] in Casa [illegible]

[illegible] Comandi [illegible]

[illegible] unico [illegible]

[illegible] impazienza [illegible]

[illegible]

[illegible] dalla Sign[illegible]

[illegible] ... Indi [illegible] in [illegible] in [illegible]
[illegible] avesse la pace in casa [illegible]. [illegible] le porte [illegible]
che in casa [illegible] regni la pace [illegible] in casa [illegible] per
[illegible] in pace [illegible] quando [illegible]
[illegible]
[illegible] divenuta una [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] quella [illegible]
[illegible] una [illegible]
[illegible] Ma questa [illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible] casa [illegible]
[illegible] entrò in casa di [illegible] entrò in casa di [illegible]
[illegible] di Zaccheo [illegible]
[illegible]
[illegible] non [illegible] ogni [illegible]
[illegible] che [illegible] quella [illegible]
[illegible] giustizia [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Ma questa [illegible]
[illegible] Per questa [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] in mezzo a [illegible]
[illegible]
[illegible] in una casa [illegible]
[illegible]
casa [illegible] e [illegible] in una la casa
[illegible] non [illegible]
sua [illegible] [illegible] in [illegible]
[illegible] quando [illegible]
~~quella casa~~ [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] ricordo

Amen amen dico vobis [illegible]
[illegible]

[illegible] all'eterno suo Padre, questa [illegible] non mancar di [illegible] amen dico vobis [illegible] ... [illegible] che non sanno negar cosa che [illegible] quando vogliamo qualche grazia [illegible] nel nome [illegible] [illegible] adunque [illegible] dagli [illegible] un memoriale, a nome del suo [illegible] di primo [illegible] [illegible] Dio Padre [illegible] [illegible] che S. [illegible] nelle [illegible] di questa [illegible] dallo Spirito Santo [illegible] a vantaggi della sua gloria. Quando dunque preghiamo Dio, preghiamolo sempre nel nome del suo figliuol [illegible] [illegible] abbiamo [illegible] e non questo abbiamo ottenuto dall'[illegible] [illegible] [illegible] e tanto [illegible]

[illegible] non siamo [illegible] nelle nostre orazioni [illegible] Noi domandiamo il più delle volte e quasi sempre [illegible] della [illegible] del nostro buon Dio [illegible] della [illegible] di nostra condizione. [illegible] quando [illegible] [illegible] il Presidente di [illegible] e gli fu negato. [illegible] medesimo fine non so quale [illegible] che [illegible] la forza della civile [illegible]

[illegible] di [illegible] e di stima, quale [illegible] un [illegible] che [illegible] al [illegible] alla gra[illegible] [illegible] Anima Cristiana [illegible] a supplicare, ad intercedere [illegible]

[illegible] a [illegible] alla
[illegible] che Dio gli [illegible] [illegible] con il [illegible]
[illegible] che le [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] dell' [illegible]
[illegible] de' suoi [illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible] egli domanda [illegible]
[illegible] Ti [illegible]
[illegible]
[illegible] la [illegible]
[illegible]
[illegible] E questo per [illegible] è [illegible]
[illegible]
[illegible] anche il Signore [illegible] dispensa [illegible] grazie a noi supplichevoli
[illegible] che [illegible] corrispondenti allo splendido genio della sua [illegible]
[illegible] che [illegible] quindi è che S. Giovanni Damasceno [illegible] la [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] da Dio [illegible] di grande [illegible] e non già [illegible] effetto di quel [illegible]
[illegible] la liberazione di quel [illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible] di ben [illegible] Questi [illegible]
[illegible] non [illegible]
[illegible]
[illegible] eziandio ed [illegible] [illegible]
[illegible] da lui [illegible] per nulla da lui [illegible]
[illegible] dalla [illegible]
[illegible] gran difficoltà a [illegible] questa dottrina. [illegible]
[illegible] del [illegible]
[illegible] non [illegible] di quelle [illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible] mostriamo con ciò di non [illegible]
[illegible] con tanto [illegible] e che [illegible] già
[illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible] dispensa [illegible] d'aver [illegible]
[illegible] con gran dispendio della [illegible] uno de' [illegible]
[illegible] la mano da quelle [illegible] e [illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible]. Se questi [illegible]
[illegible] di condiz. inferiore alla [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] come indegno, incivile ed ingrato. Or non è forse questo [illegible] che noi [illegible]
[illegible] non [illegible] di già che [illegible]
[illegible] gli chiediamo [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] a [illegible]
[illegible]
[illegible]

la quale [illegible]

Ma ~~[illegible]~~ rispondo [illegible] . Quando [illegible] che questi [illegible]

tutto Candid, e però [illegible] si dieno [illegible] di [illegible]

[illegible] ottener [illegible]

[illegible] volete [illegible]

[illegible] dobbiamo domandar a Dio la sua grazia [illegible] di [illegible]

di [illegible] ~~[illegible]~~ tentazioni, [illegible] del vizio [illegible]

[illegible] Così [illegible] domandare [illegible] la sanità del corpo [illegible] rigor delle tem-

[illegible] con [illegible]

[illegible] forza [illegible] intere [illegible] interessi, quando

[illegible]

[illegible] nel contrario. Ma il [illegible] che noi non dobbiamo [illegible]

[illegible] beni temporali [illegible]

dobbiamo [illegible] ma [illegible] domandar [illegible]

domandati da noi. ma [illegible] in vantaggio dell'anima. E tali cose [illegible]

[illegible] Dio non [illegible] ~~[illegible]~~ peso. Così [illegible]

[illegible]

Questo dunque [illegible] domandando [illegible]

[illegible] orazioni [illegible] domandiam [illegible] temporali: [illegible] che

Dio non [illegible]

Ciononostante anche il molto [illegible] domandiamo [illegible] Dio i beni [illegible]

i doni di grazia [illegible] ~~[illegible]~~ negato e [illegible]

[illegible] fin da principio: [illegible] non [illegible] domanda

[illegible] Quando noi domandiamo dal signore per [illegible]

[illegible] l'acquisto di quella virtù, [illegible] l'estirpazion di quel

vizio [illegible] di quella desiderata, [illegible]

ella è necessaria questa perseveranza [illegible]

[illegible] che in essa sola [illegible] tutta la efficacia della

orazione. Che direste voi d'un infermo che [illegible] quando del medico [illegible]

[illegible] non [illegible] più a richiamare: Ma non fate voi così qualora [illegible]

[illegible] non [illegible] cessare [illegible] d'umiltà e di confidenza

mancar di confidenza [illegible] mai più [illegible]

[illegible]

[illegible] orazione [illegible]

[illegible] avventura qual abbia Dio [illegible]

fosse un peccato. E non [illegible] umili [illegible] a quegli [illegible]

a [illegible] umiltà [illegible] considera

[illegible]

la nella Divina [illegible]

alle prime. E [illegible] profondo del cuore [illegible] mai più [illegible]. Quando

[illegible] tutta [illegible]

[illegible] ricevano [illegible] ogni [illegible]

[illegible] grande [illegible] da Dio. [illegible]

[illegible] supplicanti [illegible]

[illegible] più [illegible]

[illegible]

[illegible] la conversione [illegible] eccellente di molto la [illegible]

Ma lungo [illegible] piace [illegible]

[illegible] perseveranza [illegible] dell'acquisto di quelli. In questa [illegible]

in tempo con [illegible]

[illegible] alla sua [illegible]

Avvisi ci [illegible] più [illegible] di [illegible] di un [illegible] p. [illegible] cap. 1 n. 6

[illegible]

[illegible] di vedersi attraversare
[illegible] della [illegible] [illegible] la Santa [illegible]
[illegible] della [illegible] che [illegible] e [illegible]
[illegible] la Colonna della Chiesa, Difenditore della Relig.ⁿᵉ Cristiana, il flagello di tutti gli eretici, e 'l dissipatore dell'eresie. Se dopo un anno ovver due d'[illegible]
[illegible] la Santità. Se passati dieci, e venti anni, vedendo che il [illegible] andava sempre [illegible] di vizio in vizio, e che al [illegible] della [illegible]
il [illegible] dell'ambizione, come [illegible] avere [illegible]
quanto sarebbesi ella ingannata di [illegible] questo [illegible]
[illegible] il loro [illegible] e tutti gli altri [illegible] [illegible] che [illegible]
[illegible] quelle [illegible] cui [illegible] a [illegible]
[illegible] da Dio quelle giuste [illegible] le quali [illegible]
d'essere [illegible]. Anime [illegible], voi che [illegible]
[illegible] con disprezzo [illegible] e [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
quella [illegible] di quell'amico, di quel confidente, di quel [illegible]
[illegible]
[illegible]
non [illegible] qui [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] qui [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] le più importanti le vostre speranze [illegible]
[illegible]
[illegible] non [illegible] ad [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] giustizia [illegible]

Musto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
in ~~Corrispondenza~~ a quelle parole degli Atti
Alij autem irridebant dicentes
Musto pleni sunt

Pentecoste 1729

C che è oggi santo nel giorno d'oggi con tutta la piena de' Celesti [illegible] sopra gli Appostoli [illegible] che [illegible] ove erano congregati in Gerusalemme: e al primo sparir [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intorno gran numero di gente. Tanto che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la Vergine cominciò a predicar [illegible] [illegible] di Gesù [illegible] che il [illegible] [illegible] [illegible] avevano [illegible]. E poi [illegible] [illegible] [illegible] che parlava in lui, e si spargea per tutto che per [illegible] di quegli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della vita, predicavano ancor essi in tutti i linguaggi. Altri [illegible] [illegible] et mirabantur dicentes quid vult hoc [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] meraviglia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quella. [illegible] alij autem irridebant dicentes musto pleni sunt: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] meglio degno di [illegible]. Ma non erano già [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lo Spirito Santo: e quello [illegible] [illegible] [illegible] la cagione [illegible] che ne [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Gli ubbriachi [illegible] è tutto pieno d'allegrezza [illegible] [illegible] un poco più del dovere si chiama allegro: chi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] allegrino. E la [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible] calor del vino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla testa certi spiriti più [illegible], e più [illegible] [illegible] [illegible] sangue ancor esso [illegible] [illegible] onde ne segue un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] allegro [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] santo [illegible] [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Questa allegrezza [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] anima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] ed è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Santi [illegible] [illegible] a [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che segue. Tutti [illegible] [illegible] santo sono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: un amore intenso, una allegrezza [illegible] [illegible] una santità [illegible]. Di questa [illegible] e gioviale allegrezza io [illegible] [illegible] che ne parlano [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] tutti li Salmi. Ma io voglio portarvi un'ombra sola

rapportai dal [illegible] [illegible] nel celebre dialogo. Il Teologo e un
[illegible]. Un gran Letterato stando a' maggior segno s'innalzava più di
dire a allegrezza, la quale è un'anticipaz.e del Paradiso nell'esser
agiam.ti [illegible] [illegible] videre degli [illegible] che [illegible] della
[illegible] stava un [illegible] [illegible] di quella con la mano [illegible], e
con [illegible] la persona [illegible] di [illegible] e [illegible] che
deva [illegible]. Il Teologo [illegible] passo [illegible] più da' quelli
quando [illegible] lui: buon giorno gli disse buon giorno il mio [illegible]
[illegible]. Signore di ringrazio del buon augurio ma insieme di [illegible]
dire che in tutto il tempo di vita mia non mi ricordo mai d'aver av-
to un mal giorno. Ah Paradiso! Così vedo co' miei occhi pien di ma-
[illegible] e [illegible] d'aver mai avuto un mal giorno? Che malanni? Ci
[illegible] il [illegible]. Ho fame, e [illegible] a Dio e sto allegro. Ho sete e [illegible]
Dio e sto allegro. Ho freddo e [illegible] a Dio e sto allegro, [illegible] e [illegible]
[illegible] e sto allegro. Sole, pioggia venti tempeste. Infermità insulti [illegible]
[illegible]: non spuntano neppur una scintilla della mia gioja. e a malcontenti [illegible]
quanti mali possan venirmi io [illegible] [illegible] e sto allegro. E,
se Dio ti mandasse all'inferno [illegible] [illegible] [illegible]? [illegible]
quale se Dio mi mandasse all'inferno io ho due braccia il braccio
destro dell'amore e il braccio sinistro dell'umiltà con queste braccia
io [illegible] e [illegible] sempre unito a Cristo mio Redentore, e a Dio
mio caro bene, onde quand'anche fussi destinato a quel luogo con
[illegible] e che a Dio [illegible] me e che io sarei meco [illegible] a Dio
nel qual caso mi sarebbe mille volte più caro il [illegible] [illegible]
Dio che il gioir nel Paradiso senza Dio. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
mo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Da qual paese venite
venuto? Da Dio. E dove ai tu questo a Dio? nel cuore. E chi sei tu
[illegible]? Un [illegible]? [illegible] [illegible] sempre il [illegible] [illegible]
[illegible] altro [illegible] che questo di Dio. [illegible] [illegible] parole il [illegible]
con una franchezza [illegible] senza [illegible] di ardire; con una [illegible]
[illegible] gioia ma senza jattanza. Con una candida [illegible] ma senza
pericolo di illusione. O confesso quel Letterato in tanti anni che stu-
diava non aver mai imparato più bella lezione; e parmi persuaso che
la vera e sopraabbondante allegrezza è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] abitante dell'anima con [illegible] di grazia [illegible] [illegible]
~~e inede~~ così di passaggio le mediche al [illegible] ne allegrezza del [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
do. Questa è un fiore leggiadro che ad [illegible] di [illegible] [illegible]. una
[illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] di [illegible] di [illegible] un [illegible]
[illegible] che ad ogni [illegible] di [illegible] va a terra, e si [illegible]. Un
[illegible] [illegible] una [illegible] una leggera [illegible] un
[illegible] di [illegible] di [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] del [illegible] [illegible]
[illegible] delle conversazioni, [illegible], de' [illegible], [illegible]. Non
è così l'allegrezza d'un'anima [illegible]. [illegible] [illegible] Segue a quella

gaudio in omni tribulatione nostra. [illegible] ... miei, se vedeste il mio cuore lo vedreste [illegible] ... e non mancano mica le tribolazioni di [illegible] ... ma i travagli vanno a fondo, e l'olio della consolazione [illegible] ... [illegible] impinguasti caput meum. Davide. Nella vita di S. Efrem leggerete che in mezzo ce' più aspri rigori della sua mortificazione era così abbondante di gioja che si voltava a Dio con queste parole. Recede Domine paululum. Vasis hujus infirmitatis [illegible] non [illegible]. Signore lo [illegible] pieno di allegrezza se voi non sospendete [illegible] i vostri favori [illegible] diceva S. Caterina da Siena, lo stesso S. Francesco, lo stesso S. Gaetano. Ma dove lascio il nostro glorioso Padre S. Filippo. Favorito egli una volta nella pentecoste [illegible] con una visione dello spirito che ~~[illegible] tutto sentendo di [illegible]~~ [illegible] tali, sentì della gioja che [illegible] in lui che ebbe a dover di [illegible] con evidente miracolo il petto [illegible] vita. Con tutta però questa [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] di spazio ~~[illegible]~~ infinito. Il cuore [illegible] in deliquio, ● come [illegible] con violenze se da [illegible]. Di ● con il [illegible] in aria [illegible]: ~~[illegible]~~ di quella piena ~~beata~~ [illegible] inondato [illegible] Spirito. ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible] a sostenere~~ ~~[illegible] questo~~. [illegible] ... que una santa vera e sostanziale allegrezza è uno [illegible] ... [illegible] in sé chi è stato introdotto in cellam vinariam [illegible] ... [illegible]

La [illegible] non solo cagiona questo effetto di rallegrar [illegible] giunse a tal eccesso di medesimo [illegible] di sé come [illegible] umana, senza [illegible] alcuno né di [illegible], senza timore [illegible] umana [illegible] ... [illegible] spirituale. [illegible] bene le autorità che qui soggiungo [illegible] spirituale [illegible] rationem [illegible] ... Cornelio a Lapide [illegible] ... Audi [illegible] insaniam [illegible] ... [illegible] sentite [illegible] una [illegible] santa di Mosè [illegible] con lui amava [illegible] ... [illegible] a Dio e gli dice [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] dalla [illegible] ... [illegible] pieno di carità [illegible] questa che [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... Audi aliam soggiunge il Santo [illegible] ... di S. Paolo, optabam anathema esse a Christo pro fratribus meis [illegible] ... [illegible] cari miei fratelli cristiani [illegible] ... [illegible] ... più tempo [illegible]

a Cristo con una falsa [illegible] ... [illegible]

e dalla ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] dalle

Ma quel che [illegible] più contro ogni rag.ne e divina e umana per andar ammazzarsi [illegible] [illegible] [illegible] e i Santi Teologi che condannano [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che si ammazzavano; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad una [illegible] ragione che [illegible] si conviene [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutti i [illegible] e i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel mezzo delle fiamme per la santa fede; e di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] alla fine e alla [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] ad annegarsi [illegible] [illegible]. Come dichiarano i Teologi queste azioni si [illegible] ogni rag.ne [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dello [illegible] Santo, il quale [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dice [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Così dice [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e di [illegible] [illegible] [illegible] e di [illegible] di se e de' suoi [illegible].

Un altro simile [illegible] [illegible] dice il med.o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da quei giovani [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] verde [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] gran [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] naturale che si à [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mani e [illegible] [illegible] [illegible] e di [illegible] [illegible] l'intelletto e la volontà. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] nato [illegible] [illegible] e allevato tra le delizie d'una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] ammalati e mendicanti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e vestir umile a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gran ~~[illegible]~~ [illegible] contro [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] giorni di [illegible] che [illegible] [illegible] giorni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] del mondo e del senso, con la [illegible] direz.ne dello Spirito [illegible] [illegible].

Avanti a poter pens... 17.

Cristo N. S. dopo avere dalla barca di S. Pietro predicato alle turbe che stavano ad ascoltarlo lungo la riva del lago di Genesarette comandò a S. Pietro che s'inoltrasse nel lago e gittasse la rete. Pietro rispose, s'avevano fatica tutta la notte senza aver preso cosa alcuna, ma che sulla sua parola di lui proverebbe di nuovo. Infatti gittata la rete subito se la trovò ripiena di tanta copia di pesci che ella già si rompeva: e bisognò chiamar in ajuto i compagni della barca vicina e ne trassero tanto pesce che ne caricarono amendue le barche. Allora S. Pietro immaginatevi, stordito alla novità del miracolo disse a Cristo: dilungatevi da me che son uomo peccatore; ma Cristo consolandolo rispose: per l'avvenire sarai pescatore d'uomini. Questo è il racconto istorico dell'odierno vangelo. Caviamo adesso l'argomento in cui discorrere. Non si attenne Pietro a quella seconda pescagione che dopo udita la predica: ne celzavie [illegible]: ne discendè la rete che fece di pesci sulla sua parola: in nomine tuo laxabo rete. Che maraviglia poi se fece di pesci doviziosissima preda. Così è N.N. vogliamo noi godere ancor nel temporale gli effetti d'una special provvidenza? ecco ciò che abbiam a fare dal canto nostro: primo confidar in Dio: in nomine tuo laxabo rete: e poi cercar gl'interessi dell'anima avanti che quei del corpo ut cessavit [illegible]. Il mancar di questa relazione a favore dell'anima, di questa fiducia nella provvidenza di Dio cormai tiena la cagion delle nostre cotidiane pene ed estreme miserie. Avanti ch'io facio di dimostrarvelo e di dimostrarvelo con tutta evidenza, affine di risvegliare il cuor di certuni dalle tavernie delle [illegible] dell'umane [illegible] e di rimediar tutti insieme in un sol colpo alle loro compassionevoli estremità. Cominciamo, caviamo della poca fiducia nella provvidenza di Dio.

L'Angelico D. S. Tommaso dice che quantunque a pescare la [illegible] [illegible] e la temporale de' nostri, [illegible] non si [illegible] [illegible] che una fede ordinaria e mediocre, ma d'aver a farci credere con fiducia che Dio [illegible] le nostre orazioni [illegible] nelle contingenze de' nostri temporali bisogni già di mestieri una fede viva robusta e salda la qual è altro e rario tra noi cristiani. Questa è una dottrina che parebbe maravigliosa a chi [illegible] se l'esperienza non le fosse tanto favorevole, infatti noi lo vediamo pur troppo in noi stessi continuamente: quando si tratta della salute dell'anima e del [illegible] de' nostri [illegible] la nostra speranza da [illegible] [illegible] e degenera in presunzione. Per lo contrario nelle necessità temporali noi [illegible] [illegible] di diffidenza, e caminiam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible]! [illegible] [illegible] di [illegible] che Dio ci [illegible] [illegible] che non un [illegible] di [illegible] ed uno [illegible] ai [illegible] [illegible] nostra vita: che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] o il tempo, [illegible] che più qualcuno [illegible] [illegible] senza [illegible] senza coraggio senza [illegible] nella [illegible] [illegible] di [illegible] diffidenza. [illegible] si vede andar [illegible] e [illegible] di [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dopo l'altro nelle mani or di questo or di quello: già non [illegible] più [illegible] dar di capo [illegible] [illegible] donde [illegible]. [illegible] in questo [illegible] di [illegible] [illegible] Dio di mettersi nelle due braccia di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible], non [illegible] [illegible]. Ma [illegible] dall'altro [illegible] che si venga a trattare dell'infinita misericordia di Dio [illegible] nell'[illegible] chiamare [illegible] [illegible] i peccati non ne [illegible] [illegible] [illegible] i [illegible], i [illegible] [illegible] tutto [illegible] [illegible] [illegible] è vero che [illegible] il [illegible], e la vita eterna [illegible] fede d'avanzo. Ma [illegible] [illegible] [illegible] della provvidenza divina [illegible] la vita presente [illegible] [illegible] che [illegible] che noi siamo dell'umore di quegli [illegible] i quali tenevano il nostro Dio [illegible] [illegible] non [illegible] delle valli: Dixerunt [illegible] Deus montium est Dominus [illegible] non est Deus vallium. [illegible] noi [illegible] che [illegible] Dio [illegible] padrone de' beni della grazia e della gloria che sono più alti e non [illegible] [illegible] padrone de' beni della terra [illegible] [illegible] onde noi [illegible] dalle mani di lui [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della divina provvidenza [illegible] [illegible] [illegible] in Dio. Noi ci [illegible] in [illegible] di [illegible] di Dio [illegible] non [illegible] [illegible] alle nostre necessità. [illegible] dico [illegible] [illegible] [illegible] non ci [illegible] nelle nostre necessità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Il mancamento delle cose necessarie al nostro stato e condiz. non è cagione [illegible] è un effetto [illegible] anzi un castigo della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non ci [illegible] [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] cura [illegible] [illegible] [illegible] l'evidenza [illegible] in ogni tempo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la verità delle [illegible] non sarebbe tanto [illegible] quei [illegible] di Dio [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] di [illegible] [illegible]. Ma dopo tanti e sì [illegible] [illegible] di parola [illegible] tante e [illegible] di fede chi può [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] troppo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] all'autorità della [illegible] [illegible] [illegible] persona. Che può mai dunque far [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] provvidenza particolare [illegible] [illegible] bisogni giornalieri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e vedere un [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella quale [illegible] ogni apparenza [illegible] le cose dovean [illegible] [illegible] [illegible] di coraggio, [illegible] in diffidenza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la divina giustizia [illegible] con [illegible] [illegible] di quegl' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] provvidenza [illegible] [illegible] [illegible] particolar [illegible]

scortati e [illegible] giovanili e [illegible]. Quia non crediderunt in Deo nec speraverunt in salutari ejus, [illegible] [illegible] la causale. [illegible]
[illegible] et ira ascendit in Israel. Badate ora a darlla colpa del-
le cose difficili al difetto de' necessarj provvedimenti del Cielo. Mentre
[illegible] non è tutto il contrario: cioè che il difetto del necessario
[illegible] del Cielo proviene dalle cose difficili [illegible]
[illegible] con questo. Che la provvidenza di Dio [illegible]
[illegible] giacchè non veggendo alla [illegible] che Dio [illegible]
da [illegible] della nostra [illegible] e [illegible] in [illegible]
[illegible] [illegible] a tempo de' [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] e [illegible]: e se è così, [illegible] avvengo
[illegible] grave; [illegible] è povertà, nè v'è male che non [illegible]
[illegible] [illegible] più meritevoli di [illegible] castigo [illegible]

Ora quanto ancor più meritevoli [illegible] nella loro necessità temporali, non [illegible]. [illegible]
[illegible] coloro, i quali nella loro necessità temporali [illegible] si fanno a [illegible]
[illegible] un gran passo più avanti [illegible] [illegible]
[illegible] ne' peccato. [illegible] questo fatto [illegible]
[illegible] questa [illegible] [illegible] a' nostri [illegible]
[illegible] di diventar [illegible] in [illegible] non era d'altro che di [illegible]
[illegible] da se medesimi senza Dio e senza tener conto de' suoi
divieti. E ciò che con falsa persuasione [illegible] allor pretendere [illegible]
[illegible] nella giornata molti de' suoi figliuoli simili [illegible] a lui nella
[illegible], come [illegible] nella colpa [illegible] di migliorare la sua [illegible]
[illegible] senza Dio, ma anche ad onta di [illegible]. E di questa
[illegible] sono pur troppo que' [illegible] i quali con bugie [illegible] ed in-
[illegible] [illegible]: [illegible] che con [illegible]
[illegible] [illegible] que' [illegible] che [illegible] la [illegible]
[illegible] di [illegible]. [illegible] que' [illegible] che [illegible] qualche [illegible]
[illegible] di non [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]: [illegible] tutti quegli altri che [illegible] un [illegible] in casa
[illegible] qualche [illegible] o [illegible] a [illegible] [illegible]
[illegible]. Tutti questi e tanti altri simili [illegible] [illegible] la loro [illegible] in
mezzi illeciti tali [illegible] nel peccato, e non s'accorgono i miseri che ponendo
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]. E ch'oh [illegible] [illegible]! [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] il danno [illegible] [illegible]
[illegible] non [illegible] più perduta e più piena che quando
[illegible] al [illegible] più [illegible]. [illegible] [illegible]
[illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] rassomigliare nel tenore de' loro acquisti [illegible] non [illegible]
no giammai a vedere [illegible] che quando più [illegible].
[illegible] [illegible], e quando da lui s'allontanano [illegible]
[illegible] quanto vanno ingannati! Avviene poi loro ciò che diceva
[illegible] [illegible] [illegible] tenebras: in cambio di [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] e di miserie: i negozj falliscono, gl'inganni
[illegible]: la figliuola non si vende [illegible]: il figliuolo non [illegible]
[illegible]: così restan delusi le loro [illegible] speranze. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] tempo: [illegible] quegli [illegible]

[illegible] tale [illegible]

[illegible] cat. industria, esaminate e [illegible] in [illegible]. [illegible]
[illegible] subsistit [illegible]
[illegible] ad aeternum et non subsistens [illegible]. Ma la [illegible]
[illegible]: [illegible] in quello che è [illegible]
[illegible] meglio dir il denaro [illegible]
Dirai che questo tanto non è [illegible] e che non [illegible] non [illegible]
[illegible] sinchè vivrai. Sperate in Dio, confidate [illegible]
[illegible] di [illegible] giorni la numerosa famiglia di [illegible]
in una [illegible] in [illegible] e in miseria. [illegible]
[illegible] della [illegible] i [illegible]
[illegible] Com'è così. Conviene dunque cercare altra [illegible] delle nostre
strettezze ed angustie. [illegible] quella
[illegible] in secondo luogo. [illegible]
l'inversione e lo [illegible] di quell'ord. che Dio [illegible]
da noi tra lo spirituale e il temporale; cioè che cerchiamo in primo luogo
il suo reame e sua giustizia, vale a dir la nostra salute eterna e la
santificaz. dell'anima nostra. quaerite primum regnum Dei et justitiam
ejus. [illegible] quanto [illegible] di mestieri se [illegible]
ma tutto ciò pensi come cosa accessoria et haec omnia adjicientur vo-
bis: [illegible] spirituali [illegible] nostre [illegible]
i beni di grazia e di gloria, che sono il fin [illegible] e il fine ultimo
di tutto l'uomo. quaerite primum Regnum.... Ma questa condizione
da noi si [illegible] e se volete dir la verità il meno e l'ultimo a cui
[illegible] la salute dell'anima nostra. il maneggio di
[illegible] la [illegible]
[illegible] in una [illegible] cento e mille [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] il quale [illegible] comminciare [illegible]
onde gli avvenne [illegible] non gli rimase nella [illegible]
[illegible] paragone ma [illegible]
[illegible] che di simili [illegible] pieno tutto il Mondo: gente che
[illegible] comminciare [illegible]
[illegible] i primi pensieri, della mattina non sono già
di ringraziare Iddio [illegible] di [illegible]
[illegible] Padre e Padrone; i primi desideri non sono di [illegible]
[illegible] per l'impiego [illegible] la famiglia [illegible]
[illegible] questo [illegible]
[illegible] raccomandarli [illegible]
e [illegible] alli temporali [illegible]
[illegible] negandosi [illegible]
[illegible]
nostri pensieri [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] con quel [illegible]

[illegible] (left margin, written vertically)

Filij hujus sæculi prudentiores filiis lucis in generatione sua sunt. Vangelo.

Cominciato a rendermi 172.. Ridetto 1751

E quanto noi siamo felici per avere tratti il Signore dall'esser di Gentili e dalle tenebre per la fede a quel di Figliuoli della luce per la grazia, altrettanto noi fossimo saggi nel diportarci, in effetto da tali non ci avrebbe già a rimproverare in questo oggi con dirci che i Figliuoli di questo Secolo in ciò che è ~~[illegible]~~ differenza [illegible] ci fan vergogna. Filij hujus sæculi.... E in verità che non fanno i Mondani per arrivar a conseguire i loro interessi medesimi? Per ottenere il Soldato la gloria: il Mercatante le ricchezze: il Cortigiano le dignità d'ogni altra soddisfaz.ne si priva e per fin molte volte a repentaglio la sanità e la vita. E noi per avanzarci vieppiù sempre nella grazia di Dio, nell'amicizia di Dio nel diritto al Paradiso, in una parola per assicurare vieppiù sempre la eterna salute dell'anima nostra che facciam mai che facciamo?... Ah io temo non vogliate rispondere per vergogna: ben conoscendo della vostra intorno a ciò troppo notabile trascuratezza. Ma che dunque? Il negozio della nostra eterna salvezza direm noi che sia un negozio di poca importanza perchè abbiasi a non curare, o a curare sì poco? Quale stranezza. Il negozio della nostra eterna salvezza è un negozio di sommo sommo rilievo, e che però esigge da noi tutta l'applicaz.ne coi premeri di [illegible] ~~[illegible]~~

Fratelli miei cari solleviamoci seguendo un poco sopra lo strepito che ci fanno al d'intorno le creature al di sotto le nostre passioni guardiamo quietamente una volta che abbiam in fronte un Crocefisso in petto un'anima immortale: l'inferno sotto i piedi: il Paradiso sopra il capo e noi in mezzo. Spremiam ora a due mani tutti i negozi del Mondo, e i raggiri della politica e i segreti de' gabinetti e gl'intrichi delle Corti e i maneggi delle ambasciarie e de' condotti della guerra e i trattati della pace. Quando tutta questa macchina di cose fusse per avventura appoggiata sulle nostre spalle, e si regolasse a nostro cenno, a spremer tutto, e a farne un distillato troveremo noi che si fa in cosa più importante e più vantaggiosa anzi che sia da paragonarsi col significato di queste due sillabe salute eterna? Diciam che senz'priego andiamo noi a fondo a penetrar bene questi due termini una salute, e salute eterna. Un'anima che posta sulle bilance contrappesa a tutto il mondo tanto ella è preziosa, ho da assicurarla per sempre, ovvero da perderla avventurarla per sempre. Un'eternità che l'antepassa tutta ne misura tanto è distesa, io ho da passarla tutta o bene o male senza mai mutar stato. Un Paradiso che sorimonta lo mie piacere [illegible] tutte delle mie speranze. Un inferno che supera con le sue pene tutta l'apprens.ne de' miei timori; e a quello o a questo sono incamminato a giornate. Ma restringasi tutto i' dette di sopra in questo due termini infernus æternus. Paradisus æternus. Si congiungano insieme tutti i negozi dello umane scienze delle umane scienze, delle terrene fortune che vengono tanti e tanti

in eterno e continuo in perpetua solitudine? Che vene pare. [illegible] melius [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] o [illegible] zenza [illegible] [illegible] se [illegible] coi [illegible] [illegible] clerica. [illegible] e [illegible] noi le giustizie con [illegible] della [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] Salomone [illegible] alle cervello ed alle con [illegible] quidi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible] e [illegible] [illegible]. Eternità [illegible] [illegible]: Eternità, tutto [illegible] [illegible] [illegible] immutabile. Eternità immortalità: Dolo Anima. Inferno. Paradiso. [illegible] [illegible] [illegible] questi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] tutto [illegible] che vale? e quando ben anche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che vale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] noi di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] dozzinali [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] quel grande [illegible] fondamentale [illegible] della Filosofia Cristiana. Quid prodest homini si universum mundum lucretur, animae vero suae detrimentum patiatur. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Ma come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] grandi [illegible] de' grandi [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bello [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qualche [illegible] a questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questo mondo la prima [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] perdere l'anima [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] perdere l'anima [illegible] [illegible] la prima [illegible] che [illegible] negozi, se perdete l'anima [illegible] [illegible] [illegible] il primo [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la prima [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] la prima [illegible] che [illegible] grandezza, il primo [illegible] che [illegible] la prima corona che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] perdete l'anima e vi dannate tutto ciò che [illegible] [illegible], se perdete l'anima. Quid prodest homini si mundum universum lucretur, animae vero suae detrimentum patiatur. La confessarete [illegible] voi [illegible] un giorno [illegible] [illegible] nella Sapienza quid nobis profuit superbia aut divitiarum jactantia quid contulit nobis? Transierunt omnia illa tamquam umbra et tamquam nuntius [illegible] [illegible] quel che [illegible]: Egli è dunque [illegible] un affare di tanto [illegible] [illegible] quello della eterna nostra salute, che, al confronto ogni altro [illegible] quando [illegible] [illegible] grande [illegible] affare è uno scherzo una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]: [illegible] [illegible]

L'Imperatore Caligola condotto tutto [illegible] [illegible] dell'[illegible] un [illegible] esercito comandò che [illegible] di [illegible] in buona ordinanza di guerra con la [illegible] [illegible] [illegible]. La Cavalleria degli [illegible] all'ala sinistra, quella de' Romani alla destra: [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] del Corpo [illegible] come di [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] i vessilli, al [illegible] le Aquile, al [illegible] ogni [illegible] [illegible] come si doveva al [illegible] [illegible], [illegible] una giornata e [illegible] [illegible] una [illegible] di [illegible] [illegible] gli [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

fa' alzare quindi drizzare le catapulte quindi disporre le armi.
e 'l prode generalissimo cavalcava intorno dando gli ordini esa-
minando gli apparecchi visitando le linee incoraggiando le schiere.
Trattando però non già della fortezza da [illegible] non nemica da
combattere. Stavano in sospetto gli animi di tutti, e spiando dove do-
vesse andar a finire quella inutil bravata. Finalm. udirono squil-
lar le trombe, e ogni altro segno d'appiccare un fiero fatto d'armi
che tutto incominciassero. quindi a raccoglier le chiocciole, e i gu-
sci marini ond'era seminato quel lido e gran copia se ne portò
a Roma quasi onorate spoglie dell'oceano [illegible]. Voi avrete
già detto a quest'ora in cuor vostro che Caligola era una bestia era
un pazzo e gli avreste fatta giustizia era veramente tale. Ma io spe-
ro che non ci ridurremo d'intorno il titolo di veri pazzi se
non con necessitarci di gittarlo addosso a Dio. Tutto ciò ch'egli operava
ed ora e adesso fuori degli abissi del suo essere co' pensieri d'una sa-
pienza infinita cogli ordigni d'una potenza interminata con le fiamme
d'una carità inestinguibile tutto dico a [illegible] alla nostra salvez-
za: omnia propter electos. Propter electos il fabbricar di cieli l'allu-
mar di stelle il formar d'elementi il crear d'animali l'ordinar di ca-
gioni l'alternar di tempi variar di tempre: i [illegible] l'ord. i gover-
ni della natura omnia propter electos tutto mira la salute dell'anima
nostra. E ciò che è infinitam. più stimabile tutto l'sistema della
economia [illegible] sopranaturale della grazia: i lumi all'intelletto di quel
gran Dio che risplende le inspirazioni alla volontà di quei gran cuori
che riscalda gl'[illegible] e ardore di quel sommo motore che risveglia:
e dettami a ben credere e leggi a ben vivere e promesse che allettino
e minacce che atterriscano, [illegible] e più le
non solo ciò che è fatto da Dio, essa altamente tutto si riferisce alla nostra
eterna salvezza. Ma alla nostra eterna salvezza si riferisce
Cristo a [illegible] divina forma fuori e lui discende dal cielo in
terra a prendere spoglia mortale, se nasce in una stalla nel [illegible]
[illegible] mena una vita povera e disprezzata [illegible] nel tutto de-
gli anni [illegible] d'una croce [illegible] che tutta [illegible]
[illegible] propter electos. Fratelli, Dio non è già un Caligola
vale a dire un pazzo che con tanto [illegible] e tanto disordinato [illegible]
coglie chiocciole e quisquiglie. Adunque [illegible] della sua [illegible] eterna
~~[illegible]~~ grande e io [illegible]
nelle sue disposizioni [illegible] a tanti sforzi e tali conviene dir per necessità
nostra eterna salvezza la tanta importanza.
che equivale d'una [illegible]
Tutto è vero dirà voi [illegible] questo affare è certam. di somma im-
portanza [illegible] in [illegible] certo?
[illegible] in materia d'eternità [illegible] nulla
[illegible] tanto magna [illegible] Secondariam. [illegible]
[illegible] Voi avete tanti [illegible] Avere a pronte [illegible]
[illegible] potenze [illegible] che sempre tenevano, da scandali, da [illegible] da [illegible]
[illegible]

e [illegible] in [illegible] ... andare [illegible] o [illegible]
di [illegible] ... che [illegible] [illegible]
domestici e interni ... questo male che [illegible] tanti [illegible]
[illegible] ... non [illegible] un gran [illegible]
[illegible] ... [illegible]
[illegible] ... [illegible]
Con [illegible] da un canto e dall'altro [illegible]
[illegible] ... dove è quella sicurezza dov'è?!
[illegible] tutto [illegible] da quelle [illegible]
[illegible] ... [illegible]
[illegible] ... Mi salverò io, o mi dannerò!
e che [illegible] ... o morirò io [illegible]
[illegible] ... con questo [illegible] io [illegible] e un [illegible]
[illegible] ... maledetto [illegible]
[illegible] ... quelle ancora [illegible]
[illegible] ... [illegible]
[illegible] ... [illegible]
[illegible] ... quello che [illegible] di [illegible]
[illegible] Bernardo [illegible] quello che [illegible] ... che non gli [illegible]
[illegible] al suo corpo d'averlo [illegible]
[illegible] ... Avea forse [illegible] un animo [illegible]
[illegible] ... Avea forse qualche [illegible]
[illegible] onde [illegible] più [illegible] come le [illegible]
[illegible] di fede più [illegible] a quel [illegible]
[illegible] ... della nostra salute o come le [illegible]
[illegible] ... o non [illegible]
[illegible] ... [illegible] della nostra [illegible]
[illegible] ... e [illegible]
[illegible] e ad un tempo medesimo [illegible]
[illegible] per [illegible] ... essere a [illegible]
[illegible] ... da una [illegible] e [illegible]
non [illegible] essere [illegible]
[illegible] ... [illegible]
curezza.

Gratias tibi ago Domine quia non sum sicut ceteri...

... Venient dies, et circumdabunt te inimici tui vallo.

Fate che giunga un'intimata [illegible] [illegible] d'un circondabile assedio ad una grande e ben popolata [illegible] città: [illegible] tutti [illegible] i cittadini: e'l pubblico e le private persone tutte in gran [illegible] [illegible] con [illegible] forze [illegible] ragunar. Qua si vedono [illegible] di tutta la città [illegible] le difese. La riempire di munizioni e di vettovaglie i magazzini. Altrove mettersi in ord. l'armamento di soldati che [illegible] [illegible] dove levarsi torre dove alzarsi le strade [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] per [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cannoni. Chi si provede di [illegible] contro la fame. Or a suono di trombe e di tamburi si adunano le soldatesche. Or si addestrano a' cannonieri [illegible] a' [illegible] [illegible]: [illegible] a batter le [illegible]. [illegible] a guardare le porte: queste a vegliare in sentinella: quelle a difendere i [illegible]. In somma tutto è in attenzion del pericolo. Tutto in moto per la difesa [illegible] [illegible]! Che dovrà dirsi però della bella insensibilità di [illegible] [illegible] [illegible] minacciata dal Redentore d'assedio: Circumdabunt te inimici tui vallo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla resistenza. Grande stupidezza per certo! Ma non minore [illegible] quella di [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] che avvisate più volte [illegible] [illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] alla morte i [illegible] [illegible] [illegible] a tutt'altro [illegible] [illegible] che a mettersi in punto d'una vigorosa difesa. Quanto io [illegible] [illegible] d'esempio del Redentore [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con ispiegar loro dinanzi agli occhi un assedio che [illegible] [illegible] quanto formidabile [illegible] saranno tutti [illegible] quei [illegible] di vita! Venient dies!..

[illegible] dunque e verran certi, e verran forse più presto che non credete e verranno [illegible] [illegible] improvvisi que' giorni e [illegible] ne' quali da una pericolosa infermità intimatavi in nome di Dio la dolorosa partenza da questo mondo, moltissimi nemici d'inferno sotto la scorta [con a capo il loro generale] del loro gran [illegible] si leveranno ad un tempo contro di voi; ed intimatavi [illegible] aperta [illegible] la guerra [illegible] [illegible] contro tutti i [illegible] [illegible] impiegheran tutte le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per espugnare [illegible] [illegible] [illegible] del vostro [illegible] Et erit super illum dextrum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Immaginatevi un [illegible] [illegible] [illegible] in mezzo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad un branco d'orsi, o di lupi affamati, o un naviglio [illegible] [illegible] [illegible] in una grande burrasca, o una [illegible] [illegible] [illegible] de' venti, e de' [illegible] in una grande [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in gran numero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] stato [illegible] di [illegible] e di [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] investito in ogni parte in ogni [illegible] a destra a sinistra, dentro e fuori [illegible] una gran [illegible] di [illegible] per perderlo [illegible] acquistarlo: omnes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] comprehendemus eum [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] con quali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] robustezza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di tutte e tre queste [illegible]. Numero innumerabile, robustezza indomabile, astuzia inarrivabile, non vi pare che avrebbe un esercito [illegible] [illegible] spaventato.

a voi così sonore

Domenica 9 [illegible] [illegible]

1729

Fingete il caso che ad una gran[illegible] de e ben popolata Città d'improvviso giunga il nuovo che sarà cinta da uno [illegible] assedio: con tutti [illegible] in mossa i cittadini e'l [illegible] e [illegible] [illegible] in gran pensiere a [illegible] il pericolo a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alcun [illegible] più [illegible]...

[illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] de' nemici [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

... [illegible] in terra colle [illegible] di [illegible] di [illegible]

[illegible] [margin note]

E di [illegible] a [illegible] esercito con cui [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] impadronirsi di [illegible] [illegible] [illegible] in questi [illegible] [illegible] demonj senza numero. [illegible] a [illegible] [illegible] d'aver [illegible] con un [illegible] [illegible] [illegible] d'aver [illegible] queste parole. Quando [illegible] [illegible] dentro [illegible] [illegible] ammirato tanta moltitud.[illegible] di demonj [illegible] [illegible] giammai [illegible]. [illegible] moltitud.[illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible]. [illegible] questo esercito di spiriti [illegible] delle [illegible] [illegible] da quartieri infernali ma che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutto l'inferno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell' [illegible]. E voglio il vero, già [illegible] [illegible] [illegible] che quando arriva l'ultima giornata campale di [illegible] [illegible] [illegible] dell' esercito non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quartieri. [illegible] [illegible] in campagna tutte le squadre, tutte le [illegible] tutte le [illegible]. E [illegible] [illegible] [illegible] quella è l'ultima giornata campale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non vi è [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] di perdere e però allora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] che [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible] che da quel punto dipende il tutto. [illegible] [illegible] da questi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] demonj [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di noi. [illegible] [illegible] d'una moltitud.[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell' inferno? [illegible] che le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dunque mentre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] che [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e massimam.[illegible] in certe materie più [illegible] o più [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dice [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Quanti di noi abbiamo [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] e forse anche [illegible] quanto [illegible] più [illegible] che [illegible] [illegible] di noi. [illegible] di noi [illegible] Descendit ad vos diabolus habens iram [illegible] quanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] tuo lumine [illegible]

magnam veniens quod [illegible] tempus habet [illegible]
[illegible] sempre dic' egli da questa [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] a quan-
[illegible] quando sorte all'ultimo della vita [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] formidabili [illegible], e si [illegible] [illegible] con ~~immagine~~ [fierezza] [illegible] [illegible]
mancare il tempo. Vel dica pure se non è così [illegible]. [illegible] il quale dopo aver
vissuto in perpetua verginità con la sua [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible]
e [illegible] [illegible] ch' ebbe alla fine a [illegible] [illegible] di [illegible], e [illegible] di
[illegible] [illegible] la potenza de' vostri [illegible] e [illegible]. [illegible] sarà ben maggiore
[illegible] [illegible] quell'ardire che [illegible] abbiamo [illegible] [illegible]
tante volte [illegible], popoli di gran valore, [illegible] d'armati [illegible] che
i loro [illegible] [illegible] andarono loro incontro non già con la spada
alla mano [illegible] [illegible] alla cui vista [illegible] tanto avvezzi a [illegible] i
colpi [illegible] si avvilirono, cedettero, e [illegible] [illegible]. Questa medesima
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'un anima [illegible] [fanno già] aver te-
nuta [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] ~~[illegible]~~ i [illegible] [illegible] [illegible]
infelici, o più infelici [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] in
[illegible] [illegible] [illegible] vinta. E forse che non glie [illegible], che non gliel [illegible]
[illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] innanzi ad un man-
[illegible] [illegible] un [illegible] andare e venire spaventevoli mostri per atterirlo
[illegible] et venientes super [illegible] S. Gregorio spiegando questo passo dice
che [illegible] s'intendono appunto ~~[illegible]~~ le quali [illegible] de [illegible]
[illegible] [illegible] alla [illegible] dell'[illegible] dal primo fino all'ultimo [illegible]
[illegible] [illegible] come in mostra di [illegible]. In [illegible] ergo [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible] de eo dixit vadens et veniens super eum [illegible]. Vadens
[illegible], et veniens per l'immaginat. del [illegible] i pensieri della [illegible]
[illegible]. [illegible] della [illegible] della [illegible]. [illegible] [illegible] del [illegible]
[illegible] della dignità, i [illegible] di [illegible] e d'[illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] o ignoranza [illegible]. [illegible]
tali [illegible] e [illegible] [illegible]: [illegible] alla [illegible] [illegible] in materia di
[illegible]: contro la carità o a giustizia: e tutti questi [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] abiti differenti e [illegible] [illegible]. dalle circostanze di [illegible] di
[illegible] [illegible] d'intenzioni ch'ebbero allora che li commisero, [illegible] [illegible]
[illegible] ed [illegible] [illegible] Vadens [illegible] [illegible] super [illegible]
[illegible] [illegible] alla [illegible] nella [illegible]: se di [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] o [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] o [illegible]
[illegible] a quella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] qualità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] in questi [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] in questa [illegible], in quello [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] divina, [illegible] [illegible] [illegible] e quelle [illegible] [illegible] e [illegible]
contraddittorj, che [illegible] le circostanze [illegible] [illegible]
[illegible] di santa vita. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] con [illegible] d'aver [illegible] già [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] che ben [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
e nel decorso di [illegible] vita

V. Can. Tom. 2 pag. 45 col. 2: [illegible] un [illegible] [illegible] di Ambrogio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalla memoria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] dic [illegible] [illegible] questa [illegible]

Così che [illegible] anche l'Aquila [illegible]
[illegible] nostri [illegible] insidias
[illegible] quell'[illegible] di lui [illegible]
[illegible] santo [illegible] i [illegible] e [illegible] per [illegible]
dalle [illegible] dell'Inimico [illegible] questa [illegible]
[illegible] onde [illegible] dire [illegible]
non [illegible] e non dell'insidie. Ma
no. [illegible] con gran [illegible] nemici [illegible]
[illegible] che il [illegible] di questo [illegible] nemici [illegible]
[illegible] nelle [illegible] in cui quel [illegible]
[illegible] per guadagnarsi [illegible] della nostra [illegible]
[illegible] nostro [illegible] della nostra [illegible]
insidiatores [illegible] meo [illegible] già nei [illegible] a quel [illegible]
[illegible] insidiare. Che [illegible]
[illegible] ad [illegible] dal [illegible]: [illegible]
adversarius [illegible] nocendi [illegible]
[illegible] quam [illegible]
impendere [illegible] indigeris.

Havere [illegible] [illegible] Cristiane [illegible]
[illegible] ad un [illegible] e per [illegible] nemici e
[illegible] forza [illegible] attendiamo [illegible] di quello che non
[illegible] a mettere [illegible] con [illegible] Cristiane con [illegible]
[illegible] con [illegible] con [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible] e con [illegible]
[illegible] Cristiana [illegible] già [illegible] alle [illegible]
[illegible] grazie [illegible] assistenza [illegible]
gran [illegible] e [illegible] non [illegible]
[illegible] in quel punto [illegible] insidiaris [illegible]
non [illegible] come già all'[illegible] una [illegible]
[illegible] come quasi in sentinella [illegible]
[illegible] mano, e con [illegible]
[illegible] e [illegible] fedes [illegible]
[illegible] eam.

[illegible] sentiamo gelar il sangue nelle [illegible]
[illegible] al solo nome di morte [illegible]
[illegible] quell'ultimo [illegible]
[illegible] che se [illegible] quello che abbiamo
[illegible]

Sermo X
n.° 7 gennaio
1729

Gratias tibi ago Domine [illegible]
[illegible]

Se il Fariseo dell'odierno Vangelo [illegible] e [illegible] vantar sue virtù. particolarmente la sua astinenza in digiunar più volte la settimana jejuno bis in Sabbato la sua pietà in pagare esattamente le decime fin delle cose più minime: decimas do omnium quæ possideo, tutto per dire che nulla pure di ciò io non approvo, per ora tanto il condanno. Ma non passi poi a giudicare il suo prossimo [illegible] così alla franca ladro ingiusto adultero. non sum sicut cæteri hominum raptores injusti adulteri, che io non posso non detestarne la [illegible] e questa, ed a [illegible] quanti condanne che pur troppo si fanno anche oggi giorno da molti imitatori del Fariseo i quali giudici incompetenti si mettono a sentenziar alla peggio sulle azioni del prossimo ad ogni leggier fondamento che n'abbiano: Ciò che voglio singolarmente riprender per via dimostrativa in questi giudizj si è la loro iniquità: e questo sarà nel primo mio punto, indi passerò nel secondo ad accennarvi li mezzi propri per iscansarli.

E per farci dal primo, osservate che 3 cose si richieggono in un giudice: autorità, scienza, ed giustizia. senza autorità il giudizio sarà usurpato, senza scienza sarà inconsiderato, senza giustizia sarà perverso. e tutte e 3 queste cose mancano in chi giudica alcuni temerariamente. [illegible] [illegible] autorità e la giurisdizione propria di vero giudice. Nel capo [illegible] dell'Esodo due Ebrei litigavano tra di loro con [illegible], che dalle parole vennero presto alle mani. Mosè non ancor autorizzato da Dio per condottiere del popolo si fece di mezzo e con voce e con portamento affatto più che da mezzano: [illegible] che maniere di proceder son queste? [illegible] [illegible] quare percutis proximum tuum? Benchè Mosè fosse [illegible] come [illegible] del Re Faraone, e come destinato da Dio a cose grandi senza riconoscerlo per tale. quis te constituit Principem et judicem super nos? con qual autorità venite voi a far da giudice [illegible] dare a [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] anch'io [illegible] con [illegible] che non fu contata a Mosè, a tutti coloro che con temeraria audacia prendono a sentenziare sopra [illegible] altrui. Quis te constituit judicem? chi v'ha data di grazia questa autorità? Forse Iddio, che solo l'ha ordinaria? no certamente che anzi [illegible] [illegible] ai [illegible] azioni [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] al [illegible]. Forse Cristo, che solo l'ha delegata, e le costituito dal [illegible] [illegible] atque mortuorum? nemmeno per [illegible] che anzi anch'egli col pubblico espressamente sotto queste parole che non ammettono equivoca e dubbia interpretazione: Nolite judicare, nolite condemnare. Così in S. Matt. al 7. Adunque quis te constituit judicem. [illegible] giudicare secondo la dottrina [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] e costumi dei [illegible] una volta
[illegible] [illegible] che la [illegible] [illegible] e tutta divina
come quella [illegible] [illegible] degli affetti interni dei cuori umani [illegible]
Ello palese [illegible] non [illegible] egli come sarebbe adeguono. e molte [illegible]
e per [illegible] [illegible]. Ne manca di giovare [illegible] anche i [illegible] [illegible]
tali, che le [illegible] usurpata in qualche [illegible] tanto egli è geloso. Narra
S. Atanagio nella vita dell' Abate [illegible] che questo [illegible] di Dio
veduto in un monaco [illegible] [illegible] di peccato [illegible] trasgressione
[illegible] a giudicare molto [illegible]. [illegible] [illegible] il giudizio [illegible]
un Angelo a [illegible] questo [illegible] [illegible] e mandare. [illegible] comanda
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il quale [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] che [illegible] [illegible]? abbiamo noi [illegible] [illegible] [illegible]
a giudicarlo poc'anzi? [illegible] noi [illegible] da [illegible] [illegible]. Ubi judex et
[illegible] che siamo qui inviati da [illegible] [illegible].
[illegible] fratrem [illegible] [illegible] quem adjudicasti? A questa espressione
conoscendo l'Abate che si era arrogata una giu-
risdizione non dovuta [illegible] [illegible], e battendosi il petto
[illegible] peccavi, [illegible] [illegible]. e [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] peccato, [illegible]
[illegible]. [illegible] ne de [illegible] [illegible] quemquam [illegible]
[illegible] [illegible] quanto bene di non giudicar mai [illegible] [illegible]
al [illegible], e non [illegible] nel tribunale di Dio quasi [illegible]
[illegible] [illegible] a [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giudizio
temerario mentre è giudizio usurpato di lui [illegible] [illegible]
[illegible] degli altri e pure [illegible] [illegible] [illegible].

Ma non meno ancora egli è ingiusto per essere [illegible]
[illegible] mancando a [illegible] a [illegible] [illegible] di [illegible] la [illegible] [illegible]
[illegible] per giudicare. Quello che noi giudichiamo [illegible] [illegible]
[illegible] la intenzione e questa [illegible] è sempre [illegible]
al nostro sguardo. L'essere impenetrabile è propria del cuore [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è inscrutabile e [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di quel [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ego Dominus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible]
tanto di voler [illegible] conoscere tanto [illegible]. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quale volte [illegible] [illegible], non [illegible]
[illegible] [illegible] quei pensieri, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]; se quella parola fu detta da noi per buon zelo
[illegible] [illegible] [illegible] e non sapendo ciò che passa nel loro cuore, [illegible]
[illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] non sapendo [illegible]
affermare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] questo quanto [illegible] [illegible] [illegible]
altrui! [illegible] [illegible]. [illegible] noi [illegible] [illegible]
giudicato, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
giudici, quale [illegible] [illegible] mai [illegible]. La passione [illegible] [illegible]
[illegible] appassionati. [illegible] discernere [illegible]. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. E [illegible] la innocenza [illegible]
[illegible] della [illegible] [illegible].

al Tribunale di Pilato. se allora è stato [illegible] non sapendo i
testimonii con Condannano; non erano condannati [illegible]
contradittorio, e criminale dell'espresso [illegible] [illegible] [illegible]
affatto con quel [illegible] non è [illegible] [illegible] Pilato si [illegible]
gne nelle spalle, si lava le mani e protesta innocente [illegible]
[illegible] [illegible] causam. Entra in Pilato una paura di timore di perdere
l'amicizia di Cesare e subito lo condanna a morire, e dice [illegible]
[illegible] che [illegible] causam ipsius [illegible] che in fronte alla cro-
ce [illegible] [illegible] a gran caratteri la causa della condanna. Ma...
se non v'era causa di morte, come scriver la causa? e se scriver
la causa, come non v'era causa? Dirò: la prima volta giudicò l'in-
telletto senza [illegible] e non trovò reato nella prudenza. La seconda
volta giudicò l'intelletto guidato da una volontà appassionata
e [illegible] subito [illegible] [illegible] [illegible] in faccia al mondo:
[illegible]: posuerunt causam ipsius [illegible]. E con ciò resta provato
la passione ingombrando l'intelletto il fa travedere. Dio perchè noi
siamo quasi tutti e quasi sempre dominati da qualche amor nostro
di [illegible] [illegible] se non altro del troppo amore a noi stessi [illegible]
l'inclina sempre a credere male del prossimo, perciocchè tutta [illegible]
di lui s'innalzi la nostra eccellenza [illegible] ne segue che non ab-
biamo mai studio appassionato a [illegible] la qualità delle azioni. On-
de d'ogni lato e d'ogni verso [illegible] manca la scienza necessaria per
giudicare con rettitudine.

[illegible] [illegible] oltre la giudizione e la scienza vedo manca ancora
a questi [illegible] giudicatori l'ordine giudiziale onde è pervertito affatto il
[illegible] [illegible] [illegible] le leggi comandano. primo che altra sia la per-
sona del giudice altra quello dell'accusatore. Secondo che [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] terzo che prima di proferir la senten-
za [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] causam conformemente a quello di Giobbe: causam
[illegible] [illegible] diligentissime investigabam. Ma nel caso nostro [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il giudice è distinto dall'accusatore, nè si
[illegible] [illegible] [illegible] nè si pesano [illegible] con matura riflessione.
[illegible] si dà luogo a difesa, nè si pesano [illegible] [illegible] [illegible] sufficienti di con-
[illegible] subito subito al debol lume di conghietture non sufficienti di con-
[illegible] precipitosamente all'atto della sentenza: cosa che non può esser più
[illegible] mentre Dio Dio stesso che [illegible] e comprende ad una [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel giudicare
[illegible] per ciò nondimeno [illegible] non già [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible]
ben è vero per nostro ammaestramento [illegible] [illegible] alla sentenza del fatto [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] prima di venir alla sentenza del fatto [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] abitatori della [illegible]
della [illegible] [illegible] [illegible] calando giù dal Cielo per conoscere di persona
[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i nostri giudici
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla condanna
[illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sentenze
[illegible] di questo [illegible] di quello [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] avventura un giudizio, chi al-
[illegible] mancamento di co-
gnizione, chi è scusato per mancanza d'avvertenza? Ora chi sarà di voi che
si senta di più giudicare in tal forma? chi [illegible]
[illegible] che [illegible] di sapere i mezzi [illegible] per guardarsene
affatto. [illegible] però che se [illegible] giudizi [illegible]
[illegible]. Molti dunque sono e tutti sicuri li mezzi di cui si potete
servire contro li giudizj temerarj. Per ora vene proporrò due solamente.
Il primo si è di non essere curiosi, non cercar [illegible] de' fatti altrui. V'è una
la quale [illegible] una curiosità [illegible], v'è una curiosità lodevole. Ma
v'è ancora una curiosità pericolosa e cattiva. Quando avete da esa-
minare un affare considerabile a cui per esempio un contratto [illegible]
quale una società [illegible] diligentemente [illegible] con quelli co' quali
volete accordarvi, questa è una curiosità permessa. Quando avete
degl'inferiori da governare di figliuoli da reggere [educare] [illegible]
[illegible] invigilate su quegl'inferiori, esaminate i costumi e gli anda-
menti di que' figliuoli [illegible] questa è
curiosità lodevole e santa. Ma pretendere o [illegible] tutto ciò che dico-
no e tutto ciò che fanno quelle persone sulle quali non avete alcuna
autorità, e con le quali non avete alcun interesse, questa è una curiosità
[illegible] che è [illegible] di molti [illegible]
[illegible] però [illegible]
di questo mezzo il quale è di S. Pietro [illegible]
[illegible] dall'investigar curiosam[ente] [illegible]

L'altro mezzo per non giudicar male degl'altri [illegible]
[illegible] in quelle parole [illegible]: [illegible]
za di mille abbagli da noi già presi. Quante volte avete creduto che [illegible]
[illegible] da noi rimanida [illegible]
vandola, ci [illegible] che non era tanto, era [illegible]? Quante volte avete [illegible]
giurato che quel malanno [illegible] da colui per [illegible], e di
poi [illegible] che non fu [illegible]. Quando
però si mostra alla porta del vostro intelletto un giudizio sinistro del
prossimo richiamate alla memoria la [illegible] dell'[illegible] in
[illegible] simili contingenze [illegible] pensate, [illegible]
[illegible] e non curandoli. Che se vi fosse una
cosa tanto aperta da non [illegible] allora il giudicare non è
temerario, [illegible] non [illegible] temerario [illegible] è [illegible]; pure con
[illegible] in questo caso, [illegible] di S. Pietro [illegible]
[illegible] ignoranza
[illegible] della umana [illegible] intenzionem
[illegible] opus non [illegible] ignorantiam [illegible]
[illegible] neppure [illegible]; [illegible] ella [illegible]
[illegible] e [illegible] a voi [illegible]:
[illegible] jedemens [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

1729

[illegible]

Il Predicatore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] ammiriamo che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
quello stesso in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ed ognuno di quegli [illegible] che ammiriamo [illegible] ammirare [illegible]
[illegible] nell'[illegible] [illegible] in materia di [illegible] [illegible] [illegible] che
vedendo gli occhi alle [illegible] meraviglie de' celesti ed anche le [illegible] che
[illegible] gli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
così in materia di [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible]
del Signore [illegible] ammiriamo [illegible] quando [illegible] [illegible]
no questi dunque [illegible] di [illegible] ammirare [illegible] ammirino [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] per farmi intendere [illegible] [illegible]
spiegarmi più chiaro. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
delle [illegible] di [illegible] io intendo [illegible] [illegible] una virtù
[illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad una sola
virtù. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] che la virtù [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] questa [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] che [illegible] la virtù non è intera [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] nell'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cioè non, [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. La bellezza dell'
anima e la bellezza del corpo [illegible] [illegible] [illegible]. La [illegible] del
corpo [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'[illegible] [illegible]
ben disposte alcune membra? No, risponde S. [illegible] [illegible] [illegible].
[illegible] in una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in una [illegible] [illegible] di tutte le parti: in una giusta [illegible]
[illegible] di tutte le [illegible]: in una [illegible] [illegible] di [illegible] di [illegible]
e [illegible] [illegible] ognuno [illegible] della bellezza spirituale d'un'anima
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] virtù [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] mancar in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible] al celeste suo [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] d'ogni [illegible] di [illegible] ed [illegible] [illegible].
che se io penso a me, [illegible] [illegible] [illegible] se io [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] d'esser [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
che [illegible] [illegible] della invidia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

e che [illegible] appariscano [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] questi [illegible]. [illegible] che non [illegible] di [illegible] quanti sono [illegible] modesti [illegible]: giusti nei loro contratti, [illegible] [illegible] nell'uso de' [illegible] beni. E contuttociò non sono nè pazienti nelle loro afflizioni, onde [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]; nè [illegible] nelle loro parole quando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di collera.

Chi dice d'avere la virtù della Relig.ne perchè frequentate le Chiese e qui state ore intiere ed assidue agli uffizj divini. Bene ma come avete voi cura de' vostri domestici? S'affaticate voi nella buona educaz.e de' vostri figliuoli, avete voi nelle traversie [illegible] pazienza e quella mansuetud.e che si ricerca da un vero Cristiano. [illegible] la purità, [illegible] e non corrispondete a certe tenerezze e [illegible] gli occhi da certi oggetti e di [illegible] [illegible] [illegible] a cui cade [illegible]. Ora, passi per comodità. Ma come state voi di umiltà e di modestia, che sono le due compagne inseparabili dalla castità e senza le quali non può in verun modo custodirsi e mantenersi? Dite avete mortificato il vostro corpo con astinenze e digiuni, con cilizj e flagelli, con penitenze e fatiche. Ma come voi dite, [illegible] Ma come voi mortificate il vostro spirito? Come [illegible] voi [illegible] quelle passioni predominanti di sdegno, d'impazienza? Domate voi quelle passioni [illegible] a quali [illegible] di sdegno che vi trasportano [illegible] [illegible]. Ma se voi avete vedere virtù avete voi scelto [illegible] quelle che sono più confacenti al vostro genio, quelle che vi [illegible] più [illegible] agli uomini e che vi conciliano più di stima ed affetto, [illegible] le altre infastidiscono come virtù ardue ed umilianti, [illegible] come virtù nojose ed incomode. [illegible] disingannatevi pure, voi non avete nell'anima nella bellezza generale che è [illegible] della virtù. In conseguenza la vostra non è vera virtù. E non è vera virtù perchè non è intiera ed universale che tutte le abbiam conforme viene [illegible] l'App.lo S. Giacomo nella sua prima [illegible] ove vuole che siamo perfetti integri et in nullo deficientes. [illegible] quella è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da qualunque abituale difetto, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la vostra virtù [illegible] [illegible] [illegible] universale ma stabile [illegible] [illegible]

Non è un vizio di poco considerare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'oggi da' [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a vedere [illegible] difetto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] una [illegible] una [illegible] virtù [illegible]

[illegible] [illegible] che oggi [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] più
inequali e scintillanti: [illegible] [illegible] a [illegible] a [illegible] [illegible]
[illegible] tar giusto di ravvisare tante [illegible] [illegible] [illegible]
e giudizio e [illegible] de' [illegible]. Oggi in esercizj di [illegible] e di [illegible].
Domani tra mille [illegible] [illegible] d'[illegible]. Oggi con modestia
e [illegible], domani con libertà e sfacciatezza. Oggi [illegible] alla
visita d'una Chiesa, domani [illegible] a circoli di [illegible].
Oggi ritirati in casa, domani vagabondi e [illegible] per le vie. Ben
alcuni quì farà penitenza taluno e sarà nel punto di [illegible]
ma presto [illegible] e ricorre a' divertimenti di prima. Un altro cede
l'umiltà e [illegible] tra breve si [illegible] [illegible] ma alle prime [illegible]
alza il cimiero e [illegible] sentimenti di vanagloria di compiacenza
d'orgoglio. Chi tra caldo si dimostra in [illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] all'incontro d'un semplice [illegible] alla [illegible] un [illegible]
[illegible] indietro e si raffredda il suo zelo.

Uo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. v'avvertiro con le parole
dell'Apost. non si contentate di queste [illegible] [illegible] e [illegible], che co-
me fior di primavera [illegible] ed appassiscono [illegible] lo stesso giorno. o come
i lampi di estate che appena si presentan agli occhi che tosto dagli occhi
scompajono. [illegible] [illegible] perseveranti nel bene intrapreso, sempre costan-
ti nel servizio di Dio, sempre fedeli a' vostri doveri. Che non vi sia nè [illegible]
[illegible], nè [illegible] nè [illegible] nè [illegible] nè [illegible] nè [illegible]
tà nè [illegible] a [illegible] [illegible] compiacenza a [illegible] [illegible] nè [illegible]
[illegible] nè [illegible] nè [illegible] la quale sia capace a distogliervi dalla vi-
[illegible] e a farvi [illegible] il [illegible] [illegible] della [illegible].

[illegible] motivo tra gli altri che dobbiamo avere [illegible] [illegible]
[illegible] il [illegible] il [illegible] per [illegible] cola [illegible] il merito, [illegible]
[illegible] e il compimento di tutte le altre virtù. [illegible] [illegible]
[illegible]. Avvertite che non si dice [illegible] [illegible] chi [illegible]
[illegible] [illegible], chi farà [illegible] penitenza, chi [illegible] [illegible] a [illegible]
[illegible]. Non si promette salute a chi avrà cominciato bene, a chi avrà
fatta una confessione, [illegible] a chi avrà [illegible] [illegible] ne a chi avrà
cominciato già da [illegible] ordini [illegible], ma quei solo che avrà persevera-
to nel [illegible] nel [illegible] nel mortificarsi [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible]. Nei tempj di [illegible] [illegible] [illegible] del gigante [illegible]
non [illegible] la [illegible] dei [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible]
le più [illegible] d'un [illegible] [illegible] [illegible] in man di [illegible] alla [illegible]
[illegible] [illegible] questa in man di [illegible] della giustizia. [illegible]
[illegible] d'un uomo audace questa d'un santo [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] mistero. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
prima non [illegible]: [illegible] pure [illegible] oggi. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] dell'inimico [illegible] in mezzo alla fronte [illegible] [illegible]
[illegible]. ma la pietra che [illegible] in mezzo alla fronte [illegible] [illegible]
cominciò [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal [illegible] la [illegible]. Con questa [illegible]
[illegible] capo, diede [illegible] alla impresa. [illegible] [illegible] nel tempio
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a vittoria. e [illegible]
[illegible] [illegible] il tempio della [illegible] [illegible] [illegible]
non [illegible] di chi [illegible] [illegible], ma di chi [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] perseverarono....

Ma [illegible] qui [illegible]. [illegible]. [illegible] in tanti anni [illegible] [illegible] di
[illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] dite [illegible] in [illegible] [illegible] Faust avanti [illegible] parla [illegible]
[illegible] un [illegible] galantuomo [illegible] tempo [illegible] di [illegible] e in [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] anni e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] non [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]: giudizio [illegible]. Non [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] vivere di [illegible] forse a [illegible] anno forse [illegible] [illegible]
[illegible] giorno. La morte forse è già [illegible] a [illegible] dalla [illegible]
già [illegible] [illegible] già [illegible] [illegible] già [illegible] il [illegible], più di [illegible]
di vita e volere [illegible] cader d'[illegible] [illegible] che il paradiso [illegible]
[illegible] [illegible] non posso crederlo. [illegible] adunque [illegible]
nel bene [illegible] nel [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] di noja e [illegible] [illegible] con le [illegible] [illegible]
di [illegible] [illegible]. In Inghilterra [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] condannato
a morir [illegible]. [illegible] che egli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] al [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] che ille pedes parum a Paradiso distanno! [illegible]
dal [illegible] il Paradiso [illegible] vicino, [illegible] quel [illegible] che qui
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]:
[illegible] che il Paradiso è vicino: ille pedes [illegible] a distanno. [illegible]
[illegible] [illegible] animarci. Non [illegible] una vita lunga. [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] a quel [illegible], a quella [illegible]. [illegible] a Paradiso
distannos! [illegible] [illegible] [illegible] alla mia morte, più al Paradiso che
[illegible] dunque tanto [illegible] [illegible] da [illegible] e [illegible] [illegible] quel [illegible]
[illegible] avventura l'ult. di una vita. [illegible] oggi [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] oggi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] pedes ille parum a Paradiso distannos. Con questi [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

(a) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] forse a vivere. [illegible] [illegible] nove [illegible] anni [illegible] già [illegible] [illegible] quello [illegible] [illegible] [illegible] forse non a [illegible] che un [illegible] anno. forse non [illegible] che un mese. forse non [illegible] che una [illegible] che un [illegible] che [illegible] e [illegible] forse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Pazzia Pazzia.

Vidimus et venimus

1780

E appena videro i Magi la stella che subito si posero in viaggio per cercare e riconoscere il Salvatore Bambino a cui essa li conduceva = vidimus et venimus = Bel documento a noi di pronta corrispondenza a' lumi alle ispirazioni del Cielo. A questa io voglio esortarvi, [illegible] in [illegible] parole. E perchè efficace riesca e fruttuosa la mia esortazione vi [illegible] il grave pericolo cui s'espone di essere cioè punito da Dio con la sottrazione di qualche sue grazie chiunque di queste sue grazie non ne fa caso e le abusa.

Diciamo adunque che niuno viene offende il Signore ad ogni ispirazione benchè minima delle medesime. Chiamo [illegible] le [illegible]....

Delle grazie [illegible]

Per vedere [illegible] con chiarezza [illegible] [illegible] da Dio, [illegible] [illegible] [illegible] di lui [illegible] a parlarvi [illegible] che [illegible] le grazie [illegible] [illegible] [illegible] onde [illegible] alcune di quelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giusto a [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] d'un'anima [illegible] [illegible] le [illegible] a [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] grave. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] egli dice: [illegible]: guarda che [illegible] [illegible] nel caso che [illegible] [illegible] l'amicizia di Dio e [illegible] la [illegible] d'un [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] di Dio, e [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dei [illegible]: [illegible] d'inferno e [illegible] d'un'eternità di [illegible] [illegible]. E [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] quella donna in grazia di Dio [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] con [illegible] [illegible] mal [illegible] e a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quando [illegible] quando [illegible] a parlare [illegible] [illegible] e a [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] che le [illegible] ogni [illegible] [illegible]. [illegible] al Cielo uno sguardo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una morte [illegible] e [illegible]. E [illegible] questi [illegible] [illegible] [illegible] non bene [illegible] che [illegible]: [illegible]: guarda in quest'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di questa [illegible] [illegible] un po' meglio [illegible] [illegible] nel Cielo. Or questa [illegible] [illegible] a questa donna [illegible] quel [illegible] in [illegible] a quel [illegible] [illegible] di quelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con le quali il Signore [illegible] dal male e ci [illegible] al bene [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e le quali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] io [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ogni benchè minimo [illegible] [illegible] di questo genere [illegible]

[illegible] gagliardi [illegible] Cristiani i quali ne non adoprino con [illegible] diverso e ritardo delle medesime non [illegible] con [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] ed anche del Padrone [illegible] [illegible] e con la [illegible] della [illegible] medesima [illegible] [illegible] Certo [illegible] di [illegible] [illegible] che [illegible] a Dio [illegible] e [illegible] [illegible] de' non [illegible] e [illegible] da lui [illegible] [illegible] questa [illegible] di [illegible] [illegible] Signore che [illegible] già [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] invitati alla gran cena [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'uno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Le nozze da ce[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Che a di [illegible].

[illegible] Chi [illegible] quanto [illegible] [illegible] con al Figliolo di Dio [illegible] [illegible] grazie di cui parliamo [illegible] che egli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e quando [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che una [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] necessarie alla [illegible] quando [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Gesù [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Gesù [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Gesù [illegible] quelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Gesù [illegible] quelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

moltiplicar' giudizi di ricondo. ... quei sentimenti ... ridelle ... piacesse alla sua bontà; quelle espressioni vive alla ... ogni ... [illegible] ... a suoi Cuori. ... quando il quale ... a ... che Dio tanto è ... e tanto i ... ogni ... questo di ... [illegible] queste gli costan ... [illegible] ... di voi quasi costringerlo a ... il ... Dio ... riguardo ... ristituto d'una ... talvolta di simili ... non ringraziare Iddio de' favori ... concedutici è motivo sufficiente a far sì che egli si ... dal concederne de' novelli. ... dice ... volti dal concederne ... beneficio ... alla fine tra 'l Creatore e la creatura ... di questa corrispondenza ... è stabilito questo commercio ... tra Dio e l'uomo: che 'l Creatore dia 'l beneficio e che la creatura renda il ringraziamento. ... la creatura ... Che se il ... non rende grazie delle grazie ricevute ... a ... questo commercio ... non ... di ... e con ... delle ... che ... di meno ... di ... e ... riconoscenza che non ... una ... di queste sue grazie. ... una Madre ... la quale ... chiamasse ... ogni mattina a ... il figliuolo ... e ... allo studio ad andare ... ma ... di ... non vuole uscire di letto, la madre ... il figliuolo ... sempre più ... non ... la ... ne ... ; né gli ... con noi ... chiama ... volta in vano ... e non ... da gran tempo ... quel tale addormentato ... tante volte il lume delle sue inspirazioni ... e dappoiché egli ... tante ... sempre indarno, non chiama più, non ... più e non ... della sua grazia ... le chiamate i lumi gl'inviti della sua grazia ... come ... che ... quando ... della ... [illegible] ... grazia ... Forse ... anche ... [illegible] ... con ... gli ... [illegible] ... questi ... [illegible] ... sono ... di zelo ...

... mi ... a ... da ... con ... non appoggiate a ... sua grazia ... Dio ... con ... fin ... avendo ... con Dio ... di ... credere a quelle ... di questa ... nelle ... con ... Dio non ... ad alcuno ... che ... un poco ... grazia ... e ... della divina provvidenza ... insieme ... che non ... con ... ma non ... e quelli ... ed il ... e quelli efficaci ... sufficienti ... di ... Dio ... di ... che ... delle ... non ...

[illegible] che mi ricordi di quelli che [illegible] di [illegible] [illegible] nostri [illegible]; [illegible] esperimentano [illegible] [illegible] quelli di [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le tentazioni [illegible] [illegible] [illegible] alle tentazioni [illegible] [illegible] [illegible] più gravi che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] danno [illegible]

Che se è così io non [illegible] più [illegible] che mi torna in memoria quella sentenza di S. Ber. [illegible] [illegible] gratia [illegible] [illegible] di [illegible] in gratia. [illegible] [illegible] mai tanto che quando [illegible] [illegible] quando Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quando più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] nella sua [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la gratia [illegible] [illegible] più che mai [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gratia. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] avvertirvi del gran pericolo [illegible] [illegible] che questa innocente [illegible] dell'anima [illegible] chiamata da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quella che [illegible] dell'umana [illegible] gratia. [illegible] [illegible] anime [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gratia. [illegible] [illegible] [illegible] da Dio [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle [illegible] con [illegible] e che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle loro [illegible] non [illegible] quelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] quando [illegible] il cuore [illegible] da noi ed in noi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

8

[illegible]

Et arbor.

Se un granellino di senape senza [illegible] [illegible] piccolo di ogni [illegible] altro seme, sepolto sotterra, e dato [illegible] germogli e cresca viene a divenire un grand'albero [illegible] così [illegible] un gran che. Ma questo non tanto di [illegible] [illegible] [illegible] quanto un velo di timore e spavento, il sapere che [illegible] [illegible] di spesso nella moral de' costumi. e che [illegible] [illegible] a principio era un piccol male di colpa, poi col beneficio [illegible] [illegible] del Diavolo crescendo poco a poco diventi un [illegible] [illegible] dal salvator abitato, e [illegible] a guisa [illegible] albero [illegible] da radici [illegible] a guisa d'albero ben radicato [illegible] [illegible] che non siano piu che divenir e [illegible] impossibile [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] confesso [illegible] ogni qualvolta a ciò si [illegible] un tanto prima come per le vene una [illegible] paura, indi sorger in petto una risoluz.[e] [illegible] [illegible] [illegible] / di evitare tutte in-distintamente le colpe siano grandi siano piccole dal timore che queste possan un giorno darmi il [illegible] e farmi divenire ancor peggiore di quello che sono. Per isvegliar dunque [illegible] nel vostro [illegible] [illegible] [illegible] affetti di timore d'abbominio e di fuga etiandio dalle [illegible] [illegible]: ho pensato quanto sia vero che queste [illegible] [illegible] di mano in mano alle più gravi e ciò avvenir [illegible] del Diavolo invidioso del nostro bene

So d'aver altre volte anco [illegible] questo argom.[to] [illegible] e di tanta importanza che non sarà superfluo il toccarlo e [illegible] di nuovo [illegible]

[illegible] [illegible] la [illegible] le colpe veniali che si commettono alla giornata, varie sono le classi e non tutte sono d'ugual [illegible], convien premettere una distinz.[e] [illegible] non confondersi nell'uso e nell'intelligenza de' termini. Alcuni dunque sono [illegible] [illegible] involontarj e [illegible] come a cag.[ne] d'esempio le di-strazioni involontarie nel tempo dell'orazione: i piccioli moti d'impazienza e di collera e simiglianti. Altri sono deliberati vo-lontarj, e [illegible] come [illegible] a sangue [illegible] [illegible] piena cognizio.[ne] dell'intelletto, e pieno consentim.[to] della volontà. Ora dovendo io favellarvi [illegible] de' [illegible] veniali [illegible] [illegible] di disposiz.[ne] al mortale, [illegible] che [illegible] parlare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] de' [illegible]. [illegible]

[illegible] dice [illegible] nell'[illegible].

[illegible] [illegible] dice [illegible] delle [illegible] [illegible] forma [illegible] dice non voler [illegible] [illegible] il maggior male delle [illegible] veniali [illegible] [illegible] [illegible] quanto [illegible] [illegible].

[illegible]

[illegible]

[illegible] ... [illegible] ... [illegible]

[illegible] dadi [illegible] scandamm[illegible] Or che fa? Comincia
[illegible] qualche atto di famigliarità, qualche amicizia particolare
[illegible] che si chiamano peccati leggeri. Con que-
ste avvertenze [illegible] e poi si fa largo a fenomeni maggiori
[illegible] come i brandelloni che vendono all'incanto

Vedete [illegible] la differenza che passa tra questi ed
i mercanti che vendono alla bottega. Andate in un fondaco di tela
[illegible] panno. Domandate quanto di questo drappo? Il mercante
vi dice il prezzo [illegible] mille frasi ~~[illegible]~~ [illegible]. Costa tanto a
[illegible] tanto al venditore tanto e che dico. Poi
[illegible] ragionevoli si fa qualche taglio al prezzo [illegible]
[illegible] s'è pronto tenuti a bottega si cala un'altro tanti-
no. E poi [illegible] da [illegible] altri guadagni. Si diminuisce anche un
poco. Non si esibisce il tutto per cortesia e per cortesia si lascia ancor
qualche cosarella. Si viene finalmente all'ultimo prezzo. e quell'ultimo
nemmeno è l'ultimo perchè si cala anche un poco. Cosicchè finalmente
si rilascia la mercanzia. Il brandellone che vende all'incanto
fa tutto all'opposto. Una bella veste, che vale dieci scudi, si propo-
ne talvolta per dieci lire e va tonando la tromba e ripetendo: dieci
lire: chi vi dice? chi vi aggiunge? Un pretendente fa aggiunge-
re un'altro [illegible] un terzo che la vuol rilevare, giunge
il prezzo ancor più in su; e talvolta per gara e giungono a [illegible]
[illegible] altro che chi cominciò con uno, non finisce con cento.

Il demonio che conosce la sua mercanzia non dimanda
mai quello che costa [illegible] la comprerebbe: non vende alla
bottega, vende all'incanto e comincia dall'infimo. ~~[illegible]~~ [illegible]
il prezzo ~~[illegible]~~ chiede una cosa d'esempio a quella giovane
che non è più una semplice occhiata. Poi un'[illegible]
[illegible] una parola di complimento poi una visita ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] poi un regalo [illegible] memoria poi.... non devo dire di più;
e ne vediamo tanti e poi tanti di questi esempi avvenire in
persona de' poveri giovani [illegible] Così poco a poco all'ultimo
precipizio che se si rivolgessero addietro a considerare [illegible]
de' loro peccati dovrebbero essere stati talvolta un [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ [illegible] a [illegible] per essere del [illegible]
[illegible] collocazione di tutto il male.

Vi vorrebbe vedere questo [illegible] e questo [illegible] del [illegible]
[illegible] a cui parti[illegible], e specialmente in materia d'amicizia
[illegible] non più [illegible] Viene [illegible] un certo [illegible]
[illegible] [illegible] dice il demonio [illegible]
[illegible] la santa [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] della sua [illegible]

[illegible] ... [illegible]

[illegible] di [illegible] che rovina [illegible] quell'artefice che più non si vede alle [illegible] alla frequenza de' [illegible] ma alle [illegible] tanto oltre di pensare [illegible] [illegible] fu la semenza di [illegible] [illegible] di [illegible] di guasto. S. Girolamo [illegible] [illegible] advertit diabolus non [illegible] et grandia vitia [illegible] [illegible] in majora vitia impellit. S. [illegible] ah non si [illegible] [illegible] malorum [illegible] [illegible] ad majora gradatim perducit.

È celebre presso i sacri oratori [illegible] di Semiramide [illegible] Regina dell'Assiria. Avea costei un cervello da governare un Mondo, animo [illegible] ma tutto lo impiegava con fine [illegible] in secondar le voglie di Nino suo marito: uomo di poco [illegible] [illegible] il cuore e l'affetto. Un giorno nel [illegible] di cui avea [illegible] mezzo d'un allegro convito (così portando la giovialità del [illegible]) chiese al marito [illegible] modo di giuoco che siccome nel teatro si [illegible] i Re di scena, che [illegible] corona [illegible] mandando per [illegible] ore. Così permettesse anche a lei di fare questo personaggio di comedia comandando un giorno solo. [illegible] nei principj anche egli giuoco e dare a Lei questo gusto, la [illegible] dicendo [illegible] un giorno solo di governo a Semiramide [illegible] ~~[illegible]~~ e questo [illegible] giuoco [illegible] male. [illegible] dunque [illegible] e [illegible] a [illegible] [illegible] e Consiglieri di Stato che per tutto il di giorno obbedissero a Semiramide.

[illegible] La giornata e l'anticamera del Re si vide [illegible]: [illegible] a sentire la novella [illegible] comparsa nella [illegible] come un sole per la bellezza e gli ornamenti che si mise d'intorno. [illegible] piacevole con tutti ma insieme maestoso: le parole [illegible] ma obbliganti. Nelle molte e diverse cose che si [illegible] [illegible] in tutto saggio di gran capacità, di [illegible] e di prudenza [illegible] maggiore del marito uomo di poca [illegible]. E già cominciava a nascer ne' cuori e uscir da qualche bocca [illegible] nell'orecchio de' più confidenti: [illegible] Semiramide [illegible] [illegible] che Nino [illegible] la scaltra donna che [illegible] a far da vero il personaggio che andava fingendo [illegible] in modo di scherzo che i Re di [illegible] [illegible] [illegible] però che apparisse come [illegible] da scena. Nino [illegible] [illegible] [illegible] il mio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anch'egli [illegible] [illegible] [illegible]

... [illegible] ...

[illegible] ubbidienti a [illegible] gran [illegible]
[illegible] lodare e [illegible] un reale [illegible]
[illegible] della giornata raggi di grande [illegible]
[illegible] adorar: il governo di [illegible]
[illegible] universalmente [illegible] Ecco la [illegible]
[illegible] [illegible] loro una breve ed efficacia!
[illegible] [illegible] il [illegible] che con una [illegible]
[illegible] di somma [illegible] tutti [illegible].
[illegible] Se la [illegible] ancor Regina!
[illegible] Regina sul trono [illegible] ancora [illegible]
[illegible] Regina: voi avete il modo di farmi
[illegible] [illegible] di me e [illegible]
voi: Re [illegible] [illegible] [illegible]. Con un [illegible] di [illegible]
a [illegible] a voi [illegible] a me [illegible]. E [illegible] mani [illegible]
[illegible] non ne avrò una ubbidiente [illegible] giustizia del mio [illegible]
mentre ancor son Regina? Non uno [illegible] [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible]
onde di [illegible] a non [illegible] fu eseguita [illegible] il [illegible] [illegible]
a Re, [illegible] [illegible] e il Regno alla moglie, [illegible]
sono le [illegible].

[illegible] ora [illegible] [illegible] la [illegible] del Re [illegible]
e [illegible]: O Nino [illegible] non era quelle [illegible] belle parole: [illegible]
[illegible] di governo a Semiramide è poco male: se può mai [illegible]
che [illegible] [illegible] di [illegible]? Ma Nino non sente. E [illegible]
[illegible] il parlare [illegible] [illegible] a [illegible] di [illegible]
[illegible] che non [illegible]. [illegible] la [illegible] dell' [illegible] e [illegible]
[illegible] conseguenze [illegible] [illegible]. [illegible] non [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] con voi. [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] [illegible] tenere con [illegible] e [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] con [illegible]. [illegible] dunque [illegible]
anche egli [illegible] [illegible] si contenta di poco [illegible]
piacevole [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]: [illegible] [illegible] a [illegible] e [illegible]
e [illegible] [illegible] [illegible] male ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] [illegible] male ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
a [illegible] di questa [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] 1735

Oggi si celebra dalla Chiesa [illegible] la [illegible] di Gesù Cristo [illegible] in unità di natura [illegible] unitamente alla Sua grande [illegible] un santo mistero. Ma questo [illegible] un arcano [illegible] che con uno [illegible] [illegible] il giorno [illegible] di [illegible] dopo tante [illegible] di [illegible] Ma a qual contrassegno [illegible] noi [illegible] cosa? Il contrassegno che se ne dà [illegible] il quale [illegible] della [illegible] [illegible] questa [illegible]. Quando si vede in [illegible] uno un notabile [illegible] di [illegible] [illegible] si converte davvero e con perseveranza [illegible] nel servizio di Dio [illegible] fervente e [illegible] allora [illegible] questa [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] dunque [illegible] [illegible] santo. Ma [illegible] la [illegible] dell'Angelico con due [illegible] [illegible].

[illegible] uno di questi [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] di [illegible] a [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] fede [illegible] il [illegible] che [illegible] da una [illegible] di [illegible] non [illegible] [illegible] e più [illegible]. [illegible] era [illegible] la Regina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di voler [illegible] [illegible] di un Elia.

Nara [illegible] Salomone [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] a [illegible] [illegible] con [illegible] da beffe, e [illegible] da [illegible]: e [illegible] disse: questi sono gli ordinarj spaventi che vanno [illegible] i nostri [illegible]: uomini [illegible] e nemici dell'allegrezza comune. A queste parole Elia [illegible] e [illegible] [illegible]. Viva Dio disse: vivit Dominus, in cujus conspectu sto, si erit his annis ros, et pluvia nisi juxta oris mei verba. Non cadrà in [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] che Dio [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible]. Così [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] credeva [illegible]: anzi di questa come delle altre ne fece [illegible] di [illegible] e di derisione: benchè non la fece troppo in lungo;

E in effetto continuò anche tre anni e sei mesi [illegible] giammai goccia. [illegible] una nuvoletta in aria la quale desse speranza di pioggia. Un sereno ostinato continuo [illegible] la terra tutta si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ognuno s'immagini in quale fosse allora la [illegible] degli uomini e [illegible] [illegible] di tale aridità, di tale arsura.

Il Re mandò per tutto il Regno a cercare Elia: ma egli s'era ritirato in un luogo [illegible] provveduta da Dio: ove stette 3 anni e sei mesi risoluto di non comparir e di non chiamar mai la pioggia. E se Dio stesso non era il primo ad avvisarlo che la [illegible] [illegible] Elia [illegible] tutti [illegible] di [illegible]. Si presentò dunque Elia ad Acab. [illegible] mezzo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli disse, [illegible] [illegible] [illegible] in desolazion tutto il Regno [illegible] qui con turba [illegible] Tu sei nato per la rovina comune. Io nato ripigliò Elia io nato per la rovina comune? Non ego turbavi Israel, sed tu et domus patris tui. Tu, la tua moglie e la tua razza malnata e peggio vivente [illegible] [illegible] [illegible] da te e gli Idoli e gli Idolatri non ci sarà rimedio: acqua non ne avrai che non [illegible]. Fece di più un altro gran miracolo Elia di [illegible] mar il fuoco dal Cielo a consumar l'olocausto preparato sull'altare [illegible] [illegible] il Re [illegible] al [illegible] [illegible] Ma Elia non contento [illegible] tutti i Sacerdoti degli Idoli [illegible] mandarli in esilio dal Regno, mandolli ancora in esilio dal mondo [illegible] tutti [illegible] fino al n.° di ottocento: e ciò seguito [illegible] la tanto desiderata acqua dal Cielo

Rivolgiamoci ora [illegible] [illegible] di questa [illegible] [illegible] Jezabel Regina andò sulle furie [illegible] [illegible] mangiato vivo da' cani il Profeta Elia. [illegible] monte Oreb [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Elia [illegible] dal cielo [illegible] [illegible] Elia risponde zelo zelatus sum pro Domino Deo exercituum. [illegible] la vera religione: [illegible] [illegible] di Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il messaggio celeste [illegible] divino e la santa fede. [illegible] [illegible] in monte coram Domino ecce Dominus transit.

[illegible] [illegible] nel [illegible] un vento gagliardissimo [illegible] [illegible] subvertens montes et conterens petras. [illegible] [illegible] non in spiritu Dominus. [illegible] [illegible] non in commotione Dominus. Dopo un [illegible] [illegible] una bella luce sulla cima [illegible]

[illegible] alla [illegible], [illegible] [illegible]

al monte e vedrà quella serpeggiar un [illegible] immediate di fuoco che a forma di gran lingua [illegible] che dicha: seu Dio che non viene [illegible] [illegible] [illegible]. Ma seguono qui si era [illegible]: Non in igne Dominus. Ma [illegible] in qual figura volle venire? [illegible] [illegible] [illegible] tenuis. Dopo il vento, il [illegible] il fuoco, giro un alito d'aura dolce come un zeffiro dolce che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del giorno e in quell'aura [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] a terra con le mani e con a [illegible] a [illegible] [illegible] il sacro [illegible] maggior [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Lasciamo qui il [illegible] a rendere il [illegible] di questa [illegible] [illegible] che [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible].

[illegible] gli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella Pentecoste. In qual [illegible] [illegible] [illegible] un vento [illegible], [illegible] un suono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fiamme dal Cielo e tutto [illegible] ne [illegible] [illegible]. In quel [illegible] in quel vento in quel suono era lo Spirito Santo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible]. [illegible] [illegible] non in commotione Dominus, non in igne Dominus. E [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] era nel [illegible] nella commotione e nel fuoco? [illegible]!

Lo Spirito Santo quando entra in un'anima la [illegible]. Che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] infiammandolo [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. E non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] più. Era [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] missione difficile [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] missione [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible] in un [illegible] più di [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] onde [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] a [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] erano tutti [illegible], [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di aria che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che li [illegible] con fuoco che li [illegible] [illegible] ne [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] che [illegible] nel [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] a' tormenti che [illegible] [illegible]: lingue [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Che [illegible] dunque un segno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mutatione e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Chiesa in questa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] creature e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di tutto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Or metta ciascheduno la mano al [illegible] et [illegible] in [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] senza ciò che gli dice [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] io divenuto quieto e [illegible] [illegible]? Di impaziente e collerico non io divenuto [illegible] e [illegible]? [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quell'avversione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'intelletto. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'un passo nella [illegible] affetione? [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] passioni [illegible] dominano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

non sono sempre mutato? adesso come [illegible] adesso come piena orgoglioso come ricco, [illegible] impaziente, [illegible] e [illegible]. Quei [illegible] che menano avanti [illegible] [illegible]. Cattivo segno [illegible] mio caro [illegible] segno: segno che lo spirito santo non è stato [illegible] ne anche [illegible] a [illegible].

Lo [illegible] un poco più avanti: il non mutarsi in meglio è male ed è segno che lo spirito santo non è venuto in te. Il mutarsi poi in peggio qual segno sarà? È segno che [illegible] vengano ad uno ad uno a far [illegible] nell'anima tua. [illegible] a [illegible] addosso. Fu nella [illegible] entrò in te lo spirito della superbia e quello spirito [illegible] a [illegible] [illegible] e quello [illegible] della [illegible] ne' [illegible]. [illegible] lo spirito dell'interesse [illegible] ed oh quante [illegible]! Lo spirito dell'ambizione ed oh quante [illegible] lo spirito dell'invidia ed oh quante [illegible] allegrezza [illegible]. Avanzato ancor più negli anni [illegible] lo spirito dell'interesse, ed oh quante [illegible] lo spirito della malevoglienza, ed oh quante mormorazioni e calunnie. Lo spirito dell'impazienza ed oh quanti risentimenti, disgusti ed offese al tuo prossimo. [illegible] ormai [illegible] anche tu [illegible] i mali spiriti addosso. Con tante mutazioni che [illegible] in male [illegible] in peggio. Con tanti spiriti diabolici [illegible] quando [illegible] quando sarai luogo allo spirito santo? [illegible] con tanto [illegible] [illegible] con grande [illegible] e [illegible] quando [illegible] di mutarti in [illegible] e con [illegible] [illegible] più [illegible] e più [illegible] e di [illegible] avvenimenti.

Domenica prima di Quadragesima 1730

Dopo che il Signore ebbe digiunato quaranta giorni e quaranta notti permise alla sua umanità di sentir li stimoli della fame. Alla prima tent.ne il Demonio [illegible] tentarlo. Vedo bene gli dice che voi [illegible] questa fame se è vero Figliuolo di Dio e [illegible] comandate a queste pietre che si cambino in pani [illegible]. Non gli riuscì [illegible] questa tentaz. [illegible] si fece ad un altra: portò Nostro Signore in [illegible] sulla cima del tempio, [illegible] gli dice [illegible] di abbasso da questa altezza [illegible] e non dubitate che gli Angioli avranno incombenza di sostenervi. Ma non avendo avuto questa tentaz. [illegible] alcun effetto [illegible] a prima [illegible] ad un altra [illegible] Nostro Signore lo portò dalla cima del tempio alla sommità d'un gran monte. E indi gli mostrò tutti i regni del mondo [illegible] dicendo ecco là il regno de [illegible], a quel [illegible], là quel [illegible] là quel dell' [illegible] a quel [illegible] Romani [illegible] come vasti [illegible] come fecondi come deliziosi: tutti questi Regni io ti darò soltanto che genuflesso a miei piedi mi adoriate. Questo è quanto il Diavolo ci dice nell'odierno Vangelo della tentaz. di Cristo. [illegible] a nostra cautela e profitto dell'artifizio e malignità del Demonio.

Questo artifizio e malignità del Demonio è nostra [illegible] nell'ord. delle sue tentazioni. [illegible] Se non propone a N. S. di primo [illegible] un peccato. Lo esorta a sedar la fame con un miracolo. Cosa più indifferente. Lo tenta poi di vanagloria [illegible] a precipitarsi dalla più alta parte del tempio con [illegible] che non si farebbe alcun male per gli Angioli che accorrerebbero a sostentarlo. Final.te nell'ultima tentaz. gli propone un peccato che è di prestare alla sua [illegible] l'adoraz. [illegible] dovuta al Creatore. [illegible] cosa [illegible] che tenne il Dem. nell' [illegible] dico [illegible] egli incominciando tenta gli uomini d'una cosa [illegible] come è il mangiare [illegible] in [illegible] d'una cosa in cui [illegible] come è [illegible] gloria [illegible] e alla fine [illegible] tentarli d'una cosa di cui [illegible] come è l'idolatria. Diamo miglior lume a questo far del Demonio con una istoria.

[illegible] famosa [illegible] di [illegible] si guadagnava [illegible] Vennesi un dì [illegible]

Ai cerchi, tutto ciò chiamasi in esso Coelo [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] ad espellere alcune [illegible] più ben agguerriti. [illegible] degli assediati furono [illegible] [illegible] alla [illegible] con gran [illegible]. Comandò di muovere all'impresa i Capi di [illegible] da più [illegible], ma pure a questi persuaderlo i difensori a forza di [illegible] [illegible]. L'impeto già [illegible]: quando un [illegible] [illegible] di [illegible] detto di [illegible]! e [illegible] di corpo e [illegible]. [illegible] mi disse o Duce [illegible] l'animo di tentare [illegible] [illegible] se mi mandate. [illegible] il comando [illegible] egli il [illegible] e dietro a lui altri [illegible] [illegible] [illegible] poco più grandi di lui. [illegible] questi e non [illegible] i nostri [illegible] de' difensori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] che qui non [illegible] [illegible] - [illegible] che debbo io dire, che dovessi [illegible] considerare in tal [illegible]? [illegible] ciò devo dire e [illegible] dovere considerare che questi è un [illegible] al naturale dello [illegible] che [illegible] il Demonio [illegible] [illegible] la [illegible] dell'[illegible] [illegible] [illegible] l'impeto. Egli che è un [illegible] [illegible] non [illegible] a' primi [illegible] i più [illegible], i più grandi [illegible]. [illegible] la tentazione che gli [illegible] più [illegible] [illegible] più [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] e le [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] all'[illegible], [illegible] che come [illegible] o quasi non [illegible] si [illegible], [illegible] agli altri la strada. Fuori d'allegoria. Vuole [illegible] il Demonio [illegible] taluno di noi ad un odio mortale [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] con gran [illegible] [illegible] egli è [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] con la lingua che già comincia a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]: [illegible] la [illegible] presenza, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e con ciò [illegible] [illegible] gli [illegible] [illegible] l'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad un [illegible] [illegible]. [illegible] in [illegible] se poi vuole [illegible] ad un [illegible] [illegible] che le sue [illegible] tentazioni [illegible] [illegible] materia [illegible] [illegible] l'intenderete. Comincia a [illegible] qualche [illegible] di [illegible] [illegible] qualche amicizia [illegible] qualcuna di [illegible] [illegible] che si chiamano peccati [illegible]. Con questi [illegible] la [illegible] [illegible] e si fa largo a [illegible] maggiori. Ond'è che S. Paolo [illegible] [illegible] il Demonio [illegible] [illegible] [illegible] a non dar luogo al Demonio [illegible] [illegible] ancora a queste [illegible]. Con cui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dimanda poco, ma [illegible] [illegible] egli che [illegible] questo [illegible] [illegible] ne [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Demonio del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] sedar la fame in un estremo necessità [illegible] una [illegible] nella
di rigorosissimo digiuno. Che colpa più giusta? Desidera [illegible] la rama
con altro riempiendosi dalla maggior ubbriachezza [illegible]
[illegible] [illegible] ingiusto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di [illegible] cogliendo i tentati. Il mangiar delle [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] che gli spiriti [illegible] [illegible] [illegible]
serbavolo. Leggiamo [illegible] [illegible]
[illegible] ... oh che del peccato! Angeli [illegible] [illegible]
di così [illegible] maniera sono altresì [illegible] le [illegible] le [illegible]
quali si [illegible] [illegible] di noi. [illegible] [illegible] da mille [illegible].
Per cag. d'esempio [illegible] al [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible]
uomi che [illegible] alle [illegible] del [illegible] prende un tozzo di pane
a mad.a [illegible]: [illegible] agli altri che [illegible] [illegible] il [illegible]
la notte e dicendo la vigilia [illegible] nella quantità della [illegible]
[illegible]. D'altri [illegible] [illegible] la [illegible] delicata
[illegible] la [illegible] di mangiar carne [illegible] [illegible]
[illegible] che il digiuno non è [illegible] della chiesa [illegible]
ti [illegible] [illegible] [illegible] che Dio ama [illegible] un anima
mortificata che [illegible] [illegible] che ci [illegible] [illegible] ma
[illegible] [illegible] [illegible] allegrezza. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] e [illegible] [illegible]! Per ogni [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli antichi [illegible]
questo non è [illegible] [illegible] che [illegible]
[illegible] L'anno 545 essendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con questa [illegible]
quaresima [illegible] ancora [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] che era [illegible] [illegible] [illegible]
e [illegible] [illegible] [illegible] non si trovò chi [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] con quella specie di [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] una legge si [illegible] [illegible]
di pura fame che di [illegible] [illegible] con questa [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] presenti i [illegible] d'una
[illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible]. La loro [illegible] e [illegible] [illegible] dalla [illegible]
della [illegible] [illegible] [illegible] altri [illegible] e [illegible] di [illegible]
[illegible] loro [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] della loro
[illegible] [illegible] di tutto [illegible] [illegible] ma digiunar [illegible] [illegible] non [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] la forza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible] un giusto [illegible]
[illegible] [illegible] la [illegible] ma [illegible] che [illegible]
di [illegible] [illegible] e dispense [illegible] nella fantasia [illegible]
[illegible] sono, le quali si [illegible] [illegible] che l'astinenza e i digiuni
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questa
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di molto [illegible] [illegible]
sono i più veri rimedi.

[illegible] uomini e come donne, i quali trattò una lunga serie [illegible] Risoluti poi una volta di rendersene [illegible] con questo [illegible] assai sollevati e alleggeriti di quelli [illegible] i quali avevano tanto tempo mangiato [illegible] conversano, i quali se ne ancora erano forze [illegible] e [illegible] dell'evviva in cui sono che [illegible] [illegible] che i [illegible] del digiuno che [illegible] di tempo [illegible] e [illegible] coraggio ad un del [illegible] [illegible] al [illegible] il signore [illegible] lunga e [illegible] che ornavan i suoi [illegible] per egli [illegible] che sono [illegible] i nostri giorni [illegible] l'ubbidienza che nel digiunare rendiamo alla chiesa che ci [illegible] [illegible] quei giovanetti che i quali si allevavano in servizio Nabucodonosor ricusavano costantemente quanto veniva loro recato dalla real mensa [illegible] che [illegible] da cui [illegible] quella sorta di cibi. [illegible] avevan non [illegible] che una [illegible] e [illegible] che di legumi e pure [illegible] di [illegible] e [illegible] di forza e impalliditi dalle [illegible] con [illegible] e più [illegible] e più [illegible] di quanti altri s'eran nudriti a [illegible]. [illegible] la Chiesa [illegible] in questo tempo il digiuno e [illegible] che [illegible] del vostro corpo e [illegible] la sanità. [illegible] diede alla manna il sapore delle vivande [illegible] ancora [illegible] agli alimenti [illegible] le virtù de' più [illegible]. Fidatevi sempre della providenza e non vi [illegible] dal [illegible] e sappiate che molte volte sono [illegible] del demonio quelli che a voi sembrano veri e sufficienti motivi d'esser dispensati.

Finalmente in [illegible] [illegible] del demonio nello [illegible] di [illegible] [illegible]. [illegible] che il demonio dopo avere tentato [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] cum diabolus. Ma S. Girolamo che applica questo [illegible] alle tentazioni [illegible] quanto [illegible] [illegible] che questa [illegible] [illegible] ad un punto [illegible]. [illegible] quam [illegible]. Fa come [illegible] il quale [illegible] [illegible] affinchè la [illegible] [illegible] e come [illegible] le lascia il corno con più fortuna. Così il demonio [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] di [illegible] il quale non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli [illegible] [illegible] [illegible] le armi si [illegible] dalla fatica [illegible] questa [illegible] [illegible] ad un nuovo [illegible] [illegible] Demonio si ritira [illegible] quando [illegible] [illegible] ma questa è [illegible] [illegible].

Unde ememus panes? Augeri ergo, ipsi panis [illegible] et impleverunt duodecim cophinos fragmentorum ex quinque panibus [illegible]

Domen. 4 di quaresima 1730.

Parmi [illegible] in queste parole 3 motivi ben obbliganti [illegible] il primo [illegible] chiede unde ememus panes? questo è il primo. [illegible] rileva augeri ergo, ipsi panes. questo è il 2do. [illegible] lo spirito [illegible] del [illegible] et impleverunt duodecim [illegible] fragmentorum ex quinque panibus. ecco il 3zo. quale [illegible] caritàti [illegible], [illegible] efficace [illegible] altri due [illegible] e più nobili. ma non [illegible] tempo nello [illegible] di qualche cosa su tutti e 3 questi capi e contenermi in un [illegible] entro i limiti angusti della Dottrina Cristiana.

Primo motivo adunque [illegible] è [illegible] non di [illegible] o titolo di cortesia, ma a rigor di precetto e di precetto ben grave. Vero è che [illegible] Signor nostro non sia egli il primo [illegible] legislatore che intimasse agli uomini [illegible] un tal precetto fu egli intimato molto tempo avanti da Dio nella Legge di natura [illegible] nella seconda della legge di [illegible] e la terza poi da [illegible] nella legge di grazia. Imperocchè è certo che tutte e 3 queste leggi comandarono unitamente [illegible] [illegible] onde comandano anco quelle operazioni (secondo la conseguenza di S. Tom.) senza le quali non si può [illegible] e mantenersi [illegible] amor che sia vero [illegible] di quello che sia [illegible] dalla legge evang. S. Giovanni [illegible] parte. non diligamus verbo neque lingua, sed opere et veritate [illegible] cioè che non sia qual pianta [illegible] con apparente [illegible] ma che sia [illegible] qual [illegible] fruttifera e feconda. e come tale inclini sempre a [illegible] la necessità del [illegible] nostro e insieme [illegible] a provvederla con opportuno [illegible]. [illegible] era manifesto [illegible] [illegible] dell'uomo ma [illegible] l'amor supremo [illegible] con [illegible] di tal legge [illegible] [illegible] del mondo [illegible] a ridonarla con [illegible] più [illegible] dichiarando meglio nelle [illegible] il precetto della carità [illegible] conseguenza quello è [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] judicium [illegible] ut [illegible] [illegible] [illegible] Dio [illegible] Iddio [illegible] ciascheduno a [illegible] [illegible] allargare [illegible] mano a sollievo de' [illegible] e [illegible] di tutta l'autorità di padrone comanda [illegible] di non voler [illegible] e stabilisce il diritto de' poveri [illegible] [illegible] che egli tiene sopra tutti gli uomini [illegible] [illegible] questa legge [illegible] tal [illegible] [illegible] e [illegible] ma ordinata da [illegible] tali dal cielo il divino legislatore [illegible] [illegible] [illegible] alla esecuzione [illegible] [illegible] [illegible] della carità [illegible] ad [illegible] il precetto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] intima a tutti [illegible] e che questa legge [illegible] [illegible] e che questa legge [illegible] con [illegible] [illegible] il Signore [illegible] [illegible] obbliga [illegible] a torto [illegible] non [illegible]

e [illegible] grave [illegible] come [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dunque non è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] il nost. [illegible] comanda [illegible] grave [illegible] [illegible] [illegible] leggi. Di [illegible] [illegible] [illegible] e il [illegible]

[illegible] ci [illegible] mi si rammenta di un tenero [illegible]

[illegible] rappresentarlo quel [illegible] che nella [illegible]

[illegible] educati in [illegible] agli agi della vita e pure che [illegible]

confessano [illegible] della [illegible] [illegible] impedimento

che egli a [illegible] non [illegible] di [illegible] hanno grande

[illegible] convenire [illegible] quid

[illegible] quis non habet quo [illegible] mihi? Ma [illegible]

[illegible] dice quel che fare? Pensa a [illegible] delle [illegible]. Dice a se

[illegible] godiamo tranquillamente [illegible]

[illegible]

Se bene l'abbiamo [illegible] per molti anni. [illegible]

[illegible] comodi che sembra di non esser [illegible] di cosa alcuna.

e non avere al più che la disgrazia [illegible] che inevitabili a [illegible]

[illegible] d'esser [illegible] di una fortuna e di cercare [illegible] i [illegible]

di che da loro [illegible] i suoi desiderj erano conformi

alla [illegible] della carne e alla [illegible] del secolo. Non [illegible]

a se stesso l'impiegar sue ricchezze nel formar [illegible] e [illegible]

e opprimere i deboli e rovinare i suoi nemici. Non da egli a [illegible]

a [illegible] che divide il suo campo da quello del suo vicino [illegible]

confini della sua terra. ~~[illegible]~~ Non [illegible] di [illegible]

~~[illegible]~~ [illegible] e [illegible] dio.

Non cerca [illegible] la sua [illegible] di

sua ambizione e di [illegible] sulla rovina di [illegible]

non dice che [illegible] mal acquistate [illegible]

[illegible] delle sue [illegible] che [illegible] delle sue

[illegible]. Non [illegible] che al solo [illegible] di godere. Non [illegible]

[illegible] una vita che è comune a [illegible] di [illegible]

[illegible] ~~[illegible]~~

[illegible] non ne [illegible] nella [illegible]

[illegible] tribunale di Dio [illegible]

[illegible] condanna. [illegible]

[illegible] straordinario [illegible]

[illegible] giustizia [illegible]

[illegible] questa una legge [illegible]

[illegible] generale [illegible]

[illegible]

[illegible] con Dio [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] beneficentissimo [illegible]

[illegible] ed intendi [illegible] a [illegible]

che [illegible] quod uni ex minimis meis [illegible]

[illegible] quod uni ex minimis meis [illegible]

[illegible] maraviglioso [illegible]

[illegible] con un modo [illegible] certa maniera [illegible]

[illegible]

[illegible] l'uomo [illegible] e [illegible]

Unde ememus panes? … Accepit ergo Jesus panes et impleverunt duodecim cophinos fragmentorum ex quinque panibus hordeaceis.

Eccovi UU. in queste poche parole tre motivi ben obbligan ti per la limosina. Cristo la chiede = unde ememus panes = questo è il primo. Cristo la riceve = accepit ergo Jesus panes = questo è il 2do. Cristo la rende moltiplicata in seno dei limosinieri = et impleverunt duodecim cophinos fragmentorum ex quinque panibus = eccovi il 3zo. quale alla nostra tenacità riuscirà forse più efficace degli altri due benchè sien degni assai e più nobili. Ma non perdiam tempo nella introduzione se vogliamo dir qualche cosa su tutti e tre questi capi e contenerli in un medesimo entro i limiti angusti della brevità consueta.

Primo motivo adunque per la limosina è che Cristo la esige, nè ci pensate a titolo di cortesia, ma la esige a rigor di precetto e di precetto ben grave. Vero è che Cristo Signor Nostro non fu egli il primo Legislatore che intimasse agli uomini un tal precetto. Fu egli intimato molto tempo avanti da Dio nella Legge di natura la prima volta, la 2da nella legge di scrittura, e la terza poi da Cristo nella Legge di grazia. Imperocchè è certo che tutte e tre queste Leggi comandano unitamente l'amor del prossimo, onde comandano ancor quelle operazioni, secondo la conseguenza che ne trae S. Tom. senza le quali non può sussistere e mantenersi un amor che sia vero, nella tempra di quello che vien insinuato dall'Apostolo ed Evangelista S. Giovanni ove dice = non diligamus verbo neque lingua, sed opere et veritate = un amore cioè che non sia qual pianta sterile che tutta si sfoglia in foglie d'un apparente benignità, ma che sia per lo contrario qual pianta feconda e ferconda, e come tale inclini sempre a riparare proprie le necessità del suo prossimo, e insieme insieme a sovvenirle con opportuno provvedimento.

Tuttavia era manifesto, ancor che medesimo al cuor dell'uomo ma, perchè l'amor proprio avea offuscata con nera tinta la bella legge, volle il Signore nel monte Sina a rinnovarla con colori più vivi, dichiarando meglio nelle scritture il precetto della carità, in conseguenza quello ettiandio della limosina = Praecipio tibi (così nel Deut. al 15.) praecipio tibi ut aperias manum tuam egeno et pauperi = Io che sono il tuo Dio, dice il Signore, a ciascheduno ti comando di allargare tua mano a sollievo del prossimo che n'è bisognoso. Si serve di tutta l'autorità di padrone. Comanda in forma di non volere dispensare e stabilire il diritto del povero col diritto di podestà che egli tiene sopra tutti gli uomini.

Finalmente perchè ancor questa Legge veniva poco men che negletta e molto men osservata dal comune del mondo, calò dal Cielo il Divino Legislatore in persona, e per obbligar maggiormente gli uomini all'osservanza di un precetto che quello della carità era sopra d'ogni altro il precetto più segnalato e l'insegna, ma

[illegible] proximum meum [illegible] sicut [illegible] vos.
[illegible] a lui la legge della limosina = quod superest, date eleemosynam
[illegible]: e che a questa legge [illegible]
[illegible] è in materia grave obbligaz.e conforme già vi accennai.
[illegible] come ne parla l'App. S. Giovanni = qui habuerit substantiam
hujus mundi, et viderit fratrem suum necessitatem habere, et clau-
serit viscera sua ab eo quomodo charitas Dei manet in eo? Se dun-
que non è amico di Dio colui che il poss.e non soccorre, ne inferisco
che soccorrere il prossimo ci è comandato sotto grave obbligaz.e, mentre
l'amicizia di Dio non si perde per contravvenire ai precetti leggieri. Di ciò
[illegible]. Tanto più se si osservi e il castigo del ricco
Epulone condannato all'inferno per la sua durezza di cuore verso il
povero Lazzaro: e il tenore della sentenza [illegible] in
[illegible] contro coloro che seguito avranno sì cattivo esempio = esurivi
et non dedistis mihi manducare ... e quindi discedite a me maledicti
in ignem aeternum

Gran cosa in vero, o D.D. che tutto ciò nulla ostante vi si trove-
ran de' Cristiani i quali si dispensino dal far limosina; e se ne trove-
ranno in gran numero. Così pure non fosse. Il Signore divino esige
da noi non certo sempre il superfluo = quod superest date eleemosynam =
e nulla noi abbiamo che sia d'avanzo al giusto nostro bisogno: e
saremmo ben contenti se al fin dell'anno ci restasse di non ave-
re che il frutto delle nostre fatiche congiunte [illegible]
[illegible]. Vediamo però noi questo dispenso abbia a durare innanzi a Dio
il dì del giudizio e che a [illegible]? [illegible]
egli dunque [illegible] al vento? [illegible] dunque [illegible] in vano?
Una lingua [illegible] legge e non temere
le sue minacce?

Al fin dell'anno voi non trovate [illegible]: ma
[illegible] dell'anno [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] non potiate dare a Dio quello che
[illegible]
[illegible]
[illegible] al suo stato non vene sia neppur uno che risparmiare non pos-
sa alcuna cosa per la limosina. Esaminate un po' bene la vostra [illegible]
[illegible]
se vi interrogassi su ciò [illegible]
[illegible] che in tutto questo v'è ben dell'eccesso e che molte
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] del giudizio [illegible]
[illegible] che della vita [illegible]

e ciò [illegible] [illegible] da Dio e che Dio medesimo [illegible] [illegible] [illegible]
hera de amici malandt. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ne suoi poveri: [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]. Cristo ne poveri riceve quella [illegible] che [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ai fedeli = [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] del [illegible], a chi [illegible] [illegible] [illegible] a chi la [illegible] = [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]. [illegible] [illegible] a Cristo che la riceve in persona de' poveri [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], mihi fecistis = si protesta egli stesso nel suo vangelo.
Non è stato egli contento di lasciarci la sua presenza reale con un
modo tanto maraviglioso nel Santo Sacramento [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
se stesso ne' poveri in una certa maniera, [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] come in suoi Residenti e Rappresentatori.

Vero è che dappoi che Dio si è fatto uomo è [illegible] il [illegible] che [illegible]
[illegible] in tutti gli uomini con una sua presenza morale, qual è quella
che è il capo [illegible] al [illegible]. E che massimamente si trovi in tutti [illegible]
[illegible] poiche di questi è capo non solo per cagion di [illegible] e di per-
[illegible] com'è rispetto agli altri uomini tutti, ma per cagion ancora
dell'influenza che in essi fa la sua grazia che è la virtù [illegible]
del capo. Tuttavia ne' poveri è Gesù Cristo in un modo ancora più
[illegible], per [illegible] dichiaraz. s'è fatto di tener questi in suo luogo [illegible]
[illegible] di tutte le loro necessità ad una ad una, e di cibo
[illegible] a parte, di bevanda = sitivi = e d'alloggio = hospes eram = e di vesti
[illegible] e di [illegible] = [illegible], et in carcere eram; e di quante
[illegible] [illegible] e di [illegible] [illegible] nella misera condizione in cui gli à posti la
[illegible] [illegible] di [illegible]. Per questo il santo Vescovo [illegible] [illegible] Cristo di [illegible]
providenza. Per questo il santo [illegible] che regna beato in Paradiso; perche di
[illegible] di tutti [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] in qualche genere di bisogno
egli gli altri poveri sono [illegible] [illegible] [illegible]; può dirsi che
[illegible] [illegible] estendosi [illegible] nella persona di tutti i poveri, può dirsi che
[illegible] ad un tempo tutti [illegible] [illegible] in altri [illegible], di [illegible] di
[illegible] di fame di sete e di quante mai non si [illegible] unite in
uno = [illegible] quibus [illegible] desunt multa, non desunt omnia; solus Christus
est, qui in omnium pauperum universitate mendicat.

Siccome stando Gesù Cristo medesimo [illegible] ne' poveri la [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]. Così [illegible] egli [illegible]
[illegible] [illegible] che ad essi [illegible] e a [illegible] [illegible]
viene a ricevere il [illegible] che ad essi [illegible] [illegible] un giorno di [illegible] [illegible],
della nostra carità = Esurivi, [illegible] [illegible]. [illegible] esurivi et dedistis mihi
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] hospes eram et collegistis me,
manducare, sitivi et dedistis mihi bibere [illegible] [illegible] [illegible]
nudus et [illegible], infirmus et visitastis me = [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in carcere et venistis ad me. [illegible] [illegible] [illegible] a tali [illegible]
[illegible] in carcere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'avere
[illegible] [illegible] a lui. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Domine
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] esurientem et [illegible] [illegible] sitientem et dedimus
[illegible] [illegible] [illegible] che segue in [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] [illegible]
questa a dichiarazion [illegible] [illegible] [illegible] = quella [illegible], che [illegible] [illegible]
[illegible] minimis mihi fecistis = quella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Così è [illegible] e [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] al B. Giovanni di Dio. [illegible] [illegible] in [illegible] d'[illegible] [illegible]

[illegible] specialm.te che erano i più derelitti e che stavano lungo [illegible] giacere quegli infermi in letto; a questi lavava i piedi, e baciava con [illegible] tenerezza gli riponeva nel suo letto e li governava. Vedevasi egli [illegible] un giorno con un chierico mal condotto. Ma che? nell'atto d'inchinarsi a baciargli i piedi del suo letto luminoso spariò dinanti con l'ampia paga di questa bella operazione. Eidovimi quel che si fa al povero si fa a mi [illegible] [illegible] somma sua benignità e degnaz.e [illegible] [illegible] a segno di [illegible] anche nello mendicare ne [illegible] [illegible] mentre il povero stende la mano non è il povero che riceve la [illegible] limosina, è Dio medesimo egli è quello che a conto suo lega [illegible] carità [illegible] di [illegible] sicuramente a suo tempo: che è ciò che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] così rendiamo a due moltiplicata.

[illegible]

Servate nei [illegible] che non avevano che cinque pani. Questi erano [illegible] i compagni [illegible] di buon cuore e distribuirono [illegible] a tutta quella gran quantità di gente che seguito [illegible] le sue grandi di [illegible] [illegible] [illegible] perdessero il [illegible] forse [illegible] e con quello eziandio che avevano riserbato [illegible] quando que' cinque pani distribuiti si moltiplicarono [illegible] maniera che [illegible] o [illegible] bastevoli a sfamare [illegible] 3 giorni digiune, ne sopravanzavano ancora tante [illegible] [illegible] creavit eis [illegible] dum [illegible] [illegible] la liberalità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fece a diminuire la scarsa provvisione che avevano.

E così avvenne agli Apostoli [illegible] a voi limosinieri con questa sol differenza: che [illegible] il pane in man degli [illegible] fu un opera di provvidenza miracolosa dove che [illegible] contrario l'aumento di quel bene che voi dispensate altri per amore di Dio è un opera di provvidenza ordinaria. Del resto io vi [illegible] con la rag[ione] [illegible] quali non di curano di fare limosina sulla speranza di ricevuta [illegible] dal Cielo, che dicono chi [illegible] [illegible] a questo [illegible] ~~un miracolo~~ a [illegible] [illegible] [illegible] sarà ancora [illegible] me i miracoli [illegible] [illegible] Ma no togliete [illegible] [illegible] [illegible] è il nostro [illegible] quello che [illegible] [illegible] [illegible] è un opera [illegible] di provvidenza [illegible] come a voi sembra ma confusa [illegible] Comincia prova

Qui altra virtù fin la limosina [illegible] la quale è [illegible] ordinata [illegible] [illegible] questo [illegible] l'esercizio [illegible] non solo non iscapita ma si accresce, mercè che [illegible] sempre [illegible] più ad attendere ad ammaestrare il suo prossimo a [illegible] a [illegible] a confortarlo a [illegible] a pregar per lui quanto più egli si adopera in [illegible] [illegible] [illegible] limosina è un pozzo che più che [illegible] [illegible] [illegible] la limos.ª corporale non è [illegible] questa con l'esercizio viene sempre [illegible] [illegible] mancandole di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'un [illegible] a [illegible] a [illegible] ad [illegible] gli altri [illegible] Però affinché questa virtù che è come [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] a Dio è necessario che Dio [illegible] in lei [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più dispensando, [illegible] [illegible] egli [illegible] che dispensa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che gli atti delle virtù allora sono [illegible] quando si fanno con prontezza [illegible] e in piena allegrezza è necessario che Dio di [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] che più che [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] effuderis esurienti animam tuam [illegible] aquarum cujus non deficient aquæ. Affinché questi [illegible] in [illegible] divina, possano a mani aperte distribuire [illegible] [illegible] [illegible] Perloché questo [illegible] [illegible] [illegible] alla limosina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non manchi: da che [illegible] senza [illegible] [illegible] ad illanguidire come un torrente che non avendo la sorgente [illegible] non può

con un
corpo
e capi
di leon
sua gi
ritto u
questo
[illegible]
[illegible]
[illegible] a
giù b
infirm
[illegible]
sa il
che
n. di b
più d
di sp
non b
dunt
Lib.
dei
egli
ne il
[illegible]
chi b
et coll
carre
riand
ei dai
spiri
Diee
sue de
diminu
alcon
e in d
Eio d
[illegible]
[illegible]
[illegible]
i re
Tudo
dania
tin
co li
El. d
su pe
[illegible] i
onclu
re ya
go

con una [illegible] presenza morale qual è quella [illegible]
corpo; e che massimamente [illegible] tutti i Cristiani [illegible]
è capo non solo per ragion di [illegible] e di [illegible] [illegible]
[illegible] uomini tutti. Ma grazia ancora dell'influire che [illegible]
sua grazia che è la virtù [illegible] [illegible] [illegible]
Cristo in un [illegible] [illegible] dichiarate: [illegible]
questi in [illegible] [illegible] di [illegible] a [illegible] di tutte [illegible]
[illegible]
[illegible] quando [illegible] [illegible] [illegible]
ad uno ad uno e di cibo esurivi, e di bevanda sitivi, e d'alber-
go hospes eram, e [illegible] e di vestito nudus, e di [illegible]
infirmus et in carcere eram. e di quante altre [illegible] nella misera condi-
zione [illegible]. Per questo il santo vescovo [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] il più povero di tutti adesso eziandio che regna [illegible]
[illegible] potendo in qualche [illegible]
[illegible] dice egli, gli [illegible] [illegible] [illegible]
e di bisogno. Ma Cristo essendosi posto nella persona di tutti i poveri
qui dice che soffra ad un tempo tutte le incomodità in al-
tri sparse, di nudità, di freddo, di fame, di sete, e di quante mai
non si trovano unite in uno. Sunt quidem [illegible] multa, non [illegible]
[illegible] omnium solus Christus est qui in omnium pauperum univer-
sitate mendicat. siccome stando egli Cristo medesimo [illegible] [illegible]
[illegible] la rappresentanza [illegible] di [illegible] [illegible]: [illegible]
egli stesso di [illegible] a ricevere [illegible] ad ogni nostro [illegible] e a gode-
re [illegible] della nostra carità. esurivi [illegible] un giorno
[illegible] la Confessione di tutti [illegible] esurivi et dedistis
[illegible] [illegible] mihi [illegible] hospes eram
[illegible] manducare [illegible] et dedistis [illegible] infirmus et visitastis me. in
et collegistis me nudus et [illegible] [illegible] a [illegible]
carcere eram et venistis ad me. Che se egli [illegible] signore d'avere esercitata verso
[illegible] di [illegible] a lui: noi non sapremmo [illegible] di carità. domine quando te vidimus
di voi questi atti che mentovaste [illegible] sitientem et dedimus tibi potum? Con quel
esurientem et [illegible] te? [illegible] risponderà loro, questo a dichiarazione [illegible]
[illegible] in S. Matt. il Signore [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] quamdiu fecistis uni ex [illegible] meis
[illegible] [illegible] quella misericordia che esercitaste co' poverelli pi-
minimis mihi fecistis [illegible] esercitata verso di me. Così è. Così è Di
[illegible] e [illegible] la [illegible] a conoscere una volta all'[illegible]
e [illegible] il Signor [illegible] a [illegible] la mia carità con quegli
e [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Giovanni di Dio; [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] infermi [illegible] che erano i più derelitti e che
[illegible] [illegible] questi [illegible] in collo, a questi lavava
[illegible] [illegible], [illegible] questi [illegible] gli riponea nel suo letto e li governava
i piedi, e [illegible] con [illegible] [illegible] mal [illegible]. ma che? nel
tutto ciò egli fece un [illegible] con un [illegible] gli apparve dinanzi. Con l'am-
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: Giovanni quel che si fa a' pove-
ri [illegible] di questa [illegible] [illegible] [illegible] la somma [illegible] e [illegible]-
ro si fa a me. questa dunque è [illegible] di credere [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]. dice S. Ag. [illegible] [illegible] [illegible] la mano non
[illegible] poverelli. [illegible] mentre il povero stende la mano (1)
[illegible] il povero che riceve la nostra [illegible] e [illegible] medesimo. e qui è
[illegible] che a conto suo [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible]
[illegible] a suo tempo: che è ciò che io vi promisi [illegible] in [illegible]
go. dicendovi che Cristo siccome riceve da noi la limosina così rendela a noi moltiplicata.

(1) Or se noi mireremo con questo [illegible] li poveri e servi-remo [illegible] Cristo medesimo come [illegible] avvenir che [illegible] de noi una [illegible] ... V. Crisost. [illegible] p. 1 [illegible] pag. 170 col. 2 in medio

[illegible] non [illegible] ma ancora di questa non [illegible] ben [illegible] compariti [illegible]
[illegible] ed invisibili
[illegible] in questo ancora [illegible] che abbiamo [illegible] in ispecie [illegible] a ogni tavola. Or bene [illegible] si promette la [illegible]. [illegible] que' tanti [illegible] ci avevan [illegible] le spese de' poveri. [illegible] [illegible] non avevano che [illegible] non [illegible] in carità a tutto quel [illegible]. Si [illegible] dire due parole. Or ciò diman [illegible] gli [illegible] d'altra parte ci avevano rispettato [illegible] da [illegible]? Aggiungo: que' cinque [illegible] si moltiplicarono tal maniera che dopo d'essere [illegible] a sfamare ben cinque mila persone ne sopravvanzarono tanti da empire ben dodici sporte. [illegible] che [illegible] la santa povertà che aveano. [illegible] una figura di quello che succede alle persone caritatevoli. Si son vedute delle case andar in rovina per giuoco, il lusso e le dissolutezze. La vediamo giornalmente sotto gli occhi nostri le migliori fortune. Si cade in povertà per quelle strade medesime dalla [illegible] giudicare dell'umana prudenza le più sicure per arricchire. Ma si [illegible] ancora se [illegible] quell'uno che la cui abbia impoverito. quell'uno che si lamenti d'aver ricevuto da lei mal per bene. Ove sono que' sfiniti che [illegible] per le limosine? Se loro padri si ne sono restati in un [illegible] come tanti non se ne veggono, i quali sono [illegible] nelle [illegible] nelle [illegible] ne' negozi. Al contrario quanti per [illegible] sono falliti e [illegible] e rimasti con gran vantaggio ciò che la carità d'una persona avea risparmiato? [illegible] che non v'è quasi giorno, in cui non ne [illegible] a favore della limosina; e che pochi sono quelli i quali abbiano veramente amata questa virtù, e l'abbiano costantemente praticata e non siano stati avventurati degli accidenti favorevoli [illegible] che avvennero del [illegible].

Non è vero che [illegible] sempre di mezzi [illegible] quello che dona e riceve. Usa bene spesso di tanti [illegible] naturali della sua sapienza [illegible] con un modo e qualità [illegible] che efficaci [illegible] avere tante volte ammirati que' gran [illegible] [illegible] veri, che [illegible] [illegible] questi nella loro [illegible] non [illegible] [illegible] i quali [illegible] ne fan ritorno con quella pompa ed accrescimento che ben si vede [illegible] di [illegible] rimanendo [illegible] di quello che la carità [illegible] in mano de' poverelli. [illegible] il [illegible] di [illegible] comprando: in favore [illegible] in quella [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] della limosina.

Qui dinen[illegible] [illegible] ogni [illegible] [illegible].

Domin. 5. Dopo Pentecoste 1730

Questa santa [illegible] [illegible] dice[illegible] espositori di certe [illegible] [illegible] S. Paolo. la [illegible] [illegible] detto a Persona [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] o di Voi o di Lei e almeno di voi. [illegible] [illegible] [illegible] l'interpretano. che [illegible] dire leggero [illegible] e [illegible] piacere che sia una interiez.e simile a quelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalla [illegible] lingua [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] e che però non conviene qui esporre. Tutti però convengono. che sia questa una parola d'avvilim.to e d'ingiuria al prossimo contro cui ella si dice. Or [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] offenda neppur con parole di [illegible] [illegible] non andrà impunito chiunque [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible]. Bene è vero però che non tutte le parole che [illegible] [illegible] sono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Certi scherzi [illegible]. certi modi [illegible] certe [illegible] che non gli [illegible] d'alcun ragionevole aggravio e [illegible] e che si dicono [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] innocenti e non sono [illegible] [illegible]. [illegible] voi [illegible] [illegible] a questa Dottrina e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che ella si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con mano che io non parlo senza [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] quel gran [illegible] della [illegible]. [illegible] [illegible] parlando dell'[illegible] [illegible] che [illegible] il [illegible] degli [illegible] [illegible]. [illegible] certi [illegible] giovali e [illegible], che [illegible] [illegible] le ricreazioni [illegible] [illegible] [illegible] ed [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] questa [illegible] di [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] qui [illegible] [illegible], [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] dicunt [illegible] qualche [illegible] [illegible], ma [illegible] et [illegible] [illegible] a tempo e a luogo, ella è come il sale, che da sapore e con[illegible] [illegible] [illegible].

Ma, [illegible] [illegible] [illegible] e di buona Legge [illegible] [illegible] voi, forse non bastevoli, autorità di [illegible] [illegible]. Leggete le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] non senza [illegible] di gentile [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] anche esso [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Lo [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli da anco questa. Erat [illegible]: et urbanus et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] S. Macario [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] erat in colloquijs hilaris, et jucundus et [illegible] [illegible] [illegible]. I santi [illegible] Francesco di Sales, Francesco [illegible], e cento altri erano graziosiss.i nelle conversazioni e [illegible] [illegible] volentieri eziandio degli [illegible] [illegible] eziandio [illegible] [illegible] [illegible]. E la Santa [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] con mille graziosiss.i [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] non [illegible] ma ancora di questa non [illegible] ne' tempi [illegible] avanza

[illegible] de' suoi [illegible] e degli [illegible]

E quanto dolce è accaduto che un bel [illegible] a [illegible] in [illegible] ad impedir qualche gran [illegible] da un impegno di mala conseguenza, ove a [illegible] avvertiti, a qualche accidente [illegible] che non avendo [illegible] e [illegible] con [illegible] in queste in buona parte e [illegible] e in questo [illegible] ciò che dice il glorioso Patriarca [illegible] una [illegible] donna Romana. [illegible] conforme a moda [illegible] invece di [illegible] anelle così alte che a gran fatica [illegible] in [illegible] ne dare un [illegible] senza [illegible] di [illegible] alle braccia. [illegible] una [illegible] da [illegible] qui in [illegible] e [illegible] da [illegible] le collane [illegible] in queste anelle. non altro è [illegible] noi [illegible] guardate di non [illegible] il collo. E tanto basti [illegible] a [illegible] donna [illegible] questa moda.

[illegible] che secondo l'andar di que' tempi portava il collare ad [illegible] di [illegible] assai grandi con un [illegible] somigliante [illegible] da [illegible]. Il quale [illegible] alquanto nel collo [illegible] se questo [illegible] collare non [illegible] le mani. [illegible] altro [illegible] anelle [illegible]

[illegible] certo altri anni [illegible] de' [illegible] luogo e tempo con bella grazia, i quali assieme con l'anello [illegible] del [illegible] e del [illegible]. [illegible] non essendo [illegible] con ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ pregiudizio di quel tempo [illegible] nella [illegible] di quelle [illegible] che [illegible] e non [illegible] Come ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] e [illegible] alla [illegible] custodia [illegible] con della grazia [illegible] la [illegible] esperienza [illegible] di grande [illegible] infatti non [illegible] tanto [illegible] dalle [illegible] cristiane ne' [illegible] da [illegible] con diligenza [illegible] Che le qualche [illegible] di [illegible] di queste generi [illegible] non è altro fra [illegible] e [illegible] all'[illegible] e [illegible] e [illegible] che non [illegible] mai parola.

Per [illegible] però [illegible] è vero [illegible] delle [illegible] che [illegible] adesso lingua cristiana [illegible] facciamone un breve catalogo all'[illegible] per [illegible] di [illegible] il [illegible]

Diffuse dunque in primo luogo la [illegible] [illegible]

... Tacit. volunt. ... [illegible]

da persona bassa, o aggravata che molti mediocri ... [illegible] ... basti con chi s'è alzato superiore di condizione e di grado. E se fi-ne alcuni di questa sorta burlano in qualche corte principesca anno-verando ... però chi à lasciato con la testa la lingua

Tiberio Cesare al riferir di Svetonio avea un ... [illegible] da pagare ... [illegible] da Augusto. I suoi creditori non mai vedevano comparire un soldo; e per beffeggiarlo ... di attorno la corte e le camere dell' ... [illegible]. Quando vedevasi la sera portarsi alla sepoltura un morto, e passar d'avanti ... davanti la porta di palazzo. Un creditore ... che avea già portato per molto tempo una lunga lunga pazienza in vedendo ... lo chiama per nome e gli dice. Tal di Tali ricordati al mondo di là di far sapere ad Augusto che Tiberio non paga. Udito Tiberio da una finestra, e dato or-dine che in quel giorno stesso fusse colui soddisfatto chiamò a sè il Critico beffatore e di ... lui mandato dire a mio Padre morto che ... sono mai pagate ... e portargli nuova ... che ... e che ha pagato ... [illegible] ... lo ... e con questo subito ammazzare lo spedì per corrie-re all'altro mondo.

In ... luogo ... non si deve burlare de' poveri, e de-gli afflitti: essendo una specie di fierezza il rendersi giudice di ... Adversus miseros inhumanus est jocus. Dice Quintiliano. Intorno ... [illegible] ... con lui ... Intorno al mille dugento ... [illegible] ... di ... (Segn. crist. instr. p. 1 rag. 9 53) e moglie di ... Florenzio Conte d'Olanda fu richiesta di limosina da una povera donna che avea in braccio due teneri figliuolini nati ad un parto ... la contessa in cambio di sovvenirla con affetto di compassione co-minciò a motteggiarla con dir che non avesse da mantenerli: figliuo-li che ... non doveva andare a marito. La mise-ra donna ... senza limosina e di più caricata con quell' insul-to ... di tanto sdegno che rivolta alla Principessa: voglia Dio disse che due gemelli a voi nati ... nascano tanti ... spiani sono giorni in un anno. Credereste? Udì dal cielo ... [illegible] ... in capo a due mesi ... [illegible] ... tanti parti ... quanti ... di bambini che ... di un ... al battesimo ... insieme ... [illegible] ... Mosse il signore quanto gli ... [illegible] ... Colà ben egli ... di ... [illegible] ... ad essi si fanno ... capo a ... [illegible]

In terzo luogo ... gravemente ... di ... [illegible] ... una lingua ... parole della ... applicate a sensi in-differenti, e molto meno a sensi ... che mai

[illegible]

[illegible] non [illegible] ma ancora di questa [illegible]

P. imitazione [illegible] cerimonie della Santa Chiesa. Negli [illegible] [illegible] che [illegible] a Dio [illegible] devozione. [illegible] le [illegible] [illegible] della Chiesa. Nana [illegible] nella sua [illegible] come una [illegible] [illegible] do in viaggio [illegible] al [illegible] d'un [illegible] da un [illegible] che [illegible] il giorno di S. Giacomo: Balenava il Cielo [illegible] con [illegible] lampi [illegible] mediatamente [illegible] e spezzato. E tutti li giovani [illegible] cadini con le mani al Cielo [illegible] a pregare. altri a segnarsi [illegible] a benedir il tempo con le reli[illegible] e questa [illegible] nel comune spavento ridendo e deridendo que' segni. quand'ecco nel più bello de' suoi [illegible] [illegible] che [illegible] tutti gli altri mandò [illegible] nel maggior [illegible] della casa del padrone. Un altro [illegible] che [illegible] immag. della Verg. [illegible] [illegible]: E Madonna di [illegible] d'animo di render la vista a questo mio [illegible] d'un occhio? [illegible] il Cavallo, e [illegible] il Cavaliere. Or [illegible] degni [illegible] vide Dio che si porta rispetto, e non si [illegible] [illegible] i segni, le immagini i sacri riti della Chiesa [illegible] [illegible] Fedeli che sono figli [illegible] alla sua Chiesa.

[illegible] decisione e di [illegible] lo [illegible] in [illegible] le [illegible] delle [illegible] che si fanno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di una [illegible] [illegible] [illegible], e si [illegible] in [illegible] [illegible]. Quanti [illegible] dal [illegible] [illegible] [illegible] ed [illegible]: dall'ascoltar prediche e ragionamenti: dall'intervenire a Congregazioni ed [illegible] e dal [illegible] [illegible] e dal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] a chi non [illegible] con [illegible] esempj ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a que' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] che non [illegible] [illegible] ad un [illegible] di [illegible] i quali [illegible] esempio

Ricuperata [illegible] dalle mani de' nemici [illegible] di Dio [illegible] [illegible] d'una santa allegrezza [illegible] va incontro e riceverla [illegible] de' [illegible] tutti i [illegible] del Regno [illegible] tutto pieno di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] infinita e di [illegible] [illegible] per tutto il lungo della strada. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le case del [illegible] [illegible] [illegible] di gente [illegible] vedere [illegible] di quel Coraggio e [illegible] di quell'arca [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Maestà del gran [illegible]. [illegible] con di Musica, ciascuno d'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] da mano come dice [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] quello [illegible] un bel [illegible]

[illegible]

[illegible]

Domica 7. dopo penta 1750

Qui facit voluntatem Patris mei [illegible]
intrabit in regnum Cœlorum. Matth. Cap. 7.

Ci fa sapere in questo oggi il Signore che [illegible] [illegible] non sono bastevoli certi atti esteriori di relig.ne [illegible] [illegible] che provvienco da quelle grazie che chiamiamo [illegible] il dono della profezia delle lingue de' miracoli e [illegible] [illegible] il chiamarmi pel nome e faicendo fare [illegible] [illegible] fare ciò che io vi dico. Non tutti quelli che mi dicono [illegible] [illegible] gnore entreranno nel regno de' cieli. Quelli solamente averanno la bella sorte d'esser ammessi in quel beato soggiorno, i quali averanno ese guito puntualmente la volontà di mio Padre [illegible] [illegible] [illegible] mei: ipse intrabit in Regnum Cœlorum. Sicche dunque il buon esegui re puntuale della divina volontà sarà [illegible] di [illegible] il ben avventurato e felice nell' altro Mondo. Ma io mi porto un passo più avanti e soggiungo che lo è ancor di presente: e antici pato gode in questa vita quel Paradiso, che da Cristo gli è promes so nell' altro. Vediamolo.

Il gran Dottor della chiesa S. Ag.no parlando della felicità de' beati dice che tra loro non vi sarà che una sola volontà caratterizzata da quattro prerogative nelle quali tutta consisterà la loro perfetta bea titud.e [illegible] sarà questa volontà [illegible] libera ed indipendente secondo sarà esente da ogni ombra di male, terzo sarà ricolma da ogni sorta di bene, e finalmente sarà ricolma per sempre senza il timo re affannoso di perderne mai punto. [illegible] [illegible] una in omnib. et inseparabilis in singulis voluntas libera ab omni malo liberata impleta omni bono fruens indeficienter æternorum gaudiorum. Questa è verità [illegible] [illegible] [illegible] l'uomo umano può desiderare [illegible] [illegible] [illegible] e contentezza. Ma quag giù in terra in questa valle di ~~[illegible]~~ mutazioni e vicende [illegible] [illegible] e [illegible] di dolori e miserie [illegible] avventura [illegible] insieme accoppiar questi beni? [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ano. Ma come? Col conformarci noi [illegible] alla volontà [illegible] endre

Io dunque suppongo che un Cristiano abbia ben conosciuti gl'in ganni del Mondo. Che già sia [illegible] esser tutto vanità [illegible] apparenza: che niente di questa terra può saziare i desideri del suo [illegible]: che l'oggetto de' suoi sospiri e non inseguente il soggetto e la [illegible] de suoi martiri. Suppongo che sia persuaso che quanto ci accade di bene [illegible], e di male, tutto è [illegible] disposizione divina: che dopo aver fatto e tutto [illegible] alla fine che la volontà del Signore abbia il suo luogo e venga adempita, e che niente può egli disporre che non sia per tornare in nostro maggior bene e vantaggio.

Suppongo di più che persuaso di tutto questo un Cristiano si de [illegible] alla [illegible] nelle braccia di Dio. Che s'arrenda a [illegible] [illegible] senza patti, e senza riserva alcuna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla sovrana sua volontà [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible]

[illegible] non [illegible] una [illegible] di questa non [illegible]

V. Dozza il [illegible] a Dio pag. 8. [illegible] [illegible] [illegible] in esso [illegible]

quando questa anima fortunata comincia a godere una perfetta [illegible] che non avrà più per [illegible] nè [illegible] da [illegible] che non v'ha più nè avversità nè [illegible] del Mondo, la quale possa sforzarla, nè darle una minima [illegible] e dispetto.

[illegible] de' [illegible] diceva [illegible] una di queste anime sante [illegible] fare ciò che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] allo [illegible] Dio per [illegible] fare [illegible] a me [illegible] [illegible] Dio sarà libero a [illegible] quello che [illegible] io [illegible]. Mentre la mia volontà è la stessa che quella di Dio. Vuole Dio che sia in [illegible] o infermità, mi è più cara della sanità. Vuole Dio che sia [illegible] non [illegible] mai le ricchezze. che sia [illegible] dal Mondo e [illegible] che me ne stia in questo luogo, o in quell'altro, che io passi i miei giorni in [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]. che mi [illegible] nel fior degli anni o in età avanzata. Non [illegible] mi eleggerò: a [illegible] [illegible]. [illegible] Dio che [illegible] anche la mia. Nulla [illegible] [illegible].

Dio [illegible] che un Cristiano [illegible] uniforme alla volontà del Signore non è [illegible] [illegible] nè morale di colpa nè naturale di pena. [illegible] [illegible] [illegible] il peccato altro non è che una ribellione della nostra volontà a quella di Dio. Ora egli è manifesto che dove non [illegible] ribellione [illegible] una [illegible] conformità. Tutti gli altri mali [illegible] [illegible] [illegible] dolori [illegible] calunnie et [illegible] che sono [illegible] di pena [illegible] non sono [illegible] mali [illegible] [illegible] la volontà che [illegible] [illegible] volendo noi una cosa [illegible] che questa [illegible] nella [illegible] degli altri [illegible] ella diviene tutta buona, ed in questo senso [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]. [illegible] [illegible] che inferno non vi sarebbe se propria volontà non [illegible] [illegible] [illegible] et infernus non erit. Perchè la maggior pena [illegible] [illegible] i dannati sarà l'aver [illegible]. Ciò che non avrebbero voluto e il contrario non avere [illegible] ciò che avrebbero voluto [illegible] in maniera che se io voglio tutto quello che Dio vuole sarò esente da tutti i mali non [illegible] giammai accadere cosa che sia contraria alla volontà di Dio, e per conseguenza nemmeno alla mia. [illegible] un uomo di questa tempra [illegible] il bene ed il male [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] non è egli piuttosto una chimera che un uomo [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] nella infermità e nella [illegible] [illegible] [illegible] e ne [illegible] [illegible] che più amano [illegible] [illegible] [illegible] corporali che [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] degli [illegible] del [illegible].

Ma questo amor non [illegible] una [illegible] felicità non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a Dio che [illegible]

fermano ciò che Dio vuole. [illegible] perfettissima se
quelli di Dio non possono non avere tutto ciò che desiderano [illegible] Dio [illegible]
desidera l'umiltà tanto la quanto [illegible]
ordinare; ma nessuno [illegible] [illegible]
so [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]
conformità a' voleri di Dio [illegible] ancora a una indifferenza alle
nostre brame. Per tanto la preghiera in lui e riformiamo [illegible].
di [illegible] mai sempre a lui [illegible] egli non [illegible]
[illegible] altra [illegible] nemmeno [illegible]
stati e contenti. E [illegible] le nostre preghiere [illegible]
[illegible] nella [illegible] in noi medesimi e [illegible]
desideri ancora che [illegible] gli [illegible] tutto [illegible]
amor suo: gli [illegible] [illegible] adl'innanzi
eziandio [illegible] di quello che [illegible] [illegible]

Finalmente [illegible] di [illegible] è perfezione. [illegible] alla vo-
lontà di Dio è una felicità permanente inalterabile e costante. [illegible]
figuro questo tale come uno che stia sopra eminente scoglio in mez-
zo al mare. Vede venirsi incontro i più furiosi [illegible] del mare
[illegible]. Ed ei non teme, anzi si prende gioco e piacere di contemplar-
li ammucchiandosi [illegible] quanti quanti vengono a [illegible]
[illegible] a' suoi piedi. Che il mare stia in calma ovvero in tempesta
che il vento spinga le onde da questa parte o le respinga dall'
altra, ei se ne ride, non si conturba per ciò [illegible]. Quindi
[illegible] nella [illegible] quel sembiante sempre lo stesso
[illegible] con occhio d'[illegible] [illegible] di Dio. E ben vi
che [illegible] con occhio d'[illegible] [illegible] tutti gli avvenimenti
[illegible] anime sante [illegible] inquietarmi e darmi fastidio. [illegible]
[illegible] male di questa
[illegible] della volontà del [illegible] [illegible]
[illegible] mai giungere ad [illegible] [illegible] [illegible] flagellum non appropinquabit
[illegible] [illegible] [illegible] in altro [illegible]
[illegible] tabernaculo tuo. [illegible] Non v'è forza che [illegible] a [illegible]. Non
[illegible] né uomini né demonj [illegible] quanto desiderano
avere a temere [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] non accedet ad te malum...

[illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] e che
mi [illegible] [illegible] mezzo [illegible] [illegible]
[illegible] conformità al divino volere [illegible] quale [illegible]
[illegible] un [illegible] di contentezza. [illegible] mezzo
[illegible] e non v'è [illegible] esercizio frequente di [illegible]
non [illegible] di praticarla con molto [illegible]
[illegible]. E perché le grandi occasioni [illegible] delle piccole che ci avvengono
[illegible] approfittarci [illegible]
[illegible] giornata [illegible]
[illegible] in [illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] una minima [illegible], anzi con piacere e con gusto! Non v'è alcuno
[illegible] una [illegible] cose che [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di queste spine
[illegible] che tutto a nostra [illegible]

[illegible] non [illegible] ben [illegible] una ancora di questa non
[illegible]

[illegible] tormenti. ne quali [illegible] nostro cuore [illegible] [illegible] [illegible] di timore d'impazienza mille [illegible] [illegible] ne quali almeno per breve tempo [illegible] [illegible] di campare. Per esempio [illegible] [illegible] una mala grazia così sparata. Un [illegible] un servitore di casa vi [illegible] quel castigo ed è [illegible]. Un [illegible] non [illegible] di quel [illegible] ed è [illegible]. Un [illegible] di [illegible] un [illegible] parole [illegible]. Un [illegible] un cavallo s'infuria. Fa un tempo che non ci piace. [illegible] [illegible] cade un [illegible] e si rompe: vi si manca un [illegible] si ha bene una [illegible] di [illegible] e andare [illegible]. Si ha bene [illegible] accidenti da farci esercitare una virtù molto cara, che questi non [illegible] quelli si [illegible] acquistare ogni qualità. Ma dico che [illegible] quella [illegible] acquistare ogni qualità di [illegible]. Dico che una persona [illegible] del mondo di [illegible] [illegible] ed accettarle tutte come [illegible] [illegible] a Dio [illegible] un gran capitale di meriti che in [illegible] una [illegible] oltre a un gran capitale di meriti che in [illegible] insensibilmente ancora si dispo[illegible] [illegible] una molto grande unione con Dio. Dico che [illegible] [illegible] ad una molto grande unione con Dio. Dico che [illegible] acquisterebbe [illegible] di reggere a più duri e travagliosi accidenti [illegible] [illegible] a gran salti [illegible] di felicità a cui [illegible] più [illegible] in questo mondo e di [illegible] [illegible] altra volontà non hanno e non [illegible] che quella sempre adorabile del Signor Dio.

Domin. 5
p[ost] Pentec.

Conveniunt ei [illegible] dicen[tes] [illegible] [illegible]
et revertentur [illegible] [illegible]

È pur necessaria al Signore una gran pazienza per sopportare le nostre importunità intorno a ciò che importa meno. Se ci sopravviene un travaglio; se ci assale una disgrazia; se ci preme la povertà; se ci affligge una malattia; se ci minaccia la morte, non è lecito che vediamo [illegible] che lo ricerchiamo con le mani giunte e le ginocchia piegate [illegible] fino alle stelle: non cessiamo mai di gridare: chiediamo pace, ricchezza, sanità, vita, Signore. Lo scongiuriamo per tutti li suoi attributi lo sollecitiamo per tutte le piaghe del suo Sacratissimo Corpo. Ci raccomandiamo per li meriti della sua divina Madre. Ci raccomandiamo a tutti li Santi del Cielo quante volte quanta [illegible] grande divozione per ottenere un misero bene: la guarigione d'un [illegible] la vittoria d'una lite, l'esito d'un negozio; e per il benefizio dell'anima niuna o poche almeno di tali di[illegible] onde di tali nemmeno. Per conseguenza ci [illegible] a [illegible] e far si che a noi [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] di più [illegible] a ciò che importa più di tutto che è l'eterna salvezza dell'anima, e [illegible] la [illegible] che io vi proponga [illegible] nell'esempio del S. Re Davide.

Ecco dunque un Santo [illegible] [illegible] [illegible] a Dio ma che dimanda egli mai? qual è la grazia che gli dimanda. Se volete saperlo [illegible] [illegible] [illegible] questa [illegible] [illegible] Unam petii a Domino, hanc requiram ut inhabitem in domo Domini. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la unica cosa che ho dimandato a Dio e che dimando instantemente. Ci è questa: [illegible] in salvo l'anima mia. Unam petii et hanc requiram. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Come [illegible] dice [illegible] unam petii una cosa sola ho addimandato al Signore [illegible] di salvarmi. Quando egli venne al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non dimandò [illegible] a Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli Amaleciti e [illegible] a tutti [illegible] [illegible] nemici [illegible] non offerse a Dio [illegible] sacrifizi a [illegible] a Dio Signore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quando da Bersabea gli nacque il primo figlio e cadde in malattia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non dice [illegible] dunque [illegible] la vittoria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] e la [illegible] del Regno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dice con verità: unam petii a Domino ut inhabitem in domo Domini. L'eterna salvezza dell'anima mia e quell'unica cosa che a tutte ho sempre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cui sola ho sempre [illegible].

[illegible] al [illegible] S. [illegible] [illegible] [illegible] insieme [illegible] [illegible] unam petii a Domino hanc [illegible] de [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] ut inhabitem in domo Domini. O [illegible] che ho chiesto a Dio [illegible] una cosa [illegible] [illegible] non ne prendeva grande fastidio. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cose [illegible]

[illegible] non [illegible] una rendita di questa non [illegible]

vali d'poco timano che però non mi interessavano troppo. L'unica [illegible] che un fondo a [illegible] che rende più [illegible] e che [illegible] riservato [illegible] [illegible]

Questo è [illegible] e quanto ancora [illegible] dobbiamo: stimare la salute il principal negozio il maggiore affare di gran lunga abbiam [illegible] e tanto [illegible] [illegible] cause da [illegible] [illegible] da intraprendersi a [illegible] la [illegible] e che [illegible] [illegible] non [illegible] poco importa. Di queste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mercante [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ignorante. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] L'anima è quella che [illegible] le altre cose dall'anima non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dio. Ma si salvi l'anima.

La stessa natura c'insegna questa condotta. Se [illegible] [illegible] [illegible] armato di [illegible] o di spada [illegible] [illegible] [illegible] altro la natura [illegible] [illegible] [illegible] mani [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] sulla testa. E la testa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le spalle. [illegible] altra parte del corpo [illegible] [illegible] alle [illegible] [illegible] qualche [illegible] [illegible] [illegible] al cuore tutti gli spiriti [illegible] alla difesa di quella principal parte dell'uomo e [illegible] [illegible] abbandonate [illegible] le altre parti del corpo [illegible] [illegible] [illegible] la testa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e questi sono i membri di maggiore importanza.

Così negli esercizi [illegible] [illegible] de' soldati [illegible] alla difesa del Re. Nel giuoco degli scacchi che è una imitazione della guerra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Re [illegible] il Re che la figura più [illegible] è finito il giuoco. [illegible] questa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intelletto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questa in [illegible] [illegible] deve [illegible] [illegible] il rimanente che [illegible] [illegible] [illegible] l'anima non mai. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Nella salute [illegible] [illegible] habentes [illegible] chi si salva [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pensieri e le nostre [illegible] [illegible] David. Nel lib. [illegible]

Di questa salute deve [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Il nemico della sua gente migliore e mani adunati ... segni di
sdegno. Ma il popolo tanto pregò ... che condannato ... in città
senza esporsi al pericolo della guerra, colle sue ... Assalonne
... a tutti che non ... molti ... Intanto
Assalon. Così premunite i soldati vanno alla campagna danno la batta-
glia con tale strage de' contumaci ribelli, che ne restarono ... 20000 ...
campo. Appena assicurata la vittoria che i corrieri volarono a darne
la nuova a Davidde il quale tutto sollecito per Assalonne ricercava
se tutto vivo, e spero nel ... Assalon ... ... alzava
e ... tanti ... secondo ... un certo ... ..
avanti e gli dice che è morto ... dal generale
Gioabbo. Tutto turbossi il Re a questa nuova piange ... di ... . Ed ...
in queste ... ... che piange e non
... Fermatevi col pensiero a far ... di ...
può darsi pace che ... di ...

Così ... un altro figlio ... a Davidde: piange
... la nuda terra ... la famiglia
... e ... a rendere
... ma non volle ... trattato ...
un ... piangendo e pregando ... il ...
... che ... il bambino all'altra vita.
... dolente ... recarli la nuova. Ma accortosi alla
... dell'accidente. Subito si levò in piedi da terra
... con ... acconci ... portare
... mani ... con ... all'altare del Tempio a ...
... e ... ... a tavola
graziare ... di quel ... . Indi ... a tavola
mangiò allegramente, senza più prendersi alcun pensiere.

Che stravaganza! Tanto ... un figlio ribelle, ... con-
... del proprio sangue, insidiatore al proprio Padre e
... per quell'innocente? Io ... non l'intendo ... avanti
... ma s'intende ... Assalonne ... e di ... era vicino
nella vita e temporale ed eterna. Infelice, micidiale ... della ...
perso in eterno e ... all'inferno. Il secondo bambino ...
da ogni ... avea sfuggito per sempre la dolorosa dannazione.
Nella ... il suo Padre non può darsi pace. Nella ... de'
secondo ... al voler di Dio, e ... . A queste ... si ... in

Bellissimo avvertimento a tutti che devono procurare ...
... Salomone ... non
...
... . Segue ... la consulta de' medici ... uso de' rimedi più
efficaci. Qui s'impiegano le ... più continue. L'assistenza di ...
... orazioni e voti a tutti ... più ...
tante diligenze. Ma la salute ... de' figli ...
... e più cara che diligenze ... quando ...
... una ... un giorno ... di ...
... una ... con chi ...
... a tale rovina. ... mai ... che ...
... le ... casa con ... e ... non ...
i figli ... confidente ... il ...
parole che sono segni dell'animo ... di ...
... ...

[illegible] nella vita, ma ancora di questa: non

è la salute eterna di [illegible] e [illegible] la vita, [illegible] [illegible] per la salute [illegible] dell'altro figlio [illegible] [illegible] [illegible] Padre. ma allora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] egli non [illegible] [illegible] [illegible] nell'anima, e non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e la salute dell'anima vostra la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che tale è ancora la salute degli altri [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] quella de' vostri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] quale [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Conto però [illegible] l'anima vostra [illegible] [illegible] e quella de' vostri figliuoli [illegible] [illegible] quelle de' vostri figliuoli [illegible] [illegible] che nemmeno [illegible] la vostra: [illegible]

adorni [illegible]

et tunc videbunt [illegible] [illegible] eidem
in nubibus cum potestate magna
et majestate

La Chiesa ripiglia in parte oggi il Vangelo della passata domenica
ingegnandosi almeno al restauro del racconto. e se questa oggi ripiglio
io pure della passata domenica l'introduz. seguendo, e l'intenzione di discor-
so. Lascio ad altri più eloquenti di me come è stato vero il mezzo
de il carico fastidioso di pingere al vivo la terribilità del giudizio
e di metter in prospettiva il grande onore che si prende il grande
onore che [illegible] il grande onore che [illegible] stessi [illegible] a uni-
versali le ragioni onde à Dio stabilito di tener dopo il primo giudi-
zio segreto a quattr'occhi e [illegible] il secondo ancora che pubbli-
co e solenne a vista di tutto il mondo. Dissi che queste principal-
m. son quattro delle quali due appartengono a Dio e due appar-
tengono a Santi. Le prime furono da me distintam. spiegate:
e sol restan oggi le seconde a spiegarsi. Dio stesso che in favo-
re ancora de' Santi farà Dio il secondo e universale giud. Pri-
mo per manifestare la loro virtù non conosciuta degli uomini:
secondo per purgare la loro virtù calunniata da' maldicenti.

Ingegnando al primo: Voi dovete sapere Udit. che non è cosa al
mondo la quale meno sia conosciuta degli uomini che la virtù.
questa ignoranza però non tanto proviene per colpa loro quanto
per la natura della virtù medesima, la quale essendo spirituale
non è sensibile: e più ancora per una certa inclinaz. sua propria
che la porta a cercare le tenebre e fuggire la luce: e ciò tanto
più quanto ella più [illegible] di perfez.: al contrario de' vizi i quali
spiegano le loro insegne si dilatano e compariscono ovunque che si
[illegible] gli vende più belli e li [illegible] più [illegible] La virtù questo
del [illegible] di chiudersi e di celarsi e di [illegible] [illegible] quanto è
più perfetta e più [illegible]. quindi [illegible] le gran [illegible] de' [illegible]
de antichi [illegible] a [illegible] alla natura ed agli uomini [illegible]
[illegible] ne' deserti e [illegible] nelle caverne, e de' altri de' più mo-
derni a quali [illegible] di [illegible] del Cielo un [illegible] di vita [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] d'arti e d'industrie per [illegible]
[illegible]: quella virtù che essi ascondevano in [illegible] [illegible]
a [illegible] [illegible] e [illegible].

Vero è che talvolta à compiaciuto il Signore di metter
in mostra e di far palese ancor per vie straordinarie e tutto ancia
[illegible] quella virtù [illegible] e [illegible] a tutto potere di te-
ner celata [illegible] d'un umile interno o d'una volontaria in-
[illegible]. Così San Paolo primo eremita dopo d'aver di [illegible] [illegible] anni
nella solitud. [illegible] mai conosciuto da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] fu [illegible] [illegible] S. Ant. a cui un Angelo rivelato avea a
[illegible] una santità ed una [illegible] penitenza. Così quel grand'uo-
mo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fu manifestato da un [illegible]
[illegible] di primo tratto [illegible] in [illegible] [illegible] tutte le [illegible]

Domenica prima Adventus 1780

... ancora. In questa ...

della sua verginità [illegible] in casa di suo Padre dopo aver-
vi campato quattordici anni [illegible] di [illegible] una [illegible]
di [illegible], che presentavan tutti [illegible] e con le lusinghe. E se il cie-
lo non s'avesse presa a cura di farlo conoscere immediatam.te dopo
spirato col suono spontaneo di tutte le campane della città non
s'avrebbe tuttavia notizia alcuna di virtù tanto eroiche. Una
[illegible] d'Egitto chiamata [illegible] [illegible] in [illegible]
e [illegible] a segno tale che era divenuta il [illegible] e la [illegible]
di tutte le sue compagne e come la donna da carico di tutto il mona-
stero. Un gran santo però indirizzato da Dio ne pubblicare
l'eminente santità e l'affettata finzione di questa generosa
donzella.

Ma quanti vi furono i santi, quante anime le dame la
di cui santità siam tutti ora a conoscere [illegible] del santo [illegible]
e tenebre da [illegible] mendicare, quanti ne vivono anche oggi ne'
chiostri religiosi [illegible] a tutti! quanti ancora nel bel mezzo
del secolo le singolarità [illegible] de' quali è
questo corpo [illegible] favorevole poiché [illegible] lo spi-
rito che ebbero di non apparire quelli che sono stati e santi.
quante ah! quante anime elette e care a Dio Signore, le quali
tenendosi della propria loro casa un chiostro [illegible] anche un
deserto tutta passano la loro vita in solitudine da domestici rare
conosciute e note appena a loro spirituali direttori: le quali dopo
aver ben domate le passioni e tutti [illegible]
ne' in esercizio delle più eccellenti virtù non avendo altro unico
che Dio testimonio della lor santità ed unico centro de' loro af-
fetti.

Ora vi pare che non sia conveniente e dirò [illegible] che tanta virtù
[illegible] un giorno universale e solenne la sua comparsa? Sì che vi è:
Darà dunque Dio il secondo e universale giudizio perché da tutti
si conoscano i santi, e sia da tutti [illegible] la lor santità: ecco
[illegible] da' santi tempi il Profeta David. e [illegible] quasi lumen
justitiam tuam et judicium tuum quasi meridiem. Fulgebunt
justi [illegible], judicabunt nationes, dominabuntur
populis! E al primo comparire d'ognun di sì tanta pompa di
luce e di gloria alzeranno le voci in estasi di meraviglia tutti gli
Angeli e tutti gli uomini insieme: quae est ista [illegible] quae est ista
quae [illegible], [illegible] quasi aurora consurgens. E chi è mai questa
[illegible] anima? La quale [illegible] avanti e comparisce come l'aurora, [illegible]
[illegible] dissipate le più folte tenebre della notte [illegible]
orizzonte: [illegible] bella come la luna [illegible] pulchra ut luna:
electa come il sole [illegible] più formidabile al [illegible]
[illegible] le schiere ben agguerrite! quae est ista [illegible]
[illegible] de' deserti [illegible]
Cui è colei [illegible]

delle sue virtù acquistatesi nella [illegible] e [illegible] da un tanto onore dal suo diletto essendo [illegible] maestro, e come in Cristo? Chi quell'altro, di cui appena [illegible] le [illegible]? e come mai a' poveretti rendere tanti frutti di sante operazioni in un paese deserto in una terra [illegible] in un mondo [illegible] di triboli e spine; tutto coverto di perdizioni e pene?

Or se sarà di ragione che si tengano agli occhi del pubblico le virtù de' santi non contrastino degli uomini in questa vita [illegible] amore [illegible] avvilito che giustifichi [illegible], e [illegible] nel suo splendore la loro virtù [illegible] con vili calunnie da' maldicenti.

Ella è pur comune sorte nel mondo andare esposta a maldicenza. Non vi fu quasi uomo santo benchè irreprensibile [illegible] il merito di cui [illegible] unisse insieme un grado eroico, di cui ella non abbia voluto annerirne la fama. Io so bene affermare d'aver conosciuto qualche [illegible] della quale parlavasi non bene [illegible] della sua bontà singolare [illegible] come [illegible] di ciò che leggo negli occhi [illegible]. Che se taluno esemplare [illegible] e irreprensibile [illegible] la disgrazia d'un esser ben veduto da un altro questi prende subito a parlarne di lui e spacciarne alla peggio [illegible] dire quel tutto che può e [illegible] la vita i costumi e fin le stesse virtù.

Così fa di ragione che avvenisse ancora de' santi: come niun di loro potè mai piacere a tutti, così niun di loro potè mai sottrarsi alle calunnie di tutti. Cristo medesimo non ebbe in ciò il privilegio dell'esenzione, ma se alcuni [illegible] [illegible] che altri in maggior numero si scandalizzavan di lui, lo condannavano e [illegible] ogni sua azione lo [illegible] d'intelligenze co' diavoli, stando sempre [illegible] le lingue de' maldicenti. Che se [illegible] l'amor [illegible] neppure a Cristo [illegible] pensare poi se l'avran perdonata e se mai [illegible] ai suoi servi, anzi l'esser Cristo santo [illegible] più delle loro [illegible], che [illegible] ancora i [illegible] servi a Cristo non sarebbero [illegible] immagini [illegible] simili, e [illegible] sull'idea di Cristo primo esemplare.

Vero è che Dio [illegible] gl'innocenti in credito presso del mondo e si è compiaciuto di reintegrare ad alcuni la loro fama già lacerata a mille [illegible]. Susanna infamata da [illegible] degl'ingiudiciosi [illegible] era vicina a provare la pena dell'infame calunnia: quando Daniele ancor fanciullo [illegible] la lingua a [illegible] la innocenza sua [illegible]. Giuseppe anch'egli fu messo in ceppi [illegible] e fu da Dio liberato [illegible] a conoscere di lui innocenza. Ma quanti sono poi santi quegl'innocenti, i quali furono falsamente accusati come Susanna o Giuseppe e non già come Susanna

e sciagure da Dio permesse in essi: questi sono stati uomini giusti da Dio non mai compensati: i quali altro splendore avranno avuto fuori la vita per sospetti in aria non appoggiati ad alcun fondamento. E pure non è venuta giammai in luce la loro innocenza.

E qual congiuntura adunque può essere più certa di questa che rimanga a farsi un giudizio universale: un giudizio che corregga tutti questi cattivi giudizj: un giudizio che restituisca il loro onore a tanti tanti ingiustamente calunniati: un giudizio che aggiusti le bilancie, e disinganni que' tanti che sono sempre stati in errore: un giudizio finalmente che metta in chiaro tutte le verità e rimedii con avvantaggio que' danni che tanti e poi tanti ne vera ad ogni tempo la detrazione.

Queste sin ora addotte in due distinti ragionamenti sono al parer mio le ragioni e principali motivi del [illegible] universale giudizio. L'uno è in ossequio di Dio a se stesso questa giustizia, e di Paolo similmente a suo tempo. Per conto suo conviene dirò così, che renda ragione tanto della sua provvidenza nell'aver travagliato li buoni in questo mondo, più della sua giustizia nel voler travagliare per sempre i cattivi nell'altro. Per conto de' suoi servi conviene altresì che si manifesti la eccellenza della loro virtù rimasta già [illegible] nascosta agli occhi degli uomini: che la innocenza de' loro costumi macchiati già falsamente dalle lingue de' maldicenti.

Non ostanti però tutti questi motivi, e qualunque altra necessità che vi sia d'un universale giudizio, se noi vorremo potremo farsi che non sia d'uopo per noi, tuttochè per noi come giusti. Si nos judicaremus, dice S. Paolo, non utique judicaremur. Se noi giudicheremo bene noi stessi, certo è che non saremo giudicati da Dio. Cioè dire, se noi esamineremo minutamente la nostra coscienza: se noi accuseremo noi stessi nell'interno del nostro cuore: se prenderemo il flagello contro di noi e puniremo a misura della loro gravità i nostri peccati; non sarà per noi ne la pubblicità di quel giudizio si vergognosa, nè la discussione si esatta, nè la condannazione si fatale. In una parola certamente che temere al giudizio, il quale rendesi solo di universale [illegible] i peccatori non penitenti, e che prima non si sono giudicati condannati e puniti da loro stessi in tempo di vita.

Joannes in vinculis.

Domca 2da Decemb. 1730

Tra le tante stravaganze, che si vanta il Re Salomone affermò d'aver veduto nel Mondo una si fu che gemevano i Giusti oppressi da varie afflizioni come se rei fussero di tutti i mali de' peccatori: e che i peccatori al contrario giravano allegri in mezzo alle prosperità più sensibili favoriti con larga mano dal Cielo come se fatto avessero tutto 'l bene de' Giusti = Sunt justi, quibus mala proveniunt quasi opera egerint impiorum. et sunt impii, qui ita securi sunt, quasi justorum facta habeant. Ecco oggi appunto di questa stravaganza una pruova. Il Precursore di Cristo S. Giovanni Battista specchio luminosissimo d'ogni più sublime virtù intristisce tra gli squallori d'un orrida sotterranea prigione: ed Erode incestuoso ~~Erode godeva in alto tra appartamenti sontuosi da Re~~ mostro di crudeltà e d'incontinenza Erode gode su in alto tra appartamenti sontuosi da Re: riverito, corteggiato, servito; con tutte in aggiunta quelle felicità che sogliono invaghire il cuore umano. Onde io stupito d'altra maniera con Salomone ma zelo di Salomone più avanzo un passo più innanzi e ricerco: perchè, perchè mai Dio Signore concede a peccatori in ogni tempo tanto di bene, ed all'opposto tanto di male permette a suoi servi. La soluzion del quesito sarà tutto 'l soggetto del presente discorso.

E in ord.e a peccatori rispondo: questi non sono mai sì perversi che non facciano talvolta qualche poco di bene. È difficile a ritrovarsi sulla terra un malvagio com'è giù nell'inferno che sia un'ammasso puro e puro d'iniquità: e che non ammetta ne' suoi costumi talvolta che buona sia e virtuosa. La vipera non è già velenosa in ogni sua parte: anzi col tossico è tanto accompagnato di sanativo che può tenere un posto onorevolissimo nella composizion de' medicami. Quel ricco, contro cui s'indignate perchè rapisce l'altrui sostanza, forse non à mai rapito l'altrui candore. Quel lascivo sa perdonare alla fama del prossimo se non sa perdonare all'altrui pudicizia. Quel sanguinario sa astenersi dalle bestemmie nell'ira, se non sa raffrenarsi dalle mormorazioni ne' circoli, e lo stesso dice con proporzione di tutti gli altri. Ora appartiene ~~alla~~ a Dio non lasciar senza premio nessuna azione, che in qualche modo sia retta. Premiarla nell'altro mondo singolarmente ne' peccatori ostinati, Dio non può perchè tutti costoro vanno in perdizione dove affatto non sono d'alcun ombra di bene. Dunque far lo deve in questo mondo con beni appunto di questo mondo: superfiziali e apparenti, giacchè tale ancora è la virtù de' peccatori.

E che sia così, ponete mente alla risposta che diede Abramo a ricco Epulone, quando dall'inferno supplicavalo di refrigerio a tanta che patia tormentosissima arsura = Figli gli disse ricordati che hai ricevuti beni in vita tua. Notaste? non gli disse = avesti: gli disse = ricevesti

[illegible] non è [illegible] una ancora, in questa [illegible]

Per darci ad intendere, che la prosperità dell'empio in questa vita ci vien mandata da Dio in premio d'una qualche sua buona operazione = Quia enim fuit bonorum operum: di S. Gregorio quia enim dum viveret, recepisti bona in vita tua: indicat et dives iste boni aliquid habuisse, ex quo in hac vita bona reciperet.

I Turchi, fino a dì nostri si sono ingranditi sulle rovine di tanti Regni: verissimo. Ma sono anche stati fino a dì nostri nemici delle delizie, e delle ubbriachezze, e degli adulteri. Questo è quel bene che Dio à voluto in loro rimunerare temporalmente con tanta moltitudine di vittorie: in quel modo che secondo S. Ag. rimunerò già negli antichi Romani con vittorie ancora maggiori una maggiore sobrietà, rettitudine, e fedeltà, che era essi fiorì ne' lor primi tempi. Così quel Peccatore oltre il male che fa, fa pur ancora un qualche bene eziandio positivo: e o dà qualche limosina a poverelli, o recita qualche orazione divota, o digiuna qualche sabbato in onore della Madonna, o semmai altro viene alla Chiesa le feste a assistere alla messa. E questo è quel bene che Iddio non vuole che resti senza premio conforme a quello = Seminanti iustitiam merces fidelis (Prov. 11) e perchè è bene apparente non è reale (come non fatto in grazia) lo ricompensa con una prosperità apparente e non soda qual è la prosperità meretrice di questo Mondo.

Ma tu dirai un empio così empio che non avrà contato a suo merito alcun atto buono fatto da sè in tutto il corso di vita sua. Ciò non ostante io dico che Egli tale qual è deve provare gli effetti della divina Clemenza con qualche temporale prosperità. Se un Ladrone condannato al patibolo non consente qui ragion che si neghi qualche ristoro prima di mandarlo alla morte? Come però abbiamo a stupirci che un tal costume sia praticato ancora dalla sovrana Clemenza. Sicchè a quel sovrano a cui come ladro dell'onore divino sta preparata già una Città d'inferno concedasi per lo meno [illegible] di godere anticipatamente qualche sollievo, o diasigli qualche soddisfazione prima che giunga per lui quel dì estremo principio di eterno lutto?

E con ciò se io non erro ho soddisfatto pienamente alla prima parte del quesito in cui ricercavasi perchè sono prosperati i peccatori in questo Mondo? sono essi prosperati o in ricompensa di qualche di bene che han fatto, secondo altri in compassione degli eterni supplizi apparecchiati loro nell'altro mondo: volendo la divina Clemenza che almeno di qua godano anch'essi a maniera di consolazione un qualche saggio di contentezza: ma contentezza di certo da non essere invidiata, come non è da essere invidiata la cena

quantunque [illegible] de' [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ... [illegible]ggiano da loro stessi con la [illegible] coscienza. Abbiamo come i tiranni, e gridano per diletto, e ordini per boria e danari per sfoggio, portano essi nel cuore un continuo tormento, [illegible] ne [illegible] il [illegible]. questi è un verme che sempre rode: un mare che sempre ondeggia: un peso che sempre preme: una spina che sempre punge: un martello che sempre batte. Ma [illegible] alla [illegible] [illegible]: [illegible] danno: così la vogliono così la pigliano. Noi frattanto rimettiamoci in cammino, e passiamo all'altra parte del quesito che conteneva, perche stanno [illegible] [illegible] li [illegible] in questa vita?

Rispondo adunque che ciò Dio concede per più motivi: e primieramente io chieggo dove mai siano que' [illegible] diletti che non abbiano mescolata con l'oro della virtù [illegible] [illegible]? Non meno troverete alcuno tra santi più alta stera (salva la Verg.) il quale [illegible] negligenza o per subitaneo moto non sia talor caduto in qualche leggerezza e difetto. Ogni [illegible] à qualche intemperie; ogni sereno à qualche [illegible]. Ogni [illegible] à qualche neo che la rende men [illegible]. Lo stesso avviene nei casi nostri. Di tanti [illegible] che [illegible] per in terra: di tante [illegible] che [illegible] dalla [illegible]: di tanti affetti che van sorgendo nel cuore e [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] conformino alla retta ragione. I [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e si [illegible] [illegible]; di [illegible] loro [illegible] nelle [illegible] [illegible] di [illegible]. Così li giusti col loro stare nel mondo è [illegible] difficile che [illegible] di mondo [illegible] est [illegible]. [illegible] mondano [illegible] [illegible] religioso [illegible] [illegible]. Or perchè a questo benchè minime colpe corrisponde nel purgatorio una pena gravissima, sa Dio il Signore di che [illegible] in questo mondo dà [illegible] a [illegible] [illegible] e contrario, perdonarli a quel di più che [illegible] nell'altro e senza vantaggio del merito.

Ma quando pure li [illegible] giusti [illegible] [illegible]. [illegible] in [illegible] [illegible] aggiungo che non però [illegible] andar per [illegible] dalla [illegible]. La [illegible] in [illegible] [illegible] della [illegible] virtù. Non si [illegible] il [illegible] [illegible] fra l'ombre de' [illegible]. [illegible] la [illegible] nel suo [illegible]: né lo [illegible] ne' suoi [illegible]; né il [illegible] nei [illegible] de' suoi [illegible]. Conviene venire alla prova. Questa è che fa discernere il buono dal reo [illegible] [illegible] e quali, che [illegible] [illegible] [illegible] di divozione [illegible] [illegible] con frequenza le chiese, e [illegible] ogni festa all'[illegible] altare, o intervengono all'oratorio ogni sera: ma perchè [illegible] questo si [illegible]? [illegible]: perchè non [illegible] a [illegible] cui [illegible]: la moglie è una donna [illegible]: i figliuoli sono [illegible]: [illegible] [illegible] abbondanti, [illegible] la [illegible]. La casa [illegible] [illegible]. Ma [illegible] un poco che [illegible] [illegible] le cose: che muoja per [illegible] un figliuolo, che sorga una lite che venga una [illegible]; che [illegible] una [illegible] che vada male un negozio

[illegible] ma ancora, la questa non [illegible]

allora s'accorgerebbe se la devozione dura più. [illegible] rimanevano così [illegible]. Non di tanto più cresce ne' [illegible], né medici, né santi che vogliano a tenerli [illegible]: simili però a quegli ragazzini che danno per filo addosso ad una ruota, e fanno strada quando son soli, ma poi al primo incontro voltano [illegible]. Le quali: [illegible] vogliamo paragonarle ancora a quelle porte vecchie le quali tanto non s'aprivano quanto son unte. Ma se la unzione si asciuga, tornano a far rumore peggio che mai, tale s'appoggiano sui cardini rugginosi.

Fu persona di [illegible] diceva un giorno il Salmista = ego dixi in abundantia mea = non movebor in aeternum = Diceva con che franchezza con che facilità [illegible] di lasciarsi guidare da Dio senza farsi aspettare. Ma che? tutti questi buoni proponimenti erano da lui fatti = in abundantia = in tempo cioè che il Signore andava versando sopra il suo cuore di mille benedizioni. Per altro asciugata questa unzione così sensibile ecco come subito muta linguaggio e ritorna a cadere = avertisti faciem tuam a me et factus sum conturbatus. La tribolazione dunque fa conoscere chi sia costante. Vasa figuli probat fornax, et justos tentatio. Col toccare si conosce il vetro se è sano: col fuoco si prova il vaso se resiste, e con la tribolazione si conosce la virtù di quel [illegible] che la [illegible]. E a questo effetto però Dio la manda a quei cari amici suoi come un contrassegno a [illegible] se [illegible], e se [illegible] come egli riceva con [illegible] = [illegible] Dominus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ecc.

Né solo vale la tribolazione di [illegible] a manifestare quelli che sono li giusti, ma serve ancora di mezzo per farli divenire quali non sono: più umili, più forti, più devoti: conforme [illegible] del [illegible] = multiplicatae sunt infirmitates eorum postea acceleraverunt = [illegible] d'essere afflitti camminavano di [illegible] [illegible] nel servizio di Dio: [illegible] che [illegible] il [illegible]: e a quell'altro dell'Apostolo = [illegible] = [illegible] Dio con la tribolazione che, invece di [illegible] i [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] qui qualunque motivo che potrà avere il Signore nel travagliare [illegible] in questa vita dirò [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalla sua [illegible] [illegible]. Così [illegible] dalla [illegible] [illegible] [illegible] le tribolazioni [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] anche per questo [illegible], cioè [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] condizione de' giusti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Roma [illegible] Dicembre 1752

Non sum

S. Giovanni Battista il Precursore interrogato più e più volte in questi oggi dagl'inviati giudei, se esso fosse quell'aspettato uno di que' venerabili personaggi indicati già nella sacra scrittura, e da loro proposti gli rispose sempre una veridica: Non sono = Non sum. Interrogato se egli fosse il Messia promesso da tante profezie da tante figure, da tanti segni: risposero Non sum: se egli fosse Elia di ritorno? Non sum. Se almeno quale altro profeta? neppure = Non = Ecco un bel documento per noi. Si dovrebbe almeno esser avvezzi sull'esempio del gran Battista un semplice sì; un semplice no senza aggiungere più altro. Ma così non fan certamente molti cristiani de' tempi. Vogliono essi per pretto ad ogni racconto con un giuramento, e ad ogni detto chiamano Dio in testimonio di ciò che dicono ~~[illegible]~~ non sanno ritenir mai un fatto senza dir e ridire: Per Dio, viva Dio così: Per quel Dio che adoro: Per la Verg. Maria Per S. Antonio ec. Basta che alcuno de' circostanti dia un minimo segno di diffidenza che subito s'interpone quanto s'ha di santo in Cielo ed in terra per sostenere una cosa da nulla. Egli è però questo un abuso da non potersi dissimular senza farsi rei, onde io stabilito d'inveir fortemente contro di esso, se in oggi una volta un po' di sfogo a' miei zelo. Ma il male è che assai sono uniformi a sentirmi.

Prima d'inoltrarmi nella materia conviene si dichiari che cosa sia giuramento, perchè avvisiate quale sia il danno che prendo di mira. Il giuramento adunque secondo la diffinizione che comunemente si suol dargli, sta a dire è un chiamare Dio in testimonio di qualche detto, intendendo che egli come sommo ed infallibile verità confermi da sè medesimo il parlar nostro. Avvertite però che non è duopo che questa invocazione sia sempre espressa e diretta, basta che sia tacita ed indiretta, onde chi afferma una verità per la Croce, per la Verg. e intanto s'intende che chiami in testimonio del suo dire quel Dio che è morto sopra la Croce: quel Dio che è esaltato la Verg. quel Dio che ha santificato i Santi. Perciò non sono giuramenti quel dire in mia coscienza: in verità: da uomo da bene, da uomo onorato, ed altre formole somiglianti, si crede non apparir che vogliasi con queste né espressamente, né tacitamente chiamare Dio in testimonio di ciò che si dice: ma solo che vogliasi confermar ciò costantemente. Ciò dunque supposto

Qual abuso sarà, mai questo di cielo quindi nasce ... quasi a dir sarà mai questo che una vile creatura, un verme della terra per ogni cosa da nulla sarà queste riverende invocazioni e chiami in testimonio Dio ad autenticare ogni ciancia. Pur se un caso che io

molti dilicata non solo nell'altra vita, ma ancora in questa: non
adombiata tra voi una persona fregiata di Nobiltà, la invitaste
a sottoscrivere una scrittura e far testimonio, voglio dir a atte-
stare una cosa [illegible] è vile anzi infra [illegible]
la invitaste a far testimonianza che un [illegible] a [illegible]
tu nella strada. questa persona non [illegible] ella stessa si
[illegible]. da un tale invito [illegible] cosa sì vile quantunque fuori la [illegible]
se voi vi portaste ad invitarmi il [illegible]. Se poi il [illegible]
ce se voi il [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible]
[illegible] che dite, se voi o fratelli! che [illegible] per [illegible]
personaggi. Ora è ben altra la Maestà e grandezza di Dio da
grandezza e Maestà di questi personaggi. che finalmente son uomini. Qual affronto gli
si farà egli tanto nel volere che egli venga di tanto in tanto
e venga con tutto il peso della sua infinita autorità ad attestare
qualunque [illegible]. questo questo è il marcio di molti
giuramenti fatti con verità, ma per uso, o per meglio dir per abuso senza
alcuna [illegible] per ogni minima cagione.
Che sarà differenza di ciò quando [illegible] e [illegible] ancora d'un
[illegible] si contraffarà [illegible] una [illegible] di [illegible] momento e la
quale non [illegible] lo stesso d'incomodare il minimo giudi-
ce della città e ne anche il Console di quattro villaggi. La qual li-
te se fosse [illegible], se si portasse in Senato, a Venezia ovvero
qui in [illegible], sarebbe ricevuta con le [illegible], e pure
[illegible] non s'avrà ribrezzo di ricorrere a Dio: e [illegible]
senza alcuna [illegible] [illegible] una [illegible] de' [illegible]
personaggi che siano in Cielo, e delle cose più sante che siano in
nel Cristianesimo. per la Verg. Maria, per s. Pietro, per s. Paolo,
per la santa croce di Dio, per i santi evangeli, per l'ostia consacrata.
E queste santissime cose si [illegible] senz'alcun segno di riverenza
anzi con [illegible] in mezzo alle [illegible] nelle [illegible] da'
[illegible], [illegible] con le carte in mano, e tra mille [illegible]
[illegible].
E [illegible] [illegible] e santissimi evangeli [illegible] già
dagl'antichi Cristiani dove sei tu andata? Gli antichi Cristiani
quando per indispensabili necessità erano [illegible] a giurare
andavano in chiesa e quivi riverenti e [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: come se
a [illegible] che in chiesa non si potesse invocare il nome di Dio senza
[illegible], [illegible] da' [illegible] [illegible] da [illegible]
[illegible] che [illegible] in chiesa [illegible] era il giurare [illegible]
giurava non era di giuro = jejuni jurans, [illegible] [illegible] tiranis
[illegible] = jejuni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
quasi che si dovesse [illegible] a giurare [illegible] e [illegible]
[illegible], o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], il [illegible] ed
i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible].

è ragione non la pensano a titolo di giurar senza [illegible].
Gli Ebrei ancor essi nell'atto di giurare usavano segni di gran riverenza: si rizzavano ogni volta in piedi: alzavano gli occhi al cielo, giungevan le mani una coll'altra. Così, e non altrimenti giuravano. Or eseguite queste riverenti cerimonie usate già in altri tempi nell'atto del giuramento per far intendere da un canto qual fosse il rispetto d'una creatura all'[illegible] del giurare e quanto dall'altro sia enorme l'abuso a nostri giorni introdotto un troppo di giurare e ogni momento che di giurare ad ogni parola per Dio per Cristo con altre divinissime invocazioni non già ritti in piedi e digiuni, e nelle chiese e dinanzi i santi altari: ma nelle conversazioni più libere, nelle botteghe più sordide, nelle osterie più [illegible], nelle strade, nelle piazze ne' mercati e fin che non vorrei dirlo ne' postriboli: chiamando Dio a scendere in tali bassezze per cose di nulla, anzi per giurare, per [illegible] giurando sacramentando con somma e [illegible] famigliarità dagli ubbriachi da ghiottoni da baratti con lingue immonde per le bugie per le mormorazioni per le parole più sporche e più disoneste!

Ah [illegible] [illegible] quivi tutto dalle il Crisostomo nescitis quid sit deus. Non sanno costoro che cosa sia Dio e quanto dee invocarsi. Il serafino S. Francesco d'Assisi ogni volta che salmeggiando nominava Iddio, come se avesse un mele dolcissimo nel palato con la lingua si lambiva le labbra riempiendosi tutto di una soavissima divozione. E se per avventura trovava alcun donata per terra alcuna carta, in cui fosse [illegible] il nome di Dio come vedesse una gioia gettata ~~[illegible]~~ correva subito a sollevarla da terra, e ripulitala dal fango e dalla polvere, se l'applicava alla bocca agli occhi alla fronte: e la [illegible] riponevala in alcun luogo decente, [illegible] insegnando a [illegible] alle giammai

Una memoria ancor più dolce di questa ci ha lasciata [illegible] S. Efrem. Gli cadde una volta alle mani il breviario [illegible] da S. Giuliano, monaco di singolare bontà e noti-zia [illegible]. Or mentre ricorre e volge questo libro ritrova qua-si in ogni pagina in più luoghi macchiata con queste e quelle cancel-late tutte le parole che significavano o corrispondevano il santo no-me di Dio. Maravigliato di ciò dimandò al medesimo S. Giuliano, [illegible] sendo anch'esso quelle cancellature. E S. Giuliano confessò ingenuamente che [illegible] quel detto. [illegible] nell'[illegible] che [illegible] parole significanti Dio, rarissima era la volta che non baciasse quel nome e che non gli piovessero dagli occhi copiose lagrime di divo-zione. Dall'abbondanza delle quali a carta carta doveva [illegible] dell'[illegible] [illegible] a segnar quelle [illegible],

Ecco la tenerezza che provavano i Santi; ecco la riverenza che mostravano ancora nell'antica legge il santo nome di Dio. Or dimando io: quel nome che si leggeva in fronte questo Sommo Sacerdote, quel nome che [illegible] [illegible] abbandonato tra le [illegible] [illegible] dal santo Serafino, non è egli lo stesso che adorano i moderni Cristiani che invocano i moderni Cristiani e che nel [illegible] nostro dimandiamo che sia sempre santificato [illegible] nostro Dio? Certo che sì. ~~[illegible] dunque~~ E come dunque da tanti a capo scoperto in mezzo a [illegible] [illegible], [illegible] e dalla [illegible] con quel di più che io non oso ripetere senza alcun rispetto si nomina dicendo cinquanta [illegible] al giorno per Dio santo, per quel Dio che adoro? e migliaja di volte al giorno [illegible] [illegible] [illegible].

~~[illegible]~~ indegnità! Ma è superfluo che io mi spinga nell'inveire contro chi la [illegible] [illegible] le mie riprensioni [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] il mio dire e una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dall'Apostolo S. Giacomo [illegible] [illegible] esortazione [illegible] dall'Apostolo S. Giacomo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giurare. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Fratelli miei dilettissimi non vi fate mai a giurare, né [illegible] [illegible] di Dio né questa grazia di Dio [illegible] [illegible] di Dio né [illegible] [illegible] non vi fate a chiamar Dio testimonio de' giuramenti [illegible] [illegible] né Dio giudice [illegible], né Dio [illegible] ne' giuramenti [illegible]. né Dio giudice [illegible] che si chiamano [illegible] come quando si dice [illegible] non è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] affermare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nostro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible]. Le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: ma non dice né [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Dio ec.. Quella parola Dio sia in [illegible] di Dio, né quella [illegible] di Dio [illegible]. E quando udite alcuni che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i Santi del Cielo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Alla esortazione dell'Apostolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: Non giurare in modo alcuno questo è [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] nulla [illegible].

Vidimus gloriam ejus gloriam
quasi unigeniti a Patre.

Roma [illegible] [illegible] 1730

Entrato l'Apostolo delle Genti S. Paolo nella famosa Atene vide nel cuore della città ergersi maestoso un Tempio e dentro 'l Tempio un altare con sopravi scritto a gran caratteri = Ignoto Deo = fattosi dunque sopra ciò a ragionare al popolo Ateniese disse togliete di qua avanti quel titolo ignominioso dalla fronte del vostro altare. Di quel Dio sconosciuto che voi adorate io sono l'Apostolo e 'l Banditore. egli è Dio che assiso sul trono della Maestà tiene per suo sgabello i Cieli per Diadema i Pianeti per seggio il Sole. Quod ergo ignorantes colitis, hoc ego annuntio vobis Deus qui fecit mundum et omnia quae in eo sunt, hic coeli et terrae cum sit Dominus. Ah! se dice in questi giorni la Capanna di Betlemme ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ove rozza abbandonata potrebbe alcuno sopraporvi la iscrizione = Ignoto Deo = e confermerà un tal pensiero l'Evangelista S. Giovanni che del Verbo incarnato disse = in mundo erat et mundus eum non cognovit. Eccovi questo stato del mondo Dio [illegible] nascere senza corteggio d'Angeli che lo renda riguardevole, senza fulmini alla mano che mettano terrore senza apparato di maestà che lo renda adorabile, sconosciuto (incognito) dal mondo che dorme; agli elementi che l'oltraggiano: a tutte le creature che non l'adorano come Dio. Con tutto ciò mi dichiaro e sostengo non essersi mai Iddio tanto manifestato quanto ora che [illegible] e che vidimus gloriam ejus gloriam...

Il Sole coronato da raggi sedendo sulla maggior altezza del Cielo, la luminosa sua pompa de' suoi splendori non [illegible] la pupilla si avvicinava che l'argomenti di [illegible] in volto lo sguardo fatto pena di restar abbagliata e tutte anche [illegible] rimanea da quella piena di luce. Ma fate che una [illegible] nuvola quasi sottil velo si stenda nel Cielo ovvero che s'opponesse il Corpo lunare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'ardore de' raggi e [illegible] la vivezza de' splendori [illegible] quel gran pianeta [illegible] ad ogni pupilla non solo senza offesa ma con diletto dell'occhio [illegible].

Un Dio [illegible] di tanti [illegible] di sue maestà [illegible] al resistere [illegible] che sfolgorando [illegible] maestoso nella comparsa [illegible] mostravasi in mezzo ai lampi [illegible] avvisavasi su l'altezza de' Monti, circondato da nuvole e da caligini [illegible], intendete di vanto

[illegible]

... tuono da' lampi che balenavano. Conseguentemente [alle con-] ... erano i nomi di Dio degli eserciti, di Dio delle vendette, di Dio de' terrori = Deus exercituum, Deus ultionum, sanctum et terribile nomen ejus.

Finchè Dio non s'immedesimò coll'umana natura non volle tanta dimestichezza col mondo. Ma ora che oggi sposato con la nostra mortalità tratta con noi alla famigliare, quasi [illegible] la spoglia mortale del Verbo: [illegible] anzi spenti i suoi chiarori [illegible] alla sua [illegible] pupille [illegible] = ubi potentia? ubi majestas? dice S. Bernardo. ubi jam illud quod tam terribiliter quam frequenter intonare solebat: ego dominus, ego dominus. Il sole è eclissato in [illegible] che [illegible] egli seguita, in che mai [illegible] la notte [illegible] le tenebre.

Ma in questo eclisse quanti passi si fanno a conoscere le perfezioni del divin sole al quale si può già applicare il [illegible] già al sole eclissato [illegible] videt speculatores = [illegible] = apparuit gratia Salvatoris nostri omnibus hominibus. È comparsa la sapienza bambina: la sapienza del mondo [illegible] in un presepio [illegible]. La [illegible] l'allegrezza [illegible]. È comparsa la bellezza [illegible] una stalla, l'amore [illegible] di freddo, la fortezza tremante di gelo: le delizie del cielo nelle [illegible] della terra, l'altissimo [illegible] ad un [illegible], l'eternità infante di [illegible] giorni di [illegible]

Tutti tutti gli attributi di Dio [illegible] Dio [illegible] confusione [illegible] da quelle [illegible] e [illegible] = [illegible] potenza una [illegible] compendiata la giustizia una disarmata, l'immensità una ristretta. Maestà senza comando, giustizia senza [illegible], [illegible] senza regno, immensità quasi senza luogo = [illegible] Dio in apparenza [illegible] ma questo stesso [illegible] tanto [illegible] nelle sue opere [illegible] apparuit gratia Salvatoris nostri omnibus hominibus.

Come [illegible] tutti gli attributi divini [illegible] nella infanzia dell'umanato Verbo la misericordia [illegible] spicca [illegible] la prima [illegible] [illegible]. [illegible] questa [illegible] S. Bernardo [illegible]

nella, una cosa pur? [illegible] omnem misericordia

comprehendit Deo che abbia luogo la misericordia in Dio [illegible]

e in quale [illegible] avrà mai il suo centro una tale virtù

se non l'ha in quello del nostro Dio. La terra che ci sostie-

ne. l'aria che si respira. il sole che ci riscalda. Le piogge e

che ci ristorano le ricchezze [illegible] i piaceri i beni

[illegible] della mano di Dio mi-

sericordioso. Come dunque può dubitarsi [illegible] misericordia comprehendit

Deo.

Sciolga la proposta [illegible] e dimostra ad evidenza come

la misericordia di Dio [illegible] che le

altre perfezioni di Dio nel pargoletto Gesù. In due maniere

può intendersi questa parola misericordia. [illegible] in quan-

to ella è inclinata [illegible] a

riparare le miserie altrui. E in questo senso chi ne dubita?

Misericors et miserator Dominus qui coronat nos in mi-

sericordia et miserationibus. Dio è per eccellenza misericordioso.

che di misericordie ad ogni momento ci [illegible] e ci [illegible]

[illegible] noi se una sol volta [illegible] la mano

Ma parlando [illegible] e rigorosamente [illegible] miseri-

cors dicitur aliquis soggiunge l'Angelico quasi habens miserum

cor [illegible] misericordioso si dice chi sente [illegible] compassione afflizio-

ne e tormento delle miserie altrui. [illegible] non compe-

te a Dio. In questo senso non può essere Dio misericordioso.

[illegible] chi è sommamente felice non può patire e chi

patir non può, non può compatire. Or dopo che Dio s'è

fatto uomo, e può patire e può esser misero [illegible]

[illegible] può esser in tutti e due i sensi misericordioso

Il pensiero è tolto di peso dall'Apostolo S. Paolo [illegible]

Debuit per omnia fratribus assimilari ut misericors fieret.

Se Dio voleva essere in tutto misericordioso, [illegible]

[illegible] dovea venire in somiglianza di

gli uomini esser loro fratello in carne umana per aver co-

muni cogli uomini le miserie, e [illegible] le miserie [illegible] mi-

sericordie. Apparebat antea sua [illegible]

apparebat ante potentia apparebat ante sapientia con quel

che segue [illegible] misericordia [illegible] apparuit in humanitate

[illegible] quel cuore che ad un Dio [illegible]

[illegible] benefizio [illegible]

[illegible] testimonio di [illegible] amore.

[illegible] il benefizio [illegible] che con l'amore non

[illegible] l'amore non si paga [illegible]

[illegible] egli muore [illegible] chi a tanti argomenti d'amore [illegible]

[illegible]

Chi non s'intenerisce alle di lui lagrime: chi non si riscalda di divozione a quei respiri? Voglio dunque far il giro del mondo con la spada di scomunica impugnata già dall'Apost. Paolo = qui non amat Jesum Christum anathema sit. Viva Gesù in tutti e tutti vivano in Gesù: e chi non vive in Gesù vada vada scomunicato tra dannati, fatti tra satti fra dimoni: fra martiri le martiri ... Gesù sia dunque il centro de' nostri affetti: Gesù la cattedra iniziale d'ogni sapere: Gesù il principio d'ogni nostro operare: Gesù l'ultimo periodo del nostro vivere: Gesù l'ult.o respiro del mio d'ire ... l'anno 1730 = Benedictum nomen Domini Jesus et dulcis Jesus..

[illegible]

Homo quidam fecit coenam magnam et vocavit multos.

Molte furono le invenzioni, che per rappresentarsi e sopravviver ancor dopo morte nella memoria de' posteri si trovarono gli antichi Romani: Una però delle più [illegible] si fu questa, o imponer testamento a' loro eredi un certo n.° di lautte cene da farsi ogni anno sopra i loro sepolcri; [illegible] le quali congregandosi i invitati da' loro defonti davano lor i rendim.ti di grazie, e un affettuoso saluto in queste parole: ave vale = Recordetur [illegible] che io adatti in questo oggi al Vangelo un tal costume. Dicovi adunque che di questa medesima invenz.e ebbe pure [illegible] e col medesimo fine. Volle egli prima di partire dal mondo assicurarsi di rimanere in eterno nella nostra memoria; però che fece? Instituendo il tremendo sacro eucaristica cena: cena veram.te grande, e più rispetti che qui non giova ripetere a noi lasciolla in modo di eredità permanente - accipite hoc est corpus meum. hic calix novum testamentum est in meo sanguine = ne altro pretese [illegible] che di sempre vivere nella nostra memoria - hoc facite in meam commemorationem = Di questa sì degna eredità prendo io a ragionarvi informarvi [illegible] assai voi conoscete le belle e pregevoli utili e ragioni che avete da Cristo in questa eucaristica sua cena, avvisate gli [illegible] per quegli atti di gratitud.e e riconoscenza che neanco degli antichi ricordati per [illegible] si negarono a lor testator defonti.

Non si può già negare che vago sia sempre stato il desiderio di lasciarsi presso di noi una buona memoria di sua persona: tante volte ne stampò l'effigie [illegible] volto, tante ne impresse co' suoi piedi tante ne [illegible] col suo sangue. Mirate se avea di noi più che pena premura, che mentre con su le spalle importante sua croce saliva il Calvario incamminato alla morte, grando a tutt'altro, [illegible] che dovesse badare: applicatosi al volto un panno lino, a chi quello che la diva Veronica gli sporse, ne lasciò in esso con [illegible] di sangue un ritratto al naturale. Sia pur alta [illegible], sia [illegible] infelice [illegible] la nostra [illegible] [illegible] me [illegible] [illegible] nostri [illegible] negatori, e di quelli singolarm.te i quali già trapassarono [illegible] migliorarono con la loro morte la nostra vita facciamo su dunque a men [illegible] di non ricordarci di Cristo mentre in tante guise viva ci tengono la sua memoria e [illegible] [illegible] in cui si distinse a tesso co' suoi sudori. e le [illegible] di [illegible] d'Arimatia in cui [illegible] di lineamenti tutta posta in disegno [illegible] e le ricchezze di [illegible] di [illegible] dell' [illegible], che [illegible] conservan ancora l'impressione delle mani e quel de' piedi che

a Roma: infra oct. Corp. [illegible] 1731

[illegible] non solo nell'altra vita ma ancora [illegible]

[illegible] cominciando [illegible].

[illegible] di quei [illegible] che [illegible] rammen[illegible] [illegible] sua [illegible] le [illegible] morendo. affinchè ognun di loro [illegible] guardarsi e servirsi della [illegible] ordine guardarsi [illegible] memoria: e non ci dà anche in questo a conoscere [illegible] premura che esso avea di [illegible] nella nostra memoria. mentre a tal fine [illegible] disposte che da noi fossero [illegible] questi [illegible] [illegible] che [illegible] non rimanete una [illegible] zoo e poi spine [illegible] il capo.

[illegible] con [illegible] [illegible] memorie del Redentore, umiliatevi che [illegible] nulla [illegible] [illegible] di cui parliamo di vedere [illegible]. [illegible] questa di cui [illegible] come legati di [illegible] [illegible] esso [illegible] come [illegible] principale. [illegible] questa [illegible] [illegible] particolari d'alcuni. questa è [illegible] [illegible] di [illegible]. [illegible] Cristo [illegible] da lungi; questa [illegible] presenta nell'[illegible]. Se io di [illegible] a parte [illegible] [illegible] testimonj [illegible] dell'amor suo [illegible] qui [illegible] da tutta la Chiesa, la quale [illegible] [illegible] adora con culto [illegible] di [illegible]. Ma finalmente se [illegible] qualche relazione con Cristo [illegible] accidentale ed [illegible] rendevi [illegible] solo le [illegible] [illegible] sarà [illegible] l'aver da Cristo [illegible] e memoria [illegible] non già un ricordo della sua [illegible] non già [illegible] [illegible] ma tutto intero il suo corpo che [illegible] un capello gli manchi della sua chioma. [illegible] è quel capo cui [illegible] di spine. qui è quel [illegible] cui [illegible] [illegible]. qui [illegible] quei piedi qui quelle mani cui [illegible] [illegible]. qui quel costato da [illegible] aperto [illegible]. qui finalmente quel corpo che agonizzò [illegible] di [illegible] croce. [illegible] dunque [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] di Cristo [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] tanto bene com'è [illegible] [illegible] dal cui [illegible] a voi [illegible] il pregio [illegible].

[illegible] finezza d'amore [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] il Redentore [illegible] altrove il suo spirito [illegible] [illegible] nel [illegible] del [illegible] corpo. e come già [illegible] Abramo [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da noi [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una volta [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] noi ogni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il corpo di Cristo: quel [illegible] [illegible] per noi piagato, per noi svenato, per noi crocifisso.

[illegible]

Come potrebbe giammai tardare [illegible] [illegible] [illegible] nei tutti di quelli che egli [illegible] negato [illegible] [illegible] spirito: [illegible] dire l'anima e la divinità [illegible] [illegible] la sua carne [illegible] avesse lasciato [illegible] sua memoria [illegible]

Qual [illegible] dunque [illegible] [illegible] fu mai [illegible] [illegible] mentre [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] corpo [illegible] [illegible] [illegible] bene [illegible] [illegible] [illegible] di tutto [illegible] nulla [illegible] [illegible] con un [illegible] [illegible] in un [illegible] [illegible] sempre e corpo e sangue e anima e divinità: il corpo con tutte le sue [illegible] il sangue con tutti i suoi spiriti l'anima con tutte le [illegible] la divinità con tutti li suoi attributi: e che mai doveva [illegible] [illegible] alle [illegible] belle proprietà che noi

Ora che [illegible] [illegible] dal Redentore nel Sacram.to [illegible] [illegible] abbiamo [illegible] [illegible] non ci [illegible] che [illegible] [illegible] che quando bene [illegible] le memorie e [illegible] [illegible] dell'amor [illegible] [illegible] saremo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a noi la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a nostro beneficio. E [illegible] fermarmi il [illegible] sempre in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che un sol momento sulla [illegible] [illegible] [illegible] il quale [illegible] [illegible] [illegible] mai [illegible] qua [illegible] [illegible] [illegible] di comunicarsi in tutti li [illegible] attributi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che facendo non è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] presenza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da qualunque materia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] da qualunque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] corpo tutto in tutto e tutto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non altrimenti che se quelli fosse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che tutti l'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di ricordare. Non è già poco che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'Eucaristia è una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di maestà, e a tutti quel[illegible] in cui [illegible] risiede [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] confacevoli ed opportune: illumi[illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] sempre più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] chi potrà mai [illegible] che [illegible] illumina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] notizie di Cristo che [illegible] [illegible] di Dio che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a questi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'amore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di carità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di tutto: di tutto [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Cielo. Mondano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] volta [illegible] [illegible] sarebbero [illegible] con Dio [illegible]

[illegible] ... [illegible] ... di questo [illegible]

[illegible] di [illegible] di giorno gli effetti di [illegible] i [illegible] ... [illegible] aprir ... ci darà [illegible] in tanto e ... [illegible] non reguardo [illegible]. Chi è che una pioggia abbondante grazie che qui più che altrove dalla [illegible] si dispensano i mali [illegible] che [illegible] dalla [illegible] ogni di si riprovano la [illegible] che [illegible] di peccatori esercita la misericordia. [illegible] ... [illegible] pure grandi le efusioni divine e una sola non [illegible] pure grande [illegible] qui non abbia [illegible] sua [illegible] sazioni.

Né senza questo debbene è il meglio e [illegible] il tutto d'un [illegible] amoroso Dio [illegible] [illegible] e ci dice [illegible] [illegible] che ogni bene crediamo [illegible]: [illegible] [illegible] omnia [illegible] cum illo. Dall'averci dato il Padre eterno nella incarnaz. il suo proprio figliuolo [illegible] è che col suo figliuolo dato ci avrà ogni [illegible] di cui noi [illegible] [illegible] = qui proprio filio suo non pepercit sed pro nobis omnibus tradidit illum quomodo non etiam cum illo omnia nobis donavit. E [illegible] il [illegible] tutto quan[illegible] è un [illegible] in [illegible] non [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] che egli ad un tempo con esso [illegible] abbia in eredità quel tutto e bene che noi possiamo desiderar [illegible] = qui pro nobis omnibus tradidit [illegible] = dico [illegible] con S. Paolo non alterando che due parole = qui [illegible] nobis omnibus [illegible] [illegible] quomodo non etiam cum se [illegible] omnia nobis donavit. Ella [illegible] perfetta [illegible] del suo dio che egli tiene riserbata alla chiesa sua crede [illegible] una pioggia volontaria di grazie, o come legge il Card. [illegible] una pioggia abbondante di [illegible] benefici che [illegible] = pluviam voluntariam: pluviam voluntariam [illegible] [illegible] = [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] Cagnard. La buona volontà di dio dice un [illegible] che in questo [illegible] testam. in lui [illegible] [illegible] e ci donò quanto di bene [illegible] [illegible] inde hinc [illegible] quod in hoc [illegible] [illegible] [illegible] communicat ejusque [illegible] divinae.

Benché qual [illegible] c'è d'illazioni che il [illegible] [illegible] [illegible] la cena manifesto [illegible] [illegible] [illegible] volontà [illegible] l'ampiezza = ego [illegible] [illegible] colla legge che [illegible] [illegible] o come leggon altri [illegible] = ego vobis testamento [illegible] sicut disposuit [illegible] Pater [illegible] ut edatis et bibatis super mensam [illegible] in regno meo. Io [illegible] in testam. i miei beni [illegible] [illegible] come a me [illegible] l'eterno mio Padre: [illegible] che a me [illegible] alla mia mensa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla mensa de' beni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible]: che tutti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del corpo e del sangue di Cristo, e che in esso [illegible] [illegible]

[illegible]

Factus est repente de Caelo sonus tamquam advenientis Spiritus vehementis, et replevit totam domum ~~ubi erant sedentes~~ et apparuerunt illis dispertitae linguae tamquam ignis seditque supra singulos eorum. Act. 2.

[illegible] Così lo Spirito Santo in questo dì sopra gli Apostoli [illegible] scese in figura d'aria e di fuoco: due elementi, l'un all'altro superiore e più nobile. Comparve prima in sembianza di aria agitata e fumosa, di maniera che tutto scosse il sacro cenacolo. Indi cangiata apparenza si fe' vedere sotto specie di fuoco, quale riposandosi [illegible] sopra i [illegible] non [illegible] un capello, quando sembrava che con [illegible] di quell'elemento [illegible] innanzi [illegible].

[illegible] due sono le considerazioni che io faccio a nostro insegnamento e profitto. [illegible] il divino Spirito [illegible] sempre più nei cuore de' suoi [illegible] come già parlò dal semplice sembiante di aria alla risplendente e suprema figura di fuoco. Sia la seconda, [illegible] di sacro [illegible] allora men penale quanto son più [illegible] e maggiormente penale [illegible] a Dio [illegible] timidezza; [illegible] come lo spirito di Dio mentre in aria [illegible] il Cenacolo [illegible] e [illegible] avanzandosi [illegible] e di tenerezza di [illegible] divenne fuoco gli [illegible] di [illegible] ma [illegible] nel [illegible] nella mente [illegible] sopra, [illegible] dalla [illegible]

[illegible] con cui [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] di Dio [illegible] che appena [illegible] non [illegible] e [illegible] agli [illegible] qualunque [illegible] indirette del [illegible] = [illegible] [illegible] pure [illegible] [illegible] celeste [illegible] rinunzie de' patrimonj [illegible] alla [illegible] del [illegible] Cristiani [illegible] di Dio [illegible] gli agi e piaceri e non [illegible] pene e tormenti. [illegible] sempre più avanzarsi nella perfezione evangelica [illegible] alla [illegible] che [illegible] con [illegible] quelle [illegible] avean [illegible] di [illegible].

[illegible] che [illegible] Salomone [illegible]

[illegible] ardua. Si vede [illegible]
[illegible] o una preghiera o [illegible]
[illegible] amore alla carità. Ma ammirabile [illegible]
nell'atto di deporre il [illegible] e maggior afflizione più alta [illegible]
[illegible] qui ascenderunt de [illegible]. Né si [illegible]
già che gli avanzamenti nella virtù si cagionassero dalla già
santi nella sola prima età della fede. Anche ne' secoli più
vicini [illegible] più rimoti dagli Apostolici comparvero
nei [illegible] quanto [illegible] di quel luogo
[illegible] di [illegible]. In questo santo uomo erano [illegible]
[illegible] gli aumenti nella osservanza regolare che ai
umani apparivan sempre crescenti da sé, e trasformando
in [illegible] più [illegible].

Al segno tale che chi avesse [illegible] la
notte nel coro cogli altri frati e poi tutto alla [illegible]
all'altare con l'ostia in mano con [illegible]
[illegible] nel mattino forse quelli che [illegible]
nella notte [illegible] tanto era avanzato e nella [illegible]
delle mani e nella [illegible] e nella [illegible]
e nella [illegible] di Cristo [illegible]. [illegible]
[illegible] andare. [illegible]
za alla [illegible] e nella [illegible]
quelli infervorato sacerdote che la mattina avea celebrato
con segni di straordinaria divozione; [illegible]
che di una mezza giornata tanto [illegible]
ti che assai più santo appariva nella [illegible]
che non appariva non era nella [illegible] — quis
enim [illegible] eum vidit
[illegible] quam prius viderat. [illegible]
[illegible] possit [illegible].

[illegible] tutti questi progressi nella pietà sono effetto di
quello spirito divino che [illegible] Fiume viene appellato
e fiume di [illegible] che [illegible] dal seno d'ogni [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] fiume? e [illegible]
mare, perché noi [illegible] già [illegible] nella [illegible]
[illegible] che al principio del Mondo galleggiava quasi a [illegible]
[illegible] le immense acque [illegible]
[illegible] Come dunque [illegible]
[illegible] quell'amore [illegible] alla [illegible]
di [illegible] e [illegible] che ogni [illegible]
[illegible] in un [illegible] ma tutto in [illegible].
Non v'è [illegible] chiamare lo spirito santo col nome
di mare, [illegible] quando egli e questi [illegible]
[illegible] amore nell'incomprensibilità di [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] di [illegible] mare [illegible].

[illegible]

[illegible]

[illegible] Contrario [illegible] le sorgenti [illegible] acque [illegible] sempre [illegible] a proporzione [illegible] corso [illegible] e a [illegible] del mare [illegible] medesimo. [illegible] Signore [illegible] piuttosto [illegible] Santo. [illegible] di cominciare da piccioli prin-cipj perchè [illegible] accrescimenti nel bene [illegible] degna all'incontro [illegible] da grandi [illegible] questi [illegible] speranza di avvantaggiarsi; ma [illegible] più tosto di venir meno [illegible] progresso di tempo e mancare [illegible] tutto. Non sono [illegible] gl'in-[illegible] i quali [illegible] parte [illegible] in un tratto [illegible] come se [illegible] di [illegible] ma che [illegible] di carità [illegible] Da questo [illegible] non [illegible] ma che in poco tempo [illegible] come [illegible] alla [illegible] di [illegible] nell'aria. [illegible] Anche [illegible] giorni [illegible] in incendio. Insomma non è [illegible] della sua sorgente [illegible] picciolo che nulla [illegible] della medesima [illegible] ma [illegible] del [illegible] maggiori golfi dell'oceano [illegible]

[illegible] che [illegible] necessità di [illegible] degli anni [illegible] [illegible] prima [illegible] nuova [illegible] nel Cielo. [illegible] dell'innocenza che ci aspetta nel Cielo. [illegible] più d'uno [illegible] Nazianzeno allorchè [illegible] di S. Greg. Nazianzeno [illegible] alla [illegible] de' [illegible] [illegible] che sempre più [illegible] ne' mai [illegible] muove = [illegible] enim [illegible] [illegible] audere, quos in ordine [illegible] videmmo [illegible] acque immonde [illegible] non [illegible] [illegible] con buono [illegible] e con fondo di zelo [illegible] il Santo, e [illegible] [illegible] Servizio [illegible] [illegible] ne' [illegible] [illegible] non [illegible] = [illegible] habere [illegible] [illegible] tamen [illegible]

[illegible] ... già il [illegible]
[illegible] finché una [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] silenziosamente [illegible]
[illegible]

[illegible] tempi [illegible]
[illegible] sempre [illegible]
[illegible]
[illegible] ancora [illegible]
[illegible] non è [illegible] come [illegible] tanti [illegible]
[illegible]
[illegible] che io sapea [illegible] se non [illegible]
[illegible] una [illegible] conversazione [illegible]
[illegible] dolce e malinconica! Ah [illegible] quella [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] di carità [illegible]
[illegible] di gran lunga [illegible]
[illegible] quadro [illegible]
[illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] quale [illegible]
[illegible]
[illegible] giornata [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible] di [illegible] di [illegible]
di [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] modo [illegible] nella vita [illegible] e nella
[illegible] quindi [illegible]
[illegible] che le prime [illegible]
[illegible] le altre [illegible]
[illegible] che come [illegible]
[illegible]
[illegible] della
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible]
[illegible] e che [illegible]

Plorabitis et flebitis vos.

All' evang.° della passata domenica in cui cadeva [illegible] della divina cognizione che Cristo ha di tutti gli [illegible] [illegible] sotto figura d'un buon pastore che tutte conosce [illegible] sue pecorelle [illegible] forse caduto in desio di sapere anche voi se voi siate nel numero di questi sì ben avventurati che negli eterni divini decreti predestinati sono alla gloria. Or ecco che io in questo oggi vo' darvi alla mano una regola tratta dal corrente vangelo onde potrete [illegible] conghietturare la vostra sorte e d'aggiungere un gran fondam.to la vostra [illegible] in un punto sì arcano e sì difficile all'umano [illegible]. Cristo predisse agli Apostoli, ed in persona degli Apostoli a tutti gli eletti, che tutti i miei cari, i miei favoriti, le mie pecorelle dovete piangere e sospirare, portar dovete la croce e sostenere di molte calamità — Plorabitis et flebitis vos: a' discepoli. De' miei nemici però [illegible], i quali [illegible] godranno i giorni della mondana prosperità: mundus autem gaudebit. Da questa predizione inferitelo dunque, le tribolazioni sono la marca per cui si contraddistinguono da' reprobi gli eletti: ottima conseguenza. Tuttavia rischiariamola e stabiliamola con testimonj ancora più chiari e quasi direi inespugnabili.

L'Appostolo delle genti S. Paolo che rapito fin al terzo cielo fu con distinz.e di privilegio addottrinato da Dio stesso in persona, siccome quello che destinato era a portar il suo nome ed a promulgar il vangelo fra gl' idolatri, parlando agli ebrei in proposito delle tribolazioni, [illegible] apertamente il nostro argomento dicendo che Dio punisce e castiga quelli che ama e tiene in conto di suoi figliuoli ne' sentimenti del Savio: quem diligit Dominus castigat: flagellat autem omnem filium quem recipit. [illegible] gli è notabile la differenza che passa tra [illegible] che tiene Dio co' suoi figli per grazia e la condotta che gli uomini tengono co' figli loro per natura.

La prima cosa che questi come si è aperto il cuore alla tenerezza e tutte [illegible] finezze d'un amor più sensibile e condiscendente. [illegible] ne' due anni più teneri gli abbracciano, gli accarezzano, se gli stringono al collo, li portano in palma di mano. Crescendo [illegible] avanzati alla età giovanile [illegible] [illegible] onde [illegible] e [illegible]; [illegible] onde [illegible] compagnie e farli degni, [illegible] casa e [illegible] di [illegible] onde [illegible] e [illegible]; e più d'una volta ancora contribuiscono al lor libertinaggio e condiscendono alle lor più sregolate passioni.

Tutto all'contrario Dio co' suoi; [illegible].

Istoria [illegible] [illegible]

[illegible] pred. [illegible]

egli prende in mano il flagello, la mena a scanso:
il tratto [illegible] = quem diligit Dominus
[illegible] castigat; flagellat autem omnem filium quem recipit.
[illegible] stesso che con [illegible] giustizia gli [illegible]
[illegible] gli [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] della sua [illegible] del suo [illegible], della sua passione;
usando ad un'ora verso di lui, e le tenerezze d'una singolare carità e li rigori d'una severa giustizia.

Povero Tobia. egli è cieco di tutti e due gli occhi: egli è caduto in una somma miseria: egli stesse un [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] gli [illegible] [illegible] (Tobia) [illegible] in opere di pietà [illegible] di [illegible] [illegible] perchè si [illegible] il sonno dagli occhi per seppellire i defunti; in una parola [illegible] Dio [illegible] di lui, [illegible] = quia acceptus eras Deo necesse fuit ut tentatio probaret te.

Quindi imparisi, e non [illegible] [illegible] con S. [illegible] che chi non [illegible] che chi [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] con qualche ~~[illegible]~~ di [illegible] [illegible] e esercitato nella pazienza [illegible] di temere di non essere di Dio eletti [illegible] = Si flagellat autem filium quem recipit, qui flagellis [illegible] forse che non è [illegible] [illegible] = [illegible] [illegible] non est filius? [illegible] di [illegible] S. Paolo. Se v'ha alcun [illegible] che non [illegible] da [illegible] divina adozione per [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] i giorni [illegible] allegri non mai [illegible] da alcun tristo pensiere [illegible] mai [illegible] da alcun [illegible] [illegible]; o rimirerei [illegible] in queste [illegible]: [illegible], [illegible] = si extra disciplinam estis... ergo adulteri et non filii estis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible]"

Questa parola disciplina significa molte cose [illegible] a S. Ag.º a S. [illegible] ad [illegible], che ne fanno il commento [illegible] significa ciò che s'esercita nella professione delle armi: e in questo senso [illegible] disciplina militare. Questa disciplina [illegible] che il soldato [illegible] una vita laboriosa [illegible] ed [illegible] che [illegible] la sua bandiera in ogni [illegible] e [illegible] ai ogni rischio [illegible] saldo nel passo. Secondariamente questa parola disciplina significa ciò che si [illegible] [illegible] delle scienze o dell'arti: e in questo senso si [illegible] disciplina [illegible]. Questa [illegible] [illegible] che lo scolare ascolti con attenzione il maestro che [illegible] le sue lezioni, che metta in pratica. Finalmente

questa parola disciplina significa ciò che si osserva nelle varie diverse regole stabilite [illegible] nelle religioni: e in questo senso si [illegible] regolar disciplina questa osservanza di [illegible] esercizi, [illegible] a uffizj e digiuni a penitenze a fatiche a mortificazioni.

Ora in qualunque senso delli [illegible] [illegible] questa parola e che s'abbia voluto significare, bene ne segue che siccome un soldato il quale non si [illegible] sotto il suo stendardo sarebbe [illegible] della disciplina militare: che siccome un discepolo il quale non volesse apprendere ed eseguire gl'insegnamenti del suo maestro sarebbe fuori della disciplina [illegible], siccome che come un religioso il quale non vestisse e tenesse [illegible] regole sarebbe fuori della disciplina monastica. Così un Cristiano, il quale ed è soldato ed è discepolo ed è seguace di Gesù Cristo, sarebbe fuori della sua disciplina se non si [illegible] sotto lo stendardo di questo Capitano, se non [illegible] le lezioni di questo Maestro, se non osservasse le regole di questo fondatore supremo di tutti gli ordini.

Or qual è il suo stendardo? La Croce = vexilla regis prodeunt, fulget Crucis mysterium. Quali le sue lezioni? di Croce = qui vult venire post me abneget semetipsum et tollat crucem suam [illegible]. Quali le sue regole? di Croce e non di Croce = tollite jugum meum super vos.

In conseguenza chi non [illegible] sotto lo stendardo di questa Croce chi ~~[illegible]~~ [illegible] di queste lezioni che sono di Croce chi non ~~[illegible]~~ [illegible] a queste regole che prescrivono la Croce, egli è un disertore della milizia di Gesù Cristo egli è un [illegible] dalla scuola di Gesù Cristo egli è un apostata dalla religione di Gesù Cristo: e per dirlo in una parola con S. Paolo egli è ~~[illegible]~~ un indisciplinato = extra disciplinam estis. E se egli è un indisciplinato [illegible] egli [illegible] [illegible] d'essere [illegible] di Dio [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] già [illegible]: [illegible] prima di me [illegible] non [illegible] S. Paolo. [illegible] parole = extra disciplinam estis... ergo adulteri et non filii estis.

Se volete dunque sapere [illegible] [illegible] della nostra [illegible] [illegible] dell'età medesima, questa è [illegible] questa è la regola. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] la [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] le [illegible] che [illegible] [illegible] indisposizioni che ci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] mai non [illegible] [illegible] alcuna [illegible] [illegible] [illegible] allegra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un carattere d'condannato all'in-ferno:

ripruova di cuore e
[illegible] a [illegible] di [illegible] [illegible] lunga e [illegible] la vostra pazienza: allegramente, sperate bene. Questo è un contrassegno che Dio vi vuol bene, che vi ama [illegible] di [illegible] di [illegible], figliuoli, e che tiene scritti i vostri nomi [illegible] di Dio nel libro della vita = gaudete gaudete quia nomina vestra scripta sunt in Coelis. Voi siete il grano eletto che adesso si batte per esser riposto un giorno nei celesti granaj. Voi siete le pietre preziose della celeste Gerusalemme che adesso si tagliano a [illegible] di ferro e a colpi di martello per essere collocate a suo tempo a suo luogo a far vaga comparsa in quel [illegible] della gloria. Ma se è lo contrario il vostro stato e se felice la fortuna vi ride, in [illegible] se esenti siete da travagli in ogni genere: in genere [illegible] di [illegible] di [illegible]! di sanità; ah temete e tremate perchè nella vostra prosperità parmi di riconoscere un contrassegno di.... non voglio dirlo..

E [illegible] [illegible] [illegible] della vostra [illegible] nel gran punto dell'eterna predestinazione. Questo è un segno: datemi a [illegible] se ella è [illegible] a vostra pazienza da questi travagli se qualche voce [illegible] alle quali: se menate una vita [illegible] [illegible] mortificata [illegible] [illegible] che vi [illegible] [illegible] che [illegible] oggi le indisposizioni che vi [illegible] [illegible]. Come è così allegramente [illegible] bene. Questo è un ottimo contrassegno che Dio vi ama che vi tiene in qualità di figliuoli, e che i vostri nomi scritti sono a caratteri d'oro nel libro della vita = gaudete gaudete quia nomina vestra scripta sunt in Coelis.

Cum jejunasset quadraginta diebus
et quadraginta noctibus postea esuriit

Non ostante che buono sia per se stesso, e molto meritorio il digiuno, la Chiesa però non per il solo digiuno, ma per altri dal digiuno distinti motivi ci prescrive la presente quaresima. Tra gli altri questo mi sovviene per ora: acciochè digiunando veniamo a dover quel tanto che risparmiamo alla giornata = ut detur pauperi quod subtrahitur ventri = e forse che per questa ragione il Vangelo oggi ci dice che Gesù dopo d'aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti ebbe fame = esuriit = per avvertirci che non abbiamo a diminuirlo astinenza nella propria persona che per ~~[illegible]~~ ristorarlo famelico nella persona dei poveri. Comunque però egli siasi mia intenzione questa mane di favellarvi della limosina virtù raccomandata tanto da' Santi Padri [illegible] cristiana [illegible] all'esercizio della medesima.

Doppo d'aver lungo tempo ~~[illegible]~~ cercata la cagione principale della nostra tenacità verso de' poveri pensai d'averla trovata. Questa è se mal non m'appongo un errore commune in cui viviamo in ordine ad un [illegible]. Ci persuadiamo che il fare limosina sia un impoverire [illegible] di quello che siamo. Ora se io vi mostrassi tutto il contrario che il far limosina giova ancora ad accrescere le temporali nostre fortune: e che il non farla è la rovina, credo io bene me [illegible] [illegible] non potreste scusarvi dall'essere [illegible] co' poveri per l'avvenire [illegible] che non vi [illegible]. Dirovvi adunque in ordine al primo punto che la limosina è un danno onde si ricava un gran utile: che la limosina è un [illegible] onde si raccoglie un gran [illegible].

La limosina è un danno onde si ricava un gran utile. Così io dirò [illegible] con quella sentenza di [illegible] [illegible] qui miseretur pauperis: che Dio medesimo si [illegible] nel debitore di pagare [illegible] di quel tanto che si dispensa [illegible]. [illegible] questo interesse [illegible] come quello [illegible] gli uomini nel [illegible] che s'ingannassero all'incontro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] io vi dico il vero.

S. Giovanni Limosinario comandò un giorno al suo mastro di casa che fussero dispensate quindeci lire a sollievo di certo povero.

[illegible] se [illegible] [illegible] dei [illegible] [illegible] quindi [illegible] [illegible] in disputare [illegible] effettivamente all'elemosina della limosina. Come questo giova ancora ad accrescere le temporali nostre [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] con questo mezzo [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] in [illegible] d'[illegible] [illegible] [illegible] di bene [illegible] [illegible] [illegible] principali alla [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] giorno alla [illegible] tutta [illegible]

[illegible] cavargli [illegible] a [illegible]. [illegible]
[illegible] di cinque. Il giorno appresso ecco che giunge
[illegible] con in mano una [illegible] di [illegible]
[illegible] quanto si [illegible] al numero che
[illegible] chiamato [illegible] il maestro di casa [illegible]
[illegible] quanto [illegible] a quel [illegible] il precedente. [illegible]
[illegible] che quindici [illegible] conforme [illegible]. Non
[illegible] ripigliò il santo, perchè il Signore [illegible]
[illegible] mandata mi avrebbe mille e cin-
quecento, e per qui non sono che cinquecento. Confessò allo-
ra il ministro con tutta ingenuità la sua trasgressione: e im-
maginatevi con qual maraviglia de' circostanti [illegible]
[illegible] quando videro [illegible] l'adempimento
[illegible] parole [illegible] avea [illegible] di [illegible]
mille e cinquecento [illegible] e [illegible]
questa [illegible]. Ma oggi [illegible] dal [illegible]
e [illegible] a cinquecento [illegible] gran Signore [illegible]
[illegible] a questo [illegible] come [illegible]
[illegible].

Ecco dunque [illegible] come [illegible] Signore il cento per uno
[illegible] e non deve [illegible] a [illegible]
[illegible] mano [illegible] che [illegible] a [illegible]
[illegible] viene da Dio [illegible] un poco [illegible]
[illegible] questa [illegible] a Venezia [illegible] il cento per uno
[illegible] che [illegible]
[illegible] e pure [illegible] del mondo
[illegible] quello di Dio [illegible] e [illegible].

Ma se la limosina è un [illegible], onde si [illegible] un gran [illegible]
[illegible] onde si raccoglie un gran [illegible]. Udite
[illegible]: Mitte panem tuum super transeuntes
aquas, quia post tempora multa invenies [illegible]. [illegible]
il [illegible] grano [illegible] nelle acque, e [illegible]
[illegible] che [illegible] a prima [illegible]
[illegible] a suo tempo. Che [illegible] è mai questo [illegible]
dalle acque? [illegible] S. Basilio [illegible] le mani de' [illegible]
[illegible] piangendo [illegible] la propria miseria [illegible]
[illegible] le mani [illegible] la [illegible] e
con esse asciugansi le lagrime [illegible]. Or in questo [illegible]
[illegible] il [illegible] e vedere
[illegible] quando [illegible] con [illegible]
[illegible] che i campi [illegible] dal Nilo [illegible]
[illegible] che danno in un anno medesimo due raccolti?

[illegible]

fra quei Cristiani [illegible], un [illegible] senza [illegible]
le mani de' poveri.

[illegible] ancor [illegible]
che alla Consorte che [illegible] di limosina que' due pani che si
[illegible] in casa. Ella però ne diede uno solo. Il giorno se-
guente giunse una carra carica di grano mandato [illegible]
[illegible] al [illegible], ed insieme la nuora [illegible]
[illegible] medesimo [illegible]. Nel mentre che [illegible] an-
da in altro pensiero [illegible] la cagione di questo [illegible]
[illegible] che disse alla moglie: [illegible] uno di que' due
pani da esso destinati a quel povero. Or quello che avete
[illegible] replicò il [illegible] a [illegible] la carra di grano
e quello che riserbaste [illegible] l'altra [illegible].
Imparate a riporre queste cose un'altra volta
liberale co' poveri.

Ma poiché questo avvenimento aveva in ragione di [illegible]
il secondo [illegible] che [illegible], e parlo a di-
re anche su d'esso poche parole. Se il far limosina giova ad ac-
crescere le temporali sostanze [illegible], [illegible]
[illegible] a rovina delle [illegible] ~~[illegible]~~

Vediamo molte case a' giorni nostri ridotte in miseria,
alcune delle quali erano prima benestanti e facoltose. Or io vi
dimando: donde mai è ciò provvenuto? Dirà uno: questo fu
effetto della [illegible] tutte le case nostre sono ridotte
a[illegible] alla rovina. Nihil [illegible].
Un altro risponderà che il mal governo è ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ è l'ordinaria cagione di [illegible]. [illegible]
[illegible] all'esequire dell'[illegible]. Chi alla [illegible]
mal maneggiata. [illegible] io non lo niego: tutto può essere. Ma
[illegible] voi [illegible] se in quella casa, in quella famiglia [illegible]
[illegible] mai alcun ascendente che inclinasse [illegible] alla limosina.
Se non vi fu [illegible] che ~~il [illegible] fu la cagione~~ fu anzi la cagione,
[illegible] a rovinare qualsivoglia [illegible] e [illegible]
~~[illegible]~~ le maggiori sostanze basta il non fare limosina.
[illegible] lo dice lo [illegible]
28 [illegible]. E oltre all'esempio della carra
[illegible] leggete le [illegible]
[illegible] e [illegible] come ad un [illegible]
[illegible] undici vaselli [illegible] che egli in
[illegible] a poveri qualche [illegible]. Leggete [illegible] an-
cora [illegible] e [illegible] come ad uno [illegible] detto [illegible]
[illegible] mangiarono tutto il suo grano i [illegible] nel granaio
in forma di [illegible] in tempo di carestia lo teneva [illegible]

[illegible] leggete il [illegible] [illegible] [illegible] Bu-
onum, e avvertite come un pover'uomo, il quale viveva
con la coltivazione d'un orto, [illegible] le [illegible]
[illegible] ad oggetto di [illegible] qualche soldo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] da una piaga can-
[illegible] in una gamba [illegible] la quale spesse volte [illegible]
[illegible]. [illegible] [illegible] era quell'orticello [illegible]
[illegible] [illegible] il Signore nell'avere quanto [illegible]
[illegible] gli premiò della pazienza, [illegible] di
[illegible].

Leggete dunque e [illegible] di quelli che dicono di
esser [illegible] poveri e con [illegible] di [illegible] decader dal-
[illegible] e d'impoverire [illegible]. [illegible] d'onore.
[illegible] [illegible] vogliono decader dalla [illegible]; [illegible]
[illegible] non solo a mantenerlo, ma ad accrescerlo
[illegible] [illegible] Dio. quid enim
[illegible] come, Cavello [illegible]
[illegible] [illegible]. E la misura della [illegible]
[illegible] di quaresima [illegible] quel [illegible]
[illegible] il digiuno [illegible] di [illegible].
[illegible] ~~[illegible] corrispondenti~~ corrispondere in tal maniera
[illegible] ~~[illegible]~~ del [illegible], [illegible] Santa Chiesa questo il [illegible]
[illegible] la comanda la quaresimale astinenza [illegible]
[illegible] quod [illegible]; [illegible]

[illegible] che [illegible] ancora ~~[illegible]~~ opportuno [illegible]
[illegible] della giustizia [illegible] [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ e [illegible] in questo [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

~~[illegible]~~

un [illegible] [illegible] e Vercelli(?)
[illegible]
che è inutile [illegible]: quam [illegible] Dominus, mi-
sericordia [illegible] nell'eterno [illegible].

Ecco in un Ospizio molti soggetti di compatimento: una donna che è [illegible] vedova del suo marito: una madre che piange la morte del suo [illegible]: un figliuolo che è morto nel fiore degli anni: un erede che è stato deluso ad un tratto di ogni sua pretensione; una turba che desolata accompagna un cadavere alla sepoltura: [illegible] Lazzarino [illegible] [illegible] non fu già alcuno di questi riflessi [illegible]: fu la [illegible] di questa madre alla [illegible] di [illegible] [illegible] di questa donna che [illegible] [illegible] [illegible] nella fede, [illegible] di quei [illegible] di questo giovane [illegible] da un accidente [illegible] donna [illegible] di questo [illegible]. Ora per [illegible] e [illegible] senza [illegible], opportuno ed essenziale mi sembra e più [illegible] anche riflesso, [illegible] [illegible] [illegible] anche oggi può molti cristiani [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] cristiani! [illegible] [illegible] non apparecchiati e [illegible] [illegible] [illegible] dunque a noi così non succeda, [illegible] che sarebbe una somma [illegible] [illegible] d'essere [illegible] con un mar di lagrime [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] abbiamo d'[illegible] [illegible] [illegible] gran [illegible].

Ella è legge stabilita da Dio e promulgata dall'Apostolo [illegible] [illegible] [illegible] una volta soltanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'uomini; che cent'anni [illegible] [illegible] questa [illegible] [illegible] al dì d'oggi per uno [illegible] [illegible] [illegible] di qua a cent'anni tutti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] neppure [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questa [illegible] non solo è in quest'uomo [illegible] [illegible] [illegible] dell'universo; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] di questa. [illegible] a [illegible] non v'à cosa più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a questa [illegible] v'à cosa alla quale si bada generalmente meno che a questa [illegible] qui [illegible] [illegible] un [illegible] di propria [illegible] [illegible] una somma [illegible]. Conciosiacchè nella [illegible] [illegible] [illegible] nell'incertezza in cui tutti siamo [illegible] in cui tutti siamo di morire, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] è un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la cosa va [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] avendo noi intelletto [illegible] che della morte sia più rilevante [illegible] che della buona morte sia più [illegible] [illegible] della mala morte sia più irreparabile.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] un gran [illegible] di Dio [illegible] è più vero [illegible] [illegible] [illegible] ancor più [illegible] [illegible] [illegible] più santa vita del mondo a nulla [illegible] se da una buona morte non è seguita: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anima

maggiore a' il capital degli acquisti c'abbiam fatti: e l'altro [illegible] tanto ancor maggiore esser deve la nostra premura di [illegible] [illegible] e non [illegible] i momenti di [illegible] tempo [illegible] un momento. Egli è vero che la buona morte è il frutto ordinario di una buona vita, ma non è puntualmente vero che una mala morte può disgiungersi affatto [illegible] d'una vita più santa

[illegible] sopra tutto il tempo che pare all'uomo [illegible] tempo [illegible] [illegible] l'anima [illegible] a [illegible] [illegible] che alla morte [illegible] della nostra salvezza e della nostra dannazione. Da quell'ultimo, da quell'ultimo dipende la nostra eternità [illegible] e non [illegible] dunque [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quando [illegible]

[illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una sola [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] quando alla presenza di [illegible] della [illegible] [illegible] col [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] E chiunque [illegible] e [illegible] [illegible] di questo [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] di questo [illegible] il cielo. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] non ha bisogno [illegible] [illegible] un [illegible] ed imminente pericolo chi [illegible]. Accadde non è gran tempo che [illegible] nella città di [illegible] in Francia [illegible] un incendio, un [illegible] [illegible] [illegible] le fiamme che già [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalle fiamme, e andar [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con tanta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quando [illegible] dunque [illegible] [illegible] [illegible] quelle fiamme [illegible] [illegible] quanto [illegible] [illegible]. Se l'incendio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] di grand' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Forse che [illegible] in quel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nell'ultimo [illegible] quando [illegible] Descendit ad vos diabolus habens iram magnam sciens quod modicum tempus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] da questo Leone infuriato di Satanasso una [illegible] guardatevi quando sarete all'ultimo [illegible] egli allora più che mai formidabile [illegible] in questa [illegible] manderà il demonio da esercitare contro di voi [illegible] quando i soldati [illegible] di saccheggiare [illegible] le città [illegible] che fierezze che furie che audacia [illegible] quegl'ingordi. Ciò che non fanno al presente [illegible] dice il demonio nell'caso nostro. Quell'anima [illegible] guadagnare a quest'ora mi sfugge [illegible]: non la guadagno [illegible] però raunghe tutto se stesso: applica tutto [illegible] ogni sua industria, esaggera [illegible] [illegible] compagni [illegible] uniti [illegible] maggiormente [illegible] violento e [illegible] finalmente [illegible] un [illegible] in mezzo [illegible] da un [illegible] un naviglio [illegible] tutto [illegible] in una grande [illegible] o una [illegible] da [illegible] da più [illegible] [illegible] e in ogni parte [illegible] a destra a finestra dentro e fuori da una infinità [illegible] accompagnate con [illegible]

Per [illegible] di un [illegible] al cui [illegible] [illegible] quel [illegible] [illegible] del [illegible] a morte fu [illegible] [illegible] a giurare [illegible] Iddio [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] di questo [illegible] con [illegible] nella [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] un continuo [illegible] [illegible] [illegible] quelli [illegible] in mezzo [illegible] [illegible] dal [illegible] di [illegible] [illegible] mente [illegible]. Vedete adunque [illegible] all'immaginazione [illegible] [illegible] pensieri della [illegible] [illegible] pensieri di [illegible] [illegible] di [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] e di [illegible] di [illegible] [illegible] tutte [illegible] [illegible] con tutte le più minute [illegible]

[illegible]

[illegible] ... [illegible]
[illegible] ... ci diviene [illegible] mille
[illegible] tormentosissimi [illegible] abitate tutti [illegible]
[illegible] dimenticanza [illegible]
[illegible] negligenza [illegible] d'altro [illegible]
[illegible] se a quella a quell'altra [illegible]
[illegible] se a que [illegible]
[illegible] se a que [illegible]
[illegible] ... [illegible]
[illegible] ... [illegible]
[illegible]

Or questo [illegible] di molto [illegible] queste [illegible] grande [illegible] Demonij [illegible] in quell'ora e [illegible] ... [illegible] non abbiamo [illegible] in tempo di vita [illegible] non abbiam acquistato una cognizion pratica [illegible] ... [illegible] ... [illegible] a disgrazia [illegible] ... [illegible] mali. [illegible] in due [illegible] ... [illegible] è molto difficile [illegible] ... [illegible] senza riparo [illegible] ... [illegible] male, non [illegible] ... [illegible] condizione! [illegible] cosa più importante d'ogni altra non sia capace di [illegible] ... [illegible] dipende un'eternità di bene o di [illegible] esperienza! che un punto [illegible] ... [illegible] ... [illegible] riparo — non c'è [illegible] errori [illegible] ... [illegible] scrive [illegible] ... [illegible] ... [illegible] non [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] non si [illegible] ... [illegible] ... [illegible] a questa [illegible] evidente [illegible] non [illegible] ... [illegible] considerazione! che la [illegible] ... [illegible] ... [illegible] d'ogni altra [illegible] ... [illegible] dipende un'eternità di bene o di male non [illegible] ... [illegible] ... [illegible] non c'è [illegible] ... [illegible] ... [illegible] quanto dunque [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [illegible] che abbiamo a [illegible] ... [illegible] esperienza [illegible] ... [illegible]

Quid hic statis tota die otiosi?

Roma 13 Novembre 1731 — Nonno dein mundo [illegible] il [illegible]

Incamminatosi in questi giorni [illegible] alla volta [illegible] [illegible] fecero moltissimo [illegible] maggior [illegible] segno di gran riverenza alzarono la voce dicendo [illegible] Maestro alla misericordia di noi [illegible] a [illegible] [illegible] nell atto medesimo [illegible] il comando [illegible] comune [illegible] e [illegible] [illegible] quanti che [illegible] male [illegible] [illegible] abbominevoli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quali aveva [illegible] nel Levitico che chi da questo male era [illegible] [illegible] [illegible] dall' umano commerzio e fuggito da tutti [illegible] che beneficio [illegible] questo di Cristo ma quanto fu maggiore il bene [illegible] maggiore, tu ancora [illegible] ingratitudine [illegible] che erano [illegible] uno solo tornò indietro e [illegible] a piè del Signore [illegible] gli rese del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Gli altri come se non fussero [illegible] umana [illegible] [illegible] mio zelo e a cui [illegible] [illegible] l'evang [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] maggiore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in questo la maggior parte [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questa medesima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di queste si renderà più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che saranno [illegible] [illegible] [illegible] dalla esperienza

[illegible] quando all' [illegible]

[illegible]

il [illegible] questa [illegible] in grazia è una delle più grasse e più [illegible] [illegible] immenso [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible], [illegible] nella [illegible]. ella era come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], piena di chiese di [illegible] di [illegible], di [illegible] e di gente [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] frequentavano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] dunque dal [illegible] di questo [illegible] e dal [illegible] [illegible] [illegible] qual [illegible] [illegible] [illegible] degli [illegible], e qual [illegible] [illegible] quel [illegible] [illegible].

[illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] quantunque [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] peso [illegible] [illegible] e [illegible] alla mano [illegible] il peso del [illegible] e [illegible] ciò che [illegible] dire il [illegible] [illegible] dire [illegible] [illegible] nel linguaggio delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quanto è dir [illegible]. [illegible] a [illegible] [illegible] e dir [illegible] quanto è dir [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] alle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Il Prof. [illegible] [illegible] a quelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] la [illegible] e non [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] dalle [illegible] [illegible] e dalla [illegible] del [illegible]. [illegible] delle [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] tutti i cristiani, non [illegible] [illegible] a coloro che [illegible] nello [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gl' [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] ma un solo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che si [illegible], a [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] gli altri [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] vogliamo [illegible] alle figure [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] che si predica [illegible] tutti gli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anime [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell' [illegible] degli [illegible] [illegible] [illegible] dalle acque dell' [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] che [illegible] [illegible] persone [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] dal cielo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] entravano nella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alle acque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e di questa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ben che tutte [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in quest' acque a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al senso allegorico, dove abbiamo [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] più che in altri luoghi [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] una [illegible] di tanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Una dunque delle [illegible] del mondo [illegible] [illegible] a [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] sono i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]

Ma qual bisogno di andar congetturando dalla difficoltà di salvarsi la verità che io teco dico. Veramente che ~~[illegible]~~ da Cristiani si vive in modo che resti luogo a dubitare se di essi la maggior parte si salvi oppure si danni.
Non adduciamo il nostro rischio [illegible] ne taciamo il vantaggio che tanto potremo [illegible] rimuovere. Concedetemi solo ciò che non potrete [illegible] alcun contro negarmi: ed è che ad una vita cattiva succede per ordinario una morte cattiva [illegible] sradicarsi [illegible] alla faccia [illegible] del Cristianesimo. non basta questo a [illegible] quanto più della parte di [illegible] appartenga all'empireo. Qual era qual impiego qual grado di [illegible] nel quale il numero de' cattivi non superavanti di gran lunga quello de' buoni, e da cui non [illegible] piena [illegible] l'opinion di Biante = rari boni, plurimi [illegible] ormai può dirsi del nostro tempo come diceva Salviano del suo esser più facile trovar persone colpevoli di tutti i vizi che rinvenirne delle innocenti.

E forse che molti son oggi tra i cittadini netti di mano e fedeli ne' loro uffizj. molti tra bottegai sinceri e giusti nelle lor vendite. molti fra gli artigiani [illegible] e veridici nelle lor opere. molti tra mercatanti di [illegible] e timorati ne' loro traffici. molti i curiali che non tradiscono le cause. molti i [illegible] che non [illegible] gl'infelici. molti i [illegible] che non ricevano le mercedi = rari boni, plurimi [illegible]. Chi non vede che è tanto universale oggimai la sfrenatezza ne' giovani la malizia negli adulti la vanità nelle donne, nella nobiltà la licenza, nella plebe la dissoluzione [illegible] che come Davide disse de' tempi suoi, quei [illegible] che vivono bene tra la moltitudine de' malviventi non compariscono [illegible] al mondo non vene forse pur uno. Omnes declinaverunt. Non est qui faciat bonum non est usque ad unum.

Eccoci giunti pur troppo a quella universale inondazione di vizj profetizzata da Osea che chiama ormai dal Cielo un diluvio di fiamme a sommergerla = non est veritas, non est misericordia et non est scientia Dei in terra = non vi è più arg.

alcuno dì di santo timore, nè di arcano inspirazioni, nè di predicate leggi, nè di ammonizioni sacerdotali, nè di esempj funesti che regga alla piena funesta di bestemmie e spergiuri, di liti e rancori, di oppressioni e rapine, di disonestà ed incontinenze, maledictum et mendacium, et furtum et adulterium inundaverunt.

E parrà poi strano ad alcuno che da un'alluvione sì universale in cui va naufragando il più de' Cristiani sia solo il picciolo numero di giunger salvi nel porto? che essendo il numero de' travianti sì esorbitante, di quei che arriveranno al loro ultimo fine sia per esser la minor parte! Convien ~~[illegible]~~ rinunziare alla ing.[illegible] e alla [illegible] per intendere di credere.

~~[illegible]~~ 1.° eccovi la verità pratica che io voglio che ricaviate per legittima conseguenza dal fin qui detto, ed è questa appunto del grande [illegible] che leggesi presso Cassiano: dico ergo eum paucis esse tamen paucis inveniri mereamini in regno Dei: si vero [illegible] di salvarsi, [illegible] un uomo dotto e virtuoso Marc'Antonio essere tali e tanti i supplizj dell'eternità avvenire, che quantunque non più che un solo degli uomini gli avesse ad incorrere, dovria contuttociò ciascuno temere ... e tremar di se stesso e dare il possibile per assicurarsi di non avere ad esser egli quello per essere quel solo: ~~in quella guisa che [illegible] [illegible] de' passaggeri [illegible] [illegible]~~ Quando gli Apostoli si udirono dir dal Redentore: uno di voi sarà traditore, si atterrirono tutti a una tal nuova, e cominciarono ad interrogarlo ognuno per sè: numquid ego sum Domine? ~~[illegible]~~ quel divino Signore! Consigliati valide. [illegible] [illegible] [illegible] numquid ego sum [illegible].

Or poichè non già un solo de' dodici ma anzi per un solo salvo, non dodici soltanto, ma più assai di dodici saranno i dannati, chi non temerà molto più di alcuni? chi non addomanderà con [illegible] gli assemedigino [illegible] = numquid ego sum [illegible] ... disgrazia non si può darsi infelici numquid ego sum. Che Dio ci preservi per sua misericordia.

gli eletti. E in S. Matteo al cap. 7. Larga dice egli è la porta e
spaziosa la via che mena alla perdizione e molti sono quei
che per essa sen entrano negli abissi. Dove che per lo contrario per
porta del Cielo è molto stretta e molto angusta la strada che
vi ci conduce. Ond'è di pochi il trovarla. – Lata porta et spatiosa
via est quae ducit ad perditionem et multi sunt qui intrant per eam:
quam angusta porta et arcta via est quae ducit ad vitam et pau-
ci sunt qui inveniunt eam. – Finalmente con più chiarezza che mai
c'insegnò egli lo stesso in S. Luca al 13, dove interrogato da uno de'
suoi discepoli se fosse vero che si salveranno pochi – sia anco
[illegible] illi quidam: Domine si pauci sunt qui salvantur! – Rispose il
Signore di questa maniera da medico prudente a chi che si
sforzasse pur d'entrare per la porta stretta perchè molti, e vel
dico io, cercheran già d'entrarvi e non potranno. Quello che si ricava
contendete, una diligenza mediocre, e adentrare per quella porta
di si ricercano sforzi e violenze – contendite intrare per angustam
portam quia multi dico vobis quaerent intrare et non poterunt.
Che dite voi, che forse vi sgomenta? ci credo. Né però di me quasi
che si stringa la strada del Paradiso queste parole adunque noi
anzi non sono elleno tutte Vangelo. E se sono Vangelo come po-
tiamo noi crederle e non tremare ad un tempo e tremare da capo
a' piedi. Benfatti anche che io intanto passo a mostrarvi con la
cagione esiguissimo il numero di quei che si salvano, l'altro mag-
giore assai di quei che si dannano. Leggano però la rag.ne non era a porre
[illegible] lungo desinenze di autorevoli [illegible]
[illegible]
fatte.

Iddio ha ridonato ad Adamo, è quel con cui davvi, secondo de-
la grazia originale [illegible] infievolire le forze che è con-
ti sempre il salvarsi la cosa più malagevole e stretta del
mondo. Noi non diamo un passo nell'età via della salute che
non ci costi un affanno. [illegible] d'ogni [illegible] intoppi a [illegible] con
ogni [illegible] il sentimento [illegible] quanti
[illegible] se si rigirano i [illegible] mezzi che là ci guidano non
[illegible] un contrario al nostro genio corrotto. [illegible]
[illegible] più che la [illegible] strade [illegible]
[illegible] il cielo [illegible] si [illegible]
[illegible] ci [illegible] alla salute [illegible] non
[illegible] che si [illegible] il nostro [illegible]
[illegible] al presente. Che poteva [illegible] come
[illegible] Dio [illegible] ogni [illegible] non [illegible]
[illegible] non [illegible] che [illegible]
[illegible] condizioni indispensabili che
[illegible] sono [illegible]
[illegible] presente [illegible]
[illegible] continua [illegible]
[illegible]
[illegible] ci [illegible] da tutto come
[illegible] quanto vedemo ancor più aspro e
[illegible] della salute gli [illegible] con lungo
[illegible] cammino della [illegible] della vita presente mal [illegible]
[illegible] le propensioni al [illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] occasioni di peccare che [illegible]
[illegible] delle passioni che spingono a' precipizi, le [illegible]

Sentendo che ... non segua. il Peggio

il Peggio è che ... intelletto ... tratto dell'uomo in
... valevole non ben distinguere ... comune ...
dal male è bene ... confonde il ... ciò è che
... gia mal affetto ... dovendo seguire la guida di
un ... che sia ... cade ... della
... della salute. Che ... della grazia divi
... e ... dal peccato introdotta nell'uomo ...
che ... l'attuale ... in qualche modo ...
... non ... le difficoltà ...
ad ogni ... di ... e di carne e di sudore e di sangue.

Aggiungete al fin qui detto l'obbligazione gravissima di confes-
... mai sempre in grazia di dio
... molto tempo col ...
... Aggiungete ... nel nostro bene ...
... delle grazie ... con ... nostro ...
... in dimissione ... ampia.
... Aggiungete ... dovendo ... con
... fino all'ultimo ... che senza una
... dal Cielo non ... giammai ...
... ciò che ... sudore
... anche ...

Or di un ... così difficile ...
... che ... ci abbiamo
... Tutto ... e quando ... la
... ognuno ...
... amore ...
... è ... questo ... nelle ... di ...
... meno e meno ... degli ...
... excedat communem ...
... grazia originale ...
... per salvarsi ...
... di salvarsi ...
... con gran ...
... che molte ... migliaja di persone una ...
... che ... una ... grazia di ... che
... dannazione ... egli ...
... temere ... temere ...
... come
... salute di ...
... di molti ...
... della ...
... maggior ... e ...
... di noi che ...

[illegible] ?

Et loquebatur recte.

Domenica 11 dopo Pentec. 1731

Piacesse al Cielo che questo medesimo prodigio e testimonianza [accellatione (?) [illegible]] si verificasse una volta di questi Cristiani ancora i quali se avvenga di dover parlare del prossimo non sanno farlo che conducendolo alla peggio con linguaggio di maldicenza. Il brutto nome di cui pessimo de' [illegible] n'era egli in possesso. Ardisco dire che sono ora più d'uno di questi [illegible] e [illegible], che per guarirli perfettamente vi vorrebbe un miracolo della grazia, si come un miracolo d'onnipotenza fu d'uopo per prosciogliere la lingua al muto. Io ad essi non [illegible] parlare. Ciò solo che più mi assicura quando ben anche fossero rei di simile vizio che è troppo comune il vostro già non [illegible] però di [illegible] maniera che d'uopo sia una cura tanto difficile e disperata, anzi mi do a credere che bastarà questo [illegible] discorso di [illegible] quand'egli [illegible] sciogliere alla vostra lingua ogni impedimento che [illegible] dal parlar bene del prossimo, cosicchè in avvenire di voi si senta dire [illegible] il tale parla bene di tutti, non mai dice male d'alcuno: et loquebatur recte.

Per ottener questo più agevolmente entrò con una dottrina [osservate] la quale servirà insieme insieme e di correzione e di [illegible] al discorso. Io osservo dunque che noi si guidiamo ordinariamente [illegible] con due principij: con un principio di rag. e con un principio di relig. Con un principio di rag. perchè siamo uomini; con un principio di relig. perchè siamo Cristiani. Con un principio di rag. che non vogliamo far cosa indegna d'un uomo civile [illegible] l'onore. Con un principio di relig. [illegible] vogliamo far cosa [illegible] ad un uomo Cristiano [illegible] salvarsi. Finchè ci guidiamo con questi due principij noi parliam sempre bene di tutti: ma quando da questi due principij ci [illegible], noi parliam sempre male. Anzi io non posso parlar male senza [illegible] ad un tempo e contro questa rag. e contro questa relig. senza distruggere in noi e la qualità d'uomo [illegible] e la qualità di religioso Cristiano. Questo non è mio sentimento, è sentimento dell'Apostolo [illegible] illuminato dallo Spirito Santo [illegible] non [illegible]

Secondo il parere d'alcuni [illegible] il dare alla lingua tutta la libertà di sparlare del prossimo [illegible] de' [illegible] di cui si dice [illegible] quando si cade in [illegible] è un [illegible] zelo [illegible] civile e compatibile, o almeno non è un contrassegno d'uomo [illegible]. E [illegible] alla pari di [illegible] [illegible] è questo un [illegible] di lo [illegible] il parere di S. Giacomo [illegible] un [illegible] degli [illegible] e [illegible] è un [illegible] e un avere [illegible] quasi [illegible] [illegible] di quel che tutte le [illegible] tutte [illegible] secondo il parere d'alcuni [illegible] gli uomini [illegible] il vederli in [illegible] [illegible] di [illegible] e di [illegible] [illegible] un [illegible] e [illegible] non è almeno un [illegible] secondo il parere di S. Giacomo è un religioso Cristiano e secondo la legge è un [illegible] e un [illegible] contra la legge è un [illegible] d'avere una vera relig. [illegible] scandali [illegible] una vera relig. che [illegible] quando non [illegible] apparenza.

Per quanto io [illegible] ne abbia colli vecchi [illegible] di [illegible] alla [illegible] giustizia umana [illegible] non [illegible] però questa [illegible] di conservar sempre un qualche [illegible] e [illegible] della prima sua condizione. E [illegible] quanto [illegible] vicinanza in altra parte [illegible] d'un [illegible] e di certi [illegible] d'opinioni [illegible] alla [illegible], e [illegible] a segno tale che anche i più [illegible] e [illegible] per qualche [illegible] nel mondo [illegible] generalmente quelli che seguono questi principj e [illegible]. Condannano quelli che [illegible] contrario da questi principj si allontanano nei [illegible]. Di qui nasce l'avversion naturale alla maldicenza, la quale è stata mai sempre tenuta per la più infame di tutti i vizj e 'l più indegno d'un uomo d'onore. E [illegible] le [illegible] a quali [illegible] per tali le [illegible] più [illegible] di [illegible] e [illegible].

Senza l'invidia ed il livore [illegible] [illegible] un poco: chi fa parlar male a quel vicino del suo vicino, a quell'artigiano degli altri artigiani, a quel mercante degli altri mercanti, agli uni d'una professione degli altri della medesima professione se non l'invidia e 'l dispetto di vederli [illegible] avanzati in [illegible] e che riescano negli affari meglio di loro. [illegible] questa e non altra si è la più [illegible] delle frequenti nostre mormorazioni, vedendo noi [illegible] [illegible] [illegible] nei [illegible] [illegible] gli altri che con [illegible] ombra.

[illegible] della [illegible] e [illegible]. Un maldicente non [illegible] questa [illegible] con dir [illegible] in faccia ciò che [illegible] dietro le spalle. [illegible] dice [illegible] [illegible] sempre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] difese, e questo un [illegible] da [illegible] [illegible] alla [illegible] e un [illegible] [illegible] [illegible] nelle calunnie [illegible] mordere [illegible] in silenzio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Quindi [illegible] così di [illegible] quanto sia [illegible] [illegible] che dalla mormorazione ne risulta nella [illegible] dell'[illegible] [illegible] della [illegible] che ne [illegible] [illegible] nella [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] in presenza dell'avversario e a [illegible] dell'[illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]. E così [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] la mormorazione non solamente [illegible] [illegible] e [illegible] una [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] è [illegible] e in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'[illegible].

[illegible] della leggerezza e della [illegible]

La lingua del [illegible] è una [illegible] che ferisce il più delle volte senza riguardo: di [illegible] di taglio, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sangue [illegible]. [illegible] e [illegible] né [illegible] né a [illegible] né a [illegible] né a superiori, né agli uguali, né agli inferiori. [illegible] [illegible] [illegible]: ella è come un coltello [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

come questa differenza tra un cavallo e un [illegible], e [illegible] monumento che quelli dipinti finalmente [illegible] il [illegible] che questo uomo può [illegible]. [illegible] della [illegible] e della finzione.

~~[illegible]~~ [illegible]

Trovavano i detrattori di [illegible] quanto [illegible] del mondo della [illegible] e compiacenza [illegible] che avrebbero non [illegible] quello che [illegible] che vorrebbero essere dispensati dal [illegible]. [illegible] una [illegible] di [illegible] una [illegible] e [illegible] d'affetto [illegible] a commettere [illegible] che s'abbia un serpente di [illegible] con [illegible] non à denti in bocca [illegible] candido, il quale non à denti in bocca [illegible] maligna che infetta irremediabilmente quando egli [illegible]. [illegible] di questa foggia sono i mormoratori che [illegible] di buona mente [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]. nel rimanente nemmeno [illegible] al [illegible] denti in bocca. ma [illegible] che grondano dalle [illegible] [illegible] e [illegible] = [illegible] dice S. Ber. [illegible] [illegible] quando [illegible] magis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Ora io vi domando [illegible] da [illegible] in [illegible] uomo [illegible] l'uomo [illegible] [illegible] di galantuomo [illegible] affetto. [illegible] che [illegible] infami [illegible]! Senza dubbio [illegible] [illegible] = abbominatio [illegible] [illegible] che [illegible] il [illegible] abbominatio hominum [illegible] con dubbio d'abbominazione. [illegible] [illegible] principj dell'amore della [illegible] [illegible] pensano [illegible] con qual dubbio [illegible] egli [illegible] dell'opinion' umane [illegible] [illegible] in un medesimo, e [illegible] di [illegible] di religione [illegible] caratteri di vero cristiano. [illegible] [illegible] io vi dissi che un [illegible] principj della [illegible]. di fede e [illegible]. [illegible] principj di questa religione religione cristiana. [illegible] alla carità [illegible] di questa religione [illegible] [illegible] alla [illegible]. [illegible] Dio ed il prossimo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quel che [illegible] quello che [illegible] medesimo d'ami ordinato. [illegible]

[illegible] la quale più si oppone alla carità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'una e dell'altra [illegible] [illegible] la carità [illegible] [illegible] dal [illegible] [illegible] più convenienti ragioni e [illegible] [illegible] e che quelle [illegible] [illegible] [illegible] la carità è [illegible] benigna est, non [illegible] senza invidia senz'ambizione [illegible]

[illegible] 121 [illegible] 2
[illegible] 2
[illegible] 2

non è [illegible]. La maldicenza all'opposto ella è crudele e [illegible] e non viene che da un principio di [illegible] e d'orgoglio [illegible] carità e [illegible] di [illegible] [illegible] spirituale, e [illegible] non [illegible] dunque non [illegible] [illegible]. La maldicenza [illegible] è [illegible] e [illegible]: e [illegible] è male del prossimo ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] per [illegible] di due [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] del medesimo [illegible]. [illegible] l'odio [illegible] [illegible] e [illegible]. La carità non dice un poco di bene e un poco di male [illegible] un poco del vizio e un poco della virtù [illegible] [illegible] [illegible]. La maldicenza [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] del vizio altrui: [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] e non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] con esaltarla. quello non è che a [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] meglio nel [illegible] o di essere più [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] più [illegible] [illegible] come la [illegible] [illegible] del vizio e del [illegible] [illegible] la carità. Così che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] principj della relig[ione] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che v'è tra i principj [illegible] [illegible] e corrispondenza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e questa [illegible] [illegible]

[illegible] come [illegible] i [illegible] [illegible] [illegible] i principj della [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] degli [illegible] [illegible] [illegible]. Così perchè [illegible] [illegible] [illegible] della religione [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] i principj della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ dal Cielo.

[illegible] di tanto in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] egli [illegible] di [illegible] il [illegible] [illegible] donare [illegible] [illegible] [illegible]. Una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] perchè non [illegible] [illegible] lingua [illegible] [illegible] [illegible] perchè [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible]. Un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] la [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lingua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] avevala [illegible]. [illegible] con [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] maldicenza [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che in noi non [illegible] delle maggiori [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cadere [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] luogo ad un santo [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che non [illegible] mai [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible]. [illegible] non [illegible]

[illegible]

[illegible] tre classi [illegible]?

Due sono le classi degli stolti da quei [illegible] di [illegible] in proverbi [illegible]: una di quelli che consuma [illegible] il tempo in vani [illegible] senza far nulla. L'altra di quelli che [illegible] in continui [illegible] consumano anch'essi il tempo senza far cosa che vaglia per l'altra vita. Che voi [illegible] degli [illegible] della prima classe non posso darmelo a credere. Penso io bensì piuttosto che nel [illegible] degli altri da me [illegible] nella seconda; e però mi [illegible] allo [illegible] che [illegible] di tante operazioni prendo oggi a [illegible] il [illegible] di tutte rendersi meritorie e degne di premio nel Cielo. [illegible] retta intenzione. Ma per dar al discorso ord.^e e [illegible] a 3 generi si possono ridurre tutte le nostre operazioni: ad operazioni buone per sé stesse; ad operazioni per sé stesse indifferenti e ad operaz. per sé stesse cattive. Dico di dunque che siccome le buone perdono il merito senza la retta intenz. così con la retta intenz.^e s'acquistano le indifferenti e s'acquisteranno anco le cattive.

Ed in primo luogo le opere buone non animate dalla retta intenz. rimangono senz'alcun merito e indegne sono senza di [illegible] d'ottenere l'accettazione della divina giustizia ed il premio della gloria celeste. Qual sarebbe l'anello senza la gemma ~~[illegible]~~ [illegible] il [illegible] senza la pupilla il mondo senza il sole tale e tanto è l'opera buona senza la retta intenz. vile [illegible] [illegible] profana e però non aggradevole a Dio. Egli che da' Giudei un [illegible] sacrificio senza [illegible] [illegible] da Cristiani opere sante se [illegible] non sono con questo sale di celeste [illegible] [illegible] che solo al gusto di Dio rende aggradevoli le nostre [illegible]. Di questo dice agli [illegible] [illegible] [illegible] e senza questo sono i vostri digiuni [illegible] [illegible] altri [illegible] nausea [illegible] [illegible] in die jejunii [illegible] invenitur voluntas vestra. Digiunaste [illegible] per vostra volontà non [illegible] gloria. Celebraste i giorni di festa, ma per [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible]. [illegible] con le labbra [illegible] [illegible] col cuore [illegible] a me, ma per spiegarvi a cercar temporali [illegible] [illegible] [illegible] in somma il Cielo alla terra, e al tempo l'eternità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutte [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] molte di niente [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible]. ~~[illegible]~~ [illegible] più chiaramente questa verità da [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di sangue [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] meglio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] innocente [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un Caino. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] aggiungi che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella retta intenz.^e

che la retta inten.^e aggiunge merito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

aggiunge merito alle oper. buone rendendole [illegible] indifferenti e

[illegible] alle nostre buone opere [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] a eminente [illegible] edifizio [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] l'edifizio di tutto [illegible] di [illegible]
[illegible] che si avea fabbricato di [illegible]. [illegible]
[illegible] rende la ragion del disastro dicendo = [illegible] non
[illegible] [illegible] [illegible] in hoc [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
un'opera [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] ammiravano amendue quegli [illegible] in gloria e [illegible]
[illegible] ma non miravan [illegible] quelli alla [illegible] della
[illegible] [illegible] Divino: Ne [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] la sua fabbrica era rifiuto del Cielo e [illegible]
[illegible] della terra. [illegible] E [illegible] ad [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] questo [illegible] l'opera, [illegible]
[illegible] tutte le benedizioni del Cielo.

[illegible] [illegible] [illegible] in questi [illegible].
edifizj [illegible] [illegible] [illegible]. La retta buona
intenzione [illegible] [illegible] [illegible]. Con la retta buona intenz.
si edifica il [illegible] nel [illegible] in Regno di Dio. [illegible]
tutte le [illegible] [illegible] [illegible] con lei tutte le opere
[illegible] acquistano pregio tutti i colori più leggiadri e [illegible]
[illegible] sono [illegible] e [illegible]. Se la [illegible] non [illegible]
tutte [illegible] le virtuose operaz. [illegible] i loro [illegible] colori [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] di sangue [illegible]
[illegible] [illegible] alla [illegible]. [illegible] e [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Della retta
intenz. [illegible] questi colori [illegible] di Dio [illegible] e [illegible]
[illegible] in [illegible] e [illegible].

[illegible] però senza la retta intenz. le opere [illegible]
virtuose e buone perdono il merito. Così con la retta intenz.
[illegible] le indifferenti. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] l'Oracolo è chiaro: sive manduc.
[illegible] sive [illegible] [illegible] omnia in gloriam [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il testo [illegible]
rende [illegible] = [illegible] non già non [illegible] non [illegible]
[illegible] [illegible] sed [illegible] in his [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] modum = Se [illegible] a [illegible]
[illegible] [illegible] con la retta intenz. e fanno il [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] con la retta intenz. e il vostro [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con la retta intenz. e nel [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] degli uomini nell'esterno [illegible]
[illegible] agli occhi di Dio: Rendete le vostre [illegible]
[illegible] [illegible] agli occhi di Dio [illegible]
[illegible] i volti [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] non [illegible] vostro, [illegible] di Dio: a lui [illegible]
[illegible] lui si conservate: con [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] del Padrone. Questo vuol dir = sive manducatis:

Ora [illegible] che conviene esclamare = quam bonus [illegible]

[illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: la contemplaz. [illegible] in azzione

[illegible]

[illegible] quello [illegible] quando. [illegible]
a coloro che hanno [illegible] del non [illegible] retta intenz.ne [illegible]
e [illegible] mandato [illegible] tiene a [illegible]
[illegible] a cagione di [illegible]
[illegible], e [illegible] retta intenz.ne [illegible]
[illegible]
[illegible] a [illegible]. Apelle in ogni [illegible]
[illegible] d'ogni [illegible]
[illegible] d'in [illegible] perchè ne lavori [illegible]
grand'uomini non la considerava la materia, ma [illegible]
forma. Or quello che l'arte [illegible] nell'opera [illegible]
[illegible] retta intenz.ne. ma in questa differenza [illegible]
[illegible] che l'arte richiede [illegible] che non è in nostra
mano e [illegible] fatica di studj, [illegible] non è [illegible]
a tutti. là dove non richiede maggior talento e fatica la retta
intenz.ne che un'atto di buona volontà [illegible] che della
[illegible] la nostra [illegible] servire ad un Signore che [illegible]
[illegible] di [illegible]. [illegible] quel [illegible]
che [illegible] gli schiavi tutti non solo [illegible]
[illegible], ma con l'inalzarli [illegible] alle [illegible]
fra [illegible] alla sua [illegible]. [illegible]
con buona intenz.ne, e con intenz.ne di [illegible]
[illegible] e dormono. [illegible]
[illegible] l'atto il quale non avendo [illegible] della nostra
[illegible] o benchè sia indiffe-
rente, l'azione, perchè l'intenz.ne [illegible] premia con eterna
mercede in Paradiso.

[illegible] che sarebbe se [illegible] le opere indifferenti le opere
[illegible] colorate [illegible] ~~[illegible]~~
[illegible] è così [illegible]
[illegible] communemente [illegible] che [illegible]
[illegible] una distinzione. Dice dunque [illegible]
[illegible] opere [illegible] e [illegible] le opere [illegible]
[illegible] quelle ~~[illegible]~~. [illegible] giudicare [illegible]
[illegible] e [illegible] ~~[illegible]~~ non è mai
[illegible] quel [illegible]
[illegible] una [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~
[illegible] con retta intenz.ne! questa [illegible] della loro malizia
[illegible] a Dio [illegible] a Dio

[illegible] che sarebbe se [illegible] le opere indifferenti le opere [illegible]
[illegible] colorate [illegible] col volere
[illegible] Dio una [illegible] della retta intenz.ne? e pure
è così. [illegible] materia [illegible] difficoltà [illegible]
[illegible] una distinzione [illegible] communemente
[illegible] da Teologi morali ed è questa. che altre sono [illegible]
[illegible] le azioni [illegible]
[illegible] con [illegible]

[illegible] di manifesta malizia non è mai [illegible] tali [illegible]. [illegible] Dio [illegible]

[illegible] spirituali di mandi [illegible] lettera [illegible] e non [illegible] di [illegible]
[illegible]

[illegible] Così nel supposto si dice che siccome le prime perchè sono di [illegible] nota [illegible] non è mai [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] così le seconde [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] generalmente innanzi a Dio

[illegible] Dio [illegible] [illegible] dell'uomo [illegible] con la rettitudine della [illegible] errore dell'intelletto. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che volendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Flagellis (dice Seneca) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] medio che qui [illegible] il male [illegible] [illegible] con animo di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con animo di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giudizio le nostre azioni

Vero è che [illegible] [illegible] contrarie al [illegible] [illegible] [illegible] avviene o quasi mai che [illegible] [illegible] [illegible] ignoranza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ordinario [illegible] [illegible] [illegible] frequentemente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giustificato. Chi è quello che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] chi che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il digiuno della [illegible] dall'avidità [illegible] gola? [illegible] [illegible] che nelle conversazioni [illegible] [illegible] certo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di giocose conversazioni [illegible] [illegible] ma [illegible] degli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Forse al solo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ma la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] i confini.

[illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e le lusinghe [illegible] [illegible] a [illegible] danno e a vantaggio dell'amore divino. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mentre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Et resplenduit facies ejus sicut sol.
Vestimenta autem ejus facta sunt
alba sicut nix. Ex Evangelio.

Domenica 2a [illegible] 732

Due sono le trasfigurazioni che seguirono in questo oggi sul monte Tabore: e della faccia di Cristo e delle vestimenta di Cristo. Della faccia che si dimostrò luminosa a par del sole = resplenduit facies ejus sicut sol = e delle vestimenta che divennero bianche a par della neve = facta sunt alba sicut nix = e l'una e l'altra trasfigurazione la doppia gloria onde sarà investito un beato [illegible] tosto al primo metter piè su quella soglia del Paradiso. La prima rappresenta la gloria dell'anima che all'uomo è a modo di faccia. La seconda dinota la gloria del corpo, che all'anima è a modo di vestimento. Di tutte e due queste glorie le quali formano assieme la perfetta nostra beatitudine in cielo prendo ad informarvi stamane. Non già che io pretenda spiegarvele appieno, che questo è affatto impossibile, ma per dir quello che di cose di quelle che di benefizj divini ci è svelato ed [illegible] e per uniformarmi alla consuetudine de' sacri oratori che in questo giorno sogliono discorrere del Paradiso.

La gloria dunque dell'anima consiste nella cognizione ed amore di Dio, partecipando con ciò della medesima beatitudine di cui gode Dio. Imperciocchè siccome Dio contemplando ed amando se stesso è essenzialmente beato, così noi contemplando ed amando Dio godremo una perfetta beatitudine: ego ego ero merces tua magna nimis promise il Signore al suo fedel servo Abramo, e nella persona d'Abramo a tutti indistintamente i servi suoi. Da questa visione poi ed amore di Dio ridonderà nelle 3 potenze dell'anima una compita felicità.

Nella memoria saremo felici perchè avendo Dio sempre presente non potremo dimenticarci di lui, e saremo felici assorti in quell'infinito bene con certezza d'averlo sempre a godere; che non potrà cadere alla memoria cosa che contristare ci possa. E tutte le nostre ricordanze saranno piene di soavità e di dolcezza verificandosi in noi pienamente quello che di quei felici comprensori disse al Signore il reale profeta: memoriam abundantiae suavitatis tuae eructabunt.

Nell'intelletto altresì saremo felici, perchè vedremo Dio com'è in se stesso svelatamente. Quando al presente noi veggiamo un uomo di lui non vediamo che la faccia, e di questa soltanto la superficie e di [illegible] vediamo soltanto la faccia [illegible] guardo a rimirare la [illegible]; ma non penetriamo addentro [illegible] la bellezza [illegible] degli occhi [illegible] del cervello [illegible] delle [illegible] e tutta quella ammirabile armonia di nervi e di [illegible] con le loro [illegible] coi loro ufizj coi loro moti [illegible] [illegible] qualità. Di più non vediamo nell'uomo l'anima sua, la sua memoria, il suo intelletto, la sua volontà, e tampoco le sue virtù de' quali [illegible] i suoi bei pregi, ond'egli va adorno. Ma quando noi in cielo vedremo Dio lo vedremo tutto intimamente [illegible] vedremo la sua divina essenza e tutte ad un ora le divine sue perfezioni, l'infinità della sua natura, l'immensità

dalla sua grandezza, l'eternità della sua durazione, l'eminenza della [illegible] maestà, la dolcezza della sua bontà, la tenerezza della sua misericordia, l'attrattive della sua beltà, e [illegible] giocondo, e tutti gli altri divini attributi, i quali tutti noi vedremo là su con una cognizione chiara evidente immediata.

Or chi potrà esprimere la piena del gaudio onde sarà inondato il nostro intelletto ad una tal vista? [illegible] letitia [illegible] = dirà il [illegible] al suo Dio e dirà [illegible] Ah Signore mi [illegible] d'una gioia ineffabile allo scoprimento che farete in Paradiso [illegible] faccia, ma l'eterna Legge nel numero del più = cum faciem tuam [illegible] e tale ciò? Perché la bontà di Dio e la sua [illegible] la beltà e la sua [illegible] la sua e tutte le altre perfezioni [illegible] rispettivamente la sua, ciascheduna delle quali contenendo tutte le particolari attrattive, infonderanno tutte insieme all'intelletto che le contemplerà torrenti di [illegible] che come tante fiumane in uno concorse formeranno un mar di piaceri entro il quale ci sarà sempre immenso. E [illegible] il vero [illegible] tanto ci alletta [illegible] guardando la prospettiva d'un bel [illegible] ro, [illegible] d'un bel giardino, la [illegible] d'un bel palazzo, l'amenità d'un bel volto umano; quanto più [illegible] di piacere quel divino sembiante in cui tutto si vede [illegible] ciò che di vago [illegible] e d'aggradevole si ammira disperso nelle creature, e di cui nel raggio ~~[illegible]~~ s'innamorerà di [illegible] [illegible] e a [illegible] un Paradiso quell' [illegible] di [illegible] dannati.

Finalmente nella volontà ancora saremo [illegible] che [illegible] Dio con l'intelletto tutte le sue perfezioni [illegible] che [illegible] colla volontà l'abbracceremo, lo possederemo con un amore [illegible] così dolce così beatifico che nuoteremo in un mare di contentezze conforme a quello: Torrente voluptatis tuae potabis eos. Saremo perfettamente sazj, ma d'una sazietà sempre nuova, perché quanto più ameremo e goderemo Dio tanto più ci ameremo d'amarlo e goderlo.(+) [illegible] saremo sempre sazj e sempre sitibondi: a guisa delle conchiglie le quali [illegible] tenere aperte verso il cielo [illegible] il loro [illegible] saranno tuttavia più e più [illegible] quella [illegible] rugiada [illegible]. Da quindi avverrà che gli anni [illegible] saranno momenti, e i secoli d'un [illegible] più brevi, anzi tale sarà il nostro godimento che ogni giorno ci parerà il primo, e quando saranno [illegible] e continuata di secoli, [illegible] sempre [illegible]. [illegible] si dice. Ed in questo misero mondo che [illegible] continuamente [illegible] un poco [illegible] senza fastidio e stanchezza i teatri più [illegible]. Se gran [illegible] dove si [illegible] [illegible] con [illegible] e [illegible] con la varietà delle scene e [illegible] [illegible] e la mente con l'ingegnosa invenzione delle macchine [illegible] degl' [illegible] ammirabili che [illegible] non dimeno [illegible] più di [illegible] il piacere [illegible] in tedio e tormento [illegible] molti [illegible]

(+) [illegible] perfectio [illegible] ut semper [illegible] nunquam [illegible] satietas [illegible] V. [illegible] pag. 164 n. 2

Ciò sono figure [illegible] serafini [illegible] tom. 2 pag. 436 n. 2 [illegible]

operosa una penosa prigionia. Or qual è mai quel teatro che sfoggia nel bellissimo stato di Dio se vedendosi per infiniti secoli sempre più ardentemente si brama. Qual diletto è mai quello che essendo sempre il medesimo e non mai variato riesce indeterminatamente saporito e sempre costa cui desto il desiderio e i desiderî di gustarlo. Troppo soave invero dire che sia quel Signore il quale tiene sì sempre seguono i sitibondi sempre gli avvenimenti immensi giocondi la sete. Quindi ad avvenisse segue;

Né sarà sola l'anima quivi a godere. Ma come ne invia senti si porge anche agli scaffieri il suo influsso proporzionato così in Paradiso i sensi ancora esteriori godranno la loro propria beatitudine che dall'anima ridonderà in tutto il corpo. Or mentre ce caro era egualmente in alcun divino = chi crederebbe mai che dall'uovo stesso d'un'Aquila ne uscisse a suo tempo un uccello dominatore dell'aria, di valore di forze di fiamme di amico del Sole! E pur egli n'era, tanto è la forza di quel calore vivifico che lo feconda. Ora il nostro corpo è una massa pesante, piana, pallida e tutta di terra: ma a tempo suo, quella gloria di cui sarà ripiena l'anima nostra traboccherà nel corpo stesso, di modo che sebbene sarà corpo goderà i privilegi medesimi dello spirito in quelle quattro famose doti: sottigliezza, agilità, impassibilità e chiarezza con cui risorgeranno tutti gli eletti nel dì del giudizio = Primus homo de terra terrenus; secundus homo de coelo coelestis.

Sarà dunque il nostro corpo tornato a vivere nella risurrezione de' santi sarà dio di penetrante che potrà passare per mezzo ogni monte come ora il sole passa per un cristallo: sarà sì agile che potrà volare in un attimo dal Paradiso fin su la terra: sarà così impassibile come incorruttibile è l'anima che n'è già divenuta padrona tanto stabilita quanto è di sé: sarà così luminoso che se un Beato mettesse fuori del cielo una mano sola basterebbe ad illuminare tutto l'universo e mille volte meglio che non fa il sole spuntando sull'orizzonte. Fulgebunt justi sicut sol in Regno Patris eorum. Che se nel Paradiso stesso ov'è tanto lume dovranno i corpi de' giusti risplendere come un sole, immaginatevi come ne risplenderebbono usciti dal Paradiso!

Ma di queste e delle insieme le altre doti de' nostri corpi in gloria troppo più ne dà a conoscere un pensiero universale ... prende ogni cosa sublime, quanto niun altro gli si può agguagliare. E quello che più riesce tanto certo quanto è certa la divina parola sensibile al Maestro del mondo, da cui fu dettato in parola ... di S. Paolo ... non sarà fuori di proposito ... Riferisce Dione Cassio d'un ... che in ... in autorità e in ricchezza che questi ... signore ... un saggio del piacer suo mandò ... in una notte ... d'un suo vicino da cui era stato leggermente offeso ... e ... di sedere ... e cortine ... e ...

continuandosi sopra i colli della Campagna ~~circonvicina~~, per modo che la seguente mattina il Padrone non si trovò neppure vestigio da notte di ciò che mai prima avesse casa. Li di appresso gli vide sul medesimo suolo fabbricato un Palazzo di così nobile ornamento che sembrava opera di gran tempo e con tanta celerità che si pareva nato da se tutto intero o d'altronde trasportati [illegible]. e al Padrone che tutto pien di se già maravigliato si rimaneva mandò dicendo all'orecchio: Le ec. quasi [illegible] nes ulique et renunciavi pace.

Or io, a riscontrare in queste due fabbriche i due stati de' nostri corpi in terra vili e caduchi in cielo immortali e gloriosi ~~e [illegible]~~ mi [illegible] mi vo indietro a vedere Iddio, che [illegible] fa una semplice zolla di terra la maneggia e con ammirabile arte dà a quella zolla di terra una forma fabbrica a così bella abitazione alla bellissima anima d'Adamo, qual è tu il corpo ~~di [illegible]~~ Il vedo poscia ~~[illegible] dalla morte altamente~~ in una della [illegible] disciolto e ridotto a così poca polvere in un sepolcro che niuno giammai al vederla direbbe: questa fu corpo umano. Così erano somiglianti a quel di Dio i [illegible] di vetro. Ma il rimanente che gli dicea [illegible] così rifabbricarsi del medesimo corpo chi può dir di quanta perfezione [illegible] magnificenza eccellente [illegible] Non ho dunque alcuno mende e tormento la dissoluzione. Alla [illegible] che [illegible] di rispetto deformati [illegible] le cose [illegible] configurazione corporale [illegible] si poteva [illegible] di cui a dir tutto. [illegible] i nostri corpi o [illegible] riescano abitazioni degne dell'anima santa nella quale abiteranno [illegible] rifermeranno allo stesso modello del medesimo Dio in gloria [illegible] con la medesima somiglianza del [illegible] corpo di nostro signore. Niun meno domandi più avanti; perciocché [illegible] dire si potea dunque sarà meno di questo. E come già quel Re valorosissimo delle Indiane [illegible] quando fu richiesto come desiderava d'esser da Alessandro [illegible] da Re e soggiungendogli che pure specificasse alcuna cosa particolare, rispose: Coll'aver detto da Re ho detto quanto in genere di onorevole e splendido trattamento si poteva dire. Io altresì [illegible] i corpi riformati a somiglianza di quel di Cristo ho detto quanto di maestà, d'amabilità, di bellezza, di splendore, d'immortalità, di [illegible] si può e [illegible] glorioso [illegible] dire e pensare, e quanto si potria dire e [illegible] [illegible]

Or veniamo a noi. Io penso che a questa [illegible] [illegible] a quale [illegible] [illegible] originale [illegible] molto [illegible] concepito [illegible] nella nostra mente e nell'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'[illegible]

Stetit in medio.

Domenica in albis. 1737

Questo sì bene si osservava fu mai sempre il costume di Cristo: cioè di porsi nel mezzo. Nel mezzo di due animali, me disse il Prof. Abac, che riposò vagiente nella sua nascita — in medio duorum animalium — nel mezzo di Dottori ritrovollo la Verg. che dispu[illegible] — in medio doctor. — nel mezzo de' Ladroni fu veduto morir sul Calvario — et cum eo alios duos hinc et hinc, medium autem Jesum. Ed oggi pur già risorto nel comparire a' Discepoli, tra loro apparisce nel mezzo. Onde a ragione disse di lui S. Ber. amat semper medium Jesus — Che se di questo suo genio vogliamo noi farsi a cercar la ragione, non una ma molte si assegnano, degli Interpreti: la prima che ama Cristo di star nel mezzo perchè egli è il mediatore fra Dio e gli uomini, qual lo riconobbe S. Paolo ove disse — mediator Dei et hominum Christus Jesus — La seconda perchè egli è il cuore del corpo mistico della Chiesa, e che da lui traggono gli spiriti vitali di grazia tutte le altre membra de' suoi eletti. La terza perchè le profezie e le divine carte quasi tante linee tutte terminano in Cristo come in un centro. Ma tralasciate queste rag.ⁱ e quante altre di ciò ne sogliono addurre gli Espositori, io ne aggiungo la quarta come più confacevole all' argom.ᵗᵒ che ho divisato proporvi. Dunque jeranno che Cristo [illegible] amasse collocarsi nel mezzo — stetit in medio — per dare a noi un utile documento che chi sta nel mezzo si vede agevolm.ᵗᵉ dagli altri che circolo gli fanno e corona: bastava soltanto che essi non chiudano gli occhi a tale [illegible] e non vederlo. Perciò dunque [illegible] Cosi fate stiamo il Signore d'essere mai sempre contemplato da noi perciò si pone sempre nel mezzo. E certam.ᵗᵉ se noi ben conoscessimo i gran vantagg. che quindi ne viene l'anima nostra [illegible] non mai [illegible] questo esercizio [illegible]mente della sua divina presenza. Vediamoli dunque [illegible]

Il Magno Basilio con brevi parole riduce a due gran questi di una [illegible] di sua [illegible] spirituale. [illegible] [illegible] o ricevere l'origine delle male e delle buone operazioni: [illegible] [illegible] negli accidenti all' ira [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] unicam.ᵗᵉ S. Basilio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] azioni sue [illegible] [illegible] Secondariam.ᵗᵉ [illegible] [illegible] così ben [illegible] ne' suoi affetti così [illegible] nelle [illegible] [illegible] [illegible] ne' suoi [illegible] che sempre operate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la risposta del S. Dottore — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di eseguirsi anche le predette [illegible] da chi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Secondo le quali dottrina io dico e dottern[illegible] che l'esercizio della divina presenza vi [illegible] di freno a non commettere il male, e vi serve anche di sprone ad intraprendere il bene.

[illegible]

In quanto al primo: che l'esercizio della divina presenza ci [illegible] di freno a non commettere il male non deve più dubitarsi. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questo [illegible] memoriam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si elegga qualche personaggio di conspicua probità, e tenerlo sempre davanti agli occhi come spettatore e testimonio di ogni nostra azione al cui cospetto non ardisse [illegible] di commettere cosa degna di biasimo [illegible] anima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Or se tanto può la presenza anche immaginaria d'un uomo, di qual efficacia sarà dell'uomo stesso la vera e reale presenza. Certo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] Ma questo è poco. Ricordami d'aver letto d'un certo nobile giovine paggio d'Alessandro il Grande, il quale [illegible] del suo Monarca.

Immaginatevi dunque voi, quanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della reale presenza di Dio il quale [illegible] [illegible] [illegible] ogni nostra operazione [illegible] presente [illegible] non d'un personaggio rispettabile e autorevole [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] testimonium [illegible]

parte umiliando con alcuni! facciamo come quei tanto che ogni volta voleva cavaliere dire a Massimiliano mentre egli viveva senza la sua licenza a vetrioso diviso: non avvertendo i mai quando che costituito, tutto diviso per de esso intendendo che fosse rallegrato ...... rappresentavagli sì come per altro ricevere affetto non avrebbe giammai tanta baldanza di tentare un tal cimento le amico si come allora che il Re vedeva. Così noi non si avremo fretta d'involare con qualche quantunque leggerissima offesa l'onore a Dio se davanti apprendessimo che Dio ci vede — certo l'attesta: Diio Bl. si cogitaremus Deum videre et esse praesentem nunquam quod ei displiceret faceremus =

Pure i Gentili coll'barbume della rag.e conoscevano l'obbrobrio la indecenza che senza sarebbe peccare il cospetto de' loro Dei. onde cercavano essi di nascondersi e si appiattavano nelle tenebre per ispogliare le loro perdizioni. strana follia riferisce San Cirillo Alessandrino d'alcuni popoli pagani, parte di quali adoravano il sole per loro dio e parte la Luna per loro Dea. questi stavano ben guardinghi di non muovere in empi fatti di giorno quando risplendeva il sole per non offendere degli occhi suoi. ma aspettavano la notte già cadendo attorno d'essere allora liberi e franchi a peccare senza che il loro Dio loro i mirasse. All'opposto gli adoratori della Luna di notte tempo si guardavano di non oltraggiarne il cospetto. Ma poi fra d.i tempo a sei si davano senza ritegno alle malvagità = Cum adorarentur quidam Solem Deum, alii vero Lunam; qui Solem colebant, in occidente Sole, noctis tempore sine teste; alii vero Lunam, ut in die Deum non haberent, in nocte tertia in ipsa cuique pro quod suos omnium delictis veniret.

Ma noi noi che siamo Cristiani sappiamo non possiamo un tale scampo il Dio cui adoriamo in ogni luogo ci scorge in ogni tempo ci vede di notte a par che di giorno, di giorno al par che di notte et nox sicut dies illuminabitur, sicut tenebrae eius ita et lumen eius. o quanti dunque ... ... non ... offendendo gli ... ... quindi ... vedendo ... ... e ... modo quando i Cristiani ... ... da ogni ... di cui ... a tutte ... ... una ... ... questa ... della fede, di cui ... ... gli occhi, a di credere che il vero Dio sempre ci vede ... ... questo ... che noi ... ... di lui ... ... ancora degli ... ... dal male ... della divina ... ... di tentazioni che ... ... in tutti

Di questo si vide già in molti [illegible] c' [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] a [illegible] quella [illegible] [illegible] [illegible] in questi dall' [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in manu [illegible] quam [illegible] [illegible] - Così [illegible] a [illegible] - [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] coram Deo meo [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] coram Deo. Così [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] e 'l dem.° [illegible] [illegible] nella immaginazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] così [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] noi [illegible] alla [illegible] della presenza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Consideriamo che Dio ci vede e non dubitiamo che [illegible] [illegible] [illegible] da noi ogni suggestione diabolica. Così ci [illegible] il [illegible] = [illegible] quando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] - [illegible] [illegible] [illegible] coram Domino meo = [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] illicita concupiscentia.

Non solo poi l'esercizio della divina presenza ci trattiene dal commettere il male, [illegible] e dal cadere in [illegible] ma ci stimola ancora ad intraprendere il bene e ci [illegible] ad [illegible] [illegible] e [illegible]. [illegible] [illegible] quanto [illegible] ad [illegible] [illegible] gli [illegible] [illegible] dell' [illegible] da cui [illegible] [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] dell' [illegible] [illegible]. V. Bartoli T. 2 pag. 3?? col. 1 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che nell' [illegible] di [illegible] nulla [illegible] [illegible] ad [illegible] i soldati [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] in presenza di [illegible] [illegible] = [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] major [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Che [illegible] dovrebbe [illegible] in noi la presenza continua di Dio e di Dio [illegible] [illegible] d'ogni [illegible] d'ogni [illegible] d'ogni pensiero. che [illegible] [illegible] in suo [illegible] a sua gloria.

Il [illegible] [illegible] quel [illegible] dell' [illegible] ove [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] memoria che egli aveva di Dio presente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] gli altri ancora antichi Patriarchi si renderono eccellenti nell' [illegible] e nel [illegible]: [illegible] alla [illegible] umana: [illegible] de [illegible]: e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] d'ogni loro operazione = [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] coram [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

E d'onde è che, [illegible] maestri di spirito tanto ci esortano a questo esercizio [illegible] il [illegible] [illegible] del quale [illegible] [illegible]

Nonne decem mundati sunt? et novem ubi sunt?.....
il Vangelo.

1732

Domca 13 dopo Pent.

Quando il N. S. fosse corrisposto mai sempre dalli Giudei con somma ingratitud.e non so però che di alcun altro riconoscente, la cui menta se giammai fuor che degli odierni 9 lebbrosi, i quali guariti da Lui di tornare addietro non si curarono p ringraziarlo – nonne decem mundati sunt? et novem ubi sunt?.. Come va questa cosa dice il Signore. Di dieci che sono stati da me guariti un solo è qui venuto a riconoscere il beneficio, e gli altri ove sono? Pensate ora voi UU. che a caso egli sia senza mistero questo rimprovero? No certamente. Il mistero è che come della lebbra è figura il peccato, così il risanam.to delli lebbrosi su figura della confess.e in virtù di cui viene mondata l'anima nostra solo che dolente ella si mostri a sacerdoti il suo male come a sacerdoti discoprivano il suo male i lebbrosi di questa mane. Ora perchè il Signore pretende in ogni senso che noi di vero cuore riconosciamo il beneficio eccelso di questa confess.e sì salutare e p ciò lo ringraziamo, di qui è che con tanta premura richiese ancora i ringraziam.ti di que' nove uomini risanati e tanto si dolse della incivile loro ed indegna dimenticanza. Non vorrei già UU. che con altri simili di ing.e si avesse ora Cristo a doler anco di noi... e pure io ne temo, perchè chi v'è di noi che faccia una stima conveniente di questo bagno di salute formatoci dal Signore col suo sangue medesimo qualora dal Sacerdote siamo assoluti? Sarà dunque p tanto che a trattare oggi intraprenda questo argom.to e che vi dimostri l'alto benefizio che egli è questo della confess.e sacram.le, perchè a fine che noi gli diamo p l'avvenire più grazie, ed egli non abbia di che tanto lagnarsi di noi.

V. Discorsi di Loreto questo argom.to della confess.e

Tra i tanti benefizj che Dio ci à fatti, e che continuam.te egli ci fa non credo che alcun vene sia, in cui sì chiaro risplendano le divine prerogative quanto risplendono in questo della confess.e e 3 sole più mi restringo p non parlare di simili dell'usata mia brevità: e ben la prima sia l'onnipotenza. Questa in niun' altra cosa mai più si ricerca che in distruggere la colpa. Già voi sapete che tutte le cose sono ordinariam.te più facili a distrarsi che a farsi; e se ne bramaste una prova fatevi a ravvisare il castello della nostra città quanto tempo, [illegible] voi che tanti impiegare a alzarlo in quell' eminenza nella quale al presente si ammira: quanta spesa: quanti [illegible]: quanta fatica e pur basterebbe ora p disciogliere sì gran machina una sola scossa di tremuoto e p ridurla in un momento in rovine di sassi e di polvere. Nel peccato avviene all' incontro. A compirsi questo altro più non si richiede che un guardo una parola un pensiere. Cosa più facile! Ma come sia commesso a rivederlo e disfarlo: Oh quanto di sua natura è difficile! e sì difficile che non v'è forza che basti tralle creature e attuali e possibili. Se vi si [illegible]

addosso, senz' altro di quanti una qualche mancanza [illegible] non [illegible] ci [illegible] che vero. Ma che? Tale che un [illegible] di quanti peccati dei [illegible] ed ancora all' [illegible] non è alcun dubbio che questi tutto che solo è bastevole ad [illegible] dunque [illegible]. Ma quanto al peccato non è lo stesso.

Fingete il caso che tutto da un canto di [illegible] insieme i [illegible], i Profeti, gli Apostoli, i martiri, i Confessori, le vergini, e dall' altro tutti gli Angeli, gli Arcangeli, i Troni, le Dominazioni, i Principati, le Podestà, le Virtù, i Cherubini, i Serafini, tutta in una parola la Chiesa militante qui in terra e la trionfante su in Cielo. Tutta questa potere cumulata di più che ci piacesse d' aggiungere a distruggere non basterebbe un sol peccato, nè farebbe in ordine a questo maggior effetto di quel che una formica farebbe quale di [illegible] [illegible]. Non v' è rimedio. Chi è caduto una volta sotto il peccato, vi giacerebbe sempre se non avvesse il Signore e con l' onnipotenza sua avuto [illegible] da sì gran male. Che però [illegible] primus peccatum tuum = tu Deus a Davidde dal Profeta Natano, affinchè riconoscesse quel [illegible] che Dio facea [illegible] onnipotenza levandogli dalle spalle l' [illegible] immenso delle sue colpe, immobile affatto ed insuperabile ad ogni altra forza che divina non sia.

Pochi però sono coloro che con Davidde entrino ben addentro [illegible] d' un' attenta considerazione in questa gran potenza esercitata dal Signore nella Confessione = [illegible] in potentias Domini = [illegible] [illegible] [illegible]. E tale questa distruzione del peccato si effettua per mezzo di Sacerdoti che finalmente son uomini di [illegible] e [illegible] e per poche nulla. Ma oh quanto s' ingannano! Conciossiacchè non lascia questa podestà d' essere divinissima, tuttochè agli uomini [illegible] conferita, mentre dipende ella da Cristo, il quale siccome immediatamente la riceve dal Padre = Pater omne judicium dedit Filio = così immediatamente conferiscela a Sacerdoti in quelle parole = quorum remiseritis peccata remittuntur eis = laonde sebbene l' uomo è quegli che assolve i peccati, e con tal assoluzione distrugge questi mostri d' [illegible] più che infernali, tuttavia [illegible] egli è come un [illegible] di Dio, e in qualità di suo [illegible] [illegible] perciò stimato dell' essere affatto divino. Le acque minerali ci sanano i [illegible] mali [illegible] che fanno in virtù di quelle miniere [illegible] [illegible] per cui passano; [illegible] questa loro medesima virtù è riputata dai [illegible] quell' efficacia propria dell' istessa miniera. Oh gran cosa adunque che è la Confessione! Se Dio [illegible] gli occhi ad intendere la sua maravigliosa efficacia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di vedere un Sacerdote il quale alza la mano per assolvere un peccatore a' suoi piedi [illegible] dalle [illegible] [illegible] [illegible] né ci rimarrebbe in cuore [illegible] [illegible] di ammirare in questo mondo altra cosa.

Intanto quando ci [illegible] di accostare al Sacerdote per confessarci e che dal bel principio ci dice – Io mi confesso a Dio onnipotente = ancor che a Dio onnipotente = sovvengaci sempre che in bocca di madre la Santa Chiesa queste parole affinchè noi intendiamo che ci vuole tutta l'onnipotenza divina a levarci di dosso le nostre colpe. E che però quanto più dovete esser grati per tal favore tanto più dovete esser cauti a non dimenticarlo con ricader di bel nuovo nelle medesime.

Che nel beneficio altissimo della confessione essa risplende, [illegible] la potenza di Dio come abbiamo veduto al certo che non meno risplende la sua misericordia, come ora sono per dimostrarvi. E [illegible] è vero se so [illegible] sopportare per alcun tempo il peccatore [illegible] chiede in Dio una immensa misericordia, qual misericordia si richiederà a perdonargli [illegible] egli pur fa nella confessione. Non è virtù più rara nè [illegible] che la pazienza nelle ingiurie singolarmente che le sopporta un uomo di ricca condizione non è gran fatto [illegible] che a questi [illegible] fa è men grave; così la dissimulare è più facile ma che le [illegible] un signore [illegible] questi è un prodigio. Perciò fu [illegible] [illegible] quella d'un gran Monarca [illegible] ora [illegible] quando a due cortigiani suoi che mal [illegible] di lui e di lui [illegible] [illegible] [illegible] a lui disse loro che [illegible] [illegible] e più [illegible] che [illegible] difendere. Per altro tanto [illegible] che niuno di questi [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] ingiurie [illegible] [illegible] intenzione per un [illegible] [illegible] [illegible] senza [illegible] che la [illegible] [illegible] Maestà dell'ingiuriato [illegible] di [illegible] ma di ~~[illegible]~~ vi vendichi ~~[illegible]~~ [illegible] diritto di vendicarsi e [illegible] d'un perdono cordiale e costante. [illegible] quello che nella confessione si concede.

E forse che richiede per tal perdono qualche gran [illegible] o qualche gran [illegible]? Richiede certamente e [illegible] e [illegible] [illegible] in caso diverso ei non sarebbe giusto, ma e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della legge antica un dolore [illegible] di contrizione [illegible] [illegible] di grazia e [illegible] il Signore a contentarsi [illegible] [illegible] anche [illegible] quel [illegible] che chiamasi [illegible] d'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] al [illegible] [illegible] che [illegible] a lui non [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]

Aggiungete un tal perdono nell'assoluzione [illegible] quando [illegible] di peccati, o a qualche [illegible] o in un luogo solo del [illegible] come sarebbe in Roma sede della religione [illegible] una volta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] in ogni tempo, a tutti i peccatori, da tutti [illegible] [illegible] le [illegible] quelle ingiurie che fatte a Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Con una misericordia [illegible]

[illegible] quanto alla [illegible] [illegible] [illegible] penitente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] e quanto [illegible] dolore

giova far un'à credi di medigar, che la Santa Chiesa gelosa del Redentore gelosa dell'arbitrio a giudicarlo alla dose di mode-re qualche limite a questa autorità così, ai quali de' Sacerdoti con lasciarne l'uso in certi casi ad alcuni levarlo ad altri: affinchè la facilità del perdono non sia come avvien di leggieri invitando alla colpa. Qual sarà dunque di non [illegible] questa la misericordia diventare alla giustizia, e però tanto meno nelle [illegible].

Ma qui non fa il caso, cerchè oltre norma misericordioso si eccessivo nel donare i peccati dimostrerà avere il Signore nella confess. una splendidissima liberalità nel conferire in un tempo stesso al peccatore di molti beni.

Un Nobile Romano o [illegible] Cenacrio, reo d'aver congiurato contro la vita di Cesare Augusto trovava, veduto [illegible] di Cesare avevi dato un pendente la testa; quando su istigazione [illegible] dal suo Avvocato, a gettarsi in difesa del Principe [illegible] e in atto di supplichevole a piedi [illegible] [illegible] perdono [illegible] penitente l'immensa indulgenza. Lo fece. E Augusto in atto [illegible] e da grande [illegible] lo [illegible] dandogli immantinente la grazia del perdono [illegible] già dispenderlo.

Ma il Cavaliere [illegible] clemenza [illegible] qualche insigne [illegible] [illegible] venerdì della [illegible] mano [illegible] [illegible] [illegible] l'Imperatore [illegible] un atto di clemenza [illegible] un [illegible] in [illegible] [illegible] un [illegible] d'oro che [illegible] [illegible] [illegible]

Fatto [illegible] così [illegible] il Signore [illegible] [illegible] onde [illegible] [illegible] [illegible] misericordia di grande [illegible] come [illegible] [illegible] clementis liberalit.ᵐᵃ adjicis, addimostrando di misericordia aggiungere [illegible] di [illegible] intendendoli [illegible] [illegible] Conciste nella infusione della grazia [illegible] [illegible] il che è tornare a tener in grado d'amico quell'offensore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Il secondo consiste nel [illegible] dal Tenerci [illegible] [illegible] [illegible] redimergli degli aspiri [illegible] [illegible] ammessi alla grazia [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] alla [illegible] Il terzo [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] possedeva alla [illegible] [illegible] Il quarto consiste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in una grazia maggiore consiste nell'aumento di grazia, cioè in una grazia maggiore di quella che il peccatore [illegible] innanzi di peccare [illegible] come quando un [illegible] fuor di Confess. in virtù d'un dolore [illegible] [illegible] la grazia [illegible] [illegible] gl'intende quella grazia [illegible] [illegible] che conviene al merito d'una tal contrizione [illegible] [illegible]

... murmurabant

Domca 3 post Pentec. 1732

Che gli Scribi e Farisei mormorassero di Cristo Signore sarà cosa da lui usarsi verso di peccatori, quando a questi voce ... non mi sorprese gran fatto. Come non mi sorprese che gli Eresiarchi della Grecia Scismatica e del Settentrione ribellati al Trono di Pietro urlino contro l'Onore de' Cattolici della Chiesa e con incredibile ... da una vera malignità servano a detrazione della inviolabile sacra da Dio fondata ~~della Chiesa~~. Temono i primi Cristo di Nazareth: sono i secondi contro la Chiesa dichiarati nemici. Bensì mi reca gran maraviglia che quelli i quali portano in fronte lo stesso carattere in cuore la medesima fede e si vantano professori d'una Legge di Carità la quale insegna a scusare e coprire l'altrui mancanze. universa delicta operit charitas. eglino condannano ~~le~~ le Detrazioni, le vendono pubbliche le mettono in piazza, e se ne pascono. Oh se mi fusse donato in sorte di ragionare ... ... quanto volentieri avrei rivolta la penna mia alle più gagliarde invettive per far quelle ammutire e così riparare quella che fanno lagrimevole strage dell'altrui riputazione! Sebbene no amo meglio di trattenermi co' tutti i miei Uditori, ma però credo utile e suggerir loro due avvisi dell'Apost. onde regolarsi dobbiamo negli incontri che tanto sono frequenti di sentire altrui mormorare e non farsi partecipi della loro mormorazione! Or quale arte di compiacenza tanto facile ad ingenerarsi nel cuore, massimamente ove ella è così problematica la commedia maggiore penso chi mormora o pure chi ascolta ... con piacere ed approva. Detrahere aut detrahentem audire, quid horum damnabilius sit non facile dixerim. S. Bern.

Il primo avviso dunque che in somiglievoli circostanze ci ammaestra si è lo Spirito Santo ... egli è questo. Sepi aures tuas spinis et linguam nequam noli audire. Che ponga ciascuno una buona siepe di spine all'orecchio. Dice la nostra Volgata. Sepi aures tuas. S. Ambrog. legge dalla versione greca = Sepi possessionem tuam spinis = cioè a dire, alla vigna dell'anima, la quale in senso proprio è il nostro vero e signorile possesso, lo abbiamo a mettere una buona siepe, e siepe non mica di Sambuco ma di rovi e di spine che pungano. Siepe di spine che pungono sono le correzioni opportune che devono farsi a chi si sente mormorare quando egli la persona a noi soggetta: ed a ciò sono tenuti e tenuti fedeli ... i ... rispetto a loro figliuoli. i Padroni rispetto a loro servi i Superiori rispetto a loro sudditi e dipendenti: devono dar sulla lingua mormoratrice e correggerla con buone ammonizioni.

Si legge di S. Francesco d'Assisi che era assai rigoroso nel penitenziare i suoi Religiosi per ogni parola che da loro fusse detta in discredito altrui; e nella vita del B. Bartolomeo degno figliuolo del suo Padre S. Francesco riferisce il Gallando che guai a quel Frate il quale alla sua presenza avesse in qualche benchè leggerissima mormorazione, e sentirlo in un fatto quanto in ciò ~~avesse fatto~~ grande il suo zelo. Uno de' suoi Religiosi il quale era d'allegra conversazione, e di spirito un po' faceto giunto a casa dopo un viaggio di più giornate prese tosto a ridere con ordine le disgrazie i patimenti i disagi che sofferti avea nel cammino. Domandogli altri come avesse questo ed altro fatti da sera (disse) ebbi a far la mala fine con un oste che la villa ... disgrazia porta che io fui necessitato a chiedergli alloggio. Era già

scacciò come un levriere, se n'è corso alla Lepre, e affamato come un lupo che in scarso di rena non trova ch'è si mangi; l'avrebbero di me incontinente per fin le pietre, al vedermi sì sfinito di forze ed abbattuto per la stanchezza, e quasi cascante di fame. Il buon Frate mi accolse da principio con qualche dimostrazione di cortesia: ciò che mi diede buona speranza d'essere alloggiato. Ma che! appena sentita la dimanda che gli feci di ricovero per amor di Dio sol per quella notte tutto si conturbò, e con un volto arcigno tra il dispettoso e lo sfogliato, mi mandò in pace voltandomi con poco di creanza e meno di carità ambe le spalle. Vedete poi (conchiuse il racconto) in che maniera questi Frati da Villa trattano i figli di S. Francesco. Giunta all'orecchie del B. Fra Bartolommeo questa che pur non era grave mormorazione chiamò a sé di subito quel Religioso, egli fece una buona spalmata, ma questo fu poco. Per rigore della franchezza lo penitenziò con rigorosi digiuni minacciandolo ancora che l'avrebbe cacciato di Religione se custodito non avesse un po' meglio la lingua, quale [illegible] gli piacque conveniente far altri viaggi.

Questo polso di rigoroso rigore avvezzi a dimostrare i Padri, i Padroni, i Superiori contro i Figliuoli, i Servidori, i dipendenti quando mordono i tenui nella riputazione del prossimo. Dovrebbono se non altro con aspre correzioni ribattere e far ritornare in gola le detrazioni che escono dalla bocca delle Persone ad essi soggette per qualche scolo. Quando poi chi mormora fusse superiore ovvero eguale di età o di condizione, né se ne speri emendazione o anche si teme probabilmente che farà peggio ricevendo quegli in mala parte l'avviso benché condito di dolci parole e piacevoli: allora dalla altra maniera cercasi il soggiungere qualche opportuno ripiego per divertire il discorso: come sarebbe, col frapporre generalmente qualche facezia o qualche novella ch'e' sia gustosa alla brigata, interrogar con bel garbo o lui o altri de' circostanti di qualche affare diverso: come costumava già quel gran uomo di Tommaso Moro illustrissimo per la vita cristiana da lui menata e per la morte costante da lui sofferta. Almeno conviene fissare gli occhi in terra e mostrare che ci dispiace quel parlare sì repugnante alla carità ed alla giustizia = Ventus aquilo dissipat pluvias, et facies tristis linguam detrahentem = La tramontana dissipa le nuvole dice il Signore, e 'l volto austero dissipa le parole in bocca a chi mormora. Imperciocché siccome non v'è chi porti la sua mercanzia volentieri a vendere dov'ella non trova spaccio; così niuno segue volentieri a dir male dove ciò volentieri non è ascoltato. Tal fu la risposta che diede ammaestrando un uomo savio a chi gli riferiva d'aver udito dir di lui male grande da un suo nimico. Non avrebbe risposto mormorato egli di me sì liberamente se tu ascoltato non l'avessi. [illegible] la cosa. Del Delfino raccontano i Naturali che vede ma non pare che veda, perché non à orecchie per cui apprendere [illegible]. Conviene che sia di chi non può impedir la mormorazione. Conviene che debba odere mostrar di non udire, non lasciarla apprendere, e non concorrere con veruno [illegible] o veruno gradimento ad approvare il maldetto: e questo farà un perseguitare

innocentiae; delatori ut S. Bernardus [illegible] [illegible] offenduntur — o se non altro sarà un guardarsi di [illegible] [illegible] cum detrahentibus ne commiscearis.

Dopo però tutto questo abbiamo bisogno d'un altro avviso molto importante che ci dà lo stesso Santo in secondo luogo. ed è di non rivelare ad altri ciò che abbiamo sentito = audisti verbum adversus proximum tuum commoriatur in te = Degna di particolar riflessione quella parola commoriatur avvertite stando che non dice il Savio che la mormorazione udita debba star serrata nel cuore come un carcerato in prigione, ma come un morto in sepoltura. I ~~[illegible]~~ carcerati alla fine escono di prigione e debbono alcuni non ne ~~[illegible]~~ usciranno giammai, per dalla [illegible] lasciano almeno uscir qualche sguardo e qualche voce. ma un morto con tutta la sepoltura [illegible] non può uscire. ma da un cadavere non esce nè voce nè fiato, nè spiraglio di sorta. Così ~~[illegible]~~ quel mio fatto che abbiamo sentito raccontare non deve star chiuso nel fondo del nostro cuore qual carcerato in prigione ma qual cadavere nella tomba delle sepolture = commoriatur commoriatur in te = sicchè non ci lasciamo scappar di bocca alcuna mezza parola alcun detto tronco alcun riso, il quale possa aprire una minima fessura alla curiosità dei curiosi. Ma che dico una mezza parola un detto tronco un fosco riso? un cenno un gesto un'occhiata [illegible] una piegatura di capo sono talvolta le spie e i traditori del nostro cuore = callidis inquisitoribus [illegible] [illegible] [illegible] = che però dobbiamo andar molto cauti e circospetti in non dire in non fare cosa che possa svegliar sospetto, perchè il sospetto aguzza l'ingegno alla inquisizione, e l'inquisizione scopre la verità.

Mirate quanto pecchino [illegible] coloro i quali pretendono di scusarsi con dire: il tal difetto non l'avrei trovato io a contarlo, l'ho sentito a raccontare dagli altri: nè io l'ho ridetto che ad uno solo in confidenza.

[illegible]

Non si da ridire a nessuno nemmeno ad un solo. imperciocchè se io non posso giudicar male d'alcuno e non pregiudicare alla fama di lui anche nell'interno del mio cuore, nemmeno posso nell'interno cuore d'un altro amico [illegible] sinistro concetto di lui: nel che vanno i [illegible] [illegible] con tal rigore che se non scusa la inavvertenza anche in confessione all'orecchio di chi non può parlare sotto pena del fuoco, condannano di peccato chi senza necessità scuopre la colpa altrui. Abbiamo inteso come è peccato palesare ad un solo ~~[illegible]~~ un difetto occulto del [illegible]; vogliate ora sapere se giunga a peccato grave. La sentenza più comune dice di sì. e la ragione è chiara, perchè il [illegible] la riputazione presso un uomo qualunque. Se questo sia savio e prudente è grave danno e talvolta reca più [illegible] di credito nell'opinione d'un tal uomo degno, che presso molti di condizione inferiori. Se dunque il danno è grave, grave sarà ancora [illegible] l'offesa la ingiustizia e il peccato.

E perchè si possa [illegible] grave peccato rivelar una malignità altrui ad un amico. anche questo amico, [illegible] grave, [illegible] la [illegible] nell'orecchio dell'amico [illegible] altro. e così [illegible] grave peccato [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible]. Il Padre Damiano [illegible] [illegible] questa della [illegible] [illegible] che fa la maldicenza: l'acqua piovana cade dice egli dal cielo sopra i tetti delle case [illegible] come prima di segna in tegola, poi entra in canale,

poi va in piazza. Queste sarebbe[?] [illegible] appunto i [illegible]: che da un orecchio ad un altro e poi si giungono nelle piazze e si rendono pubblici. Dunque è sì grave il danno che deve [illegible] rispono la grave obbligazione di tacerli: e non confidarli neppure ad un solo anche se siano [illegible]...

Parimenti non vale a giustificarsi = l'udii raccontar presso da altri: non sono stato io il primo = non vale dico, perché [illegible]. L'ho significato altra volta si toglie la fama [illegible] le maggiori [illegible] colle vere ma taciute. Anche chi è passato già a [illegible] di un caso il dominio della sua fama né vi sono giustamente il peccato: giacché la pubblica ignoranza di quel delitto fa che egli sia riputato come prima innocente. Gli antichi [illegible] andando alla guerra vestivan vesti di rosso per non [illegible] i nemici. Era [illegible] questo [illegible] ché egli vide di [illegible] la sua [illegible] negli occhi il pubblico e [illegible] perfino quando anche uscisse il sangue [illegible] da una gran piaga: e però chi scopre le altrui [illegible] a [illegible] la [illegible] della confusion cagionata a quel miserabile, il quale potea da sé medicarsi il suo male senza che si sapesse da niun prossimo.

Con ciò però non si dica che non si possa manifestar qualche colpa anche grave del nostro prossimo quando ciò non si fa per detrarre a lui la sua fama, ma per pigliar consiglio o per apportarlo, ovvero si impedire quel danno che uno [illegible], cioè [illegible] il ben pubblico, o il ben privato che [illegible] come tutti s'accordano i moralisti. Benché in tal caso si debba andar molto cauto, e siccome il cerusico non allarga la piaga se non quanto è necessario per la sua cura, come colui che non intende in tale allargamento accrescere il male, ma risanarlo. Così è necessario non manifestare i difetti altrui più di ciò che si ricerchi ad [illegible] [illegible] grande un tale manifestamento indirizzato a riparazione del male e non a diffamazione. Licet, dice la legge, [illegible] [illegible] officere [illegible] non debemus = [illegible] in altra nuova [illegible] [illegible] il [illegible] ingiustamente.

[illegible] quando non intervenga giusta cagione, voi sempre peccherete nel rivelare alcun mistero del prossimo [illegible] [illegible] [illegible] ciò s'intende in caso che quegli [illegible] e non risappiasi altrimenti da una [illegible] di [illegible] [illegible] in varie case [illegible] colle avvertimenti [illegible] [illegible]... O [illegible] intesi qualche [illegible] del prossimo [illegible] silenzio, silenzio: muoia affatto [illegible] notizia entro il tuo cuore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ... [illegible] in [illegible] e tenetela ben a memoria. [illegible] di riparo che il [illegible], non entri nelle nostre orecchie ~~o dall'orecchie non [illegible] [illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e dalla orecchie non [illegible] alla lingua

1732 Domenica xxma [illegible]

Qui è certo che [illegible] memoria della nostra [illegible] amore à un [illegible] della [illegible] e da lei [illegible]. Tutto quello [illegible] ella [illegible] e da lei [illegible] medesima. Non è dunque [illegible] di [illegible] [illegible] mistero che nel [illegible] ci [illegible] a considerare un [illegible] che ci viene a [illegible] universale giudizio. [illegible] a memoria dell'anno [illegible] a [illegible] a memoria [illegible] [illegible] ho detto che [illegible] mistero [illegible] mentre ella [illegible] da un canto quanto giovi [illegible] la nostra [illegible] tanto [illegible] quanto sia efficace dell'[illegible] [illegible] timore medesimo la considerazione del giudizio per [illegible] il giudizio ci [illegible] a riflettere. Quindi [illegible] [illegible] rappresentazioni [illegible] la [illegible] di questo [illegible] [illegible] quanto [illegible] [illegible] ed [illegible]

[illegible] un tempo a [illegible] [illegible] e dal [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in un grande [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] perche [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] altra calun-
nie [illegible] avevan meritato [illegible]
[illegible] meco.

Si avvicinarono tutti [illegible] di me [illegible] in mag-
gio immenso dalla di Giosafat [illegible] in questa [illegible]
Sionne Oliveto e 'l Calvario vicino a Gerusalemme
[illegible] da Betlemme. [illegible]
[illegible] il veder [illegible] dalle [illegible]
[illegible] da [illegible] e dal sangue [illegible]
[illegible] in tanto [illegible] Hinc [illegible]
[illegible] gli ostinati ed impenitenti peccatori. Vedea-
no d'appresso in Betlemme la [illegible] ove il Figliuo-
lo di Dio nato bambino pianse e sospirò per amor
[illegible] loro [illegible] in una mangiatoia [illegible] tra
[illegible] giumenti. Vedeano [illegible] egli [illegible] il suo
sangue nella dolorosa circoncisione. Il Getsemani ove
[illegible] il torchio di penosissimi interni affanni [illegible]
sangue e agonizzò per loro. Il Calvario, dove dopo infini-
ti strapazzi e dopo [illegible] spasimi [illegible]
[illegible] inchiodato su d'una Croce. Vedeano e ve-
deano il [illegible] sulla [illegible]
[illegible] ed a tal vista si [illegible]
[illegible] che le [illegible] tutti [illegible]
[illegible] di se medesimi [illegible] in quel [illegible]
[illegible] denti [illegible]
[illegible] e [illegible]

Restarono [illegible] nella gran valle
[illegible] la separazione tra [illegible]
[illegible] Gli Angeli celesti [illegible] divideranno [illegible]
dal grande [illegible] i [illegible] da giusti [illegible]
[illegible] il [illegible] quella [illegible]
maglia [illegible] che [illegible]
[illegible] immaginarsi [illegible]
[illegible] una persona che non [illegible]
[illegible] richiedeva [illegible] qualche
[illegible] avanzata in [illegible]
[illegible] mezza [illegible] per [illegible]
[illegible] restie [illegible] questo modo [illegible]
[illegible] allora [illegible] tanti [illegible] sangue [illegible]
[illegible] in confusione [illegible]
[illegible] in mezzo [illegible] una [illegible] di [illegible]
[illegible] Rosario [illegible]
[illegible] i servi di Dio. [illegible]
[illegible]

[illegible]

Giunge il tempo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
al suo [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]. Ed quel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] i quali doveano [illegible] a [illegible] il
mondo la santa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. e
[illegible] la vera e reale [illegible] tutta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] riunita. Da tutte le parti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] nove e speranza. Al [illegible] di [illegible] Tranquillita [illegible]
omnes [illegible]. Non mi [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] mi rimane altro che dire [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] piange
d'allegrezza [illegible] [illegible] e piange di [illegible] [illegible]

Dono la Croce [illegible] [illegible] [illegible] il gran [illegible]
del Cielo. [illegible] la [illegible] una profondiss.ª [illegible] un altro
[illegible] di [illegible] [illegible] a mezzo la [illegible] delle [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] a [illegible] gli fan corteggio [illegible] [illegible]: et omnes
[illegible] [illegible] che sedeva [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
magna et majest.ª [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]!
che [illegible] [illegible] di cui [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] nel [illegible]
[illegible] che non alla fine [illegible] [illegible] [illegible] in cui [illegible]
[illegible] [illegible] fara palese a tutto l'universo [illegible]
[illegible] gloria e trionfo. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
nel governo dell'universo [illegible] [illegible] [illegible]
che ne [illegible] [illegible] [illegible] fara [illegible] [illegible]
di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].
in cui [illegible] in [illegible] di [illegible]! e d'onore [illegible] [illegible]
dell [illegible] la maggior parte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
a quel l'ora della [illegible] universale [illegible] [illegible]
[illegible] a' Campi [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible]
[illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] non [illegible] di [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible] del
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
de [illegible] [illegible] [illegible] i [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] che la [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Cristo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Di [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] che dirà allora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] con [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] uno Dio da [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] loro [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible]
[illegible] [illegible] nel [illegible] o [illegible].

Calato [illegible] del [illegible] e [illegible] nei tribunali [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] e [illegible] nei tribunali. [illegible] di [illegible] [illegible] a tutti [illegible] le virtù [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] ed [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gloria ed applauso, e [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] di quelli che furono una volta [illegible]. Ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quella generale [illegible]. Le [illegible] enormi [illegible] [illegible] ed [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]. [illegible] [illegible] che [illegible] a questo [illegible] [illegible] [illegible] d'essere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nobile [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] alle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i [illegible] [illegible] tribunale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible], [illegible] [illegible] il popolo [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: e [illegible] in [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] a tutti [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alle [illegible] dalla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] che gli [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] che a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nell' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] questo è [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questa è una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Con ciò [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] insieme e [illegible] nel [illegible] infernale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Del giudizio e pianto.

[illegible] io [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] così [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] io [illegible] che [illegible] [illegible] nel nostro cuore [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] dell' [illegible] giudizio. [illegible] la [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ma nulla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] quella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] di [illegible] [illegible]. Che [illegible] [illegible]

[illegible]

Quid est?

Ma è cosa [illegible] [illegible] [illegible] maggior [illegible]

negli uomini a tutt'altro applicare [illegible] [illegible]

cognizione di se medesimi. Taluno [illegible]

la congiuntura de' cieli. Tal altro [illegible]

attento considera le diverse influenze [illegible]

ria delli Pianeti. Altri studiano [illegible]

altri il complesso de' corpi. [illegible]

in una parola tutti rivolgono [illegible]

[illegible] medesimi [illegible]

[illegible]

ne segue che nulla comprendosi [illegible]

rendono di [illegible] alla [illegible] in [illegible]

e difetti. A questo [illegible] [illegible] chiamarvi [illegible]

[illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

mare a [illegible] in voi [illegible]

prerogative della vostra anima. Ma [illegible]

ragionar [illegible] distintamente [illegible]

[illegible] la costituisce [illegible]

[illegible] distintamente ad una sola [illegible]

cioè [illegible] anima la costituisce una [illegible]

e [illegible] rendesi [illegible] di [illegible]

La dottrina di Teologi [illegible] [illegible]

[illegible] dentro gli [illegible] dell'infinito suo essere [illegible]

medesimo [illegible] [illegible] nelle sue creature

volle in [illegible] maniere copiarsi [illegible] fuori di sè nelle sue creature

~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] il [illegible] [illegible]

e in queste [illegible] Iddio [illegible] in [illegible]

vestigj. [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] disegno

[illegible] [illegible] in fronte [illegible] il lume del

suo volto [illegible] [illegible]

in [illegible] immagini, e in questa [illegible] l'anima [illegible]

[illegible] [illegible] dal medesimo Iddio [illegible] un ritratto di [illegible]

[illegible]. Faciamus hominem [illegible] quando [illegible]

[illegible] faciamus [illegible] [illegible] ad [illegible]

[illegible]. [illegible] dell'anima [illegible] Iddio [illegible]

[illegible]

[illegible] di [illegible]

[illegible] ed [illegible] fra Dio e l'anima [illegible]

[illegible]

[illegible] dal [illegible] infinito

essentia - immensus et interminatus [illegible]

[illegible] l'anima [illegible] rerum omnium [illegible]

espressioni [illegible] ciò che intende [illegible]

[illegible] un [illegible] invisibile [illegible] immortale [illegible]

[illegible] Firenze 1713

spirito umano, ella è l'anima: di cui le bellezze non solo non s'è dedito chi le ravvisi, ma nemmeno pensiero che le [illegible] comprenda: [illegible] al cui [illegible] non [illegible] dà tutto a [illegible] il tempo di narratore. Comunque sia la mente (Dio) in tutto il mondo è tutto, ed è in ciascheduna parte di esso: è presente al tempo il tutto [illegible] [illegible] e [illegible]. L'anima altresì [illegible] e [illegible] a tutte le membra del corpo [illegible] tutte, e tutta in ciascheduno di esso; non maggiore nelle più grandi né minore nelle più piccole, ma eguale in ogni parte animate.

[illegible] l'anima [illegible]; apprende, [illegible] della [illegible] delle [illegible]: inferisce una cosa dall'altra col discorso: che sono le operazioni proprie dell'intelletto. [illegible] Dio a tutti i tempi [illegible] a tutti i luoghi con la sua immensità. [illegible] l'anima a tutti i tempi colla memoria del passato, colla cognizione del presente, colla previsione del futuro; a tutti i luoghi e spazi [illegible] dovunque le piace, può in [illegible] di [illegible] presente col pensiero. Immutabile è Dio, l'anima immutabile, mentre conosce sempre colla stessa [illegible] verità [illegible] proposizioni infallibili; che il tutto sia maggiore della sua parte; che una cosa impossibile esser [illegible] nel tempo stesso. Libero è Dio e operatur omnia secundum consilium voluntatis suae come parla l'Apostolo. Libera parimenti è l'anima ne' suoi atti. [illegible] come parla [illegible] se ella non vuole, non v'è violenza che la sforzi né tirannia che la meni: assoluta e indipendente. [illegible] finalmente è Dio conoscendo ed amando se stesso: e così l'anima [illegible] è un bene infinito conoscendo ed amando lui [illegible] beata addiviene.

[illegible] della [illegible] divina anima delle divine [illegible] l'anima [illegible] non si [illegible] [illegible] a ravvisare [illegible] [illegible] [illegible]: tre come in Dio le persone Padre Figliuolo e Spirito Santo, tre sono nell'anima le potenze memoria intelletto e volontà. Il Padre è Dio, Dio il Figliuolo, Dio lo Spirito Santo e nondimeno non son tre Dii ma un solo. E anima la memoria, anima l'intelletto, anima la volontà e nondimeno non tre anime in un corpo ma un'anima sola. [illegible] indivisa a [illegible] delle [illegible] divine [illegible] esprime ancora le processioni delle persone. Il Padre conoscendo se stesso genera il Verbo, [illegible] l'intelletto. [illegible] [illegible] [illegible] lo Spirito Santo [illegible] [illegible]. L'anima [illegible] se stessa produce anch'ella in sé d'intelletto la cognizione

che [illegible] mentale di quella [illegible] [illegible] [illegible]
con il suo bell'amore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
osservare di rassomiglia[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] nell'imperscrutabil mistero non [illegible] [illegible] [illegible]
di questa: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in mente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
quam habemus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et ex
[illegible] in amorem [illegible].

Or un'anima che [illegible] di fedeli [illegible] viene
a[illegible] immag. di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quale [illegible]
[illegible] presso di noi [illegible] d'un [illegible] [illegible] [illegible]
un [illegible] di valente [illegible], una [illegible] di [illegible] [illegible]
dallo Scultore. quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e
[illegible] perche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
il [illegible] di Dio [illegible] [illegible] [illegible] con certe [illegible]
di [illegible] pensieri ed [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di qualche [illegible]: e ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
affetti [illegible] macchia di [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] esercito dal [illegible] Demetrio [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contro ~~[illegible]~~ una parte della
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible]
dell'eccellente [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] ed ingegnoso pennello [illegible] [illegible] di
quella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'anima [illegible]
[illegible] già un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] al vivo [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] non
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in una [illegible] di
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] adornamento dell'[illegible].
[illegible] anima ragionevole [illegible] [illegible] immag. ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di eccellenza e di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Demetrio [illegible]
e [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di qualche difetto. [illegible] [illegible] [illegible]

Ma di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Demetrio [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] immag. di Dio. [illegible] anima [illegible]
[illegible] colla [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

l'anno
1732.

[illegible]

[illegible] e quegiino [illegible] [illegible] sono abeti[illegible] nella tuffradia
[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] che avvenne [illegible] abbino in [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'umido nel quale [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aggiunge a mortificare la [illegible]
[illegible] dei [illegible] [illegible] ancora [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'ogni altro [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
che [illegible] [illegible] [illegible] di bene: che [illegible]
che per gran cagione; [illegible] [illegible] li chi lor non [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] che nell'anima [illegible] il
chiaro [illegible] di questa [illegible] [illegible], non però [illegible]
[illegible] dai [illegible] difetti; e se l'anima [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible]

[illegible] di Apelle [illegible] [illegible] l'oratore Romano
che [illegible] [illegible] un gran [illegible] [illegible] [illegible] avessero
uno de suoi quadri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] magnum [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]: qual dispiacere dovremo noi dire che
ne sentiva [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di quel
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible] dell'ora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] riferisce il Baronio che quantunque di natura
[illegible] [illegible] mansueto e assai mite di genio [illegible]
[illegible] in maniera [illegible] gli [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], che condannò [illegible] del delitto a gravissime pene [illegible]
[illegible] di coloro che [illegible] in maggior [illegible]: [illegible]
[illegible] il [illegible] di [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] e li [illegible]
[illegible] altre [illegible] di [illegible] a questi affronti [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] non essere [illegible] da Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible]
non [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ego [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] siamo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible] con tutta la [illegible] dell'anima
[illegible] [illegible] d'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: di chi è [illegible]
[illegible] immagine che [illegible] [illegible] nell'anima mia? e [illegible]
[illegible] e la ragione [illegible] [illegible] [illegible] che ella [illegible] di Dio.

[illegible]

Inspice et fac secundum exemplar
Exod. 25

o Vescovo graduque [illegible]
tutto l'anno 1732

Per quattro mila e più anni da che il Mondo fu posto in essere, mandò egli e [illegible] il [illegible] ilustrissimi personaggi che nella virtù servissero agli altri di esempio. Mandò un Mosè legislatore del mondo; un [illegible] riformator de' costumi; un [illegible] Idea degli afflitti; un Davide [illegible] de' [illegible]. Tutti questi però sia [illegible] del [illegible] esemplari [illegible] perfetti: erano uomini: fatto da sue per [illegible]. Ma a [illegible] Cattolico, a noi Cristiani altri non restano che lo esemplare medesimo [illegible] Cristo. È venuto egli stesso in persona [illegible] simile a noi nell'essere uomo in similitudinem hominum factus, ed a noi in [illegible] e corrispondenza ci facessimo simili a lui nell'operar [illegible]. Inspice, [illegible] ci dice in questi primi giorni di [illegible] Inspice: ma poi non basta. Et fac secundum exemplar. [illegible] le sue [illegible] in contemplarmi con ogni cognizione Inspice; ma voglio altresì [illegible] in ricopiarmi con [illegible]: et fac secundum exemplar. [illegible] dunque di un tal comando [illegible] [illegible] [illegible] così di passaggio: Inspice.

Vedete qual Corteggio conduce seco [illegible] e per decoro della sua [illegible] povertà quasi estrema [illegible] dell'aria, all'inclemenza de' venti, alla molestia delle pioggie. [illegible] gran Maestro di spirito chiamò la povertà, umiltà, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lui e portati da lui fino alla Croce. E quando le malattie o le fatiche o le penitenze l'affliggevano, ecco diceva uno de' compagni di Gesù [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Così dovressimo far anche noi qualora ci sopraggiunga una qualche [illegible] [illegible] [illegible] nostro esemplare [illegible] [illegible] [illegible] et fac secundum exemplar.

E [illegible] che a questa [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

bene: non [illegible] l'Annibale lo seguito adunque o egli [illegible] buona prudenza e fatica. Rispondetemi che niente mai signor Padrone se in camminandoci [illegible] per una strada alquanto scabrosa, il vostro servitore o famiglio o garzone, ricusasse venirvi dietro? Come direste voi e con ragione? Io che sono padrone [illegible] il officio del cammino e a tua delicatezza ingiuria non ti senti di farlo? Siamo nel caso. Cristo Padrone Supremo di tutti dice a noi suoi servi per sentenza: seguitemi per la via del Paradiso: ella è stretta: di grazia un po' meno di licenza: ella è spinosa, tante delizie e spassi e piaceri non fan [illegible]. Io vado avanti e non v'è passo difficile che io non superi, e voi ricusereste tuttavia di seguirmi.

Annibale il grande Eroe dell'Africa incamminandosi con numeroso esercito alla conquista di Roma, [illegible] nelle Alpi che [illegible] superare, [illegible] le [illegible] cominciò a [illegible] [illegible] Annibale [illegible] fece fermare in mezzo ad una valle, e montato sulla punta d'un sasso di là parlò all'esercito con una di quelle concioni militari, che usavano anticamente i Capitani per animare i soldati. Ricordò [illegible] generosità [illegible] ne' cuori africani [illegible] i vantaggi di questa [illegible] la ordinata [illegible] del mondo, e con lo [illegible] di Roma [illegible] [illegible] [illegible] Romani [illegible] Finalmente [illegible] non [illegible] Sapete [illegible] che io non mando avanti i soldati a [illegible] Come soldato [illegible] la celata e ad aprire la strada, vado avanti io stesso e nel più [illegible] de' boschi e nel più [illegible] de' sassi e nel più [illegible] delle montagne, e nel più [illegible] de' sassi e nel più [illegible] e lascio la celata ed apro la strada a voi [illegible] [illegible] [illegible] Questa storia [illegible] ad una moralità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle divine [illegible] ne [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dall'[illegible] più alta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'esercito d'Israele [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di notte tempo. Per istrada incontrarono in un torrente gonfio d'acque, [illegible] [illegible] [illegible] per il corso, [illegible] a vederli, e in conseguenza [illegible] a passar [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ostenti [illegible] -

Cavallo, e dentro [illegible] il [illegible] dell'acqua. [illegible] di colle [illegible]
[illegible] il seguiser con [illegible] gli uni [illegible] agli altri [illegible] [illegible], e
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] il generale, [illegible] i [illegible] uffiziali, alcuni [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] che [illegible] a piano e [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]! [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]! [illegible]
in [illegible] maniere a [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]. Ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] sopra di noi sopra di me: [illegible] generalino!
è un Bambino mandato dall'eterno [illegible] a combattere i [illegible]
[illegible] nemici [illegible] [illegible] arme. A questa [illegible] si attraversa un grosso
[illegible] di [illegible] difficultà. Ma che? [illegible] avanti il [illegible] [illegible]
[illegible] a santa [illegible] umiltà, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], i [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] - e [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] anche non [illegible] [illegible] - [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] di [illegible] e di [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]? neppur [illegible] i [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] neppur [illegible] [illegible]
[illegible] neppur [illegible] [illegible] [illegible]. Si provavano soddisfazioni al corpo, delizie ai sensi
di [illegible] [illegible]. Si provavano [illegible] [illegible] [illegible] d'amore, e [illegible] una
[illegible] l'ambizione a' più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di
[illegible] dolce [illegible], quando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
un palazzo ben [illegible], da un [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible]. [illegible]
[illegible] d'un [illegible] [illegible] [illegible] agl'[illegible] e [illegible] un
mandasse [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] meglio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] non soffrir di peggio nell'altra vita. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] messe il piede entro l'acqua
a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non avrem [illegible] a [illegible] [illegible].
[illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
il mondo le passioni in una parola [illegible] [illegible] che ci piacerne non avrem [illegible] non
[illegible] [illegible], e seguir [illegible] [illegible] [illegible] dar all'indietro
avrem lena e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con la [illegible] d'un abuso della [illegible] [illegible].
[illegible] [illegible] [illegible]. ([illegible] [illegible]) [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]? [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] gl' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
dunque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] e stimavano culto di [illegible] la ubbriachezza. Vedevano fumi altari d'[illegible] e giudicavano opera pia lavarsi le mani nel sangue nemico. Mercurio ladro, Giove impuro. Una ciurma di vizi [illegible] [illegible] tutti [illegible] le iniquità [illegible] [illegible] [illegible] divenuta, tanto che era presso loro specie di relig.[e] [illegible]

[illegible] [illegible] che non lo [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle quali [illegible] le virtù morali la giustizia la temperanza [illegible] [illegible] i sogni di Platone di Socrate e [illegible] altri più rinomati Filosofi. Ma che? Facean loro senza comparazione impression maggiore l'esempio degli Dei che i documenti di Platone. La ragione e la vera filosofia [illegible] [illegible]. Ma Giove [illegible] [illegible]. [illegible] e [illegible] Dio: [illegible] [illegible] con [illegible] che [illegible] [illegible] Filosofi. [illegible] [illegible] io dico. Facevano Dei [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla iniquità e farla [illegible] come religiosa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del nostro [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] le sue [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] in questa [illegible] [illegible] è [illegible] un Dio [illegible] e [illegible] la povertà, un Dio paziente e [illegible] [illegible] come ogni [illegible] [illegible] un Dio umile e [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i Cristiani [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quae fecerit Jesus.

Sappiamo [illegible] [illegible] [illegible] che sia difficile esser egli [illegible] nel numero [illegible] de' predestinati. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] adorni fregiati di quelle virtù [illegible] [illegible] in grado eroico [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] a suo esempio umili [illegible] [illegible] siamo [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non c'è, non c'è somiglianza e [illegible], somiglianza [illegible] c'è ~~[illegible]~~ in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] somiglianza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] somiglianza e nelle [illegible] somiglianza a Gesù, e [illegible] [illegible]

Ossequio de' Sacerdoti.

E l'Evangelica Istoria di questo giorno ci fa saper che dopo aver Gesù Cristo risanato il lebbroso gli comandò di presentarsi al Sacerdote in attestato conforme esigevan gl'interessi di quell'ossequio e dipendenza con cui ogni Laico dee riconoscere ne' ministri di Dio l'eminenza del grado che li distingue. Non crediate però che io entri in impegno di favellare stamattina sopra il rispetto che a' Sacerdoti si deve, ma perchè mi resta di trovare i motivi d'un tal rispetto con qualche naturalezza, bisogna considerare la differenza che passa tra i moderni Sacerdoti e gli antichi. Siccome la Legge ebraica, le sue Profezie le sue cerimonie i suoi precetti giudiziali rappresentavano solo in figura la Legge, il rito, l'istituzion cristiana: omnia in figura contingebant illis. Così riguardo a' Sacerdoti moderni competeva agli antichi ciò, che compete ad un uom dipinto in paragone d'un uomo vivo, vedendo tra essi quel gran divario che passa tra l'ombra d'un corpo e 'l corpo stesso. Infatti due podestà io ravviso ne' Sacerdoti della nuova Legge, l'una sopra il corpo mistico di Gesù l'altra sopra il di lui corpo reale per cui molto s'innalza la lor dignità sopra quella de' Sacerdoti dell'ebraismo e per cui altresì quelli ne fan sopra questi meritevoli e degni d'un sommo rispetto.

E quanto alla prima, questa risiede nel perdonar che i Sacerdoti fanno a' penitenti i loro peccati di cui si confessano. Ed oh la gran podestà che ella è mai questa. Basti il dire che è un retaggio della divina onnipotenza per confession de' Teologi impossibile cosa l'essere sapere in primo luogo che il perdonar i peccati è un'impresa, la quale a Dio solo s'appartiene d'ordinaria autorità. Il peccato è un peso immenso e troppo grave, cui tutte le creature per quanto grandi siano i loro sforzi non ponno rimuovere dal-l'anima, che sotto ne geme.

Fate ... che si uniscano insieme tutti i Patriarchi tutti i Profeti tutti gli Apostoli tutti i Martiri tutti i Confessori tutte le Vergini tutti gli Angeli ancora tutti gli Arcangeli tutti i Troni tutte le Dominazioni tutte le Podestà tutte le Virtù tutti i Cherubini tutti i Serafini e tutta in una parola la Chiesa militante e la Trionfante, quanto ella si estende: tutta questa nobile, dico, con quel di più che vi piacesse d'aggiungere sarebbe meno sufficiente a distruggere un sol peccato [illegible] che sia la puntura d'una formica a rimuover le Alpi. Non v'è rimedio. Chi è caduto sotto il peccato, vi starebbe per sempre sotto eternamente

se il Signore non interrogasse la via del suo a suggerirli di [illegible] per quel grand' intento e non impiegasse il maggiore sforzo [illegible] suo potere ad [illegible].

Per disperdere gli Angeli che peccarono disse un Santo [illegible] che Dio avea adoperato il suo braccio = fecit [illegible] in brachio suo ma quindi se ben si considera adoperò solo il braccio suo metaforico cioè San Michele Arcang.° suo primo ministro il quale avvedendosi che gli Angeli non cedevano e di nervo e di numero [superiori all'esercito] di ribelli [illegible] Lucif.° con tutti i suoi [illegible] = dispetti [illegible] mente [illegible] = non [illegible] quando si tratti di andare in contro [illegible] con intenzione [illegible] di disperdere esso e non solo di disperdere [illegible] qui non è bastante il braccio di Dio metaforico ci vuole il suo [illegible] che è quello al quale allude [illegible] [illegible] egli [illegible] [illegible] [illegible] fecit [illegible] [illegible], perchè qui di e [illegible] sarebbero affatto vani i [illegible] e i [illegible] di tutte le [illegible] creature unite insieme. ci vole l'onnipotenza propria d'un Dio = ego sum qui deleo iniquitates tuas propter me.

Or questa possanza che Dio esercita nello cancellare i peccati, l'esercita nella Chiesa per mezzo de' suoi ministri i Sacerdoti, a' quali la comunicò con quelle parole loro dette da Cristo quorum remiseritis peccata remittuntur eis. O il gran potere adunque che è quello de' Sacerdoti, i quali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] già fulminati dal Tridentino con grave anatema ma già [illegible] [illegible]. [illegible] con quell'autorità che è del [illegible] di Dio e che [illegible] Dio, [illegible] [illegible]. Voi [illegible] [illegible] non [illegible] gran [illegible] di una tale possanza ed autorità perchè [illegible] comune a molti. ma ~~[illegible]~~ se il Signore v'aprisse gli occhi a contemplarla ben addentro quando [illegible] il ~~[illegible]~~ e ~~[illegible]~~ vi accadesse di veder un Sacerdote il quale alza la mano [illegible] in peccatore dolente a suoi piedi e pronunzia [illegible] d'una [illegible] formola: ego te absolvo a peccatis tuis. [illegible] subito esclamereste anche voi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e rimirereste [illegible] [illegible] [illegible]. Confessando questa essere una possanza [illegible] e del tutto divina. Come difatti è così.

[illegible] che l'[illegible]! Una altra [illegible] in ricevendo da Cristo i Sacerdoti sopra il di lui corpo reale ad effetto di [illegible] molto superiore alla già divisata sopra il di lui corpo mistico e qui mancano non solo le parole alla lingua ma i pensieri ancora alla mente. [illegible] attonita [illegible] [illegible] giorno [illegible]

[illegible] 559. [illegible] il [illegible] punto.

inemorabile nel quale Giosuè obligò il sole per così conti-
nuo a starsene in cielo, fermo ed immobile quasi spettatore de'
di suoi trionfi. Ma quanto più sarebbe ella singolar ammirata se Gio-
suè avesse obbligato il sole a calare dal cielo in terra? e similmen-
te che sarebbe anche questo in paragone di quello che fanno i
Sacerdoti all'Altare obbligando a calarvi l'istesso Dio? rinovan-
do i prodigi non di Giosuè ma ~~della Verg.e~~ ~~[illegible]~~
ma di quell'utero virginale che servì di talamo alle magni-
fiche nozze dell'Agnello divino con la sua umana natura [illegible]
quindi è che l'Eucaristia viene chiamata da Santi PP. estensione
dell'incarnazione = vere veneranda sacerdotis dignitas, in cuius
manibus Dei Filius velut in utero virginis incarnatur. Così Sant'
Agostino

Non notate di grazia i gran vantaggi de' Sacerdoti sopra la
Verg.e Mostra in questo articolo così grandi siete voi sacerdoti san-
tissimi o gran Verg.e se troppo mi avanzo perchè mi protesto
di non dir cosa che ridondi scemar la vostra grandezza = ringraziarvi
lo dirò con San Bernardo. Sa Dienna et benedicta esenza me apud te
quia non indignar contra te, ma la verità mi costringe ad asserire
che Sacerdotium in templo ipse praepollet Virgini. e val più la
Verg.e

È gran prerogativa della Verg.e l'aver spalancati i cieli e
fatto scender il Figliuolo di Dio nel suo ventre verginal incarnan-
dosi ciò però avvenne una sola volta ma i Sacerdoti la fan
venire nelle proprie loro mani ogni volta che vogliono, ogni di
che sacrificano: Beata virgo solum semel Christum genuit, sacer-
dos quotidie dic et in qualibet missa. Così [illegible] Scrisse a nostro
[illegible] potrem sarà mai quello che render infinita e doppio il [illegible] tali prodigi?
favore S. Vincenzo Ferreri. Di più la Verg.e lo fè scendere alla
prolazione di tre sole parole, le quali furono = ecce ancilla
Domini fiat mihi secundum verbum tuum. I Sacerdoti basta
che ne proferiscano quattro. Hoc est enim corpus meum
Oltre a ciò la Verg.e non fu cag.e senon alquanto meritoria che nel
suo seno calasse il Figliuol dell'Altiss.o ma i Sacerdoti sono
cagion effettiva che venga nelle lor mani. e ciò con un pri-
vilegio così [illegible] che le il corpo di Cristo non fosse al mondo in virtù
di quelle venerabili allor prodotto. Firmem.te e perciò virgini
praestantem così conclude San Bernardo in immortali c[illegible] cum
in ventre virginis mortalis fuit, in altari vero impassibi-
lis et immortalis donatur e volea dir mentre il ver-
bo eterno stava racchiuso entro l'utero virginal di Maria
era soggetto a patimenti compagni indivisi di quella [illegible] che a-
veasi assunto spoglia mortale. ma sull'altare ma nelle ma-
ni del sacerdote vi cale dotato d'immortalità ed esente da ogni disagio

~~Giuseppe [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]~~ [illegible] quelli [illegible]
~~in tal maniera [illegible] di [illegible]~~ [illegible]
in tal maniera che [illegible] [illegible] ogni altra de' celesti: e una [illegible] l'eminenza de' Sacerdoti, i [illegible]
è la [illegible] della [illegible] assicurando l'Apostolo che più bene [illegible] figliuoli [illegible]

E se questo è vero come di fatto è verissimo dunque a' sa-
cerdoti che se la Verg.e viene chiamata dal Beato S. Bernar
i sacerdoti altresì chiamare si debbono – Parentes Dei, come
prima di noi li nominò San Bernard. Si, si debbono e quindi
che se la Verg.e da' Fedeli vien onorata con distinz.e d'ossequio su
per gli altri santi, così con distinz.e d'ossequio sopra il restante
del popolo onorar si debbono da' tutti li Sacerdoti. Ma si fa poi
di ciò poi egli così? O è commune venerazione degna di loro corrispon-
d'ella forse al grado ed al merito della lor dignità?

Ah sono passate le manie d'onore, che protraesse
fino alla Cena baciavano i' orme dove passavano. Finì
la pietà d'Ant.o Abate che all'incontro d'ogni uno chi
chinava il capo per esser benedetto dalle sue mani. Fi-
nirono le proteste del Serafico P. San Franc.o d'Assisi d'essere pronto
come diceva di cedere la strada prima ad un Sacerdote, poi
ad un Angelo, ma questo pazienza. Fosse almeno rima-
sta una più larga venerazione.

Posveri Ecclesiastici a che siamo ridotti. Piangeva Stanio
con stile amaro sopra l'abuso in che era venuto l'oro a' suoi
tempi. Ah quel metallo diceva, già destinato all'uso del am-
pliaglio per offerire sagrifici a Giove, veggasi ~~ridotto ora a vile~~ ~~sorte di servir~~ adoperato in servizio alle mense di Grandi ed ancor ne' uffizj più
schifosi. Cadum mutata et cibis et potibus servit. Ma io piango
più dolente col nostro profetico – Filij inclyti amicti auro primo
quomodo deputati sunt in vasa testea opus manuum figuli.
Ah Ah come mai e donde mai che gli Ecclesiastici Figlie di
Dio vivo, Vicarj subalterni di Cristo, Figliuoli primogeniti del
sommo grado veggansi applicati da laici a cose sì vili ad atti di servi-
zj che dir non potrei senza nausea? Quomodo? che si veggano
astretti come il popol ebreo nell'Egitto al vil esercizio di lavo-
rare vestendo d'impastar creta, di cuocer mattoni? voglio
dire applicati a lavorare di campagna ad economie di casa in città,
ad agitar voti nel foro dio immortale! fino a servir d'aiutan-
ti alla scuffia! Quomodo! – che si veggano fatti segno di contu-
melie, aggravati nella roba, schermiti nella persona, dileg-
giati e derisi dalla plebe? Quomodo deputati sunt in vasa
testea opus manuum figuli.

Se e' poi mi si opponga il poco contegno: quel d'alcuni nostri preti
che fanno men santi nel parlare, nel trattare nel conversare
senile io vi rispondo che non è questo sarà mai titolo di disprezzarli
e far di loro quella sì poca stima che ~~…~~ tutti fanno. Se rovina
una chiesa non lascia però quel luogo d'esser sacro e merite-
vole d'ogni venerazione. Dimmi gli Ebrei, Ebrei mandano

sacro d'esser leggi. Così dico io parimente nel caso nostro. Se non rimanesse altro di santo in un Sacerdote che il carattere
e la sua dignità sovrumana non darsi di stargli questi fedeli e rendarlo venerabile a tutto il mondo. Ma lasciamo andar ciò che
sarebbe atto a scaldarmi più del dovere, e diciamo che a voi mi rivolgo o Ecclesiastici, i quali siete pur ~~alcuni~~ taluni sacerdoti
e siete in grado perfetto. E che con un avviso o dir diretto io chiudo il mio breve discorso. ~~…~~ Questi si è di ~~…~~ adempiere in
~~voler…~~ il quale dico che quanto la vostra dignità la quale sopravanza ancor quella degli Angeli e degli Arcangeli si è sopra le fatiche degli
uomini altrettanto sopra tutte le altre dovete essere per l'esemplarità di costumi, e virtù più santa
Etsi sui suggesta eminent tantum ipsum excellere merito quantum gradu. Ut Leunde ~~…~~ Gregorio.

Cum jejunasset quadraginta diebus...

Domen. Prima Quadrag.?

1733

La Santa Chiesa sull'esempio di N. S. che digiunò nel deserto per il corso di 40 giorni continui ci prescrive ogni anno in questo tempo l'astinenza dalla carne e 'l digiuno che chiamasi quadragesimale. Ed io sull'esempio pure di N. S. che nella circostanza di tal digiuno ributtò le tentazioni del dem.° onde si avea per ben 3 volte investito a fine di farlo cadere in peccato mi avanzo a prescrivervi l'astinenza ancor dalla colpa. Molti si danno a credere che tutto 'l debito d'un cristiano in ord.e al digiuno della quaresima a questo sol si riduca di non mangiar carne e di non mangiare che una sol volta il dì de' cibi permessi. Ma oh quanto vanno essi ingannati! Ho esclama quivi il magno Pontefice San Leone = non in sola abstinentia cibi noster stat summa jejunij - e soggiunge = haud fructuose corpori esca subtrahitur nisi mens ab iniquitate revocetur = e vuol dire: il debito d'un cristiano in ord.e al digiuno della quaresima si è che mentre il corpo si astien dalla carne, l'anima ancora dalle colpe si ha d'astenersi. E tanto appunto richiede la natura del digiuno intero e perfetto: questa sarà la prima rag.e con cui proverò l'argom.to Tanto richiede altresì il fine del digiuno imposto e ordinato: questa sarà la 2da.

E in quanto alla prima a me pare che si debba discorrer de' composti morali con quella proporzione con cui si discorre de' fisici e delle virtù cristiane con quella con cui si discorre degli enti naturali. Ciò presupposto: chiedete a' filosofi in che l'essenza consista degli uni e degli altri, vi risponderanno che nel corpo e nell'anima, che nella materia e nella forma, le quali sono parti essenziali del composto, anzi congiunte insieme altro non sono che il composto medesimo. Lo stesso fate rag.e che si debba dir del digiuno. L'essenza di questo consiste nell'astinenza de' cibi, che è come il corpo del digiuno e la materia, e consiste altresì nell'astinenza dalle colpe, che è come l'anima e la forma del medesimo. Quindi avvien che siccome nell'ord.e della natura, essendo a cag. d'esemp. il corpo dell'uomo separato e disgiunto dall'anima non è che un cadavere privo di moto, privo di vita, insolente e deforme. Così nell'ord.e della morale il corporale digiuno separato e disgiunto dallo spirituale è un cadavere d'astinenza senz'anima, senza merito.

Osservate questa verità nelle altre virtù, e ne' sacram.ti in cui gl'insegnan i teologi. Che sia la fede senza la carità che è la sua forma? Che sia l'acqua nel battesimo sparsa sul capo d'un bambino senza le parole = ego te baptizo le quali formano la sua forma? Vi risponderanno in ord.e alla fede con San Giac. ch'ella sia cadaver fidei un cadavere di fede, e in tal stato che sia una fede morta senza vita e senza merito alcuno. In ord.e all'acqua del battesimo vi risponderanno altresì ch'ella in tal modo non è più che un semplice elemento e non un sacramento, o al più una cerimonia

esercitare una virtù di giustizia e di pietà. Così va del digiuno ogni qualunque volta all'astinenza dalla carne e dai cibi vietati non s'aggiunga l'astinenza pure da' vizj e dalle colpe.

Questa fu se mal non m'appongo la mira infallibile che ebbero i Santi Appostoli nell'[illegible] di tal osservazione ed è quella una medesima a tutti i Fedeli diede la Chiesa nel principio della quaresima dicendo loro il dì delle ceneri = quando digiunate non vi fate a modo degl'ipocriti i quali in tal circostanza affettano di comparire con volto pallido e contraffatto = ut appareant hominibus jejunantes = acciocchè chiunque li vede comprenda che essi digiunano, perchè da Dio con verità ne riceveranno la lor ricompensa. Con questo oracolo e Cristo e la Chiesa vogliono insegnarci che il vero e sodo digiuno consiste nell'una e nell'altra astinenza, nell'astinenza del corpo privandolo delle vivande vietate nell'astinenza della sua mortificando l'appetito della vana gloria. Donde inferisco che se meritò d'essere riprovato il digiuno dei Farisei e degl'ipocriti perchè con la vanità era accoppiato e con la vanagloria sarà molto più degno di riprovazione e di biasimo quel de' Cristiani il quale va bene spesso congiunto e contaminato da varj difetti d'impazienza, di sdegno, d'avversione, di mormorazione, d'invidia e d'altri senza numero che si commettono alla giornata.

Infatti così la sentiva ancor San Basilio contro i Cristiani dell'Oriente. Favellando questo santo Dottore delle 3 parti del digiuno ecclesiastico le quali erano una volta astenersi dalla carne, non ber mai vino, e non mangiare fuor che la sera, ed esortando tutti loro ad unire lo spirituale al corporale digiuno stabilisce inconcusso questo principio = verum jejunium est abdominis vitiis [illegible]; imperocchè segue egli a dire, a che serve il non mangiar carne se ti comedis fratrem tuum, se mangi le sostanze de' poveri e laceri la riputaz.e de' tuoi fratelli? qual profitto ricaverai tu dal non ber vino se ti abbandoni non temperans te non ti rattieni dal vizio impuro e dal far onta al tuo prossimo? e qual frutto ne caverai tu dal non mangiare che una sol volta il giorno si diem totum absumis apud tribunalia se spendi misera[mente] tutta la giornata dietro le liti e dalle interessi temporali e di mondo? Ah che questi sono esclama pure il santo Dottore: Sancta jejunia vana jejunia, digiuni inutili ed insufficienti di giustizia e di merito, digiuni d'apparenza non di sostanza digiuni non di virtù ma di nome. Se volete che il digiuno sia il nostro vero e sodo, in conseguenza accetto a Dio e proficuo a noi conviene che nel mentre il corpo s'astiene da' cibi vietati l'anima ancora s'astenga da' vizj e peccati. Tanto richiede la natura del digiuno interno e sodo come abbiam dimostrato sinora. Ma tanto richiede ancora il fine del digiuno imposto e ordinato, come ora son per dimostrarvi.

Per due motivi vien dalla chiesa prescritto il digiuno della quaresima. il primo perchè serva di soddisfazione a Dio de' peccati c'abbiam commessi nel decorso dell'anno e specialmente nel tempo del carnevale. il secondo perchè ci sia di apparecchio alla comunione che dobbiam fare alla pasqua ~~e in quanto~~ al ~~primo~~ e l'uno e l'altro di questi due fini [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] insieme. e [illegible] [illegible] dal primo propos. e lo [illegible] [illegible] [illegible]

Ho dire che siccome il corpo e l'anima sono uniti concorsi all'atto della colpa, e dell'offesa di Dio sono stati complici tutti e due. così è di giustizia che a tutti e due sia imposto il digiuno e che ciascheduno l'osservi alla sua foggia. anzi perchè l'anima, o si consideri come di noi parte nobile che fa la col[pa] più grave o come di noi parte [illegible] che fa la colpa più [illegible] ne è stato il complice principale ed ha ragione debba con principalità esser soggetta al rigor della pena e alla legge del digiuno. questa è la massima di penitenza che San Bernardo propone a tutti indistintamente, e religiosi consagrati al servizio di Dio e secolari impegnati nel commercio del mondo. le [illegible] potenze dell'anima, dic'egli, furono complici della colpa della [illegible] ne esse parte [illegible] nella penalità del digiuno. digiuni pertanto la mente astenendosi da ogni rio pensamento. digiuni il cuore astenendosi da ogni affezione disordinata. digiuni la volontà astenendosi da tutti i desiderj non leciti. e poi soggiunge: si vero peccaverunt et membra caetera, cur non jejunent eo ipsa? e se gli altri membri del corpo furono ~~anch~~ essi complici ne' delitti non dovranno anch'essi nel digiuno comprendersi? jejunet ergo oculus a curiosis aspectibus. digiunino dunque gli occhi astenendosi da tutti gli sguardi [illegible] e curiosi, jejunet auris a fabulis et rumoribus. digiunino gli orecchi astenendosi dall'udir favole e novelle del mondo; jejunet lingua a detractionibus et murmurationibus. digiuni la lingua coll'astenersi dalla maldicenza e mormorazione del prossimo; jejunet manus ab operibus malis. digiunino la mano coll'astenersi da tutte le azioni cattive. dal che, quindi, multo magis jejunet anima a vitiis, quia hinc jejunio si[?] [illegible] a Domino reputatur. così spiegandosi digiuni l'anima [illegible] [illegible] astenendosi da ogni rea inclinazione e viziosa, perchè senza questa astinenza spirituale qualsisia altro digiuno [illegible] dell'anima [illegible] [illegible] mai accettato in quanto viene riguardato da Dio [illegible] e difalco de' nostri debiti [illegible] [illegible] [illegible]

Quanto poi all'altro fine per cui viene dalla chiesa ordinato il digiuno della quaresima di renderci cioè ben disposti a riceverla comunione pasquale anche per questo capo si conviene che alla corporale si unisca la spirituale si debba congiungere. imperocchè essendo questo sacramento composto di due cose, l'una visibile e sono le specie. l'altra invisibile ed è il Corpo di Gesù Cristo, corpo ed anima della quale, la [illegible] che è composto il nostro essere [illegible] e due ancora le parti principali onde è composto il nostro essere tutte e due ancora le parti principali [illegible] de quali partecipano entrambi di questo divin sacramento, [illegible] dunque di [illegible] che vi si apparecchino tutte e due coll'astinenza e col digiuno

corale non essendo bastevole per rendersi degni d'accostarsi alla Regia mensa il solo corporale digiuno, richiedesi a questo accoppiar lo spirituale, passando tutto il tempo della quaresima nell'astinenza dalle colpe non meno che dalle vivande.

E perché sappiate non esser questa dottrina d'una invenzione particolare, udite San Giovanni Cris. il quale avendo premesso come principio immutabile il fine del digiuno quadragesimale altro non esser che di purificarci da tutti i vizj per rendersi non indegni di comunicarsi alla passione di Cristo, in conseguenza della quale egli fa una legge indispensabile ed universale per tutti i Cristiani: perspicis igitur cerum requires qui desertum correxis, quam virtutem acquisivisti, quod peccatum abjecisti, qua in parte melior effectus sis. Metasi dunque ciascuno la mano al petto, esamini la propria coscienza e vegga di qual difetto siasi emendato, qual virtù abbia acquistata, in che cosa siasi migliorato. Quod si ipsius negligens solum jejunium ostentare potueris: che se negligente in questa parte e trascurato d'altro non può vantarsi che del solo digiuno corporale, foris maneat: se ne resti fuori della chiesa e non sia così temerario d'accostarsi al sacro altare col solo merito d'un tal digiuno. Perché se non può dar avviso d'aver soggiogate e domate le sue sfrenate passioni, sterpati e svelti i suoi mali abiti: nihil ei usui erit jejunium; non gli servirà a nulla il suo digiuno né lo renderà giammai degno di partecipare de' nostri santi misterj.

Se così è, ripetiamolo dunque e intendiamo con San Leone, con cui abbiamo cominciato: che non in sola abstinentia cibi nostri stat summa jejunij: che il debito d'un cristiano in ordine all'osservanza quaresimale non consiste nel digiuno solamente del corpo ma nel digiuno ancora consiste dell'anima, di modo che se il corpo si astiene dalla carne, anche l'anima ad un tempo medesimo dalle colpe è da astenersi. E ciò per due ragioni: l'una che si ricava dalla natura del digiuno in sé stesso e per effetto, l'altra che si ricava dal digiuno in specie imposto e ordinato come lo abbiamo esaminato finora.

6.

Extollens vocem quaedam mulier de turba dixit illi: Beatus venter qui te portavit et ubera quae suxisti. Luc. 11. Evang. d'oggi

Domenica 3.za Quaresima 1783

Tutti gli scrittori evangelici sanno panegiristi di tale a questa donna per questa sua pubblica confessione. E veramente, se tutte le consideriamo le circostanze e della persona e del tempo e del luogo. Se consideriamo la persona ella era donna, mulier: sesso di sua natura debole e timido: se vogliamo, donna una donna plebea. Non era dama di corte non matrona, ma ancora era una femminella di bassissima condizione mulier. Se poi consideriamo la circostanza del tempo in cui questa donna difese l'onore di Cristo, fu allora quando gli Scribi e li Farisei lo calunniavano gravissimamente fino ad intacciarlo di plenipotenziario del Diavolo. Se consideriamo finalmente la circostanza del luogo, questo fu in un sito pieno di popolo d'ogni sorte. E questo è mirabile, perchè dicevan i Giudei che molti sentivano altamente di Cristo e lo tenevano per il vero Messia e pur non ardivano di parlarne in pubblico per timor de' Giudei: nemo autem palam loquebatur propter metum Judaeorum. E questa donna intrepida e generosa pubblicamente in presenza di tanta gente, e in faccia degli stessi nemici di lui il confessò. E, perchè ella fosse da tutti udita alzò in mezzo alla turba quanto potea la voce: extollens vocem de turba. Noi dunque pertanto che anche dai commentatori si compiange la santa ed esemplare arditezza di questa donna, ma non so poi se avvertiremo nei tempi medesimo alla gran vergogna che ella fa a tanti Cristiani d'oggidì, i quali non osano talora per umani rispetti di tenerla apertamente con Cristo, d'interessarsi nell'onor suo, di mostrarsi in pratica anzi le quali attestando contro coscienza alle massime dell'Vangelo. Noi se la confusione di vederci su questo punto superati da una donna non basta a ripescarci dai cuori un simile coraggio e farsi che mettiamo sotto i piedi alle derisioni e derisioni del mondo dovrebbe a ciò certamente l'apprensione del pericolo in cui ci incontrano due funestissime conseguenze. La prima di guastare Iddio: la seconda di esser disprezzati da Dio, le quali tutte due sogliono venire in seguito a chi troppo teme le dicerie del mondo.

E se consideriamo altra le circostanze del luogo in questa fu un sito pieno di popolo e di popolo ella [illegible] e [illegible] di Cristo medesimo e questo è mirabile.

E in quanto alla prima che ci mette al pericolo di guastare Dio, [illegible] dicevano: motteggi e derisioni del mondo io non ho [illegible] alcuno. Così a me pare di sentire alcuno di voi, il quale al bel principio si duole in cuor suo essendo [illegible] d'una coscienza [illegible]. Bene! ci dicerà [illegible]: morire [illegible] mille volte anzi che una sola offendere quell'infinita bontà [illegible]. Bene è vero che non voglio fare [illegible] idolo [illegible]. Tanta spiritualità è un carattere troppo ridicolo agli occhi del mondo. Voglio essere buono ma non parerlo: voglio anzi essere migliore degli altri ma con far vista di essere [illegible]. Questa dunque è la massima sulla quale [illegible] di regolarsi. Non bisogna essere bacchettone: bisogna vivere

[illegible]

anch'essi cristiani non senza partirsi gran tratto dalla maniera onde vive la gente del mondo. Ma io vi dico che nemmeno la gente del mondo vive direttamente contraria ai comandamenti di Dio come l'abbia fatta l'evangelo in più luoghi non s'accorge che volendo voi vivere alla maniera del mondo divenite non curanti e disprezzatori di Dio medesimo e de' suoi precetti:

Vero è dirassi che la vita del mondo opposta non sia a' comandamenti di Dio: ecco non mi voglio negare che ella non sia di tutto contraria ~~agli insegnamenti~~ alle massime di Gesù, di modo che non ardete a pensare di poter vivere come si vive nel mondo senza rinunziare ad un tempo [illegible] sempre alle massime del vangelo. E questo che altro è se non uno de' maggiori disprezzi che far si possa alla sapienza incarnata di cui quelle ne son altrettanti insegnamenti.

Di più grandi sono le cose approvate e richieste nel mondo le quali avvegnachè indifferenti per se medesime ai molti contuttociò riescono occasioni d'offendere Iddio: conversazioni veglie, [illegible] più seducenti [illegible] tutto ciò che risveglia la fantasia e che ammollisce il cuore e che fomenta le passioni e le prave le inclinazioni naturali. Poichè non vi è dubbio che tutto questo apre la strada al peccato e al peccato senza di rimorso, che s'introduca presto presto nel cuore. Se voi pretendiate d'allontanarvi da tutte queste occasioni io vi dico che sempre vene saranno di divoti e malcontenti i quali per ciò sen'offenderanno e ne sparleranno. E se voi per timore delle loro vane ciancie [illegible] non vi allontanerete da quelle, verrete a dispregiare il pericolo che in esse v'è d'offendere Iddio: e questo dispregio in se contiene un ~~manifesto~~ [illegible] dispregio di Dio medesimo.

Finalmente se volete a tutti i patti sfuggire dalle censure e dalle beffe del mondo voi cadrete ancora più oltre. Molti ridono gli obblighi gravi a' quali vi converrà necessariamente mancare dar [illegible] a chi mormora; risentirsi quando si è mormorato eziandio senza avvertenza: rimproverare chi bestemmia e generalmente correggere chi pecca quando [illegible]: non accettar quell'invito di [illegible] non [illegible] quell'impegno in quel ~~[illegible]~~ [illegible]. Tutte queste sono i più delle volte obbligazioni indispensabili e gravi. Or se vi prema di sfuggire i motteggi del mondo e di non dar al mondo che dire in queste occasioni e in tante altre simili a queste lascierete per ordinario tentati di trasgredire i vostri doveri: e senza una grazia straordinaria [illegible] non [illegible] alla tentazione e [illegible] una tal giustizia e [illegible] osservanza [illegible] secondo il vostro grande impegno: mancherete alle parti di buon cristiano per non mancare alle parti di buon mondano, e verrete [illegible] disprezzar Dio [illegible] disprezzar degli uomini. Questo è ciò che [illegible] quando Dio [illegible] di due padroni a quali una sorta di servire [illegible] uno ne [illegible] e dell'altro non ne farà caso; [illegible] chiaro cosa è che in tali [illegible] cari riguardi del mondo. Il mondo

non farà l'oggetto del vostro dispetto. Farà dunque Dio quello che dispetterete infallibilmente. Aspettereste forse ancora nel in-tero cuore tutti i sentimenti di rispetto e d'amore, che in esso [illegible] gete in verso di Lui, non potendo gli dispiacervi una amicizia anche un giorno a dispiacervelo senza darvi pena, senza del suo dispia[illegible] a dispiacervelo animosamente, e con dispetto. Se voi siete giunti in-sensibili adesso di giungere a questo segno. Non ve lo [illegible] l'afferma dovere credendo certamente. Quando immediatamente al presente si potria unum diliges et alterum contemnes.

Sebbene a che cercar tante prove per dimostrare che il ri-spetto umano ci ridurranno al malpartito di sprezzar Dio anche più certo che indurranno certo Dio a sprezzar noi e a render[si] [illegible] delle anime nostre. Ne qui spernunt me erunt ignobiles [illegible] homines et eis spernens. [illegible] a voi che non fate alcun conto di me pensate forse che io altresì non mi ridurrò a tener conto di voi? Così è [illegible] questo indegno rossore di fare il bene ~~[illegible]~~ in vista degli uomini e del Signore un manifesto dispetto ~~d'un manifesto~~ ~~disprezzo della sua infinita grandezza~~. Imperocché chiunque ~~[illegible]~~ vuole come di piacere al mondo col vivere santamente, non può a meno di non fare a lui uno di questi due torti: o di stimar più il mondo che Dio, o di stimare il mondo al par di Dio. Ognuno di questi offende infinitamente. Né può egli dissimularne il [illegible] [illegible] alla grave onta che ne riceve. ~~[illegible]~~ [illegible] e [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] ~~[illegible] il mondo~~ [illegible] che ~~[illegible]~~ [illegible] voi mai! [illegible] voi [illegible] e a chi mi [illegible] che io soffra che esso regni [illegible] quel che io mi [illegible] al mondo che io [illegible] di me. Io volevo che di me [illegible] ~~meglio~~ [illegible] [illegible] voi medesimi ne siete i giudici che dalla [illegible] questo mondo voi mi [illegible] la sentenza [illegible] della sua condannazione: [illegible] [illegible] di questo mondo voi ne fuste i padroni, voi volete mette[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] sotto i piedi e che s'innalzasse [illegible] di lui pompe e grandezze, e voi [illegible] e disprezzo [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ che volevo soggettarmi a lui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che a lui io [illegible] a soggettar[illegible] così [illegible] [illegible] anime ~~[illegible]~~ andate pure [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] questo mondo [illegible] quale tanto [illegible] piace. Ma [illegible] [illegible] [illegible] tanti riguardi i vostri [illegible] vengan che [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] saranno in abominazione e [illegible] d'aver [illegible] dell'[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] già [illegible] nel mondo.

Questo disprezzo che Dio fa delle anime timide in questa vita [illegible] da [illegible] medesimi è un disprezzo [illegible] da altri non inteso, benché da esse medesime [illegible] nella [illegible] delle grazie sue. Egli [illegible] di più illumi-narli [illegible] non parla più ai cuori, più non è ascoltato [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] da lui [illegible] rendersi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~. Ma verrà poi un giorno [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] l'universo [illegible] [illegible] i disprezzi nel quale alla presenza di tutto l'universo [illegible] [illegible] chiunque gli [illegible] che a' [illegible] ~~[illegible]~~

La [illegible] non può essere e più [illegible] e più giustificata [illegible] in generale. [illegible] Et Filius hominis confundetur eum cum venerit in gloria Patris sui cum Angelis sanctis. Se qualcheduno si avrà recato a vergogna di imitare i miei esempi alla presenza degli uomini, e di eseguire i miei dettami, sappia questi che io gli renderò la pariglia il dì del giudizio: ~~[illegible]~~ a vergogna [illegible] ~~[illegible]~~ mi vergognerò di lui in faccia del mondo, ne lo riconoscerò per mio discepolo e per figliuolo della mia Chiesa.

E forse che non v'è ciò più che giusto anche a parer di un [illegible] qual era Seneca quel filosofo [illegible] di [illegible]. [illegible] ove disse che [illegible] agli uomini come gli uomini si portan con lui: Bonorum malorumque nostrorum observator et custos, prout a nobis tractatur, ita nos ipse tractat. E certo [illegible] di vedersi [illegible] altrettanto che [illegible] a certi [illegible] disprezzi ai compagni davanti per esser giudicato un di questi vergognosi nel bene a maniera di [illegible] il viso e lo sguardo [illegible] da esso e [illegible]. La causa [illegible] senza altri [illegible] alla [illegible] e [illegible] di [illegible] che potran [illegible] da suo divino aspetto – qui me erubuerit hunc Filius hominis erubescet.

E mai [illegible] qui alcuno fra noi di codesti [illegible] che non [illegible] di [illegible] in ogni tempo in ogni luogo in ogni circostanza con ogni [illegible] che gli [illegible]. Ove sarai tu infelice? E che farai quando questo [illegible] d'infinita maestà di Dio [illegible]. Accorgiti dell'ignominia della tua [illegible] non avrai parte nella chiarezza della sua gloria. [illegible] Ubi eris tu? quid facies [illegible] ille excelsus et [illegible] humiliter [illegible]. Ah ormai [illegible] il Salvatore questa [illegible], ed in dura [illegible] una santa [illegible] [illegible] Lascia dir il mondo che vuole [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ogni apprensione e di quanti [illegible] e motteggi ti possa avvedere [illegible] alla sua imitazione = [illegible] ~~[illegible]~~.

E le [illegible] che [illegible] che [illegible] in quella sua famosa [illegible] – omnis quicumque me [illegible] coram hominibus et Filius hominis confitebitur illum coram Angelis Dei. E colui [illegible] che non si sarà vergognato di [illegible] la mia causa [illegible] di me [illegible] ai miei Angeli al cospetto di tutte le genti nella gran valle adunate. [illegible] i miei fedeli [illegible] di [illegible] e [illegible] il suo panegirico [illegible] il suo elogio

Roma 3 settembre 1753 idem

Intendendosi per questo modicum il tempo, io non mi stupi-
sco che gli Appostoli gente rozza ed ignorante prima che dallo
Spirito Santo addottrinati, cioè prima della Pentecoste, mostras-
sero di non sapere che cosa egli si intendesse quando diceva loro
ora l'uno ora l'altro: quid est hoc quod dicit modicum? Bensì mi
reca gran maraviglia che Sant'Agostino dotato da Dio d'un singolar
lume d'intendimento e d'una eloquenza così sublime nelle sue con-
fessioni [illegible] si smarrisca nella spiegazione
del tempo. Quid ergo est tempus: così il Santo Dottore interro-
ga se medesimo, e così a se medesimo lo risponde: si nemo ex
me quaerat scio, si interroganti respondere velim nescio. E
da ciò intendesi che la natura del tempo ella è assolutamente inespli-
cabile. Lo che i Filosofi con tutto [illegible] di spiegarmelo, ma
so ancora che per testimonianza d'uno Scrittore gravissimo an-
zi che spiegarlo lo confondono. Egli è dicon essi: momentum mo-
tus secundum prius et posterius: in tutto successivo e di così
strana natura che le sue parti col loro fuggire il vengono nascen-
do, col loro dissolversi il compongono, coll'incalzarsi tra loro in fu-
ga precipitata danno essere al tempo mentre lo involano. So-
no tra loro le parti sì puntigliose che mai non si lasciano
insieme. Or lasciamo star queste cose, ed invece di fermarci
sulla natura malagevole e scabrosa del tempo parliamo con
più di nostro vantaggio, e con meno di mia fatica a parla-
re d'una sola tra le molte di lui qualità: e sia questa la
preziosità, la quale è tra tutte le altre la principale.

Tempo adunque chi è prezioso? Il tempo, perchè impiegato
bene, ci può fruttar un Dio, un bene infinito, una eternità
beata in Paradiso. Conforme a quel dell'Appostolo: momen-
taneum hoc et leve nostrae tribulationis aeternum gloriae pon-
dus operatur in nobis. Ditemi un po': il danaro perchè egli è
mai così prezioso, perchè tanto stimato dagli uomini? Forse
perchè sia dolce al palato, dilettevole all'occhio, molle al tatto?
Non già. Ma egli è così prezioso per rispondervi, perchè è il prez-
zo universale onde si può comperare e delizie alla gola e mu-
siche all'orecchio e bellezze all'occhio e comodità al corpo.
Or applicate questa risposta medesima a intender il prezzo
del tempo. Ogni momento di tempo è una moneta che può
spendersi sul banco di Dio ad acquistare un grado più di gra-
zia in questa vita, e per conseguenza un grado più di gloria
nell'altra. Dunque tanto vale bene speso quanto vale la ricchez-
za dell'anima, il possesso di Dio, la gloria del Paradiso. Dunque

non già assolutamente in se stesso, ma per riguardo al buon uso che [illegible] impiegato.

non [illegible]

quindi è chi non ... egli dicono ... mano de' Beati in in Cielo e tanto altresì de' Dannati laggiù nell'inferno, e dimostrar solo io mi porto in ispirito sulla soglia

avanza di prezzo tutto l'oro delle Indie e tutti i tesori dell'Oriente. Voglio rendervi sensibili queste ragioni con una figura d'invenzione, nella quale si farà vedere quanto questo tempo ... sia il tempo stimato da' Beati nel Cielo, e quanto da' Dannati altresì nell'Inferno.

Io mi porto in ispirito sulla soglia del Paradiso con un oriolo a polvere in mano, batto le porte di questo beato palagio e grido: Olà, v'è fra voi o Santi chi voglia comperar un'ora di queste che noi quaggiù sì gettiamo? A questa offerta parmi di vedere su quelle porte di luce accorrer a gara li Santi. Un'ora? che dareste voi per un'ora? Io dice l'Apostolo San Pietro, io e tutti gli Apostoli miei colleghi daremo in prezzo tutti i travagli del nostro Apostolato per aver solo un'ora da far ~~nostra ... in Cielo~~ verremmo di nuovo a sottoporci le quali in terra. Io, dice il Protomartire Santo Steffano, io e tutti i martiri che qui regnamo daremo di buon grado i nostri sostenuti martirij ~~per una delle nostre ore~~ ci porremo un'altra volta sugli eculei e sulle croci. Io dice San Paolo eremita e tutti gli anacoreti daremo tutti gli squallori e le rigidezze delle nostre Tebaidi ~~per una delle nostre ore~~ torneremo ad inselvarci nelle nostre caverne. Io dice Santa Chiara e tutte le sante vergini daremo tutte le angustie delle nostre celle ~~per un' ora delle nostre~~ e torneremo ad imprigionarci fra quattro mura ne' sacri chiostri. Sì tanto darebbero i Beati e tanto patirebbero di bel nuovo a comperar una delle nostre ore, per crescersi i gradi della lor gloria in Cielo. Così l'ha fatto sapere al mondo una Cristina la mirabile, ed una Caterina la Sanese. E ben lo persuade la ragione, perchè adesso più che mai conoscono che costa [illegible] in Cielo un'ora ben impiegata in terra.

Dal Cielo scendo in ispirito all'inferno e grido su quella soglia infelice: Olà Dannati si vende un'ora del nostro tempo: chi è di voi che la comperi? che cosa darete in prezzo? Mentre il dimando parmi vedere sulla vista di quel carcere alla rinfusa demonj ed uomini a dar grida e far offerte per comperarla, e tutti esclamare: Oh se darò io! Ecco là un Epulone. Una stilla parmi che dica, una stilla di tempo quando [illegible] che chiesi ad Abramo, e non più. Ecco là Domiziano: un minuzziolo dice egli ~~[illegible]~~ di tempo, un minuzziolo di quelli ove che getai in trafigger mosche. Ecco là Lucifero: sol que' pochi momenti dice egli che ebbi già [illegible] fare a riguadagnarmi il Cielo. E che darai tu in prezzo per una stilla di tempo o Epulone? che darai tu o Domiziano per un minuzziolo? che darai tu o Lucifero per pochi momenti? Chiedetelo, parmi sentir che rispondono, ~~a chi~~ chiedete, e nulla sarà che neghiamo: le anime nostre dice Bernardo darebbero

mundi ~~[illegible] de tempore quando~~ Villi qui in Tartario sunt darent
totum mundum [illegible] ~~[illegible]~~. Giuliano Domiziano Lucife-
ro questo è poco: si dimandano quante volte mille inferni. Sia-
te voi? Sì sì mi rispondono si moltiplichi a mille doppi la no-
stra pena e ciò per millioni di secoli, siam contenti se dopo tanta
pena [illegible] ottener vogliamo una delle vostre ore, nella quale riamare [illegible]
uscita da questo carcere. Così sempre [illegible] i [illegible]. Così i dan-
nati un'ora sola di tempo.

E non vi piange adesso [illegible] il cuore per compassione! al vederlo
buttar come fanno moltissimi a più ore, a doppie piastre; a
giornate intere nelle tresche, nelle veglie, ne' giuochi, ne-
gli affari di mondo senza dar un minimo pensiero a Dio all'
anima all'eternità. Tempus avevan però ragion d'esclamare
il zelantissimo Seneca. Tempus quasi nihil aestimas ex quasi ni-
hil das. Il tempo nulla ci costa avendolo noi ricevuto in dono
da Dio. e però da noi si scialacqua come le frutte di niun va-
lore: quasi nihil quasi nihil das. Ma questa è una cosa di
tanto troppo [illegible] da non toccarsi per argomento di breve discorso.
Dirò solo a voi che qui mi ascoltate anzi [illegible]
[illegible] che per l'avvenire guardiate bene di non lasciar trascorr-
ere [illegible] una minima particella di tempo [illegible]
ne [illegible] neppur una [illegible] maniera alla gloria di Dio,
e quale non sia diretta in qualche maniera [illegible] Particula boni diei non te prae-
tereat. Osservaste mai cosa fa il Sacerdote all'Altare com-
municato che abbia l'Ostia sacrosanta? Con la patena tra le dita
va radendo radendo il Corporale, e raccogliendo se mai vi fos-
se caduto alcun frammento. e poi [illegible] quando più se-
[illegible] vi sorge [illegible] vede e rivede e torna
[illegible] esamina ogni parte coll'occhio, [illegible] la patena [illegible] ora la stende
[illegible] ora [illegible] da una parte ed ora dall'altra: quan-
do in [illegible], ora la volge da una parte e quando ad un chiaroscuro
dà l'accosta ad un lume chiaro, e in ogni miglior mani-
era [illegible] osservar [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~
[illegible] se alcun atomo sensibile [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] il corpo di Gesù Cristo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]. Or una simile attenzione e
[illegible] il tempo ad [illegible]
[illegible] [illegible] che abbiamo noi per il tempo ed [illegible]
[illegible] ogni minima particella d'esso si contiene quanto [illegible]
[illegible] di [illegible] se noi vogliamo, e far compra di Dio, del suo
paradiso, e [illegible] nostra eterna sempiterna.

Cominciamo dunque [illegible] del tempo: [illegible]
[illegible] che non se [illegible] e mangiamo [illegible]
[illegible] negli [illegible] ~~[illegible]~~ anima di convenienze [illegible].
[illegible] o nelle ricreazioni [illegible] indirizzando [illegible] a gloria
[illegible] [illegible] il tempo: ma [illegible] [illegible] di sempre [illegible]
[illegible] come ci esorta [illegible]

pregarlo e di far sempre in Dio e con esso vantaggiosissimi acquisti per l'eterna vita.

[illegible] e far [illegible] poco importa che [illegible] uomo [illegible]

Et sedit supra singulos eorum.

Comu[illegible] 1733

Lo Spirito Santo il quale sotto sembianza di fuoco scese in quest'oggi sopra gli Apostoli: sopra gli Apostoli ancora si vide a sedere, dalla a dir di Geronimo accendendo i loro cuori della sua fiamma, la quale gl'uni ciò dissero non mai fu da essi più spenta. Altrettanto si vorrebbe che avvenisse in noi pure: vorrebbe in noi pure formasse posti a sedere stabilmente. Io dico che quel fuoco celeste di cui egli accendevaci in questo giorno non mai una volta per colpa nostra avesse più a smorzarsi: e che pure noi usassimo le diligenze per conservarcelo sempre vivo. Tenendo come ci viene espressamente per bocca dell'Apostolo delle genti San Paolo in quelle parole = Spiritum nolite extinguere. Io so che voi siete già pronti a secondare tal desiderio tal genio dello Spirito Santo. E che siccome a riceverlo vi siete apparecchiati con gran premura; così con non minore sarete solleciti di mantenerlo. Quindi è ch'io consigliato da parte ogni altro argomento, fra i molti che potrei scegliere confacevoli ed opportuni alla presente solennità, siendo a discorrervi i pericoli che corre lo Spirito divino d'esser spento nel vostro cuore; affinchè voi previamente avvertiti possiate andarne al riparo e preservarvene.

San Gio. Crisost. sopra il testo accennato dell'Apost. Spiritum nolite extinguere dice che lo Spirito Santo sta in noi [illegible] qui alla maniera appunto d'un lume = Spiritus igne ac lucerna extinguitur. Ora un lume si estingue in tre maniere. 1° per vento che soffi. 2° per acqua che sopravvenga. 3° per difetto d'alimento proporzionato. E così ancora si può estinguere lo Spirito Santo in un'anima: per vento, per soffocazione, e per difetto d'alimento proporzionato. E primieramente si può estinguere per soffio di vento. Noi nel nostro corpo abbiamo cinque sentimenti, i quali sono appunto altrettante porte per cui può entrare il vento di qualche tentazione ad infiammare e smorzare lo Spirito. Ma siccome la principale di essi sono gli occhi, così questa degli occhi a' la chiudersi principalmente. E sopra di questa ancora io tanto fermerò un cand.

La porta de' sensi degli occhi è la principale per l'ingresso del vento diabolico il quale per lei soffia sì forte che le torcie più grosse e i lumi maggiori di santità si sono estinti. Era Davide in grazia e pieno di Spirito Santo, dice il sacro testo [illegible] [illegible] e [illegible] mangia. Davidde dato al cuor di Dio vagheggia le bellezze di Betsabea, e quel non dirò lume ma falò d'ardore si smorza. I vecchi anziani e giudici del popolo consideravano Susanna e 'l lume di Dio se ne muore. Ottenuto che niun [illegible] di questi quando miravan oggetti [illegible] pensava di passare più oltre. Ma cominciò la curiosità, seguì il diletto, e venne in groppa il peccato.

E poi diranno alcuni tuttavia che mal c'è nel mirare? che peccato nel solo considerar un sembiante? Diceva S. Ag.: Se avesse-

nelle mani, ò novo d'un aspido, qual dicono esser bello a vedersi, [illegible] e [illegible] [illegible] delle maggiori che si [illegible] dicesse: che mai vuoi tener quest' novo stretto in mano e anche riposto nel seno? risponderei: se quell' novo restasse sempre [illegible] chiuso senza veleno e senza denti avresse rag.e di non temere alcun male. ma con il tepor della mano e del seno può schiudersi quell' novo ed uscirne [illegible] il più velenoso di tutte le serpi qual è l'aspido che [illegible] il suo veleno e veleno [illegible] che non à rimedio.

Così dico io: se tutto il male si fermasse nell' occhio vorrei [illegible] innocente il diletto d'uno sguardo. ma [illegible] quis cogitatis cogitationem delectatio delectationem consensus. Ogni oggetto stampa nella fantasia la sua immag.e dalla fantasia si tramanda all' intelletto. e dall' intelletto passa alla volontà con una [illegible] di [illegible] l'un l'altro [illegible]. e trovandosi un'anima all' improvvisa sorpresa del fuoco in casa entrato per le finestre degli occhi [illegible] delle quali [illegible] si trova [illegible] a [illegible] ciò che non pensava. e la ragion è perchè la presenza dell' oggetto piacevole è una specie d'incanto che [illegible] affascina l'intelletto ed à suo favore guadagna la volontà. se vai mostrare ad un mercante un pugno di belle gioie [illegible] rilascerà la mercanzia a minor prezzo. se vai mostrare ad un fante una bella moneta dicendogli: questa è tua se [illegible] prestami [illegible] vai prestami. dove ti mando andrà a costo [illegible] ubbidirmi. dice al mercante [illegible] dice al fante [illegible] regalerò [illegible] che non ti vede [illegible] in lontananza non [illegible].

Il Demonio che la sa tutta stimò con questo incanto delle cose presenti di guadagnar anche Cristo. Condottolo sulla cima d'un monte. di là su alto gli additò con l'indice tutti i regni del mondo [illegible] gli disse, quelle vaste provincie e queste belle città? sono tue io te le dono se tu pieghi un sol ginocchio ad adorarmi. che necessità v'era di far a Cristo questa [illegible]? sapeva ben il dem.o esporre in voce la bellezza del mondo a un buon intenditore qual era Cristo [illegible]. Ma sapeva ben ancora il dem.o esser gran differenza tra l'intendere e 'l vedere. l'intender [illegible] gli oggetti in astratto non porta grand impress.e ma bensì il veder che rende gli oggetti individuali, onde bellezza veduta e contemplata [illegible] desiderata:

E che sia così io non chiedo altro testimonio che voi medesimi quante volte [illegible] con l'esperienza quante volte [illegible] dir [illegible] = [illegible] = mi era [illegible] macchina, [illegible] che mai [illegible] nel [illegible] nel cuore un peccato = [illegible] massime [illegible] dentro all' interno

e l'inferno nel cielo che tornar oggi o domani: [illegible]
un'occhiata [illegible] dimenticare tutta la mia distanza: [illegible] vidi
ne pensi. Andai alla chiesa per udir una messa e ricevere una
benedizione per santificarmi, e pure tocchto da un solo sguardo
veduto partij tornato [illegible] vidi ne pensi. E poi notate bene
questo punto che è di somma importanza: quando anche non si
dia soltanto consenso agli oggetti che si contemplano credete voi
che quella immagine impressa e dipinta nella fantasia della gente
gire lasciarsene addormentata? Il demonio la risveglierà o nell'ozio delle più-
ne, o nella solitudine della stanza o nel silenzio della notte
e talvolta a mezzo il fervore delle orazioni più sante. Chiamo
di nuovo in testimonio la vostra stessa esperienza. Ditemi:
le tentazioni più gagliarde che [illegible] furono di che si forma-
ro se non degli oggetti veduti già una volta anche di passaggio e
[illegible] si fermarono contemplati? E se i mali pensieri
vi perseguitano come le mosche cacciate e ricacciate ritornano più
ostinatamente all'assalto. Guai a chi tiene gli occhi aperti a chiamare
il nemico in casa spalancandogli questa porta troppo [illegible]
[illegible] per la totale sorpresa dell'anima.

Et per amor di Dio, dice San Giovanni Cris. ne tolti aperiamus
cordis nostri neque semina [illegible], [illegible], tutti i mali oggetti sono
semi di malizia e o presto o tardi mandan fuori i lor germogli. Una
[illegible] [illegible] ripieni di Spirito Santo che si partono
da una confessione e da una comunione [illegible] al lume della fe-
de più vivo, al fuoco della carità più acceso chiuda le porte de'
sensi; e specialmente quella degli occhi, chiuse le porte de' sensi; [illegible]
mente in fiamma [illegible] via.

Ne tolti adunque [illegible] tentazioni [illegible] Gio. Cris. ne tolti aperiamus januas. Se mai vi avvien di passar oggi dal [illegible] altri [illegible] da que' [illegible] al lume della fede più vivo e al fuoco della carità più acceso: chiudete le porte de' sensi e specialmente degli occhi: chiuse le porte di sensi ne tolti aperiamus portas, altrimenti la fiamma [illegible]

Il secondo modo di estinguere il lume dello spirito santo nel
cuore è l'operare. Per qual cagione pensate che l'acqua estingua
il fuoco? perchè è fredda? non già: l'acqua bollente estingue
il fuoco egualmente come l'acqua fredda. E [illegible] a togliere un
sasso un ferro grosso quanto si vuole. Il calor del fuoco come
più attivo lo [illegible] e invece d'estinguersi il fuoco s'innova
fra il ferro. L'acqua estingue il fuoco perchè lo soffoca serrando-
gli tutti i passi e tutte le aperture per esalare, ond'è forzato a morire.

Povero fuoco dello spirito santo se mai s'accende in un cuo-
re imbrogliato in mille negozj del mondo, che non si lascia una
minima apertura per innalzarsi al cielo nè la mattina per dir qualche
orazione nè la sera per chiedere una buona notte a Dio, nè la
domenica per confessarsi e comunicarsi piamente, nè qualche giorno del
mese per [illegible] impiegarlo in un santo ritiramento. Ma un negozio
[illegible] l'altro, a guisa di moto di [illegible] marinando
dì e notte senza tregua senza mai una [illegible] a pensar a Dio
[illegible] [illegible] lo santo, e non rimane che oppresso e [illegible]
il suo lume.

Leggesi nel lib. di [illegible] memorabile racconta di
Carlo Quinto Imperatore una cosa veramente ammirabile, e che dice

per intendere certi racconti che si usavano [illegible]
da mille negozi e [illegible] che è quello di mantenere
[illegible] nell'anima di uomo di non aver tempo. Ora Carlo quinto
Re delle Spagne con quella gran mole di [illegible] d'informa-
zioni d'udienze di dispacci che portava seco una sì gran monar-
chia. Ora di più imperad.^e [illegible] a pensieri e tra-
vagli [illegible] di stato di Religione di [illegible]
[illegible]. [illegible] gli ospizi guerre ostinatissime
co' Principi dell'imperio co' Re fuor dell'imperio co' i Mori
co' Turchi con quelle molte di faccende che portava seco una
guerra. Uomo pur che andava in campagna agli eserciti
a' fatti d'arme alle [illegible]. [illegible] il P. [illegible] citato
che non usava mai ne mai [illegible] le sue divozioni
di ogni dì. E ingiornato una volta d'dar udienza agli
Ambasciadori Francesi mentre stava orando [illegible] che
aspettassero: e perchè il negozio non [illegible] dilazione
supplicato la seconda volta a sentirli rispose: Se essi [illegible]
sono con tanta premura il suo [illegible] d'ragione che egli con
altrettanta servisse il suo Signore del Cielo e della terra,
e che però aspettassero.

Che diremo ora noi [illegible] ~~[illegible] quante~~ abbiamo oc-
cupazioni e faccende seno ~~[illegible]~~ e di numero e di peso assai
inferiori a quelle di Carlo quinto. Se non [illegible]
[illegible] alle medesime ci [illegible] nell'anima
ogni spirito di pietà e di devozione. Ogni pensiero ovvero
[illegible] tutti gli affetti, tutti i [illegible] di quel negozio tutti i [illegible]
[illegible] di quella lite di quel contratto di quella vendita di
[illegible] di quella [illegible] e non sappiamo giammai
[illegible] una volta dalla [illegible] di tanti affari e pren-
dersi un po' di ~~[illegible]~~ quiete in qualche ora del giorno [illegible]
nell'orazioni, la quale non [illegible] di respiro al nostro
[illegible] da tante faccende ma [illegible]
[illegible] imperciocchè [illegible]
[illegible] e quel [illegible] che [illegible] nel
[illegible] l'orazioni è quel [illegible]. Conforme a quello: in me
[illegible] cuore questo [illegible], così ella è quell'[illegible] il quale
[illegible] mea [illegible] ne [illegible].

[illegible] adunque [illegible] in [illegible] e con [illegible]
[illegible]: Spiritum nolite extinguere: ne [illegible] delle
[illegible] la [illegible] de' [illegible] ne [illegible]
ne di [illegible] dalle [illegible] dell'orazione; [illegible]
dell'alim.^to [illegible]. Così [illegible] ut integer spiritus
[illegible] nolite extinguere. [illegible] in adventu Domini nostri [illegible]
[illegible], et anima et corpus in adventu di [illegible] delle anime
[illegible]; [illegible] alla venuta di [illegible]
[illegible] andarghi incontro come [illegible] vergini savie
con le lampadi accese e con [illegible] alla [illegible]. Così [illegible]

Domca 2da p. Pentecoste 1733

Jam parata sunt omnia. S. Luc.

Di questa cena di cui nel vangelo d'oggi fa menzione il Signore chi degli Scritturali intende una cosa, e chi un'altra. La interpretazione però più conforme alla lettera e più naturale, e del tutto ancora corrispondente al mistero di cui l'ottava ne celebriamo, sembra si è quella di San Cirillo il quale col seguito d'altri spositori in questa cena ravvisa l'eucaristia sul fondamento credo io, che siccome la cena s'imbandisce in tempo di notte, così ancora in tempo di notte, cioè al lume della fede l'eucaristico sacramento s'apprestò e riceve; che però vien chiamato per antonomasia = mysterium fidei. Ora riconosciuta ~~la cui [illegible] e plausibile~~ legittima e genuina una tal interpretazione, ci fa sapere col testimonio dell'odierno vangelo che ogni cosa la quale si tiene dal canto del gran Convitatore che è l'eterno Padre, è già in ordine per questo banchetto ad apparecchiato = jam parata sunt omnia. Apparecchiata è la gran sala e sono le chiese, apparecchiata la mensa e sono gli altari, apparecchiate le vivande e sono le carni di Cristo, la bevanda ed è il suo sangue, i ministri e sono li sacerdoti. In somma il tutto dissi è apparecchiato dal canto del ~~gran~~ Convitatore ~~che è Dio~~ Dio signor nostro = jam parata parata sunt omnia. E sol rimane che noi ancora i quali siamo gli invitati ci prepariamo dalla parte nostra. Per la qual ottima cosa sarà l'addottrinarvi oggi in ordine di questo apparecchio, che sia conveniente e proprio giacché alcuna per difetto di esso ~~[illegible]~~ non ne riportano da quella mensa di Paradiso alcun frutto.

Si richiede dunque per ben apparecchiarsi al convito eucaristico e la detta consiste in due disposizioni l'una quasi rimota e negativa, l'altra più prossima e positiva le quali ricerca chi deve apprestarsi per degna comunione. La disposizione negativa è non aver addosso peccati veniali molto meno mortali.

Una delle più crudeli barbarie inventata da Mezenzio tiranno fu far legar insieme un uomo vivo con un uomo morto stando bocca a bocca occhi ad occhi, piedi a piedi, e lasciarli in così stretta unione finché il morto col lezzo e col fracidume faceva marcire e morire il vivo. Questa crudeltà in certo modo usa con Cristo chiunque si comunica in peccato mortale. Unisce Cristo vivo e glorioso con l'anima sua morta e imputridita la quale agli occhi di Dio è la più fetida cosa e carogna puzzolente del mondo. Unione sacrilega e spaventosa e tale di cui misero San Michele Arcangelo con lucifero essendo infinitamente maggiore l'opposizione tra Dio e il peccato che non è tra lucifero e San Michele. San Tommaso riferisce e rinova la sentenza erronea d'alcuni i quali s'avanzarono a dire che Cristo quando giungeva a toccar la lingua d'un peccatore fuggiva subito dall'ostia sino per non lasciarsi ingoiare da quella bocca d'inferno. Contiene questa sentenza un grosso errore, ma quasi ad evidenza ci fa conoscere a chi vuole spiegare l'abbominazione che è il purissimo e virginal corpo del Salvatore ad entrare in un'anima lorda di peccato. Certo

Chi riceve la comunione in peccato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con San Giovanni Crisostomo [illegible] [illegible] [illegible] quale [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] che questo contiene [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

che eleggerebbe piuttosto di star nel fango della pubblica piazza e dentro una cloaca puzzolente, che fra le lenzuola d'un ribaldo il quale comunicandosi così: reus est corporis et sanguinis Domini come dice San Paolo e si mangia la sua eterna perdizione: judicium sibi manducat et bibit. Ma un errore tanto enorme questo punto rende troppo aver inteso l'impossibile un sacrilegio che farne ponderare l'enormità. Quindi

L'altra parte di questa disposizione negativa per la degna Comunione ella è la nettezza come già v'accennai da' peccati anco veniali. L'Angelico Dottor S. Tommaso esamina questo punto: Se Maria Vergine abbia mai commesso peccato veniale quantunque leggerissimo? e risponde francamente di no. e [illegible] chiaramente [illegible] dal [illegible] origine. Ma la ragione che di ciò adduce l'Angelico, siccome quella che serve in nostro proposito, è degna di ponderazione. Dice egli: Maria non sarebbe idonea madre di Dio se cadesse alcuna volta: Maria la quale fosse in qualsivoglia modo macchiata di colpa attuale, abituale non era più idonea madre di Dio. E notate che qui l'Angelico parla in termini di peccati veniali.

Supposto questo fondamento, discorriamo così: Chiunque si comunica riceve lo stesso Cristo che già nell'utero verginale ricevè Maria quanto alla sostanza. Quanto poi al modo la Comunione è chiamata da San Cirillo [illegible] secundum carnem: dal Boccadoro extensio maternitatis: da Sant'Agostino extensio incarnationis: formule di diversi [illegible] perchè accomunano in certo modo il tremendo misterio dell'incarnazione e 'l divinissimo privilegio della maternità a chiunque si comunica. Come dunque può esser idoneo a questa mirabile parentela e strettissima unione con Cristo chi è colpevole di colpa attuale volontaria e conosciuta benchè sia veniale? Chi per esempio mormora [illegible] al suo prossimo, chi [illegible] alcuni, chi non parla con la cognato, chi neppur saluta un stretto parente, chi dà in trasporti d'impazienza o di collera. [illegible] esigit exigit [illegible] munditiam dice San Dionigi nella sua Gerarchia Ecclesiastica: in genere di nettezza da peccati bisogna arrivar al sommo per accostarsi a questo pane degli Angeli che sono purissimi spiriti: bisogna che 'l cuore sia come un vaso di cristallo il quale non si purga se non si purga ne anche un piccolissimo segno di bruttezza.

A Mosè fu detto che si accostasse al roveto dov'era Dio di cavarsi innanzi le scarpe per significare la mondezza richiesta in chi pretende di trattar col Signore nell'orazione. Ma agli Apostoli non bastò lavarsi: fu necessario che si lavassero i piedi, anzi che degli Apostoli [illegible] dalle mani stesse del Salvatore; per dinotare che a ricevere degnamente la Comunione non basta una purità volgare di affetti; conviene che ella sia somma. Così richiedeva il cibo della manna.

V. Rodriguez esercizj della perfez. [illegible]

sopra i Leveno una vigilia alternante quasi per renderli degno di sostenere quel Cibo fabbricato da mani Angeliche. e così pure i pani di propositione doveano comporsi di farina candidissima doveano collocarsi sopra una mensa purissima, doveano coprirsi ancora di un incenso lucidissimo affinché questa gran mondezza gli disponesse ad esser figura del SSmo Sacramento, ed insegnasse anche a noi quell'esquisita purità di coscienza con la quale ci dobbiamo abilitare a riceverlo. E tanto basti della disposiz.ne quasi rimota e negativa in quanto questa esclude i peccati anco veniali.

La disposizione poi più prossima e positiva ell'è una fede viva con cui crediamo fermamente. ~~La presenza [illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ con cui crediamo nell'Ostia e crediamo fermamente la presenza vera e reale di nostro Signore. La fede è sommamente necessaria in tutti i divini misteri, ma più che mai è necessaria in questo che per la sua propria eccellenza s'intitola mistero di fede, mysterium fidei; imperocché Iddio non si è altrove nascosto mai maggiormente. Nel mondo si nasconde egli invero a' sensi i quali non penetrano se non la superficie delle cose, ma si manifesta agli occhi della ragione la quale mira Dio nelle creature come nello specchio si mira il sole. Nell'Eucaristia non così. Quivi non solamente si nasconde egli a' sensi ma si nasconde alla ragione medesima naturale, che da se sola non può penetrar que' veli, sì che la divinità si riman celata nell'umanità del Salvatore e l'umanità si riman celata nella sembianza del pane ridotto in nulla. / Dal altro lato ... [illegible]

~~Pertanto voi quando [illegible]~~ ~~[illegible] con la voce interna del cuore e con [illegible]~~ [illegible] ~~voce interna del cuore~~

Pertanto voi quando vi accostate all'Altare per ricevere il Ssmo Sacramento e comunicarvi ~~voi~~ conviene voi dovete ~~avvivare~~ una viva la fede di questo mistero e dir con ~~una~~ la voce interna del cuore ~~e con [illegible]~~ ~~delli [illegible]~~: Credo e tengo fermamente di ricevere in casa mia il maggior Ospite che possa mai riceversi in Cielo ed in terra. Onde io sono più favorito di quello che fosse Abramo, Tobia, ed altri Patriarchi, i quali allora ricevettero in casa loro gli Angeli del Paradiso: imperocché gli ~~Angeli [illegible]~~, ma io ricevo in casa mia il Padrone degli Angeli, vero Dio vero uomo mio Padre mio Salvatore mio Re, insomma ogni mio bene. Tengo fermamente benché gli occhi e gli altri sensi non arrivino, e la ragione resti sopraffatta dalla sublimità del mistero, tengo fermamente che sotto quelle specie stiavi un corpo vero e reale, Ssmo, perfettissimo formato nell'utero di Maria Verg. Ss.ma Corpo immortale: quello stesso che nacque in Betlemme e che [illegible] ~~[illegible]~~ con una [illegible]; le di cui mani col solo tocco fecero tanti miracoli; e di cui al suono di sua voce [illegible] ed il solo [illegible] tanti infermi. Quegli ~~[illegible]~~ occhi stessi che ~~[illegible]~~ [illegible] con un solo sguardo amoroso ~~[illegible]~~ convertirono San Pietro; quella lingua ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ e si [illegible] ammiravano di tutti; della quale fu detto: verba vitae aeternae habes. Quei piedi che furono lavati dalla Maddalena.

Questa fede è in sommo ~~[illegible]~~ necessaria e un atto di questa doviam noi ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ concepirla [illegible] dir con la voce interna del cuore: Credo e tengo fermamente.

In quel ~~[illegible]~~ santissimo Corpo ricevo ancora tutto il preziosissimo sangue che si sparse nella circoncisione con tanto dolore, che fu spremuto nell'orto a forza di sudori, sparso alla colonna a furia di battiture, sul monte Calvario a punta di chiodi e a colpi di martello: quello sì quello, una goccia sola del quale

e pezzo superiore alla redenzione di tutti i mondi politiki. Ricevo primieramente l'anima di Cristo la più santa la più eccellente la più perfetta di tutte le creature anche di Maria Vergine! quantunque piena di grazia e di gloria Regina dei cieli e della terra, oggetto di somma consolazione a tutti i Beati del Paradiso. Oltre l'anima Corpo e Sangue di Gesù Cristo, vengo fermamente di ricevere la seconda divina persona unita con modo mirabile e con modo indissolubile a tutta quella divina umanità. E perchè per necessaria concomitanza insieme col Figlio si ritrova anche il Padre, anche lo Spirito Santo credo fermamente di ricevere nel mio petto tutte e 3 le divine persone che si degnano albergare in questo miserabile tugurio e farsi ospiti di questa casa di fango!

Queste sono stati gli articoli di fede, quali da ruminarsi in atti di fede ~~[illegible]~~ e da induzioni con forma adottata di l'[illegible] nel cuore ~~[illegible]~~ prima della Santa Comunione, i quali così ruminati e ricordati io credo insieme con l'esperienza che si ~~facevano~~ risvegliavano l'anima tutta in santi affetti uno più bello dell'altro. Di filiale confidenza di tenerissimo amore, di ardentissimo desiderio e di [illegible] di reverenziale timore e di profondissima confessione. Ci correvano però alla lingua or le ~~[illegible]~~ parole del santo cantico che si applicavano Deus meus et omnia, ecce tu mihi creator, or le ~~[illegible]~~ magnifiche di santa Elisabetta che diceva unde hoc mihi ut veniat Dominus meus ad me. Or le ~~[illegible]~~ parole del centurione che protestava Domine non sum dignus ut intres sub tectum meum. E generalmente parlando in occasione di aridità di tedio, di desolazioni, di distrazioni anche tanto [illegible] lasciate poi [illegible] alla volontà. Come nelle fornaci de' fabbri [illegible] il fuoco par che abbia freddo tanto si vede morto [illegible] e [illegible]. Ma che al primo mantice che si alza vedrete subito una [illegible] di scintille che si risvegliano. Nella stessa maniera si risvegliano in noi tutti gli affetti verso il divino quando vi sono per così fare freddi e svogliati i [illegible]

E dunque in questa sede [illegible] ~~[illegible]~~ che io ho insinuata la ora e con questa nettezza dei peccati che in primo luogo vi insinuai le [illegible] alla santa mensa vengo aggiunto che egli sarà questo un apparecchio assai conveniente ed i [illegible] delle disposizioni adatte convenevoli e prossime o [illegible] quali [illegible] Sacramentato molte [illegible] compiacenze e da nissuna del suo [illegible] ricevere i favori e le grazie [illegible] aniculari [illegible] l'anima [illegible] che io avrei ricevuto se [illegible] se io avessi ricevuto non [illegible] [illegible] con [illegible] a [illegible] di tanti i quali [illegible] a [illegible] in casa loro un Ospite così magnifico, non si [illegible] in [illegible] che le [illegible] [illegible] che egli [illegible] [illegible] di Chiesa e si [illegible] alle [illegible]! O che [illegible] un [illegible] tutto [illegible] del precedente nostro apparecchio e un [illegible] ~~[illegible]~~ splendido di favori [illegible] [illegible] [illegible].

Petite, et accipietis. il Vangel.

Domenica 5 dopo Pasqua 1733.

Grande, prodigiosa, ed ammirabile è la forza dell' orazione, e crediamo
dar fede alle parole di Cristo ci fa duopo le temere [illegible] suo tutto: per-
che così egli ce ne assicura nell' odierno Evangelio. Petite et accipietis.
Per ottenere qualunque grazia da me sol basta che ~~richiediate~~ da me la
chiediate. La promessa non può esser più ampia, mentre non è ristretta
con nessuna limitazione, nè rispetto alle grazie che si anno da chiedere,
nè rispetto alle persone che anno da chiedere. Vero è non per tanto che
non qualsivoglia orazione è provveduta d'una tale efficacia, ma quella
solamente n'è provveduta dalla quale disgiunte non vanno le debite con-
dizioni. La calamita vestita di buon acciaio è sì forte che talora tira à
se con violenza un chiodo fitto nel muro; e la med.ª vestita d'un ferro
rugginoso è sì debole che appena sa sollevare di terra un ago. così
appunto è dell' Orazione. Questa accompagnata da quelle condizioni,
che le appartengono può tutto; e scompagnata non si può dire che
non sia nulla. Che se voi qui mi ricercate per nostra regola quante
siano, e quali le condizioni sì necessarie all' efficacia delle nostre pre-
ghiere, io vi rispondo che almeno sono due: e il dimostrarvele sarà
tutto il soggetto del presente discorso.

La prima condizione adunque che si richiede ad orare con
frutto è la Fede. E qui sotto nome di fede io intendo quella che con
altro vocabolo più aggiustato, e più proprio si chiama fiducia, ed è
una speranza ferma, forte, robusta la quale esclude quella trepi-
dazione di animo e quel timore, che si oppone alla virtù della
Speranza, virtù Teologica che non dubita mai di restar delusa, in
te Domine speravi non confundar in æternum. Colui per tanto pos-
siede una tale fiducia, il qual si persuade di dover essere esaudito
infallibilm.te: o beato è quel cuore, che chiude dentro di se di
questa fede sol tanto quanto è un granello di senape. imperocchè
come dice il Sig.re basterebbe ancora quel poco ove bisognasse a
smuovere i monti opposti e a sbalzarli in mare. Vantava
Archimede che s'egli avesse potuto giammai mettere un solo
piè fuori della terra si confidava ~~[illegible]~~ di farla con una
delle sue leve mutar di sito. Jattanze disordinate! Quella fede
sì, della quale io vi ragiono, sollevando il cuor nostro sopra di se,
e collocandolo in seno all' Omnipotenza gli dà tanto di leva,
che non solamente fa cambiar sito alla terra, ma ancora al Cielo:
nè solo muta alla natura le leggi, ma altera per così dire i decreti
di quel Dio stesso, che non sa trovar mutazione: ~~Omnia~~
~~quæcumque petieritis in oratione credentes accipietis~~ così in
~~S. Matteo~~ a cui corrisponde ancora S. ~~Marco~~ al cap. 9.
Omnia possibilia sunt credenti. Omnia, sì, Omnia senza che
si vegga alcun termine in tal potere. Or questa fede sì viva dovete
voi concepire ogni qualunque volta ricorrete al Signore, per qual
che grazia, e non dubitate che resteranno consolate le vostre
suppliche. Omnia quæcumque petieritis in oratione credentes
accipietis.

Ma come potremo noi eccitare nel nostro cuore questa spe

condizioni [illegible]

ranza si forma, e robusta. Come? è facilissimo. Basta riflettere solam.te all'impegno che Dio à contratto con noi di condiscendere alle nostre istanze. Risulta questo impegno dalle sì replicate promesse petite et accipietis registrate nel Vangel d'oggi. È un obbligo di promissione fatta da un Dio. Sapete voi di qual forza egli sia? egli à tanto di forza, che quando è impossibile che Dio volesse non può mancar di parola. Se Dio potesse non esser fedele potrebbe anche non esser Dio, perche Dio non è Dio se tutti in sè non racchiude le perfezioni: che è la ragione per cui S. Paolo a provare che egli è fedele con tutti dice. che Dio non può negar se medesimo. Se ipsum negare non potest: perchè noi possiamo bensì mancare della parola nostra, senza mancare di essere quei, che siamo, ma Dio non può mancar della sua, senza mancare di essere quel che egli è. Ego sum Veritas.

Almeno è certo che, se rompesse la parola di esaudirci perderebbe egli di subito la sua gloria che è quell'unico fine per cui può indursi a operare fuori di se. E che sia così nel giudizio particolare che si farà di ciascuno nel uscir dal mondo darà il Signore a rimaner vittorioso ut vincat cum judicant, darà dico a ciascuno le sue difese per emendarlo e scolparsi, narra si quid habes, ut justificeris, e nessun reo potrà fiatare a rispondere, omnis iniquitas oppilabit os suum. Non vi sarà bocca la qual non ammutolisca alla sentenza che Cristo proferirà: tanto sarà chiara chiara; ma non mancherebbe già tale, se a favor loro potessero gli empj allegare al Giudice stesso le due literali promesse venute meno e non mantenute. Piano piano direbbono allora i reprobi: non ci fu detto da voi che quanto avessimo chiesto a nostra salvezza ci si sarebbe accordato? Omnia quecumque orantes petitis. . . . e pur chiedemmo infelici e chiedemmo in vano

E nel giudizio tanto più sonoro e solenne del dì finale come attendere, dovrassi gli Angeli, a cavar fuori i quattro volumi Evangelii per fondare sulla vista sone di quelle carte i processi di tutti i rei, se i rei potessero per contrario mostrare tante promesse fatte di quei ultimi medesimi non attese da chi gli fè promulgare, e potessero dire sono pur queste le pagine in cui tante volte ci fu tornato a ripetere che orassimo che pregassimo, che richiedessimo, che chiedessimo al nostro Padre questo di salvar l'anima, che noi l'avremmo ottenuto: e pure non fu così. Converrebbe in un caso tale, che gli Angeli come gelosi in estremo de la riputazione del Signor loro nascondessero ogni memoria di ciò ch'ei disse: e che più tosto che cavar fuori uno de suoi Vangeli, lasciassero andarli in cenere tutti e quattro nell'incendio commune dell'Universo: sicchè vedete che quanto è certo che mai non potrà mancare non pure d'esser di Dio ma sì la semplice gelosia che egli à sempre della sua gloria; tanto è certo che mai non potrà mancare la sua efficacia alle orazioni. E potrà forse non bastar tutto questo a fissare gli nostri animi fluttuanti nell'orazione; talche riesca più agevole all'inimico strascinar il cuore

cuore dal petto che strapparsi dal cuore la confidenza? e tanto basti in ordine alla prima condizione.

L'altra condizione che si richiede ad orare con frutto è la perseveranza la quale importa tanto che S. Ilario in essa sola tutta ripone la forza dell'orazione obtinere in sola precum mora est. Chi diresse udì di un mendico il quale se alla prima visita non è quasi mezzo non lo mandasse più a richiamare? e pure così fanno tanti Cristiani i quali come non ottengono tosto s'infastidiscono se non anche si dolgono del lor Signore. Mirate quanta patienza ebbe la Cananea le di cui prime instanze per la sanità della Figliuola rimaste non solamente non furono esaudite od accolte con indifferenza dal Figliuolo di David ma ributtate etiandio con improperij da esso sino ad esser trattata (considerando da cane) da cagna la supplichevole; e con tuttociò ella non mai si partì dà fianchi di Cristo ne si perdè mai di coraggio sin che Cristo med. in ricompensa della sua costanza ind. [illegible] le fece la grazia con rimettere la sua Onnipotenza nella di lei volontà fiat tibi sicut vis.

Può esser che taluno di voi invasato lungamente nell'anima da qualche spirito o di superbia o di sdegno, o di maldicenza, o d'invidia siasi più volte raccomandato a Dio che sciorre liberarlo ma che? non si scorgendo ancora esaudito sta egli meditando già di desistere dalle instanze. No N.N. non le abbandonate giammai anzi raddoppiatele pure ogni giorno più come raddoppiano e la fiducia e le forze què marinari che quante volte in una procella tumultuante tentarono avvicinarsi alla riva, altrettante dalla riva med. si videro in alto mar ributtati dall'onde: in te speraverunt Patres nostri, speraverunt et liberasti eos, non bastò lo sperare una volta sola, conviene tornar a sperare. Oportet semper orare, et non deficere, non basta pregare una volta sola, convien pregare con incessanza, numquam deficere.

Ma perchè mai direte voi se Dio ci vuol esaudire differir poi è grazie sì lungamente? Rispondo che per due fini: l'uno in riguardo a noi, l'altro in riguardo a se. E quanto al nostro differisce il Sig. di esaudire le nostre preghiere, e per infiammarci di vantaggio il spirito, mentre pregando e così farci pregare più degnamente, e per rendersi più più care le grazie da noi che abbiam conseguite e così farci di esse avere un buon uso. Pretende dunque il Sig. di accendere con quell'arrestare [illegible] le nostre brame più che non accende i suoi carboni quel fabro mentre ad ora ad ora gli spruzza con acqua gelida. Avvertiate di grazia in che maniera si fan dell'ordinario le loro orazioni i Cristiani. Entrano in Chiesa, e piegano le ginocchia ad un tempo e cominciano a pregare. Ma come? con l'occhio sempre in giro ad osservare chi sta lì d'intorno chi va chi viene chi entra chi esce: con la lingua sempre in fretta e ripetendo quanto profferisce precipita e corone, ed uffizij, e Pater nostri e Avemarie, e salmi e inni: con la mente sempre distratta senza badare alcuna volta ne a quelle cose delle quali si prega ne a quel Dio manco al quale si prega; e poi volete che Dio esaudisca di risposta tali suppliche? bisogna altro che egli sospendane le esecuzione [illegible]

[illegible] e che dovrebbe [illegible] e per io [illegible] altra condizionale

[illegible] condizione [illegible]

vantaggio, così ancora si predica in pergolo li rifiuti. Senza fuoco l'incenso non rende odore, e senza fervore non è grata a Dio l'orazione. Ora quel differire di esaudirla fa che cresca in essa l'ardore del nostro spirito e che per conseguenza ella piaccia a Dio di vantaggio, e così ottenga più abbondantemente da Lui ciò che si addomanda.

Oltre a ciò, col prolungare il Signore il concedimento di quelle grazie delle quali l'addimandiamo pretende ancora di metterci in grande credito e stima le grazie medesime domandate e ottenute con fatica, dappoiché le cose avute con facilità... Il che non sarà, crederete, quanto importi. Che vedete che fa un giocatore si mostra comunemente sì poca cura di quel danaro che ha venuto all'improvviso? La ragione è perché vincendolo non vi ha durata fatica: e siccome un vaso di terra senza che non pena a ricever l'acqua, non pena né anche a versarla, così da loro mano, che senza travaglio aduna quelle monete, senza travaglio pur se le ritornano. Credete voi che un giocatore farebbe sì prodigo se ogni avesse lungamente bagnato co' sudori della sua fronte ciò che con tanta fatica manda male? No certamente, ma secondo il costume de' suoi denari non distinguerebbe il danaro dal proprio sangue, custodirebbe allora l'uno e l'altro con pari amore. Prudentemente adunque fa Dio per qualche tempo far il sordo a' nostri clamori, acciocché la difficoltà di essere esauditi [illegible] più [illegible] quelle grazie delle quali [illegible] le concede in ultimo finalmente.

Vero è però che Dio nel differire di esaudirci non à solamente riguardo al nostro vantaggio, ma come è giusto si avvantaggia all'amore di sé medesimo. Ditemi che ve ne pare: Perché tiene quella Madre il seno in alto il confetto senza darlo subito all'amato suo figliuolino che lo addimanda? Per questo medesimo, perché è [illegible] amato. Gode ella di vederselo intorno con mille vezzi e adescarlo a offerire l'opera di aprire il seno con le sue manine innocenti. Così fa Dio: vede che voi negandovi gli recate un ossequio bello di fede, di fiducia, di amore, d'umiltà, d'ubbidienza, di religione, e godendo d'un tale ossequio egli tiene più lungamente serrato il seno che tiene, e questo medesimo vuole a suo tempo allargare sopra di voi con le ... aperies manum tuam et imples omne ... Se venga un cieco a cantare davanti all'uscio di casa nostra con una voce ingrata e scordante, voi gittandogli un poco di limosina presto ce lo mandate in pace, perché continuando non v'abbia a stordire. Ma se il cieco à buona voce e la regge bene e l'accompagna col suono, [illegible] voi lo lasciate cantare un pezzo ma poi gli date limosina più copiosa. Deve acquietarsi un addomandante [illegible] a Dio e non dubitare di nulla. Voi lasciate a lui un onore [illegible] delle sue divine promesse [illegible] ed egli con la sua liberalità rimunererà [illegible] di voi [illegible] a guisa d'un [illegible] quanto più sarà [illegible] tanto più [illegible].

[illegible]

Domca palma.rum 1734

[illegible] Missionario [illegible]

[illegible]

[illegible]

Che dei contrassegni di redenz.e [illegible] [illegible] [illegible]
e ne' pinc. dell'Evang.o a noi si svela in questo oggi [illegible] [illegible]
Redentore. Ci comincia a rifiorire [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
discepoli a sciorre un giumento. E comparisce [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
si ra[illegible]pli. ut jumentum, et asinum quadrupes, [illegible] [illegible] senza
il suo uso della reg.e [illegible] [illegible] non riconosce che [illegible] [illegible] e
alla maniera di [illegible] [illegible] su [illegible] [illegible] [illegible] si [illegible] [illegible]
gliare, tutto il vocabolo di [illegible] [illegible]. Ci vuole che resta [illegible]
il [illegible] [illegible] la redenz.e promessa e ridonata alla libertà già
perduta. Coll'avanzare di Cristo verso le mura di Gerosolima, s'avanza
anch'egli i suoi riflessi e nel vedere il corteggio, e nell'udire le accla-
mazioni d'immenso popolo, che l'accompagna e l'osserva, tratto fuori
di sè stesso [illegible] [illegible] di maraviglia [illegible] [illegible] [illegible], va dicendo, che il Ma-
estro degli umili consenta di trionfare con una pompa sì nuova, sì stre-
pitosa e solenne? ma rientrato in sè stesso a sè stesso risponde che l'amo-
[illegible] [illegible] con queste pubbliche dimostrazioni di gioja si palesa
[illegible] [illegible] giubilo [illegible] già vede imminente la redenz.e del mondo.
Riflette per ult.o il santo Padre alle turbe, che in doppia classe divise
una di precedenti e rappresenta la Sinagoga, l'altra di seguito e rappre-
senta la Chiesa, ambe' sospirano la salute, ambe domandano la reden.e
turbae autem quae praecedebant, et quae sequebantur clamabant dicentes = Hosanna
la qual voce appunto significa e redenz.e e salute. Ove poi altri no-
bili sentim.ti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in guida d'aggiungere
a santificar delle correnti giornate le cerimonie ed i riti, che tutti usa
la Chiesa, [illegible] giornate di redenz.e comprendeste ben tosto che
niun altro argom.to io potea [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] argom.to di redenz.e. [illegible] dunque alla divina [illegible] [illegible] [illegible]
denz.e è un gran beneficio [illegible] in sè stessa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
neficio [illegible] nelle sue circostanze

E in [illegible] [illegible] [illegible] per ben comprendere quanto in sè stesso
[illegible] il benefizio della redenz.e conviene ricordarsi [illegible]
[illegible] stato, in cui giaceva il genere umano dopo [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] ques-
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] = omnes declinaverunt: simul inu-
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non est qui faciat bonum: non est usque ad unum.
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] La caduta di tutti gli uomi-
[illegible] le quali parole [illegible] [illegible] [illegible] e la [illegible] di questa loro impotenza
ni: l'impotenza loro a rialzarsi. Tutti gli uomini traviarono dal diritto sentie-
omnes declinaverunt. Simul inutiles facti sunt. Peccato ch'
re della salute, tutti peccarono: simul inutiles facti sunt. Peccato ch'
ebbero tutti divennero inutili, inabili impotenti a risorgere e redimer-
si dal loro peccato, non est qui faciat bonum, non est usque ad unum
perchè non vi è più uno che fosse [illegible] fare opera buona e meri-
toria che sia [illegible] condegna del suo peccato. Imperciocchè essendo il
[illegible] [illegible] infinita [illegible] [illegible] non si può riparare questa offe-
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non si rende alla sua giustizia una
soddisfazione infinita [illegible] [illegible] non potevano darla le creature tutte [illegible]

[illegible] Angioli del Cielo: e
[illegible] soffrir possono gli uomini della terra, non sono
degna ricompensa [illegible] di un peccato. E se noi ci disfacessimo tutti
in pianto per formar un mare di lagrime, e se ci svenassimo
tutti per formar un mar di sangue: questi due mari di lagrime
e di sangue non basterebbero a soddisfar per una sola offesa mortale.
Questo è il comune e vero sentimento de' Padri e de' Teologi. Sentimento
del Vasquez: Nullam puram creaturam quantavis gratia praeditam posse
condigne pro peccato satisfacere vera [illegible] et [illegible] sententia est.
E se noi non potevamo soddisfare per un peccato solo, come avremmo potuto
soddisfare per quell'immenso numero di peccati che qual diluvio allaga
ed allagherà il mondo? Essendo noi dunque impotenti a pagare questo
gran debito di offesa, altro non ci restava che pagarne la pena, chiusi
per sempre nella prigione orribile dell'inferno, e condannati a soffrire
un'eternità di tormenti conforme alla legge: qui non habet in aere luat
in corpore. A questo infelicissimo stato era ridotta l'umana natura,
la quale condannata in Adamo precipitava di male in male, di peccato
in peccato, finchè andava finalmente a cadere nel baratro infernale
per pagar colaggiù la pena giusta. [illegible] alla sua disperazione:
De malis in mala praecipitabatur tota humani generis massa damnata
(così ne piange S. Ag.) [illegible] ordinis [illegible]

[illegible] tanto [illegible] che il figliuolo dello [illegible]
[illegible] dato uno sguardo di compassione alla nostra [illegible] [illegible]
[illegible] fatto uomo e addossatosi tutto il gran debito nostro soddisfacendo non
[illegible] a costo del suo sangue e della sua vita. Riccardo Re
d'Inghilterra ito alla conquista di Terra Santa, mentre faceva [illegible]
[illegible] da Saraceni distrutte, un giorno divertendosi [illegible] caccia [illegible]
in una imboscata di Saracini. Per alcun tempo egli si difese da principio
con l'aiuto d'alcuni suoi Cavalieri che seco avea; ma essendo già morti
[illegible] [illegible]. Allora Guglielmo [illegible]
quando il loro era vicino ad esser preso [illegible] [illegible] di nazion Provenzale si trasse innanzi e [illegible]
suo gentiluomo di nazion Provenzale si trasse innanzi e
[illegible] lingua Saracinesca gridò ad alta voce = Io sono il Re - io sono il Re
[illegible] Saracini [illegible] tutti volevano aver parte nella prigionia d'un tanto Principe,
tutti corsero sopra il [illegible] e il [illegible] e in tanto il Re Riccardo
[illegible] di salvarsi [illegible] [illegible] dalle loro mani. Or io benchè sia
[illegible] di paragonar [illegible] alle divine, nulladimeno in questo
fatto sembrami in certo modo di vedere come un'ombra di quello che fece
Cristo N. S. per redimer noi dalla servitù del peccato e liberarci dalla schiavitù
dell'infernal nemico. Avendo egli preso abito e forma di peccatore [illegible] uomo, ed essendo giunta l'ora stabilita negli eterni decreti
alla redenzione, disse al divino suo Padre: [illegible] Ego sum, [illegible]
[illegible] - Padre se la vostra giustizia vuole che il peccato sia punito, [illegible] l'uomo
[illegible] vada libero: eccomi qui: io sono il peccatore [illegible] E benchè
egli era innocentissimo [illegible] nascita, contuttociò essendosi addossato
tutto il gran debito dei peccati del mondo, [illegible] gli altrui peccati

[illegible] mortali. Così noi ci moviamo [illegible] e un altro [illegible] avremmo [illegible] disfar [illegible] quell'immenso [illegible] di peccati che qual diluvio allaga ed allagherà il mondo! molto meno ciò era possibile.

+ [illegible] il Re Riccardo [illegible] che dopo molte [illegible] [illegible] mai [illegible] senza numero.

furono suoi. Siccome chi fa la sigurtà ad uno che sia accusato a-
gravare può dire che i di lui delitti siano suoi. Così Cristo stendendosi sotto
nostro Mallevadore poteva dire, che suoi erano i nostri errori non però
quanto alla colpa che di questa egli era incapace, ma quanto alla pena.
E in questo senso vuolsi intendere S. Agost. quando disse di lui che [illegible]
clamò nostri, senza averne. Ed oh quanto gli costò questo. Si dice, quel ca-
valier novarese che disse essersi dato spontaneamente in mano di saracini
p liberare il Re [illegible] e quando fu condotto dinanzi a Saladino n'ebbe
da lui onori e doni p si nobile azione. Ma Cristo quando si diede nei
debiti in mano a suoi nemici non incontrò questa sorte. Anzi egli ne
provò sempre di tanto che leggere non si può il doloroso racconto della
sua santa passione senza che tutte non si commuovano le viscere di com-
passione e di tenerezza. Basti il dire che dalla pianta de' piedi sino alla
sommità della testa tutto era una piaga = a planta pedis usque ad verticem
capitis non est in eo sanitas: che la sua pena sì esterna del corpo, che in-
terna dell'animo è rassomigliata ad un mar senza fondo e senza lido = mag-
na est velut mare contritio tua: e che egli appellato viene p antono-
masia uomo di dolori = virum dolorum. Ma più ancora considerando le cir-
costanze [illegible]. [illegible] a considerarla nelle sue circostan-
ze, [illegible] singolari. Le circostanze le quali concorsero a render questa del-
la redenz. un beneficio molto obbligante [illegible] quel grande amore
con cui Cristo patì. [illegible] quei gran fiumi che girano
[illegible], così ricchi di acque così vasti così profondi considerate, dice
[illegible] nelle naturali quistioni, considerateli che vengono dal mare
assai più vasto e più profondo di loro = [illegible] quando [illegible]
[illegible] = Così [illegible] di Cristo. Questi furono cer-
tam. grandi e quelli che soffrì al di dentro nell'animo [illegible]
timori desolazioni abbandonam. e quelli che soffrì nel suo delicatissimo
corpo [illegible] calci percosse flagelli spine chiodi e croce
[illegible] e gli uni e gli altri furono così grandi che la sola loro
apprensione bastò a farlo sudar sangue e [illegible] in
tanta copia che ne restò allagato il terreno d'intorno nonchè inzup-
pate le vesti che indosso avea. Con tutto ciò assai maggior fu l'amore
con che li soffrì. Questo amore egli stesso manifestollo [illegible] quei
discorsi sovente co' suoi Apostoli della sua futura passione [illegible]
[illegible] quel sentirsi angustiato ed afflitto, per
una santa impazienza [illegible] giungesse l'ora [illegible] patirlo = quomodo
[illegible] usque dum perficiatur: quell'entrare [illegible] in Geru-
salemme con passo così affrettato che i discepoli non gli teneano di-
etro dietro. Quell'incamminarsi all'orto dopo l'ultima cena col canto
in bocca [illegible] dicto, [illegible]
to: quell'andar incontro alle turbe che venivano a prenderlo. quel da-
re nome d'amico a Giuda che il consegnava in mano a suoi nemici.
[illegible] che con la forza voleva impedire la sua cattura,
[illegible]
[illegible] : [illegible] in tutto il corso [illegible]

[illegible] ... ci manifestano ... di quanta buona voglia ... ancor noi [illegible] e, datti il Dio, che nella Cantica chiama il giorno della sua morte giorno di nozze, e di allegrezza [illegible] ... [illegible]

La seconda circostanza che rende questo beneficio della nostra Redenzione sommamente obbligante, si è l'aver Cristo voluto con essa, cosa assai più sfoggiata di quello che bisognava al nostro riscatto, copiosa apud eum redemptio. Tutte le azioni di Cristo da teologi dette teandriche cioè d'un uomo-Dio erano d'immenso valore e di merito infinito per l'infinita dignità del verbo eterno ipostaticamente unito alla sua umanità sacrosanta. Onde quando egli avesse voluto redimere il mondo con versare una stilla ~~di~~ ~~sangue~~ ~~compassionevole~~ di questa, non era a dubitarlo, sarebbe stato bastevole conforme a quello del Reale Salmista: redemptionem misit Dominus populo suo, ... dato di diligenza beneditionem suam. Ma egli volle pagare un riscatto con misurato con infinita sua carità che con il nostro bisogno. Li Romani per redimersi dalle armi Francesi che presa Roma assediavano il Campidoglio, si obbligarono di pagare mille libre d'oro. Ma venutosi a pesarlo, perchè si dolsero che i pesi fussero troppo ~~ingrossati~~, Brenno General de' Francesi gittò sulla bilancia la sua spada accrescendone il peso che i Romani volevano diminuito. Or ciò che in Brenno fu barbara prepotenza da vincitore, fu in Cristo eccesso d'amore. Imperocchè posto che volesse redimer noi con la sua morte, poteva eleggersi una morte placida e tranquilla: che ancor questo per noi era più che bastante e valendo più un momento solo della sua vita divina che tutte le vite degli uomini. Ma egli al peso della sua ~~[illegible]~~ morte aggiunse il peso della croce e de' chiodi; morendo crocifisso, morte la più ignominiosa, e la più dolorosa, e versando della sua vene tutto il preziosissimo sangue, come ad un gocciola. Così fece per molto [illegible] amò. Diligere nimiam charitatem suam (come dice l'Apostolo) nimiam, ripiglia San Bernardo, quia et mensuram excedit, et modum superat, et planè supereminet universis.

~~[illegible]~~ ... ~~[illegible]~~ ... [illegible] ... ~~[illegible]~~ ... [illegible] ... ~~[illegible]~~ ... [illegible] ... ~~[illegible]~~ ... [illegible] ...

Conosciute dunque l'opera della redenzione e tutte le circostanze che l'accompagnano un beneficio [illegible] come abbiamo conosciuto fin ora, io vorrei ... [illegible] ... la nostra gratitudine e corrispondenza. So che questo beneficio [illegible] ... che noi non [illegible] ... [illegible] ...

[illegible] ... che Cristo essendo impegnato da satana tentatore ... [illegible] ... [illegible] ...

Quae est ista quae ascendit de deserto.

Positus est hic in ~~[illegible]~~ ruinam et in resurrectionem multorum. Luc. 2 [illegible]

Che sia una gran buona fortuna l'haver sortita la nascita da Cattolici, il vivere da figli della Chiesa, il professare la fede di Cristo, benchè pochi certamente riflettano, ogn'uno l'intende; positus est hic in resurrectionem multorum; ma che il nascere da figli della Chiesa il vivere coll'indelebile impronta del [illegible] nelli [illegible]

Contro coloro che vantano di il nome di [illegible] [illegible]

[illegible]

Seguono

Prediche dette nella Chiesa

de' PP. dell' Oratorio di Udine

scritte dalla stessa mano delle precedenti;

però senza data.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quali ci manifestano [illegible]. Di quanta [illegible] [illegible] e [illegible] amore grati [illegible] [illegible] [illegible] che nella [illegible] [illegible] [illegible] della sua [illegible], [illegible] [illegible] di [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] circostanza che rende questo benefizio della nostra Reden-zione sommam.te obbligante, si è l'aver Egli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che disuguaglia al nostro riscatto. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — Tutte le azioni di Cristo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'un uomo Dio erano d'immenso valore e di merito infinito per l'infinita dignità [illegible] [illegible] eterno [illegible] unito alla sua umanità sacrosanta [illegible]

qua[illegible]
effe[illegible]
cons[illegible]
bene[illegible]
infi[illegible]
dall[illegible]
gau[illegible]
[illegible]
gitto[illegible]
vole[illegible]
da [illegible]
leae[illegible]
cita[illegible]
vale[illegible]
degl[illegible]
delle[illegible]
nido[illegible]
sim[illegible]
[illegible]
pign[illegible]
ca[illegible]

[illegible]
qua[illegible]
[illegible]
[illegible]
qua[illegible]

che [illegible]
fin[illegible]
sponde[illegible]
che no[illegible]

[illegible] che Furnio avendo impetrato da Cesare Augusto il perdono a suo Padre che avea seguitato le parti d'Antonio gli disse che avea fatto un benefizio sì grande che si vedeva in necessità di vivere e di morirgli ingrato, non essendo possibile che mai [illegible] corrispondergli degnam.te — effecisti ut viverem et morerer ingratus.

Quæ est ista quæ ascendit de deserto.

[illegible]

intr. ad [illegible]

Positus est hic in ~~non~~ ruinam et
in resurrectionem multorum. Luc. 2 parla [illegible]

Che sia una gran buona fortuna l'haver sortito la
nascita tra Cattolici, il vivere tra figli della Chiesa,
il professare la fede di Cristo, benche pochi considerino
si frequentemente, positus est hic in resurrectionem,
ogn'uno l'intende positus est hic in resurrectionem
multorum; ma che il nascere tra figli della Chiesa, il viver
re coll'indelebile impronta del battesimo ~~sul~~ nell'ani=
ma, il contarsi seguaci d'un Dio venuto à farsi huomo
et à redimerci col sangue, possa essere per molti una somma
disgrazia à proporzione, che sembra un stranissimo para=
dosso è pure positus est hic in ruinam multorum. ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~! E possibile dunque che io qual sono cattoli=
co per questo capo stesso ~~[illegible]~~ possa incontrare una sorte più funesta nel
punto di morte? ~~[illegible]~~ è possibile. Dunque può avve=
nire che nell'altra vita in babbia à toccare più tor=
mentoso l'inferno per essere stato dalla vera fede illumi=
nato? può avvenire. Dunque può essere che io in
fine ~~[illegible]~~ con più
~~[illegible]~~ amara sciagura che un infedele soggiaccia all'inevitabil
colpo de fulmini dell'eterne vendette? Spero nella divi=
na misericordia di no, però può essere. Può essere,
si è così di fatti se deviando dai sentieri dall'innocenza
~~[illegible]~~ tutti stessi
agiremo adottati nostri ~~[illegible]~~ ovvero à capriccio con stragio
del Redentore. Può essere è così di fatti se ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ ci ponendo in non cale le dottrine ~~[illegible]~~ del Vangelo seguia=
mo i riprovati dettami del mondo. Può essere e così
di fatti se non ~~[illegible]~~ ci seguiremo l'orme ~~[illegible]~~ di Cristo. Miei
riveriti [illegible] Ella è buona fortuna l'essere Christiani
per quelli che con rettitudine di costumi corrispondono
al nome: ed è una somma disgrazia per coloro che con
[illegible] d'operazioni infamano la santità del nome
medemo. Disonora più enormemente [illegible] un Cattolico [illegible]
[illegible] la Maestà Sovrana di qualche [illegible] un infe=
dele, e [illegible] in giustizia ne verrà con più seve=
rità ~~[illegible]~~ d'essergli punito. Questo com'è [illegible]
intorno à cui s'aggirerà il mio ~~[illegible]~~ discorso. La
[illegible] quotidiani [illegible] dell'ascoltante mi [illegible]
dell'[illegible] con un parlar [illegible] i [illegible]
del [illegible], che [illegible] di fiori d'ingegno compo=

Contro coloro che sentono
di [illegible] nome di [illegible]
di [illegible]

Come?
Salvator in ruinam? [illegible]
Dice un [illegible]
in [illegible] Dom: 3 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

gono ne mazzetti i colori che formando ad onore lettere
i sensi dell'amore vicendevole: si vergono col pretendere
soli. Mi obbligo più tosto ad imitare certi uomini che al vite-
re di tormento trafiggendosi con chiodi sotto ai piedi
lasciano sul terreno nelle vestigia de' piedi impressi
caratteri, che ~~attraenti~~ ~~infiammati~~ à chi li mira
rava i loro segreti col valore de chiodi del Crocefisso
per imprimere nel cuore d'chi m'ascolta verità si rilevanti
e per trasfigrare i medesimi ad quei vestigi che sono li ruolo
qualificati per esser vestigi d'adorazioni della Croce.

Piero Pico della Mirandola quel grand'uomo in cui ~~vide~~ vedendo indeciso
ciò se fosse più ammirabile ò la dicon ò la dottrina; ~~quanto~~
~~sentiti~~ ~~quanti~~ ~~tutti~~ cose che la dottrina si sempre congiunta alla
pietà in una lettera diretta ad un suo Nipote si lascia scrivere
una grande pazzia il non credere al Vangelo la verità delle
di cui dottrina ~~predicano~~ il sangue de martiri pubblicano le voci
degli Apostoli, ~~provano~~ i miracoli confermano la ragione per
di come gli elementi e confessano à loro dispetto i Diavoli stessi;
ma che però era pazzia ~~molto maggiore~~ di gran lunga più
ammirabile il non dubitare della verità del Vangelo e
poi vivere ~~non~~ ~~per~~ ~~tanto~~ nulla di meno con tanta dissolutezza, che
i quei pena peggio si permette tale, ove si dovesse per
per altra ~~insana~~ ~~coll'altri~~ ~~ecc.~~ ~~tal~~ ~~mat.~~ [illegible] insania sono le
di lui parole, magna insania Evangelio non credere cuius
veritatem sanguis martyrum clamant, Apostolicae resonant voces,
prodigia probant, ratio confirmat, elementa loquuntur.
daemones confitentur: sed longe maior insania est si
de ~~eius~~ veritate Evangelii non dubitas, vivere tamen quasi
de eius falsitate non dubitares. E per verità qual
stoltezza più degna d'essere infamata di fuoco più
che il credere che Iddio ~~è~~ ~~impegnato~~ ~~dispiacerà~~
d'ogni perfezione i suoi servi e conseguentemente soggetto
d'ogni amore, e poi invece di onorar i meriti di
~~tanti~~ di ~~tanto~~ permanente del amore col sangue, cercar
occasioni di disgustarlo? Credere esser Iddio onniscente
e che però penetra i più occulti segreti de cuori e
poi macchinar nel suo interno ~~disegni~~ ~~maligni~~
malignità di disegni come se fosse ignorante che saper
non la potesse? credere esser Iddio onnipotente ed
immenso ed e che sono dunque per tutto suo raggiungimento
ed in ogni momento (castigare) e ... i ~~lumen~~ ~~ad~~ ~~ordinati~~

d'obbrobrio come lo disse un Dio pur[illegible] [illegible]
dalla politica de sapientoni del mondo [illegible] credere accerti
[illegible], l'incarnato Verbo
[illegible], inchiodar su una trave [illegible] per la nostra salute
e poi [illegible] nel petto senza [illegible], che non si teme
con reiterati affronti di colpe di ribadirli i chiodi di
[illegible] la crocifissione, come se fusse stato un empio
seduttore, [illegible] [illegible]
di quella morte crudelissima che soffrì innocente! e mi
ò orribil nostro attentato! quanto si è detto credere, e quanto
si è detto operare con temerità degna di fulmini, non pochi
cattolici, rinnovando tanto più aggravato il torto che
fanno alla divina confessione, quanto più ad essa lei sono
obbligati per esser cattolici onde con giustissimo risentimento
[illegible] basta di ad esporre il [illegible],
un zelo il gran Vescovo di [illegible] Salviano dicendo così
Christiani [illegible] [illegible], iniuria est, atrocius est
[illegible] nos professione, peccamus, ipsa enim contra
nos nostra religio, quam profitemur, accusat.

[illegible] con giustissimo risentimento, perché i Cristiani
come da principio proposti possono con recta [illegible] [illegible]
di quel che facciano gl'infedeli: [illegible] la ragioni [illegible]
[illegible] l'evangelica legge professata da fedeli colla
[illegible] non solo [illegible] al buono la mente offre [illegible]
ciò che le conviene operare per il suo spirituale [illegible]
[illegible] salute, ma ancora [illegible] [illegible]
[illegible] il cuore dando forza e lena all'operare
non solum indicans quid sit faciendum, sed etiam adiuvans
ad faciendum dice l'Angelo [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] mediante cioè quell'abbondanza
d'aiuti de quali [illegible] ne andasse arricchita la
[illegible] sua sposa il [illegible] per potersi con vigilan=
[illegible] contrastare e vincere quegli intoppi che potessero
attraversarli nella via del Cielo. E questi aiuti [illegible]
sono intrinseci [illegible] come [illegible] principali, i sagra=
menti canali per i quali [illegible] [illegible]
[illegible] della passione d'un Dio e la gratia, per [illegible]
di tant'altri quali benché non principali [illegible]
però [illegible] al conseguimento dell'[illegible]
[illegible] come son [illegible] di giorni festivi [illegible]
[illegible] di Tempi consagrati [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] de i complici [illegible]

E pure ò orribil nostro attentato!
non pochi cattolici impugnando
co' fatti la [illegible] [illegible] [illegible]
un [illegible] [illegible]
con fellonia degna di fulmini
i [illegible] dal suo Dio con affronto
di cui tanto più enorme quanto
più a lui son obligati per esser
cattolici, onde [illegible] [illegible]
ne di [illegible] [illegible]
con giustissimo risentimento ad esporre
il lor zelo, il gran Vescovo di
[illegible] Salviano dicendo così
Christiani.

e come [illegible] le virtù, [illegible] le
motioni interiori, perché [illegible]

[illegible] manifestano [illegible]

Dar di sè segno

e tanti altri simili che è invitabile a simili beni. Dal che ne segue che ad un Cristiano corre obligo maggiore di essere lontano d'ogni macchia d'infedeltà [illegible] e per il lume che ha di conoscere il bene e per l'amore che ha a Dio di potere [illegible], e per il benefizio grande che si è di Gesù [illegible] a lui [illegible]. Se dunque [illegible] è tanto notorio che gl'infedeli [illegible] giungono alle buone operazioni egli calpestando la legge [illegible] del Decalogo ha ardire d'oltraggiare il suo benefattore [illegible] che è di maggior [illegible] non neghe [illegible] con tra= li suoi costumi l'abbominevole [illegible] di quel che sarebbe un idolatra? [illegible] ne merita assai d'essere con maggior peso di tormenti punito: maiori poena est dignus, cognitis maioribus beneficiis ingratus et contra ibi dato manens. S. Hier.

per li suoi benefizi

Non v'è più dubbio e così s'oppone [illegible] il Cristiano delle quali [illegible] d'esso, et allo stato quali [illegible] il conduce

L'ignoranza è tal effetto ò sempre diminuisce la malizia del male, et il più conosce la qualità del male tanto più s'aumenta la malizia del male medemo in chi l'abbraccia, [illegible] infallibile maestro del retto insegnò come riferisce S. Luca al 12 che il Servo quale non conoscendo la volontà del Padrone non la eseguisce [illegible] con poco castigo, ma quello che conoscendo i detti [illegible] ne porterà [illegible] pene: Servus qui cognovit voluntatem Domini sui et non fecit secundum voluntatem eius vapulabit multis, qui autem non cognovit et fecit digna plagis vapulabit paucis. Onde ne segue che il Cristiano [illegible] la sola cognizione [illegible] ha maggior lume della fede e [illegible] ammaestramenti dell'evangelica dottrina [illegible] e che in virtù del lume della fede e delli insegnamenti evangelici [illegible] maggior [illegible] che gl'idolatri la malignità del peccato [illegible] s'oppone al divino volere [illegible]. Onde ne segue che [illegible] ne viene ad essere maggiore, e più degno di gastigo

s'è colonna di

irremissibilmente la pena delle più rinforzate percosse.

questa è dottrina di fede, [illegible]

Quæ est ista quæ ascendit de deserto.

che un infedele. or se à questo si aggiungono i benefizi la condanatione del beneficio

de gli aiuti, ricordi che la rivano dallo ... e doleando gli giungono all'abracciando ... pugne o necessità il confessione

del ... timento, sensibilissimo più appunto ... che peggio

ma bene un Cristiano che pecca; e che oppone un

più se non quelli ... e di giudizio ad inferno ...

... nella decima ... volontarie autem

peccantibus nobis post acceptam notitiam veritatis iam

non relinquitur pro peccatis hostia terribilis autem quædam

expectatio iudicij et ignis æmulatio quæ consumptura est

adversarios.

Degna è di particolar riflessione, e viene molto

in acconcio al mio proposito la doglianza che fece

l'amabile Redentore all'or che da malico disonorato

l'iniquo con uno schiaffo ... male locu-

tus sum testimonium perhibe de malo, si autem bene cur

me cædis? si vede ... che egli non ordinariamente

la d'amarezza nel cuore, poiche si ne pur ... notabile

... in faccia seppe che con dolce espressione di sanni

espone il suo lamento. Prega nondimeno motivo

d'indagarne la cagione il sapere che questo mansuetissimo Agnello

di cui predisse Isaia che ... Agnus coram tondente

se obmutescet et non aperiet os suum, in ogni altra

occasione sempre taciturno non mai proruppe in

in alcuna querela, benche alle di lui orecchie e cani-

... concorressero quasi ... ac indomiti tori

... lumi; dinanzi Principi

sublimi Sacerdoti ... Presidenti

e Regi. ... del dubbio ... adunque che

... malo ... con

... che doveano

gli Angeli ... a cui si ...

... l'orecchia nell'orto dell'Oliveto, oue li

fece il prologo funesto della Tragedia de suoi dolori.

così dice il Cardinale ... cui absciderat

auriculam restituerat ...

qual ... d'ingrato che ogni qual volta che quanti oltre ... del corpo

il Salvatore ... quello d'uno ... anco ... dell'anima

sempre anco li dava la gratia, e li ... cioè la ... ogni qual volta

l'anima, ... operando egli, ... con ... imperciò ogni qual volta

da ...

uno ... della ... di ... volgo ... per lui

... debil ...

... vocis mala; ex tumi ... et ...

... non ...

[illegible] ... manifestano ...

virtù divina, e quando l'opre divine mai sempre perfette, e che conseguentemente ottengono il suo fine, non conveniva che risorgesse il corpo senza confortare l'anima, ch'era il fine à cui ordinavasi il risanamento del corpo. Con S. Tommaso di S. Tommaso 3 par. quest. 44 art. 3° ad inescontione ad 3 um. [illegible] Christus [illegible] curia [illegible] virtute divina, [illegible] aureae perfecta sunt opera, non est autem aliquid perfectum si fine non consequatur. Finis autem exterioris curationis per Christum facta est curatio animae, et ideo non conveniebat quod Christus ut alicuius corpus curaret nisi eius [illegible] animam. [illegible] Quindi ne segue che [illegible] rechita ingiusto dire di bene che quando à Malco fu risanata l'orecchia [illegible] Così parimente santificata l'anima alla qual [illegible] di questo [illegible] mente à ciò che scrive S. Giovanni al cap. 7° del suo Vangelo. Racconta egli che i Principi e Farisei mandarono alcuni ministri affinchè catturassero il Salvatore. [illegible] Pontifices et Pharisaei ministros ut apprehenderent eum. E in vece quali alla di Lui [illegible] non fecero di fatti al no per una minima violenza à cagione dello stupore che nacque in loro all'udire parlare si prodigiosamente. Onde al ritornar che fecero un di loro rendendo ragione dell'haver potuto [illegible] alcun oltraggio che [illegible] [illegible] che qual huomo fusse pure huomo impeccabile essendo che non con sì maravigliosa attrattiva parlare un puro huomo. Numquam sic locutus est homo. Or questo ministro che illuminato dall'efficace parola del Verbo incarnato così rispose fu Malco al parere di S. Cirillo [illegible] ora [illegible] [illegible] ingegni omai [illegible] la [illegible] per la quale [illegible] il Salvatore à rompere il lungo silenzio con cui haveva [illegible] [illegible] [illegible] con questa [illegible] per l'ingratitudine cioè [illegible] à sì gran benefizio e d'anima e di corpo e per il lume e cognizione che ne haveva ricevuta della di Lui divinità [illegible] [illegible] ad [illegible] male [illegible] perditi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e fu un [illegible] Malco [illegible] [illegible] [illegible] in obligo d'[illegible] la [illegible] per via [illegible] che à [illegible] [illegible] la gratitudine come [illegible] e [illegible] così [illegible] che [illegible]

[illegible]

Osservisi in oltre che al dire di S. Cirillo quali fu quei ministro che mandaron i Scribi e Farisei per catturare il Salvatore come [illegible] nel primo 3 Giovanni al 6 del suo Vangelo [illegible] [illegible] [illegible] à cagion della gran maraviglia concepita nel udirlo sì prodigiosamente parlare, onde rendendo ragione del non haver adempito l'ordine [illegible] comando s'hebbe à dire che essere non poteva che quell'huomo fusse puro huomo impeccabile essendo che con sì maravigliosa attrattiva parlar potesse un puro huomo: Numquam sic locutus est homo. [illegible] la causa per la quale il Salvatore [illegible] [illegible] à rompere il lungo silenzio.

[illegible]

Quae est ista quae ascendit de deserto.
Canticorum [illegible]

cuore d'affrontarmi publicam.te con sfacciataggine [illegible]?
Non può allegare la sua empietà ignoranza che rende
men grave il [illegible] perchè in allora occoltivi ...
mi [illegible] per più che huomo. Come di nessun altro io mi
querelo, così ne pur di te mi lamenterei quando ignorando
non sentite nella perfidia il torto che mi fai e da una [illegible]
me inquietudine, e da una non oscura cognizione che hai
della mia bontà or [illegible] [illegible] con le parole
di S. Cirillo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
non solo quia inflixit plagam, verum etiam quia cuius
[illegible] admiratus est eo modo cadere. Al che riflet-
tendo io con voce dimando per l'onore così discorro. Se
l'ingratitudine [illegible] ingrato à beneficii, e nell'offen-
dere con cognizione quanti che sforza à [illegible] la
pazienza della [illegible] [illegible] [illegible] d'un Dio
fatt'huomo nell'atto stesso che è [illegible]

a vera che così indelebile la sua infamia già che nel volto di chi è eterno tu l'imprimesti?

e cagione l'argomento

Se l'ingiuria d'uno schiavo aggravata dall'ingratitudine, à tratti
e dalla cognizione della Persona offesa, che quasi sforza
la pazienza d'un Dio à qualunque nell'atto stesso che
è [illegible] e di ingiurie e di tormenti,
à quel legno ne verranno aggravati i peccati de
cattolici [illegible] e dall'ingratitudine à sommi
benefici ricevuti e dalla cognizione che hanno per la Fede infusa della maestà [illegible] adorata
e dagli aiuti [illegible] che [illegible] à quel legno il Croce,
venire peccando [illegible] un Dio non più passibile
ne vestito d'obbrobri, ma glorioso Regnante glorioso
ne Cieli? [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]
[illegible] i nostri peccati
se non [illegible] [illegible] Cristo, se non mai fossimo
[illegible] nati in grembo alla Chiesa, se non
mai [illegible] nell'anima il carattere del Battesimo,
e [illegible] e dispensa [illegible] Cattolico ove uno [illegible]
peccatore. [illegible] [illegible] più maligno.

[illegible] Al solo rammentarti del nome che porta con
Cristiano [illegible] che viene da Cristo Christiani a
Christo nomen acceperunt, dice il mellifluo Bernardo
io è da quel Dio che venuto ad [illegible] colla nostra
humana natura doppo il corso di trentatre anni vita, di
[illegible] in fine [illegible] fatto bersaglio de più [illegible] tormenti
e de più [illegible] obbrobrij sopra una Croce per amor vostro,
dovrebbe impedirti di vivere senza martirij guidare con

[illegible] vuole cercar le [illegible]

nec te crucians [illegible] vobis [illegible]

con S. Bonaventura volo Dñe nec possum vivere sine vul
nere quia te video vulneratum. Vagano i Amor Crocifisso
i [illegible] Tiranni ad impiagar quanto sapp., i i [illegible] à
[illegible] quanto [illegible] morte vedendo voi così ferito, ne posso
ne so [illegible] senza ferite. volo Dñe nec possum vivere
sine vulnere quia te video vulneratum. ora mò che da
una Cristiano in [illegible] sempre [illegible] di render sangue
per sangue vita per vita ad un Dio amante [illegible]
poi ardimento d'offenderlo, di rinovarli le piaghe una
colpa di darli la morte co peccati qual più detestabile
villania può ideare? qual più fiera crudeltà può
[illegible] al mondo? [illegible] che [illegible]
[illegible] peccamus. Così è di fede che il Salvatore [illegible] per la
[illegible] non solo de peccati che precedettero la di lui morte
ma anco per di quelli tutti che si haveano à seguire e ora
[illegible] di questo [illegible] 3 a Romani dice solo
che era morto per li peccati [illegible]
nel precedenti [illegible] nelle [illegible]:
[illegible] peccati [illegible]
doppo [illegible] un Dio santo è grande l'indegni:
tà di chi pecca doppo che un Dio è morto per lui. onde
[illegible] io a gli hebrei conchiude che la morte è [illegible]
[illegible] la morte che [illegible] alla mosaica legge
[illegible] castigo che maggiore non meritasse chi
peccando calpestava [illegible] il figlio di Dio [illegible]
per la sua santificatione? [illegible] quis [illegible] legem
Moisis sine ulla mi[seratione] [illegible] moritur,
quanto magis [illegible] deteriora mereri supplicia qui
filium Dei conculcaverit et sanguinem testamenti pollutum
duxerit in quo sanctificatus est. [illegible] fedele [illegible]
[illegible] quanto più grave peccato un fedele [illegible]
[illegible] di quel che faccia un infedele, [illegible] e per
conseguenza [illegible] che [illegible] più [illegible]
divenendo per lui [illegible] somma disgrazia, ciò che per se
è una [illegible] somma [illegible] christiano

E ora i [illegible] come si provano [illegible] de Cristiani!
Con quali cagioni si danno à conoscere per seguaci di Cristo!
Io [illegible] una voce di [illegible] per avvertire la
[illegible] d'un [illegible]
[illegible] [illegible] la quale [illegible] della
[illegible] per [illegible] delli avvenenti Professori

Quae est ista quae ascendit de deserto.

Cognosco oves meas

Domenica 2da dopo Pasqua

[illegible] signore che dei [illegible] oggi mi [illegible] ridotto [illegible] il [illegible] nome di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pastore [illegible] [illegible] costume [illegible] [illegible] dimenticarsene [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] animam suam ponit [illegible] riconducendole [illegible] [illegible] all'ovile. onde a ben motivo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e di non [illegible] [illegible] unus [illegible] cognosco oves meas. quando [illegible] conosce egli le sue pecorelle e [illegible] [illegible] di queste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle pecorelle [illegible] andar [illegible] di [illegible] mantenersi unite [illegible] [illegible] mai [illegible] l'una dall'altra. [illegible] però un gran [illegible] d'essere pecorelle di [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] amarti, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] omnes [illegible] [illegible] il Signore di [illegible] [illegible] quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la sua [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che io non voglio obbligarvi ad un esame quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] materia di [illegible] [illegible] [illegible] a me [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e così [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di questa [illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~ [illegible] ~~voglio dire [illegible] [illegible]~~ –

[illegible] [illegible] adunque [illegible] [illegible] [illegible] e la [illegible] [illegible] necessaria che [illegible] [illegible] amore di Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di queste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] non alia [illegible] [illegible] [illegible] quam illa quae diligit Deum. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] charitatis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di queste due [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come due [illegible] che compongono un [illegible], due [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] due [illegible] della [illegible] [illegible], due [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible], due [illegible] ex utrisque [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], di una [illegible], due [illegible] di una charitas. due quid [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da questo [illegible] [illegible] [illegible] due conclusioni molto importanti [illegible] d'amor divino [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

quando non si trovasse al Mondo che una sola persona la quale [illegible] di noi medesimi non dovrebbe [illegible] amare Dio [illegible] alcun [illegible] [illegible] altro in [illegible] [illegible] la seconda [illegible] e in [illegible] di [illegible] che amare sono del prossimo. Queste [illegible] [illegible] ed non si [illegible] [illegible] alcuna [illegible] [illegible] [illegible] in quelle cose [illegible] [illegible] maggior [illegible] non [illegible] [illegible] una scintilla di [illegible] gran [illegible] di cui [illegible] [illegible]. Mai [illegible] [illegible] Cristiane. [illegible] [illegible]. Non [illegible] voi [illegible]! [illegible] voi bene a tutti? [illegible] di [illegible] della [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] voi [illegible] [illegible] i loro vantaggi. Cooperate voi [illegible] quanto [illegible] alla salute delle loro anime; [illegible] di [illegible] ad esse di scandalo ed occasion di rovina. Com'è così. Andatevene in pace sulla mia parola: voi amate Dio di vero cuore. Io ve ne [illegible] [illegible] questi due amori non possono giammai stare disgiunti: unum sine altero invenire impossibile est.

Ma d'onde avviene che l'amore di Dio tanto necessariamente contiene l'amore del prossimo? Eccovene 3 ragioni, le quali [illegible] io in poche parole. La prima [illegible] il nostro prossimo è di Dio. La seconda [illegible] ch'è la sua immagine. La terza [illegible] esso pure è l'oggetto dell'amor suo. La prima [illegible] [illegible] l'amore di Dio tanto necessariamente contiene l'amore del prossimo, ed [illegible] il secondo [illegible] [illegible] che noi abbiamo d'amare il prossimo [illegible] che egli è di Dio. Dio l'ha tratto dal niente con la sua voce, Dio l'ha formato con le sue [illegible] e l'ha posto nel mondo come in suo palazzo [illegible] [illegible] [illegible] i disegni della sua gloria e all'[illegible] de suoi [illegible] ed [illegible] [illegible], questo [illegible] obbligati a rispettarlo [illegible] riguardo al [illegible] dove [illegible] egli ha l'onore di appartenere, e ad amarlo [illegible] [illegible] amiamo Dio. Non [illegible] qui [illegible] che io [illegible] [illegible] a [illegible] e la natura. [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] dell'amore [illegible] a tutto ciò che [illegible] la [illegible] amata a tutto ciò che [illegible] [illegible] a quella [illegible]. [illegible] amano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] amano ancora i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Se ciò è vero come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] quelli, i quali amano Dio [illegible] alla fine se lo amassimo non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e in accarezzare ancora i [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] di Dio e [illegible] di Dio e i [illegible] [illegible] della sua sapienza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della sua onnipotenza.

Ma io qui non [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] carità verso il prossimo [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] indispensabile l'avere d'amarlo [illegible] [illegible] [illegible] amare Dio. [illegible] l'amar di Dio contiene l'amore del [illegible] [illegible] questo in primo luogo [illegible] il prossimo è cosa [illegible] di Dio [illegible] [illegible] di Dio [illegible].

Quae est ista quae ascendit de deserto.

La seconda rag.ne per cui l'amore di Dio contiene in sè l'amore del prossimo e dirigiamo il terzo motivo ch'abbiamo d'amare il prossimo stesso si è che non v'è cosa che è di Dio, ma di più è amata l'immag.e di Dio. Fu sempre riputato assurdo che il merito delle persone [illegible] riguardevoli così [illegible] di venerazione e d'amore i loro ritratti. Ben lo conobbe [illegible] fu quello che aveva l'arte di rappresentare gli uomini in questa guisa [illegible] l'amore a tal segno che tanto più [illegible] questa dell'arte e con tanta avidità [illegible] divenivano l'arte sue. Ciò che reca gran maraviglia il vedere quando uno [illegible] ricevuto qualche [illegible] un grado [illegible] e [illegible] ricevere [illegible] con [illegible] e [illegible] unico [illegible] con qual [illegible] e [illegible] quelli [illegible] del suo sembiante [illegible] abbiamo in essi [illegible] mitigar il dolore che ben vivo [illegible] siamo [illegible] quanti [illegible] [illegible] quante [illegible] [illegible] e ciò non [illegible] altro se non [illegible] l'amato [illegible]. S. Teresa [illegible] languiva d'un ardentiss.o amore verso Gesù dopo averlo molte volte veduto in ispirito sentiva un gran diletto nel rimirar le sue immag.i e voleva dire che avrebbe voluto incontrarvi [illegible] nelle medesime dovunque volgesse lo sguardo. Ah se noi amiamo Dio [illegible] [illegible] le sue fattezze [illegible] divina immagine [illegible] di Dio [illegible] non [illegible] dobbiamo amarlo. [illegible] è più [illegible] quando che noi abbiamo [illegible] il motivo per cui i demonii [illegible] da Dio, così [illegible] anche noi che siamo di Dio [illegible] con [illegible] e questa somiglianza [illegible] che noi [illegible] abbiamo il prossimo. Di maniera che essere deve il motivo [illegible] noi [illegible] tanto il nostro [illegible] quanto egli [illegible] [illegible] se noi amassimo tanto [illegible] [illegible] del Diavolo [illegible] [illegible] i nostri prossimi quando essi sono [illegible] amor tanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'male. quale già [illegible] il [illegible]

[illegible] l'amor di Dio contiene l'amor del prossimo ed in[illegible] [illegible] motivo che abbiamo d'amare il prossimo [illegible] che Dio lo ama. Il Signore non [illegible] di ciò che à tal [illegible] ne' propriam.te ama [illegible] l'uomo, [illegible] e amore dell'uomo à fatto tutto il restante delle creature [illegible] [illegible] sono ordinati al bene dell'uomo: egli no sono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] onde S. [illegible] [illegible] non dubitò d'affermare [illegible] [illegible] [illegible] è il proprio carattere della natura divina, dal che io concludo che se noi amiamo Dio dobbiamo amare anche il nostro pross.o [illegible] l'amore che noi dobbiamo a Dio si da [illegible] un [illegible] del nostro cuore è del suo; o [illegible] l'amore

[illegible] Dio [illegible] al prossimo [illegible] una cosa stessa ed un medesimo [illegible] del prossimo Dio e del prossimo l'amore [illegible] trasforma l'amante nella cosa amata. e [illegible] conseguentemente [illegible] Dio, deve avere gli stessi desideri, gli stessi sentimenti; deve amare tutto quello che egli ama ed odiare tutto quello che egli odia. L'amore [illegible] trasforma l'amante nella cosa amata. e [illegible] conseguentemente di Dio e del prossimo ne forma un sol [illegible] [illegible] medesimo indivisibile, il nostro amore non [illegible] separare [illegible] disgiungere

[illegible] che ci [illegible] con dire che colui è un indegno [illegible] un [illegible] che non è nè [illegible] nè consiglio, ne [illegible] [illegible] un [illegible] della sua [illegible] [illegible] [illegible] dice che è un anima [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] un [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible] quale è. Iddio [illegible] [illegible] [illegible] qual madre amorosa nella sua [illegible] [illegible] le sue [illegible] nel suo cuore nel suo seno [illegible] nelle sue [illegible] genere [illegible] mille [illegible] [illegible] di tempo [illegible] egli [illegible] nel suo cuore [illegible] egli l'ama con un amore della sua [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] amore [illegible] [illegible] [illegible] inconbentabile; e [illegible] [illegible] del Continuo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] suo medesimo sangue [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] nostro amore chi vien amato da Dio, [illegible] ed è [illegible] Avremo noi [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] che Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da vedere che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] amare; e [illegible] [illegible] [illegible] Con dunque [illegible] [illegible] quali l'amore di Dio [illegible] [illegible] l'amore [illegible] [illegible] [illegible] abbiamo d'amare il prossimo; [illegible] quale [illegible] [illegible] [illegible] a tutti [illegible] esser questo un [illegible] di medesimi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] medesimo con quelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Quae est ista quae ascendit de deserto.

Nihil cepimus ... in nomine tuo laxabo rete. S. Luca.

Domin. 4ta post Pentecos.

Dopo d'avere Cristo Signore dalla barca predicato alle turbe le quali stavano ad ascoltarlo lungo la riva del lago di Genezaret, comandò a S. Pietro che s'inoltrasse nell'acqua e gittasse la rete. Pietro rispose s'aveano faticato tutta la notte senza aver preso cosa alcuna: ma che sulla sua parola si provarebbe di nuovo. Infatti gittata la rete subito se la trovò ripiena di tanta copia di pesci ch'ella già già si rompeva, e bisognò chiamare i compagni dell'altra barca vicina per tirarla a riva. Allora Pietro immaginatevi stordito alla vista del miracolo ecc. gettossi a piedi di Cristo, dicendogli: allontanatevi da me che sono uomo peccatore. Ma Cristo confortandolo rispose: per l'avvenire sarai pescatore d'uomini. Questo è il sommario istorico dell'odierno evangelo. Cavianne noi della Scrittura la cui dottrina. Non fu inutile a Pietro quella generosa perseveranza che dopo tutta la notte, dico = nihil cepimus = ne distende la rete che vien di fede sull'altrui parola = in nomine tuo laxabo rete = che meravigliosa poi da ciò di pesci doviziosissima preda. Così noi sperimentiamo noi godere anche nel temporale gli effetti d'una speciale provvidenza! ecco ciò che far dobbiamo dal canto nostro. Primo confidare in Dio = in nomine tuo laxabo rete = Non cerchiamo gl'interessi dell'anima più che quelli del corpo = nihil cepimus = Comincerò di questa parola a parlare dell'anima, di questa fiducia nella provvidenza di Dio n'è regola certa delle nostre cotidiane preghiere, che facciamo Cristo. Cominciamola.

E in quanto alla prima fiducia nella provvidenza di Dio: L'Angelico S. Tommaso dice che per indurci a sperare la beatitudine celestiale e la remissione de' peccati, senza dubbio più che una fede ordinaria medesima. Là dove a farci credere con fiducia che Dio esaudendo le nostre orazioni ci assisterà nelle angustie de' nostri temporali bisogni, ci è di mestieri una fede viva robusta e perfetta, la quale poi a noi è ingannevole tra noi cristiani. Questa è una dottrina, che sarebbe difficile a credersi se l'esperienza non ce la ponesse sotto gli occhi. Infatti noi la vediamo nei tempi andati e presenti in noi stessi. Quando si tratta della salute dell'anima e della remissione de' nostri peccati, la nostra speranza da cui o da niente o degenera in presunzione. Per contrario nelle necessità temporali coi viviamo fuor dell'ordinario di confidenza e camminiamo dubitando tutti colla della disperazione. Cosa poi è una stravaganza ... aver mano di tirarla le speranze che Dio ci darà il Paradiso per sempre che un pezzo di pane, od uno straccio di veste ... che Dio s'appaghi le infermità dei mortali

+ ...ia' si vede andar al-
mendicare e morir di fa-
me sugli occhi i figliuoli;
già la casa è svaligia-
ta da' creditori; già gli
stabili cadono in potere
d'altro alle mani del
fisco; già non ha più
dove darsi del capo
e ricovrar onde met-
tersi e celarsi; già
si figura tutti gli igno-
nudi che porta seco
una povertà già de-
relitta da tutti...

le [illegible] [illegible] che non ne può reggere le vostre forze. Appena
[illegible] [illegible] di [illegible] e di negozio [illegible]
dell'ommissione [illegible] e di pragmatica [illegible] già giunge al
[illegible] in [illegible] formandosi [illegible] una fiducia nel cuore
[illegible] nel petto, e da un patimento di [illegible]
[illegible] in un [illegible] peggiore di disperazione. + Bastargli, signo-
ri, solo di rimettersi nella [illegible] di Dio, di raccomandarsi e di
[illegible] d'attendere dalla sua mano [illegible] e [illegible] ad un
tratto [illegible] [illegible], ma dall'altro canto che si venga a
[illegible] dell'infinita misericordia di Dio nell'aspettare i peccatori
a penitenza, nel rimettere i peccati alla sua grazia, nel con-
durre i peccatori alla sua gloria. E allora [illegible] se non cadiamo
[illegible] una [illegible] [illegible] gli [illegible]
ne fanno un [illegible]. Tanto è vero che per isperare [illegible]
[illegible] e la vita eterna si è fede d'avanta ne' cristiani [illegible], ma
[illegible] i [illegible] ordinarj della provvidenza divina per la [illegible]
[illegible] non v'è tanta che basta. Direste qui alcuno
che noi facciamo dell'[illegible] di quegli Assirj, i quali dicevano
il nostro Dio è Dio delle montagne, non è Dio delle valli. Deus
montium est Dominus et non est Deus vallium = Perchè noi
[illegible] che teniamo Dio [illegible] de' beni della grazia [illegible]
e della gloria che sono gli alti e sublimi, e non altresì [illegible]
[illegible] de' beni della natura che sono i bassi ed [illegible]
mi, onde non li cerchiamo dalle mani di Dio, nè da lui gli
attendiamo con fiducia di conseguirneli.

Frattanto ecco la ragione per cui noi vediamo che frequente-
[illegible] gli effetti della divina provvidenza, perchè non abbiamo [illegible] perchè
non abbiamo speranza. Noi ci confidiamo in [illegible] di [illegible]
[illegible] di Dio [illegible] non provede [illegible] alle nostre necessità;
ed io dico tutto l'opposto. Che Dio non provvede alle nostre ne-
cessità per questo istesso perchè diffidiamo di lui. Il mancamento
delle cose necessarie al nostro stato non è [illegible] e [illegible] è un
effetto prodotto [illegible] della [illegible] nostra [illegible]. Se
[illegible] non [illegible] nella [illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible] le [illegible] non [illegible]
[illegible] la verità delle sue promesse. [illegible]
[illegible] di Dio [illegible]
[illegible] in casa di provveder la famiglia. Ma [illegible]
[illegible] di [illegible] e si [illegible]
[illegible] capire [illegible] la [illegible] delle nostre [illegible]
[illegible] della nostra diffidenza [illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible] a noi la sua provvidenza [illegible]
[illegible]
[illegible] mendicanti d'un [illegible]
[illegible] a Dio [illegible] nelle sue necessità [illegible] non [illegible]
[illegible] non [illegible] un gran [illegible]
[illegible]

Quæ est ista quæ ascendit de deserto.
[illegible] innixa [illegible]

amore del Mondo. Quella bugiarda promessa che fece il Demo-
nio a nostri primi Parenti allor di diventar come Dio in sostan-
za non era d'altro che di potere diventar essi beati da se me-
desimi senza Dio e senza tener conto de' suoi divieti. E Dio che
con falsa persuasione pote' allor pretendere [illegible], [illegible]
no alla giornata molti de' suoi figliuoli. Simili però a quelli
nella pena come lo son nella colpa pretendono di migliorar sua sorte
non solamente senza Dio, ma ad onta ancora del medesimo Dio. E
di questa sorte sono que' venditori i quali con bugie
frodi ed inganni spacciano le merci. Di questa que' negozianti che
con usure [illegible] continuano i traffici: di questa que' padroni che
fanno lavorar [illegible] ne' giorni festivi: di questa quegli
[illegible] che godendo la protezione d'un [illegible] [illegible]
[illegible] ad [illegible] i suoi vizj: di questa pur quegli [illegible]
che per mettere un benefizio in casa costringono qualche figliuolo
o indegno o incapace a vestir l'abito chiericale. Tutti questi
e tanti altri somiglievoli a questi pongono la loro speranza in
mezzi illeciti, tale a dir nel peccato. E non s'avveggono i miseri
che ponendola nel peccato la pongono conseguentemente nella men-
zogna: posuimus mendacium spem nostram: e ch'altro è che
menzogna, menzogna che porta seco non solo l'inganno ma ancora
il danno, ond'è bugia di sua natura perniziosissima. La luna non si tro-
va mai più distante e più piena che quando è opposta al sole più
direttamente. Ora costoro come rassomigliano la luna nella stoltezza
così pensano di doverla egualmente rassomigliare nel tenore de' loro acqui-
sti, sicchè non abbiano giammai a godere più copiose rendite
che quando più direttamente s'oppongono al sol divino o quando da
lui s'allontanano nel lucrando. Ma oh quanto s'ingannano!
Avvien poi loro ciò che diceva il Profeta = expectavimus lucem
et ecce tenebras. In cambio di quell'acquisto che speravano [illegible]
in copia rimangono le loro case piene di tenebre, di travagli, di
miserie: i negozj falliscono, gli inganni si scuoprono, le preten-
sioni non s'ottengono, il figliuolo non riesce [illegible]: così restan de-
luse le loro speranze, o se mai talvolta si veggono [illegible],
[illegible] ne' prezzi [illegible] vendon ne' quel [illegible] ne
quel vantaggio guadagnato ottenuto con tali industrie, dannate
[illegible] anno durata = Tabernaculum impiorum non sub-
sistet. Così Giobbe al Cap. 8 = elevati sunt ad modicum et non
subsistent = Così Giobbe al 24. Ma tal sia di loro. Impariamo
a confidarsi in quello che è sempre [illegible] [illegible] ma
in ogni miseria, rifugio di [illegible] = [illegible]
super [illegible].

Direte che questa pena non è per voi; com'è che voi non
[illegible] operando nel peccato, ma che viene generale su due-
[illegible] però siete aggravati da debiti [illegible], da numerosa fa-
miglia, da molte [illegible] in una parola siete in povertà e 'n miseria.
[illegible] la providenza di Dio circa i vostri
[illegible] gli [illegible]

bisogni attinenti al corpo. Come è così conviene dunque cer-
care altra radice [illegible]. [illegible] [illegible] ed angustie. questa [illegible]
[illegible] che non m'accorgo quella stessa che vi stornisi il nome in
[illegible] luogo sta in [illegible] sarà l'inversione e la [illegible] d-
quell'ordine che Dio vuole manteghisi tra lo spirituale e il tem-
porale. cioè che cerchisi in primo luogo il Regno e la sua
giustizia: vale a dire la nostra eterna salvezza e la santifica-
zione dell'anima nostra = quaerite primum Regnum Dei et justi-
tiam ejus. Tutti gli beni darvi quanto sia di mestieri nel
corso [illegible] cosa accessoria: et haec omnia
adjicientur vobis. Onde che le rime e principali [illegible]
nostre siano adorno i beni di grazia e di gloria che sono il
più d'eccellenza e il fine ultimo di tutto l'uomo = quaerite pri-
mum Regnum Dei. Ma questa condizione da noi si trascura: e
se volete dire la verità il meno e l'ultimo a che pensiate
è il [illegible] e la salute dell'anima vostra. il maneggio della
casa, l'educazione della prole, i debiti da pagare, i crediti da
riscuotere, in una parola cento e mille cure ~~[illegible]~~
[illegible] sono le vostre applicazioni [illegible]
[illegible] ancora: e fate come quel [illegible]
è fa sua millensaggio, il quale volea cominciare le sue [illegible]
da' piedi onde gli avvenne talvolta che e qualunque non gli
rimase poi luogo sulla tela da fare il capo. parlo [illegible]
[illegible] anzi l'anima del peccato. Così voi pure cominciate [illegible]
[illegible] il vostro lavoro da' piedi: i primi pensieri della mattina
non sono già di ringraziare Iddio. le prime azioni del giorno
non sono di riconoscerlo: i primi desiderj non sono di dare [illegible]
[illegible]: sono gl'impieghi e la famiglia, il lavoro, gli studj;
[illegible] in una parola non sono che i [illegible] ~~[illegible]~~
pel corpo.

Che maraviglia poi se Dio [illegible] ed [illegible] di que-
sto nostro [illegible] (clima/famiglia) [illegible] beni spirituali [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible] a [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible] ancora ~~[illegible]~~ questi medesimi [illegible]
[illegible] le [illegible] nostri [illegible] [illegible]
[illegible] della nostra [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] solo [illegible]
[illegible] abbiamo noi tutto l'[illegible] se [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
vedere alle nostre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
corpo. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] credersi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] del vostro bene e di [illegible] [illegible] della vostra
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Quæ est ista quæ ascendit de deserto
deliciis affluens innixa super dilectum
suum. Canticor. 8. 5.

Questo testo di sacri Cantici ~~[illegible]~~ da San Bernardo tutto di-
peso di applica alla Verg.e entrante in questo giorno a guisa di trion-
fante nella Reggia del Cielo. Il sole le serve per manto, le nuvo-
le per trono, la luna per isgabello, gli Angioli per corteggio, le stelle
per corona, e 'l figlio suo diletto per appoggio del braccio = innixa super
dilectum suum = e la pompa del trionfo e la maestà dell'en-
trata è tale che = cœlestis curiæ ~~[illegible]~~ Principes in conside-
ratione tantæ novitatis exclamant non sine admiratione quæ est ista
quæ ascendit de deserto? Gli Angeli delle Gerarchie più alte
i ~~Troni ed i Principati~~ sorpresi da grande stupore van dicen-
do: Dal deserto? dal deserto questo fior di grandezza? questa
signoril maestà dal deserto? Quæ est ista quæ ascendit de de-
serto deliciis affluens? Tali non si maravigliano gli Angeli
della grandezza della pompa. Sì perchè pochi anni prima
avevan veduta l'entrata di Cristo più pomposa, e sì anche
perchè in Cielo tutte le grandezze sono usate e l'insolito è
fatto costume. Tutta la novità che avean stupore è l'a-
scender colma di delizie dal deserto. Anderò dunque spiegan-
do ad onore di M. V. assunta quali siano le delizie che essa
ricavò dal deserto. ~~e farò di tutto acciò quei che abitano di~~
~~questa valle di lagrime se impareranno la grandezza di ricavar~~
~~delizie degne del Cielo anche dal povero deserto di~~
~~sta bassa terra.~~

Le principali doti, virtù e prerogative ~~di~~ Maria sono
delizie estratte dal deserto. E primieramente: Erm deserto per
... il ventre materno. Un figlio chiuso nel
... d'ogni virtù ... ha una vita di gran lunga
inferiore alle bestie. Ed è provvidenza di Dio che non conosca
... se ... al suo stato e
conoscersi macchiato di colpa originale e per conseguenza
nemico di Dio e maledetto dal Cielo con pericolo di perder la
vita temporale per la delicatezza del corpicello tenero, e insie-
me con la temporale per l'eterna, e non poterci in quello sta-
to ajutare: oh Dio in qual tormento sarebbe! e quanto lun-
ghi gli parerebbero i nove mesi della sua prigione!

Or dal deserto del ventre materno in cui tutti
altri ... amici ... e ... la concupiscenza
Maria ricavò delizie, e dove tutti gli uomini sono senza la
grazia Maria la ricavò e la ricavò con tale pienezza che se-
condo l'opinione di molti teologi nel bel primo istante
del suo glorioso concepimento sopravanzò tutti gli Angeli ...

del Cielo nell'alto trono della sua gloria conforme a quello del reale Salmista = Fundamenta ejus in montibus sanctis. Secondariamente è questo l'utero materno d'ogni buona operazione p. l'uso della ragione impedito: e quando anche non fusse impedito. La colpa originale rende mortale che ella è atta sarebbe ad ispegnere ogni seme d'opera virtuosa e meritoria. Maria nell'oscurità di questo deserto ebbe spedito uso di ragione, spedite cognizioni di Dio, e di se stessa, onde fin d'allora fuit deliciis affluens, cioè a dire fu tutta fertile di affettuosissimi atti d'amor ~~di Dio~~ verso Dio, di offerta di sè a servirlo, di gratitudine a' suoi divini benefizj. Co' quali atti non solo mantenne, ma accrebbe anzi raddoppiò a grande moltiplico il cumulo della sua grazia.

Dal deserto del seno materno reso tutto delizioso a Maria passiamo ad un altro ~~deserto~~ più infelice deserto qual è il mondo. Nell'utero materno un bambino non può meritare è vero, ma è anche vero che ivi neppur può peccare. Ma l'anima legata dal peccato originale ma non può con altra colpa accrescersi le sue catene. Ma il mondo è una certa sorta di deserto non solo sterile di buone opere, ma sì condizionato di pericoli e spine. Ognuno prova in sè qual sia l'impeto delle passioni poste in libertà le quali come fiere affamate corrono precipitose all'utile, al dilettevole con tale avidità che l'arbitrio umano senza gli ajuti della divina grazia assistente non può guardarsi da' gran peccati: e con la grazia ordinaria anche gli uomini giusti cadono in peccati veniali più volte al giorno = Septies in die cadit justus. Maria nello spazio di 63 anni non peccò mai neppur venialmente. Or qual maggior novità qual prodigio più insolito quanto mantenere nel regno della colpa una tale innocenza, che quanto al negativo ha a' pari di Cristo. Tale illibata purità che per eccellenza si chiama la bella la colomba formosa mea columba mea.

Bello è il Sole perchè la luce sormonta le macchie. Bella la Luna perchè il candore della maggior parte supera le valli che vi son dentro. Bella la Santità perchè la penitenza cancella le sozzure. Bella è l'innocenza perchè rimuove il primo difetto colpa originale ~~difetto della macchia originale~~. Maria a tutto il bello del Sole e della Luna senza le macchie: ha tutto il buono della santità e dell'innocenza

senza pregio di cancellatura: e i più minuti di que-
ste doti più che angeliche è l'esser nate non in
Cielo che è fondo di tali grandezze ma nel deserto della
terra. Ascendit de deserto deliciis affluens

~~Il reggimento pieno di tutti i deserti~~ è la morte

Finalmente [Ulti]

Ulti due già pendenti deserti regno il terreno ed è il
sepolcro. I quali non mancò d'esser anche esso un de-
serto, ove [illegible] di cominciare ~~che le diverse nascosto nel corpo terreno della terra~~
~~anime che già abbandonato dagli occhi e dal pensiero~~
Maria dal sepolcro ascendit deliciis affluens perchè
dal sepolcro reggia della morte cavò l'invenzione
l'agilità la leggierezza l'immortalità del corpo, depo-
sitato nel deserto d'un freddo sasso per accoglier delizie
di portar su nel Cielo

quae est ista dunque quae ascendit de deserto deliciis affluens
de deserto del ventre materno libera d'ogni colpa
originale; dal deserto del mondo pura adorna di virtù
dal deserto del sepolcro resa ~~immortale al Cielo~~ immor-
tabile al Cielo ed immortale. Quae est ista, quae est
ista, quae ascendit de deserto.

Aggiungo finalmente: ove Maria entrata con tanta
pompa nel Cielo anche nel Cielo trovò un deserto,
e in quel deserto va ricolmandosi sempre più di
delizie. Udite. Il Cielo quanto è bella patria degl'
innocenti, altrettanto è deserto abbandonato da' pec-
catori. Che anno a far colà su spiriti tutti di terra e
anime tutte di senso. Nel proclama intimato da San
Paolo tutti lasciano [illegible] dal Paradiso:
neque rapaces neque maledici [illegible] che seguano
regnum Dei [illegible]. Ma oh! Come i vapori
grossi della terra coll'attività del Sole vanno ad
a poco assottigliandosi fino a sollevarsi alla parte più
sublime dell'aria. Così Maria eletta ne sol ha da
gli altri questo suo special pregio d'attrarre e di
sollevar a se queste anime tutte di terra di purifi-
carle [illegible] da peccati e portarle in paradiso.
~~Ha Maria~~ l'Eccl. gloriosissima le ed anime tali vi
porge favorevole la mano. Se di esso ne fatte [illegible]
deserto in questo deserto [illegible] popolarne il Cielo chi ~~[illegible]~~
delizie in questo deserto

di voi peccatori, non ritorna in voi della Celeste speranza
e non ritorna al [illegible] vostro paradiso di Cui [illegible]
insieme ne verremo a l'eterna e gloria. Così sia

+

Quae est ista q. progredit. quasi aurora consurgens, pulchra ut Luna, electa ut sol, terribilis ut castrorum acies ordinata.

Cantic: 6.

Che il [illegible] sesso donnesco sia incapace di [illegible] di condurre à buon fine maneggi di rimarco ed ardue imprese è comune sentimento di molti. La ragione di ciò può essere perchè non hanno quella grandezza d'animo quella maturità di prudenza e di consiglio che per operazioni malagevoli e sublimi si richiedono; [illegible] leggieri e pusillanimi. Voglio non pertanto il vero: noi l'abbiamo dalle divine scritture che molte donne si segnalarono in eroiche azioni che meritarono d'essere preferite anco ad uomini di primo grado; e non di tutte si dava con temerario e precipitato giudizio tanto bassa sentenza. Abigaille colla sua coraggio di [illegible] di fatti innocenti [illegible] di Gravanbe di Palestina [illegible] e colla forza della sua [illegible] potè addolcire il cuore del Re [illegible] sdegnando e [illegible] quello al sdegnato [illegible] Debora non fù ella condottiera d'eserciti, [illegible] per [illegible] dal popolo, e non era ella quella che con somma saviezza [illegible] Giudice [illegible] che andavano insorgendo tra gl'Israeliti? Giuditta con ingegnosa invenzione non seppe [illegible] nel proprio sangue [illegible] il [illegible] della Patria dal ferro [illegible] le morte [illegible] ai Sigotti [illegible]. Ester [illegible] l'interiore bellezza dell'animo [illegible] coll'esteriore [illegible] volle non ottenne colla sua prudenza e consiglio il [illegible] del malignio Aman e non liberò il suo popolo dalla [illegible] che [illegible] li sovrastava? Mi mancherebbe il tempo [illegible] se volessi proseguire [illegible] tali memorandi [illegible] materia se volessi [illegible] illustri le donne. Ma quando ben anco [illegible] di gloriosa [illegible] à lor [illegible] per dal loro giunto [illegible] di [illegible] e [illegible] Donna quella [illegible] che con [illegible] con giubilo del Cielo e della terra uscì alla luce del Mondo. Questa [illegible] non [illegible] mai [illegible] nec similem [illegible] angelica ed umana creatura [illegible]

145

le donne hanno dalla natura l'esser [illegible] leggieri e pusillanimi e [illegible]

e domandò à gli Israeliti non diede ella le [illegible] che fra loro nascevano

sentono [illegible] della di lei eccellenza e perfezione che tutto ciò che di lei si dice [illegible] e di gran lunga inferiore al di lei merito. [illegible] parlerò dunque [illegible] in questo [illegible] che potrò donare di lei ed [illegible] à profitto nostro, e forse ben degno d'imparare [illegible] ordine [illegible] il merito di quella di cui parlo e [illegible]

[illegible] che di lei scritte [illegible] chiaro [illegible] d'[illegible] avendo habbiano à [illegible] della di lei [illegible]

di vedi ... non vi ... in vedi ... la ... di ...

1 Quae est ista quae progreditur quasi aurora consurgens, pulchra ut luna, electa ut sol, terribilis ut castrorum acies ordinata.
Nacque questa gran Vergine non come nascono gli altri figli d'Adamo ... dalle ombre ... del peccato originale, ma ... fra i splendori della gratia e fece la sua comparsa come luminosa aurora nel mondo. ...
la vogliamo madre del ... Sole ... del giorno ... una ...
L'aurora è madre del Sole, bella, principio del giorno, ... mezzo fra la notte e il giorno. Ben dunque ... chiamasi aurora nel suo nascere questa ... annunziatrice ... poiche ella ... doveva essere madre del Sole di Giustizia, ... perche ... di mezzo fra la notte dell'antica Legge, e il giorno della Legge di gratia, ... principio del giorno della ... nostra salute e felicità. Quando all'apparire dell'aurora ... spariscono le tenebre che con foschi ... ingombravano l'orizzonte non pare che tutta la natura si risenta per giubilo? ... più ... cantano ... gli Angelli, saltano ... i quadrupedi, e gli uomini sentono in sè rianimati spiriti di gioconda allegrezza. tale è il contento che apportò l'aurora ... mai sempre ... dopo il ... giro degli orrori notturni à noi faccia ritorno. Figuriamoci che ... sì ... annunzi ... che così ... molto più il ... nostro ... in notte ... quei gemiti quei lamenti ... tutti ... mortali quale confusione ... che ... non ... il ... maggiore, ... che ... inondava l'ampiezza dell'universo.
Che se ... le ... nascer ... à vedere ... di ... del primo ... quel contento quel giubilo ... non ... risvegliati ... Ora se ciò è vero ... chi può comprendere il contento

che ne provarono i SS. anti Padri antichi i Patriarchi
i Profeti e gli altri giusti che per serie di lunghi secoli
erano stati nelle tenebre della legge all'or che intesero
che era comparsa al Mondo la bella aurora Maria? chi
può ideare con quali canti e suoni ~~splendidi~~ facessero applau-
so alla nascita di ~~una~~ tanto aspettata Regina i Musici
della Capella del Paradiso? lo mi do a credere che non
solo gl'Angioli e gli huomini, ma il Sole, la Luna le stelle
il Cielo, gli elementi e tutte le creature dell'universo
esultarono, mentre dalli havesti ad unire nel di Lei utero
congiungendo la Divina all'humana natura, a tutte le creature
ne risultavano ~~[illegible]~~ grande vantaggio e d'utilità e ~~[illegible]~~ di gloria ~~[illegible]~~

~~Canti pure~~ Cantino dunque con replicati voci i spiriti
beati ~~in questo~~ in questo giorno il bel motetto quæ est ista,
quæ progreditur quasi aurora consurgens? Ripetano
con fervori accenti i santi Padri quæ est ista. Dicano
a lor dispetto con orrore e spavento atterriti gli habitatori
dell'Inferno quæ est est ista, e ~~tutti~~ noi con sentimenti
~~del [illegible]~~ più divoti del cuore rispondiamo a tutti ~~[illegible]~~
Maria est, quæ progreditur quasi aurora consurgens

2 Pulchra ut Luna. Se volete vedere, o U.U. a chi sia somigliante
la nostra gran Vergine alzate gli occhi di notte tempo al
Cielo sereno ~~[illegible]~~ fra quei bellissimi azzurri ~~quelle~~ le
risplendentissime gemme che adornano quel nobilissimo soffitto:
Allontanate dagli occhi in quei santi lumi che formano la
~~[illegible]~~ di [illegible] prospettiva non vi date a credere
che habbian da se il lo splendore. Il sole che è l'occhio del
mondo e Principe de lumi, è quello che a tutte le stelle
impartisce i chiarori. La Luna però come la stella, o ~~[illegible]~~
~~tutto~~ come la sposa, con più ~~luce~~ molto più ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ lucigne da lui accettate con addobbi di luminosità [illegible]
genti. ~~[illegible]~~ così simile maniera le
stati risplendono nel Cielo, ma tutto lo splendore l'hanno
dal Sole che è Christo riceva da lui hanno, tutto ciò
che hanno ~~[illegible]~~ ricevuto, di grazia di gloria di beatitudine.
Come però la Luna ~~[illegible]~~ si fa vedere a meraviglia mag-
giore e più ~~[illegible]~~ luminosa de l'altre stelle, e somigliantissima
al Sole, così la Vergine è stata di santi ~~[illegible]~~

Ell'era figlia dell'eterno Padre
e destinata madre del figlio
e sposa dello Spirito santo.

liemi; di grazie, di doni, di eccellente amicizia, che compagni
credere ~~[illegible]~~ avanzare tutti gli altri santi e si rende
simile al suo Sole: pulchra ut Luna electa ut Sol. Non
N.° voglio ~~[illegible]~~ qui incorrer inimicizie cogli Astrologi
che asseriscono ~~che la~~ Luna sia ~~[illegible]~~ minima fra il gran nume-
ro di tutti gli astri. So che ~~[illegible]~~ primo capo della Genesi
sta scritto di Dio che fecit duo luminaria magna: luminare
maius ut praeesset diei, ~~[illegible]~~ luminare minus ut praeesset nocti et
stellas. So che S. Agostino al cap. 21 sopra la Genesi dice
che più si deve credere alla Scrittura che agli Astrologi
intorno alla grandezza della Luna. So che il magno Basilio
~~sopra il quarto giorno~~ l'opere del quarto giorno parlando nella
omelia sesta insegna non esservi tra i globi delle stelle
il maggiore del Luminare ~~[illegible]~~ eccettuato ~~[illegible]~~ il Sole globo del
Sole: ma non voglio come dissi trovar inimicizie cogli
Astrologi, e però dirò così, che la Vergine gloriosissima
25 ; 10
3 ; 5
8 ; 15
8 ;
4 ; 10
avanza nell'eccellenza e nel merito gli altri Santi,
in quella maniera che pare agli ~~[illegible]~~ occhi nostri avanza
in grandezza e bellezza ~~[illegible]~~ la Luna ~~[illegible]~~ tutto
~~[illegible]~~ l'innumerabile stuolo delle altre Stelle.
Cant. [illegible] pulchra ut Luna.

3 Ben è vero che tutto ciò non ostante non ben ~~[illegible]~~
rappresenta la Luna le pregiate, né segnalatissime di
questa gran Vergine, perché ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ la Luna ha mai sempre qualche macchia
che rende men vaga la sua beltà, laddove la Vergine
è tutta bella, né v'è neo alcuno che pregiudichi alla
sua bellezza: tota pulchra es et macula non est in te
canta di lei sotto parole della Cantica ~~[illegible]~~ [illegible]
Chiesa. La Luna ~~[illegible]~~ molto di rado apparisce
tutta piena di lume, ~~[illegible]~~ ~~piena~~ ma della
Vergine ~~[illegible]~~ sempre si ~~[illegible]~~ si verifica
ciò che di lei dice l'Arcangelo Gabriello: gratia plena.
Sì sì che ella è più bella della Luna perché è electa
come il Sole: electa ut Sol, ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
Luna, ~~electa ut Sol.~~

Qual spettacolo può essere più giocondo più maraviglio-
so che il contemplare quell'aureo Pianeta che sole appellia-
si? Forse risiede egli e solo risplende fra tutte le cose a noi
visibili nell'eccellenza della [illegible]? ove in-
rebbe [illegible] senza di lui senza di cui di qual bene
rebbe [illegible] in qual confusissimo chaos rimarrebbe
te in [illegible]? in qual confusissimo chaos rimarrebbero
tutti gli uomini se mai accadesse ch'egli venisse a man-
care? Questi all'apparire sul nostro orizzonte scaccia
[illegible] que tenebrosi notturni orrori che nd
[illegible] un [illegible] esercito di tante migliaia di stelle
non pongono mettere in fuga: Questi [illegible]
di suoi folgoranti raggi riempie di calore
e di luce il mondo e senza di cui
[illegible] ogni vivente. Questi come il Padre comune
di tutte le cose fa produr biade alle campagne, fiori
ed ai prati, pomi alle piante e senza di lui langui-
rebbe ozioso, anzi perirebbe infracidito ogni vegetabile.
Che però con ragione il serafico Francesco giustissimo
lo vedeva come de benefici di Dio al vederlo comparire
la memoria [illegible] a lui [illegible] accendersi
e infiammarsi a lodar il Signore per il beneficio bene-
ficio che così [illegible] riconosceva nel sole.
Il sole però a cui vien assomigliata Maria eletta come il sol non è a dir
il vero questo materiale di cui abbiam ragionato, ma
il sole divino, il [illegible] Cristo da cui questo sole ha
il suo essere, e di cui come servo egli si vale nel
beneficare il mondo: electa ut sol, perchè com'egli è
l'eletto fra tutte cose ella è l'eletta pure fra molte.
È come fra tutti gli uomini non comparve mai
alcun maggiore di Cristo homo Dio, così fra tutte
le donne non fu mai partorita alla luce una mag-
giore di Maria. Cristo è il capo della Chiesa,
Maria è il collo. Tutte le grazie che scendono
sopra le membra della Chiesa vengono dal capo che è
Cristo, e tutte passano per il collo che è Maria.
4 Finalmente Ella è terribile ut castrorum acies ordinata,
terribile ai nostri giurati nemici, terribile a tutto l'Infer-.

egli è a dir il vero più tosto
[illegible] che il sole
materiale a cui habbiam paragonata il sol divino
[illegible]
[illegible] il Verbo del Padre
lo splendor della gloria la
luce de gli uomini il decoro de
gli Angeli quello a cui viene
assomigliata Maria
[illegible] egli è quel sole a cui
il sole materiale &

Per mezzo del collo s'unisce
[illegible] al
capo le altre membra [illegible]
per mezzo di Maria s'uniscono i fedeli
a Cristo

Il collo è la parte più
vicina al capo Maria è più
vicina a Cristo electa ut sol.

no e come al suono del santissimo nome di Gesù tremano i principi delle tenebre così al suono del venerabilissimo nome di Maria fuggono spaventati i medesimi. Noi dilettissimi fratelli noi tutti che nasciamo da Adamo habbiamo si un esercito di membri, di sensi, di potenze, di forze ma ahi quanto disordinato. La ragione a cui s'aspetta il comando non è ubbidita, le cagioni contro di lei si ribellano. Non così fu della Vergine: nacque ella con un esercito in buona ordinanza ut castrorum acies ordinata, in lei perfettissimamente ubbidiva la ragione a Dio e tutti i sensi ubbidivano alla ragione e però il demonio non potè mai cagionarle ne pur minimo danno, anzi quando al di lei nascere à lui s'accorto con gran stupito di gusti maligni al vedere un ordine sì perfetto e diede volta e si pose in fuga esclamando contra dei sunt haec figmenta. Non è questa alla altre creature somiglianza, cujus mens dolet dixitque mens dolet ah che mi accorgo che questa è quella inimica di cui udij dire ipsa conteret caput meum. Ora ora la veggo che quella questa mi ha vinto, che questa ha poste in desperatione le mie speranze. Sì terribilis ut castrorum acies ordinata (Cant.

Miei riveriti UU. non conviene ch'io dia fine à questo ragionamento senza promovere il nostro profitto il nostro spirituale vantaggio. Questa fanciulla ch'è nacque così grande e così arricchita di grazie celesti quel esempio ci lasciò d'imitare nella sua vita in cui camminò molti gradi le grazie. Benche fusse tanto cara à Dio, l'unica di Dio, benche fusse la figlia del mondo, contuttociò non ostante in estrema povertà in quale grado ella il contemnava rimanendo le sue bisogne et bisognevole col lavoro delle sue mani; alma affliggeva non pertanto come dice Ambrogio tanto al Dio ciò che negli suoi il suo innocente suo corpo con rustici digiuni con lagrime vigilie. Benche fusse innocentissima affatto, ahi quanti fatiche, quanti timori, quante

e però con quanta vigilanza contro di noi pure vele il demonio.

... non havendo alcuna minima colpa da castigare affliggeva come scrive S. Ambrogio lib. 2 de Virg: il suo tenero corpo con austeri digiuni e lunghissime vigilie.

persecutioni quanti travagli fù costretta à soffrire per
cagione del suo dolcissimo figlio e ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ quando viveva e quando morì e doppo la sua
morte. Fù mai ~~[illegible]~~ nel mondo ~~[illegible]~~ provato
da alcuna pura creatura dolore pari à quello, che trapassò
l'anima stessa adempiendosi la Profetia di Simeone tuam
ipsius animam pertransibit gladius? E noi che si vantiamo
per divoti della Vergine esser figli ~~[illegible]~~ dello sdegno e della
vendetta corriamo ~~[illegible]~~ à porti sublimi ~~[illegible]~~
à copiose ricchezze ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~? Noi che habbiamo
debiti così ~~[illegible]~~ grandi colli oltraggiata giustitia divina
cerchiamo con ansietà i nostri commodi e ~~[illegible]~~ sfuggiamo
come aspesa eccetera ogni lieve mortificatione. Noi che
per le nostri colpe meritiamo che tutte le creature s'armi=
no contro di noi per affliggerci per tormentarci ci lamen=
tiamo per ogni picciola tribolatione, per ogni menoma
avversità? Con qual fronte possiamo chiamar ~~[illegible]~~ col
Nome di Madre la gran Regina de gli Angioli, se
siamo à lei si dissomiglianti? e nel nostro modo di vivere
ne nostri costumi? Ah ciechi ed ingannati noi! Intenda
s'una volta una volta, ~~[illegible]~~ Vidde Iddio la povertà
le afflitioni, i travagli di Maria. Poteva liberarla,
l'amava ~~[illegible]~~ sopra ogni credere più di qualsi=
voglia creatura. E ~~[illegible]~~ non la liberò la volse
povera la volse afflitta, la volse tormentata. Dun=
que la povertà le afflittioni, i tormenti sono regali
che Dio fà à chi ama. Dunque le ricchezze i
passatempi i piaceri non sono proprij di chi è amato
da Dio. Dunque: ~~[illegible]~~
Vergine Sacratissima voi ben vedete quanto noi
tutti figli d'Adamo habbiamo necessità della misericordia
di Dio. In questo giorno della vostra conceptione volendo
impetrarcela copiosa. Oh quanto mai ~~[illegible]~~ fù quella che ~~[illegible]~~
copiosa ò quanto mai abbondante ~~la~~ gratiosissimi
noi fortunatissimi. ~~ma~~ quanto abbiamo fù ~~[illegible]~~ essa
diversa ciò quella, di cui noi habbiam bisogno, noi
habbiam bisogno della misericordia che perdoni, ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ Con voi fù usata quella che vi colui da lo
infelice bisogno perche vi preservò da ogni colpa
ò originale ed attuale. Godetevi la vostra ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ con giubilo eterno ed impetrate à noi la vostra
ò cara speranza de peccatori, ò vera madre di gratia, acciò ancor noi mercè
la vostra potentissima intercessione
possiamo giungere à godere
il dolcissimo frutto del vostro
purissimo Ventre nel compagnia
dell'eterna salute.
O.D.M.G.

Vergine sacratissima ~~giacchè voi siete così terribile contro gli avversari d'inferno~~ di cui habbiamo celebrato ~~[illegible]~~ in questo solenne giorno del vostro natale così più dicti encomi che han potuto provenire ~~[illegible]~~ dalla meschinità di nostra volontà, e molto meglio haveremmo adempito ~~al~~ al debito nostro se questi fussero stati uguali ai desideri. Resta ora che ~~[illegible]~~ voi quale siete così terribile contro de gli avversari d'inferno adoperiate la vostra potenza nel ~~[illegible]~~ [liberarci] ~~dal~~ dalle ~~[illegible]~~ [fraudolenti] insidie che tendono [continuamente] questi maligni. E ~~giacchè~~ voi fuste innalzata dall'[immensa] divina misericordia ~~[illegible]~~ a tanta eccellenza di perfezione che non ~~bene~~ assai bene viene ~~[illegible]~~ espressa ~~[illegible]~~ né dalla vaghezza dell'aurora né dalla bellezza della luna essendo anzi divenuta simile al vero sole, ~~impetrateci~~ [impetrateci] dal medesimo ancor per noi misericordia. O quanto mai fu abbondante, quanto mai fu copiosa quella che ~~[illegible]~~ sopra di noi verso la mano liberalissima di Dio, e quanto mai anco fu diversa da quella che noi chiediamo ~~[illegible]~~. Noi chiediamo una misericordia che ci perdoni, ~~[illegible]~~ con voi fortunatissima fu usata una misericordia che vi ~~[illegible]~~ [illegible] esente dal bisogno ~~di perdono~~, perchè vi preservò da ogni neo, da ogni macchia, tanto originale che attuale. Godetevi con perpetuo giubilo i frutti della vostra, ed ~~impetrateci~~ [ottenetici] anco a noi la vostra e cara speranza ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~, o potentissima Avvocata de peccatori, acciò ancor noi possiamo un giorno mercè la vostra validissima intercessione [giungere a celebrare] ~~festeggiare~~ coi beati nel Cielo questa solennità della vostra nascita, quale habbiamo procurato di solennizzare benché con ~~[illegible]~~ modi così imperfetti quì in terra.

f i A M D I.

In Annun. B. V. M.

~~[illegible]~~

~~Quando [illegible]~~

Spiritus Sanctus superveniet in te, quod nascetur poi ex te Sanctum vocabitur Filius Dei:

Giacche in questo giorno si solennizza la solennità dell' Annunciatione della B.ma Vergine Maria son qui ò [illegible] à secondare le vostre brame di udirmi ò parlarvi delle di Lei grandezze e senza ~~punto~~ nulla trattenermi in [illegible] d'[illegible] venuto [illegible] al mondo, col procurar di mostrarvela tanto grande, così fatta da Dio padre fatta Madre di Lui: quod nascetur ex te sanctum, vocabitur Filius Dei.

1 Ricerca S. Bernardo che tanto di buona voglia sostiene il male della nostra ~~[illegible]~~ ch facondia nel parlare della Vergine come ... predetto l'Angiolo Gabriel a ad essa lei nell' annunciar le l'incarnatione del Verbo nel di lei sacratissimo utero: Spiritus Sanctus superveniet in te. Lei si haveva ... col primo ossequioso saluto ... piena di gratia: Ave gratia plena. Poteva forse mai ella esser piena di gratia senza havere in se lo Spirito santo ... in ... della gratia? E se ella già haveva lo Spirito Santo nel suo cuore come ... dira ~~[illegible]~~ che ... a lei ~~supervenit~~ Spiritus Sanctus superveniet in te? E riflettendo il ... che non ... Spiritus Sanctus veniet in te, sed superveniet ... risponde ... haver ... ch'ella ancor prima haveva lo Spirito Santo con gran pienezza di gratia ma che pro per dover ella divenir Madre di Dio haveva ... à sopravenirle con pienezza ... abbondante di gratie: hunc supervenire nunciatur propter abundantiorem plenitudinem gratiae quam effusurus erat super illam: ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ ... rende ... questa
Dio, che ~~[illegible]~~ la ~~[illegible]~~ sopragrande ~~[illegible]~~ che più era grande per i doni delle ricevute gratie.

2 Presentò Eliezer, ~~[illegible]~~ servo d'Abramo quando presso il pozzo di Nacor ... della [illegible] a Rebecca una paio di braccialetti d'oro et un paio di orecchini ~~[illegible]~~ pendenti d'oro ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
servì questo Dono come per ... ma per disposizione alli

1 Qual di S. Bern:
2 Eliezer. senza ...
3 Presit ... Vantag ... terra ... Onis ... riflessione ... Ora ben il ... quelli di ... per il Tempio. riflessione su le parole ecce ego in ... ... riflessione su le parole d'[illegible] Mater ... di ...
4 ...

1.

protulit vir inaures aureas appendentes siclos duos et armillas totidem pondo siclorum decem.

apud Labb: Tom 2 pag: 600. de excell: Marie cerca: 6 circa med.

X [illegible] l'arricchì nella concezzione immacolata di tutti li favori: che nel primo momento del suo esistere oltrepassò i termini de maggiori santi del Paradiso, più l'arricchì nella sua natività, più nella di lei Presentazione al Tempio anni per dir in [illegible] parola sempre più l'arricchì e fece crescere in grazia in ogni momento. ma 3

3

apud Labb: sic supra cit.

vostre venire e ritrovarsi nella lui propria casa e vedere se posso e ragguagliare li [illegible] cio [illegible] sorzi

spiedizio che haveva à seguire per una lei ed il Isacco figliuolo del suo Principe Abramo; ma quando poi condusse i vecchi con introdusse nella Casa d'Abramo l'avvenente Donzella con tanto contento d'Isacco che valse a comprare la malinconia della defonta madre per cui che l'hebbe per sua legitima sposa e la fece sua padrona di tutte le sue ricchezze. Tanto fece il liberalissimo Iddio colla Vergin santissima destinata Madre del Verbo che haveva ad incarnarsi in lei. prima per [illegible] di singolarissimi doni, la dispose con ornamenti di sublimissime gratissima ei nell'atto del divenir essa Madre di Dio la fece sposa ammirabile [illegible] Dei. Senza dubbio che unironsi già i Dei [illegible] per formare una Ver[gine] di ogni grazia di tutta perfezzione, e però ciascun di loro conferì à lei quello in cui era eminente, uno le conferì la saviezza, l'altro la bel- tà, l'altro la prudenza, l'altro il [illegible] decoro e così [illegible] discorrendo sino à render[la] degna d'esser chiamata Pandora che vuol dire d'ogni perfezione [illegible] ma questa è poi una favola [illegible] delli poeti, più quivi la verità di vero e reale. La SS.ma Trinità tutta s'impiegò con incredibile liberalità ad ingrandire la Vergine nell'atto di divenir Madre di Dio restando Vergine [illegible] partecipò la sua potenza il Padre, la sua sapienza il Figlio il suo amore la sua bontà lo Spirito Santo in maniera tale che quanto mai fu dispensato di doni e prerogative di grazie a tutti li santi tutto in più eminente grado fù a lei dalla Trinità conferito adorata.

Vidde ciò in ispirito e lo predisse il Reg. Salmista nel salmo quando con quelle parole: veritas de terra orta est, et justitia de Cœlo prospexit; Etenim Dominus dabit benignitatem et terra nostra dabit fructum suum. Dicono S. Girolamo S. Agostino e Cassiodoro che la verità nacque dalla terra quando nel utero della Vergine si fece huomo il Verbo, il che ben con fondamento perchè il Verbo med.mo disse di se stesso ego sum veritas e la Vergine fù quella terra di cui parlò Isaia quando disse: aperiatur terra et germinet

Salvatorem, et iustitia de Cælo roravit perche dopo dice il Lirano la Trinità sacrosanta che il Figlio prendendo carne dalla Vergine e si facesse vero huomo per pagar con il rigor di giustizia sodisfar à Dio offeso dal primo huomo. Ma al nostro proposito fanno le altre parole Dnus dabit benignitatem et terra nostra dabit fructum suum. Dominus dabit benignitatem dice il Lirano vuol dire che il Figlio haverebbe data una copiosissima pienezza di gratie alla Vergine [illegible] per santificarle la mente ma ancora à fecondarle il ventre et terra nostra dabit fructum suum cioè [illegible] dice la Chiesa. Ma facciasi riflessione al pronome suum fructum suum e si dica che se dalla bontà de' frutti si conosce la bontà della pianta, non potendo far frutti eccellenti che una pianta preziosa [illegible] dinenendo la vergine pianta da cui haveva à nascere il più prezioso frutto del Mondo cioè un huomo Dio necessariamente doveva ella esser resa pre-ziosa al segno maggiore per gl'eccessi di gratie doni e perfezzione [illegible] tale che [illegible] ad [illegible] à render attonite per lo stupore tutte le umane angeliche [illegible] mentio

O ben così era il Tempio grande che Davide preparò per la fabrica del Tempio che poi Salomone per abitazione di Dio [illegible] cento milla talenti d'oro un millione di talenti d'argento con tanta copia di bronzo, di ferro e di gioie, che se la Divina Scrittura non lo dicesse, renderebbe ogn'uno à crederlo, tanto più Iddio [illegible] che [illegible] nell'amicizia [illegible], sbagga, [illegible] amicizia di gratie sopraabbondanti [illegible] che doveva esser il Tempio in cui non solamente haveva ad abitare ma da cui haveva ancò à ricevere il Figlio di Dio vero Iddio. Talem [illegible] il Divotissimo Bernardo talem [illegible] ordinavit ligare debuit imo [illegible], imo condere [illegible] nem, qualem et se decere sciebat et [illegible] con il dottissimo Origene considerandola [illegible] ingrandita [illegible] à chiamarla Vergine Madre degna [illegible] Madre? o Maria degna digni oh [illegible] ma

per render coprograndio quella Vergine era

Hom 2. super Missus est.

anud Labb. Loco citato initio [illegible]

1.

[illegible]. un Dio [illegible] degno d'esser figlio d'una tal madre, in maniera tale che se haveva [illegible] ad incarnarsi il primo Serafino del cielo non sarebbe stato degno d'haver per madre una tal Madre. Mater Virgo Maria [illegible] degni [illegible]

Vergine sacrosanta Madre [illegible] maravigliosa perche Madre di Dio; se [illegible] dobbiamo dar fede à S. Anselmo [illegible] e à S. Tommaso quando al mondo non fusse mai stato alcun peccatore, voi non sareste Madre di Dio; [illegible] senza perora[illegible]tion del peccato voi fuste inalzata à tanta sublimità. Ora dunque in certa maniera [illegible] proteggere noi poveri peccatori [illegible] acciò possiam ottenere de nostri falli il perdono. Fatelo et intercedete per noi ò Madre di Dio e Madre di misericordia. [illegible] già sappiamo il vostro figlio sempre vi onora col non mai negarvi alcun favore. Voi fortunatissima ritrovaste abbondantissima la gratia [illegible] gratiam apud Deum, godiamo [illegible] sorte, ma ci fan malinconia le nostre [illegible]. Noi non [illegible] siamo in gratia, ne siam amici ò nemici di Dio [illegible] pe[illegible] col fare mediante la vostra intercessione che acquistiamo ancor noi [illegible] d'[illegible] e se l'habbiamo che non mai più ci avvenga il [illegible] eterno e [illegible] sempre più l'accresciamo sino al [illegible]

O A M D G

[illegible]

novelle plantationes [illegible] aquas: e forse David [illegible] parlando à Salomone suo figlio [illegible] il racconto di quanto [illegible] della [illegible] la fabbrica del Tempio, che senza dubbio [illegible] della Vergine Tempio di Dio bello [illegible] con ispirito profetico alla [illegible] Vergine; e ne rendo [illegible] della formola che tenne nel suo parlare poiche disse così: ecce ego in paupertate mea praeparavi [illegible] Domus Dei [illegible] nella [illegible] ho fatto quanto [illegible] et quanto [illegible] povertà, in lui [illegible] preparando le spese da farsi [illegible] il Tempio [illegible] cioè à dire per la figura della Vergine e per [illegible] ornamenti cioè à dire [illegible] ad ingrandire [illegible] [illegible] [illegible]

nasi il figurato cioè la Vergine madre [illegible] [illegible] potea chiamarsi pure [illegible] [illegible] confortar di Dio [illegible] che tanto doveva profittare di gratie e di [illegible] per la fabbrica et ornam[illegible] [illegible] sua Madre Tempio in cui [illegible] [illegible] [illegible] Vergine che tanto [illegible] [illegible] bene credendo consi[illegible] [illegible] bella à chiamarla [illegible]

S. Gertrude, la mentre questa Santa invocava questa Benignissima Sig.ra in suo soccorso colle accennate parole ella vidde che ella in verso a lei si piegava come se da varie funicelle tirata e con questo intese che quando ella colle medesime viene divot.te invocata si fattam.te resta intenerita la di lei materna pietà che non può far di meno di non esaudire. quando pronunciava quelle parole "Illos tuos misericordes oculos ad nos converte" la Beatissima Vergine che volendole i volti? applicandole à mirare gli occhi dell'amato suo Figlio dicendo isti sunt misericordes oculi mei quos ad eos me invocantes salubriter possum inclinare, ecco li occhi del mio Figlio questi sono li miei occhi di misericordia, che posso piegare salutevol.te à favore di chi m'invoca. Su dunque affettuosam.te ripetiamo Eia ergo S.i advocata nostra Illos tuos misericordes oculos ad nos converte. Converte ò consorte de' diletti? che avanti al vederti così ingrandita vai ripetendo quae est ista quae progreditur quasi aurora consurgens, pulchra ut luna, electa ut sol, terribilis ut castrorum acies ordinata.

ucque negat? [illegible] e mi adoperava. [illegible]

...ia
...è
...lo
...no ch
...conf
...riano
...di g
...er
...Van
...ca
...no
...rig
...dice
...ond
...ha

Natività della B.V.

Quæ est ista quæ progreditur quasi aurora
consurgens, pulchra ut Luna, electa ut sol
terribilis ut castrorum acies ordinata. Cant. 6.

In questo festivissimo giorno in cui Chiesa tanta solle=
nizza la Nascita della SS.ma Vergine e maravigliosa Madre
di Dio Maria son quivi ò Fratelli à darvi un dicevo=
le trattenim.to d'una mezz'ora con un semplice ~~ragionam.to~~ discorso sopra la
corrente solennità. Consisterà questi nello spiegarvi ciò
che in ristretto si contiene nelle accennate parole: quæ
est ista quæ progredit. &c.

~~Quando Allora~~
Quando ~~comparve~~ uscì alla luce questa Principessa sov=
rana si fece vedere adorna di gratie e di prerogative
sì singolari che gli Angeli come se la vedessero tanto
in vederla dettero à dire maravigliati quæ est ista? ~~quæ progreditur~~
chi è questa? ~~quando~~ quanto efficacem.te
dimostra l'impareggiabil bellezza di questa verginella
lo stupore de gli Angioli? Se ~~entrasse~~ andando una Gio=
vane da Villa ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ entro una
Corte la più fiorita del Mondo cominciassero tutti i Prin=
cipi ~~della bella~~ e cortegiani ~~[illegible]~~ à guardarsi l'un l'altro attoniti
in vedere l'avvenenza del volto la leggiadria del passo
~~la~~ il decoro del portam.to la gratia del parlare à dire
chi è questa? chi è questa? bisognerebbe ben dire
~~[illegible]~~ che questo sarebbe un forte argomento della di
lei rara beltà, mentre essendo mai sempre nelle corti
molte dame ~~[illegible]~~ studio delle quali è vendicand.o bellezze
ove questa cagionasse maraviglia al di loro confronto
non potrebbe essere che maravigliosa la di lei eccellenza.
Che dovremo dunque concludere dell'eccellenza di que=
sta sovrana damigella, quando ~~tutto~~ dire nata da lavoro
ra rustica terra colla ~~sua~~ singolarità ~~della sua~~ de
suoi pregi ~~[illegible]~~ cagiona stupore à quegli
Angioli che sempre son usi à vedere la bellezza
de gli habitatori del Cielo? E pure questo è poco
il portentoso si è che il med.mo Dio che è la stessa

velò, loda ~~[illegible]~~ et ammira la di lei bellezza quam pulchra es amica mea, quam pulchra es, se un Michel Angiolo un Tiziano rimirando una imagine dipinta da sè una sola si udisse dire quanto mai è bella questa imagine direbbe ciascuno che certo ella ever dessa un prodigio dell'arte, perche gli eccellenti artefici non si maravigliano mai se non di opre che habbiano del prodigioso. Quando dunque Iddio fonte d'ogni gratia d'ogni bellezza rimirando la sua ~~[illegible]~~ splendide amata et eletta per madre ~~si~~ prorompe in accenti d'ammiratione dicendo quam pulchra ~~es~~ es amica mea quam pulchra es, ~~non~~ ogn'uno vede che è necessità il credere che sopragrande e sopraeccellente ever dessa la gratia e la belta della Vergine immacolata. quae est ista ~~dunque~~ quae est ista.

2 Quae progreditur quasi aurora consurgens. per qual cagione la Vergine paragonata all'aurora? viene paragonata all'aurora per le degne doti e proprietà di lei che con questa somiglianza si vengon spiegate. Aurora ~~dice~~ come nota S. Isidoro dicitur quasi aurea hora, ora d'oro. La Vergine fù Aurora cioè aurea hora nella sua natività, ~~per~~ che al nascere di lei cominciò à comparire il felice tempo et il secolo d'oro della Chiesa di Cristo, quale tanto bramaron già di vedere tanti Regi, e Profeti. L'aurora è il fine della notte ~~[illegible]~~ che seco [illegible] cagiona tristezza et il principio del giorno negnente che seco [illegible] ricchezza ogni contento: La Vergine fù Aurora perche fù ~~il fine della notte~~ della il fine della ~~[illegible]~~ mattina ~~notte antica~~ et il principio della vera allegrezza: onde dice Ruperto Abbate sicut aurora quotidiana finis est praecedentis noctis, et initium diei sequentis; sic ~~[illegible]~~ Virgo ortus Virginis finis doloris fuit et initium consolationis, finis tristitiae, et principium laetitiae ortus eius nobis. El tempo della legge antica era come una notte oscura in cui ~~[illegible]~~ ~~il tenebroso giorno per [illegible] legge della legge~~ sedenti et in timore sospiravano i Padri antichi ~~[illegible] della legge~~ di gratia, quando nacque la Vergine nox [illegible], dies autem appropinquavit per nascita

imaginatevi un povero amalato ch'è bramoso di cui nessun potesse dal medico di guarirlo bere quanto resta nel principio del giorno nascente ò quanto li par lunga la notte quanto sospira il giorno e quante volte chiede se comincia à comparire il ~~[illegible]~~ la luce et all'udir dire che già si vede l'aurora tutto à consolare [illegible]

all'ora principio di comparir il sole delle nostre felici [illegible] di grazia con sommo contento d'ogni fedele mondo fortunato; che ha cominciato a godere nella legge di [illegible] natività tra

Dei [illegible] [illegible] gaudio annunciavit universo mundo.

L'aurora è in atto di crescere ne' suoi chiarori a differenza della luce della sera, che è in atto d'andar mancando; la Vergine, fu aurora, perchè se ben bambina dotata però dell'uso di ragione sempre cresceva nella perfezione e nel perfetto della ragione sempre crescendo nella perfezione e nel moltiplicare le grazie della divina beneficenza con larga mano impartitegli sin quando ella fu senza macchia concetta e però [illegible] al segno maggiore i di lei passi e però [illegible] i spiriti celesti quam pulchri sunt gressus tui in calceamentis, filia Principis:

e per questi [illegible] s'intende i di lei affetti sempre in moto sempre in accrescimento verso il suo sovrano fattore perchè l'anima non muove [illegible] [illegible] effettus dice S. Agostino. [illegible] dunque questi aurora [illegible]

consurgens.

3 Pulchra ut Luna. Si paragona alla Luna perchè d'ogni altro astro doppo il sole [illegible] di noi più risplende questo [illegible] pianeta di notte tempo mostra a [illegible] viandanti la strada per giungere alla lor patria amata facendoli schivare gl'incontri di [illegible], di [illegible] di precipizi di scogli per cui caderebbero di [illegible]. La Vergine è la Luna risplendentissima che più a meraviglia di tutti gli altri santi illumina noi miseri mortali viatori in questa tenebrosa terra. Oh quanti [illegible] i pericoli quanti i lacci, quante le insidie de' nemici [illegible] e quante i mali incontri [illegible] dai quali ci sarebbe non così malagevole ma impossibile [illegible] ove questa sovrana luce non così [illegible] che a noi impartisce [illegible] gli aiuti che ci porge non ci [illegible] e [illegible] non ci [illegible] [illegible] [illegible] non rimaner perdenti

che se poi la Luna ~~per le sue mancanze ordinarie~~
pel suo andar mancando ordinariam.te nel lume confor-
me al vario aspetto del Sole da cui lo prende ~~signif~~
è simbolo de gli incontri e difetti in questa parte
non ~~è~~ fu mai à lei somigliante la Vergine ma
anzi dissimilissima onde se per una parte si chiama
pulchra ut luna, per l'altra di lei si dice che
luna sub pedibus eius, perche ella mai sempre
fu superiore ad ogni difetto et esente da ogni ~~[illegible]~~ mancanza di modo che
il di lei crescere nella perfettione fu sempre continuo
non con diminuire detti difetti che mai non ne hebbe,
ma col divenir sempre più luminosa nell'accrescimento
di gratia ~~[illegible]~~ di merito di santità: non per recedere
ab impuro ~~[illegible]~~ sed per accessum ad summum, come
dicono i S. Padri e Teologi.

4 Electa ut sol. ~~Il sole sta come in mezo à sette~~
~~pianeti per poter loro meglio~~ impartire ~~il suo lume~~
~~La Vergine [illegible]~~ Il Sole significa
~~[illegible] Sole di giustizia [illegible]~~ nelle sacre historie il
Redentore ~~il~~ Christo, perche come il Sole sta in mezo à
sette pianeti per meglio loro impartire ~~[illegible]~~ il
suo lume così ~~il~~ Christo e fu eletto dal Padre ~~constituito~~ mediatore ~~perche~~
de gli huomini per impartir loro i lumi delle gratie
à lor meritate. e sicome il sol solo e il più
~~[illegible]~~ risplendente pianeta fra tutti così il
salvatore vince tutti i santi gli Angeli non solo come Dio, ma
anco come huomo ~~et~~ essendo anco come tale ~~superiore~~
~~[illegible]~~ nell'eccellenza di doti e perfettioni
superiore incomparabilm.te à tutti. Ora la Vergine
fu eletta ~~con~~ da Dio con somiglianza à questo Sole
divino à questo Sole di giustitia ~~onde~~ e però
se egli ~~[illegible]~~ si chiama electus ex milibus anco la
Vergine conveniente: fra le più ~~[illegible]~~ electa est milibus:
e se di lui si dice sicut malum inter ligna
siluarum sic dilectus meus inter filios; anco di lei

si dice
sicut lilium inter spinas; sic amica mea inter filias.
ma meglio è maraviglia: electa ut sol, vale
il Padre eterno ab eterno la predestinò ad esser Madre
del suo Figliuolo, e con lui, avanti bene, e con lui la pre-
elesse fin ab eterno in un medesimo ordine, che forma-
no chi due soli superiori à quello di tutti gli altri prede-
stinati con questa diversità che Cristo fù voluto per se
medesimo ella fù voluta perche era voluto Cristo. Il che
ne segue ~~che essendi ella~~ ed in grado così sublime ~~in un medesimo ordine di Cristo~~
tutti gli altri predestinati Apostoli Patriarchi Profeti
Dottori Pastori et paci sono ~~da lei distanti~~ da lei,
come son distanti dall'ordine eminentissimo in cui
stà Cristo lor sommo capo. Electa dunque ut sol.

5 Terribilis ut castrorum acies ordinata. L'esser terribile
come può convenire alla Vergine SS. terribile
come un esercito d'armati in buona ordinanza ~~se di~~
se ne cantici si dice di lei che è suavis et decora, se
è soave come terribile. Ella si è terribile non à
noi ma ai nostri nemici. Servono le campagne di
notte tempo à bestie delle selve cercando la preda
et al farsi del giorno rientrano ne boschi e s'ascon-
dono nelle caverne. Facta est nox in ipsa pertran-
sibunt omnes bestiae silvae catuli leonum rugientes,
ut rapiant et quaerant à deo escam sibi. Ortus est
sol et congregati sunt et in cubilibus suis colloca-
buntur. il nascere del sole che per se è amabile e
bello il nascere che per se è amabile ... ingrato alle fiere che si
... per ... ritirarsi. così la Vergine è gioconda
... e soavissima ... à noi,
... formidabile ai leoni infernali
... vanno attorno per depredarci nella notte di que-
sta vita, e per al comparire di questa ...
... si ritirano negli antri d'in-
ferno. ~~in quel giorno~~ dice si legge nella vita

del glorioso Patriarcha S. Domenico, che ~~[illegible]~~ dovendo egli scacciare alcuni diavoli da un ossesso, prima li obligò a confessare qual santo del Cielo ~~più essi~~ à lor cagionare maggior terrore. Non volevano rispondere gli infelici ma sforzati dai commandi del santo dissero finalm.ᵗᵉ fremendo che maria era quella che più d'~~ogni~~ ogni altro essi paventavano, perche nessuno più di lei li metteva in fuga, nessuno più di lei rendeva vani i lor attentati nessuno più di lei cavava dalle lor mani le anime che essi procuravano di precipitare al baratro dell'Inferno. terribilis dunque ut castrorum acies ordinata.

... rinvio Esterd. 19: 677. 6 Resta ora che ~~oggi~~ considerando noi le eccellenze di questa ~~[illegible]~~ sovrana Bambina e le felici nostre fortune che al ~~[illegible]~~ di lei comparire al mondo cominciarono, celebriamo con divoto giubilo la di lei natività ~~[illegible]~~ con incredibile natalitatis ~~[illegible]~~ beatae Mariae Virginis celebremus. A noi poi tocca Regina dell'universo di proteggerci di aiutarci. Voi ben vedete in quai pericoli ~~in quali infelici congiunture~~ è di presente il cattolico Mondo. Non sono solo nemici di Religione ~~[illegible]~~ che ci fan guerra, non ~~[illegible]~~ sono i nemici della fede gli Eretici: Anco i cattolici medemi ~~[illegible]~~ rotta la santa pace ~~[illegible]~~ e della unione combattono tra se diviti e fanno correr gorghi di sangue [illegible] ombilicalmente i fiumi. O ~~[illegible]~~ Vergine nietetas se voi per cui mano passano tutte le gratie del Cielo non metete del vostro che cara? si vede chiaram.ᵗᵉ che Dio e sdegnato e giustam.ᵗᵉ sdegnato contro di noi se voi ~~[illegible]~~ a cui nessun favore a niega non li ritenesse il braccio ~~[illegible]~~ acciò non faccia più sensibili castighi che sarà! ~~[illegible]~~ Ricorriamo confidentem.ᵗᵉ a questa nostra Avvocata, à questa nostra Protettrice o fratti e sorelle e diciamole spesso cioè [illegible] Advocata nostra illos tuos misericordes oculos ad nos converte, mentre questa divota orazione ed ~~[illegible]~~ è breve graditissima è a lei gradita e per noi efficacissima; in prova di che si legge nella vita di

Quinquaginta annos nondum habes.

Domenica Passionis

Ogni qualunque volta io mi metto a considerar il pregiudizio [illegible] predicatissimo che del tempo si fa comunemente da [illegible] non posso a meno il mio cuore di non rimpiangere [illegible] tanto di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] già che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad altra età ad una età più matura ed avanzata. Questo dicono egli[no], siamo troppo giovani mentre alcuni di noi non arriviamo a cinquant'anni = quinquaginta annos nondum habes. [illegible] neppure a quaranta e molti ancora neppure a [illegible], altri neppure a quaranta [illegible] vogliamo [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] di bene spendere il tempo. Ma io quando [illegible] del tempo di bene spendere il tempo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il tempo presente [illegible] l'avvenire [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che non s'è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del tempo? [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a godere una vita lunga e ad arrivare ad una età [illegible] [illegible] ancora decrepita, che [illegible]! avremo noi [illegible] [illegible] [illegible] medesima! Ah no: [illegible] [illegible] la maggior parte [illegible] [illegible] il tempo che tuttavia ci rimane a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tanto tutto. L'avete da spendere [illegible] [illegible] [illegible] in ogni momento [illegible] impiegato potete acquistarvi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'anime vostre.

vediamolo.

Il santo [illegible] [illegible] avendo udito una volta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a' suoi compagni: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] ora, non [illegible] [illegible] ora? Dunque di quell'ora che la Divina [illegible] [illegible] [illegible] ora? [illegible] [illegible] [illegible] ti ha dato, e acquistarti la grazia, e acquistarti la gloria [illegible] e vai cercando come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e vai cercando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad acquistandam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]? [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gloria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] buon uso del tempo [illegible] questi [illegible] che noi [illegible] [illegible] [illegible] gloria [illegible]: quella al mondo [illegible] [illegible] due: la grazia divina, e la gloria [illegible] e quella al mondo di [illegible]

[illegible] [illegible] si può acquistare la grazia - ad acquistandam gratiam - la grazia è il maggiore di tutti i beni che [illegible] [illegible]

fanci in questa vita [illegible] ... et cunc ... esse(t) ... sentissimum inter ... unificiarci ... di noi ... ziamo l'amicizia di Dio, la figliuolanza di Dio e siam fatti partecipi della stessa divina natura quindi è che quando Dio ... avere nostro un altro mondo in cui tutta la terra fusse d'oro e tutti ai pietra [illegible] di diamante ... fatte ... non ci sarebbe di unque mano un ... quanto ci sarebbe a dare a grazia ... questa ... noi ... acquisto, e acquistata si aumenta in ... del tempo ... in ogni dono ... ogni momento ben impiegato porta seco un nuovo accrescimento di grazia della quale un grado solo vale più che non vale tutto il ben di natura contenuto nell'universo, quando ben ci fusse un'altro universo tanto maggiore del nostro, quanto il nostro è maggiore d'un grano di miglio = Bonum gratiae unius majus est quam bonum naturae totius universi. Così S. Tom.

E però siccome vediamo che gli uomini avari i quali stanno sull'avvantaggiarsi, non si lasciano sfuggire di mano occasione alcuna, in cui potrieno far qualche guadagno che sembra loro piccolo. Così voi, anzi cui voi dovete essere tanto più avari del tempo, procurando di spenderlo in modo che non vi fugga di mano né meno un quarticello in cui non facciate un nuovo acquisto di merito e di grazia. So ben che voi non potete star sempre in ginocchio nelle chiese a far orazione e sentir messe, né in casa a legger libri santi e recitare uffizj e corone; ma se saprete ben santificar per la vostra anima e ... potete guadagnar tempo ancora ... spirituali vantaggi ... lavorando studiando governando la famiglia, ... dormendo ... queste azioni benchè per se siano indifferenti voi potete rendervi meritorie e d'esse farvene acquisti di grazia con aver retta intenzione e ordinarle a Dio il quale da voi le vuole in adempimento degli obblighi del vostro stato.

... voi potete accrescervi il capitale della grazia e del merito in queste opere per se indifferenti quanto più potrete, così molti ... sono santi e ... di Dio. Voi dunque esaminate la ... del vostro vivere, e vedete come l'avete fin ora impiegato il tempo! E quanto n'avete perduto nell'ozio, nella vanità, nel giuoco, nelle conversazioni, nelle divertimenti, ... quanto grande sia questa perdita e quanto irreparabile. Ogni momento di tempo che non bene impiegato porta seco la perdita d'un nuovo accrescimento di grazia che potevate

acquistarvi con iugulare tiara di ... mai un di ... questa perdita. Iddio come diceva Giobbe ha stabiliti i momenti della vita di ciascun uomo i quali non si possono preterire = Constitui- sti terminos eius qui praeteriri non poterunt = questi momenti van no sempre ogn'ora mancando, e mancati che siano mai più non ritornano. Dunque ben ... poiché deve impiegar meglio il tempo ... questo il ... ritornerà: ogni ... che non fatti saranno sempre perduti. E quanti tesori di meriti, e quanti aumenti di grazia si son fuggiti di mano che non potrete ricuperare mai più! Oh che rincrescimento l'aver voi ... lo da parte, e aver ben impiegato tanto tempo che Iddio a questo fine vi avea dato. Ma questa perdita voi non la conosce- rete mai bene se non in punto di morte. Come s'affligge un mercante quando al chiudersi della fiera s'accorge di non aver fatto alcun guadagno anzi d'avervi discapitato. Così voi nella morte sentirete un indicibil rammarico quando riflettendo agli anni della vostra vita vedrete tanti e sì belli acquisti di merito e di grazia che potevate fare e da voi furono trascurati. Oh se allora poteste ritornare indietro e ripigliar da capo la vita quanto diversam.te vivreste? quanta sollecitud.e di darvi a queste ... così tutti i giorni fossero pieni d'opere, e tutte le opere fossero pie- ni di perfezione e di merito. Ma non vi sarà più tempo: tem- pus non erit amplius. Con la morte finisce il tempo, e comincia l'eternità. Quello dunque che allora vorreste aver fatto dovre- ste ... di fare adesso fin che potete e vi concede il tempo perché Salomone vi avvisa che nell'altro mondo verso cui correte a gran passi non vi son opere meritorie da fare, né v'è consiglio né modo per farle = quodcumque facere potest manus tua ins- tanter operare. quia nec opus nec ratio nec sapientia erunt apud inferos quo tu properas.

Ma poi oltre la grazia che si può acquistare col buon uso del tempo si può acquistare ancora il ... del tempo col buon uso del tempo ... ad promerendam gloriam. La grazia chiamasi dai teologi semen gloriae perché siccome dalla semente si acquista il raccolto così a misura della grazia si dà la gloria. Ad ogni grado di grazia acquistato in questa terra corrisponde un grado di gloria su in cielo: e ogni grado di gloria pesa un immenso, e ciò per due ragioni; primo perché ogni grado di gloria è una mag- gior fruizione di Dio, bene infinito: 2do perché ogni grado di

gloria va congiunta con una durazione infinita. Ricevemi un piccolo male p. es.o d'esempio un dolore di denti un dispiacere di stomaco una passion d'animo se mai non avessero a finire e avessero a durar sempre sarebbero un mal sommo e l'inf. più fiero. Così un piccolo grado di gloria che non avrà mai fine e durerà in eterno sarà un bene immenso [illegible]

Or questa gloria è quella che noi dobbiamo meritarci con il buon uso del tempo. A questo fine [illegible] ci fu data la vita [illegible] crescere [illegible] facendo il merito per la gloria della vita futura. Cercano i Teologi quanto spazio di tempo desse Iddio agli Angeli dopoché gli ebbe creati per meritarsi la gloria, e dicono comunemente dei Teologi [illegible] un quarto d'ora in circa poco più o meno. Ma a noi per meritarci la medesima gloria non ha così limitato il tempo. Ci ha dato anni ed anni de' quali ogni momento santamente speso può guadagnarci un nuovo accrescimento di gloria. O bella nostra ventura! Potere con l'esercizio delle buone opere ogni dì ogni ora ogni momento per tutto il corso di nostra vita acquistar merito di salir un grado più alto in Paradiso. Ma questa ventura non conoscono costoro, che dicono = a me basta d'entrare in Paradiso. Bensì è vero che tutti i Beati sono Beati ma come vi ha differenza fra stella e stella, così un Beato è differente dall'altro. Onde se voi aveste per es. dugento gradi di gloria, e un altro ne avesse cento voi sareste il doppio più beato di lui. Stareste più vicino a Dio di lui, il vedreste più chiaramente, più ardentemente lo amereste, e più pienamente lo godreste di lui. Perchè la gloria è mercede ed è in proporzione del merito. E questo merito voi potete sempre più accrescerlo con il buon uso del tempo.

Se li beati potessero esser capaci di dolore, altro dolore non sentirebbero che questo di non aver fatto più e più, acquistato più merito per godere gloria maggiore nel cielo. E se fossero capaci d'invidia altro bene non invidierebbero a noi mortali che questo di poter sempre più crescere nella gloria. E così potessero interrompere la loro beatitudine, come volentieri ritornerebbero quaggiù a fare più che non fecero, ed a patire assai più di quel che patirono per poter poi salir [illegible] più ricchi di meriti e goderne più alto posto di gloria. Raccontasi negli Atti d'una santa donna che dopo una lunga e penosa infermità, essendo morta comparve e disse ch'era beata ma che avrebbe preso a patto di ritornare in vita a patire la medesima.

Sð[illegible]
men[illegible]
dapp[illegible]
nel[illegible]
à s[illegible]
Sin[illegible]
e la[illegible]
udi[illegible]
gi[illegible]
ma[illegible]
~~[illegible]~~
co[illegible]
e c[illegible]
& [illegible]
g[illegible]
i[illegible]
d[illegible]
cl[illegible]
[illegible]
u[illegible]
f[illegible]
g[illegible]
g[illegible]
e[illegible]
d[illegible]
c[illegible]
n[illegible]
[illegible]

Exsurgens Maria abiit in montana cum festinatione et salutavit Elizabeth. Luc. 1o

Sollennizza in questo giorno Chiesa santa la memoria di quel giorno in cui l'umilissima Vergine doppo haver per opera dello spirito santo concepito nel suo utero virginale il Verbo incarnato si portò à salutare santa Elisabetta entro alla città di Giudea. Che avvenimenti quivi seguissero già vi ha noto e li racconta S. Luca nell'odierno Vang. o. Mentre udiva della Vergine il saluto Elisabetta die segni di giubilo il ~~fanciullo~~ Precursore entro al ventre della madre ~~fu~~ resti ella ripiena di spirito santo ~~e degli~~ ~~[illegible]~~ Resti le gratie maggiori e diede le più copiose benedittioni S. Elisabetta alla Vergine: e la Vergine umilissima ~~tutta~~ rispose in Dio con dire ~~[illegible]~~ magnificat ãa ~~[illegible]~~ mea Dñm et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo &. ~~[illegible]~~ Io in questo giorno procurerò o ~~[illegible]~~ incalorire la vostra divotione verso à questa sovrana Regina mostrandovi che ella può et ancho che ella vuole aiutare tutti quelli che à lei ricorrono ne loro quotidiani bisogni.

Tre cose ~~Quello che~~ osserva**no** la speranza d'ottenere ~~una~~ gratia ~~[illegible]~~ il potere, et il volere in chi l'hà à far &: nella Vergine ne manca il potere, ne manca il volere adunque in essa lei potiamo sicuram.te confidare che otterremo quelle gratie noi chiederemo. Quanto al potere di essa lei parlando il mellifluo Bernardo dice: Data est ei ois potestas ut quidquid volu- erit valeat efficere ~~[illegible]~~ inexplicabili. S. Bernardino ad essa lei risolto le dice: nihil tibi impossibile est. Parlano ora medesimamente ancho gli Angioli e Beati del cielo onde Brigida santa in un estasi di giubilo li udì dire à Maria ò benedetta quid est quod non potuisti

quod enim Deus vis hoc factum est. Se dunque però
ciò troppo indondrsi della Vergine sendo ciò trop-
po sarebbe per qualsiasi altra pura creatura ella
è l'impotentissima e per ~~...~~ ciò ne tiene la di lingo-
issima prerogativa ella è Madre dell'onnipoten-
te e perciò tutto conviene in di lei ricorrere
non deest Mariae potentia, quae Mater omnipo-
tentis est ~~...~~ il contemplativo di Chiara-
valle. ~~...~~ Costantino Augusto diede la
padronanza alla sola sua Madre di tutti li
tesori dell'Impero. Non men amante ne
men liberale bi il figlio dell'eterno Padre
e vero Iddio colla sua santissima Madre.
i Monarchi del Mondo quanto più donano
tanto più privano se medesimi e conviene de-
von andar ritenuti anco nell'ingrandire i sud-
diti ~~...~~ per non farli insolentire contro
de suoi sovrani. Iddio nel donare nulla
perde nel ingrandire rimane sempre infinita
grandezza ne può egli errare nel scegliere
i meritevoli e nel provvedere con l'effusion
a tenerli delle grazie i beneficati. ~~...~~
Vedeva ~~...~~ benissimo che quanto più
ingrandiva la Madre tanto più il tutto
ritornava in sua gloria et prode delle
sue amate creature, onde allargò
in verso a lei la mano donandole la padronan-
za di tutto all'ora quando divenne sua Madre.
rerum omnium creaturarum domina effecta est cum
Mater extitit Creatoris scrive il Damiani.
Plenipotentiaria ella è dunque di tutte
le grazie ella può tutto ciò che vuole e[s]

2 Ma questa al punto dirà taluno che
ella voglia. Sarà forse dunque da dubitare che
ella voglia? Ci toglie ogni dubbiezza il concepire
che ella sia nostra Madre. Si ella è nostra
Madre perchè Madre la costituì il suo Figlio
a tutti noi ~~il di lei Unigenito~~ quando costì
amato discepolo le assegnò per figli ~~tut~~ tutti
gli eletti per la salute de quali egli poco
doppo havea sì volontieri à morire. Madre
nostra perchè havendoci insegnato il Redentore
à chiamar ~~nostro~~ nostro Padre il di Lui Padre
eterno venne à costituir se medesimo nostro
fratello e conseguentem: se fù sua vera Madre
Maria così ancor ~~[illegible]~~ Madre nostra che
siam di lui fratelli. Dicono [illegible]
[illegible] Madre nostra e se ne chiama Santa
vita della Chiesa che così la chiama nostra
se che madre. Se ciò è vero potrem mai
dubbitare che non inclini à cuore i suoi
figli una Madre sì affettuosa: che non habbia
volontà di soccorrerli in ogni bisogno una
madre di viscere così tenere di cuor così pietoso?
3 Oltrecchè egli è certo che ella ama più Iddio di niuna
creatura adunque non può non amare anco noi altri
Non può essere vero amor di Dio se non ama
amo de prossimi dice S. Giovanni [illegible]
di quello cioè ~~amor~~ questo provenendo da uno stesso
habito di charità e l'amor di Dio e quello del
prossimo. Produce questa charità ~~[illegible]~~ due
[illegible] uno verso il Cielo l'altro verso la
[illegible] ma della la Vergine tutto
[illegible]
si ama dunque ci [illegible] il bene essendo lo stesso
amore che volere il bene dunque se ci vuole
il bene e se può farci il bene non habbiamo
di che dubitare se ~~la~~ à lei ricorriamo. [illegible]
nostro amore invincibile dice Bernardo.

+ Tutto va bene per i santi, per i giusti rispet=
terà quell'altro ma de peccatori che sarà? ciò così
de peccatori. Maria ha una morale necessità d'amare
i peccatori onde vogliamo ravvederli. Maria amò
Gesù Cristo non solo amò il suo Figlio non solo
come Dio, ma anco come Uomo onde il di lei
cuore fu più assai unito al cuore del Figlio
di quel che fosse unito il cuore di Gionata
à quello di Davide se dunque il cuore del
Verbo suo Figlio fu tenero e affezionato verso
de peccatori non ~~puo~~ può non portare i medesimi
somiglianza come tutto à quello unito il cuore
della Vergine ciò à dire non può non essere tutta
pietà, tutta tenerezza, tutta compassione verso
de medesimi
Quanto poi fosse adirato il cuore del Salvatore
verso de peccatori si raccolga dall'esser egli venuto
al mondo (come dice egli stesso) non per i giusti ma per
i peccatori venit Filius hominis quaerere et salvum fa-
cere quod perierat. per questi faticò per questi soffrì
dunque per questi diede la vita per ~~[illegible]~~
i suoi stessi crocifissori pregò ad alta voce in la
croce or se tanto egli amò i peccatori come
può non amarli quella Madre che ebbe tanto
conforme il suo al di lui volere. D'avvantaggio
se ella fosse stata crocifissa per ~~noi~~ i peccatori
potrebbero dubitare i peccatori della ~~[illegible]~~ amore di Lei
certo che no. almeno non sarebbe stato evidente
prova dell'amor di Cristo verso di loro l'essersi la-
sciato crocifiggere per loro ma la verità è che
più ha fatto lei per i peccatori di quello avrebbe
fatto essendo morta in croce per loro dunque maggiori
argomenti hanno d'esser da lei amati. la prova
è evidente. Ella si contentò con pienezza di
volontà che il suo Figlio fosse crocifisso per loro
ora questo atto fu una compassione maggiore che
se ella fosse stata crocifissa, perché amando

Ma più che se stessa il suo Figlio più volontieri sarrebbe egli sottentrata la croce che il veder Lei crocifisso e minor pena haverebbe provato nel morire che nel partito che il ~~vederselo lui~~ veder Lei morire. Si mori potuisset infinities se mori videret pro filiis dice S. Bernardino. Se dunque ~~diranno~~ contenti volontieri che il Figl: per ~~noi~~ [i peccatori] morisse ne riceve tali argomenti del amor suo verso di Loro che non possono in forma alcuna dubitare di non haverla ricevendone profitto se con risolutione di vero ravvedersi à lei fanno ricorso. Attestano à favore de peccatori uno concorde con un sentimento i Giusti ed innocenti devoti di Maria

Si racconterà l'esempio del P. Martino Gutierez Vedi il P. Auria nel Ritiro de martedì ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ quanto pag: 247 &c.

O. A. M. D. G.

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] ([illegible])

[illegible]

[illegible] Udine

N. [illegible]

Prediche

di N. N. dell'Oratorio

[illegible]

nella seconda metà del secolo XVIII.

~~credo il P. Gianfrancesco [illegible]~~

D.ª Fela di Strada

Jesus postquam loquutus est eis assumptus est in Cælum et sedet à dextris Dei. Marc. 16. 19.

Conversion vera. Surexit Dominus vere. Luc. 24.

Quello che con queste parole si dice di Gesù Cristo riguardo all'esser Lui verament.e resuscitato alla gloria: surexit Dominus vere: piacesse à Dio, ò N.N., che dir si potesse anche di tanti peccatori, in questi giorni, riguardo all'esser convertiti all'esser anch'essi veram.te risorti alla grazia. Questo veram.te sarebbe quel gran frutto, che la santa Chiesa si stà aspettando da tutti i suoi Figli, questo sarebbe quello à cui per lo più indirizza molte preghiere, ed al vederli in questi tempi, tutti cangiati sorgere generosam.te da sepolcri de loro vizi, e ripigliar novellam.te un'altra nuova vita, ah! che giubilo che straordinaria allegrezza non sarebbe per Lei? Mà se scendendo poi alla pratica ed à quello che d'ordinario succede, ci faciamo ad esaminare un poco la cosa secondo la verità, credete voi, ò N.N., che molte sieno le conversioni di questa natura? Favoritemi della vostra attenzione e voglio mostrarvi, essere molto di che temere che trà tutte le Conversioni che si fanno anche in questi tempi, poche pochissime sieno quelle che veram.te possan dirsi Conversioni vere, e in conseguenza che poche pochissime sieno quelle che con verità ci facian spiritualm.te risorgere. Il Sig.r ci conceda la grazia di cavarne il dovuto profitto. Cominciamo.

È molto dunque di che temere che trà tante Conversioni che si fanno anche in questi tempi poche pochissime sieno Conversioni vere, che in verità ci facino spiritualm.te risorgere. Una Conversione vera, come sapete, ò N.N., non và mai disgiunta da una vera mutazione del peccatore che si converte. Un peccatore che da vero si converte, non più nudrisce affetti pel vizio, non più ama trastulli, non più dissolutezze, non più capricci, non più in somma acconsente mai à niente di quanto desiderano le proprie disordinate voglie: Tutt'anzi al contrario: Confuso intieram.te alla vista de suoi passati delitti, mai altro rivoglie in cuore che sentim.ti affatto opposti à quei che antecedentem.te nudriva. Tanto è il dolore, da cui, mediante la divina grazia, si sente penetrato per le ingiurie fatte ad un Dio infinitam.te amabile, tanto è l'abborrim.to con cui detesta ogni suo passato errore, tanta è la premura con cui si accende per soddisfar nella miglior forma alla divina Giustizia, che tutto cangiato da quello che era una volta, non v'è sforzo tanto penoso nè tanto difficile sia interno sia esterno, à cui umilm.te e prontam.te non si assoggetti. Non vi è più

---

to; con ... raviva ... pra tutti ... re posti ... ci riti: ... vita che ... retenere: ... ... Molter: ... ... vece di ... ... on abbia= ... he sto= ... confida, ... pre con ... brama ... ... ò più ... acquisto ... è mai ... bene ... o vi= ... ... abilità ... ...

ritiro che li rincresca, non più raccoglim.to che non abbracci, non più umiliazione, non più Mortificazione, non più incomodo à cui non si sottometta. Tutte le penitenze, tutte le penalità li pajon niente in confronto de suoi peccati.

Mà dico io, N.N. miei; come mai ciò in un Uomo, che fin'à quest'ora non diede mai alcun segno di portar in petto un tal genio? Come mai ciò in un Uomo che si mostrò sempre à tutte queste cose ritroso, e che anzi non si fè mai vedere, in qualunque tempo, amante d'altro che di libertà e che di godimenti che di vizj? In ora che si vede ridotto à tanto di Moderazione e di regolam.to, dovrà forse dirsi che abbia cangiata natura? N.N. nò, non hà cangiata natura; Mà coll'essersi veram.te convertito, hà cangiato di pensare, hà cangiato genio, hà cangiato gusto hà cangiati affetti: coll'essersi veram.te convertito è giunto à vedere in se ed anco à far vedere agl'altri quella Mutazione, senza di cui non si dà mai una vera conversione: E da qui è che se prima era superbo, ora è tutto umile, se prima era voluttuoso, ora è tutto Mortificato, se prima era tutto de spassi, ora è tutto di raccoglim.to, se prima era tutto mondano, ora è tutto cristiano.

Ora ~~dunque~~ ò N.N. venendo al caso nostro io dimando: Trà quelle tante conversioni, che si vedono in questi giorni, credete voi che siano molte fatte veram.te sù questo torno? Pur troppo, ò N.N., pur troppo noi siamo facili à lusingarci di questa cosa, e fatta che sia una volta la nostra Confessione e la nostra Comunione, altro non vogliamo per fidarci tosto intieram.te ancora della sincerità della nostra Conversione. Mà N.N. miei, questi nostri giudizj sono poi certi, sono poi veri? Bisogna esaminar anche questo una volta, e bisogna esaminarlo con tutta l'attenzione e serietà possibile. Ditemi per grazia: dopo la nostra confessione come và il nostro pensare ancora? [illegible] Egli è per fortuna divenuto assai differente da quello che era una volta? Quelle storte Massime quei pregiudizj che una volta avevan preso tanto di ascendente sù nostri cuori si sono una volta finalm.te levati? [illegible] Sù di che si aggirano per anche li nostri affetti? Sono per fortuna divenuti assai differenti da quelli che erano una volta? [illegible]

Jesus postquam loqutus est eis assumptus est in Cœlum, et sedet à dextris Dei. Marc. 16. 19.

Ancor Noi, come sapete, N., non è gran tempo, anzi forse forse non sono neppur molti giorni che, sì intorno al peccato come anco intorno allo stato di peccatori, nutrivamo de concetti molto sinistri, delle idee e delle massime assai false. Noi c'imaginavamo, che il peccato fosse bensì un male da cui l'astenersi fosse ben fatto, mà che poi fosse una cosa tanto abbominevole che dovesse spaventarci il solo pensier di commetterlo, che spaventar ci dovesse il solo pensier di esporci à un qualche grave pericolo, oh questo nò, che non ci passava ~~neppure~~ per mente. Anzi ahi con quanta facilità ci vidimo à lasciarci parere anche lecito il correr ~~[illegible]~~ dietro la corrente del mondano costume! Nulla più ci aggradiva ~~[illegible]~~ per esempio che i giuochi, nulla più che i spassi, che i divertimti., che le dissoluzioni, che le insolenze; nulla in somma più si approvava ~~[illegible]~~, che quegl'abusi, i quali di giorno in giorno ci portavano à mille disordini e à mille peccati. La santa Fede ~~per una parte~~ è vero, che non cessava mai di predicarci all'orecchio, essere il peccato il sommo di tutti i mali: mà noi ad onta di tutto questo non fù mai caso che entrassimo ~~a riconcentrarci in noi stessi~~ una volta in noi stessi, non fù mai caso che ci facessimo una volta con questo lume à veder scoprir la bruttezza de nostri falli, la loro malizia, la loro gravità, la loro indegnità. Tante anzi eran le tenebre in cui ci tenevano sempre involti le nostre ~~[illegible]~~ passioni, che non era male al mondo per picolo che fosse che non si temesse sempre più ed assai più che il peccato medesimo. All'occasione per esempio di qualunque temporale disagio, di qualunque temporale discapito, quante volte non ci parve una cosa anche compatibile il passar ad offender Dio ed ad offenderlo gravissimte., per non aver à restarne soccombenti? ~~[illegible]~~ Più. All'occasione di qualunque anche picol disgusto, all'occasione di qualunque picola ingiuria di qualunque picola offesa ricevuta da nostri prossimi, non ci parve molte moltissime volte una cosa anche dovuta il dar ne trasporti, ne risentimti., nelle bravate, nelle vendette? E così andate voi discorrendo. Che se poi parliamo del ~~consideriamo il~~ peccato considerato non già soltanto in se stesso, ma anche nel suo rimedio, anche quì, ò N.N., oh quanto restavamo sempre più induriti ne nostri errori! ~~[illegible]~~ Al vedere il tanto poco che ci costava il pentirci à modo nostro dopo il peccato; al vedere la facilità con cui ogni esterna e

picola Mostra di sentimt.o ci veniva amessa per un'effetto d'un cuor veramt.e contrito: al vedere la prontezza con cui restavamo assoluti dalle nostre iniquità; ah! miei NN, quanto ci diminuivano queste cose sempre più il timor del peccato, quanto più ci rendevano sempre più facili à mantenere con lui alleanza, à compatirne la sua compagnia, ad amettervi la sua familiarità? Non ci era perfino fissato in Mente, non essere poi il peccato quel gran Male che si dice, anzi, che il penzar altrimt.i non ~~essere~~ era altro che un effetto di umor Malinconico nato à metter paura? Ecco NN. miei li falsi principj, ecco le false idee, con cui ci regolavamo nella nostra condotta; ecco i Mottivi indegni, per cui da noi si peccava così facilmente, per cui non si temeva mai alcun pericolo, e per cui anche dopo il peccato non si dubitava punto di portarlo in seno per tempo e tempo, ed anche per il corso non solamt.e di Mesi e Mesi, ma ~~anche~~ di anni ed anni, come se in verità il peccato non fosse Mai stato che una cosa da niente.

Ora dunque venuto il tempo in cui tutti, coll'esserci confessati e comunicati, con tanta asseveranza pretendiamo d'esserci anche convertiti, dimando, ò NN.: ~~siamo poi anche mutati?~~ Questi pregiudizj Queste false idee che da noi, poco fà, si nutrivano, come avete veduto, ~~tanto intorno al peccato, quanto intorno allo stato di peccatori~~ si sono una volta finalmt.e levate? si sono veramt.e cangiate? come la sentiamo noi presentemt.e tanto intorno al peccato quanto intorno allo stato di peccatori? ~~da quel Momento in cui ci siam confessati, come la sentiamo di poi intorno a queste cose~~? Qual è il concetto ~~presentemt.e~~, qual è il timore, qual è l'odio, quale l'abbori=mento che proviamo sì contro l'offesa di Dio, come anco contro tutto ciò che all'offesa di Dio dispone? Presentemt.e quello che è peccato, quello che si confà colle nostre sregolate passioni e che si oppone tanto al piacer di Dio, è divenuto à noi odioso incompatibile, insopportabile? ~~siamo ... in sommo ... ci siamo in somma~~ presentemt.e ~~veramt.e Mutati~~? Ah Dio: NN. miei: dagli effetti potiamo senz'altro argomentare, se prendiamo sbaglio ne nostri giudizj su questo punto.

Voi vedete ò NN. come che anche fatta la Pasqua, il Mondo, poco più, poco meno, se non peggiora, continua sempre imobile nel suo antico sistema: Voi vedete, come che anche à fronte di tutte le nostre Confessioni noi siamo sempre li stessi. Se prima di confessarci eravamo per tempo collerici, e collerici siamo anche dopo: se prima eravamo indivoti, e indivoti siamo anche dopo: se prima eravamo vani, vani siamo ancora. Si nutrivano avanti la Pasqua delle corrispondenze Men proprie? e queste ancor si coltivano. Si affettavano

Jesus postquam loquutus est eis assumptus est in Cœlum et sedet à dextris Dei. Marc 16. 19.

ridotti, passeggi, conversazioni pericolose? ed à queste ancor si ritorna. Si piansero ancora certi attacchi, certe intrinsichezze men degne? ed à queste ancora si vuol conservare qualche diritto. Non è niente in somma che in noi apparisca di nuovo. L'occhio, la lingua, il cuore, la mano, tutto il nostro individuo è peranche senza alcuna riforma.

Dunque, dico io, dov'è la nostra Mutazione? Dov'è per esempio che l'amore che presentemte da noi si porta alla roba, à i piaceri, agli onori sia passato in un odio sommo verso il medmo? che l'avversione a Dio sia passata in una sommissione à Lui la più sincera; dov'è che l'affetto alle creature sia passato in un alienamto e in un abbandono il più risoluto; che la doppiezza sia passata in sincerità; che la superbia sia passata in Umiltà; che l'iracondia sia passata in Mansuetudine; che l'asprezza sia passata in carità; dov'è in somma che in noi si vedano una volta cangiate idee, cangiate Massime, cangiati affetti, e che tutti compariamo agl'occhi del Mondo quai nuove Creature d'un altro pensare, d'un altro genio, d'un altro umore, d'un altro cuore? Dov'è?

Che se così è, dunque, dico io N.N. miei, che dovremo dire delle nostre conversioni fatte fin' à quest'ora? Che dovremo dire? Se senza Mutazione non troveremo mai una vera Conversione, con qual coraggio potremo noi essere così franchi in dire, d'essere questa volta ben convertiti, per essere confessati? Ahimè N.N. miei, quanto è da temere, come vi dissi, che trà le tante conversioni che giornalmte si vedono, non sieno senonche poche pochissime quelle che sieno vere, e che ci facino spiritualmte dalla colpa risorgere! Non vi dico altro ò N.N., senonche guardiamoci da certe conversioni puramte apparenti, guardiamoci da certe conversioni puramte apparenti, che servono solamte ad imbiancarci in quanto all'esterno, che servono solamte per non far la figura cattiva figura in faccia del Mondo: Ah! N.N. miei. Che mai ci giova il far bella comparsa avanti degl'Uomini, e intanto esser cattivi agl'occhi di Dio? Avanti à Dio vediamo di diventare tutti ~~d'essere cangiati~~ puri, tutti ~~cangiati~~ Mondi, tutti ~~cangiati~~ netti, e

tutti altri da quello che eravamo nello stato di peccatori: questa questa sarà la vera conversione, che santa Chiesa aspetta da tutti, e quel cangiam.to non finto, ma sincero e reale, che ci riuscirà anche di un pegno sicuro della nostra eterna salute. Così sia.

questa sarà quella conversione che santa Chiesa

non apparente

Jesus postquam locutus est eis assumptus est in Celum et sedet a dextris Dei. Marc. [illegible]

nfo; con
o raviva
sopra tutti
que posti
n ci vitti=
i vita che
pretende=
ne affli
ist Stoltez=
i vivere
i vece di
sperassi non
non abbia=
che Sto=
confido,
mpre con
brama

to più
l'acquisto
le mai
i bene,
sto vi=

a aper=
stabilire
o colle
questo
voglio
i esse
il

[illegible]

è co[illegible]

Ova [illegible]

sua [illegible]

D. Iulii de Tir...

Jesus postquam locutus est eis assumptus est in Cœlum, et sedet à dextris Dei. Marc 16. 19.

Errore di chi non pensa al Paradiso

Coll'occasione, che nel corrente Misterio la S. Chiesa non solamte celebra il sublime trionfo, con cui il divin Redentore entrò al possesso della sua beata gloria, mà insiememte ancora raviva le nostre speranze; e mentre ce lo fà vedere, cogl'occhi di santa fede penetrato sopra tutti li Cieli, non tanto per se, mà anco per noi, ce lo ravisa fermar à nome nostro que' posti luminosissimi, sù cui, per quanto è da se, vuol collocarci un giorno, purche noi non ci ritiriamo dall'accostarci e dal tenerci coraggiosamte e con perfezzione à quel tenor di vita che egli con patto espresso e con ressoluzione irrefragabile per tal effetto da noi tutti pretende: Pater, quos dedisti mihi, volo ut ubi sum ego, et illi sint mecum. Con questa occasione, dissi, ò N.N., m'è caduto in Mente di ragionarvi questa sera un poco sopra la incredibil stoltezza di una gran parte de nostri Cristiani, i quali, nulla curando una tanta sorte, vivono una vita tutta animale e terrena, come se dovessero starsi eternamte qui in terra; e invece di aspirar del continuo a quel ~~Regno beato~~ gran Regno che collàsù li si tien preparato, e di cooperar con ciò ai disegni di quel gran Dio che con tanta Misericordia vorrebbe bearli, pare anzi che non abbiano altro cuore che per l'opposto. Ah! mici N.N., che demenza è mai cotesta? che insania! che stolidezza? Il Sigre ci conceda la grazia di restarne tocchi alla vista di un tanto errore, e confidi, che tutti noi, aperti gl'occhi, non mai altro affetto da qui innanzi portaremo in cuore che di star sempre con tutte le forze anelando à quel felice soggiorno, che il ~~nostro~~ medmo nostro Dio tanto brama di conferirci. Cominciamo.

È cosa certa, ò N.N., e voi medmi già non durate fatica alcuna ad accordarmela, cioè che quanto più grande e di maggior importanza egli è un bene, di cui stà in man nostra il farne l'acquisto, altretanto Maggiore e più condannabile è sempre la stoltezza di chi lo trascura: e se mai vi si dasse sì mal talento, che non pago di ciò, arivasse perfino à vilipendere questo bene, e à posporlo ancora ad inezzie e frascherie di nessun conto, già voi vedete come tosto riputarsi dovrebbe meritevole di tutti i rimproveri, non che degno di un minimo compatimto.

Ora venendo al caso nostro, venendo cioè a quel bene ~~cioè~~, al cui conseguimto il nostro gran Dio ci ha già aperta la via, e conferita ogni ragione; à quel bene cioè di cui, coll'adottarci per suoi figli e col stabilirci eredi di sua gloria ~~si è degnato stabilirci Eredi, coll'adottarci per suoi figli, e col farci coeredi di Gesù Cristo~~, à quel ~~bene in somma o sia al Paradiso~~, di cui ci hà già posta in nostra mano la facoltà ~~ricchissima~~ di aquistarlo colla sua divina grazia ~~di farne l'aquisto~~, e di entrarne infalibilmte e realmte al possesso un giorno, purche soltanto il vogliamo: venendo, dissi, à questo bene, qual mai pensate voi che sia? Credete forse ei essere un bene di poco? un bene fantastico? un cosa, che poco ò nulla importi ò il conseguirla ò il non conseguirla? Ah! Santa fede, dove mai pur troppo sei andata à nostri

tempi! E dove mai son più què tuoi fidi, che ammaestrati una volta da te intorno la verità e la grandezza di quella gloria che colassù ci si tien preparata, à guisa di quanto avenne negl'Apostoli à vista di Gesù Ascendente, non sapevano mai staccarsi dall'anhellar con tutte le forze à quella celeste Patria, di cui si trovavano pienamte invaghiti! E chi potrà mai comprendere la sublimità di quel bene al cui amore cerca di rapirvi in quest'oggi il nostro divino Gesù? Chi potrà mai capire la grandezza di quel Paradiso, in cui il medmo Dio da par suo vuol esaltarvi sopra ogni nostra naturale esigenza, ed in cui Egli pure da per se stesso vuol formarcene la pienezza di tutti i godimti, la sovranità di tutti gl'onori, il dolce di tutte le delizie, l'amabilità d'ogni grazia, il tesoro d'ogni ricchezza, il colmo d'ogni bene! Oh bene detta Patria! Oh benedetto Paradiso, dove intende elevarci l'amore del nostro gran Dio! E chi sarà mai NN. così fuor di seno, che in questa valle di lacrime non sospiri continuamte per un bene sì grande, con una pontual diligenza è tanto sicuro di giugnere un giorno a possederlo, e à godere quell'imensa felicità che racchiude per noi!

Or se così è, ò NN., dunque, dico io, che dovrà mai dirsi di què Christiani, che nel corso di sua vita nulla curando una tanta sorte, vivono sempre una vita tutta à seconda delle loro passioni, ed in vece di starsene sempre in continua vigilanza per non perdere un bene di così sommo, per di tanta importanza, così tanto rilievo, ~~non perdere un onore così eccelso, un Regno così beato, qual è quello che colassù in quella celeste avitazione con tanta liberalità dal nostro divino Sigre si vien offerto~~; cedendo piuttosto alle attrattive degl'onori, de piaceri, delle soddisfazioni di questa terra, quasi non fossero venuti al Mondo che per compiacere i suoi sensi, quasi una col corpo finisse ancor l'anima, si perdono così facilmente ~~con tutti così di buon cuore~~ dietro i godimti terreni, dietro le contentezze Mondane, ~~quasi~~ renunziando, se non colla parola almeno, almeno col fatto à quella ~~imensa~~ imensa ~~ed eterna~~ felicità di cui si ~~aggrandiscono potrebbono farne l'acquisto~~ a quel Regno così beato che con tanta liberalità dal nostro divino Sigre li vien offerto? Ahi cecità! Ahi stolidezza inesplicabile! E sarà forse à nostro dì più da stimarsi la terra che il Cielo? Più una felicità passaggiera e falsa, che una corona tutta imortale e celeste? Saran forse più da pregiarsi quattro giorni di soddisfazione in questo Mondo che secoli eterni di una beatitudine indicibile nell'altro? Ah! torno a ripetervi: che insania è mai cotesta? Dov'è la nostra Fede? Dov'è la nostra Mente?

Senonchè, dicon forse taluni è vero, dicono, che quell'abitazione celeste a cui potiam aspirarvi se ci aggrada, ella è un ben molto grande. È vero, che à quella beata Patria coll'esercizio delle sante virtù, a con una vita tutta ben ordinata

tutta cristiana, tutta santa, noi possiam veramte arrivarvi, e arrivarvi con sicurezza, infallibilmte. Mà soggiungono, di qual peso non sarà tutto quello per noi? Per quante spine per quante triboli non converrà passarvi! Già sapete, dicono, che per vi bisogna una purità senza macchia, una carità senza finzione, un amor di preferenza per le umiliazioni, una Mortificazione continua de sensi e di tutto se stesso, staccamto dalle ricchezze, alienazione perfetta dall' interesse, disprezzo in somma grandissimo dello spirito e di tutte le Massime del Mondo, e così discorrendo. Or tutto ~~questo~~ ciò, dicono, non sarà per noi una penitenza molto dura, una Croce continua? Oh! ~~se sapeste, dicono~~ quanto ~~rispettino~~, quanto ci disanima ~~questa cosa~~ una condizione di questa sorte! ~~e quanto ci pare d'essere compatibili, se ci ritiriamo!~~

Ma; ditemi di grazia, ò N.N. supposto ancora, che tutto questo avesse a formarvi una vita molto penitente e penosa (il che pur non è vero, poiche se è una croce, è una croce anco dolcissima, e testimonj mi sono tutti quelli che per l'amore del Cielo si sono già messi alla pratica) Ma supponiamola questa cosa; con tutto ciò, dico io, non è forse almeno almeno una tal vita molto meno gravose, di quello sia quella a cui ci obbliga una vita tutta Mondana e peccaminosa? Quante inquietudini, quanti timori, quante amarezze, quanti disgusti, quanti rischi non è costretto soffrire un peccatore, una persona di quelle che vano dietro li ~~[illegible]~~ splendori, e i godimti del Mondo? per non dir poi nulla di que' tanti rimorsi di conscienza, di que' cruej interni, che, voglia ò non voglia sempre l'affligono e lo tengono in un continuo tormento? Or avrà forse à temersi come molto pesante ogni picola affizione sofferta pel Paradiso, e poi à giudicarsi per leggiera ed à soffrirsi di Molto buon cuore ogn' altra afflizione anco gravissima per acquistarci l'inferno? Non vedete qual estrema pazzia sarebbe mai questa.?

Mà nò, miei N.N. lasciamo da parte tutte queste cose; e supponiamo ancora, che questa pena che porta seco una vita veramte cristiana, sia ancor maggiore e molto più grave di quella à cui astringe li suoi una vita da peccatori; ciò non ostante, dico io, tutti questi patimti tutta questa gran croce se si confronta con quel bene che con essa ci compriamo nel Paradiso, cosa Mai è? Ah quanto scompariscce ogni travaglio, ogni peso, ogni male del Mondo, se lo mettiamo in paragone con quella felicità infinita che ci aspetta collassù nel cielo! Ah! chi non si farà cuore ad abbassar il collo à quando di pesante voglia apportarci un vivere tutto evangelico

se con ciò, alla fine, avremo a aver parte nella gran gloria, e ne gran go=
dimti. di un Paradiso?

Sò, miei N.N., che i beni dell' altra vita comechè lontani per ora e non soggetti à a nostri sensi, non fanno presentemte. quel colpo sù nostri cuori che vi fanno le cose sensibili di questa terra: Mà se superate le nostre difficultà, e fattaci un poco di forza ci faciamo un poco à dar luogo à quanto ci insegna la santa fede, e da questa ammaestrati per amore del Cielo ci risolviamo ad effettuar constantemte. quanto il nostro Dio per bearci da noi comanda; al primo ingresso, che sicuramte. faremo un giorno in quella beata Patria, ah! miei N.N., in quai sentimti. dolcissimi non proveremo in allora à favore di que' medmi. patimti. che presentemte. tanto ci sembrano tanto insopportabili! Ah aventurate lacrime, diremo, e con tutto il cuore! ah benedetti travagli! ah beate Mortificazioni, che ci fruttaste una tanta gioja, che ci lavoraste una tanta corona! Ecco ecco dove ci condussero quelle croci, che il mondo cercava una volta di metterci tanto in dispreggio! Ecco in che onori si sono cangiate quelle tante nostre umiliazioni sofferte, in che lodi tante vitupers non curati del Mondo, in che delizie il rifiuto di tanti vietati piaceri! Ah noi felici che negletti tutte le dicerie, e tutti la vani segni del Mondo ... per ... la tortura ... la pietà ... ah noi felici tutti che negletto tutte queste dicerie la regolarità per continuo Martirio, ci siam fatti cuore, à non uscir mai dalla carriera delle sante virtù! Oh quanto meglio fù per noi tenercela più tosto con il covere che col' usanza, più tosto con Dio che con il Mondo! Oh che gioja, che contentezza, che gran paga presentemte. è la nostra! Oh come ben proviamo con infinita liberalità rimunerato il poco col Molto, il nulla col Tutto! Oh benedetto Paradiso! Oh benedetta penitenza che mi meritò tanta gloria!

Or se così è, ò N.N., qual stoltezza dunque converrà dirsi che sia, per timori vanissimi trascurar presentemte. un bene si grande, qual è il venirne glorificati nel Cielo? Ah noi insensati che per non sottometterci à un peso così leggiero, à un giogo così so=
ave, qual è l'osservanza della santa Legge di Gesù Cristo, ci contentiamo piuttosto

d'andarcene privi per fin di un Paradiso, e di un Paradiso di cui non possiamo neppur formarcene un idea eguale al suo Merito, di cui non v'hà lingua mortale che possa espliear la grandezza, non v'hà intelletto umano che vaglia comprendere l'eccelenza. Oh miseria! oh sciocchezza degl'uomini, che si malamte trattano i loro ~~veri~~ interessi e interessi specialmte così pressanti così rimarchevoli al sommo, com'è quello di non perdere una beata eternità ~~beata~~! Per sì poco Dio offerirci tanto, e noi nulla curarlo! Per patimti che alla per fine poshon dirsi da niente, Dio offerirci un Paradiso, e un Paradiso di infiniti ed eterni godimti e noi non farne verun caso, rinunziarvi per spasso! Non sia Mai à N.N. che di noi si avera una stoltezza così mostruosa. Abbiam mai, per nostra disgrazia, fallato in questo fin ora? Non fabbiamo Mai più: e da qui inanzi mai altro affetto, ne mai ~~altra premura~~ ~~si provi nel nostro cuore~~ portiamo in cuore, altro cerchiamo in tutto il nostro vivere, che di arrivarvi un dì a quel beato soggiorno, al cui ingresso il nostro Sig.re Gesù con tanta Misericordia s'è degnato aprirci la via: Unam petij à domino, hanc requiram ut inhabitem in domo domini, in domo domini.

Angi ... vista di un tanto errore, che pur troppo si commette da una gran parte de cristiani aperti i nostri occhi

P...leta di Dio da

non
hire
do
tutte
ro=
tra
lo
ver
ul.
p

il

Non

in

le

Perdita di Dio da piangersi

Domine ut videam. Luc. 18.

Sopra il grave Motivo, che abbiamo di piagnere, miei NN., e di piagnere amarissimamente le rovine lacrimevolissime incorse nel già cadente carnovale con il peccato; questo sarà tutto lo scopo di questo presente ragionamento. Coll'aver voluto precipitarsi dietro le tante e sì sconcie allegrie de profanissimi baccanali il che alla fine non l'hà finita mai, senoche in un'orrenda moltitudine di peccati, non è egli vero, che in così facendo abbiam perduto Dio?... E in conseguenza: non è egli vero, che si siam tirati adosso con ciò una rovina, una perdita la più dolorosa, la più lagrimevole, la più deplorabile, perdendo anco con ciò quanto di vantaggi, quanto di ricchezze e di benedizioni spirituali ne risultavano una volta dall'alloggiar questo gran Dio ne nostri cuori? Dunque qual cosa più dovuta presentemente, che piagnere, e piagnere con tutta la contrizion del nostro cuore una tanta sciagura? Ah... qual cuore sarà che riffiuti questa sera d'arrendersi a un sì giusto dovere? Il Signore ci conceda la grazia di eseguirlo, e di eseguirlo senza verun ritardo; poiche chi sà, che l'infinita Misericordia del nostro Dio alle nostre lagrime non si muova à pietà per perdonarci tutte le nostre insolenze.

Non è già da pensarsi, che quando dicesi, che peccando si perde Dio, parlisi con metafora, è non in tutta proprietà di parole. Nò, miei NN., nò. Ella è una verità espressaci nelle Divine Scritture e insegnataci da Santi Padri, che Iddio in senso proprio e vero abita nel cuor del giusto e vi si trova presente, non tanto con quella presenza, con cui è per la sua imensità in tutte le cose, mà con una presenza tutta distinta, tutta particolare qual è la presenza di amorevole ospite, di amantissimo sposo: An nescitis, dice S. Paolo, quoniam membra vestra templum sunt Spiritus Sancti, qui est in vobis? E con chiarezza ancor Maggiore Cristo Medesimo ce ne assicura: Si quis diligit me sermonem meum servabit: Et Pater Meus diliget eum, et ad eum veniemus, et Mansionem apud eum faciemus. Se dunque egli è verissimo che Iddio in un anima giusta per mezzo della grazia che la santifica, vi risiede come come in suo

in suo trono, vi riposa come in suo talamo, vi dimora come in suo Tempio, vi alberga come in sua Casa, dunque chiaramte. ne segue che chiunque pecca, col perder la grazia viene propriamte. a perder ancor Dio e a perderlo di Maniera che non così è lontano un polo dall' altro, quanto da Dio ne va lontano un peccatore. Longe est Deus ab impiis, longe est:

Or posta una verità sì incontrastabile, discorriamola un poco trà noi e noi così, ò miei N.N. amatissimi. Se una perdita tanto più merita d'esser pianta, quanto è maggiore il ben che si perde, qual dovrà mai essere il dolore, quali le lagrime di chi è giunto per sua grande sventura a perder Dio? Col perder Dio che mai non si perde? Che mai non si perde? Per conoscere almeno in qualche picciola Maniera quanto si perda col perder Dio, io, miei N.N., per questa volta mi contento, che neppur facciate riflesso al quel sommo bene che egl' è in se stesso infinitamte. grande, pelago infinito d'ogni perfezione, per se stesso infinitamte. meritevole di tutte le nostre premure per averlo sempre in noi stessi; il che solamte. dovrebbe bastarci, come ogn'un vede per farci dissolvere in un mar di lacrime ancor di sangue al solo pensarci d'aver perduto un bene sì grande dopo che egli mediante la grazia sua si era degnato di piantar soglio ne nostri cuori.

Due sol cose io voglio che vi riduciate alla Mente, e sono: L'una ciò che questo Dio era all' anima nostra prima che da noi partisse à cagion del peccato; L'altra ciò che l'anima nostra si è rimasta da se medma. dopo averlo perduto. Ahi... che orrende perdite, che sventure funestissime da qui voi sorgerete essersi da peccatori incorse col perder Dio, ~~col perdere un Dio~~ col perdere un Padre sì amoroso e sì benefico...

E in quanto alla prima:
Per quanto poco vaglia la nostra Mente a capire ciò, che è Dio ad un' anima da lui abitata, ~~se ad intender le grandezze delle beneficenze, beneficenze tutte sovra umane, che ne risultano dall' alloggiar in se questo grand' ospite~~, voi sapete al buon capite, o miei N.N. come che Egli sempre quanto prima si fè ad ~~[illegible]~~ albergarvi nella medma, tantosto, con quella sua gran e particolar presenza, ~~comunicandole una certa qualità tutta nobile, tutta eccelsa tutta sublime affatto eccedente ogni ordine della natura~~, comunicandole, come di S. Giovanni, una semente di divinità, e rendendola partecipe di sua gran natura

~~[illegible]~~

come dice S. Pietro: Ut efficiamini Divinae consortes naturae; voi sapete assai come ch'egli tantosto in così facendo la innalzò ad uno stato tutto distinto, tutto eminente, tutto sopranaturale e divino. Non più questa fortunata anima si trovava ligata da colpe, non più lorda da macchie, non più dominata dall'antica e viziosa tendenza alle cose caduche e frali di questa terra: altre mire allora, altri affetti, altre voglie, altra natura diciam così, d'indi in poi in se ella nudriva: era solevata tutta sopra di se, era fatta tutta come celeste, tutta come angelica. Ed oh.. da quai pregi poi di ricchezze, di dignità, di bellezza in allora si mirava tutta adorna da quel Dio che in lei dimorava.

Formandosela egli qual Regina tutta eminente sopra ogni credere, le avea già posto in capo una ricca corona di stelle, voglio dire, le avea già donato un pieno diritto alla celeste beata gloria del Paradiso, e postole indosso preziosissimo dorato amanto con un nobil intreccio di vaghi e svariati colori, voglio dire, investitala d'una carità tutta ardente e di un vago e vario intreccio di abiti infusi delle Teologali e Morali virtù, l'avea già fatta premere quasi con regio piè quanto v'è quaggiù di creato; e poi invaghitosi ~~finalm.~~ ancor della Med.ma, ah... cosa mai di più ancora non avea fatto per lei? Quasi con santi gioielli l'avea guernita d'ogn'intorno con tutti i doni dello Spirito Santo, e perfin le avea messo nella diritta mano l'anello gentilizzio dichiarandola di prosapia celeste, amica, sorella, sposa, figlia del Rè di tutti i Rè, promettendole ancora di esser sempre per far ~~sempre~~ caso di lei e di quanto ella operasse per Lui ~~amor suo per leggero è minuto che fosse~~, e di volerlo sempre ricompensar con accrescimento di gloria, e riputarlo sempre degno di premio eterno. E che dite, miei N.N. ~~Che ne dite, miei NN.~~, che dite? Chi potrà mai ben capire ed esprimere abastanza le grandezze, i vantaggi sorprendentissimi, che ne tornavano a quell'anima dall'alloggiare in se stessa questo il grande Iddio? Ah... fortunata anima! fortunata anima, che godeva di ingrandimenti così gloriosi, di un stato così sublime così eccelso, e alloggiando possedendo questo buo Dio in se sa stessa!

Ora se il perder Dio a quest'anima fu quanto che il decadere da tutte queste grandezze, e quanto che ~~resinati in lei tutti questi~~ doni di ~~grazia, veniva~~ anzi in un atomo ~~l'oggetto~~ dell' ~~indignazione divina, e tutti~~ il divenir schiava di satanasso: Dunque

quei peccatori, che hanno voluto soddisfar-li proprj apetiti, che han voluto sca=
pricciarsi dietro gl'abusi della Stagione ne giorni trascorsi, Macchiando ah...
Dio sà con quanti peccati la loro anima; col loro peccato in qual rovina
in qual tremenda sventura ne sono mai incorsi? Qual è stata, qual è stata
la loro perdita? Ah...: ~~e chi può mai~~ comprendere l'estrema, la miserabi=
lissima, la deplorabilissima calamità a cui soggiacuero! Se il perdere Dio li
fù lo stesso, che il venirne assieme spogliati, una colla divina grazia, anco di
tante spirituali ricchezze di cui ne andavan ricolmi, se li fù lo stesso, che per=
dendo in un colpo tutti i meriti della vita passata, ~~e che il~~ vedersi anco strac=
ciato indosso quasi quasi tutto il corredo di sante virtù, se li fù lo stesso
che mirarsi ad un tempo involata, e tolta dal capo la corona regale, dalla destra
l'anello con tutti i diritti all'eterna eredità del Cielo, in somma se li fù lo
stesso, che, perdendo ogni ornato, ogni vanto, ogni dote, anzi che rimanerne
grati al suo Sig.re, diventarne anzi oggetti d'orrore, lo scopo dell'indignazione
di Dio, e perduto ogni pregio di servitù, di amicizia, di figliolanza di Dio, divenirne
anzi schiavi del Demonio, e destinati all'eterne fiame d'inferno; se, dissi, tanto
li fù a peccatori e tanto li costò il perder Dio, chi potrà mai esprimere a
abastanza l'eccesso di una tanta perdita, l'eccesso di una rovina così ferale
così lugubre, così orrenda, qual è quella che si tirarono adosso col ~~perder Dio~~ loro
peccato, e col lasciarsi affascinare dietro le follie ed insolenze di un Mondo
ingannatore? Chi potrà mai esprimere l'eccesso di una tanta perdita? Oh che perdita! Oh che rovina!
Mà ~~E~~ se la perdita fatta d'un Dio ella è stata ~~per loro~~ pe' peccatori una ~~tanta~~ tanto funesta perdita, ~~una perdita così smisurata, una perdita così impercettibile~~, come mai dunque ~~è possibile~~
~~il~~ ravvisarla ~~e~~ presentarsela poi passarsela con indolenza, senza concepirne verun affanno? Com
Mai ~~è possibile~~ conoscersela poi non dissolversi in una pioggia di amarissimo pianto? Ah! Perde=
re Dio, perdere tutto e l'unico nostro bene, perder grazia, perdere figliolanza
perdere ogni diritto al Cielo, ~~perdere dovizie~~, perdere meriti, perdere
Paradiso, perdere ogni bene; e poi nulla pensarvi! e poi non

non gettar neppur una lagrima! Ah... che cuore è mai il nostro! Che idee mai ne for=
miamo ~~noi~~ di Dio, e dei suoi beni! Dov'è la nostra fede? Dov'è la nostra
mente?

Degl'Ebrei, contuttoche fossero gente dura di cuore, molto facili a voltar le spalle
al vero Dio, ed à deporre ogni affetto verso quanto a Lui aspettava, contuttociò
allora quando il Rè Antioco, con orgogliosa temerità entrato nel sacro tempio,
spogliò perfino il Santa e l'Altare e quanto vi fù di prezioso e di sacro
tutto portò come per bottino al suo paese: dice la divina scrittura, che tutti
si diedero in un amarissimo pianto. Non vi fù città, non vi fù luogo in cui
non si osservassero da pertutto singulti di grande travaglio. Gemettero i Principi,
ulularono i plebei, si sbranarono indosso le vesti i Sacerdoti, squallide divener
le Vedove, sparute le Vergini, inconsolabili le Matrone, i fanciulli, i giovani,
gl'anziani, e quanti più si vantavano discendenti di Giacob, tutti sfogaron
amaramte per li occhi l'interno grave loro cordoglio: Factus est planctus ma=
gnus in Israel et in omni loco eorum: Ma pure, dico io, che hà che fare
lo spoglio degl'ornamti materiali per preziosi che fussero d'un gran tempio
qual fù quel di Gerosolima, collo spoglio fatto mediante il peccato di tante
e di tutte le spirituali ricchezze, con cui veniva sì gloriosamte avicchita
~~l'~~un anima abitata da Dio? Che hà che fare?

Ah... miei N.N. amatissimi! Ogn'anima giusta come vi dissi fin da principio prima di decadere dalla sua giustizia ~~L'anima già d'ogni fedel Cristiano, chi non lo sà?~~ ella ~~era~~ è
il Tempio della divinità, ella era è il soggiorno della grazia santificante, ella era è
l'abitazione dello spirito Santo, ella era la delizia del medmo Dio: e in quest'anima ne giorni passati ~~che~~ mai è
~~avenuto~~? ~~Vi è~~ entrato, non già Antioco, mà un molto più furioso Assassino,
il peccato; e introdotto, che vi fù cosa fece? Ah maligno peccato! Chiudendo ogni adito à quel
Dio che si pregiava di abitarla di abbellirla, di adornarla con benedizioni
e beni inesplicabilmte superiori à quanto v'è quaggiù di preggievole, tutto
vi saccomise, tutto, quanto vi era nella medma di ornamti non meno che à
doviziа, tutto, salvo l'abito d'~~una~~ fede morta e infetta l'abito della ~~un barlume di fede ed un minuzzolo di~~ speranza che
ancor rimangono, ed il rimanente tutto destrusse, tutto dissipò, di tutto la privò, defor=

mandola e prigioniera vendendosela in ceppi ed in catene. E ad una rovina di questa sorte noi, noi saremo capacci di starsene affatto indifferenti, imperturbati, indolenti, senza verun ramarico, senza verun segno di dolore, senza una lacrima, ~~Ah che~~ a occhi asciutti! Noi, noi avrem questo cuore!? Noi! ~~cuore, torno a ripetervi, che cuore si è mai il nostro! Che cuore si è mai il nostro!~~

Ma procedesi mai in simil foggia al sopravenirne di qualunque altra calamità temporale che alla fin nulla rileva? Ah... sant'Iddio! Si piagnerà talvolta, e si piagnerà amaramte la perdita di un picol guadagno, la perdita d'una picol fortuna, d'una picola comodità, si piagnerà la perdita d'un picol contento, d'una picola sodisfazione, si piagnerà perfin talvolta, lasciatemelo dire, la perdita d'un'amicizia, d'una corrispondenza indegna; e poi per la perdita del maggior ornamto, e delle maggiori dovizie dell'anima nostra, per la perdita di tutto un patrimonio celeste, per la perdita di un Dio, non avrassi a provarne verun senso! non avrassi a buttar una lagrima! E cosa mai piagnerassi, se non si piagne una tanta rovina?

Senonche finisse pur qui almeno la tragica ~~ed orrenda~~ sciagura d'un'anima che va disgiunta da Dio per il peccato: Mà quanto vi è di più ancora, miei N.N.? quanto vi è di più ancora?, ed è quello appunto, che ella s'è ne rimasta da sè medesima dopo un si deplorabil divorzio, che è appunto il solo Membro che vi proposi à riflettere. Ahi... l'orrendo ed infruttuoso cadavere, diciam così, che ella è divenuta, partita che si fù da lei la sua vera vita, il suo Dio! Osservaste mai un tralcio separato dalla sua vite, miei N.N.? Ditemi: ~~disgiunto che ne vedete qualcuno dal suo tronco~~, qual conto ne ~~fate~~ faceste più di lui? Nessuno, nessuno affatto. E perche? appunto per questo, perche ~~è~~ era separato dalla sua vite. Disgiunto che venga un tralcio dal suo tronco, a nulla più vale; è divenuto un sarmento inutile. più non buono ad altro, che per essere gettato al fuoco: Unum de duobus, dice S. Agost., palmiti congruit: aut vitis aut ignis: si in vite non est, in igne erit.

Or ecco la sorte toccata à quell'anima, che ne giorni passati del carnovale nulla temendo d'introdursi nelle bische a giuocare col diavolo, permise di venirne, mediante

il peccato disgiunta, recisa, separata dal suo Dio. Dopo una tale separazione a che vale più la miserabile? A che vale più? Può ella forse in quel stato di morte provare più alcun di quei frutti, di cui una volta si felicem.te abondava, mentre si trovava in grazia, ed unita alla sua vita? Può ella in quel stato di morte arivare più al dar alla luce un sol ~~[illegible]~~ atto meritorio del Regno eterno? Ahi... Meschina! Può ben ora ravisarne quando le costò il dissolversi e il contaminarsi dietro le morbidezze d'un iniquo e sregolato Mondo! Sicut palmes non potest ferre fructum à semetipso nisi manserit in vite, sic nec vos, nisi in me manseritis: dice Gesù Cristo. Se prima colla contrizione e colle lagrime non torna à ricuperar la sua perduta divina vita, non sarà mai più che ella possa più metter fuora verun germoglio quale presso Dio venga valutato per niente in ordine all'eterna beatitudine. Nulla più fà, nulla più può di quanto riguarda o merito in questa vita, ò premio nell'altra. Nulla. Nulla. Ella ~~s'è ne rimasta~~ è morta, ella come un sarmento affatto inutile, niente più buono ad altro che ad esser gettato nel fuoco: ~~Sicut palmes non potest ferre fructum à semetipso nisi manserit in vite sic nec vos nisi in Me manseritis~~. Ah... Maligna influenza del peccato! Ah... lagrimevole infortunio che fù alla povera anima il venirne separata da Dio! ~~Ah adesso sì che molto ben dovrebbe intendersi la gravezza ~~[illegible]~~ della perdita che s'è fatta col perder Dio! Oh adesso sì, che molto comparisce la smisurata rovina che s'incorse peccando? E in conseguenza. Oh adesso sì, che molto bene si vede il giusto, giustissimo mottivo di abbandonarsi ad un profondo ~~[illegible]~~ d'inconsolabili lagrime, al vedere la smisuratezza delle ~~nostre~~ tali sciagure!~~

~~Col perder Dio, l'anima non perdette la sua vera vita? E col perdere la sua vita cosa ne rimase senonche Morte?~~ E questo, miei N.N., sarà mai ~~[illegible]~~ potrà passarsi senza provarne un inconsolabil cordoglio? ~~La Morte dell'anima è forse una Morte che non esiga dal nostro cuore un ~~[illegible]~~ interminabil tributo di gemiti? La Morte dell'anima ella è forse una Morte da farsene minor caso di quella d'un parente, o un figlio d'un ~~[illegible]~~ amico d'uno de vostri cari?~~ Ah... Stupidezza stupenda, che è la nostra! ~~Alla~~ sopra la Morte d'una persona amata ~~tante lagrime~~ d'un figlio, d'un parente, d'un amico etc. sopra cioè un corpo da cui è partita l'anima ~~ed alla Morte dell'anima neppur un sospiro.~~ non finivano mai le lagrime, nè si finirà mai di ~~[illegible]~~ piangere e sopra la morte spirata ~~Sopra un corpo da cui è partita l'anima tanto pianto e sopra un'anima~~ di sua anima, sopra un anima da cui è partito Dio neppur un sospiro, neppur un gemito neppur

Da cui s'è partito Dio, niente, neppur una lagrima! neppur un singulto! ~~Santa~~ Ah, ma
Chi è che, alle vostre lacrime, l'infinita Misericordia del nostro Dio non si muova a pietà
~~tere, santa sere dove siete sparita~~.
per perdonarvi!

~~Miei NN.~~ ~~riccordatevi~~, che, oltre a quanto vi hò detto fin' ora, ~~le nostre lacrime, purche~~
~~spremute da un vivo dolore de torti fatti all' Altissimo, hanno una gran forza stra=~~
~~ordinaria forza per riparar anco tutte le nostre spirituali rovine~~. voi sapete, che Una Maddalena
~~come dice S. Pier Damiano~~, colle lacrime che ella versò sù i piedi di Gesù, in un attimo
di infame peccatrice divenne una santa. Un Pietro, voi sapete che dopo anco l'enorme peccato
di una trina negazione di Gesù Cristo, colle lacrime in un Momento sortì tanto, di
venirne ~~nuovamente~~ ai del nuovo qual inocente riassunto fra gl' Apostoli, e di essere come prima
dal suo Divino Maestro ben veduto e distinto. voi sapete come tanti altri ancora ~~E così andate voi discorrendo di quanti~~
altri per gran ~~che di~~ peccatori e ~~di~~ nemici di Dio che fussero sempre colle lacrime ~~passarono ad esserli grati ed amici. Tutti~~ ad esserli
nuovamente grati ed amici. Dunque qual cosa più facile che una dal sorte accia a toc=
~~per via delle lacrime a tanto arrivarono. Or dunque, dico io, preme anco a voi~~
anco a noi? ~~Ah qual cuore dunque sarà mai questa sera che si risolva d'avvenersi a un~~
~~riparar e di riparar con tutta prontezza le deplorabilissime rovine incorse ne~~
~~odiare di giustizia?~~ Ah… nò miei NN. nò, non omettiamo questa volta una cosa tanto salutare
~~giorni passati con il peccato. Vi preme di porger pronto rimedio a un perduto.~~
tanto maravigliosa, tanto toccante il cuor di Dio, quali sono le nostre lacrime! Sè non
~~così funesta così alta così tremenda. Vi preme di ritornar subito ad alloggiar ne~~
le omettiamo. E che cosa mai potiamo fare di meno ~~di sera che voglia ...~~ piangere sopra
~~vostri cuori il nostro Dio? Ah dunque: non sia veruno di voi che faccia il~~
tanti nostri peccati?
~~ritroso questa sera~~ di piagnere ~~subito e di piagnere amarissimamente sopra~~
~~i propri peccati! Se per cancellare le nostre colpe, e per riparare i nostri~~
~~danni dell' anima dovressimo esser pronti a dare tutto il sangue, quanto più~~
~~dovremo~~
~~esser pronti a versare le nostre lacrime~~. Egli è ben vero, che in noi non ~~meri=~~ vi è
più cosa veruna che meriti compassione, che meriti misericordia presso questo gran
~~tiamo più d'essere neppur guardati dal nostro Sig.~~, ~~essendoci mostrati tanto ini=~~
Dio, avendo
~~grati, e~~ avendo rinunciato tante volte all' esser di figli suoi: Ma, non importa
miei N.N.: se noi abbiam perduto l'esser di figli, Egli, al certo, non hà mai
perduto l'esser di Padre: Eccolo anzi che ci invita, che ci chiama tutti a peni=
tenza: Convertimini ad me, convertimini ad me in jejunio et fletu et planctu et
scindite corda vestra: Non temete dunque di ripulsa nò, non temete. Piangete
mà piangete con un cuor veramente contrito sopra le vostre colpe, veramente risoluto di non commetterne mai più e vi prometto
che Egli alle vostre lacrime mosso a pietà vi perdonarà ~~tutte~~ le vostre tante e tante
insolenze.

sopra l'origine di quelle calamità, di que' Mali che non di rado si fanno ad affligerci sù questa terra. E vi Mostrarò come che questi sian publici che attaccano tutto l'intero paese e che da per tutto insorgono a comun danno de popoli, sian privati che abbattano e destrugano ancora le particolari famiglie, tutti alla per fine per sua fatal cagione d'ordinario altro non riconoscono, che il peccato. Ecco N.N. miei tutto il discorso di questa sera quale dividerò in due punti, parlando in uno de Mali comuni, nell'altro de Mali privati. Il Sig.re ci conceda la grazia di cavarne il dovuto proffitto, e senza far altro diam subito principio.

Primieram.te adunque la perniciosissima origine di tutti que' Mali comuni che insorgono à comun danno de popoli, e che attaccano tutto il paese, a ben pensarsi, altro d'ordinario non è che il peccato. Questa ò N.N., ella è una verità così schietta e così nota, che il mettersi à farvi sopra parole, ed il voler farla vedere à Cristiani, dovrebbe essere affatto superfluo. Essi Med.mi da per se, come che illuminati di ciò, e fin da fanciulli pienam.te instrutti in un punto si rilevante dovrebbon sempre essere anzi tutti cuore, e tutti sollecitudine per tor di Mezzo al possibile dal nostro mondo quanto può portarci à nuove sciagure; ne mai altro maggior impegno dovrebbe occupare la loro Mente, quanto che il studiar del continuo nuove Maniere per toglier per esempio abusi, per eliminar scandali, per dismettere libertà, per levar in somma il peccato, affinche levando la Causa, si venissero dell'istesso passo à levare ancora, ò almeno almeno à diminuire tutti què brutti effetti, voglio dire, tutti què Mali che pur troppo e di frequente affligono la nostra terra.

Ma pure venendo al fatto che mai si fa, ò N.N.? che Mai si fà? sono tali per fortuna le nostre premure? sono tali veram.te le nostre cure? Ahi santa Fede come in pratica poco vivi nel cuor dell'Uomo! Ad ogni evento, che le tribolazioni per es. mpio che le sterilità, che le carestie, che le inondazioni, che le gragnuole, ò che ogn' altro flagello si faccino à travagliar le nostre contrade, non è mai che di tanto s'incolpi il peccato: è un Marte, si dice piutosto, è u Giove, un Saturno

ò qualche altro Malevol pianeta, che la fanno da dominanti sul nostro emisfero, ora è l'Austro ed ora l'Aquilone che portan disgrazie; ora è una cagione ed ora è un'altra: Mà il peccato non è mai che s'incolpi. Non è Mai che si dica: abbiam fallato, abbiam peccato, e però ben ci stà se dio ci tocca. Meritò hæc patimur quia peccavimus. Non è mai che si dica, per esempio: bisogna por rimedio ai nostri disordini, bisogna metter riparo à tanta corruzion di costumi, bisogna levar, ~~che~~ schiantar al possibile tanti stimoli, tanti incentivi al Male, tanti sacri condotti del peccato, che sono e saranno una fonte inesausta di afflizioni e di pene in vita, e di dispiaceri e di disperazioni in Morte: Nò, non è Mai che si dica così: Presentem.^te si vuole buon tempo, si voglion godim.^ti, si vuol lusso, si vuol quanto desidera la nostra passione e poi in concorrenza di communi disgrazie tutt'altro s'incolpa, fuorche chi n'è la vera e fattale sorgente.

Mà domando io, ò NN.: Non è lo spirito santo Med.^mo che dice, essere il peccato ~~tutta~~ quella bruta origine ~~[illegible]~~ da cui scaturiscono le Miserie dei popoli? Miseros facit populos peccatum: e vedete abbattim.^ti, per esempio, di Monarchie, desolazioni di Regni, sconvoglim.^to di governi, chi n'è la cagione? Regnum à gente in gentem transfertur, dice l'Ecclesiastico, e perche? propter injustitias, propter inimicitias, et contumelias, et diversos dolos. Così nel Eccl.^co 10. 8. Se vedete involarsi da ostinate arsure i fieni sul prati, le messi nel campo, le vindemie nella vigna, se vedete farsi il Cielo come di bronzo senza mandar una stilla di pioggia: chi n'è la cagione? dabo vobis Celum desuper sicut ferrum et terram æneam, e perche? propter propter peccata vestra. Così nel Levit. 26. Se vedete contagi, Mortalità, pestilenze cambiar in teatri d'orrore le più fiorite provinzie; chi n'è la cagione? Extendens Manum percutiam te, et populum tuum, peste, peribisque de terra, si dice nell'Esodo 9. 15, e perche? quia non audisti Me. Se vedete inondazioni, tempeste, fulmini, o qualunque altro flagello infuriar, desolar interi paesi, esaminate pure, chi n'è la cagione? Omnia ista ad vindictam creata sunt. si dice pur nell'Eccles.^co: e perche? perche Cor nequam, cor nequam gravabitur in doloribus Eccli. 3. 20. E così andate voi discorrendo. Dunque dico io in concorrenza di pubbliche calamità che non di rado ci opprimono, perche dunque d'ordinario tutto all'opposto di quanto c'insegna lo Spirito Santo giammai mai il peccato s'incolpa? Perche di questa sorte d'Astrologia che da sacri libri s'impara, ci curiamo di saperne sì poco? Perche? Perche?

[illegible]

Altro che dire, essere ciò un effetto di Maligni pianeti: altro che contorcersi ad ogni evento, che il Ciel si vegga in atto corrucciosa, or imbrunirsi con nubi, or d'incollerire con tuoni, or infuriare con grandini: altro che incolparne, per esempio, or que' sali, que' nitri, que' vapori, che dalla terra salgono verso del Cielo: e insieme dire, che questi, salendo in alto or si condensano in gragniuole, or si accendono in lampi, or si affilano in fulmini e scendono poi precipitosi à farne orrido scempio. Nò, nò, miei N.N.; Li nostri peccati; questi sono la vera e principal cagione di tutti li nostri Mali. Vi sono calamità, perche vi sono peccati e gran peccati. Il Cielo se la piglia contro la terra, perche la terra se la piglia contro del Cielo. Queste sono le esalazioni Maligne che solevandosi in alto ad irritar la D.na Clemenza, provocano l'Altissimo a rovesciar sù nostri paesi, sù nostri popoli il vaso ardente delle sue collere. Quoniam non obedivimus preceptis domini, lo disse à nome di tutti il buon vecchio Tobia ideo traditi sumus in direptionem et captivitatem, et in Mortem, et in fabulam, et in improperium omnibus nationibus. Troppe scostumate licenze vi regnano, ò N.N. troppi eccitamenti pestiferi di sfacciate imodestie, troppe colpe sono passate in Mode, e troppe Mode passate in colpe, troppi sono gl'abusi, che si permettono, troppe le libertà che si compatiscono, troppa la freddezza che si mostra per la purità dell'Evangelio. E da qui è, che irritato il Governator del tutto fà risuonar sopra di noi, con Man pesante, li suoi castighi. Quoniam non obbedivimus preceptis domini, quoniam non obbedivimus. Questa è la vera sorgente delle nostre comuni disgrazie. Quoniam non obbedivimus.

Vogliam dunque, ò N.N. trovar rimedio à nostri e publici Mali? Se così è Emendiamo dunque la nostra vita: deponiamo quel tanto amore verso il piacere, e verso le profanità del secolo: Bandiamo quanto in pratica muove il pubblico alle offese di Dio; amiam più un poco anche in pubblico la Mortificazione, la Croce, la giustizia, la santità, la Religione di Gesù Cristo; altrim.ti poveri noi, e povero il paese. Chi può dubitarne, che essendo publico il delitto, publicam.te ancora proveremo li risentim.ti e i colpi pesantissimi dell'irritata divina Giustizia.

Senonche bisogna riflettere, che il peccato non solam.te è l'origine de Mali publici che attaccano le intere provinzie, Ma è l'origine ancora de Mali privati che abbattono e conquidono le particolari famiglie. Per vedere questa verità, altro non si ricch

ese, che di rifflettere ad una cosa per altro nottissima, ed è che Mancando il fondamto, forza è che rovini anche la fabrica: ditteme per grazia, qual è quel fondamto, qual è quella base, che mantiene, che conserva le Case, che le porta e le famiglie fortuna, che le fà star bene, che le fà prosperare? Qual è? Non è questo sempre stato il santo timor di Dio? timor Domini divitiae et gloria et vita. Prov. 22. Dunque per il contrario, se in una famiglia questo santo e gno timore per disgrazia viene à mancare, se appoco appoco il peccato vi s'introduce, qual dubbio c'è, che tosto da qui comincierà ad originarsi anche l'esterminio della Medma? Notate, ò N.N., la minaccia chiarissima che intorno à ciò ne fà il Medmo spirito santo per bocca dell'Ecclesco: Si non in timore Domini, sono le formali sue parole, Si non in timore Domini tenueris te instanter, cito subvertetur domus tua. Alzi pur uno Palazzi, dilatti pur poderi, procuri pur tutto il Maggior lustro che sappia procurare, senon avrà timor di Dio, se darà luogo al peccato, senz'altro una volta ò l'altra subvertetur domus ejus.

In conferma di ciò, ò NN., io non voglio altro che portarvi dalle sacre scritture l'esempio di due famiglie, di Saule cioè e di Eli; l'una destrutta pei peccati del Padre, l'altra pei peccati de Figli. Voi sapete come che in queste due Case finche durò il santo timor di Dio, finche furon fedeli al Sigre, andò sempre bene, furono assai prosperate, e Dio Medmo elesse il primo Saule à portar corona in capo e scettro in Mano, con animo che dell'onor medmo fregiata ne andasse tutta la sua prosapia: ad Eli al secondo trasferì il sommo Pontificato, con protesta che perseverando in fedeltà, non sarebbe mai uscito da quella Casa l'onore del sacerdozio. Mà che ò N.N.? Perduto che venne in queste due Nobili Case il santo e gno timore, entrato in somma che fù il peccato; chiprà ecco subito muttata la faccia, ecco cangiati gl'eventi, ecco in somma come Dio irritato sommamte non solo tolse à Saule il Regno, ad Eli il sacerdozio, Mà di tutti e due colmò di sciagure la discendenza, e ritirato dall'una e dall'altra famiglia il suo favore, sull'una e sull'altra scaricò pesantissimo il suo flagello. Tutti questo lo vedete registrato nel lib. 1. de Rè. Dunque dico io, chi può dubitarne, che la rovina delle famiglie quando avviene, per ordinario non avviene per altra via che per quella del peccato? Oh, N.N. mei, quanto è vero, che il peccato è tutta la sorgente di tutte le nostre sciagure di tutte le nostre Miserie! E in conseguenza se anche à nostri tempi vegonsi alle volte famiglie onoratissime, che, dopo aver fatta per lunga pezza di tempo, buona buonissima figura su questa terra, quasi quasi poi

tutto ad un tempo
~~[illegible]~~ e senza saperne il come, vanno al basso, e appoco appoco scemandosi di sostanze, decadendo dal lustro, urtano in un gravissimo scuolo di miserie ed à pascersi col solo pane del dolore: se dissi, anche à nostri tempi veggonsi mutazioni, metamorfosi di questa sorte, ditelo voi, ò NN., qual sovrà dirsi che sia la funesta cagione?

Sò che avvezzi à non mirar più in sù dei tetti, si dà la colpa or all'infedeltà di amici che tradiscono, or alla prepotenza di grandi che opprimono, or alla lunghezza di liti che smungono, ed or anche all'incostanza della fortuna, che varia. Mà oh quanto ne andiamo ingannati! Propter peccata veniunt adversa: propter peccata veniunt adversa. Questi sono la sorgente maligna. Noi, miei NN., siam cristiani, e come tali dal suo vero fonte dobbiam rintracciar la cagione delle nostre rovine. Oh se, all'occasione di qualche infortunio accaduto nelle nostre case, alzassimo un poco gl'occhi con santa avvedutezza, per vedere d'onde veramente n'hà avuto il suo principio, oh come vedressimo nelle medesime nostre case, di tutto ciò il mottivo e la cagione! Oh come vedressimo in quelle effetti per lungo tempo covato covarsi il peccato; quì per esempio un qualche contratto ingiusto, là un testamento non adempito, quì un eccesso di lusso, là molti oggetti di scandalo, quì sregolatezze di un genere, là disordini di un altro: e in consequenza oh come vedressimo, che tutti li nostri guai altro non sono che la mano di Dio, che stà punendo li nostri peccati che stà punendo, per esempio, or quell'orgoglio che s'instilla insensibilmente nella prole, or què giuochi che mai si dismettono ~~e che si prolungano anche à notte avanzata~~ con iscandalo de domestici, or quelle conversazioni che si permettono con tanto scapito della modestia, or quelle vanità per cui contraggonsi tanti debiti, or què mali umori per cui in casa si nudriscono tante discordie, or quella tenacità per cui si commettono tante ingiustizie, e così discorrendo! Oh come in somma noi vedressimo che tutti li nostri guai non sono altro che un castigo e giusto castigo de nostri peccati.

Fuori dunque di casa il peccato, se vogliam vedere prosperate le nostre famiglie; fuori di casa il peccato, ne mai altro tanto si curi, quanto che nella medesima sempre vi alberghi il santo timor di Dio. Miei NN., io vi farei torto se vi dicessi, che voi non amate la vostra famiglia. Mà pure vi debbo dire, che voi non l'amate, se non procurate à tutto potere, che si mantenga in casa

questo santo e divino Timore. Se questo non è l'acquisto, che sopra d'ogn' altro vi prendiate di mira: se questo non è la dote primaria di cui vadano ricche le vostre figlie; se questo non è il principal patrimonio di cui vestino provveduti li vostri figliuoli; se di questo più che d'ogn' altra prerogativa non son forniti li vostri domestici, struggetevi quanto volete, industriatevi, affaticatevi, la vostra Casa non prospererà. La vera e buona economia, senz'altro, vuole in primo luogo il santo Timor di Dio.

Io non vuò già dirvi con questo, che tutte le afflizioni che le traversie, e tutti i flagelli abbiano sempre per suo autore il peccato. Sò, che bene spesso non sono castighi di colpe, mà son prove di virtù; sì, lo sò. Ma quel che io vi dico, si è, che se le miserie e le calamità non sono sempre effetti del peccato, il peccato però è sempre cagion di Miserie e di calamità, e n'è cagione di tal Maniera, che talora basta un sol peccato, per provocare lo sdegno di Dio, non solamente contro chi lo comise, mà ancora contro le famiglie, e contro i popoli. Lungi dunque da noi, torno a ripetervi, lungi da noi il peccato, nè mai cessiamo di farli una implacabile ed interminabil guerra, rimovendo da noi ancora quanto al medesimo può potrebbe in qualche modo disporci. In così facendo eviteremo almeno almeno in gran parte i temporali castighi, e quel chè è più scansaremi gl'eterni. Così sia.

Qui pagam.ti trascurati; là una somma facilità d'incontrarne l'impegno di nuovo

Perdita del Tempo. [illegible]

Coll'occasione che noi [illegible] dall'odierno. [illegible]

[illegible] per il [illegible] in [illegible]

la gloria dell'eterno suo Padre, come anco per il prò e vantaggio degl'Uomini; e così [illegible]

[illegible] noi [illegible]

tutto il mondo e [illegible]

Duriamo poi una gran [illegible]

impiegarsi [illegible] con questa occasione [illegible] mi sono [illegible]

narvi questa sera un poco sopra la grande rovina, che [illegible]

col perder il tempo [illegible] la [illegible] perdita, che noi [illegible]

amo con questo mal consumo il nostro tempo [illegible]

[illegible] mostrerò, esser questa una gravissima [illegible]

[illegible] nostra [illegible]

[illegible] principio.

[illegible] è certo che la [illegible] una [illegible] misura sempre [illegible]

[illegible] che si perde, sicche [illegible]

[illegible] ancora [illegible] una perdita somma [illegible] non v'è

bisogno di ulteriormente mostrarlo. [illegible] il tempo, [illegible]

ciò a far [illegible] una gran [illegible]

chi ne può [illegible] cosa è il tempo? [illegible] nostro

proposito [illegible] questa definizione. Il tempo [illegible] è una grazia, o per

meglio dire un beneficio concessoci di un certo determinato [illegible] corso

di anni, di mesi, di giorni, in cui soltanto e non più abbiamo la facoltà

di poter acquistarci tesori immensi, tesori [illegible] di grazia in

questa vita, e di gloria nell'altra. [illegible] il tempo. [illegible]

[illegible]

[illegible] tanto [illegible]

[illegible] del bene [illegible]

[illegible]

o tanto che la grazia [illegible] è di sua [illegible] tanto [illegible] che un [illegible] solo
di questa [illegible] più valore quanto [illegible] la natura tutta: Bonum
gratiæ unius majus est quàm bonum naturæ totius universi: è dottrina di
S. Thom.: Eppure egli è certo che col [illegible] di tempo ben impiegato se
6 ne acquistan tesori. Voi sapete, che quella gloria celeste che colà sù si [illegible]
ai Santi beati, che quella pace di [illegible], che quella allegrezza [illegible]
[illegible], che quella società [illegible], in somma che quella beatitudine
di là sù, è un bene sì grande che, al dir dell'Apost. da noi non può nemmen
concepirsi: Nec oculus vidit, nec auris audivit, nec in cor hominis ascendit.
Eppure egli è certo, che solo col tempo ben impiegato questa gran gloria si
acquista [illegible] non solo questo, mà tanto più se ne acquista, tanto più se ne avrà:
e quanto più di tempo bene s'impiega; e sa un sol momento di tempo ben
impiegato ci può fruttificare un tesoro di grazia per questa vita ed una fe=
licità eterna per l'altra. [illegible] ogni altro [illegible] momento [illegible]
[illegible] tempora [illegible] gran bene [illegible] quanti sono i momenti
del vivere nostro, altrettanti nuovi [illegible] e di meriti [illegible]
questo pelegrinaggio [illegible] altrettanti nuovi [illegible] di gloria per l'altro mondo [illegible]
meritarci, [illegible] non si [illegible]
che [illegible] è un bene infinito, un bene incomparabile;
[illegible] che il [illegible] di questo [illegible] è una cosa tale che dovrebbe
rubarci i cuori, e tenerci sempre tutti anelanti, tutti ansiosi tutti in [illegible]
per arrivarvi. Eppure egli è certo, [illegible] che a tanto non arriva
verrà mai, ne mai [illegible] arrivarvi, [illegible]
[illegible] di bene [illegible] tempo. [illegible]
con [illegible] beni [illegible]
[illegible] se ciò è così Di qual prezzo dunq., di qual valore converrà dire che sia il tempo? Se in qualunq.
7 [illegible] là sù in la terra, [illegible] noi [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

ottengonsi ricchezze tali, com celesti, tesori [illegible] ineffabili [illegible] e [illegible]
cosa, a cui tanto [illegible] se, [illegible] al suo [illegible] mondo tanto [illegible]
le facoltà mie ma i far acquisti di un [illegible] [illegible] qual cons[illegible]
qual [illegible] ne dovrem tornar per [illegible]mo e non tanto [illegible] in [illegible]
ancora [illegible] ogni minuto, [illegible] momento, [illegible] minima particella? in qual [illegible] ancor
in qual cento, in qual [illegible] dovrem [illegible]? [illegible] in [illegible] [illegible]
temere si [illegible]? [illegible] ne [illegible] qual perdita [illegible] mai questa! [illegible]
perdita [illegible] perdita!

~~[illegible]~~ Ed in fatti! [illegible] [illegible] esperto mercatante voi vedeste per una gemma
[illegible] quanti di [illegible] ne' suoi forzieri quanto d'argento e d'oro ha ne' suoi
[illegible], e quante ancora [illegible] ha [illegible] suoi fondi; [illegible] la come a
questa gran gemma ne venne donando, oh... ~~voi [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]~~ che perdita! direste voi
~~che perdita si è mai questa~~? ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]; ~~[illegible]~~ perdere
in un sol colpo quanto [illegible] gli avevi, quanto [illegible] le [illegible]
[illegible] di [illegible]! Ma [illegible] mentre voi vedete per il tempo [illegible] per ogni
minuto [illegible] ben [illegible] [illegible] contracambiarsi [illegible] e [illegible] in
[illegible] non tanto già l'oro e l'argento con quanto v'è di [illegible]
la terra, ma ancor quanto v'è di ricchezze nel cielo, tesori di gloria [illegible]
immensità di gloria celeste, Eternità beata, [illegible] di tutto Dio med.mo,
tutto infinitamente [illegible] a quanto v'è qua giù di terreno, il [illegible]
ogni minima particella [illegible] di [illegible] che [illegible], con ~~[illegible]~~ [illegible] che [illegible]
[illegible] un valente di tanto [illegible], con cui [illegible] [illegible] a [illegible]
di [illegible] che hanno e [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible], da poi [illegible]
e nostra [illegible]! [illegible] come mai ~~[illegible]~~ spuossi [illegible] a [illegible] [illegible]
però [illegible] da [illegible], [illegible] per mente!

Mà ~~[illegible] [illegible] ci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~
ed [illegible] un poco [illegible] a [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] che ne [illegible] ancor noi ora e
che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible] [illegible] [illegible]~~
~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~

[illegible] ~~[illegible]~~

Un poco ad osservare li nostri andam.ti e vi è che non facilmente ne scuopriamo motivo gravissimo di amaramente piangere.

6 Non vi dirò già di quel consumo che in noi si vede, un certo consumo, che pur troppo alle volte da noi si fà in peccati, in azioni dalla Legge di Dio proibite, il che sarà un vero esser una perdita molto obbrobriosa e vergognosa del benedetto tempo: Ma anco ricusando al non operar nulla, al star, come si suol dire, colle mani alla cintola consumar: si una gran parte di vita, in un ozio stravissimo senza verun profitto al Signore quanto del prezioso tempo miseramente si perde? quanto poi in passatempi sola in pensieri affatto inutili? quanto in vani discorsi, in esercizj [illegible]? e quel che è peggio in piaceri, in golosità, in capricci, in dissolutezze? Voi vedete già come che oggidì la vita d'ozio e di piacere è divenuta la dominante: Voi vedete come che oggidì d'una gran parte de Cristiani la più seria occupazione non è altro che studiar in come divertirsi e come passar con allegria i loro giorni.

Lasciate di grazia, per compassione uno sguardo sopra, per così dire, quella setta sì moltiplicata di seguaci del nostro moderno secolo, specialm.te in certe stagioni dell' anno, fra le quali è ancor quella, a cui c'incamminiamo, che corre presentem.te: Dove mai vanno a terminar le maggiori inquietudini del loro spirito, senonchè in opportunità per lo più inter: rompere quel deplorabil vacuo d'una vita tutta oziosa e tutta molle? Sicuramente questi disoccupati non fanno altro, che passar le loro giornate di visita in visita, di ridotto in ridotto, un'ora sù le piazze in passeggi, un'altra ne caffè in mormorazioni, or frequentar taverne, or promover partite di giuoco e di spassi, or criticar le altrui azioni, or motteggiar co' vicini, or lacerar i lontani: La sera in conversazioni, in raccontar novelle e in altro fin a notte inoltrata, la mattina in sonno fin a giorno ben avanzato. [illegible] dica ciò che si può supporre: tutto questo tempo, non è un tempo tutto [illegible] a male, tutto malam.te perduto? Ora se facciamo bene i conti, e se andiamo osservando un pò minutamente [illegible] come [illegible] da nostri Cristiani si spende il loro tempo, oh quanto e poi quanto ne troveressimo tutto sacrificato alle inutilità,

alle chiacchere, alle intemperanze, alli morbi e[illegible], alle [illegible], ai giuo[chi]
alle vanità, alle passioni, al [illegible]!

Ma, domanderò io, e se questo è tutto, [illegible] un disprezzamento di quel tempo
come questo è sì pregiato, sì [illegible] di eterne benedizioni, che ve ne [illegible]
[illegible] che se ne può unitamente col [illegible] quello tempo? Che ve ne pare
il quale [illegible] con tanta [illegible] la luce per le tenebre, la grazia per la
grazia, il bene per il male, il Paradiso per l'inferno? Che ve ne pare [illegible]
[illegible] tuttavia, con essi, [illegible] [illegible] di [illegible]
menti [illegible] [illegible] ci contentiamo [illegible] vanità [illegible]
[illegible] miserie, [illegible]? E che direste mai voi di chi [illegible] un fiume
ricco d'oro, d'argento, di perle, di gemme, [illegible] non altro che
cose inutili, legni putridi, fango schifoso? Che direste? [illegible] direste, [illegible]
[illegible] hai tra le mani la tua fortuna, e tu la rigetti, e tu [illegible] [illegible]! [illegible]
tra quelle acque [illegible], e ti [illegible] di viltà, di inezie, di [illegible]?
[illegible] [illegible], [illegible] [illegible].

Ma, [illegible] e cosa dunque [illegible] di noi, mentre con tanta [illegible]
amo via il tempo, tempo sì pregiato, con cui potiam far [illegible] tesori immensi?
[illegible]
[illegible] di tanti [illegible] [illegible] dal nostro [illegible]
in mare il [illegible] [illegible] corso di tempo? [illegible] fiume [illegible]
Bisogna si è il tempo: fiume, perchè [illegible], un minuto succede ad un altro
minuto, un momento ad [illegible] momento, un'ora a [illegible] [illegible]
avanti, sempre gira, [illegible] mai [illegible]: ricco poi [illegible] fiume si è
e abbenchè [illegible] il [illegible] per noi quelli pochi [illegible] giorni di
ogn'uno di noi concessi per [illegible] che [illegible], e per [illegible] che sen [illegible]
[illegible] però son tali, in cui, [illegible] che vogliamo, [illegible] e [illegible]
di un [illegible] infinito, [illegible] in ogni momento che [illegible] una
beatitudine somma: Ma, intanto, [illegible] per una grazia speciale

e presso il corso di questa breve vita. Piantati secui vecurin agari

giusta la frase del salmista, e sa facciamo? In vece di ... le gemme

le perle che pur ci stanno sotto agli occhi, e contentiamo del solo farsi, invece di

cercar e di raccogliere i tesori della gr. grazia meritare e accumularvi ricchezze

somme di meriti, di far un ... di atti di virtù, a bella posta ci

contentiamo di attendere piuttosto alle frascherie, alle inutilità, al ...:

... , mascavità, conteniamoci : oh insensati oh insensati! E non

vediamo la ... , la sterminata perdita, che pur facciamo con tale nostro

... ? Non ... la nostra ... perdita?... Potendoci far

tanto bene, potendoci e così agevolmente acquistare un posto tanto alto nel Para=

diso, anzi che far questo, ... piuttosto di comprarci, di apparecchiarci

un posto così profondo giù nel inferno!... ~~Come mai è possibile tanta sciochez=~~

~~za?~~ È vero diciamo che gettiamo pur assai del nostro tempo in spassi, in divertimenti e così disperdendo ...

Ma ... al buon ... che le nostre ricreazioni, i nostri divertimenti, i nostri giuochi, le

nostre feste, li nostri spassi sono ... fatto, o quasi ... innocenti: ...

prose, libertà ... , immodestie scandalose, o altre iniquità, oh quare ...;

queste son cose di gente perduta; no no, ~~queste cose~~ un ~~...~~ divertimenti,

ma ~~queste~~ cose non hanno da entrar ne nostri ~~...~~menti. No ah . Via via,

supponiamolo ... però non lo voler ... , ~~...~~ perchè questo che voi dite fu sempre ... che veramente non intervenga veruno

~~di questi mali che voi dite, il che però è ... stato~~ molto difficile e molto

raro : ma supponiamolo con tutto ciò io domando : tutto questo non è al buon conto un perder

il tempo? ~~...~~ Non è un perdere il tempo?

Non è un perdere il preziosissimo tempo? e una tal perdita avrà poi a considerar

~~...~~

sì per nulla? e una tal perdita avrà poi ad passarsi con pace? ad amettersi per

~~...~~

riso, per ischerzo, per niente?

~~... Non è un far una perdita ... che non ammette confronto, che non ...~~

~~... ? E una perdita di questa fatta ... ~~

~~...~~

E ... con ... a ripararsi per niente ... ~~...~~

~~... per ischerzo per nulla~~? Ah ... di ... esclamare col

Figli conserva tempo. Eccli. 4

c'ora la perdita che si fà col perdere il tempo. Questa sarà il discorso per questa sera, e vi mostrarò essere questa una lagrimevolissima, dannosissima, gravissima perdita. Il Sig.re ci conceda la grazia di ben capire questa gran verità, e senza far altro diam subito principio . . .

Si pettegola, così vaghi e trastullarsi! Ma Miei NN. qual idea dunque, qual concetto mai ne formiam noi de' beni di Dio, dei beni del Cielo, dei beni dell'anima? qual idea, qual concetto ne formiam noi? ~~questi avanzamenti~~, di queste ricchezze di spirito? Non sappiam noi che qualunque picciolo avanzamento in questi vedi soddisfazione monta più di quanto sappia darci di bene il Mondo? Ma non importa, soggiungono talla che non facciamo peccati, vogliam anche dare alle nostre passioni il suo contento. Si Sig.ri: Ma è poi giudizio questo? ~~Ma non volete essere questa una~~ Rispondetemi: Che direste voi di chi alle rive di un fiume che fà prezioso d'oro, d'argento e perle di gemme, si contentasse di starsene ~~se ne stasse~~ raccogliendo soltanto cose inutili, legni, sterpi, fango schifoso? che direste? Non direste voi essere questi un pazzo? Non lo riprendereste e severam.te, perche avendo in mano la sua fortuna, e potendo trà quell'acque pescar tesori, piuttosto si appaghi di vili, ... di fracidume. Or sappiate che ... minuto succede di S. Basilio che questo fiume così ricco, si è appunto il tempo. Fiume perche sempre scorre, un momento all'altro, un'ora all'altra, sempre và avanti, sempre gira, mai si vesta: ricco poi perche in ogni e qualunque momento che scorre, in ogni e qualunque istante ~~...~~ purche vogliamo potiam pescar tesori ~~...~~ misericordia di Dio ~~...~~ alle rive di questo fiume invece di ... per il Cielo, e noi ~~...~~ ~~...~~ perche proporzionate alla mire di Dio, ci contenteremo di attenere alle sciocchezze, alle inutilità, al marciume?

con-

ince a farne del tempo gran caso, e a avvi tenere di lui un gran conto: ricordatevi, che questo tempo che vi è sì prezioso, oltre l'essere di tante ricchezze in se stesso, lo è anche poco, sì, poco poco, e molto velocem.te sen passa: e le cose rare, e di cui si hà una gran carestia, son sempre care, e da tenersene un grandissimo conto. ~~Ah~~ Giacche il Sig.re ce ne concede presentem.te una ... avremmo a gettarlo via ancor questo? Ah ~~Via lo gettiamo~~ NN. nò, non lo gettiamo via come per il passato ...

Prevalghiamoci in bene dei med.mi, ... bene, ... fin'ora. ~~Se negl'anni trascorsi ... ben prevaluti del tempo a quest~~ altrimenti oh che perdita sarà la nostra! che lagrimevolissima perdita! Perdita che ~~ora non potressimo essere tutti santi? e invece abbiam voluto consumarlo~~ conosceremo bensì ancor noi un giorno, ma troppo tardi, ma fuor di tempo, ~~malam.te a nostro~~ capriccio ci siam ~~tirati addosso una lacrimosissima~~ spirituale rovina. Almeno ravveduti de' nostri falli, almeno da qui avanti ne facemo quel traffico del nostro tempo che si esigeva, ah... qual fecondissimo, qual prodigioso frutto ne ricavaremmo un giorno! Ma se per l'opposto noi continuassimo su quel piede già cominciato, ne faremo me quel pessimo uso, che fin'ora non abbiam ... miglior maniera possibile, e ... della D.na Misericordia, e di aver

(Et requirebant eum inter cognatos et notos)

Non sono molti giorni che voi udiste da questo luogo il grande motivo, che abbiam tutti di attendere molto di proposito e senza verun ritardo a far del bene; e perche? perche il tempo è breve, perche finisce presto, perche li nostri pochi anni, oltre che sono pochi, se ne passan anco di volo; onde non torna conto il perderli malamte. dietro le vanità di questa terra. Ora miei N.V., per ~~stimolarvi a questo mer~~ questo medesimo effetto ~~~~ ma ~~tutto~~, vengo io questa sera ~~con un un altro saggio...~~ ~~altra ragione~~ a darvi, vengo cioè a mostrarvi il grave gravissimo discapito, la grave gravissima perdita che chiunque si riverebbe adosso col non avvertir a questa ~~~~ importantissima verità, col non volere ~~ridursi~~ a vente di tutto ciò ridursi a cioè spendere il suo tempo, col perderlo insomma miseramte. Ahi, che perdita lacrimevolissima perdita sarebbe mai questa! Favoritemi de vostra attenzione

e diam principio.

... quelle, che le nostre feste, li nostri spassi sono affatto, o quasi affatto innocenti: licenze viziose, libertà indegne, immodestie scandalose, ò altre inequità oh quanti lio; queste son cose di gente perduta; nò nò ~~queste cose~~ un ~~~~ semplice divertimento, altri tiro... non hanno da entrar ne ~~nostri trattamenti~~. Nò ah. Ma via ~~ma queste cose~~ supponiamolo però non lo ovver ave ~~un~~ perche questo ~~che~~ poi dire fu sempre ~~~~ lecitene ~~~~ ~~di questi mali che voi~~ ~~, il che però è ~~~~~~ molto difficile e molto raro; ma supponiamolo concesso ciò io domando: tutto questo non è al buon conto un perder il tempo? ~~~~ Non è un perdere il tempo? Non è un perdere il preziosissimo tempo? e una tal perdita avrà poi a considerar ~~~~ sì poco nulla? e una tal perdita avrà poi a ~~~~ passarsi con pace? ad amettersi, per ~~~~ viso, per ischerzo, per niente?

~~Non è un ~~~~ una perdita ~~~~~~ e una perdita di questa ~~~~~~ ~~~~ con aver a riguardarsi per niente ~~~~ ~~~~ ~~per ischerzo, per nulla~~? Ah.. lasciatemi di grazia esclamare col

S. Profeta Geremia: Quis dabit, qui dabit capiti meo aquam et oculis meis fontem lacrimarum? Chi mi cambierà in [illegible] fonti di lacrime quest'occhi per ~~fiorire~~ piangere come merita d'esser pianta una insensatezza [illusione] così fatale! Con un il tempo far una perdita così [grande] illuminata, e nulla [pensarvi] commoversi! col perder il tempo perder un [capitale] ~~[illegible]~~ di Meriti che non hà prezzo, e non farne veruno caso! Perder tesori di grazia, perder tesori di gloria, e nulla pensarvi, e passarsela con viso e trastullarsi! Se i demonj [Ma ditemi di grazia] ~~[illegible]~~ potessero avere quel poco di tempo, che abbiam noi, per far penitenza per cambiare ~~[illegible] di quel tempo che noi [illegible]~~ la loro sorte quanto lo pagarebbono? E ottenuto che l'avessero, ne perderebbon essi un sol instante? Starebbon essi in ozio, in ciancie, in sollazzarsi invece di cambiare la loro eternità? E noi che per misericordia di Dio lo abbiamo trà le mani lo gettiamo via così per spasso!

Ult. non vi dico altro senonchè in quattro parole una sol cosa qual pure molto con duce a farne del tempo gran caso, e a [illegible] tenere di lui un gran conto: [illegible] sapevi, che questo tempo che [illegible] sì prezioso, oltre l'essere di tante [illegible] [illegible] se stesso, lo è anche poco, sì, poco poi, e molto velocemente sen passa: e le cose rare, e di cui si hà una gran carestia, son sempre care, e da tenerlene un granissimo conto. ~~Ah~~ Giacchè il Sig.re ce ne concede presentemente una [illegible] avremmo a gettarlo via ancor questo? Ah ~~Noi lo gettiamo~~ Noi nò, non lo gettiamo via come pur troppo abbiam fatto fin'ora. ~~[illegible] anni trascorsi [illegible] ben prevaluti del tempo a quest~~ Prevaliamoci in bene dei med.mi, sì, spendiamolo bene, trafichiamolo bene altrimenti oh che perdita sarà la nostra! che lutuosissima perdita! Perdita che ~~ora non potressimo essere tutti santi? e invece abbiam voluto consumarlo~~ conosceremo bensi ancor noi un giorno, ma troppo tardi, ma fuor di tempo, ~~[illegible] a nostro capriccio ci siam tirati addosso una lutuosissima spirituale~~ rovina. ~~Ah se raccontiamo de nostri fatti, almeno da qui avanti~~ ne faremo quel traffico col nostro tempo che si esiggeva, ah... qual fecondissimo, qual prodigioso frutto ne ricavaremmo un giorno! Ma se per l'opposto noi a continuarlo su quel piede già cominciato, ne faremo quel pessimo uso, che fin'ora non abbiam miglior maniera possibile e della D.na Misericordia, e di aver

temuto di fare, oh.. qual perdita, qual lacrimevolissima perdita sarà mai la nostra, e qual conto rigorosissimo conto bisognarà rendere alla fine.

Ma, miei N.N., se ella è così che giudizio dunq. è mai questo? Che proposito? far un scialacquo così prodigo del benedetto tempo; gittar così stoltamte una cosa tanto preziosa, da cui dipende tutta la nostra più grande e più felice fortuna? Oh insensati

Et sequebatur eum multitudo magna quia videbant signa quae faciebat super his, qui infirmabantur. Joann. 6

Non pordans de propriis peccatis

Sopra di una cosa, N.N. miei, la meno curata, anzi la più negletta che sia al Mondo: sopra cioè la tanta e sì lagrimevole indifferenza, con cui si diportano tutti li peccatori de nostri tempi intorno li suoi passati trascorsi, purchè confessati li abbiano almeno una volta. Ahi veramente con quanta disinvoltura, con quanta tranquilità, con quanta indolenza depongono ogni memoria de' loro falli, senza prendersene mai più veruna pena! Non dico già che non si confessino, nò; Ma deposte che abbiano una volta à piè di un Sacerdote le proprie colpe, non voglion mai altro: tosto se le gettan dietro le spalle, nè mai si riccordan più, come se mai non le avesser commesse. Mà è questa la premura che si nudrisce per accertar la propria eterna salute? È questa la solecitudine che si mette per entrar in una ben fondata speranza di trovar un giorno avanti a Dio veramente cancelati li proprj peccati? Favoritemi della vostra attenzione e voglio mostrarvi, come che ogni e qualunque peccatore che sà d'aver peccato gravemente ancorche una volta sola, se niente niente hà di giudizio in capo, se niente niente hà di cuore pel suo bene eterno non hà mai più da cessare in tutta la vita dal piangere le proprie colpe, nò, mai più, in tutta la vita non hà da cessare dal piangere le proprie colpe. Il Signore ci conceda la grazia di restarne ben penetrati da questa importantissima verità, e senza far altro diam subito principio.

A un peccatore, che una volta ò l'altra sà d'aver commesso qualche peccato grave, non potete negarmi, N.N. miei, che per lui non vi è più cosa che tanto li abbia à star à cuore, non vi è più cosa per cui tanto abbia a sospirare, quanto per l'accertarsi al possibile d'averne una volta ottenuto veramente il perdono. Ah quanto li deve premere questa gran cosa! Se non bastassi mai salute, senza una previa e vera remission dei peccati; chi non vede, che quanto li preme di non fallarla nel punto del salvarsi, altretanto li deve premere di non fallarla intorno; la verità di un intiero e perfetto ottenuto perdono?

Ora per far questo, dico io, N.N. miei; per accertarvi cioè nella miglior maniera possibile e per potervi ciò supposto dunque più che si può al sicuro di esserne già entrati à parte dei tesori della Divina Misericordia, e d'aver

ottenuta una volta una piena perdonanza di tutti li nostri trascorsi, ditemi, qual altra via mai potrà ritrovarsi più certa, più unica, e più sicura, quanto il non cessar mai in tutta la vita dal piangere incessantemte. le proprie colpe? Voi vedete che per fin negli interessi, di questa terra dove trattasi di un qualche punto dificile à sortirsi, se mai vi è chi non la falli, questi d'ordinario (lo concederete anche voi) si è quegli, che è più diligente; quegli d'ordinario incontra nel punto, che tutto attenzione, tutto vigilanza tutto sollecitudine non omette mai niente di ciò, che influisce al sortimto. de suoi disegni.

Or così appunto avviene anco nel caso nostro. Chi mai si metterà più al sicuro quanto quegli che è più attento? Voglio dire: Chi si accertarà meglio quando quegli che mai non cessa dal piangere li suoi peccati? ~~Se egli è vero~~, com'è verissimo, che chi ~~in tutta la vita è sempre intento à detestar le proprie colpe, questi è quel solo che più si adopera, per quanto può, in ciò, che più si connette col sortimto. della ppria perdonanza; Dunque questo solo è quegli che per quanto può, più si mette al sicuro, questo solo è quegli, che per quanto è possibile più accerta il suo per~~ dono. ~~E in consequenza qual cosa più chiara; dunque quando che un peccatore, che sa o à ver peccato gravemte una volta sa mente niente hà di cuore per~~ assicurar la ~~ricuperazion della grazia, se niente niente~~ li preme ~~il suo eterno bene, non hà mai più da cessare in tutta la vita dal piangere le proprie colpe~~ suoi passati errori. Oh quanto è vero, che tutto il viver nostro non dovrebbe essere altro che un perpetuo dolore ed una perpetua detestazion de nostri ~~errori~~ falli! Oh quanto è vero, che tutti noi non dovressimo nudrir mai altra brama senonche di poter ~~cantare~~ dire un giorno col gran penitente David: Fuerunt mihi lacrymæ meæ panes die ac nocte; ~~cum dicitur mihi quotidie ubi est Deus tuus~~:.

Senonche, dicon forse taluni: È vero, dicono, che questo sarebbe un'ottima cosa e tanto ancora mentereb[b]one li nostri peccati: Mà qual neccessità, poi ci soggiungono? Non è un punto di Fede, che nel Sacramto. della penitenza mediante l'assoluzion sacramentale ci vengono perdonate tutte le nostre colpe?

Noi al buon conto abbiam confessati tutti li nostri errori una volta: Dunque perche avremo à nuovamente temere dei medesimi e à tanto piangere finche dura la vita, quasi mai ancora non ne avessimo ottenuto il perdono?

Adaggio, miei N.N., sù questo punto, adaggio un poco. Sò che è un punto di fede, che col Sacramento della penitenza vengono perdonati li nostri peccati: Ma questo, domando io, N.N., ~~quando è~~ quando mai avviene? quando è che produca questo divin Sacramento un tant' effetto? Non avviene ciò solamente quando dalla parte nostra nulla vi manca; quando cioè dalla parte dei penitenti non si omette mai niente di quanto vi chiedesi perche sia valido, perche sia compito, perche sia perfetto? Or ditemi qual certezza voi avete di ciò? Siete voi certi per esempio che sia stato qual si richiede, soprannaturale e sincero il vostro dolore? siete voi certi che sia stato qual si richiede risoluto ed efficace il vostro proposito? Siete voi certi in somma che la vostra Confessione, che la vostra penitenza sia stata tal quale il Signore la voleva? Ah... Miei N.N. quanto tutti siam all' oscuro su questi punti, quanto all' incerto! ~~su questi punti!~~ E chi mai fù ~~che penetrasse con sicurezza~~ capace di conoscere, non che di oviare tutti li abbagli à cui in ciò è soggetto ~~questo~~ il nostro Miserabile cuore? Or dunque in una tanta incertezza come mai noi ci riduciamo à tenerci per certi? ~~E in conseguenza~~ Come pretendiamo cavarci da un giusto timore, che li nostri peccati non sieno ancora mai stati rimessi? e in conseguenza come non temeremo d' esimerci dal piangerli e detestarli perpetuamente? ~~li vostri passati trascorsi~~? Ah cecità quanto men conosciuta altrettanto lacrimevole de nostri tempi! ~~E che giudizio si è mai questo, dopo aver deposto una volta à piè di un Sacerdote le proprie colpe tosto dimenticarsi affatto gettarsele dietro le spalle ne mai più pensarvi come se mai si fosser commesse~~ Colpevoli il peccato non saper mai di certo d'averne ottenuto il perdono; e con tutto ciò, invece di starsene come una Madalena, colla mente e col cuore ai piedi di Gesù Cristo per implorarne ed accertarne, se possibile colle lacrime, incessanti la perdonanza; fatta che sia una volta la Confessione, gettarseli anzi dietro le spalle tutti li nostri peccati, ne mai più pensarvi come se mai si fosser commessi! Ah stolidezza, ah cecità inescusabile! Miei N.N. Se è di fede che il sacramento della penitenza rimetta i peccati, non è di fede che voi abbiate messi tutti i necessarj requisiti: e in conseguenza benche sia di fede, che il sacramento della penitenza perdoni le colpe, non è di fede, che voi veramente e realmente abbiate ricevuto il perdono?

~~Ma voi direte: Noi al buon conto abbiam fatto quanto abbiam saputo; Noi non abbiamo mancato di mettere dal canto nostro ogni industria per accertar la verità del nos=~~

Mà ~~voi direte~~ vi replicano: noi, dicono abbiam fatto al buon conto quanto abbiam saputo: Noi non abbiam mai mancato di met=tere dal canto nostro ogni industria ~~d'aver fatto al buon conto quando avete saputo; Voi direte di non aver mai mancato di mettere dal canto vostro~~ ogni industria per accertar per esempio la verità del dolore ~~e di tutti li~~ per accertar tutti que' requisiti che si richiedono; Bene N.N.; ed io ancora voglio cre=derlo; Ma cosa volete inferire da ciò? Volete forse dire, di non aver perciò nulla di che temere? Mà non vedete, che altro è stimar le confessioni buone, ed altro è, che ta=li veramte. sieno? Non vedete, che altro è crederle ben fatte, ed altro è, che sieno ~~[illegible]~~ così veramte.? L'aver voi posta ogni industria, per farle bene, rileva ben sì, che voi le stimiate ben fatte, ma non rileva che tali sieno anco di fatto: e in conseguenza, l'aver voi posta questa pretesa industria rileva bensì, che doppo le vostre confessioni crediate le vostre colpe rimesse; Mà non rileva poi che in verità ed avanti à Dio la cosa sia veramte. così. ~~Dunque come tenervi per certi; come tenervi così sicuri~~ Può essere, non vi nego, ~~certo~~ che le vostre confessioni sieno state valide avanti à Dio: mà chi vi assicura? Oh quante Confessioni che si credon ben fatte, miei N.N., e non lo sono! Oh quante anime vanno eternamte. ~~son quelle che eter=~~ perdute, diceva una volta S. Teresa per confessioni che si stimano buone e non lo sono! ~~no dal bagno salutare della penitenza con quelle Macchie Med.me colle quali entrarono, e tutto ciò, senza che nulla li giovi la persuasione che hanno per i errori loro contra=rio! Generatio quæ sibi videtur munda, et non est lota à sordibus suis. Dunq. come tenervi tanto per certi! come tenervi per tanto sicuri!~~

Mà se così è, voi direte, come dunque avremo à fare per ~~accertar il nostro perdono~~ metterci in sicuro dopo il peccato? se nella maniera ~~con cui~~ facciamo le nostre Confessioni con tutte le nostre Confessioni, ~~se nella maniera con cui rice=viamo il sacramto. della Penitenza~~, noi non arriviamo mai a tanto, come ~~dunque~~ fa=remo ~~à fare per metterci in sicuro~~, per liberarci ~~da ogni~~ dalle angustie ~~da ogni timore~~ su ~~questo~~ di un punto ~~[illegible]~~ che tanto ci preme?

Per conto, miei N.N., del liberarci da ogni timore su questo punto, per conto cioè del mettervi in sicuro e dell' arrivar ad avere una intera ed indubitata certezza come voi desidereste d'essersi confessati bene, e ~~che veramte. perdonati ci siena tutti li nostri peccati~~ d'essere ritornati in grazia di Dio doppo il peccato, e di averne ottenuto con verità il perdono ~~che veramte. perdonati ci sieno li tutti li nostri~~ peccati ~~trascorsi~~; in questa vita, miei N.N., prescindendo da una particolar rivelazione divina, non è possibile: Tal è la volontà di Dio, che ad ogni conto, pe' suoi altissimi fini, ed anco per nostro bene, ci vuol sempre in questo tenere all' oscuro, e vuol sempre che viviamo in un continuo timore. Mà

pur pure trà queste angustie trà queste perplessità, vogliam noi ritrovare veramente una gran pace di cuore, una gran consolazione di spirito, e vedere in noi medesimi un forte e gagliardissimo fondamento di non ingannarci ancora in un punto di tanto peso:

si lo vogliam noi veramente? Ah...! miei N.N. persuadetevi che per far questo non vi hà altro mezzo, senonche quel che vi dissi sin da principio. Oltre il testimonio della buona conscienza, che avete sempre a procurare, oltre una frequenza immancabile de' sacramenti, che avete sempre a praticare; nò, miei N.N., non vi hà altro mezzo, senonche, conservando sempre la memoria de nostri falli continuar à detestarli perpetuamente, ne mai cessar fin che dura la vita dal piangerli con lacrime del più sincero dolore li nostri passati trascorsi.

Udite questa verità, non da me, mà dalla bocca del gran Pontefice S. Gregorio Magno. Si trovava a tempi suoi in Roma una dama per altro pia e di gran timor di dio, la quale, come molte volte accade ancor à nostri dì, provava grandissime e pesantissime angustie di spirito, appunto per questo, perche con tutte le confessioni già fatte non sapeva ancora di certo se li suoi peccati li fosser mai stati rimessi. Coll'andar del tempo l'afflizzione andò tanto avanti, che vinta dalla interna pena si risolse di ricorrere al sunominato Pontefice con supplicarlo d'assicurarla da parte di dio del suo ottenuto perdono. Il Papa, a questa nuova, gli rispose? Voi, le disse, m'avete domandata una cosa molto dificile, poiche io non merito d'aver rivelazioni da dio come non le hò avute fin'ora intorno lo stato dell'anima vostra: Rem difficilem postulasti: Ma pur pure desiderate le vero per vostra consolazione, di vedere veramente in voi medesima una gran caparra un gagliardo fondamento che vi metta il più che si può all sicuro di una tanta grazia? riccordatevi, le disse, che per far questo, non vi è altro mezzo più cauto e più sicuro, quanto che senza mai perder di vista li vostri passati errori, mirarli sempre con grande orrore e non cessar mai di piangerli in tutta la vita. Semper timida, son parole del citato Pontefice, semper suspecta metuere culpas debes et eas quotidianis fletibus lavare.

Così appunto dico ancor io, miei N.N. Vogliam noi doppo il peccato assicurarci alla meglio ~~per quanto è possibile~~ e metterci in un fondatissima e insiememente consolantissima confidenza di non aver a trovarci delusi un giorno ~~o averne ottenuto la perdonanza...~~
intorno la verità del nostro perdono?

Ah!.. se tanto ci preme, deh non lasciamo mai di ricordarcene de nostri falli, non lasciamo mai e con tutto che confessati di rimirarli con tutto l'orrore e con tutto l'abborrim.to de nostri cuori, e finchè dura la vita non cessiamo mai dal piangerli incessantem.te. Semper timidi, semper suspecti metuere culpas debemus, et eas quotidianis fletibus lavare. Questo miei N.N. questo è l'unico mezzo se vogliam entrar in una ben fondata speranza, di aver a trovar un giorno avanti a Dio veram.te

Or se così è, miei N.N., qual giudizio dunque sarà mai il nostro: doppo confessate una volta le proprie colpe, dimenticarsele affatto, ~~mai più pensarvi~~ mai più temerle, mai più piangerle, come se mai si fosser come se!.. Ahi cecità, cecità degna di amarissime lagrime! Sò, per esempio, d'aver peccato, doppo il peccato, con tutte le confessioni fatte, non sò, ~~mai di certo~~, d'aver veram.te ottenuto il perdono; e in questo stato non tremerò, non mi affannarò, non piangerò? Son certo, d'esermi fatto una volta reo di eterne fiamme, son certo d'avermi una volta tirrato addosso l'indignazione divina; doppo di ciò, con tutta la mia penitenza non sò mai di certo d'essere ritornato in grazia; ed in una tale oscurità, io me la passerò quietam.te! In un punto di questa sorte, dove pur si tratta di ovviar un'eterna meritata condanna, io non mi prenderò veruna pena, e anzi che piangere le mie colpe, dopo la confessione le getterò dietro le spalle, mai più vi pensarò? ~~come se mai avessi peccato~~?

Ah!.. nò, miei N.N., non sia mai vero, che in un punto di tanta importanza, noi ci portiamo così stoltam.te. Troppo ci preme di non errarla intorno la verità del nostro perdono. ~~tanto necessario per la nostra salute~~. Col piangerle e ripiangerle in tutta la vita, più quanto è da sequrarsi, ~~non dubitate, N.N.~~, che Iddio, se non altro, in ricompensa della nostra costanza, non ci negarà mai ~~a nostri~~ la grazia d'un sincero dolore. Nò, non ce la negarà mai. Anzi di come una volta o l'altra sciogliervansi li nostri cuori in una vena di contrizione perfetta e tutta giustificante! Ah.. come le anime nostre una volta o l'altra realm.te e con tutta la verità restaravano lavate da quelle macchie che incontravon peccando! E ~~poi~~ ~~in seguito~~ sarebbe sicure d'entrarvi al possesso della beata gloria nel Paradiso . . .

e met=
n giorno
~~pensò=~~
~~lomangiai~~
~~per anche~~
on las=
' cuori,
timidi,
. Questo
o veram.te
unde
ne
mai
pà di,
pito, d'a=
, d'a=
anarò,
to d'a=
penitenza
mai
ucetam.te?
la con=
rve la
tiamo
nto nec=
se non al=
mai
~~a nostri~~
una volta
me nos=
macchie
sso. Della

Deus propitius esto mihi peccatori. Luc. 18.

Coll'occasione, che l'odierno Evangelio ci rappresenta un Publicano il quale ravvisando le sue colpe commesse, tutto contrito e dolente se ne stà implorando la divina Misericordia: Deus propitius esto mihi peccatori: cade molto in acconcio, N.N. miei, di rammemorar questa sera una Mancanza molto lagrimevole, che quasi quasi comunemente commettesi da nostri cristiani: ed è, che fatta una volta la confessione de proprj peccati à piè di un sacerdote, non si ~~ramentan~~ ricordan mai più, tosto se li gittono dietro le spalle, ~~e~~ e devongono de stessi ogni Memoria, ne mai più si ~~sentan per tal oggetto~~ prendono alcun travaglio, ~~alcun fastidio~~, come se mai li ~~fatti~~ avessero commessi. Ma è questa la premura

[illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di si dimenticano de lor [illegible] trascorsi, [illegible] [illegible] [illegible] una volta [illegible] con quanto [illegible]

[illegible] veramente risorto alla grazia deve esser pronto a vincer tutto per conservare la [illegible]. Rammenta [illegible] per opera di Dio ottenga la vita, non ebbe già bisogno che si rimovesse dalla tomba che lo chiudea mano pietosa ne rimovesse la pietra. Traiene pure non solamente [illegible], ma [illegible] il [illegible] che ho ricevuto [illegible] ed [illegible], che egli [illegible] ogni ostacolo [illegible] sorgere da quelle ombre di morte non solo non rimovendone il sasso, ma lasciandone ancora intatto il suggello. [illegible] maravigliando il vedranno gli Apostoli entrare a porte chiuse nel lor cenacolo [illegible] con gran [illegible] l'aspetto [illegible] nuova vita che lo animava [illegible] la materia, di tal sottilezza lo investe [illegible] un vetro [illegible] sole [illegible] al suo [illegible]

il primo [illegible] in un anima [illegible] risorta [illegible] ad una vita di grazia [illegible] difficoltà nella via [illegible] della virtù, [illegible] ostacoli [illegible] e avelline il [illegible] e trattenere il corso [illegible] generosi proseguire il cammino a stampare [illegible] trionfo.

[illegible] s'ingannerebbe a partito chi dopo un [illegible] ritornamento alla vita di grazia si credesse di non aver più ad incontrare nella nuova via veruno intoppo. [illegible] ma non è così [illegible] nel [illegible] vivere nel [illegible], si ha da soggiacere alle stesse umane vicende. Ma che? l'uno prima [illegible] sempre [illegible] con viltà, si ha a resistere con coraggio; ove prima le vanità del mondo [illegible] prima l'avversità ci avviliva e la prosperità c'inebriava, [illegible] l'una e l'altra [illegible]. Questa è la differenza che corre tra chi è vera[illegible] e chi non l'è [illegible] difficoltà [illegible] va [illegible] la nostra vita [illegible] [illegible] superava. [illegible] una passione [illegible] la [illegible] e la compiace. [illegible] esempi perversi l'uno gli aborre l'altro li segue. [illegible] avventa una tentazione l'uno canta vittorie l'altro piange sconfitte.

Anzi Dio vi [illegible]

Chi [illegible] della Providenza? [illegible] Dio [illegible] alla sua infinita sapienza. [illegible] voi [illegible] per voi nulla più vi ha che sperare; tanto provate il [illegible] vostre suppliche, insensibile alle vostre pene, inflessibile alle vostre lacrime. [illegible] persecuzioni, implorate protezione, e la protezione non si ottiene; tra i dolori cercate sollievo, e il sollievo non si ritrova, tra le angustie [illegible] povertà chiedete soccorso e il soccorso non discende, tra le afflizioni [illegible] e la pietà vi si niega; onde smarrito il coraggio, e [illegible] ogni fiducia vi [illegible] a credere che la Providenza a voi non pensi. E io dico che il diffidare che fate della Providenza, perchè la [illegible] in grembo ne' vostri affanni, si è un torto gravissimo che voi fate alla sapienza di Dio. [illegible] [illegible] voi accertare se al conseguimento di diuvezzas nella vita [illegible] e di [illegible] nel eterno più per voi si convenga la sanità o la malattia, la contentezza o l'afflizione, la ricchezza o l'avversità? [illegible] voi accertarlo? No certamente. Altri si perdono perchè poveri, ed altri perchè [illegible] [illegible] ricchezze, altri si comprano il cielo, altri l'inferno. [illegible] della fortuna altri [illegible] non sono in uno [illegible] ma nei [illegible] [illegible] il nostro lume a [illegible] la nostra [illegible]. Solo quell'occhio [illegible] al [illegible] ed [illegible] al fine; [illegible] l'occhio che è il solo non soggetto a prendere abbagli, quell'occhio a cui nel vasto giro [illegible] tutte le [illegible] [illegible] [illegible] più [illegible] i mezzi per [illegible] quale la via che al nostro [illegible] con più [illegible] Dio solo conosce [illegible] e in che consiste il vero nostro [illegible] avete voi a [illegible] perchè sapi=

chiedi non v'ascoltò, sfortunati non vi proveva, afflitti non vi consola quasi che non egli ma voi fuggiate il sentiero che vi conviene, e non il piano che l'avete, ove il Savio che lo [illegible] condur vi debba alla meta da voi bramata? Quando mai potrebbe l'un cieco farsi guida dell'altro? Quando mai l'ignorante ebbe diritto di prescrivere alla sapienza la legge? [illegible] quel [illegible] che con innocenza di costumi fu le delizie non men di Giacobbe [illegible] che [illegible] Abramo e da cui [illegible] quanto ammirabile sia nella sua condotta la Provvidenza, e quindi quanto ne' calamitosi cimenti ingiuste siano le diffidenze. Disumani li fratelli l'odiano [illegible], e per invidia più odiosa lo condannano ad esser ancor vivo in una cisterna il sepolcro; poscia pentiti come di crudeltà troppo fiera, perchè non abbia il contento di morir nella Patria, il vendono schiavo a masnada straniera, da cui condotto in Egitto passa viventuto da una vita di schiavitù, e qui ancora non finiscono le sciagure. Il casto giovane, [illegible] [illegible] anni [illegible] [illegible] fratelli, nuove e più crude incontra le persecuzioni dagli amori della Padrona, che delusa ne' suoi voglie, sfoga contro di lui le sue smanie e carico di catene l'obbliga ad istentare in una carcere non altra macchia che quella di un [illegible] candore, non altra colpa che quella di un' [illegible] [illegible]. [illegible] innocenza avvolta entro una angustia mal condotta, povera innocenza. Così il Ciel ti abbandona? Ah no [illegible] il Ciel nol abbandona certamente; che anzi coll'successive sventure come con passi [illegible] il condusse a vestir porpora e a stringer scettro, sulle [illegible] lavorò la sua fortuna, e colle persecuzioni colla schiavitù, colle catene gli aprì la strada agl'onori agl' applausi, al Principato. Descendit [illegible] non dereliquit [illegible] [illegible] lo Spirito s[illegible] [illegible] l'attestazione, [illegible] a peccatoribus liberavit eum [illegible] [illegible]
[illegible] cum illo in foveas, et in vinculis non dereliquit eum [illegible] afferret illi sceptrum regni.

Ammirabile sono le vie, [illegible] per le quali la divina Sapienza con alto ed imperscrutabile consiglio guida i suoi cari e quando alla nostra cortissima vista più sembra che gli dimentichi, allora è che più vi pensa. [illegible] che sogliono mali a noi, che nelle cose non [illegible] vediamo più oltre della corteccia, da quel Dio che ne [illegible] il [illegible] si cangiano per veri beni; onde scorgendo egli che bene spesso non ci conviene quello, che domandiamo, col non esaudirci ci favorisce, e per non stender la mano a nostri danni, chiude l'orecchio alle nostre voci. Quanto spesso ci mostriamo ingiusti [illegible] sua incomprensibile Sapienza, ed ora [illegible] d'animo e di fortuna, o perchè una lite non [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible], non ha la fortuna che si desidera, o perchè non si ottiene la grazia che si domanda, o perchè non si sgombra l'affanno che ci tormenta. Ma accorti [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible], [illegible] nostro [illegible] lo vediamo noi più che Dio? [illegible] lo vediamo noi più che Dio?

Ma io non [illegible] [illegible] nostre infame [illegible] la lacrimevol [illegible], [illegible] non [illegible] mai che [illegible] ne' saggissimo suo governo non tanto [illegible] mirare, al bene particolare di ciascuno quanto al [illegible] universale di tutti, nè tanto alla felicità nostra temporale in questa vita quanto all' eterna nell'altra, e in conseguenza che [illegible] sapienza sua infinita [illegible], lo [illegible] et adoperare que' mezzi che a conservare per una parte nel Universo il buon ordine e [illegible] accertare [illegible] altra, la sorte nostra immortale [illegible] convengono e più conducono. [illegible] [illegible] nel Mondo altri ricchi e altri poveri altri nati al riposo ed altri alla fatica [illegible] destinati al comando ed altri alla [illegible] tanto dar non deve motivo a dolersi [illegible]

Providenza, che anzi deve spignarci ad ammirarla, mentre con questa disugualgianza di condizioni e di stati mantiene Dio tra le parti dell'universo l'unione, facendo che con vicendevole corrispondenza gli uni gl'altri si ajutino. Che poi essere servendovi per regola di sapientissima Providenza diversità di condizioni e di stati abbia Dio più tosto che a voi toccasse la penuria più tosto che l'abbondanza, la fatica più tosto che la quiete, più tosto l'umiliazione che la grandezza, la malatia piutosto che la sanità; non è già, come voi vi dolete, che Dio cogl'altri si mostri amoroso e con voi severo, nò; che anzi per puro amor che vi porta, per una via spinosa guidar vi vuole; perche scorgendo egli in [illegible] suo lume que' mezzi che al conseguimento del vostro ultimo fine più si confanno, vede che una strada o più [illegible] o più dolce in quanto considerate la vostra vita, funesterebbe altretanto la vostra morte. Onde per questo appunto che egli [illegible] ciò che ci conviene, e ciò che nò, men contento vi vuole di quà, per darvi di là eternamente beato. Ma poiche questi riflessi non si fanno, per questo avvengono in noi quei [illegible] ingiustissime contro Dio, per questo si mormora, per questo si dispiaci. Facciamo dunque senno migliore, e diciamoci una volta: chi vede più e meglio di noi, e quasi contro le nostre brame Dio: lascia nelle nostre afflizioni anzi che [illegible] aver [illegible] diciamo: Justus es Domine et rectum judicium tuum: Potrà mio Dio la vostra condotta e il sentimento più umile del mio cuore la confesserò sempre giustissima. Ed è così N.N., i giudizj di Dio sono rettissimi, perche regolati dalla sapienza infinita. In ciò che egli fa non può ingannarsi; possiamo ben noi ingannarci in ciò che chiediamo a lui: se supplicato non ci esaudisce, si accrescano i suoi decreti, e si soffra bandi, dolori, disdette, morte ancora, ma diffidenza non mai. Etiam si occiderit me, in ipso sperabo. S'aggiungano pure piaghe su piaghe, pericolo sopra pericolo, persecuzioni à persecuzioni, mi opprima, mi stritoli con i suoi duri colpi fortuna nemica, nulla mai perderò della speranza, che hò in Dio. Etiam si me occiderit in ipso sperabo.

[illegible] della Providenza di Dio [illegible] Dio [illegible] contro gl'Israeliti, che [illegible] quando [illegible] credetti alle relazioni [illegible] esploratori [illegible] terra promessa [illegible] [illegible] gravede [illegible] che li guidava. Dal [illegible] lo sdegno di Dio che concepì, che risolto [illegible] dare pace ò tregua, ma [illegible] non voglio [illegible] vi [illegible], incredulo, son risoluto di sterminarlo, e tu il vedrai tra breve. La pestilenza devastatrice [illegible] a nulla. Feriam eos pestilentia, atque consumam. Num. 14. E sebbene placato alquanto dalle preghiere del suo condottiere non travi [illegible] l'irato [illegible] l'orrido minacciato flagello, vi la [illegible], che [illegible] passavano allora i vent'anni, niuno a riserva di Caleb e di Giosuè nella sospirata terra ponesse il piede, ordinando che per lo spazio di quarant'anni girassero vaminghi e vivessero tra gl'orrori di quel deserto, e i figliuoli innocenti non prima ne uscissero, che se altri non morissero in esso i Padri colpevoli. Or perche mai in un Dio [illegible] natura così pietoso un sdegno sì inesorabile? Leggete il sagro testo, e troverete che tutta la colpa loro fù il torto gravissimo che fecero colla lor diffidenza alla Potenza divina: Quousque, è Dio stesso, che il disse a Mosè, quousque non credent mihi in omnibus signis quæ feci.

coram eis? E fino a quando [illegible] me cotesto popolo, con tante meraviglie a suo prò e su gl'occhi suoi operate? Io che [illegible] mia potenza l'ho tratto [illegible] in [illegible], e per tra[illegible] nato quanti prodigi [illegible] in [illegible] colla mia potenza gli hò aperto il passo tra le acque dell'Eritreo, e l'averlo [illegible] altro non mi è costato che un cenno. Io [illegible] mia potenza [illegible] ne' deserti di squisitissimo cibo nel seno di sterilissima solitudine e per [illegible] più saporo[illegible] l'ho condito nel [illegible] colla mia potenza hò fatto [illegible] per [illegible] improvise le fonti, e ho gradito per meraviglia maggiore in acqua le rupi; e dopo tante mostre di protezione sì prodigiosa, ora diffida che io sia per introdurlo nella terra che gl'hò promessa? [illegible] teme che io non abbia forza che basti per darle nelle mani i nemici che gli son pronti? E a chi tenta d'incoraggirlo con ricordarli la mia assistenza, [illegible] nobiscum est, nolite timere, risponde con ingiurie, e con minaccie di lapidarlo? Ah! che l'affronto che mi si fà è troppo enorme, nè può soffrirsi senza discapito del mio nome: Muora l'incredulo, e chi diffida del mio potere e del mio patrocinio provi il pòtere del mio sdegno: Vivo ego [illegible] in solitudine hac jacebunt cadavera vestra, omnes qui numerati estis [illegible] [illegible], et murmurastis contra me non intrabitis in terram super quam levavi manum meam ut habitare vos facerem.

[illegible] sì giustissimo? Lettori di qua a ponderare la gravezza di quell'ingiurie che [illegible] alla Onnipotenza colla diffidenza, e scorgerete se non abbiano [illegible] tutto il merito di [illegible] [illegible] col più [illegible] risentimento, e quando veduta ne abbiamo [illegible] la severità della pena, [illegible] l'enormità della colpa. Come [illegible] la loro diffidenza? Col dichiarasi di non aver forze [illegible] per la [illegible] [illegible] ad hunc populum valemus ascendere. Lo vedete [illegible] [illegible] tutto [illegible] in un [illegible] alla loro giungere a dire non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quello un mormorare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di cui avevano in ogni cimento [illegible] velocissima la [illegible] [illegible] NN [illegible] l'affronto che fassi a Dio a chiunque di lui diffida: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non ho [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] che sperare [illegible] non una [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Dio, [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible] intanto [illegible] [illegible] tutta in lui riponete la vostra fiducia; che ricordo [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] con l'ajuto di Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tempo [illegible] (Chi mai più trovossi nelle strette che l'innocente Susanna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a morire [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible]? In quell'estremo abbandonamento non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a lungo tempo sentesi dire al cuore di non [illegible] altro che mutare [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] la fort[illegible] [illegible] la [illegible] di un braccio [illegible] non dubiti però di non riuscire coll'ajuto Divino nelle [illegible] imprese, a cui s'accinge. Quante spinte da Dio al cuore di quel

peccatore

peccatore pur tratto dal legno delle tue colpe? ed egli che ... Non posso ... la fralezza della natura, la violenza delle passioni, la fiera del mal abito non mel permette. Ritolto è dice la vostra ... in lui, che anche ... con tutta facilità trar acque di compunzione. Risoluto solamente e cominciate. Vi dirà Dio la forza che voi non avete. No, vi piglia io so come mi sento, so che non posso. Ecco se egli è vero, che misura ancor egli il potere divino dal suo ... che non sia maggior d'impotenza il ridonare la vita anche a Lazaro quatriduano, e far risorgere più vive le speranze dove la sola disperazione temer avea luogo. Il tratto però maggiore che al divino ... tutta ... gli uomini mette di la ... : e più tosto ... potentissimo braccio di appoggiarne le speranze al ... Ma ... e pure tante alla Provvidenza divina più grave affronto! diffidare di un Dio che tutto può e lo può sempre, e poi fidarsi di un uomo che può pochissimo, e ... pochissimo non lo può sempre? Un ingiuria si enorme muove Dio à sì alto sdegno, che d'ordinario vendetta ne prende in vita ... meno che in morte. La prende in vita ... le sue ... , sconcertar le misure ... i disegni che su la fidanza d'umano ajuto si fondano, ... delle speranze e appoggi sui cui esse si fondano, ... quelle mani ... alla cui ombra si sperava di riposare con sicurezza: La prende con ... chi diffidando del suo ... sul ajuto dell'uomo la sua fortuna. ... Ne sappiamo NN. quanto ... è protestato, che ... più fulminante Maledizione. ... Ma più terribile ancora è la vendetta che prende in Morte, e la prende terribile come con negar in quel punto i soccorsi à chi non potendoli sperare più dagli uomini li avrebbe da Dio. Ubi sunt dii eorum, ... in quibus habebant fiduciam? Dove son ... i quali più che su me poneste le vostre speranze? ... vengano adesso ... in sì pericoloso cimento ... vi veggino ... vi ... ajuto, surgant et opitulentur vobis, et in necessitate vos protegant ... NN. quanto ... il ... vendetta sì orribile con fare a Dio torto si enorme. ... Se ... vi fosse ... Bernardo ... impossibile, ... voi ... vivendi ... i vostri ... in altre le vostre speranze ... impossibile ... Ma se egli può tutto ... con tutta ... in lui sola non ... la nostra ... dal nostro cuore diffidenze ... sian nel ... della natura sian nell'ordine della ... a segno che ne vadi smarrita ... umana speranza, non si diffidi giammai ... può ... Tanto basta ... diciamo ancor noi con Davi, non timebit cor meum: sollevinsi contro di Me tiere le persecuzioni, ... si ... il Mondo, ... al ... mi smarrisca di cuore: Non timebit cor meum, non timebit ...

Si dice [illegible] Provvidenza [illegible] alla sua [illegible] Bontà io non diffido, dice taluno, io non dubito della Provvidenza, [illegible] che Dio [illegible] a me, che mi abbisogna [illegible] o di [illegible] o di potenza. Son io persuaso benissimo, che egli conosce le necessità in cui mi trovo, e che [illegible] il vero bene e qual no: son persuaso altresì che per soccorrermi non gli mancano mezzi e che in cento e cento maniere può egli porgere a miei bisogni il necessario [illegible] [illegible] io dubito che egli non sappia, ne [illegible] io dubito che egli non possa. Dubito solo e solo temo che egli non voglia, e a dubitarne e a temerne mi [illegible] il vedere, che tante volte [illegible] non mi [illegible]. Or io vi rispondo, che voi fate a Dio il [illegible] de torti, perchè voi oltraggiate con questa vostra diffidenza la più bella [illegible] di cui ella si pregia, la sua infinita bontà. Voi temete che dove trattasi di provvedervi di sollevarvi, di assistervi, [illegible], Dio non voglia? Come? Dio ha cura de cieli, e mai non permette ne lor movimenti un disordine: Dio hà cura degli elementi, e non ostante la natia loro [illegible] contrarietà li mantiene in bella lega trà se: Dio ha cura de campi e gl'indora di biondi [illegible]. Dio hà cura de monti e [illegible] [illegible] il loro seno; e non avrà poi cura di voi, per cui son fatti i cieli, gl'elementi, i campi, i monti? Voi temete che Dio non voglia! Respice, vi dice questo celeste, respice

Matt. 6. volatilia Caeli: Mirate quegl'augelli che in dolce libertà scherzano tra le fronde de boschi, chi li veste? chi li pasce? chi li conserva se non quel Padre che avete ne cieli. Pater vester caelestis pascit illa; e vorrà poi questo Padre med.mo non [illegible] a voi che tanto più siete di essi, e tanto più di essi vi ama? Non ne vos magis pluris estis illis? Mirate que fiori, che fan la pompa de prati. [illegible] [illegible]: chi se non Dio gli ammanta di colori si vaghi, chi se non Dio gl'imbalsama di odori si soavi? E se egli tanto pensiero si piglia di creature un giorno verdi sopra il suo stelo, e l'altro arse sotto la falce, come temer potete che ei non sia per mirar voi con occhio tutto sollecitudine? Si [illegible] [illegible] [illegible] est, et cras in clibanum mittitur, Deus sic vestit quanto magis vos modicae fidei. Voi temete che Dio non voglia! Sà avrà dunq. Dio tratti dal nulla per lasciare poi in abbandono quell'essere che egli vi [illegible] dato? Vi avrà Dio impressa la sua med.ma imagine per poi non degnarla di un'occhiata benigna? Avrà Dio pensato a voi prima che [illegible], per deporne poi il pensiere quando vi [illegible]? [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ut [illegible] esses, quomodo non haberit curam [illegible] jam hoc es, quod voluit ut esses?

Questo è l'argomento con cui rimbrottar [illegible] le vostre diffidenze S. Agostino. E in verità se riflettete ai dolci titoli, co quali pregiasi d'esser chiamato, ora di pastore vigilantissimo che non risparmia ne sudori ne passi per ricondurne alla greggia una pecorella che smarrisca, ora di amantissimo Padre che non sdegna di accogliere colle più fine mostre di affetto, anche i [illegible] [illegible] [illegible]; ora di tenerissima Madre che tutta di amor si strugge verso il caro frutto delle sue viscere; sì se a titoli così dolci si riflette, [illegible] voi [illegible] torto alla sua bontà, di temere che ei non sia per consolarvi afflitto, per soccorrervi povero, per sollevarvi [illegible], per salvarvi [illegible].

E forse [illegible] non siete voi alla prova, che Dio quale si chiama con questi titoli, tale si è [illegible] ora verso di voi [illegible] co fatti? Avvi momento in cui non abbia egli pensato a voi, e in cui tutta [illegible] [illegible] non [illegible]? [illegible] quando nasceste, volendo che i natali sortiste nel grembo [illegible] [illegible] [illegible] vi ha pensato nella vostra infanzia difendendovi da mille pericoli, e provvedendovi in [illegible] [illegible] christiana. Vi hà pensato nella vostra adolescenza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sentiere e dal [illegible] vi ritraesse. Vi hà pensato di poi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] che erano necessarie [illegible] [illegible]

impieghi alle vostre professioni, al vostro stato. e sia nell'ordine della natura sia nell'-
ne della grazia non hà mancato mai la paterna sua benevola Provvidenza di somministrarvi
gl'ajuti, che ai vostri bisogni scorgeva i più confacevoli; e temer potete che egli non voglia
ancora che il suo volere ve ne hà date co' fatti prove sì chiare e sì strepitose. 2
1 Padre, voi ripigliate, è vero che la bontà divina è infinita, e che mercè bontà sì grande
io sono ciò che sono; Mà questa bontà ah quante volte è stata da me derisa! quante volte
è stata da me offesa! ne debbo pertanto, che posso io sperare? Che potete che dovete
sperare? Tutto, N. N., tutto: e nol sapete, che avete che far con un Dio, che solem suum
facit oriri super bonos et malos, et pluit super justos et injustos? Non sapete, che sì
bene egli non possa non odiare la colpa, non lascia però egli di amare il colpevole? Sia pur
dunque vero che viveste al vostro Dio nemico, abbiate sotto i stendardi de suoi nemici
creseste perciò che egli sia di un odio irreconciliabile con chi abbandonò il suo partito?
Al più al più darebbe ragione Agostino ai vostri timori se eguale del pari a la sua bontà
la vostra malizia: Ille diffidat qui tantum peccare potest quantum Deus bonus est. Mà
essendo Dio infinitamente più buono di quel che voi siate cattivo o il possiate essere, perchè
farete voi alla sua bontà questo torto di diffidare di Lei? Di fatti non è Dio il primo à
cercar chi l'offese, ad invitarlo a penitenza ad offrirli il perdono? Non si protestò il
Redentore nel mondo essere espressamente venuto, per esibire a nome del Padre a pec=
catori la pace? Sotto la figura di pecorella smarrita, che ~~[illegible]~~ cercata e ritrovata fù
su gl'omeri del suo pastore riportata all'ovile, non dimostrò egli la sua premura di
ricondurre i traviati al suo seno? E collo sborso che ci fece di tutto il suo sangue; sangue
infinitamente prezioso, non pretese egli di ricomprare anche a più scelerati la grazia
del Padre? E doppo finezze tali ancor potrà senza oltraggio gravissimo del divino amore
potrà un peccatore ammettere diffidenze?
Se si pure potesse questa in qualche modo aver luogo sarebbe al sommo allora quando stassi
coll'arma in mano in attuale rivolta contro di Dio, Mà quando deposte le armi già si è chie=
sta la pace, perchè diffidare? perchè? Che gemette il figliuol prodigo in un estremo abban-
dono [illegible] non pensò à far ritorno al sen del Padre, sia l'intendo; Mà ~~tosto~~ tornato che
ei fù ebbe ancor egli à gemere? o: Che anzi dal suo buon Padre più di quel che bramò
sia pertanto anco in noi un dolore sincero d'aver mal corrisposto una bontà e sì grande e sì
amabile: e poi facciamo cuore e speriam sempre. Lungi dal nostro animo certe diffidenze
troppo ingiuriose al divin cuore, e con una vera fiducia avvezziamoci in vita ad avere, giusta
l'avviso del savio, della divina bontà tutto il concetto che merita [illegible] de Domino in bonitate:
[illegible] avvezziamoci in vita per una delle più gagliarde tentazioni colle quali suole il
demonio negl'estremi momenti assalire un moribondo si è appunto la diffidenza. Si sforza al-
lora l'astuto di schierare in orrida mostra, sotto l'occhio di chi muore, le colpe commesse
[illegible] ad [illegible] a vista si mostruosa [illegible] la misericordia del perverso della salute. ed
oh quanto e [illegible] vitti in quel punte dalla tentazione abbattuto chi non è avvezzo in vita a ributtarla:

~~[illegible]~~ Animiamo dunque, U.U. il più che si può la nostra confidenza in lui: Omnem nostram sollicitudinem come ci esorta S. Pietro projicientes in eum quia ipsi est cura de nobis. Mettiamoci interamente nelle sue mani e lasciamo che egli ci governi a suo talento. E perchè diffidenza non ci sorprenda giammai, discorriamola spesso così: So che Dio conosce qual sia il vero mio bene perchè sapientissimo; so che facilmente può operarlo perchè potentissimo, so di più che ci vuole donarlo, perchè buonissimo; e perchè dunque diffiderò di lui? Perchè temerò che mi manchi o in vita la sua protezione, o in morte la sua assistenza, o nell'eternità il suo Paradiso? No non farò mai a un Dio sì buono un torto sì grave: spero e spererò sempre in lui. Mi tratti pure come a lui piace, che in qualsivoglia stato io avverso o prospero avrò sempre nella sua Provvidenza la mia fiducia.

Et accedens Tentator dixit ei: si Filius Dei es, dic ut lapides isti panes fiant. Matt. 4

Coll'occasione che ne dà l'odierno Vangelo di discorrere intorno le tentazioni, diremo qualche cosa, ò N.N., questa sera ~~intorno~~ sulla la Maniera, ~~con cui abbiamo~~ di diportarci per metterci in sicuro contro di esse. Discorso utilissimo, e di cui ne abbiam tutti un' estremo bisogno. Mà come dovrem fare per non ingannarci sù questo punto? Per restarne ben instruiti in cosa così neccessaria, sapiate, ò N.N. che tutte le nostre tentazioni si possono ridurre à due capi. Altre sono volontarie, ed altre involontarie. Le tentazioni volontarie sono quelle, à cui liberamente noi da noi stessi ci esponiamo, ~~son quelle che sono libere~~ e che potendole evitarle ~~possiamo evitarle~~ à talento ~~che non~~ le incontriamo ~~senon~~ perche vogliamo incontrarle; Queste io dico tentazioni volontarie ~~in una parola son queste che a noi sono volontarie e che se le proviamo, siamo noi in qualche forma la colpa~~ Le involontarie poi sono quelle ~~che non sono da noi in questa Maniera volute, sono cioè quelle da cui il liberarsi non sta in nostra piena libertà~~, da cui non potiamo sottrarci à nostro piacere, e che incontrandole ~~in somma son quelle le quali noi~~ le incontriamo per una certa specie di neccessità originata ò dal vivere su questa terra luogo di tentazioni, ò dalla condizion nostra, dal nostro stato, o da ~~il~~ qualunque altro vincolo in cui stretamente ci troviamo.

Dunque ciò io vi dico ò N.N., (ed ecco tutto il presente discorso) io vi dico, che riguardo le tentazioni volontarie, se noi vogliam veramente metterci in sicuro contro di esse, se vogliamo vincerle ~~se vogliamo~~ e superarle, ~~secondo il corso ordinario~~ nella presente Providenza, altro miglior rimedio ~~[illegible]~~ non v'è che la fuga, che il fuggirle, che il cavarsi. e questo sarà il primo punto. Riguardo poi le tentazioni involontarie, se vogliam veramente rimanerne vincitori e superarle, non abbiamo ad aspettar, che Dio, da se solo, le vinca in noi, senza mettervi intanto noi cooperazione di sorte, ma abbiamo anco dalla parte nostra, una con l'ajuto di Dio, da usar per tal effetto tutta quell'atenzione, tutta quella industria, e da porvi tutta quell'opera che possiamo. e questo sarà il secondo punto. Il Signore ci conceda la grazia non solamente di ben conoscere ma di praticare ancora queste due cose, e senza altro diam subito principio.

Riguardo adunque le tentazioni volontarie, se vogliamo veramente metterci in sicuro contro di esse e vincerle e superarle, ~~secondo il corso ordinario della~~ nella presente Providenza altro rimedio non v'è che il fuggirle. Per vedere questa verità bastar dovrebbe il riflettere, come che il nostro Signore Gesù Cristo dandoci in S. Matt. una istruzione intorno questo punto, non d'altro ci ammonisce che di fuggire. Tunc, dic'egli, qui in Judea sunt fugiant ad Montes. Al solo riflesso, che quegli che ci dà un tale avviso egli è Dio medesimo quel Dio che unicamente in tai congiunture potrebbe ~~puo~~ ajutarci, chi mai nelle circostanze dovrebbe essere, che del fatto potesse mai poi ideare ~~cercar~~ altro rimedio? ~~Se qualvolta avvenga, di [illegible] à qualche [illegible]~~ di incontrar... ~~prevenire qualche occasione, qualche~~

pericolo, di qualunque ~~altra~~ cosa, che riguardo al nostro particolar individuo, ~~di~~ morale, e ~~giocoso~~ facile, o per un Motivo ò per l'altro, servirci di stimolo e di eccitam.to ~~a peccar~~ al Male, chi Mai dovrebbe essere, che, ~~dopo un avvertim.to così espresso~~ sia tosto non si dice alle rag. potesse metterti ~~in capo~~ di saper trovar altro riparo? Un Dio così ben informato di tutto il nostro essere, e di tutte le nostre forze, chiaram.te espressam.te, unicam.te ci inculca di fuggire, Fugiant Fugiant, e noi presumeremmo di non temere di saper ritrovar altro rimedio fuor della fuga?

Contuttociò, N.N. miei andiamo avanti ~~col argomento~~, e vedrete anco dalla ragione quanto è vero, che nelle tentazioni volontarie per essere vincitori altro scampo non v'è che il fuggire. Voi già Mi concedete, che dovunque trattisi di cimentarsi con ~~quella~~ forza superiore, contro la quale ~~non~~ [illegible] ~~non v'è speranza fondata di~~ [illegible] contro cui speranza non v'è di poter vincerla ~~[illegible]~~ ~~l'unico~~ ~~[illegible]~~ salutar ~~rimedio~~ l'unico, salutar rimedio si è il declinarla, ~~il~~ [illegible], il fuggirla. ~~Questo è già chiaro per le Med.me, e voi stessi anche in concorso di pericoli puram.te temporali, temerario sempre direste, senza dubbio chiunque non temesse di cimentarsi dove non fosse fondam.to di vincersi.~~ Qui osservate di grazia qual sia la qualità [illegible] con cui ~~[illegible]~~ si vede di potersene d'andar a cimento, chiunque ~~[illegible] con chi si cimentasse chiunque volontariam.te~~ volontariam.te nell' occasione và ad incontrar la tentazione. Osservate primieram.te ~~per una parte~~ il predominio che han sopra di noi tutte quelle cose, che ci vano à seconda del genio: osservate la violenza con cui ci traggono à se, senza che noi molte volte sappiam neppur farle resistenza di sorte; ~~cose che da se sola bastar dovrebbe per intimorirci e per tenerci sempre da lun:~~ ~~gi:~~ ~~Poi per l'altra parte~~ In aggiunta osservate ancora ~~in aggiunta~~ la ~~forza~~ maniera con cui s'introduce anche il Demonio: Osservate ~~la [illegible]~~, l'artifizio, l'astuzia, l'accutezza con cui ci seduce, ~~con cui~~ ed anche molte volte c'impegna nel Male, come ci leva il rossore, come appiana le difficoltà, come deprime la Malizia, come in somma ~~come~~ ci sfida, come c'inganna, come che quasi quasi irresistibilmte ci vince. ~~[illegible]~~ Di ultimo poi osservate anche la nostra fragilità, la gran facilità con cui ci guardiamo per poco e per niente ~~[illegible]~~ verso cosa di male. Poste tutte queste cose, domando io, N.N. ~~con~~ [illegible] dov'è chi possa fidarsi di poter entrarvi in tale cimento senza pericolo? Dov'è chi possa vantar tanto sicurezza, tanto valore di poter azzuffarti liberam.te con nemico sì forte, senza temerne minima nota di temerità? Dov'è? ~~[illegible]~~ Uomini per natura così deboli, uomini per natura così inclinati al Male, già così facili da per se ad arendersi ad ogni picolo eccitam.to, Uomini in oltre che non di rado hanno ancora il peso de cattivi abiti che a tanto li porta, potranno fidarsi d'andar nelle oc:casioni ad incontrar fuggir la tentazione, senza verun timore di restarne sedotti! Ah! miei N.N. che Mai è, che rende à nostri dì in questo punto sì arditi e sì franchi una gran parte de cristiani, senonchè unicamente il poco orrore che portano al peccato, la granda

indifferenza con cui lo mirano anche sul anima propria, il poco o nessun timor di Dio che vi regna? Per altro ogniqualvolta si sia in ressoluzione di voler conservarci avanti à Dio, Mondi e netti da colpa; chi non vede, in tali incontri, non esservi altro rimedio che la fuga?

~~confessiamo di non esser capaci di vincer da noi stessi la~~

Ma dicono forse taluni. Noi, dicono, non ci fidiamo mica di noi stessi; sappiamo, d'essere insufficienti à vincere da per noi; Ma ci fidiamo di Dio. Ah, N.N. miei! mà rendete voi anche di ciò, questo esser un' errore peggiore del primo. Noi sappiamo, che, esponendoci così liberamente alla tentazione facciamo per certo contro la volontà di Dio, e cui si [illegible] [senza necessità] un afsatto: Noi sappiamo [essere] egli affatto contrario à questa nostra libertà, e che anzi vuole da noi una pronta ritiratezza e lontananza da tutto ciò, che può servirci d'inciampo e di eccitamento al Male, ancorche ciò fosse per riuscirci caro al pari d'un occhio: si oculus tuus scandalizat te erue et proice. Noi sappiamo, che volendo [per ciò à nostro capriccio] ~~[illegible]~~ contro la sua divina volontà, egli se le [illegible] ~~tanto~~ [molto] à Male, e che si dichiara di lasciarci [anche] perire: Qui amat periculum in illo peribit. Ora à fronte di tutto questo, dimando io, ò N.N., con qual fondamento noi [potremo ricercar] ~~pretendere~~ che Iddio abbia ad accorrere poi, frà questi nostri volontarj pericoli, à sostenerci, per non lasciarci cadere? Noi à dispetto di Lui voler, per esempio, appagar ogni nostra curiosità e ogni nostra soddisfazione; Noi voler entrar da per tutto, osservar tutto, discorrer di tutto; noi quando vietati mirar oggetti far amicizie; noi in somma voler pericoli, e poi pre~~tendere~~tendere che Iddio abbia a spedire [~~sostenerci~~] anche i suoi Angeli a nostra difesa? Ah! miei N.N. ~~Non~~ Ed non vedete come che il sperar ciò [in tal caso] sarebbe una nostra [marcia] presunzione e temerità? ~~vedete come che ciò sarebbe~~ un pervertire le leggi della providenza di Dio, che vuole sempre la fuga, quando avuta si può? Anzi di più, non vedete come che con ciò sarebbe un pretendere che Iddio concorresse à fomentare e proteggere ~~la~~ il nostro libertinaggio e la nostra insolenza?

~~cento un tale ajuto? Il gettarsi volontariamente nela tentazione [illegible] fiducia, non è ancor questo un gettarsi nel precipizio, volendo soltanto che Iddio vi sostenga con un soccorso particolare?~~ Non è ancor questo un pervertire le leggi della Providenza che vuole sempre la fuga, quando si può, e in conseguenza non è ancor questo un tentar Dio, un voler miracoli senza necessità? Anzi non solamente questi, mà di

più questo ~~sarebbe~~ è un presumere, che Iddio ~~favorisse~~ favorisca la nostra temerità, ~~sarebbe~~ questo è un presumere che Iddio proteg... il nostro libertinaggio e la nostra insolenza, cosa che si oppone in qualche maniera anco alla sua santità: e però tant' è lontano che un tal ajuto possa sperarti con fondamto, che anzi v'è un gran fondamto di dire, che non lo darà ...

Mà ripigliano: Lo ha pur dato in ~~tal~~ simili circostanze à tanti e à tanti? Una Susana, per esempio, fu preservata trà le brandizie di assalitori incontinenti, una Giuditta in mezzo ad un eser= cito dissoluto, un Giuseppe frà li eccitamti di occasione la più violenta, una Catarina una Lucia, un' ... con tant' altri servi di Dio degni ~~operaj~~ anco de nostri tempi, sono pur con= servati fra le lusinghe, e tentazioni più fiere. Verò, NN., verissimo: Ma sappiate, che quella tentazione, in cui tutti questi furono preservati, non fù una tentazion volon= taria, non fù una tentazione eletta ed incontrata à capriccio; Ma fù una tentazione in cui ò per mottivo di neccessità, ò per qualche altro inganno non voluto si trovava= no. Onde se anche nel ~~nostro~~ caso quello che vi Muovesse ad esporvi ~~al pericolo~~ entrarvi dove può incontrarsi la tentazione, fosse ò l'in= teresse della gloria di Dio, ò qualche mottivo pregante di carità, ò qualche ~~preciso dovere~~ di neccessità, oppure se à quel passo mortale astretti vi tenesse una qualche insidia, una qualche trama frodolenta, in tal caso, non mancando voi in niente al vostro dovere, sò ancor io, che neppur Mancherebbe la divina Providenza in tal incontro, e che, occorrendo, anche à costo di un Miracolo, il nostro Dio pronto sarebbe à sostenervi.

Mà in tempo che al giorno d'oggi con ~~tanta~~ tanta facilità, di proprio capriccio tanti cristiani da per se stessi si gettano dove il Mondo hà il più di pericoloso e di più facile à perverterli: in tempo che per appagare una inclinazione vogliono divertirsi trà compagnie piene di scandalo e trà pratiche, la cui licenza corromperebbe, dirò così, li Angeli stessi: in tempo che ò per impegno ò per passione si danno a tollerare presso di se persone contaggiose, diavoli do= mestici d'una forza e d'una attività indicibile per sedurli e per dannarli: in tempo che per un vano piacere, per un niente corron dietro spettacoli, e s'introducono in adu= nanze le più eccitanti e le più valevoli à fare sù loro cuori, impressioni Mortali: in tempo, che per una mera e dannevole curiosità vogliono anche leggere libri tutti pieni di veleno: in tempo, che per una misera vanità voglion Mettersi in capo di comparir da pertutto, di esporsi da per tutto, di saper tutto, di veder tutto, e di far dapertutto tri= onfare la loro libertà: in un tal tempo ~~credete voi~~ dovrà il giustizia di dire, ò NN., che Iddio sarà pronto in loro ajuto e che vorrà far Miracoli per sostenerli? Ah miserabili che così si pensano! Miserabili! Che demonio è mai cotesto de nostri dì, che fortifica di persuadere à nostri cristiani una tanta Menzogna?

... , un grande

ma restringiamo l'argomento ò NN.

Mà: se così è, ò NN, se cioè questo ajuto non sarà pronto, come dunque faranno à difendersi? Per una parte l'inimico che vanno ad incontrare nella tentazione è d'una forza terribile; Iddio per l'altra parte in tai circostanze non è sperabile che concorra à difenderli colla sua grazia; ed essi per ultimo da per se stessi non sono capaci à sostenersi senza perire. Dunque come faranno? Pensate è ripensate, ò NN, quanto vi piace, nella presente circostanza mai altro riparo voi troverete, senonche la fuga. Fuga NN. miei, fuga: fuggire bisogna, se vogliamo metterci in sicuro contro le tentazioni volontarie: Questo è l'unico rimedio, e questo è un punto, NN., à cui non solamente voi, ma ed io, e voi, e tutti ~~e voi ed io~~ dobbiamo sempre tener fisso l'occhio è la mente in tutta la direzione di nostra vita. Ed ecco quello che abbiamo a fare, per vincere le tentazioni volontarie.

Riguardo poi le tentazioni involontarie altra è la maniera, con cui dobbiam contenerci. Queste come chè involontarie già non si posson sempre fuggire. Finche saremo nel Mondo, saremo sempre in un luogo di tentazioni senza numero, e se non altro, la nostra stessa miseria, sebbene contro il nostro volere, ci produrrà sempre mille eccitamenti al Male, e però bisogna trovar Modo di vincerle nel tempo Medesimo, che non si trova scampo di evitarle. Ora per far ciò il rimedio si è quello accennato che io vi dissi fin da principio, il fare cioè dal canto nostro tutto quello che possiamo. Oh quanto s'ingannano in questo punto ~~NN~~, certi delicati troppo amanti d'una vita agiata molle, piacevole che si lascian vincere per essere pur assai la fatica in questo proposito! che non vogliono ritirateggiare, che non vogliono temere, che non vogliono È vero, NN. miei, ~~ancor è un punto di fede~~ che noi, da per noi, non siamo capaci di vincere le tentazioni: come vi dissi dispongo non abbiamo Mà contuttociò non abbiamo ad aspettar, che Iddio da se solo vinca in noi senza mettervi noi frattanto cooperazione di sorte; Mà abbiamo, unitamente coll'ajuto di Dio, da porvi anco dalla parte nostra tutta quell'attenzione tutta quell'industria, e tutta quell'opera che possiamo. Ma direte poi: in che hanno da consistere queste industrie? Non coronabitur nisi qui legitime certaverit dice S. Paolo. Non potremo mai di nostre uscire vittoriosi dalle tentazioni quando non ci risolveremo di combatterle e di ~~giamo~~ ~~quando~~ ~~[illegible]~~ Speranza combatterle virilmente, generosamente, costantemente impiegando tutti noi stessi per una tanta vittoria. Noi ~~miei NN~~, come cristiani faciam tutti professione d'una santa Milizia, siamo tutti soldati di Gesù Cristo, e ~~però~~ come tali dobbiamo ~~[illegible]~~ portarci sempre da anime generose, da anime infaticabili, ed usar sempre tutti què mezzi che son neccessarj per non soccombere in una tanta battaglia.

Ora senza estenderci d'avantaggio in mostrare questa verità veniamo piuttosto alla pratica e vediamo un poco in che hano da consistere queste industrie e questi mezzi, che abbiamo da porvi dalla parte nostra, per vincere questa sorte di tentazioni. Le industrie, ò NN, ed i mezzi di cui abbiamo a servirci in questo punto sono moltissimi e trà se differentissimi, come

moltissime e differentissime sono le tentazioni Med.me. E però non potendo io ragionarvi di tutti ~~ve ne suggerirò alcuni~~ in particolare, ve ne suggerirò alcuni generali, che per altro servon di molto per vincerle tutte, e sono Prontezza, Ressoluzione, Orazione e Mortificazione.

Primo mezzo adunque Prontezza: Bisogna ributtar la tentazione prontam.te Questo, ò NN., è un mezzo de più sicuri ~~per superar la tentazione~~ e de più necessarj. La tentazione sul pmo suo nascere è una picola scintilla che, non mancando poi di prontezza, ~~può~~ facilm.te si smorza; Mà per poco che si trascuri si accende in un gran fuoco, e riesce ~~molto~~ difficile, difficiliss.mo il superarla ~~l'estinguerla~~. Sul principio della tentazione riesce molto più facile il riggettarla, il rigettar, per esempio, quei pensieri di odio, di gola, d'ambizione, d'accidia, d'impurità; Mà se la lasciate prender piede, vi cagionerann dei gran disordini e stenterete molto à liberarvene. E però subito, senza alcun indugio, prontam.te ~~respingete la tentazione: Resistite diabolo et fugiet a vobis. Jacob. 4.~~ bisogna respingere. Ma questo non basta, poi bisogna anche ressoluzione che il

Secondo mezzo Ressoluzione. Molti, ò NN., resistono sì, alle tentazioni, Mà con fiacchezza, con un certo languore, che li rende molto inefficaci e mancanti. Non vorrebbono per una parte aderire alla tentazione, Mà per l'altra non vorrebbono neppure scontentar troppo la propria soddisfazione ~~[illegible]~~: vorrebbono stare un poco con Dio e un poco colli amor proprio ~~una [illegible] soddisfazione~~, e tutto ciò senza disgustar ne l'uno, ne l'altro; Ma questo non può mai farsi e poi E, molte volte ancora, al sollevarsi della tentazione si trattengon là in un certo funesto equilibrio, in una certa indiferenza, senza determinarsi subito per la parte di Dio, quasi che poco temessero anche di far torto al Med.mo. Mà nò, NN. miei, questo non è un farla da Soldati veram.te fedeli di Gesù, questo non è un farla da soldati che à qualunque costo animosam.te cercano gl'interessi del loro Principe. Bisogna combattere con generosità, con cuore, con ressoluzione: Corde pleno et animo volenti.

Terzo Orazione. Voi già sapete come che il canale ordinario per cui sortiamo la grazia di vincere ~~[illegible] ... e bisogno, tanto maggiore ancora deve esser la premura~~ le tentazioni è l'Orazione: Orate, disse Gesù Cristo, orate ut non intretis in tentationem: Orate. A nostri dì il tempo dato all'Orazione, pur troppo, pare un tempo perduto. Mà qual Maraviglia poi se nelle tentazioni per lo più si soccombe? Ecco, ò NN., una delle sorgenti principali per cui al giorno d'oggi, il Demonio trionfa tanto dell'anime, perche non si fà Orazione. Non si vince la tentazione, perche non si cura niente di far ricorso à Dio coll'Orazione.

Finalm.te Mortificazione. Gran mezzo, ò NN, per vincere la tentazione. la Mortificazione, ma con intend.te di una qualche parte di noi stessi, ma di tutti noi stessi. Mortificazione cioè ~~pmo~~ delle passioni, reprimendole e soffocandole, sive così anche sul loro pmo nascere, ~~poi~~ Mortificazione poi della propria volontà combattendola fortem.te in tutti li suoi affetti, in tutti li suoi attacchi disordinati, Mortificazione della propria opinione sottomettendoci in tutto ~~à superiori~~, specialm.te ai Padri Spirituali con una Ubbidienza fedelissima e

inalte liberta trattar e ben quante tenute da ta sono Una onesta
D'acco adun la f quelli dalle
è una bian a Gesù Cr

inalterabile; Mortificazione de nostri sensi, specialm^te^ degl' occhi, negando loro ogni libertà di portarsi covunque gl' aggrada; Mortificazione finalm^te^ di tutto il corpo trattandolo con vigore, castigandolo colle astinenze, colle fatiche, con una vita laboriosa, e ben ordinata, e specialm^te^ col digiuno. Ah! miei NN. in questo proposito del digiuno, quanti, che, anche tolto il camando di santa Chiesa, ciò non ostante a digiunare sarebbon tenuti per altri pressanti Mottivi, per poter trovar Modo, cioè, di risorgere da tante immondezze, da tante rovine spirituali nelle quali involti li tiene la propria carne: Or quanto più dunque sono à ciò obligati nel tempo che anche la Chiesa il comanda. Digiuno, N.N. miei, digiuno.+ Una delle prime regole del combattere si è l' indebolire l' inimico. Leviamo le forze à questo nemico, che è il nostro corpo, domiamolo e ci riuscirà facile di vincere le sue ~~invasioni~~ tentazioni.

2d Ecco, ò N.N., la maniera di vincere anco le tentazioni involontarie. Nelle volontarie dunque per nostro refugio per nostra sicurezza prendiamo sempre, immancabilm^te^ la fuga, nelle involontarie usiamo dal canto nostro per lo meno, queste diligenze queste poche industrie, che io vi hò suggerite, e ~~io~~ confido che riporteremo dalle nostre tentazioni la desiderata vittoria.

+ V'è una certa specie di tentazion che amelte in certa complession di persone pare che quasi quasi non abbian altro rimedio che il digiuno, e pare ne delle Masime potta dirdi quel che di un certo demonio già disse Cristo: hoc genus demoniorum non ejicitur nisi in oratione et jejunio. digiuno digiuno. Una delle è

Est. factores verbi et non auditores tantum fallentes vosmetipsos, ac. :

Con queste parole l'Appost. S. Giacopo dà à tutti e specialmte à novelli convertiti, un grande avertimto. Non basta, dic'egli, l'aver sentiti li santi avvisi, non basta l'aver ricevuti li buoni e santi ricordi, come ne anche l'aver promessa un'intiera soggezione alle divine voci, nò: Mà di più, se non vogliamo ingannarci e tradire li nostri spirituali interessi, bisogna Mantenere ancora e veramte la già data parola ed osservarla costantemte col fatto e nella pratica. Estote factores verbi et non auditores tantum fallentes vosmetipsos. Questo, N.N miei è quel gran punto che ricerca da noi tutto lo studio par non Mancarvi. Mà come faremo noi per essere così fedeli? A tal effetto, ò N.N., non saprei suggerirvi Mezzo più necessº. ne più valevole, quantoche il starcene sempre molto premuniti contro tutte le tentazioni, quantoche il conservarci sempre Molto attenti, per metterci in ogni tempo e in ogni luogo, il più che si può, al sicuro, contro tutti que' sforzi, e contro tutti quegl'assalti, con cui il nostro nemico cerca di portarci dopo la penitenza à nuove trasgressioni della S. Legge di Dio, ed à far un nuovo ritorno agl'antichi disordini. Ma riguardate voi qui appunto [illegible] grande difficoltà: Come avremo noi à contenerci per entrar in una tal sicurezza, specialmte trattandosi di aver à combattere contro assalti così frequenti e così forti? Questo, ò N.N., sarà il presente discorso: e per ben instruirci in Materia così necessª, Notate che tutti questi assalti ò sian tentazioni che abbiamo à vincere si possan ridurre à due capi.

contro una forza assai maggiore contro cui non si vede via ne modo di poter riuscirvi, l'unico salutar rimedio

Modo di passar l'anno nuovo

Giacche, ò N.N. anche una volta siam giunti à vedere il principio dell'anno nuovo, io non crederei meglio impiegato questo mio discorso, quanto che in vedere come abbiamo à diportarci per passarlo bene. Oh felici noi, se, come abbiam avuta la sorte di cominciarlo così, per quanto ci sarà permesso d'inoltrarci nel med.mo, facessimo anche in ressoluzione d'impiegarlo in tal Modo, che, ad ogni evento di finire la vita, non potesse servirci che di via e di sicura scorta alla beata eternità! In tal caso non sarebbe per noi, in qualunque accidente, sì del vivere come del Morire, sì del terminarlo come del restarci à Mezzo, non sarebbe, dissi, sempre per noi un'anno, il più contento il più consolante? Mà come dovrem fare per passarlo così? Io, ò N.N., non saprei additarvi altra maniera più cauta, che il passarlo, come se fosse l'ultimo di nostra vita: Sì, mia N.N., quest'anno nuovam.te incominciato non si passarà mai meglio, che passandolo come se fosse l'ultimo de nostri anni. Vi parerà forse à prima vista, che questo mio dire non si confacci troppo collo spirito di quest augurj che corrono in questi giorni: Mà nò, non è, che io non vi auguri anche lunghissima vita; mà quel che io vi dico, si è, che se vogliam passarlo bene quest'anno, non lo passaremo mai meglio, che passandolo come se fosse il nostro ultimo anno ~~di nostra vita~~. E però senza far altro vengo subito alla divisione del ragionam.to e colla maggior brevità vi mostrarò tre cose. In primo luogo noi vedremo il perche, o sia la ragione per cui dobbiamo muoverci a passare quest anno nuovo come se fosse il nostro ultimo. In 2do luogo noi vedremo il Modo con cui nella pratica dovremo contenerci per passarlo come se fosse il nostro ultimo. Terzo finalm.te in poche parole noi vedremo il vantaggio che ne risultarà dal passarlo come se fosse il nostro ultimo. Cominciamo.

Primieram.te adunque abbiam detto di voler vedere la ragione per cui dobbiamo metterci à passare quest'anno nuovo come se fosse il nostro ultimo anno. La ragione, ò N.N. Ma è patentissima ed insiemem.te ancora pesantissima; ed è, perche diffatti quest'anno nuovo, per ogn'uno di noi può essere veram.te l'ultimo. Voi sapete, che la Morte non si contenta di sottomettere al suo taglio certe piante rose dagl'anni, e incavaverite prima che Morte. Voi sapete, che la Morte non hà riguardo alcuno, ne à crine

brondo, ne à volto florido, ne à corpo vegeto. Mà or di soppiatto con improvviso accidente, or à faccia scoperta con irreparabil Morbo, tronca in un colpo e mille disegni, e mille speranze. Voi sapete in somma, che eccetto il Momento presente, non è mai alcun tempo di cui potiam fidarci per niente, e ~~in conseguenza~~ sicome dalla Mattina non potiamo prometterci la sera, sicome dal primo di Genajo non potiam assicurarci il secondo, così neppure dall' aver cominciato l'anno nuovo, non potiam assicurarci di proseguirlo, ne tampoco di terminarlo. dunque qual dubbio c'è, che quest'anno può essere veramente ~~senza che egli forse sia~~ quello che abbia à chiuderci gl' occhi e ~~sia per~~ essere l'ultimo di nostra vita. ...

se veramente che è così, se ciò è! Ora se quest' anno veram.te può essere l'ultimo di nostra vita, dunque, dico io, se abbiam senno e se abbiam fede, ~~con qual~~ ragione potrem cavarci dal sottometterci a passarlo appunto come ~~se fosse~~ il nostro ultimo anno? Oh che giuoco risichiosissimo, che azzardo ~~di gran lunga pericoloso~~ terribilissimo sarebbe mai il passarlo senza queste misure! ~~Se giunti per nostra sorte~~ ad ogni evento, ... inoltrati alquanto via per il corso del med.mo ... ~~poi accorgerci~~ ~~essere veram.te per noi~~ di ... veram.te per il nostro ultimo, ah! in allora che ci costerebbe, che ci ~~costarebbe~~ parerebbe l'averlo passato à capriccio, e il non aver mai voluto per far à passarlo come si meritava d'esser passato, appunto per esser l'ultimo? Ahi! N.N. miei, che contorcim.ti in tal evento, che gemiti, che singhiozzi!

È vero, che ciò non si sà di certo, e sebbene può essere il nostro ultimo, può essere anche il contrario. Mà ~~dimando io~~, è ... : Un attento Padre di famiglia, che all' imbrunir della notte, vuole sempre ben chiusa e custodita la casa, sà Egli di certo, che nella tal e tal sera, per esempio, sia per sopragiugnere il Ladro? O questo nò, voi dite, ma usa quella diligenza, perche è sempre vero, che può sopragiugnere. Un diligente Fattore, che in ogni tempo vuol sempre ben aggiustate le sue partite, sà Egli di certo, che il suo Padrone sia per venire nel tal e tal dato tempo ad intimargli la revista dei conti? O questo nò, voi dite, mà usa quell' attenzione perche è sempre vero, che ad ogni ora può capitare. Or dunque, dico io, perche non s'avrà à fare lo stesso anche nel nostro caso? Forse sarebbe men male il trovarsi all' ultimo de nostri dì senza apparecchio, di quello sarebbe il soffrir una sorpresa da Ladri senza previsione? Forse sarebbe men male il vedersi chiamati d'avanti L'eterno Giudice all' improvviso, di quello sarebbe il vedersi citati da un Padron temporale alla resa dei conti, prima d'aver saldate ben le partite? ...

Miei N.N. vi torno à dire: Per ogn' uno di noi può esser benissimo, che quest' anno sia l'ultimo di nostra vita, anzi per taluno di noi sarà di fatti anche l'ultimo. Quanti siam quì radunati insieme abbiam veduto anche in quest' anno il primo di Genajo Mà facilmte. avverrà, che non tutti vedremmo anche l'ultimo di decembre. Molti di quelli che vidde il principio dell' anno passato, non hanno ~~potuto~~ arrivarvi à vedere il fine; e così per il simile anche noi, che in oggi vediamo il principio dell' anno presente, chi sà, se arriveremmo à ~~far~~ vederne anche il ~~fine~~ termine. Dunque non ricusiamo d'assoggettarci à quanto vi ho suggerito, entriamo, come suol dirsi, in cervello, e veciam di passare quest' anno, come si merita d'esser passato quell' anno, che può esser l'ultimo di nostra vita. Mà come dovem contenerci per fare così?

Appunto, ò N.N., vediamo un poco à vedere come abbiamo da diportarci per passarlo come se fosse il nostro ultimo. Trè cose, per tal effetto, sono necessarie. Primo Una pronta, ma sincera ed ampla penitenza de peccati già fatti: secondo un pronto e generoso distacco dai godimti. del Mondo, e da quanto appoco ~~appunto~~ può ricondurci nuovamte. al Male: Terzo finalmte. una pronta ma anche la maggiore che sia possibile provvisione di sante opere. Primieramte. adunque una pronta ~~ma~~ sincera ed ampla penitenza de peccati già fatti. Anche nell' anno trascorso, N.N. miei, come pure nell' altra antecedente parte di vita, pur troppo si saran commessi dei ~~molti~~ peccati: Io non voglio suppor male d'alcuno, ma pur pure in molte cose avrem pur troppo tutti Mancato; ~~e~~ tanti e tanti ancora avran forse commessi e ricommessi più volte dei peccati Mortali: Anzi non solamte. questo, mà avranno anche di più generati dei mali abiti, svegliato delle passioni gagliarde, incontrate delle male pratiche, degl' impegni, delle amicizie, con cent' altre occasioni pericolose, avranno incorsi degl' intacchi or nella roba, ed or nell' onore altrui, dati dei Mali esempj, apportati de scandali in somma avranno aggruppata con mille imbrogli la coscienza.

Or dunque ~~se vogliam passar quest' anno e come se veramte. fosse l'ultimo di nostra vita~~, ah! ~~se~~ ~~in~~ quest' anno noi vogliam veramte. metterci in istato di poter, ~~con qualche giudizio~~ ~~metterci in viaggio alla nostra eternità~~ ~~come può succeder benissimo~~ ... dunque ... ~~potrà mai immaginarsi~~ più presande, quanto che di subito compungerci di subito piangere amaramte. li nostri falli, anzi di farne, non solamte. una pronta e dolente, mà anche ~~ma tutta~~ intera ed ampia penitenza de stessi. So, miei N.N., che in questa ampiezza appunto d'ordinario consiste la maggiore difficoltà: Sò che, à cagion di questa, per lo più la

facciam dei vestij, e non potiam mai soffrire d'indurci, per gemere, ov à toccare una vera dattta nel cuore, ov à vendere un bene mal acquistato, ov à risarcirne un onor tolto, à sacrificare al proprio dovere una passione accesa, a rompere un comercio peccaminoso, à staccarsi da quello che si ama; ~~nè, non potiam mai finirla d'avvendersi~~; Al solo pensarvi pare che ci si sconvolga la natura, che sia un vigore eccedente, che non sia un dovere preciso, in somma non sappiam mai finirla d'arrendervi. Mà miei NN., che mai sarebbe di noi, se in quest'anno avesse à cogliervi l'ultimo da nostri dì, prima che si sodisfi interamente à tutte queste parti della penitenza? Che mai sarebbe? Miei NN. se in quest'anno non vogliamo avventurar l'eternità, ~~Prima di tutto adunque~~, prontamente, e senza ritardo ~~vediamo e~~ effettuar e ~~di~~ sodisfar interamente ampiamente a tutti questi doveri. S'intaccò, per esempio, l'altrui onore? si ripari. Si danneggiò il prossimo nella roba? si risarcisca. Avvi qualche rea amicizia? si tronchi. Vive in noi qualche mal abito? si sradichi. Vi è sù la coscienza qualche groppo da scioglere? si sciolga. Non si sono in somma mai ancora ~~con qualche confessione generale~~ abbastanza ben aggiustati ~~con sicurezza~~ li nostri conti con Dio? S'aggiustin subito, subito; questo è il ~~più~~ e necessarissimo ~~mezzo~~ ~~e in così facendo traderemo coi~~ sito per passar bene quest' ~~anno~~ anno, come se in questo avessero a finire li nostri giorni.

In secondo luogo abbiam detto, abbisognare ~~che per passar bene quest'anno e come l'ultimo de nostra vita fà di bisogno~~ anche un pronto e generoso distacco dai godimenti del Mondo, e da quanto potrebbe nuovamente ricondurci al Male. Nolite diligere Mundum, neque ea quæ sunt in Mundo, ci avverte l'Appostolo S. Giovanni. Voi sapete la gran forza che hanno sul cuor dell'Uomo li godimenti del secolo, li suoi onori, li suoi piaceri, li suoi costumi, le Oziosità, il lusso, i giuochi, le vanità, e così discorrendo: Voi sapete come lo snervano, come l'indeboliscono, come lo rendono incapace di far minima resistenza. Ahi quanti che da questo torrente malnato vengono trascinati nel Mar profondo dell'iniquità! Se noi dunque non vogliamo avventurar la nostra beata ed eterna sorte in quest' anno, che forse sarà quello che ci mandarà fuori del Mondo, Non diligamus Mundum neque ea quæ sunt in Mundo, non ci lasciam portar via da lui nè da suoi richiami, teniamci sempre in riserva con un pronto e generoso distacco.

Finalmente in terzo luogo abbisogna una grande ed anco la maggiore che sia possibile provvisione di sante opere. A tutti non è già nottto, che iddio renderà un giorno à ciascuno secondo le sue opere: Reddet unicuique secundum opera ejus: dice l'Appostolo S. Paolo. Se mai in quest' anno convenisse anche à noi d'andarvi colle nostre all'altro Mondo, già si sà che in tal caso molto ci premerebbe di far là anche noi con queste buona figura. Dunque adesso che siamo in tempo, e che sappiamo, essere il caso tanto facile, anzi che molti di noi forse forte contuttociò

sani e robusti al primo dell' anno, forse forse non giugneremo a terminarlo, con qual ardenza dunque, con qual impegno non dovrem subito adoperarci per farci una grande provisione di quelle sante opere? per praticare cioè le sante virtù, per accumular giornalmte nuovi Meriti, per fare in una parola il più che si può una ricca e pronta provisione delle Medme sante opere? Già vi riccordate, ò N.N., di quel Vignajuolo Evangelico descrittoci da S. Luca, il quale addimandò per grazia al suo Padrone, che si lasciasse intatta la pianta infruttuosa anche per un' anno, affin di vedere se coltivata di bel nuovo rendeva frutto. Questi, come sapete, ottenuta la grazia mai più tanto si adoperò attorno la Medma, quanto in quell' anno, in cui temete il taglio fattale. Zappò, lettamò, tuffò, diè alle radici nuovo alimto, rinovò d'intorno il terreno, non mancò in niente, e tutto ciò perche? Perche fosse anno di frutti quel che temeva esser l'ultimo della pianta.

Con ugual attenzione N.N. miei impieghiamoci anche noi in quest' anno attorno l'anima nostra. Oltre i due antecedenti requisiti di cui vi hò parlato, si pasca colla maggior frequenza che si può, e s'impingui coi santi sacramti coll' ascoltar la dna parola, colle Orazioni, coi digiuni, colle limosine, ~~colle visite de santuari~~, colla lezione di santi libri; in somma si faccia in modo, che quest' anno sia veramte un' anno di frutti; frutti di carità, frutti di pacienza, frutti di umiltà, frutti d' orazione, frutti di religione frutti in una parola di gran Meriti, e in così facendo oh il felice anno che sarà questo per noi! Potrà ben essere anche questo pieno di croci e di travagli: Ma se lo passaremo veramte così, non potrà essere, che anche pieno di mille benedizioni inefabili. E per meglio disporci à far ciò con più di resoluzione, in quattro parole ò N.N., vediamo anche il vantaggio che ne ricavaremo in così passandolo.

E à tal effetto considerate, ò N.N., come che dentro il corso di quest' anno ò il vivere ò il morire sarà sicuramte anche per noi: Una delle due ci toccarà infalibilmte. Ora se viveremmo, dico io, passando nella forma antidetta il nostro anno, non troveremmo il vantaggio di una consolazione indicibile per averlo passato così santamte, tutto dirretto à quel fine per cui Dio cel' hà concesso, con una pace con una tranquilità di spirito la più consolante? Che se poi moriremmo, non trovaremmo il vantaggio di vederci in punto di morte già apparecchiati alla morte? Potete voi vedirmi, ò N.N., il vantaggio impareggiabile che sarà questo? Trovarsi in punto di morte

già apparecchiati alla Morte! Oh che guadagno! Oh che acquisto, N.N. miei! Oh che beata sorte! Beatus, beatus ille servus quem cum venerit dominus, invenerit sic facientem. Passiamolo dunque, N.N. miei, quest' anno come se fosse il nostro ultimo anno; sì, passiamolo come se fosse il nostro ultimo anno, e v' assicuro, che lo passaremo bene, e ci trovaremmo contenti. Così sia.

beata
enten.
passia:
e, e

e che
ento, le
allontana
i nostro
necess
tro

Estote factores verbi et non auditores tantum fallentes vos metipsos. Jacobi.
Tentazioni

Con queste parole l'Apostolo S. Giacomo dà à tutti e specialm.te à noi una qualche avvertenza. Non basta cioè, l'aver sentiti li santi avvisi; non basta l'haver ricevuti li buoni e santi ricordi, come ne anche l'averne promessa intiera soggezione alle divine voci, no: Mà di più, se non vogliamo ingannarci ne tradire li nostri spirituali interessi, bisogna mantenere ancora, ma osservam.te la già data parola, bisogna osservarla constantem.te col fatto e nella pratica: Estote factores verbi et non auditores tantum fallentes vos metipsos. Questo N.N. miei egl'è un punto, che ricercherebbe tutto il nostro studio per non mancarvi. Mà direte voi: Come haveremo à mantenerci sempre così fedeli? A tal effetto io, ò N.N., non saprei suggerirvi mezzo più necess.o, ne più valevole, quanto che il starcene sempre molto ben premuniti contro tutte le tentazioni, quanteche il starcene sempre molto attenti per metterci il più che si può in sicuro contro di esse. Mà qui appunto, ripiglierete voi, starà la grande difficoltà: Come dovremo noi contenerci per metterci in una tal sicurezza? E questo per appunto, ò N.N., sarà il nostro presente discorso: Vedremo cioè come dobbiam contenerci nella pratica, per metterci il più che si può al sicuro contro tutti quegl'assalti, contro tutte quelle tentazioni, con cui il nostro nemico cerca di portarci nuovam.te à trasgredire la S. Legge di Dio, ed à far un nuovo ritorno agl'antichi nostri disordini.

E per ben instruirci in materia così necess.ia, Notate, ò N.N. che tutte le nostre tentazioni si possono ridurre à due capi. Altre sono tentazioni volontarie, ed altre sono tentazioni involontarie. Le tentazioni volontarie son quelle alle quali noi ci esponiamo liberam.te, e che potendole evitar à talento, le incontriamo perche vogliam incontrarle. Queste io dico tentazioni volontarie. Le tentazioni involontarie poi sono quelle che non potiamo evitarle à nostro talento, ma se le incontriamo, le incontriamo per una certa specie di necessità originata ò dal vivere su questa terra luogo di tentazioni ò dal nostro stato dalla condizion nostra, ò da qualunque altro vincolo, in cui miseram.te

ci troviamo. Ora ciò supposto ecco la divisione del mio discorso; a voi dico che riguardo a noi le tentazioni volontarie, se vogliamo veramte metterci al sicuro contro di esse bisogna fuggirle, bisogna fuggirle. Questo sarà il primo punto. Riguardo a noi le tentazioni involontarie se vogliamo vincerle anche queste e superarle, non abbiamo ad aspettar che Dio da se solo le vinca in noi, senza nostra cooperazione, ma anche noi dalla parte nostra dobbiam porvi tutta quell'attenzione, tutto quello studio, tutta quell'industria, tutta quell'opera che possiamo. E questo sarà il secondo punto. Il Sigre ci conceda la grazia non solamte di ben capire queste cose, ma di praticarle, e in così facendo son sicuro che il discorso sarà un fruttuosissimo discorso.

Cominciamo.

Primieramte adunque riguardo a noi le tentazioni volontarie, se vogliamo veramte metterci al sicuro contro di esse, bisogna fuggirle. Per vedere questa verità bastar dovrebbe il riflettere, come che il nostro Sigr Gesù Cristo quando ci insegna a ciò una istruzione, non d'altro ci ammonisce che di fuggire: Tunc, dic'egli, qui in Judea sunt fugiant ad Montes. Al solo riflesso che quegli che ci dà un tale avviso egli è Dio Medmo; quel Dio che unicamte in tai congiunture potrebbe aiutarci, chi mai dovrebbe essere, o NN, che nelle circostanze del fatto potesse mai ideassi altro ripiego? Al presentarsi di qualunque occasione di qualunque pericolo, di qualunque cosa che riguardo il nostro particolar individuo potesse giudicarsi atta a servirci d'inciampo e di eccitamto al male, chi mai dovrebbe essere che, dopo un avvertimto così espresso, tosto non si desse alla fuga? Un Dio così ben informato di tutto il nostro essere e di tutte le nostre forze chiaramte espressamte unicamte c'inculca di fuggire: fugiant, fugiant, e noi presumeremo di non temerne punto, e anzi di saper scoprire altro riparo fuor della fuga!

Ma andiam avanti anche un poco, o NN e vediamo dalla ragion stessa, come che riguardo queste tentazioni a noi volontarie, se vogliamo veramte metterci al sicuro contro di esse, assolutamte bisogna fuggirle. Voi già mi concedete, che ovunque trattisi d'accimentarci con una qualche forza così grande, contro cui

speranza non sij di voler vincervi, voi già dissi, Mi concedete che in tal caso l'unico salutar rimedio egli è sempre il declinarla ed il fuggirla. Ora osservate di grazia ò N.N. qual sia questa forza con cui non teme di mettersi à cimento chiunque nell'occasione và liberam.te e volontariam.te ad incontrare la tentazione. Osservate primieram.te il predominio grandissimo che han sopra di noi tutte quelle cose che ci vanno à seconda del genio: Osservate la violenza dirò così, con cui ci tragono à sè senza che noi sapiam farle molte volte nessuna menoma resistenza. In aggiunta, osservate la maniera ancora con cui si introduce anche il demonio: Osservate l'artifizio, l'astuzia l'accortezza con cui ci seduce, e c'impegna anche nel Male: Osservate come ci leva il rossore, come ci appiana le difficoltà come ne deprime la Malizia: Osservate in somma come ci tira, come c'inganna come che quasi quasi irresistibilm.te ci vince.

Ora poste tutte queste cose, N.N. miei, e venendo à noi, dimando io: Dov'è, frà noi tanta virtù di poter fidarci d'entrar in tale cimento senza pericolo? Dov'è frà noi chi possa vantar tanta superiorità e tanto valore di poter azzuffarsi con forza sì grande senza verun timore? Chi è? Uomini sì deboli per natura, Uomini per natura sì fragili, sì inclinati al Male sì facili ad arrendersi ad ogni picolo eccitam.to: Uomini in oltre, che non di rado hanno anche il peso de cattivi abiti che à tanto li porta; e quest'a sorta di Uomini avranno poi il coraggio di mettersi à combattere con una tanta forza; avranno poi il coraggio e potranno fidarsi d'andar liberam.te e volontariam.te nell'occasione ad incontrar, anzi, dirò così, à stuzzicar la tentazione? Ah! N.N. miei, che cosa mai è, ditelo voi, che cosa mai è, che tenda à nostri di una gran parte de nostri cristiani così arditi e così franchi in questo punto? che cosa mai è, lasciatemelo dire sennonche il poco ò nessun orrore che si porta al peccato; il poco ò nessun timor di Dio che vi regna? Per altro ogniqualvolta che si sia in resoluzione di voler conservarci mondi e netti da colpa, chi non vede, che altro rimedio non v'è, che la fuga?

Sennonchè dicon forse taluni: Noi dicono non ci fidiamo mica di noi stessi; sappiamo d'essere insufficienti à vincere da per noi: Ma ci fidiamo di Dio. Di Dio ò NN.? Questo, io ardisco di dirvi, essere un errore peggiore del primo. Noi sappiamo, che esponendoci così liberam.te alle tentazioni, facciamo al med.mo nostro Dio un gran torto poiche in così facendo sappiamo di fare contro il suo divino volere: Noi sappiamo che questo Dio egl'è per certo contrario à questa nostra libertà, e che vuole anzi da noi una pronta ritiratezza e lontananza da tutto ciò che può servirci d'inciampo e di eccitam.to al Male, ancorche ciò fosse per riuscirci caro al pari d'un occhio: Si occulus tuus scandalizat te erue et projice: Noi sappiamo che volendola noi in ciò à nostro capriccio a dispetto di questo Dio, egli se lo hà molto à Male, e che anziche di avvalerci del suo soccorso, ci minaccia anzi di lasciarci anche perire: Qui amat periculum in illo peribit. Dunque, N.N. miei, con qual fondam.to noi ci promettiamo (così sfacciatam.te) che il nostro Dio anche frà questi volontarj pericoli vorrà esser pronto a darci la Mano, e à sostenerci per non lasciarci cadere? Noi à dispetto di Dio voler appagar ogni nostra curiosità ed ogni nostra sodisfazione: Noi a dispetto di Dio voler liberam.te esporci capestito, osservar tutto, discorrer di tutto: Noi girar gli occhi, noi mirar oggetti, noi formar amicizie; Noi in somma (à dispetto di Dio) voler pericoli, noi voler tentazioni. e poi pretenderemo che egli ciò non ostante, abbia ad esser pronto à proteggere, dirò così, il nostro libertinaggio, e che abbia à spedir dal cielo anche li Angeli suoi per nostra difesa? Ah! N.N. miei che presunzione è mai cotesta nostra?

Mà, ripigliano, in questa stessa sorta di tentazioni ne hà pur preservati da colpa tanti e tant'altri: preservò una volta una Susana, preservò una Sinorita, preservò un Giuseppe, preservò una Lucia, una Cattarina, un'Agnese, con tant'altri degni servi di Dio anche de nostri tempi. Verissimo, N.N.; Ma notate, che queste tentazioni, in cui furono preservati tutti questi santi, non furono mica tentazioni volontarie, N.N. nò: Ma furono tentazioni in cui si trovarono portati da qualche vera neccessità, o da qualche altro inganno da essi non voluto. Se anche nei casi nostro ci trovassimo astretti à quel rischio Mortale o da qualche assoluta neccessità, ò da qualche insidia, da;

qualche trama frodolenta, quando nelle circostanza del fatto noi non mancassimo mai in niente al nostro dovere, siccome non mancavono li sopradetti santi, so ancor io che non mancherebbe neppure la divina Providenza, e che anche à costo di un miracolo, pronta sarebbe à sostenervi. Ma in tempo
Ma in tempo che liberam.te di proprio capriccio tanti e tanti voglion gettarsi da se dove il Mondo hà il più di pericoloso e di più facile a pervertirli: In tempo che per un vano piacere voglion spettacoli, che vogliono adunanze le più valevoli à formare su loro cuori impressioni mortali: In tempo, che voglion mettersi in caso, come vi dissi, di esporsi da pertutto, di mirar tutto, e da pertutto di far spiccare la loro libertà; in un tal tempo che giudizio è mai il nostro di dire che Iddio, à fronte di tutto ciò, vorrà esser pronto ai ajutarvi, à soccorrervi, à sostenervi per non lasciarvi cadere? Ah! N.N. miei che demonio è mai codesto che sortisce, à nostri dì, di persuadere à una gran parte de nostri cristiani una tanta menzogna?

Ora (restringiamo l'argom.to se vi piace ó N.N.) se così è come dunque saranno ruà difendersi tutti questi, che così liberam.te volontariam.te si espongono alle tentazioni? Come saranno? Per una parte, come già essi med.mi lo confessano, da per se stessi non sono capaci à vincere: per l'altra parte, nelle circostanze, che da se med.mi volontariam.te si espongono, non è sperabile, che Iddio voglia concorrere à proteggerli e custodirli: dunque come saranno à difendersi? Come saranno? Pensate e ripensate, ó N.N. quanto à voi piace, e poi sapiatemi dire, se si trova altro rimedio che la fuga. Fuga, N.N. miei, fuga, fuggir bisogna: Questo è l'unico rimedio; e questo è quel punto à cui non solam.te voi, ma ed io, e voi, e tutti dobbiam sempre tener fisso l'occhio e la mente in tutta la direzione di nostra vita. Ecco quello che dobbiam fare per mettervi in sicuro contro le tentazioni volontarie.

Riguardo poi le tentazioni involontarie, che è il secondo punto, altra è la maniera

di contenerci. Queste come che involontarie non si possono sempre fuggire. Finche saremo in questo Mondo saremo sempre in un luogo di tentazioni, e se non altro la stessa nostra Miseria ci portarà sempre mille eccitamti al Male. Sicche dunque bisogna trovar Modo di vincerle anche queste nel tempo medmo che non si trova scampo di evitarle. Mà quale sarà il rimedio? Il rimedio, N.N. miei, egl'è quello che vi dissi fin dà principio, il fare cioè dal canto nostro tutto quello che possiamo. Oh quanto s'ingannano certi delicati, certe anime troppo amanti d'una vita oziosa, molle, piacevole, che si lascian rincrescere pur assai la fatica in questo proposito! È vero, N.N. miei, che noi da per noi non siamo capaci à vincere, non siamo capaci di niente: Mà contuttociò però, come vi dissi, non abbiamo ad aspettar che Iddio da se solo le vinca in noi, senza veruna nostra cooperazione, mà anche noi dalla parte nostra abbiam a porvi tutta quell'attenzione, tutto quello studio, tutta quell'industria, tutta quell'opera che possiamo.

Mà direte voi: in che consistono queste industrie ò sian questi rimedj che abbiamo ad usar noi per vincere queste tentazioni? Queste industrie ò N.N., e questi rimedj sono moltissimi, ed anco trà se differentissimi, siccome moltissime e differentissime sono le tentazioni. Medme. Io però, non potendovi trattar di tutti in particolare, ve ne porrò soltanto alcuni generali, li quali però, à mio pensare, sono molto grandi, molto necessarj, e che ben maneggiati vagliono à vincerle anche tutte, e sono Prontezza, Rissoluzione, Orazione, e Mortificazione.

1. Pmo rimedio adunque Prontezza: La tentazione devesi combattere prontamte. Questo ò N.N. egl'è un rimedio assai necessario. La tentazione sul primo suo nascere ella è, però così una picola scintilla, che non mancando noi di prontezza facilmte si smorza: Ma per poco che si trascuri, difficile difficilissimo riesce il superarla. Subito dunque, senza indugio, prontamte devesi resistere alla tentazione. Senonche questo non basta, ma vi vuole anche rissoluzione, che è il secondo rimedio.

Sobrij estote et vigilate, quia adversarius vester diabolus tanquam
Leo rugiens circuit quærens quem devoret. 1. Petr. 5. 8.

Sopra la Maniera di contenerci per non ritornar dopo la penitenza
a ricadere in peccato. Ecco, o AA. il soggetto su cui ci tratteni=
remo un poco questa sera. E vi dico, che, per far ciò un mezzo
assai opportuno egl'è il mettervi ben in guardia contro tutte le ten=
tazzioni de nostri spirituali nemici. Voi sapete come che mille e Mille
sono le arti con cui il Demonio cerca sempre di perderci: Voi sapete come
che non vi è cosa di cui ei non si vaglia per farci cadere: Si vale
delle nostre passioni; si vale de nostri sentim.ti; si vale delle costumanze
e delle Massime che corron nel Mondo; si vale degl'esempj; si vale
in somma di tutto, e tutto cerca sempre d'indirizzarlo alla nostra
rovina. Ora in persecuzion così fiera ~~che potrem noi mai fare oi~~ non sarà un giusto dovere, di
~~mano che~~ vivere in una continua vigilanza, per non ~~lasciarci trarre~~ restar ingannati; ?
Sobrij estote et vigilate quia adversarius vester diabolus tanquam Leo ru=
giens circuit quærens quem devoret? Ma direte voi: qual dovrà dunque
~~essere la nostra condotta per non~~ fallarla in un punto di tanta impor=
~~Per ben instruirci in un punto così neces.~~
tanza? Per
Per ben instruirci ~~[illegible]~~ su di una cosa così rilevante, notate, o AA,
che altre sono tentazioni volontarie, tentazioni cioè che stà in man
nostra l'averle o il non averle, che potiamo evitarle a talento, e che
se le incontriamo, le incontriamo, perchè vogliamo incontrarle: ed altre
sono tentazioni non volontarie, che non potiamo evitarle a piacere
ma che se le incontriamo le incontriamo per una certa specie di
necessità, originata o dal vivere su questa terra etc.
Or ecco dunque quello che dobbiam far nela pratica per non restarne
mai vinti. Riguardo le tentazioni volontarie se vogliam vincerle, dob
biamo fuggirle. Riguardo le involontarie dobbiamo etc.

Re

Terz
z
ci
fi
gr
di
Al
al
se
da
no
Finalm
sola
Mor
affet
tutti
di
colle

Ressoluzione, N.N. miei, ressoluzione. Molti resistono, si, alla tentazione, mà con una certa fiacchezza, con un certo languore che li rende molto inefficaci e mancanti. Non vorrebbono, nò, per una parte aderire alla tentazione, mà per l'altra parte non vorrebbono neppure scontentar troppo la propria soddisfazione: vorrebbono star un poco con Dio ed un poco coll'amor proprio, e tutto ciò senza disgustare ne l'uno ne l'altro. Mà N.N. miei questa non è la maniera di combattere le tentazioni, se vogliam portare vittoria. Bisogna combattere con generosità, con vigore, con ressoluzione. Corde pleno et animo volenti.

Terzo rimedio Orazione. Orazione, N.N. miei, è necess.ᵃ se voglam vincere la tentazione. Orate, dice G.C., Orate ne intretis in tentationem. A nostri dì, in questo proposito del vincere le tentazioni, la debolezza degl'Uomini, come sapete, ella è molto grande; e quasi quasi ~~quasi~~ non vi è cosa più ordinaria che il cedere e il darsi per vinti. Ma mi sapreste dire qual è di ciò la funesta cagione? Usquemodo non petistis quidquam, dice G.C. appunto nel Vangelo di questo giorno: Usquemodo non petistis quidquam. A nostri giorni lo spirito di Orazione si è perduto, N.N. miei: L'esercizio della s. Orazione si è dismesso: non più piace di trattenersi e di conversare col nostro Dio. A nostri giorni altro che Orazione, altro che conversare con Dio! Ma qual maraviglia, poi se dopo un'abbandono così grande della s. Orazione, siam divenuti così deboli in resistere alla tentazione. Non si vince più la tentazione, perche non si fà più Orazione.

Finalm.ᵗᵉ quarto rimedio Mortificazione: Mortificazione, e Mortificazione non solam.ᵗᵉ di una qualche parte di noi, Mà Mortificazione di tutti noi stessi: Mortificazione di tutte le nostre passioni, Mortificazione di tutti li nostri affetti, di tutti li nostri attacchi, di tutte le nostre voglie; Mortificazione di tutti li nostri sentim.ᵗⁱ e ~~...~~ specialm.ᵗᵉ degli occhi; ~~...~~ e Mortificazione finalm.ᵗᵉ di tutto il nostro Corpo trattandolo con vigore, castigandolo colle astinenze, colle fatiche, menando una vita assai laboriosa e ben ordinata. Questo è

neccessario, è N.N. Si secundum carnem vixeritis Moriemini, dice l'Appostolo s. Paolo: Si secundum carnem vixeritis Moriemini. Se non praticaremo la s. Mortificazione, non vinceremo mai la tentazione.

Ed ecco, N.N., la maniera di vincere anco le tentazioni involontarie. Riguardo dunque le tentazioni volontarie per nostra sicurezza pratichiamo sempre la fuga; Riguardo le involontarie pratichiamo almeno qualche poche industrie che io ora vi hò suggerite, e confido che dalle nostre tentazioni riporteremo sempre la desiderata vittoria, perseveraremo nell'osservanza della s. Legge di Dio, ed al demonio non sarà così facile, dopo la penitenza, di farci ritornar al peccato. Così sia.

Preparaz.e Cum venerit Paraclitus quem Ego mittam vobis à Patre. Joan. 15. 26.

Spirito santo Questa sera o N.N., per conformarmi anche alle intenzioni de' suo Spirito di santa Chiesa, ... in farvi qualche parola intorno le disposizioni necessarie a premettersi per celebrare condegnam.te la prossima solennità della Pentecoste. Ma che diremo su tale proposito? ... di farvi vedere: 1.mo noi vedremo il motivo che abbiamo di ben disporci a questa grande solennità: questo sarà il primo punto. In 2.do luogo noi vedremo anche la maniera con cui possiamo ben disporci alla medesima: e questo sarà il 2.do punto: ... come vedete, non può essere che utilissimo e però meritevole anche della vostra attenzione. Cominciamo.

Primieram.te adunque Motivo che abbiamo di ben disporci alla prossima solennità della Pentecoste. Seram.te in concorrenza di tutte le solennità il nostro Sig.re fa sempre mestieri di ben prepararci a celebrarle condegnam.te; poiche se, per una parte, il med.mo nostro Sig.re in ogni sua solennità con maggior profusione dispensa le sue grazie e se per l'altra parte, a proporzione delle disposizioni che si premettono, e non più, entriamo a parte de' suoi favori: chiaro è che in questo negozio di ben prepararci torna sempre molto in conto l'esser solleciti e trapassati ed il non farla mai da negligenti. Contuttociò però nelle presenti circostanze della prossima Pentecoste non v'ha dubbio, N.N., motivo molto particolare, che ci tanto ci impegna; e ciò per due ragioni. L'una si è perche, trattandosi di prepararci alla Pentecoste, si tratta di ben disporci à ricevere quel divino spirito, di cui ne abbiamo tutti un estremo bisogno; L'altra si è, perche ben disponendoci alla Pentecoste, come è dover, siamo anche sicuri di arrivarci a provvedere a questo nostro somme bisogno.

Primieram.te adunque dobbiamo ben disporci alla prossima solennità della Pentecoste, perche con ciò si tratta di ben disporci a ricevere quel d.no Spirito, di cui tutti ne abbiamo un estremo bisogno. Voi già sapete che ...

giorno arrivato della Pentecoste egl'è quel ~~giorno~~ ~~vero~~ ~~memorabile in cui una volta~~ con tanta effusione ~~scese visibilmte personalmte sopra degli uomini quel Sto Spirito, che non solamte forma~~ ~~è tutta la nostra felicità~~, tutta la nostra felicità, ~~tutto il nostro bene, ma è anche tutta la nostra forza e virtù per conseguir l'ultimo nostro fine, e per essere eternamte beati. Voi sapete come che il giorno della Pentecoste egl'è quel giorno, in cui in propria persona comunicossi una volta agl'uomini quell'Autore di tutte le grazie, quell'Amor increato, quel Sto Spirito che~~ quel giorno anniversario, in cui una volta con tanta pienezza scese visibilmte e personalmte sopra agl'Appostoli quel Sto Spirito che non solamte forma tutta la nostra felicità e tutto il nostro bene; Ma che è anche tutta la nostra forza, e tutta la nostra virtù per conseguir l'ultimo nostro fine e per essere eternamte beati: Ed in conseguenza Voi sapete come che il giorno della Pentecoste egl'è appunto quel giorno in cui con maggior abbondanza ed effusione il grande Iddio sparge anche sopra di noi, e sopra tutti i buoni fedeli quel medmo Sto Spirito, che sparse una volta sopra gl'Appostoli; quel Medmo Sto Spirito che non tanto dà à ciascuno quanto riccerchesi per la vita del corpo, Mà che conferisce ancora quanto fà di bisogno per quella dell'anima; quel Sto Spirito cioè che conferisce e purgamto di colpe e rischiaramto di lume, e docilità di cuore, e aggiustamto di passioni, e maturità di costumi e bontà di vita, e costanza nel bene, e quanto in somma è neceso per salvarci. Sì, Miei UU., il giorno ~~appunto~~ della Pentecoste egl'è quel giorno felice, in cui con più di profusione, e di liberalità si comunica anche à Noi Misera bili sue creature quel Sto Spirito, che è il nostro tutto; quel Sto Spirito senza di cui noi non potiamo Mai nulla: sine tuo numine nihil est in homine: Nulla potiamo per conto di piangere li nostri commessi peccati; nulla per conto dello schivarli nell'avvenire, nulla per conto del darci al bene; nulla per effettuarlo, anzi non tanto per effettuarlo, mà nemmeno per deliberarlo, per pensarlo, per imaginarlo: Sine tuo Numine nihil, nihil est in homine.

Dunque disponendoci noi à celebrare condegnamte la Pentecoste, chi non vede che con ciò noi vengliamo à disporci anche à ricevere quel Sto Spirito,

di cui tutti ne abbiamo un estremo bisogno? Ah! Miei Fil.i, se ben penetrassimo questa verità, e se arrivassimo à ben capire, come capivan i sudd. toli, la stima che meritano i doni di Dio, il benefizio incomparabile che si riceve ricevendo il Divin Spirito, la Misericordia graziosissima che ci usa col degnarsi di venire sopra di noi, la necessità che tutti abbiamo d'averlo, e di non andarne esclusi da una tanta grazia; chi v'adesse di noi, che non applicasse tutte le forze per rendersi degno, ò se non altro, almeno per non demeritar un tanto favore? ~~Ah miei Fil.i~~ Come staressimo sempre sul avviso che questa fosse la maggiore, la più diligente, anzi l'unica nostra occupazione!

Benanche, à maggior nostro eccitam.to, bisogna riflettere che noi disponendoci bene alla santa solennità, non solam.te venghiamo con ciò a mettervi in istato di non demeritare la grazia della venuta sopra di noi di quel Div.no Spirito, di cui ne abbiam tanto bisogno; Ma di più, disponendoci così come à lui piace, siamo anche sicuri di ~~n~~ non restarne in ciò defraudati, voglio dire, siamo sicuri di ottenerlo e di riceverlo, e in consequenza ~~siamo sicuri~~ di arrivare, anche con tal disposizione, à provedere indubitatam.te à questi nostri grandi bisogni. In prova di ciò

A voi è già noto, come che il nostro Sig.re promettesse solennem.te alla sua Chiesa di mandarle lo Spirito Santo: Cum venerit Paracletus quem ego mittam ... non le restrinse questa sua promessa soltanto agl' Apostoli ed altri primi discepoli di que' tempi, no: Ma ~~voi [illegible]~~ le estese anche ~~[illegible]~~ sopra quegli altri buoni fedeli che dopo di essi ~~avessero a~~ fossero per succedere nella med.ma Chiesa ~~[illegible]~~ anche sopra tutti i secoli non fossero per ~~mettervi~~ ostacoli di sorte. ~~[illegible]~~ Et erit, disse una volta per bocca del Profeta Joelle, et erit in novissimis diebus: Effundam de Spiritu meo super omnem carnem. Udite, ò Fil.i, queste parole: super omnem carnem! Sì, disse il Sig.re, ~~ancheo~~ ~~[illegible]~~ Verrà in ogni tempo in gran copia, i miei doni celesti; spargerò anche sopra di essi il mio Div.no Spirito: Effundam de Spiritu Meo: e super omnem carnem se non lo manderò sopra dei Med.mi visibilm.te, come lo mandai un giorno sopra gl' Apostoli ed altri primi Cristiani della Chiesa nascente, lo manderò bensì

invisibilm.te à tutti purche ben disposti e preparati; e sian di qualunque età, di qualunque sesso, di qualunque condizione esser si vogliano, tutti ne resteran ripieni e ricolmi: effundam de spiritu meo super omnem carnem. Non sentiranno già solam.te il cuore di un balsamo così prezioso, nò, mà verranno anche penetrati dalla di lui sostanza; ~~poiche~~ In ciascuno di essi questo santo spirito stabilirà personalm.te la sua particolare e personal residenza, ed ~~ad~~ ogn' uno si comunicarà in una Maniera tutta divina. Effundam effundam de spiritu ~~meo~~ super omnem carnem.

Or dunque, N.N. miei, se il ben disporci alla Pentecoste egl'è un mezzo così sicuro per sortire una benedizione sì grande, e se il sortirla di fatto egl'è ~~non averne~~ per noi ~~egl'è~~ d'una necessità così somma: dunque chi non vede, esser un nostro dovere il più pressante di usar attenzioni le più particolari, per ben ~~ben~~ disporci à questa santa solennità? Ah! miei N.N., trovo in vero di non fallarla in un interesse di questa fatta; e però applichiamoci con tutte le forze à subito renderci degni: Non stiamo, in negozio di tanto rilievo, à dar luogo ad alcuna negligenza o trascuragine: Voi già sapete come che sorgio sempre rende à ciascheduno conforme travagliò, e che chi poco semina, sempre ancora poco raccoglie: deposte dunque tutte le altre cure, mettiamoci questa volta, mà con tutta serietà à procurar di ricevere nella prossima Pentecoste lo Spirito Santo, quell' Autor d'ogni bene, quel Div.no spirito che è lo stesso Dio col Padre e col Figlio, quella Div.na virtù di cui tutti ne abbiamo un sì grande ed estremo bisogno: Vi assicuro, N.N. miei, che venendo noi ammessi à questo favore, ci vedremo subito cangiati in tutt' altri: ci ~~vedremo~~ subito investiti d'uno spirito di Religione e di verità, d'uno spirito di Giustizia e di carità, d'uno spirito di zelo e di forza contro tutta la corruzzione e Malizia del Mondo: ~~Non~~ sarà mai più che ~~noi~~ trascuriamo ò tradiamo il grande interesse della nostra eternità.

secondo Punto.

Mà veniamo al secondo punto, alla Maniera cioè, con cui dovrem contenerci per far ciò condegnam.te. Per ben disporci adunque alla Pentecoste, e per renderci degni di ricevere in queste sante feste il Div.no spirito, che dovrem fare? In questo proposito io penserei, ò N.N., che non potessimo mai diportarci Meglio, quanto che

disportandoci come per tal effetto si disportaron gl' Appostoli. Essi, se ben rifletete à quel che ne racconta la S.ta Scrittura, fecero consistere la loro preparazione specialm.te in trè cose: P.mo in un pronto e generoso distacco da tutte le cose del Mondo, e fin da quella consolazione sensibile che loro apportava la visibil presenza del med.mo Gesù Cristo, giusta l'intimazione che loro fù fatta prima dell' amirabile Ascensione al Cielo: Expedit vobis ut ego vadam; si enim non abiero Paraclitus non veniet ad vos. Secondo la fecero consistere in una grande unione che procuravan passasse trà loro, non solam.te di Casa, essendo tutti nel Cenacolo, Mà molto più di animo e di cuore: Erant omnes unanimiter. Terzo finalmente in una santa e perseverante Orazione: Erant omnes unanimiter perseverantes in Oratione.

Or ecco appunto quello che dobbiam fare ancor noi, ~~se vogliamo, com'è dovere, ben disporci, e tirare sopra di noi il Div.o Spirito nella prossima solennità~~: Dobbiamo primieram.te staccarci, mà con un cuor generoso e risoluto da tutto il sensibile. Non vi hà dubbio, F.lli miei, che à proporzione che ci faremo à vuotare li nostri cuori dagli affetti terreni, à proporzione, dissi, resteremo anche fatti à parte de' Doni di Dio. Li Santi Apostoli, dice Sant' Agostino, ne ricevettero nella Pentecoste una grande pienezza, perche in Essi v'era un gran vuoto di questi affetti terreni: Dunque vogliamo ancor noi in quel giorno, [illegible] avisar à sortirne una abbondante Effusione di quel Div.o Spirito? Vuotiamo generosam.te li nostri cuori da tutti gl' attacchi verso le cose di questo Mondo, e specialm.te da tutti gl' attacchi vani, inutili, e peccaminosi, che pur troppo li occupano e li riempiono. Ah! F.F. miei: Cuori così posseduti dall' amore del Mondo, cuori così attaccati, per esempio alle oziosità, alle vanità, alle delicatezze, ai propri comodi, alle proprie soddisfazioni, alle bizzarie, in una parola, alla ~~intiera~~ rassomiglia contentezza di tutti li nostri appetiti, come potranno mai arrivar

à gustare le consolazioni dello spirito santo? Come mai? Sovengavi ò NN. quel detto di S. Bernardo: Preoccupatum secularibus desideriis animum delectatio sancta declinat, nec unquam misceri poterunt vana veris, eterna caducis, spiritualia corporalibus, summa imis: Nunquam misceri poterunt.

Mà direte voi, che gli affetti, che voi nudrite per le cose di questo Mondo, non sono mica mai verso cose peccaminose, verso cose cattive. Ed io vi dimando N.N. miei: questi Med.^mi^ affetti che voi nudrite per le cose del Mondo, e che à Voi sembrano così innocenti, credete voi che sieno men colpevoli e men condannabili di quello fosse quell' affetto che portavan gli Appostoli verso la visibil presenza del Med.^mo^ Gesù Christo? Or dunque se egli è vero, com' è verissimo, che questo solo, contuttoche paja anzi lodevole, poteva essere negli Appostoli un'ostacolo escluzivo della grazia dello spirito santo: Si non abiero Paraclitus non veniet ad vos: quanto più dovvano ciò dirsi li nostri, che ad ogni Modo sono sempre tanto più di quello irragionevoli e disordinati? Staccarci dunque bisogna, N.N. miei, staccarci dagli affetti verso le cose del Mondo, se vogliamo ne prossimi santi giorni sperimentar dentro di noi con grande effusione ed abbondanza la virtù dello spirito santo. Questo è il primo mezzo.

Dobbiamo in secondo luogo far passare trà noi e nostri prossimi una grande concordia una gran pace ed unione di spirito: cosa che sempre tanto piacque, e per cui tanto premette il nostro Sig.^re^. Voi già sapete come che questo fù uno de primi e principali punti à cui attesero gli Appostoli e gli altri primi fedeli per essere fatti degni dello spirito santo. Contuttoche fossero anch'essi molti di numero, e di condizione diversi, contuttoche fossero anch' essi e di genio, e d'inclinazione, e di ~~complessione~~ temperamento, e di merito assai differenti; ad ogni modo, non fù mai, che trà loro nascesse mai disparità di sorte: se da Pietro, per esempio, si propone una cosa, nessuno discorda: se vengono nominati due, per scegliere un successore nel luogo di Giuda, nessuno s'oppone: Uno fù sempre il loro desiderio, una la pretensione, uno il pensiero, uno il cuore: Erant omnes unanimiter.

degni
proposito

Così appunto deve essere anche frà noi. Già si sà che l'abitazione
Or questo appunto è quello che dobbiamo procurare anche frà noi, se vogliamo compa-
rire nella prossima solennità ben disposti alla venuta dello Spirito Santo. Già
si sà, che l'abitazione, dove Egli non vien a ricevere, in nessun altro luogo
si trova, se non che in que' cuori di pace, in que' cuori pieni di carità, e di
dolcezza, che mai si accendono, che mai si alterano, che mai si urtano, che
mai contrastano; in que' cuori, in somma, che tutto soffrono, che tutto pazi-
entano, e che, renunciando ad ogni ambizione, ad ogni puntiglio, sono sem-
pre, e con se e col prossimo, in calma, in concordia, in pace: Factus est
in pace locus ejus: dice il Salmista. Dunque, ecco dove devon tendere presentem.te
le nostre sollecitudini ò N.N.: ecco dove devon tendere. Non più acrimonie, non
più aversioni di animo, non più freddezze, non più disparità, non più certe paro-
le secche, non più dissensioni, non più disunioni, non più, in somma, mancanze
di carità. Mettiamoci in pace, mettiamoci ~~in carità~~ in concordia, in unione col
nostro prossimo; e questa sarà una seconda disposizione necessarissima, per
ricevere ne prossimi giorni lo Spirito Santo.

Per ultimo finalm.te dobbiamo essere costanti e ferventi nella santa orazione:
dobbiamo, cioè, costantem.te e con tutto il fervore, de nostri cuori doman-
dare all'Altissimo una tanta grazia: Non hà da passar mai giorno, che
più volte non indirizziamo verso del cielo quelle care parole: Veni
Creator Spiritus, mentes tuorum visita, imple superna gratia que
tu creasti pectora. Questo, N.N. miei, egli è un mezzo, trà gl'altri,
à mio ~~credere~~ credere, e molto singolare e molto sicuro per tirare sopra
di noi la venuta del Div.mo Spirito: Os meum aperui et attraxi Spiritum:
diceva il Salmista: Ed in questo, per quanto ci preme la nostra sorte,
vediamo di non lasciarci mai occupare né dal tedio, né dalla nausea,
né dalla negligenza: ad ogni costo vediamo di superarci in ciò, e in vi
di insistere con tutte le forze. Non v'hà dubbio, ò N.N. che anche
gl'Appostoli dovevan sentire ~~la~~ quella fatica e quel travaglio che per amor ~~[illegible]~~ si vedoma in
molto tempo

porta seco l'orar lungam.te : Non v'hà dubbio che il demonio li sarà Ma= neggiato anche con essi, per tentarli e per ritornarli in un' esercizio sì importante : Mà no ad ogni Modo forti ed intrepidi con tutto l'ardore si o= rarono sempre ad ogni difficoltà. Ah miei AA., à fronte d'ogni tentazione contraria, quali desiderj, quali sospiri, quali singulti, senza mai stancarsi, non scagliavano continuam.te verso del Cielo per vedersi una volta tutti e tutte penetrati da quel divin fuoco, che formava tutta la loro gioja e consolazione. Erant omnes unanimiter perseverantes in Ora= zione.

Or così dunque dobbiamo fare ancor noi : dobbiamo insistere con tutto il fervo= re in tutti i tempi, mà specialm.te in questi giorni alla santa Orazione : Non ha da essere cosa, che vaglia ad illanguidirci od anche à stornarci da un mer= to così valevole per sortire la visita del santo Spirito. A fronte di tutto e per quanto abbiamo ad essere sempre costanti ; in questo santo esercizio ; abbiamo stare in nostro potere, con Mormorj, sospiri del nostro cuore, abbiamo da invitarlo continuam.te à venire nel anima nostra. Sì Santo Spirito, riempite anche quest'anime de vostri doni ; scendete anche sopra di noi colle vostre grazie, e col vostro amore : È vero che l'abitazione che noi vi offriamo ella è molto indegna : è molto ristretta : Mà voi che siete l'i= stessa infinita bontà, l'istessa infinita santità e potenza, potete rimediare à tutti questi difetti. Veni dunque, veni Creator Spiritus, veni. Scendete anche sopra di Noi, e siateci l'anima della nostra anima, la vita della nostra vita, lo Spirito del nostro spirito.

Ed ecco anche i Mezzi che hò saputo suggerirvi per ben disporci alla prossima grande solennità. Piaccia al Sig.re che noi non Manchiamo al nostro dovere di praticarli con quel fervore e con quella sollecitudine che à un negozio di tanto rilievo conviene, e con ciò, che anche noi saremo fatti à parte di quel dono, che una volta con tanta abbondanza fù comunicato à tutti gl' Apostoli ed altri primi fedeli. Così sia.

degni

proposito

Amore a Gesù

Dirigite viam Domini

Santa Chiesa colle [illegible] [illegible] che ci [illegible] [illegible] in questa mattina [illegible] [illegible] a [illegible] alla venuta in noi [illegible] la S. Comunione, di quel buon Gesù che in tempo [illegible] tanti [illegible] nacque in Betlemme salvatore a tutti il [illegible]. Che mai non dovrem fare per disporci a ricevere degnam.te un ospite tanto degno? Che non dovrem fare [illegible] [illegible] e la [illegible] tutta la preparazione, che richiedesi da noi per accogliere in buona forma un [illegible] che a fronte di tante nostre miserie si degna di visitarci, a dirla breve tutta a un tal santo; tutta si riduce si riduce, nell'amarlo, ma nell'amarlo veram.te, nel nudrire in noi verso il med.mo un vero, un sincero, un indubitato amore. Questo è tanto vero che il med.mo Sig.re Gesù ce lo disse di propria bocca: Si quis diligit me ... et Pater meus diliget eum et ad eum veniemus et mansionem apud eum faciemus: Tutta la difficoltà sta dunque che in noi vi si trovi in verità questo amore. Voi questa mattina N.N. miei non avremo altro, che disaminarci un poco, senza affine di spiar minutam.te se in realtà noi abbiamo quest'amore, oppure se per disgrazia del med.mo ne andiamo privi. [illegible] mai trovassimo di non averlo, ah N.N., non tardiamo a subito provvederci per non aver in conseguenza a restarne esclusi da quegli onori, da quelle grazie che nelle prossime sante feste Gesù colla sua visita darà a tutti i suoi cari.

Per discernere se in noi abbiamo veram.te o sì o no l'amore verso Gesù, bisogna ben esaminare [illegible] una volta come ci portiamo nel di lui servizio, bisogna vedere come osserviamo la sua S. Legge, come [illegible] le orazioni [illegible], come ci portiamo negli servizi di pietà, come stiamo di fervore [illegible] non [illegible] mancando in nulla [illegible] quanto da noi domanda si in riguardo a Dio, come in riguardo al prossimo e in riguardo a noi [illegible] il [illegible] amor nostro verso Gesù [illegible] esser amor vero deve essere un amor operativo [illegible] né mai [illegible] vero amore [illegible] il vero amore [illegible] al fuoco, onde come il fuoco nulla può abbruciare che l'[illegible], sempre e in modo [illegible]

sempre arde, sempre si solleva, sempre si stima, sempre accelera, sempre è in azione sempre in opera; così un vero amante non mai cessa dal maneggiarsi, dall'industriarsi, dall'impiegarsi totalmente nell'esecuzione di quello che conosce essere di gradimento all'amato. Amor, dice il Pont. S. Gregorio, amor nunquam est otiosus: l'amore non può star ozioso, e tanto è impossibile trovarsi un amor che non operi, quanto è impossibile darsi un fuoco che non riscaldi. ... vacare non potest.

Ciò supposto, A. A. miei, ~~io domando~~ se, come pur troppo ci andiam adulando, egli è vero che noi amiam veramente Gesù, domando io: dove sono le nostre opere che siano dell'amor nostro un attestato sincero? Dove sono? Questa, A. A., è la pietra di paragone, con cui ... si scerne chiaramente l'amor vero dal falso. Probatio dilectionis exhibitio est operis. So che ogn'un di noi interrogato se s'ami Gesù, con tutta franchezza ... di sì. So che di quando in quando si fanno delle ~~proteste~~ speciose proteste d'amarlo. ~~...~~ So ancora che alle volte ~~non si manca~~ da qualche voce ... si sente intenerito il cuore. So che d'amor si ... alle volte si parla e si parla ancora ... come ci portiam poi ove si tratta di ... le sue leggi, ... eseguir con esattezza i suoi ammaestramenti, di promuovere li suoi interessi, la sua gloria? come ci portiamo ove si tratta di santificarlo, e di ... cogli altri ~~...~~ ancora ~~...~~ ... santificato? Dov'è, dov'è dunque quel ... che ... nostro amore verso Gesù ne diamo, o ne abbiam dato fin'ora? Ah che io temo che se ben si esamina in noi non troveremo altro amor divino se non ... amor di parole: un amor ... Probatio dilectionis exhibitio est operis: lascia per un poco la lingua e parlin le opere, se ~~...~~ attrovano. ... chiami a ... tutta la nostra vita passata; si facci di tutte le nostre operazioni un giusto calcolo, si ... quelle che si son ... al ... ; si ... quelle che si son date all'interesse, ... e poi ditemi di grazia: pare a voi, che ... a questo fine ... Gesù una ... amor che ... ~~...~~ ... di esser veri ... con tanta franchezza ... come si siam sempre ingannati fin'ora lusingandoci ... ~~amatori del nostro ...~~ ... ~~...~~ grazia di ... amatori ... in tempo che ne siamo pur troppo e così sempre ... ~~amorcar~~ ... meno lontani ... dal cominciar una volta ad amarlo ... vero.

Dove sono per esempio quegl' atti d'umiltà quegl' atti di pazienza, ~~quegl' atti~~ di mortificazione ~~[illegible]~~ di carità fraterna, e di tant' altre virtù, di cui pur Gesù sempre ci mostrò d'esser tanto geloso? Per ~~[illegible]~~ esempio in occasione di quelle avversità, in occasione di quelle contraddizioni, di quelle calunnie, di quelle ingiurie, di quelle persecuzioni e simili etc. per non disgustar Gesù ci siamo mai fatti tanto superiori a noi stessi, di non adirarsi, di non cadere negl' odi, nelle maldicenze, nelle imprecazioni, in somma siamo mai stati tanto ritenuti, di non permettere che mai entrasse nel nostro cuore la perturbazione, lo sdegno, la tristezza, ne verun desiderio di vendetta? in occasione delle chiamate che del continuo fa a tutti il mondo colle sue lusinghevoli ~~[illegible]~~ attrattive ~~[illegible]~~ ov di vanità, or di piaceri, or di stima or di robba, e simili allettamenti, quand' è mai, che si siam ritirati pienamente, e che abbiam rifiutate generosamente tutte queste cose come ~~[illegible]~~ insidiose le più odiose, le più inimiche, le più avverse al nostro sig.[re]? Nelle difficoltà ~~[illegible]~~ incontrate ~~[illegible]~~ nel far i sacri doveri del nostro stato, ~~[illegible]~~ per esempio in quelle difficoltà ~~in quegli impieghi di [illegible] di pesante~~, di dover ~~tenere~~ non tanto con gli di trattare ~~[illegible] non solo sopra se stessi ma anco sopra degl' altri provve=~~ ... cominciare ~~dendo a tutti i bisogni [illegible]~~ d'una famiglia si per il corpo come per l'anima, ~~in quelle contingenze~~ di dover sempre pensare di ... dover sempre vegliare non solo sopra se stessi, ma anco sopra degl' ... ama. altri; nelle circostanze in cui si trattava di dover sempre or insegnare ora ammonire, ora riprendere ... vi venere ora impedire, or castigare ... alla propria cura, che è un Dio che in tutte circostanze ... quand' è mai che ci siam mostrati forti e che si ~~siamo~~ abbiamo ... le nostre incombenze ... inteieramente ... in somma in tutto ciò che da noi comandava il sig.[re], quand' è mai che ci siamo mostrati ~~sempre~~ intieramente pronti a compiacerlo ad ubbidirlo, a temerlo, ad onorarlo, ad amarlo?

... ansia li veniva in mente ... ... di buone! S. Bernard... ... ~~[illegible]~~ ... vostre ... ... conviene a ... ...

vostrissime lacrime ... noi molto più sommamente noi ... ... ~~[illegible]~~ Piangiamo

trà

mor

a di

ual [illegible]

è à che

amor [illegible]

e paolin [illegible]

passata ; [illegible]

[illegible] di son [illegible] a

piacere all' ambizione,

vestino molte le impre[illegible]

amor che [illegible] li svolta

Dove è Dove? Ah povere

~~amadori del nostro fin~~

sprofitati amadori, [illegible]

~~Lentiam Ilimostati~~ ad

andato molto tentati

~~[illegible] fare [illegible] - [illegible]~~
~~[illegible]~~ [illegible] mai dimentichi ancora ed assoggettati interamente alla volontà del Sig.re, compiendo esattamente i suoi comandamenti, i suoi consigli convenienti al nostro stato, accettando le sue inspirazioni

~~A parlar con ischiettezza, oh quanto è raro temerti che in molti anco di noi non~~

in verità ~~non s'atrovi questo S.mo amore~~

Questo è ~~quello che~~ [illegible] ~~[illegible]~~ per [illegible] le [illegible]

in noi si trova l'amore di Dio: [illegible] e la lodevole inquisizione che, [illegible]

[illegible] dovressimo fare attentam.te sopra di noi, per non [illegible]

a temerti per [illegible] che in verità non siamo: questo [illegible] esserebbe

essere sempre il nostro ordinario cannocchiale con cui ci sforzassimo di vedere se

amiamo veram.te il nostro Sig.re, e quanto, o quanto ne andiam ancora lontani

dal cominciar una volta ad amarlo da vero.

S. Bernardo con tutto [illegible] quel Sant'Uomo [illegible] [illegible]

che se [illegible], [illegible] l'inquisizione [illegible] per [illegible] da [illegible]

contrasegni, se veram.te siamo amatori del nostro Sig.re, o dobbiamo [illegible], ci avvediamo [illegible]

andati sempre illusi fin'ora; che dovrem fare, adunque, che dovrem fare [illegible],

specialm.te nelle circonstanze ~~in cui si tratta di non [illegible]~~ delle [illegible]

[illegible] solennità, in cui si tratta di non rendertene incapaci di quelle [illegible]

quali ~~[illegible]~~ l'Incarnato Gesù impartirà [illegible] a chiunque lo

ama? ~~Oh quanto~~ [illegible] di [illegible] ~~[illegible]~~ alle [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible], e di cominciare [illegible] non faremo [illegible] e [illegible]

diam [illegible], e per far questo? facciam così: [illegible] ai [illegible]

incontinente un [illegible] ~~[illegible]~~

Due cose, N.N. miei, bisogna che ci mettiamo al punto di eseguirle subito senza [illegible]

tarci. La prima si è di gettarsi ai piedi di Gesù [illegible] e piangendo ama-

ram.te la ~~nostra~~ passata mancanza nel [illegible] servizio, la ~~nostra~~ [illegible] così

[illegible] nel nostro amore, avendo [illegible] il [illegible] e un [illegible]

tanto [illegible] per noi. Ah qual confusione dovrebbe mai esser la nostra [illegible]

mostrati tanto freddi, tanto incuranti nel compiacere un [illegible]! S. Bernardo

[illegible] quel Sant'uomo, che noi [illegible], quando li veniva in mente que-

sto rifletto non poteva contenersi dal prorompere in dirottissime lacrime. Or quan-

to più di ragione dobbiamo noi confonderci, amareggiarci noi molto più sommam.te noi, che ove

si trattò di operare per l'amore di Dio ~~fossimo~~ siammo sempre tanto [illegible]. Piangiamo

vi e piangiamo con di cuore li nostri falli, piangiamo li nostri anni trascorsi mentre ci aviam vissuti così sterili, così oziosi, così vuoti, e in seguito a [mica sua?] questo? ~~vediamo d'esser [illegible]~~ cominciamo una nuova vita. Se per il passato siam stati trascurati, negligenti, infedeli nell'osservanza della S. Legge, nell'adempimento degli nostri doveri, nel compiacimento in somma del nostro Dio, ah non lo siamo mai più, Puntuali assolutamte in avenire vediamo di essere pronti, esatti in quanto da noi domanda e v'assicuro che così sarete ognor suoi amatori di lui, e venendovi poi mediante la S. Comunione a visitare in casa dell'anima vostra, ah quali immense benedizioni voi riceverete? Voi sarete gl'amati, i favoriti, i benedetti, i beneficati e in questa vita e per l'altra.

Eternità. Surge, et accipe puerum et Matrem ejus, et vade in terram Israel.
Defuncti sunt enim qui quærebant animam pueri.

Giunto finalm.te il termine de giorni di Erode, subito l'Angelo di Dio apparve à san Giuseppe in Egitto, e gli disse: Levati, prendi il Fanciullo Gesù assieme con la di lui Madre, e ritornati in Giudea nella terra d'Israelo, poiche quelli, che insidiavano alla vita del detto Fanciullo, sono già morti. Surge, accipe puerum et Matrem ejus, et vade in terram Israel: Defuncti sunt enim qui quærebant animam pueri. Ecco, N.A. miei, dove vanno finalm.te à finire i perversi dissegni, ed i danni pensam.ti degl'Uomini. L'Empio Erode durante sua vita, si credette di prendersela contro dio, non trascurò mai ogni studio per accertarsi la sua creduta felicità su questa terra; Misse in opera ogni artifizio per assicurar le sue fortune, ed il suo splendore, per stabilirsi nelle sue grandezze, per perpetuarsi in una parola nel suo Regno; studiò, machinò, e per fin giunse à tentar la Morte del Rè nato Gesù, ordinando à tal effetto un Macello il più crudele di tutti i bambini, che si ritrovavano in Betlemme e nel suo distretto. E poi? E poi, oh instabilità de Consigli Umani! Passato poi alcun poco di tempo, seguitto l'eccidio de Innocenti, ecco Erode che venne à Morte: Si N.A. Miei, anche Erode, in così operando venne à Morte, e passando da questo Mondo all'altro, giunse ai secoli eterni, senza aver sortito niente di quel, che cercava per questo mondo, e quel che è infinitamd.te peggio, senza aver proveduto niente, anzi coll'aver molto tradito quanto gl'occorreva per la eternità. Ah N.A. miei, impariamo almeno à spese degl'altri. Pur troppo anche à nostri dì questo è un sommo errore che si comette da una gran parte de nostri Cristiani. Si pensa, si studia, si machina, si fa di tutto per sortir la soddisfazione de nostri capricci, e intanto alla eternità non si pensa mai; alla eternità à fornirci di Meriti e di sante virtù che sono unicam.te quelle cose che possono renderci felici, Mai si pensa su questo rifflesso, e però N.A. ci fermaremo un poco questa sera, con discorrere qualche cosa intorno al punto il più rilevante negozio della nostra eternità, e piuttosto per modo di considerazione che di altro brevissimam.te ci faremo à considerar quatro cose. P.mo ~~[illegible]~~ ci faremo à considerar quando toccarà anche à noi d'andarvi ~~[illegible]~~ d'andarvi alla ~~[illegible]~~ eternità. Secondo quale sarà per noi la nostra eternità. Terzo la stoltezza di chi, potendo aquistarsi una eternità ~~[illegible]~~

felice, per non patire un poco, si contenta d'una infelice infelicissima eternità [illegible]. Quarto finalmte vedremo le risoluzioni, che si devon prendere. Piaccia al Sigre, che ne ricaviamo il dovuto profitto, e diam subito principio.

Primieramte adunque, ò N.N., quando toccarà anche à noi d'andarvi alla Eternità. A questa cimanda io non posso rispondervi, senonche: Dio lo sà. Egli solo è quello, che hà messi i confini al nostro vivere, e però Lui solo è quegli che sà, quando anche à Noi toccarà fare un tal passo. Quello, che posso dirvi è solamte, che, sia del nostro vivere quello esser si voglia, presto, prestissimo, e da quì à poco ancor noi dovremo andarvi alla nostra eternità. Sentite ò N.N., come intorno la durazione della nostra vita, parla il Santo Giobbe. Breves dies hominis sunt, dic'egli, Breves dies hominis sunt. Sono pochi, pocchissimi, e molto brevi i giorni dell'Uomo. L'Uomo, venendo al Mondo vare sì, che spunti qual fiore, e d'ordinario, specialmte nella gioventù, sia per la freschezza degl'anni, sia per la vivacità del colore, sia per il fervor dello spirito, sia per il vigor delle forze, naturalmte prova in se stesso una grande pendenza à giudicarne, il suo vivere dover essere Molto lungo: Mà, se stiam saldi ai giusti principj, che possono mai tutte queste vane lusinghe, quando per testimonio infallibile dello Spirito Santo, la vita dell'Uomo ella è Molto breve, ed appena Nato, passa e finisce come un'ombra? Breves dies hominis sunt: quasi flos egreditur et conteritur et fugit velut umbra? Sì N.N. miei, breve è il tempo di stare in questo Mondo, breve brevissimo; e poi in seguito dove ce ne andaremo? In seguito, già lo sapete, direttamte subito, piaccia ò non piaccia, ce ne andaremo senz'altro alla eternità. Ibit homo in domum eternitatis suæ. Oh dunque eternità quanto sei prossima, quanto sei vicina, quanto stai già sull'orlo per racchiudere ancor noi frà tuoi interminabili confini! Senonche, ò N.N. tutto il fin quì detto è poco: L'andarvi alla eternità il Manco che sia.

Ma già andati che saremo, come staremo? staremo bene ò staremo Male? In una parola quale sarà per noi la nostra Eternità? Eccoci alla seconda cosa che vi proposi à considerare, e vi rispondo, che la nostra eternità sarà per noi tale, quale ce l'avremo voluta fabricare colle nostre opere, durante la breve nostra vita. Sono già notte quelle espressioni chiarissime, che il Sigre

hà voluto farci intendere sù questo punto per bocca di S. Paolo: Unusquisque, dic' Egli, referet... prout gessit, sive bonum sive Malum. Ogn' uno nell' Eternità sortirà conforme si avrà Meritato. Le opere che avremo fatte faran vedere tutta la ~~[illegible]~~ distinzione. Quelli che avrano fatto bene, e che colla pacienza e colla perseveranza nelle buone opere, avran voluto in sua vita cercare la gloria, l'onore, e l'imortalità nell' altra vita, questi avrano appunto la vita eterna, e saranno eternamte beati: Mà per contrario, quelli che avranno fatto Male, e che durante questa Mortal vita, avranno voluto cercare sè stessi, le proprie soddisfazioni, la contentezza delle proprie passioni, e Menar una vita di Mondo, questi avranno non già una vita, mà una Morte eterna, saranno eternamte dannati. Nell' altro Mondo, N.N., non anderano le cose, come Molte volte vanno in questo: In questo Mondo non di rado aviene, che in una Casa assai rica di sostanze abita molte volte chi non la Merita, ed all' opposito che in Casa assai povera e scarsa abiti chi Meriterebbe d'essere in Casa assai abbondante e rica: Mà nella casa della Eternità non andarà così: Tutto verrà dispensato à proporzione del Merito. La Casa della eternità sarà felice ò infelice, deliziosa ò misserabile, buona ò cattiva, secondo che povero ò rico di Meriti, secondo che buono ò cattivo sarà l'abitatore.

Vogliamo vedere ~~[illegible]~~ pure quale sarà la nostra eternità? Osserviamo un poco le nostre opere, osserviamo li nostri costumi, il nostro Modo di vivere. Vediamo per esempio, quale sia il nostro amore verso Dio, oppur quale la nostra freddezza; quale la nostra Umiltà, oppur quale la nostra superbia; quale sia la nostra Mansuetudine oppur quale la nostra collera; quale la nostra Modestia, oppur quale la nostra petulanza; quale la nostra divozione, oppur quale la nostra irreligiosità; quale la fermezza nel bene, qual la nostra incostanza; quale la nostra paura nel Male, quale la nostra temerità, e così discorrendo. Ecco, N.N. miei, que' contrasegni, che ci possono servire di regola, per argomentare, qual dovrà essere un giorno la nostra eternità. Unusquisque referet... prout gessit. ~~[illegible]~~ Oh beati noi ò N.N., se in quel giorno, in cui partiremo per la eternità, trovaremo?

sempre stati costanti nel bene, e d'aver fatta una gran raccolta di Meriti! Beati noi! Mà se, per l'opposto, giunti a quel terribile punto, noi trovassimo di non aver fatto altro che Male, e d'esser carichi non d'altro, che di peccati, E che dovrebbe essere mai di noi? che dovrebb'essere? Unusquisque referet... prout gessit, sive bonum, sive Malum.

Che se così è, o N.N., qual conclusione adunque noi dovrem ricavare? La conclusione che dobbiam ricavare, non può essere nè più giusta nè più naturale, quanto che quella verità, che vi proposi à riflettere in terzo luogo; essere, cioè, molto stolti tutti quelli, che potendo liberamte e con tutta facilità prepararsi una eternità beata nel Paradiso, per non far un poca di violenza à se stessi, si contentano più tosto d'esporsi ad una Eternità terribilissima nell'Inferno. N.N. miei, se questa non è una grande anzi una somma stoltezza, quale mai sarà? Alla per fine che mai è necessario per non tradirci in un punto di questa sorte? È forse necesso di passare per austerità le più orride, per rigori, per patimti, per supplicj i più fastidiosi, i più pesanti? Già lo sapete: Il nostro Sigre Iddio non ci dimanda per tal effetto, senonchè l'osservanza della sua santa Legge; senonchè l'osservanza d'una Legge tutta santa, tutta giusta, tutta soave, tutta dolce, tutta facile: E noi anche à una condizione così mite, stentaremo, ci contorceremo, anzi non vorremo darne l'assenso? So, che una tal osservanza per dolce e soave che sia, nelle circostanze della nostra natura ribelle, non può essere, che non ci faci sentire qualche peso anche sensibile: Mà se, per una eternità di paradiso, fuor di dubbio, noi pronti esser dovressimo anche à sottoporci à tutti i patimti più acerbi del Mondo, e stolto senz'altro sempre e giustamte riputerebbesi chi non volesse arrendersi à patti di questa sorte: quanto più stolto sarà chi, per non sottomettersi à un peso così tenue, qual è quello dell'osservanza della sta Legge, ~~di poco, renunciando ad una beata Eternità~~, si contenta piuttosto, d'esporsi à una Eternità terribilissima di perpetui tormenti?

All'osservare, o N.N., frà Cristiani, in un punto di tanta importanza, un errore così grossolano, parmi di vedere quegl'Ebrei, de quali si lamenta cotanto il gran Profeta Geremia, che potendo starvi bene,

si eleggevano senza giudizio di starvi male: Me dereliquerunt fontem aquę vivę, et foderunt sibi cisternas, cisternas dissipatas, quę continere non valent aquas. Così per il simile, ~~al~~ giorno d'oggi si fà pur troppo moltissime volte anche da noi cristiani. Habbiamo in mano, per la misericordia di Dio il poter facilmente prepararci una eternità di contenti: abbiamo in mano il poter assicurarci nell'altra vita una veggia eterna, tutta gloriosa, e tutta beata; e contuttociò noi, or per cavarci un capriccio, or per non perdere un guadagno, or per non inghiottir un disgusto, ed or per non contradire alle nostre voglie in qualunque altra menoma cosa, ci contentiamo piuttosto di renunziare a tutti i godimenti eterni del Paradiso, e d'attenerci al gemere, al disperarci eternam.te nell'orrido carcere dell'Inferno. Dereliquerunt fontem aquę vivę, e foderunt sibi cisternas, cisternas dissipatas, quę continere non valent aquas. Mà questa, ò NN., non è ella una somma stoltezza? Per non fare una ~~poca di~~ piccola fatica, per non fare à noi medesimi una ~~poca di~~ piccola violenza, renunziar a una eternità di contenti, e contentarci di una eternità di tormenti?

Mà veniamo alle ressoluzioni, che si devon prendere, poiche è ben giusto di farci à correggere errori di tal natura. Prima ressoluzione adunque sarà esaminarci intorno l'applicazione, che vi abbiamo messa fin'ora, per prepararci una beata eternità: esaminarci, cioè, per esempio, intorno li impieghi che abbiamo esercitati, intorno le compagnie che abbiam frequentate, intorno le inclinazioni che abbiamo nudrite, intorno, in somma, le opere che abbiamo fatte. A un tale scrutinio, che ve ne pare, ò NN.? Quello che abbiam fatto sin'ora, credete voi, che sia per darci una qualche fondata speranza, d'aver, alla nostra partenza per l'altro Mondo, ad entrarvi ~~a sortirne l'ingresso~~ nella eternità benedetta del Paradiso? Se sì, ringraziamo il Sig.re, ed attendiamo con costanza à perseverarvi nel bene, finche giugniamo al reale e personale possesso: Mà se nò, ah! pentiamoci subito, NN. miei, e met-

tiamone senza dilazione il dovuto rimedio. Troppo importa di non fallare in un punto di questa sorte. Mai più si commetta da noi ciò che ci priva d'una beata ~~[illegible]~~ e gloriosa eternità nel Cielo, e che nel med.mo tempo ci condanna ancora ad una disperata e terribile eternità nell'Inferno. Non più, per esempio, tanto pensare à darci bel tempo, non più pratiche, non più compagnie, non più giuochi, non più dissolutezze, non più vanità, non più peccati. Ed ecco la prima ressoluzione; ressoluzione che tutti senz'altro dobbiamo farla subito, fermam.te, costantem.te, per poco giudizio, che ancora ci rimanga in capo.

Seconda ressoluzione staccarci un poco più, non solam.te dal Male, val à dire, da tutto ciò, che da per se stesso ci condanna ad una eternita infelice; Ma in oltre da tutte quelle cure ancora troppo sollecite e troppo ardenti per le cose di questo Mondo, che sebbene non sono in se stesse cattive, servono bensì di disturbo, ed anche di un nottabile impedim.to à ben trattare il negozio importantissimo della nostra eternità. Voi già vedete, ò N.N., come che le cose di questo Mondo, per oneste, per proprie, anzi per necessarie ancora che siano, specialm.te nel caso, che noi vi c'impegniamo con qualche eccesso di passione, talmente ci occupano, talm.te c'invischiano, talm.te ci attaccano, talm.te ci fermano, talm.te c'inchiodano, ~~nelle cure di Mondo~~, che molte volte, per tal Mottivo, agl'interessi della eternità quasi mai nemmeno si pensa: si dimenticano esercizj di pietà, si dimenticano Sagramti., si dimenticano Orazioni, parola di Dio, esami di coscienza, visite di Chiese, letture di santi libri, tutto si dimentica, si dimentica in somma quanto è indispensabile, per ben condurre l'interesse della nostra eternità. Ma che giudizio è mai cotesto, il lasciare per il terreno il Celeste, per il caduco il perpetuo, per il temporale l'eterno! Staccarci dunque per quanto si può dalle cure terrene: non imbrogliarci dietro le cose di questo Mondo, con troppa sollecitudine; ecco la seconda ressoluzione.

Terza ressoluzione, finalm.te darci subito e con tutto il fervore al ben operare, al far bene N.N. miei, e al fornirci di buone e sante opere. Non è altro,

su cui si fondi alcun nostro diritto all'eterna Eredità del Paradiso; non è altro che ci conduca alla beata Eternità. Iis, qui secundum patientiam boni operis gloriam et honorem, et incorruptionem quærunt, iis reddet vitam æternam: dice S. Paolo. A quelli, che attendono à far bene, à praticare le sante virtù, ad arricchirsi di Meriti, e à soffrir con pazienza tutto quel travaglio, tutta quella fatica, tutto quel peso, che porta seco il ben operare, à questi il grande Iddio renderà la vita eterna. Altrim.ti non ne speriamo, ò N.N., nò, non ne speriamo; che anzi tutti quelli, che vorran contenersi in altra Maniera, non sortiranno mai, Mai sortiranno altro che una Morte eterna. Che se così è, dunque N.N. miei, che ci rimane, senonche di subito Metter la Mano all'opera, di subito osservar Minutam.te tutti i nostri doveri, sì, come Cristiani, come anche, come addetti ad altri impieghi, e di subito soddisfarvi interam.te perfettam.te, e con tutte quelle intenzioni che sono volute da Dio? Ah! sì, N.N miei, sì: Quodcumque potest Manus tua, instanter operare. Quodcumque. Ricordatevi, come vi dissi, che senza la dovuta provvisione di sante opere, una felice eternità non potrà mai esser per noi. Ricordatevi, che il tempo della nostra vita egli è Molto breve, e che fuori di questo, non sarà più tempo di ben operare. Dunque subito, N.N. miei, subito mettiamoci al punto, e per quanto danno le nostre forze, non Manchiamo à un tanto nostro dovere. Quodcumque potest Manus tua, instanter operare.

Ed ecco quello che hò pensato bene di dirvi, intorno l'importantissimo interesse della nostra eternità. Piaccia al Sig.re che tutti giungiamo à riportarne il dovuto profitto, e così confido, che à tutti ancora, anziché una eternità infelice, toccarà, per la Misericordia di Dio, una eternità tutta beata. Così sia.

mer
que
gen
vi,
Pont
e
madr
men
i ber

Eva
Dio
al
v
r
p
M
v
v
do
u
p
n
l
ch
q
q
d
C
Cal
e
r
n
li
de
Ora

In Nomine Domini.

Per totam noctem laborantes nihil cepimus. Luc. 5.

Gran disdetta, N.N., affaticarsi e struggersi per tutta la notte di questa vita dietro beni fallaci ed ingannevoli di questa terra, e poi allo spuntar dell'alba della eternità, voglio dire, al punto di Morte, trovarsi colle mani vuote e senza ~~quel~~ verun capitale di sante opere per l'altra vita. Per totam noctem laborantes nihil cepimus. Ah... che Morte sarà mai questa per que' miserabili che gradiron simil condotta? Che morte? Contentatevi N.N., che io vi esponga brevem.te questa sera due ragioni, che vi faran vedere molto chiaram.te il gran motivo che abbiam tutti di molto pensarvi, e di prendere ~~tutte~~ e le più giuste misure per far quel gran passo qual è quel della Morte: e sono: primo: perche la Morte ella è appunto un passo, un passo che molto importa il farlo bene: questo sarà il p.mo punto. 2do: perche la Morte ella è un passo, che fallato una volta non si ripara mai più: e questo sarà il 2do punto. Il Sig.re ci conceda la grazia di restarne ben penetrati da queste due sì gran verità, poiche à un tal riflesso, io confido che non permetteremo mai di ridurci à quel formidabil punto senza il dovuto apparecchio, e in conseguenza io confido, che al p.mo entrarvi nella nostra eternità, non averemmo ad abbandonarci a quel doloroso lamento: Per totam noctem laborantes nihil cepimus.

Cominciamo.

Egli è certo, N.N., che ogni e qualunque affare quanto più rilevante egli è, e di maggiori conseguenze, altretanto più importa il farlo bene, e altretanto più preme di pensarvi sopra, e di provedervi ~~e che vi si provegga~~ in tutti i modi per non arrischiarlo. Questo è già chiaro per se stesso, ne mai potrebbe qualificarsi, senonche di una somma e folle imprudenza chi altrim.te pensasse.

Ora qual affare, dico io, mai vi può essere, ne mai vi sarà più rilevante

... giranriamo con ci' cuore ...

e che porti seco maggiori le conseguenze di quello sia qual della Morte? Noi già già d. siam tutti fedeli, e sapiamo dalla med.ma S. Fede come va ragionato per discorrer: la con rettitudine in questo proposito. La Morte non è ella quel grande e spaventevole passo che deve trasferirci dal tempo all' eternità? Non è ella quel passo che deve decidere della nostra sorte o felice per sempre ò per sempre misera? Non è ella quel passo, che ci hà dà riporre ò nel seno paterno di Dio eredi di eterno Regno, ò trà le branche nimiche del Demonio schiavi di eterne catene? Dunque qual passo ~~di Maggiori conseguenze~~ più importante? qual passo di Maggior rilevanza? e in conseguenza qual cosa più premurà che ci riesca bene? qual cosa più importante di questo, che nulla si si omette per ~~non~~ arrischiarlo? ... miei NN

Ora, ciò supposto, dico io: per accertare un punto di questa sorte, per metterci cioè nella Maggior fiducia ~~di non mettere~~ possibile di non fare ~~nel~~ nella nostra andata all' altro Mondo questo primo ~~passo~~ passo in fallo, qual cosa credereste voi, adunque la più certa, la più sicura? Non è questa soltanto l'esercitarsi in tempo di vita negl' esercizj delle sante virtù, e nella pratica delle buone opere? per esempio negl' atti di Carità, di Mansuetudine, di modestia, di umiltà, di Mortificazione, di Religione e così discorrendo? Fratres, dice S. Pietro, Magis satagite ut per bona opera certam vestram electionem faciatis. Noi mal avezzi à giudicar delle cose, diciam felice, diciam beato chi sfoggia trà le ricchezze, chi brilla trà gl' onori, chi signoreggia trà le grandezze, chi divertesi trà piaceri, e cose simili: e dà qui poi qual Maraviglia, se a giudicj stravolti succedono applicazioni disordinate, e se ingannato nelle sue Massime l'intelletto, eccede ed erra poi ~~anco la volontà~~ ne suoi affetti anco la volontà. Ma corregiamoci una volta ne nostri giudicj, despogliamoci dalla nostra Mente ~~delle false dottrine~~ quelle false idee apprese alla scuola del Mondo, e che tanto ci ~~conducono~~ traggono fuori di strada, assuefaciamoci à discorrere giusto e sempre saldi sui principj di S. Fede.

Al punto di nostra Morte, a quel punto, in cui dovrem sloggiare da questo Mondo per andarvi all'eternità, qual cosa più in allora allargarà il nostro cuore? qual cosa ci renderà veramente felici e beati? e ~~qual cosa~~ ci metterà ~~in somma~~, in una pienissima e molto dolce confidenza di sortirne fortunatissimo accoglimento presso la Misericordia di quel dio che ci aspettarà tra pochi momenti a rendere di noi minutissimo conto? Qual cosa, in somma, ci farà in allora quasi vedere il Cielo aperto per noi, come ad un Stefano, e ci Mostrarà etiam così il Figliol di dio in atto d'introdurci nella sua beata gloria? sì, miei N.N., qual cosa apportarà cagionerà in noi al punto di nostra Morte questi sì mirabili effetti queste consolazioni sì beanti, questo Paradiso così assicurato ~~[illegible]~~, senonchè il vedersi tutti attorniati e ben forniti e scortati da un gran stuolo di sante opere, senonchè il vedere d'aver sempre travagliato virilmente, non già per il mondo, nò, ma per la gloria di dio, d'aver sempre trionfato da tutte le proprie passioni, d'aver sempre patito, sudato, vinto, d'aver sempre faticato, in somma del continuo per servizio del nostro Signore? Buone opere, Buone opere, miei N.N., queste, dice G.C., sono il pegno, con cui si assicura la beata eternità; queste sono il prezzo con cui si compra.

Se che è così noi, dunque, ~~Dunque~~ che faciamo? che faciamo noi? dov'è dunque il nostro giudizio occuparsi tutta la vita dietro beni caduchi, piaceri Momentanei, onori fuggiaschi di questa terra, dimenticandosi fratanto di quanto occorerebbeci nel punto di nostra Morte? Oh Mal aveduti, oh insensati, direbbe quì tutto zelo se vi si trovasse presente, S. Paolo: Quis vos fascinavit? quis vos fascinavit? Credere che al punto di nostra Morte ci aspetta un'eternità ò felice ò infelice, e ò nel Paradiso ò nell' Inferno, e incaminarsi poi verso la Morte così e ~~[illegible]~~ noncurante e così sproveduti? Credere che al passo ultimo di nostra vita ne verran in seguito conseguenze così tremende e non prendere poi

tutte e le più giuste misure per farlo bene, per non arrischiarlo? Ah... tanti e tanti che presentem.te così di genio quasi quasi ripongon tutti li loro affetti nelle cose di quaggiù in interessi, in stabilimenti, in soddisfazioni, in mondanità, ed alle volte ancora in cose viziose, in giuochi, in crapole, in gozzoviglie in allegrie e cose simili: arrivati che saranno all' ultimo de loro giorni credete voi che saranno ancora di quest' umore? credete voi che approveranno allora quella tanto presentem.te gradita condotta? Ah... Dio sa, da quai singulti in quella volta, da qual cordoglio si sentiranno tutti amareggiati! Lassati sumus in via iniquitatis, et a via veritatis erravimus! Tanto abbiam fatto per soddisfar li nostri capricj per correr dietro le cose vane del Mondo; ed ora che ci preme rebbe tanto un qualche capitale di meriti, trovarci colle mani vuote e senza veruna provisione di sante opere? Per totam noctem laborantes nihil cepimus

Fili, diceva a S. Clemente Ancirano la pia sua Madre, Fili, negotium pro quo contendimus, vita eterna est. E che ne avvenne? Ne avenne che tanto bastò per infonderli nel cuor quel vigore, che il fè poi trionfare d'ogni più squisito tormento, ed operar la sua salute a qualunque costo. Oh felice predicazione di quella benedetta Madre, mentre riuscì con tanto prò! Ma molto più felice la docilità del Figlio, poiche imbevutosi degli insegnam.ti della giudiziosa Madre, produsse poi quel frutto che prometteva un tal ricordo. Or ecco, miei N.N., l'avertim.to che ancor io vi presento sul questo proposito. N.N. Negotium pro quo contendimus, vita eterna est. Siamo tutti, voglia o non voglia in una certa neccessità indispensabile di far o tempo o tardi un gran passo, passo terribile, da cui dipende la decisione di tutte le nostre speranze: si tratta di Molto: si tratta di eterna povertà o di eterna ricchezza, di amicizia eterna o di eterna disgrazia del nostro Dio: si trat

ta di Paradiso ò d'Inferno, e tutto eterno: ed un tal passo sarà chi nulla si curi per farlo bene! sarà chi ~~nulla~~ vi pensi, à tutt'altro, fuorchè ~~per non arrischiarlo~~ ~~nulla~~ à quanto richiedesi per non arrischiarlo!

Se tutto questo non basta per aprirvi li occhi e per mettervi a dovere in un punto di tanta Molle: ~~sapiate, che ricordatevi~~ sovvengavi che ~~se~~ questo passo se si fala una volta, è finita, non vi è più rimedio, non vi è più riparo, che è il sudo punto proposto. Nò, miei N.N. se si fala una volta questo passo non vi è più rimedio, nò vi è più riparo. L'errore, il fallo comesso in quel punto, terribilissimo punto di Morte egl'è un errore, un fallo eterno: Perijsse semel eternum, eternum. Chi piomba una volta giù ~~[illegible]~~ negl'abissi, non sarà mai più, mai più ritorno! Se si mette il primo piede in fallo, non vi è più riparo: ~~Chi finche ebbe tempo non volle faticare per la propria salute, chi finche durò il corso di sua vita nel Mondo se ne abusò~~ dovunque la prima volta vi cade, ivi si starà per sempre: Si ceciderit lignum ad austrum sive ad aquilonem in quocumque loco ceciderit ibi erit, ibi erit. ~~non ne averà più tempo: tempus non erit amplius~~. Oh che gran verità, miei N.N. che gran verità ~~si è~~ Mai questa! Nelle imprese di questa terra, sian pur ~~rilevanti quant' esser si sapiano~~ sebbene ~~alle volte~~ per gran disgrazia si riesca male, pure alla fine il fallo soffre almeno qualche riparo, ~~[illegible]~~ qualche rimedio: Mà l'errore comesso in Morte è affatto irreparabile, irreparabile. Perijsse semel, eternum.

~~Ora trattandosi, miei NN., di un cimento, in cui se il primo colpo non è accertato se il primo colpo non è colpo Maestro, già è finita, ogni cosa si è perduta, non vi è più speranza~~ se è così dunque qual follia sarà mai l'incaminarsi ~~tanto ciecam.te~~ sventieratam.te senza antivedere il ~~[illegible]~~ pericolo, senza prendere le sue misure, senza in somma prepararsi punto? Ah qual follia, qual cecità? che demenza? Imaginatevi di vedere una persona, la quale, ridotta all'ultimo passo in quella Maniera, con cui pur trovo una gran parte del Mondo ridurcesi, fatica e corucciosi cue[illegible] ~~[illegible]~~ vanno andando misseram.te veduta. Ah... in quai contorcim.ti, in quai gemiti, in quai clamori e [illegible] da disperata non la vedreste tutta dissolversi contro la sua già passata Mala condotta? Oimè! direbbe: e qual incauto, senza ro mai mi dissolse dal proceder più saggio, dall'applicarmi con più di giudizio per un affare ~~[illegible]~~ per non ~~[illegible]~~

[illegible]

~~una~~ importanza
rischiarmi in questo gran passo ~~ove sono caduto~~ di tanta conseguenza! Qual folle vaneggiamento mi portò mai così di leggieri a pensar a tutt'altro fuorche a quel che più mi importava? Io sapeva che pendeva dalla mia morte o la mia ~~felicità~~ eterna felicità o la mia eterna sventura, sapeva, che, se fallavo una volta questo passo, per me era spedita, non vi era più rimedio; ed io insensato non vi providdi! ed io insensato m'incaminai così stoltamente verso la mia trasmigrazione d'un mondo all'altro senza verun apparecchio, senza veruna provisione di sante opere, senza pensarvi punto! E quel che è peggio, ora in mezzo all'afflizione di non avervi mai nè proveduto nè pensato non potrò mai più mai più gettar di dosso quel crucio, quella pena, quel castigo, che n'è la terribil sequela! Che cecità mai fu questa! Che frenesia! Che demenza! A una tal caduta, o N.N., chi di noi entrerebbe di buona voglia a parte di questa sorte? Chi si sottometterebbe a una tanta sventura? Oppur per dir meglio chi di noi anzi non paventa, non trema al solo pensarvi? Ah... Dio ci guardi miei N.N.; Dio ci guardi da un tanto infortunio! Domine Jesu: a laqueis perarum, ab omnibus periculis Inferni libera nos.

Ma or per ~~esimervi~~ preservere lungi da un tanto male, sapete ~~quel che abbiam a fare~~ qual consiglio che abbiam a prendere? Abbiam a prendere ~~quel~~ ed ~~praticar~~ usare quel consiglio che ci dà S. Bernardo: Videat, dic'egli, videat unusquisque ubi casura sit Arbor, antequam cadat. Guardi bene ognuno da qual parte penda per cadere quest'arbore, se all'austro o all'aquilone, prima che cada. Voglio dire: Ogn'uno contempli bene ed intieramente tutto il sistema del suo vivere, prima che giunga l'ora di partire per l'eternità; ~~con~~ ogn'uno pesi bene tutte le sue occupazioni, tutti i suoi impegni, i suoi maneggi, i suoi attacchi, tutti i suoi deportamenti; si osservi minutamente e con ~~consiglio~~ atenzione a qual termine queste cose niente niente minaccino di confinarlo: che se, fatta una tal ponderazione, temesi alquanto, che, continuando su quel piede, si corra rischio di tradir l'interesse dell'anima; non si tardi punto a ~~ravedersi~~ porvi il rimedio; non tardi punto a ~~ravedersi~~ porvi il rimedio: si abbandoni, si rinunci affatto a quanto impedisce li propri eterni vantaggi: Si ocului

tuus, si manus, si pes scandalizat te; erue, abscinde, proice abs te. A nulla si perdoni, ove trattasi di mettere in compromesso la propria eterna salvezza. Sono i piaceri? sono gl'onori? oppur sono li nostri interessi che ci tradiscono in questo proposito? Vada tutto, ~~piuttosto~~ ~~tutto~~ vada, piuttosto che arrischiar la nostra beata eternità. Che ci gioverebbe alla fine, l'aver aquistato anco tutto un Mondo, se poi avessimo d'andarne eternamte perduti? Quid prodest homini si Mundum universum lucretur, animæ vero suæ detrimentum patiatur? Se tutti faremo così, arrivati un dì al punto di nostra Morte, oh quanto ben ~~[illegible]~~ forniti ci vedremo d'ogni intorno di sante opere! Oh che bel passaggio noi faremo all'altra vita! oh che consolazione sarà la nostra! Oh che gioja, che giubilo, che contentezza! Che se per l'opposto contentandoci di ridursi a quell'ultimo passo in quella Maniera, con cui pur troppo una gran parte del Mondo riducesi, ci toccasse di fallir e di sdrucciolar quest'uo pmo varco, andando Misseramte perduti; ah.. cosa Mai sarebbe di noi! cosa Mai sarebbe di noi! ~~non restandoci~~ Che cosa ci resterebbe altro, senon che a ricordare eternamte quella pessima passata nostra condotta: Per totam noctem laborantes nihil cepimus!

avanziamo ora di nuovo ...

Non potiamo cavarci dal far penitenza con dire, che G. C. l'hà fatta per noi.

Prova.

La ragione di ciò ella è, perche quando Gesù Cristo si è assunto l'incarico di farla da Malevadore per noi, e che si è contentato di esborsar, mediante il suo preziosissimo sangue, un'intera soddisfazione alla divina Giustizia per tutti li nostri peccati, non ci hà mica con questo esentati dal patire e dal far ancor noi penitenza. Egli colla sua santissima passione e collo spargere tutto il suo preziosissimo sangue per noi, è vero che ci hà vedenti con questo mezzo, e che, espiando così li nostri disordini, ci hà meritata, presso la d.na Giustizia, la remissione de nostri peccati, e l'ingresso di bel nuovo in quella d.na grazia, che da noi si era per lo peccato perduta; Mà per godere poi di questi meriti del Nostro Sig.r Gesù Cristo, per applicarceli, per farceli nostri, e per poter, à nostro conto, presentarli avanti il Trono di sua divina Maestà in soddisfazione e rimedio delle nostre colpe, altro mezzo non v'è che far anche noi penitenza. Questa, come dissi di sopra, ella è una condizione così assolutam.te voluta dal Med.mo nostro Sig.r Gesù Cristo, che, senza di essa, non potremo mai giugnere à rendere soddisfatta in niente la d.na Giustizia, ne ad ottenere in verun caso de nostri falli la pardonanza. Nisi penitentiam egeritis, omnes similiter peribitis.

Un Christiano non può senonche vergognarsi, al vedersi sempre ritroso alla penitenza con tuttoche peccatore, in tempo che l'istesso Figliol di Dio già impeccabile con tanto amor l'hà praticata per noi.

Non vi è cosa più obbrobriosa ne più disonorata in un Christiano, quantoche il gloriarsi per una parte di portar questo gran nome, e poi per l'altra non voler mai accomodarsi à vivere la vita di Gesù Christo, ne à praticar con cuore quella virtù, che Ei tanto amò, e che con tanto amore anche praticò per nostro esempio. Come mai può passarsela con gloria

con riso ridente un Christiano, che teme e ricusa di comparir vestito di Gesù Cristo? che non vuol patire, che non vuol soffrire, che non vuol penitenza, in tempo che Gesù Cristo Med.mo, contuttochè innocente, contuttochè santo, anzi la stessa santità, incapace d'ogni peccato l'hà per noi praticata? Per fin un Soldato si vergogna di non procedere ne suoi portamenti secondo le leggi della guerra: Perfin un Birro si vergogna di non procedere nelle sue esecuzioni secondo le regole del suo Uffizio: e un Cristiano poi non dovrà vergognarsi al vedersi tutto mancante nell'esprimere in se Med.mo il vero suo carattere di Cristiano; al vedersi cioè tutto mancante nel seguire con fedeltà le regole, le pratiche, gl'esempj del suo Capo, che è Gesù Christo?

Il vedere, che Gesù Christo hà tanto patito per noi,
e per nostro esempio, deve toglierci tutta quella
repugnanza naturale che abbiamo al patire.

Non è niente che tanto ci muova ad abbracciare tutti li patim.ti di questo Mondo, quanto che il vedere, averli abbracciati con tanta costanza il med.mo nostro Sig.r Gesù Cristo, che pur era la stessa santità ed innocenza essenzialmente. Ed in fatti se Egli hà sofferto ciò che non era obbligato di soffrire, potremo noi ricusare di soffrire ciò, à che ci obbligano tanti peccati! Egli che poteva liberam.te dispensarsi dal far qualunque sorta di penitenza, l'hà nulladimeno abbracciata così fedelm.te in tutto il suo rigore; e Noi che non ci potiamo per alcun verso dispensare dal farla ò in questo Mondo ò nell'altro, non l'abbracciaremo volontariam.te in questo? Dio mio distaccatevi da quella Croce, à me tocca di esservi confitto: Dio Mio non già sulle vostre innocenti spalle devonsi scaricare què colpi, mà sù le mie: non deve già questo augusto Capo coronarsi di spine, mà bensì il mio; e se ad onta di tutto ciò Voi avete voluto patire per me affine di giustificarmi, che non debbo far io per me stesso, affinchè mi sieno applicati gl'effetti di questa giustificazione? Ut justificatio legis impleretur in nobis.

Quando che il Rè David spinto da una gagliarda sete ricusò di bere dell'acqua recatagli con rischio della lor vita da trè de suoi più valorosi Capitani, osserva S. Ago

S. Ambrogio, che questo rifiuto del Principe servì di conforto à tutto il suo esercito, non essendo stato alcuno de suoi soldati, à cui questo grande esempio non insegnasse à sopportare i rigori della sete, ed à Mortificare li suoi appetiti. Toti exercitui refrigerium fuit. Imperoche in tal caso qual vergogna sarebbe stata, che un soldato si lamentasse della sete e cercasse di torsela, ~~vedendo che~~ se il suo Rè, potendo e fors'anche dovendo prevalersi in tal occasione di quell'acqua per dissetarsi, tuttavia la ricusa?

Ora la stessa cosa con quanto più di giustizia noi la potiam dire di Gesù Christo. Egli poteva accettare tutti i piaceri, tutta la gloria, tutti i beni, tutti gl'onori, tutti gl'agi, tutte le ricchezze del Mondo, eppure li hà lietam.te rifiutati, per non abbracciare senon la Croce e la penitenza. Come dunque dopo un tal esempio troviam noi repugnanza à praticarne gl'esercizi; e cotesta Mortificazione di Gesù Cristo non è ella capace di farne accettare con scelta e con amore quello che à noi perviene.

Con affetto dunque e con cuore abbiam sempre da mirare ed abbracciare la penitenza, dopo un'esempio così grande, che ci hà dato il nostro Sig.r G. C. in questo proposito, anzi dopo che Egli ce l'hà ordinata così rissolutam.te. Questo hà da essere il nostro esercizio più frequente; le nostre lagrime han da essere il nostro alim.to e la nostra bevanda più ordinaria. Se noi non avessimo mai perduta la grazia col peccato, forse potressimo dire, che questo alim.to ci fosse superfluo; mà doppo che col peccato abbiamo indebolita la nostra spiritual sanità, non c'è altro rimedio, le pozioni amare della penitenza ci son necessarie. Voi, mio dio, avete voluto pigliarle benche foste santo ed imacolato: sarei ben io molto delicato e morbido troppo, e della mia salute nemico, se le ricusassi, mentre ne hò tanto bisogno. Vogliam dunque far penitenza: la necessità già ed il dovere sono troppo patenti; e per applicarci utilm.te questo rimedio, tutto quello che noi faremo, tutto quello che noi patiremo, lo faremo e lo patiremo con uno spirito penitente. Se noi suderemo, se ci affannaremo, se le insidie di qualche nemico ci turbaranno, se le cose nostre andavan malam.te, se il mal genio o l'ostinatezza di qualche aversario ci inquietaranno, e così discorrendo, tutto, ò mio dio, vogliam patire, e soffrire di buon cuore per vivere da veri penitenti e tutto vogliam offerirlo a voi constantem.te in sodisfazione de nostri peccati. Così sia. Oltre le mortificazioni che noi imporremo à noi stessi col privarci de nostri piaceri.

ci piangiamo con di cuore, li nostri ...

Della Penitenza come virtù, ò sia interiore.

La penitenza presa in questa vista secondo il sentimto universale di tutta la Chiesa, ella è una virtù soprannaturale, mercè la quale il peccatore concepisce nell'intimo del suo cuore un sommo dolore d'aver offeso Dio; e si risolve, non tanto à non offenderlo mai più, mà anche à riparare, con azioni di una vita sofferente e laboriosa tutte le ingiurie, che à questo medmo Dio hà fatte. Sicche dunque questa penitenza, se ella è vera, include due cose. Primo include Un dolor grande d'aver offeso dio: In secondo luogo include Una ferma resoluzione, non solamte di non offenderlo mai più questo nostro buon Dio, ma anche di soddisfarlo per le offese già fatte. Noi dunque queste due cose le trattaremo in due parti distinte. Nella prima parte noi ci fermaremo à discorere intorno al solo dolore, e vedremo quali sieno e debbano essere le qualità e le condizioni appunto di questo dolore. Nella seconda parte poi ci tratteniremo à ragionar intorno la resoluzione in cui deve essere il peccatore, non solamte di non offendere più il nostro Dio, mà anche di soddisfarlo, e vedremo quali sieno li contrasegni e le circostanze di questa soddisfazione dovuta.

Quali sieno e debbano essere le qualità e le condizioni del Dolore d'aver offeso Dio.

Come che il peccato egl'è un'aversione da dio ed una conversione alle creature; Come che, cioè, ognivualvolta un'anima commette un peccato tosto di propria elezione si stacca anche da Dio, anzi si rivolgie contro di Lui, e, se lo abbia pur à Male quanto ci vuole non vuol più, in ciò, soggezione di sorte, mà, scuotendo ogni dipendenza, vuol farla à modo suo, e si vuol regolarsi non già colla suprema divina volontà, mà solamte con la propria, facendo, anche à dispetto del suo signore, quel che gli pare: come che, dissi, il peccato in questo consiste, da qui ne segue, che se noi, dopo il peccato vogliam veramte un rimedio, ò sia un dolore bastante à destruggerlo, questo certamte altro esser non può che un dolor tale, che abbia un indole tutta contraria, che abbia cioè qualità del tutto ed intieramte opposte

à quelle del peccato Med.mo Sicche dunque siccome il peccato n'ebbe la sua prima sorgente dal cuore, e fin dal suo primo nascere, la nostra sola intima e pessima volontà fù unicam.te quella che ribellatasi da dio, e che scuotendo ogni riguardo ai divini comandi, quasi attediata di ulterior dipendenza, protervam.te à dispetto del med.mo dio, volse soddisfatti li proprj appetiti, preferendo in tal maniera all'amore ed al rispetto di dio, l'amore e la premura per le sue proprie soddisfazioni: Così il nostro dolore per essere veram.te qual esser si deve, hà da ~~[illegible]~~ da essere tale, che ci faccia ritrattar intie ram.te e constantem.te tutto questo ribelle nostro contegno; hà da cambiarci intieram.te e constantem.te tutto l'oggetto de nostri affetti, e detestando so pra d'ogn'altro Male la nostra superbia e quanto Malam.te e disordi natam.te si amò peccando, tutto Umiltà, tutto sommessione al supremo divino Volere, e tutto confusione per non aver sempre preferito ad ogni cosa l'infinita divina Bontà, hà da piangere, e da ratristarsi amaris simam.te per li gran torti da noi fatti tante volte ed in tante maniere à quel dio, che anzi doveva sempre incessantem.te e sopra d'ogn'altra cosa da noi esser amato. Ecco qual deve essere il nostro dolore, ò sia, la nostra interior penitenza. Tali certam.te devono essere le sue qualità, altrim.ti non sarà mai un rimedio bastante alla destruzion del peccato, ed al ritorno dell'ani ma nostra in grazia di dio.

Di tutto questo L'Apostolo S. Paolo ne reca un molto bel lume nella sua Epistola seconda ai Corinti, dove dice: Quae secundum deum tristitia est, penitentiam in salutem stabilem operatur; saeculi autem tristitia mortem operatur. In queste parole, come vedete, ricordatevi, dice il S. Apostolo, ricordatevi, che vi si danno due sorte di tristezza, che hanno due effetti molto diversi. La prima, dic'egli, ella è una tristezza carnale e secolaresca, un dolore cioè ed un dispiacere d'aver perduto, per esempio qualche cosa che noi possedevamo, d'essere incorsi, per esempio, in qualche disgrazia, d'esserci tirrati addosso per nostra colpa ò per altro non previsto accidente, cose contrarie al nostro onore, ò ai nostri van taggi: e questa, dice, non giova niente per la nostra salute, ne per rimetterci in grazia di dio doppo il peccato, poiche affligendosi questa, non per la perdita che abbiam fatta di dio, Mà per quella delle creature, le quali noi amiamo più di dio; Perciò questa ella è una rea tristezza, ed un dolore inutile, che non può operare,

... piangiamo con ci cuore, li nostri ...

ne opera senonchè la nostra Morte e la nostra dannazione. La seconda poi ella è, dice, una tristezza soprannaturale, che ci viene inspirata da Dio, che procede da un impulso dello Spirito santo: Un dolore cioè d'aver perduta la grazia di Dio, il suo favore, d'averci provocato il suo sdegno, ed il suo Odio, d'aver offesa la sua infinita Bontà, e meritato che egli si allontanasse eternamte da noi. Questa sola ella è quella, dice il S. Apostolo, che può operare la nostra giustificazione, e la nostra salute: Quæ secundum deum tristitia est pœnitentiam in salutem stabilem operatur: perche questa sola ella è una tristezza ed un dolore che viene da Dio, e se ne ritorna à Dio; perchè questa sola ella è una tristezza ed un dolor soprannaturale, è proporzionato per ottenere l'effetto che da noi si desidera, di vederci, cioè, rimessi nuovamte in grazia di Dio dopo il peccato. Questo dunque è il dolore, ò sia penitenza interiore che ogni e qualunque peccatore deve fare indispenzabilmte, se vuol giugnere ad ottenere dalla Divina Clemenza la remissione de suoi peccati.

Della soddisfazione

Senonchè bisogna ancora che il peccatore, per mezzo di atti di una vita penitente ed operante soddisfaccia anche à Dio, e purghi i peccati commessi. L'amor proprio e la natura corrotta, che cercan sempre un vivere agiato e comodo, non si adattano à Massime austere, e purche si abbia nel cuore ò nella bocca qualche odio del peccato, poco si bada, o piuttosto si rispugna à trarne vendetta con castigare noi stessi. Mà nò: La soddisfazione è una parte della penitenza e non si può avere la perfezione del tutto, se non si pongono tutte le sue parti. Tutta la pena del peccato non vien rimessa mediante la santa assoluzione, e quantunque per virtù del sagramto venghi rimessa la colpa, non vien però rimessa intieramte anche la pena, riservandosi Iddio sempre il diritto di esigerla dal peccatore, mutando soltanto nel sagramto la pena eterna in temporale, dalla qual pena temporale non lo dispensa già egli assolutamte, mà anzi vuol che la faccia. Per la ragione: perche ogni peccato è un debito, ora questo debito per esser rimesso deve esser pagato; per esser pagato bisogna che sia giusta l'intenzione del Creditore; e l'intenzione della Giustizia di Dio, che è la creditrice è appunto che il debito del peccatore si paghi col dolore e colla pena.

Della severità della penitenza e della proporzione che deve essere tra lei, ed il peccato.

Divisione

~~[illegible]~~ Non si può conoscere la proporzione che esser deve trà la penitenza ed il peccato. Ad ogni modo la penitenza per esser vera ed avere il suo effetto, deve essere 1. vigorosa. 2. deve essere proporzionata al numero ed alla qualità de peccati che si sono commessi.

Deve esser vigorosa.

Per conoscere precisam.te la severità che deve avere la penitenza bisognarebbe sapere primieram.te quanto è grande ò picolo il dolore che un penitente concepisce del suo peccato; il grado di grazia che egl'hà, e la misura della sua carità. In 2do luogo bisognarebbe sapere qual sia la gravezza del peccato Mortale, la sua malizia, la sua enormità; quale sia l'odio che Dio porta à questo peccato. Ora chi mai potrà conoscere queste cose? Delicta quis inteligit? Quis novit potestatem iræ tuæ? E impossibile conoscere esattam.te queste cose, e però non si può conoscere precisam.te neppur fin dove estender si dovrebbe il rigore della penitenza.

Contuttociò però, affin di supplire sempre il più che si può adequatam.te alla propria obbligazione, non s'hà mai da far riflesso à ciò che in tale proposito ne dice il nostro amor proprio, il quale à queste cose s'è mostrato sempre, e si mostra contrario; così pure non s'hà mai da starvi tanto sul timore d'essere troppo vigorosi in questo. E la ragione che deve persuaderci a far così, ella si è, perche la Giustizia divina, non potiam mai imaginarsi, che ella sia men giusta, men puntuale, e vigorosa della giustizia umana. Or se la giustizia umana ordina sempre diferendi pene giusta la diversità de delitti, e condanna sempre i rei più insigni à supplicij Maggiori, salvando sempre proporzione tra il peccato e la pena; Noi, che col penitenziarci pretendiamo di far le veci di Dio e della sua divina giustizia, che è la giustizia essenziale, esemplare, originaria, e primitiva, come non dovremo fare per lo meno lo stesso che fa l'umana, e penitenziarci con tutto il rigore, senza compassione di sorte?

Così è certam.te: Onde non potendo noi, per una parte, conoscere quanta abbia ad essere, ed a che grado di severità ella sia in debito di giugnere la nostra penitenza, o sia questa pena temporale, di cui siamo tenuti verso la divina giustizia, e per l'altra parte, essendo noi tenuti ed obbligati à proporzionare

e piangiamo con di cuore li nostri ...

à nostri peccati, per quanto si può, la pena ad essi dovuta, da qui è che la nostra penitenza deve essere sempre grande, e che bisogna per necessità che ella sia severa. Onde sebbene vi sono delle cose, nelle quali è d'uopo di molta moderazione e temperam.to pel pericolo che v'è in queste di dar in eccessi che non si possono amettere in buona conscienza; vi sono ben delle altre ancora, nelle quali si può anzi temere di non far mai abbastanza, come è la mortificazione per esempio del nostro giudizio, e delle nostre passioni. Di questa natura ella è la penitenza christiana, e questa appunto sarà ancor quella, nella quale noi dobbiamo essere sempre rigorosi, e severi.

Questa severità deve esser tanta, che la penitenza giunga ad esser proporzionata al numero ed alla qualità de peccati comessi, per quanto si può, e come s'abbia far ciò.

Diverse sono le ragioni che ci mostrano questa verità. La prima si è, perché la Penitenza, secondo Tertulliano, deve fare quaggiù nel peccatore, presso poco, quello che farebbe Dio nell'ira sua. Già si sà che la penitenza ella è come Vicaria e Luogotenente, per così dire, della giustizia di Dio: Pro Dei indignatione fungitur: dice il sunominato Tertulliano. Bisogna adunque che vi sia qualche conformità di governo trà il Luogotenente, e quello che gli partecipa la sua autorità, così bisogna, che ancho la penitenza, facendo le veci e l'ufficio della giustizia di Dio, s'accosti in qualche maniera, à quel che farebbe egli med.mo nell'ira sua: Pro Dei indignatione fungitur. Ora che farebbe mai la giustizia di Dio nel nostro punto? Quel che farebbe, trattandosi co' peccatori colla maggior modestia, à me pare, che si possa, raccogliere da quello, che Dio Med.mo prescrisse à Mosè, quando lo constituì Giudice in Israello. Osserva bene, li disse, di ben esaminare i disordini de tuoi sudditi, e di ben discernere trà peccato, e peccato: ricordati, che la punizione de loro difetti non hà da esser sempre uguale con tutti, mà pro Mensura peccati erit et plagarum Modus. Sarà tua incombenza il distinguere il peccato leggiero dal grave, ed il grave dall'enorme, e secondo che à te parranno più ò meno rei, più ò meno gravi, respettivam.te alla loro minore ò maggior gravità, saranno ancho da te puniti: Pro mensura peccati erit et plagarum Modus.

Ora questa è la regola, con cui dobbiamo regolarci ancor noi, se vogliam fare, che la nostra penitenza sia per lo meno in qualche Maniera proporzionata à nostri peccati. Prima di tutto dobbiamo osservare la natura, la qualità, il numero, le circostanze de nostri peccati, e poi dobbiamo condannarci à quella penitenza, che, secondo i dettami più conformi à quelli della divina Giustizia, giudichiamo essere più proporzionata ai med.mi: Pro mensura peccati erit et plagarum modus.

Sicche dunque per procedere con qualche chiarezza in cosa di tanto rilievo, dico, che possiamo fissare trè sorta di proporzioni: Una relativamte alla qualità de nostri peccati: La seconda relativamte al numero ed alla loro gravezza: La terza finalmte in relazione alla loro durazione e pertinazia ostinata per notabile tempo. In quanto alla prima, che riguarda la qualità de peccati, per proporzionare la penitenza loro dovuta, bisogna vedere a qual virtù essi s'oppongono: Onde sicome che, giusta l'avvertimto di S. Gregorio, Contraria contrarijs curantur, così sarà sempre, parlando in riguardo della loro qualità, una penitenza assai proporzionata, il penitenziarli con altretanti atti della virtù contraria; per esempio il punire la superbia coll' Umiltà; la Vanità colla Modestia e colla sodezza in tutti li suoi andamti; la dissoluzione e dissipamto di spirito col raccoglimto; la sensualità col digiuno e colla Macerazion della carne; la gola colle astinenze; la iracondia colla Mansuetudine; la disubbidienza colla soggezione; L'avarizia o qualunque attaccamto alla roba colla limosina, e così andate voi discorrendo. Ecco la proporzione che riguarda la qualità de nostri peccati.

Inquanto alla seconda proporzione che risguarda il numero e la gravezza de nostri peccati, [illegible], non v'hà dubio, che anche questa è certamte dovuta. Egl'è vero, esser impossibile fin dove arrivi una tal proporzione; Mà è però sempre certo, che qualche proporzione esservi deve trà la penitenza ed il peccato che ella purga, ed in conseguenza che chi, per esempio, ne hà commessi un maggior numero, o i di cui peccati sono più enormi, è sempre obbligato à farne una più severa e rigida penitenza. Or dunque per procedere in ciò con giudizio, e per proporzionarla il più che si può conforme il volere e le pretensioni di dio, come abbiamo à fare? Abbiamo à fissarci ben in mente quella regola che dio Madmo diede una volta à Mosè quando lo constituì Giudice in Israello. Osserva bene, li disse, di ben esaminare i disordini de tuoi sudditi, e di ben discernere trà peccato e peccato: Riccordati che la punizione de loro diffetti non hà da esser sempre uguale con tutti, Mà prò mensura peccati erit et plagarum modus. Sarà tua incombenza il distinguere il peccato leggiero dal grave, ed il grave dall' enorme, e secondo che à te parranno più ò meno rei, più ò meno gravi, respettivamte alla loro maggior ò minor gravità saranno anche da te puniti: Prò mensura peccati erit et plagarum modus.

... piangiamo con il cuore, li nostri ...

Or questa appunto è la regola, con cui dobbiamo reggerci ancor noi nel presente proposito. Come che la penitenza, secondo il sentim.^to^ di tutti i Padri, ella è una specie di giudizio e di condanna, con cui cerchiamo di punire e di scontar li nostri peccati, questa non hà da esser già arbitraria, ne tanpoco fatta col consulto preso dal nostro amor proprio, nò; Mà hà da esser fatta con giudizio, con discernim.^to^, e colla Maggior proporzione possibile alla gravità ed alla enormità de stessi nostri peccati. Volendo dunque noi come veri penitenti, farci à penitenziar da vero li nostri peccati, e à soddisfar, per quanto possiamo alla divina giustizia da noi offesa; non abbiamo à contentarci solam.^te^ di dirgli al nostro Sig.^re^, per esempio, che ne dispiace d'averlo offeso, e che in avenire non l'offenderemo mai più; non abbiamo à contentarci di recitar, per esempio una parte di Rosario, di ascoltar una Messa, di digiunar un giorno, di visitar per una volta il tal santuario, come ne anche di praticar tant'altre penitenze di questa sorte dolci, agiate, ed prive d'ogni amarezza e d'ogni rigore; Mà anzi dobbiamo attenerci à quelle, che tendono à rendere al nostro Sig.^re^ l'onore che li abbiam tolto con il peccato, e à vendicarlo, come merita d'esser vendicato, ed in consequenza dobbiamo attenerci à quelle, che sono più proporzionate alla gravità ed alla enormità de nostri peccati. ~~Abbiamo ...~~ Comeche vi sono de peccati più gravi l'uno dell'altro, così anche la penitenza, ch'ha applicarsi, deve esser differente l'una dall'altra. Abbiamo, perciò, ad osservare primieram.^te^ qual sia la loro reità, abbiamo ad osservare per esempio, se furon di pura Malizia, ~~oppure di mera fragilità od ignoranza~~; se furon peccati che già si conoscevano per tali, ed alla di cui fuga non mancava già ne lume ne grazia; se furon peccati da noi commessi, non già per ignoranza, non già per sorpresa, non già per la violenza della tentazione, ne per ~~la nostra~~ debolezza, Mà se furon anzi peccati commessi, perche commetter si volero, se furon peccati pienam.^te^ deliberati, pienam.^te^ volontarj, commessi con piena allegrezza di cuore e con espresso diletto. Una penitenza proporzionata à peccati ~~leggieri~~ di mera fragilità, già si sà, che non sarebbe proporzionata anche per questa sorte.

Più: Abbiamo inoltre ad osservare ancora se li nostri peccati fossero mai stati palesi ò fatti alla presenza di altri. Voi già sapete, come che altri sono peccati

nascosti e che da nessuno si sanno, ed altri peccati palesi, che cadono sotto la vista di chiunque vuol osservarli. Li primi danno la Morte soltanto à chi li commette: mà li secondi fanno Morire, con essolui, anche Molt'altri, che li vedono e che gl'imitano. Uno, per esempio, fà certi brutti discorsi alla presenza di chi perciò si vede tentato à far forse anche di peggio, e così prende di là occasione di offender Dio gravem.te: Chi ne dubita, che quivi è ~~[illegible]~~ un peccato per esempio contro la Onestà, ed un'altro contro la Carità, e per tanti ~~anche~~ che si commettono dagl'altri per nostra colpa? Dio ci ordina di aver cura de nostri prossimi, e noi tutt'al contrario li diamo anzi la spinta à perdersi co' nostri cattivi esempj: Dio ci ordina che li caviamo dal vizio, potendolo fare; e noi anzi tendiamo lacci alla loro innocenza, affinche cadano: Juxta iter scandalum posuerunt mihi. Dio vuole che siamo rispetto à loro una fragranza di vita; e noi al contrario vogliamo piuttosto esser per essi, come dice S. Paolo, un odor di Morte. Se vogliamo, in questi casi, far una penitenza veram.te che sia salutare, qual dubio c'è, che bisogna ordinarla à misura dell'enormità di questi delitti, che bisogna cioè che sia tale che soddisfi non solam.te per la nostra colpa personale, mà che ripari ancora tutte le altre ingiurie ~~[illegible]~~ fatte à Dio anche dagl'altri, per colpa nostra, à motivo de nostri scandali?

Padri di famiglia, Padroni di Casa, e Persone tutte, che, per la condizione del vostro stato, vi trovate troppo in vista, ~~ed esposti~~ ed esposti agl'occhi di Molti, questa lezione dovrebbe farvi temere un pò più intorno la penitenza che voi andate facendo. Quel poco, che voi fate à conto delle vostre colpe private e personali, non basta per scontar anche tante colpe altrui, le quali sebbene non commesse da voi, sono però à voi imputabili, ~~[illegible]~~ non tanto per non averle impedite ne corrette, mà anzi per averle anche cagionate co' vostri scandali. Questi vostri domestici, questi vostri sudditi, questi vostri figlioli, sono molto sfrontati, sono molto liberi, ~~[illegible]~~ molto superbi, ~~[illegible]~~ molto vendicativi, rissosi, impacienti, bestemiatori, intemperanti, cattivi. Mà di tutti questi peccati che essi commettono, non siete reà ancor voi, à motivo del mal esempio e del scandalo che li avete dato? Anche à questi dunque bisogna proporzionare la vostra penitenza, se volete soddisfare e riparar degnam.te le ingiurie da voi fatte alla D.na Giustizia. Non vogliate mai soffrire che la vostra penitenza sij arbitraria, come ne anche che venghi presa con consulto del vostro amor proprio, come vi dissi, mà vedete di prenderla e di tenerla colla maggior proporzione possibile alla gravità ed enormità de vostri delitti per tutti questi riguardi.

In quanto poi finalm.te alla terza proporzione che riguarda la durazione, ~~[illegible]~~, per poterla fissare colla maggior prudenza, bisogna

riflettere anche alla durazione de stessi peccati. Vi sono per esempio, de peccatori abituati, che non solo per più Mesi, mà per più anni ancora, invecchiano, chi in peccati di odio e di vendetta, chi in peccati di lascivia e d'intemperanza, e così discorrendo, e non ostante, per radicati che siano questi abiti, e per quanto sfrenatamte siено in essi trascorsi, credono di soddisfare colla recita di poche orazioni, coll'esercizio di leggiere mortificazioni, che durano pochissimo tempo.

Questo è un errore, perche, per quanto si può, bisogna proporzionarla la durata della penitenza à quella del peccato. Sò, che il dolore interno d'un penitente può talora essere così grande, che scancelli non solamte la colpa, mà ancora la pena temporale; Mà un simil dolore quand'è mai che si trovi frà noi? Voi già sapete quanto è raro. Appena in tutto un Regno si darà forse la sorte di trovarsene uno. E da qui è, che la Chiesa hà sempre desiderato, che vi si dia qualche proporzione trà la durata del tempo speso nel peccato e quella della soddisfazione.

Vero è, che questa dottrina ella è una dottrina al nostro amor proprio assai spiacevole, anzi non solamte spiacevole, mà anche trascurata, e che però, come non necessaria presunta da pochi ò da nessuno si pratica: Mà, non può negarsi, che tutto questo aviene, perche non si conosce bene, ne ben si penetra ciò, che sia peccato. Bisogna nottare, che il peccato ~~[illegible]~~ si può considerare e in se stesso, e in riguardo à Dio che n'è l'offeso. Considerato in se stesso egli è una ferita, una malattia, una febbre che corrompe, e che avellena colui, nel quale s'atrova. Or ad una tale ferita sarà mai verisimile che basti un rimedio di pochi giorni? Per guarire da una tal Malattia sarà mai verisimile che basti una dieta leggiera? e per guarire da una tal febbre che basti una picola cura? Voi sapete che vi vuol del tempo lungo per risanar una piaga grande sebbene vi sia fatta anche in un Momento. Or l'istesso deve dirsi ancora riguardo le malattie spirituali dell'anima: è necessaria una penitenza lunga per qualunque grave peccato; mà molto più poi se questo grave peccato si è anco abituale, contumace, e abbia conseguenze ed effetti perniciosi.

Considerato poi, in riguardo a Dio, voi sapete che egli è una Malizia infinita. Ora supposta questa infinità di Malizia nel peccato, qual cosa più chiara, quando che, essendo finito quell'Uomo, che vuol soddisfarvi, ed in conseguenza essendo che non v'è proporzione trà il valore della sua soddisfazione e la malizia del suo peccato, qual cosa dissi più chiara, quanto che bisogna che egli supplisca in qualche Modo, alla Meglio che può, à questo diffetto colla durata della sua penitenza?

Se noi fossimo, qual è il Figliol di Dio, d'un Merito infinito, la minima delle nostre soddisfazioni basterebbe, perche vi sarebbe eguaglianza trà la soddisfazione e l'offesa: Mà essendo la cosa impossibile, e non essendo noi Mai per accostarci al Suo tanto Merito, conviene che siamo sempre nella penitenza, per supplire almeno colla sua durata per quanto si può à questo, à che noi non potiamo supplire in altro condo. Cosa si vera, che ebbero à dire tutti i Padri, che una penitenza, per essere buona, deve essere continua, e durare finche dura la vita, val à dire, fino alla morte.

Mà come noi potremo Mai sostenere e fare una penitenza si lunga? Eccovi come.

Trè cose vi sono nella penitenza: L'atto della penitenza: Lo Stato di penitenza: e lo spirito di penitenza. Sò, che l'Uomo non è obbligato à tanto, e che non può essere, per esempio, sempre in atti di penitenza: Sò, che non sempre hà d'avere nella destra, per esempio, un sasso onde percuotersi il petto: Sò, che non deve sempre esser armato di discipline, per sferzare con esse le parti del corpo che hanno peccato: Sò, finalmente, che non può stare in continue azioni di penitenza. Mà sò ben di certo ancora, che egli deve sempre avere almeno uno spirito di penitenza, e comparire sempre, per quanto può, penitente, come se non fosse nato, che per far penitenza. Nulli rei, nisi penitentiae, natus.

Dacchè un'Uomo hà peccato, la penitenza è per Lui, ed egli è per la penitenza: Penitenza nel rincrescimento sincero d'aver offeso Dio, e nella rissoluzione di mai più offenderlo: penitenza nell'umiliazione del suo spirito, e nella contrizione del suo cuore: penitenza nella sottrazione degl'Ordinarj piaceri, e nell'amore,

amore delle Mortificazioni, e così discorrendo. Così faremo, che la nostra penitenza sia continua, e che in qualche Maniera venghi ad esser proporzionata alla estension del peccato.

Ed oh felici quell'anime, che si trovano avere tali disposizioni! Una tal durazione della penitenza ci è certam.te necessaria, se vogliamo mettere qualche proporzione trà il nostro lungo ~~[illegible]~~ peccare, e la soddisfazione che Dio da noi per tal effetto esiga. Or posto dunque ciò, che sarebbe mai di noi, ò NN., se, invece di metterci à voler pareggiare, per quanto si può, la penitenza colla gravezza delle nostre colpe, non ~~[illegible]~~ la tardissimo mai di risolverci ~~mai~~ à far neppur alcuna penitenza! e differendo continuam.te la nostra conversione per godere l'immaginato frutto de nostri peccati, ce ne stassimo ~~[illegible]~~ sempre là, rimettendo d'anno in anno la nostra soddisfazione!

La Penitenza è ancor facile.

~~Perchè perchè~~, come ~~[illegible]~~ vedete, Dio bene spesso l'hà connessa con certe cose, l'uso fedele delle quali può renderci agevole questa penitenza. Imperochè, posto che si abbia un vero dolore de nostri peccati, ed un fermo proponim.to di non cadervi mai più; posto cioè che Dio ci abbia toccato il cuore, che una interna tristezza si sia impadronita della nostra anima; che abbiamo confessati li nostri peccati ai ministri del Sig.re, e che essi per la nostra reconciliazione si sieno serviti dell'autorità che egli med.mo hà data ad essi; posto dissi tutto questo, subito si vede, come noi potiamo far penitenza in qualsisia ora, e come, purche abbiamo qualche senso di vero e sincero dolore d'aver offeso un Dio infinitam.te grande, infinitam.te buono ed amabile, ci riuscirà sempre facile, per le due seguenti ragioni.

P.mo perche Dio hà fatto il più: Egli ci hà perdonati i nostri peccati, egli ci hà rimesso la pena eterna che meritavamo; per la sola temporale ci resta l'obbligazione di soddisfare. Imperoche le nostre opere soddisfatorie non hanno mai per iscopo la remissione de peccati mortali, e della pene eterne da essi meritate: Il solo sangue di G.C., che ci si applica nel sagram.to può à questo soddisfare. E perchè? Perche essendo il peccato di una Malizia infinita, à motivo dell'esser offesa di una Maestà e Bontà infinita, ed essendo parim.te infinita anche la pena eterna da lui meritata, mercè la sua durazione interminabile, da qui è, che la sola ed unica vitima di un merito infinito è quella che ci può meritare la remissione dell'uno e dell'altra.

Secondo perche, come notano i Padri del Concilio di Trento, questo buon Dio egl'hà tanta compassione delle nostre debolezze, che egli è contento, che noi gli possiamo soddisfare, non solo colle pene che noi c'imponiamo à noi stessi, e con quelle che ci impongono li Confessori; Mà ancora co' flagelli che Ei ci manda, colle calamità della vita sì generali come particolari, colle dificoltà e colle miserie inseparabili dalla nostra natura, ò dal nostro stato, quando le sopportiamo con uno spirito di sommessione e di penitenza, ed in unione della Passione di Gesù Christo. O Bontà immensa del nostro Dio! Poteva mai rendercela più facile, quanto che col contentarsi, che noi soddisfacciamo per i nostri peccati, anche coll'accettar di buon cuore quelle stesse miserie che non potiamo schivare, ed alle quali, in ogni caso, dobbiam sempre soccombere?

Non v'hà dubbio, ***, che era in potere ed arbitrio di Dio il perderci ed il dannarci subito dopo il primo peccato che noi abbiamo commesso; ed in fatti quanti ve n'hà che non hanno fatto in vita loro se non un peccato mortale e che con questo solo son riprovati? Ella è dunque una grazia e misericordia singolarissima à noi impartita l'avercene perdonati tanti più, che da noi si sono commessi. Poteva eziandio, presa ch'egli hà la resoluzione di perdonarci, poteva, dico, esigere soddisfazioni straordinarie: poiche se avesse voluto, che noi digiunassimo sempre, che mortificassimo la nostra carne colle cattene e co' cilizj; che applicassimo il ferro ed il fuoco sopra le parti che l'anno offeso, l'avressimo dovuto fare, e riputare eziandio à gran sorte d'aver potuto colle pene di questa vita scansare quelle dell'altra. Mà, ò infinita Bontà del nostro Dio! Voi ci trattate molto più dolcem.te Li vostri Ministri per una parte, considerando le nostre debolezze, ci risparmiano, e forse anche troppo. E per l'altra parte Voi ò Padre delle Misericordie e Dio d'ogni consolazione vi contentate d'accettare per soddisfazione de nostri peccati quello stesso che non possiamo far à meno di non soffrire, quand'anche il volessimo, e fate che ci serva di capitale di Merito appresso di voi mercè l'unione e l'applicazione de Meriti del vostro adorabile Figliolo.

Dio accetta in soddisfazione il sopportar con rassegnazione le aridità spirituali.

Noi alle volte faciamo quel che podiamo per reconciliarci con Dio: Noi dimandiamo la sua grazia con umiltà e fiduzia; vorressimo servirlo meglio di quel che faciamo: eppure ad ogni modo non sentiamo quasi alcuna consolazione nelle nostre preghiere, ò negli altri nostri esercizj di pietà. Il nostro cuore è come una terra senz'acqua, e spiacciamo à noi stessi in tale stato. Mà sù via coraggio: sono queste appunto aridità spirituali che ci manda Iddio perche servano di soddisfazione alle pene temporali delle quali siamo debitori alla Divina giustizia, purche le soffriamo con rassegnazione in unione della passione di Gesù Christo.

... piangiamo con cuore li nostri ...

Iddio accetta in soddisfazione anche il soffrire li vari disastri che ci incorrono per parte delle Creature.

Voi sapete quanti disastri che ci occorrono in questa vita per parte delle Creature: Un amico per esempio, non di rado ci tradisce, Un Nemico non si stanca mai di perseguitarci: Un figliolo ingrato colla sua vita malvaggia ci molesta e ci offende; Un vicino ci invidia, Un parente ci soppianta; Un Cavillatore ci rovina, e così discorrendo. Ora sappiate che queste diverse disaventure sono dalla Providenza e dalla Misericordia di Dio permesse affine di santificarci, e perchè diventino stromenti di penitenza, e se noi le soffriamo con rassegnazione alla volontà di Dio in penitenza de nostri peccati unitamente ai patimenti di Gesù Cristo, possono esser vicarie d'una soddisfazione proporzionata à nostri delitti.

Iddio accetta in soddisfazione etc anche le Miserie annesse naturalmente alla nostra Mortalità, e quelle ancora che particolarmente dipendono dal nostro stato, e dalla nostra vocazione, purchè si soffrano, come s'è detto di sopra.

Voi sapete quante Miserie vano annesse alla nostra Mortalità; le Malattie per esempio, le febbri, i languori, le paralisi, e tant'altri Malori che attaccano la nostra salute. Tutte queste cose sono Materia di penitenza, e ricevute con quel spirito, che abbiam detto di sopra, ci possono fare gran santi. Lo stesso dico delle pene e delle fatiche annesse al nostro proprio stato: Il Mal umore, per esempio, e la incontentabilità d'una Moglie: la fierezza ed il trasporto d'un Marito; la disubbidienza di un figliuolo; li imbarazzi del negozio. Le cure e gl'affanni, che sono quasi inseparabili da qualunque condizione che si abbracci: Tutte ancor queste cose se le prendiamo con spirito di penitenza, siamo sicuri che Dio le porrà in conto, e mercè di esse potriamo agevolmente scontare il debito delle pene temporali, che ci corre colla divina giustizia: Poichè unendoci tale accettazione à Gesù Cristo, e Gesù Cristo come Capo del corpo Mistico della Chiesa influendo in noi come suoi Membri, e comunicandoci il Merito per simile accettazione e sofferenza di tali Miserie; tutte le nostre anche più picole opere soddisfattorie restano elevate à un'ordine sopranaturale, traggon da Lui virtù ed efficacia atta per scontare la pena dovuta à nostri peccati: Onde purchè siamo giustificati ed in istato di grazia, non solamente le penitenze ordinate da Confessori, ò quelle alle quali ci siam condannati da noi; Mà tutte eziandio le disgrazie e le miserie della vita possono, in questa Maniera, essere vicarie d'una soddisfazione proporzionata à nostri peccati.

Consolazione che noi dobbiamo avere per tale benignità del nostro Dio.

È vero, che in questa vita noi siamo esposti ad una infinità di tribolazioni e di miserie; Mà se le sopportiamo di buon cuore, e con uno spirito di penitenza,

quest'è quasi un nulla, e ci dee parer dolce in paragone delle pene temporali dovute à nostri peccati, e che ci son rimesse: nulla in paragone della grazia, che ci è donata nel sagramto della penitenza, e delle consolazioni interne, che l'accompagnano; nulla finalmte in paragone della felicità e della gloria che aspettiamo e che ci è promessa.

Convien certamte farci un poco di violenza per far ciò, è vero: convien mortificare le nostre passioni, e combatere il nostro amor proprio; convien menare una vita diversa dalla menata per addietro; accetar di buon cuore ciò che fin al presente abbiam sostenuto con lamenti e dispetti: Mà quanto è dolce tutto ciò, à questi sudi confronti, quanto facile, e di nessun peso!

Sicche dunque tutto stà, che siamo veramte del numero di quelli che sono veri penitenti; per altro tutto il resto ci sembrarà facile facilissimo. Già Iddio fà quello che è più difficile nella nostra conversione: La remission della colpa la donazion della grazia, che si dà nel sagramto della penitenza, à tutti quelli di cui è contrito il cuore, e per fin la comutazion della pena eterna in una temporale, tutto è prezzo della Morte e del sangue di Gesù Cristo. Perche dunque non vorremo far noi questo poco che ci si domanda, e farlo con cuore e con vero spirito di penitenza, in tempo che oltre l'esser poco, Lui si contenta di ajutarci e di portar anche di questo il peso con noi. Convien dunque far penitenza, non v'è scusa in contrario.

E per farla questa penitenza bisogna Pmo spezzare li nostri cuori. 2do. Vendicar Dio dell'offese da Lui ricevute. 3zo. Accettar con rassegnazione le pene imposte da Confessori, e sottomettersi alle mortificazioni, che essi giudicano opportune alla salute de peccatori. 4to. Rendere utili e meritorie, con accettarle umilmte le tribolazioni si generali come particolari, alle quali l'uomo è soggetto in questa vita.

1. Per spezzare li nostri cuori bisogna concepire nel fondo del nostro cuore un grande e sincero dolore d'aver offeso Dio, che abbia tutte le qualità e tutte le condizioni requisite, e formar ancora il disegno risoluto di voler riparare l'ingiuria fatta à questo Dio con il peccato.

2. Per vendicar Dio dell'offesa da Lui ricevuta, bisogna Pmo. Privarci de piaceri vietati. 2do. Far atti contrarj ai peccati che abbiamo commessi.

3. Per accettare di buon cuore le pene imposte da Confessori bisogna conoscere la gravezza de nostri peccati, e persuaderci che sono molto tenui e molto minori di quello che meritano i medmi

4o. Per rendere utili e meritorie, e per accettarle umilmte le tribolazioni annesse alla nostra natura ed al nostro stato, bisogna considerare, essere una pura Misericordia di Dio, che ci abbia data la grazia di poter scontar li nostri peccati anche con queste, rendendoci così facile la soddisfazione.

... piangiamo con cuore, li nostri ... [illegible]

Mottivi, che ci inducono con risoluzione à far penitenza, sono

1. Il Considerar quanto sia miglior partito cadere nelle Mani di Dio Misericordioso che ci vuol convertiti e vivi, di quello che sia il cadere nelle mani d'un Dio senza misericordia il quale è rissoluto di vendicarsi eternamte contro tutti coloro, che non avranno voluto far penitenza.

2. Il Considerare, che se noi ci castighiamo adesso in questa vita, il nostro castigo avrà fine; Mà se noi ci risparmiaremo presentemte, il castigo ci sarà un giorno inutile, e non finirà giammai.

Sù dunque facciamo come fece il Figliol Prodigo: surgam et ibo ad Patrem etc.

2. Necessità della Penitenza.

Divisione.

Ogni Cristiano è obbligato per una legge che non amette eccezione di far penitenza in questa vita, se vuol uscir da suoi peccati, ricuperare la grazia che hà perduta, e conservare il diritto che gl'è stato dato alla eterna Eredità. Questa necessità di far penitenza è fondata sù due ragioni. I. Perche Gesù Christo l'hà ordinata. 2do. Perche Gesù Cristo medmo l'hà fatta. Siche dunque ella è necessaria sì in riguardo del precetto di G.C., come anche in riguardo al suo esempio.

Prova del pmo punto

Gesù Cristo in proposito della penitenza si è spiegato in Modo così chiaro, che non si può dubitare della sua indispensabile necessità ... vide supra L'hà paragonata alla Fede, al Batesimo, ed alla Grazia. Dal che ne segue, che siccome la Fede ci è assolutamte necessaria per accostarci à Dio; il Batesimo per scancellare il peccato originale, e la grazia per fare azzioni soprannaturali e meritorie; la penitenza altresì ella è d'una indispensabile necessità per scancellare i peccati Mortali. Questa necessità è altresì fondata sulla volontà assoluta di Dio, che non hà prescritto altro rimedio. e sulla Misericordia.

Prova del 2do punto.

Benche Gesù Cristo non abbia mai peccato e non abbia potuto peccare, hà voluto ad ogni modo caricarsi de nostri peccati, e ne hà fatta penitenza. Gran Misericordia per noi, che G.C. l'abbia fatta. Pmo. Perche Non altri che un Dio fatt' uomo potè far penitenza per noi, e soddisfare per li nostri peccati. 2do. Perche questo Dio fatt' uomo con questa penitenza ci hà dato un'ammirabile esempio di quello che dobbiamo fare ancor noi. Così non contento di avercela comandata, hà voluto anche farla, acciocche noi non ci contorcessimo di seguitarlo. Così col suo esempio hà imposto à noi una necessità indispensabile di farla. Pmo perche se il Piegio patisce per il debitore, è giusto che il debitore altresì patisca. 2do perche la penitenza di G.C. è puramte gratuita, e per conseguenza deve sottomettere noi ad una penitenza volontaria, e dovuta.

2. Della Natura della penitenza, ed in che consista.

Divisione.

La Penitenza è una virtù soprannaturale, mercè la quale il Peccatore concepisce nel fondo del suo Cuore un gran dolore d'aver offeso Dio, e forma il disegno di riparare l'ingiuria, che gli hà fatta. Laonde è da vedere primieramte quali sono le qualità e le condizioni di questo dolore, ed in secondo luogo quali

sono i segni e le circostanze di questa riparazione.

Prove del primo punto.

Bisogna che il peccatore si dolga d'aver offeso Dio, e sol questa tristezza soprannaturale può, secondo S. Paolo, operare la sua salute. Questo dolore solo può cangiare il suo cuore. E perciò hanno condannate i Padri di nullità quattro sorte di penitenze. 1. quelle che si fanno sol colla bocca. 2. quelle che sono meri progetti di penitenza, desiderj ed idee di farla. 3. la penitenza di semplice volontà, che superficialmente si pente. 4. le penitenze appoggiate sù falsi pretesti di non poter punire li suoi peccati. 5. la penitenza da' sensi derivante da un cuor molle che piange facilmente e che si picchia il petto, senza far altro più addentro.

Prove del sdo punto.

Bisogna che il peccatore soddisfaccia à Dio per li suoi peccati, essendo questa soddisfazione una parte della penitenza. Tutta la pena del peccato non essendogli rimessa, e le opere soddisfattorie essendo pene, e rimedj nello stesso tempo.

3. Della severità della penitenza e della proporzione che deve essere trà essa ed il peccato.

Divisione.

Non si può conoscere la proporzione che esser deve tra la penitenza ed il peccato; ad ogni modo la penitenza per esser vera ed avere il suo effetto, deve essere rigorosa, e per quanto si può proporzionata al numero, ed alla qualità de peccati che si sono commessi.

Prove del primo punto

Per conoscere precisamente l'estensione della penitenza, e la proporzione che deve esser trà lei ed il peccato, bisognarebbe sapere primieramente quanto è grande o picolo il dolore che un penitente concepisce del suo peccato, il grado di grazia che egli hà, e la misura della sua carità. In sdo luogo bisognarebbe sapere qual sia la grande ira del peccato mortale, e quale l'odio che Dio gli porta: Ora è impossibile conoscere esattamente tutte queste cose, e però non si può conoscere precisamente sin dove si estenda questa proporzione.

Prova del sdo punto.

Benche questa proporzione non possa essere precisa e determinata, è certo che la penitenza deve essere sempre grande e severa, e che non si deve temere di eccedervi come in altre cose. 1. Perche l'obbligazione di soddisfare à Dio non è lasciata alla discrezione de penitenti, mà son proposte dalla Chiesa alcune regole da seguitarsi. sdo. Perche quantunque la Chiesa presentemente abbia giudicato opportuno moderare in molte cose la severità degl'antichi Canoni, non hà potuto por mano à quel che è di essenziale nella penitenza. 3zo. Perche la penitenza secondo Tertulliano deve fare quaggiù sul peccatore presso poco ciò che farebbe Dio nell'ira sua, ed ella deve onorare Dio, e vendicarlo dell'ingiuria fattagli. Ora à tal fine conviene, che ella sia severa ed in certo modo proporzionata per quanto si può al peccato. Delle ragioni de Padri su questo argomento. Questa stessa verità è provata coll'esempio delle trè più famose conversioni di Pietro, della Maddalena, e di Paolo, delle quali si parla nell'Evangelio, dove vediamo che non sono andate disgiunte da una grande severità.

4

ci ... spargiamo con ci cuore, li nostri ... 12.

4 Sebbene la penitenza deve esser severa, ciò non ostante ella è facile.

Divisione

La penitenza benchè severa non è sopra le nostre forze. Vi è trà essa ed il peccato una proporzione di dovere e di giustizia, è vero, Mà d'ogni cosa si può far uso per osservare una tal proporzione. Penitenza severa ed esatta, e per questa parte non hanno i peccatori onde di soverchio lusingarsi. Penitenza facile e connessa con certe cose, la cui pratica è più agevole di quel che uno s'imagina; e per questa parte non hanno i peccatori Motivo di sconfortarsi. Peccatori non vi lusingate, la penitenza è difficile, e pochi la fanno, se si riguarda alla dovuta proporzione. Peccatori non disperate, se Dio vi hà mosso il cuore in qualunque tempo la facciate, ella può divenirvi facile e salutare.

Prova del primo punto.

La necessaria proporzione trà il peccato e la penitenza si deduce da due cose, dal numero e dalla qualità de' peccati; dall'abito e dall'attacco al peccato; e da queste due specie di proporzione alle quali si riducono tutte le altre, si può conoscer qual esser deve l'estensione e la durata della penitenza. Devono à ciò por mente i Confessori, affine di non cadere in un eccesso di rigore, ò di connivenza. Li gravi peccati sù quali si deve proporzionare l'estensione e la durata della penitenza, sono principalmte. i peccati di somma malizia, i peccati scandalosi, ed i peccati di consuetudine. Laonde è vano il dire che consumandosi l'atto del peccato in un momento bisognarebbe che la penitenza non fosse lunga. Rifiutazione di questo errore.

Prova del 2do punto.

Purche si abbia un vero dolore d'aver offeso Dio; purche si proponga fermamte. di non più offenderlo, purche si confessi come si deve i suoi peccati; quand'anche si avesse pochissimo tempo da vivere, si può fare una profittevole e salutare penitenza. E questa penitenza benche severa, è facile per due ragioni. I. perche Dio hà fatto il più, hà perdonati i peccati, e rimessa la pena eterna che meritavano, così che rimane sodisfare per la sola temporale. La 2da, perche la Bontà di Dio è così grande, che si contenta che noi gli sodisfacciamo per mezzo di Gesù Cristo suo Figliolo, non solamte. colle pene imposteci da Confessori e da noi Medmi., Mà ancora con accettar le disgrazie che ne succedono nella vita, e coll' offerir noi le pene del nostro stato. E col soffrir ~~...~~ ed accettar tant' altre cose comuni ed ordinarie, che ci posson servire di merito.

a nostri peccati, per quanto si può, la pena ad essi dovuta, da qui è che la nostra penitenza deve sempre essere grande, e che bisogna per necessità che ella sia severa. Onde sebbene vi sono delle cose nelle quali è d'uopo di molta moderazione e temperamento, pel pericolo che portano di dar in eccessi che non si possono amettere in buona conscienza, vi sono ben delle altre nelle quali si può anzi temere di non far mai abbastanza, come è la mortificazione del nostro giudizio e delle nostre passioni. Di questa natura ella è la penitenza Cristiana, e questa appunto sarà ancor quella nella quale noi dobbiamo essere molto rigorosi.

La nostra penitenza deve essere proporzionata al numero ed alla qualità de peccati che si sono commessi.

La necessità della soddisfazione.

Li avantaggi che se ne ricevono coll'attendere molto a questa soddisfazione.

Prudenza con cui devono imporla li Confessori, considerata la qualità de peccati e lo stato de penitenti.

Circostanze e segni della riparazione dovuta à Dio per l'ingiuria fattagli con il peccato.

Giacchè per far penitenza devonsi spezzare li nostri cuori, perche da bell'oggi non cominciamo à spezzarli, e à chiedere al Sig.re quel cuore contrito di cui abbiamo bisogno?

N. e costanziamo ... di cuore, ... nostri ... ... d' ...

C

Ogni
sua
se vi
e vi
di ciò
~~necess~~
~~Ogni~~
Chris
~~mai~~
~~tinn~~
~~divin~~
~~Gesù~~
sbene
non
solo
e la
farci
Ogni
mort
perit
se il
vital
vita
natu
zial
che
vola
rito
nel

Sopra la necessità della Penitenza.

Ogni Christiano, che, una volta ò l'altra, hà offeso Dio gravem.te nel corso di sua vita, per necessità, indispensabilm.te, deve accomodarsi à far penitenza, se vuol uscire da suoi peccati, se vuol riparare la grazia che hà perduta e ricuperare quel diritto che prima aveva all'eterna Eredità. e la ragione di ciò ella è perche il nostro Sig.r G. C. ci hà comandata ~~necessità di far penitenza ella è fondata su queste due ragioni Primo deve Ogni Cristiano dopo il peccato far indispensabilm.te penitenza, perche~~ Gesù Christo così hà ordinato. ~~Secondo perche Gesù Christo, contutto che non avesse mai peccato, contuttociò egli Med.mo l'hà fatta e praticata. Sicche non potiamo mai esimerci dal far penitenza, per riguardo primieram.te al precetto divino che à questa ci stringe, poi ne anche per riguardo al esempio che Gesù ci hà dato col praticarla.~~

~~Primo secondo~~ Prova

Bensi in tutta la divina Scrittura non sia, per così dire, pagina in cui non venghi dapertutto inculcata à peccatori la penitenza, con tutto ciò il solo precetto, che nell'Evangelio ci fà Gesù Christo in questo proposito, e la Maniera con cui s'è spiegato nel darcelo, basta senza dubbio, per farci capire quanto è indispensabilm.te necessario il far penitenza ad Ogni Christiano che una volta ò l'altra è caduto in peccato specialm.te Mortale nel corso di sua vita. Nisi pænitentiam egeritis, dice G. C. omnes similiter peribitis. Ecco come si esprime nel farci un tal preceto. Non v'è altro rimedio: se il peccatore dopo il peccado non fà penitenza, certam.te, assolutam.te, inevitabilm.te sarà dannato. O che bisogna piangere e far penitenza in questa vita, ò che bisogna perdersi e dannarsi nell'altra. Nisi pænitentiam... natura del peccato Mortale, ò N.N., ella è, come sapete ancor voi, così essenzialm.te opposta e contraria à Dio, che lo stesso Iddio, come infinitam.te santo che egl'è, non può far à meno di non odiarlo sempre infinitam.te, e di non volerlo per ogni verso sempre perseguitato, distrutto, e indefessam.te punito. Finche dunque questo peccato terrà ferma ~~[illegible]~~ la sua dimora nel cuor del peccatore, chi non vede, che questa povera creatura, che

ri . . piangiamo con ci cuore, li nostri 12

hà la disgrazia d'alloggiare in se med.ma un mostro di questa sorte, non potrà m
più godere della grazia di Dio, mai più assaporare il dolce della divina amicizi
e mai più salvarsi, se prima non isconta questo suo peccato, se prima non lo dis=
caccia, e non lo distrugge colla penitenza. ~~Nisi penitentiam egeritis~~

Penitenza adunque assolutam.te si vuole doppo il peccato, si, penitenza, penitenza
si vuole indispensabilm.te. Tale è la volontà di Dio che non hà voluto altro rimed
che questo dopò il peccato. Tal è la condizione assolutam.te da lui voluta, se vo
gliam perdonanza. Nisi penitentiam egeritis etc. Sò essersi invalso tra
gl'uomini un'abbaglio assai grande, ed è, che, per ottenere la remissione
de nostri peccati, basti il dessistere dal commetterli più. Mà oh quanto
s'ingannano tutti questi! dessistano pur quanto si vogliono: il dessistere dal co=
metterne più ella è bensì una cosa necessaria anche questa, ~~mà~~ per otten
re la pardonanza de già commessi, da se sola non basta. Voglia ò non vogl
bisogna assolutam.te anche piangere, castigare, punire, e far ~~una~~ vera
penitenza di tutto il male già fatto, e siccome un debitore non pa
ga mai neppur un soldo di debito col solo dessistere dal contrarne de
nuovi, così un peccatore non soddisfa ne mai soddisfarà in niente pe
suoi peccati commessi, ne mai giugnerà ad ottenere de stessi la perdonanza co
solo dessistere dal commetterli ulteriorm.te, quando non si rissolva in oltre an
à vendicarli ed à far de med.mi una vera penitenza. Nisi penitentiam
egeritis, omnes similiter peribitis. Non v'è scusa, non v'è pretesto
imaginabile che ci esima e ci disobblighi. Dio è, che connette col nostro pe
dono questa condizione; non v'è altro mezzo. E vorremo noi, doppo il peccato, trascurar e las
ciar da parte anche questo piccolo e solo raggio di speranza, che ci rim
ne, intorno la nostra eterna salute? Penitenza, ò VV., penitenza se vogl
paradiso.

~~Secondo punto~~

~~Senonché bisogna riflettere, che siamo in una necessità indispensabile di~~
~~far penitenza dopo il peccato, non solam.te perche tal rimedio ci l'hà~~
~~Iddio assolutam.te ordinato, Mà in oltre anche perche una tal necessità~~

Sopra una conscienza larga o N.V. sopra cioe una certa eccessiva franchezza, con cui nella condotta de' nostri costumi troppo si pende per quella parte, che favorisce le nostre passioni corrotte, li nostri sregolati desiderj. Ecco tutto il presente discorso e vi mostrarò come che un tal portam.to contuttoche presentem.te e grato e dilettevole, in punto di Morte però, l'averlo usato, non potrà riuscirci che di un peso gravissimo, che di una inquietudine, di un timore pessimo. Il Sig.re ci conceda la grazia di cavarne il frutto dovuto, e confido che in quel punto [...] almeno noi sortiremo un'altra sorte pur assai differente, e laddove i rilassati trovavan moltissimo di che temere, noi sul fondam.to e su la scienza d'aver proceduto sempre nel nostro operare con una coscienza tutta delicata e benicauta ci troveremo anzi ripieni di una consolazione dolcissima. Cominciamo:

Questo è certo, che in punto di Morte quanto potrà tener uno in fondato timore d'aver a sortir malam.te presso quel Dio, avanti di cui di momento stà per presentarsi, tanto sicuram.te basterà ancora per riuscir al med.mo di un gravissimo peso, di un fastidio, di una molestia, di un'angustia pessima. Questo è chiaro per se Med.mo, e a vederne più patentem.te la verità altro non occore che d'imaginarci una persona già ridotta in quel punto terribile, la quale fattasi alquanto a rimirarsi addietro li suoi passati costumi si veda in un qualche grave sospetto, in un qualche gagliardo timore di questa natura: Ah! chi può idearsi le smanie, i [...], le aggitazioni di un'anima in tale stato riposta? Al vedersi già su la porta per comparire al d.o Tribunale con tanta sospezione d'aver ad andarne riprovata: Al vedersi al di sopra un Paradiso tutto delizie, da cui teme ~~[...]~~ d'aver a restarne esclusa: al vedersi al di sotto un'Inferno in cui ~~[...]~~ teme d'aver a restarne sepolta: al vedersi in somma già sul fine del tempo, già fuor di speranza di ulteriore riparo, già in atto di presentarsi avanti quel Dio che scrutabit Jerusalem in lucernis e al vedersi poi nel Med.mo tempo con tali angustie con agitazioni sul anima ~~[...]~~, chi può spiegar il travaglio, il patim.to d'un'anima sì sfortunata?

Posto questo principio, e venendo al caso nostro: Che sarà dunque dico io, in quel punto di chi presentem.te con tutta franchezza, con tutta la libertà va formando i dettami di sua conscienza

à favore de suoi desiderj? Che sarà di chi presentem.te, regolandosi così ~~con~~ una Conscienza lar:ga, comoda, condiscendente, e tutta formata su le richieste dell'amor proprio, ~~non mai su le regole della Fede, ne della retta ragione; in tutto ciò che brama~~, si fa sempre à credere, e decider per lecito quanto brama, e che in tutti li suoi Maneggi, in tutti li suoi impieghi, in tutti li suoi costumi altro non mira con occhio di preferenza, se non quello che più gl'aggrada, quello che più lo adesca? Che sarà? Ridotta che verrà una persona di questa ~~[illegible]~~ fatta al punto di Morte, credete voi che in allora si troverà ancor contenta? ~~Credete voi~~ che in allora essa si starà con gran giubilo aspettando il Momento di pre=sentarsi al Div.o Tribunale ~~avanti l'eterno Giudice~~, sicura di riportarne amorevoli le accoglienze? Lo cre=dete? Ah! Miei NN. e fin' à quando sarà~~nno di folta le nostre tenebre~~, che vogliam, si stoltam.te lasciarci tradire da nostri inganni? Una Conscienza qual è quella, di cui vi par:lo, una coscienza cioè così libera, così condiscendente, così Mal sicura, ridotti che veremo al punto di Morte, che mai altro anzi potrà in quel punto, senonche tenerci in conti=nui sospetti, in continui timori d'aver in breve à vedere quello che non abbiamo mai voluto pensarci, d'aver à vedere, d'aver cioè in breve à vederci soccom=bere à disgrazie le più terribili, le più spaventevoli, le più irremediabili. In prova di ciò, o NN.

~~[illegible]~~

Voi già sapete come che una tal coscienza, ancor questa vita durante, ella è sempre una cosci:enza timida, una coscienza pavida, sempre sospettosa di mille impensati e sinistri accidenti infor=tunj: Semper praesumit saeva perturbata conscientia: dice lo Spirito santo Non è mai che possa trovarvi pace, neppure in questa vita, non è mai che possa starvi tranquilla: Procura si, alle volte di divertirsi, procura di levarsi dagl'occhi, alla meglio che può, il tetro e l'orrido de suoi timo=ri; Ma à fronte di tutto, la propria sinderesi non cessa mai di pungerla acram.te co' suoi ri=morsi, sempre l'inquieta, sempre la trafigge, sempre la roda con quel verme, che intimam.te le rinfaccia i suoi proprj eterni rischi, li suoi ~~eterni~~ proprj eterni pericoli. È vero per una parte che una tal conscienza non è appuntam.te cattiva, no, Ma è altresì vero ~~verissimo~~ ora per l'altra parte, non essere neppure appuntam.te buona, ~~[illegible]~~, non essere nep=pure appuntam.te istruita, appuntam.te innocente: e però, che timori, che sospetti, che aggitazi=oni incessantem.te l'accompagnano! Semper praesumit saeva perturbata Conscientia.

Ora, se una tal coscienza tali così crudi effetti produce anche via per il corso di questa vita, che non farà poi, dico io, in punto di Morte; in quel punto, in cui appena il giusto troverà

consorto? in quel punto in cui ogni picola Molestia, ogni picol timore crescerà à dismisura inesplicabilm.te? Ah! chi può mai imaginarsi le inquietudini, li timori, li spaventi à quali in quel punto sarà costretto soccombere chiunque rivoltosi a rimirarsi addietro la propria passata condotta tenuta nel vivere, vedrà d'essersi contenuto si stoltam.te e d'aver appoggiato ~~il suo~~ più importante interesse ad uno sdrucciolo così ~~ingannevole~~ mancante?

In questa vita alla perfine, in concorrenza d'ogni rimorso, d'ogni afflizione interna, come pur troppo alle volte si fà à maggior spirituale rovina, può ritrovarsi qualche rimedio può ritrovarsi qualche sfazzo, che ci diverta, che non ci lasci pensare, e così ci si diminuisca alquanto il travaglio: Ma in allora, ma al punto di Morte, quando l'anima non potrà pensare ad altro, quando, levati gl'inganni, vedrà d'essere stata troppo libera ne suoi portam.ti, e d'aver corsa una via, la quale, come dice lo spirito santo, è retta solam.te agl'occhi del pazzo, quando vedrà che le regole di cui si servì à propria direzione non furon già i principj di Fede non furon già le Massime di G.C., non furon già i dettami dell'umiltà, della Modestia, della Mortificazione, à senso dell'Evangelio Mà furon soltanto le regole dell'amor proprio, le regole del capriccio, le regole del costume, e così discorrendo, quando dissi vedrà tutto questo, e lo vedrà in circostanza di dover presentarsi avanti l'eterno Giudice per rendere di tutti li suoi andam.ti un strettissimo conto: in tal caso, mai NN. che ambasce, che affanni, che fremiti opprimeran totalm.te quel povero e miserabile cuore! Doversi presentar avanti un Dio, che non vorrà più farla da Misericordioso, mà sol da giusto! Doversi presentar avanti un Dio tutto rigore, che vorrà giudicar chiunque non secondo le nostre brame, non secondo il nostro pensare, ma secondo la verità e santità della sua legge! E tutto questo doverlo fare con una coscienza così mal contenta, così mal soddisfatta di se medma!

Si stà poco NN. mei, presentem.te à formar certi dettami a seconda del genio, e basta che una cosa ci riesca aggradevole, non ci vuol altro perche subito si passi ancora à decidersi per buona, à giudicarla per lecita. Mà in punto di Morte, ma in punto di morte, che sarà! che sarà in punto di morte?

Senonche dicon taluni: veram.te, dicono, è un brutto trovarsi in punto di Morte con una coscienza così mal sicura, così mal contenta ma ciò, soggiungono, non sarà sicuram.te per noi. E vero, dicono, che siam pur molto franchi in attenerci per quella parte che favorisce il nostro umore, Ma sapiate, dicono, che in tutte le nostre determinazioni non si perde però mai di mira la santa legge di Dio; si pensa, e si ripensa, si speccola e si rumina, ne mai s'imprende ad operare se non quanto si crede esser conforme alla medma divina legge. Si, NN.?

Che sia così, come voi dite, io ve lo voglio concedere, sebbene però ciò non è sempre vero, poiche molte volte, basta che si ecciti nell'animo un qualche affetto assai veemente, una qualche inclinazione assai gagliarda, un qualche impegno assai forte, già lo vedete ancor voi, come tosto si passa à soddisfar francamte se stessi, senza pensarvi poi quanto si dice: Ma sia pur così: Contuttociò dico io, in così pensando, l'ordinario à che si pensa? Se vogliam confessare la verità tal quale ella è, ò NN. bisogna pur dirlo: Se si pensa, si pensa ad eludere la dna Legge, mà ad ubbidirla non già; si pensa ad accomodarla alle proprie voglie, si pensa à spiegarla secondo il nostro spirito, secondo il nostro particolare carattere, secondo le particolari disposizioni del nostro cuore, mà ad osservarla ad eseguirla perfettamte secondo le intenzioni di dio, non già, non già. Per esempio, in quel mestiere, in quel contratto, in quell'impiego, in cui alle volte si fissa, supponiamo, un qualche acquisto, ò il sortimto di un qualche altro nostro comodo, trasluce qualch'ombra, che possa entrarvi dell'ingiustizia, che possa entrarvi dell'iniquità, ò qualche altro anco spirituale pregiudizio: V'è sì una Legge dna che s'oppone a tutte le frodi, a tutti gl'inganni, che proibisce ogni ingiuria sì nella robba come nell'anima, sì in riguardo del prossimo, come in riguardo a noi stessi; Mà perche poi il tal lucro, per esempio, perche il tal guadagno, la tal soddisfazione molto preme, tante sono le formalità che s'inventano, tanti sono i ragiri che si studiano, finche il tutto si decide per giusto, finchè il tutto si decide per sano, per lecito, lecitissimo, e dalla Medma dna legge permesso. Così

Così pure in altre Materie: In certi giuochi, per esempio, in certi spassi, in certe mode, in certi passeggi, in certi spettacoli, ed altre simili cose, verso cui la misera umanità per lo più si trova ardentemte portata, comparisce un qualche timore che attente tutte le circostanze o per un Motivo o per l'altro possa entrarvi dell'inconveniente, dell'indecente, del pericoloso, del cattivo: V'è sì la legge dna che proibisce non tanto il peccato, mà tuttociò ancora che serve di occasione e di pericolo al peccato; v'è sì la legge dna che proibisce non tanto il male, ma tuttociò ancora che può indurre, che può corrompere, che può anche aprire gli occhi e tirare al Male: Ma perche poi la passione troppo propende a soddisfarsi, tante sono le spiegazioni che vi si trovano, tante sono le stiracchiature che vi si cercano, finche questa Medma dna legge tutta accomodata e voltata sul nostro umore, si modifica, si spone, si distende e si si fà dire in tutto quello che noi vogliamo, si si fà accorrere quanto da noi si brama. E intanto bisogna facendo ... i dettami a seconda delle nostre passioni ... con una soddisfazione totale di tutto il mondo.

Ma posto ciò domando io: In seguito ad un portamto di questa sorte dove dunque si fonda quella fidanza di grande che si millanta d'assumere sicuri in ciò e di non avere per tal Motivo nulla di che temere neppure in punto di Morte? Ecco l'illusione, ò NN., ecco l'inganno. Che si pensi è si studi assai, affin di salvar, à fronte di quanto dio ci proibisce, intatte le proprie soddisfazioni, pur troppo è vero: anzi come ci avverte Tertuliano, l'ignoranza umana non è mai più presuntuosa, ne mai pretende filosofare e discorrer meglio, che quando all'uomo si vuol proibire

una qualche cosa, che egli si creda leggittimamte permessa: Mirum quippe quam sapiens argumentatrix sibi videtur ignorantia humana cum aliquid da hujusmodi gaudijs veretur amittere. Allora è che egli si mette in difesa, che diventa accuto ed ingegnoso, e che immagina mille pretesti, mille soffismi per sostenere il suo diritto. Ma tutto questo si ata per fine, basterà mai al punto di morte torno la ripetervi, per rendervi franchi, sicuri, imperturbati, contenti? Oh dettami dettami di coscienza, N.N. miei, che frequentissimte si formano! storti, irregolari, dannabili, i quali questa vita durante, riescono grati, sì, e si tengon per giusti, Ma in punto di Morte, poi si trovarranno non essere stati che una sorgente di mille inquietudini ed inconsolabili rimori, secondo la gravità del rischio a cui ci comettono.

Ricordatevi, o N.N., che la regola, con cui dobbiamo dirigervi in questa vita, non sono le nostre passioni, non sono li nostri appetiti, non sono le nostre voglie, Ma sono puramti le Massime dell'Evangelio: Ricordatevi che questa regola di direzione additataci appunto dal Sacrosanto Vangelo, ella è una regola affatto inalterabile, affatto invariabile, eterna, e che Gesu Cristo in darcela non ci lasciò punto in libertà di tirarla, e d'interpretarla à nostro talento. Nò, dice il Sigre, io sono, dic'egli, l'alto e supremo Legislatore, io sono quegli che comanda, e nessuno degl'uomini hà da presumere di derogare in qualunque modo à miei precetti. E quod vobis dico, omnibus dico: Non vi è rango, non vi è nascita, non vi è grado, non c'è setto, non c'è età, non c'è moda, non c'è costume, non c'è titolo, che vaglia leggitimte sottrarti e raddolcirne qualunque imaginabile severità di Mia Legge. A tutti e à chiunque io dico, che se voglion essere veramte cristiani e salvarti, assolutamte hano da starsi a miei precetti e da osservarli tali e quali: han da essere innocenti e non a loro capriccio, mà à modo mio, han da essere puri e non com'essi vogliono, ma conforme à me pare, han da tener soggiogati i propri sensi, han da domar le propie passioni, han da mortificarsi continuamte: Non delizie, non lusso, non giuochi, non vanità, non ozio, non spassi, non soddisfazioni del proprio genio; Ma negazion di se stessi, Ma staccamto d'ogni interesse, mà alienazion d'ogni mondanità; questa è la mia legge, questa è la mia Morale, a questi lineamti voglio che sian conosciuti li miei fedeli e li miei servi. Che se poi alcuni delicati cercandi scuotere questo giogo, cercan di mitigarne il peso, sappiano e tengan per certo, che non possono esser costoi miei: Qui non odit animam suam non potest, non potest meus esse discipulus. Sottiliggino pure quanto gli piace, trovino pure quanti ripieghi, quanti temperamti essi vogliono, vane sottigliezze, vane interpretazioni, vani temperamti: Ogn'altro sistema diverso da quello che io gli dettai, sarà sempre un sistema che posa sul falso, ogn'~~altra strada sarà~~

sempre strada che ~~conduce fuori di strada~~ per quale meno mette a grande pericolo.

Mà soggiungono: quel che abbiam fatto, noi al buon conto l'abbiam pur fatto con coscienza. Concedo, NN. quel che avete fatto, l'avete fatto con coscienza, N.N. sì: Ma ripiglio io: tutto quello che si fà con coscienza và poi sempre esente da colpa? Sappiate, che altra è una Coscienza retta, ~~sana, ben fatta~~ ed altra è una coscienza erronea, falsa, corrotta. Una coscienza retta e sana, essendo quella che appoggiata sui principj e sù le regole lasciateci dal nostro Sig.re, s'uniforma sempre ne suoi dettami al divin beneplacito, il seguir questa, N.N. nò, non è mai peccato, che anzi l'opporvisi sarebbe un' opporsi alla Med.ma S. Legge di Dio. Ma per canto poi di una coscienza erronea, di una coscienza falsa, pervertita, non và così. Una coscienza di questa sorte essendo una coscienza, che, donando troppo agl' impulsi della nostra corruzione, per errore l'induce ad approvar per lecita, per inocente una cosa, in tempo che tale non è, chiaro è che il seguirla, ogniqualvolta non intervenga altro che scusi, è sempre un' opporsi al volere D.no, e in conseguenza è sempre peccato.

Mà noi ripigliano abbiam sempre sentito dire, che anche l'errore Med.mo non viene sempre ovesso imputato à colpa. Che un fallo comesso per Malizia sij peccato, non sfuga i colpi delle D.ne ... e, ed in punto di Morte abbia à riuscir di un grande travaglio, oh' questo lo vediamo ancor noi, lo confessiamo: Ma che poi lo stesso abbia à dirsi ancora di un' errore fatto con buona fede, di un' errore fatto per non sapere, per ignoranza, questo come mai potrà essere?

Questo appunto, N.N., è l'ordinario refuggio, con cui Moltissime volte li peccatori pretendono di salvarsi in mezzo à loro peccati. Mà ditemi per grazia: Voi sapete come che anche gl' Ebrei nella crocifissione di Gesù Cristo non si pensavano anzi neppure s'imaginavano di crocifiggere un Uomo Dio, eppure con tutta questa ignoranza, furono rei dell' enorme peccato di Deicidio, e come tali da Dio severam.te puniti. Voi sapete come che anche i persecutori degl' Appostoli e di tutta la Chiesa non sapevano punto ~~[illegible]~~, neppur si pensavano con tai persecuzioni di far alcun male, anzi tenevano di dar con ciò à Dio una gran gloria: putabant se obsequium præstare Deo: eppure con tutta questa ignoranza furon rei di delitto gravissimo e come tali da Dio severam.te castigati. Dunque, dico io, come potrà presumersi à nostri dì che un' errore fatto per ignoranza non abbia mai ad esser peccato, ne da soccombere in alcun tempo à D.ni castighi?

Bisogna dunque distinguere: Altra è un' ignoranza invincibile che attente tutte le diligenze non può superarsi, ed altra è un' ignoranza vincibile che usata la debita attenzione si può superare; altro è non sapere perchè non si può, ed altro è non sapere perchè non si cura. Il primo, N.N. sì, ci scusa da peccato, perche Deus impossibilia non jubet: Ma il secondo, non già, non già ...

nceclo, All.
he si fà
rella,
ta e sana,
uniforma
cato, che
di una
orte ef=
ove l'im=
è che il
ere Dio,

ve' questo
elle Dne
vediamo
con buona
re?
dono di
gl'ebrei
ritigere
di Deici=
i degl'
male,
das: ep=
deveran
nza non

non
ò supe=
ora. Il
ndo, non

sarà sempre un'invenzione che tradisce, e che espone, per lo meno, a mille timori, a mille pericoli.

Ma soggiugnerò, noi non ci vogliam pensar altro, quel che abbiam fatto, al buon conto l'abbiamo fatto con coscienza: perchè dunque avremo tanto di che temere? E quel che avete fatto, l'avete fatto con coscienza? Concedo: quel che avete fatto, N.N. sì, l'avete fatto con coscienza. Ma domando io: tutto quello che si fà con coscienza, và poi sempre con pace, sempre esente da qualunque timore di quella natura? Sappiate che altro è operare con una coscienza retta, disappassionata, sana, ed altro è operare con una coscienza larga e troppo condiscendente. Operare con una coscienza sinceramente retta, avete ragione, N.N. no, non è soggetto à queste angustie, à questi timori, di cui parliamo, poichè una coscienza apertamente retta essendo una coscienza sempre conosciuta per tale, sempre conosciuta per retta, per monda, e per infallantemente immune da ogni colpa, chiaro è, che dopo di se, non lascia ne può lasciarvi mai niente di che temere. Ma all'incontro dell'operare con una coscienza larga, essendo questa una coscienza che troppo dona agl'impulsi della nostra corruzione, essendo una coscienza che troppo patisce di starvi alle regole assegnate dal santo Vangelo per non falare, essendo in somma una coscienza troppo amante di libertà, troppo condiscendente à quelle passioni, che han per natura di acciecarci, che han per natura di farci prender una cosa per l'altra e di farci passar per innocente quel che non è, chi non vede che l'aver operato e l'operare con una tal coscienza, ci espone per necessità à mille sospetti à mille timori d'opporti sempre passo per passo al volere divino, ed in conseguenza chi non vede che l'averla usata undì al punto di morte ci costarà molto caro e che non potrà riuscirci che di un peso gravissimo, che di un fastidio di una molestia pensissima?

Per conto poi di quello che dite, dopo tai dettami, di non volerci più ai altro pensare, pur troppo è vero, anzi non sol questo ma molte volte ancora si giugne perfino a lasciare chi non serviste à questo fare, si giugne perfino a lesfare chi pensa in altra forma, e non manchiamo di tacciar per fin da scrupoloso chiunque ci vorrebbe corretti e liberi da un tanto inganno. Ma al punto di morte, o N.N., come la passerà? Sì, come la passerà? Oh punto di morte, oh punto di morte! Oh quanto diverso sarà in allora il nostro pensare, da quello che è presentemente! Quanto confusi in allora ci troveremo, quanto aggitati, per aver voluto in vita ne nostri dettami tenere un sistema sì sciocco, laddove ci premerebbe tant

d'aver anzi proceduto sempre con una saviezza la più cauta! Giudizio dunque si vuole presentemente, o N.N., si, giudizio, e gran giudizio si vuole prima di formarci una coscienza, specialmente ove punto s'introduca l'amor proprio a parlare per se: Giudizio e gran giudizio si vuole, prima di giudicar per lecito e per innocente, quanto le nostre passioni desiderano: Giudizio, in somma, e gran giudizio si vuole prima di formar in questa vita certi dettami, che, in punto di morte, l'averli formati ci farà buttar sudori di sangue. E in così facendo stiamo pur lieti, o N.N., che al punto di nostra Morte saremo pur assai contenti, e laddove i rilassati trovaranno molto moltissimo di che temere, noi su la scienza d'aver sempre proceduto nel nostro operare con una coscienza e delicata e ben cauta, ci trovaremo ripieni d'una consolazione dolcissima. Così sia.

Per esempio: uno indotto da un santo zelo si fa a condannare certe pratiche, certe costumanze, certi abusi, certe profanità pur troppo introdotti nel nostro Mondo: e che si risponde? si risponde che è un matto, che è un ignorante, un scrupoloso, che non sa quel, che si dice: Ma in punto di morte come andaranno? e così si discorrono.

Or posto ciò: come dunque potrà mai dirsi con verità, che, in tutte le nostre risoluzioni, in tutti li nostri dettami, prima di determinarci o per una parte o per l'altra, molto si pensa e si riflette?

Or posto ciò: dunque, dico io, come potrà ~~mai dirsi con verità, che si pensi e si rifletta tanto come si dice~~, per ~~conformarsi~~ non opporsi ~~trovarsi in tutto il nostro~~ mai nel ~~operare~~ alla divina Legge? Ecco l'illusione, o N.N., ecco l'inganno.

Oh povera quell' anima che porgentemente cedendo al costume del Mondo, non si vuol mai avvenire servendolo si niente, e che in tutto

Strada del Paradiso. Et post dies sex assumpsit [Jesus]. Matth. 17.

In quest'oggi seguitando il Metodo che tenne un dì il nostro Salvatore [illegible], si dovrebbe discorrere del Paradiso, acciochè, in quella de tre discepoli condotti sul Taborre, attaccando ancor noi per quanto è possibile coll'intendimento dell'intelletto, e cogl'affetti e la volontà quei sommi gaudii oh quanto grandi, che godevansi la su que' fortunati, che intrepidamente avran calcata la strada additataci dal med.mo nostro Sig.re, unica per arrivarci, s'interponghino ancor noi a tenerli dietro constantemente con una generosa vittoria di noi med.mi e di tutti li nostri spirituali nemici. Contuttociò però, scorgendo quanto basta al lume della S. Fede l'immensità di quei diletti, di quella gloria, di quella eterna felicità sovraeccedente di gran lunga le nostre menti e le nostre forze, cosa faremo? Sopra l'odierno Angelo, formeremo alcune riflessioni, al lume del med.mo e sulla scorta de Santi Padri procureremo d'imparare la strada appunto, che conduce al Paradiso. Questo sarà il presente discorso. Preghiamo il Sig.re, che ci conceda la grazia, non solo di ben apprenderla, ma anco di ben praticarla: Cominciamo.

Dopo sei giorni, dice il Vangelo, il Sig.r G. C. chiamò in disparte tre discepoli Pietro Giacomo e Giovanni e condottili sopra d'un alto monte si trasfigurò alla loro presenza, e con ciò fece lor assaggiare anco su questa terra, com'è possibile, la beata gloria del Paradiso. In tal fatto, dice il Vangelo, che quei tre discepoli restarono così estatici, così pieni di giubilo e di contento, che risolvendoli di non fermarsi ivi per sempre, e non cercar altro bene, di non voler altra felicità, fuorchè quella [illegible] dicevano. Domine bonum est nos hic esse, faciamus hic tria Tabernacula. Ecco il gran fatto meraviglioso, che ci racconta in questo giorno S. Matt.

Noi però per materia del nostro discorso non si fermaremo già di considerarlo direttamente in se stesso, ma più tosto, col riflesso a questo, contempleremo le circonstanze, nelle quali si eseguì, le circonstanze cioè del tempo, del luogo e delle persone, alla presenza delle quali volle il Sig.re far vedere un saggio del Paradiso.

Primieramente adunque, quanto alla circonstanza del tempo dice il Vangelo: Et post dies sex. Fermiamoci qui a riflettere sopra questa parola post. Bisogna notare, che anteriormente a questa gloriosa Trasfigurazione aveva co' suoi discepoli non solamente [illegible] de travagli, de patimenti della Croce che doveva egli patire in Gerusalemme, ma gl'aveva intimato, che se volevano essere salvi, avevano anch'essi a seguirlo per questa strada rinegando se stessi cioè col patire, col sopportare, col sacrificare, contrariando alle proprie inclinazioni, superando ogni ripugnanza, in somma sacrificando se stessi. ~~[illegible] tornato~~ Ora venendo al nostro riflesso sopra quella parola Post, il Signore, come vedete, parla co' suoi discepoli di croce, di sofferenze, di patimenti e poi li mostra il premio della gloria, che tien preparata, prima li fa vedere il carico pesante che han da portare, la strada spinosa che hanno da battere, poi li mostra

nel giubilo della contentezza inesplicabile, che colla costanza conseguirono. E perche mai così? Ecco la ragione, che dà S. Ambrogio. Post verba predicta transfiguratio Christi ostenditur, dice il Santo, ut ostenderet nobis quod dixerat, quod is, qui perdiderit animam suam, salvam faciet eam. Questo fù il documento che volle darci con ciò. Si portò in questa forma il Salvatore, per farci intendere, che chi vuole il Paradiso hà pria da portare la Croce. Bisogna patire in questo Mondo, se vogliamo godere nell' altro. Et ecco la prima riflessione, e la prima dottrina che abbiamo da ricavare da odierno Vangello.

Se vogliamo andare in Paradiso, abbiamo prima da patire, abbiamo da entrarvi, come dice la S. Scrittura, passando per molte tribolazioni e traversie. Non avrà mai parte nel trionfo del Salvatore, chi non vuol aver parte con Lui nel portare la Croce. Mà in che consiste questa Croce che abbiam da portare per immitar G. C. e per andare in Paradiso. Bisogna riflettere, che questa croce altra è interiore, ed altra esteriore. La Croce interiore che abbiam da portare hà da consistere in regolare in noi tutto ciò che v'è di vizioso e di sregolato in contradire al nostro genio, ove punto si opponga al volere di Dio, in mortificare li nostri appetiti, e le nostre scorette passioni. Per la corruzione introdotta dal peccato de nostri primi Parenti, e vie più aumentata coi disordini della nostra propria volontà sperimentiamo tutti una grande contrarietà e rivoluzione in noi stessi; la carne fà guerra continuamente contro lo spirito, l'appetito contro la ragione, ora si solevano in noi cattivi desiderj, ora quelle ingiuste avversioni ora quei irragionevoli trasporti ora quelle vane inquietudini, quei superbi dispetti, orgogliose secrete sensuali compiacenze, sregolate ambizioni, e così tant' altre corrotte inclinazioni: ecco tutto ciò, la nostra croce di spirito hà da consistere in metter argine a tutti questi disordini, in mortificare tutte queste passioni, in vincerle in domarle, in sottometterle violentemente all' impero della spirito.

Per conto poi della Croce esteriore, questa hà a consistere in soffrire volentieri, allegramente, mà con buon fine, e con retta intenzione tutte le tribolazioni che s'incontrano su questa terra, vengano immediatamente dalla mano di Dio, o pur vengano dalla malignità e nostri prossimi. Le persecuzioni, i disprezzi, le calunnie le insidie, le oppressioni, con tant' altre ingiurie, e infestazioni, che vogliono levarci la pace, la roba, la riputazione, la vita; così pure la fame, la nudità, le infermità e tant' altre miserie, alle quali è soggetta questa nostra vita mortale, tutte queste cose si han da tolerare con pacienza, con ilarità, ben persuasi, che con ciò diventiamo simili al nostro Signore, la cui vita fù una continua serie d'umiliazioni. Ecco la croce, che ~~[illegible]~~ abbiam da portare, ecco la strada che abbiamo da battere, ecco la chiave che n'ha d'aprire le porte del cielo

Esaminiamoci di grazia un poco NN. se noi siamo compagni di G.C. nel portar questa Croce. Da questo ne potremo ricavare, se ne saremo ancor compagni di Lui nel godimento della beata gloria nel Paradiso. Ah ben riflettere, oh il gran motivo, che abbiam di temere. Noi siamo come quelli, a cui parlava una volta S. Agostino, i quali volebant gaudere cum ~~[illegible]~~ Sanctis, et tribulationem mundi nolebant sustinere cum ipsis. Noi vorressimo godere coi Santi ma non vorressimo patire con essi. Noi vorressimo godere con Cristo, ma non vorressimo patire con Lui. Al più, al più la nostra Croce consiste in certe disposizioni belle nell'apparenza, ma in realtà poi manchevoli e false. Oh quanto di buon cuore, che queste volte a noi pare, d'essere prontissimi à portare delle croci anco gravissime, a sopportar delle ingiurie a tollerar de mali trattamenti, a patire e tra[illegible] fin per l'amore di G.C. mà frà tanto? Frà tanto [illegible] al punto non sappiamo contenerci, non potiamo ridurci ad inghiottire un disgusto, ci par durissimo per Dio il soffrire un piccolo atto d'inciviltà. Altro che Paradiso. Non è da cercare la ricompensa, ma alla fatica, non si può pretendere la corona diadema della vittoria dice S. Paolo. G.C. che n'era il legittimo erede fù obligato di ~~[illegible]~~ aprirsi colle spine e colla croce la porta il Cielo, qual apparenza ~~[illegible]~~ v'è, che noi possiamo andarvi senza avercene pervenuto tutto il diritto per il peccato? [illegible]

[interlinear: Ostinazione alla salute non è [illegible] da parole.]

[interlinear: [illegible] la strada, [illegible] per giungere al Paradiso.]

Post dies sex: dice il Vangelo, che G.C. doppo ~~aver~~ data questa dottrina così dura ai suoi discepoli aspettò inoltre sei giorni à farli vedere la gloriosa sua trasfigurazione. A nostro modo d'intendere, pare che frà l'intimazione fatali così cura, qual è il contradir sempre alla propria inclinazione e mortificar sempre se stessi e trà la mostra di quell'eterno gaudio che sortiranno come premio delle fatiche, par che non si doveva porre l'intervallo di questi sei giorni. La fiacchezza ~~[illegible]~~ dell'uomo è assai grande, ed è troppo facile, che gl'uomini osservando la difficoltà dell'impresa e l'austerità del cimento, perdino il coraggio, ed abbandonati al timore, ed alla tristezza, resistano dall'incaminarsi per quella strada che apprendono per troppo difficile e troppo pesante. Pare più tosto che ciò avrebbe dovuto farsi incontanente acciocchè que' buoni discepoli rivolgendo nell'animo quell'immenso peso di gloria con cui verrebbe contracambiato il peso della loro Croce, s'incoraggissero à superare la loro tristezza a vincere ogni ripugnanza, e così s'incaminassero à qualunque costo coraggiosamente per la via mostratali del Paradiso. Ma pure in fatti non lo eseguì se non dopo sei giorni. E sapete perchè? Perchè il fine di questi sei giorni, dice [illegible], fù di darli questo saggio del Paradiso per accendere ne loro cuori il desiderio del Paradiso. Ecco un'altra riflessione. Oh quanto importa l'avere un gran desiderio del Paradiso! per andare in Paradiso e ~~per superare le difficoltà~~ che s'incontran

È vero, che bisogna essere coraggiosi ~~coraggiosi spiritosi~~, generosi ~~[illegible]~~ nel mettersi nell'addossarsi questa Croce e nella via della virtù, che a nostri appetiti riesce così [illegible], e malagevole, mà questo non basta, e perchè? Perchè, se questi uomini sono [illegible], questi valentuomini,

e tutto finito. Non è cosa nuova anco frà noi NN.: quante volte dopo aver fatte buone preghiere, e doppo essersi instradati bene nella via del Sig.re, di là a qualche tempo ci accorgiamo d'essere divenuti fiacchi, languidi, tepidi nel servizio di Dio, anzi qualche volta senza alcun timore di Dio. Non basta adunque, torno à dire, la generosità, ed il coraggio, ma vi bisogna che questo coraggio sia constante e constante fino che si arriva al termine, qual è à punto il Paradiso. E per aver questa constanza, per non deviare mai punto dal vitto sentiere bene, io però, persuadetevi NN., è un mezzo importantissimo ~~non vi è altro mezzo che~~ l'avere un vivo desiderio del Paradiso. Da che nasce che quel Agricoltore sopporta freddi, sopporta caldi, sua fatica e nulla di meno in ciò è sempre constante? Ciò nasce, non è vero? dal desiderio d'una felice raccolta. Da che nasce che quel Artigiano attende tutto il dì al suo mestiere, travaglia, fatica e non ostante sempre stà saldo? Non è vero che ciò nasce dal desiderio di quel guadagno? Ah NN. è pur troppo vero: in noi non v'è un sodo desiderio del Paradiso, e perciò nel viaggio in cui siamo al Paradiso, per ogni poco che urtiamo in qualche cosa che c'infastidisca, in niente che si presenti di duro, di dispiacevole, di contrario di nostro gusto, addio fervore, addio devozione, addio timor di Dio. Più desiderio, più desiderio del Paradiso NN., e piantatevi bene questa massima che chi non ha gran desiderio del Paradiso, facilmente non arriverà mai al Paradiso.

Segue poi il Vangelo: Duxit illos in montem excelsum seorsum. Questa è la seconda circostanza, cioè del luogo, nel quale si eseguì questa grande Transfigurazione. Due riflessi fanno i Santi sopra questo passo: uno sopra quelle parole Duxit illos in montem excelsum, l'altro sopra quella parola Seorsum. E che cosa volle, sopra d'un alto Monte ritirato e solitario, significare con questo il Sig.r G.C.? Ci volse significare, dice S. Remigio, che quelli i quali vogliono arrivare a veder Dio un dì e a goderlo nel suo Regno felicissimo, bisogna che fin a tanto che stanno in questo mondo, non si serrano dietro ai piaceri e le bassezze di questa terra, mà all'opposto che s'inalzino con l'affetto alle cose del Cielo: Necesse est, dice il Santo, ut non in infimis voluptatibus jaceant, sed amore superno semper ad coelestia erigantur: ~~Non per~~

Noi per mancanza di desiderio del Paradiso (del quale poco fà vi parlavo) non solamente non soffriamo tutto quello che di malagevole s'incontra nella via del Sig.re, mà di più ci perdiamo anco il cuore in ciò che si reputa per felicità in questo Mondo. Una vanità, una creatura, un piccolo interesse, un oggetto mondano sarà capace di occupare intieramente i nostri pensieri, i nostri desideri, tutte le nostre premure. Un piccolo affettuccio disordinato, un piccol guadagno basta qualche volta per farci dare ne giuramenti, nelle menzogne, nelle ingiustizie, negl'odii, ne trasporti, in somma basta per farci rinunciare al Paradiso. Ma donde avviene mai questo? Questo avviene perchè i nostri affetti non tendono all'alto, siamo troppo terreni, troppo attaccati ai falsi beni del mondo. Là dove che è l'affetto NN. ivi è anco il cuore vero. Ubi thesaurus tuus, ibi et cor tuum. Fin à tanto, che li nostri affetti non s'inalzavano

all'alto, al Cielo, non cercavamo mai il Paradiso come che va cercato ne mai ope=
ravamo, come và operato per arivarvi. Ch che non è maraviglia se noi aspiriamo
così freddamente alla nostra Beatitudine. Il nostro cuore è troppo lontano, e troppo
impegnato, è troppo ligato alle cose del Mondo, e Paradiso e mondo non si conven=
gono.

L'altro riflesso, che fano i santi sopra quella parola seorsum che vuol dire separatamente
si è questo, cioè, dice il prefatto S. Remigio, G. C. ~~vuol~~ volse con ciò insegnarci che per
andare in Paradiso, conferisce ancora assai l'amore alla solitudine, l'amore alla ritiratez=
za. Sarà difficile l'avere i suoi affetti sempre diretti al Cielo, se non si sarà amanti
della ritiratezza e del raccoglimento. Bisogna notare ben bene questa massima che
~~lo spirito~~ l'affetto alle cose del Mondo è uno ~~spirito~~ [affetto] contrario contrarissimo ~~allo spirito di sentenza~~ all'affetto per le cose del cielo
~~e allo spirito di raccoglimento che son cose così necessarie~~ [affetto così necessario] per andare in Paradiso.
Parlate a que' mondani poco amanti della ritiratezza [a così portati per le vanità del mondo], di mortificare quegli occhi tro=
ppo sfacciatelli, di mortificare l'udito in ciò che è pericoloso sentire, di frenare la bocca
in certi motti pungenti, in certe alzate di voce, in que' scherzi ridicoli, in que' tali in
civile espressioni troppo libere, parlate dissi, a questi, di farsi un poco di violenza
di lasciare tante conversazioni, di abbandonare un poco tante compagnie, d'amare
un poco la ritiratezza, non intendono questo linguaggio, credono che vi burliate.
Altro, dicono, che queste cose fanno pe' Religiosi. Parlate a questi che vadano ricco=
gliendo per la mente qualche buona Massima, che di giorno in giorno diano una
rivista alle partite, che tengono col Sig.re, ditegli che veglino un poco sopra se
stessi sopra il suo interno, affine di non lasciarsi trasportare a movimenti delle
loro passioni: Non sanno quel, che gli dite. Hanno altro essi per la mente: Giuochi
passatempi, balli, comedie, visite, vani trattenimenti. Questo è quello che occupa
tutti i loro pensieri [non v'impacciate... altri col mondo, ritiratevi, state lontani...]. Paradiso Paradiso sei bello, ma se non si muta sistema
[...] non sei per noi. Solitudine NN., ritiratezza, raccoglimento questo è che molto
conferisce per giugnervi al Paradiso.

Veniamo alla terza circonstanza delle Persone assunte dal Sig.re ad ammirare la sua gloria. Dice
il Vangelo, che il Sig. G. C. condusse sul Monte Pietro, Giacomo e Giovanni. S. [Gennaro]
riflettendo sopra questo luogo del Vangelo muove questa due difficoltà. Primo perche tra
tanti discepoli abbia eletti più tosto questi tre, che gli altri. Secondo perche n'abbia
eletti tre soli, e non tutti. Quanto alla prima difficoltà, dice che Cristo elesse piuttosto
quei tre che gli altri non perche gl'altri non fossero buoni eccetto Giuda ma per le
particolari virtù, che in questi tre risplendevano. Pietro dice era il piu fervente Giovan=
ni il piu puro, e Giacomo il più zelante. Questi furono i caratteri che li resero più
illustri, e perciò furono tra gl'altri i prescelti. Fervore, purità, e zelo sono gloria
di Dio. Ecco ciò che abbiamo da ricavare in primo luogo dalla circonstanza delle Persone
assunte a G. C. sul Tabore: Abbiamo da ricavare che se vogliamo esser assunti ancor
noi un di colassù a godere della celeste beatitudine bisogna che mettiamo in pratica
queste tre preziosissime virtù. Fervore, purità, e Zelo. Fervore nell'adempiere cons=

Si conduce così in disparte separatamente i suoi discepoli a vedere la sua gloriosa Trasfigurazione

tantemente quanto abbiam detto fin ora nelle sofferenze, nelle croci, nel combattere le nostre
passioni, nel contradire in somma al nostro genio. Oh il grande motivo che abbiam di con=
fondervi della nostra incostanza. Una piccola mortificazione subito ci fa contorcere un
piccolo disgusto subito ci conturba una piccola avversità subito ci contamina in una parola
non ci sapiam risolvere a farci un pò di violenza a vincere noi medesimi. Sovvengaci che
Regnum cælorum vim patitur, e il Paradiso vale certamente quel poco, che ci tocca a patire.
Purità poi non amettendo mai ciò che in qualunque maniera possi offuscarla, conforme allo
stato in cui ogn'uno presentemente si trova. Avvertiti bene, che non sia per costume in casa.
[illegible] voglio dire dal nostro cuore nascosto il ladro per rubarci quel gran tesoro che
è il Paradiso. Rifletta di alle persone che si praticano, ai discorsi che si usitano ai libri
che si legono, alle modestie che si comettono al genio se sia proclive agli affetti, e a
tutti si rimedii, perche nel Paradiso non alloggia niente d'impuro. Zelo finalmente pro=
curiamo e colle parole e coll'esempio d'infondere ne cuori del prossimo le sante massime
dell'Evangelio, procurando d'impedire per quanto è possibile le offese di Dio, e mostr=
andosi con una tale modestia che in noi stia da lungi qualunque minima apparenza
che potesse essere agl'altri di scandalo. Quanto caro che un di ci verrebbe a costare un
cattivo esempio, un peccato di scandalo! Ricordatevi che la Modestia, le buone opere
il buon esempio, la buona edificazione del Prossimo sono quelle lampade ardenti che Dio
vuole che portiamo nelle nostre mani, per essere introdotti un giorno agl'ambi diletti
del med.mo Sig. G. C. vero sposo dell'anima nostra.

finalmente quanto alla seconda difficoltà che muove S. Tomaso perche, cioè tra i dodici discepoli n'avea
eletti tre soli e non tutti [illegible] e essere stata la cagione di ciò perche essendo egli Padrone
delle sue grazie tocca a Lui di communicarle a chi gli piace. N.N. questo è un punto
che dovrebbe darci assai che pensare questa è una verità che dovrebbe ~~[illegible]~~ tenerci sem=
pre tremanti, palpitanti, e sempre guardinghi nel suo servizio, sul timore di non venire
ne per disgrazia da Lui rigettati. Questa verità con tutte le altre che vi ho predicate
sono tutte verità patenti ~~palpabili~~ da tutti si sanno, ma a dirvi in verità poco si consi
~~[illegible]~~
Si sà, ma conforme al sapere poco si opera. Si tira avanti si va incontro alla
morte, ma ad occhi serrati. Teniamo ben a mente, che Iddio è Padrone delle sue grazie,
le dispensa a chi gli piace. Se noi coll'essere rimessi e negligenti nel fare la [illegible]
volontà, urtassimo in qualche peccato chi sa, se il Sig.re si compiace [illegible] volesse ci
mai più di rimetterci in grazia. E in tal caso? Paradiso Paradiso. Oh che muro [illegible]
che ci starebbe d'intermezzo per sempre! ~~[illegible]~~ [illegible]
dell'anime nostre N.N. dai beni e mali che ci succedono, portiamo volentieri la croce
per l'amor del Sig.re, guardiamoci con somma diligenza dalle offese di Dio, non ci las
ciamo lusingare dalle fallezze del mondo, siamo fedeli nel servizio del Sig.re, e [illegible]
[illegible] averemo infallibilmente a goderlo in Paradiso [illegible].

ia
un= ve=
r, vincolo nità
, altrimenti sare- ieno
net
internamente turbati,
pensar rettamente, ed invas=

i deo
per la
mo lui
ire averemo

Pace interiore

Venit Jesus januis clausis et dixit eis pax vobis. Joan. 20. 16.

O L'amirabile saluto, che G. C. diede ai suoi Apostoli entrato dov'essi erano congregati, ed ancora il grande dono, che loro lasciò con dargli la Pace Pax vobis. Questa è la grazia, che Egli tanto amò di portar su la terra; qui si restringe il frutto di tutti i suoi patimenti, di tutti i suoi dolori, della sua Croce, della sua Morte. Pacem relinquo vobis, pacem meam do vobis. Questa finalmente è il più bello, il più chiaro contrasegno che si possa avere su la terra di nostra eterna predestinazione. Beati pacifici, quoniam filii Dei vocabuntur. Matt. 5. 9. Grazie al Sig.re noi tutti in questi santi giorni Pasquali, avendoci applicati i Meriti della Passione del nostro Salvatore col ricevere degnamente, come spero, i SS. Sacramenti, anzi coll'aver ricevuto dentro di noi l'istesso Fonte della pace il Sig. G. C. nella SS.ma communione, siamo in possesso d'un tanto dono. Cosa dunque dovremo procurare con maggior sollecitudine, che d'inamorarci sempre più di questa Pace, di tenerla sempre più stretta, di conservarla di mai più perderla? Io pertanto a questo fine hò ideato di ragionarvi alquanto sopra di questa pace col dimostrarvi tre cose. P.mo in che consista questa pace, 2do li avvantaggi che ne risultano dal possederla, 3o i mezzi neccessarj per averla, e per conservarla. Favoritemi della vostra attenzione, e cominciamo.

Joannis.

+ Jo pertanto hò ideato discorrervi questa mattina appunto sopra questa pace. Non vi parlerò però di quella tranquillità di pace. Non vi parlerò della pace che dobbiamo avere con Dio consistente nella nettezza dei peccati come neppure non vi parlerò di proposito della pace che dobbiamo avere col Prossimo consistente nell'esclusione dell'odio. Vi discorrerò della pace interna che dobbiamo avere in noi stessi e vi mostrerò tre cose.

Cosa è Pace? S. Tomaso risponde, e dice, che la pace non è altro, che tranquillità ordinis: tranquillità di ordine. Sicchè dunque, se vogliamo godere una vera pace, mettiamo dentro di noi, in ordinanza tutto quello, che v'è in disordine, et eccoci subito in una serenità, pace, e tranquillità felicissima. Il peccato comesso che fù, cagionò in noi una grande rivoluzione, ed un gran disordine. Dopo di esso la carne vuol sovrastare allo spirito, e l'appetito alla ragione, vogliono comandare, vogliono farla da Padroni, e già tutto giorno proviamo la gran guerra intestina, e domestica, che ci fanno le nostre passioni. Caro concupiscit adversus spiritum, et spiritus adversus carnem; hæc enim sibi invicem adversantur: dice S. Paolo. Or questo è il disordine che bisogna riordinare, a questi appettiti, a questi affetti, a queste passioni tutte per ottenere la tranquillità dell'animo, bisogna porre argine, bisogna soggiogarle, domarle, vincerle, bisogna sottometterle violentemente all'imperio dello spirito, altrimenti saremo sempre inquieti, sempre agitati, mai in pace.

Gal. 5. 17.

Ci in fatti donde mai nasce, che di sovente ci miriamo internamente turbati, scontenti, mal sodisfatti, inquieti? Se vogliamo pensar rettamente, ci inves=

tigare con avvedimento l'origine di questi sconcerti, non abbiam da incolpare, nel modo che tutto dì si fa, li nostri prossimi, come nemmeno gl'accidenti contrarj, ed avversità che ci succedono. L'origine di tutte queste nostre turbolenze è tutta dentro di noi; noi stessi siamo li nostri tormentatori, la nostra tortura, la nostra infelicità. A quegli sregolati appetiti, quali dopo il peccato negan soggezzione allo spirito, ed alla ragione, a questi noi concediamo di buona voglia l'addito, perche incessantemente spuntino, e si richin nel cuore; diamo volentieri l'ingresso à desiderj sregolati, ora di robba, ora di onori ora di piaceri, ora di tant'altri oggetti terreni, ò per aquistarli, ò per conservarli, ò per regolarli à proprio senno; e se per fortuna non ci va fatta, se le cose non riescono à nostro talento, eccoci subito in scontentezza, in doglianze, in amaritudine. Anco per minima cosa che ci manchi, eccoci subito ne trasporti se v'è chi non condiscenda al nostro parere, se ci vien mostrato, che si faci poco conto di noi, se non restiamo superiori in quel puntiglio, in somma se non la vinciamo in ogni cosa, eccoci subito nel bollore della passione corrucciati, turbati, mal sodisfatti, senza pace; e quel che è peggio, non si curano più le amonizioni, le correzioni, la propria salute, non si tiene rispetto ne la sua S. Legge, si offende, si strapazza, si pecca. E che n'è la cagione, di queste inconvenienze? Il disordine, la sregolatezza interna delle nostre passioni; si la sregolatezza delle nostre passioni, questa n'è tutta la cagione. A queste dunque bisogna mettere in ordinanza, e in regola, à queste bisogna dar su la testa, se vogliamo con noi la S. Pace. Levata l'origine, non vedremo più in noi que bruti effetti, che da questa ne nascono. Tagliata la radice, non pulule-ranno più in noi i non voluti germogli di tristezza, di doglianza, d'amarezza e così discorrendo. Siamo in poche parole uomini di mortificazione + e ne saremo ancora uomini d'una serenità, pace, e tranquillità felicissima. Ecco in che consiste la S. Pace

+ a questa facciamoci ad inghiottire anco i bocconi amari

~~Figuratevi per rendervi [illegible] persuasi di ciò figuratevi dico un uomo vera-mente mortificato, ed attenuato lo stato invidiabile nel quale egli si trova. Così~~

se ci torna conto il procurarla, cioè veniamo

Veduto in ciò che hà da consistere la nostra pace, veniamo ora a vedere, li avantaggi che ne risultano dal possederla. Questi per verità in qualche maniera si scorgono abbastanza al solo mirare la consolazione, l'allegrezza, e la serenità in cui trovasi un uomo di pace. Con tutto ciò osserviamo anco in particolare, almeno

in parte il van bene di cui và ricolmo chi la possiede ~~tal Pace~~. Il Principale avvantaggio, che s'incontri nel di lei possesso si è questo, che chi possiede la S. Pace, egli hà un grande indizio, ch'è vere in grazia di Dio, e che Iddio habiti veramente in lui. Di questo ne abbiamo chiara testimonianza nelle Sre Scritture. Nel cap. 66. di Isaia si legono queste parole. Super quem requiescet spiritus meus nisi super humilem et quietum? Nel lib. 3. dei Rè, al cap. 19. si legono queste altre: Non in comotione Dominus, non in igne, sed sibilus auræ tenuis, ibi Dominus. e nel Sal. 75. chiaramente si dice: In pace factus est locus ejus. Dunque ecco la vera marca della sua Sma presenza, dove che è calma, pace e tranquillità di spirito; ivi è ancor Dio. Il Sigre, come dice S. Paolo non est Deus dissensionis; egli vuol quiete, vuol pace nel nostro cuore, e quanto prima si è levato in noi ogni torbido, che perturbi l'interna calma, ecco tantosto ormai entrato quello Spirito divino, ecco stenderci le braccia al collo, accarezzarci, e mostrar somma vaghezza d'abitare ne nostri petti.

Nè solamente questo è chiaro dall'autorità della Sra Scrittura; ancora la ragione medma ce lo dimostra. E che sia così osservate. Questo è certo, che chi hà la charità cioè chi ama Iddio con amor perfetto, quegli hà ancor Dio nel suo cuore. Questa è una proposizione di fede dettataci dalla medma verità che è G. C. nel Vangelo di S. Giovanni. Qui manet in charitate in Deo manet, et Deus in illo. Posto ciò, chi hà maggior contrassegno, d'aver un perfetto amore di Dio che quello, il quale hà le sue passioni tutte ben mortificate e ben soggettate allo spirito, e in consequenza che possede l'interna pace? Quelli che frenano costantemente i suoi appetiti; quelli che vincano a qualunque costo tutti i suoi affetti, tutti i suoi attacchi, tutte le sue inclinazioni corrotte, quelli che fano violenza a se stessi, e non vogliono per che che sia, se non quel che piace à Dio perche appunto così à lui piace, questi son quelli che apprezzano Dio sopra ogn'altra cosa, questi lo premettono a tutti, dunque questi son quelli che veramente l'amano. Nel cuore d'un Uomo di pace non v'è amore, non v'è affetto, non v'è attacco ad alcuna cosa fuori di Dio. Tutto il bene, ò il male, che può avenire nel mondo in lui non fà breccia ne movimento alcuno, per lui tutto è sempre lo stesso, perche non essendo à veruna cosa affezionato, in tutto non hà egli altra mira, che di fare la volontà del Sigre che ama. Dunque se un Uomo di pace, è un Uomo, che hà il cuore pieno d'amor di Dio, e che stà in Dio, ancor Dio abita in lui sicuramente. Qui manet in caritate, in Deo manet, et Deus in illo.

Oh la felice sorte, che sarebbe questa, l'avere in noi stessi quel sommo infinito bene, che è tutto l'oggetto delle nostre speranze, il possederlo, ed il possederlo senza pena, senza opposizione, in pace, quel Dio, che è la quiete di tutti li nostri desiderj! Sequimini pacem N.N., così ci predica ancor l'Apostolo S. Paolo, sequimini pacem, diamoci all'aquisto di questa santa Pace, diamoci ad un intera rinegazione de nostri appetiti, ad una intera vittoria di noi med.mi, che così averemo ancor in noi infallibilmente la magazone di tutte le consolazioni, il nostro Sig.r Iddio.

Il 2do avvantaggio, che apporta la S. Pace si è che ad un Uomo di pace Omnia cooperantur in bonum, tutto li si converte in utile ed in beneficio, e d'onde li altri, che non sanno far violenza alcuna à se stessi, e che non hanno questo dono, non ricavano senonche amarezze, impazienze, peccati, questi riporta sommo accrescimento di meriti. Un uomo, che si conserva sereno, in pace, in tranquilità in ogni occasione, anco nelle aversità, nelle tribolazioni, questo è un uomo, che è sempre in una continua pratica delle sante virtù, e però, chi non vede? questo è ancor un umo, che continuamente fabrica per se gran capitale di meriti. Quali sono in questo mondo i chari, i amici, i ben voluti dal nostro

Judith. 8. Sig.re? Sentite quel che ci dice il Med.mo Dio nella Scrittura: Omnes qui placuerunt Deo, per multas tribulationes transierunt fideles. Ecco in chiaro la verità, che vi predico. Quelli che in ogni aversità, nelle infirmità, nei disonori, ne discapiti, nelle desolazioni anco perpetue, quelli, dico, che in tutti questi ed altri infortunij son sempre fedeli a Dio, sempre contenti sempre lieti, sempre soddisfatti, sempre in pace, quelli son quelli che sono chari al Sig.re, questi tesoreggiano ma grandemente per l'altra vita, à questi è riserbata una gran corona di gloria nel Paradiso. Oh se ben penetrassimo quanto vantaggio sia thesaurizare sibi thesauros in celis, l'accumulare gran meriti pel Paradiso, quanto meglio si portaressimo sopra questo punto!

Il 3o avvantaggio, che apporta la S. Pace si è che chi la possiede, hà un grande contrasegno d'essere del numero de predestinati appunto all'eterna gloria del Paradiso. A chi è Figlio di Dio, è manifesto, che dovrà parimente toccare l'eredità qual è la vita eterna. Si filij et heredes: dice S. Paolo. Or quali sono questi figli, senon gl'uomini di pace, cioè senon quegli, che si lasciano di buon cuore governare da Dio come a lui piace? Qui spiritu dei aguntur hi sunt filij dei dice il med.mo S. Paolo. Quali sono figli di Dio, che si lasciano regere dallo spirito del Sig.re, e che quai figlioli al Padre amorevolissimo, sottomettendosi alla di Lui condotta, in qualunque accidente,

che loro accada, son sempre i med.mi, sempre piacevoli, sempre vaghi, e non permet=
tendo, che passione alcuna li signoreggi, son sempre in calma, in quiete, in pace. Chia=
ramente ce lo dice di propria bocca l'istesso Sig. G.C.: Beati pacifici, quoniam filii Dei
vocabuntur. Beati gl'uomini di pace, poiche questi sono i veri figli di Dio. Come
dunque non saranno ancora gl'eredi, e i predestinati alla gloria? Si filii, et heredes.
Oh veramente beati loro! Quella poca fatica sofferta in vincere se stessi per acquistar=
e mantenere la S. Pace in questa vita, oh quanto abondantemente verrà contra
cambiata nell'altra! Sedebunt allora in requie opulenta. Godevano una pace, un riposo
una requie di Paradiso. Non più litigaggi, non più persecuzioni, non più mo=
lestia, non più avversità, non più motivo ne occasione di rompere l'esercizio delle
S. virtù; tutto questo sarà finito. Sedebunt in requie opulenta. Se mai S.N. nella
continua renegazione di noi med.mi, quella sofferenza, che v'è necess.ria ci venisse à
noja, e ci affligesse alquanto, consoliamoci con questo pensiere: Non mi resta più
se non poco tempo al patire, e poi per me sarà il Paradiso. Oh che conforto! :/
Pace, che apporta in noi avvantaggi così Massimi se si possiede.
Mà quali sono i mezzi assai conducenti per acquistare e per conservare questa Pace? Il primo
mezzo efficacissimo per far questo si è il spogliarsi d'ogni affetto e d'ogni attacco
a qualunque cosa del Mondo, un gran mezzo à questo. Omne Regnum contra se divisum desolabitur: dice G.C. Finche
in una Republica non han luogo divisioni, finche vi è subordinazione nel regimento, ella
è ancor felice, e si conserva: Mà guai, se questa subordinazione manchi: Tante teste
e tanti cervelli tutti d'umor differente, abbagliati che venissero alquanto da qual=
cheduna di quella numerosa turma di passioni, frà quali và universalmente ondeg=
giando l'animo degl'uomini, ohime come vedrebbonsi tantosto suscitarsi per ogni parte
risse, ribellioni, il Regno diventar un emporio d'iniquità, paese di prepotenze
e di confusione, e tutto andar in rovina e in fracasso: Non altrimenti accade nel
caso nostro. Finche negl'uomini tengon soggette le ragioni di maniera che ubbidiscano
tutte alla ragione come a loro dominatrice, e fassi che la ragione stij soggetta total=
mente à Dio, la cosa và bene: Ma niente niente, che si dividano i nostri affetti
con darli parte a Dio, parte al mondo, parte al creatore e parte alle creature,
coll'interessarsi troppo per la soddisfazione de nostri appetiti, chi nè capa viene tosto à
levarsi quella subordinazione quel ordine tanto necessario dentro di noi della parte inferiore
alla superiore, dell'inclinazione alla ragione; e levata che sia quella subordinazione,
ad una passione tenendo dietro per ordinario quasi di necessità tant'altre,
ora d'ira, ora di gelosia, ora d'invidia, ora di timore, ed ora di altre affezioni, tutte
furie tormentatrici della nostra interna quiete, in quale sconvolgimento troverassi
mai il cuor nostro? L'esperienza il dimostra à qual sconcerto à qual conflitti, à quali

turbazioni, dissipamenti, inquietudini, e desolazioni è necessitato soccombere l'interno spirito.

Per atterrare adunque, e mettere in calma tutti questi interni perturbatori, che a nulla altro tendono che a rubarci l'interna pace, mezzo valevolissimo sarà il spogliarsi di questi affetti, di questi attacchi à qualunque cosa di questo mondo, non solamente verso le illecite ed ingiuste, alle quali ogn'un vede agiatamente, non devesi affezzionare ne desiderarle, mà di più anco verso le lecite e giuste, non desiderandole ne volendole se non che pacatamente, senza ardenza, e con l'animo equalmente disposto ad accogliere con pace tanto l'adempimento quanto il non adempimento di ciò che si brama. e il segreto per arrivare con facilità à un totale distaccamento delle nostre passioni, e in consequenza per aquistare e conservare dentro di noi la s. pace. Cesserà ogni tempesta, se cesseranno i venti che la commuovono. Ed in fatti non si sente mai pena in perdere una cosa della quale poco ci curiamo: se nelle perdite per esempio delle nostre sostanze per mezzo della povertà, della riputazione per mezzo de disprezzi, se nelli altri accidenti e scontentezze per le cose che van contrarie alle nostre inclinazioni, se, dico, in questi ed altri simili disgusti ci gettiamo in braccio del dolore, della confusione, della collera, questo non è per altro se non perche, alla nostra sodisfazzione avevamo un amor eccessivo un grande attacco. Oh se tutto il nostro contento fosse riposto in Dio solo, e nelle sue ineffabili disposizioni, e tutto il resto ci riuscisse à noi indifferente, quanta pace di più si troverebbe nel Mondo!

Osservate un giusto, che si hà messe sotto i piedi le sue passioni tutte, e che non hà al mondo altra mira, se non che nel solo unico Dio, è à glorificarlo in tutto comunque à lui piace. Egli è sempre indifferente à tutto, al bene, al male, attacchi, appetiti in lui son morti. Non cerca egli far altra figura, altra riuscita, altra fortuna su la terra, se non che quella, che da lui è in lui vuole Iddio; ed indi in qualunque accidente per ingrato, per amaro, per dispiacevole che li avvenga, nel suo cuore qual rugiada sente discendervi la pace. e il contento. Anzi in mezzo al Mondo med.[mo] (ove il complesso di tante volontà così diverse, onde è composto l'umano convivere, tanto influisce alle dissensioni ed ai contrasti) ben conoscendo egli il dovere d'un Christiano esservi non solamente di tener soggetti li appetiti, mà ancora di reprimere le sue opinioni, di mortificare il suo cervello, senza repugnanza subito cede alle voglie altrui, puntigli, impegni gare in lui non si trovano; non litiga, non contende, non perseguita, non invidia, non presume, non ambisce, in somma vive in pace ancora con quei med.[mi] che sono amanti di guerra: Cum his qui oderunt pacem eram pacificus. E quindi in questa maniera, e con se med.[mo] e cogl'altri anco trà le turbolenze del Mondo è sempre in calma, in pace, e dove che li altri non trovano che amarezze, esso arriva à ritrovarne la consolazione, il gaudio, il riposo, il Paradiso. Oh benedetto il distacco dal mondo, che tanta pace apporta! Distacco, distacco NN, rinunciamo all'affetto à noi med.[mi], e al mondo tutto, e ci sarà molto facile l'accomodarsi ad ogni cosa, ad ogni evento.

~~Il secondo mezzo per acquistare e conservare la S. Pace si è l'avere un intera conformità e rassegnazione alla volontà del nostro Sig.re Iddio. Questo è un mezzo ed una cosa delle principali che c'inculcò il nostro Divin Redentore, e non solo ce l'insegnò colle parole, insegnandoci nell'orazione chiamata il Pater Noster, quella senza mancanza Fiat voluntas tua sicut in Cælo et in Terra, ma ancora ce l'insegnò coll'esempio~~ insegnataci da lui e colle ~~parole e coll'esempio, ed insieme è anco un mezzo, al quale chi si appiglia goderà sempre senza dubio una felicità vera, e tranquillità beata~~

Il secondo mezzo per acquistare e conservare la S. Pace si è l'avere un intera conformità e rassegnazione alla Volontà di Dio. Questa è ~~un mezzo, ed~~ una cosa delle principali, che c'inculcò il nostro Divin Redentore, e che ci insegnò ~~da lui~~ non solo colle parole, mà anco coll'esempio; ed insieme è anco un mezzo, al quale chi si ~~appiglia~~ appiglia, goderà sempre senza dubio una pace e felicità beata. E la ragione è questa, perche quelli, che si buttano in braccio del divin Beneplacito, volendo più tosto ed amando più la volontà del Sig.re, che la propria, tutto il loro gusto, e contento è solo d'incontrar il gusto e la volontà di Dio; e perciò vedendo essi, che tutto quello, che li accade, viene da libera disposizione divina, e che l'accettare di buona voglia tutte le contrarietà che succedono è un eseguire in esse la volontà ed il gusto del med.mo Dio, che le manda ò le permette, quindi è, che non s'inquietano mai punto, ne si turbano colle mutazioni di questa vita, ne co' varj accidenti, che avvengono, ma riconoscendo i travagli, le avversità, i disonori, ed altri avvenimenti tutti come grazie provenienti da quella mano pietosissima, che tutto dispone al maggior nostro vantaggio, in tutto ciò, che potrebbe recar turbamento ed inquietudine essi ritrovano pace, tranquillità, allegrezza, e consolazione dolcissima.

(Date un occhiata nuovamente à quel giusto, di cui or ora io vi parlavo, così ben disappassionato, e tutto dipendente dal divino Volere. Egli riconoscendo il Sig.re ca Iddio per quel gran Dio ch'egl'è infinitamente buono, infinitamente saggio, che ci provede à tutto, e tutto dispone secondo li altissimi fini della sua divina ed ineffabile Providenza, in tutto si sottomette di buon cuore al suo Sig.re, abborisce sommamente quanto può dispiacere à questo Dio, quai sono i peccati; nelle infermità, nelle tribolazioni, nelle angustie, nelle persecuzioni, nelle molestie e in tanti guai, che posson succedere, per tutto adora il suo Sig.re, di tutto lo ringrazia, niente lo scompongono quai combattimenti ora grati ed ora ingrati che s'incontrano nel vivere humano, è sempre pago. Sà ben egli, che siccome

è certo, che non succede mai niente al mondo, che non venga ò mediatamente ò imediatamente da Dio, così è ancor certo, che bisogna abassarsi e sottomettersi in tutti alle disposizioni divine. E su questo principio, su questo punto infallibile di nostra Fede, frà tutte le vicende del Mondo egli è sempre sereno, sempre inalterabile, contentissimo, e qual altro Paolo pare, che facci fronte a tutti li atentati de nostri nemici e sfidi reputando per nulla tutte le avversità onde và colma questa valle di lacrime: Quis nos separabit a charitate Christi, tribulatio, an angustia an fames, an nuditas? Nulla v'è che possi scomporlo, che possi aggitarlo, inquietarlo. Ecco à qual segno riduce un anima una totale conformità al divin beneplacito! ecco la pace, la consolazione che apporta! Ecco come che ne travagli, ne disgusti, ne patimenti, ne dispregge, dove secondo le regole del mondo avrebbono gran campo i risentimenti, le amarezze, le inquietudini, essa fà ritrovare il gaudio, la contentezza, il riposo. Buttiamoci N.N. in braccio del nostro Sig.re, diamoci à un' intera conformità al suo divino volere, à questa conformità agiugniamo un totale distacco à quanto nel mondo può allettare il nostro amor proprio, così ci riuscirà molto più facile l'universale rinegamento di tutte le nostre passioni, goderemo una gran pace in questa vita, e poi una gran gloria nell' altra. Così sia.

Nisi abundaverit justitia vestra plusquam Scribarum et Phariseorum non intrabitis in Regnum Celorum.

Memoria dell' inferno.

Ecco, ò N.N. il poriam.to che usa il nostro Sig.re per indurre li suoi à un buon regolam.to di vita, per indurli alla fuga del Male, alla costanza nel bene, per salvarli, in somma, nel santo timor di Dio e salvarli. Li annunzia ciò che sarà un giorno di tutte le anime reprobe: Li annunzia i castighi, a cui, altrim.ti dovrebbono anch' essi un giorno soccombere, come verrebbono esclusi dalla Patria Celeste; e in conseguenza come, se non si mantenessero in giudizio, verrebbono condannati anch' essi ad ardere perpetuam.te nel fuoco eterno collaggiù nell' inferno. Nisi abundaverit justitia vestra plusquam Scribarum et Phariseorum, non intrabitis in Regnum Celorum.

Or ecco appunto quello che abbiamo ad imparare ancor noi. Abbiamo à ricordarcene, ma di spesso, ed à contemplar con tutta l'attenzione il funesto supplizio, à cui dovranno un giorno soccombere tutti li reprobi: abbiamo à ricordarcene ed à contemplar frequentissim.te ed attentissim.te quei formidabili castighi, che si serbano nell' inferno. Oh! quanta forza avrà una tal rimembranza per tenerci diritti, e per non lasciarci mai deviar punto dal giusto sentiero, che ci porta all' eterna salute. Tre effetti vantaggiosiss.mi ella apporterà senz' altro dei continuo nel nostro cuore. Primo ci muoverà, ma da vero, à piangere il passato, val à dire a piangere tutti i peccati sin ora commessi: Lo vedremo nel primo punto. In 2.do luogo ci muoverà à riformar anche il presente, val à dire à rimetterci subito in regola, ed à vivere da veri e buoni Cristiani: Lo vedremo nel 2.do punto. Terzo finalm.te ci muoverà anche à perseverare, ed ad essere costanti nel buon regolam.to e nella riforma già presa, finche durerà la vita: e questo sarà il 3.zo punto. Effetti di questa sorte, N.N. miei, potrano mai essere senza il vantaggio di non aver mai in alcun tempo a sperimentar quell' inferno, che in vita contemplavasi con tanta attenzione, fù da noi tanto temuto? Chiediamo à M.a SS.ma, che ci conceda una tanta grazia, e cominciamo.

Primieramte adunque la rimembranza frequente de' castighi, che si soffrono colaggiù nell'inferno, sarà sicuramte per noi un motivo molto potente per muoverci à piangere il passato, per muoverci cioè à piangere tutti i peccati fin' ora commessi. Ricordandoci noi, ò N.N., dell'inferno, e contemplando di spesso, per quanto comporta la nostra capacità, que' dolori che in quell'abisso infernale si soffrono, non v'hà dubbio, che una tal rimembranza ci rappresenterà tosto alla mente tutta quella miserabile condizione, in cui ci potero gettare i nostri peccati: Non v'ha dubbio, dico, che tosto ci metterà d'innanzi agli occhi quelle pene, che in quella cupa prigione stan preparate anche per noi, quando Dio preventivamte non ci perdoni le nostre colpe, e non ci rimetta una tal meritata condanna. Si: in questa rimembranza dell'inferno noi vedremo subito, non solamte quell'esclusione dalla Patria celeste, da cui pure bisognarà starvi eternamte banditi, non solamte quella privazione del possedimto di Dio unico nostro bene, da cui pure bisognarà starvi anche noi eternamte esiliati, che è la miseria più insopportabile, che possa pensarsi: Mà in oltre vedremo subito ancora tutte le altre pene del senso, che dovran concorrere ad affliggerci: vedremo vampe atrocissime, solfi soffocantissimi, strida orribilissime, fetori intollerabili, disperazioni, urli, rabbie, gemiti, e tutto quel numero senza numero di supplizj eterni, à quali fummo già dal nostro Sig.re sentenziati appena peccammo. Si N.N. miei, ricordandoci dell'inferno, e contemplando attentamte que' supplici che in quell'abisso si soffrono e si soffriranno in eterno, non potremo mai far à meno di non vedere tosto ancora quanto colaggiù stà preparato anche per noi; Non potremo far à meno di non vedere tutte anche le conseguenze funestissime de' nostri peccati, ciò che essi ci meritarono, ciò che ci fruttorono, la terribilissima perdizione, in somma, à cui, per quanto fu da te, essi realmte ci condannarono.

Ora N.N. miei à una tal vista sarà possibile, dico io, di non piangere amaramte il passato, di non piangere cioè e di non gettar fonti di lagrime sopra que' peccati fin' ora commessi,

sopra que' tanti peccati, di ciò
che furon già tutta la funesta sorgente? ~~di questi nostri guai~~ ~~ve nostri Mali~~? Ah! se in tal ~~caso~~ afso noi non fossimo neppur restarne in niente ~~~~ commossi, che cuore mai sovrebbe dirsi ~~~~ il nostro?

Di S. Giovanni Climaco si racconta, che visitando egli certi Monasterj à se soggetti, s'imbattè una volta in un certo Cuoco, che stando impiegato nelle faccende della Cucina come portava il suo Uffizio, d'ordinario sempre piangeva: Il Santo stupitosi di questa cosa, dopo averlo mirato e rimirato più volte, si face ad interrogarlo: Frattel Mio, gli disse, che cosa Mai è, che voi sempre piangete? Patite forsi troppo in questo vostro Mestiere? Lo fate forse di Mala voglia? Siete forse in pensiero di volerlo Muttare? Che cosa è? Inallora il buon Cuoco, Mandando prima dal Cuore un profondo sospiro: Ah! Padre, gli rispose, se sapeste ciò, che Mi passa sempre per Mente qui in questa cucina alla presenza di questo fuoco! Io non so, disse, a tai pensieri chi mai sarebbe capace di dispensarsi dal piangere continuamte. Sappiate, disse, che in queste fiamme che io tengo sempre sotto gl'occhi, che in queste braggie, che io sempre alimento e avvivo, che in questo fumo, che in questo fuoco, io rimiro sempre quell'inferno, che sarà un giorno il pagamto giusto ed unico dovuto a tutti li peccatori: Io rimiro sempre quei supplizj inesplicabili, quei supplizj insoffribili ed eterni che toccaranno pur troppo anche à Me, quando Dio non mi perdoni, e non abbia di me Misericordia: ed ad una tal vista non volete che io pianga? Non volete che io gema? Non volete che io mi destrugga tutto in lagrime?

Questo appunto succederà anche in noi, se ci ricordaremo di spesso e se il più che potremo, anderemo frequentemte meditando quel orribilissimo inferno che colaggiù ci han Meritato li nostri peccati. Al vedere ancor noi que' tormenti, che già ci aspettano in quell'abisso, quando non facciamo una condegna penitenza delle ~~non ci perdoni le~~ nostre colpe, come mai potremo guardarlo, senza risolverci tutti in gemiti? Al vedere ancor noi ogni genere di supplizj già preparati anche a nostra punizione, quando non ~~Dio~~ giungiamo ad ottenerne la remissione ~~non ci rimetta~~ de nostri falli, come potremo guardarlo senza struggerci tutti in lagrime sopra que' peccati che furon già intieramte la fatale cagione? ~~Qui~~

~~una tanta nostra vita~~
~~nostri guai~~? ah peccato, peccato! ~~Nel tempo Med^mo^ che~~ tu fingesti di apportarci diletto, ~~tu~~ e ci apristi l'inferno! ~~nel tempo Med^mo^ che~~ tu mostrasti di appagare le nostre voglie, ~~tu~~ e ci tramasti il cumulo di tutti i Mali! Oh giorni nostri malamente passati perduti! Oh vita nostra malamente impiegata! Oh! azioni nostre inique, mal consigliate; ~~...~~, e però ~~...~~ degne di amarissime e perpetue lagrime!

Senonche, come vi dissi fin da principio, ~~...~~, o N.N., ~~che~~ il ricordarci di questo de castighi che si soffrono nell'inferno, non solamente servirà per muoverci à piangere il passato, Mà di più serviracci molto ancora per stimolarci à riformar il presente, vai à dire, per farci subito rimetter in regola e per subito farci cominciar à vivere nuovamente da veri e da buoni Cristiani. A vedere la verità di questo isto punto, o N.N., senz' altro bastar dovrebbe il solo sapere, questo dell'inferno essere quel pensiero che sempre in ogni tempo ne condusse tanti or sulle cime delle più erte Montagne, ed or nelle Caverne più tenebrose per darsi tutti à Dio a far penitenza: Bastar dovrebbe il sapere, questo del'inferno essere quel pensiero che à tanti e tanti ne fè rompere i nodi più stretti e gl'impegni più forti, che tenevano co' peccato, e che dalle delicatezze più Molli li fè perfin passare agl'esercizj della Mortificazione più dura: Bastar dovrebbe finalmente il sapere questo del'inferno essere quel pensiero, che sempre ne riempiè i sacri ritiri d'ogni genere di persone per motivi di virtù, e che senza minima ripugnanza li assoggettò sempre al giogo della più austera osservanza, inducendoli ancora à sacrificarsi quai vittime al lor Dio, senza serbar mai più riguardo alcuno, ne a beni ne a fortune, ne à piaceri, ne a libertà, ne a sanità, ne à vita. Il solo saper tutto questo non ci fà subito vedere chiaramente l'efficacia grandissima che hà il pensier dell'inferno, per muovere qualunque cuore à convertirsi senza dilazione, e riformar se Med^mo^?

Contuttociò però, à maggior nostro profitto entriamo riguardo più anche nella ragione. Voi già sapete come che anche ~~...~~ nel vivere ~~...~~ qui sulla terra quello che d'ordinario vale à tenere gl'Uomini in dovere, ~~a non lasciarsi perturbare l'umana società e che condanna~~ quello che vale assai à Mantenerli giusti benevoli concordi e in continua buona osservanza, questo, voi ben lo sapete, oggi, come che d'ordinario egli è il solo timor della pena, il solo timor del castigo: Non v'è altro per lo più

che sul cuor degli Uomini imprima una sensazione più viva, non v'è altro, che tanto ci scuota; e in conseguenza non v'è altro, che ci metta in una maggior sollecitudine, per cauzionarci e per renderci sempre più franchi contro ogni molesta disavventura.

Ora dunque venendo al caso nostro, se noi ricordandoci ~~[illegible]~~ di spesso que' castighi, che si soffrono nell'inferno, ci daremo à penetrar al possibile, per esempio la moltitudine de stessi, la loro atrocità, la loro eternità, il loro peso, e così discorrendo: al vedere, che non v'è altro castigo, che coll'inferno possa mettersi al confronto: al vedere punizioni, che [illegible]: al solo pensarle: N.N. miei, ditelo voi: à una tal vista chi può dubitarne, che subito non ci sentiremo nascere in cuore un grande stimolo di emendarne i nostri errori, a riformarne i nostri costumi, a levar, in somma, tutte le vie, per cauzionarci contro ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ un male sì grande!

~~[illegible]~~

Oh come sarebbero utili diligenza per tai effetti! ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ e antiche, libertà o inclinazione nel secolo, noi non troveremo gusto che per la cosa di Dio? ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

In conferma di ciò, N.N. miei, sentite un [illegible], che racconta uno scrittore, e che vi renderà, dirò così, palpabile nella pratica, quanto che io vi predico nella [illegible]: Si trovava, dic'egli, una volta un certo giovine, molto mondano per altro e dissoluto, il quale, conforme il suo solito, spassandosi con diversi altri compagni in certo ridotto tra i canti tra i suoni tra i balli tutto all'improvviso quasi quasi si trovasse tocco da un qualche sinistro accidente, sotto il pretesto di voler prendere un po' d'aria più libera, si cavò dalla sala, e si mise a passeggiare da solo à solo in una qualche distanza. Passato alquanto di tempo accortisi i compagni della mancanza del giovine, si misero à ricercarlo, e ritrovatolo, cominciarono à richiamarlo ed à far di tutto per ricondurlo dov'era prima: Mà non fu mai possibile: egli rispose sempre colla negativa. Rinforzavano i compagni le istanze con più di vigore; ed egli sempre più costante, ricusò risolutissimamente di darli l'assenso: Anzi con piena libertà si espresse, che non solamente non sarebbe mai più ne in quella ne in altra simile adunanza ritornato, ma che anzi

da lì in poi la sua vita non sarebbe mai più stata, senonchè una vita tutta Christiana, e tutta tessuta sulle Massime di Gesù Cristo. In allora i Compagni, vedendo che il giovine parlava davam.te da risoluto, e che non burlava, si fecero ad interrogarlo intorno al come s'era formata in lui una Mutazione così sulfurea, così istantanea: Ed il giovine, che li rispose? Messosi egli in quell'aria più seria che gli dava la sua età: Fratelli miei, rispose, voi vi Maravigliate, che questa mia Mutazione sia stata un po' presta ed inaspettata; Ma se sapeste il tutto forse forse, cessarebbono tosto tutte le Maraviglie. Sapiate, disse, che in quell'anno stesso, in cui era pero io godevo e con voi e cogli altri frà i Mondani piaceri, m'è caduto in Mente questo pensiero: Io adesso godo quanto sà dare di dolce così soave il Mondo: Ma ancorchè mi riuscisse di vedersela passare così tutta la mia vita, quanto durava? E poi in seguito, dopo di ciò, che sarà Mai di Me? Ah per fine ancor io pure, senz'altro sarò un dannato; ah pur troppo ancor io pure senz'altro dovrò andar ad ardere eternam.te giù nell'Inferno: Quì non v'hà dubbio. Eh a fronte di questo vorrò io star saldo, e godermi col Mondo? Questo, Fratti miei, disse, è il pensiero che m'è passato per Mente, e con questo son Messo nella resoluzione, che voi vedete: ed accertatevi, che io sono sì saldo che mai più mi rivolterò: Potete anche tacciarmi di Matto; Ma Matto ò non Matto che sia, v'assicuro, che da quì avanti anziche essere quello che fui, voglio esser tutt'altro: voglio essere tutto Cristiano e tutto di Dio. Così disse, così fù, e così Mantenne fin all'ultimo della sua vita, dando in seguito sempre Maggiori contrasegni di una particolare Santità ed esemplarità.

N.N. miei Ecco ciò che sà fare il pensier dell'Inferno: Ecco che sorta di effetti una tal considerazione produce in chi non rifiuta di darle ricetto. Dunque, ricordiamoci anche noi, N.N. miei, ricordiamoci anche noi, e ricordiamoci di spesso dell'Inferno: Andiam contemplando ancor noi ma frequentem.te e colla Maggior Maturità possibile, i tormenti, i supplicj, i castighi durissimi che in quel carcere bisognarà soffrire; e se una tale considerazione anche fatta di volo tanto fece in un giovine sgraziato quanto più i med.mi effetti veranno in noi poverelli mediante una considerazione frequente, ed abituale? Non v'hà dubbio, che subito emenderemo i nostri errori, che subito riformeremo i nostri costumi e che anziche amare e seguire le inclinazioni del Mondo, tutta la nostra vita non sarà che una vita tutta evangelica e Cristiana.

Ora sarebbe luogo à Mostrarvi il terzo punto, à Mostrarvi cioè come che il ricordarci di spesso dell'inferno hà una gran forza ancora per muovervi à perseverare fino alla fine nel buon regolam.to e nella riforma già presa. Mà, oltre che il discorso anderebbe troppo in lungo, io osservo ancora di ciò non essere alcun bisogno, perche da voi se ne vede [illegible] Med.ma un tal verità che è molto patente. Sicche dunque non vi dico altro senonche, Mettiamoci tutti alla prova, Mettiamoci cioè tutti à ricordarci di spesso le castighi terribilissimi che si soffrono, e che si dovranno eternam.te soffrire nell'inferno, e vedrete col fatto quanto è vero, che una tal rimembranza sarà sempre per noi uno stimolo Molto gagliardo che ci Muoverà, ma da vero, non solam.te a piangere il passato, non solam.te anche a riformar il presente, ma che ci farà anche perseverare nella riforma già presa fino all'ultimo della vita. Piacia al Cielo, ò N.N., che non trascuriamo da qui avanti una tal pratica, e consiglio, che in seguito ad effetti di questa sorte a noi non toccarà mai in eterno d'andarvi, a sperimentar quell'inferno, che in vita contemplandolo fù da noi tanto temuto. Così sia.

a: Loro
impediti

Altro esordio per la domenica 10. dopo la Pentecoste.

Qui se exaltat humiliabitur.

Santa Chiesa facendoci leggere in questo giorno ~~questo~~ l'accennato passo del sacrosanto Evangelio; ci rammenta, che chiunque vorrà niente niente alzar la cresta, e prendersela contro Dio; che chiunque vorrà, in una parola, vivere a modo suo contro il divino volere, ed à dispetto di quanto prescrive la santa e divina Legge; ver=rà finalmte un giorno, in cui resterà abbassato senz'altro ~~il suo~~ un tale orgoglio, e senza trovar riparo, voglia ò non voglia si vedrà anche condannato al ~~quel~~ fuoco eterno. preparatoci ~~che stà preparato colaggiù nell'Inferno~~. Qui se exaltat hu=miliabitur. Questa stessa così pure memoria ~~concetta, noi vediamo pure, che~~ non cessa mai ~~di tenere~~ questa santa Madre d'andargela risvegliando ~~anche~~ in moltissimi altri giorni via per il corso dell'anno: di quando in quando procura di farci ~~[illegible]~~ vedere, e contemplar con frequenza quei formidabili castighi, e quei terribili terribilissimi supplicj, che in quell'abisso si soffrono, e che per qualunque peccator ostinato stan preparati. Ma dunque, ò miei NN. perche ~~qual è mai di ciò il grande Motivo~~ S. Chiesa tiene con noi una tale condotta? Ah miei NN.! à ben ella come che una tal rimembranza vale assai per tenerci lontani appunto da una tanta disgrazia. Noi pertanto che dobbiam fare ò NN.? Entriamo ancor noi in questo spirito di Santa Madre Chiesa, mettiamoci à ricordarcene ed a contemplar spessamte e con gran frequenza quegl'eterni castighi, quegl'eterni tormenti, che dovranno pur essere anche la ~~nostra~~ punizione di qualunque prepotente non volesse ~~[illegible]~~ ~~quando non seguiamo costantemte ed interamte~~ tenersi basso sotto il dolce giogo de divini Comandi; ed ad una tal conti=nua rimembranza, oh! il grande vantaggio che ne riporteremo! Tre effetti notabilissimi del continuo noi vedremo nel nostro cuore: Primo ci muoverà

...rai

re e seguire

a evangelica e ... stia

Tunc videbunt Filium hominis venientem in nube cum potestate magna et majestate. Luc.

Vedrassi dunque un dì il Figliuol di Maria venuto à prender de' torti, che gli si fanno, vigorosa vendetta. Tunc videbunt &c. Sì, vedrassi. A questo tribunale tremando si prostran finalmente quei tanti pregiudizj del Mondo odierno, quelle tante false idee, quelle tante corrotte massime, di cui và generalmente ripieno; à questo Tribunale si produrranno quelle tante convenzioni, quelle tante mal fondate sottigliezze de' mondani tutte piantate sul amor proprio, onde, i pretesi dotti tanto nostrani facili ed indulgenti in degl'altri, si sorpassano le sante leggi di Dio, e d'interpretano le più sante regole del Vangelio à seconda del genio e delle passioni. à questo divin tribunale chi sà, se avran allora tanto di valore per discolparsi?

Confessiamola Ud. miei schiettamente. Noi involti frà le tenebre del peccato, ed aggravati dalla nostra carne, dalla nostra ignoranza ci troviamo in un grande errore. seguiti quello de mondani i nostri tempi pare che non s'abbia a render conto, e in conseguenza non sieno da temersi se non che i peccati manifesti, i delitti enormi, le scelleragini quello tutti abominevoli; mà i falli occulti, i peccati che procedono dall'ignoranza, che procedono dalla soverchia condiscendenza, che procedono dalla mala edificazione, oh come s'in= ghiottiscono anzi oh come si tolerano, si scusano, si difen= dono qual cosa indifferente, od anco qual cosa necessaria per non mostrarsi à buon come dicono, vili, selvatici, e insopportabili all'umana società. Ricorsi alla presenza di quell'occhio perspicacissimo di Cristo giudice.

A' peccati occulti prudentemente si pensa poco, non si temono, si reputano per cosa da nulla, anzi certi costumi de' nostri tempi perche aggradevoli, si vuol pensar che siano ancor buoni, e a forza di ciò imaginarsi e pensarsi si fa una specie di persuasione, in virtù della quale tutto ciò che v'è à questi al contrario, si stima come pregiudiziale al divertirne gli umori, ipocondriaci, e in tanto, senza prendersi altra pena, si pecca, e si opera con sommo aggravio della conscienza. Mal nata cecità, che scorgeremo esser stata la nostra, allora quando che all'intimazione di quel Redde rationem, vedremo ad isbuccare moltissimi in numero peccati non mai da noi per l'avanti ravvisati. E non ci saranno forsi allora i peccati occulti più fastidiosi che i manifesti?

Per eccitarvi adunque la nostra vigilanza in iscoprirli e per eccitare ancora la nostra gene= rosità in combatterli, prendo questa sera à disporvi Ud. miei di quel conto, che avremo à render à Dio de' nostri peccati occulti, col dimostrarvi. Primo. Che dovremo render conto de' peccati occulti ma nostri perche commessi per ignoranza colpevole. 2do. Che dovremo render conto de' peccati occulti ma nostri perche da noi non impediti, per soverchia

conivanza. 3° finalmente: che dovremo render conto de peccati occulti, ma nostri, perche da noi cagionati col mal esempio. Cominciamo..

1. Se quanto è vero che per ignoranza si pecca altrettanto è ancor vero, che l'ignoranza scusasse sempre chi pecca sarebbon da compatirsi certuni, che sono poco o nulla premurosi d'illuminarsi e di rendersi ben informati de loro doveri, e di quanto domanda da loro una Religione si pura, ed un Vangello si santo, quale professano. Ma udiamo ... come minaccia terribile ci dà da vere, che chi ignora sarà ignorato, si quis ignorat ignorabitur, convien dire per necessità che il peccato per ignoranza non sia sempre ... peccato, senza colpa ... che di ignoranza ..., come le ... la chiamano ... rovesci dal mal che si fa, o dal bene che si omette ogni peccato: ... quanto e rara ... quanto è rara. Chi ... pienamente informato della ... che non ... mentr'egli ... legge di Gesù Cristo? Chi è in questo paese, basta egli voglia, non abbia tutta la facilità di poter conoscere quali azioni e quali costumi comandino, e quali ne proibiscono le regole del Sacro Vangelo? E però ... me potrà mai alcuno, per schermirsi contro ogni accusa ... nell'ignoranza come si scusò? Chi può agevolmente saper ciò che deve sapere ... la sua ignoranza non lo renderà mai dalla colpa immune, ne tale scusa al Divin Tribunale sarà mai ammessa per buona.

Non può dubitarsi ... chiaramente ... Crucifissor di G. C. Non può dubitarsi ... che rei ... non fossero di vero Deicidio. E pure conobbero questi che Cristo era ... Non, come l'Apostolo: Perche, se l'avessero conosciuto, ... mai non si sarebbono ... : Si cognovissent, nunquam Dominum gloriae crucifixissent. E come dunque ... se ... si enorme peccato di Deicidio? ... l'incontro perche è vero che ... non conobbero, ma non conobbero, perche conoscer non volevo. Se avessero voluto conoscerlo, avrebbon potuto facilmente conoscerlo e dalla sua celeste dottrina e da suoi evidenti miracoli e dalla sua santissima e divinissima vita, e dalle Profezie di Lui avverate: e pero il loro delitto fu un vero Deicidio, perche la lor ignoranza fu ignoranza voluta: Noluerunt quaerere quod ignorabant. Distinguiamo pertanto, Uditori, il non sapere perche non si può dal non sapere perche non si vuole: Aliud est nescisse, aliud scire noluisse, dice S. Agost. Il primo vi scusa, ma il secondo non ... ignorantia, quod naturaliter nescit hoc ammen ... reputatur in reatum, sed ... quod scire non voluit ... costumi de nostri tempi ...

Ci suppongo ... tante disordinate ... fazioni ... tanta libertà nel ... che la ... quelle tante dimostrazioni d'affetto, quelle tante effeminatezze ... nelle tante conversazioni ... gli sentimenti, tanti trascorsi di lingua, tanta condiscendenza così sfrenata ... tante segrete compiacenze, tanta trascuratezza ne doveri del proprio stato tante ... senza farsi ne men scrupolo di ... opposito, tanti pericoli a cui ... senza farsi ne men scrupolo di ...

... evangel...

tanto caminar del continuo sul'orlo del precipizio,

-s. essere l'anima propria, e quei tanti altri discorsi che con franchezza e con tutta libertà vi si commettono solamente sul apparenza di una moltitudine di pre... testi che mi hano se non che la sola apparenza di buoni, nel Tribunale di Dio po... tranno avere dall'ignoranza il falso concetto? Potranno i delinquenti di questa foggia schermirsi avanti quel Dio Giudice contro ogni accusa? Potranno servirsi dell'ignoranza come di scudo? No, no, non potrano. E come? ~~Errore, errore~~. E sa forsi ~~[illegible]~~ tanto difficile il vivere in lege quod scriptum est? Ella è forsi tanto profonda et impercettibile l'economia della salute insegnataci da G. C. nel suo vangelo? E non ci insegna egli chiaramente che tutto quanto favorisce la vilta... e la concupiscenza tutto è contrario alla Legge?

So ancor io, e ce lo insegno molto prima di questo Tertulliano, che l'ignoranza dell'uomo non è mai più presuntuosa ne mai pretende filosofare e discorrer meglio, che quando all'uomo si vuol proibire un qualche divertimento e un qualche piacere, che egli si credeva legitimamente permesso: Mirus quippe quae sapiens argumentatrix sibi videtur ignorantia humana, ... aliquid ... hujusmodi gaudijs veretur amittere: Allora è, che egli si mette in difesa, che diventa acuto e ingegnoso, e imagina mille pretesti a sostenere il suo diritto. Ma tutti questi ingegnosi artifizj avran forsi tanto di valore di render onesto ed inocente quelle, che non si uniformano ai dettami dell'Evangelio? (chiamasi dell'ignoranza) Ogni ~~[illegible]~~ sistema de nostri costumi diverso da quello che ci detta ... è sistema che posa sul falso. (Intanto) Ogni altra strada conduce fuori di strada. Si sclami pure, si interpreti, si sottilizzi quanto si vuole: tutte sono inganni e vili sottigliezze, false interpretazioni, vani artifizj dell'amor proprio palliati di sotto il velo delle passioni, ma che nel giorno del giudizio, ~~[illegible]~~ nulla affatto giustificheranno i delinquenti.

Imperò quel sovranissimo Giudice ~~[illegible]~~ (quando) comparirà sotto ... di procella ... cum potestate Magna et Majestate, e col suo splendidissimo occhio qual fiama di vivo fuoco metterà in chiaro visiblmente tutte le malvagità dell'uomo anco più occulte e raconditte ci darà l'animo di difendervi? Potremo addurre li ... nostra scusa ~~la nostra buona fede~~ l'aver osservato con buona fede? Potremo addurre la nostra ignoranza?

Che ignoranza? risponderà G. C., che buona fede? Sarà è quel motivo su cui appoggiat. potete vantarvi d'essere portati per ventemente operando a vostro modo? Nel Mio Vangello cosa stava scritto? Se il Mondo aveva i suoi dottori indulgenti, se l'amor proprio ancora aveva i suoi casisti, e questi vi rappresentavano talmente che la divozione il ritiro, la vigilanza la mortificazione erano cose che non facevano per tutti, che bisognava esser umani, affabili, condiscendenti, piacevoli e uniformarsi al far comune de Mondo, che le autorità della S.ta scrittura bisognava intenderle ed interpretarle comodamente, e che le spiegazioni date da tanti devoti non erano altro che scrupolagini, dottrine troppo severe, e vi bisognava la mitigazione e de temperamento; se, dico, il vostro amor proprio ed il vostro Mondo vi suggerivan così; eravate forsi all'oscuro, che questi erano dottori ciechi, corruttori del vero spirito e della vera morale evangelica? Non siete stati avvertiti più volte di star su la parata e di non lasciarvi allettare da tante lusinghevoli zizanie che sotto la specie ed apparenza di cose innocenti qual cancro van serpendo negli animi di chi vi si espone? Non foste più volte avvertiti di non impacciarvi con questi ciechi e che chi si lascia condurre dal cieco, ambo in foveam cadent? [illegible]

stimaste forsi che io avessi più a ricordarmi di queste vostre, o pure che non d'operar con buona fede, inganno e ingiarato come voi avessi a compiacervi a giustificare ed accordare le vostre iniquità? Stolti, infedeli che siete! Cælum et Terra transibunt verba autem mea non transibunt. E, però, conto io voglio di tutto il vostro operare anco da voi decantato per buono. Ego arguam te et statuam contra faciem tuam. Conto io voglio di quelle grazie, che voi chiamaste tante gale, tante avenie, conto di quelle ricreazioni, di que' divertimenti, di quelle giovialità, conto di quegli impieghi, di quelle amministrazioni di que' maneggi, conto che vostre libertà, delle vostre devozioni, delle vostre giustizie, secondo il Mondo. Tutti questi vostri comportamenti facevan buona figura sopra la terra, e ammiravan si come effetti d'animi pii, divoti, e costumi come avvezzi d'una vita Cristiana interamente e civile. Ma

vimane [illegible] non che il metterle su la bilancia per valutarle. [illegible] l'animo ad alcuno, i [illegible] servitù, riguardo a voi non sono forse [illegible]

a evangelica [illegible]

~~Ci mille~~ colpe ~~...~~. NN amatissimi! che sarebbe mai di noi, se doppo aver pianti i peccati conosciuti, e manifesti, ci avessimo poi a perdere per li peccati occulti? per quei peccati cioè che noi sol voglio tenere per tali; Preghiamo il Sig.re ma pregiamo ancora che ci conceda la grazia di scoprire i nostri peccati occulti per farne una volta degnamente ~~...~~ per la ~~vostra~~ sua infinita pietà non permetta mai che ~~...~~ volontaria ignoranza ci travisca, ~~...~~, conoscere che è una scuola d'inganni quella dell'amor proprio, e che quanto più seguiremo il suo Magistero, tanto maggiore e più colpevole sarà la nostra ignoranza. Sì Preghiamolo che ~~...~~ colla luce della ~~vostra~~ sua grazia ci assista in modo, che sgomberate tutte le tenebre cagionate dalle passioni, scopriamo, e detestiamo ogni colpa, che possa in punto di Morte darci fastidio. Ed ecco quel che io hò saputo dirvi in ordine al primo punto, cioè che nel giorno del Giudizio dovremo render conto de peccati occulti, mà nostri, perche commessi per nostra ignoranza colpevole.

Passiamo ora all'altro punto, che è: Nel giorno del Giudizio dovremo render ancor conto de peccati occulti, mà nostri, perche da noi non impediti per soverchia condiscendenza. Nel lib. i. de Rè al cap. 3. si legge una molto spaventosa Minaccia, ed anco una molto rigorosa vendetta, fulminata da Dio mediante il Profeta Samuele contro di Eli sommo Pontefice. Io, disse, preparo contro di Eli un castigo di tanto strepito, che ne rimarrà in Israele per lungo tempo il terrore. Come disse così fece. Caddero vittima del ferro filisteo i figliuoli; lasciò il Padre in rovinosa caduta la vita; ottantacinque pronipoti furono passati tutti a fil di spada; e priva del sacerdozio restossene la famiglia in lutto perpetuo. Ora qual fù mai il reato così enorme di quest'Eli, per cui ne andò da Dio così severamente punito? Eli, risponde S. Basilio, non fù reo d'altro peccato, senonche di colpe non sue: Heli sacerdos, etiamsi vita ejus nullum in crimen esset unquam vocata, ecce l'innocenza personale; tamen quod filios suos non asperius objurgasset, stomachus movit patientiæ divinæ; ecco le colpe altrui fatte sue. Peccarono i figliuoli, ed Eli ~~...~~ il Padre tacque prima e dissimulò; e poi sebben li riprese, la riprensione fù molle, fù fredda, fù languida, e più non vi volle, perche apresso Dio i peccati de figliuoli divenissero peccati del Padre. Oh esempio terribilissimo! Ed oh ancora come si vede chiaramente, essere in questo mondo quantità di peccati, che in fatti non sono commessi da noi, mà pure son nostri, e come nostri traggon sul nostro capo le divine vendette.

~~Con~~ Con quest' esempio in prova del mio assunto io la discorro così: Se questo sventurato Pontefice, sol perchè non ebbe cuore di fare a suoi perversi figliuoli ~~[illegible]~~ correzion rigorosa, fu giudicato da Dio reo de' lor peccati, e come reo ne andò così rigorosamente punito: che dovrà dirsi di chi per connivenza soverchia, per umano rispetto, per un vile timore, per una molle condiscendenza dissimula le altrui colpe, a loro accorda un libero passaporto? Quid de iis dicendum, qui conniventes dissimulant? dice il sopracitato Basilio. Che dovrà dirsi di chi potendo e dovendo impedire i disordini del suo prossimo, non sene piglia alcun pensiero, e fors' anche li cuopre, li scusa, li difende? Non sarà egli, alla Divina presenza, reo di altrettanti peccati, quanti furono quelli, che potendo impedire, non impedì? Io voglio accordarvi, N.N., che di costoro, che potendo e dovendo, non impediscono le colpe altrui, sia innocente la vita; voglio accordarvi, che essi, quant' è da se, da ogni grave disordine vadano immuni; credete forsi, che essi perciò troveranno propizio l'Eterno Giudice? Al divin Tribunale, N.N., oh quanti credevan di portare un vita innocente, e speravan di ricevere dall' eterno Giudice cortesi accoglienze, ma poi in fatti, perchè tolleravano in altri quel male, che in se stessi non volevo, carichi ne partivano di non aspettati rimproveri!

Per venire a rendere a Dio rigoroso conto dei peccati, non si ricerca già, che sian personali, basta che in quelli s'abbia parte in qualche maniera: Basta che per propria elezione si sia o l'origine, o la cagione, o anco l'occasion del peccato. Ed allora tanto è reo chi pecca, quant' è chi è la cagion ~~[illegible]~~ che si pecchi. Se mai succederà, così Dio intimò al Profeta Ezechiele, se mai succederà, che pel tuo silenzio, e per tua trascuraggine l'uomo empio venisse à perseverare nel suo male, perirà bensì l'empio, ma tu ne renderai conto: ipse impius in iniquitate sua morietur; sanguinem ~~autem ejus de manu tua requiram~~.

Grandi confusioni inaspettate pertanto, che proveransi dagl' Uomini presentati al divin Tribunale per sostenere di tutti i suoi deportamenti il sindicato! Vedete voi, dirà il Signore per esempio quelle mormorazioni scritte nella vostra partita? Ma, Signore, io non ho mormorato già mai! È vero ripiglierà il Signore.

Mà è pur vero ancora che in vostra presenza si mormorò, ed era in vostra mano il [illegible] il discorso, e colla vostra autorità dar su la lingua di chi ne sparlava: ed ecco come son fatte anco vostre le altrui Mormorazioni. Vedete voi quelle le vendette scritte al vostro libro, sig.re, che io mi ricordi, non mi sono mai vendicato. Non vi siete mai vendicato? vel'accordo. Ma non è poi vero che non avete mai ritrovato come il vostro grado ed il vostro dovere portava, le altrui vendette? anzi le difese più d'una volta, e sosteste ancor le inique Massime; che le macchie dell'onore lavar si doveano col sangue; che il perdonare un'ingiuria era viltà e che colla spada frenar si dovea l'altrui lingua. E perciò ecco per la vostra vil connivenza divenute vostre le altrui vendette. Vedete là voi altri à vostro conto notate anche ancora di mal=vaggie e di sordide? Sì che [illegible] avvedute, risponderà ciascuno, che voi dovete che noti avete, e che io conservo ancor io, ma che non son miei. Mà non vedete che sono peccati de vostri figliuoli, cui risparmiaste a suo tempo le dovute correzioni? Non vi ricordate, che amaste meglio di non saperle, per non trovarvi in obligo d'opporvisti; amaste meglio di non saperle, quel che si facesse? A vostro conto dunque à vostro conto devono esser scritti i loro debiti. E voi altri datemi conto un poco di que' giuochi si eccessivi, di que' intrighi si scandalosi, ancor di que' discorsi, che devastavan tanto la cristiana Modestia. Sò, che voi vi credete innocenti. Mà come innocenti? Questi giuochi non si facevo in casa vostra? Questi discorsi non si tenevo sù vostri occhi? A quegl'intrichi, a que' scandali non permetteste voi tutto il commodo? non apriste loro tutto il campo? non foste voi che da voi si vedeva e si sapeva tutto questo, ma che per ciò? Non foste voi che dissimulaste, che non procuraste verun riparo? E perche dunque questi non dovran dirsi peccati vostri? Ah miseria somma degl'uomini! Al divin Tribunale (torno a ripetervi quello che poco fà vi hò detto) al divin Tribunale oh quanti che credendosi di portarvi una vita innocente si troveranno inaspettatamente ritrovati per li peccati altrui, da loro non impediti per soverchia condiscendenza.

Che sarà pertanto di tanti Padri e di tante Madri quali dopo tanti motivi d'aprir gli occhi, continuarono tuttavia nella loro sonnolenza? Che sarà di quei Padroni, che informati della vita sfacciata de suoi servi, non vi metton riparo? Che sarà di tant'altre persone, quali benche ben accorte, che le interzie [illegible] di chi le pratica non sono del tutto innocenti, nulla di meno non si negarà l'accesso? Che sarà? si salveranno? Qual sorte sarà la loro nel divin Tribunale se convinti di non aver impedita l'altrui spirituale rovina, verranno trovati di taluna di queste macchie? Cosa risponderanno come si [illegible]

Devanno? ~~tadi~~ troverà ~~o la~~ rifugio? ~~ove~~ troverà ~~la sua~~ discolpa ~~[illegible]~~ giustificherà per esempio il suo silenzio chi dovea parlare e non parlò? la sua tolleranza chi dovea opporsi e non s'espose? la sua sonnolenza chi dovea vegliare e non vegliò? la sua indolenza chi dovea riparar l'altrui male e nol riparò? Oh che confusione, oh che angustie, oh che convulsioni, in cui si troveranno allora i miseri colpevoli. Ma senza prò.

Prego Dio N.N. miei, che al presentarci che faremo al trono di Cristo Giudice non abbiano ad essere i primi nostri accenti quelle parole che uscivan di bocca al Profeta Isaia vae mihi quia tacui; Guai a noi, guai a noi, che abbiamo taciuto. Non sia mai vero N.N. che con un silenzio colpevole ci faciam rei avanti Dio de peccati altrui. Così ~~pure~~ non sia mai vero che per seguire le dottrine del nostro amor ~~[illegible]~~ proprio abbiam da vederci, senza avvederci, carichi di ~~[illegible]~~ peccati occulti commessi per ignoranza. Domandiamo di umilmente perdono di tutti li nostri mali deportamenti passati. Ma promettiamoli ancora di soprapiù di non ~~[illegible]~~ mai più ~~[illegible]~~ per non incorrere ne peccati occulti ~~[illegible]~~ ... sive per non peccare mai ne per ignoranza colpevole ne per soverchia condiscendenza ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ... a fine di operare sempre la sua gloria, e ~~la [illegible]~~ che il giorno del giudizio abbia da riuscire giorno di consolazione, ma non di disperazione.

[illegible]

ᵡ O quanta moltitudine di peccati che sbuccaranno alla presenza di Cristo Giudice, e ci si presenteranno in faccia quali in tempo di vita non si credevano ne pur si badavano! Presentemente si [illegible] poco a far certi [illegible] di coscienza e basta che una cosa sia aggradevole, che subito si vuol pensar che sia ancor buona e a forza di [illegible] immaginar e pensare si [illegible] una certa specie di persuasione, in virtù della quale si opera e si [illegible] ciò che nel giorno del giudizio ci ha a far [illegible] ~~[illegible]~~ ... Ci è una cosa che fa venire le lacrime, il vedere negli uomini invalsi certi costumi e certe massime così storte, e con quelle, come che fosser santissime, andar ad occhi serrati verso le porte d'inferno. Ma in quel gior[no]

Mancanza d'Orazione

Usque Modo non petistis quidquam. Joann. 16.

Ecco, ò miei N.N. la sorgente di tutte le maggiori rovine del Mondo: Ecco la totale e la piena cagione, per cui à nostri dì l'interessi dell'anime son sempre al di sotto, sempre in disordine, sempre in rovina: Usque modo non petistis quidquam. Non si fà più Orazione: Nò, miei N.N., non si fà più Orazione: Non più piace di conversare e di trattenersi col nostro Dio: non più gradisce di starli d'appresso, di piegarli un ginocchio: Non più vogliam porgere suppliche al med.mo, perchè ci riformi: non più vogliam colla nostra umiltà, colli nostri ricorsi, colle nostre preghiere impegnarlo à mettervi il suo Onnipotente braccio, e à fermare il corso à quel torrente di vizj che inondano la nostra terra: Questo è ò N.N.: Usque modo, usque modo non petistis quidquam. E da qui? Come vi mostrerò nel presente discorso, da qui poi è, che il nostro Mondo se ne rimane sempre involto, sempre avilluppato, sempre sommerso in un Mare di que' tanti disordini, tra cui non sà trovarne il capo d'uscirne. Mà qual demenza maligna si è mai la nostra, trascurar, anzi quasi quasi dismetter del tutto una pratica così valevole anzi l'unica per vedere una volta le nostre coscienze migliorate, e purgate da suoi malvaggi: Il Sig.re ci conceda la grazia di restarne questa sera ben convinti e ben penetrati; poichè io confido, che risvegliando tantosto, in tutte le nostre facende, il costume di star sempre alla D.na Presenza in continue preghiere, non la dismetteremo mai più.

Voi lo sapete o N.N. che

Non vi è cosa più sicura, o N.N., quanto il venirne sempre esaudito un peccatore qualora penitente ed umiliato ricorre al Clementiss.mo Iddio per ottenere la propria riforma, il perdono. Ah.. quant' egli è certo di riportarne sempre infallibilm.te favorevole il rescritto. E chi mai fù, dice il med.mo Spirito Santo, chi mai fù, che riconosciuta la propria iniquità, e che con cuor veram.te compunto prostratosi avanti il Sig.re per implorarne la perdonanza, non ne sia rimasto sempre benignam.te accolto? Quis invocavit eum et despexit illum? Pare anzi ò N.N., che questo Dio non abbia anzi mai saputo saziarsi di assicurarci di questa sua amorosa pendenza in tutte le sue D.e Scritture: pare, che non abbia mai saputo saziarsi di rendere affatto intrepidi sopra un tanto punto li miseri traviati col più sodo di sue D.ne promesse: Da per tutto hà sempre voluto interporre la sua D.na Parola, e interporla con espressioni le più energiche con espressioni le più savie, le più chiare, le più sincere. Ego sum Dominus, dic'egli: Io sono l'Altissimo Padrone del tutto: Da quel che io sono, vi dò parola, e parola infallibile, parola che mai mancherà: Ricorrete à me ne vostri spirituali bisogni, e non temete: Siate forti ancò carichi di mille e mille indegnità, di mille e mille trascorsi, di mille e mille trasgressioni de miei D.ni precetti? Pazienza: Venite da Me, ma però con cuor veram.te pentito, con cuor veram.te compunto, ~~ti venite in tal forma da me~~, chiedetemi pietà, chiedetemi Misericordia e perdono, ed assicuratevi, che

se fossero le vostre colpe orride a guisa di Tizzoni d'inferno, resteranno imbiancate come la neve: Si fuerint peccata vestra ut coccinum, quasi nix dealbabuntur. Si venite in tal forma da me, e vi perdonarò senz'altro: Convertimini ad me, et non erit vobis in ruinam iniquitas: Le vostre iniquità resteranno certamte cancellate; si aggiusteranno le vostre partite, vi rimetterò nella mia grazia, e v'assicuro, che chiunque in Me confida, che chiunque umiliato ricorre a supplicarmi della perdonanza, non lo rigetterò mai, mai in eterno; l'accoglierò, lo consolerò, lo giustificherò: Qui sperant in Domino non confundentur, nò non confundentur.

Questo solo, miei N.N. dovrebbe bastar restante per far cuore ad ogn'uno, e per indurlo senza veruna dimora à gettarsi tantosto nelle braccia della Dna Misericordia con un perpetuo e costantissimo abrenuntio à quanto promette il Mondo con tutte le sue malnate lusinghe. Pure, osservate ancora cosa fà di più il Sigre per ajutar senza risparmio la nostra debolezza e per renderci sempre affatto sicuri di una tanta sorte. Quali li sembrasser poco tutte queste divine e sì parlanti promesse, poiche intimate per mezzo de Profeti, per mezzo cioè di santi, sì, ma di Uomini come noi, cosa fà Egli? Spedisce il suo proprio eterno Figliuolo, acciochè di propria bocca ci confermi personalmte il Medmo, come in fatti seguì; ne per il simile, mai altra condizione ancor egli ci impone da eseguirsi da parte nostra, se non, che riconosciuta la nostra indegnità, con cuor veramte compunto, ne ricorriamo a Lui, per ottenerne la condonazione: Petite, Petite, ci dice egli, Petite et accipietis, assicurandoci, che non isdegnarà neppure i più traviati e che una tale domanda non vi caderà mai per terra senza sortirne l'effetto: Venite ad me omnes qui laboratis et onerati estis et ego reficiam vos, sì, reficiam, reficiam vos: non dubitate; basta che voi avanziate le vostre suppliche, mà con cuor veramte sincero, e sarete senz'altro esauditi: Petite et accipietis, quærite et invenietis, pulsate et aperietur, aperietur vobis.

Volete, ò N.N. sicurezza maggiore per affidar le umili preghiere di chiunque? Volete fermezza più salda per animar tutti li peccatori à buttarsi tantosto avanti sì cave di così sterminata Clemenza per lavarsi dalle loro colpe, per uscirne dal lezzo de loro vizi, per correggere i lor costumi, per guarirne in somma da suoi Malani? Ah...! quanto è vero che, se non mancasse al giorno d'oggi questa benedetta pratica di sì prezioso orazione, non mancherebbe neppure una tanto desiderabil riforma nel cristianesimo, nò, non mancherebbe; e se tutte le anime peccatrici, chi si

trovano sù questa terra, posti in abbominazione li loro disordini, si facessero, mà sinceram.te à supplicar la D.na Bontà, perche li mostrasse la via d'uscirne, perche li cangiasse il cuore, perche li rendesse forti contro le passioni, perche li facesse vedere il vero da darsi alla propria conscienza, perche in somma li restituisse nella sua grazia, e li rimettesse sù la strada dell'eterna salute: se, dissi, tutte queste anime peccatrici si facessero à tanto di porger fervidam.te tali suppliche al nostro Dio, ah!... quanto è certo, che vedrebbesi in breve nel Mondo un cambiam.to felice! quanto è certo che vedrebbesi tantosto nell'anime un'altr'aria, un'altro vivere, un'altro costume! che vedrebbonsi in somma le libertà cambiate in una santa modestia, le dissoluzioni in ammirabile compostezza, le intemperanze in una incessante mortificazione, le leggerezze in una invidiabile gravità e saviezza! e così discorrendo! ~~Quanto è certo~~ Non v'hà dubio, ò NN, che, subito sbanditi tutti gl'abusi, il nostro Mondo sembrerebbe già divenuto un aggregato di tante virtù. Tale è tanta è la sicurezza ... qualora si facesse a domandarla al nostro Dio con vero sincero e vivo affetto si procurasse.

Ora, supposta questa dottrina, se dunque al giorno d'oggi il nostro Mondo è sempre contuttociò involto in un profondo di mille sciagure, se non dà mai un passo per isbrigarsene dal suo lezzo, anzi, se, quasi incurvato dal peso di sue iniquità, và sempre giù rotolando dal mal in peggio; se, in somma, la maggior parte de nostri cristiani, sempre attaccati sempre fissi per esempio à quelle loro invidie, a quelle maldicenze, à quelle frodi, a què livori, a quelle carnalità, e così discorrendo, non sanno mai prorompere ne anche in un buon pensiero per mutar vita; se detti ella è così, ~~Dunque, domando io~~, qual dunque domando io è la sorgente d'una tanta rovina? Qual è ~~quella~~ la fatale cagione di consequenze tanto funeste? Ah!... chi non vede questa non esser altra, certam.te, senonse perche non hano mai voluto, neppur tampoco vogliono porre la mano à quell'arma, che sicuram.te li renderebbe e superiori a se stessi, e vittoriosi contro tutte le forze del vizio! Chi non vede, cioè, questa non esser altra senonse perche à nostri tempi, l'esercizio della santa Orazione è già andato in disuso! sarebbe perche non vi è più chi continuo nella sua indegnità faccia seriam.te a Dio ricorso per trovarne il remedio? Nò, miei NN, non si vuol più, non si vuol più porger suppliche al nostro Dio, perche ci riformi, perche ci ajuti ne nostri spirituali bisogni: Alcuni, per esempio, ~~sempre attaccati~~ tutti perduti ne suoi divertim.ti, nelle sue dissolutezze, non vi han mai ...

mira al mondo che di farsi in tali cose l'oggetto di tutte le loro cure; ~~e intanto~~ per altro poi per conto poi del avere ~~qualche~~ mai sempre riguardo a tuoi cristiani doveri, oh! neppure li cade mai alcun pensier in mente. Altri? Altri poi sparve, che non conoscano mai altro bene ~~di questa terra di questo del Mondo~~, senonchè il rivoltarsi del continuo nel fango di mille lordure, senonchè il nudrirne sempre in cuore fiame detestabili di un nero fuoco, che sempre li incenerì così turpemente; a queste han sacrificata tutta la loro vita: quivi van a terminar tutte le lor pensiera; ~~e intanto~~ mai poi a lui all'anima? all'eternità? Non vi è cosa a cui meno si pensi. Altri poi affatto finora avvinti totalmente, per esempio dal sordido interesse, quasi una col corpo avessero anco l'anima tutta di terra, ivi nella terra appunto stan sempre fitti e sepolti a guisa di talpe; ivi indirizzano tutte le lor più pressanti premure: Ma di Dio? dalla salute? de loro spirituali bisogni, neppur ma... si ricordano. E così andate voi discorrendo di tutto il rimanente dell'anime, quasi tutte, chi in una chi nell'altra cosa collocati tutti li propri affetti, non vi è più chi si rivolga al nostro Dio, ~~non~~ vi è più chi facci alcun ricorso alle preghiere, non vi è più in somma chi ami la santa Orazione. E però? qual maraviglia, se oggidì il nostro Mondo è sempre cattivo, sempre immerso in quel ~~un~~ mare d'iniquità trà cui non ~~più~~ sà trovarne la strada ~~il capo~~ di liberarsene ~~uscirne~~. Ecco, miei N.N., la sorgente di tutte le spirituali rovine de nostri tempi. Ecco la cagione funestissima, per cui come vi diceva fin da principio, a nostri dì, l'interessi dell'anime son sempre in disordine, sempre in rovina. Usque modo non petistis quidquam. Da qui è che non la finiamo mai di convertirsi da vero: da qui è, che non la finiamo mai di metter fine a tanti nostri peccati: da qui è insomma che con tanta audacia la fan da trionfanti ora per tutta la terra i scandali, gl'odj, li spergiuri, le ingiustizie, le maldicenze, le disonestà, con tutte le altre furie dell'Inferno. Usque modo, usque modo non petistis quidquam.

Senonchè, voi dite bene, dicon taluni, ma... se sapeste, ripigliano, se sapeste, come quell'anime che si son vete una volta schiave del peccato, specialmente se niente niente si riducono a portarlo indosso per qualche tempo, se sapeste, come che questo peccato tantosto le avelta, come se le stringe a se quell'anime incaute, se sapeste, come le incatena, come le incappa, come le imbroglia nella coscienza, come le inviluppa: Ah..! come mai trovarne mai più la via di liberarsene?

Che legami terribili sono mai quelli! Che tremende ritorte! Pare, che più neppur vi si dia veruna maniera per sortirne lo scampo: Perfino la perdita di tutto l'onore, per fin la rovina di tutta la casa, vi si oppone alle volte à chiunque suol mettersi al punto di rimediare à suoi disordini. Ed in tal caso, dicono, come mai sbrigarsi mai più? Come mai si farà ad infrangere vincoli si spaventosi? A che servirà, dicono, il farsi anco costantemente à porgere di giorno in giorno al nostro Dio alcune preghiere? A che servirà?
A che servirà il porgere al nostro Dio costantemente alcune preghiere per questo effetto? Veramente, ò N.N. non può negarsi: lo stato di peccatori è uno stato terribilissimo da far tremare chiunque; ed il sortirne fuori, dopo essersi inceppati una volta, ella è una cosa difficile difficilissima, e già tale dificoltà pur troppo la vediamo avverata in una gran moltitudine di Cristiani, che, lasciatisi cingere una volta con queste funi, non le deposero mai più: anzi, che dissi io: non le deposero mai più? Neppure si vedono ancora in disposizione alcuna di deporle: fermi, allacciati, stretti per esempio à quelle male pratiche, a quelle amicizie indegne, à quei guadagni illeciti, a quei costumi malnati e così discorrendo, non trovano più quasi quasi veruna libertà di cavarsi, ~~già già sono là per votar in quel formidabilissimo scoglio che è l'ultima disperazione~~. Ma dico io, N.N. Se questi miseri peccatori si mettessero una volta, mà con sincera volontà di mutar vita à far orazione per la loro emenda; Non è egli vero, che tantosto avrebbono impegnato per la loro difesa, ed a loro vittoria un Dio Onnipotente, contro cui non vi hà altra forza che prevalga? Non è egli vero, che à tanto si è già da se obbligato questo medesimo Dio con una sua infallibil promessa; e che, quanti per tal fine da che Mondo è mondo ricorsero a lui, tutti affatto restaron sempre esauditi in questa parte? Dunque tutta questa gran dificoltà che già sperimentano questi ~~peccatori~~ infelici à correggersi una volta ed à ravvizzarsi da vero da che mai nasce? da che mai nasce? senonse, perche non la finiscon mai di rivolgersi al grande Iddio con cuor sincero, e di farli per tal effetto alcun ricorso? Se si mettessero una volta, mà seriamente, à piangere à sospirare avanti la sua presenza; perche li sovenisse anco in quegl'estremi, non lo farebbe egli tantosto, anco à fronte di tutte le macchine e di tutte le resistenze del Diavolo?

Mirate di grazia, ò N.N. una viva imagine di un peccatore non solo affogato dalle sue colpe come vi hò detto di sopra, mà quasi quasi spedito ancora, quasi quasi giunto fin sulle porte d'inferno, per profondar giù senza rimedio; e con tutto ciò liberato e rimesso in

salvo mediante la santa Orazione. Questa imagine noi la vediamo chiaram.te collà nella Giudea in quel Giona Profetta, che per le sue disobbedienze fù punito da Dio altissim.te quasi con morte sicura, e con sua quasi irreparabile perdizione. Gli comandava Iddio, che tosto si porti in Ninive ad anunciare a quell'empia Città le sue collere: le sue m.e ven-detta: Surge et vade in Ninivem ... et praedica in ea. E Giona cosa fà? Ritroso egli al d.mo comando ricusa di acconsentirvi, anzi pensa à prender volta per altre parti: Et surrexit Jonas ut fugeret ... a facie Domini. Mà Giona, Dio, Dio, Giona che fai? Tu sprezzar un Dio, (amando)! Tu inimicarti un Dio e un Dio Onnipotente, che può ritrovarti ad ogni momento, un col-po fatale e perderti per tutta una eternità! Non impaurirti, o N.N.? Mà nò: Giona à tutto questo nulla si comove: duro, imobile nella sua ostinatezza, anziche arendersi cerca d'in-barcarsi con ardito consiglio nel porto di Gioppe per fuggirsene con sicurezza dalla faccia del suo Sig.re: descendit in Joppem et invenit Navem: Ahi insensato e stolto Profetta! Non sai, che à quel Dio, cui ti opponi, stanno in mano i venti, e le burasche per contravenire a tuoi pazzi disegni? Non sai che a quello Dio non vi è forza che vaglia resistenza? Mà nò Giona ancora non si arende; anzi tutto risoluto tosto s'imbarca per Tarsi: Dedit naulum et descendit ut iret in Tarsis. Mà che ne avenne? Appena inoltrato nel Mare, ecco all'improviso solevarsi una impetuosissima cava-lerizza di onde, che parevano dimandar con fiato troppo eloquente sotto pena di morte appunto quell'infelicissimo fugitivo: ecco i venti che duellano per ogni parte: ecco il Mare tutto in mi-naccevolissima tempesta, e tutti què navigaranti in manifesto pericolo di profondarsi. Corrono i Marinari à destar Giona, perche buttatosi ginocchioni si facci ad implorar il D.no soccorso: surge et invoca Deum tuum: Ma Giona? sig.i nò; Giona ancor nulla si comove non vuol accettar neppur questo partito: Anzi tant'è lontano, che, raveduto, si metta à procurar di divertir il D.no questo castigo colle orazioni, che anzi con un disperato consiglio chiede d'es-sere gittato nell'onde: Tolite me et mittite in Mare. Oh funesto ... Miei N.N., presto presto certam.te questo misero peccatore egl'è spedito per sem-pre, non è più al caso di potersene ravedere. Ed in verità ecco che à una tale dimanda ecco che vien sodisfatto:, eccolo ed eccolo però eccolo che con due orridi salti cade ad un tempo stesso dal profondo della Nave nel profondo del Mare, e dal profondo dal Mare nel ventre di una Ballena.

Povero Giona! Tu sei certam.te perduto. Per te non vi è più rimedio. Nell

avvido ventre di un Mostro così sterminato avezzo a digerir con tutta facilità anco antenne di navi, strazzi di velle, gruppi e mattasse avanzate all'indiscrezione de naufragi, che mai sarà di te? Per te è finita Poveri Giona perduto. Quest'ultimo peccato che comettesti, certamente è quel desso che oltrepassò quel numero cui Dio avea determinato di perdonarti. Super tribus sceleribus Damasci et super quatuor non convertam. Sei spedito: non v'è più rimedio: non v'è più riparo.

Giona spedito, N.N.? per lui non vi è più riparo? non vi è più rimedio? Se non prega, concedo: Ma se prega, ma se ricorre a Dio con cuor compunto, perche le presti soccorso anco in quegl'estremi? Sig.ri no, sig.ri no. Orando, sarà cavato ancora, dirò così, dalle mani della morte med.ma. Ed in fatti (udite N.N. caso prodigiosissimo, che dovrebbe farvi toccar colle mani quanto importi il non scordarsi mai della santa Orazione) doppo essere stato così sepolto dentro il seno d'una viva prigione, di quella sorte e doppo essere già caduto giù nel seno di quei gorghi immensi, Giona rientra in se stesso, riconosce il suo errore, lo detesta, e col più umile sentimento del suo cuore si rivoglie al suo Sig.re: grida, esclama con tutto il fiato de suoi affetti, e perfin dal ventre, dirò così di un Inferno abissale, per dimandar all'infinita Misericordia d.na pietà e compassione: Oravit Jonas ad Dominum de ventre Ceti. Volete altro o N.N.? Appena ebbe fatta la sua Orazione, appena ebbe inviate le sue preghiere al clementiss.mo Iddio, che tantosto restò esaudito; tantosto quello gran Dio lo liberò comandando a quella Ballena di vomitarlo immantinente sul lido: Et dixit Dominus Pisci et evomuit Jonam in aridam. Miei N.N.

Oh prodigiosissima virtù della santa Orazione! Oh quanto è sicuro di venirne sempre esaudito chiunque, specialm.te ove trattisi di domandar il bene dell'anima, la perdonanza delle proprie colpe, la riforma de propri costumi! Quando è sicuro! ~~Egli è difficile di, difficilissimo il risorgere ed il balzar fuori da que' vizi invecchiati da quegl'abiti peccaminosi, da que' lacci tremendi, Ma~~ e in conseguenza? Chi non vede dunque che se il nostro Mondo, a nostri dì, non la finisce mai di risorgere, che se non può mai trovarne la strada di balzar fuori da que' vizi invecchiati, da quegl'abiti peccaminosi, da que' lacci tremendi, che lo tengono così stretto chi non vede dico che questo non è per altro, senonse perche non vuol più pregare? perche non vuol più orazione? Chi non vede che se egli, ma con cuor

sincero, e risoluto di volerne i rimedj, si raccomandasse a Dio, tantosto verebbono ammesse le sue instanze? Ah.. quanto è vero che tantosto si mitigarebbono tutte le dificoltà, tantosto si abbaterebbono tutte le forze nemiche, e l'inferno med.mo per così dire, costretto sarebbe à vomitar la sua preda sul lido della salute? Ma qual demenza maligna si è mai la nostra, che illusione diabolica si è mai questa, miei N.N., ò N.N., trascurar un rimedio così valevole per riparar i correnti nostri disordini, e per sorgere una volta da nostri peccati? Che strana, anzi dirò meglio, che empia delicatezza è mai la nostra, tralasciar e quasi quasi dismetter del tutto una pratica così dolce, così grata, così vantagiosa, così necessaria, così possente, qual'è quello del pregare, quella della s.ta orazione? Sarà possibile che noi uomini i quali sappiam pur troppo d'essere peccatori, non ci prendiam poi contuttociò verun pensiero di raccomandarci al nostro Sig.re per la nostra emenda? ... Ci sarà possibile? [illegible] abbiam mai noi degl'interessi dell'anima? Ci accade per esempio qualche altra disgrazia, qualche infermità, qualche altro pericolo temporale? eccoci subito in mille sollecitudini, si ricorre à prencipi, si ricorre a Giudici, si ricorre à Avvocati, a Medici, à congiunti, e così discorrendo; e non si tratta mai con minor diligenza che nel gran pericolo della salute in cui ci troviamo, trattandosi del gran negozio di emendarsi dai nostri peccati, di risorgere da nostri vizj, di correggere i nostri costumi, non averemo ad aver neppur lingua per far al nostro gran Dio un minimo ricorso? Ah.. persuadiamoci, miei N.N., di questo grande bisogno, e, persuadiamoci, poi che a una tale persuasione, non dubito punto, che, ripigliando tantosto in tutte le nostre occupazioni il costume di star sempre alla presenza di Dio in continue preghiere, non le dismetteremo mai più. [illegible]

Sopra una delle maggiori sorgenti per cui a nostri dì gl'interessi dell'anima sono sempre al di sotto, sempre in disordine: questo, miei N.N., sarà il soggetto su cui ci tratteremo un poco questa sera. E vi mostrerò di tutto questo la cagion funestiss.ma essere quell'abuso che a giorni nostri pur troppo si è introdotto ... di conversare, di mettere in disparte l'esercizio della s. Orazione; a nostri tempi non più piace trattenersi con Dio, non più piace di pregarlo che ci riformi: e da qui è, come vedrete, che il nostro Mondo se ne rimane poi sempre perduto in un mare di vizj senza mai trovarne la via di correggersi e d'emendarsi. Il Sig.re ci conceda la grazia di restarne ben penetrati da questa gran verità perchè à una tal persuasione io confido che ripigliando in tutte le occupazioni il costume di star sempre in presenza di Dio in continua orazione non la dismetteremo mai più.

Allegrezza

Sopra la vera Maniera di passare, li nostri giorni in una santa allegrezza, e per ~~questa sera o N.N. vengo ad accostarvi veremente la vera Maniera di stare allegram.te e di passare li nostri correnti giorni~~, per quanto comporta questa valle di lacrime in una letizia ed esultazione ben grande ~~felicissima~~. Mà, ditedi voi, quale sarà mai questa Maniera tanto da tutti bramata? Molti, ò N.N. ~~in vero~~, specialm.te al concorso della presente stagione, almeno almeno col fatto, mostrano d'aver idee molto strane su questo proposito, e dan à vedere, d'essere persuasi, di non poter in altra forma allargarsi il cuore e consolarsi, che colla gita ai bagordi, alle dissolutezze, alle profanità, ai stravizj: Mà oh quanto van ingannati! quanto van ingannati! Sapete come e dove veram.te si trova la vera allegrezza, anzi tutta l'allegrezza, tutta la felicità e tutta la consolazione del cuore? Non è, ò N.N, un mio sentim.to, mà è sentim.to dello Spirito Santo, che questa non si trova senonche nel S. Timor di Dio: Timor Domini delectabit cor.. Timor Domini dabit letitiam et gaudium. Volete dunque in questo tempo di Carnovale come anco in tutta la vostra vita, passare ~~felicem.te~~ li vostri giorni felicemente in una santa allegrezza? ~~volete, per quanto si può su questa terra, trovare un'allegrezza, una esultazione, una consolazione molto ben grande~~? Abbiate il S. Timor di Dio, abbracciate il S. Timor di Dio, e sarete contenti. Ed ecco; ò N.N., tutto il mio presente argomento. Quanto meriti la vostra attenzione, la vedete ancor voi; però, senza far altro, diam subito principio.

Per vedere adunque come che ~~l'unica via per passare in allegrezza e consolazione grandissima li giorni correnti~~ per passare su questa terra li nostri giorni in una santa allegrezza, altra via non è, che quella del S. Timor di Dio, p.ma di tutto, ò N.N., bisogna, che convenghiamo insieme in una Massima, per altro certissima da per se stessa, ed è: non esservi mai alcuna vera allegrezza al Mondo, non esservi mai alcuna consolazione, che tale veram.te dir si possa, quando questa non và congiunta colla pace interna della Coscienza quando non và congiunta colla tranquillità, colla serenità, colla contentezza del cuore. Ah: che allegrezza mai vi può essere, dove l'anima trovisi tutta in tumulto, tutta in aggitazione, tutta in perturbam.to? Si scherzi pure, si burli, si rida, si canti, si ammettan quanti divertimenti, quante delizie, quante soddisfazioni sà dare il Mondo; se nel tempo Med.mo la Coscienza non và tranquilla, se nel tempo Med.mo al di dentro del cuore provisi una sinceresi risentita che affligge, che rode co' suoi rimorsi, che allegrezza mai vi può essere? Sarà sensi un Martirio, un torm.to il più doloroso, Ma allegrezza, non già.

Or, ciò supposto, io domando, questa serenità, questa tranquillità, questa pace benedetta della Coscienza dove mai ritrovasi senonchè nel ~~fuori del~~ S. Timor di Dio? Ditelo voi: potrà mai ritrovarsi trà gl'abusi del Mondo, dove tutto favorisce, dove tutto aumenta, dove tutto irrita la propria perversa inclinazione? dove il tutto porta al precipizio? dove il tutto cagiona mille rimorsi? Potrà mai ritrovarsi? dove mai fu creatura al Mondo che ne riportasse l'anima ... Oh anime sventurate e ben mille volte infelici che accecate e prive affatto d'ogni buon lume si trovano ... afflizione di spirito? et ecce omnia vanitas et afflictio spiritus.

danno à credere un tanto errore. Chi non sà, che ~~questa benedetta interna~~ una tal pace ~~altrove~~ non ebbe mai luogo ~~non trovassi~~, senonchè dove il peccato è bandito dove sono diminuiti e levati ancora al possibile tutti li incentivi del Med.mo dove in somma ~~che~~ è sempre lontano à possibile ~~lontano si tiene~~ quando può inquietare e turbare ~~lo spirito~~ l'interno? E in conseguenza chi non sà come che ~~questa~~ una ~~tal pace non si trova senonche~~ ~~benedetta interna pace~~ solamte, unicamte ~~ritrovarsi~~ dov'è il S. timor di Dio? Timor Domini repleat pacem, dice lo Spirito Santo. Timor Domini repleat pacem, ~~e tale timor~~ si dica pur, quel ~~che si vuole~~ ~~apportar una serena~~ la santa tranquillità del cuore, ~~una serena~~ la santa serenità dell'animo, ~~una piena~~ la santa pace ~~dello~~ spirito, senonche il solo timor di Dio. Timor Domini repleat pacem. Dunque timor di Dio è necess.o, N.N. miei, se vogliamo il cuore in calma, timor di Dio è necess.o se vogliamo la santa pace dell'anima. Questo solo è quel desso che può tenerci tranquilli, questo solo è quel desso, che può tenerci sereni: E in conseguenza questo solo è quel desso che che può riempierci d'un gaudio e d'una allegrezza incomparabile. Timor Domini delectabit cor, Timor Domini dabit lætitiam et gaudium.

Se dunque ne giorni correnti noi cerchiam di stare allegri e di passarcela in ~~una~~ qualche gioja ben grande, qual altra via, N.N. miei, potrem mai eleggere, senonche questa appunto che io vi predico, senonche questa appunto del santo timor di Dio? Oh benedetti per noi che saranno questi giorni, se ci terrem saldi su questo punto! benedetti! Che allegrezza! che giocondità! ~~noi verremo inondar del continuo li nostri cuori~~, in vederci del continuo nel nostro interno sempre senza alcun timore che turbi, senza alcun rimorso che inquieti, senz'alcuna aggitazione che alteri, sempre, ~~in somma, in una pace ... in una tranquillità, in una serenità la più dolce.~~ in una pace e pace, la più consolante. Che giubilo ~~e~~ che consolazione! Non ci sembrarà ~~conforme la promessa del savio, di provarsi in noi~~ già un godersi gran... ~~un saggio di benedizioni celesti? la maggior ...~~ Non ci sembrarà di ~~godere~~ sperimentar oramai un saggio di Paradiso, Timor Domini sicut Paradisus benedictionis?

E vero che per vivere in questo S. e Sto timore, bisogna rinunziar affatto à quel Modo di vivere, con cui si vive dai più; è vero, che bisogna amar una vita che si opponga alle nostre passioni, che diminuisca, oppur anco tolga di mezzo quanto può accendere ogni nostra proclività verso gl'abusi del Mondo, ~~che refreni e reprima ogni prurito dell'amor proprio che ... in somma~~, e tenghi lontano al possibile quanto di attraente il pazzo Mondo dispiega per tirarci dalla sua. Ed in conseguenza è vero, che bisogna menar una vita tutta di ritiro, tutta di raccoglimento: ~~e tutta ...~~ verissimo ~~ai propri doveri si in riguardo alla religione come in riguardo al proprio stato; ... questo è vero~~: Mà nel med.mo tempo al vederci ~~nel nostro~~ in ritiro si, mà nel ritiro come in forte e ben munito castello difesi da tutti gl'assalti nemici; al vederci già sottratti à tanti oggetti

Mondani che potrebbon farci impressioni tanto cattive. al vedervi in somma liberi da tanti incentivi, già liberi da tanti cimenti, già liberi da tanti pericoli; e poi quel che è più, al vedervi in vittivo sì, ma nel medesimo tempo in una grande facilità di guidarci sotto la condotta di dio, in una grande facilità di poter godere anche in questa vita ciò, che li Angeli stessi mirano come la loro Maggiore felicità che è il far sempre azioni rette sempre pure azioni sante, sempre azioni ordinate dall' eterno e infinitamente adorabile suo volere: al vedere, dissi, tutte queste cose, che allegrezza, che consolazione infinita non sarà mai la nostra?

Certamente hanno un bel dire tanti Mondani dei nostri tempi, che una tal vita come che sempre ritirata, come che sempre circospetta e lontana da quanto gradisce il Mondo, non può essere che una vita molto Malinconica, e Molto nojosa: sì, hanno un bel dire, ed un bel farsi largo con simili discorsi. Mà oltre che l'esperienza medesima fassi à smentir la baldanza di chi così parla, io vorrei soltanto, che entrati in desiderio di scorgere mà sinceramente la verità, e messa in confronto quella vita, che io vi predico, con quella che essi antepongono, Mi dicessero, qual delle due veramente nel fatto riesca più pesante e rincrescevole.

Ditemi per grazia, ò N.N.: quella vita di spassi e di divertimenti che li Mondani tanto esaltano, contuttoche paja nell'esterno che sempre brilli e sempre rida, non hà ancor essa le sue noje, le sue Malinconie? Oh che noje! Oh che Malinconie! che tormenti! Se non fosse altro, ò N.N. che quelle schiavitudini, per esempio che s'incontrano, che quelle molestie, e que' patimenti che vi si soffrono, che que' disgusti, che quelle angherie, che que' pericoli, angustie, rimorsi, discapiti che vi s'incorrono; sì, se non fosse altro in una vita di Mondo non basterebbe questo solo à farcela tenere per un Martirio ed a farcela prendere in un orrore il più abbominevole. Aggiugnete di sopra più le discordie che non di rado per una tal vita si suscitano ne' domestici; aggiugnete le povertà e le Miserie in cui non di rado per tal Mottivo cadono le intere famiglie, aggiugnete il vil concetto in cui passano le persone di tal fare; e poi finalmente; aggiugnete ancora quello che io vi diceva sin da principio, aggiugnete cioè quegl' interni rimorsi, quelle interne agitazioni della Coscienza che risentita frà le dissolutezze del Mondo, non cessa Mai di fremere co' suoi latrati. A una tal vista credete voi, che una vita di spassi e di divertimenti possa mai millantarsi

danno à credere un tanto errore. ¿Chi non sà, che una tal interna pace non è per una vita dolce piacevole, esente da qualunque travaglio, da qualunque malinconia? Ah fatte pure ò N.N. un qualche picolo parallelo tra queste due vite da noi divisate, e poi ditemi al confronto d'una vita mondana, la vita menata sulle richieste del s. Timor di Dio, non è anzi una vita la più consolante, la più deliziosa, la più allegra, la più gradevole. Oh benedetto il vivere nel s. Timor di Dio! e benedetto chi con questo s.to Timore sempre si regola! Che bella vista, ò N.N. che bella vista! nel tempo che tanti e tanti per l'affetto ai disordini della stagione veggonsi andar follem.te rovinati nel temporale e nel spirituale, noi al contrario per il timore di Dio vederci e nell' uno e nell'altro fortunatam.te benedetti; Che bella vista! Nel tempo che tanti e tanti veggonsi tirati dal demonio di peccato in peccato, noi al contrario per il santo e divino timore vederci continuam.te sotto la protezione del Med.mo Dio che tenendoci ben salda la mano in capo, ci difende da tutte le trame nemiche ci difende da tutti gl'assalti del demonio del mondo e della carne: che bella vista N.N. miei! che consolazione! che gaudio incomparabile!

Timor di Dio dunque si vuole, ò N.N. Timor di Dio: questa è la via e unica via, se vogliam passare allegram.te e in gran consolazione questi giorni correnti del Carnevale. Timor domini delectabit cor Timor domini dabit letitiam et gaudium. Ora per discendere alla pratica, e vedere come abbiam da diportarci per ordinare la nostra vita con questo s.to Timore: due cose vi sarò richiedono. L'una si è il tenerci ben custoditi da tutto ciò, da cui il santo Timor di Dio ci vuole lontani: L'altra si è l'attendere, mà con tutta sollecitudine à tutto ciò, in cui il S. Timor di Dio c'impegna. Quanto alla prima per tenerci cioè ben custoditi da tutto ciò, da cui il s. Timor di Dio ci vuole lontani; due requisiti son necessarj: P.mo dobbiamo odiare e fuggire con tutta l'attenzione e sforza tutto il peccato. Voi sapete, ò N.N. come che peccato e timor di Dio non s'è han mai potuto accoppiarsi insieme: Timor domini expellit peccatum, dice lo Spirito Santo; Timor di Dio e corruttella di costumi, Timor di Dio e dissolutezza di vita, Timor di Dio e libertà di coscienza, Timor di Dio in somma e iniquità, Timor di Dio e peccato non han mai fatta ne mai faran alleanza di sorte. Se dunque con vera risoluzione noi vogliam questa volta attenerci per la parte del santo e divino Timore, per necessità dobbiam fuggire anche il peccato.

Ma questo non basta; vi è necessario di più ancora un altro secondo requisito, ed è, di fuggire una col peccato anche le occasioni ed i pericoli del Med.mo val à dire anche tutto ciò che al peccato dispone, come sono tutti li giuochi, tutti i spettaccoli, tutti i ridotti, tutte le pratiche, tutti in somma gl'abusi della stagione. Molti, ò N.N., su questo punto si formano una dottrina à talento, e pigliando per una vita sufficientem.te cristiana quella che si uniforma all'

uso ed universal costume, senza farsi altra difficoltà, francamte abbracciano quante pratiche poi vi si osservano ~~trovgono~~; parte stano con dio parte col Mondo, parte coll'Evangelio ~~col spirito~~ parte coll'uso e così discorrendo: Mà nò, ò N.N.; Voi già lo sapete, come che un tal procedere ~~che non sempre è~~ non è un procedere da timorati di dio: ~~giusto, che non sempre piace a dio quello che il Mondo approva, quello che quasi comu-~~ è passato in costume ~~nemte si pratica~~ ~~e però~~ Un vero timorato di dio non si fida di niente in tale proposito; siasi pur introdotta ò vi corra qualunque Massima saggia correr nel Mondo, egli il tutto pesa, il tutto disamina, e dovunque osservi qualche ombra di pericolo ~~che i saggi, che i santi, che i Ministri del Sigre sono contraj~~, altro non vuole per subito rinunciarvi: Ad ogni piccol sospetto che una circostanza sia di luogo, sia di persona, sia di altro, possa insensibilmte deviarlo dal retto, subito si aliena e si dilunga: non fà mai familiarità, non amette ~~ne mai si fida~~ mai ~~di~~ quanto può lusingarlo. Oh quante rovine spirituali succedono in questi tempi in una gran parte de cristiani per la troppa facilità che hanno di adomesticarsi e di lasciarsi tirare dal Mondo! Fugite, ò N.N., fugite de Medio Babylonis et salvet unusquisque animam suam. Lungi da quanto può portarvi pericolo, ~~e tenete~~ né vi fidate mai di quanto ~~vi~~ promettevi il mondo: ~~ben a mente quel sentimt. di S. Girolamo, che: Nulla securitas~~: vicino serpente: mai nulla securitas.

Ed ecco quel che abbiam a fare in primo luogo; quel che abbiam à fare, cioè, per tenerci ben custoditi da tutto quello da cui il s. Timor di dio ci vuole lontani.

Riguardo poi all'altra parte, che è d'attendere con tutta sollecitudine à tutto quello, in cui il s. Timor di dio c'impegna, per venirne alla pratica parimenti due altre cose vi si richiedono. Primo dobbiamo eseguire pienamte i doveri di Religione, dobbiamo cioè applicarci e con tutto il fervore alle cose di dio e dell'anima, come sono per esempio, visite di Chiese, assiduità ai Divi Uffici, frequenza di sacramti, e specialmte una continua insistenza alla s. Orazione, pregando non solamte per noi, ma per tutti, e per quelli ancora che in questi tempi funesti s'immergono negl' eccessi delle intemperanze, per quelli che s'incurvano a prendere il carattere della bestia, e che porgono la Mano all'Angelo apostata per sfigurar in loro l'imagine di dio. In questa Maniera, ah la gran consolazione che sperimenteremo ne nostri cuori! Ecco la prima cosa in cui il s. Timor di dio c'impegna.

In secondo luogo poi dobbiamo eseguire con fedeltà i doveri del proprio stato. per esempio un Capo di Casa deve invigilare al buon regolamto della famiglia,

danno à credere un tanto errore! Chi non sà, che una tal ~~molta benedetta interna~~ pace ~~altro~~ non

Un Padre, una Madre alla cura e cristiana educazione de' figli; Un figlio, una figlia alla ritiratezza, ai proprj particolari officj, chi allo studio, chi al Mestiere chi ad altro impiego; Un servitore alle sue incombenze, alle sue obbedienze: e così discorrendo. Non v'hà dubbio, N.N. miei, che trà le cose che esige da noi il S. Timor di Dio, una si è anche la fedeltà à tutti li nostri doveri. In così facendo che consolazione che gaudio che allegrezza ne riceveremo ~~diffondersi~~ ~~ne nostri cuori~~ ~~noi faremo lampeggiare ne nostri volti~~! Sò che la nostra carne, come contraria al vero bene, farà qualche lamento, mostrerà della repugnanza; Mà non importa, ò N.N., nò non importa, e per quella carità che siam tenuti a portar verso noi stessi, deh! non ricusiamo di assoggettarci pienamte e di buon animo a tutto ciò che da noi esige questo santo e divino Timore: fugite il peccato, allontanatevi da tutti i pericoli e da tutte quelle cose che dispongono al Medmo, siate molto dediti alla santa orazione come anco a tutte le altre pratiche di pietà, eseguite con fedeltà tutti i vostri doveri ~~e~~ ~~vostro stato~~, non Manchate à veruna di queste quattro cose che io vi hò suggerite e ~~d'effettuar ogn'una di queste cose~~, e v'assicuro, che il vostro cuore si troverà inondato da una consolazione e da una allegrezza incomparabile: Timor Domini delectabit cor... Timor Domini dabit letitiam et gaudium. Il Mondo tutto non potrebbe recarvi tanto contento, quanto vi recarà la pratica del santo Timor di Dio.

VI.-

non
una
destieve
: e -
da noi
facendo
che la
sarà della
che
starei
divino
che quella
me aveo
~~del~~ e
assicuro,
allegrez=
ritiam
quanto

ot=
ati, n=
a vita
/i ali
i apo=
ani= =ie
di
sapere
sto, ni la
uri, nove
li; i lor
e ~~mma~~
i ate
hian= a
vna
vo
vo
i ma
sentivo
mà.
i.
{van
to
in un
di lea=
[illegible]

... danno à credere un tanto errore! Ei non sà che ~~quella benedetta interna~~ una tal voce ~~altro~~ non

vita ...

(Deus) propitius esto mihi peccatori ... descendit hic justificatus in domum suam Luc. 18

Coll'occasione, che dal corrente vangelo ci si rammemora la pienissima perdonanza ottenuta da un Publicano coll'umile, colla sincera, e colla pronta confessione de' suoi peccati, mi si rappresenta alla mente una convenienza molto grande, che io vi ragioni questa sera sopra due sorta di peccatori pur troppo frequenti anco a nostri tempi e che molto si oppongono al sopradd. Publicano pentito. Gli uni son quelli che si arrossiscono di confessare le proprie colpe, a un Ministro del sig.re, e più tosto che farsi a manifestarli candidamente tutti i secreti del loro cuore, si contentano di vivere in continui sacrilegj: gli altri son quelli, che, sebbene non patiscono tali debolezze sono però risoluti di non volere presentemente assoggettarsi a un tanto passo, ni la ma vogliono aspettare di farlo a loro piacimento quando li tornerà più in grado, dove dopo avervi presa una maggior soddisfazione ne piaceri del mondo. Ah! i lor che stolidezza, che frenesia, che insania può mai ideársi maggiore di questa! Favoritemi della vostra attenzione, e voglio mostrarvi il grande errore, il grande inganno, in cui s'attrovano tutti questi miserabili, avvicinandosi così tutti in questa maniera e così facilmente alla loro somma terribile ed eterna rovina; gli uni col tacere, quasi che il farli conoscere, pienamente sotto sigillo da un Confessore, fosse una cosa da fuggirsi anco al confronto d'ogni altro pericolo: gli altri col non risolversi a tanto senz'altre dilazioni, quasi che fosse ripromesso in loro balia l'aver tempo e grazia di farlo quando elli si vogliono. Il sig.re ci conceda la grazia di restarne ben tocchi da questa ... in verità, non perchè io ... mi persuada, ellevi alcuno, fra voi già caduti in simil demenza ma per ... in tutti li Noi, affine di non cadervi mai in eterno. Cominciamo.

Chiunque col poco o col nulla potendo fare un grande acquisto o schivar qualche gran male, per una stolta timidità poi o sia per un certo vano timore ... ce ... d'ogni ragione, non lo fa, chiara cosa è, o NN., essi questi in un grande errore, in un ~~molto~~ sommo ~~errore, ... ~~ e ... ingannano ~~...~~ così si lea giovi ~~o la più grande fortuna o lo schivar ...~~ più ~~grande ...~~ pedante ... per ... di ...

danno à credere un tanto errore. Chi non sà, che una tal pace non alligna ed in fatti, che così privam.te imaginarie per apprensioni affatto frivole e di nessun rilievo, e che ecci...

domando io se mai voi, per esempio, di un infermo, che, per male che avesse à succedervi, non volesse à qualunque costo farsi a raccontare la sua infermità a chi potesse prestargli medicina sicura? Ah stolto, sclamareste tutti d'accordo: per non indurti à spiegar la radice del tuo male, contentarti languire ne tuoi dolori! Per non vincerti in una dificoltà da nulla, arrischiarti così pazzam.te a perdere il più gran bene della natura qual è la med.ma vita! Così voi direste certam.te

Ora ciò supposto che dovrà dunque dirsi di chi, dopo il peccato, per non soffrir la sola confusione del confessarlo, si contenta di vivere in continui sacrilegj, di starsene sempre in peccato, anzi di allacciarvisi sempre più con nuovi gruppi tra le branche dell'inimico infernale? Che dovrà mai dirsi? Non è questo un trascurar il molto pel poco? un lasciar anzi il tutto pel nulla? Oh Dio! Per non soccombere soltanto al rossore di manifestar à chi di ragione li propri misfatti, arrischiarsi à restarne esclusi per sempre dal nostro beato e sì desiderabile fine? Per non indursi solam.te ad aprir tutto il proprio cuore à un Ministro di Dio, per non vincere la sola repugnanza di svellar candidam.te quanto di più occulto e di più rincrescevole annidasi nel fondo dell'anima, per non farsi in somma solo un poco di forza per sputar una marcia postema, che minaccia altrim.ti un caso mortale, contentarsi più tosto di starsene in istato di eterna dannazione, di giuocarla coll'inferno, di perdersi eternam.te! Oh che pazzia! che stolidezza incredibile! E in conseguenza qual error dunque madornale, qual inganno lacrimevole, indegnissimo, vituperosissimo dovrà dirsi mai questo!

Sò, che il dichiarare le proprie infamità, specialm.te trattandosi delle più stomachevoli, e il scuoprirle con tutta chiarezza, riesce di non poca umiliazione alla nostra alterezza; sò, che partorisce non poca difficoltà al nostro amor proprio, e che certe anime troppo deboli in questa parte, nulla badando à quanto suggerisce la retta ragione, mà solo movendosi con questa vuota appunto della propria superbia, al solo pensarvi di accusare e di far sapere li propri disordini

Et adducunt ei Mutum. Marc. 7.

Coll'occasione che il corrente Vangelo ci parla di un Mutto presentato à Gesù Cristo per venirne maggiormente dal Med.mo risanatto, parmi è miei N.N. una convenienza ben grande che io vi ragioni questa sera sopra una certa sorta di peccatori de nostri dì, pur troppo balbuzienti anzi anch'essi quasi affatto mutti e senza favella. E questi quali sono? Sono appunto quelli che nelle occorenze si arossiscono di confessare le proprie colpe à chi si dovere, sono quelli, che, sebbene in certe congiunture di loro genio sono pur troppo linguacissimi ~~ove Dio rimane tanto offeso~~, non vi hanno mai alcun riguardo che ratenir la loro lingua; ove poi si tratta di far conoscere pienam.te il loro cuore à un Ministro di Dio, ove si tratta di manifestar candidam.te tutti i lor peccati senza riserve, senza scuse, senza coperte, senza rossore, in somma ~~sono~~ ove bisogni si trattar di tanto sono sì ritenuti, sì taciturni sì rinserrati, che per far ciò pare, non abbiano ne fiato, ne parole, ne lingua. Oh... miei N.N. che stolidezza, che scempia, che infamia può mai idearsi maggiore di questa! Favoritemi della vostra attenzione. e voglio Mostrarvi il grande errore, il grande inganno, in cui s'atrovano tutti questi miserabili avvicinandosi in questa Maniera e così facilm.te alla loro somma terribile, ed eterna rovina. Il Sig.re ci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da questa gran verità, non perche io mi persuada essere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] demenza, ma affine di [illegible] [illegible] ci avvertenze per non cadervi mai in eterno.

tanto a
tanta g
fine, ar
se la mia

danno à credere un tanto errore. Si non sà che ~~quelli~~ una tal [illegible] non

Leuaverunt vocem suam dicentes Iesu Præceptor miserere nostri

Coll'occasione che nel corrente Vangelo si fa Memoria d'alcuni Lebrosi, che saputa la presenza del Salvatore in quel luogo ove essi s'atrovavano, con tanta ardenza si misero ~~[illegible]~~ e a palesarne le loro piaghe, e a supplicarlo della guarigione, offerendoli anche pronti a tutti i rimedj opportuni per tal effetto; con questa occasione dissi, m'è caduto in Mente di ragionarvi un poco questa sera intorno due sorta di peccatori pur troppo frequenti à nostri dì, Mà che pur troppo s'opongono alla condotta che tennero que miserabili

e alla nostra

proprio, e che

ingo suggerisce

to della propria

ci propri disordini

al solo pensarvi di far palesi le proprie occulte ed indegne voglie, li i
proprj eccessi, le proprie ~~[illegible]~~; ah... ~~da~~ subito si senton raccapricciare
si senton svenire, non possono nepur rammentarsi quell'ora; tale e tanta è l'apprensione che si ~~non vi è passo a cui~~
si formano ~~[illegible]~~ ~~più di mai grave s'avvicina~~. Mà Dio ~~buono~~ Dico Io: e cosa è poi mai il far questo
in secreto, il mostrar cioè tutti ~~secreti~~ nascondigli della ~~nostra~~ propria conscienza sotto sigillo à un
Ministro del Sigre, che alla fine è composto della Medma creta con noi?
Cosa è mai questo? E ci vuol altro per deporre timidità sì ridicole, senonche regolare un
poco la propria fantasia pensando unicamte à ciò che la retta, e ben
matura ragione ci rappresenta?

Ditemi di grazia: e chi è quel Confre, a cui devonsi assoggettare intieramte tutte
la comesse viltà? è fors'egli un Angelo incapace di colpa? è forse una creatura
esente d'ogni reato, sicche fattosi a risapere i delitti di chi a lui si presenta,
possa azardarsi à deridere à sprezzare i miseri delinquenti? ~~[illegible]~~ Non è egli
egualmte, come ogn'altro peccatore, soggetto à peccare, se Dio non lo preserva
colla sua Santa grazia? Non hà egli anzi ancora tutto il Motivo di starsene
umile e tutto confuso in se stesso, si per le colpe comesse, come pure per
la capacità di comettervne ancora, al pari, ed anco più di qualunque che à
lui si confessa, quando Iddio non li tenga la Mano sul capo? Che difficoltà
dunque potrassi mai per questo capo avere di confidare sotto sigilo le proprie miserie
à un ministro, che per ragion della Miseria, in cui ancor egli si trova
non può, senonche dentro i limiti del Dn beneplacito, comiserare, compa
tire, soccorere, ajutare i poveri peccatori?

Tanto più poi che ogni e qualunque Confre non è egli sempre un Ministro, un
rappresentante di quel Medmo amabilissimo salvatore che sempre procurò con
tanto amore e con tante attrattive la salute de peccatori, che sempre si fe
tanta gloria d'aver ritrovata la pecorella smarita, e che rinvenuta al
fine, anziche sgridarla, anziche avvilirla e ributtarla, se la pose anzi sulle
se la mirò qual pupilla degl'occhi, se la ciese, se la protesse, riconcendola, al

ovide onoratam.te al pari delle altre! Non è egli un rappresentante di quel
~~gran Padre tanto amoroso, che alla prima veduta del figliuol vagabondo contrito~~
~~che si indegna~~ gran Padre evangelico ~~tanto amoroso~~, che al primo ritorno del ravveduto
figliuol vagabondo, quasi che dimentico di tutti gl' insulti per l'addietro riscossi, senza
neppur rinfacciarlo senza neppur mostrargli minimo risentim.to, và anzi egli il
primo ad incontrarlo, se lo stringe per tenerezza al petto, lo abbaccia,
l'accoglie, ed al suono di quel benedetto ma cordiale peccavi, gli stampa
in fronte il dolce baccio di pace, dichiarandolo rimesso in tutti i suoi primi
diritti? ora dunque se tale è la figura, che rappresenta ogni Confess.re, e se in tutti i suoi
contegni ogni rappresentante tale dev'essere qual è il Padrone di cui fà le veci,
qual timore dunque, qual dificoltà potrassi mai avere di rassegnar all' orecchie d'un
Ministro di questa sorte le proprie Mancanze? Qual peso potrà mai pensarsi ~~persuadersi~~
~~essere~~ il debito del farsi conoscere intieram.te da un uomo di questa fatta, che
ad ogni Modo, per non degenerare dal suo principale, non può senonche fare ogni
più onorata accoglienza a qualunque peccatore, non può senonche ~~praticare con~~
~~chiunque per esperde che tia~~, benedire la S.ma Misericordia che li toccò il cuore
perche venissere a penitenza, e che intanto non può senonche praticare con chiunque tutti quegl' atti
di cortesia di amorevolezza, di solecitudine, di carità, che sà suggerire un' ar=
dente brama ~~premurosa~~ d'ogni loro più premuroso bene? Ahi con qual incantesimo
Mai il demonio affascina tant' anime, facendole arrivemere tanti vani ti=
mori, tanti rispetti chimerici, ove si tratta di confessare intieram.te i
propj disordini, inducendole in tal maniera ~~fin tanto~~ à tradire così stoltam.te, e per
nulla il loro più grande interesse qual è la salute dell' anima, ed ad ~~..~~
adossarsi la più terribil disgrazia, qual è la propria eterna perdizione?
Oh miseria! oh inganno! oh errore funestissimo da non pensarsi possibile!
Al ravisar quest' anime cotanto deluse ed erranti su questo punto, parmi vede=
re quel molto infelice ed ingannato ~~...~~ ~~inganno~~ ~~in cui~~ si vide una ~~volta quell~~ infelice Namano di
cui ne parla la S.ta Scrittura nel lib. 4. de Rè. Portatosi quest' uomo ad Eliseo

per ~~esser~~ venirne guarito dalla sua lebbra, ed in rimedio essendogli stato prescritto dal Santo Profetta di portarvisi al Giordano, di attuffarvisi in esso, e di lavarsi per sette volte, promettendogli à questo patto pronta ed intera salute: Cosa fec'egli? Montato in collera, cominciò à dolersi tutto crucioso della condizi=one prescrittagli, e, anziche porre la mano all'esecuzione per liberarsene si mise tutto sdegno alla volta per ritornarsene verso la Casa. Mà oh mal avveduto Namano, dico io assieme co' ~~tuoi~~ suoi servi ~~Molto più giusti e giudiziosi di lui~~, oh stolto Namano! Se il Profetta vi avesse ingiunta anco una condizione mille volte più rigorosa, non dovreste per l'amore che dovete à voi stesso, eseguirla immantinenti senza neppur differire un momento? Or ora, che la cosa consiste in sì poco, voi fate il ritroso? voi vi mostrate di tal foggia aggravato? Che cosa potevate più facile, che il lavarsi in un fiume? Non vi si trovano molti che vi fan questo fin per delizia, fin per capriccio? e voi ricusarete di farlo à vostro rimedio?

Tale appunto mi è la pazzia di que' peccatori, che ricusano di svelare al confessore intieram.te ~~tutta~~ la propria ~~Macchia~~ coscienza. Comanda Iddio, che à conseguire il perdon de peccati debbano tutti scoprirsi à un suo Ministro, senza tacerne neppur uno: E cosa più facile miei N.N. poteva mai venirci prescritta, quanto l'aprir bocca, e raccontar umilm.te in secreto tutti li nostri peccati, senza mai imaginabil pericolo ~~mai~~ di alcun nostro pregiudizio? Se il med.mo Dio, siccome poteva, così avesse voluto ancora, per tal effetto, statuire condizioni molto più rigorose e più aspre, ad ogni ~~[illegible]~~ caso, non avressimo dovuto eseguirle assolutam.te anco a costo della Morte stessa med.ma? Or ora che la cosa consiste in una condizione, in una prescrizione sì mite, avremo poi il coraggio d'aggravarci, di far i ritrosi, di ~~[illegible]~~ dificoltà à sottometterci, di cercar d'esentarci? Dov'è il senno? dov'è il giudizio?

E poi, permettetemi di grazia, miei N.N., che io dica una cosa con tutta la libertà: ~~E non avviene molte moltissime volte, che [illegible] di~~ questi med.mi così avversi di confessare i loro peccati, presentandosi poi le occasioni di trattare co' loro amici e coi loro confidenti, non si gloriano molte, moltissime volte di publicare anco le loro più orrende nefandità? non si fanno molte moltissime volte con vergo=

clamaverunt vocem suam dicentes: Praeceptor, miserere nostri — una, tal — non

gravissima impotenza a parlarne, a vantarsi anco delle med.me à fronte ancora di tanti scandoli, e di tante pessime conseguenze che ne succedono? Ora se in questi incontri non si fanno veruna difficoltà di raccontare anco le più sozze brutture, di palesarle, di parlarne sopra; qual peso dunque potrà mai concepirsi che sia il Manifestarle in secreto, umilm.te, e con spirito di vera contrizione à un Ministro di Dio, Uomo di sicura ed indubitabile fedeltà; Uomo che non hà altro tanto a cuore quanto i vantaggi, l'onore, il buon nome ~~come ogni altro bene~~ del peniten=te, Uomo di cui per fino i rimproveri non sono altro che tanti effetti di tenerezza ed d'amore? Ah... quanti Namani che portano la loro lebbra sotto gl'occhi di tutta la Città, e poi quando si tratta di mondarsene, pare che si vergognino di Manifestarla alle semplici acque d'un qualche sacro Giordano, acque sì mute, acque sì circospette, acque sì caute, che nell'atto stesso di guarire le loro piaghe, le ricuo=prono e le nascondono! acque in somma che ricevono non solo la carne, ma ancora le anime de lebbrosi per renderle pure ed imacolate senza minimo pregiudizio!

Mà che nera nebbia si è mai questa, ò miei N.N., che chiude di tal foggia gl'occhi à questi Miserabili peccatori, sicche non vedano il Massimo errore, il sommo inganno, in cui s'attrovano, arrischiandosi così per poco, per apprensioni sì frivole e sì mal piantate, alla loro somma terribile, ed eterna rovina? Solo per per non offendere un poco ~~[illegible]~~ la propria superbia, solo per non toccar punto la propria alterezza, solo per non dar minimo disgusto all'amor pro=prio, per questo solo, tacere in confessione, commettere continui sacrilegi, re=nunziare all'offerta fatali della perdonanza di tutte le colpe, vivere con=tinuam.te in disgrazia di Dio ed in stato di eterna dannazione, rovinarsi, dannarsi per una miseria, per un niente, per un nulla di questa sorte! Oh stolidezza, oh errore, oh inganno [illegible]issimo!

Ora venendo all'altra sorta di peccatori: Noi dicon questi ~~[illegible]~~: Noi non abbiamo g. à D. verun sos=sore di confessarci: che difficoltà mai vi può essere? Mà il fatto si è, che ancora non siamo in resoluzione di farlo. Che premura convien che ci prendiamo, per far cosa, che sempre avrem tempo e modo di farla...? Lo faremo...

Presentem.te non vogliamo, afra=

nostro piacere quando ci tornerà più in grado. ~~Ma rispondo io: il parlare in~~ gettarci di tanto: Verrà la sua ora anco per questo. Ma miei N.N. per conoscere quanto ~~questa foggia non è così un errore [illegible] inganno [illegible] al pari [illegible]~~ grande sia il fallo, in cui ancor questi s'attrovano, non occore già, per quanto a me pare, ~~[illegible] fin'ora:~~ l'aver tanta testa.

Ditemi di grazia: con qual fondam.to mai parlano così questi Miserabili? Chi li assicura che avranno poi ~~sempre~~ pronto questo tempo e questa grazia per convertirsi, quando vorranno? Hanno forsi di ciò ~~[illegible]~~ avuta qualche rivelazione dal Cielo? Oppure è stato forse loro concesso qualche privileggio di non finire, prima della penitenza, la vita? Che se di tanto non posson vantarsi, qual stoltezza dunque più enorme, quanto che il promettersi e tenersi per sicura, per certa una cosa, che non stà in loro libertà il farla succedere? Qual stoltezza più fuor di proposito quanto il voler dirsi così intromettersi nella giurisdizione di Dio, e disporne a suo talento di quel tempo, di quelle grazie, di quelle cose, che il med.mo Dio volle sempre pienam.te riservate alla sua potestà?

Ma soggiungono: Non è, che noi vogliamo intrometterci nella giurisdizione di Dio; non è, che noi vogliamo entrar dove non ci tocca, e disporre à nostro talento di ciò, che Dio hà riservato pienam.te in suo potere. Solam.te la nostra ella è una fiducia che noi abbiamo nella d.na misericordia. Egli è certo, che non pochi gran peccatori al pari di noi, anco dopo aver menata una pessima vita, finalm.te ebbero e tempo e grazia per convertirsi; si convertiron, e finiron bene: e perche dunque il med.mo non potrà avenire anco a noi?

Oh... che gran tiro di saviezza che mai è il discorrere in questa guisa! Che possa ciò avenire, miei Dil., chi mai lo mette in dubio? Può benissimo avenire, nè vi hò mai contesa questa cosa: si può avenire: Ma averrà poi ancora in fatti così, dico io: qui mi si risponda un poco. Sarà poi che anco a nostri peccatori procrastinanti venga accordato alla fine sicuram.te un privilegio di questa sorte? Qui stà il punto. Se alcuni a fronte di mille demeriti, per un special favore finalm.te sortiron spacio di ravedersi e finir bene; avrà poi a promettersi perciò ogni peccatore lo stesso? Che temerità sarebbe mai questa? Ah quanti che traditi da simil inganno abbrugiano presentem.te giù negl' abissi senza riparo! e poi lo stesso abusarsi della d.na Misericordia.

Lavaverunt vocem suam dicentes Jesu! Praeceptor, miserere nostri

Non è egli un irritamento il più acuto della divina giustizia? Lo stesso

Ah non sia mai vero, miei N.N., che vi averi di noi un tanto inganno. No non sia mai vero. Avendiamoci sempre prontamente a detestar li nostri peccati, a confessarli, ad accusarli ai piedi di Gesù Cristo; Non faciamo i ritrosi, non resistiamo ai divini inviti, alle divine chiamate, alle divine grazie; e poi risolvendoci a far questo senza veruna dilazione; ah... faciamolo sempre ancora intieramente confessiamoli tutti distintamente e chiaramente, faciamoli conoscere pienamente senza alcuna riserva; ed il tutto faciamolo, in guisa dell'odierno Publicano, con spirito di vera umiltà, con spirito di una vera e sincera contrizione. Che se faremo così, ah come ancor noi otterremo sempre pienissima perdonanza di tutti li nostri trascorsi, ed a dispetto di tutte le insidie de nostri spirituali nemici, ci vedremo ~~incaminati al~~ un giorno amessi al possesso del Paradiso. Amen.

Sopra certi peccati occulti, val à dire, sopra certi peccati che da una gran parte degl'Uomini non si conoscono, ne voglion tenersi per tali. Questo è il soggetto, su cui ci tratteniremo un poco questa sera, miei N.N. E vi [illegible] trarò, come che, sebbene presentem.te di una tal sorte di peccati noi non vogliamo prenderci alcun pensiero, ne farci alcun scrupolo, al Tribunale di Dio però pur troppo ce ne troveremo convinti e bisognerà renderne ancora al [illegible] un strettiss.mo conto. E quali sono questi peccati? Sono N.N. miei, P.mo peccati commessi per ignoranza. Questo sarà il p.mo punto. E secondo: peccati da noi non avvertiti per connivenza soverchia. E questo sarà il secondo punto di tutto il presente discorso. Preghiamo il Sig.re che ci conceda la grazia di cavarne il dovuto profitto, e senza far altro diam principio.

Primieram.te adunque un giorno avanti à Dio [illegible] un strettissimo conto di certi peccati, e bisognerà rendere à Dio un strettissimo conto di certi peccati cioè da noi commessi per ignoranza. Peccati occulti, di certi peccati cioè da noi commessi per ignoranza, quanto che il pretendersi, è N.N. più ordinaria in questo Mondo, quanto che si cada in qualche errore, pretendersi, e il tenersi per innocenti dovunque si cada in qualche errore. Per ignoranza io non sapevo, si dice: io non credevo di far alcun male: io mai figuravo che la tale e tal cosa, che il tale e tal costume, che la tale e tal libertà fosse lecita, lecitissima; così si dice; e voi Med.mi avrete osservata questa cosa mille volte: basta che un errore non sia così tanto patente, specialm.te dovunque trattisi di cose che ci vanno a genio, e che accendino o in poco o in molto il nostro amor proprio, non vogliamo mai in vita di nessuna sorte essere alcun Male il scolparci, e voi ad ogni caso che si fabbrichi la salva dell'ignoranza ha da esser sempre quella che ci renda scusati.

~~vere [illegible] a far di tutto per sostenere il nostro diritto, e ad ogni caso voi che la ragione c'inganni, la salva dell'ignoranza vogliamo noi sempre che ci renda o ogni colpa scusati.~~

Mà bisogna riflettere, N.N. miei, che altra è una ignoranza invincibile, che attente ancora tutte le possibili diligenze, non può superarsi; che à fronte di quanto da noi si faccia per non fallare. ~~cioè dove [illegible] applicazioni proporzionate alla nostra capacità~~

~~potte~~ per non fallare, contuttociò involontariamte ed ignorantemte ancor si cà nell'errore: ~~senza nostra avvertenza~~. Ed altra è una ignoranza vincibile, che, poste le debite attenzioni veramte superar si potrebbe, e che però se da noi non si supera e se ancorchè fatta, ~~non si arriva~~ à fronte della stessa à schivar quegl' errori che da noi ~~si commettono~~, ciò non è che per nostra trascuragine e negligenza. La prima cioè l'ignoranza invincibile, S.S.S., questa veramte ci scusa, poichè il nostro Sigre Iddio non ci chà mai voluti obligare ~~obliga mai~~ all'impossibile; onde facendo noi dalla parte nostra quanto possiamo, per non fallare, se a fronte di tutto ciò involontariamte ancor, siffatta ~~incorriamo~~, egli un tal fallo ~~errore~~ non ce lo mette à colpa. Ma la seconda, la ignoranza cioè vincibile, stante che il superarla da noi dipende, ~~la ignoranza cioè~~ stante che stà in noi l'averla ò il non averla, se per cagion della stessa noi cadiamo in errore, e vi commettiam qualche fallo contro la santa legge di Dio, credete voi, Ntri miei, che Iddio ~~ci condonerà~~, che ci scuserà, e che un giorno non vorrà ancora di tutti li falli commessi per questa sorte d'ignoranza, un strettissimo conto?

Uno per esempio non vi usa quella diligenza, quello studio, quell'attenzione à cui è tenuto, o.s. non travalcar i confini della giustizia supponiamo in quelle convenzioni, in quei trattati, in quei negozi. Li viene bensì alle volte in sospetto che possa entrarvi qualche cosa d'ingiusto; Mà come che la passione, il troppo affetto al guadagno dipinge il tutto sotto speciose apparenze, or di giusti compensi, or di effetti d'industria, or di ragioni, e così dicorrendo, sù di tali riflessi facilissimamte si aquieta, e intanto senza prendersi alcun altro fastidio, senza farsi più alcun altro scrupolo, vi commette molti errori, per esempio molte rapine molte usure, molte ingiustizie. Tutti questi peccati, dico io, Ntri miei, perche commessi così senza certa malizia perche commessi senza talqual cognizione chiara di far peccato, in una parola, perche commessi per ignoranza, credete voi che non ~~saranno~~ imputati à colpa, e che non dovrà rendere de stessi un strettissimo conto?

Un'altro troppo amante supponiamo del libertinaggio, specialmte in questa stagion a rendere la pubblica corruttela quasi quasi universalmte introdotta, per esempio nel modo di vestire, nel modo di prodursi, nel modo di trattare, di parlare, di

conversare, e così discorrendo si forma un'erronea coscienza che questi avvisi sieno innocenti; e però senza farsi ~~altro~~ alcun scrupolo, avvezza un tal fare, si accomoda al costume, fà come fà il Mondo, gode, ride, scherza, e dove anche il pericolo è Maggiore, dove la passion resta più viva, alta, e di niente si riprende mai alcuna pena: e intanto potranno anche giugnere tali cose per insino ad essere per cui una coscienza ordinaria di peccato; Colei non le ravviserà per tali: continuarà ciò non ostante francamente nel sistema già preso; vi commetterà anche mille altri disordini interni ed esterni, apporterà anche dei scandali e scandali non poi, senza accorgersi di far alcun male. Ancor qui N.N. miei io dimando: tutti questi peccati commessi così con tal ignoranza, credete voi, che presso Dio, saranno scusati da colpa, e che à quel divin Tribunale non saranno per apportar alcuna difficoltà? Così andate voi discorrendo di tant'altri in qualunque ordine e condizion di persone, li quali or per una certa facilità di regolarsi con una coscienza larga, or per un certo prurito di far cose grandi e superiori al suo sapere, or per un certo lasciarsi predominare da una qualche passione cieca, di amore, per esempio, d'invidia, di odio, e simili, ed or per una crassa negligenza di ben informarsi de' proprij doveri, e di giugnere à sapere quanto nel suo stato li si aspetta à sapere, ah! N.N. miei quanti errori inavvedutamente si commettono! in quante mancanze ignorantemente s'inciampa! È vero, che in tutti questi disordini, o sia perchè la passione chiude li occhi, ò sia perchè l'uso toglie ogni rimorso, non ~~[illegible]~~ ci accorgiamo di avervi gran Male. Mà contuttociò, torno à dirvi, credete voi che avanti à Dio non ci troveremo ~~sieno~~ rei di peccato, e che non dovremo anche un giorno de' stessi disordini contuttoche così commessi per ignoranza, rendere un strettissimo conto? Ah! ingannati noi, N.N. miei, ingannati noi, se così la pensassimo!

Riflettete, ò N.N., che neppure lo stesso mondo ammette mai per buona la scusa d'una tal ignoranza: quanto meno dunque ciò dovrà aspettarsi da un Dio, che essenzialmente è la stessa santità e giustizia. Pensate per esempio che un vostro curiale da voi condotto per li vostri interessi, mancasse per sua ignoranza agli usi del Foro, cagionasse per voi un grave dispendio; e pensate, che un Artiere per ignoranza anche questo mancasse alle regole del suo Mestiere, disfacesse, onde vi rendesse inutile la vostra roba: in tutti questi ed altri simili casi dimando io N.N. miei: che dite voi Medesimi? Non siete voi

li giudici, che condannate, e giustamte, una tale scusa? Non dite voi francamte: se non
sapevano, dovevan sapere, altrimti dovevan lasciar d'impegnarsi? Se dunque se
in cose di sì poco momento noi stessi non amettiamo per leggittima la scusa di una tal
ignoranza, come dunque noi pretenderemo che in cose d'un importanza tanto maggiore,
come son quelle della religione e dell'anima ce l'abbia ad amettere per leggittima il
nostro Dio? E in conseguenza come pretenderemo, che un giorno li nostri falli al
divin tribunale abbian à riportarne dall'ignoranza il salvo condotto? È vero che
falando noi non sapevam di falare; mà se noi sapevamo, dovevamo almeno saperlo. Chi
ci hà impediti, NN. miei, chi ci hà impediti, e ci hà messi in neccessità di non
sapere ciò, à che eravamo tenuti sapere ò come cristiani, ò come posti
in qualunque stato ci troviamo? Altro è il non sapere, diceva sant Agostino
perche non si può, ed altro è il non sapere perche non si vuole. Aliud est
nescisse, et aliud scire noluisse. Il primo ci scusa NN. si, mà il secondo non già.
Non enim quod naturaliter nescit, seque ò stesso canto ho anime, imputatur in rea-
tum, sed quod scire non studuit......

È vero che sarà di noi alla presenza del divin giudice, quando ci vedremo sbu-
car fuora, e sinfacciar contro di noi una quantità di peccati mai più conos-
ciuti, mai più riflettuti, mai più pianti? Ah! miei NN., che confussione sarà
in allora la nostra! Voi, dirà il Sigre, con quella vostra maniera di cercar li
vostri interessi, senza l'attenzione dovuta per essere sempre giusti, commettete di
molte mancanze, molte usure, molte ingiustizie: sò che vi tenete per innocenti; sò che
la vostra passione vi fè travedere, e ~~che senza accorgervi~~ vi fè passare per giusto
quel che non era. Mà non vi dissi io, che state molto attenti per non lasciarvi oc-
cupar troppo dall'affetti alla roba: Videte et cavete ab omni avaritia? Non vi dissi
io, che mettendo voi il vostro cuore nella terra, vi riuscirà difficilissimo anzi quasi
quasi impossibile il campare senza peccati: Non potestis Deo servire et mammonæ?
Non vi dissi io, che non state à stancarvi ~~[illegible]~~ tanto per accrescere i vostri averi, e che
altrimti una tale avvenza vi sarebbe servita di laccio e di occasione a mille pec-
cati: Qui volunt divites fieri incidunt in tentationem et in laqueum diaboli?
E voi à fronte di tutto questo voleste esser si franchi! Mà Sigre noi ignorantemte
non vi abbiamo badato à queste cose. Mà se non vi avete badato, non potevate, come anco anzi non
dovevate, anche badarvi? La colpa dunque è vostra: È vero andate andate all'abisso dove vi conducono li vostri peccati.
Miei NN. che potremo rispondere?

E voi, dirà ad altri, con quella vostra affezione così gagliarda verso i piaceri, avete sortito finalmente di cavarvi i vostri capricci, e di passar buona parte del vostro tempo in conversazioni, in vani trattenimenti, in curiosità, in [illegible]. Mà riconoscete che in questi incontri, con quei vostri Mori [illegible] trattavo con quelle vostre [illegible] in [illegible] vostre [illegible], e così discorrendo, avete commessi tanti peccati, i di morte mandati ancora e rapiva e attivi voi vi sete [illegible]. So, che voi vi scusate con dire, che non avvertite a questi disordini, che voi non pensavate ciò fare, voi tante [illegible]. Mà non vi dissi io, che innascitur [illegible] [illegible] la sciolezza umana, era impossibile che non andasse sempre congiunta con mille peccati: Impossibile est, ut non veniant scandala? Mà sig.ri, questo era già un costume fatto comune, il far altrimenti era stata per noi una singolarità. Che singolarità? Non vi dissi io, che la strada del Paradiso era stretta, che pochi la battevano, e che però se volevate salvarvi, dovevate, lasciando le usanze e costumi dei molti, camminare coi pochi: Arcta et via, quae ducit ad cœlum et pauci inveniunt illam? Mà sig.re, noi saressimo stati le scorno di tutti gl'altri, noi saressimo stati derisi, scherniti. Mà non vi dissi io che dovevate mettervi sotto i piedi tutti i rispetti umani, e che davanti di tutto il mondo dovevate professar il mio vangelo alla vista di tutti il mondo: Timorem eorum ne timueritis: Qui me erubuerit, et ego erubescam eum coram Patre meo? Mà sig.re, che ignorantemente abbiam fatto tutto questo. Che ignorantemente? Perche non sapere noi ignorantemente [illegible] in lege quid scriptum est? La mia legge, il mio vangelo l'hò forse io tenuto in occulto, sempre nascosto sino a morte? Non l'hò fatto anzi sempre predicare e [illegible] gavé à cognizione di tutti? Perche dunque non informarvi? Se non sapevate di far male con queste vostre maniere, potevate ancor voi, e dovevate saperlo. E però andate, andate ancor voi al fuoco eterno. [illegible] che potremo ri-spondere?

E così andate voi discorrendo riguardo tant'altre cose, di cui facciamo per ignoranza [illegible] [illegible], torno à dirvi [illegible] sarà la nostra [illegible] al vederci rei di tanti peccati, che [illegible] per la nostra [illegible] ignoranza ne li conosciamo, ne li fuggiamo, ne li piangiamo? [illegible] in

ancora ci darà l'animo di passarla senza timore? Bisogna riflettere, che al divin tribunale non solamente ci troveremo pur troppo rei, e ci bisognarà rendere un strettissimo conto de peccati occulti commessi per ignoranza, mà ci bisognarà rendere conto ancora di tutti quelli che da noi non

non furono impediti per conivenza soverchia, che è il secondo punto proposto. Ancor qui, ò N.N., i ordinario gl' Uomini stentano pur assai à capire come possano imputarsi que' peccati, à quali non essere mai alcun concorso, senonchè potendoli impedire non li impedirono. Noi, dicono, non abbiamo mai acconsentito ad alcun peccato di questa sorte, anzi ci han dispiaciuto sempre fortissimamente, e sarebbe stata una delle maggiori nostre consolazioni, che non si fossero mai commessi. È vero, che non vi abbiamo posto mai alcun ostacolo, ne mai fatta cosa alcuna per impedirli; Mà che volevamo noi romperci la testa per l'insolenza degl' altri?

Sentite, ò N.N.: se il nostro Dio non ci avesse mai imposto alcun obligo di adoprarci anche per la salute degl' altri, ne mai ci avesse messo alcun peso di dover prestar à nostri prossimi soccorso alcuno in qualunque sua necessità spirituale, voi avreste ragione: li peccati degl' altri in tal caso non diverrebbono mai nostri propriamente per non essere cioè da noi impediti. Mà intendo che il gran Dio hà voluto questo, per non esservi cioè, chi per Offizio, chi per carica, e se non altro che tutti per carità si adoprino e vuole, che chi per Offizio, chi per carica in prò del suo prossimo, e che non si ommetta mai alcuna opportunità che si porga di impedire la sua spirituale rovina: Mandavit unicuique de proximo suo: come pretendevemo noi di non farci rei de peccati che da lui si cometrono, ogniqualvolta che potendo è dovendo noi opporci, or per un umano rispetto, or per un vile timore, ò or per una molle condiscendenza, noi non vogliamo prenderci alcun pensiero?

Sentite ò N.N. un caso, che fà molto à proposito in questa nostra materia, nel lib. i dei Rè si racconta del gran Pontefice Eli, che avendo due figiuoli, e questi essendo pur anche assai cattivi, contro di Eli avvento, e non solamente contro dei figli loro si fece a prender rigorosissima vendetta: Fractis cervicibus et ipse mortuus est. Mà dimando io N.N., perche mai Dio punì così duramente questo Pontefice? Se peccavono i figui, egli non commise mai alcuno di que' peccati? Se dunque reo non era, perche doveva esser punito? Volete veder la ragione ò N.N.? Dice la divina scrittura, che Eli fù da Dio così severamente punito, perche non fece mai quel che doveva fare per impedire i peccati dei figli: Eò quod noverat indignè agere filios suos, et non corripuerit eos. Peccavono, sì, i figlioli; Mà Eli dissimulò, non li riprese; ò pur se li riprese, non fece mai ne quanto poteva, ne quanto doveva fare per impedirli. E però ecco la ragione, per cui presso Dio i peccati dei figli diventaron peccati del Padre. E in conseguenza ecco la ragione per cui anche in Lui furono severissimamente puniti.

Mà se così è, ò N.N. ; dunque che sarà anche di noi un giorno per lo stesso motivo?

Presentemte mai stiamo poco à conciarci lo Stomaco, ora con un pretesto, ora con l'altro; muovendoci così da una certa soggezione di vegliar anche sopra degl'altri: Presentemte pur troppo alle volte non si teme di lasciar, dirò così, in certo abbandono i membri anche della stessa famiglia, senza curarci di sapere nè dove si và, nè cosa si fà, nè con chi si pratica: E fin in casa Mia non si osserva nè chi viene, nè chi vi frequenta, nè chi vi abita: Non si tiene l'occhio sui servi, non sulle serve, non sugl' esteri, non sui famigliari. E intanto benche molte volte per tal motivo, il nostro Dio rimanga gravemte offeso, noi non vogliam farci alcun scrupolo. Ma al Tribunale di Dio, come ~~andarà? vedremo poi parimti esenti da colpa? Noi mei, chi è, che di tanto, avanti quel divin Tribunale ci franchi?~~

Voi, dirà il fe, vi lusingate di portar alla Mia presenza una vita innocente: Ubi igitur absque peccato et innocens ego sum: Mà venite quà un poco, e mostratemi se vi dà l'animo questa vostra presunta innocenza. Vedete là quelle mormorazioni scritte alla vostra partita? Voi dite di non aver mormorato giammai: Mà non avete voi tolerato che in vostra presenza si mormorasse in tempo che stava in man vostra il divertir il discorso, è che colla vostra autorità potevate dar sulla lingua di chi sparlava? Ecco dunque per questa cagione fatte ancor vostre le altrui Mormorazioni. E voi vedete là quelle opere così brutte, così Malvaggie, così sordide scritte al vostro libro? Sò che non sono veramte commesse da voi in persona: Sò che sono di un vostro Figlio, di un vostro Servo, o di altro famigliare: Mà non vi ricordate, come non vi aveste Mai conforme vi correva l'impegno, per castigarli, per distorli, per impedirli? Non vi ricordate anzi come alle volte per non aver ad ammonirli, amaste meglio di non saper quel che si facessero? E perciò ecco scritti anche à vostro conto i suoi delitti. E voi altri ditemi un poco, dirà; scorsa là quei giuochi così eccessivi, que' portamti così scandalosi, que' Motti così turpi, que' discorsi così impudichi notati tutti à vostro conto? Sò che voi vi tenete per innocenti, non avendo voi fatte simili cose: Mà ditemi un poco: Questi giuochi non si permisero in casa vostra? Questi discorsi non si tenero sù gl'occhi vostri? Questi scandali non si comisero dentro la vostra soglia? Da voi già si vedeva e si sapeva il tutto: Mà che perciò? Non foste voi che dissimulaste, e non metteste mai alcun riparo? Perche dunque questi non dovran dirsi tutti peccati vostri?

Ed oh Miseria somma degl'uomini, N.N. miei, Miseria somma degl'uomini! Presentimte torno à dirvi noi stiam poco à disgustarci ora in un fatto ora nell'altro, senza prenderci talquai travaglio; Mà al Tribunale di dio poi passerà ella così? Al Tribunale di dio che sarà? Che sarà di tanti Padri e di tante Madri, che dopo tanti Motivi di aprire li occhi continuarono tuttavia nella loro sonnolenza? Che sarà di tanti Padroni e Padrone, che ben consapevoli de disordini de loro sudditi, non vi mettono alcun riparo? Che sarà di tant'altre persone specialmte giovani, quali benche ben accorte che le intenzioni di chi le pratica, non sono innocenti, nulla di meno non li negan l'accesso? Che sarà? Che sarà? Che sarà?

Miei N.N. hò finito il discorso. Non vi dico altro, sinonche preghiamo tutti il sigre, che ci perdoni la facilità pur troppo grande stata ora in commettere questa sorte di peccati e diciamoli cordialmte col salmista: Ab occultis meis munda me domine, et ab alienis parce servo tuo. Ed in seguito poi vediamo di procedere in tutto con tal antivedenza e con tale giustizia, che da qui avanti non abbiano mai più à venir in noi tali mancanze, ne per Motivo d'ignoranza colpevole, ne tan poco per Motivo di soverchia condiscendenza: e in così facendo stiamo pur lieti, mentre ci troveremo liberi da un gran Male, che ci porterà senz'altro all'inferno senza saperlo.

Magister quid faciendo vitam æternam possidebo? Diliges Dominum Deum tuum.

Coll'occasione che siamo già entrati nella solennità dell'Assunzione di Maria Santissima, che propriamente può chiamarsi ancora la Festa della Morte preziosissima di quella gran Madre, io, N.N., non crederei potervi trattener quivi con maggior utilità e vantaggio dell'anime vostre, quando col Mostrarvi in Maria un grande Modello, da cui ritrarne possiate l'ottima delle disposizioni per ben Morire, qual'è il solo amore di Dio: diliges dominum. Tutta la vita di Maria già si sa non fù altro che una vita di puro amore verso Dio: e da qui che ne avenne? La morte di Maria eh... per Lei non fù altro che una gioja una consolazione la più dolce la più soave, la più gioconda. Noi Miriamo sempre la Morte di mal occhio, e quasi riuscisse più pesante il separarsi da questa terra, il perdere questa Misera vita, che il starsene lontani dalla fruizione di quel Dio, che è la beatitudine di tutto il Paradiso, al solo pensarvi alla partenza da questo Mondo, subito ogni nostra tranquillità si cambia in istordimento ed in orrore. Ma penetriamoci ~~ad imitazion di Maria~~, una volta ancor noi di quel ~~del~~ sì ~~amor di Dio~~ e sì puro amore, di cui andò tanto penetrata Maria, ~~si miei NN. penetriamoci ancor noi di questo sì divino amore~~, ed in allora, oh come quella Morte che tanto si teme, diverrà anzi l'oggetto delle nostre brame e anziché amara, dolce ~~[illegible]~~ ci riuscirà e ~~[illegible]~~ molto grata. ~~Di questo~~ che sia così, per mostrarvelo, o N.N., non abbisognano altre prove che il solo esempio di Maria, nel che consisterà tutto il corpo di questo mio presente discorso. L'amore che Maria sempre portò verso Dio cosa fece in primo luogo? Fece che ella ~~durante questa vita~~ ebbe sempre in desiderio la Morte, durante questa vita, e sebbene in ciò fù sempre affatto rassegnata ai Divini voleri, se l'aspettò però ~~se l'aspettò con [illegible] indicibil rassegnazione a divini voleri, si~~ del continuo ~~Ma~~ con gran brama e con grande premura: Ecco il primo punto. L'amore che Maria sempre portò verso Dio cosa fece in secondo luogo? Fece che, arrivata finalmente questa Morte, dopo tante brame e tanti presente, per Lei non fù già una Morte amara e trista come pur troppo aviene a una gran parte de cristiani, Ma Le riuscì anzi una Morte tutta dolce tutta consolante e saporosa: ecco il secondo punto. Ora desidereremo ancor Noi, miei N.N., sperimentar con proporzione in noi stessi, questi santi effetti che sperimentò Maria? Imitiamola nell'amare con tutto il ~~nostro~~ cuore e con tutte le forze il grande e l'amabilissimo nostro Dio, e sortiremo li nostri contenti. Cominciamo.

(ne Maria, santissima anco quaggiù su la terra fosse sempre stata sopra ogni Mondo tutta innamorata di dio, anzi che più ancora d'ogn'altra creatura fosse sempre stata tutta avvampante di Carità verso quell' oggetto infinitamte amabile, chi ne può dubitare, N.N. miei? chi ne può dubbitare? Se egli è vero, com'è verissimo, che un bene, sia qual esser si voglia, tanto più si ama, quanto più si conosce, qual dubbio c'è, che, siccome mai vi fu Mente creata, che al pari di Maria penetrasse le grandezze e l'amabilità infinita del nostro divino Sigre, così neppure mai vi fu cuore che tanto lo amasse, che tanto d'amore per lui languisse. Questo è già chiaro, ne occorre di trattenervi d'avvantaggio in dimostrarlo.

Ora, se così è, ~~ciò supposto~~, dunque, dico io, qual cosa più certa quanto che questa nobil amante ~~che ella poi~~ per tutto il tempo che quaggiù vi ~~dimorò~~ se ne stette mai altro tanto desiderò ~~ancora in un continuo desiderio~~ quanto che di uscire da questo Mondo per ~~e di~~ andarsene senza ritardo a godere il pieno possesso e la più intima unione col suo Diletto ~~diletto~~? Voi sapete, ò N.N., come anche tra le cose basse di questa terra, ~~che~~ ogniqualvolta non si è ottenuta ancora una cosa che con grande ardore si ama quanto più affligge l'assenza, altrettanto più ardentemte se ne cerca sempre ~~[illegible]~~ della Medma il possesso: dunque che sarà mai stato in Maria, mentre, ~~a motivo dei vincoli di sua Mortal condizione~~ tuttor, si vedeva ~~ancor~~ tanto lontana dalla fruizion di quell' Bene ~~infinita Bontà~~, da cui con invisibili catene del più infuocato amore si sentiva così dolcemte attratta? Ah! con quale ardenza Mai è da credersi che ella si facesse di giorno in giorno, di ora in ora ad implorar quel felice Momento che la sciogliesse dai legami di sua carne Mortale, e che subito la trasferisse nel caro seno del suo ~~divino Sig. re Diletto~~ amante Divino Sigre?

Non v'hà dubbio, ò N.N., che questa Vergine benedetta fu sempre rassegnatissima ai divini Voleri, e anche in questo, disponendo l'Altissimo stesso che per benefizio de' fedeli, e di tutta la Chiesa, si trattenesse anco per qualche lungo tratto di tempo in questo esilio, ella si contentava a qualunque costo, e con qualunque suo aggravio ~~sacrifizio~~, di vedere in sè medma sempre pienamte eseguita la Dna

~~in quest' esilio, ella si contentava a qualunque costo e con qualunque suo~~
~~vivessimo, si contentava di vedere in se med.ma sempre eseguita la Sua~~
Volontà. Ma pur pure contuttociò nel Med.mo tempo che così se ne stava
conformandosi alle disposizioni ~~della Div. Provvidenza~~ del Cielo, ah! da quai sensibilissimi
affanni non è da credere che ella si sentisse si sentiva tutt'or premuta, per le accesissime brame che provava
in petto di giungervi ciascun presto!? E chi potrà mai ridire quanti sospiri ella mandasse
dal cuore, quante lagrime versasse ella dagl' occhi per mover Dio a pietà dell' ad=
dolorato suo amore? Quante volte con tanta impazienza avrà detto ancor ella,
col suo Progenitore David: Heu mihi, quia incolatus meus prolongatus est! ~~Ahi~~ quanto
in lungo mai và la mia dimora sù questa terra? Quando sarà che un taglio fe=
lice, sciolga i vincoli di questa carne? Quando sarà che, messa in libertà io me
ne voli al Cielo, e giunga una volta à contemplar à faccia svelata il mio sommo
Bene. Quando? Quando?

Della Madre del Giovinetto Tobia, leggiamo, che afflitta per la lontananza del figlio, ed im=
paziente di nuovamente vederlo, usciva ogni giorno come fanatica fuori di casa, ed or fermandosi
à capi delle strade, or salendo sù qualche colle più rilevato, mirava sollecita or da
una parte or dall' altra: Quotidie exiliens circumspiciebat et circuibat vias omnes,
per quas spes remeandi videbatur. Ed oh Figlio mio, diceva, e sarà oggi quel dì
in cui sano e salvo ti stringa al seno? E non vedendolo di ritorno ricomin=
ciasi à casa a piangere, sconsolata delle sue deluse speranze: Flebat irremediabi=
libus lacrimis. Il dì seguente più speranzosa che mai risvegliava le mede=
sime sollecitudini, e nuove affannose occhiate d'ogn'intorno spediva, ut procul vi=
deret eum, si fieri possit venientem. Ed oh Figlio, ridiceva, e sino à quando
lascierai trà le angoscie l'amor Materno? E sino à quando tormenterai colla
tua lontananza questo mio cuore? Ma che han che fare, dico io, le amorose
impazienze di questa Madre con quelle di Maria?

Sicome senza paragone più amabile era l'oggetto che Maria sospirava lontano, così senza
paragone più ansiose erano le sue premure di goderlo presente. Oh perchè non
anche à me, così parmi d'udirla sclamare, perchè non anche à me come al mio
Figlio una Croce che dà tra mille spasimi fine a miei giorni? Perchè non anche
à Me come à Stefano una tempesta di sassi? Perchè non anche a me una spada

che avea tra mille piaghe mille uscite al mio spirito? Morte morte, e perche la fai con me tanto da crudele, cogliendo con tanta facilità chi nulla ti cura, e poi risparmiando si lungam.te me che tanto ti bramo? Ah!... purche io muoja e mi unisca a quel bene una volta, da cui più d'ogni morte m'è crucioso il star divisa, affronterò, se fia duopo le carnificine più orride, verserò quanto ho di sangue, spasimerò, soffrirò, e che che me ne costi di patim.ti, stimerò sempre ben comprata la morte. Ah morte: vieni ò morte, carissima morte.

Ed ecco, ò N.N., quello che fece in primo luogo nel cuor di Maria il s. amore di Dio, ecco ancora quello che fà in qualunque altro dal Med.mo posseduto. Cosa vuol dir dunque, che questi santi effetti a nostri dì non si vedono? Cosa vuol dire, che anzi miriam tutti cotanto di mal occhio la morte, e che ci spaventiamo si fortem.te al solo saper che si appressa? Ah! che questo non aviene se non perche il s. e divino ~~amore di Dio~~ in noi non regna. No, miei N.N., questo s. e divino amore ~~in noi più non si trova~~ nel nostro mondo più non vi regna. Quello che presentem.te si ama è tutt' altro che Dio. si amano à nostri dì le creature, si amano i proprj comodi si amano li giuochi, li geniali trattenim.ti, le arie spiritose, i godim.ti in somma del bel mondo e così discorrendo. Questo è quello che presenz tem.te si ama. Maledetto costume! e da qui poi qual maraviglia se non v'è cosa che tanto ci conturbi quanto il solo pensier della morte. Ma muttiamo affetti e muttaremo subito anche pareri. Ah! un pò di amor verso Dio, ma un pò di amor vero, fedele, constante, che rassomigliasse in qualche maniera quel di Maria, oh come subito ci farebbe sprezar la lunga dimora in questo esilio! Oh come subito ci farebbe mirar la nostra morte, non già come una nostra disgrazia, ma anzi come la porta della nostra maggiore felicità, e come un passo il più desiderabile, perche introducente al possesso dell'unico nostro Bene.

Senonche questo santo e divino amore, di cui andò tanto penetrata Maria, non solam.te fece che ella avesse del continuo in desiderio

la Morte; Ma di più arrivata finalm.te che fù e veduta presente, fece che Le riuscì tutta dolce, tutta consolante e saporosa, ch'è il secondo punto proposto.

Mirate di grazia come nella Genesi si parla della Morte del gran Patriarca Giacobbe, quanto dolce, quanto tranquilla, quanto piacevole si decanta. Questi carico d'anni ugualm.te che di Meriti, radunò attorno il suo letto i dodeci suoi figliuoli Patriarchi ancor essi e Capi delle dodeci Tribù d'Israele; e data a tutti per ordine la paterna sua benedizzione, predisse ad ogn'uno ciò che più di proprio ad ogn'uno spettava. Piangeagli intanto d'attorno l'afflitta prole, ed egli non che spargere dagl'occhi una lagrima, ò trare dal petto un sospiro, mostrava anzi coll'allegrezza del volto, la tranquillità del suo cuore. Nel Med.mo fiore dell'adolescenza non vi si trova chi se ne stia tanto allegro, dice sant'Ambrogio, quanto se ne stava questo S. Uomo in tempo di Morte. E così sciogliendo in benedizioni e in profezie la lingua, senza un gemito che denotasse tristezza, senza un'affanno che indicasse agonie, raccogliendosi sul suo letticiuolo come per prendere un dolce sonno, placidam.te spirò. Collegit pedes suos super lectulum et obiit.

N.N. miei, domando io, e d'onde Mai nacque in questo sant'Uomo un morire sì dolce? Qual mai ne fù la cagione? Senz'altro pensarvi, uditela da Lui Med.mo. Salutare tuum expectabo Domine: ecco le sue formali parole. La sola ferma credenza, la sola ferma speranza, che aveva di veder finalm.te un giorno il salvatore futuro, tanto bastò à radolcirgli di modo la Morte, che sonno più tosto poté parere, che Morte.

Or dunque, io ripiglio, e chi potrà mai esprimere la dolcezza che dovette provar Maria in vedersi la Morte presente? Se la speranza di veder Cristo nella sua gloria soltanto dopo il corso di secoli e secoli poté rendere a Giacobbe sì dolce il Morire, che dolcezza non avrà provata Maria? Maria certa di vederlo dopo un Momento, e non solo di vederlo, ma di sedere alla sua destra, e di partecipare della sua Med.ma gloria? Maria, che lo amava

teneramte qual figlio, e che sapeva di essere da Lui teneramte amata qual Madre? Maria che nulla più desiderava che Lui, e che sapeva di essere al pari da lui desiderata? Ditelo voi, ò N.N., se dolce, se saporoso dovea parerle il Morire, il passare dalla terra al Cielo, l'unirsi al suo unico bene, l'immergersi in quell' abisso di Maestà, che fù quel punto che Ella per l'avanti sempre tanto sospirò?

Ah! è pur ora (avrà detto in quella volta certamte questa Santissma Vergine con tutta la esultazione del suo Cuore) Ah! è pur ora che una volta finisca ~~il mio esilio~~ questa mia vita, che si tronchino affatto i miei sospiri. È pur ora ~~che mi si scopra, e che io miri senza velo e senza enigmi quell' eccelso ed interminabil bene, che fù sempre lo scopo di tutte~~ le mie brame. È pur ora che io me ne voli al Cielo e mi unisca al Mio dio ~~colla~~ conforme le mie brame; ~~unione la più intima e la più perfetta~~. Ecco finalmte giunto per me quel felice mo- ~~che tra Momenti ao~~ mento in cui me ne vò a mirar faccia a faccia ~~faccia svelata Mirerò~~ quella vita santissima che Mai Morte non teme, quel car- dore infinito, che neo non sopporta, quella felicità ~~[illegible]~~ incomprensibi- le che tarlo non ammette. Ecco finalmte giunto per me quel felice momento in cui me ne vò a ~~tra momenti che saro amessa~~ a contemplar quella grandezza si ~~interminata~~ immensa che tutta si trova in ogni luogo, quella potenza si illimitata che il tutto può con un cenno, quella sapienza si incircoscritta che il tutto sà senza riserva. Eccomi in somma ~~tra poco~~ già fatta posseditrice del mio Figlio eccomi già trasformata tutta nel mio dio, già eccomi tutta immersa in quel mar di gau- dio, la cui lontananza fin a quest'ora tanto m'afflisse. Ah! Morte Mor- te, dolcissima Morte. Tu sei la mia gioja più consolante. Ti ringrazio Mille volte. Tu, col sciogliermi finalmte dalle catene di questo mio corpo, mi riesci d'una consolazione la più grata, la più saporosa. Benedetta la mia cara Morte....

Osservate, ò N.N., la gran dolcezza che provò Maria in vedersi la Morte presente.

Osservate gl' effetti che partorì in Maria quell' amore che verso dio sempre ~~p~~ portò? Oh che bel amare ~~[illegible]~~ e amar morendo! Oh che bel Morire e morir amando! Ah! beati noi, se ci toccasse un giorno di godercià parte di una tanta sorte! Beati noi! Mà al ~~fin della vita~~ tempo di Morte a chi mai toccarà di imitar Maria nel Morire, senonchè a chi nel tempo di vita avrà procurato d'imitarla nell' amare. Volete vedere con molto fondamto qual sarà

la nostra Morte? Mirate attentam.te come si passa la nostra vita. Come stiamo noi di amore verso Dio? Come combattiamo le ~~nostre~~ passioni e tutti que' sregolati desiderj d'onde procedono tanti peccati? Vive ancora per mala sorte ne nostri cuori lo spirito del Mondo, lo spirito della vanità, dell'alterigia, della volutuosità dell'amor terreno? Ah! Lungi da noi, miei N.N., queste cose, lungi. Amiam Dio puriamte, conforme l'esempio di Maria, ed un dì con sicurezza questo med.mo divino amore raddolcirà anco la nostra Morte. Se dall'amor divino sarà santificata la nostra vita, dal Med.mo verrà santificata anche la nostra Morte. Altrimti stiam pur certi, che con quei colori con cui andavemo lineando la nostra vita alla fine dei giorni noi mirevemmo lineata anche la nostra Morte.

Libera me Domine de viis inferni
et de profundo lacu, ne absorbeat me
tartarus
Quis ex vobis poterit habitare cum ardoribus
sempiternis.
Domine hic ure, hic seca ut in
aeternum parcas

E

Centimetres 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17
Inches 1 2 3 4 5 6 7
Farbkarte
Sachverständigen-Zubehör.de
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White Grey Black